

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XIV
n. 3

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2019)

Comunicata alla Presidenza il 24 giugno 2020

VOLUME II

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2019

PER AMMINISTRAZIONE

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS - Corte dei conti.

La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione

L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone e Giuliano Nolè

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2019

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019
- **Sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Agenda 2030 e il rendiconto dello Stato
- L'Ecorendiconto

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

LA REVISIONE PERIODICA 2019 DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE
DAI MINISTERI

Tomo II

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE
POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2019 PER AMMINISTRAZIONE***

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero dello sviluppo economico
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- Ministero dell'interno
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della difesa
- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
- Ministero per i beni e le attività culturali
- Ministero della salute

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

INDICE

Volume II

La gestione del bilancio dello Stato 2019 per Amministrazione

	<i>Pag.</i>
PREMESSA	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	1
Considerazioni di sintesi	1
Profili istituzionali e organizzativi	4
Aspetti finanziari e contabili	7
Attività di coordinamento	18
Le politiche attive	30
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	39
Considerazioni di sintesi	39
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	42
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	49
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	61
Tavole allegate	65
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	91
Considerazioni di sintesi	91
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	94
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	99
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	118
Tavole allegate	121
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	143
Considerazioni di sintesi	143
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	145
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	148
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	162
Tavole allegate	165
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	187
Considerazioni di sintesi	187
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	190
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	194
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	204
Tavole allegate	207

INDICE

	<i>Pag.</i>
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	221
Considerazioni di sintesi	221
L'analisi della gestione 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	224
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	228
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	229
Tavole allegate	243
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	259
Considerazioni di sintesi	259
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	263
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	271
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	286
Tavole allegate	291
MINISTERO DELL'INTERNO	307
Considerazioni di sintesi	307
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	309
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	312
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	328
Tavole allegate	333
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	347
Considerazioni di sintesi	347
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	350
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"	356
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	372
Tavole allegate	375
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	387
Considerazioni di sintesi	387
L'analisi dei risultati 2018 e 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	389
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	391
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	405
Tavole allegate	407

INDICE

	<i>Pag.</i>
MINISTERO DELLA DIFESA	421
Considerazioni di sintesi	421
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	423
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	430
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	444
Tavole allegate	451
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO	467
Considerazioni di sintesi	467
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	470
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	472
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	483
Tavole allegate	487
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	501
Considerazioni di sintesi	501
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	505
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	512
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	524
Tavole allegate	529
MINISTERO DELLA SALUTE	545
Considerazioni di sintesi	545
L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche	547
I principali risultati del 2019 per missioni e programmi	549
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto	566
Tavole allegate	569

PAGINA BIANCA

PREMESSA

PREMESSA

Nel 2019 sono divenute pienamente operative alcune disposizioni della legge n. 196 del 2009 che incidono sulla assunzione degli impegni di spesa, richiedendo alle Amministrazioni, in un'ottica di potenziamento del bilancio di cassa, di tener conto degli esercizi in cui le obbligazioni divengono esigibili; sono state altresì modificate, in corso d'anno, le norme che regolano i tempi di conservazione dei residui propri e di stanziamento, con effetti già rilevabili dal Rendiconto all'esame. L'attività di adeguamento ha continuato a riguardare una serie di altri temi, che vanno dalla revisione della spesa, al ciclo di programmazione economico-finanziaria, al miglioramento del contenuto delle azioni e delle note integrative al bilancio dello Stato, alla progressiva riconduzione in bilancio delle gestioni operanti presso la Tesoreria statale.

La legge n. 196 del 2009, nell'ambito del processo di costruzione delle previsioni finanziarie e riguardo alla finalità della spesa, articola in tre livelli (missione, programma, azione) la classificazione del bilancio per consentire una conoscenza delle scelte allocative in relazione alle principali politiche pubbliche da perseguire.

Le missioni sono 34, delle quali 17 sono condivise tra più Ministeri ("Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", "L'Italia in Europa e nel mondo", "Difesa e sicurezza del territorio", "Giustizia", "Ordine pubblico e sicurezza", "Soccorso civile", "Competitività e sviluppo delle imprese", "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", "Infrastrutture pubbliche e logistica", "Comunicazioni", "Ricerca e innovazione", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", "Casa e assetto urbanistico", "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", "Politiche previdenziali", "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche").

I programmi, rappresentativi di aggregati di spesa con finalità omogenea diretti al perseguimento di risultati e che costituiscono le unità di voto parlamentare, sono 175, di cui 2 condivisi tra tutti i Ministeri: "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Rispetto alla legge di bilancio 2018, al fine di meglio rappresentare le attività sottostanti, sono state apportate modifiche alla struttura di alcuni programmi e azioni: in particolare, sono stati ridenominati i programmi "Sostegno al pluralismo dell'informazione" "Politiche abitative e riqualificazione periferie" "Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio" del Ministero dell'economia e delle finanze ed il programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore" del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; è stato soppresso il programma "Federalismo amministrativo" e le relative azioni sono state riallocate sotto il programma "Rapporti finanziari con Enti territoriali". I programmi "Sostegno al reddito tramite la carta acquisti" e "Tutela della privacy" sono invece di nuova istituzione e fanno capo al Dipartimento del tesoro.

Il programma "Sviluppo e competitività del turismo" è stato trasferito dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in applicazione del decreto-legge del 12 luglio 2018, n. 86, con l'istituzione del Dipartimento del turismo; conseguentemente, i due Ministeri sono stati ridenominati.

Sono 12 i programmi che, pur mantenendo la medesima denominazione, sono stati modificati nei contenuti, per meglio esplicitare le "attività" in essi ricomprese.

Sotto il profilo della classificazione amministrativa della spesa, tutti i centri di responsabilità hanno mantenuto la loro denominazione.

Anche relativamente all'esercizio 2019, alcuni capitoli di spesa sono stati riallocati negli stati di previsione competenti per la politica settoriale, in relazione alle competenze istituzionali dei diversi Ministeri, pertanto, nell'esposizione dei dati contabili, allo scopo di consentire un significativo raccordo con il precedente esercizio finanziario, la Ragioneria generale dello Stato ha elaborato una riclassificazione dei dati di bilancio e di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rendiconto dei precedenti anni, proiettando all'indietro l'impostazione del documento di bilancio per il 2019. Tale riclassificazione è stata condotta con riferimento alle principali voci contabili (stanziamenti iniziali e definitivi di competenza e di cassa, impegni lordi, pagamenti sulla competenza, pagamenti dei residui e pagamenti totali).

La Corte, nel valutare gli andamenti rispetto agli anni precedenti, ha utilizzato i dati così riclassificati.

Al fine di consentire una valutazione degli effettivi movimenti finanziari, derivanti dall'attività gestionale, si è ritenuto di prendere in considerazione, per le analisi dei rendiconti dei Ministeri, la spesa finale primaria al netto di alcune poste contabili.

In termini puntuali, l'aggregato considerato è costituito dalla spesa complessiva al netto delle seguenti categorie economiche: "Interessi passivi e redditi da capitale" (cat. IX), "Poste correttive e compensative" (cat. X), "Ammortamenti" (cat. XI), "Acquisizioni di attività finanziarie" (cat. XXXI), "Rimborso delle passività finanziarie" (cat. LXI), nonché la missione 34, "Debito pubblico" e il programma 29.005, "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte".

Sotto il profilo editoriale, infine, anche quest'anno le Relazioni sui singoli Ministeri presentano una struttura espositiva comune e sono accompagnate ciascuna da un omogeneo apparato di tavole allo scopo di agevolarne la lettura.

Un prima parte dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione delle risorse finanziarie assegnate, all'esposizione degli obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire e all'analisi della gestione finanziaria. Segue una disamina dei risultati ottenuti da ciascuna Amministrazione attraverso la gestione dei principali programmi di spesa, sulla base degli eventuali indicatori di contesto e di impatto, individuati dalle stesse Amministrazioni.

Nell'ultima parte, infine, ciascuna relazione contiene un primo sguardo sulle previsioni per l'esercizio 2020: alle principali modifiche apportate con la manovra annuale, si accompagna la diversa impostazione per l'anno in corso, nonché le occorrenze legate all'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Considerazioni di sintesi**1. Profili istituzionali e organizzativi****2. Aspetti finanziari e contabili:** *2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2019***3. Attività di coordinamento:** *3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione; 3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica; 3.3. Funzione pubblica; 3.4. Affari regionali; 3.5. Agenda 2030***4. Le Politiche attive:** *4.1. Interventi in materia di Sport; 4.2. Politiche per la famiglia; 4.3. Protezione civile; 4.4. Informazione ed editoria***Considerazioni di sintesi**

Il bilancio di previsione e il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) presentano una struttura ormai consolidata che, pur connotata da un'ampia flessibilità, offre una rappresentazione contabile coerente con le logiche sottese alla gestione del bilancio statale.

Nell'esercizio 2019, l'ordinamento contabile della PCM ha recepito, con l'art. 19 del dPCM 22 novembre 2010, il nuovo criterio di imputazione contabile dell'atto di impegno, codificato dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009, in attuazione del principio di competenza finanziaria "potenziata", con alcune ipotesi di deroga funzionali a garantire elasticità alla gestione del bilancio.

Le scelte sull'entità delle risorse finanziarie destinate – in sede di bilancio di previsione – alla PCM risultano già predeterminate in sede legislativa ed ammontano, per l'esercizio 2019, a circa 2,1 miliardi, in aumento rispetto agli esercizi 2017 e 2018.

Le variazioni, di competenza e di cassa, intervenute in corso di esercizio, sono state pari a circa 4,4 miliardi, di cui circa 2 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato¹, circa 53 milioni da restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari, e circa 2,3 miliardi da avanzo di esercizio 2018. Pertanto, gli stanziamenti finali, iscritti sui capitoli di spesa del bilancio della Presidenza, ammontano a circa 6,5 miliardi², di cui per circa 1,3 miliardi mediante utilizzo dell'istituto del riporto (art. 11 dPCM 22 novembre 2010).

¹ Lo scostamento in aumento di circa 2 miliardi delle entrate proveniente dal bilancio dello Stato è dovuto all'adeguamento degli stanziamenti iniziali, basati sul disegno di legge di bilancio 2019 AC 1334, alle variazioni stabilite dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, in aumento per circa 906 milioni (di cui - ai sensi dei commi 1028 e 1029 dell'art. 1 - 800 milioni nel 2019 e 900 milioni nel 2020 e 2021, autorizzati e trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, in apposito fondo del Dipartimento di Protezione civile per permettere l'immediato avvio e realizzazione - nell'arco del medesimo triennio - di investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché all'aumento della resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati), alle variazioni in aumento conseguenti alle autorizzazioni di spesa legislativamente approvate per circa 1,1 miliardi, nonché alle variazioni in diminuzione stabilite da disposizioni di legge ed atti amministrativi, per complessivi circa 11,5 milioni.

² Nel 2019, i trasferimenti destinati alla missione 8 "Soccorso civile" presentano un'incidenza sul totale dei trasferimenti pari al 55,55 per cento, quelli destinati alla missione 1 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rispetto agli stanziamenti iniziali, le variazioni intervenute in corso di esercizio per le spese in conto capitale sono state pari a circa 2,5 miliardi, mentre quelle effettuate per le spese correnti pari a circa 1,8 miliardi.

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a circa 3,4 miliardi e i pagamenti effettuati raggiungono poco più di 3 miliardi. Restano da pagare circa 371,3 milioni confluiti in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 3,1 miliardi, costituendo, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2019 (art. 10, comma 1, dPCM 22 novembre 2010).

Con riferimento agli indicatori finanziari, nel 2019 - rispetto agli esercizi 2017 e 2018 - si è confermato il trend in lieve diminuzione della capacità di impegno (che passa dal 71,68 per cento del 2017, al 60,26 per cento del 2018, al 59,59 per cento del 2019) ed il progressivo aumento, invece, della correlata capacità di pagamento (che passa dal 61,05 per cento del 2017, al 73,71 per cento del 2018, all'89,12 per cento del 2019).

In base all'analisi per macroaggregati, gli interventi e le spese in conto capitale si attestano all'85,64 per cento del totale delle risorse impegnate, mentre quelle relative al funzionamento hanno interessato il 12,63 per cento.

Analizzando la composizione delle spese correnti, le spese per il personale - in termini di impegni - sono state pari a circa 241 milioni, in diminuzione di circa 11 milioni rispetto all'esercizio 2018³, le spese per beni e servizi ammontano a circa 190 milioni, con una diminuzione di circa 22 milioni rispetto all'esercizio 2018⁴; le spese per interventi sono state pari a circa 808 milioni, in aumento di circa 32,4 milioni rispetto all'esercizio 2018 (pari a circa 776 milioni)⁵. Anche le spese in conto capitale risultano in aumento, passando da circa un miliardo del 2018 a circa 2,1 miliardi del 2019⁶.

e Presidenza del Consiglio dei ministri" un'incidenza del 14,75 per cento; i trasferimenti destinati alla missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", un'incidenza del 6,93 per cento, quelli destinati alla missione 15 "Comunicazioni", un'incidenza del 4,95 per cento, quelli relativi alla missione 17 "Ricerca ed innovazione", un'incidenza del 1,66 per cento; i trasferimenti destinati alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", un'incidenza del 2,63 per cento, le risorse finanziarie destinate alla missione 19 "Casa ed assetto urbanistico", un'incidenza del 1,12 per cento, i trasferimenti destinati alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" un'incidenza del 1 per cento.

³ La complessiva diminuzione dell'aggregato risulta dovuta - oltre che ai minori rimborsi per personale in prestito ed alla cessazione di strutture a supporto dei Commissari straordinari - anche al fatto che nell'esercizio 2018 sono state impegnate ed erogate risorse - *una tantum* - per gli arretrati connessi alle procedure di riqualificazione del personale non dirigenziale per gli esercizi 2017 e 2018 e per il pagamento straordinario di somme a titolo di ripianamento a favore della Banca d'Italia per le anticipazioni effettuate per le partite stipendiali del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri relative agli anni 2010-2015. Dall'analisi delle singole voci di spesa si è registrato, però, l'aumento delle spese impegnate e sostenute per il trattamento economico accessorio corrisposto per il personale non dirigenziale; l'aumento delle spese per Autorità di Governo e Commissari straordinari, l'aumento della spesa del personale impiegato presso gli Uffici di diretta collaborazione (con uno scostamento di circa 997 mila euro), l'aumento della spesa per buoni pasto e la maggiore spesa sostenuta dal Dipartimento della protezione civile per l'erogazione dei trattamenti economici accessori al personale impiegato nei presidi operativi per garantire le attività afferenti l'allertamento, il monitoraggio ed il coordinamento operativo del sistema nazionale di protezione civile.

⁴ Con l'esclusione delle spese connesse al funzionamento del Dipartimento della protezione civile, la spesa per i beni e i servizi riferite alla sola Presidenza del Consiglio dei ministri ha evidenziato una diminuzione complessiva pari a circa 52 milioni, derivante - per la maggior parte - dal minore onere sostenuto nel 2019 per i contenziosi connessi all'esecuzione delle sentenze per mancata attuazione delle direttive comunitarie (medici specializzandi e pronunce della Corte europea sui diritti dell'Uomo).

Le somme impegnate per le spese per beni e servizi della Protezione civile evidenziano, invece, un aumento di circa 30 milioni, passando da circa 25,6 milioni nel 2018 a circa 55,7 milioni nel 2019, derivanti - pressoché nella totalità - dai maggiori oneri per contenziosi sostenuti nel 2019 (che passano da circa 1,8 milioni nel 2018 a circa 35,8 milioni nel 2019). A fronte di tale aumento, risultano in diminuzione le spese per acquisto beni, per fitti di locali per manutenzione ordinaria degli immobili e degli apparati tecnologici.

⁵ Nell'ambito della ripartizione per macroaggregati tra centri di responsabilità, gli impegni, relativi alla voce per interventi, riguardano, in misura significativa, i contributi in materia di informazione ed editoria (pari a circa 250 milioni), rappresentando una quota pari ad 30,9 per cento del totale degli interventi di bilancio della Presidenza.

⁶ Per la spesa in conto capitale, il consistente aumento delle risorse impegnate riguardano somme - per la Protezione civile - destinate ad investimenti delle Regioni e delle Province Autonome colpite da eventi calamitosi ed agli interventi strutturali ed infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con una

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I versamenti all'entrata dello Stato e a favore degli altri Enti (in termini di stanziamenti definitivi di competenza) ammontano a circa 59 milioni, di cui circa 8,1 milioni versati nel 2019 e circa 50,8 milioni pagati, in conto residui, nel mese di gennaio 2020.

Sotto il profilo organizzativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre all'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento nell'azione di Governo direttamente intestate dalla Costituzione (art. 95), ha continuato ad accentuare il proprio ruolo di amministrazione attiva, confermando la gestione diretta nei tradizionali settori, cui si sono aggiunti nuovi programmi di spesa, tra cui quelli in materia di sostegno allo sviluppo sostenibile.

Il sistema di organizzazione amministrativa ed ordinamentale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha registrato un ampliamento nel corso dell'esercizio 2019, per effetto sia dell'istituzione, con dPCM 15 febbraio 2019, di una nuova struttura di missione denominata "InvestItalia" e finalizzata a supportare le attività di coordinamento ed indirizzo politico e amministrativo del Governo in materia di investimenti pubblici e privati, sia dell'istituzione, con dPCM 19 giugno 2019, del nuovo Dipartimento per la trasformazione digitale che, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019, è stato chiamato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, a svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Le attività assegnate alla struttura di missione "InvestItalia", che nel 2019 non erano ancora pienamente operative, potrebbero risultare di particolare rilevanza nell'attuale momento congiunturale negativo.

Sempre sul piano organizzativo si iscrive anche l'introduzione, con dPCM 21 ottobre 2019, del nuovo "Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità", articolato in un Servizio di livello dirigenziale non generale, ed introdotto in seguito al dPCM 4 ottobre 2019, che confermava, sino al 31 dicembre 2019, la struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Le principali funzioni di impulso e coordinamento continuano a ricondursi, nel 2019, alle politiche di coesione, agli indirizzi della programmazione economica, all'organizzazione amministrativa.

Per le politiche di coesione, devono segnalarsi le funzioni perseguite dall'apposito Dipartimento avvalendosi, in particolare, della società *in house* Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. – Invitalia, con la quale è stato sottoscritto, in data 28 giugno 2019, un secondo atto aggiuntivo alla convenzione del 14 settembre 2015 (con assegnazione di risorse per 2,8 milioni per l'attività di assistenza tecnica alla misura "Strategia Nazionale Aree Interne").

La società Invitalia è, inoltre, soggetto attuatore sia della misura di sostegno in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno denominata "Resto al Sud" (estesa dal d.l. 24 ottobre 2019 n. 123⁷ alle Regioni colpite da eventi sismici e dalla legge di bilancio 2019 anche ad attività libero-professionali ed a beneficiari sino a 45 anni), sia del "Fondo Imprese Sud".

Le attività assegnate alla Cabina di regia Strategia Italia hanno condotto, nel corso del 2019, all'adozione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (*ProteggItalia*).

Le politiche di coesione, per la chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 (FESR e FSE), registrano, alla data del 31 dicembre 2019, il pagamento del saldo finale per 42 programmi operativi su 58, per un importo complessivo, domandato per i 42 programmi chiusi, di circa 14 miliardi.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 presenta un incremento della certificazione di spesa, rispetto al precedente esercizio, di circa 5,4 miliardi, attestandosi a 15,2 miliardi e

percentuale pari al 95,56 per cento sul totale dell'aggregato. A fronte di tale aumento, si evidenzia la diminuzione delle somme impegnate nell'ambito del Segretariato generale, per il Dipartimento Casa Italia, del Centro di responsabilità Sport riferito al Fondo sport e periferie e del centro di responsabilità Affari regionali ed autonomie, relativamente al Fondo nazionale per la montagna.

⁷ Convertito dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

raggiungendo un livello di spesa complessiva pari al 28,5 per cento del totale delle risorse programmate per l'importo di 53,3 miliardi e definite da 51 programmi operativi FESR e FSE, di cui 12 programmi operativi nazionali e 39 programmi operativi regionali.

Quanto alla programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, inizialmente determinate dalla legge n. 147 del 2013 in 54,81 miliardi, rifinanziate dalla legge di bilancio 2018 per un importo di 5 miliardi, le risorse, con la legge di bilancio 2019, sono state ulteriormente elevate per 4 miliardi.

Particolare rilievo assume, al riguardo, l'art. 44 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, finalizzato ad accelerare la spesa di ciascuna Amministrazione titolare di risorse a valere sul FSC e che ha assegnato all'Agenzia di coesione territoriale, direttamente vigilata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il compito di procedere, d'intesa con le Amministrazioni interessate, ad una riclassificazione degli strumenti programmatori per sottoporre all'approvazione del CIPE, un piano operativo, per ogni amministrazione, denominato "Piano sviluppo e coesione".

Nell'ambito della programmazione e coordinamento della politica economica, un ruolo centrale verso la promozione degli investimenti pubblici è stato svolto dal CIPE che, nel corso del 2019, ha adottato 87 delibere e tra queste si segnalano 32 nel settore infrastrutture, 32 sul fondo di sviluppo e coesione, 6 in materia di sanità, 7 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo.

Anche nell'esercizio 2019, l'attività di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della funzione pubblica ha assunto un ruolo rilevante in molti settori di attività che spaziano dagli interventi di semplificazione e di sviluppo della digitalizzazione, che si avvale anche delle risorse comunitarie del nuovo PON "Governance e capacità istituzionale", alle politiche del personale pubblico sotto l'aspetto, in particolare, dei sistemi di valutazione della performance, oggetto, nel corso dell'esercizio, di una specifica analisi volta a verificare il livello di attuazione dei contenuti delle disposizioni normative vigenti, nonché il livello di adeguamento agli indirizzi metodologici contenuti nelle linee guida.

Tra le politiche attive tradizionalmente affidate alla PCM, particolare rilevanza rivestono le funzioni assegnate alla Protezione civile, anche alla luce del nuovo quadro normativo dettato dal d.lgs. n. 1 del 2018. Nell'esercizio 2019, sono state trasferite risorse pari a circa 3 miliardi, in netto aumento rispetto agli 1,8 miliardi assegnati nel 2018. Alla luce della diffusione pandemica del Covid-19, sopravvenuta nei primi mesi del 2020 (e tutt'ora in atto), il Dipartimento è chiamato a svolgere una funzione essenziale al fine di coadiuvare l'azione di Governo nel fronteggiare tale situazione di straordinaria necessità. Conseguentemente, non è possibile effettuare un confronto prospettico con l'esercizio 2020, considerando le consistenti variazioni in aumento necessitate dallo stato di emergenza in atto.

Relativamente al Dipartimento informazione ed editoria, le somme complessivamente assegnate nell'esercizio 2019 sono state pari a circa 300 milioni, in leggero decremento rispetto al dato relativo all'esercizio 2018 (pari a circa 318 milioni). Alla luce del consistente contenzioso, in alcuni casi esitato in accordi transattivi di consistente importo, si è rilevata la necessità di efficientare la gestione della fase attuativa delle misure di incentivazione (diretta ed indiretta), previste dalla normativa di settore.

Per quanto riguarda gli interventi in materia di sport, con la legge di bilancio 2020 è stato disposto che le risorse del Fondo «Sport e periferie» - inizialmente trasferite alla società Sport e salute S.p.A. - siano assegnate all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che subentra nella gestione del Fondo.

1. Profili istituzionali e organizzativi

Nel corso dell'esercizio 2019, il quadro ordinamentale riconducibile ai compiti istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri e ricomprendenti funzioni di promozione e coordinamento dell'indirizzo politico e di politica attiva è stato caratterizzato da un ampliamento della struttura organizzativa, per effetto sia dell'istituzione, con dPCM 15 febbraio

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2019, di una nuova struttura di missione denominata “InvestItalia” e finalizzata a supportare le attività di coordinamento ed indirizzo politico e amministrativo del Governo in materia di investimenti pubblici e privati, sia dell’istituzione, con dPCM 19 giugno 2019, del nuovo Dipartimento per la trasformazione digitale che, in attuazione del disposto dell’articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019, è stato chiamato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, a svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l’attuazione dell’Agenda digitale.

Alla nuova struttura di missione denominata “InvestItalia”, già prevista dalla legge n. 145 del 2018⁸ è stata assegnata dalla legge di bilancio n. 145 del 2018 un’autorizzazione di spesa di 25 milioni annui, a decorrere dall’esercizio 2019.

Tale struttura, confermata con ulteriore dPCM 5 ottobre 2019 fino alla scadenza del mandato del Governo in carica, è chiamata ad operare anche in raccordo con la Cabina di regia “Strategia Italia”, prevista dall’articolo 40 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, finalizzata al rilancio dello sviluppo e della crescita del sistema Italia e fondata su un metodo di lavoro interistituzionale in quanto presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dal Ministro dell’economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro per il Sud e dal Ministro per gli affari regionali⁹.

Funzioni di coordinamento sono assegnate alla struttura di missione “InvestItalia”, anche nei confronti della nuova struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici introdotta dai commi 162 e seguenti della legge di bilancio per il 2019 ed istituita, con dPCM 15 aprile 2019¹⁰, presso l’Agenzia del demanio¹¹.

Nell’ambito delle modifiche agli aspetti organizzativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, si colloca anche il dPCM 4 ottobre 2019 che conferma, soltanto sino al 31 dicembre 2019, la struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituita con dPCM 25 ottobre 2018 e posta alle dirette dipendenze del Ministro per la famiglia e le disabilità.

Infatti, con dPCM 21 ottobre 2019, è stato istituito un apposito Ufficio autonomo denominato “Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità”, articolato in non più di un Servizio di livello dirigenziale non generale¹².

Al riguardo, deve, inoltre, rilevarsi che, in seguito al trasferimento, disposto dall’art. 3 del d.l. n. 86 del 2018, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, in base alla previgente normativa incardinato

⁸ Infatti, l’articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia istituita e disciplinata, ai sensi dell’articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, una struttura di missione per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei ministri relative al coordinamento delle politiche del Governo e dell’indirizzo politico e amministrativo dei Ministri in materia di investimenti pubblici e privati e nelle altre materie di cui al comma 180, denominata “InvestItalia”.

⁹ La Cabina di regia “Strategia Italia” può essere presieduta anche dal Sottosegretario di Stato delegato ed essere integrata dai Ministri interessati alle materie trattate nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal Presidente dell’Unione delle province d’Italia e dal Presidente dell’Associazione nazionale dei comuni italiani.

¹⁰ L’art. 1, comma 162, della legge n. 145 del 2018 prevede che, al fine di favorire gli investimenti pubblici, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è individuata un’apposita Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri provvede, altresì, a indicarne la denominazione, l’allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni. Al comma 182, si specifica che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le misure occorrenti per realizzare un efficace coordinamento delle attività di InvestItalia con quelle di tale struttura, nonché con quelle delle altre strutture competenti in materia di investimenti e di sviluppo infrastrutturale.

¹¹ L’art. 1, comma 106, della legge n. 145 del 2018 autorizza la spesa di 100 milioni annui a decorrere dall’anno 2019 a favore dell’Agenzia del demanio.

¹² L’art. 3, comma 7, del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 prevede per il funzionamento dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui alla legge 3 marzo 2009, n. 18 uno stanziamento di 250 mila euro per l’anno 2018 e di 500 mila euro annuo a decorrere dall’anno 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare¹³ con due distinti dPCM, emanati in data 27 dicembre 2018, sono stati istituiti, nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, i nuovi corrispondenti capitoli di entrata e di spesa, nel centro di responsabilità 15 “Politiche per la famiglia”.

Al 31 dicembre 2019, la Presidenza del Consiglio dei ministri, risultava, pertanto, articolata in cinque strutture di missione per le quali si riportano, nel prospetto che segue, il numero dei dipendenti ed esperti assegnati a ciascuna struttura e la spesa impegnata per il personale e per incarichi e consulenze.

TAVOLA I

STRUTTURE DI MISSIONE 2019

(in migliaia)

Denominazione Struttura di missione	UNITÀ DI PERSONALE			SPESE 2019				Totale
	Responsabile struttura / incarichi dirigenziali	Dipendenti	Esperti	Trattamento economico fondamentale personale, dirigenziale estraneo fuori comparto (al lordo oneri di amm. one)	Trattamento economico accessorio personale dirigenziale (al lordo oneri di amm.ne)	Trattamento economico accessorio personale non dirigenziale (comprensivo oneri di amm.ne)	Spese per incarichi e consulenze (comprensive oneri a carico amm.ne)	
Procedure d'infrazione (affari europei)	2	15	10		79,51	423,09	274,54	777,15
Per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma 6 aprile 2009 Svolgimento delle funzioni dell'autorità di gestione del PON- attrattori culturali, naturali e del turismo	2	10		57,76	185,57	270,25		513,58
Per gli anniversari di interesse nazionale	4	12	6	283,11	348,31	355,10	47,54	1.034,07
Per le politiche in favore delle persone con disabilità	1	4	6	96,91	101,22	113,96	276,49	588,57
InvestItalia	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9	41	22	437,78	714,62	1.162,40	598,58	2.913,37

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Anche l'assetto dipartimentale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato interessato da un adeguamento per effetto dell'istituzione, con dPCM 19 giugno 2019, del nuovo Dipartimento per la trasformazione digitale che, in attuazione del disposto dell'articolo 8 del d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge n. 11 del 2019¹⁴, a decorrere dal 1° gennaio 2020,

¹³ Tale fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 254, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

¹⁴ La norma prevede che la gestione della piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché i compiti ad essa relativi, svolti dall'Agenzia per l'Italia digitale, sono trasferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che a tal fine si avvale, se nominato, del Commissario straordinario di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179. La medesima disposizione normativa prevede che il mandato del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, nonché l'operatività della relativa struttura di supporto, siano prorogati fino al 31 dicembre 2019. In applicazione di tale previsione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 maggio 2019 sono stati prorogati l'incarico del Commissario straordinario e l'operatività della struttura di supporto fino al 31 dicembre 2019.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

è chiamato a svolgere le funzioni già attribuite al Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale¹⁵.

Al nuovo Dipartimento spettano anche le funzioni di vigilanza sulla nuova società *in house* Pago PA, in seguito alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2019¹⁶.

Come noto, nell'ambito dell'organizzazione amministrativa della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono riconducibili anche le attività esercitate dai Dipartimenti mediante il ricorso a enti strumentali o società *in house*, quali Formez PA e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. – Invitalia.

Il prospetto, che segue, illustra la dotazione organica del personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza, incluso il ruolo speciale del Dipartimento della protezione civile ed il personale in servizio alla chiusura dell'esercizio 2019.

La tavola di seguito riportata indica i dati relativi alla composizione ed alla consistenza del personale in servizio.

TAVOLA 2

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO

	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui a tempo determinato		Esuberanti (+) e/o scoperture (-) 2019	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019		2018	2019
Personale dirigente	2018	2019	2018	2019	2018	2019		2018	2019
I fascia	101	104	83	79			-25	12	14
II fascia	207	201	138	135			-66	36	37
Totale dirigenti	308	305	221	214	0	0	-91	48	51
Personale non dirigente	2018	2019	2018	2019	2018	2019		2018	2019
Categoria A	1222	1222	963	932			-290	682	689
Categoria B	1232	1232	791	759			-473	716	694
Altro (specificare)									
Totale personale non dirigente	2454	2454	1754	1691	0	0	-763	1398	1383

* escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

Fonte: dati PCM

2. Aspetti finanziari e contabili

2.1. Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2019

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri è disciplinato dal dPCM 22 novembre 2010, nonché dalle prescrizioni e dai principi cardine dell'Ordinamento contabile contenuti nella legge n. 196 del 2009¹⁷, quali parametri interposti della nuova Costituzione finanziaria.

¹⁵ Con decreto del Segretario generale 24 luglio 2019, è stata definita anche l'organizzazione interna del Dipartimento per la trasformazione digitale prevedendo, oltre al Capo del Dipartimento, un'articolazione in due Uffici di livello dirigenziale generale e due Servizi di livello dirigenziale non generale.

¹⁶ La piattaforma "PagoPA" è richiamata anche nel referto in materia di informatica pubblica, approvato da queste SSRR in sede di controllo, con deliberazione n. 17/2019/REF.

¹⁷ L'art. 2 dPCM 22 novembre 2010 sancisce e perimetra l'ambito di estensione dell'autonomia finanziaria della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nell'ambito delle disposizioni in esso disposte, viene previsto - in particolare - che il Presidente del Consiglio stabilisca, con propri decreti ed in coerenza con i criteri di classificazione della spesa del bilancio statale, la struttura dei bilanci e la disciplina della gestione delle spese. Tali decreti, pur dovendo tenere conto delle peculiari esigenze di funzionalità della Presidenza, devono rispettare i principi di contabilità dello Stato. In questa ottica, con detti decreti si provvede, altresì, all'attuazione di disposizioni legislative recanti limiti per specifiche categorie di spesa in modo da assicurare, nel sistema dell'autonomia contabile e di bilancio della Presidenza e dandone adeguata evidenza, l'invarianza in termini di fabbisogno e di indebitamento netto dei risultati previsti dalle disposizioni legislative medesime.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con il dPCM 17 luglio 2019 è stato modificato l'art. 19 del dPCM 22 novembre 2010¹⁸, al fine di recepire il nuovo perimetro dell'impegno contabile codificato dall'art. 34 della legge n. 196 del 2009¹⁹, in attuazione del principio di competenza finanziaria "potenziata".

Al fine di garantire la necessaria flessibilità alla gestione finanziaria, sono state stabilite specifiche ipotesi di deroga a tale nuovo sistema di imputazione contabile; tra queste vengono in rilievo l'utilizzo dell'istituto del riporto (art. 11) e del fondo di riserva (art. 12) su capitoli che negli esercizi successivi non presentino disponibilità finanziarie sufficienti all'assunzione degli impegni pluriennali ad esigibilità²⁰.

Non risultano, invece, ancora avviate le procedure finalizzate alla predisposizione di un documento contabile articolato anche per azioni, secondo i criteri dettati dalla recente riforma della contabilità di Stato (d.lgs. n. 90 del 2016). L'Amministrazione ha ritenuto, infatti opportuno valutare gli esiti della sperimentazione avviata nell'ambito del bilancio dello Stato e attendere, di conseguenza, il necessario ausilio da parte del Ministero dell'economia e finanze.

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri è costituito da n. 8 missioni e n. 10 programmi²¹. I centri di responsabilità della spesa per l'esercizio 2019 sono n. 16.

La gestione finanziaria è conformata al principio della programmazione sancito dall'art. 7, comma 1, della legge n. 196 del 2009. Essa si attiva e si svolge in base al bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza e di cassa, mentre i risultati della gestione sono riportati nel conto finanziario predisposto ed approvato ai sensi dell'art. 13 del dPCM 22 novembre 2010.

¹⁸ In particolare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 19, viene prescritto che gli impegni siano assunti in relazione all'adempimento di obbligazioni giuridicamente perfezionate, nei limiti dei pertinenti stanziamenti iscritti in bilancio, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. L'impegno può essere assunto solo in presenza, sui pertinenti capitoli di bilancio, di disponibilità finanziarie sufficienti, in termini di competenza, a far fronte in ciascun anno alla spesa imputata in bilancio e, in termini di cassa, a farvi fronte almeno nel primo anno. Gli elementi costitutivi dell'impegno sono: a) la ragione del debito; b) il capitolo a cui la spesa va imputata; c) l'importo ovvero gli importi da pagare; d) l'esercizio finanziario o gli esercizi finanziari su cui gravano le previste scadenze di pagamento; e) il soggetto creditore; f) la clausola di ordinazione della spesa, nelle evidenze disponibili al momento dell'impegno; g) per le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi, sia di parte corrente che in conto capitale, la registrazione sul sistema informativo SICOGE dei contratti o degli ordini che ne costituiscono il presupposto.

¹⁹ Come evidenziato nella direttiva del Segretario generale per la formulazione delle previsioni di bilancio per il triennio 2019-2021 (e ribadite nella omologa direttiva per il triennio 2020-2022), la modifica delle modalità di contabilizzazione degli impegni di spesa codificata dall'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comporta anche una diversa impostazione ai fini della valutazione e determinazione degli stanziamenti da iscriverne in bilancio, non solo in termini di competenza ma anche in termini di cassa. In tale ottica, la nuova perimetrazione del concetto di impegno contabile impone la necessità di tenere conto degli impegni pluriennali già assunti nel sistema contabile SIRGS, nonché la necessità di verificare la copertura finanziaria, non solo in termini di competenza per l'intero arco temporale previsto nell'impegno pluriennale, ma anche con riferimento alla cassa. Tali modifiche al sistema di contabilizzazione dell'impegno e del pagamento si estendono, necessariamente, anche alle modalità di gestione della spesa delegata, con l'intento di avvicinare, anche per tale tipologia di spesa, il momento dell'impegno a quello del pagamento, inclusa la predisposizione del cronoprogramma dei pagamenti.

²⁰ Cfr. art. 19, comma 4, del dPCM 22 novembre 2010 secondo cui "in deroga a quanto previsto dal comma 3, al fine di garantire la flessibilità necessaria ad assicurare il perseguimento delle politiche pubbliche, fermo restando la capienza complessiva del pertinente capitolo o dei capitoli di imputazione del bilancio della Presidenza, l'impegno di spesa è interamente assunto a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il corrente esercizio finanziario nel caso di: a) disposizioni legislative che assegnino in favore della Presidenza risorse finanziarie per un solo esercizio finanziario; b) utilizzo di risorse finanziarie riportate ai sensi dell'art. 11 o di assegnazioni di risorse dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 12, su capitoli che negli esercizi successivi non presentino disponibilità finanziarie sufficienti all'assunzione degli impegni pluriennali ad esigibilità; c) risorse finanziarie nel bilancio pluriennale relative a fondi da ripartire annualmente con decreti dell'Autorità politica, previa intesa con le altre Amministrazioni centrali o con le Regioni e gli Enti locali, di cui il responsabile della spesa non ne ha la disponibilità sino al decreto di riporto.

²¹ "Missioni": Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri; Soccorso civile; Comunicazioni; Sviluppo sostenibile e tutele del territorio e dell'ambiente, Casa e assetto urbanistico, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; Giovani e sport; Servizi istituzionali e generali Amministrazioni pubbliche. "Programmi di spesa": Presidenza del Consiglio dei ministri; Interventi per pubbliche calamità; Protezione civile; Servizi postali; Sostegno al pluralismo dell'informazione; Sostegno allo sviluppo sostenibile; Politiche abitative e riqualificazione delle periferie; Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio; Attività ricreative e sport; Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le Pubbliche amministrazioni.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il ciclo di bilancio 2019

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019 è stato approvato con dPCM del 19 dicembre 2018. Le previsioni di bilancio hanno confermato l'obiettivo prioritario di controllo della spesa pubblica, da conseguire mediante misure ed azioni volte ad un utilizzo più efficace e proficuo delle risorse pubbliche. In tale ottica, viene prescritto l'abbandono dell'approccio "incrementale" delle decisioni di allocazione della spesa, e ciò in attuazione del principio – codificato e portato a sistema dall'art. 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 – di gestione del bilancio mediante razionalizzazione della spesa e snellimento dei processi e delle strutture.

I medesimi obiettivi e criteri hanno connotato la programmazione del bilancio per l'esercizio 2020 e del bilancio pluriennale 2020-2022²². A seguito degli eventi straordinari sopravvenuti per effetto della diffusione pandemica del Covid-19, ogni tipo di analisi sull'evoluzione prospettica della politica di allocazione delle risorse ha perso – all'attualità- qualsiasi parametro di comparazione. La presente relazione mira, quindi, ad analizzare la gestione del bilancio della Presidenza, avendo riguardo essenzialmente alle dinamiche *ante* situazione emergenziale.

Con il dPCM 28 giugno 2017 sono stati definiti gli obiettivi di spesa 2018-2020 per ciascun Ministero²³. In attuazione di tale decreto, gli obiettivi di ottimizzazione e riduzione strutturale della spesa per tutti i Ministeri (compresa la Presidenza del Consiglio dei ministri) quale concorso alla manovra pubblica sono stati individuati in un miliardo a decorrere dall'esercizio 2018. Nell'ambito dell'obiettivo di risparmio di spesa complessivo, il contributo assegnato alla Presidenza, in termini di indebitamento netto, per l'esercizio 2019 ammonta a 16 milioni, pari a circa 2,5 per cento dei trasferimenti iscritti in bilancio²⁴. Alla luce di tali coordinate, declinate nella legge di bilancio 2019-2021, le riduzioni operate dall'Amministrazione a livello di bilancio di previsione per il 2019 hanno inciso in misura prevalente sulle risorse finanziarie relative agli interventi in favore del servizio civile nazionale (circa -4,1 milioni), alle politiche in materia di attuazione del piano nazionale per la riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane degradate (-2,7 milioni), alle politiche in materia di editoria (circa -1,8 milioni), alla quota dell'8 per mille del gettito IRPEF di pertinenza statale (-1 milione), alle politiche in tema di pari opportunità (circa -1.8 milioni).

Nel 2019, analogamente al 2018, sono state disposte - per legge o provvedimenti amministrativi - riduzioni di spesa che hanno inciso sulla massa finanziaria assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle politiche di settore. Tali riduzioni, per l'esercizio 2019, sono state pari a circa 11,5 milioni.

La diminuzione delle risorse destinate alle politiche di settore, in particolare di quelle oggetto delle citate riduzioni disposte dalla legge di bilancio 2019, ha inciso sui relativi interventi ed azioni, in particolare, sui trasferimenti in favore di associazioni e di enti locali individuati per la realizzazione dei programmi diretti alla promozione e sviluppo delle politiche in argomento²⁵.

²² Cfr. Direttiva sulla formulazione del bilancio di previsione 2020 e del pluriennale 2020-2022.

²³ Ciascuna amministrazione è lasciata libera di individuare gli interventi di riduzione da effettuare, nell'ambito delle seguenti coordinate: a) la revisione delle procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; b) il defanziamento di interventi previsti da specifiche disposizioni normative tenuto conto delle priorità dell'azione di Governo e dell'efficacia degli stessi interventi; c) la revisione dei meccanismi o di parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia a altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità.

²⁴ Dall'esercizio 2020 tale obiettivo è stato fissato nell'importo di 18 milioni.

²⁵ In particolare le riduzioni di 11,54 milioni sono state apportate: sul capitolo 2185 "Fondo occorrente per il funzionamento del servizio civile nazionale", iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per complessivi 10,34 milioni, di cui 340 mila, disposta dall' articolo 24-*ter*, comma 6, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 (concernente disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria), e 10 milioni disposta dalla legge 1 ottobre 2019, n. 110 (assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019); sul capitolo 2157 "somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la delegazione italiana del G20" per 1,2 milioni, disposta dall'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41. Tali riduzioni hanno comportato la corrispondente riduzione sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Inoltre, con riferimento agli obiettivi di risparmio strutturale, finalizzati alla stabilizzazione della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. b) del d.l. n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, la Presidenza del Consiglio dei ministri contribuisce a decorrere dal 2013, mediante un risparmio di spesa, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, da conseguire mediante la riduzione degli stanziamenti previsti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari di Stato presso la Presidenza del Consiglio. Nel 2019 l'obiettivo di riduzione è stato pari a circa 37,8 milioni, conseguito - per l'importo di circa 18,65 milioni - mediante prelevamento di risorse dal fondo di riserva.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 291, della legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), a decorrere dal 2015 la Presidenza del Consiglio concorre, inoltre, al risanamento della finanza pubblica con una ulteriore riduzione delle spese del proprio bilancio, in misura non inferiore a 13 milioni, da versare all'entrata del bilancio dello Stato.

Le scelte sull'entità delle risorse finanziarie destinate - in sede di bilancio di previsione - alla PCM risultano già predeterminate in sede legislativa ed ammontano, per l'esercizio 2019, a circa 2,14 milioni, in considerevole aumento rispetto alle risorse stanziati nei precedenti esercizi 2018 e 2017.

TAVOLA 3

CONFRONTO, PER L'ENTRATA E PER LA SPESA, DEGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA
2017-2019

<i>(in migliaia)</i>			
ENTRATE	2017	2018	2019
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	1.377.750,68	1.495.968,11	2.141.411,06
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione 2018	0,00	0,00	0,00
Totale	1.377.750,68	1.495.968,11	2.141.411,06
SPESA	2017	2018	2019
Spesa corrente	1.008.979,38	1.100.861,07	1.327.423,85
Spesa in conto capitale	368.771,30	395.107,04	813.987,21
Totale	1.377.750,68	1.495.968,11	2.141.411,06

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati PCM

Le variazioni, di competenza e di cassa, intervenute in corso di esercizio sono state pari a circa 4,4 miliardi, di cui circa 2 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato²⁶, circa 53 milioni da restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari e circa 2,3 miliardi da avanzo di esercizio 2018. Pertanto, gli stanziamenti finali (di competenza e di cassa) iscritti sui capitoli di spesa del bilancio della Presidenza, ammontano a circa 6,5 miliardi²⁷, di cui per circa 1,3 miliardi mediante utilizzo dell'istituto del riporto (art. 11 dPCM 22 novembre 2010).

²⁶ Lo scostamento in aumento di circa 2 miliardi delle entrate proveniente dal bilancio dello Stato è dovuto all'adeguamento degli stanziamenti iniziali, basati sul disegno di legge di bilancio 2019 AC 1334, alle variazioni stabilite dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, in aumento per circa 906 milioni (di cui - ai sensi dei commi 1028 e 1029 dell'art. 1 - 800 milioni nel 2019 e 900 milioni nel 2020 e 2021, autorizzati e trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, in apposito fondo del Dipartimento di Protezione civile per permettere l'immediato avvio e realizzazione nell'arco del medesimo triennio di investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché all'aumento della resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati), alle variazioni in aumento conseguenti alle autorizzazioni di spesa legislativamente approvate per circa 1,1 miliardi, nonché alle variazioni in diminuzione stabilite da disposizioni di legge ed atti amministrativi, per complessivi circa 11,5 milioni.

²⁷ Nel 2019, i trasferimenti destinati alla missione 8 "Soccorso civile" presentano un'incidenza sul totale dei trasferimenti pari al 55,55 per cento, quelli destinati alla missione 1 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri" un'incidenza del 14,75 per cento; i trasferimenti destinati alla missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", un'incidenza del 6,93 per cento, quelli destinati alla missione 15 "Comunicazioni", un'incidenza del 4,95 per cento, quelli relativi alla missione 17 "Ricerca ed innovazione",

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TAVOLA 4

ENTRATE COMPLESSIVE PCM 2019

(in migliaia)

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONE	PREVISIONI FINALI
Entrate provenienti dal bilancio dello Stato	2.141.411,06	2.062.973,94	4.204.385,00
Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari	0,00	53.756,29	53.756,29
Avanzo di amministrazione 2018	0,00	2.329.501,37	2.329.501,37
Totale	2.141.411,06	4.446.231,61	6.587.642,67

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati PCM

Di seguito si riporta il prospetto delle spese 2019, distinte per dipartimenti, e a confronto, il prospetto relativo all'esercizio 2018²⁸.

TAVOLA 5

EVOLUZIONE CONTABILE DELLA SPESA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ

DATI DI COMPETENZA 2019

(in migliaia)

Centro di responsabilità	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Segretariato Generale	444.430,01	1.989.229,77	511.022,03	367.950,69
Rapporti con il Parlamento	12,86	12,86	2,84	2,84
Politiche europee	1.317,69	330,09	212,12	144,68
Riforme istituzionali	95,60	95,60	0,09	0,09
Funzione pubblica	49.323,67	60.286,96	42.359,76	39.702,20
Affari regionali autonomie	28.119,97	48.956,77	22.811,75	13.638,40
Pari opportunità	159.651,17	251.842,61	45.143,84	37.567,03
Informazione ed editoria	117.133,11	300.437,42	250.810,08	137.912,45
Programma di Governo	246,09	246,09	0,00	0,00
Programmazione e coordinamento della politica economica	7.870,87	13.032,17	7.128,89	3.629,18
Protezione civile	844.768,78	3.082.985,89	2.137.853,05	2.093.673,66
Politiche antidroga	4.541,49	29.663,56	4.550,44	3.158,92
Politiche per la famiglia	177.652,45	274.114,27	90.806,40	80.678,53
Gioventù e servizio civile nazionale	185.585,17	254.632,77	218.774,93	198.718,07
Sport	116.603,13	277.677,81	80.113,73	63.738,18
Politiche di coesione	4.059,01	4.098,02	2.631,18	2.382,73
Totale	2.141.411,06	6.587.642,67	3.414.221,14	3.042.897,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

un'incidenza del 1,66 per cento; i trasferimenti destinati alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", un'incidenza del 2,63 per cento, le risorse finanziarie destinate alla missione 19 "Casa ed assetto urbanistico", un'incidenza del 1,12 per cento, i trasferimenti destinati alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" un'incidenza del 1 per cento.

²⁸ La maggiore consistenza degli stanziamenti previsti nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, riguarda, principalmente, la protezione civile (da circa 392 milioni a circa 845 milioni) e il dipartimento della famiglia (da circa 31 milioni a circa 186 milioni), mentre di minore entità è la variazione in aumento ascrivibile ai dipartimenti delle pari opportunità (da 129 milioni a circa 160 milioni) e dell'editoria (da 105 milioni a 117 milioni). Per quanto riguarda le risorse disposte nel bilancio della PCM a favore del Segretariato generale, sebbene le risorse complessivamente stanziare diminuiscano di poco meno del 3 per cento (da 456 milioni a 444 milioni), occorre richiamare gli stanziamenti disposti sia per quanto riguarda l'istituzione della struttura di missione InvestItalia (con risorse pari a circa 25 milioni), che quelli finalizzati al pagamento delle somme dovute per contenziosi, pari a 110 milioni (nel 2018 pari a 80 milioni), tra cui sono ricompresi gli stanziamenti per il contenzioso relativo alle borse di studio dei medici specializzandi. Inoltre, essendo il dipartimento "Casa Italia" incluso, da un punto di vista contabile, presso il Segretariato generale, va osservato che le risorse previste per gli interventi di tale struttura ammontano, nel 2019, a circa 10 milioni (5 milioni nel 2018) e sono diretti alla prosecuzione dei progetti relativi ad interventi per la prevenzione e riduzione del rischio sismico delle infrastrutture, individuate e da individuare, di particolare "interesse strategico", cioè idonee, per tipologie e caratteristiche costruttive, a formare oggetto di interventi di riduzione del rischio sismico, sulla base di un accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 6

EVOLUZIONE CONTABILE DELLA SPESA PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ
DATI DI COMPETENZA 2018

(in migliaia)

Centro di responsabilità	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Segretariato Generale	456.402,26	1.803.106,36	601.098,76	500.910,28
Rapporti con il Parlamento	13,54	13,54	2,38	2,38
Politiche europee	1.075,06	336,21	262,48	115,37
Riforme istituzionali	100,63	100,63	83,52	3,52
Funzione pubblica	39.687,84	40.644,61	38.949,27	36.054,32
Affari regionali autonomie	12.176,17	30.584,57	25.434,21	3.279,93
Pari opportunità	129.280,24	179.155,63	31.397,05	3.324,28
Informazione ed editoria	105.383,60	317.794,48	282.405,26	209.187,16
Programma di Governo	259,04	289,53	30,49	30,49
Programmazione e coordinamento della politica economica	8.367,30	13.093,18	4.580,64	3.838,82
Protezione civile	391.810,18	1.783.267,27	1.007.472,99	908.065,02
Politiche antidroga	4.325,54	13.202,28	4.771,68	1.819,49
Politiche per la famiglia	30.510,76	75.155,46	48.870,41	4.475,40
Gioventù e servizio civile nazionale	187.123,40	215.138,28	195.427,49	27.020,61
Sport	125.346,51	175.785,52	128.738,46	47.965,48
Politiche di coesione	4.106,04	4.160,25	2.893,43	2.526,62
Totale	1.495.968,11	4.651.827,78	2.372.418,52	1.748.619,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano a 3,4 miliardi, a fronte dei quali risultano pagamenti per 3 miliardi circa²⁹.

Restano da pagare circa 400 milioni in conto residui, mentre l'importo complessivo delle disponibilità non impegnate al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 3,1 miliardi (2,3 miliardi nel 2018), costituendo, ai sensi dell'art. 10 del dPCM 22 novembre 2010, unitamente ai maggiori accertamenti di entrata, l'avanzo di esercizio del 2019 che, a propria volta, sommato all'avanzo degli esercizi precedenti, rappresenta l'avanzo di amministrazione 2019.

In base all'analisi per macroaggregati³⁰, gli interventi e le spese in conto capitale si attestano all'85,64 per cento del totale delle risorse impegnate, mentre quelle relative al funzionamento hanno interessato il 12,63 per cento.

Analizzando la composizione delle spese per funzionamento, si osserva che le spese per il personale - in termini di impegni - sono state pari a circa 241 milioni, in diminuzione di circa 11 milioni rispetto all'esercizio 2018³¹ e le spese per beni e servizi ammontano a circa 190 milioni, con una diminuzione di circa 22 milioni rispetto all'esercizio 2018³².

²⁹ Nell'esercizio 2018, a fronte di impegni complessivi pari a circa 2,37 miliardi, sono stati effettuati pagamenti per circa 1,75 miliardi.

³⁰ Il complesso degli impegni assunti nell'esercizio 2019 è scomposto in distinti macroaggregati per tipologia di spesa: funzionamento (personale - beni e servizi), interventi, spese in conto capitale e oneri comuni (versamenti all'entrata del bilancio dello Stato e altri enti).

³¹ La complessiva diminuzione dell'aggregato risulta dovuta - oltre che ai minori rimborsi per personale in prestito ed alla cessazione di strutture a supporto dei Commissari straordinari - anche al fatto che nell'esercizio 2018 sono state impegnate ed erogate risorse - *una tantum* - per gli arretrati connessi alle procedure di riqualificazione del personale non dirigenziale per gli esercizi 2017 e 2018 e per il pagamento straordinario di somme a titolo di ripianamento a favore della Banca d'Italia per le anticipazioni effettuate per le partite stipendiali del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri relative agli anni 2010-2015. Dall'analisi delle singole voci di spesa si è registrato, però, l'aumento delle spese impegnate e sostenute per il trattamento economico accessorio corrisposto per il personale non dirigenziale; l'aumento delle spese per Autorità di Governo e Commissari straordinari, l'aumento della spesa del personale impiegato presso gli Uffici di diretta collaborazione (con uno scostamento di circa 997 mila euro), l'aumento della spesa per buoni pasto e la maggiore spesa sostenuta dal Dipartimento della protezione civile per l'erogazione dei trattamenti economici accessori al personale impiegato nei presidi operativi per garantire le attività afferenti all'allertamento, il monitoraggio ed il coordinamento operativo del sistema nazionale di protezione civile.

³² Con l'esclusione delle spese connesse al funzionamento del Dipartimento della protezione civile, la spesa per i beni e i servizi riferite alla sola Presidenza del Consiglio dei ministri ha evidenziato una diminuzione complessiva pari a

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le spese per interventi sono state pari a circa 808 milioni, in aumento di circa 32,4 milioni rispetto all'esercizio 2018 (in cui ammontavano a circa 776 milioni)³³.

Le spese in conto capitale sono state pari a circa 2,1 miliardi, con un consistente aumento rispetto all'esercizio 2018 (pari a circa 1 miliardo)³⁴.

Nell'ambito degli oneri comuni, le somme impegnate per versamenti all'entrata dello Stato e ad altri enti ammontano, complessivamente, a circa 59 milioni, con una percentuale pari al 1,73 per cento sul totale degli impegni, di cui circa 8 milioni versati nel 2019 e circa 50,8 milioni versati nel mese di gennaio 2020.

Per il pagamento di una quota parte dei versamenti all'entrata dello Stato (pari a circa 6,9 milioni) e per le riduzioni sugli stanziamenti di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del d.l. n. 95 del 2012, convertito con modifiche ed integrazioni dalla legge n. 135 del 2012 (da versare sempre all'entrata del bilancio dello Stato), è stato utilizzato il fondo di riserva.

I capitoli sui quali si sono realizzate economie di rilevante importo si riferiscono, in particolare, al centro di responsabilità 13 "Protezione civile", al centro di responsabilità 8 "Pari opportunità", al centro di responsabilità 15 "Politiche per la famiglia", al centro di responsabilità 17 "Sport" e, infine, al centro di responsabilità 9 "Informazione ed editoria".

Nel corso del 2019, le economie realizzate sui residui, ai sensi dell'articolo 34-*bis* della legge n. 196 del 2009, ammontano a poco meno di 524 mila. A valere su residui perenti, si sono generate economie per circa 8,47 milioni, mentre sono stati riscritti residui passivi per circa 66,7 milioni.

Il dato dei disimpegni a valere sui residui passivi (non perenti) ammonta a 7,14 milioni circa.

Il rendiconto per l'esercizio 2019 chiude, come già menzionato, con un avanzo di esercizio, pari a circa 3,1 miliardi, a cui si aggiunge l'avanzo degli esercizi precedenti, pari a circa 469,5 milioni. L'avanzo di amministrazione 2019 è stato pari, quindi, a circa 3,64 miliardi, di cui 2,7 miliardi costituisce l'importo da riportare all'esercizio successivo (a cui si aggiungono ulteriori 834 milioni circa per somme da far confluire nel fondo dei residui perenti, per un totale di 3,55 miliardi, quali somme indisponibili) e circa 91 milioni quale avanzo disponibile 2019.

Dal confronto con gli avanzi di esercizio registrati negli esercizi 2017 e 2018, il 2019 evidenzia il progressivo aumento dell'avanzo di esercizio e, conseguentemente, del totale avanzo di amministrazione, come evidenziato nella seguente tavola.

circa 52 milioni, derivante – per la maggior parte – dal minore onere sostenuto nel 2019 per i contenziosi connessi all'esecuzione delle sentenze per mancata attuazione delle direttive comunitarie (medici specializzandi e pronunce della Corte europea sui diritti dell'Uomo). Le somme impegnate per le spese per beni e servizi della Protezione civile evidenziano, invece, un aumento circa 30 milioni, passando da circa 25,6 milioni nel 2018 a circa 55,7 milioni nel 2019, derivanti – pressoché nella totalità- dai maggiori oneri per contenziosi sostenuti nel 2019 (che passano da circa 1,8 milioni nel 2018 a circa 35,8 milioni nel 2019). A fronte di tale aumento, risultano in diminuzione le spese per acquisto beni, per fitti di locali per manutenzione ordinaria degli immobili e degli apparati tecnologici.

³³ Nell'ambito della ripartizione per macroaggregati tra centri di responsabilità, gli impegni, relativi alla voce per interventi, riguardano, in misura significativa, i contributi in materia di informazione ed editoria (pari a circa 250 milioni), rappresentando una quota pari ad 30,9 per cento del totale degli interventi di bilancio della PCM.

³⁴ Per la spesa in conto capitale, il consistente aumento delle risorse impegnate riguardano somme – per la protezione civile – destinate ad investimenti delle Regioni e delle Province autonome colpite da eventi calamitosi ed agli interventi strutturali ed infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con una percentuale pari al 95,56 per cento sul totale dell'aggregato. A fronte di tale aumento, si evidenzia la diminuzione delle somme impegnate nell'ambito del Segretariato generale, per il Dipartimento "Casa Italia", del Centro di responsabilità "Sport" riferito al Fondo sport e periferie e del Centro di responsabilità "Affari regionali ed autonomie", relativamente al Fondo nazionale per la montagna.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 7

CONFRONTO DEI RISULTATI CONTABILI DI FINE ESERCIZIO (2017-2019)

(in migliaia)

	Esercizio		
	2017	2018	2019
Avanzo di esercizio	2.005.408,54	2.279.409,26	3.173.421,53
Avanzo esercizi precedenti	99.837,89	50.092,11	469.552,35
Totale avanzo di amministrazione	2.105.246,43	2.329.501,37	3.642.973,88
• Avanzo non disponibile (oggetto di riporto)	1.550.955,36	1.830.745,95	2.717.031,52
• Avanzo disponibile (da far confluire al Fondo di riserva)	46.207,59	52.125,98	91.875,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il totale delle somme stanziati e non impegnate al termine dell'esercizio 2019 (economie di bilancio) sugli stanziamenti di competenza di parte corrente e in conto capitale ammonta a complessivi 3,1 miliardi.

Nel 2019, le risorse oggetto di riporto sono state pari a circa 1,3 miliardi, mediante variazioni di bilancio disposte sul piano gestione 30 appositamente istituito nel bilancio della PCM.

Ai sensi dell'art. 24 della legge di contabilità n. 196 del 2009, la gestione del bilancio deve uniformarsi ai criteri dell'integrità, dell'universalità e dell'unità del bilancio, che costituiscono profili attuativi dell'articolo 81 della Costituzione³⁵.

L'istituto del riporto configura -di fatto- un vincolo sulla spesa; per tale ragione il suo utilizzo deve essere sostenuto dai presupposti a tale fine previsti dall'ordinamento contabile della PCM. L'art. 11 del dPCM 22 novembre 2010 prevede, infatti, la possibilità di riportare in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti del nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione europea; d) somme assegnate per le "attività" di protezione civile.

La PCM, come più volte auspicato dalla Corte, ha istituito, per ciascun capitolo, un apposito piano gestionale (n. 30) dedicato alle suddette risorse riportate (da esercizi precedenti), distinguendole da quelle di competenza dell'esercizio.

A tale riguardo, pur apprezzando la misura adottata al fine di rendere più significativo il bilancio sotto il profilo della trasparenza e della leggibilità delle risorse e pur considerando la flessibilità di bilancio richiesta dalla particolare configurazione delle attività e delle funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, occorre sottolineare la necessità di un attento monitoraggio sull'applicazione di tale istituto, in particolare nell'ambito delle risorse assegnate alla Protezione civile che, gestite anche attraverso contabilità speciali, già assicurano ampi margini di flessibilità.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, il fondo di riserva è stato determinato per l'importo di circa 31,9 milioni. Lo stanziamento finale è pari a circa 486 milioni, con una variazione in aumento di circa 454,7 milioni.

Esso è destinato, ai sensi dell'articolo 12 del dPCM 22 novembre 2010, all'aumento degli stanziamenti di altri capitoli di spesa, nonché alle dotazioni finanziarie di capitoli di nuova istituzione. Ai fini di una migliore programmazione e per un più efficiente e flessibile utilizzo delle risorse finanziarie ivi stanziati, il fondo di riserva è suddiviso in distinti piani gestionali, sui quali sono ripartite le suddette risorse finanziarie destinate a far fronte ad interventi di natura straordinaria, ad interventi di cui si sia verificata l'indifferibilità o dei quali non è possibile prevedere la spesa in quanto legati ad elementi al momento delle previsioni di bilancio non conoscibili³⁶.

³⁵ Cfr. *ex pluribus*, Corte costituzionale, sentenze n. 279 del 2016 e n. 241 del 2013.

³⁶ Cfr. Nota preliminare al bilancio di previsione 2019, approvato con dPCM 19 dicembre 2018.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nel corso della gestione 2019 sono state effettuati anche prelevamenti connessi ad esigenze di natura ordinaria, come quelli connessi al rimborso delle spese di personale (6 milioni), al versamento all'entrata dello Stato (6,9 milioni), alla copertura delle riduzioni di spesa, di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché per sopperire ad eccedenze di spesa verificatesi in corso di esercizio³⁷.

Si richiama, quindi, l'attenzione dell'Amministrazione sulla opportunità di ricorrere all'utilizzo fondo di riserva per gli scopi previsti dall'art. 12 del dPCM 22 novembre 2010.

Le integrazioni dei capitoli per insufficienza di fondi, effettuate mediante variazioni compensative tra capitoli iscritti nello stesso centro di responsabilità, sono state disposte per circa 5,9 milioni. Il Dipartimento delle pari opportunità risulta quale centro di responsabilità che ha utilizzato in maniera più significativa tale flessibilità.

Le eccedenze di spesa dell'esercizio 2019 risultano pari ad 96,8 milioni in consistente aumento rispetto all'esercizio 2018 (pari ad 57 milioni circa).

Considerata la natura delle spese "in eccedenza", si ritiene opportuno monitorare il fenomeno, per l'impatto che si può determinare sul conseguimento a consuntivo degli obiettivi di razionalizzazione stabiliti in sede previsionale³⁸.

Nel conto finanziario relativo all'esercizio 2019 sono stati conservati residui passivi per l'importo di circa 371,3 milioni.

Il fenomeno dipende, in larga parte, da fattori esterni rispetto alla capacità di smaltimento da parte dei titolari dei centri di responsabilità ed in parte da fattori interni³⁹.

I residui passivi perenti cancellati dalle scritture contabili sono stati complessivamente pari a 8,5 milioni interamente confluiti nel fondo di riserva⁴⁰.

Le maggiori risorse cadute in perenzione si riscontrano in relazione ai finanziamenti previsti per l'attuazione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Ulteriori somme cadute in perenzione sono quelle relative al piano contro la violenza sulle donne, quelle relative al fondo straordinario per interventi a sostegno dell'editoria, nonché quelle per interventi finalizzati alla prevenzione e al recupero della tossicodipendenza.

Dinamica degli acquisti per beni e servizi

Sulla base dei dati forniti dal Dipartimento per i servizi strumentali, nell'esercizio 2019, l'andamento degli acquisti di beni e servizi presenti nella categoria II (consumi intermedi) e nella categoria XXI (investimenti fissi lordi) ha evidenziato l'aumento, in termini di impegni,

³⁷ Nella voce dei prelevamenti per "assegnazioni di vario titolo" (pari a circa 8,9 milioni) sono state inserite le spese per rimborsi spese di missione, corresponsione di diarie di soggiorno ai Ministri non parlamentari e Sottosegretari di Stato, per pagamento trattamenti economici favore dei membri di Governo non parlamentari, spese per riqualificazione impiantistica, pagamenti trattamenti accessori personale in servizio, compensi dei Commissari straordinari, spese di assicurazione degli immobili in uso alla Presidenza del Consiglio dei ministri, spese per reclutamento personale, ecc.

³⁸ Sul punto si rinvia a quanto riportato nell'ambito della memoria di queste Sezioni riunite in merito all'attuazione dell'art. 22-bis della legge n. 196 del 2009 (cfr. delibera 3/SSRRCO/AUD/19, paragrafo 4 "risultati conseguiti-criticità riscontrate").

³⁹ Tra i fattori endogeni vengono in rilievo i residui passivi su capitoli relativi a compensi per incarichi ed esperti (cap. 125), a retribuzioni del personale in servizio presso le strutture di missione (cap. 124), ad emolumenti per lavoro straordinario (cap. 142), ad oneri IRAP sulle competenze accessorie (cap. 156) al trattamento accessorio del personale degli uffici di diretta collaborazione e connesse ritenute fiscali (cap. 106).

⁴⁰ L'ammontare delle reiscrizioni richieste ed assentite nel 2019 sono state pari a circa 66,7 milioni. Hanno riguardato, principalmente, per 10 milioni, le risorse del fondo nazionale integrativo per i comuni montani, per 2,5 milioni i contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici, per 3,8 milioni le somme da destinare al piano contro la violenza alle donne, per 3 milioni circa le risorse per la realizzazione di programmi progetti e monitoraggi finalizzati alla prevenzione e alla prevenzione di calamità, per circa 4,5 milioni le risorse finalizzate agli investimenti relativi alle ricorrenti emergenze, per 2,3 milioni il fondo per incidentalità notturna, per 17 milioni circa le risorse relative al fondo per il piano dei servizi socio educativi, per 6,5 milioni le risorse per la realizzazione di interventi e progetti finanziati dal piano di azione e coesione, e per 3 milioni circa le risorse del fondo per le politiche giovanili.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

degli acquisti effettuati extra Consip e la diminuzione dei corrispondenti acquisti effettuati tramite Consip.

Per i consumi intermedi, l'aumento degli acquisti effettuati extra Consip è stato determinato dal maggiore ricorso a procedure in affidamento diretto che passano da 343 mila nel 2018 a 407 mila nel 2019, mentre per gli investimenti fissi lordi tale incremento è correlato ad un maggiore ricorso alle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara che passano da 21 mila nel 2018 a 38 mila nel 2019. Per gli acquisti effettuati tramite strumenti aggregatori (CONSIP e MEPA), nell'esercizio 2019 si evidenzia la diminuzione complessiva degli impegni sia per la categoria dei consumi intermedi che per gli investimenti fissi lordi, passando da 17,7 milioni nel 2018 a 17,3 milioni nel 2019 (consumi intermedi) e da 2,5 milioni nel 2018 a 1,9 milioni nel 2019 (investimenti fissi lordi). Nell'ambito di entrambe le categorie di spese, si rileva la diminuzione degli impegni per acquisti tramite Accordi quadro e convenzione Consip e l'aumento del ricorso ad acquisti tramite mercato elettronico.

Gli impegni per acquisti del dipartimento del personale evidenziano invece un trend in diminuzione degli impegni, sia per gli acquisti extra Consip che mediante altri strumenti aggregatori, pur aumentando – nell'ambito della categoria – gli impegni per acquisti effettuati mediante affidamento diretto che passano da 18 mila nel 2018 a 73 mila nel 2019. Si rileva, invece, l'aumento degli impegni per “spese diverse” nel cui ambito sono ricomprese le spese, secondo la classificazione economica, relative a commissioni, comitati e consigli, gli aggi di riscossione, commissioni su titoli, indennità di missione e rimborsi spese viaggi (solo per la parte relativa alle indennità di missione), altri servizi e canoni FIP.

Le spese per i servizi di gestione integrata degli immobili (c.d. *facility management*), lavori e manutenzioni (escluse quelle a carattere straordinario) e pulizie attivati attraverso strumenti Consip o al di fuori di essi non hanno registrato – a livello di aggregato – scostamenti tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2019, attestandosi sull'importo di circa 10,56 milioni. All'interno dell'aggregato risultato aumentati gli impegni per servizi di pulizia inseriti nel *facility management* e diminuiti gli impegni per i corrispondenti servizi (manutenzione e pulizia) extra contratto di *facility management*.

Le somme dei valori corrispondenti alle voci “manutenzione” e “pulizia” sono considerati anche i servizi di facchinaggio, anagrafica delle postazioni e manutenzione di piante da interno.

Oneri di locazione ed occupazione sine titulo

Risulta invariata, rispetto agli esercizi precedenti, la spesa per locazioni passive, attestandosi sull'importo di 4,1 milioni, di cui 140 mila per oneri condominiali.

Tra gli oneri per locazioni passive rientrano anche le spese per immobili occupati *sine titulo*. In particolare, l'immobile di Castelnuovo di Porto viene occupato, dal 2015, con un'indennità annuale di 504 mila, mentre l'immobile della Ferratella in Laterano viene condotto, sempre *sine titulo*, dal 2009 con un'indennità annuale pari a 1.712 mila.

A tale riguardo si ribadisce la necessità che l'Amministrazione individui al più presto la soluzione necessaria a porre fine a tale regime di fatto.

Le spese per utenze connesse alla gestione dei suddetti immobili evidenziano un trend in generale aumento rispetto all'esercizio 2018, e ciò ad eccezione delle spese per smaltimento rifiuti e per le manutenzioni ordinarie; mentre risulta invariata la spesa per l'acqua.

Situazione debitoria (debiti e debiti fuori bilancio)

La situazione debitoria della Presidenza del Consiglio aggiornata al 31 dicembre 2019 è riportata nella seguente tavola.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TAVOLA 8

SITUAZIONE DEBITORIA AL 2019

(in migliaia)

Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2018	Nuovi debiti accertati nel 2019	Debiti smaltiti nel 2019					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2019
		Pagamenti (riconoscimenti di debito)	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP) (*)	Accordi transattivi	Totale	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
518,94	78.593,17	6,13	23.953,18	23.953,18	53.081,47	77.040,78	2.071,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

TAVOLA 9

FLUSSI DEBITORI NEI CONFRONTI DELLA TESORERIA PER SOP AL 2019

(in migliaia)

Categoria	Capitolo	Speciali Ordini di Pagamento (SOP)			
		Debiti verso la tesoreria al 31/12/2018	Nuovi debiti verso tesoreria nel 2019	Somme disposte a sistemazione dei debiti di tesoreria nel 2019 (*)	Debiti verso la tesoreria al 31/12/2019
		(1)	(2)	(3)	(4)=(1+2+3)
2	741	22.283,73	23.953,18	0,00	46.236,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

Dall'analisi della composizione, è emerso che la maggior parte dei debiti ineriscono a spese per accordi transattivi e a spese per contenziosi⁴¹.

Nell'ambito degli accordi perfezionati nell'esercizio 2019 vengono in rilievo l'accordo transattivo con due società, per un importo - rispettivamente - di circa 782 mila e di circa 358 mila.

Entrambi i suddetti accordi transattivi sono stati conclusi sul presupposto della mancanza di contratto a monte nonostante fossero state erogate le prestazioni⁴².

⁴¹ A tale riguardo, l'Amministrazione ha riferito – in sede istruttoria – che i dati finanziari relativi ai rapporti transattivi (per un totale di 53 milioni) risultano riferirsi principalmente a questioni di competenza del Dipartimento dell'editoria con riguardo a rimborsi dovuti, in anni pregressi, a favore di enti gestori per riduzioni tariffarie relativi a consumi di energia elettrica, secondo le disposizioni della legge finanziaria per il 2008 (per circa 17,3 milioni a fronte di 18,9 milioni ante accordo). Ulteriori importi riguardano il dipartimento per la protezione civile per una transazione relativa ad un contratto di affidamento stipulato a fine 2005 per la gestione operativa e logistica della flotta Canadair in uso al dipartimento (per un importo di circa 33,6 milioni, a fronte di circa 53 milioni ante accordo).

⁴² Accordi transattivi 2019:

DIPARTIMENTO/ UFFICIO/ STRUTTURA	MATERIA/AMBITO DI SPESA	PRESUPPOSTI ED EFFETTI GIURIDICI	NOTE/ATTI INTERNI
Segreteria tecnica della Commissione per le Adozioni internazionali	Prestazioni di assistenza tecnica <i>on-site</i> e di manutenzione del software	Effettuazione della prestazione in assenza di un valido rapporto contrattuale (Pareri Avvocatura Generale dello Stato del n. 335134 del 13/06/2019, n. 416520 del 23/07/2019 e n. 666277 del 3/12/2019).	Decreto del 27/09/2019 (approvazione atto transattivo e impegno) / Decreto del 09/12/2019 (pagamento su impegno)
Dipartimento per i servizi strumentali	Erogazione servizi di connettività e sicurezza in ambito SPC e servizi di telefonia fissa.	Effettuazione dei servizi in assenza di valido rapporto contrattuale (Parere Avvocatura Generale dello Stato n. 625086 del 4/12/2018).	Decreti del 5/09/2019 (approvazione atto transazione e impegno) / Decreti del 21/11/2019 e del 25/11/2019 (pagamento su impegno)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Lo strumento utilizzato dalla Presidenza, al pari delle altre Amministrazioni, per provvedere al pagamento dei debiti per cui risultino “insufficienti” gli stanziamenti in bilancio sono le anticipazioni di tesoreria, con il ricorso ai pagamenti in conto sospeso.

Per quanto concerne la situazione debitoria nei confronti della Tesoreria per speciali ordini di pagamento (SOP), si evidenzia che i debiti verso la Tesoreria al 31 dicembre 2018 ammontavano a circa 22,3 milioni, a cui si aggiungono quelli formati nel 2019, pari a circa 23,9 milioni, per un totale di 46,2 milioni.

Contenzioso

Con riferimento ai contenziosi che hanno coinvolto la Presidenza in relazione all’espletamento delle proprie attività e funzioni istituzionali, i dati di maggiore rilievo ineriscono ai ricorsi in materia di lavoro ed ai ricorsi avverso le delibere CIPE.

Dalle informazioni fornite dall’Ufficio per il personale è emersa una tendenziale diminuzione dei ricorsi nell’esercizio 2019 (pari a 16) rispetto a quelli presentati nel 2018 (pari a 20).

Dalle informazioni rese dal Dipartimento affari giuridici è emerso che l’attività di esecuzione dei titoli giudiziari di condanna della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riguardato, come per gli anni pregressi, per oltre il 90 per cento dei casi, la materia contenziosa originata dalla mancata trasposizione nei termini delle direttive europee prevedenti il diritto alla adeguata remunerazione della frequenza dei corsi di specializzazione in medicina e chirurgia.

Nell’esercizio finanziario 2019 sul capitolo di spesa 173 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, lo stanziamento definitivo è pari a circa 110 milioni⁴³.

Nel corso del 2019, sono state notificate con formula esecutiva 188 sentenze di condanna relative al contenzioso seriale dei medici specializzandi e l’attività istruttoria, propedeutica alla liquidazione dei titoli, ha riguardato un numero complessivo di 2.296 beneficiari.

Il totale dei pagamenti è stato pari a circa 81,4 milioni, di cui 79,3 milioni in conto competenza e 2,1 milioni in conto residui (i pagamenti sono relativi a 3 sentenze di condanna).

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha in atto anche una serie di contenziosi attivati in relazione ai mancati rimborsi (anni 1981-2006) e alle mancate erogazioni (anni 2007-2008) delle agevolazioni tariffarie applicate ai consumi di energia elettrica ed ai canoni di noleggio e di abbonamento ai servizi di telecomunicazione di qualsiasi tipo, ivi compresi i sistemi via satellite. Tali agevolazioni tariffarie erano state previste - per le imprese radiofoniche - dall’art. 11 della legge n. 67 del 1987 e - per le imprese televisive - dall’art. 23, comma 3, della legge n. 223 del 1990⁴⁴.

3. Attività di coordinamento

Nell’ambito delle funzioni di mantenimento dell’unità dell’indirizzo politico, amministrativo, di promozione e coordinamento dell’attività dei ministri conferite dall’art. 95 della Costituzione, particolare rilievo hanno assunto, nel corso del 2019, le politiche di coesione, di rafforzamento del coordinamento della programmazione economica e i rapporti con il sistema delle autonomie territoriali.

3.1. Coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione

Il Dipartimento per le politiche di coesione⁴⁵ a cui, come noto, risultano trasferite le funzioni del precedente Dipartimento incardinato presso il Ministero per lo sviluppo economico,

⁴³ A fronte di uno stanziamento iniziale pari a circa 98 milioni, sono state assegnate ulteriori somme, per 12 milioni, mediante prelevamento dal fondo di riserva, a titoli di anticipazione delle risorse previste dalla legge 1° ottobre 2019, n. 110, recante “Disposizioni per l’assessamento del bilancio dello Stato per l’anno finanziario 2019”.

⁴⁴ Il punto è affrontato nel successivo par. 4.4.

⁴⁵ Nelle relazioni afferenti ai precedenti esercizi, la Corte ha posto particolare attenzione all’istituzione del Dipartimento per le politiche di coesione e dell’Agenzia per la coesione territoriale ed alla conseguente ripartizione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

nel corso del 2019, ha proseguito lo svolgimento delle funzioni ad esso assegnate avvalendosi, in particolare, della società *in house* Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A. – Invitalia, con la quale ha sottoscritto, in data 28 giugno 2019, un secondo atto aggiuntivo alla convenzione del 14 settembre 2015 con assegnazione di risorse per 2,8 milioni e finalizzato ad attività di assistenza tecnica alla misura “Strategia Nazionale Aree Interne”, secondo le seguenti quattro tipologie di attività: Aree interne, Programmazione generale e delle Strategie d'area (in capo al Dipartimento per le politiche di coesione); Aree interne, Programmazione attuazione e gestione degli interventi su scuola, sanità e mobilità (in capo al Dipartimento per le politiche di coesione ed all'Agenzia per la coesione territoriale); Aree interne, Attuazione e gestione degli Accordi di programma quadro (in capo all'Agenzia per la coesione territoriale); Aree interne, Attività di valutazione (in capo al Dipartimento per le politiche di coesione).

La società Invitalia è, inoltre, soggetto attuatore della misura di sostegno in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno denominata “Resto al Sud”, istituita dal decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91⁴⁶ e volta a favorire la nascita di nuove imprese, avviate da giovani *under 36*, nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia a cui l'art. 5 del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, ha aggiunto le Regioni Lazio, Marche ed Umbria, colpite da eventi sismici.

Con la legge di bilancio 2019⁴⁷ (art. 1, comma 601), la platea dei possibili beneficiari è stata elevata sino a 45 anni ed estesa anche alle attività libero-professionali. Per l'esecuzione della misura è stata stipulata da Invitalia una convenzione con l'ABI, mentre, per fini promozionali, sono stati sottoscritti appositi protocolli con Unioncamere ed Anci.

Le risorse trasferite ad Invitalia, nel 2019, a valere sulla predetta misura agevolativa ammontano a 57,48 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2019, risultano presentate 10.525 domande, di cui 4.221 approvate, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 281,61 milioni ed un importo delle agevolazioni pari a 132,21 milioni.

Alla società *in house* Invitalia è affidata, mediante la stipula di apposita convenzione, conclusa in data 30 marzo 2018 con il Dipartimento per le politiche di coesione, anche la gestione del “Fondo Imprese Sud”⁴⁸, assegnata da Invitalia alla società di gestione del risparmio Invitalia Ventures S.g.r., da essa interamente partecipata.

Il decreto interministeriale, sottoscritto in data 27 giugno 2019, tra Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'economia e Ministero per il Sud, in attuazione del dettato dell'art. 1, commi 116 e seguenti, della legge di bilancio 2019, e volto a rafforzare il settore del *venture capital*, ha disciplinato l'abrogazione delle disposizioni regolamentari e convenzionali relative a fondi di investimento, tra cui il predetto “Fondo Imprese Sud” nonché le modalità di cessione, a condizioni di mercato da parte di Invitalia e con diritto di opzione in favore di Cassa Depositi e Prestiti, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Ventures S.g.r., nonché di una quota di partecipazione in fondi da essa gestiti.

In data 22 aprile 2019, Invitalia ha, quindi, sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. l'accordo per la cessione del 70 per cento del capitale sociale di Invitalia Ventures S.g.r. ed in data 5 agosto 2019 è stata definitivamente ceduta la predetta partecipazione.

delle funzioni, in attuazione dell'art. 10, comma 5, del d.l. n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013, ed al fine di rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione.

⁴⁶ Convertito dalla legge n. 123 del 2017.

⁴⁷ Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

⁴⁸ Tale fondo è stato introdotto dall'articolo 1, commi da 897 a 903, della legge n. 205 del 2017 ed è finalizzato al sostegno del tessuto economico-produttivo delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In data 29 dicembre 2017, in favore del fondo sono state accreditate risorse pari a 150 milioni su un'apposita contabilità speciale (n. 6078) intestata a “INVITALIA ART.1 C.903 LB 2018”, aperta, in data 27 dicembre 2017, presso la Tesoreria dello Stato, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La giacenza del fondo, alla data del 31 dicembre 2019, assommava a 144.906.164,38 euro.

Per le attività di coordinamento delle politiche del Governo in materia di investimenti pubblici e privati, come già accennato nel paragrafo afferente ai profili istituzionali, è stata istituita, con dPCM 15 febbraio 2019, la nuova struttura di missione denominata “InvestItalia” a cui l’art. 1, comma 180, della legge di bilancio 2019, affida numerosi compiti in prevalenza incentrati sull’analisi e valutazione di programmi di investimento riguardanti le infrastrutture materiali e immateriali; sulle esigenze di ammodernamento delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni nonché sulla verifica degli stati di avanzamento dei progetti infrastrutturali ed elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridica di progetti di investimento. Per avviare le attività di tale struttura, nel corso del 2019, si è provveduto alla pubblicazione degli avvisi di selezione pubblica per l’individuazione delle figure professionali da assegnare.

Le attività assegnate alla struttura di missione “InvestItalia”, che nel 2019 non erano ancora pienamente operative, potrebbero risultare di particolare rilevanza nell’attuale momento congiunturale negativo.

In stato di avanzamento risultano le attività assegnate alla Cabina di regia Strategia Italia che hanno condotto, nel corso del 2019, all’adozione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (*ProteggItalia*) ed all’interno di questo del “Piano Stralcio 2019 - Ambiente”, relativo a 263 interventi, per un impegno di oltre 315 milioni a valere su risorse delle ultime leggi di bilancio e sul fondo sviluppo e coesione, cui è seguita l’approvazione da parte del CIPE.

Inoltre, sono stati approvati, nel dicembre 2019, il “Piano Operativo sul dissesto idrogeologico” che prevede 236 interventi per un impegno complessivo di circa 362 milioni a valere sul POA Ambiente FSC2014–2020 Linea Azione 1.1.1 “interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera” ed il Piano nazionale della mobilità sostenibile, per il rinnovo del parco mezzi su gomma per i servizi di trasporto pubblico locale e il miglioramento della qualità dell’aria finanziato per 3,7 miliardi.

Per il piano di interventi per il settore idrico straordinario/nazionale declinato nelle due articolazioni, “Invasi” e “Acquedotti”, relativamente alla sezione “Invasi” sono stati avviati 58 interventi, tra realizzazione e progettazione, a fronte di una spesa prevista di 260 milioni.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con l’Autorità di regolazione per l’energia, le reti e l’ambiente (ARERA), ha, poi, proposto l’adozione del primo stralcio del “Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione “acquedotti”, composto da 26 interventi, per un importo complessivo di 80 milioni di contributo per gli anni 2019 e 2020, a fronte di un investimento complessivo di circa 539 milioni.

Le politiche di coesione, in merito alla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 (FESR e FSE), registrano, alla data del 31 dicembre 2019, il pagamento del saldo finale per 42 Programmi operativi su 58 (17 cofinanziati dal FESR, 19 cofinanziati dal FSE e 6 Programmi operativi dell’Obiettivo cooperazione territoriale europea con Autorità di Gestione assegnata all’Italia), per un importo complessivo domandato per i 42 Programmi chiusi di circa 14 miliardi.

Quanto alle risorse non utilizzate si rileva, per i Programmi degli obiettivi convergenza e competitività, l’ammontare complessivo di circa 274 milioni, pari allo 0,98 per cento delle risorse assegnate all’Italia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Il ciclo di programmazione 2014-2020 registra, nel 2019, un incremento della certificazione di spesa, rispetto al precedente esercizio, di circa 5,4 miliardi, attestandosi a 15,2 miliardi e raggiungendo un livello di spesa complessiva pari al 28,5 per cento del totale delle risorse programmate per l’importo di 53,3 miliardi. Sono stati definiti 51 programmi operativi FESR e FSE, di cui 12 programmi operativi nazionali e 39 programmi operativi regionali.

Nel 2019, la commissione europea ha effettuato la verifica del raggiungimento dei *target* intermedi sulla base dei dati contenuti nelle relazioni annuali di attuazione riferibili al 31 dicembre 2018 rispetto agli indicatori di spesa e di realizzazione; all’esito di tali controlli, 9 programmi FESR e 13 programmi FSE hanno conseguito i *target* intermedi su tutti gli assi, 12

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

programmi FESR, 7 programmi FSE e 8 plurifondo non hanno conseguito *target* per uno o più assi, mentre soltanto un programma non ha superato la verifica su tutti gli assi.

Quanto alla programmazione delle risorse del fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020, inizialmente determinate dalla legge n. 147 del 2013 in 54,81 miliardi, esse risultavano rifinanziate dalla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), per un importo pari a 5 miliardi sino alla dotazione complessiva di 59,81 miliardi, con un ulteriore aumento con la legge di bilancio 2019, di 4 miliardi, suddivisi in 800 milioni dal 2019 e 2023, sino a 63,8 miliardi.

Con la legge di bilancio 2020, ulteriori 5 miliardi (per il periodo 2021-2025) sono stati aggiunti alla disponibilità del fondo, portando il *plafond* disponibile a 68,8 miliardi.

Il CIPE, successivamente alla delibera del 28 febbraio 2018, n. 26 che ha fornito il quadro finanziario e programmatico complessivo del fondo provvedendo altresì all'aggiornamento del riparto per aree tematiche della dotazione complessiva, a valere sui successivi rifinanziamenti ha integrato, nel corso del 2019, la dotazione finanziaria di alcuni Programmi operativi, in virtù dell'approvazione di apposite delibere principalmente riconducibili alle aree Infrastrutture, Agricoltura e Ambiente⁴⁹.

Per accelerare la spesa di ciascuna Amministrazione, titolare di risorse a valere sul FSC, va rilevato il ruolo assegnato all'Agenzia per la coesione territoriale, direttamente vigilata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui l'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, al fine di garantire il coordinamento unitario dei processi di programmazione e la vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal predetto fondo, assegna il compito di procedere, d'intesa con le Amministrazioni interessate, ad una riclassificazione degli strumenti programmatici per sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud, autorità delegata per la coesione, un unico piano operativo, per ogni amministrazione, denominato "Piano sviluppo e coesione".

TAVOLA 10

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE

(in migliaia)

	Es.	Stanzamenti iniziali	Stanzamenti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui finali	Residui nuova formazione
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO							
CAPITOLO 8425: Fondo di Sviluppo e Coesione	2013	7.985.628,00	6.282.682,95	0,00	0,00	10.349.795,37	6.282.682,95
	2014	4.883.427,00	4.614.690,45	0,00	0,00	12.714.566,07	4.029.085,13
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE							
CAPITOLO 8000: Fondo di Sviluppo e Coesione	2015	6.207.394,00	6.011.825,05	1.343.304,88	1.343.304,88	13.708.790,71	3.994.972,17
	2016	2.833.000,00	2.717.034,12	767.434,12	767.434,12	15.123.062,98	1.949.600,00
	2017	3.468.000,00	4.123.138,73	435.138,73	435.138,73	16.931.062,97	3.688.000,00
	2018	4.879.000,00	4.781.734,98	228.820,34	228.820,34	20.427.334,80	4.552.914,64
	2019	6.350.750,00	6.986.035,91	2.141.286,91	2.141.286,91	25.272.084,81	4.844.750,00

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti

⁴⁹ Le deliberazioni approvate sono le seguenti: deliberazione n. 12 del 2019: ulteriore integrazione al Piano operativo "Agricoltura", a sostegno dei contratti di filiera e di distretto, per un importo di 100 milioni; deliberazione n. 13 del 2019: *Addendum* Piano operativo "Ambiente" (450 milioni), di cui 100 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico e 312 milioni per le bonifiche e il Servizio idrico integrato; deliberazione n. 45 del 2019: modifica articolazione finanziaria Piano operativo "Sport e periferie" (già finanziato con Delibera CIPE n. 16 del 2018 e Delibera CIPE n. 10 del 2019); deliberazione n. 28 del 2019: integrazione finanziaria del Piano operativo "Infrastrutture" a sostegno della Regione Piemonte - Città di Torino per metropolitana e interconnessione ferroviaria, del valore complessivo di 34,6 milioni; deliberazione n. 47 del 2019: *Addendum* Piano operativo "Infrastrutture" - integrazione dotazione finanziaria per interventi per la messa in sicurezza delle aree portuali di Palermo e Castellammare di Stabia e per l'aeroporto di Reggio Calabria (finanziamento autorizzato dalla legge n. 145 del 2018), per un importo di 99 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 11

RIPARTO TEMATICO DELLE RISORSE DEL FSC 2014 – 2020

(in milioni)

Aree tematiche	Al 31/12/2016 (delibera CIPE n.25 del 2016)	Al 31/12/2017	Al 31/12/2018 (delibera CIPE n.26 del 2018)
1. Infrastrutture	21.422,86	29.673,26	30.810,22
2. Ambiente	7.505,95	8.031,77	8.806,38
3.a Sviluppo economico e produttivo	5.887,16	8.204,93	9.622,18
3.b Agricoltura	546,31	526,31	538,91
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	2.222,13	2.544,32	3.327,69
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	376,10	727,36	727,36
6. Rafforzamento PA	29,75	107,79	120,14
7. Fondo riserva non tematizzato	725,84	386,12	725,22
Totale	38.716,10	50.201,86	54.678,10

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del Dipartimento per le politiche di coesione

3.2. Programmazione e coordinamento della politica economica

Nell'ambito della programmazione e coordinamento della politica economica un ruolo centrale è svolto dal CIPE che, nel corso del 2019, ha adottato 87 delibere e tra queste si segnalano 32 nel settore infrastrutture, 32 sul fondo di sviluppo e coesione, 6 in materia di sanità, 7 in tema di ricostruzione post sisma in Abruzzo. L'azione, nel solco dei precedenti esercizi, è stata principalmente orientata verso la promozione degli investimenti pubblici.

Al riguardo, appaiono particolarmente significative la delibera n. 24, recante l'approvazione dello schema di accordo di cooperazione per la concessione autostradale A22 Brennero-Modena, per il valore complessivo di interventi indicati pari a circa 4,14 miliardi; le delibere n. 2 e n. 5, rispettivamente in tema di finanziamento della metropolitana di Brescia e metropolitana leggera di Torino, nonché la delibera n. 37 che, in tema di aggiornamenti per gli anni 2018 e 2019 del contratto di programma 2017-2021, parte investimenti, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI ha specificato che i nuovi investimenti programmati ma non ancora finanziati, o finanziati solo per la progettazione, dovranno essere corredati da appositi dossier di valutazione *ex ante* integrati da un'analisi costi/benefici.

Inoltre, con la delibera n. 36, è stato approvato l'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS.

Un ruolo rilevante assumono anche le delibere n. 19, n. 32, n. 33, n. 53 e n. 54, tutte in tema di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 nella Regione Abruzzo.

Nel contesto della programmazione economica per il 2019, un fattore di novità è stato rappresentato dall'emanazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2019 che risulta concentrarsi su obiettivi particolarmente strategici quali il rilancio degli investimenti pubblici, il documento pluriennale di programmazione per le opere pubbliche, l'organizzazione dei lavori del CIPE e le politiche di coesione.

Durante l'esercizio 2019 si è poi incrementato il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici mediante lo sviluppo del sistema CUP (codice unico progetto) per garantire la corretta associazione tra programmi di investimento e singoli interventi con obbligo a carico delle amministrazioni proponenti di indicare tale codice univoco nella fase iniziale di richiesta delle risorse, onde evitare la perdita del finanziamento.

Inoltre, in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato, si è definito un ulteriore nuovo strumento denominato "codice programmatico" avente lo scopo di tracciare le informazioni di monitoraggio della politica di investimento fin dalla fase della decisione programmatica quando ancora non è associato il CUP.

Miglioramenti sono stati realizzati anche al sistema "Monitoraggio Grandi Opere" (MGO), di cui all'art. 36 del d.l. n. 90 del 2014 (convertito dalla legge n. 144 del 2014),

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

riducendo i tempi di interrogazione dei dati e per la reingegnerizzazione dei processi di monitoraggio degli investimenti pubblici in seguito all'accordo tra DIPE e RGS del 2018.

3.3. Funzione pubblica

Al Dipartimento della funzione pubblica è assegnato un compito centrale ai fini dell'attuazione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione, così come costituzionalmente garantito ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del dPCM 1 gennaio 2012 (Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), il Dipartimento della funzione pubblica è, infatti, la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale relativa al coordinamento ed alla verifica delle attività in materia di organizzazione e funzionamento delle Pubbliche amministrazioni, anche con riferimento alle innovazioni dei modelli organizzativi e procedurali finalizzati all'efficienza, efficacia ed economicità, nonché relativa al coordinamento in materia di lavoro nelle Pubbliche amministrazioni. A tale fine, il Dipartimento deve provvedere al coordinamento delle politiche di modernizzazione delle Pubbliche amministrazioni volte a migliorare le prestazioni rese ai cittadini, promuovendo e coordinando le politiche di semplificazione normativa e amministrativa, le politiche e gli interventi di innovazione volti a supportare la trasparenza e la transizione al digitale delle Amministrazioni pubbliche, le politiche inerenti l'organizzazione degli uffici, le politiche per il personale e la dirigenza pubblica (programmazione organici, reclutamento, mobilità, ecc.). In tale contesto, sino alla nomina del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, l'attuazione dell'Agenda digitale italiana è rientrata tra i compiti e le funzioni del Dipartimento⁵⁰.

Nell'ambito delle attività volte al rafforzamento della modernizzazione della pubblica amministrazione, il Dipartimento esercita poteri di impulso, indirizzo e coordinamento ai fini dell'implementazione della macchina amministrativa, a tutti i livelli di governo. A tale fine, svolge le funzioni di organismo intermedio del "PON Governance capacità istituzionale 2014-2020" e assicura la presidenza del Comitato di pilotaggio OT11-OT2, nonché garantisce il coordinamento della partecipazione italiana all'*Open Government Partnership*, del cui organo di governo (OGP *Steering Committee*) è entrato a far parte nel 2017. Nel contesto internazionale assicura la partecipazione italiana al "Comitato *Public Governance*" dell'OCSE, all'EUPAN ed all'EIPA.

Nell'esercizio 2019 gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a circa 49,3 milioni, divenuti in corso di gestione circa 60,3 milioni. Gli impegni sono stati pari a circa 42,4 milioni a fronte dei quali sono stati pagati circa 39,7 milioni. I pagamenti totali risultano pari a 41,4 milioni. Le economie sono circa 18 milioni⁵¹.

Le risorse complessivamente assegnate al Dipartimento riguardano, per circa 4,3 milioni, in termini di stanziamento definitivo, il funzionamento della struttura, mentre quelle per interventi ammontano a circa 56 milioni⁵². Tale ultimo valore è stato impegnato per circa 42 milioni.

⁵⁰ Il Dipartimento svolge, altresì, per il tramite dell'Ufficio di Valutazione delle Performance (UVP), funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale, nonché attività di indirizzo e coordinamento delle Amministrazioni in materia di relazioni sindacali.

⁵¹ Rispetto all'esercizio 2018, si è registrato un aumento degli stanziamenti iniziali (nel 2018 erano pari a circa 39,7 milioni, divenuti in corso di gestione circa 40,6 milioni), così come degli impegni e dei pagamenti (nel 2018 pari a circa 38,9 milioni a fronte dei quali sono stati pagati circa 36,1 milioni, mentre i pagamenti totali risultano pari a circa 38,5 milioni).

⁵² Le risorse per interventi hanno finanziato per complessivi 35,1 milioni, i seguenti organismi: (cap. 419) Funzionamento dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) 3,5 milioni di stanziamento iniziale e definitivo; (cap. 413) per il funzionamento del Centro di formazione e studi - FORMEZ PA; 17,4 milioni di stanziamento iniziale divenuti 18,9 come stanziamento definitivo; (cap. 418) per il funzionamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione - SNA, per 14,13 milioni diminuiti a 13,9 in corso di esercizio; (cap. 404) per la partecipazione alle spese dell'EIPA (*European Institute for Public Administration*) e al contributo volontario per l'adesione all'OGP (*Open Government Partnership*), per 171 mila di stanziamento iniziale e

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ultimo triennio, si è registrato un aumento, in termini di stanziamento iniziale, delle spese per interventi, passando da 37,5 milioni nel 2017, a 36,8 milioni nel 2018, ad 56 milioni nel 2019.

Nell'ambito degli interventi, le risorse più cospicue sono state assegnate per il funzionamento del Centro di formazione e studi - FORMEZ PA per l'importo di euro 17,4 milioni di stanziamento iniziale, divenuti 18,9 come stanziamento definitivo (cap. 419), in aumento rispetto all'esercizio 2018 (in cui sono stati stanziati ed impegnati euro 17,1 milioni)⁵³.

Nell'ambito dei progetti realizzati da Formez, nell'esercizio 2019, a favore del Dipartimento della funzione pubblica e di altri Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, vengono segnalati il progetto per lo sviluppo delle competenze digitali nella PA (*Pon Governance*), le azioni di supporto tecnico ed amministrativo al Dipartimento della funzione pubblica per la gestione e realizzazione degli interventi nell'ambito del fondo per l'innovazione sociale, gli interventi per il supporto alle politiche di sviluppo dell'area del cratere del terremoto del 2009 in regione Abruzzo.

Tali ultimi interventi si sono concretizzati in due progetti aventi entrambi per oggetto il supporto alla "rinascita" dei territori colpiti dal terremoto del 2009, uno denominato "Restart Abruzzo", avviato nel 2017 (data stipula della convenzione) e scadenza prevista nel 2020, con *budget* di spesa pari a 1,5 milioni, l'altro denominato "Ricostruisci Abruzzo", attivato con convenzione del 25 luglio 2019, scadenza prevista il 24 gennaio 2021 e *budget* di spesa pari a circa 1,16 milioni⁵⁴.

Nell'esercizio 2019 – in attuazione della *mission* di modernizzazione dell'apparato pubblico – il Dipartimento ha realizzato – a valere sul capitolo 408 – un complesso di attività, anche di durata pluriennale, tra cui si segnalano le attività volte al controllo ed al monitoraggio

definitivo. Sono state inoltre sostenute spese per 1,4 milioni di stanziamento iniziale e 3,3 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza sul cap. 408 "Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione e la digitalizzazione della P.A., ivi compreso lo sviluppo di banche dati"; per 9,7 milioni di stanziamento iniziale divenuti in corso di esercizio 13,5 come stanziamento definitivo sul cap. 243, non presente nel consuntivo 2018, "Fondo per l'innovazione sociale" finalizzato a sostenere interventi finalizzati a sensibilizzare le città metropolitane e i comuni capoluoghi di provincia in ordine a nuove modalità di soddisfazione dei bisogni sociali, a realizzare studi di fattibilità e sperimentazioni di nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali con il coinvolgimento di soggetti del settore privato"; per 300 mila di stanziamento iniziale e definitivo sul cap. 412 "Interventi per la trasparenza, la partecipazione e l'*accountability* e l'innovazione della P.A." volti a favorire la partecipazione e la trasparenza attraverso lo sviluppo di piattaforme per la consultazione pubblica ed il miglioramento della qualità e fruibilità dei dati trasmessi al sistema di banche dati *PerlaPA*.

⁵³ Il Formez è un'associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato, di cui il Dipartimento della funzione pubblica si avvale per gli interventi volti al rafforzamento della capacità amministrativa della PA, esercitando anche i connessi poteri di vigilanza e controllo. In attuazione dell'art. 20 del d.l. n. 90 del 2014, convertito dalla legge n. 114 del 2014, è stato gestito da un Commissario straordinario sostanzialmente sino a tutto l'esercizio 2019. Il Piano, approvato dall'assemblea degli associati il 14 novembre 2014, focalizza la missione dell'istituto sull'attuazione delle politiche di modernizzazione delle Pubbliche amministrazioni, mediante tre principali linee di azione: supporto all'attuazione delle riforme, promozione dell'innovazione, rafforzamento della capacità amministrativa. Tali coordinate hanno costituito il parametro delle attività eseguite nel periodo 2015-2019. Con riferimento al funzionamento di tale associazione, si segnala che nell'ambito della delibera n. 101 del 18 luglio 2019 della Sezione centrale di controllo sugli Enti è stato segnalato che "Relativamente ai versamenti all'erario in materia di *spending review*, nel corso di una ricognizione effettuata nel 2019, su richiesta del Collegio dei revisori, l'Ente ha accertato errori commessi nella determinazione delle somme versate negli esercizi precedenti ai sensi dell'articolo 61, comma 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e ai sensi dell'articolo 6, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122 per gli importi, rispettivamente, di euro 111.391 e di euro 479.653. L'Ente, a sanatoria, in data 13 giugno 2019 ha provveduto a versare al bilancio dello Stato i suddetti importi. Il Collegio dei revisori, nel verbale del giorno 17 giugno 2019, nel prendere atto dei predetti versamenti, ha nel contempo sollecitato l'Ente ad un più rigoroso monitoraggio per il futuro ed il Commissario straordinario a valutare l'adozione di ogni eventuale provvedimento consequenziale" (cfr. Corte dei conti, Sezione Enti, delibera n. 101/2019).

⁵⁴ Secondo quanto riportato dal Dipartimento della funzione pubblica, nell'esercizio 2019 Formez ha dato il maggiore contributo all'azione di supporto alla Commissione interministeriale RIPAM con l'avvio della stagione dei concorsi unici per le amministrazioni centrali dello Stato. Nel corso di tale esercizio, viene riferito l'espletamento di n. 13 procedure concorsuali, di cui 8 avviate nel 2019.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

dello stato di attuazione del sistema di contrattazione collettiva, nonché le attività finalizzate all'ottimizzazione delle banche dati tematiche⁵⁵.

Con riferimento alle politiche di *Open Government* nel 2019 sono proseguite le attività volte a realizzare una serie di iniziative a sostegno dei processi di apertura delle PA, al fine di sviluppare i temi della trasparenza, anticorruzione e partecipazione civica. Con riferimento alle azioni finalizzate a favorire la riorganizzazione delle PA territoriali, sono stati avviati tre distinti interventi: "Portale nazionale delle classificazioni sismiche P.N.C.S.", "Mediaree" e "Province e Comuni - Le province e il sistema dei servizi a supporto dei comuni".

Nell'ambito ed in attuazione delle finalità di "miglioramento" del funzionamento della macchina amministrativa pubblica allargata, il Dipartimento è stato chiamato a dare attuazione, per la parte di sua competenza, alla normativa in materia di "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" innestata nel sistema per opera della legge n. 56 del 2019.

Nell'ambito di tale articolato è stato istituito il Nucleo della concretezza (art. 1)⁵⁶ e sono state prescritte misure volte a prevenire ed evitare il fenomeno dell'assenteismo (art. 2).

La costituzione e la messa in operatività del Nucleo della concretezza ha formato oggetto di uno specifico obiettivo strategico del Dipartimento, e ciò sino all'insediamento del nuovo Governo in data 5 settembre 2019, che ha ritenuto di espungere tale obiettivo, modificando in tale senso la Direttiva generale approvata il 30 luglio 2019⁵⁷, ritenendosi necessario un intervento normativo volto a ridisegnarne i compiti. Per l'effetto, ad oggi il Nucleo di concretezza non è stato costituito⁵⁸.

In materia di contrasto all'assenteismo, al di là dei nuovi compiti assegnati dalla legge n. 56 del 2019, nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'azione di vigilanza dell'Ispettorato della funzione pubblica, istituito ai sensi dell'art. 3 dell'art. 14 del dPCM del 1° ottobre 2012⁵⁹.

⁵⁵ Nell'ambito di tali interventi è stata sviluppata la nuova Anagrafe centralizzata (AC) al fine di compendiare varie fonti esterne che già gestiscono tale tipologia di dati. È stato realizzato un cruscotto informativo sulla piattaforma del sistema informativo del lavoro pubblico per realizzare un sistema di raccolta, gestione ed analisi dei dati di supporto alle funzioni del Dipartimento come regolatore centrale in tema di lavoro pubblico.

⁵⁶ Con l'articolo 1 è stato istituito il Nucleo di concretezza, innestando per l'effetto nel corpo del d.lgs. n. 165 del 2001 gli articoli 60-bis, 60-ter e 60-quater che ne hanno disciplinato la costituzione ed il funzionamento. In particolare, ai sensi dell'art. 60-bis è stato previsto che, ferme le competenze dell'Ispettorato di cui all'articolo 60, comma 6, e dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione di cui all'articolo 1, comma 22-bis, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, è istituito, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Nucleo delle azioni concrete di miglioramento dell'efficienza amministrativa, denominato "Nucleo della Concretezza".

Con tale articolato normativo si è inteso estendere, previa intesa in sede di Conferenza unificata, il controllo sull'effettiva attuazione delle disposizioni in materia di organizzazione, funzionamento, trasparenza e digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento anche da parte delle regioni, degli enti strumentali regionali, degli enti del Servizio sanitario regionale e degli enti locali, e ciò mediante sopralluoghi e visite finalizzati a rilevarne lo stato di attuazione, nonché le modalità di organizzazione e di gestione dell'attività amministrativa alla luce dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, proponendo eventuali misure correttive.

⁵⁷ Sulla base delle Aree strategiche individuate nelle Linee Guida adottate con dPCM del 18 gennaio 2018, il 30 luglio 2019 è stata emanata la Direttiva generale "per l'azione amministrativa a la gestione del Dipartimento della Funzione pubblica e dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione". Nell'ambito di tale Direttiva sono stati fissati gli obiettivi strategici da perseguire in attuazione di due delle tre Aree strategiche contenute nelle Linee guida. Non hanno, quindi, formato parte della Direttiva gli obiettivi contenuti nell'Area strategica 3 - pur individuata nelle linee guida approvate con il dPCM del 18 gennaio 2018- volti al coordinamento delle politiche di sviluppo economico, promozione dell'occupazione, coesione sociale, oltre che alla tutela del territorio, sicurezza e ricostruzione fissate nell'Area strategica 3.

⁵⁸ Del pari, alla luce degli esiti dell'attività di monitoraggio sui risultati raggiunti, non risulta effettuata alcuna attività con riguardo alla gestione degli adempimenti previsti dall'art. 2 della legge n. 56 del 2019, ai sensi del quale viene prescritto l'obbligo in capo a tutte le pubbliche amministrazioni pubbliche di contrastare il fenomeno dell'assenteismo e, in particolare, quello della falsa attestazione, adottando sistemi di rilevazione delle presenze in servizio basati sulla registrazione dei dati biometrici e sull'installazione di apparati di videosorveglianza. Tale obiettivo era stato inserito come punto 2 della direttiva.

⁵⁹ Nel corso del 2019 sono state avviate - tra le altre- in accordo con il Nucleo Speciale Anticorruzione della Guardia di Finanza- ispezioni rivolte a verificare la effettiva presenza al lavoro dei dipendenti, nonché la regolare timbratura

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso dell'esercizio sono stati aperti 1782 fascicoli, di cui 1288 su segnalazione di utenti/cittadini. Di queste 116 sono pervenute tramite l'ANAC; 409 riguardanti tematiche relative a istanza di cittadinanza; 85 aperti per attività ispettiva.

Il consistente numero delle segnalazioni effettuate dai privati cittadini conferma la necessità di rendere sempre più forte e concreto il collegamento tra modalità di funzionamento della macchina amministrativa e soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata.

Con riferimento alle attività espletate per implementare l'attuazione delle disposizioni in tema di performance e trasparenza, nel corso del 2019 l'Ufficio per la valutazione delle performance (UVP) ha emanato due nuove Linee guida, la n. 4 del 2019 sulla valutazione partecipativa di cittadini e utenti e la n. 5 del 2019 per la misurazione e valutazione della performance individuale.

In particolare, le linee guida n. 4 del 2019 si pongono l'obiettivo di fornire alle amministrazioni indicazioni metodologiche sulle modalità tramite le quali i cittadini e gli utenti dovranno essere coinvolti – come *stakeholders* - nei processi di misurazione dei traguardi effettivamente raggiunti.

Si ritiene, quindi, necessario che il Dipartimento – prendendo le mosse da tali linee guida – continui nell'azione di coordinamento e vigilanza ai fini dell'attuazione in concreto di tali metodologie da parte delle pubbliche amministrazioni, e ciò al fine di rendere la collettività amministrata realmente partecipativa, rafforzandone, al contempo, l'affidamento sul buon andamento dell'*agere* pubblico.

Con riferimento all'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, nell'anno 2019 - tra le azioni previste- si segnala l'attività relativa alla standardizzazione e alla semplificazione della modulistica ed alla connessa attività di monitoraggio sull'attuazione della modulistica standardizzata e semplificata approvata in Conferenza Unificata con l'Accordo del 17 aprile 2019⁶⁰.

Con riferimento allo stato di attuazione dell'Agenda 2020 e, in particolare, dell'Agenda digitale, con dPCM 26 settembre 2019 il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione è stato delegato ad esercitare le funzioni svolte sino a tale data dal Commissario straordinario, nonché le funzioni di vigilanza sull'Agenzia per l'Italia digitale. Per l'espletamento di tali funzioni, il Ministro si avvale – nell'ambito della Presidenza del Consiglio - del Dipartimento per la trasformazione digitale istituito con dPCM 19 giugno 2019.

del personale in entrata e uscita, coinvolgendo - tra Comuni, Province, ASL, Università ed Enti pubblici - 65 Amministrazioni; su 4.000 dipendenti n. 27 sono stati colti in assegni ingiustificati dal servizio.

Sempre nel corso dell'esercizio, sono stati eseguiti da parte del Nucleo speciale circa 507 accertamenti sulla regolarità di incarichi acquisiti da dipendenti. In questo caso, le verifiche sono state avviate su richiesta delle Amministrazioni di appartenenza o per situazioni emerse da indagini tributarie del Corpo, oppure a seguito di segnalazioni di privati. Gli accertamenti conclusi sono stati 210, per oltre la metà di questi è emerso lo svolgimento di attività non autorizzata. Le verifiche dell'Ispettorato hanno riguardato, altresì, d'intesa con i Servizi Ispettivi della Ragioneria Generale dello Stato, le verifiche sull'attuazione delle disposizioni portanti del sistema di funzionamento della Pubblica amministrazione, ivi incluse quelle relative alla c.d. "Riforma della PA" (decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in materia di trasparenza; decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di riordino "partecipate"; decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 per i profili inerenti all'inserimento nel lavoro; decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 settembre 2014, su limiti di spesa per acquisto e censimento auto di servizio). A tale fine, nell'esercizio 2019 sono stati sottoposti a verifica ispettiva 9 Comuni, emergendo irregolarità negli obblighi di pubblicazione e trasparenza, nonché di violazioni in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica.

⁶⁰ Tale attività monitoraggio viene realizzato in collaborazione con la Conferenza delle Regioni. Le informazioni sono fornite dalle Regioni all'ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione del Dipartimento della funzione pubblica mentre, per quanto attiene ai dati comunali, si procede mediante un'analisi *desk* dei siti *web* istituzionali delle Amministrazioni (attività, quest'ultima, in capo al Formez PA e coordinata dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocratizzazione). Nell'attuazione delle politiche di semplificazione viene riferita, dallo stesso Dipartimento, la necessità di valorizzare lo strumento del "Bilancio degli oneri" (*Regulatory Budget*) introdotto con la legge n. 180 del 2011, introducendo dei correttivi in grado di rendere lo strumento più selettivo e proporzionato, aumentandone così l'utilità percepita da parte delle Amministrazioni e, soprattutto di cittadini e imprese.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Non sono stati forniti riscontri in merito agli effetti anche economici e finanziari del passaggio delle competenze funzionali dalla figura del Commissario straordinario del Governo alla relativa struttura dipartimentale.

Nonostante le attività poste in essere dall’Agenzia digitale, secondo il rapporto del DESI aggiornato al 2019 emerge “(..) un’Italia ferma al 25° posto su 28 Paesi europei nel 2018 e al 24° nel 2019, in una situazione di svantaggio ed all’interno del gruppo di Paesi dai risultati inferiori alla media (Romania, Grecia, Bulgaria, Italia, Polonia, Ungheria, Croazia, Cipro e Slovacchia), con una velocità di crescita delle iniziative comunque inferiore a quella della media europea sui temi del digitale. Complessivamente l’Italia si colloca al terzultimo posto in Europa per attuazione dell’Agenda digitale.”⁶¹

Tale criticità è stata rilevata nell’ambito del referto “Sullo stato di informatizzazione delle PA” approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte (SSRRCO/17/2019/REF) al quale si rinvia per ogni approfondimento.

3.4. Affari regionali

Nell’ambito delle funzioni di coordinamento in materia di politiche regionali affidate alla Presidenza del Consiglio, il Dipartimento degli affari regionali e le autonomie è la struttura funzionalmente competente a promuoverne le azioni di coordinamento e di sviluppo di forme di collaborazione tra Stato, Regioni e Autonomie locali, unitamente alla promozione delle iniziative per l’ordinato svolgimento dei rapporti per l’esercizio coerente e coordinato dei poteri e rimedi previsti per i casi di inerzia o inadempienza, secondo quanto disposto sia dall’art. 4 del d.lgs. n. 303 del 1999, sia dal dPCM 27 giugno 2016. Cura, in particolare, i rapporti funzionali tra PCM e Commissari di Governo nelle Regioni a statuto speciale, nonché il controllo successivo sulla legislazione regionale e il relativo contenzioso costituzionale Stato-Regioni. Il Dipartimento assicura, altresì, le funzioni di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. In merito ad ulteriori ambiti di interventi per i connessi profili interistituzionali delle azioni poste in essere dal Dipartimento, può osservarsi anche nel 2019 la prosecuzione delle interlocuzioni con i diversi enti regionali ai fini delle proposte in essere sull’attuazione del regionalismo differenziato⁶². Su quest’ultimo punto può sinteticamente rimarcarsi che, a fronte di un negoziato che ha fatto registrare una situazione di stallo nella prima metà di 2019 (in particolare su risorse finanziarie e su questioni attinenti le materia relative all’istruzione, ai beni culturali, all’ambiente e infrastrutture), l’obiettivo di pervenire ad un’intesa il più possibile condivisa con le regioni interessate⁶³ è stato ribadito anche all’indomani dell’insediamento del nuovo Governo, che ha individuato, nel Dipartimento per gli affari regionali, il soggetto nuovamente deputato per delega a portare verso un esito positivo tale delicata procedura. Da qui l’esigenza di elaborare una legge cornice in cui iscrivere l’intero percorso della procedura di rilascio di nuovi ambiti di autonomia regionale.

Il Dipartimento, inoltre, è titolare, quale centro di responsabilità e di spesa, di talune autorizzazioni di spesa, che, sebbene non di non rilevante importo, danno, tuttavia, rilevanza dell’azione statale coordinata a livello centrale nei confronti delle piccole realtà territoriali. Esse si riconducono, in via principale, al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani, al Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale, e al Fondo per la tutela delle minoranze linguistiche.

⁶¹ Il rapporto DESI.

⁶² Come disposto dal comma 571 dell’art. 1 della legge di stabilità 2014, ai sensi del quale, ai fini di coordinamento della finanza pubblica il Governo si attiva sulle iniziative delle regioni presentate al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro per gli affari regionali ai dell’Intesa ai sensi dell’art. 16, terzo comma, della Costituzione.

⁶³ Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Da un punto di vista più strettamente finanziario e contabile può osservarsi che gli stanziamenti di bilancio sono stati, in termini definitivi di competenza, circa 49 milioni, in aumento rispetto ai complessivi 30,59 milioni dell'esercizio 2018.

Tale aumento è da ascrivere alle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio con riferimento agli stanziamenti per interventi che passano da 17,19 milioni del 2018 a 39,49 milioni del 2019. I capitoli maggiormente interessati dagli aumenti sono stati il cap. 434 (Fondo nazionale integrativo per i comuni montani) ed il cap. 446 (Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale).

Si osserva, invece, una diminuzione delle spese per investimenti, che passano da euro 12,8 milioni del 2018 a quasi 9 milioni del 2019.

Gli impegni complessivi assunti nel 2019 ammontano a 22,9 milioni, evidenziando una flessione – in termini percentuali – sul totale degli stanziamenti (nell'esercizio 2018 gli impegni complessivi erano stati pari a circa 25,4 milioni su circa 30,6 milioni di risorse stanziolate).

Le risorse non impegnate, al 31 dicembre 2019, ammontano a complessivi 26,14 milioni e riguardano, principalmente, i capitoli relativi a servizi per le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità (capitoli n. 434, 446 e 451).

I pagamenti totali sono stati circa 15 milioni, di cui poco più di 13 milioni sulla competenza.

Nel 2019 come negli esercizi precedenti le spese di funzionamento non sono caratterizzate da valori rilevanti (poco più di 478 mila) e comunque in diminuzione rispetto al 2018 (poco più di 541 mila).

Nell'ambito agli interventi finanziari di diretta spettanza del Dipartimento, può osservarsi la liquidazione di circa 11 milioni degli importi 2014-2017 del fondo integrativo dei comuni integralmente montani, individuati con il decreto 8 marzo 2019, sulla base di un bando del 2017. Il fondo è destinato al finanziamento a favore di comuni montani per i progetti di sviluppo socioeconomico anche a carattere straordinario e pluriennale secondo quanto prescritto dalla legge di stabilità 2013. Per l'anno 2019, nel fondo sono confluiti circa 18,5 milioni di stanziamenti definitivi di competenza derivanti da poco più di 4,5 milioni stanziati ad inizio esercizio, circa 4 milioni derivanti da somme riportate da esercizi precedenti e 10 milioni attraverso la reiscrizione di residui perenti. Gli impegni sul capitolo di riferimento ammontano a 10 milioni. Le economie, pari a circa 8 milioni, che si registrano sul capitolo, oggetto di riporto nell'esercizio 2020, sono determinate per effetto della disciplina prevista dal decreto attuativo del 2014, avente ad oggetto le modalità per l'erogazione del fondo, che prevede che il decreto di individuazione dei progetti ammissibili, adottato dal Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze e il Ministro degli interni, sia emanato entro il 30 marzo dell'esercizio successivo a quello di competenza.

Per quanto riguarda la gestione del fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale può rilevarsi il mancato impegno delle risorse stanziolate pari a circa 17,6 milioni (derivanti in misura prevalente da stanziamenti iniziali per 16,6 milioni e un milione tramite riporto di somme 2018) per effetto sia di intervenute modifiche normative disposte con la legge di bilancio 2019 (che ha mutato la platea dei possibili beneficiari) sia per il prolungato *iter* procedurale di adozione del decreto di riparto (con il passaggio sia in Conferenza permanente che nelle competenti Commissioni parlamentari).

Ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, il Governo, per il tramite del Dipartimento, esercita il controllo sulla legislazione regionale. Per l'espletamento della suddetta attività, il Dipartimento si avvale anche della collaborazione dei ministeri competenti *ratione materiae*.

Al fine di evitare il proliferare del contenzioso costituzionale, nell'esercizio 2019 si è voluto privilegiare il profilo collaborativo (declinando il principio cardine del Titolo V della Costituzione della "leale collaborazione") attraverso un percorso di "mediazione preventiva" diretta alla ricerca di soluzione dei contrasti potenziali tra legislazione statale e regionale, incentivando le regioni stesse a introdurre modifiche legislative a correzioni dei testi al fine di evitare il contenzioso. Tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso riunioni di coordinamento con gli enti regionali. Nonostante tale *modus procedendi*, nel 2019 sono state

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

comunque impugnate 80 leggi regionali (nel 2018 sono state impugnate 72 leggi regionali) a fronte di 704 leggi esaminate (nel 2018 erano state 761)⁶⁴.

3.5. Agenda 2030

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato, all'unanimità, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, individuando 17 obiettivi articolati in 169 sotto-traguardi.

L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016, ed ha sostituito i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals - MDGs*) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015.

Con la delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017 è stata approvata la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, con la quale vengono recepiti il messaggio ed i contenuti dell'Agenda 2013, ampliando la portata e la prospettiva d'azione della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010 (approvata con delibera CIPE n. 57 del 2002)⁶⁵.

Alla luce dell'attuale panorama normativo il perseguimento - a livello nazionale - dei suddetti obiettivi prevede il coinvolgimento diretto dei Ministeri e degli enti territoriali e l'esercizio di un'attività di coordinamento e monitoraggio da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con la direttiva del 16 marzo 2018 della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata istituita la Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, ed è composta da ciascun Ministro, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, o da loro delegati⁶⁶.

Con il dPCM del 11 giugno 2019 è stata istituita la "Cabina di regia Benessere Italia", al fine di assicurare un supporto tecnico-scientifico specifico al Presidente del Consiglio dei ministri nell'espletamento dell'attività di coordinamento⁶⁷.

Nell'ambito del Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite (*UN High Level Political Forum-HLPF*) del 24-25 settembre 2019 (*Summit SDGs*) i Capi di Stato e di Governo hanno adottato una dichiarazione politica dove viene assunto l'impegno ad accelerare la realizzazione degli obiettivi nel prossimo decennio. Inoltre, i governi e gli *stakeholders* sono stati chiamati a compiere azioni concrete di accelerazione (*SDG Acceleration Actions*) a sostegno dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile⁶⁸.

⁶⁴ Il Dipartimento ha anche fornito il supporto di segreteria al sistema delle conferenze di cui al d.lgs. n. 281 del 1997. Per le attività di competenza della Conferenza Stato-città e autonomie locali può constatarsi che sono state predisposte 7 intese, 2 accordi, 14 pareri, 3 designazioni, 8 comunicazioni.

⁶⁵ Ai sensi dell'art. 34, comma 3, del d.lgs. n. 152 del 2006 (Norme in materia ambientale, così come modificato dall'art. 3, commi 1 e 2, della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), il Governo, con apposita delibera del CIPE, provvede - con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile di cui alla delibera CIPE n. 57 del 2002.

⁶⁶ Tra i compiti affidati ai sensi della Direttiva del 18 marzo 2018, la Commissione deve discutere e approvare una relazione annuale sullo stato di attuazione della Strategia. La predisposizione della relazione è coordinata dal Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica che, oltre a garantire le funzioni di segreteria tecnica e di supporto organizzativo alla Commissione, deve trasmettere la relazione entro il mese di febbraio di ogni anno, compiendo l'analisi e la comparazione tra le azioni realizzate dal Governo e i contenuti della Strategia, sottoponendone gli esiti alla Commissione.

⁶⁷ La "Cabina di regia benessere Italia" opera quale organo tecnico-scientifico di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri, con finalità di coordinamento istituzionale, politico, strategico e funzionale all'attuazione delle politiche di benessere equo e sostenibile (BES) e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVs). È presieduta da un rappresentante nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è composta da un rappresentante delegato da ciascun Ministro.

⁶⁸ Dal *report* ASviS 2019 è emerso che l'Italia si posiziona al quartultimo posto nel conseguimento dell'obiettivo 1 (lotta alla povertà) e dell'obiettivo 4 (istruzione), nonché al penultimo posto nel conseguimento dell'obiettivo 8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La Cabina di regia, si è riunita per la prima volta il 10 luglio 2019, data del suo insediamento. Il 20 gennaio 2020 si è svolta la seconda riunione, nell'ambito della quale sono state presentate le linee programmatiche. In data 28 aprile 2020 si è tenuta la terza riunione nell'ambito della quale state illustrate le attività svolte e le azioni intraprese dalla Amministrazioni per fronteggiare la situazione di emergenza da Covid-19⁶⁹.

Per quanto riguarda il bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio 2019, è stato previsto uno stanziamento di 500 mila euro, sul centro di responsabilità 1 – Segretariato generale – sul capitolo 204, denominato “somme destinate al *Milan Center for food law and policy*”. Lo stanziamento iniziale di 500 mila euro è stato aumentato a 1 milione, interamente impegnato e pagato per 700 mila euro.

4. Le Politiche attive

4.1. Interventi in materia di Sport

Per quanto concerne le attività istituzionali nell'ambito delle politiche per lo sport, la relativa competenza è attribuita⁷⁰ ad un apposito e autonomo Ufficio dello sport, quale struttura di supporto al Presidente, e per sua delega, al Ministro competente, per l'esercizio delle relative funzioni, provvedendo agli adempimenti giuridici e amministrativi ed all'istruttoria degli atti concernenti il loro assolvimento.

L'Ufficio esercita, altresì, funzioni di vigilanza sul Comitato Olimpico Sportivo (CONI), nonché compiti di vigilanza e di indirizzo sull'Istituto del credito sportivo, unitamente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in relazione alle rispettive competenze. Sono affidate alla competenza di tale struttura anche le iniziative di comunicazione per il settore sportivo, nonché l'istruttoria per la concessione dei patrocini a favore di manifestazioni sportive e per l'attribuzione e liquidazione del vitalizio Giulio Onesti e per la ripartizione del 5 per mille alle associazioni sportive.

Per l'esercizio 2019, le risorse stanziare nel bilancio della Presidenza in materia di sport sono state pari a circa euro 117 milioni, incrementate – in corso di esercizio – a 278 milioni circa. Le più consistenti variazioni finanziarie hanno riguardato il “Fondo sport e periferie”, il cui stanziamento di competenza è passato da 38,9 milioni a 168,9 milioni.

Le risorse impegnate ammontano a circa 80 milioni, mentre i pagamenti totali sono stati circa 141,5 milioni, di cui circa 64 milioni in conto competenza.

Nell'esercizio 2019, come negli esercizi precedenti, le risorse sono state utilizzate, in misura prevalente, per investimenti – tra cui il pagamento dei mutui relativi agli interventi di cui alla legge n. 65 del 1987 (per circa 57 milioni, in termini di stanziamento definitivo di competenza, con pagamenti di competenza pari a circa 42 milioni), nonché per la gestione del fondo sport e periferie (a fronte di circa 169 milioni di stanziamenti sono stati impegnati 5 milioni, e pagati 3 milioni). Nel 2018 a fronte di 65 milioni di stanziamenti di competenza erano stati impegnati 55 milioni ma non risultano pagati per le vicende collegate alla procedura di valutazione. Con il dPCM 13 giugno 2019, infatti, è stata approvata, previo parere della Conferenza Unificata, la graduatoria relativa al bando “sport e periferie” del 2018, per la realizzazione degli interventi (nel numero di 245) inseriti nella graduatoria, per un importo complessivo di circa 72 milioni. Successivamente si è reso necessario procedere all'approvazione di nuova graduatoria e sono a tutt'oggi in corso di definizione le procedure per avviare gli interventi proposti dai soggetti beneficiari previa stipula di apposite convenzioni.

(lavoro dignitoso e crescita economica). Con riferimento all'obiettivo 10 (ridurre le disuguaglianze), l'Italia ha registrato una performance peggiore della media europea ed in peggioramento rispetto al 2010.

⁶⁹ Unitamente alle suddette riunioni plenarie, dalla data di insediamento ad oggi, sono stati svolti incontri istituzionali con gli *stakeholders*, sia pubblici che privati, finalizzati al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile. In tale contesto è stata implementata una piattaforma informatica per lo scambio di idee ed informazioni tra Amministrazioni, *stakeholders* della Cabina di regia.

⁷⁰ dPCM 7 giugno 2016.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con la legge di bilancio 2020 (legge n. 160 del 27 dicembre 2019, art. 1, comma 182) è stato disposto *ex lege* il trasferimento delle risorse del “Fondo sport e periferia” al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, che lo gestisce per il tramite dell’Ufficio dello Sport, in luogo del CONI prima, e di Sport e Salute S.p.A., successivamente subentrata.

In attuazione della legge di bilancio 2019⁷¹ e in forza delle competenze dell’Ufficio in materia di programmazione e utilizzo delle risorse sotto forma di agevolazione fiscale e di credito d’imposta a favore delle associazioni/società sportive, va inoltre menzionato il dPCM 30 aprile 2019, che ha fornito la disciplina per l’attuazione dei commi, da 621 a 626, previsti dall’art. 1 della medesima legge, che concernono il riconoscimento alle persone fisiche, agli enti non commerciali e ai soggetti titolari di reddito di impresa, di un credito d’imposta per le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione, restauro o realizzazione di nuovi impianti sportivi pubblici.

4.2. Politiche per la famiglia

Per il coordinamento delle azioni in tema di politiche in favore della famiglia opera, presso la PCM, il Dipartimento quale struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di governo volte ad assicurarne l’attuazione in ogni ambito, garantendo la necessaria tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e in tutte le sue problematiche generazionali.

Sotto l’aspetto finanziario gli stanziamenti definitivi di bilancio nell’esercizio 2019 sono stati pari a circa 274 milioni, in marcato aumento rispetto ai circa 75 milioni del 2018.

Gli impegni di spesa sono stati pari a quasi 91 milioni (a fronte di 48,9 milioni nel 2018), mentre i pagamenti totali sono risultati pari a poco più di 123 milioni, di cui circa 81 milioni sulla competenza, in netto aumento rispetto al 2018 in cui erano pari a 4,4 milioni, e poco più di 42 milioni sui residui (nel 2018 erano pari a 1,6 milioni).

Le maggiori risorse sono allocate sul Fondo per le politiche della famiglia, sul quale sono stati stanziati circa 101 milioni, impegnati 24 milioni e pagati poco più di 21 milioni, di cui poco meno di 16 milioni sulla competenza. Per un’analisi più specifica della gestione finanziaria del fondo, si rimanda, in questa sede, alle puntuali risultanze della relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione della Corte dei conti di cui alla deliberazione n. 12 del 2019 nella quale ben si evidenzia il profilo di forte criticità connesso al concreto utilizzo dei finanziamenti. La Relazione segnala in particolare il seguente punto che si ritiene opportuno riproporre testualmente: *“bassa capacità di impegno delle risorse stanziati nel corso degli esercizi analizzati ed il ricorso reiterato all’istituto del riporto per l’utilizzo delle ingenti economie accumulate nel corso degli anni, dimostrative del protrarsi, nonostante l’esistenza di un Piano nazionale, del carattere parcellizzato degli interventi posti in essere per finalità prettamente connesse al funzionamento degli organismi preposti alla realizzazione delle politiche pubbliche di settore”*. Quindi, conclude prescrivendo, nell’attuale fase di riorganizzazione del settore, pur nella continuità delle strutture deputate alla cura degli interessi della famiglia, *“un rinnovato impegno da parte del Dipartimento, chiamato a gestire tale fase, ed a vagliare, anche alla luce delle criticità fino ad ora emerse, la percorribilità di soluzioni che consentano di superare prassi operative che negli anni considerati dalla presente analisi hanno dimostrato di non essere in grado di assicurare l’efficiente ed efficace utilizzo delle limitate risorse che sono state a disposizione delle finalità istituzionali del Fondo, ora connotato da ben più cospicua dotazione finanziaria a fronte di nuovi, ulteriori obiettivi da perseguire”*.

⁷¹ Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4.3. Protezione civile

Alla luce anche dell'attuale situazione di emergenza determinata dalla diffusione pandemica del Covid-19, le attività intestate al Dipartimento della protezione civile rivestono un ruolo essenziale nell'azione di governo finalizzata alla tutela della collettività.

Ai fini di protezione civile del complessivo territorio italiano, il Dipartimento è intestatario di competenze che, configurandosi nell'ambito di una materia di legislazione concorrente di Stato e Regioni, in forza dell'art. 117 comma 2 della Costituzione⁷², sono declinate attraverso sia la predisposizione di una attività tipica di indirizzo e coordinamento a favore degli enti coinvolti in "eventi emergenziali di protezione civile" di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 1 del 2018 (Codice di protezione civile), sia attraverso una azione amministrativa di più ampia latitudine, per lo più connotata da profili di natura tecnica e preventiva, che pone il Dipartimento, soprattutto sul piano negoziale, al pari di una qualsiasi altra amministrazione statale.

Da osservarsi che il quadro ordinamentale in materia, a due anni e oltre dall'approvazione del codice di protezione civile, è stato ulteriormente modificato con l'approvazione del decreto legislativo correttivo (d.lgs. n. 4 del 2020) sul quale si erano già espresse la Conferenza Unificata e le Commissioni parlamentari competenti. I punti salienti e innovativi della riforma riguardano soprattutto l'esatta individuazione degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali, il potenziamento dei sistemi di allertamento e delle misure necessarie a garantire la continuità amministrativa, e in generale, il rafforzamento di un sistema coordinato in ciascun livello territoriale sia sul piano informativo sia di pianificazione, monitoraggio e valutazione. In tale contesto si inserisce anche l'attuazione dell'art. 27 del d.lgs. n. 1 del 2018 che ha portato il Dipartimento a ripensare le modalità di rendicontazione dei flussi finanziari da parte dei commissari delegati di protezione civile titolari di contabilità speciale⁷³.

Da un punto di vista finanziario, nell'esercizio 2019 il Dipartimento si è avvalso di circa 3 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza, le risorse impegnate sono state oltre 2 miliardi, quasi del tutto pagate. In conto residui i pagamenti sono stati poco più di 68 milioni. È soprattutto la parte di spesa in conto capitale a caratterizzare la gestione contabile e finanziaria del Dipartimento. Gli investimenti, pari ad oltre 2 miliardi, hanno visto un forte incremento degli stanziamenti per effetto di maggiori risorse sui fondi finalizzati per legge. Nello specifico, a fronte di 800 milioni stanziati, per effetto del comma 1028 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019⁷⁴, previsti per gli investimenti infrastrutturali urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché del livello di resilienza delle strutture, sono stati trasferiti circa 780 milioni. Con il dPCM 4 aprile 2019 si è provveduto alla individuazione degli enti destinatari, all'individuazione dei criteri di riparto delle risorse e dei relativi importi, prevedendone modalità di gestione e rendicontazione, recupero e riassegnazione in caso di mancato utilizzo. Si è finanziariamente fatto fronte, così, a situazioni emergenziali che si sono venute a creare all'indomani degli eccezionali eventi climatici che hanno interessato 11 territori

⁷² In materia di protezione civile, la Corte costituzionale ha ribadito le naturali connessioni con alcune materie di competenza esclusiva statale, e ha ritenuto legittimo che lo Stato possa emanare una normativa, alla luce della particolare significatività dei "principi fondamentali", qualora sussistano ragioni di urgenza, che giustificano l'intervento unitario del legislatore statale, determinate da eventi di natura straordinaria, anche mediante l'adozione di specifiche ordinanze, autorizzate a derogare, in presenza di determinati presupposti, alle stesse norme primarie. La Consulta ha, infatti, ritenuto che le previsioni in materia di stati di emergenza e potere di ordinanza sono espressive di un principio fondamentale della materia della protezione civile, sicché deve ritenersi che esse delimitino il potere normativo regionale (cfr. sentenza n. 284 del 2006). Non mancano, inoltre, riflessioni, da parte della dottrina costituzionalista, favorevoli della cosiddetta "costituzionalizzazione delle emergenze", tale che possa fornire copertura costituzionale anche ad interventi non legislativi.

⁷³ Il Dipartimento ha così inteso avviare un'interlocuzione, tuttavia ancora non conclusa, con la Ragioneria generale dello Stato diretta a modificare, in accordo con il Ministero, il precedente d.m. 27 marzo 2009 che ha disciplinato finora tale attività, sul presupposto di delineare un più stretto legame tra realizzazione finanziaria e fisica degli interventi inseriti nel relativo Piano, e consentire un monitoraggio più efficace dello stato di avanzamento dei lavori posti in essere dal commissario.

⁷⁴ Ulteriori 900 milioni sono disposti sul capitolo di riferimento (962) del bilancio della Protezione civile per le annualità 2020 e 2021.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

regionali (compresa la provincia di Trento e Bolzano) a partire da ottobre 2018, sulla base di interventi comunicati da ciascuna Regione, che riguardavano tra l'altro, anche la ricostruzione in sito delle abitazioni distrutte, la delocalizzazione attraverso la costruzione di nuovi manufatti, il ripristino, il recupero e la manutenzione straordinaria di parti comuni di opere e impianti di edifici pubblici, oltre ad interventi già previsti e rientranti nel "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale", adottato con il dPCM 20 febbraio 2019.

Alle risorse finanziarie così finalizzate occorre aggiungere, ulteriori 475 milioni circa previsti dall'art. 24 del d.l. n. 119 del 2018, convertito nella legge n. 136 del 2018, che aveva inizialmente predisposto le misure, anche di natura finanziaria, per fronteggiare la situazione emergenziale causata dai medesimi eventi climatici di ottobre 2018. Inoltre, con il dPCM 4 aprile 2019, sono stati trasferiti poco più di 461 milioni⁷⁵.

In riferimento alla gestione del fondo per le emergenze nazionali (capitolo 979)⁷⁶, va osservato che nell'esercizio 2019 erano stati inizialmente stanziati 300 milioni, raddoppiati in corso di gestione per effetto sia di ulteriori risorse aggiuntive disposte con la legge di assestamento, pari a 100 milioni, sia di ulteriori somme (pari a circa 199 milioni) assegnate per il tramite dell'istituto del riporto, di cui all'art. 11 del dPCM del 22 novembre 2010.

In merito all'utilizzo di tali risorse, può rilevarsi che nel 2019 sono state emanate 24 delibere (erano state 14 nel 2018) ed a seguito dell'approvazione dei relativi piani di intervento presentati dai commissari delegati regionali, sono stati disposti impegni di spesa per un importo pari a poco più di 213 milioni (in diminuzione rispetto all'esercizio 2018, in cui gli impegni ammontavano a circa 235 milioni), di cui 2,5 milioni per situazioni emergenziali dichiarate nel 2015, 100 mila per quelle dichiarate nel 2016 (a fronte di 12,9 milioni nel 2018), circa 19,6 milioni per situazioni del 2017 (a fronte di 131,6 nel 2018), e 43 milioni per situazioni emergenziali dichiarate nel 2018 (90,6 milioni nel 2018). Nel 2019 a fronte delle delibere relative allo stato di emergenza sono stati impegnati circa 148 milioni.

In riferimento agli eventi sismici del 2016, avvenuti in Centro Italia, le risorse complessivamente stanziare nel corso di questi anni sono state pari a circa 2,77 miliardi, di cui 1,2 miliardi resi disponibili dell'Unione europea attraverso il fondo di solidarietà europea. Su tale *plafond* di risorse è stata autorizzata una spesa complessiva di circa 2,19 miliardi, di cui circa 2 miliardi quale importo trasferito alle Regioni a copertura degli oneri sostenuti direttamente o attraverso i Comuni interessati, 174 milioni per spese imputabili ai componenti e alle strutture operative del Sistema nazionale della Protezione civile e 35 milioni a copertura delle spese direttamente imputabili al Dipartimento della protezione civile. Tra le spese autorizzate in favore delle regioni interessate dal sisma 2016, circa 371 milioni sono stati "contributi per autonoma sistemazione", 220 milioni per le strutture abitative di emergenza (SAE), circa 194 milioni per le opere di urbanizzazione relativi ai SAE e ai "moduli abitativi provvisori rurali emergenziali (MAPRE), scuole *container* e altre strutture modulari. Tra le spese di diretta imputazione al Dipartimento, si rilevano quelle relative al noleggio, alla movimentazione e al ripristino di materiali e mezzi (circa 13 milioni). Nell'ambito delle risorse rese disponibili alle strutture operative si osservano circa 75,5 milioni a favore del Corpo dei vigili del fuoco, 25 milioni a favore del Corpo dei Carabinieri e forestale, 11 milioni alla Polizia di Stato, 23 milioni al personale dell'Esercito, 21 milioni ripartiti tra i Ministeri per i beni culturali, dell'istruzione, dell'Interno.

⁷⁵ Ulteriori risorse pari a 50 milioni sono previste, sul pertinente capitolo di bilancio (956) per l'annualità 2020 e 2021.

⁷⁶ Tale fondo - previsto dall'art. 44 del codice di protezione civile - è stato introdotto con il d.l. n. 93 del 2013 (convertito dalla legge n. 119 del 2013) ed è destinato alla copertura finanziaria degli interventi emergenziali, secondo le modalità indicate dal Consiglio dei ministri, nell'ambito della delibera che dichiara lo stato di emergenza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4.4. Informazione ed editoria

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale relativa al coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale del Governo, alla promozione delle politiche di sostegno all'editoria ed ai prodotti editoriali, nonché al coordinamento delle attività di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi.

Ad esso è intestato il centro di responsabilità 9 "Informazione ed editoria"⁷⁷.

Le somme complessivamente assegnate nell'esercizio 2019 sono state pari a circa 300 milioni.

Gli stanziamenti definitivi di competenza presentano un leggero decremento rispetto al dato relativo all'esercizio 2018, che era di circa 318 milioni.

Gli impegni assunti ammontano a 250,8 milioni, con un'economia di bilancio pari a circa 50 milioni.

I pagamenti riferiti alla competenza sono stati pari a circa 138 milioni, con un indice di capacità di pagamento (rapporto pagato/impegnato) pari a circa il 55 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (74 per cento calcolato sui pagamenti, pari a 209 milioni circa e l'impegnato pari a 282,4 milioni).

Le risorse impegnate, pari a complessivi 250,8 milioni, sono state destinate per circa 131 mila euro al funzionamento e per circa 250,5 milioni agli interventi. Le spese per interventi sono state destinate, in particolare, a contributi alle imprese radiofoniche e alle imprese televisive che svolgono attività di informazione generale ed alle imprese radiofoniche e televisive organi di partiti politici (*ex lege* n. 67 del 1987), per circa 7 milioni; a contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici (di cui alla legge n. 250 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni e al d.l. n. 63 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 103 del 2012), per circa 96,7 milioni; al rimborso alle Poste Italiane S.p.A. dei maggiori oneri sostenuti per le agevolazioni tariffarie concesse per i prodotti editoriali compresi gli importi afferenti agli anni pregressi, per circa 67 milioni; alla definizione dei rimborsi dovuti per anni pregressi, a favore degli enti gestori per le riduzioni tariffarie sui consumi di energia elettrica riconosciute ad imprese radiofoniche e televisive, per circa 17,3 milioni; a somme da corrispondere alla RAI per i servizi speciali aggiuntivi a quelli in concessione alle Regioni autonome Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta (legge n. 103 del 1975, art. 19 punto c), per 14 milioni.

TAVOLA 12

ANDAMENTO DELLA POLITICA PER L'EDITORIA NEL TRIENNIO 2017-2019

(in migliaia)

2017	2018	2019
182.154,78	282.304,89	250.556,04

Fonte: elaborazioni Corte dei conti

La materia del sostegno all'editoria è attualmente oggetto di una complessiva rivisitazione normativa, volta alla progressiva riduzione ed abolizione dei contributi diretti a favore delle imprese editrici di giornali e periodici, nonché dei contributi diretti alle imprese radiofoniche, che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale. Allo stato dell'attuale normativa, tale processo prenderà avvio a decorrere dall'annualità di contributo 2021, per culminare con la totale abolizione dall'annualità 2024⁷⁸.

⁷⁷ In particolare, il Dipartimento espleta le proprie funzioni in materia di pubblicità, comunicazione istituzionale e informazione, anche mediante la stipula di convenzioni con le agenzie di stampa ed informazioni e con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo; cura le attività istruttorie volte alla concessione dei contributi diretti ed indiretti alle imprese editoriali; svolge, altresì, compiti di vigilanza - d'intesa con le altre amministrazioni competenti - sulla società italiana autori ed editori (SIAE) e sul nuovo Istituto mutualistico artisti interpreti e esecutori (IMAIE).

⁷⁸ Con l'art. 1, comma 810, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018), veniva prevista - a decorrere dal 31 dicembre 2020 - la riduzione dei contributi, e, a decorrere dall'esercizio 2022, la loro completa abolizione. Con la

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per l'esercizio 2019, pertanto, la disciplina dell'erogazione dei contributi continua ad essere dettata dal d.lgs. n. 70 del 2017, emanato sulla base della delega conferita dalla legge n. 198 del 2016. Con l'art. 1 della suddetta legge è stato istituito – presso il Ministero dell'economia e delle finanze – il fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione (di seguito anche solo fondo) volto a garantire l'attuazione dei principi costituzionali in materia di libertà e di pluralismo dell'informazione, a livello nazionale e locale, e ad incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e lo sviluppo di nuove imprese editrici anche nel campo dell'informazione digitale.

L'erogazione dei contributi è prevista nei limiti delle risorse stanziare, per ciascuna tipologia – ai sensi del dPCM che ripartisce la quota del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione; in caso di insufficienza di risorse, agli aventi diritto spettano contributi ridotti mediante riparto proporzionale.

Tale Fondo risponde, in particolare, a due obiettivi: da un lato, centralizzare verso un unico polo decisionale le risorse pubbliche attualmente destinate ai diversi comparti del settore editoriale, dall'altro, rafforzare la capacità del sostegno pubblico attraverso la canalizzazione di ulteriori risorse comunque non estranee al settore.

Le risorse confluite nel Fondo⁷⁹ nell'esercizio 2019 sono state pari a circa 166 milioni (a seguito delle riduzioni di cui all'art. 53-bis, commi 1 e 3, del d.l. n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, assegnate alla Presidenza per circa 100 mila euro⁸⁰), a seguito della ripartizione prevista dall'art. 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016 (dPCM 7 giugno 2019, di assegnazione).

Con nota della Ragioneria Generale dello Stato del 29 luglio 2019 è stata comunicata la quota di extra gettito destinata a confluire nel Fondo per il pluralismo, assegnata per circa 43 milioni al capitolo MEF 2193 “Somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per interventi a favore dell'editoria da stabilire ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge n. 198 del 2016”.

Pertanto, le risorse destinate per l'anno 2019 per le finalità di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2018 sono risultate complessivamente pari a circa 143 milioni.

Con il dPCM 29 ottobre 2019 sono stati ripartiti i fondi di competenza della Presidenza.

legge di bilancio 2020 (legge n. 60 del 2019, art. 1, comma 394), tali misure sono state differite di 12 mesi, per poi essere differite di ulteriori 12 mesi dall'art. 1, comma 10-*quaterdecies* del d.l. n. 162 del 2019 (convertito dalla legge n. 8 del 2020). Allo stato, è quindi prevista – a decorrere dall'annualità di contributo 2021- la progressiva riduzione, fino alla totale abolizione dall'annualità 2024, dei contributi concessi, ai sensi del d.lgs. n. 70 del 2017 (art. 2, comma 1), alle imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche che editano giornali e periodici; alle imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sociale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi fini di lucro; agli enti senza fine di lucro, ovvero imprese editrici di quotidiani e periodici, il cui capitale sia da essi interamente detenuto.

⁷⁹ Il fondo è alimentato da 4 canali di finanziamento: a) dalle risorse statali destinate alle diverse forme di sostegno all'editoria quotidiana e periodica anche digitale; b) risorse statali destinate all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale, iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 162, della legge 28 dicembre 2015, n. 208; c) una quota, fino ad un importo massimo di 125 milioni in ragione d'anno, delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione di cui all'articolo 1, comma 160, primo periodo, lettera b), della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'articolo 10, comma 1, della legge n. 198 del 2016, dall'art. 57, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e dall'articolo 1, comma 90, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; d) dalle somme derivanti dal gettito annuale di un contributo di solidarietà nel settore dell'informazione pari allo 0,1 per cento del reddito complessivo dei soggetti di cui all'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a carico dei concessionari della raccolta pubblicitaria sulla stampa quotidiana e periodica, delle società operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione che svolgono raccolta pubblicitaria diretta, e di altri soggetti che esercitano attività di intermediazione nel mercato della pubblicità.

⁸⁰ Circa 66 milioni sono stati assegnati al Ministero per lo sviluppo economico, per gli interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva a livello locale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

A valere su tali risorse sono stati accantonati 15 milioni per la copertura degli oneri per il credito di imposta esercizio 2019, da riversare all'entrata dello Stato, per poi essere trasferiti alla contabilità speciale dell'Agenzia delle entrate per le relative compensazioni.

Le risorse così rideterminate sono state ripartite tra i diversi beneficiari, nei termini riportati nella seguente tavola (DPCM 29 ottobre 2019).

TAVOLA 13

RIPARTIZIONE DEL FONDO PER IL PLURALISMO E PER L'INNOVAZIONE DELL'INFORMAZIONE 2019
(DPCM 29 OTTOBRE 2019)

<i>(in migliaia)</i>	
Tipo di intervento	Importo
Liquidazione del saldo dei contributi diretti per l'anno 2018 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici	40.000,00
Liquidazione del saldo dei contributi diretti per l'anno 2018 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici espressione di minoranze linguistiche	7.500,00
Contributo a favore della stampa periodica italiana all'estero per l'anno 2018	2.000,00
Contributo a favore dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti per l'anno 2018	1.000,00
Contributo a favore dell'editoria speciale periodica a tutela dei consumatori e degli utenti per l'anno 2018	516,46
Contributo speciale a favore dei quotidiani in lingua slovena editi in Italia per l'anno 2018	1.032,91
Liquidazione dei contenziosi promossi dalle imprese non ammesse al contributo	7.000,36
Convenzione RAI per servizi alle minoranze linguistiche in Friuli Venezia-Giulia e Valle d'Aosta	14.000,00
Convenzione RAI per i servizi speciali aggiuntivi a quelli in concessione finalizzati all'offerta televisiva e multimediale per l'estero	7.000,00
Servizi aggiuntivi previsti dal Contratto nazionale di servizio tra il MISE e la Rai per gli anni 2018-2022 per il canale informativo in lingua inglese e per le trasmissioni radio e TV a tutela delle minoranze linguistiche	2.000,00
Liquidazione dei contributi diretti alle imprese radiofoniche e alle imprese televisive locali	4.000,00
Contributo a favore di imprese private nel settore radiofonico che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale	3.000,00
Liquidazione degli importi dovuti per legge agli enti gestori di servizi elettrici e satellitari, per il rimborso delle riduzioni tariffarie applicate alle emittenti radiotelevisive locali in anni pregressi	3.758,00
Finanziamenti alle imprese editrici per la realizzazione di progetti innovativi	500,00
Contributo all'Associazione della Stampa estera	9,00
Pagamento della rata di anticipo sul contributo per l'anno 2019 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici	35.000,00
Accantonamento per la copertura degli oneri per il credito d'imposta pubblicità anno 2019 - Quota PCM	15.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tra i contributi indiretti, viene in rilievo il credito di imposta per le imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali, che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica anche on line e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Tale misura di agevolazione mediante compensazione, è stata innestata nel sistema dall'articolo 57-bis, comma 1, del d.l. n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017.

In sede di prima applicazione, erano state stanziato risorse solo per l'esercizio 2018, prevedendo come tetto massimo di spesa l'importo di 62,5 milioni, da coprire mediante corrispondente riduzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di cui

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

per 50 milioni imputata sulla quota spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri e per 12,5 milioni sulla quota spettante al Ministero dello sviluppo economico⁸¹.

Con l'art. 3-bis, comma 1, lettera b) del d.l. n. 59 del 2019 (convertito dalla legge n. 81 del 2019) è stata stabilizzata tale misura di sostegno, stabilendo che - a regime - per gli anni successivi al 2018, alla copertura degli oneri derivanti dai suddetti crediti d'imposta si provvedesse a valere sulle risorse stanziare nel fondo in esame, nel limite complessivo stabilito con dPCM, di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 198 del 2016⁸².

Nelle more dell'adozione del decreto integrativo delle risorse da assegnare al fondo, con il dPCM 29 ottobre 2019 sono stati accantonati 15 milioni, per la quota di spettanza della Presidenza del Consiglio, ai fini di futuro riversamento all'entrata dello Stato, per il trasferimento sulla contabilità speciale dell'Agenzia delle entrate.

L'elenco dei soggetti ammessi a fruire del credito d'imposta per l'anno 2019 è stato emanato con decreto del Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria dell'8 marzo 2020. Le risorse assegnate complessivamente sono state pari a 27,5 milioni, di cui 15 milioni a carico della Presidenza del Consiglio e 12,5 milioni a carico del Ministero dello sviluppo economico.

Nell'ambito delle misure di sostegno indiretto, l'articolo 1, commi da 806 a 809, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha riconosciuto, per gli anni 2019 e 2020, un credito di imposta anche agli esercenti delle attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, nel limite di spesa di 13 milioni per l'anno 2019 e di 17 milioni per l'anno 2020.

Per la copertura degli oneri derivanti dall'istituzione della misura fiscale per le due annualità 2019 e 2020 si provvede sia a valere sulle risorse del "fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, sia a valere sulle risorse già destinate ad un precedente credito d'imposta, istituito, sempre a favore degli edicolanti, dall'art. 4 del d.l. del 18 maggio 2012, n. 63, convertito dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, per favorire l'informatizzazione del sistema di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica, la cui applicazione è stata più volte rinviata, con diversi procedimenti legislativi.

Per l'esercizio 2019, si è provveduto, mediante corrispondente riduzione della quota del fondo spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

In relazione all'attuazione delle misure di incentivazione, la Presidenza del Consiglio dei ministri è coinvolta da anni in una serie di contenziosi⁸³, alcuni esitati in accordi transattivi di consistente importo.

⁸¹ La misura è stata oggetto di rilievi da parte Commissione europea in primo luogo per possibile configurazione di un aiuto di stato, in secondo luogo perché, visto il carattere retroattivo del beneficio (investimenti anno 2017) si assumeva venuta meno natura incentivante del contributo, in terzo luogo perché considerando la natura di costi di funzionamento (e non di investimento) dei costi pubblicitari, il parametro per il calcolo dei suddetti contributi poteva non essere in linea con i principi della normativa europea. Con l'art. 1, comma 762, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018), al fine di recepire in parte i rilievi, è stato precisato che le misure introdotte sono concesse nei limiti consentiti dalle specifiche disposizioni dell'U.E in materia di aiuti c.d. *de minimis*.

⁸² Nell'ambito delle misure adottate a seguito della situazione di emergenza legata alla diffusione del *Coronavirus* (Covid-19), l'art. 98, comma 1, del d.l. n. 18 del 2020 convertito nella legge n. 27 del 2020 ha previsto, per il 2020, un regime straordinario di accesso al credito di imposta per gli investimenti pubblicitari su quotidiani e periodici, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali. Il credito di imposta è concesso, alle stesse condizioni e ai medesimi soggetti già contemplati, nella misura unica del 30 per cento del valore degli investimenti effettuati, e non già entro il limite del 75 per cento dei soli investimenti incrementali.

⁸³ Tali agevolazioni tariffarie erano state previste - per le imprese radiofoniche - dall'art. 11 della legge n. 67 del 1987 e dagli articoli 4,7 e 8 della legge 250/1990 e - per le imprese televisive - dall'art. 23, comma 3, della legge n. 223 del 1990. Per quanto riguarda le annualità 2007 e 2008 la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), all'art. 2, comma 295 ha previsto che i suddetti rimborsi fossero liquidati direttamente alle imprese da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Dipartimento non ha dato attuazione a tale disposizione per mancanza della disposizione (dPCM di regolamentazione attuativa). Tale circostanza ha comportato, a partire dall'esercizio 2014, l'instaurazione di numerosi contenziosi da parte dei beneficiari. Per l'effetto, alla luce del parere espresso dall'Avvocatura dello Stato, a decorrere dal 2018, il Dipartimento ha avviato una consistente attività volta alla definizione bonaria di numerosi procedimenti pendenti. Ad oggi i ricorsi conclusivamente definiti bonariamente, mediante la stipula di accordi transattivi, con conseguente successiva estinzione dei relativi giudizi sono stati 114, di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tra questi, vengono in rilievo in primo luogo i contenziosi attivati in relazione ai mancati rimborsi (anni 1981-2006) e alle mancate erogazioni (anni 2006-2007) delle agevolazioni tariffarie applicate ai consumi di energia elettrica ed ai canoni di noleggio e di abbonamento ai servizi di telecomunicazione di qualsiasi tipo, ivi compresi i sistemi via satellite.

Tale circostanza pone in rilievo l'esigenza, per il futuro, di adottare misure idonee ad evitare ovvero a limitare l'aggravio di oneri conseguenti alle criticità emerse nella fase attuativa delle misure di incentivo previste dalla normativa.

Per quanto riguarda il settore della comunicazione istituzionale, con il quale si persegue il fine di coinvolgere ed informare la collettività amministrata, le spese sono gestite in maniera accentrata dal centro di responsabilità del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Nell'esercizio 2019, al pari dell'esercizio 2018, sono stati stanziati a valere sul capitolo di spesa n. 563, risorse per 1,8 milioni.

A seguito di variazioni intervenute in corso di esercizio, sono state assegnate risorse per circa 4,5 milioni in lieve diminuzione rispetto al 2018 (nel 2018 erano 4,7 milioni), di cui impegnate circa un milione di euro e pagate sulla competenza circa 645 mila euro.

Nell'esercizio 2019, il *plafond* di risorse complessive, comprensivo dei residui, è pari a 5,3 milioni.

Con specifico riferimento alle campagne di comunicazione istituzionale realizzate dal Dipartimento nell'anno 2019, sono stati stanziati complessivamente 1,46 milioni. Di esse le principali sono (per 659 mila euro) relative a otto campagne realizzate per le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e, per 188 mila euro, a tre campagne a favore delle altre amministrazioni dello Stato (Ministero dell'istruzione e dell'università, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero per i beni e le attività culturali).

Il Dipartimento – anche nell'esercizio 2019 – ha implementato le comunicazioni istituzionali estendendone il raggio di azione ai *social e al digital* al fine di raggiungere *target* di popolazione differenti.

In relazione al processo di liberalizzazione del *collecting* dei diritti di autore innestato nel sistema ai sensi del d.lgs. n. 35 del 2017 e del d.lgs. n. 148 del 2017, nell'esercizio 2019 il Dipartimento ha proseguito la propria attività di vigilanza sulla SIAE⁸⁴, espletata mediante il controllo dei bilanci di previsione e del rendiconto della gestione.

cui 14 nel trascorso anno 2019. Ai fini della definizione degli contenziosi ancora pendenti relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie alle imprese radio-televisive in anni pregressi (per provvedere, quindi, sia alle eventuali sentenze sfavorevoli all'Amministrazione, sia alle ulteriori transazioni che si dovessero stipulare), con il dPCM in data 29 ottobre 2019, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, è stata prevista la destinazione di risorse per un totale di 3,758 milioni.

⁸⁴ Esercitate, di concerto, con il Ministero dei beni e delle attività culturali, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze per le materia di competenza.

ECONOMIA E FINANZE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese"*: 3.1.1. Programma 9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità"; 3.2. *La missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"*: 3.2.1. Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"; 3.2.2. Programma 4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario"; 3.2.3. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari"; 3.3. *Missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) partecipa alla gestione di 23 delle 34 missioni complessive del bilancio dello Stato, di cui 17 in condivisione con altri Ministeri e sei di propria esclusiva competenza. Alla luce del ruolo centrale svolto dal MEF nella gestione del bilancio pubblico, lo stato di previsione della spesa presenta un'articolazione complessa, composta da 55 programmi.

Nel 2019, l'ammontare complessivo di risorse che compongono lo stato di previsione del MEF, in termini di stanziamenti definitivi, raggiunge il livello di 584,5 miliardi, coprendo il 67,1 per cento del totale della spesa statale (871 miliardi). La quota principale delle risorse del Ministero, circa il 51,4 per cento, risulta allocata sulla missione 34 "Debito pubblico". Per la restante parte gli stanziamenti si qualificano in prevalenza come meri trasferimenti (138,2 miliardi), molti dei quali ad altre Amministrazioni pubbliche, sia di parte corrente (pari a 133,4 miliardi, ovvero circa il 22,8 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero), sia di parte capitale (pari a 4,8 miliardi in termini di stanziamenti definitivi di competenza, corrispondenti allo 0,8 per cento di quelli del Ministero)¹.

Oltre i quattro quinti (86 per cento) degli stanziamenti definitivi sono accentrati su tre missioni: la 34 "Debito pubblico" (51,4 per cento), la 3 "Rapporti finanziari con le autonomie territoriali" (18,7 per cento), e la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" (15,8 per cento). Confermando una caratteristica allocativa già riscontrata negli scorsi esercizi, si rileva come ben 18 delle restanti missioni presentino stanziamenti inferiori al 2

¹ Per completezza, si evidenzia che alle Amministrazioni, sia centrali che locali, sono destinati contributi agli investimenti (categoria economica di spesa XXII) per 13,2 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per cento del totale; tale circostanza richiede di valutare interventi di razionalizzazione della struttura dello stato di previsione, nella prospettiva di migliorarne la significatività².

In linea con l'approccio seguito nei precedenti anni, ai fini della presente relazione, gli aggregati contabili del Ministero sono analizzati secondo un criterio consistente, in sostanza, nel depurare la spesa complessiva delle poste riguardanti il debito pubblico e altre partite finanziarie, correttive e compensative. Ciò, per il MEF, porta a considerare un aggregato molto più ristretto di spesa pari, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, a 198,3 miliardi nel 2019 (197,8 miliardi nel 2018), a fronte dei 584,5 miliardi (575,5 miliardi nel 2018) "non depurati" ed inclusivi, quindi, di 300,6 miliardi (295,5 miliardi nel 2018) afferenti alla missione 34 "Debito pubblico" e di ulteriori 85,6 miliardi (82,3 miliardi nel 2018) riferibili alle altre poste escluse³.

Nel 2019, i summenzionati 198,3 miliardi di stanziamenti definitivi rappresentano un incremento dello 0,3 per cento rispetto al 2018; nel confronto con gli stanziamenti iniziali, le variazioni intervenute in corso d'anno hanno determinato una contrazione delle risorse del 3,5 per cento rispetto al dato iniziale (205,5 miliardi).

A fine anno, gli impegni di competenza ammontano a 182,5 miliardi e rappresentano il 92 per cento degli stanziamenti. I pagamenti in conto competenza sono stati pari a circa 176,8 miliardi, con un incremento del 3,8 per cento rispetto al 2018. Una variazione in aumento del 3,6 per cento concerne i pagamenti totali (inclusivi della gestione di competenza e di quella dei residui) che si attestano a circa 198,9 miliardi.

Con riguardo alla gestione dei residui, in conseguenza dell'applicazione del nuovo criterio di competenza per l'imputazione degli impegni, nonché in virtù anche dell'aumento dei pagamenti, lo *stock* delle poste passive registra una consistente riduzione (-10 per cento) a fine 2019, attestandosi a 56,9 miliardi, prevalentemente riconducibili ai programmi 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali" (circa 25,3 miliardi) e 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (circa 18,3 miliardi). I residui passivi formati nell'anno in esame ammontano complessivamente a circa 18,4 miliardi, di cui circa 12,7 di stanziamento e 5,7 propri.

Alla luce della complessa struttura dello stato di previsione del MEF, l'analisi condotta si è concentrata sulle missioni di specifica competenza ed in particolare sui programmi la cui realizzazione risulta maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale (e dunque agli indirizzi strategici nella disponibilità del MEF). Seguendo tale linea di analisi e facendo rinvio alla relazione sulla gestione del patrimonio per le considerazioni sul debito pubblico, si è ritenuto di soffermare l'attenzione sulla missione 3

² Si riepilogano nella seguente tabella i dati finanziari completi relativi allo stato di previsione del MEF:

Missione	Stanziamento definitivo di competenza 2019	Incidenza
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e PeM	2.362.935.965	0,4%
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	109.565.178.960	18,7%
004. L'Italia in Europa e nel mondo	21.393.764.416	3,7%
005. Difesa e sicurezza del territorio	4.423.720	0,0%
006. Giustizia	458.359.362	0,1%
007. Ordine pubblico e sicurezza	2.521.986.796	0,4%
008. Soccorso civile	6.041.930.326	1,0%
011. Competitività e sviluppo delle imprese	18.397.892.168	3,1%
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	3.836.267.302	0,7%
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	570.000.000	0,1%
015. Comunicazioni	457.918.691	0,1%
017. Ricerca e innovazione	270.078.625	0,0%
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	113.372.323	0,0%
019. Casa e assetto urbanistico	237.043.477	0,0%
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.291.169.142	0,2%
025. Politiche previdenziali	11.539.741.179	2,0%
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.203.533.315	0,2%
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	7.010.086.852	1,2%
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	92.358.230.237	15,8%
030. Giovani e sport	902.587.486	0,2%
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.223.446.478	0,2%
033. Fondi da ripartire	2.158.728.641	0,4%
034. Debito pubblico	300.575.108.180	51,4%
Totale	584.493.783.641	100,0%

³ Si veda nota metodologica di cui al paragrafo 2 per l'indicazione di dettaglio delle voci di spesa escluse dall'analisi.

ECONOMIA E FINANZE

“Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, sul programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità” della missione 11 “Sviluppo e competitività delle imprese” e sulla missione 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”, concentrandosi su tre suoi programmi (programma 3 “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”; programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”; programma 6 “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”).

In termini di risorse stanziare in via definitiva⁴, per la citata missione 11 si registrano dotazioni pari a 18,4 miliardi, in diminuzione (-7,1 per cento) rispetto a quelle del 2018; per le missioni 3 e 29, invece, gli stanziamenti risultano di 106,5 e 10,8 miliardi, in crescita, rispettivamente, dell'1,1 e del 4,4 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente.

Quanto al programma 9 della missione 11, gli interventi di sostegno alle imprese tramite il sistema della fiscalità si articolano su 15 azioni, sulla base di criteri aggregativi fondati sul settore e sulla categoria di beneficiari. In particolare, per le misure per le quali è stata prevista la modalità di fruizione attraverso il meccanismo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione, i dati forniti dal MEF mostrano, nel 2019, un livello di impiego di circa 7,8 miliardi, in riduzione rispetto all'anno precedente (8,3 miliardi). In termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si registra per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (43 per cento), a quelle in favore del settore dell'autotrasporto (18 per cento), alle agevolazioni fiscali a favore di particolari aree territoriali (15 per cento) e del settore creditizio e bancario (15 per cento). In termini di numero dei soggetti che accedono alle compensazioni, la categoria con maggior peso è quella delle agevolazioni fiscali a favore di imprese ed enti commerciali (35 per cento). Con specifico riguardo ai crediti di imposta rientranti nel Piano Impresa 4.0, quello relativo alle attività di ricerca e sviluppo è stato utilizzato da 31.504 beneficiari, per importi pari a 3,3 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente sia con riguardo agli importi (+23 per cento a fronte di 2,7 miliardi del 2018) sia con riguardo ai beneficiari (+19 per cento a fronte di 26.517 fruitori del 2018). Quanto al credito d'imposta Formazione 4.0, i dati del MEF mettono in luce che, nel 2019, lo stesso è stato utilizzato da circa 605 soggetti, in larga prevalenza imprese, per compensazioni complessivamente pari a circa 23 milioni.

In merito agli ambiti di intervento del Corpo della Guardia di Finanza, rappresentati all'interno del programma 3 della missione 29, dei 48 piani operativi eseguiti nel 2019, 21 hanno riguardato il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, 17 il contrasto alla criminalità economica e finanziaria e 10 il contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica. Nel complesso, in attuazione dei predetti piani, nel corso del 2019, sono stati eseguiti 721.915 interventi di polizia finanziaria e 362.622 interventi di polizia economica per un totale di 1.084.537 interventi. Con riferimento all'obiettivo strategico di prevenzione e contrasto alla criminalità economico-finanziaria di ogni genere, si registra il pieno conseguimento degli obiettivi operativi dotati di indicatore di attuazione di carattere predeterminato.

Sul fronte finanziario, anche il 2019 ha visto il Ministero impegnato, per i profili di competenza, nella gestione delle crisi bancarie. In dettaglio, nel corso dell'anno, l'evoluzione della situazione di Banca Carige S.p.A. - Cassa di risparmio di Genova e Imperia, posta in amministrazione straordinaria, ha richiesto l'intervento dei soci privati e dello Stato. Al riguardo, è stata concessa la garanzia pubblica - incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta - sulle passività finanziarie della Banca Carige. L'aumento di capitale per l'importo di 700 milioni, deliberato autonomamente dall'assemblea dei soci della banca, ha, invece, escluso la necessità di uno specifico intervento finanziario dello Stato; le risorse conseguentemente rese disponibili sono state reindirizzate, tra l'altro, all'aumento di capitale di AMCO S.p.A.⁵, al fine di consentire a quest'ultima un ampliamento - da 24 a 40-50 miliardi - degli attivi gestiti nell'ambito della propria attività nel campo del *full service credit management*.

⁴ Sempre in base al criterio espositivo indicato nella nota metodologica di cui al paragrafo 2.

⁵ Si tratta della società di *asset management*, già SGA S.p.A.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In merito al fenomeno dei *non performing loans*, sono proseguiti gli interventi tesi a ridurre l'incidenza nei bilanci degli intermediari bancari, in particolare attraverso l'implementazione dello schema denominato "Garanzia cartolarizzazione sofferenze – GACS", ulteriormente esteso per 24 mesi. Secondo quanto riferito dal Ministero, nei tre anni di operatività dello schema, l'ammontare lordo di sofferenze oggetto di cartolarizzazione risulta pari a poco meno di 50 miliardi e il valore nominale della *tranche senior* assistita dalla garanzia pubblica è pari a circa 10 miliardi. Anche per effetto dello schema GACS, dal dicembre 2015 a giugno 2019, nel settore bancario il rapporto tra esposizioni nette per crediti deteriorati e totale dei finanziamenti (*NPL ratio*) si è più che dimezzato, passando dal 9,7 per cento al 4 per cento e liberando, in tal modo, risorse utilizzabili per il finanziamento dell'economia reale.

Nell'ambito del programma 6, è proseguita l'implementazione della piattaforma applicativa unica a supporto del processo di gestione del debito pubblico (GEDI), con attività prevalentemente tese verso due obiettivi: il monitoraggio dei rischi, con riferimento sia al portafoglio derivati che al debito complessivo e la gestione dei contratti di garanzia bilaterale ("*collateral*"). Secondo le valutazioni del Ministero, nella reportistica istituzionale relativa al debito centrale domestico, la piattaforma GEDI ha raggiunto, nella maggior parte delle casistiche utilizzate, gli *standard* di affidabilità necessari per poter essere utilizzata ai fini della pubblicazione di statistiche relative ai titoli di Stato. Con riferimento al modulo del Debito locale, nel 2019, è stata definita l'attività funzionale alla sostituzione, nel 2020, del sistema attualmente in essere (Sistema CEAM⁶).

Nel 2020, gli stanziamenti iniziali fanno registrare, rispetto al 2019, un incremento di spesa di circa 6 miliardi (2,9 per cento), legato alla variazione positiva della spesa di parte corrente (per circa 7,6 miliardi), solo parzialmente compensata dalla contrazione di quella di parte capitale (circa 1,6 miliardi). Tuttavia, la gestione finanziaria 2020 risentirà, in misura rilevante, dell'impatto della crisi sanitaria e delle misure legislative adottate per farvi fronte, i cui effetti non sono, allo stato, pienamente valutabili.

In particolare, sull'allocazione delle risorse del MEF disposta dalla legge di bilancio hanno inciso i successivi provvedimenti emergenziali, in particolare i decreti-legge nn. 18 e 23 del 2020, emanati per fronteggiare la crisi sanitaria. In dettaglio, tra le principali misure tese a salvaguardare il tessuto produttivo a fronte del blocco delle attività e della conseguente crisi di liquidità, vanno richiamati gli interventi di rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche e, con particolare riferimento alle competenze del MEF, quelli in favore delle imprese di medio-grandi dimensioni, che non hanno accesso al Fondo di garanzia per le P.M.I. In dettaglio, per queste ultime, le garanzie pubbliche sono concesse tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (mediante costituzione di un fondo di 500 milioni nello stato di previsione del MEF) e SACE S.p.A., della quale viene contestualmente rivisitata la *governance*, attribuendo al MEF un ruolo rilevante nell'indirizzo delle scelte societarie. Le dimensioni delle garanzie delegate a SACE S.p.A. raggiungono complessivamente i 200 miliardi, a fronte delle quali viene costituito uno specifico fondo nello stato di previsione del MEF di 1 miliardo nel 2020. Gli interventi di sostegno sono stati ulteriormente ampliati dal d.l. n. 34 del 2020 che, all'art. 31, ha previsto a tal fine un incremento di stanziamenti di 30 miliardi.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁷

Nel 2019, il MEF presenta stanziamenti iniziali pari a 205,5 miliardi, in lieve incremento rispetto ai 204,2 miliardi del 2018 (+0,6 per cento). Tale dotazione iniziale si riferisce, per l'86

⁶ Sistema per la comunicazione degli Enti locali e territoriali per il monitoraggio e l'accesso al mercato dei capitali.

⁷ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte.

ECONOMIA E FINANZE

per cento, a spesa corrente e, per la restante parte, a spesa in conto capitale, con ripartizione sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

La spesa in conto capitale risulta prevalentemente allocata per il 45 per cento del suo ammontare, pari a 12,4 miliardi, nei contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (categoria economica XXII), per il 19 per cento, pari a circa 5 miliardi, ai contributi agli investimenti ad imprese (categoria di spesa XXIII) e per il 34 per cento, pari a circa 9 miliardi, nella categoria di spesa "altri trasferimenti in conto capitale". La spesa corrente, per oltre la metà del suo ammontare, è costituita da trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche, pari a 113,3 miliardi.

Nel corso del 2019 si sono susseguiti provvedimenti di variazione, che hanno complessivamente ridotto l'ammontare delle risorse assegnate per 7,2 miliardi (-3,5 per cento)⁸. Conseguentemente, in termini di stanziamenti definitivi, le risorse, nel 2019, ammontano a 198,3 miliardi, in lieve incremento rispetto ai 197,7 miliardi del 2018 (+0,3 per cento). La composizione della spesa di fine esercizio, tra parte corrente e capitale, corrisponde a quella già evidenziata per le risorse iniziali.

Per quanto concerne la spesa corrente, le risorse risultano dedicate, per il 66,2 per cento, ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche. La spesa in conto capitale si compone prevalentemente di contributi agli investimenti e, segnatamente, ad Amministrazioni pubbliche, per il 52,1 per cento, e alle imprese, per il 25 per cento, nonché degli altri trasferimenti in conto capitale, per circa il 19 per cento.

Prendendo in considerazione la ripartizione per missioni, si osserva che, sotto il profilo delle risorse finali, il 53,7 per cento della spesa del Dicastero è allocata nella missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", con stanziamenti definitivi pari a 106,5 miliardi (105,3 miliardi nel 2018), rappresentati, per il 99,1 per cento, da spesa corrente e, segnatamente, da trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (105,6 miliardi).

In dettaglio, il 62,5 per cento degli stanziamenti della missione in discorso riguarda le somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario, a titolo di compartecipazione all'IVA (66,5 miliardi)⁹. La compartecipazione ed altri trasferimenti alle autonomie speciali ammontano a 28,24 miliardi, corrispondenti al 26,5 per cento delle spese della missione.

La spesa della missione risulta allocata, primariamente (71,65 per cento), sul programma 6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria", composto, in prevalenza, dalle risorse destinate alla tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dai contributi per talune strutture sanitarie private.

Nell'ambito del programma, nel 2019, sono stati costituiti dei nuovi Fondi per l'acquisto di medicinali innovativi e oncologici innovativi, per un totale di 1.000 milioni (cap. 2710), trasferiti contabilmente dallo stato di previsione del Ministero della salute.

Tra le altre missioni che presentano una prevalenza di spesa corrente, si evidenziano: quella che si riferisce alle politiche italiane in ambito europeo e internazionale (missione 4) con risorse per 20,8 miliardi, di cui circa 19 miliardi di parte corrente e la restante parte in conto capitale¹⁰;

⁸ Le variazioni hanno riguardato, prevalentemente, le categorie di spesa "altre uscite correnti" e "altri trasferimenti in conto capitale" e, segnatamente, la missione 33 "fondi da ripartire".

⁹ In particolare, si segnalano le risorse presenti sul cap. 2862, relativo alle somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione IVA, le quali si sono inizialmente ridotte, per circa 147 milioni (in gran parte riferite a reiscrizione di residui passivi perenti), per effetti ascrivibili ad interventi in manovra che hanno inciso sulle entrate dell'IVA, come la sterilizzazione delle clausole IVA (commi 2 e 3, art. 1, legge di bilancio 2019) e, successivamente, per effetto di provvedimenti di variazione effettuati nel 2020 per 303,8 milioni, risultano incrementati di 157 milioni. Si evidenzia, altresì, il capitolo 2700 "Fondo sanitario nazionale", che registra un aumento di spesa, passato da 6,8 miliardi a 7,4 miliardi, che afferisce, soprattutto, alla reiscrizione dei residui passivi perenti.

¹⁰ Le risorse della missione sono allocate, per il 99 per cento, nel programma 4.10, relativo alla "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e, segnatamente, sui capitoli 2751 e 2752. In merito al primo, trattasi delle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea, a titolo di risorse proprie basate sul RNL (13,2 miliardi), sull'imposta sul valore aggiunto (2,3 miliardi) e a titolo di contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia (35 milioni); si segnala, inoltre, che è stato rifinanziato di 75 milioni, nel 2019, e di 100 milioni, sia nel 2020 che nel 2021) il Fondo per il recepimento della normativa europea (cap. 2815);

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

quella che riguarda la competitività e lo sviluppo delle imprese (missione 11), con risorse per 18,4 miliardi, di cui 14,3 miliardi inerenti, prevalentemente, i trasferimenti correnti – alle imprese, per 5,4 miliardi¹¹ e alle famiglie e Istituzioni sociali private, per circa 9 miliardi¹² – e circa 4 miliardi di spesa capitale, rappresentati sostanzialmente da contributi agli investimenti alle imprese¹³.

La missione 25 “Politiche previdenziali” registra quasi esclusivamente spesa corrente per 11,5 miliardi per far fronte ai fabbisogni dell’INPS-*ex* gestione INPDAP.

Un breve cenno merita la missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie”, che mostra stanziamenti definitivi per circa 1,3 miliardi, consistenti, prevalentemente, in trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private (72,7 per cento della missione).

Al programma 5 di quest’ultima missione, è riconducibile il c.d. Fondo rapporti dormienti¹⁴.

Tra le missioni caratterizzate da una prevalenza della spesa in conto capitale, si evidenziano le missioni 8 “Soccorso civile” e 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale”, che registrano, rispettivamente, una spesa complessiva di 5,7 miliardi (3,9 miliardi nel 2018), in prevalenza riguardante interventi per pubbliche calamità, e di circa 7 miliardi (4,8 miliardi nel 2018), principalmente riferita ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.

La missione che, sotto il profilo gestionale, connota maggiormente la competenza del MEF è la 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”, ripartita in 9 programmi¹⁵.

Tale missione, nel 2019, presenta stanziamenti definitivi di competenza per 10,8 miliardi, in aumento di circa 4,4 punti percentuali rispetto al precedente esercizio.

L’incremento della spesa ha riguardato prettamente il programma 29.4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”¹⁶ e il programma 29.6 “Analisi e programmazione economico-

è stata ridotta la dotazione del Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie (c.d. Fondo IGRUE) di 850 milioni, per il 2019, e di 4.800 milioni, nel 2020, compensati da un incremento di 4.150 milioni, per il 2021, e di 1.500 milioni, nel 2022, e annualità successive, alle quali vanno aggiunti i 30 miliardi di rifinanziamento (cap. 7493); infine, sono state stanziati 500 milioni per il ripiano delle anticipazioni di tesoreria effettuate per il pagamento degli aiuti relativi alla politica agricola comune dell’Unione europea.

¹¹ Si tratta di interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità. Tra gli interventi, si evidenziano quello per 3,5 miliardi, relativo al credito d’imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio in presenza di perdite di esercizio derivanti dal riallineamento del valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie, e quello per 1,6 miliardi nei confronti degli autotrasportatori di merci.

¹² Si tratta di incentivi alle imprese per interventi di sostegno riguardanti le somme da accreditare in relazione alle compensazioni fruiti dai datori di lavoro sulle ritenute IRPEF per effetto del riconoscimento ai lavoratori dipendenti e assimilati del credito a titolo di riduzione del cuneo fiscale.

¹³ Tale ammontare si riferisce, in prevalenza, agli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità.

¹⁴ Si tratta del Fondo, istituito dall’art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (capitolo 2176, categoria economica XII - altre uscite correnti CS 5361, gestita da CONSAP), alimentato dall’importo dei rapporti contrattuali finanziari definiti come “dormienti” all’interno del sistema bancario, nonché del comparto assicurativo e finanziario, allo scopo di escludere che i gestori dei depositi di denaro e di strumenti finanziari o assicurativi (di seguito “intermediari”) dispongano, a tempo indefinito, degli importi relativi ai rapporti finanziari presumibilmente abbandonati dal titolare. Il Fondo in questione ha dato copertura finanziaria, prima, al Fondo di ristoro dei risparmiatori (12 milioni per il 2018 e 25 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2021) e, poi, al Fondo indennizzo risparmiatori FIR (500 milioni per il 2019), che sostituisce il fondo di ristoro e la cui dotazione iniziale ammonta, pertanto, a 525 milioni (si veda *infra*). Si rinvia, per approfondimenti sul Fondo rapporti dormienti, alla relazione della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo “I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche”. In argomento, appare necessario richiamare l’indagine svolta dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 11/2019/G), su “Il Fondo rapporti dormienti (istituito ai sensi della legge 23 dicembre 2005, n. 266)”.

¹⁵ In questa sede, non saranno oggetto di analisi i programmi caratterizzati prevalentemente da obiettivi finanziari o da meri trasferimenti. Per completezza d’informazione, si precisa che, il programma 10, relativo alle convenzioni con l’Agenzia delle entrate, l’Agenzia delle dogane e dei monopoli, l’Agenzia del demanio, per l’assistenza fiscale tramite i Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale (Caaf), nonché il trasferimento alla RAI e le spese per il servizio di riscossione tributi, rappresentano circa il 46 per cento delle risorse allocate nella missione.

¹⁶ Le risorse sono allocate, principalmente, sui seguenti capitoli: 2176 “Somma da versare ad apposita contabilità speciale, ai fini del riversamento all’entrata del bilancio dello Stato, per essere destinata agli interventi previsti in favore delle vittime di frodi finanziarie, dei titolari dei conti correnti e dei conti bancari dormienti, dei beneficiari della carta

ECONOMIA E FINANZE

finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”¹⁷. In merito alla composizione della spesa, circa l’85,4 per cento della stessa si riferisce alla parte corrente e, in dettaglio, ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (4,7 miliardi, pari a circa il 51 per cento della spesa corrente della missione), concentrati prevalentemente nel programma 29.10 “Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato”.

Il programma 3 “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”, di competenza della Guardia di Finanza (GdF), riguarda principalmente la lotta alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, il contrasto all’evasione, all’elusione e alle frodi fiscali ed il contrasto alle frodi nel settore della spesa pubblica e all’illegalità nella P.A. Su tale programma risultano stanziati risorse definitive per circa 3 miliardi, corrispondenti al 28,2 per cento delle dotazioni della missione, con un lieve decremento (-0,7 punti percentuali) rispetto al 2018. Tale decremento ha riguardato la spesa corrente, che rappresenta il 93,4 per cento delle risorse del programma e che si è ridotta di circa 1,13 punti percentuali rispetto al 2018¹⁸.

La spesa in conto capitale, che corrisponde al 6,6 per cento delle risorse del programma, è cresciuta di 6,3 punti percentuali, collocabili prevalentemente nella categoria degli investimenti¹⁹.

Il programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”, di competenza del Dipartimento del tesoro, riguarda principalmente le spese relative: alle attività di prevenzione dei reati finanziari, antifrode e antifalsificazione dei mezzi di pagamento; alla gestione delle infrazioni alla normativa valutaria e antiriciclaggio; alla regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, sul settore creditizio e sul sistema dei pagamenti; alla regolamentazione e vigilanza sulle Fondazioni; alla previdenza complementare e prodotti finanziari a contenuto assicurativo; a sostenere il sistema creditizio, tramite garanzie dello Stato per i titoli delle banche di credito cooperativo e sottoscrizione del capitale del Meccanismo europeo di stabilità (MES o *European Stability Mechanism* - ESM). Il programma registra stanziamenti definitivi per 985,7 milioni, in aumento di oltre una volta e mezza la spesa stanziata per il 2018. Tale incremento ha riguardato sia la spesa corrente che quella in conto capitale. In particolare, la spesa in conto capitale rappresenta il 70 per cento delle risorse del programma, corrispondenti a 688,3 milioni ed è più che triplicata rispetto al 2018²⁰. Tale aumento è ascrivibile, in misura prevalente, al Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), che riceve risorse per circa 524 milioni²¹ e al Fondo per la copertura della garanzia dello Stato concessa sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo, che presenta stanziamenti definitivi pari a 161,3 milioni²².

La spesa corrente, pari a 297,4 milioni, è cresciuta, rispetto al 2018, di circa 42 punti percentuali. Tale incremento è in prevalenza attribuibile agli interventi previsti in favore delle vittime di frodi finanziarie, dei titolari dei conti correnti e dei conti bancari dormienti, dei

acquisti, nonché per il finanziamento della ricerca scientifica”, per circa 254 milioni; 7611 “Fondo per la copertura della garanzia dello Stato concessa sui titoli *senior* emessi dalle banche di credito cooperativo”, per 161 milioni; 7604 “Fondo indennizzo risparmiatori”, per circa 524 milioni.

¹⁷ Tra le cause che hanno influito su tale fenomeno, vi sono i contributi da assegnare ai Comuni e ai loro consorzi per il completamento del programma di interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno e dei Comuni del centro-nord per le spese di parte capitale per 17,5 milioni e le somme da trasferire alle Regioni e agli Enti locali in seguito alla soppressione, in via definitiva, delle gestioni operanti presso la Tesoreria dello Stato, per 46,3 milioni.

¹⁸ Trattasi, della categoria di spesa “redditi da lavoro dipendente” e, segnatamente, del piano gestionale 4201/02 “contributi previdenziali e assistenziali a carico dell’Amministrazione relativi alle spese fisse” i cui stanziamenti definitivi si sono ridotti di circa 68 milioni.

¹⁹ In particolare, si evidenziano le somme per la realizzazione di interventi di edilizia pubblica connessa al finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale (capitolo 7852) cresciute di circa 14 milioni.

²⁰ Tale aumento ha più che controbilanciato la riduzione delle somme da trasferire alla Grecia, derivanti dai profitti dei titoli di Stato greci, passate da 127,5 milioni a 330 mila.

²¹ Il Fondo, istituito dalla legge di bilancio 2019 (articolo 1, commi da 493 a 507 della legge n. 145 del 2019), con una dotazione finanziaria di 525 milioni per ciascuno degli anni 2019-2021, si riferisce alla categoria di spesa XXVI “Altri trasferimenti in conto capitale”, cap. 7604.

²² Si tratta del Fondo di garanzia cartolarizzazione sulle sofferenze bancarie (GACS). Si riferisce alla categoria di spesa XXIII “Contributi agli investimenti ad imprese”, cap. 7611. Tale Fondo alimenta una gestione fuori bilancio gestita da CONSAP S.p.a. tramite il conto di Tesoreria 25060 (*Cfr.* Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo “I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche”).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

beneficiari della carta acquisti, nonché per il finanziamento della ricerca scientifica, per circa 254 milioni.

Considerata la rilevanza del fenomeno, al programma 4 è riconducibile anche il Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore delle banche e dei gruppi bancari italiani²³, che, nel corso del 2019, è stato oggetto di un incremento delle risorse stanziare, per 100,6 milioni²⁴.

Inoltre, nell'ambito dello stesso programma, una menzione va fatta in merito alle risorse finanziarie (1,3 miliardi) destinate alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni effettuate per il rafforzamento patrimoniale nel limite massimo di un miliardo e, per la restante parte, dalle garanzie concesse dallo Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige S.p.A.²⁵.

Il programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari", anch'esso affidato al Dipartimento del tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio attinenti, in particolare, alla programmazione economico-finanziaria, all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni ed internazionali, al monitoraggio dell'economia italiana e alla verifica delle previsioni macroeconomiche, all'analisi dei conti pubblici, alla previsione e alla verifica del fabbisogno e indebitamento del settore statale, all'emissione e gestione del debito pubblico, al monitoraggio strategico del conto Disponibilità, alla gestione e dismissione di enti e imprese, all'analisi dei mercati azionari, alla gestione delle partecipazioni in imprese, all'erogazione di contributi, finanziamenti ed indennizzi, alla gestione di operazioni finanziarie, alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato, alla gestione dei fondi destinati alle fondazioni lirico sinfoniche²⁶.

Gli stanziamenti definitivi ammontano a 177,6 milioni²⁷, la cui composizione appare bilanciata tra parte corrente e quella in conto capitale; essi presentano un incremento di circa 70 milioni, corrispondenti a circa 65 punti percentuali, rispetto al 2018.

Tale aumento è da attribuire, principalmente, ai trasferimenti in conto capitale alle Regioni e agli Enti locali, pari a circa 46 milioni, in seguito alla soppressione, in via definitiva, delle gestioni operanti presso la Tesoreria dello Stato. Influiscono sull'incremento di spesa anche i contributi agli investimenti da assegnare ai Comuni e ai loro consorzi per il completamento del programma di interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno e dei Comuni del centro-nord per circa 17,5 milioni e, in misura minore, l'aumento, di oltre il 70 per cento, della spesa per

²³ Sul Fondo, si veda anche il paragrafo 3.2. della presente relazione.

²⁴ L'articolo 6, comma 5, del suddetto decreto-legge n. 237 del 2016 aveva previsto che le banche beneficiarie della già menzionata garanzia sono tenute a corrispondere una commissione, applicata in ragione d'anno all'ammontare nominale degli strumenti finanziari emessi da versare, in rate trimestrali posticipate, secondo le modalità indicate dall'articolo 24, comma 3. La somma, relativa al versamento delle commissioni applicate all'ammontare nominale degli strumenti emessi da parte delle banche beneficiarie delle garanzie dello Stato, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 237 del 2016, pari nel 2019 a 100,6 milioni, è stata riassegnata attraverso due decreti di variazione al capitolo 7612 pg. 2 (categoria di spesa XXXI "Acquisizioni di attività finanziarie").

²⁵ A tal riguardo, con decreto n. 10156 del 18 gennaio 2019, è stato istituito il capitolo 7614 "Fondo destinato alle operazioni di sottoscrizione di azioni e di concessione di garanzie dello Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige", con lo stanziamento di 1,3 miliardi, di cui un miliardo destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle operazioni di sottoscrizione di azioni per il rafforzamento patrimoniale. In seguito all'aumento di capitale per 700 milioni deliberato, nel mese di settembre 2019, dall'assemblea di Carige, non si reso più necessario l'intervento nel capitale della Banca rendendo disponibili parte dei fondi stanziati sul predetto Fondo. Pertanto, con decreto di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2019 n. 240557, è stata spostata la somma di un miliardo dal capitolo 7614 al capitolo 7610 "somma da destinare all'aumento di capitale di AMCO S.p.A.", per rafforzare la struttura patrimoniale della AMCO S.p.A. (ex SGA Società per la Gestione di Attività S.p.A.), società partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze. Sul capitolo 7614, la somma restante, al 31/12/2019, per effetto anche di ulteriori provvedimenti di variazione, è pari a circa 313,2 milioni.

²⁶ Sui Fondi destinati alle Fondazioni liriche, si rinvia alla relazione della Corte dei conti Sezioni riunite in sede di controllo "I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche".

²⁷ In tale importo non è ricompresa, in quanto spesa per acquisizioni di attività finanziarie, la somma da destinare alla sottoscrizione del capitale sociale di "Italia infrastrutture S.p.A.", pari a 10 milioni, stanziata con un provvedimento di variazione, nel corso del 2019 (capitolo 7615).

ECONOMIA E FINANZE

investimenti da destinare alle società di gestione degli immobili statali conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare, in relazione alle passività derivanti dall'applicazione dei contratti di garanzia ed indennizzo stipulati con i fondi medesimi, che presenta uno stanziamento, per il 2019, di 10 milioni.

Il programma 7 “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio” afferisce al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e attiene, in via principale, alla gestione del bilancio e del rendiconto generale dello Stato, alla gestione dei conti di Tesoreria, all'analisi dei flussi cassa, alla attività ispettiva di finanza pubblica, nonché al monitoraggio della finanza pubblica, delle leggi di spesa, dei vincoli finanziari, della spesa sociale e delle spese del personale PA.

Gli stanziamenti di fine anno sono stati pari a circa 411 milioni, in aumento di 17,7 punti percentuali rispetto al 2018. Tale aumento ha riguardato, sostanzialmente, la spesa in conto capitale portando la stessa a bilanciarsi con la spesa di parte corrente.

In particolare, l'incremento della spesa è da imputare, principalmente, ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche ed è ascrivibile al fondo per la realizzazione del Sistema tessera sanitaria, la cui somma stanziata è più che raddoppiata, passando dai circa 49 milioni del 2018 ai circa 117 del 2019²⁸.

2.2. I risultati della gestione

Nel complesso, l'analisi della gestione di competenza evidenzia, per il 2019, una capacità di impegno²⁹ di circa il 92 per cento (circa 94 per cento, per il 2018).

Tale risultato si articola diversamente nelle diverse missioni di spesa.

Infatti, si osserva come la missione 8 “Soccorso civile” mostri una ridotta capacità di impegno, maggiormente evidente nel programma 8.4 “Interventi per pubbliche calamità”, laddove, a fronte di circa 3,89 miliardi di risorse stanziare, ne sono state impegnate, nell'anno, il 31,8 per cento, pari a 1,24 miliardi.

Anche la missione 17 “Ricerca e innovazione”, con il suo unico programma relativo alla ricerca di base e applicata, registra una capacità di impegno inferiore a 50 punti percentuali.

La missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” è quella che ha, marcatamente, la più bassa capacità di impegno (corrispondente al 5,1 per cento), riferita al suo unico programma 4 “Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali”.

Per tutte le altre, vi è una capacità di impegno almeno pari all'80 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica della spesa, vi è una netta differenziazione tra la spesa corrente, che presenta una generale capacità di impegno del 97,6 per cento (in ogni caso al di sopra dell'80 per cento per ciascuna categoria, eccetto quella residuale delle “altre uscite”), e quella in conto capitale, con valori nettamente inferiori.

²⁸ L'effetto è da addebitarsi al piano gestionale 7585/04 “Gestione del fascicolo sanitario elettronico nell'ambito degli interventi inerenti alla digitalizzazione delle Amministrazioni statali - riparto fondo investimenti 2018 - comma 1072), pari a 68 milioni.

²⁹ L'art. 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, come modificato dal d.lgs. n. 93 del 2016, dalla legge n. 163 del 2016 e dal d.lgs. n. 29 del 2018, ha introdotto un nuovo concetto dell'impegno nelle Amministrazioni statali, prevedendone la registrazione contabile negli esercizi in cui l'obbligazione diviene esigibile. L'obiettivo della riforma è stato quello di avvicinare, per quanto riguarda la spesa, il momento dell'impegno a quello del pagamento. Pertanto, partire dall'esercizio 2019, le Amministrazioni hanno cominciato ad assumere gli stessi tenendo conto dell'esigibilità delle obbligazioni, ossia imputando l'impegno di spesa sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione giunga a scadenza. L'art. 34, comma 10, della legge n. 196 del 2009, ha stabilito che gli Uffici Centrali di Bilancio effettuino, con cadenza mensile, un apposito monitoraggio sull'applicazione dei commi 7, 8 e 9 dello stesso art. 34, relativi alla predisposizione e aggiornamento del piano finanziario dei pagamenti. Questo processo tenta di arginare il fenomeno della formazione dei residui attivi e passivi, che, spesso, può essere un indice di patologia nel funzionamento del sistema, derivante, in alcuni casi, da una non corretta programmazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Infatti, quest'ultima presenta, in generale, un valore degli impegni di competenza pari a 13,8 miliardi, corrispondenti al 54,4 per cento, rispetto agli stanziamenti definitivi dell'anno pari a 25,3 miliardi.

Tale rapporto non risulta omogeneo con riguardo alle singole categorie di spesa. Infatti, si evince una capacità superiore al valore complessivo sopra riportato, per tutte le categorie, eccetto quella degli investimenti e dei contributi agli investimenti per le Amministrazioni pubbliche.

In termini di impegni lordi, nel 2019, si registrano 195,2 miliardi, che, solo per il 12,7 per cento, si riferiscono alla spesa capitale e, segnatamente, ai contributi agli investimenti per le Amministrazioni pubbliche.

Tra le missioni che presentano una elevata capacità di impegno e che al contempo presentano anche un elevato ammontare di risorse classificate come impegni lordi, si annoverano la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", con 106,5 miliardi; la 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", con 20,3 miliardi, e la 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", con circa 18 miliardi.

La capacità di spesa³⁰ del Ministero, nel complesso pari a 76,3 punti percentuali, mostra risultati differenti, in ragione della tipologia di spesa. Infatti, mentre la componente corrente presenta un tasso di realizzazione dell'87,49 per cento, quella in conto capitale si ferma ad un livello nettamente inferiore, pari al 33,18 per cento. Ad incidere su tale ultimo valore, vi sono la palese ridotta capacità di spesa mostrata dalla categoria degli investimenti e, in modo ancora più marcatamente evidente, quella dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, che si attesta al 16,7 per cento.

Nel 2019, i pagamenti di competenza sono stati pari a 176,8 miliardi, in crescita del 3,8 per cento rispetto al 2018, di cui solo il 7 per cento circa si riferisce alla spesa in conto capitale. La variazione positiva investe la sola spesa corrente (+6,8 per cento), mentre, per la spesa capitale, si ha un decremento (-24,3 per cento). Lo stesso andamento caratterizza anche il pagato totale, che tiene conto sia della gestione di competenza sia della gestione dei residui.

In dettaglio, i pagamenti totali, nel 2019, ammontano a circa 198,9 miliardi (+3,6 per cento rispetto al 2018), di cui il 9 per cento in linea capitale, che presenta il 25 per cento dei pagamenti in conto residui, rispetto al valore complessivo pari a circa 22 miliardi.

Anche in questo caso l'incremento ha riguardato la componente in conto corrente (+6,3 per cento), mentre quella in linea capitale presenta un decremento (-17,5 per cento).

In conseguenza anche dell'aumento dei pagamenti, i residui passivi finali complessivamente considerati sono diminuiti rispetto ai due anni precedenti e tale tendenza è confermata anche rispetto ai soli residui di nuova formazione nell'anno di competenza (all'interno di questi ultimi, si registra, rispetto al 2018, la riduzione di quelli propri e l'aumento di quelli di stanziamento).

Nel 2019, l'ammontare complessivo è stato pari a 56,9 miliardi (63,5 miliardi, nel 2018), di cui il 62,5 per cento riferibile alla spesa in conto capitale.

A livello di classificazione economica della spesa, la tendenza di generale riduzione è riscontrabile nella spesa corrente, mentre in quella di capitale si assiste ad un trend in aumento.

A livello di classificazione per missioni e programmi, i residui finali sono ascrivibili prevalentemente: al programma 28.4 "Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali", per 25,3 miliardi, corrispondenti al 44,45 per cento del totale; al programma 3.6 "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria", per 18,3 miliardi, corrispondenti al 32,2 per cento del totale; nonché al programma 8.4 "Interventi per pubbliche calamità", per 4,9 miliardi, corrispondenti all'8,6 per cento del totale.

Le suddette evidenze sono confermate anche con riguardo all'andamento dei residui di formazione nell'anno 2019³¹.

³⁰ Determinata come rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile.

³¹ Di seguito sono indicati i capitoli che presentano ricorrenti residui passivi: 1263/2 (i residui si riferiscono ad attività espletate ancora da liquidare a seguito del meccanismo previsto dalle Convenzioni stipulate dal MEF con CONSIP);

ECONOMIA E FINANZE

I residui passivi formati nell'anno in esame ammontano, complessivamente, a circa 18,4 miliardi, di cui circa 12,7 di stanziamento³² e circa 5,7 propri³³.

Infine, in merito alle economie e alle maggiori spese, il saldo della gestione di competenza 2019 registra un ammontare, nel complesso, pari a circa 3 miliardi.

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

Per le ragioni già ampiamente segnalate e connesse con le peculiarità del Ministero, in questa sezione della relazione, l'analisi si sofferma sulle sole missioni 11, programma 9, e 29, in particolare, sui suoi quattro programmi più rilevanti in termini di obiettivi strategici e strutturali; un riferimento sintetico è, altresì, dedicato alla missione 3.

3.1. Missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”

3.1.1. Programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità”

Gli interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità di cui al programma in discorso si articolano su 15 azioni, sulla base di criteri aggregativi fondati sul settore e sulla categoria di beneficiari. In particolare, per le misure per le quali è stata prevista la modalità di fruizione attraverso il meccanismo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione – circostanza che ne consente il monitoraggio tramite il modello di versamento F24 –, i dati forniti dal MEF mostrano, nel 2019, un livello di fruizione di circa 7,8 miliardi, in riduzione rispetto all'anno precedente (8,3 miliardi).

1313 (si tratta delle somme da corrispondere a titolo di equa ripartizione, per violazione del termine ragionevole del processo e per il mancato rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ivi comprese le spese legali e gli interessi); 1540 (riguarda l'impegno destinato alla copertura degli oneri per obblighi di servizio pubblico di trasporto ferroviario di viaggiatori, relativi ai servizi interregionali indivisi); 1542 (riguarda l'impegno assunto a favore di Ferrovie dello Stato, relativo al servizio trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale); 1639 (si riferisce al Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e, successivamente, anche energetiche dei cittadini meno abbienti); 2189/1 (i residui si riferiscono ad impegni assunti nel 2019 per fatture pervenute nell'ultima parte dell'anno e ancora non liquidate); 2700 (si tratta della somma impegnata in attesa del riparto del FSN da parte del CIPE, per l'assegnazione delle risorse del fondo per il finanziamento delle molteplici finalità in materia di salute pubblica); 2862 (trattasi della somma impegnata nelle more del dPCM di individuazione degli importi da assegnare alle Regioni a statuto ordinario, a titolo di compartecipazione IVA).

³² Si indicano, di seguito, i piani gestionali più rilevanti ai fini di tali residui.

Nella missione 8 “Soccorso civile”, il pg. 8005/4 “ricostruzione privata nei comuni interessati dal sisma Abruzzo”, per 1,5 miliardi; il pg. 8006/1 “Somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016”, per 500 milioni e il pg. 8007/1 “Fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017”.

Nella missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, il pg. 2862/1 “Somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA”, per 303,8 milioni.

Nella missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”, il pg. 7590/1 “Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato”, per 230 milioni.

Nella missione 33 “Fondi da ripartire”, il pg. 3027/2 “rinnovi contrattuali 2019-2021”, per circa 600 milioni.

Nella missione 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica”, il pg. 7604/1 “Fondo indennizzo risparmiatori”, per 523,8 milioni.

Infine, nella missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale”, il capitolo 8000 “Fondo per lo sviluppo e la coesione”, per 6,65 miliardi.

³³ Si indicano, di seguito, i piani gestionali più rilevanti, ai fini di tali residui.

Nella missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, il pg. 2700/1 “Fondo sanitario nazionale”, per 1,76 miliardi; il pg. 2701/1 “finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef”, per 400 milioni e il pg. 2862/1 “somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'iva”, per 1,6 miliardi.

Nella missione 13 “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, si evidenzia il pg. 7122/2 “Fondo opererifinanziamento art. 1, comma 84, L.F. 266/05”, per 460 milioni e nella missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, il pg. 7464/1 “Somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica”, per 420 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In termini di importi compensati, l'incidenza maggiore si registra per gli interventi legati al sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (43 per cento), a quelle in favore del settore dell'autotrasporto (18 per cento), alle agevolazioni fiscali a favore di particolari aree territoriali (15 per cento) e del settore creditizio e bancario³⁴ (15 per cento).

In termini di numero dei soggetti che accedono alle compensazioni, la categoria con maggior peso è quella delle agevolazioni fiscali a favore di imprese ed enti commerciali (35 per cento).

Disarticolando l'analisi di incidenza in base alla natura del beneficiario, i soggetti diversi dalle persone fisiche assorbono la quota preponderante di crediti di imposta (95 per cento, in termini di importi compensati e 71 per cento, in termini di frequenza).

Tra le misure di sostegno alle imprese che operano attraverso il sistema della fiscalità rientrano anche quelle di cui al Piano nazionale Impresa 4.0, teso a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane.

I principali strumenti di tipo fiscale su cui si incentra il Piano possono suddividersi in due categorie: gli incentivi fiscali per l'accumulo di capitale fisso (superammortamento³⁵ e iperammortamento³⁶) e quelli per l'innovazione (*patent box* o crediti d'imposta Formazione 4.0 e ricerca&sviluppo).

Su molte di queste misure, peraltro, è intervenuta, in modo rilevante, la legge di bilancio 2020, modificandone la disciplina.

Tra questi interventi, quelli che operano attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta possono essere oggetto di monitoraggio contestuale, attraverso l'analisi dei modelli F24, senza dover attendere le dichiarazioni dei redditi.

In particolare, per quanto concerne l'incentivo alle attività di ricerca e sviluppo, la legge di bilancio per il 2019 ha apportato alla misura alcune modifiche regolamentari³⁷, le quali, pur mantenendone inalterata la struttura di fondo di incentivo agli investimenti incrementali in attività di ricerca e sviluppo, risultano averne ridotto l'efficacia agevolativa.

In dettaglio, prendendo in considerazione l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" - che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese - il dato italiano relativo al 2019 ha fatto registrare una riduzione rispetto al precedente anno, passando da 0,09 a 0,04.

³⁴ Trattasi del credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie.

³⁵ Introdotta con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015), il superammortamento è stato successivamente prorogato con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232/2016) e per il 2018 (legge n. 205/2017), nonché con il decreto "Crescita" (d.l. n. 34/2019) per il 2019 (a partire da aprile), con mutamenti che hanno interessato sia la platea dei beni incentivabili, sia la misura dell'agevolazione. Esso consente una maggiorazione fiscale del 30 per cento del valore dei nuovi beni materiali strumentali, con esclusione dei mezzi di trasporto, con un limite massimo agli investimenti complessivamente incentivabili pari a 2,5 milioni.

³⁶ Introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 e prorogata con modifiche da quella per il 2019, l'iperammortamento consente di aumentare il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (elencati nell'allegato A annesso alla legge di bilancio 2017). A seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, tese ad orientare la misura sulle P.M.I., l'agevolazione opera in misura differenziata, su base scalare, in ragione dell'importo degli investimenti effettuati. Ad esso, si accompagna l'ulteriore beneficio del 40 per cento per i beni immateriali rientranti nella categoria di particolari *software*.

³⁷ Tra le principali, si richiama: la reintroduzione di due aliquote differenziate (25 e 50 per cento), a seconda della tipologia di spesa ammissibile; la riduzione del beneficio massimo concedibile per singola impresa da 20 a 10 milioni; la distinzione, ai fini dell'applicazione dell'aliquota base del 25 per cento ovvero della maggiorazione al 50 per cento, tra spese per il personale con rapporto di lavoro subordinato e spese per il personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato; la distinzione, sempre ai fini dell'applicazione delle aliquote, tra costi per la ricerca *extra muros* affidata ad università, enti di ricerca e *start up* e P.M.I. innovative e costi per la ricerca affidata ad imprese diverse dalle precedenti; l'inclusione, a certe condizioni, tra i costi ammissibili di quelli sostenuti per l'acquisto dei materiali utilizzati per l'attività di ricerca e sviluppo; l'introduzione di una modalità di calcolo semplificata dell'ammontare delle spese agevolabili su cui applicare una delle due aliquote previste.

ECONOMIA E FINANZE

Ciononostante, nel 2019, l'ammontare di credito d'imposta utilizzato è stato pari a 3,3 miliardi e il numero di beneficiari è stato pari a 31.504, in aumento rispetto all'anno precedente sia con riguardo agli importi (+23 per cento, a fronte di 2,7 miliardi del 2018) sia con riguardo ai beneficiari (+19 per cento, a fronte di 26.517 fruitori del 2018).

Quanto al credito d'imposta Formazione 4.0³⁸, i dati del MEF mettono in luce che, nel 2019, lo stesso è stato utilizzato da circa 605 soggetti, in larga prevalenza imprese, per compensazioni complessivamente pari a circa 23 milioni.

3.2 Missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica"

3.2.1 Programma 3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali"

Tra le funzioni principali della Guardia di Finanza (GdF), un ruolo primario occupa l'attività investigativa a supporto dell'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile.

In tale ambito, nel 2019, i Reparti del Corpo della GdF hanno ricevuto 57.775 deleghe investigative di polizia giudiziaria, alle quali si associano 51.130 deleghe d'indagine concluse, di cui 11.048 (22 per cento) nel settore dei reati tributari, 6.045 (12 per cento) per frodi e truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la Pubblica amministrazione e 34.037 (66 per cento) per altri delitti a sfondo economico-finanziario³⁹.

Ulteriori 1.340 deleghe sono pervenute dalla Corte dei conti per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali.

Dei 48 piani operativi eseguiti nel 2019, 21 hanno riguardato il contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, 17 il contrasto alla criminalità economica e finanziaria e 10 il contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica.

Nel complesso, in attuazione dei predetti piani, nel corso del 2019, sono stati eseguiti 721.915 interventi di polizia finanziaria e 362.622 interventi di polizia economica, per un totale di 1.084.537 interventi.

In tema di prevenzione e repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'integrità dei bilanci pubblici⁴⁰, l'attività di controllo ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria e contabile di 16.880 soggetti, per un valore di contributi a carico dei bilanci pubblici, presumibilmente richiesti o percepiti in maniera indebita, pari a 1,2 miliardi (963 milioni, nel 2018).

Nel settore della responsabilità erariale, sono stati segnalati alla Corte dei conti presunti danni per circa 3 miliardi.

³⁸ Introdotta dalla legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017), il credito d'imposta Formazione 4.0 ha subito modifiche per effetto della successiva legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018). Esso consente di ottenere un credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0.

Nel quadro normativo vigente, l'agevolazione opera diversamente in ragione delle dimensioni dell'impresa, favorendo quelle più piccole. In dettaglio, il credito d'imposta è riconosciuto in relazione al costo aziendale dei lavoratori dipendenti, per il periodo in cui essi siano occupati nelle attività di formazione, nella misura del 50 per cento per le piccole imprese, al 40 per cento per le medie imprese e al 30 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo annuale è fissato a 300.000 euro per le P.M.I. e a 200.000 euro per le grandi imprese. Ulteriori misure tese a favorire lo sviluppo di capitale umano nel campo delle tecnologie legate alla trasformazione digitale sono state previste dalla legge di bilancio 2019 (*voucher* per prestazioni consulenziali, il finanziamento di progetti innovativi di formazione *in industrial engineering and management*).

³⁹ Trattasi, a titolo esemplificativo, di riciclaggio, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e contraffazione.

⁴⁰ Vale a dire: le frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea; le truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e la sanità; la corruzione e gli altri reati contro la PA; le condotte illecite nel settore degli appalti pubblici; gli sperperi di denaro pubblico suscettibili di valutazione sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel settore della contrattualistica pubblica, invece, sono stati rilevati appalti irregolari per oltre 600 milioni, su un totale di procedure oggetto di controllo ammontanti a 2,9 miliardi (a fronte di 1,5 miliardi, su procedure controllate per 3,2 miliardi, nel 2018).

Sotto il profilo dei recuperi patrimoniali, la GdF ha operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre 360 milioni (462 milioni nel 2018).

In tale ambito di attività, le deleghe di indagine ricevute da parte dell’Autorità giudiziaria ordinaria e contabile sono state 8.016 (6.676 ordinaria e 1.340 contabile), delle quali 7.354 (circa 91 per cento) sono state concluse entro l’anno.

Inoltre, in ambito sociosanitario, al 31 dicembre 2019, sono stati svolti 10.197 controlli in materia di prestazioni sociali agevolate e 4.581 interventi nel comparto dei ticket sanitari, con un tasso di irregolarità pari, rispettivamente, al 34 per cento e all’87 per cento.

Con riferimento all’obiettivo strategico di prevenzione e contrasto alla criminalità economico finanziaria di ogni genere, in particolare in ordine agli interventi eseguiti per prevenire e contrastare le infiltrazioni criminali nell’economia legale, il riciclaggio di proventi illeciti, il finanziamento del terrorismo, gli illeciti finanziari, societari e fallimentari, si registra il pieno conseguimento degli obiettivi operativi dotati di indicatore di attuazione di carattere predeterminato.

I risultati generati dall’attuazione delle verifiche hanno consentito di: denunciare all’Autorità giudiziaria 18.842 soggetti e 709 società o enti; eseguire accertamenti patrimoniali nei confronti di 10.750 soggetti; sequestrare beni per oltre 9,5 miliardi; sequestrare prodotti contraffatti, non conformi ai requisiti di sicurezza, recanti falsa o fallace dichiarazione di origine e/o “piratati” per oltre 290 milioni; concludere 450 ispezioni o controlli antiriciclaggio e 24.316 approfondimenti di operazioni finanziarie sospette.

Infine, quanto all’obiettivo strategico di prevenire e reprimere l’evasione, l’elusione e le frodi fiscali, con riferimento all’attività investigativa, che rappresenta l’elemento caratterizzante dell’azione della GdF e in attuazione dei 21 piani operativi previsti dalla Direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione 2019, sono state svolte 107.426 verifiche (106.798, nel 2018) e controlli fiscali e 11.048 (10.845, nel 2018) indagini di polizia giudiziaria a contrasto dei reati tributari, richiedendo sistematicamente alle competenti Autorità Giudiziarie il sequestro preventivo finalizzato alla confisca, in forma diretta o per equivalente alle imposte evase, del denaro e dei beni mobili e immobili dei soggetti responsabili⁴¹.

Si evidenzia che dal 2008 – anno dal quale la confisca di valore è stata estesa anche ai delitti tributari in materia di imposte dirette e IVA – sono stati sottoposti a sequestro, su provvedimento della magistratura, beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari per un valore di circa 10 miliardi.

Nel solo 2019, il valore di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari sequestrati per reati in materia di imposte dirette e IVA ammonta a oltre 1 miliardo, mentre le proposte di sequestro al vaglio delle competenti Autorità Giudiziarie ammontano a oltre 7,8 miliardi (6,8 miliardi nel 2018).

Nel corso del 2019, nei confronti di soggetti connotati da pericolosità fiscale o, comunque, di tipo economico-finanziario, sono stati eseguiti sequestri per 980 milioni di euro e confische per 997 milioni, mentre sono tuttora al vaglio dell’Autorità giudiziaria proposte di adozione di misure di cautela reale per 2,2 miliardi.

⁴¹ In tema di strumenti di contrasto all’evasione e all’elusione fiscale transfrontaliere, appare necessario richiamare l’indagine svolta dalla Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 9/2019/G), su “Lo scambio automatico di informazioni nel settore fiscale tra l’Italia e i Paesi dell’unione europea”. La relazione mette in luce, da un lato, l’importanza di una preventiva selezione e analisi del rischio di evasione, al fine di ridurre il numero di contribuenti coinvolti dallo scambio automatico; dall’altro lato, evidenzia l’esigenza di elaborare, in sede comunitaria ed internazionale, *standard* comuni che individuino le fasi procedurali su cui concentrare le verifiche sulle modalità di assunzione delle informazioni già nella fase di raccolta delle stesse, salvaguardando l’interesse alla speditezza delle attività. Sottolinea, infine, i potenziali profili di criticità legati all’incremento del volume dei dati dei contribuenti raccolti ed elaborati, in riferimento al diritto di protezione dei dati personali, come stabilito tra l’altro dall’art. 16, comma 1, del Trattato sul funzionamento dell’UE e dall’art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

ECONOMIA E FINANZE

Per gli aspetti più strettamente connessi ai riflessi delle attività della GdF sulle entrate dello Stato, si rimanda all'apposita sezione del volume I.

3.2.2 Programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Con riguardo al programma 4, gestito dal Dipartimento del tesoro, si rileva l'impegno profuso nella partecipazione al processo normativo concernente la riforma e il rafforzamento del sistema bancario e finanziario, sia in ambito europeo sia in ambito nazionale, a livello di legislazione primaria e di regolamentazione attuativa.

Vanno, innanzitutto, evidenziati gli interventi di sostegno al sistema creditizio e, segnatamente, le misure adottate al fine di preservarne la stabilità finanziaria.

Infatti, negli ultimi anni, il legislatore si è attivato, soprattutto mediante provvedimenti d'urgenza, per far fronte alle difficoltà di alcuni istituti bancari italiani⁴².

Per quanto riguarda la prevenzione delle crisi bancarie⁴³, particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi anni a fronteggiare il fenomeno dei crediti deteriorati (*non performing loans* o NPLs)⁴⁴, gravanti sui bilanci degli intermediari.

Pur non avendo, il Ministero, compiti diretti di vigilanza, un contributo importante all'azione di riduzione in Italia delle sofferenze è pervenuto dall'implementazione dello schema denominato “Garanzia cartolarizzazione sofferenze - GACS”, previsto dal Capo II del decreto-legge n. 18 del 2016, il cui obiettivo è stato quello di consentire l'avvio di un mercato secondario concorrenziale per la cessione dei crediti deteriorati classificati come sofferenze, presenti nel bilancio delle banche e degli intermediari finanziari aventi sede in Italia.

Secondo quanto riferito dal MEF, nei tre anni di operatività dello schema, l'ammontare lordo di sofferenze oggetto di cartolarizzazione è risultato pari a poco meno di 50 miliardi e il valore nominale della *tranche senior* assistita dalla garanzia pubblica è pari a circa 10 miliardi.

Anche per effetto dello schema GACS, dal dicembre 2015 a giugno 2019, nel settore bancario il rapporto tra esposizioni nette per crediti deteriorati e totale dei finanziamenti (*NPL ratio*) si è più che dimezzato, passando dal 9,7 per cento al 4 per cento e liberando, in tal modo, risorse utilizzabili per il finanziamento dell'economia reale.

Alla fine di giugno, le consistenze di crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore erano scese a 84 miliardi (177 al lordo delle rettifiche), il 7 per cento in meno rispetto alla fine del 2018; il rapporto con il totale dei finanziamenti (incluse le esposizioni interbancarie e verso banche centrali) è sceso al 4 per cento su base netta (8,1 per cento su base lorda)⁴⁵.

Il tasso di copertura (misurato dal rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi) si è mantenuto al 52,5 per cento (64,9 per cento per le sofferenze, 38,9 per cento per le inadempienze probabili).

⁴² Cfr. la relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 2018.

⁴³ Con la legge n. 28 del 2019, è stata istituita una Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario e finanziario chiamata, in primo luogo, a svolgere la propria attività di indagine in relazione a diversi aspetti dell'attività bancaria e creditizia, tra cui: alcuni specifici profili di gestione degli enti creditizi; le condizioni per l'istituzione di una procura nazionale per i reati bancari e finanziari; il recepimento e l'applicazione agli istituti di credito cooperativo della disciplina europea in materia di vigilanza e requisiti prudenziali; il percorso dell'Unione Bancaria a livello europeo, la relativa disciplina, l'attività e le norme emanate dalle Autorità di vigilanza.

⁴⁴ Trattasi delle esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere, in tutto o in parte, alle proprie obbligazioni contrattuali. Nell'ambito dei crediti deteriorati, la categoria caratterizzata da maggiore gravità è rappresentata dalle sofferenze; sono meno gravi le posizioni contrassegnate come inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”) e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

⁴⁵ Disaggregando il dato dei crediti deteriorati, le sofferenze nette (ossia esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) si attestano all'1,6 per cento dei finanziamenti; le inadempienze probabili, ossia esposizioni - diverse da quelle classificate tra le sofferenze e con un minore grado di rischiosità rispetto a queste - per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali, sono pari al 2,2 per cento, confermandosi come la sottocategoria di esposizioni deteriorate di maggiore rilevanza. Da ultimo, le esposizioni scadute nette pesano per lo 0,2 per cento dei finanziamenti in essere.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La legge di bilancio 2019 (commi 1088 e 1089 della legge n. 145 del 2018) è ulteriormente intervenuta sulla disciplina delle cartolarizzazioni, specificando che essa è applicabile alle operazioni su crediti realizzate mediante l'erogazione di un finanziamento al soggetto cedente, da parte della società cessionaria emittente i titoli, qualora tali operazioni abbiano per effetto il trasferimento del rischio sui crediti. La disciplina delle cartolarizzazioni è stata estesa anche alle operazioni di cessione dei proventi che derivano dalla titolarità di immobili, beni mobili registrati, nonché diritti reali o personali aventi ad oggetto i citati beni.

Il decreto-legge n. 22 del 2019 (cd. decreto "Brexit")⁴⁶ è intervenuto sullo schema della garanzia GACS, sia prevedendo un'autorizzazione a concedere la garanzia dello Stato sulle operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza per 24 mesi, prorogabili di ulteriori dodici mesi, in entrambi i casi previa approvazione della Commissione Europea, sia integrandone la disciplina nell'ottica di rafforzare il presidio dei rischi garantiti dallo Stato, anche attraverso le attività di monitoraggio. In attuazione del predetto decreto, è stato adottato il d.m. 14 ottobre 2019, integrativo del precedente d.m. 3 agosto 2016⁴⁷.

Sul medesimo tema, ulteriori modifiche alla disciplina della cartolarizzazione dei crediti sono state introdotte dall'articolo 23 del decreto-legge n. 34 del 2019, con l'obiettivo di: facilitare le operazioni di trasferimento di crediti deteriorati (NPL); consentire la costituzione di più società veicolo di appoggio, in luogo di una sola, come previsto dalle norme vigenti, per l'attività di acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni, realizzata nell'interesse esclusivo dell'operazione di cartolarizzazione; introdurre specifiche disposizioni volte a rendere fiscalmente neutrale l'intervento della società veicolo d'appoggio nella monetizzazione dei beni posti a garanzia dei crediti cartolarizzati; disciplinare la cartolarizzazione che ha come sottostante – in luogo di crediti – beni immobili, beni mobili registrati e diritti reali o personali su tali medesimi beni.

Tra le disposizioni a tutela del settore creditizio va richiamato il decreto-legge n. 1 del 2019 che ha introdotto misure di sostegno pubblico in favore di Banca Carige S.p.A. - Cassa di risparmio di Genova e Imperia (di seguito Banca Carige)⁴⁸, per garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, nel quadro della disciplina europea degli aiuti di Stato al settore bancario.

Nel corso del 2019, si è evoluta la situazione di crisi di Banca Carige, che ha visto, da un lato, impegnati i suoi principali soci (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi⁴⁹ e Cassa Centrale Banca - Gruppo bancario cooperativo) e, dall'altro lato, ha comportato un intervento dello Stato.

⁴⁶ Il decreto-legge n. 22 del 2019 contiene misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea.

⁴⁷ In attuazione del nuovo quadro, è stata concessa la garanzia per un'operazione Unicredit S.p.A. per un importo nominale di Titoli senior pari a 1,2 miliardi. Sono state, inoltre, presentate ulteriori richieste di garanzia da UBI (per un importo nominale di Titoli senior pari a 335 milioni), Istituto Centrale del Credito Cooperativo - ICCREA III (per un importo nominale di Titoli senior pari a 355 milioni) e Banche popolari (per un importo nominale di Titoli senior pari a 173 milioni).

⁴⁸ Banca Carige era stata posta in amministrazione straordinaria.

⁴⁹ Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) è un consorzio di diritto privato, costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto successivamente obbligatorio, a cui aderiscono tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo, nonché le succursali di banche extracomunitarie autorizzate in Italia, salvo che non partecipino a un sistema di garanzia estero equivalente. Le banche del Gruppo Banca CARIGE aderiscono al Fondo interbancario di tutela dei depositi. Tale Fondo provvede autonomamente al rimborso alla clientela dei crediti che possono essere fatti valere nei confronti della banca, nel caso in cui essa sia assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, relativamente ai fondi acquisiti dalla banca con obbligo di restituzione, sotto forma di depositi o sotto altra forma (ad esempio, libretti, conti correnti, ecc.).

ECONOMIA E FINANZE

In particolare, con decreto MEF⁵⁰ è stata concessa la garanzia dello Stato - incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta - sulle passività finanziarie della Banca Carige⁵¹.

L'aumento di capitale per l'importo di 700 milioni, deliberato autonomamente dall'assemblea dei soci della banca, ha escluso la necessità di uno specifico intervento finanziario dello Stato, rendendo disponibili le risorse a tal fine stanziato⁵².

Conseguentemente, nello stato di previsione della spesa del MEF, per l'anno finanziario 2019, sono state disposte variazioni compensative⁵³, sia in termini di competenza che di cassa, di importo pari un miliardo in favore del capitolo 7610, di nuova istituzione, denominato "Somma da destinare all'aumento di capitale di AMCO S.p.A."⁵⁴.

Nel corso degli ultimi due anni, AMCO S.p.A. ha radicalmente modificato la propria struttura, operatività e modello di *business*, passando da una gestione di asset di circa 2 miliardi (composti da sole sofferenze) a circa 24 miliardi (composti di sofferenze e inadempienze probabili)⁵⁵.

In questo contesto, al fine di rafforzarne la struttura patrimoniale, è stato effettuato l'aumento di capitale di un miliardo che, secondo le valutazioni dell'amministrazione controllante, dovrebbe consentire, attraverso operazioni di acquisto di portafogli a prezzi in linea con le altre transazioni di mercato, di incrementare il livello di attivi in gestione, dagli attuali 24 miliardi a 40-50 miliardi.

Sempre in materia di crisi bancarie, nell'ultima parte dell'anno, la Banca popolare di Bari è entrata in amministrazione straordinaria, a causa delle criticità legate alla situazione patrimoniale. È in tale scenario che si inquadra il decreto-legge n. 142 del 2019, il quale introduce le pre-condizioni patrimoniali per l'operatività a pieno regime di una banca di proprietà pubblica, operante in base a criteri e condizioni di mercato, che sia capace - anche attraverso la promozione di aggregazioni o di altre operazioni di sistema - di sostenere la crescita delle imprese del Mezzogiorno.

Nel dettaglio, il provvedimento attribuisce a INVITALIA uno o più contributi in conto capitale, fino a 900 milioni nel 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (MCC) per la promozione di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, che possono sostanzarsi attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie operanti nel Sud Italia.

⁵⁰ Si tratta del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 980 del 18 gennaio 2019, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 del decreto-legge n. 1/2019.

⁵¹ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 10156 del 18 gennaio 2019, nello stato di previsione della spesa del MEF, per l'anno finanziario 2019, è stato istituito il capitolo 7614 Fondo destinato alle operazioni di sottoscrizione di azioni e di concessione di garanzie dello Stato su passività di nuova emissione e sull'erogazione di liquidità di emergenza a favore di Banca Carige, con uno stanziamento complessivo di 1,3 miliardi, di cui 300 milioni sul piano di gestione n. 2 (Concessione garanzie), in termini di competenza e cassa. Con autorizzazione n. 94539 del 22 ottobre 2019, a carico del capitolo 7614, piano di gestione n. 2, è stato disposto il versamento, a favore del conto corrente infruttifero n. 25076, intestato "MEF-GARAN CARIGE d.l. 1-19 A22-C3", presso la Tesoreria Centrale dello Stato, della suddetta somma di 300 milioni, per le finalità di cui al suddetto articolo 22, comma 3, del decreto-legge n. 1/2019.

⁵² La Banca Carige è stata recentemente restituita alla gestione ordinaria e riammessa alla quotazione in borsa.

⁵³ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 240557/2019.

⁵⁴ Nei mesi di novembre e dicembre 2019, è stato disposto il versamento, a favore del suddetto conto corrente infruttifero n. 25076, intestato MEF-GARAN CARIGE d.l. 1-19 A22-C3, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, della complessiva somma di 13,2 milioni, derivante dai corrispettivi relativi alla garanzia concessa sulle passività finanziarie di Banca Carige, versata all'entrata del bilancio statale e riassegnata sul capitolo 7614, piano di gestione n. 2, per le finalità di cui al ripetuto articolo 22, comma 3, del decreto-legge n. 1/2019. Pertanto, al 31 dicembre 2019, risulta versata sul ripetuto conto corrente infruttifero n. 25076, intestato MEF-GARAN CARIGE d.l. 1-19 A22-C3, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, la complessiva somma di 313.163.835 euro, per le finalità di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto-legge n. 1/2019.

⁵⁵ Per un'analisi più dettagliata, si rinvia alla deliberazione della Sezione di controllo sugli enti, n. 18/2020, concernente la "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di SGA S.p.A. - Società per la gestione di attività (ora AMCO - *Asset Management Company*), per l'esercizio 2018".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

A seguito di tali operazioni realizzate da MCC, viene prevista la possibilità di scindere MCC e costituire una nuova società, a cui sono assegnate le menzionate attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così costituita sarebbero attribuite, senza corrispettivo, al MEF. A tale intervento pubblico⁵⁶, si affianca quello privato, disposto a fine anno dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per 310 milioni⁵⁷.

La regolamentazione del settore bancario e finanziario, nel 2019, ha registrato ulteriori interventi normativi.

Si rileva, in particolare, la nuova proroga⁵⁸, da fine 2019 a fine 2020, del termine per adeguare l'attivo delle banche popolari ai requisiti massimi richiesti dal Testo Unico Bancario, oppure per deliberarne la trasformazione in società per azioni.

In relazione alle fondazioni bancarie, nel 2019, sono state autorizzate le modifiche statutarie richieste da 19 Fondazioni, in coerenza con le previsioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI⁵⁹ sottoscritto il 22 aprile 2015 per l'autoriforma del settore, ed è stata intensificata l'attività di monitoraggio su tali Fondazioni per la verifica del rispetto dei parametri previsti.

Al riguardo, il MEF ha proseguito, nel 2019, il monitoraggio delle fondazioni che detenevano strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, provvedendo a sollecitare le operazioni di dismissione nei confronti di tutte le fondazioni che risultavano essere al di sopra della citata soglia massima di esposizione.

È, inoltre, proseguita l'ordinaria attività di autorizzazione alla dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni bancarie, nonché quella di monitoraggio dei debiti ancora presenti nei bilanci di alcuni enti.

Sono state, infine, avviate le verifiche sul rispetto del limite massimo di concentrazione degli investimenti in strumenti non negoziati⁶⁰.

In tema di tutela del risparmio, con l'articolo 1, commi da 493 a 507, della legge n. 145 del 2018, il Fondo di ristoro previsto dalla legge di bilancio 2018⁶¹ è stato sostituito dal Fondo

⁵⁶ Si tratta del capitolo 7617 "Contributi all'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. INVITALIA per il rafforzamento patrimoniale della banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale" nella categoria di spesa XXI (acquisizioni di attività finanziarie). L'onere è fronteggiato utilizzando le risorse, iscritte in bilancio, destinate alla partecipazione al capitale di banche e fondi internazionali, come rifinanziate per il medesimo anno 2020 dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145).

⁵⁷ Nel corso dell'audizione svolta presso la Commissione Finanze della Camera il 9 gennaio 2020, Mediocredito Centrale ha riferito che il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD ha disposto, il 31 dicembre 2019, un'iniezione di capitale di 310 milioni, con l'impegno ad un ulteriore intervento nel capitale della banca fino a un ammontare massimo complessivo di 700 milioni, ed ha affermato che il ruolo di MCC è di intervenire sottoscrivendo un aumento di capitale per un importo da determinare in funzione di un rendimento di mercato del capitale investito.

⁵⁸ Termine ulteriormente esteso al 31 dicembre 2020 dal d.l. n. 34 del 2019, anche in ragione della pendenza del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE (ordinanza del Consiglio di Stato del 18 ottobre 2018), con particolare riferimento alle norme che impongono la soglia di attivo, al di sopra della quale la banca popolare è obbligata alla trasformazione in società per azioni.

⁵⁹ L'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio S.p.A. e le Fondazioni di origine bancaria.

⁶⁰ Per quanto attiene alla diversificazione patrimoniale, le Fondazioni che detenevano asset quotati sui mercati regolamentati per una quota eccedente la soglia del 33 per cento, dovevano mettersi in regola con i parametri del Protocollo, entro aprile 2018. A tale data, erano tre le Fondazioni che non avevano ancora raggiunto tali parametri. Pertanto, nel corso del 2019, è proseguita nei loro confronti un'attività di monitoraggio sulla realizzazione dei piani di dismissione presentati e sulle eventuali difficoltà riscontrate. Al 31 dicembre 2019, una Fondazione risultava ancora oltre il limite del 33 per cento stabilito dal Protocollo, avendo, comunque, già dismesso gran parte della propria partecipazione ed attestandosi intorno al 36,3 per cento del Totale Attivo a valore di mercato. Per quanto attiene, invece, alle Fondazioni che detengono strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, il termine di adeguamento al limite massimo di concentrazione degli investimenti previsto dal Protocollo di Intesa MEF-ACRI scadrà ad aprile 2020.

⁶¹ Tale Fondo operava in favore dei risparmiatori che avessero subito un danno ingiusto in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalla legge nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento, se relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari di banche sottoposte a risoluzione o, comunque, poste in liquidazione coatta amministrativa, nel tempo intercorrente tra il 16 novembre 2015

ECONOMIA E FINANZE

indennizzo risparmiatori (FIR), avente analoghe finalità. La dotazione finanziaria prevista è pari a 525 milioni per ciascuno degli anni 2019-2021⁶².

Sulla disciplina del FIR, è intervenuto, da ultimo, anche l'articolo 36 del decreto-legge n. 34 del 2019, che ha introdotto – accanto alle procedure ordinarie, comportanti l'esame delle domande da parte di una Commissione tecnica – una procedura di indennizzo forfettario. È, di conseguenza, definita una categoria speciale di beneficiari del FIR, identificati sulla base della consistenza del patrimonio mobiliare e del reddito dichiarato, da soddisfare con priorità a valere sulla dotazione del fondo.

Per quanto concerne la fase attuativa, il decreto MEF del 10 maggio 2019, recante modalità di accesso alle prestazioni del FIR, nell'ambito della disciplina organizzativa generale, ha, tra l'altro, previsto la costituzione della Commissione Tecnica, affidando a CONSAP S.p.A.⁶³ la gestione della relativa Segreteria Tecnica.

Lo stesso decreto ha definito un programma di realizzazione della fase preparatoria per attivare l'accesso al FIR da parte dei soggetti interessati.

Con decreto ministeriale del 4 luglio 2019, si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Tecnica, competente in merito all'assetto istruttorio, operativo e organizzativo strumentale all'avvio della presentazione delle domande e all'esercizio delle proprie funzioni. Con decreto ministeriale dell'8 agosto 2019, è stata fissata al 22 agosto 2019 la decorrenza del termine per la presentazione delle istanze di indennizzo.

Con apposito "Disciplinare", stipulato in data 2 ottobre 2019 tra il MEF e CONSAP S.p.A., approvato con decreto n. 95771 del 15 ottobre 2019, sono stati regolati i rapporti tra il Ministero e la stessa società, per lo svolgimento di attività strumentali ed operative della Segreteria Tecnica di supporto alla Commissione Tecnica del FIR.

Fino al 31 dicembre 2019, sono state completate ed inviate circa 32.650 istanze di indennizzo.

Sul fronte della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, nel corso del 2019, è proseguita l'azione di miglioramento della qualità dei processi, mediante l'impiego dei più evoluti strumenti informatici, quali la posta elettronica certificata, la firma digitale, il fascicolo telematico per la gestione del contenzioso. Con particolare riferimento alla prevenzione del furto di identità, l'utilizzo del sistema SCIPAFI⁶⁴, nel 2019, è cresciuto in maniera costante, attestandosi su una media di 10 milioni di transazioni annuali. È stato, inoltre, definito un piano triennale di comunicazione e promozione volto ad accrescere l'utilizzo della piattaforma e a formare il personale che opera sul campo in ordine agli esiti che il sistema fornisce.

e il 1° gennaio 2018. La dotazione finanziaria del Fondo era stata pari a 25 milioni ed operava per gli anni da 2018 a 2021.

⁶² Il FIR è la misura dedicata ai risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto, in relazione all'investimento in azioni di banche poste in liquidazione coatta amministrativa nell'ultimo biennio, usufruendo dei servizi prestati dalla banca emittente o da società controllata. L'indennizzo, non più subordinato all'accertamento del danno ingiusto da parte del giudice o dell'arbitro finanziario, per gli azionisti, è commisurato al 30 per cento del costo di acquisto, mentre, per gli obbligazionisti, è commisurato al 95 per cento del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100 mila euro per ciascun risparmiatore.

⁶³ Si segnala la determinazione del 24 aprile 2020, n. 25 della Sezione di controllo centrale, afferente alla relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2018 della concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. (CONSAP).

⁶⁴ L'art. 33, comma 1, lettera *d-ter*, legge n. 88/2009 (cd. "legge comunitaria 2008") - nel disciplinare l'attuazione della direttiva comunitaria 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori - ha previsto l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di un Sistema Pubblico di Prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al Furto d'Identità. In attuazione di ciò, il d.lgs. n. 141/2010 ha istituito il Sistema Pubblico di Prevenzione, che si articola in un Archivio centrale informatizzato e in un Gruppo di lavoro il quale svolge funzioni di coordinamento, impulso e indirizzo per l'individuazione e attuazione delle strategie di prevenzione delle frodi identitarie e stabilisce le linee guida per l'elaborazione, sotto il profilo statistico, dei dati contenuti nell'archivio centrale stesso.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Quanto, infine, al contrasto del fenomeno dell'usura, si segnala lo specifico Fondo⁶⁵ che opera attraverso un meccanismo basato sulla concessione di garanzie da parte di Confidi, Associazioni e Fondazioni per la lotta all'usura, facilitando l'accensione di prestiti del circuito bancario a soggetti deboli i quali, altrimenti, rischierebbero di rivolgersi ai canali illegali del credito. Nel novembre 2019, sono stati assegnati a tale finalità oltre 24 milioni ed è stata inserita una soglia di ammissibilità rispetto al grado di operatività dell'Ente, al fine di evitare che vengano distribuiti ulteriori fondi ad enti poco attivi, incentivando comportamenti più virtuosi.

3.2.3. Programma 6 “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari”

Il programma 6, anch'esso gestito dal Dipartimento del tesoro, include varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio. Tra i principali obiettivi assegnati, figura il contenimento del costo del debito, in relazione al relativo profilo di rischio.

Nel rinviare alle più ampie considerazioni offerte sul punto nella sezione del volume I sulla gestione del Patrimonio, si osserva che i mercati dei titoli di Stato italiani ed europei, nel 2019, con tratti di continuità rispetto all'anno precedente, hanno risentito dell'incertezza legata a fattori geopolitici nazionali ed internazionali, in particolare alle tensioni commerciali tra USA e Cina e alle scelte italiane di politica di bilancio.

La strategia di gestione del debito pubblico, congiuntamente alle condizioni di mercato, si sono tradotte, nel 2019, in una riduzione del costo delle nuove emissioni, attestatosi allo 0,93 per cento, a fronte dell'1,93 per cento del 2018. Tale dinamica ha consentito di contrarre l'onere medio del debito pubblico sul livello del 2,53 per cento, particolarmente contenuto nella prospettiva storica.

La vita media del debito è salita a 6,87 anni (6,78, nel 2018), in virtù di una politica di emissione che, sfruttando le favorevoli condizioni di mercato, si è orientata sulla parte lunga ed extra-lunga della curva dei rendimenti, con conseguente riduzione del rischio di rifinanziamento. In particolare, sono stati collocati tre nuovi titoli *benchmark* nominali (15, 20 e 30 anni), è stato riaperto un titolo a 50 anni ed è stato emesso un nuovo BTP decennale legato all'inflazione europea.

Il 2019 è stato anche segnato dal ritorno, dopo una assenza di nove anni, sul mercato obbligazionario in dollari statunitensi, con un'emissione *multi-tranche*⁶⁶ (scadenze pari a 5, 10 e 30 anni) per un ammontare complessivo pari a 7 miliardi di dollari, a fronte di una domanda totale di oltre 18 miliardi di dollari.

Ciò ha permesso di ricostituire una curva in dollari americani da affiancare a quella in euro, anche se per entità non paragonabili, garantendo liquidità alle nuove emissioni e ampliando significativamente la base degli investitori istituzionali.

I notevoli progressi raggiunti negli ultimi due anni con la stipula degli accordi di garanzia bilaterale hanno agevolato e reso meno oneroso l'utilizzo degli *swap* per la copertura del rischio di cambio, consentendo di superare uno dei vincoli che non aveva reso possibile le emissioni in valuta estera negli ultimi anni. Tramite la contestuale conclusione di *cross currency swap* assoggettati al sistema di accordi di garanzie bilaterali, è stato possibile trasformare il debito emesso in dollari in debito sintetico in euro, a condizioni finanziarie tali da mantenere il relativo onere in linea con quello sostenuto sul mercato domestico in euro a parità di scadenze.

⁶⁵ Fondo istituito e affidato al Ministero dell'economia e delle finanze ex art. 15 della legge n. 108/1996. Dal punto di vista contabile, si tratta del capitolo 1618, appartenente alla categoria dei trasferimenti correnti alle imprese e avente risorse stanziate, nel 2019, per 15,7 milioni. Tale capitolo è stato inserito nel presente programma 29.4, mentre, nel 2018, si trovava nel programma 24.5.

⁶⁶ In dettaglio, l'impatto dei derivati sull'*Average Refixing Period* del debito complessivo, nel 2019, è stato un incremento pari a circa cinque mesi (l'ARP è aumentato da 5,82 anni *ante swap* a 6,22 anni *post swap*); analogo è stato l'impatto dei derivati sulla durata media finanziaria (*duration*) dello *stock* di titoli di Stato, che è passata da 5,76 anni *ante swap* a 6,22 anni *post swap*, con un incremento di circa 5,5 mesi nel corso del 2019.

ECONOMIA E FINANZE

Complessivamente, nel 2019, il valore nominale dei titoli di Stato emessi è stato pari a 414 miliardi (401 miliardi, nel 2018), comprendendo sia le operazioni di concambio, per oltre 4 miliardi, sia le emissioni in dollari in formato Global (oltre che in yen giapponesi per circa 200 milioni di euro). La politica di emissione e gestione del debito, anche per il 2019, ha consentito di non incrementare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurato in termini di *average refixing period* (salito a 5,82 anni)⁶⁷.

L'attività in derivati, nel 2019, si è caratterizzata, da un lato, per una riduzione del nozionale complessivo del portafoglio di circa 12 miliardi, raggiungendo i 99 miliardi di euro, per effetto della scadenza di alcuni IRS (*Interest rate swap*), solo parzialmente compensata dall'apertura di nuove operazioni di copertura dal rischio di cambio (*cross currency swap*) delle nuove emissioni denominate in valuta estera; dall'altro lato, per il peggioramento del valore di mercato del portafoglio derivati, negativo per circa 34 miliardi a fine anno (-4,5 miliardi rispetto al 2018), a causa del sensibile movimento al ribasso dei tassi swap in euro, registrato nel corso dell'anno.

La gestione dei derivati ha consentito una riduzione delle esposizioni al rischio di tasso di interesse.

Quanto alla gestione della liquidità del Tesoro (c.d. *cash management*), la stessa è strettamente correlata all'attività di emissione e ha lo scopo di assicurare un adeguato livello di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti quotidiani della Tesoreria dello Stato, cercando, al tempo stesso, di remunerare in maniera adeguata le giacenze di cassa, tenuto conto delle condizioni di mercato e dei livelli di rischio.

L'attività di *cash management*, nel 2019, ha mantenuto le medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante disponibilità e tassi negativi⁶⁸.

Essa si è concretizzata, in esito ai monitoraggi delle disponibilità liquide, nell'esecuzione di operazioni di tesoreria, nell'ambito della cosiddetta operatività OPTES, tramite l'utilizzo di aste quotidiane con scadenza a un giorno lavorativo (*overnight*) ed operazioni bilaterali più consistenti con scadenze più lunghe.

La strategia complessiva ha permesso di contenere l'impatto dei tassi negativi; il tasso medio negativo applicato è stato di -0,34 per cento.

Per quel che riguarda la strategia seguita dal Dicastero per migliorare i processi e l'efficacia dell'attività amministrativa, nel corso del 2019, è proseguita l'implementazione della piattaforma applicativa unica a supporto del processo di gestione del debito pubblico (GEDI), con attività prevalentemente tese verso due obiettivi: il monitoraggio dei rischi con riferimento sia al portafoglio derivati che al debito complessivo e la gestione dei contratti di garanzia bilaterale ("collaterale").

Secondo quanto riferito dal MEF, nella reportistica istituzionale relativa al debito centrale domestico, la piattaforma GEDI ha raggiunto, nella maggior parte delle casistiche utilizzate, gli *standard* di affidabilità necessari per poter essere utilizzata ai fini della pubblicazione di statistiche relative ai titoli di Stato. Con riferimento al modulo del Debito locale, nel 2019, è stata definita l'attività funzionale alla sostituzione, nel 2020, del sistema attualmente in essere (CEAM).

In materia di patrimonio pubblico, nel rinviare alle considerazioni più generali svolte nel volume I della presente relazione, si segnala che, nel 2019, è proseguita l'azione di valorizzazione e dismissione dei beni pubblici, dando attuazione alle disposizioni previste in materia dalla legge di bilancio⁶⁹.

In particolare, è stato emanato il dPCM del 10 luglio 2019 di approvazione del piano di cessione di immobili pubblici da attuarsi negli anni 2019, 2020 e 2021, da cui sono attesi introiti per un importo complessivo non inferiore a 1,25 miliardi.

⁶⁷ L'indicatore misura la durata media con cui i titoli recepiscono i tassi di interesse di mercato. È anche aumentata la *duration* dello *stock*, passata a 5,76 anni a fine 2019.

⁶⁸ Su tali condizioni ha inciso la decisione della BCE del 12 settembre 2019, che ha disposto la riduzione di 10 punti base del tasso sulla *deposit facility*, da -0,40 per cento a -0,50 per cento.

⁶⁹ *Cfr.* art. 1, commi 422-433, della legge n. 145 del 2018.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel Piano di cessione sono ricompresi: immobili di proprietà dello Stato, non utilizzati per finalità istituzionali; immobili pubblici in uso al Ministero della difesa, diverso dall'abitativo, non più necessari alle proprie finalità istituzionali e suscettibili di valorizzazione; immobili ad uso diverso da quello abitativo, di proprietà degli Enti territoriali ed altre Pubbliche amministrazioni. Nel piano, è compresa anche la creazione di uno o più fondi di investimento immobiliare *ad hoc*, gestiti da INVIMIT SGR S.p.A., ai quali apportare immobili pubblici, liberi o locati a privati, in vista della successiva vendita delle quote a investitori qualificati⁷⁰.

Le vendite di immobili pubblici realizzate nel 2017 e 2018 sono state pari, rispettivamente, a 883 e 831 milioni.

Le stime per il triennio 2019-2021 sono state aggiornate, coerentemente con il piano straordinario di dismissioni sopra richiamato, che prevedeva vendite per 950 milioni nel 2019 e per 150 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

In esito alle rimodulazioni della NADEF 2019 e sulla base della documentazione di supporto alla legge di bilancio 2020, le previsioni complessive di vendita, per il periodo 2019-2022, ammontano a 890 milioni per il 2019, a 1.750 milioni per il 2020, 880 milioni per il 2021 e 740 milioni per il 2022.

È proseguita l'attuazione del progetto Patrimonio PA, nei suoi tre ambiti operativi: immobili, concessioni e partecipazioni.

In merito al primo, la rilevazione dei dati del 2017 ha registrato un innalzamento del tasso di *compliance* da parte delle Amministrazioni (81 per cento), per effetto in particolare della maggiore attività dei comuni.

Con riferimento alle concessioni, al fine di superare gli ostacoli legati all'eterogeneità dei dati relativi al settore, nel corso del 2019, è stato avviato un progetto pilota sul demanio idrico, potenzialmente replicabile per altri settori interessati dal modello concessorio, che ha come obiettivi l'individuazione di un sistema di attribuzione del valore ai beni pubblici, la predisposizione di una proposta di *policy* implicante nuovi modelli di *governance* nel settore idrico, la realizzazione di strumenti conoscitivi a supporto di politiche per il settore.

Infine, relativamente alle partecipazioni pubbliche, la rilevazione dei dati relativi al 2017 si è contraddistinta per un incremento della *compliance* delle 11.000 Amministrazioni, rispetto agli obblighi informativi (+9,8 per cento rispetto al censimento precedente)⁷¹.

3.3. Missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”

La missione presenta stanziamenti per 106,5 miliardi, prevalentemente allocati in due dei suoi quattro programmi e, precisamente, nel programma 5 “Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali”, per circa 28 miliardi, e nel programma 6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”, che è il più rilevante, sotto il profilo degli stanziamenti definitivi assegnati, per 76,3 miliardi.

⁷⁰ In tale prospettiva, con d.m. del 20 agosto 2019, è stato istituito il Fondo di Investimento immobiliare multi-compartmento di tipo chiuso, denominato Fondo i3-Dante e, recentemente, si è dato avvio alle attività propedeutiche alla procedura di commercializzazione delle quote del comparto “Convivio”, al quale saranno apportati specifici beni immobili attualmente detenuti da altri fondi, gestiti dalla medesima INVIMIT SGR, tra i quali sono ricompresi quelli partecipati dagli Enti previdenziali. In particolare, l'operazione prevede l'apporto al Fondo i3-Dante – comparto Convivio (fondo target) di un portafoglio di immobili selezionati nell'ambito degli asset di proprietà degli altri fondi gestiti dalla SGR, condizionato alla coeva cessione delle quote ad investitori privati. La commercializzazione delle quote dovrebbe essere avviata entro il primo semestre del 2020, per un importo di circa 250 milioni. Inoltre, sono state presentate delle proposte di modifica dei regolamenti dei Fondi gestiti dalla SGR, che rimodulano la struttura delle *fee*, in connessione con le nuove strategie di gestione e commercializzazione degli asset in corso d'apporto al comparto Convivio. La rimodulazione delle *fee* deriva dalla scelta gestionale della SGR di non ricorrere a strutture esterne per la commercializzazione sia degli immobili che delle quote, avvalendosi, per contro, delle proprie risorse interne, con conseguenti risparmi.

⁷¹ Per un approfondimento della gestione delle partecipazioni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze si rinvia alle considerazioni di più ampio respiro svolte nel Volume I della presente relazione.

ECONOMIA E FINANZE

Le risorse definitive stanziata nella competenza dell'esercizio sono state quasi interamente impegnate; a fronte delle stesse, sono stati effettuati pagamenti pari a 102,2 miliardi, con una capacità di spesa dell'85,2 per cento.

Gli stanziamenti si riferiscono soltanto a due categorie di spesa: quella, assolutamente prevalente, dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (circa 105,6 miliardi) e quella di parte capitale, relativa ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (circa 918,7 milioni).

All'interno della missione, vengono gestiti (programma 7) i trasferimenti legati all'attuazione del "federalismo amministrativo", ai sensi del d.lgs. n. 112 del 1998, per l'esercizio delle funzioni cedute dallo Stato.

Il valore complessivo delle risorse trasferite nell'anno, per tale finalità, ammonta a 302 milioni. In dettaglio, i trasferimenti correnti sono stati pari a 235 milioni (di cui 64,4 in favore delle Regioni a statuto ordinario e 170,7 in favore di quelle ad autonomia speciale); quelli di parte capitale hanno raggiunto il livello di 66,9 milioni (di cui 29,9 alle Regioni a statuto ordinario e 37 alle altre).

Particolare rilievo, nell'ambito della missione, assume l'attività di finanziamento della spesa sanitaria (programma 6), in particolare attraverso il meccanismo di compartecipazione all'IVA. Al riguardo, i dati relativi al riparto del fabbisogno sanitario nazionale per l'anno 2019 sono stati oggetto dell'Intesa raggiunta in Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 6 giugno 2019, stabilendo la spesa per compartecipazione all'IVA da trasferire alle Regioni a statuto ordinario, pari a 64,6 miliardi, al netto dei saldi di mobilità internazionale.

Dette risorse sono state interamente pagate nell'anno, in parte attraverso trasferimenti diretti alle Regioni (55,8 miliardi), in parte per ripiano parziale delle anticipazioni di Tesoreria concesse alle Regioni nell'anno 2019, a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale (8,8 miliardi).

A ciò si sommano ulteriori 11,8 miliardi di pagamenti, in conto residui, sempre in ambito sanitario, a vario titolo (quote di premialità accantonate a seguito dell'esito positivo della verifica degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, saldi delle manovre fiscali regionali relative al 2016, ripiano delle anticipazioni di tesoreria concesse in anni pregressi).

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il confronto tra gli stanziamenti iniziali per il 2020 e per il 2019 mostra un incremento di spesa di circa 6 miliardi (2,9 per cento)⁷², legato alla variazione positiva della spesa di parte corrente (per circa 7,6 miliardi), solo parzialmente compensata dalla contrazione di quella di parte capitale (circa 1,6 miliardi).

Le richiamate variazioni determinano un'ulteriore concentrazione delle risorse sulla parte corrente dello stato di previsione, il cui peso sul totale sale dall'86,5 per cento del 2019, all'87,6 per cento del 2020. Specularmente, si riduce l'incidenza degli stanziamenti di parte capitale, dal 13,5 per cento al 12,4 per cento.

Sull'andamento espansivo della spesa incidono positivamente sia la variazione degli stanziamenti a legislazione vigente (in aumento di 1,9 miliardi), sia le decisioni di bilancio con ulteriori dotazioni per 4,1 miliardi.

Gli incrementi maggiori, in valore assoluto, sono registrati dalle missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (per circa 4 miliardi), 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (per circa 2,8 miliardi) e 33 "Fondi da ripartire" (per circa 1 miliardo). Al contrario, subiscono la maggiore contrazione, rispetto al 2019, gli stanziamenti delle missioni 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (per circa 2,5 miliardi) e 8 "Soccorso civile" (per circa 2,2 miliardi).

⁷² I valori della spesa sono esposti seguendo la nota metodologica (vedi nota *sopra*). Considerando l'aggregato della spesa complessiva, l'aumento sarebbe di circa 11,96 miliardi (2 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tali variazioni non determinano, tuttavia, un impatto sostanziale sulla distribuzione delle risorse finanziarie che, anche nel 2020, rimangono prevalentemente allocate nella missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” (di poco oltre il 50 per cento nel biennio) e, in particolare, sul programma 6 “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”, le cui risorse passano da 74,1 a 77,2 miliardi.

Questo programma è prevalentemente composto dalle risorse destinate alla tutela dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dai contributi per talune strutture sanitarie private.

Rispetto all’aumento di risorse del programma a legislazione vigente (2,8 miliardi), la manovra contribuisce con ulteriori apporti per 273 milioni. In dettaglio, le somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all’IVA (cap. 2862), per le quali già a legislazione vigente si registrava un aumento per 3,2 miliardi, hanno beneficiato di ulteriori 0,2 miliardi (57,9 milioni derivanti dalla Sezione I e 158 milioni dalla Sezione II).

Diversamente, lo stanziamento del fondo sanitario nazionale (cap. 2700), previsto in riduzione di 382 milioni a legislazione vigente, beneficia degli interventi espansivi della Sezione I della manovra, per 58 milioni.

Quanto alla missione 13 e, in particolare al programma 13 “Sostegno allo sviluppo del trasporto”, recante i contributi corrisposti al gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. relativi al contratto di programma per il trasporto ferroviario, l’incremento di circa 3,7 miliardi previsto a legislazione vigente è stato in parte mitigato dagli effetti negativi della manovra di bilancio, per circa 0,9 miliardi (di 40,5 milioni derivanti dalla Sezione I e la restante parte da interventi della Sezione II⁷³).

In merito alla missione 33 “Fondi da ripartire”, la crescita delle risorse per un miliardo è la risultante della contrazione degli stanziamenti previsti a legislazione vigente, per circa 2,2 miliardi, più che compensata dagli effetti positivi della manovra di bilancio, complessivamente pari a 3,2 miliardi.

Tra tali effetti si richiamano quelli della Sezione I, legati alla riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, per 3 miliardi (cap. 3832) e al finanziamento, per 435 milioni, del Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato (cap. 7575).

Prendendo, invece, in esame le missioni che hanno subito le contrazioni di risorse più rilevanti, la variazione negativa di 2,5 miliardi della missione 11 scaturisce sia dal programma 8 “Incentivi alle imprese per interventi di sostegno”, per 2 miliardi, sia dal programma 9 “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità”, per i restanti 0,5 miliardi.

In particolare, la riduzione complessiva delle risorse della missione a legislazione vigente (circa 3 miliardi) è parzialmente compensata dagli interventi della manovra di bilancio, in particolare riguardanti il programma 9.

Tra questi, l’impatto positivo maggiore proviene dalla Sezione I ed è ascrivibile ai 705 milioni destinati al credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi nel Mezzogiorno (cap. 7800) e ai 75 milioni quali credito di imposta per gli esercenti le sale cinematografiche (cap. 7765).

Da ultimo, la contrazione registrata dalla missione 8 “Soccorso civile” deriva quasi integralmente dalla contrazione del programma 4 “Interventi per pubbliche calamità” di 2,28 miliardi. Quest’ultimo già scontava una riduzione consistente delle risorse a legislazione vigente per 2,23 miliardi, in particolare dovuta alle minori somme da destinare alle attività di ricostruzione a seguito di eventi sismici⁷⁴; a ciò si vanno ad aggiungere gli ulteriori effetti negativi della legge di bilancio per il 2020, per complessivi 49,2 milioni.

⁷³ In particolare, si segnala una riprogrammazione, per 400 milioni, dei contributi in conto impianti a Ferrovie dello Stato S.p.A. e un definanziamento di 460 milioni, introdotto nel corso dell’esame parlamentare, in conseguenza dell’anticipazione al 2019 di tali somme disposta dal d.l. n. 124 del 2019.

⁷⁴ Trattasi dei minori stanziamenti, per 1,2 miliardi, sul capitolo 8005 relativo agli uffici speciali per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori abruzzesi interessati dal sisma dell’aprile 2009, per 500 milioni sul capitolo 8006, relativo alle somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, e per 550 milioni sul capitolo 8007, relativo al fondo per l’accelerazione delle attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017.

ECONOMIA E FINANZE

Nel corso del 2020, sull'allocazione delle risorse del MEF disposta dalla legge di bilancio hanno inciso i successivi provvedimenti emergenziali, in particolare i decreti-legge nn. 18 e 23 del 2020, emanati per fronteggiare la crisi sanitaria.

In dettaglio, tra le principali misure tese a salvaguardare il tessuto produttivo, a fronte del blocco delle attività e della conseguente crisi di liquidità, vanno richiamati gli interventi di rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche e, con particolare riferimento alle competenze del MEF, quelli in favore delle imprese di medio-grandi dimensioni, che non hanno accesso al Fondo di garanzia per le P.M.I.

In dettaglio, per queste ultime le garanzie pubbliche, sono concesse tramite Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (mediante costituzione di un fondo di 500 milioni, nello stato di previsione del MEF) e SACE S.p.A., della quale viene contestualmente rivisitata la *governance*, attribuendo al MEF un ruolo rilevante nell'indirizzo delle scelte societarie.

Le dimensioni delle garanzie delegate a SACE S.p.A. raggiungono complessivamente i 200 miliardi (di cui 30 riservati alle P.M.I.), a fronte delle quali viene costituito uno specifico fondo nello stato di previsione del MEF di 1 miliardo nel 2020. Gli interventi di sostegno sono stati ulteriormente ampliati dal d.l. n. 34 del 2020 che, all'art. 31, ha previsto a tal fine un incremento di stanziamenti di 30 miliardi.

Oltre alla finalità generalizzata di sostegno alla liquidità delle imprese, lo strumento della garanzia pubblica è stato utilizzato anche per interventi settoriali a supporto dell'internazionalizzazione del settore produttivo. In questo ambito la SACE S.p.A. è stata autorizzata a rilasciare garanzie pubbliche, per il valore complessivo di 200 miliardi, a fronte di finanziamenti alle imprese esportatrici, congiuntamente all'introduzione di un nuovo schema di coassicurazione dei rischi non di mercato ripartiti tra SACE S.p.A. (10 per cento) e Stato (90 per cento), in linea con le esperienze di altri paesi europei.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz De	
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	25.754,5	25.939,4	53.705,5	60.759,6	0,7	13,1	108,5	134,2
	007	161.840,8	182.423,1	353.565,9	522.192,0	12,7	47,7	118,5	186,3
	008	12.662,8	11.252,5	16.530,7	13.541,5	-11,1	-18,1	30,5	20,3
	Totale	200.258,1	219.614,9	423.802,2	596.493,1	9,7	40,7	111,6	171,6
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	3.121.749,2	2.839.069,7	3.387.760,9	3.110.937,0	-9,1	-8,2	8,5	9,6
	006	29.925,6	55.819,3	31.218,4	56.399,3	86,5	80,7	4,3	1,0
	007	608.448,6	567.130,7	1.269.713,0	1.510.787,3	-6,8	19,0	108,7	166,4
	010	50.189,3	60.183,3	105.551,0	113.808,9	19,9	7,8	110,3	89,1
	011	1.181,9	1.213,9	1.193,4	1.332,3	2,7	11,6	1,0	9,7
	Totale	3.811.494,6	3.523.417,0	4.795.436,7	4.793.264,7	-7,6	0,0	25,8	36,0
012. Regolazione dei mercati	004	16.208,4	45.294,3	43.882,7	50.193,9	179,4	14,4	170,7	10,8
	Totale	16.208,4	45.294,3	43.882,7	50.193,9	179,4	14,4	170,7	10,8
015. Comunicazioni	005	10.742,6	11.249,3	12.508,7	12.186,0	4,7	-2,6	16,4	8,3
	008	98.431,1	165.619,3	237.159,0	244.271,1	68,3	3,0	140,9	47,5
	009	42.412,6	41.814,1	49.057,4	46.120,6	-1,4	-6,0	15,7	10,3
	Totale	151.586,4	218.682,7	298.725,0	302.577,7	44,3	1,3	97,1	38,4
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	5.802,4	5.738,5	6.471,4	6.397,4	-1,1	-1,1	11,5	11,5
	005	248.819,3	258.506,5	251.111,7	261.723,5	3,9	4,2	0,9	1,2
	Totale	254.621,7	264.245,0	257.583,0	268.121,0	3,8	4,1	1,2	1,5

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz De	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazio	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.484,2	8.762,3	9.776,3	12.754,1	3,3	30,5	15,2	45,6
	Totale		8.484,2	8.762,3	9.776,3	12.754,1	3,3	30,5	15,2	45,6
032.Servizi istituzionali generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	38.235,3	76.504,9	19.081,0	41.015,6	100,1	115,0	-50,1	-46,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	46.336,3	37.189,9	42.803,4	40.297,5	-19,7	-5,9	-7,6	8,4
	Totale		84.571,5	113.694,8	61.884,4	81.313,1	34,4	31,4	-26,8	-28,5
Totale			4.527.224,9	4.393.711,0	5.891.090,3	6.104.717,5	-2,9	3,6	30,1	38,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale	
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	53.623,8	60.675,6	81,8	84,1	53.705,5	60.759,6	13,15	2,78	13,13
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	81.192,5	32.162,9	272.373,4	490.029,1	353.565,9	522.192,0	-60,39	79,91	47,69
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	16.469,3	13.505,0	61,4	36,4	16.530,7	13.541,5	-18,00	-40,69	-18,08
	Totale		151.285,5	106.343,5	272.516,6	490.149,6	423.802,2	596.493,1	-29,71	79,86	40,75
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	9.566,0	12.651,2	3.378.194,9	3.098.285,8	3.387.760,9	3.110.937,0	32,25	-8,29	-8,17
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	31.200,6	56.380,7	17,8	18,6	31.218,4	56.399,3	80,70	4,21	80,66
	007	Incentivazione del sistema produttivo	201.907,6	190.803,0	1.067.805,4	1.319.984,3	1.269.713,0	1.510.787,3	-5,50	23,62	18,99
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	49.659,7	58.297,7	55.891,3	55.511,1	105.551,0	113.808,9	17,39	-0,68	7,82
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.177,4	1.313,4	16,0	18,9	1.193,4	1.332,3	11,54	18,32	11,63
	Totale		293.511,3	319.446,0	4.501.925,4	4.473.818,7	4.795.436,7	4.793.264,7	8,84	-0,62	-0,05
012. Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	43.834,2	47.278,4	48,4	2.915,5	43.882,7	50.193,9	7,86	5918,43	14,38
	Totale		43.834,2	47.278,4	48,4	2.915,5	43.882,7	50.193,9	7,86	5918,43	14,38
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	12.387,0	11.752,4	121,6	433,6	12.508,7	12.186,0	-5,12	256,53	-2,58
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	237.087,1	174.505,7	71,9	69.765,4	237.159,0	244.271,1	-26,40	96978,36	3,00
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	45.284,8	43.897,0	3.772,6	2.223,7	49.057,4	46.120,6	-3,06	-41,06	-5,99
	Totale		294.759,0	230.155,0	3.966,1	72.422,7	298.725,0	302.577,7	-21,92	1726,06	1,29
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.435,5	6.205,6	35,9	191,9	6.471,4	6.397,4	-3,57	434,89	-1,14
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	107.859,5	106.679,6	143.252,1	155.044,0	251.111,7	261.723,5	-1,09	8,23	4,23
	Totale		114.295,0	112.885,2	143.288,0	155.235,8	257.583,0	268.121,0	-1,23	8,34	4,09

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.713,9	7.500,5	2.062,5	5.253,6	9.776,3	12.754,1	-2,77	154,72	30,46
	Totale		7.713,9	7.500,5	2.062,5	5.253,6	9.776,3	12.754,1	-2,77	154,72	30,46
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.999,8	18.433,6	81,1	22.582,0	19.081,0	41.015,6	-2,98	27727,88	114,96
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	35.949,3	34.757,8	6.854,1	5.539,7	42.803,4	40.297,5	-3,31	-19,18	-5,85
	Totale		54.949,2	53.191,3	6.935,2	28.121,8	61.884,4	81.313,1	-3,20	305,49	31,40
Totale			960.348,1	876.799,9	4.930.742,2	5.227.917,6	5.891.090,3	6.104.717,5	-8,70	6,03	3,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	53.641,2	58.683,6	18.165,8	6.596,1	18.259,5	26.313,3	9,4	-63
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	352.978,5	521.123,0	268.404,2	160.995,7	319.861,3	233.413,3	47,6	-40
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	14.418,9	7.331,2	10.349,8	6.003,3	18.051,6	10.257,9	-49,2	-42
	Totale		421.038,5	587.137,7	296.919,8	173.595,1	356.172,4	269.984,5	39,4	-41
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.095.307,0	2.685.953,1	1.600.959,8	1.806.944,2	2.138.766,4	2.763.636,1	-13,2	12
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	30.899,4	43.443,3	23.544,0	39.553,5	38.863,9	46.293,8	40,6	68
	007	Incentivazione del sistema produttivo	1.265.569,7	1.506.917,3	752.854,7	690.913,5	819.006,4	1.220.584,9	19,1	-8
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	103.816,6	109.732,8	49.977,5	57.530,1	73.354,8	102.907,5	5,7	15
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.182,0	2.017,9	1.149,9	1.986,6	1.169,0	2.006,2	70,7	72
	Totale		4.496.774,7	4.348.064,4	2.428.485,8	2.596.927,9	3.071.160,4	4.135.428,6	-3,3	6
012. Regolazioni e dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	38.756,7	25.662,7	15.271,0	18.141,0	29.870,7	26.507,9	-33,8	18
	Totale		38.756,7	25.662,7	15.271,0	18.141,0	29.870,7	26.507,9	-33,8	18
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	12.253,7	11.973,7	11.671,5	11.433,3	12.362,8	12.783,0	-2,3	-2
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	169.253,2	239.132,2	94.950,6	124.934,0	178.607,9	301.506,1	41,3	31
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	47.577,4	43.862,0	43.403,5	42.826,7	45.378,3	45.575,5	-7,8	-1
	Totale		229.084,3	294.967,9	150.025,6	179.194,1	236.348,9	359.864,6	28,8	19
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.412,6	5.678,5	6.227,1	5.608,1	6.563,0	5.818,1	-11,4	-5
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	250.251,0	259.662,7	167.351,5	172.149,9	189.010,0	215.316,3	3,8	2
	Totale		256.663,6	265.341,2	173.578,6	177.758,0	195.573,0	221.134,4	3,4	2
017. Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	9.371,8	10.914,5	7.424,3	6.559,0	9.370,1	8.258,7	16,5	-11
	Totale		9.371,8	10.914,5	7.424,3	6.559,0	9.370,1	8.258,7	16,5	-11
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	14.078,6	13.751,9	13.093,1	13.165,3	13.773,5	13.954,6	-2,3	0
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	39.741,8	35.957,2	21.819,5	19.406,8	32.308,0	32.844,6	-9,5	-11
	Totale		53.820,3	49.709,1	34.912,6	32.572,1	46.081,5	46.799,2	-7,6	-6
Totale		5.505.510,0	5.581.797,6	3.106.617,7	3.184.747,2	3.944.577,0	5.067.977,9	1,4	2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001	Organi costituzionali	1.742.141,3	1.742.142,6			1.742.141,3	1.742.142,6	0,0		0,0
	003	Presidenza del Consiglio dei Ministri	514.267,7	600.723,8	8.528,1	20.000,0	522.795,8	620.723,8	16,8	134,5	18,7
	Totale		2.256.409,0	2.342.866,4	8.528,1	20.000,0	2.264.937,1	2.362.866,4	3,8	134,5	4,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	2.600,0	2.600,0	538.580,0	538.580,0	541.180,0	541.180,0	0,0	0,0	0,0
	005	Compartecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali	28.398.207,7	28.044.292,9	116.000,0	179.800,0	28.514.207,7	28.224.092,9	-1,2	55,0	-1,0
	006	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	74.740.079,0	76.299.267,8			74.740.079,0	76.299.267,8	2,1		2,1
	007	Rapporti finanziari con Enti territoriali	1.318.075,6	1.204.470,3	199.563,9	199.527,2	1.517.639,5	1.403.997,5	-8,6	0,0	-7,5
	Totale		104.458.962,4	105.550.631,0	854.143,9	917.907,2	105.313.106,3	106.468.538,2	1,0	7,5	1,1
004. L'Italia in Europa e nel mondo	010	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	16.391.622,3	18.392.875,8	4.520.000,0	1.750.000,0	20.911.622,3	20.142.875,8	12,2	-61,3	-3,7
	011	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	57.384,2	59.307,9	60.209,3	109.276,1	117.593,5	168.584,0	3,4	81,5	43,4
	Totale		16.449.006,5	18.452.183,7	4.580.209,3	1.859.276,1	21.029.215,8	20.311.459,8	12,2	-59,4	-3,4
005. Difesa e sicurezza del territorio	008	Missioni internazionali	0,0	0,0			0,0	0,0			
	Totale		0,0	0,0			0,0	0,0			
006. Giustizia	005	Giustizia tributaria	231.932,9	175.661,4	1.128,1	100,7	233.061,0	175.762,1	-24,3	-91,1	-24,6
	007	Giustizia amministrativa	178.103,4	176.103,7			178.103,4	176.103,7	-1,1		-1,1
	008	Autogoverno della magistratura	14.391,7	34.462,0			14.391,7	34.462,0	139,5		139,5
	Totale		424.428,0	386.227,0	1.128,1	100,7	425.556,1	386.327,7	-9,0	-91,1	-9,2
007. Ordine pubblico e sicurezza	004	Sicurezza democratica	709.510,2	760.252,0	2.000,0	0,0	711.510,2	760.252,0	7,2	-100,0	6,9
	005	Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.525.480,4	1.510.351,6	130.364,4	135.613,5	1.655.844,8	1.645.965,1	-1,0	4,0	-0,6
	Totale		2.234.990,6	2.270.603,6	132.364,4	135.613,5	2.367.355,0	2.406.217,1	1,6	2,5	1,6
008. Soccorso civile	004	Interventi per pubbliche calamita'	16.000,0	6.150,0	3.164.918,0	3.882.530,8	3.180.918,0	3.888.680,8	-61,6	22,7	22,3
	005	Protezione civile	83.096,1	89.949,1	601.995,7	1.697.402,3	685.091,9	1.787.351,4	8,2	182,0	160,9
	Totale		99.096,1	96.099,1	3.766.913,7	5.579.933,0	3.866.009,8	5.676.032,2	-3,0	48,1	46,8
011. Competitivita' e sviluppo delle imprese	008	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	18.954,5	7.211,2	2.005.206,5	1.055.846,0	2.024.161,1	1.063.057,2	-62,0	-47,3	-47,5
	009	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalita'	13.700.522,1	14.084.518,3	3.765.519,8	2.890.610,2	17.466.041,9	16.975.128,5	2,8	-23,2	-2,8
	Totale		13.719.476,6	14.091.729,5	5.770.726,4	3.946.456,2	19.490.203,0	18.038.185,6	2,7	-31,6	-7,4

SVILUPPO ECONOMICO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	008	Sostegno allo sviluppo del trasporto	1.503.172,0	1.402.980,2	4.364.830,8	2.396.608,1	5.868.002,7	3.799.588,3	-6,7	-45,1	-35,2
	Totale		1.503.172,0	1.402.980,2	4.364.830,8	2.396.608,1	5.868.002,7	3.799.588,3	-6,7	-45,1	-35,2
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	008	Opere pubbliche e infrastrutture			305.900,0	570.000,0	305.900,0	570.000,0		86,3	86,3
	Totale				305.900,0	570.000,0	305.900,0	570.000,0		86,3	86,3
015. Comunicazioni	003	Servizi postali	343.163,5	317.288,5	0,0	0,0	343.163,5	317.288,5	-7,5		-7,5
	004	Sostegno al pluralismo dell'informazione	106.687,0	112.337,9		0,0	106.687,0	112.337,9	5,3		5,3
	Totale		449.850,5	429.626,4	0,0	0,0	449.850,5	429.626,4	-4,5		-4,5
017. Ricerca e innovazione	015	Ricerca di base e applicata			212.878,6	270.078,6	212.878,6	270.078,6		26,9	26,9
	Totale				212.878,6	270.078,6	212.878,6	270.078,6		26,9	26,9
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	014	Sostegno allo sviluppo sostenibile	500,0	541,3	602,5	110.602,5	1.102,5	111.143,8	8,3	18.256,3	9.980,8
	Totale		500,0	541,3	602,5	110.602,5	1.102,5	111.143,8	8,3	18.256,3	9.980,8
019. Casa e assetto urbanistico	001	Politiche abitative e riqualificazione periferie	60.000,0	47.289,5		189.754,0	60.000,0	237.043,5	-21,2		295,1
	Totale		60.000,0	47.289,5		189.754,0	60.000,0	237.043,5	-21,2		295,1
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	005	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	157.433,0	291.509,3			157.433,0	291.509,3	85,2		85,2
	006	Garanzia dei diritti dei cittadini	148.762,3	131.682,1			148.762,3	131.682,1	-11,5		-11,5
	011	Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali	454.023,6	409.460,8		0,0	454.023,6	409.460,8	-9,8		-9,8
	013	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti	201.969,6	168.123,5			201.969,6	168.123,5	-16,8		-16,8
	014	Tutela della privacy	26.610,2	29.400,9			26.610,2	29.400,9	10,5		10,5
	Totale		988.798,8	1.030.176,6		0,0	988.798,8	1.030.176,6	4,2		4,2
025. Politiche previdenziali	002	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	11.379.593,0	11.366.865,8		75.000,0	11.379.593,0	11.441.865,8	-0,1		0,5
	Totale		11.379.593,0	11.366.865,8		75.000,0	11.379.593,0	11.441.865,8	-0,1		0,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	007	Rapporti con le confessioni religiose	1.054.715,9	1.203.533,3			1.054.715,9	1.203.533,3	14,1		14,1
	Totale		1.054.715,9	1.203.533,3			1.054.715,9	1.203.533,3	14,1		14,1
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	004	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	24.026,4	24.050,9	4.781.735,0	6.986.035,9	4.805.761,3	7.010.086,9	0,1	46,1	45,9
	Totale		24.026,4	24.050,9	4.781.735,0	6.986.035,9	4.805.761,3	7.010.086,9	0,1	46,1	45,9
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	001	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	374.566,7	383.649,3	105.058,0	106.043,1	479.624,7	489.692,4	2,4	0,9	2,1
	003	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.795.234,9	2.735.961,4	158.272,1	190.661,3	2.953.507,1	2.926.622,7	-2,1	20,5	-0,9

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
	004	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	202.238,1	291.610,6	145.678,2	688.320,8	347.916,3	979.931,4	44,2	372,5	181,7
	006	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	81.968,0	78.835,3	16.140,9	83.503,0	98.108,9	162.338,3	-3,8	417,3	65,5
	007	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	204.429,3	204.625,6	90.112,3	166.255,5	294.541,6	370.881,1	0,1	84,5	25,9
	008	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	213.503,1	211.645,3	310,6	308,0	213.813,7	211.953,3	-0,9	-0,9	-0,9
	009	Servizi finanziari e monetazione	90.818,4	84.971,0			90.818,4	84.971,0	-6,4		-6,4
	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	4.927.037,6	4.442.011,1	373.352,8	301.785,1	5.300.390,4	4.743.796,2	-9,8	-19,2	-10,5
	011	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici	282.065,6	311.206,8		2.962,0	282.065,6	314.168,8	10,3		11,4
	Totale		9.171.861,6	8.744.516,5	888.925,0	1.539.838,7	10.060.786,6	10.284.355,2	-4,7	73,2	2,2
030.Giovani e sport	001	Attività ricreative e sport	467.778,6	527.302,8	187.937,6	147.760,7	655.716,1	675.063,5	12,7	-21,4	3,0
	002	Incentivazione e sostegno alla gioventù	188.591,8	227.054,1			188.591,8	227.054,1	20,4		20,4
	Totale		656.370,4	754.356,9	187.937,6	147.760,7	844.307,9	902.117,5	14,9	-21,4	6,8
	002	Indirizzo politico	18.565,9	18.533,7	1.019,5	1.092,6	19.585,4	19.626,2	-0,2	7,2	0,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.026,5	135.684,2	51.801,7	70.055,9	193.828,2	205.740,2	-4,5	35,2	6,1
	004	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	1.030.523,9	611.893,5	1.842,6	8.842,3	1.032.366,5	620.735,7	-40,6	379,9	-39,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	005	Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	149.203,6	145.474,9	1.949,6	4.368,5	151.153,2	149.843,4	-2,5	124,1	-0,9
	007	Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	148.591,5	80.270,5	22.486,9	12.730,6	171.078,4	93.001,1	-46,0	-43,4	-45,6
	Totale		1.488.911,3	991.856,7	79.100,4	97.090,0	1.568.011,7	1.088.946,6	-33,4	22,7	-30,6
033.Fondi da ripartire	001	Fondi da assegnare	1.221.667,3	1.171.216,3	724.000,0	35.000,0	1.945.667,3	1.206.216,3	-4,1	-95,2	-38,0
	002	Fondi di riserva e speciali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			
	Totale		1.221.667,3	1.171.216,3	724.000,0	35.000,0	1.945.667,3	1.206.216,3	-4,1	-95,2	-38,0
Totale			167.641.836,2	170.357.350,6	26.659.923,8	24.877.055,3	194.301.760,0	195.234.405,9	1,6	-6,7	0,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONE E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	18.164,9	6.596,1	0,9	0,0	18.165,8	6.596,1	-63,7	-100,0	-63,7
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	58.611,7	9.539,9	209.792,5	151.455,9	268.404,2	160.995,7	-83,7	-27,8	-40,0
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	10.349,8	6.003,3	0,0	0,0	10.349,8	6.003,3	-42,0		-42,0
	Totale		87.126,4	22.139,3	209.793,4	151.455,9	296.919,8	173.595,1	-74,6	-27,8	-41,5
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	7.696,4	7.716,5	1.593.263,4	1.799.227,7	1.600.959,8	1.806.944,2	0,3	12,9	12,9
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	23.538,3	39.547,5	5,7	6,0	23.544,0	39.553,5	68,0	4,8	68,0
	007	Incentivazione del sistema produttivo	199.404,6	187.572,5	553.450,1	503.341,0	752.854,7	690.913,5	-5,9	-9,1	-8,2
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	47.213,5	47.492,8	2.763,9	10.037,3	49.977,5	57.530,1	0,6	263,2	15,1
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.149,9	1.985,4	0,0	1,2	1.149,9	1.986,6	72,7		72,8
	Totale		279.002,8	284.314,7	2.149.483,1	2.312.613,1	2.428.485,8	2.596.927,9	1,9	7,6	6,9
012. Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	15.271,0	18.126,9	0,0	14,1	15.271,0	18.141,0	18,7		18,8
	Totale		15.271,0	18.126,9	0,0	14,1	15.271,0	18.141,0	18,7		18,8
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	11.653,9	11.409,2	17,6	24,2	11.671,5	11.433,3	-2,1	37,5	-2,0
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	94.950,6	96.032,2	0,0	28.901,8	94.950,6	124.934,0	1,1		31,6
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	42.391,0	41.301,0	1.012,5	1.525,7	43.403,5	42.826,7	-2,6	50,7	-1,3
	Totale		148.995,6	148.742,4	1.030,0	30.451,7	150.025,6	179.194,1	-0,2	2856,4	19,4

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.227,1	5.608,1	0,0	0,0	6.227,1	5.608,1	-9,9		-9,9
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	103.861,2	103.891,3	63.490,3	68.258,5	167.351,5	172.149,9	0,0	7,5	2,9
	Totale		110.088,3	109.499,5	63.490,3	68.258,5	173.578,6	177.758,0	-0,5	7,5	2,4
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.973,1	6.491,2	451,2	67,8	7.424,3	6.559,0	-6,9	-85,0	-11,7
	Totale		6.973,1	6.491,2	451,2	67,8	7.424,3	6.559,0	-6,9	-85,0	-11,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.085,9	13.122,1	7,3	43,2	13.093,1	13.165,3	0,3	494,8	0,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.560,8	19.124,1	258,7	282,6	21.819,5	19.406,8	-11,3	9,3	-11,1
	Totale		34.646,6	32.246,2	265,9	325,8	34.912,6	32.572,1	-6,9	22,5	-6,7
Totale		682.103,8	621.560,2	2.424.514,0	2.563.186,9	3.106.617,7	3.184.747,2	-8,9	5,7	2,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	18.235,4	26.297,5	24,0	15,9	18.259,5	26.313,3	44,2	-34,0	44,1
	007	108.705,3	19.337,1	211.156,0	214.076,2	319.861,3	233.413,3	-82,2	1,4	-27,0
	008	18.015,8	10.210,4	35,8	47,5	18.051,6	10.257,9	-43,3	32,6	-43,2
	Totale	144.956,5	55.844,9	211.215,9	214.139,6	356.172,4	269.984,5	-61,5	1,4	-24,2
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	9.714,2	9.288,6	2.129.052,2	2.754.347,5	2.138.766,4	2.763.636,1	-4,4	29,4	29,2
	006	38.801,2	46.263,7	62,6	30,1	38.863,9	46.293,8	19,2	-52,0	19,1
	007	200.217,9	187.789,5	618.788,4	1.032.795,4	819.006,4	1.220.584,9	-6,2	66,9	49,0
	010	47.713,1	47.856,3	25.641,7	55.051,2	73.354,8	102.907,5	0,3	114,7	40,3
	011	1.165,2	1.993,6	3,8	12,6	1.169,0	2.006,2	71,1	232,9	71,6
	Totale	297.611,6	293.191,7	2.773.548,8	3.842.236,9	3.071.160,4	4.135.428,6	-1,5	38,5	34,7
012. Regolazione dei mercati	004	29.813,4	26.348,4	57,3	159,5	29.870,7	26.507,9	-11,6	178,4	-11,3
	Totale	29.813,4	26.348,4	57,3	159,5	29.870,7	26.507,9	-11,6	178,4	-11,3
015. Comunicazioni	005	12.080,0	11.784,6	282,8	998,5	12.362,8	12.783,0	-2,4	253,1	3,4
	008	150.343,5	272.457,6	28.264,4	29.048,6	178.607,9	301.506,1	81,2	2,8	68,8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	43.667,9	42.454,7	1.710,4	3.120,8	45.378,3	45.575,5	-2,8	82,5	0,4
	Totale		206.091,4	326.696,8	30.257,5	33.167,8	236.348,9	359.864,6	58,5	9,6	52,3
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.375,0	5.755,6	188,0	62,4	6.563,0	5.818,1	-9,7	-66,8	-11,4
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	104.236,9	104.610,1	84.773,1	110.706,1	189.010,0	215.316,3	0,4	30,6	13,9
	Totale		110.611,9	110.365,8	84.961,1	110.768,6	195.573,0	221.134,4	-0,2	30,4	13,1
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.199,1	6.660,8	2.171,0	1.597,9	9.370,1	8.258,7	-7,5	-26,4	-11,9
	Totale		7.199,1	6.660,8	2.171,0	1.597,9	9.370,1	8.258,7	-7,5	-26,4	-11,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.659,5	13.832,6	114,0	122,0	13.773,5	13.954,6	1,3	7,1	1,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.391,7	30.000,7	1.916,4	2.843,9	32.308,0	32.844,6	-1,3	48,4	1,7
	Totale		44.051,2	43.833,3	2.030,3	2.965,9	46.081,5	46.799,2	-0,5	46,1	1,6
Totale		840.335,1	862.941,7	3.104.242,0	4.205.036,1	3.944.577,0	5.067.977,9	2,7	35,5	28,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	22.336,8	93,7	35.475,4	56,7	57.661,8	57.661,8	19.717,2	52.087,5	2.486,2	87.545,8
	007	267.247,3	51.457,1	84.574,3	74.253,5	226.110,9	246.443,2	72.417,5	360.127,2	13.712,1	520.440,8
	008	10.677,7	7.701,8	4.069,1	830,6	6.214,3	6.214,3	4.254,6	1.327,9	1.002,5	2.285,1
	Totale	300.261,7	59.252,6	124.118,8	75.140,9	289.987,0	310.319,3	96.389,4	413.542,6	17.200,8	610.271,7
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	1.249.422,1	537.806,6	1.494.347,2	296.430,0	1.914.753,2	1.958.995,9	956.691,9	879.008,9	336.775,1	1.544.537,8
	006	24.935,3	15.319,8	7.355,4	9.460,3	7.510,6	7.510,6	6.740,3	3.889,9	88,5	4.571,6
	007	182.472,5	66.151,7	512.715,0	12.434,3	616.601,5	616.601,5	529.671,4	816.003,8	242,4	902.691,5
	010	43.307,7	23.377,3	53.839,1	1.320,7	67.228,2	70.485,5	45.377,4	52.202,7	215,4	77.095,3
	011	36,5	19,2	32,1	0,0	49,4	49,4	19,6	31,3	2,2	58,9
	Totale	1.500.174,0	642.674,6	2.068.288,8	319.645,4	2.606.142,9	2.653.642,9	1.538.500,7	1.751.136,5	337.323,6	2.528.955,1
012. Regolazioni e dei mercati	004	45.905,3	14.599,7	23.485,7	9.063,6	45.727,7	45.839,7	8.367,0	7.521,8	10.046,7	34.947,8
	Totale	45.905,3	14.599,7	23.485,7	9.063,6	45.727,7	45.839,7	8.367,0	7.521,8	10.046,7	34.947,8
015. Comunicazioni	005	1.648,7	691,2	582,2	20,8	1.518,9	1.644,9	1.349,7	540,4	23,1	812,5
	008	233.047,7	83.657,3	74.302,6	3.531,4	220.161,6	258.639,2	176.572,1	114.198,2	14.898,5	181.366,8
	009	2.370,6	1.974,8	4.173,9	150,1	4.419,6	4.419,6	2.748,7	1.035,3	121,0	2.585,2
	Totale	237.067,0	86.323,3	79.058,7	3.702,3	226.100,1	264.703,7	180.670,5	115.773,8	15.042,5	184.764,5

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		2018					2019				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	554,3	335,9	185,5	52,0	351,9	421,9	210,0	70,4	25,0	257,3
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	143.405,7	21.658,5	82.899,5	13.771,6	190.875,2	190.875,2	43.166,4	87.512,8	1.564,3	233.657,2
	Totale		143.960,0	21.994,4	83.085,0	13.823,6	191.227,0	191.297,0	43.376,4	87.583,2	1.589,3	233.914,5
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	3.071,3	1.945,8	1.947,5	30,9	3.042,1	3.042,1	1.699,7	4.355,5	38,3	5.659,6
	Totale		3.071,3	1.945,8	1.947,5	30,9	3.042,1	3.042,1	1.699,7	4.355,5	38,3	5.659,6
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	1.555,9	680,3	985,4	295,8	1.565,1	1.565,1	789,3	586,6	312,8	1.049,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	17.597,9	10.488,6	17.922,3	3.944,8	21.086,8	22.786,8	13.437,8	16.550,4	354,3	25.545,1
	Totale		19.153,8	11.168,9	18.907,7	4.240,7	22.651,9	24.351,9	14.227,1	17.137,0	667,1	26.594,7
Totale		2.249.593,1	837.959,3	2.398.892,2	425.647,3	3.384.878,7	3.493.196,5	1.883.230,7	2.397.050,4	381.908,4	3.625.107,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A8
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA FINALE	
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26	TOTALE TITOLO II		
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	3.409,4	464,1	217,0		56.585,1	0,0					0,0	60.675,6	84,1				84,1	60.759,6
	007	3.515,7	805,9	223,5	661,2	26.375,2		377,3	32.162,9				320.773,2	169.255,9				490.029,1	522.192,0
	008	3.856,1	9.107,6	244,8				52,0	244,6	13.805,0			36,4					36,4	13.841,5
	Totale	10.781,2	10.381,6	685,3	661,2	56.585,1	26.375,2	52,0	821,9	106.343,5	320.893,7	169.255,9	36,4					490.149,6	596.493,1
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	6.409,1	2.062,9	413,7		715,4	2.956,5		3,7	12.651,2			11,0	1.120,3	3.097.154,6			3.098.285,8	3.110.937,0
	006	6.841,3	11.892,6	433,9	2.209,0	35.000,0			10,0	56.380,7			158,0					158,0	56.399,3
	007	13.969,9	1.520,0	881,4	93.000,0	714,2	78.700,0		2.017,6	190.803,0				0,0	1.269.826,3			1.271.843,9	1.510.387,3
	010	5.988,8	3.314,1	379,5					3,9	88.297,7				0,0				55.511,1	113.808,9
Totale	34.365,4	18.971,6	2.176,5	95.200,0	36.420,5	39.611,4	2.035,1	3.19.446,0	55.717,6	1.120,3	4.366.980,9	158,0		1.269.826,3			4.473.818,7	4.793.264,7	
012. Regolazione dei mercati	004	7.586,4	2.719,5	480,6	26.091,4	4.038,5			0,0	719,7	5.642,3	47.278,4	315,5	2.600,0				2.915,5	50.193,9
	Totale	7.586,4	2.719,5	480,6	26.091,4	4.038,5	0,0	719,7	5.642,3	47.278,4	315,5	2.600,0						2.915,5	50.193,9
	005	5.533,5	1.139,2	351,3						4.728,4			433,6						
	Totale	7.586,4	2.719,5	480,6	26.091,4	4.038,5	0,0	719,7	5.642,3	47.278,4	315,5	2.600,0						2.915,5	50.193,9
015. Comunicazioni	008	7.151,8	16.399,9	453,1	1.000,0	2.152,0	144.849,0		2.428,0	72,0	174.805,7	4.265,4			40.500,0	25.000,0		433,6	12.186,0
	009	36.537,4	5.043,8	2.315,7						43.897,0			2.233,7					69.765,4	244.271,1
	Totale	49.222,7	22.582,9	3.120,1	1.000,0	2.152,0	144.849,0		7.156,4	72,0	230.155,0	6.927,7			40.500,0	25.000,0		72.422,7	302.577,7
	004	5.120,0	759,6	325,0					0,0	1,0	6.205,6	191,9						191,9	6.397,4
016. Commercio internazionale del sistema produttivo	005	3.824,5	548,6	242,4	93.186,1	8.818,0			60,0	0,0	106.679,6	46,6					34,61	155.044,0	261.273,5
	Totale	8.944,5	1.308,2	567,4	93.186,1	8.818,0		60,0	1,0	112.885,2	238,5	154.044,2	607,0				34,61	155.235,8	268.121,0
	018	5.707,0	1.262,2	361,7					169,6		7.800,5	5.253,6						0,0	12.754,1
	Totale	5.707,0	1.262,2	361,7					169,6		7.800,5	5.253,6						0,0	12.754,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	15.100,5	1.848,3	743,9	741,7					0,0	18.033,6	110,8						22.471,2	41.015,6
	003	26.834,2	6.19,8							1.049,1	34.757,8	5.307,0						232,7	5.390,7
	Totale	41.934,7	7.111,8	1.734,3	1.361,5					1.049,1	53.091,3	5.417,9						32.703,9	46.406,3
	Totale	158.541,8	64.332,8	9.125,8	217.500,2	99.220,1	270.698,6	47.769,2	9.624,1	876.999,9	327.020,3	4.408.087,9	25.000,0	34,61	72.703,9	5.227.917,6		6.104.717,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 - LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.939,4	60.759,6	0,0	-100,00
		007	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	182.423,1	522.192,0	169.982,3	-6,82
		008	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	11.252,5	13.541,5	186.132,6	1.554,15
		Totale	219.614,9	596.493,1	356.114,9	62,15	
011	Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	2.839.069,7	3.110.937,0	3.058.672,6	7,74
		006	Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	55.819,3	56.399,3	25.029,4	-55,16
		007	Incentivazione del sistema produttivo	567.130,7	1.510.787,3	827.008,7	45,82
		010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	60.183,3	113.808,9	110.154,5	83,03
		011	Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	1.213,9	1.332,3	2.475,9	103,96
Totale	3.523.417,0	4.793.264,7	4.023.341,0	14,19			
012	Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	45.294,3	50.193,9	44.878,6	-0,92
		Totale	45.294,3	50.193,9	44.878,6	-0,92	
015	Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.249,3	12.186,0	11.188,0	-0,54
		008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	165.619,3	244.271,1	476.537,7	187,73
		009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.814,1	46.120,6	41.355,1	-1,10
		Totale	218.682,7	302.577,7	529.080,9	141,94	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	5.738,5	6.397,4	0,0	-100,00
		005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	258.506,5	261.723,5	0,0	-100,00
		Totale	264.245,0	268.121,0	0,0	-100,00	
017	Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.762,3	12.754,1	10.167,8	16,04
		Totale	8.762,3	12.754,1	10.167,8	16,04	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	76.504,9	41.015,6	18.431,2	-75,91
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	37.189,9	40.297,5	47.543,7	27,84
		Totale	113.694,8	81.313,1	65.974,9	-41,97	
Totale			4.393.711,0	6.104.717,5	5.029.558,1	14,47	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di spesa		TITOLO I - SPESE CORRENTI													TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							TOTALE TITOLO II	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	SPESE FINALE
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26								
	REDDITI DAL LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERNI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI A FONDI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E SOSTITUIBILI SOCIALI	TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	TRASFERIMENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI A ESTERO	RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	ALTRE USCTE	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISICI TERRENI	INVESTIMENTI IN AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI A FAMIGLIE E AZIENDE SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI A INVESTIMENTI A ESTERO	INVESTIMENTI IN ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
001 Organi costituzionali, a Presidenza del Consiglio dei Ministri e Consiglio dei ministri				1.742.212,2		53.927,0					1.742.212,2							1.742.212,2							
				53.927,0							53.927,0						0,0	53.927,0							
001 Totale				2.278.139,2							2.278.139,2						0,0	2.278.139,2							
000 Relazioni finanziarie con le autonomie locali e regionali											0,0							0,0							
											0,0							0,0							
000 Totale											0,0							0,0							
000 Relazioni finanziarie con le autonomie locali e regionali				29.213.531,8							29.213.531,8							29.213.531,8							
				74.118.574,7							74.118.574,7							74.118.574,7							
000 Totale				1.238.700,9							1.238.700,9							1.238.700,9							
000 Relazioni finanziarie con le autonomie locali e regionali				104.570.807,4							104.570.807,4							104.570.807,4							
				786.608,8							786.608,8							786.608,8							
000 Totale				1.833.355.000,0							1.833.355.000,0							1.833.355.000,0							
004 Trade in Europa e nel mondo				1.022,6							1.022,6							1.022,6							
				45,7							45,7							45,7							
004 Totale				1.068,3							1.068,3							1.068,3							
005 Difesa e sicurezza del territorio				151,3							151,3							151,3							
				151,3							151,3							151,3							
005 Totale				151,3							151,3							151,3							
006 Giustizia				5.091,5							5.091,5							5.091,5							
				5.091,5							5.091,5							5.091,5							
006 Totale				5.091,5							5.091,5							5.091,5							
007 Ordine pubblico e sicurezza				85.157,4							85.157,4							85.157,4							
				85.157,4							85.157,4							85.157,4							
007 Totale				85.157,4							85.157,4							85.157,4							
008 Soccorso civile				85.947,7							85.947,7							85.947,7							
				85.947,7							85.947,7							85.947,7							
008 Totale				85.947,7							85.947,7							85.947,7							
009 Competitività e sviluppo imprese				1.257.703,3							1.257.703,3							1.257.703,3							
				1.257.703,3							1.257.703,3							1.257.703,3							
009 Totale				1.257.703,3							1.257.703,3							1.257.703,3							
010 Diritto alla mobilità e sicurezza del trasporto				4.409,1							4.409,1							4.409,1							
				4.409,1							4.409,1							4.409,1							
010 Totale				4.409,1							4.409,1							4.409,1							
Totale				1.418.908,8							1.418.908,8							1.418.908,8							

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA — (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)
(in migliaia)

Table with columns for Mission, Title of Expense, Program/Category of Expense, and various sub-accounts (01-07, 12, 21-26). Rows include categories like 'Infrastrutture pubbliche e logistiche', 'Comunicazioni', 'Ricerca e innovazione', 'Sviluppo e tutela dell'ambiente', 'Cura socio-sanitaria', 'Diritti sociali', 'Politiche sociali e famiglia', 'Tutela della privacy', 'Politiche obbligazioni e complementari', and 'Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti'.

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA — (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								SPESA FINALE									
		01	02	03	04	05	06	07	08	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26		TOTALE TITOLO II								
001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri	001 Organi costituzionali				1.742.711,7						1.742.711,7															1.742.711,7	
	003 Presidenza del Consiglio dei Ministri				573.022,4						573.022,4		24.276,2					10.000,0									607.298,6
	Totale				2.315.734,1						2.315.734,1		24.276,2					10.000,0									2.350.010,3
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001 Delegazioni a Enti territoriali per interventi di settore							0,0			0,0		538.580,0														538.580,0
	005 Partecipazione e regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle autonomie speciali				30.141.760,3						30.141.760,3		194.800,0														194.800,0
	006 Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria				77.168.889,0						77.168.889,0																
Totale				108.467.225,8				0,0			108.467.225,8		194.883,7														194.883,7
004 L'Italia in Europa e nel mondo	010 Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE								105,6																		105,6
	011 Politica economica e finanziaria in ambito internazionale				1.022,6						1.022,6																1.022,6
	Totale				1.022,6						1.022,6																
005 Difesa e sicurezza del territorio	008 Missioni internazionali				77.769,1						77.769,1																77.769,1
	005 Giustizia tributaria				103.375,8		4.936,6				108.312,4																108.312,4
	Totale				181.144,9						181.144,9																
006 Giustizia	007 Giustizia amministrativa				180.063,8						180.063,8																180.063,8
	008 Ateneo verno della magistratura				32.500,0						32.500,0																32.500,0
	Totale				212.563,8						212.563,8																
007 Ordine pubblico e sicurezza	004 Sicurezza democratica				77.769,1		4.936,6				82,0																82,0
	005 Concorso della Giustizia				1.267.788,5		85.859,8				1.353.648,3																1.353.648,3
	Totale				1.341.557,6		90.796,4				1.341.557,6																
008 Soccorso civile	004 Interventi per pubbliche calamità				103.300,0						103.300,0																103.300,0
	005 Protezione civile				81.230,4						81.230,4																81.230,4
	Totale				184.530,4						184.530,4																

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE TITOLO I	TOTALE TITOLO II	SPESA FINALE	
		01	02	03	04	05	06	07	08	12	21	22	23	24	25	26					
011 Competitività e sviluppo delle imprese	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno					50.000,0												264.094,8	0,0	264.094,8	314.094,8
	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità					9.302.000,0				5.995.144,8				33.000,0				2.528.782,1		2.528.782,1	17.888.986,8
	Totale					9.302.000,0				6.045.144,8				33.000,0				2.792.876,9	0,0	2.792.876,9	18.173.081,6
013 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sostegno allo sviluppo del trasporto				4.419,1					1.411.005,8								4.537.276,0		4.537.276,0	5.982.700,9
	Totale				4.419,1					1.411.005,8								4.537.276,0		4.537.276,0	5.982.700,9
014 Infrastrutture pubbliche e logistiche	Opere pubbliche e infrastrutture																	626.200,0		626.200,0	626.200,0
	Totale																	626.200,0		626.200,0	626.200,0
015 Comunicazioni	Servizi postali									315.561,7								0,0		0,0	315.561,7
	Sostegno al pluralismo dell'informazione									0,0											190.695,7
Totale										315.561,7											190.695,7
017 Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata																				506.257,4
	Totale																				506.257,4
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sostegno allo sviluppo sostenibile																				665.119,2
	Totale																				665.119,2
019 Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie																				162.264,8
	Totale																				162.264,8
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio																				220.439,6
	Garanzia dei diritti dei cittadini																				143.892,8
Totale																					561.558,5
013 Sostegno al reddito	Sostegno al reddito tramite la carta acquisti																				168.124,0
	Totale																				168.124,0
014 Tutela della privacy	Tutela della privacy																				30.127,3
	Totale																				30.127,3
Totale																					1.124.142,2

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTROCAPITOLO					SPESE FINALE														
		TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTROCAPITOLO																			
		01	02	03	04	05	06	07	08	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25		26	TOTALE TITOLO II												
025 Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, trasferimenti agli enti ed organismi ed interessi	11.405.679,4			60.361,8															0,0								11.466.041,2			
	Totale	11.405.679,4			60.361,8																0,0							11.466.041,2			
	027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti				1.226.794,8																								1.226.794,8		
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali				23.968,0																								6.886.800,0		
	Totale				23.968,0																								6.886.800,0		
	001 Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	24.917,4	22.665,7	1.564,7	1.168,9	350.362,2	22.733,0	802,3	25.500,0	449.714,3	10.092,6	4.800,0	3.000,0																17.892,6	467.606,9	
003 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.273.816,0	190.244,4	150.993,6	0,0	26.666,6			145,4	2.641.866,1	167.148,8	2.355,0	13,2																169.517,0	2.811.383,1	
	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	9.944,0	7.352,4	670,5		0,0	250,0		9.485,5	27.702,4	2.849,2		0,0																638.169,2	655.871,6	
	Totale	29.457,7	18.868,8	1.964,1	30.574,1				3.000,0	83.864,7	15.531,9	5.230,0																		1.060,0	105.686,6
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela del risparmio pubblica	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	112.639,9	51.602,2	7.664,5	23.080,0			23.000,0	254,7	21.824,13	88.405,9	169.100,5																	0,0	257.506,4	475.747,7
	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e delle violazioni agli obblighi fiscali	134.548,0	29.805,1	9.112,9								363,6																		363,6	173.829,6
	Totale	247.187,9	81.407,3	16.777,4	23.080,0				23.000,0	255,17	21.824,13	88.405,9	169.464,1																	367,2	173.829,6
030 Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale dello Stato sul territorio	Servizi finanziari e monetarizzazione		132.591,9					0,0																						132.591,9	
	Ascertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato		495.152,9		4.052.370,3		37.808,4					210.467,3																		224.872,2	4.810.203,7
	Totale		627.744,8		4.056.420,6		37.816,8		0,0			210.467,3																		224.872,2	4.810.203,7
011 controllo dei conti pubblici	Gestione e controllo dei conti pubblici				320.001,5							5.000,0																	5.000,0	325.001,5	
	Totale	2.585.322,9	948.283,5	171.970,5	4.427.194,7	377.028,8	60.791,4	23.802,3	38.385,5	8.632.779,7	298.296,8	396.952,8	13,2	3.000,0	101.520,0	554.860,0	1.325.142,8	9.957.922,5											5.000,0	9.957.922,5	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLII - SPESE IN CONTO CAPITALE	SPESA FINALE											
		01	02	03	04	05	06	07	08	12	TOTALE TITOLO I			21	22	23	24	25	26					
030 Giovani e sport	001 Attività ricreative e sport				446.488,8													124.910,8	127.314,8	573.803,6				
	002 Incentivazione e sostegno alla gioventù				192.423,0															192.423,0				
	Totale				638.911,8													124.910,8	127.314,8	766.226,6				
																					23.937,4			
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	19.334,5	2.268,4	1.351,8																				
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	115.103,1	48.790,4	5.055,8	9.073,0																			
	004 Servizi generali delle strutture e delle attività formative e ad altre attività trasversali per le amministrazioni pubbliche	1.689,1	245.840,4	112,5	294.257,4					167,8														
	Totale																				0,0	6.831,4	549.042,9	
033 Fondi di ripartire	005 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	126.462,5	13.353,9	7.391,6	2.773,8	0,0																		
	007 Servizi per le amministrazioni pubbliche	6.650,8	47.760,4	399,5																				
	Totale																							
Totale	Totale	260.240,0	358.013,6	14.311,3	306.104,2	0,0																		
	001 Fondi di assegnare																							
	002 Fondi di riserva e speciali																							
	Totale	18.002.586,1	2.560.752,2	277.589,5	117.141.713,4	11.755.578,9	7.832.503,6	56.926,3	18.433.000,0	9.343.780,8	185.294.025,8	479.891,3	11.779.974,1	7.472.837,3	23.000,0	189.162,0	6.295.785,0	26.190.649,7	211.394.675,4					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"*; 3.2. *La missione "Competitività e sviluppo delle imprese"*; 3.2.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"; 3.2.2. Il programma "Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali"; 3.2.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"; 3.2.4. Il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"; 3.3. *La missione "Comunicazioni"*; 3.4. *La missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Nel corso del 2019 hanno trovato conferma le competenze del Ministero dello sviluppo economico (MISE) in settori centrali per lo sviluppo economico e per la competitività del settore produttivo italiano, articolate su 25 obiettivi, oggetto di monitoraggio attraverso 67 indicatori, prevalentemente di impatto (*outcome*) e di risultato (*output*)¹. Nell'anno, sul Ministero hanno inciso due importanti interventi di riorganizzazione. Il primo², adottato con la procedura semplificata dell'art. 4-*bis* del d.l. n. 86/2018, ha operato una razionalizzazione delle strutture, determinando la riduzione del numero di direzioni generali, da quindici a dodici. Il secondo intervento riflette, invece, le disposizioni del d.l. n. 104/2019, le quali hanno previsto il passaggio al MAECI delle funzioni esercitate dal MISE in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, con conseguente trasferimento, nel 2020, della competente Direzione generale per il commercio internazionale³.

¹ Cfr. Deliberazione della Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, n. 2/2019/G del 31 gennaio 2019.

² DPCM del 19 giugno 2019, n. 93, recante "Regolamento concernente organizzazione del ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97".

³ Con dPCM 12 dicembre 2019, n. 178, di modifica del precedente dPCM 19 giugno 2019, n. 93, la Direzione generale per il commercio internazionale del MISE è stata soppressa a decorrere dal 1° gennaio 2020 e la struttura ministeriale è stata rideterminata in undici uffici di livello dirigenziale generale. Sul punto, si sottolinea che la legge di conversione del d.l. n. 104/2019 ha previsto che anche le gestioni fuori bilancio, aventi le caratteristiche dei fondi di rotazione, del MISE relative al fondo rotativo per operazioni di *venture capital* di cui all'art. 1, comma 932, legge n. 296/2006 siano trasferite al MAECI.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sotto il profilo finanziario, gli stanziamenti iniziali di competenza del 2019 sono stati pari a circa 4,4 miliardi. Nell'anno sono, poi, intervenuti consistenti apporti, nella misura di 1,7 miliardi, per un totale di 6,1 miliardi, determinando un ammontare di stanziamenti finali in aumento del 3,6 per cento rispetto a quelli dell'anno precedente. Resta confermata, anche nel 2019, la forte concentrazione degli stanziamenti nella spesa di parte capitale, pari a 5,2 miliardi (85,6 per cento del totale). A fine anno, gli impegni di competenza ammontano a 4,6 miliardi e rappresentano il 76 per cento degli stanziamenti. I pagamenti di competenza sono stati pari a circa 3,2 miliardi, in aumento rispetto al 2018 di 2,5 punti percentuali. Con riguardo alla gestione dei residui, nel 2019, le poste passive finali, pari a 3,6 miliardi, risultano in aumento rispetto al 2018 (3,4 miliardi).

Nel 2020, gli stanziamenti iniziali registrano, rispetto al 2019, un incremento, in termini di spese finali, di circa 635,9 milioni (senza considerare la riduzione di risorse per il trasferimento al MAECI della missione 16, l'aumento salirebbe a 900 milioni). Tuttavia, la gestione finanziaria 2020 risentirà in misura rilevante dell'impatto della crisi sanitaria e delle misure legislative adottate per farvi fronte, i cui effetti non sono allo stato pienamente valutabili.

La missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" continua ad assorbire la quota principale delle risorse (circa 4,8 miliardi). In tale ambito assumono particolare rilievo il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo" (3,1 miliardi), a cui sono da riferire gli interventi per il comparto della difesa e dell'aeronautica, e il programma "Incentivazione del sistema produttivo" (1,5 miliardi). In merito al primo, nell'anno sono stati concessi finanziamenti per un importo complessivo di 112,5 milioni relativamente al settore aeronautica; sono stati effettuati pagamenti per complessivi 3 miliardi nel comparto difesa e sicurezza nazionale per le iniziative di collaborazione europea EFA, FREMM, TORNADO, NH90.

È proseguita l'attuazione delle agevolazioni fiscali rientranti nel Piano Impresa 4.0. In merito al Credito d'imposta R&S, le modifiche introdotte dalla legge di bilancio per il 2019 risultano aver ridotto l'efficacia agevolativa della misura, valutata attraverso l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" (passato da 0,09 a 0,04). Le misure del Piano Impresa 4.0 hanno subito rilevanti modifiche per effetto della legge di bilancio 2020, con l'avvio della nuova linea di politica industriale Transizione 4.0. L'efficacia dei nuovi interventi, che potrà essere valutata solo a seguito del necessario periodo di attuazione, richiederà una maggiore stabilità temporale del quadro regolamentare, funzionale ad agevolare l'attività di programmazione e realizzazione degli investimenti da parte delle imprese, in particolare di quelli caratterizzati da maggiori dimensioni e complessità che, più sovente, si articolano su un orizzonte pluriennale.

Nel programma "Incentivazione del sistema produttivo" sono proseguite le azioni orientate al perseguimento degli obiettivi prioritari di sostegno alla ricerca e sviluppo, di supporto agli investimenti fissi, di riequilibrio economico territoriale e di accesso al credito per le PMI. Con specifico riferimento alle iniziative tese all'accumulo di capitale fisso, l'agevolazione "Nuova Sabatini" continua a suscitare l'interesse degli operatori (rispetto alle domande ricevute, al 2 gennaio 2020 risultano emessi decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,4 miliardi). Sul fronte dell'accesso al credito da parte delle PMI, l'operatività del Fondo di garanzia, nel 2019, è stata caratterizzata dall'entrata in vigore della riforma delle regole di valutazione del merito creditizio delle imprese, ai fini dell'accesso alla garanzia, con il passaggio ad un modello di *rating* fondato sulla stima della probabilità di inadempimento dei prenditori.

Anche per effetto delle nuove regole, nel 2019 il numero di richieste di accesso al Fondo ha registrato una diminuzione del 3,9 per cento rispetto all'anno precedente. Parimenti negativa è risultata la variazione annuale degli importi garantiti (-2,2 per cento), a fronte, tuttavia, di un lieve incremento dei finanziamenti accolti (+0,9 per cento), quale effetto delle nuove regole di valutazione del merito di credito. La capacità di modulare il livello di accantonamenti rispetto all'effettivo *rating* del prenditore ha contribuito ad amplificare il c.d. effetto leva tra somme accantonate (1,2 miliardi) e finanziamenti attivati (19,4 miliardi), passato a 1:16,3 rispetto al dato di 1:15,6 del 2018.

SVILUPPO ECONOMICO

Nel corso del 2020, l'operatività del Fondo di garanzia è stata incisa, in misura rilevante, dai provvedimenti emergenziali, in particolare i decreti-legge nn. 18 e 23 del 2020, emanati per fronteggiare la crisi sanitaria. Questi ultimi, infatti, hanno determinato un ampio rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche quale forma di risposta immediata alla crisi di liquidità che si è abbattuta sulle imprese a causa del blocco delle attività. Per quanto concerne il Fondo di garanzia per le PMI, il complesso degli interventi adottati ha introdotto un regime straordinario fino a fine anno, caratterizzato da una operatività potenziata. Le disponibilità finanziarie del Fondo sono state coerentemente integrate per circa 3,2 miliardi, cui si aggiungono ulteriori 3,95 miliardi derivanti dal d.l. n. 34 del 2020.

Alcune misure introdotte nel 2019, le quali hanno richiesto un articolato iter preparatorio (il Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica, il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*) non hanno ancora trovato esecuzione finanziaria. Si sottolinea, al riguardo, l'importanza che tali misure, centrali per le politiche di innovazione, siano sollecitamente attuate.

Per quanto concerne l'obiettivo di tutela della proprietà intellettuale, le linee di intervento del Ministero si sono incentrate sia su misure di efficientamento delle procedure amministrative per la registrazione dei marchi, sia su attività, in particolare destinate alle PMI, tese alla valorizzazione economica dei brevetti e dei disegni, nonché all'estensione dei marchi nazionali a livello comunitario ed internazionale. Nel primo ambito va menzionata l'introduzione della procedura veloce di registrazione dei marchi che presentano determinate caratteristiche (c.d. "*fast track*"), con conseguente riduzione dei tempi amministrativi.

In tema di "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (missione 10), nel 2019 è stato finalizzato il Piano integrato per l'energia e il clima. Dal complesso delle misure in esso previste è atteso un incremento della quota dei consumi energetici lordi coperti da fonti rinnovabili pari al 30 per cento nel 2030, a fronte del 17,78 per cento del 2018. Riguardo alla CO₂, l'attuazione del Piano dovrebbe consentire di ridurre le emissioni (rispetto al 2005, anno di riferimento convenzionale usato a livello europeo) di quasi il 56 per cento nel settore ETS (*Emission Trading Scheme*) e del 34,6 per cento nel settore ESR (*Effort Sharing Decision*). Al fine di garantire la sicurezza del sistema e l'approvvigionamento di energia elettrica, è stata data attuazione al cd. *capacity market* che prevede una remunerazione accessoria per quei fornitori di capacità elettrica che si impegnano a mantenerla e a metterla, in caso di necessità, a disposizione del sistema. Il beneficio economico netto atteso per il sistema con il *capacity market* è stimato in circa 2 miliardi all'anno.

In merito alla missione 15 "Comunicazioni", nel 2019 sono proseguite le attività dirette all'attuazione del Piano Strategico Nazionale Banda Ultra Larga. A fine anno, la spesa complessivamente rendicontata da Infratel Italia S.p.A. al Ministero è stata pari a 262,4 milioni, corrispondente ad un livello di avanzamento della spesa del 15 per cento. Un'accelerazione nel percorso di piena attuazione del Piano risulta essenziale per colmare il *gap* italiano rispetto alla media europea in tema di connettività. Riguardo all'attività per lo sviluppo dei servizi 5G, nel corso dell'anno si sono registrati progressi nella diffusione della nuova tecnologia, come testimoniato dal risultato positivo desumibile dall'indicatore DESI relativo al livello di preparazione alla tecnologia 5G, che colloca l'Italia in seconda posizione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁴

La struttura del bilancio del MISE, nel 2019, non presenta modifiche di rilievo rispetto al precedente esercizio; il Ministero rimane articolato su diciassette centri di responsabilità (CdR)⁵ impegnati su sette missioni - di cui quattro condivise con altri Ministeri (11,15,17 e 32) - e 17 programmi.

Nel 2019 gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a 4,39 miliardi, in diminuzione di 2,9 punti percentuali rispetto a quelli del 2018 (4,53 miliardi). Tale decremento ha interessato principalmente la missione 11, "Competitività e sviluppo delle imprese", le cui risorse, in fase di assegnazione iniziale, si sono attestate a 3,5 miliardi, in diminuzione di circa 288 milioni rispetto al dato dell'anno precedente (-7,56 per cento). Il decremento degli stanziamenti di spesa ha riguardato sia il programma 11.5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" sia il programma 11.7 "Incentivazione del sistema produttivo".

In merito al programma 11.5 risulta confermata, anche per il 2019, la tendenza ad allocare in tale ambito la maggior parte delle risorse. La dotazione iniziale, pari a 2,8 miliardi, rappresenta circa il 65 per cento della spesa del Ministero. Lo stanziamento iniziale si è ridotto di circa nove punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale variazione risulta ancora più marcata se si considera anche la spesa per interessi passivi (circa 34 milioni nel 2019 e 48 milioni nel 2018) e i rimborsi di passività finanziarie (circa 297 milioni nel 2019 e 379,5 milioni nel 2018).

Sulla contrazione degli stanziamenti 2019 della missione 11 ha inciso anche la legge di bilancio 2019, operando sia rimodulazioni compensative orizzontali, per complessivi 40 milioni⁶, sia interventi normativi, per 5,8 milioni⁷.

Con riguardo al programma 11.7 il decremento dello stanziamento iniziale è stato poco meno di sette punti percentuali, passando da 608,4 milioni a 567,1 milioni ed ha interessato in maggior misura i contributi agli investimenti ad imprese⁸.

In corso d'anno sono intervenuti consistenti apporti di risorse: sono stati assegnati ulteriori fondi per 1,7 miliardi (corrispondenti al 38,9 per cento degli stanziamenti iniziali)⁹, prevalentemente tramite provvedimento di variazione emanato dal MEF. Quest'ultimi si riferiscono, in misura preponderante, alla missione 11 per circa un miliardo, di cui 160,8 milioni al programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"¹⁰ e 897,1 milioni al programma

⁴ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte.

⁵ Si tratta delle 15 Direzioni generali cui si aggiungono il Gabinetto ed il Segretariato.

⁶ Trattasi, in particolare, degli stanziamenti pluriennali concernenti gli interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico che vengono rimodulati e trasferiti al 2021.

⁷ Tra gli interventi si menzionano: quelli che hanno riguardato la riprogrammazione al 2025 di spese per investimenti invece previsti per il 2019 (con un effetto di -78 milioni per il 2019) concernenti i programmi aeronautici ad alto contenuto tecnologico; l'istituzione di un Fondo destinato al credito di imposta per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂, con dotazione pari a 60 milioni per il 2019; un'autorizzazione di spesa di 10 milioni per il 2019 destinata al credito di imposta per l'acquisto di veicoli elettrici ed ibridi nuovi di potenza inferiore o uguale a 11 kw della categoria L1 ed L2; un'autorizzazione di spesa di 2 milioni per il 2019 per il finanziamento di progetti innovativi di formazione in *Industrial engineering and management*.

⁸ Il decremento della spesa rispetto al passato esercizio, in sede di previsione iniziale, sarebbe più marcato se si tenesse conto anche delle acquisizioni di attività finanziarie.

⁹ Tale variazione salirebbe a circa 2,2 miliardi corrispondenti a circa il 45,6 per cento se si considerassero anche le categorie di spesa escluse dall'analisi per i motivi già esposti.

¹⁰ Tra le variazioni apportate si segnalano: interventi per lo sviluppo delle attività industriali ad alta tecnologia dei settori aeronautico e aerospazio in ambito difesa e sicurezza nazionale per circa 77 milioni (cap. 7421) e gli interventi nei settori industriali ad alta tecnologia per circa 160 milioni (cap. 7423).

SVILUPPO ECONOMICO

“Incentivazione del sistema produttivo”¹¹; in misura minore le variazioni hanno interessato la missione 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”, per 63,6 milioni, e la missione 15 “Comunicazioni”, per 71,45 milioni.

A seguito delle modifiche, gli stanziamenti definitivi di competenza del 2019 si sono attestati a 6,1 miliardi, in aumento per circa 213,6 milioni (+3,6 per cento) rispetto al 2018.

La missione 10 presenta, rispetto alle previsioni 2018, un aumento degli stanziamenti di circa il 40,7 per cento; tale variazione trova spiegazione nell’incremento del programma 7 “Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile” e, più in dettaglio, in quello del Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell’efficienza energetica (capitolo 7660)¹² per 244,2 milioni e degli investimenti dedicati alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite per 10 milioni. Inoltre, se si escludono gli elementi che non impattano sulla tendenza della Missione, quali ad esempio le reiscrizioni, si riscontra un aumento della spesa anche in merito al trasferimento di parte corrente per l’attivazione di una *social card* a favore dei soggetti che risiedono all’interno di Regioni che sono interessate da estrazioni di idrocarburi gassosi e liquidi per 53,5 milioni (35,3 milioni nel 2018) e ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, relativi sia agli investimenti dedicati alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite connessi al rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano durante la conferenza sull’ambiente 2015 di Parigi per 10 milioni, sia ai contributi riconosciuti all’ENEA¹³.

La missione 11, anche negli stanziamenti definitivi, si conferma quella con maggior incidenza sul bilancio del Ministero, rappresentando il 78,5 per cento delle risorse allo stesso assegnate (81,4 per cento nel 2018)¹⁴. Nel confronto con il 2018, gli stanziamenti sulla missione si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

All’interno della missione 11, si conferma, anche per il 2019, che l’allocazione di risorse si concentra prevalentemente sul programma 11.5. La dotazione finale, pari a 3,1 miliardi, assorbe circa il 51 per cento della spesa del Ministero. La spesa ha subito una contrazione di circa otto punti percentuali rispetto al precedente esercizio, ascrivibile alle risorse destinate ai settori

¹¹ Tra le variazioni apportate si segnalano: il Fondo per la competitività e lo sviluppo per circa 57 milioni (cap. 7342) e le somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per circa 820 milioni (capitolo 7345).

¹² Nel dettaglio, a livello di piano gestionale, si hanno i seguenti incrementi di spesa: 149,2 milioni per il Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell’efficienza energetica; 25 milioni per il Fondo nazionale per l’efficienza energetica; 25 milioni per il potenziamento e accelerazione del programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale; 45 milioni per il rifinanziamento degli interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale - riparto fondo investimenti 2019.

¹³ La somma stanziata per l’ENEA classificata come contributo agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, categoria di spesa XXII, è passata da 142,3 milioni del 2018 a 159,3 milioni del 2019. In particolare, si evidenziano: i 10 milioni che a partire dal 2019 vengono stanziati per la realizzazione di investimenti nella ricerca sulla fusione nucleare; il riparto del Fondo investimenti 2018 per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo del settore energetico (*clean energy*) per un milione e il rifinanziamento della stessa (riparto Fondo investimenti 2019) per 5,8 milioni.

¹⁴ Tale percentuale risulterebbe ancor più alta (84 punti percentuali) se venisse considerata la spesa complessiva, comprensiva delle categorie menzionate nella nota, pari a circa un miliardo. In particolare, per il programma 11.5 si tratta del rimborso della quota capitale mutui contratti per gli interventi agevolativi alle imprese, per il settore aeronautico e per le unità navali della classe FREMM (296,6 milioni, classificati come rimborsi di passività finanziarie) e del rimborso dei relativi interessi passivi (33,9 milioni). In relazione al programma 11.6 le somme, pari a 400 milioni (classificati come acquisizioni di attività finanziarie), da destinare ad Alitalia, in amministrazione straordinaria, per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali (vedi *infra* §3.2.2). Infine, anche nel programma 11.7 si rinviene la spesa classificata tra le acquisizioni di attività finanziarie per circa 237,8 milioni relativi, per circa 207,8 milioni, al Fondo rotativo per la crescita sostenibile (vedi *infra* §3.2.3) e, per 30 milioni, al Fondo per il sostegno al *venture capital* (vedi *infra* §3.2.3). Meritano una particolare menzione le spese, pari a 50 milioni (classificate come poste correttive e compensative), per la concessione di agevolazioni in favore delle imprese situate nella zona franca urbana della città metropolitana di Genova a seguito degli eventi del 14 agosto 2018.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

aeronautico e marittimo che finanziano, in misura rilevante, anche gli interventi per il comparto della difesa¹⁵.

Il programma 11.6 “Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali” è quello che, nell’ambito della missione 11, presenta il maggior incremento di spesa rispetto al passato esercizio. L’aumento di oltre l’80 per cento si riferisce principalmente alle somme da trasferire al Commissario straordinario ILVA per l’integrazione del trattamento economico dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti del Gruppo, per i quali deve essere avviata o prorogata la CIGS, anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche, passata da 11,5 milioni a 35 milioni.

Nel programma 11.7 si registra il maggiore aumento di spesa, in termini assoluti, della missione 11 (circa 241 milioni in più rispetto al 2018). Su tale incremento hanno influito gli interventi legislativi contenuti nella Sezione I della legge di bilancio 2019, pari a 319,1 milioni, ad integrazione dello stanziamento a legislazione vigente pari a 435 milioni. In dettaglio, le risorse disposte dalla Sezione I della legge di bilancio 2019 consistono principalmente in misure finalizzate agli obiettivi di accrescimento della competitività delle imprese¹⁶, di sviluppo tecnologico¹⁷ e di sostegno alle imprese al fine di favorire l’accesso al credito da parte delle PMI¹⁸.

Nel 2019 anche il programma 11.10 “Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale” evidenzia un incremento della spesa ascrivibile sostanzialmente ai trasferimenti correnti alle imprese e segnatamente alle misure dirette alla protezione dei prodotti italiani dal fenomeno della contraffazione, introdotte dal decreto-legge n. 34/2019 (cd. decreto “Crescita”). In particolare, trattasi di: interventi per il sostegno delle *startup* innovative nel percorso di brevettabilità e di valorizzazione dei loro investimenti tecnologici e digitali¹⁹; strumenti per la promozione all’estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani, da parte di associazioni rappresentative di categoria²⁰; introduzione di una nuova agevolazione ai consorzi nazionali e alle organizzazioni collettive delle imprese che operano nei mercati esteri al fine di assicurare la tutela del *Made in Italy*, compresi i prodotti agroalimentari, in misura pari al 50 per cento delle spese sostenute per la tutela legale dei prodotti vittime di *italian sounding* e per la

¹⁵ Ad essere incisi dalla riduzione, nel 2019, sono prevalentemente i seguenti capitoli: 7419 “Contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale” le cui risorse definitive ammontano a 667,4 milioni (749,9 milioni nel 2018); 7420 “Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese” con uno stanziamento definitivo pari a 362,5 milioni (404,9 milioni nel 2018); 7423 “Interventi nei settori industriali ad alta tecnologia” il cui ammontare allocato di risorse definitive è pari a circa 452 milioni (503,5 milioni nel 2018); 7485 “Interventi per lo sviluppo e l’acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative” le cui risorse definitive ammontano a 486,1 milioni (640,5 milioni nel 2018) e 7491 “Promozione e realizzazione di progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e formazione su tecnologie avanzate” che prevede stanziamenti definitivi per 15 milioni (29,8 milioni nel 2018).

¹⁶ Rientra in questa categoria: il rifinanziamento di 48 milioni per il 2019, di 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni per il 2024 della cd. Nuova Sabatini; lo stanziamento di 1,1 milioni per il 2019, di 41 milioni per il 2020 e di 70,4 milioni per il 2021 per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo. Alla Nuova Sabatini si sono aggiunte in corso d’anno 10 milioni per programmi di investimento in favore delle micro, piccole e medie imprese impegnate in processi di capitalizzazione.

¹⁷ Meritano, al riguardo, di essere menzionati: l’istituzione di un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, con una dotazione di 15 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021; l’istituzione di un Fondo, con una dotazione pari a 25 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 finalizzato ad agevolare l’inserimento nelle PMI dei cd. *manager* per l’innovazione; l’istituzione di un Fondo con una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, 60 milioni per il 2021, finalizzato all’erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell’IPCEI - Importante Progetto di interesse Comune Europeo sulla Microelettronica.

¹⁸ Trattasi, delle somme da assegnare al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. In particolare, ai 3 milioni stanziati per il 2019 con legge di bilancio, nel corso dell’anno, si sono aggiunte risorse per 150 milioni disposte con decreto di variazione del Ministro dell’economia e delle finanze n. 179158 del 26 settembre 2019 e successivamente ulteriori 670 milioni previsti dal decreto-legge n. 124/2019 del 26 ottobre 2019 (cd. Decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020) convertito con legge n.157 del 19 dicembre 2019.

¹⁹ La misura denominata “*Voucher 3I – Investire In Innovazione*” ha una dotazione di risorse finanziaria pari a 6,5 milioni per ciascun anno del triennio 2019-2021.

²⁰ L’agevolazione, concessa dal MISE, è fissata nella misura massima di un milione per anno dal 2019.

SVILUPPO ECONOMICO

realizzazione di campagne informative e di comunicazione finalizzate a consentire l'immediata identificazione del prodotto italiano rispetto ad altri prodotti²¹.

La missione 15 "Comunicazioni" nel 2019 presenta un incremento della spesa dell'1,3 per cento, pari a 3,85 milioni, localizzato nel programma 15.8 "Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali". In particolare, nell'ambito del programma, si evidenziano: il contributo agli utenti finali per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva che integrano un sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2 (25 milioni annui a partire dal 2019 e fino al 2022 secondo quanto disposto dalla legge di bilancio 2018-2020); il contributo riconosciuto alla RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. di 40 milioni²² per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'adempimento degli obblighi del contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale; nonché l'onere a carico del bilancio dello Stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale delle Poste italiane S.p.A., maturata fino al 27 febbraio 1998, pari a 70 milioni per il 2019.

Anche la missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" registra un aumento delle risorse stanziare, che si concentrano nel programma 16.5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*" e si riferiscono al rifinanziamento del Piano straordinario per il *Made in Italy*²³ in misura pari a 90 milioni per il 2019 e 20 milioni per il 2020.

Resta confermata, anche nel 2019, la forte prevalenza della spesa in conto capitale pari a 5,2 miliardi, corrispondenti a 85,6 punti percentuali sul totale degli stanziamenti di spesa, in aumento, rispetto al 2018, di circa sei punti percentuali, pari a 297,2 milioni; al contrario le risorse stanziare per spesa corrente, circa 877 milioni, risultano in diminuzione di 83,5 milioni rispetto al precedente esercizio (-8,7 per cento).

La spesa in conto capitale è da attribuire, in misura preponderante, circa 4,4 miliardi (84,3 per cento), ai contributi agli investimenti ad imprese²⁴, in lieve diminuzione rispetto al 2018, e, in misura minore, circa 327 milioni (5,6 per cento), ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche²⁵, in diminuzione del 7,5 per cento rispetto al precedente anno.

La spesa corrente è prevalentemente allocata: per 270,7 milioni nei trasferimenti alle imprese, in diminuzione rispetto al 2018 per 77,8 milioni (-22,1 per cento); per 217,5 milioni nei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, che registrano una diminuzione degli stanziamenti per 31,4 milioni, corrispondenti al 12,6 per cento e per circa 158,5 milioni nella spesa per il personale, in diminuzione rispetto al passato esercizio (-2,2 per cento). Presentano un aumento delle risorse allocate (+44,3 per cento), i trasferimenti correnti alle famiglie e alle Istituzioni sociali private per 30,5 milioni.

²¹ Trattasi di un credito di imposta per l'erogazione di contributi ai consorzi per la tutela dei prodotti di origine italiana, con una dotazione per il 2019 di 1,5 milioni.

²² Somme appostate sul cap. 7520 dalla legge di bilancio 2019.

²³ Previsto dall'art. 30 del d.l. n. 133/2014, risorse allocate sul cap. 7482.

²⁴ Si tratta delle risorse allocate nella missione 11. In particolare, per il programma 5, i capitoli che presentano un maggior stanziamento sono: 7421 "Interventi agevolativi per il settore aeronautico" per circa un miliardo; 7419 "Contributi per il finanziamento di interventi nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale" per circa 667 milioni; 7485 "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative" per circa 486 milioni; 7423 "Interventi nei settori industriali ad alta tecnologia" per circa 452 milioni; 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" per circa 362 milioni. Anche il programma 7 della stessa missione presenta stanziamenti rilevanti in tale categoria economica della spesa, soprattutto nei seguenti capitoli: 7345 "Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" per circa 823 milioni; 7489 "Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese" per circa 305 milioni; 7342 "Fondo per la competitività e lo sviluppo" per circa 105 milioni.

²⁵ Si tratta delle risorse allocate nelle missioni 10 e 16. In merito alla prima, le maggiori risorse riguardano il capitolo 7630 "Contributo all'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (E.N.E.A.)" per circa 159 milioni e, per quanto concerne la seconda, il capitolo 7482 "Fondo per la promozione del *Made in Italy*" per 141 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2.2. I risultati della gestione

Dall'analisi della gestione nel suo complesso emerge che gli impegni di competenza del 2019 ammontano a 4,6 miliardi e rappresentano circa il 76 per cento degli stanziamenti di competenza, in aumento di circa un punto percentuale rispetto allo scorso anno.

Tale andamento risulta confermato anche con riguardo agli impegni lordi. Il dato complessivo registrato nel 2019, pari a 5,6 miliardi, evidenzia un aumento di poco più dell'uno per cento rispetto all'anno precedente, attribuibile soprattutto alla spesa di parte capitale²⁶ (+3,1 per cento).

La spesa corrente mostra una capacità di impegno in diminuzione rispetto allo scorso anno (-7,7 per cento), pur mantenendosi complessivamente al di sopra degli ottanta punti percentuali. A livello di missioni si osserva un andamento dicotomico. Da un lato, una capacità di impegno in aumento rispetto allo scorso esercizio per le missioni "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", "Comunicazioni", "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" e "Ricerca e innovazione"; dall'altro, la riduzione della capacità di impegno generalizzata per tutte le altre missioni.

I pagamenti di competenza sono stati pari a 3,2 miliardi, in aumento rispetto al 2018 di 2,5 punti percentuali. La variazione positiva è imputabile prevalentemente alla spesa capitale (+5,7 per cento) ed è ascrivibile alle risorse destinate ai settori aeronautico e marittimo che finanziano, in misura rilevante, gli interventi per il comparto della difesa, per effetto anche di rimodulazioni compensative orizzontali operate in sede di programmazione.

Tale tendenza risulta ancor più rimarcata in termini di pagamenti totali pari a circa 5 miliardi (+28,5 per cento rispetto al 2018). Infatti, il pagato totale registra un aumento rispetto allo scorso anno sia per la spesa corrente (+2,7 per cento) che per quella in conto capitale (+35,5 per cento).

Tale andamento, peraltro, risulta confermato in linea generale per tutte le missioni, ad eccezione della missione Energia, per la quota corrente, e della missione Ricerca, per entrambi gli aggregati di spesa.

Con riguardo alla gestione dei residui, nel 2019, le poste passive finali, pari a 3,6 miliardi, risultano in aumento rispetto al 2018 (3,4 miliardi) assumendo quale parametro di confronto il dato 2018 riclassificato secondo il criterio uniforme utilizzato alla base della presente relazione.

I residui formati nel 2019 sono pari a 2,4 miliardi, di cui residui propri, pari a 1,45 miliardi, e residui di stanziamento, pari a 0,95 miliardi. Le principali cause di formazione dei residui, sia di parte corrente che di conto capitale, sono da ricondurre al lungo iter dei programmi di finanziamento e/o assegnazione di risorse in prossimità della chiusura dell'esercizio, considerata l'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione della difesa.

Nella ripartizione per missione, il fenomeno dei residui passivi è prevalentemente riferibile alla missione 11 per 2,5 miliardi²⁷. Nel dettaglio, quanto ai residui di stanziamento, gli stessi sono

²⁶ Tuttavia, nel 2019, si registra una ridotta capacità di impegno (circa quattro punti percentuali) negli investimenti fissi lordi (categoria economica XXI).

²⁷ In merito alle altre missioni si segnalano quella dell'Energia e delle Comunicazioni. Nel dettaglio, quanto ai residui di stanziamento di nuova formazione, si segnalano i capitoli: 7620, 7630 e 7660 del programma 10.7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile". In particolare, il capitolo 7660 è suddiviso in cinque piani gestionali e le attività programmate riguardano il Programma per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale (cd. PREPAC), il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (finanziamenti e garanzie per finalità connesse al miglioramento dell'efficienza energetica), il Programma di promozione delle diagnosi energetiche presso le PMI e il Programma di informazione e formazione per promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia. Tale capitolo presenta residui di nuova formazione per 320,8 milioni tutti di stanziamento e residui finali per 463,1 milioni. Quanto ai residui propri si evidenzia nel programma 10.6, il capitolo 3593 "Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi". Trattasi di un capitolo di spesa corrente in parte stabilizzato ed in parte oggetto di riassegnazione in corso d'anno la cui formazione dei residui è legata principalmente alla difficoltà nel rispetto delle tempistiche nell'erogazione delle risorse alle Regioni interessate a causa del lungo iter necessario per la determinazione e l'assegnazione delle risorse. Infine, si richiama il capitolo 3610 "Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti" del programma

SVILUPPO ECONOMICO

per lo più localizzati nel programma 11.7 “Incentivazione del sistema produttivo”²⁸. Per quanto concerne i residui propri, si evidenziano i capitoli destinati alla tutela degli interessi di difesa nazionale²⁹, il capitolo relativo al comparto aeronautico destinato a interventi nei settori industriali ad alta tecnologia³⁰ e quello riferito al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese la cui principale causa di formazione dei residui è da attribuire ad una ingente assegnazione di risorse in chiusura di esercizio³¹.

Infine, in merito alle economie e alle maggiori spese, il saldo della gestione di competenza 2019 registra un ammontare nel complesso pari a 522,9 milioni (381,9 milioni in conto residui)³².

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

Il Dicastero svolge le proprie funzioni in quattro ambiti tematici principali: energia, impresa, commercio internazionale e comunicazioni. Di seguito si forniscono alcune considerazioni generali in merito alle principali missioni del Ministero.

3.1. La missione “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”

Al fine di migliorare la competitività delle imprese e raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, la Strategia Energetica Nazionale (SEN)³³ elaborata nel 2017 ha costituito la base per la predisposizione del Piano integrato per l’energia e il clima (PNIEC)³⁴. Tale documento è stato inviato il 31 dicembre 2019 alla Commissione UE in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999³⁵, a termine di un percorso avviato nel dicembre 2018 e proseguito nel corso del 2019³⁶; lo strumento in discorso consente a ciascuno Stato

10.7, che presenta residui propri relativi al piano gestione 84 “reiscrizione residui passivi perenti relativi altri contributi alla produzione”.

²⁸ Si tratta dei capitoli: 7346, 7347 e 7489 legati ai contributi agli investimenti alle imprese e 7348 relativo ad altri trasferimenti in conto capitale. Particolare attenzione merita il capitolo 7342 “Fondo per la competitività e lo sviluppo” destinato principalmente all’erogazione di contributi a fondo perduto mediante trasferimento al soggetto gestore in base al fabbisogno richiesto per stato di avanzamento dei progetti presentati dalle imprese beneficiarie. La formazione dei residui deriva dalla difficoltà di individuare il momento dell’esigibilità dei pagamenti e, quindi, dalla mancata tempestività nell’erogazione delle relative risorse legata alla natura delle spese finanziate.

²⁹ Si tratta di capitoli 7419 - 7420 - 7421 - 7485. Si osserva che, a differenza degli altri, il capitolo 7421 presenta una prevalenza di residui di stanziamento.

³⁰ Si tratta del capitolo 7423 destinato a finanziamenti e contributi per la partecipazione di imprese nazionali a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale. La formazione dei residui è legata principalmente ai lunghi tempi necessari per l’espletamento delle istruttorie poste in essere dagli organi competenti.

³¹ In particolare, si segnala il DMT 241042/2019 con il quale sono stati assegnati 670 milioni in seguito all’attuazione del d.l. 124 del 2019 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”. L’Amministrazione ha evidenziato, che tale somma è stata destinata al ripianamento di un’anticipazione di tesoreria che si è resa necessaria per pagamenti urgenti sul suddetto capitolo.

³² Le eccedenze sono dovute alla riallocazione interna del personale dell’Amministrazione, alla quale non è stata fatta seguire una rimodulazione dei capitoli stipendiali.

³³ Approvata con decreto interministeriale del 10 novembre 2017.

³⁴ Il documento è stato predisposto dal Ministero per lo sviluppo economico, insieme al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e a quello delle infrastrutture e trasporti.

³⁵ Il 30 novembre 2016 la Commissione europea ha presentato il pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei” (cd. *Winter package* o *Clean energy package*), che comprende diverse misure legislative nei settori dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e del mercato interno dell’energia elettrica. Il 4 giugno 2019 il Consiglio dei ministri dell’Unione Europea ha adottato le ultime proposte legislative previste dal pacchetto. I Regolamenti e le direttive del *Clean Energy Package* (in particolare il Regolamento 2018/1999) fissano il quadro regolatorio della *governance* dell’Unione per energia e clima funzionale al raggiungimento dei nuovi obiettivi europei al 2030 in materia. Il meccanismo di *governance* è basato sulle strategie a lungo termine da definirsi in appositi piani decennali, i quali devono essere approvati attraverso un processo iterativo tra Commissione e Stati membri.

³⁶ La proposta di Piano era infatti stata inviata alla Commissione europea in data 8 gennaio 2019. Sulla Proposta di PNIEC erano state poi avviate consultazioni istituzionali e pubbliche. Questa era stata trasmessa ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministero per gli affari regionali e le autonomie e all’ARERA. A livello di Parlamento, la Commissione X (attività produttive) della Camera aveva tenuto una serie di audizioni in materia, nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

membro di definire i propri obiettivi 2030 in materia di energia e clima, in misura idonea a garantire il conseguimento degli obiettivi comunitari assunti con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici connessi alle cinque "dimensioni dell'energia": decarbonizzazione e rinnovabili, efficienza energetica³⁷, sicurezza energetica, mercato interno, innovazione e competitività.

A questo scopo, il Ministero sottolinea che: si sono rivisti al rialzo gli obiettivi di penetrazione delle fonti rinnovabili nel settore termico; sono state meglio precisate le misure a sostegno dell'autoconsumo e delle comunità di energia rinnovabile; in merito all'efficienza energetica, è stato effettuato un aggiornamento degli strumenti di sostegno e dei relativi apporti; si è dato conto del rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà energetica, con l'estensione ai beneficiari del reddito di cittadinanza delle agevolazioni relative alle tariffe elettriche e delle compensazioni per la fornitura di gas naturale, riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate³⁸. Coerentemente con gli obiettivi nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030, nel 2019, sono state aggiornate le sezioni del PNIEC e sono state recepite le nuove direttive EPBD³⁹ ed EED⁴⁰, e, soprattutto, nel caso della EPBD, si è proceduto alla previsione di una razionalizzazione e semplificazione del complesso quadro normativo.

Dal complesso delle misure previste dal PNIEC è atteso un incremento della quota dei consumi energetici lordi coperti da fonti rinnovabili pari al 30 per cento nel 2030, a fronte del 17,78 per cento del 2018. Riguardo alla CO₂, l'attuazione del PNIEC dovrebbe consentire di ridurre le emissioni (rispetto al 2005, anno di riferimento convenzionale usato a livello europeo) di quasi il 56 per cento nel settore ETS (*Emission Trading Scheme*⁴¹) e del 34,6 per cento nel settore ESR (*Effort Sharing Decision*⁴¹).

Come evidenziato dall'ENEA⁴², gli obiettivi energetici al 2030 di SEN 2017 e PNIEC sono sostanzialmente sovrapponibili⁴³. Il medesimo ente individua altresì le barriere che si frappongono alla transizione energetica, consistenti nella complessità del quadro normativo, nella

Clima per il 2030. In data 20 marzo 2019 era stato dato avvio alla consultazione pubblica, rimasta aperta fino al 5 maggio 2019. Il 16 giugno 2019 la Commissione europea ha adottato raccomandazioni specifiche sulla Proposta di PNIEC italiana.

³⁷ Sull'efficiamento energetico si veda il Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica, delibera n. 6/SSRRCO/RCFP/20, cap. "Gli investimenti per la riqualificazione edilizia e l'efficienza energetica tra pubblico e privato".

³⁸ Tale estensione è stata operata con il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.

³⁹ Si tratta della direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica degli edifici (*EPBD-Energy Performance of Buildings Directive*) che è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2018/844. La legge di delegazione europea 2018, legge n. 117/2019, contiene, all'articolo 23, la delega al Governo per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica nell'edilizia (Direttiva EPBD).

⁴⁰ Si tratta della Direttiva UE 2018/2002 (cd. Direttiva EED) sull'efficienza energetica che modifica la Direttiva 2012/27/UE. La legge di delegazione europea 2018, legge n. 117/2019, contiene in allegato A, la delega per l'attuazione della Direttiva UE 2018/2002 sull'efficienza energetica (EED).

⁴¹ L'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2030 di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto al 1990 è ripartito tra i settori ETS (industrie energetiche, settori industriali energivori e aviazione) e non ETS (trasporti, residenziale, terziario, industria non ricadente nel settore ETS, agricoltura e rifiuti) che dovranno registrare rispettivamente un -43 per cento e un -30 per cento rispetto all'anno 2005. Mentre per i settori ETS l'obiettivo è a livello europeo, essendo il sistema applicato a tutti gli Stati membri in maniera armonizzata e centralizzata, l'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra relativo ai settori ricadenti nell'ambito di applicazione del Regolamento *Effort Sharing* (UE) 2018/842 viene suddiviso tra i vari Stati membri. Tale regolamento prevede un obiettivo di riduzione per l'Italia nei settori non ETS pari al -33 per cento rispetto ai livelli del 2005. L'obiettivo dovrà essere raggiunto secondo una traiettoria lineare di riduzione che determinerà ogni anno un *cap* alle emissioni.

⁴² Cfr. memoria dell'ENEA depositata in commissione Attività produttiva alla Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della SEN al PNIEC per il 2030.

⁴³ Lo scenario PNIEC adotta gli obiettivi della direttiva EED dell'11 dicembre 2018 per la valutazione dell'efficienza energetica, portando ad una riduzione leggermente maggiore nei consumi finali rispetto alla SEN (104 Mtep PNIEC a fronte di 108 Mtep SEN). La quota di fonti rinnovabili elettriche (FER) sui consumi totali di energia passa dal 28 per cento della SEN al 30 per cento del PNIEC. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al *target* europeo del 32 per cento. Si mantengono pressoché inalterate le quote di FER elettriche (55 per cento della SEN vs 55,4 per cento PNIEC), FER termiche per riscaldamento e raffrescamento (30 per cento della SEN vs 31 per cento PNIEC) e FER nei trasporti (21 per cento circa in entrambi i documenti).

SVILUPPO ECONOMICO

sostenibilità economica, nel sistema elettrico e negli aspetti tecnologici. Per superare tali ostacoli, il pacchetto di misure proposto dall'ENEA include azioni tese alla “semplificazione delle autorizzazioni” e all’apertura del Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD), al ricorso a modelli standard di PPA (*Longterm Power Purchase Agreement*)⁴⁴, alla continuità del meccanismo delle aste, al *revamping* e *repowering* degli impianti, al potenziamento delle infrastrutture elettriche, al ricorso al *capacity market*, all’intelligenza artificiale e agli *energy management systems*.

Al fine di garantire la sicurezza del sistema e l’approvvigionamento di energia elettrica, il legislatore ha introdotto un meccanismo (cd. *capacity market*) che prevede una remunerazione accessoria per quei fornitori di capacità elettrica che si impegnano a mantenerla e a metterla, in caso di necessità, a disposizione del sistema.

A tal proposito, in esecuzione della normativa europea, è stato emanato il d.m. 28 giugno 2019 (c.d. d.m. “*Capacity market*”), contenente la disciplina del nuovo sistema di remunerazione, disponendo che esso entri in funzione con un sistema di aste, da tenersi entro il 2019 e riferite agli anni di consegna 2022 e 2023⁴⁵. In particolare, il 6 novembre e il 28 novembre 2019 Terna ha svolto le prime due aste relativamente ai periodi di consegna 2022 e 2023, procedendo di conseguenza alla stipula dei relativi contratti. Sulla base degli esiti pubblicati da Terna relativi alle prime due aste, per il 2022 risultano aggiudicati circa 36,5 GW di capacità sul territorio nazionale di cui 1,8 GW di nuovi investimenti in capacità di generazione più efficiente e meno inquinante. Per il 2023, sono stati aggiudicati contratti di capacità per 39 GW di Capacità Nazionale (cui si aggiungono 4,4 GW di risorse transfrontaliere) di cui circa 4 GW riguardano nuova capacità.

Della capacità aggiudicata sia nel 2022 sia nel 2023, circa il 3 per cento deriva da fonti rinnovabili non programmabili (eolico, fotovoltaico) e circa il 19 per cento da altre rinnovabili (idroelettrico in particolare). A tal riguardo, si ricorda che, stante il divieto di cumulo degli aiuti di stato, la partecipazione al *capacity market* per le fonti rinnovabili non programmabili è alternativa agli incentivi contrattualizzati con il GSE, che rimangono lo strumento principale per lo sviluppo di tali fonti.

Il costo complessivo per i premi, che sarà regolato durante i periodi di consegna 2022 e 2023, è pari a circa 1,3 miliardi di euro per il 2022 e 1,5 miliardi per il 2023. Tali costi saranno compensati: dall’eliminazione, a partire dal 2022, del costo dell’attuale “*capacity payment*”; dalla riduzione dei costi di approvvigionamento nel mercato dell’energia e dei servizi, per l’effetto di calmierazione dei prezzi dei contratti del *capacity market*; dalla restituzione del corrispettivo variabile legato ai contratti di opzione conclusi dagli operatori; dal risparmio associato alla riduzione del valore dell’energia non fornita e alla riduzione attesa delle ore di interruzioni programmate di carico che sarebbero state conseguenti a condizioni di inadeguatezza del sistema.

Il beneficio economico netto atteso per il sistema con il *capacity market* è stato stimato da Terna in circa 2 miliardi all’anno.

Il costo dei premi, al netto delle eventuali restituzioni da parte degli aggiudicatari nel caso di prezzi di mercato superiori ad una soglia predefinita, sarà allocato sui consumatori finali prevalentemente in funzione dei consumi nelle ore di maggior carico per il sistema e, quindi, di maggiore stress per l’adeguatezza.

Relativamente agli obiettivi in materia di energia rinnovabili, si segnala, *in primis*, l’adozione del d.m. 4 luglio 2019 (cd. d.m. FER 1⁴⁶) che incentiva le tecnologie rinnovabili più mature e con costi prevalentemente fissi bassi: eolico *onshore*, fotovoltaico, idroelettrico, gas residuati dei processi di depurazione. Il provvedimento prevede due diverse modalità di accesso

⁴⁴ Il decreto del 4 luglio 2019 del Ministero dello sviluppo economico aveva previsto che si predisponesse una piattaforma di mercato per la negoziazione di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (*PPA Platform*) tra i produttori e una controparte, affidandone la gestione al GME.

⁴⁵ Trattasi di aste gestite da Terna, il gestore della rete di trasmissione italiana (*Transmission System Operator* “TSO”); esse sono finalizzate all’approvvigionamento del livello di capacità necessario a garantire l’adeguatezza della generazione.

⁴⁶ Il provvedimento è stato pubblicato sulla GU del 9 agosto 2019, ed è entrato in vigore il 10 agosto 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

agli incentivi, a seconda della potenza dell'impianto: iscrizione ai registri (per impianti di potenza inferiore a 1 MW), partecipazione a procedure d'Asta (per impianti di potenza uguale o superiore a 1 MW), con un approccio di parziale neutralità tecnologica, basato sulla analogia dei costi delle tecnologie⁴⁷. Complessivamente, il d.m. FER1 consentirà la realizzazione di oltre 7000 MW di nuovi impianti, per una produzione aggiuntiva attesa stimata in 12 TWh.

Nello stesso ambito, il quadro delle misure di regolazione si compone di un secondo provvedimento (cd. d.m. FER 2) che ha la finalità di incentivare la produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili non contemplate dal d.m. 4 luglio 2019, ossia le tecnologie innovative e/o con costi fissi elevati (eolico *offshore*, energia oceanica, biomasse, biogas, solare termodinamico, geotermia tradizionale ad alta entalpia e innovata ai fini della riduzione delle emissioni, geotermia a media entalpia con emissioni nulle). In base ad una prima stesura risalente al 2018, nel 2019 sono stati svolti approfondimenti su ciascuna delle tecnologie e, in particolare, sulla geotermia, a seguito dei quali è stato predisposto uno schema di decreto, nel quale è stato declinato il possibile meccanismo tariffario di sostegno per le varie tecnologie, predisponendo altresì il modello di analisi di impatto sulle tariffe elettriche. Sul punto, la legge di bilancio 2020 ha introdotto specifiche disposizioni per l'incentivazione di alcune categorie di impianti (biogas), di cui è necessario tenere conto per arrivare ad un quadro coordinato di disposizioni e risorse da impiegare.

La valorizzazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico inizia a trarre vantaggio dal percorso di maturazione tecnologica e di calo dei costi delle tecnologie con maggiore potenziale: fotovoltaico ed eolico. Ciò trova conferma, secondo quanto riferito dal Ministero, nei risultati della prima procedura di aste del d.m. FER1 da cui si evince che le tariffe incentivanti sono quasi in linea con i prezzi tipici di mercato dell'elettricità, con conseguenti modesti oneri per i consumatori. Sono anzi ipotizzabili potenziali benefici laddove i prezzi di mercato dell'elettricità dovessero superare i valori della tariffa incentivante riconosciuta; in tal caso, infatti, i produttori sono tenuti a restituire la differenza.

Le esigenze di ulteriore sviluppo di queste fonti ai fini del conseguimento degli obiettivi 2030 indicati nel PNIEC mettono in luce la necessità di interventi, oltre che di semplificazione delle procedure autorizzative, anche in termini di potenziamento delle infrastrutture elettriche e di realizzazione di sistemi di accumulo, esigenze quantificate nello stesso PNIEC a seguito di un esame approfondito svolto con Terna⁴⁸ e RSE⁴⁹.

L'impegno del Ministero è stato dedicato anche all'istruttoria tecnica per il recepimento della cd. direttiva RED II (n. 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili). A tal riguardo, nel corso 2019, è stata inviata all'autorità politica una bozza di provvedimento con specifici criteri di delega, non direttamente scaturenti dalla direttiva, bensì funzionali al miglior recepimento della direttiva stessa in coerenza con le priorità politiche, con gli orientamenti del PNIEC e con gli esiti del confronto con le Regioni. Tali criteri sono quindi intesi ad armonizzare la normativa di attuazione con la direttiva sul mercato elettrico, condividere gli obiettivi con le Regioni che individueranno aree idonee e non idonee per installare impianti FER, promuovere comunità energetiche e autoconsumo, sostenere sistemi di accumulo, implementare lo sfruttamento delle FER in mare, prevedere appropriati incentivi insieme a strumenti di sostegno non economico. I criteri di delega sono confluiti nel d.d.l. di delegazione europea 2019, approvato dal Consiglio dei ministri il 12 dicembre⁵⁰ e in corso di esame in Parlamento.

⁴⁷ Eolico e fotovoltaico concorrono insieme alle procedure di aste e registri, così come idroelettrico e gas di depurazione.

⁴⁸ Terna - Rete Elettrica Nazionale è un operatore che gestisce le reti per la trasmissione dell'energia elettrica.

⁴⁹ RSE S.p.A. è una società per azioni italiana, controllata dal Gestore dei Servizi Energetici.

⁵⁰ Il disegno di legge di delegazione europea 2019 (A.S. 1721) contiene la delega al Governo per l'attuazione della Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (articolo 5), la delega per l'attuazione della Direttiva (UE) 2019/944, sul mercato interno dell'energia elettrica (articolo 12) e la delega per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle norme del mercato dell'energia elettrica contenute nel Regolamento (UE) n. 2019/943/UE (articolo 19).

SVILUPPO ECONOMICO

In merito alle risorse da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica, numerosi sono gli interventi che hanno contribuito attivamente al conseguimento dell'obiettivo di risparmio energetico al 2020. Tra questi, uno strumento di incentivo all'efficienza energetica è rappresentato dai certificati bianchi⁵¹ (Titoli di Efficienza Energetica - TEE); trattasi di titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica⁵².

Secondo i dati del 2019⁵³, nell'anno in esame sono state presentate circa 1700 rendicontazioni di progetti realizzati negli anni passati e circa 600 nuovi progetti. Nello stesso anno, il GSE ha riconosciuto circa 2,9 milioni di TEE, pari a circa a 0,96 Mtep di risparmi di energia primaria. Il settore maggiormente interessato è stato quello industriale, al quale sono stati riconosciuti il 58 per cento dei TEE, seguito dal settore civile e dell'illuminazione pubblica e privata.

Un altro strumento incentivante è il conto termico, a supporto di interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni. Da luglio 2013, data di attivazione del meccanismo di incentivazione, al 31 dicembre 2019, sono pervenute circa 283 mila richieste di agevolazioni, alle quali corrisponde un ammontare di incentivi impegnati di 785 milioni, di cui 209 milioni per interventi realizzati dalla pubblica amministrazione e 577 milioni per interventi realizzati da privati. L'impegno di spesa annuo cumulato, pari alla somma delle rate di incentivi erogate nel 2019 per tutte le richieste ammesse agli incentivi del conto termico, ammonta complessivamente a 264 milioni, di cui 214 milioni per interventi realizzati da privati e 50 milioni per interventi realizzati dalla PA.

Nell'ambito della politica di incentivazione, un ruolo centrale, anche nel settore energetico, è ricoperto dal c.d. Piano Nazionale Impresa 4.0. Il complesso delle misure che lo compongono (in particolare, il super e l'iperammortamento, nonché l'agevolazione Nuova Sabatini) hanno consentito investimenti nelle annualità 2017 e 2018 che hanno generato risparmi di energia cumulati stimati pari a circa 0,74 Mtep, ovvero circa l'11 per cento dei risparmi annuali complessivi per il periodo 2017-2018.

Sempre all'interno del ventaglio di misure rivolte al medesimo obiettivo si annovera il Fondo nazionale per l'efficienza energetica gestito da INVITALIA, divenuto operativo dal 20 maggio 2019, a seguito del decreto interministeriale del 5 aprile 2019⁵⁴, con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per l'accesso, la concessione e la fruizione delle agevolazioni previste in attuazione dell'articolo 25 comma 2 del d.m. 22 dicembre 2017. A fine dicembre 2019 le istanze valutate positivamente riguardano 10 richieste di finanziamento, per un importo complessivo di circa 7,5 milioni.

In tale ambito una menzione merita il programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (c.d. "PREPAC"). Con il decreto interdirettoriale 29 luglio 2019 è stato approvato il programma di interventi relativo all'annualità 2018. In generale, dall'attivazione del meccanismo, si è registrato un crescente incremento della partecipazione delle Amministrazioni pubbliche centrali; da circa 30 progetti presentati nel 2014, corrispondenti a circa 13 milioni, si è passati a 90 progetti all'anno per le successive tre annualità, per importi compresi tra 80-90 milioni annui. Dal 2014 al 2018, sono stati approvati complessivamente 195 progetti per un finanziamento totale di quasi 270 milioni. Tra tutte, il

⁵¹ Con il decreto direttoriale del 30 aprile 2019 è stata approvata la Guida operativa per promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti ed è stata ampliata la platea degli interventi eleggibili al meccanismo.

⁵² Il meccanismo dei certificati bianchi – introdotto dal d.m. 24 aprile 2001, successivamente modificato dai d.m. 20 luglio 2004 e 21 dicembre 2007 – consiste in un regime di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti. I soggetti obbligati possono ottemperare a tali obblighi sia attraverso progetti di efficienza energetica (per i quali ottengono TEE dal GSE) oppure acquistando i certificati sul mercato gestito dal GME o con negoziazioni bilaterali. Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP).

⁵³ Cfr. Rapporto annuale dei certificati bianchi del GSE sul 2019.

⁵⁴ Decreto del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 5 aprile 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

bando 2018 è quello caratterizzato dalla maggiore partecipazione da parte delle PA; sono state infatti presentate 100 proposte, per un importo complessivo di circa 177 milioni. I progetti approvati nel 2018 sono stati 56, per un importo di circa 97 milioni, ed hanno riguardato una superficie pari al 3,73 per cento del totale, permettendo di superare l'obiettivo annuo del 3 per cento previsto dal meccanismo. Rispetto al programma PREPAC in esame si registrano ritardi nell'attuazione finanziaria degli stanziamenti previsti in legge di bilancio (25 milioni) che, a fine annuo, non risultano utilizzati, a causa di problematiche legate alla gestione amministrativa della spesa.

Infine, si segnalano la proroga dei meccanismi "Ecobonus" e "Bonus-casa anche per gli interventi realizzati fino al 31 dicembre 2020, nonché l'introduzione, per l'Ecobonus, del c.d. "sconto in fattura", consistente nella possibilità, da parte del soggetto avente diritto alle detrazioni, di poter optare per uno sconto diretto in fattura da parte del fornitore per interventi di ristrutturazione.

Le misure per l'efficienza energetica, come indicato nella Relazione annuale sull'efficienza energetica, hanno consentito, nel periodo 2014-2018, un risparmio cumulato stimato in circa 11,8 Mtep, ovvero circa il 46 per cento dell'obiettivo al 2020 (pari a 25,5 Mtep). Non seguendo la progressione annuale dei risparmi un andamento lineare in quanto trattasi di risparmi cumulati, sulla base delle stime del Ministero l'obiettivo al 2020 appare conseguibile; in dettaglio, la percentuale di conseguimento dell'obiettivo è attesa pari al 70 per cento, nel 2019, e al 100 per cento, nel 2020. Tali previsioni dovranno essere opportunamente riviste alla luce delle conseguenze sulle attività economiche derivanti dall'emergenza sanitaria in corso.

3.2. La missione "Competitività e sviluppo delle imprese"

3.2.1. Il programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"

All'interno della missione, il peso maggiore è riferibile al programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo", con un'incidenza pari a circa il 65 per cento sul totale degli stanziamenti. In linea con i precedenti esercizi, si registra una prevalenza delle risorse destinate all'obiettivo strategico n. 8, relativo all'attuazione dei programmi di innovazione nei settori dell'aeronautica, dello spazio, nonché della difesa e sicurezza (azioni nn. 3, 4 e 5); rispetto a questi ultimi il ruolo del MISE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuando in capo al Ministero della difesa l'attività di programmazione e gestione dei progetti (contratto, SAL, collaudi, ecc.)⁵⁵.

Nel 2019 le somme stanziare in relazione a queste azioni sono risultate pari a circa 3,3 miliardi sui 3,4 miliardi del programma⁵⁶.

Con riguardo all'industria aeronautica, nell'anno, sono stati adottati 9 decreti di concessione dei finanziamenti per un importo complessivo di 112,5 milioni (relativamente al periodo 2019-2029), di cui 10,8 milioni di competenza dell'esercizio in esame⁵⁷. In totale, nel 2019, sono state erogate quote di finanziamento, in conto competenza e residui, pari a 274,8 milioni⁵⁸. Sotto il profilo regolamentare, è stato definito il nuovo regime di aiuto per i progetti di ricerca e sviluppo del settore aerospaziale in ambito civile (d.m. 20 febbraio 2019), sono stati

⁵⁵ Le risorse finanziarie sono allocate sui seguenti capitoli di spesa: il 7419 ed il 7420 riferiti alla legge n. 421 del 1996; il 7421, pg. 1 riferito sia alla legge n. 421 del 1996 che alla legge n. 808 del 1985, mentre il resto è dedicato alla legge n. 421 del 1996; il 7422 relativo alla realizzazione delle piattaforme navali multiruolo; il 7423 relativo agli interventi nei settori ad alta tecnologia ex legge n. 808 del 1985; il 7485 relativo alla legge n. 421 del 1996.

⁵⁶ I dati sono espressi in termini di spesa complessiva, tenuto conto di tutte le categorie di spesa economiche (rimborsi quota interessi, cat. 9, e rimborsi quota capitale, cat. 61).

⁵⁷ Dei 9 decreti di concessioni 8 riguardano grandi imprese e 1 imprese di medie e piccole dimensioni.

⁵⁸ Si fa riferimento ai pagamenti rilevati sui capitoli di spesa 7421, pg. 1 e 7423. Nel corso dell'anno sono avvenuti altresì rimborsi di finanziamenti da parte delle imprese, per circa 141,5 milioni (in riduzione del 30 per cento rispetto al 2018). Tali somme sono riassegnate al capitolo 7423, pg. 13 e utilizzati per nuovi progetti.

SVILUPPO ECONOMICO

individuati i criteri e le modalità per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati ai sensi della legge n. 808/1985, nonché per la definizione delle spese per il funzionamento del Comitato per lo sviluppo dell'industria aeronautica (d.m. 28 maggio 2019) e, infine, è stata adottata una nuova disciplina di intervento *ex lege* n. 808/1985 per i progetti di ricerca e sviluppo del settore aerospaziale in ambito sicurezza nazionale (d.m. 20 dicembre 2019).

Per quanto riguarda i Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale, sono proseguite le erogazioni delle quote (chiamate fondi) riguardanti le iniziative di collaborazione europea EFA, FREMM, TORNADO, NH90 (legge n. 266/1997 e n. 266/2005), come anche le erogazioni relative ai programmi di cui al d.l. n. 321/1996 e all'art. 1, comma 37, della legge n. 147/2013 (programma navale). Nel 2019 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 3 miliardi, di cui 330 milioni per rate di mutui.

Nel programma 5 rientrano anche le attività di programmazione e attuazione del Piano nazionale Impresa 4.0, teso a promuovere la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese italiane. I principali strumenti su cui si incentra il Piano possono suddividersi in due categorie: gli incentivi fiscali diretti, sia per l'accumulo di capitale fisso (superammortamento⁵⁹ e iperammortamento⁶⁰), sia per l'innovazione (*patent box* o crediti d'imposta Formazione 4.0 e ricerca&sviluppo); le misure finalizzate a creare un contesto favorevole all'innovazione (quali i *Competence Center*). Su molte di queste misure, peraltro, è intervenuta in modo rilevante la legge di bilancio 2020, modificandone la disciplina.

Relativamente agli incentivi a sostegno degli investimenti in beni strumentali e funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale, si segnala che nel 2019 appare interrotta la dinamica positiva sperimentata nel triennio precedente⁶¹. In merito alle misure per l'innovazione, il credito d'imposta R&S, con la legge di bilancio per il 2019, ha subito alcune modifiche regolamentari⁶², le quali, pur mantenendone inalterata la struttura di fondo di incentivo agli investimenti incrementali in attività di ricerca e sviluppo, risultano averne ridotto l'efficacia agevolativa. In dettaglio, prendendo in considerazione l'indicatore elaborato in ambito OCSE "*implied tax subsidy rate on R&D expenditure*" - che misura il contributo derivante dal sistema fiscale per ogni unità addizionale di investimento in ricerca e sviluppo sostenuto dalle imprese - il dato italiano relativo al 2019 ha fatto registrare una riduzione rispetto al precedente anno, passando da 0,09 a

⁵⁹ Introdotta con la legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015), il superammortamento è stato successivamente prorogato con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232/2016) e per il 2018 (legge n. 205/2017), nonché con il decreto "Crescita" (d.l. n. 34/2019) per il 2019 (a partire da aprile), con mutamenti che hanno interessato sia la platea dei beni incentivabili sia la misura dell'agevolazione. Esso consente una maggiorazione fiscale del 30 per cento del valore dei nuovi beni materiali strumentali, con esclusione dei mezzi di trasporto, con un limite massimo agli investimenti complessivamente incentivabili pari a 2,5 milioni.

⁶⁰ Introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 e prorogata con modifiche da quella per il 2019, l'iperammortamento consente di maggiorare il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (elencati nell'allegato A annesso alla legge di bilancio 2017). A seguito delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, tese ad orientare la misura sulle PMI, l'agevolazione opera in misura differenziata, su base scalare, in ragione dell'importo degli investimenti effettuati. Ad esso si accompagna l'ulteriore beneficio del 40 per cento per i beni immateriali rientranti nella categoria di particolari *software*.

⁶¹ Secondo i dati ISTAT, la crescita nel 2019 degli impianti e macchinari (+1,5 per cento) è legata prevalentemente all'andamento degli acquisti di mezzi di trasporto (+3,5 per cento), esclusi dagli incentivi fiscali in commento. In attesa dei dati definitivi sull'utilizzo degli incentivi fiscali dalle dichiarazioni dei redditi, l'esame di alcuni indicatori di *proxy*, quali i dati UCIMU (associazione di rappresentanza datoriale del settore), ha evidenziato che, nel 2019, la produzione è attesa in calo del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente; limitatamente alla domanda domestica di macchine utensili, *robot* e automazione la contrazione è stimata nel 7,2 per cento.

⁶² Tra le principali si richiama: la reintroduzione di due aliquote differenziate (25 e 50 per cento) a seconda della tipologia di spesa ammissibile; la riduzione del beneficio massimo concedibile per singola impresa da 20 a 10 milioni; la distinzione, ai fini dell'applicazione dell'aliquota base del 25 per cento ovvero della maggiorazione al 50 per cento, tra spese per il personale con rapporto di lavoro subordinato e spese per il personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato; la distinzione, sempre ai fini dell'applicazione delle aliquote, tra costi per la ricerca *extra muros* affidata ad università, enti di ricerca e start-up e PMI innovative e costi per la ricerca affidata ad imprese diverse dalle precedenti; l'inclusione, a certe condizioni, tra i costi ammissibili di quelli sostenuti per l'acquisto dei materiali utilizzati per l'attività di ricerca e sviluppo; l'introduzione di una modalità di calcolo semplificata dell'ammontare delle spese agevolabili su cui applicare una delle due aliquote previste.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

0,04. Ciononostante, nel 2019, l'ammontare di credito d'imposta utilizzato è stato pari a 3,3 miliardi e il numero di beneficiari è stato pari a 31.504, con un incremento rispettivamente del 23 per cento e del 19 per cento rispetto al 2018. Quanto al regime del *patent box*, i dati relativi all'anno di imposta 2017 ne mettono in luce un utilizzo crescente (oltre 1.200 società fruitrici per un ammontare di reddito detassato e plusvalenze esenti pari a 2,9 miliardi, 2,1 volte il valore del 2016).

Quanto alle misure tese a supportare i percorsi di *capacity building* nel campo delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, il credito di imposta Formazione 4.0⁶³ ha spinto le iniziative delle imprese in tale direzione⁶⁴. Secondo i dati 2019, circa 605 soggetti, in prevalenza imprese, hanno fruito dell'agevolazione per compensazioni pari a circa 23 milioni.

Con riguardo ai Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence center*), nel corso del 2019, 6 degli 8 Centri selezionati e beneficiari dei contributi ministeriali hanno pubblicato i bandi per finanziare progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

In tema di promozione delle *startup* e delle PMI innovative (obiettivo strategico 9), il Ministero ha proseguito nell'attuazione della relativa *policy*, promuovendo in particolare il nuovo regime di aiuto al capitale di rischio per le PMI innovative "Incentivi fiscali per investimenti in *startup* innovative e PMI innovative", per il quale è stato predisposto il Piano di valutazione *ex ante* dell'impatto. È stato, inoltre, emanato il decreto interministeriale MISE-MEF sugli incentivi fiscali per investimenti in *startup* e PMI innovative.

Al fine di rafforzare la *policy* per le *startup* e PMI innovative, sia sviluppando l'ecosistema, che favorendone l'accesso al capitale di rischio e al credito, anche attraverso il ricorso ai Fondi europei 2021-2027, nel corso del 2019 è stata presentata una proposta di interventi mirati a favorire i processi di innovazione delle PMI nel quadro del Programma Operativo Nazionale a gestione MISE sul tema della "Trasformazione economica e digitale".

Anche in virtù delle politiche incentivanti, nel 2019 è proseguita la tendenza di crescita delle *startup* innovative (+11,7 per cento annuo), particolarmente concentrate nelle aree della Lombardia e del Lazio e nei settori a chiara vocazione tecnologica. La dinamica positiva è ancora più accentuata per le PMI innovative (+43,7 per cento su base annua).

3.2.2. Il programma "Vigilanza sugli Enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali"

Le attività di cui al programma in discorso sono funzionali a perseguire obiettivi centrali all'interno della priorità politica "Imprese" contemplata nell'atto di indirizzo del Ministero. In dettaglio, le funzioni di vigilanza in esso rientranti mirano a garantire l'efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, nella prospettiva di salvaguardia dei livelli occupazionali e di tutela di cittadini e ambiente, nonché l'andamento del sistema cooperativo, al fine di prevenire forme di sfruttamento del lavoro e di appropriazione indebita di fondi pubblici.

⁶³ Introdotta dalla legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017), il credito d'imposta Formazione 4.0 ha subito modifiche per effetto della successiva legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018). Esso consente di ottenere un credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Nel quadro normativo vigente, l'agevolazione opera diversamente in ragione delle dimensioni dell'impresa, favorendo quelle più piccole. In dettaglio, il credito d'imposta è riconosciuto in relazione al costo aziendale dei lavoratori dipendenti, per il periodo in cui essi siano occupati nelle attività di formazione, nella misura del 50 per cento per le piccole imprese, al 40 per cento per le medie imprese e al 30 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo annuale è fissato a 300.000 euro per le PMI e a 200.000 euro per le grandi imprese. Ulteriori misure tese a favorire lo sviluppo di capitale umano nel campo delle tecnologie legate alla trasformazione digitale sono state previste dalla legge di bilancio 2019 (*voucher* per prestazioni consulenziali, il finanziamento di progetti innovativi di formazione in *industrial engineering and management*).

⁶⁴ Secondo i dati ISTAT 2018, la percentuale di imprese che ha organizzato nell'anno precedente corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT/IT del proprio personale è stata del 16,9 per cento; tale percentuale è particolarmente elevata per i soggetti di più grandi dimensioni (circa il 60 per cento per le realtà con oltre 250 dipendenti), mentre si riduce al 14,3 per cento per le imprese più piccole (fino a 49 dipendenti).

SVILUPPO ECONOMICO

La valutazione dello stato di attuazione dei due obiettivi strategici del programma, attraverso il monitoraggio dei quattro indicatori previsti in nota integrativa, riferiti sia al settore della gestione delle crisi industriali sia a quello delle cooperative, testimonia un sostanziale conseguimento dei risultati attesi.

Quanto ai profili di gestione delle situazioni di crisi, a fine 2019 risultano aperti tavoli per 150 imprese, con il coinvolgimento di circa 190 mila addetti, in continuità con i dati medi dell'ultimo quinquennio. In molti casi la gestione dei tavoli risulta di lunga durata; alcune fattispecie si protraggono da oltre sette anni (tavoli permanenti). Le gestioni che si sono chiuse a fine 2019 con esito positivo sono 40. Con specifico riferimento alle procedure di amministrazione straordinaria, i casi aperti nel 2019 ammontano a tre, di cui due ai sensi del d.lgs. n. 270 del 1999 e una ai sensi del d.l. n. 347 del 2003, per un totale di 15 imprese, che impiegano oltre 1.640 lavoratori. Conseguentemente, è salito a 153 il numero dei Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria per un totale di 599 imprese e oltre 196.798 lavoratori coinvolti, di cui circa 3.700 costituiscono la forza lavoro delle imprese in esercizio nel corso del 2019 (esclusi i casi del Gruppo ILVA e Alitalia)⁶⁵. Complessivamente, sono stati emanati 365 atti e provvedimenti amministrativi, tra i quali l'approvazione di 17 programmi operativi, 18 decreti di cancellazione ipoteche e 23 provvedimenti di chiusura di altrettante procedure.

Nel corso del 2019 sono stati approvati n. 2 progetti di riconversione e riqualificazione industriale in aree di crisi industriale complessa (Porto Torres e Portovesme). Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 aprile 2019, il sistema locale del lavoro di Torino è stato riconosciuto quale nuova area di crisi industriale complessa. Per le aree già riconosciute è proseguita l'attività di *scouting* di grandi progetti di investimento; inoltre, sono stati aperti gli sportelli per le agevolazioni previste ai sensi della legge 181/1989 in 3 aree di crisi (Frosinone, Venezia e Gela), con dotazione finanziaria complessiva di 45 milioni.

Rispetto al 2018 non risultano avanzamenti decisi nella risoluzione delle situazioni di crisi più rilevanti, concernenti l'ILVA e l'Alitalia. Con riferimento alla prima, il Ministero ha provveduto a rinnovare, con decorrenza dal 1° giugno 2019, l'organo commissariale di alcune società del Gruppo. Con il d.l. n. 34/2019 è stato eliminato l'esonero della responsabilità penale dell'affittuario per tutte le condotte poste in essere in attuazione degli adempimenti connessi alla realizzazione del Piano ambientale dopo il 6 settembre 2019. Tale modifica normativa ha dato vita ad un contrasto con l'impresa affittuaria, che ha notificato ai Commissari il recesso dal contratto di affitto con opzione di acquisto stipulato il 28 giugno 2017. Inoltre, in data 20 dicembre 2019, il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato i Commissari straordinari ILVA a sottoscrivere un documento denominato "*Heads of Agreement*", nel quale vengono fissati i presupposti ed i principali termini e condizioni di un accordo volto a superare la fase di contrasto con le società del Gruppo affittuario. Tale documento comprende anche alcuni indirizzi di politica industriale, con conseguenti iniziative da porre in essere da parte del Governo e/o di enti pubblici e/o società a partecipazione pubblica.

In relazione alla crisi del Gruppo Alitalia, a seguito dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria (2 maggio 2017), lo stesso è stato destinatario di un finanziamento di 900 milioni, cui si sono aggiunti ulteriori 400 milioni a dicembre 2019⁶⁶. La procedura di vendita in corso nell'anno non ha trovato esito positivo e sono state interrotte le trattative con i soggetti coinvolti⁶⁷.

⁶⁵ Nell'anno 2019 risultano trasferiti 1.009 addetti su un totale di 2052 addetti iniziali delle imprese ancora in esercizio nell'anno 2019. Il numero complessivo degli addetti in carico alle imprese in amministrazione nel 2019 ed in esercizio è pari a 3.700.

⁶⁶ Sul punto, si richiama che l'art. 202 del d.l. n. 34 del 2020, modificando l'art. 79 del precedente d.l. n. 18 del 2020, prevede la costituzione di una nuova società stanziando a tal fine somme per 3 miliardi.

⁶⁷ Al riguardo il d.l. n. 137/2019 ha introdotto l'integrazione del programma della procedura precedentemente approvato, con un piano avente ad oggetto le iniziative e gli interventi di riorganizzazione ed efficientamento della struttura e delle attività aziendali delle medesime società, funzionali alla tempestiva definizione della ricollocazione. Lo stesso decreto ha introdotto il termine del 31 maggio 2020 per espletare le procedure necessarie al trasferimento dei complessi aziendali, quali risultanti dalla esecuzione del nuovo piano, che dovrà essere approvato dal Ministero dello sviluppo economico.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Passando all'esame del settore cooperativo, nel 2019 quest'ultimo si è caratterizzato per un aumento della platea di soggetti vigilati, cresciuti ad oltre 113 mila unità (in aumento rispetto ai 108 mila del 2018). La dinamica del fatturato di settore mostra una lieve riduzione nel 2018 (circa 119 miliardi), pur mantenendosi su livelli più elevati rispetto al triennio 2014-2016. Quanto al profilo occupazionale, il 2018 interrompe un trend di progressiva espansione; il dato si attesta su 1,74 milioni di lavoratori, sostanzialmente in linea con le stime per il 2019. Al riguardo, appare necessario segnalare l'attenzione posta dal legislatore al settore delle cooperative anche in chiave di strumento utile alla risoluzione delle crisi aziendali; infatti, l'art. 13-ter del d.l. n. 101/2019 ha stanziato risorse (0,5, 1 e 5 milioni, rispettivamente, per il 2019, 2020, 2021) finalizzate a sostenere sull'intero territorio nazionale la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccole e medie dimensioni costituite, in misura prevalente, da lavoratori provenienti da aziende in crisi⁶⁸.

La gestione delle situazioni patologiche nel settore degli enti cooperativi ha richiesto particolare attenzione anche nel 2019. In dettaglio, sono state avviate 33 nuove gestioni commissariali, per un totale di circa 837 lavoratori interessati, di cui circa un terzo si è concluso con il ritorno *in bonis* dell'ente interessato. Nello stesso anno sono state avviate 479 nuove procedure di liquidazione coatta amministrativa, portando a circa 4.000 il numero complessivo.

3.2.3. Il programma "Incentivazione del sistema produttivo"

Le attività del Ministero rientranti nel programma 7 sono tese a favorire lo sviluppo del sistema produttivo italiano, promuovendo la crescita del livello di competitività delle imprese sotto molteplici profili di politica industriale. Gli interventi operativi del programma si articolano in due azioni: quella relativa alle agevolazioni delle imprese (azione n. 2) e quella finalizzata a garantire il sostegno al credito delle PMI (azione n. 3). Le risorse amministrare dal Dicastero alimentano, in larga misura, gestioni fuori bilancio che risultano funzionalmente collegate alle politiche di incentivi alle imprese⁶⁹.

La valutazione dello stato di attuazione dei due obiettivi strategici del programma, attraverso il monitoraggio dei quattro indicatori previsti in nota integrativa, testimonia il conseguimento dei risultati attesi, sia in merito alla promozione della competitività del sistema produttivo sia relativamente all'efficientamento del Fondo di garanzia per le PMI.

Con riguardo alle politiche di agevolazione delle imprese (azione n. 2), il programma ha ricevuto stanziamenti definitivi per circa 958,7 milioni, di cui 734,4 di parte capitale⁷⁰ e 224,3 per interventi di parte corrente⁷¹; il livello di attuazione finanziaria degli stanziamenti è stato pari all'86 per cento, in termini di impegni, e all'81 per cento in termini di pagamenti.

Le misure agevolative sono state orientate verso tre obiettivi prioritari: sostegno alla ricerca e sviluppo; supporto agli investimenti fissi; riequilibrio economico territoriale.

Con riferimento al settore della ricerca e sviluppo, elemento chiave per l'accrescimento della competitività del sistema, il principale strumento di intervento è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS). Quest'ultimo è destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I). Per il tramite del FCS, considerando sia la modalità a sportello ("Bandi", quali Horizon 2020 e Grandi Progetti

⁶⁸ Dette risorse transitano attraverso un incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile (cap. 7483).

⁶⁹ Nel MISE le risorse gestite fuori bilancio rispetto allo stanziamento definitivo sono di notevole rilievo. Si tratta ad esempio del Fondo di garanzia per le PMI gestito dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, di parte degli interventi riconducibili al Fondo crescita sostenibile, della "Nuova Sabatini"; degli interventi *Smart&Start*; "Nuove imprese a tasso zero"; "Nuova Marcora"; delle agevolazioni per le imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata; del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti. Per un approfondimento di tali gestioni si rinvia al capitolo sui "Fondi di rotazione e le altre gestioni fuori bilancio per il sostegno delle politiche pubbliche" della Relazione.

⁷⁰ Si riferiscono, oltre alle categorie economiche XXIII e XXVI, anche alla categoria XXXI (acquisizione di attività finanziarie) per 237,8 milioni, esclusa dall'analisi dei precedenti paragrafi.

⁷¹ Si riferiscono, oltre alle categorie economiche IV, V e VI, anche alla categoria X (poste correttive e compensative) per 50 milioni, esclusa dall'analisi dei precedenti paragrafi.

SVILUPPO ECONOMICO

ICT – Agenda digitale e Industria sostenibile) sia quella negoziale (“Accordi per l’innovazione”), nel 2019 sono stati agevolati n. 194 beneficiari, per un totale di agevolazioni concesse pari a circa 395 milioni, promuovendo così investimenti in R&S&I nell’ordine di 737 milioni. Con specifico riferimento agli Accordi per l’innovazione⁷², nel corso del 2019 sono stati finalizzati 35 strumenti, per un totale di investimenti in ricerca e sviluppo pari a circa 387,9 milioni; le agevolazioni messe a disposizione dal Ministero e dalle altre amministrazioni coinvolte nei singoli Accordi sono state pari a circa 111,70 milioni⁷³, di cui circa 13,79 milioni provenienza regionale⁷⁴.

Sul versante del sostegno agli investimenti privati, il ventaglio di misure gestite nel programma risulta particolarmente articolato. Tra gli strumenti principali va richiamata la c.d. “Nuova Sabatini”⁷⁵. Si tratta di una misura tesa alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Nel corso dell’anno, il legislatore (d.l. n. 34/2019) ha apportato modifiche alla relativa disciplina, nella prospettiva di semplificazione e di favorirne la fruizione da parte delle imprese di minori dimensioni⁷⁶. Secondo i dati forniti dal Ministero, dall’iniziale apertura dello sportello (31 marzo 2014) sono state presentate 84.445 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso quasi 18,5 miliardi di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa 220.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 2 gennaio 2020 risultano emessi decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 1,4 miliardi. Nel solo 2019 i contributi deliberati dal Ministero si sono attestati sul valore di oltre 280 milioni, di cui circa 124 milioni relativi al settore Impresa 4.0, interessando principalmente le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono ascrivibili alla medesima finalità di sviluppo del sistema produttivo le misure dei *voucher* digitalizzazione⁷⁷, dei *voucher* per i *manager* per l’innovazione⁷⁸, nonché gli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, tra cui *Smart & Start Italia*⁷⁹, Nuove imprese a tasso

⁷² Trattasi di strumenti operanti su base negoziale, in base al d.m. del 24 maggio 2017, volti a sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico, di medio-grande dimensione, in grado di incidere sulla competitività di specifici ambiti territoriali o settoriali, favorendo l’adozione di innovazioni dei processi produttivi o dei prodotti derivanti dallo sviluppo delle tecnologie individuate dal Programma Horizon 2020, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale.

⁷³ L’intervento del Ministero è stato pari a 89,4 milioni in termini di contributo alla spesa e di 8,5 milioni sotto forma di finanziamento agevolato.

⁷⁴ Le aree regionali maggiormente interessate dalla misura sono la Lombardia e l’Emilia-Romagna, rispettivamente, 42 e 24,4 per cento del totale.

⁷⁵ Art. 2 del d.l. n. 69 del 2013 “Contributi per acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle PMI” - capitolo 7489. Quanto ai profili finanziari, la legge di bilancio 2019 ha rifinanziato l’autorizzazione di spesa finalizzata al contributo statale nella misura di 48 milioni per il 2019, di 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni di euro per il 2024. Sulle somme autorizzate è stata mantenuta la riserva (30 per cento delle risorse) e la maggiorazione del contributo statale (del 30 per cento) per gli investimenti in beni strumentali cd. “Industria 4.0”, nonché il termine per la concessione dei finanziamenti agevolati (fino ad esaurimento delle risorse statali autorizzate) di cui alla legge di bilancio per il 2018.

⁷⁶ In particolare, si segnala l’innalzamento dell’importo massimo del finanziamento agevolato (da 2 a 4 milioni), la possibilità di erogare il contributo in un’unica soluzione per importi inferiori a 100 mila e posticipare i controlli sulle dichiarazioni ad una fase successiva all’erogazione. È stata introdotta, infine, una nuova forma ibrida di incentivo, sempre secondo lo schema della “Nuova Sabatini”, finalizzato a favorire percorsi di rafforzamento patrimoniale delle imprese correlati a programmi di investimento, attraverso il riconoscimento di contributi in misura più elevata rispetto a quelli standard.

⁷⁷ Trattasi di un contributo a fondo perduto finalizzato all’adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico, con dotazione aumentata a 342 milioni di euro per il 2018. Nel corso del 2019 è stato adottato il decreto direttoriale del 22 gennaio contenente un ulteriore elenco di imprese destinatarie del *voucher*, con risorse a valere sulla contabilità speciale n. 1726.

⁷⁸ Istituiti con la legge di bilancio 2019, nel corso dell’anno sono state accolte 1.744 richieste per una spesa complessiva da parte delle imprese e reti di impresa pari a 100,5 milioni, superiori alle disponibilità finanziarie totali.

⁷⁹ Nell’ambito della misura, nel 2019, sono state ammesse all’agevolazione 117 domande relative ad una spesa complessiva da parte delle *start-up* pari a 81,7 milioni (in investimenti e costi di gestione) a fronte di un totale coperto da agevolazioni di 58,1 milioni (per spese d’investimento, costi di gestione e servizi di *tutoring*) e un incremento occupazionale previsto di 925 addetti. Nel 2019 sono stati altresì stipulati 108 contratti di finanziamento ed erogate agevolazioni per 18,6 milioni. Sullo stato di attuazione di *Smart & Start Italia* si veda la deliberazione 30 dicembre

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

zero⁸⁰. Non hanno, invece, trovato attuazione finanziaria alcune misure introdotte nel 2019, le quali hanno richiesto un articolato iter preparatorio (il Fondo per il progetto di interesse comune europeo sulla microelettronica, il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*).

L'obiettivo di riequilibrio territoriale viene perseguito, in via principale, attraverso vari strumenti: i contratti di sviluppo⁸¹, le zone franche urbane (ZFU)⁸², le agevolazioni a favore delle attività produttive del Mezzogiorno a valere sul FCS⁸³, nonché quelle per il cratere sismico aquilano⁸⁴. A favore delle aree di crisi complessa, le politiche per la reindustrializzazione e riconversione passano attraverso la stipula di appositi Accordi di Programma di adozione dei PRRI – Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale⁸⁵. Al riguardo, nel 2019 sono state ammesse alle agevolazioni 24 iniziative, con concessioni pari a circa 90,4 milioni, di cui 24,2 per contributi a fondo perduto e 66,2 per finanziamento agevolato. Dalle richiamate iniziative è atteso un incremento occupazionale di circa 398 unità.

Una quota importante di risorse del programma è destinata a supportare il sistema delle PMI sotto il profilo dell'accesso ai canali di finanziamento, in particolare attraverso il credito bancario (azione n. 3). Nel confronto internazionale, le difficoltà di ottenere prestiti da parte delle PMI risultano più acute nel contesto italiano⁸⁶, sebbene queste ultime rappresentino una quota rilevante del tessuto produttivo. In questo quadro, uno dei principali strumenti di sostegno pubblico per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese è costituito dal Fondo centrale di garanzia per le PMI, istituito presso il Mediocredito Centrale S.p.A.⁸⁷, le cui disponibilità sono state ulteriormente ampliate nel corso dell'anno⁸⁸.

2019, n. 22/2019/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, nella quale, dopo una disamina dei risultati raggiunti, si formulano raccomandazioni, tra le quali si richiama l'esigenza, a 4 anni dall'avvio della misura, di effettuare una verifica sull'efficacia delle procedure messe in atto per consentire l'allargamento della platea dei beneficiari attraverso un efficientamento delle modalità di accesso ai finanziamenti.

⁸⁰ Nel 2019, sono state deliberate 323 domande, di cui 63 ammesse alle agevolazioni per un totale di spese di investimento complessivamente pari a circa 20,9 milioni, un importo di finanziamento agevolato concesso pari a circa 15,6 milioni ed un incremento occupazionale previsto di 132 addetti. Sono stati stipulati 28 contratti di finanziamento ed erogate agevolazioni per 5,2 milioni.

⁸¹ Sono state integralmente impegnate e erogate le somme (1,1 milioni) stanziati per tale strumento nel 2019.

⁸² Le somme stanziati nel 2019 per tale finalità (5 milioni) hanno avuto un tasso elevato di impegno e pagamento (98 per cento).

⁸³ Nel corso del 2019, in ottemperanza a provvedimenti giurisdizionali relativi a progetti di cui alla legge 488/1992 è stata disposta la liquidazione di un importo complessivo pari a circa 3 milioni.

⁸⁴ Il bando *Restart* per il rilancio del turismo nell'area del cratere sismico aquilano, istituito il 5 aprile 2018 e operativo dal 5 febbraio 2019, ha portato, nel corso dell'anno, all'accoglimento di 75 domande di agevolazioni, per un totale di 9,17 milioni a fronte di una spesa complessiva pari a 14,40 milioni (in investimenti e costi di gestione). Nel 2019 sono stati altresì stipulati 75 contratti di finanziamento ed erogate agevolazioni per 0,25 milioni.

⁸⁵ Il meccanismo di sostegno alle aree industriali in crisi è delineato dalla legge n. 181/1989 ed è stato riformato dall'art. 27 del d.l. n. 83/2012. Esso consiste essenzialmente nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale nelle aree – soggette a recessione economica e crisi occupazionale - dichiarate dal Ministero dello sviluppo economico di crisi complessa o non complessa. Per l'approvazione dei progetti, si prevede lo strumento degli accordi di programma i quali disciplinano gli interventi agevolativi per investimenti produttivi nelle aree di crisi. Si tratta di contributi in conto capitale a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. Il soggetto gestore della misura è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A. - INVITALIA).

⁸⁶ Secondo la *survey* dell'OCSE "*Financing SMEs and Entrepreneurs 2019*", nel 2017, i prestiti alle PMI hanno continuato a diminuire, sebbene ad un tasso inferiore rispetto al precedente anno. Ciò ha determinato un'ulteriore riduzione dell'incidenza del credito alle PMI rispetto al totale del credito alle imprese (17,69 per cento), di molto inferiore alla mediana OCSE (40,24 per cento). Sebbene il tasso di interesse medio applicato alle PMI si sia mantenuto su un livello inferiore (3,10 per cento) a quello mediano OCSE (3,80 per cento), lo stesso supera il dato dei principali paesi europei. Infine, rimane più elevato, rispetto alla mediana OCSE (1,23 per cento), lo *spread* tra tasso applicato alle PMI e tasso applicato alle imprese di maggiori dimensioni (1,30 per cento).

⁸⁷ Art. 2, comma 100, lett. a), della legge n. 662 del 1996.

⁸⁸ In particolare, ai 3 milioni stanziati con legge di bilancio per il 2019, nel corso dell'anno, si sono aggiunte risorse per 150 milioni disposte con decreto di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2019 e, successivamente, ulteriori 670 milioni previsti dal c.d. Decreto fiscale d.l. n. 124/2019.

SVILUPPO ECONOMICO

L'operatività del Fondo nel 2019 è stata caratterizzata dall'entrata in vigore (a partire da marzo) della riforma delle regole di valutazione del merito creditizio delle imprese, ai fini dell'accesso alla garanzia, con il passaggio ad un modello di *rating* fondato sulla stima della probabilità di inadempimento dei prenditori. Anche per effetto delle nuove regole, nel 2019 il numero di richieste di accesso al Fondo ha registrato una diminuzione del 3,9 per cento rispetto all'anno precedente, con variazioni mensili tendenziali particolarmente negative nel periodo a ridosso dell'entrata in vigore della riforma delle modalità operative. Parimenti negativa è risultata la variazione annuale degli importi garantiti (-2,2 per cento), a fronte, tuttavia, di un lieve incremento dei finanziamenti accolti (+0,9 per cento), quale effetto delle nuove misure di copertura. Il *coverage ratio* medio è stato pari al 63 per cento, per le operazioni in garanzia diretta effettuate dopo la riforma delle regole del Fondo (marzo-dicembre 2019), in riduzione di 8,1 punti rispetto a quello medio dei finanziamenti pre-riforma⁸⁹. Ne è conseguito un aumento dell'effetto leva tra accantonamenti (1,2 miliardi) e finanziamenti attivati (19,4 miliardi), passato a 1:16,3 rispetto al dato di 1:15,6 del 2018. Complessivamente, a fine 2019, le operazioni in essere garantite dal Fondo sono 327.880⁹⁰ per uno *stock* di finanziamenti pari a 39,4 miliardi ed un valore garantito pari a 26,5 miliardi; a fronte di tale esposizione l'importo complessivamente accantonato a titolo di coefficiente di rischio è pari a 3,1 miliardi⁹¹.

Nel perimetro degli interventi a sostegno della liquidità e del credito alle imprese rientrano anche la misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi⁹² e il fondo per le imprese vittime dei mancati pagamenti⁹³. Con riferimento alla prima misura, nel 2019 sono state valutate positivamente 57 domande di contributo per un totale di risorse concesse pari a 48 milioni. Sono state, inoltre, accertate le risorse residue al 30 giugno 2019 (34,6 milioni rispetto allo stanziamento iniziale di 225 milioni) da destinare – ai sensi dell'art. 1, comma 221, legge n. 145/2018 - ai Confidi che realizzino operazioni di aggregazione, processi di digitalizzazione o percorsi di efficientamento gestionale. Sotto il profilo amministrativo, è stato emanato il decreto direttoriale del 7 febbraio 2019 concernente la disciplina delle attività di monitoraggio e controllo da parte del Ministero in ordine al corretto utilizzo delle risorse erogate ai Confidi⁹⁴. In merito alla seconda misura, nel 2019, al fondo per le imprese vittime dei mancati pagamenti sono pervenute 41 domande di ammissione per un totale di finanziamenti richiesti pari a 12,4 milioni; considerando l'intero periodo di operatività del fondo (aprile 2017 – marzo 2020) le domande pervenute ammontano a 88, per una richiesta complessiva di finanziamenti di 21,8 milioni. A fronte di queste domande, a fine 2019, risultano concesse agevolazioni per 1,7 milioni, di cui 1,2 erogati.

Le politiche pubbliche a sostegno del finanziamento alle imprese passano anche attraverso il canale della patrimonializzazione. Tale obiettivo è realizzato con l'istituzione di specifici fondi di investimento (Fondi di *venture capital*). In dettaglio, la legge di bilancio 2019 ha previsto che,

⁸⁹ Per la riassicurazione, invece, la percentuale di copertura media si è attestata, dopo la riforma, al 57,1 per cento, in aumento rispetto al valore del 49,35 registrato pre-riforma.

⁹⁰ Di queste 311.553 sono operazioni *loan by loan* e 16.327 operazioni di portafogli di finanziamento e *minibond*.

⁹¹ Di cui 2,7 miliardi per operazioni *loan by loan* e 0,4 miliardi per portafogli.

⁹² Introdotta dall'art. 1, comma 54, legge n. 147/2013, con una dotazione 225 milioni a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, la misura consiste nell'erogazione di un contributo a determinate categorie di Confidi da utilizzare per la costituzione di appositi fondi rischi a fronte della concessione, a condizioni agevolate, di garanzie alle PMI operanti in tutti i settori di attività economica. La durata della gestione del fondo rischi è pari a 7 anni, termine entro il quale i Confidi devono garantire un moltiplicatore pari a 4 delle risorse concesse dal Ministero rispetto al volume dei nuovi finanziamenti garantiti. Al termine del periodo, i Confidi restituiscono al Fondo di garanzia le risorse disponibili al netto delle perdite e al lordo degli interessi maturati e, negli anni successivi, le risorse via via disponibili per effetto degli svincoli delle garanzie.

⁹³ Istituito dall'art. 1, commi 199-202, legge n. 208/2015 con una dotazione di 30 milioni, il fondo persegue la finalità di ripristinare, con l'erogazione di un finanziamento agevolato, la liquidità delle PMI, resa insufficiente dai mancati pagamenti di aziende debentriche imputate in procedimenti penali.

⁹⁴ In base all'art. 11 del decreto del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 3 gennaio 2017, i Confidi sono tenuti a trasmettere annualmente al Ministero una relazione di monitoraggio; quest'ultimo sottopone a controllo un campione almeno pari al 5 per cento dei Confidi che hanno trasmesso la relazione di monitoraggio, selezionando, per ciascuno, almeno il 5 per cento delle operazioni di garanzia.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

al fine di promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di operatori professionali, lo Stato, tramite il Ministero dello sviluppo economico, possa sottoscrivere quote o azioni di uno o più Fondi per il *Venture Capital* o di uno o più fondi che investono in Fondi per il *Venture Capital*⁹⁵. In attuazione di tale disposizione, nel corso dell'anno, è stato adottato il decreto del 27 giugno 2019 che definisce le modalità d'investimento dello Stato ed è stata stipulata la convenzione con INVITALIA e Invitalia SGR, per la ridefinizione dei termini e delle condizioni della gestione dei fondi d'investimento mobiliari denominati "Italia Venture I" e "Italia Venture II - Fondo Imprese Sud" e del fondo d'investimento di cui all'art. 1, c. 121, della stessa legge 145/2018 (prima gestiti da Invitalia Venture SGR), la cui gestione è stata affidata a CDP Venture Capital SGR S.p.A.

3.2.4. Il programma "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"

Il programma 7, pur essendo destinatario di risorse finanziarie di dimensioni relativamente non rilevanti rispetto agli stanziamenti complessivi del Dicastero (circa il 2 per cento), svolge attività chiave per lo sviluppo della competitività del sistema produttivo, in particolare attraverso le politiche tese alla valorizzazione della proprietà intellettuale (azione n. 2). La capacità di generare titoli di proprietà industriale (i.e. brevetti, disegni, marchi) rappresenta, infatti, un indicatore del livello di innovatività e di sviluppo tecnologico di un paese, di competitività delle imprese, nonché dell'efficacia delle misure di sostegno al settore della ricerca e dello sviluppo.

In questo contesto, le linee di intervento del Ministero si sono incentrate sia su misure di efficientamento delle procedure amministrative per la registrazione dei marchi, sia su attività, in particolare destinate alle PMI, tese alla valorizzazione economica dei brevetti e dei disegni, nonché all'estensione dei marchi nazionali a livello comunitario ed internazionale. Nel primo ambito va menzionata l'introduzione della procedura veloce di registrazione dei marchi che presentano determinate caratteristiche (c.d. "fast track"), con conseguente riduzione dei tempi amministrativi, in linea con l'obiettivo fissato in nota integrativa⁹⁶.

Rientra, invece, nella seconda linea di intervento la misura "Voucher 3I (Investire In Innovazione)" introdotta dall'art. 32 del decreto "Crescita" (d.l. n. 34/2019) e consistente in un'agevolazione riservata alle *startup* innovative per l'acquisizione di servizi di consulenza necessari per i processi di brevettazione⁹⁷. La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a 6,5 milioni annui nel periodo 2019-2021. I relativi criteri e le modalità di attuazione sono stati definiti con decreto ministeriale⁹⁸ che ha provveduto altresì ad individuare il soggetto gestore, l'Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA, con il quale è stata firmata apposita convenzione in data 13 dicembre 2019. Inoltre, al fine di fornire un quadro più certo agli operatori economici, in attuazione del dettato dell'art. 32, comma 11, del citato decreto "Crescita", il Ministero ha adottato, in data 18 ottobre 2019, l'atto di programmazione per la stabilizzazione delle misure di sostegno alla valorizzazione dei titoli di proprietà industriale riservate alle piccole e medie imprese, procedendo alla ricognizione delle risorse disponibili e alla pianificazione temporale dei bandi⁹⁹.

⁹⁵ In attuazione di tale previsione (art. 1, comma 206-209, legge n. 145/2018), è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il Fondo di sostegno al Venture Capital con una dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025.

⁹⁶ In dettaglio, l'introduzione della procedura *fast track* ha consentito una contrazione dei tempi medi di attesa, passando da 210 giorni nel 2018 a 112 giorni (inclusivi dei 90 giorni di giacenza delle domande nel bollettino ufficiale per eventuali opposizioni), nel 2019, per le domande gestite nella nuova procedura. Al riguardo, risulta conseguito l'obiettivo n. 36 della nota integrativa il cui indicatore (definito in termini di tempi medi di registrazione) presentava un valore di riferimento per il 2019 di 120 giorni.

⁹⁷ I *voucher 3I* possono essere usati per attività di verifica della brevettabilità di un'invenzione ed effettuazione delle ricerche di anteriorità preventive, di stesura della domanda di brevetto e deposito della stessa presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi, di estensione all'estero della domanda nazionale.

⁹⁸ Detto decreto è stato emanato in data 18 novembre 2019, pubblicato in GURI n. 283 del 3.12.2019.

⁹⁹ In esecuzione dell'atto di programmazione, alla fine del 2019, sono stati pubblicati 3 bandi (denominati brevetti+, disegni+ e marchi+), per complessivi 44,3 milioni. Completano il quadro di interventi tesi alla valorizzazione dei

SVILUPPO ECONOMICO

Sotto il profilo operativo, nel corso del 2019, sono pervenute alle competenti strutture oltre 72 mila domande concernenti titoli di proprietà industriale¹⁰⁰, di cui 10.117 relative ai brevetti (+3 per cento rispetto al 2018). In esito all'esame di merito, nel corso dell'anno sono stati emessi 11.824 provvedimenti definitivi relativi a brevetti per invenzione industriale¹⁰¹, di cui 8.614 di concessione. Risultano, invece, stabili nel triennio le domande per marchi nazionali (oltre 58.000).

Sul piano europeo¹⁰², anche alla luce delle misure adottate negli ultimi anni, si è assistito ad una progressiva crescita del numero di domande di brevetti industriali di provenienza italiana, che hanno raggiunto il livello di 4.456 richieste¹⁰³. Pur in presenza di un *trend* positivo, il dato italiano risulta ancora basso se comparato con quello degli altri paesi (2 per cento del totale)¹⁰⁴. Alla luce di questi risultati sono evidenti i margini di miglioramento sul fronte della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo italiano, che si colloca al ventiduesimo posto nel confronto internazionale¹⁰⁵.

3.3. La missione “Comunicazioni”

Le due principali tematiche affrontate nell'ambito della missione investono le reti, inclusive delle iniziative dirette allo sviluppo della Banda Larga e Ultralarga, e la gestione delle frequenze.

Nell'ambito della prima tematica, il Piano Strategico Nazionale Banda Ultra Larga (BUL) elaborato dal Governo è articolato in due fasi distinte. La prima fase, in corso di attuazione, riguarda le c.d. aree bianche (aree a fallimento di mercato), in cui è necessario l'intervento pubblico in quanto gli operatori non investono spontaneamente. L'intervento, cofinanziato con l'Unione europea, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti di banda ultralarga in tutte le Regioni del territorio nazionale (Piano aree bianche). La seconda fase, non ancora avviata, prevede la realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultralarga nelle aree grigie del territorio nazionale, dove spontaneamente non si possono raggiungere livelli di connettività in linea con i target della *gigabit society* previsti dall'Agenda digitale europea (Piano aree grigie). Parallelamente, è prevista l'attuazione di una misura finalizzata ad incentivare la domanda di servizi in banda ultralarga (Piano *voucher*).

Dai dati forniti dall'Amministrazione si evince che il Piano aree bianche ha una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 3 miliardi¹⁰⁶ ripartita tra varie fonti di finanziamento (circa 941 milioni FESR, 442,1 milioni FEASR, 1,6 miliardi FSC e 18,5 milioni fondi delle Regioni)¹⁰⁷.

brevetti, le misure fondate sul trasferimento tecnologico tra strutture di ricerca e imprese, attraverso la pubblicazione di due bandi, rispettivamente per 7,55 (di cui 0,55 del Ministero della salute) e 5,3 milioni.

¹⁰⁰ A queste si aggiungono le traduzioni dei brevetti europei, circa 44 mila, che vengono presentate ai fini della validazione del titolo in Italia.

¹⁰¹ 47.002, invece, sono i provvedimenti definitivi relativi alle convalide di brevetto europeo di cui 46.981 quelli di accoglimento.

¹⁰² Cfr. *Patent Index 2019, European Patent Office*.

¹⁰³ Il tasso di crescita è stato pari all'1,2 per cento nel 2019 rispetto al 2018 e del 22 per cento rispetto al dato del 2014, che rappresenta il valore più basso nell'ultimo decennio.

¹⁰⁴ A titolo di comparazione, si segnalano i risultati migliori raggiunti da altri paesi europei di dimensioni comparabili: le domande tedesche raggiungono il 15 per cento del totale; quelle francesi il 6 per cento. In termini di brevetti riconosciuti dall'Ufficio europeo, le domande italiane accettate si attestano, nel 2019, a 3.713 (+7,7 per cento rispetto al 2018). Esse rappresentano una quota del 2,7 per cento del totale.

¹⁰⁵ Al riguardo, secondo i dati del *World Economic Forum (The Global Competitiveness Report 2019)*, l'Italia si colloca al trentunesimo posto nella graduatoria internazionale costruita su un indicatore di competitività che si basa su 12 dimensioni di valutazione. Tra queste, la dodicesima prende in considerazione la capacità di innovazione, che, tra i parametri esaminati, contempla il numero di brevetti. Con riguardo a tale ultimo profilo, il dato italiano è relativamente migliore rispetto a quello della classifica generale (ventitreesima posizione).

¹⁰⁶ Tale dotazione è stata stanziata, sulla base di fabbisogni stimati, mediante specifici Accordi di Programma stipulati tra il Ministero dello sviluppo economico e ciascuna Regione a partire dal 2016.

¹⁰⁷ Sul capitolo di bilancio 7230 “Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione” nel 2019 sono stati effettuati 2 pagamenti, in conto competenza, per complessivi 3,9 milioni. In aggiunta, a valere sui fondi europei, sono stati effettuati in totale 84 pagamenti per complessivi 187,8 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il costo complessivo del Piano, determinato sulla base delle offerte economiche presentate dalla Società aggiudicataria delle tre gare ad evidenza pubblica bandite dal soggetto attuatore del Piano¹⁰⁸, è pari ad 1,78 miliardi¹⁰⁹. Ciascuna delle gare è stata aggiudicata per dare attuazione al Piano in un gruppo prestabilito di Regioni. Il terzo, ed ultimo bando, aggiudicato nel corso del 2019, prevede la realizzazione di infrastrutture nel gruppo costituito dalle Regioni Calabria, Puglia e Sardegna. Secondo le indicazioni del Comitato Banda Ultralarga, le economie non riprogrammate dalle Regioni verranno impiegate in via prioritaria per il Piano aree grigie ed eventualmente per i *voucher*. A fine 2019, la spesa complessivamente rendicontata da Infratel Italia S.p.A. al Ministero è pari a 262,4 milioni, corrispondente ad un livello di avanzamento della spesa del 15 per cento. Per quanto riguarda l'avanzamento fisico del Piano, su un totale di 15.092 progetti, risultavano lavori completati in 948 (6 per cento) casi e in esecuzione in 1.953 (13 per cento) casi, mentre i restanti risultavano ancora nelle diverse fasi di progettazione. Riguardo le unità immobiliari, con il Piano sono state connesse in banda ultralarga 2.265.528 unità immobiliari sul totale delle 9.573.938 unità previste (24 per cento)¹¹⁰. Per poter raggiungere gli obiettivi del 2025, considerato il limitato interesse degli operatori privati a pochi comuni molto redditizi, il Comitato Banda Ultralarga, nella decisione del 17 luglio 2019, ha approvato il completamento del Piano Nazionale BUL con interventi mirati alle c.d. "aree grigie".

Un'accelerazione nel percorso di piena attuazione del Piano risulta essenziale per colmare il *gap* italiano rispetto alla media europea in tema di connettività¹¹¹. In questa prospettiva assume un ruolo importante lo sviluppo e la piena operatività del "catasto delle infrastrutture" (c.d. SINFI)¹¹². A tale riguardo, nel corso del 2019, il Ministero ha svolto attività amministrativa¹¹³ finalizzata ad incrementare il popolamento del SINFI, attraverso l'invio di richieste agli operatori per il conferimento dei dati funzionali alla creazione del Sistema (circa 500 lettere), cui sono seguiti numerosi procedimenti amministrativi per inottemperanza agli obblighi di conferimento e relative irrogazioni di sanzioni¹¹⁴. Inoltre, al fine di mettere il SINFI a disposizione di un'ampia

¹⁰⁸ Il soggetto attuatore è individuato nella società *in house* del MISE: Infratel Italia S.p.A.

¹⁰⁹ La provenienza di tali fondi è: 691,9 milioni FESR, 416,6 milioni FEASR, 659,1 milioni FSC e 16,5 milioni delle Regioni.

¹¹⁰ Complessivamente, considerando anche gli interventi degli operatori privati, secondo le risultanze della consultazione pubblica, si riscontra una copertura BUL con almeno 30 Mbit/s in download pari al 74 per cento delle unità su tutto il territorio nazionale, di cui il 12 per cento ad altissima velocità (maggiori di 100Mbit/s in *download* che può raggiungere il Gbit/s).

¹¹¹ L'indicatore *Digital Economy and Society Index* (DESI) sviluppato dalla Commissione Europea, nel 2019, colloca l'Italia, con riguardo alla dimensione della "connettività", alla diciannovesima posizione, con un punteggio (57,6) inferiore alla media UE (59,3), sebbene in crescita rispetto agli anni precedenti. In dettaglio, la copertura delle reti fisse a banda larga è leggermente aumentata fino a superare il 99,5 per cento. L'Italia ha visto un ulteriore significativo incremento della copertura della banda larga veloce (NGA), raggiungendo il 90 per cento delle famiglie e superando dunque la media UE (83 per cento). Per quanto riguarda, invece, la banda larga ultraveloce (100 Mbps e oltre) l'Italia appare ancora in notevole ritardo (con una percentuale pari ad appena il 24 per cento in confronto a una media UE del 60 per cento), collocandosi in prossimità del fondo classifica (27° posto), pur se con un lieve tasso di crescita. Anche se le percentuali di utilizzo sono leggermente aumentate, l'Italia risulta ancora indietro rispetto alla media UE e si posiziona al 24° posto fra gli Stati membri dell'UE. Con un totale di 89 abbonamenti ogni 100 persone, l'utilizzo della banda larga mobile rimane al di sotto della media UE (96 abbonamenti ogni 100 persone), mentre il punteggio relativo alla diffusione della banda larga veloce è nettamente migliorato, pur rimanendo basso in termini assoluti e relativi, piazzando l'Italia al 23° posto nell'UE. Sia la copertura che la diffusione della banda larga ultraveloce risultano ben al di sotto della media UE.

¹¹² Con il d.lgs. n. 33/2016, di recepimento della direttiva 2014/61/UE, è stato istituito il Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI) per razionalizzare e semplificare le procedure relative alla realizzazione delle infrastrutture per le reti in fibra ottica. Confluiscono nel SINFI tutte le banche dati contenenti informazioni sulle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e sulle infrastrutture fisiche funzionali ad ospitarle, a carattere nazionale e locale, o comunque i dati ivi contenuti sono resi accessibili e compatibili con le regole tecniche del SINFI. Quest'ultimo, quale sportello unico telematico, pubblica tutte le informazioni utili relative alle condizioni e alle procedure applicabili al rilascio di autorizzazioni per le opere, anche di genio civile, necessarie ai fini dell'installazione di elementi di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

¹¹³ Con il decreto del MISE del 7 maggio 2019 è stato approvato il Piano operativo SINFI.

¹¹⁴ In esito a tale attività di controllo, sono stati individuati, al 31 gennaio 2020, 1.056 operatori quali destinatari dell'obbligo di conferire i dati al SINFI; di questi 792 hanno completato le procedure, 113 operatori le hanno avviate,

SVILUPPO ECONOMICO

platea di soggetti, è stato adottato il decreto ministeriale del 2 settembre 2019, recante procedure di consultazione ed accesso al Sistema SINFI, con cui sono stati individuati i soggetti legittimati ad accedere ai dati, specificando i livelli di accesso e consultazione riconosciuti a ciascuna categoria di soggetti.

Riguardo l'attività per lo sviluppo dei servizi 5G, nel corso del 2019 si sono registrati progressi nella diffusione della nuova tecnologia, come testimoniato dall'ottimo risultato desumibile dall'indicatore DESI¹¹⁵; ciò anche grazie alle attività promosse dal Ministero¹¹⁶. Sul punto, il monitoraggio delle sperimentazioni pre-commerciali nella banda spettrale 3.7-3.8 GHz, autorizzate dal Ministero con lo scopo di dare attuazione al “5G Action Plan” della Commissione europea, ha evidenziato che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati per il 2019¹¹⁷. Per dare un ulteriore impulso alle applicazioni 5G, il Ministero ha avviato alcune iniziative per la creazione di laboratori volti alla definizione e sperimentazione di *best practice* nel campo dell'applicazione delle tecnologie emergenti e per il relativo trasferimento tecnologico a favore delle imprese (“Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G”).

Sempre in materia di connettività, un'altra iniziativa importante è costituita dal progetto “Piazza WiFiItalia” che si propone l'installazione di nuove aree WIFI pubbliche nei piccoli Comuni sotto i 2.000 abitanti e per i Comuni colpiti dal sisma 2016, per cui sono stati stanziati fondi per complessivi 8 milioni, di cui 3 sul bilancio del Ministero¹¹⁸.

In merito alla seconda area tematica, relativa alla gestione dello spettro radio elettrico, con il decreto ministeriale del 5 ottobre 2018 è stato approvato il nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF-2018); le principali modifiche consistono nell'adeguamento della ripartizione alle previsioni del Piano di azione per il 5G della Commissione Europea¹¹⁹, con l'attribuzione di alcune bande di frequenza (dette “pioniere”) ai servizi pubblici terrestri di comunicazione elettronica a banda larga e ultralarga (bande 694-790 MHz, 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz). In dettaglio, per le bande 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz, i diritti d'uso sono stati rilasciati e decorrono dal 1° gennaio 2019, mentre per la banda 700 MHz i diritti d'uso per gli operatori del servizio radiomobile sono stati rilasciati ma con decorrenza 1° luglio 2022. Con decreto ministeriale in data 19 giugno 2019 è stato aggiornato il calendario, dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022, per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale e la ristrutturazione del *multiplex*

mentre 151 operatori risultano inadempienti. Nei confronti degli operatori inadempienti sono stati avviati i procedimenti sanzionatori che in 7 casi hanno portato alla comminazione della sanzione pecuniaria.

¹¹⁵ Quanto al livello di preparazione alla tecnologia 5G, l'indicatore DESI 2019 colloca l'Italia in seconda posizione, con un valore del 60 per cento, nettamente superiore alla media europea (14 per cento).

¹¹⁶ Si tratta del processo di sperimentazione pubblica, il cui iter ha preso avvio nel 2017, avente ad oggetto sia la parte infrastrutturale sia i servizi offerti a cinque Comuni (l'area metropolitana di Milano, Prato, L'Aquila, Bari e Matera), a cui si è affiancata, nel 2018, la sperimentazione privata su iniziativa degli operatori, nelle città di Cagliari, Catania, Genova, Milano, Roma e Torino.

¹¹⁷ Il *deployment* fisico delle reti è stato completato e gli apparati sono in esercizio; sul fronte dei servizi, tutti gli *use-cases* presentati sono stati avviati e sono in corso di valutazione.

¹¹⁸ Al riguardo, nel corso del 2019, il Ministero ha ampliato l'intervento anche per i Comuni con popolazione superiore ai 2.000 abitanti, con un finanziamento dedicato di 45 milioni.

¹¹⁹ Nell'ambito del riassetto dello spettro radio elettrico, la decisione (UE) 2017/899 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che fa seguito agli accordi della Conferenza mondiale (*World Radiocommunication Conference* 2015), ha ridefinito l'uso dell'intera banda di frequenza 470-790 MHz, attualmente utilizzata in tutta l'Unione per la televisione terrestre digitale («DTT») e per le apparecchiature PMSE audio senza fili (microfoni senza fili per la realizzazione di programmi e di eventi speciali). Nell'ambito di tali frequenze, la c.d. banda dei 700 Mhz (frequenze da 694 a 790 MHz) è in particolare oggetto di una specifica *Roadmap* che fissa al 2020 per tutta Europa lo *switch off* per la sua liberazione a favore dei servizi 5G, prevedendo però la possibilità per gli Stati membri di arrivare fino al 2022 per completare il percorso, facoltà quest'ultima esercitata dall'Italia. La scelta di tale banda risiede nella relativa idoneità a supportare comunicazioni senza fili di alta qualità e a fornire allo stesso tempo capacità aggiuntiva e copertura universale, in particolare nelle zone rurali, montane e insulari, nonché in altre zone isolate e per l'uso in ambienti interni e per le comunicazioni tra macchine ad ampio raggio.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

contenente l'informazione regionale da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale¹²⁰.

Nell'ambito della priorità politica "Innovazione nelle comunicazioni", occorre segnalare la graduale creazione e la gestione di una Rete automatica di *radiomonitoring* tramite stazioni fisse sul territorio nazionale, la quale consentirà l'analisi ed il monitoraggio automatico e continuo (24 ore su 24) dell'utilizzo dello spettro radioelettrico. La proposta di finanziamento della Rete per il triennio 2019-2021 è stata accolta dal CIPE (del. 83/2018) per un importo pari a 9 milioni.

Inoltre, a partire dal 2019, il Ministero è impegnato nell'implementazione di una Rete nazionale di monitoraggio DVB-T/T2/DAB/DAB+/FM il cui scopo è acquisire in maniera continuativa e pressoché automatica tutti i parametri a radiofrequenza e a livello di banda base che caratterizzano i segnali di diffusione televisiva e radiofonica nelle varie regioni italiane. Nel 2019 sono state installate e rese operative sul territorio nazionale 20 sonde di misura. A fine anno è stato firmato un nuovo contratto, per ulteriori 38 sonde di misura, che consentiranno l'ampliamento e la maggiore capillarità della rete, il conseguente monitoraggio di segnali radiotelevisivi (attualmente non ricevibili con le prime 20 sonde) e l'aumento del numero degli operatori di rete radiotelevisivi digitali controllati.

Infine, si segnala, che, in data 31 maggio 2019, è stata firmata la Convenzione con INVITALIA concernente le attività di supporto tecnico alla realizzazione e alla gestione del Progetto "Videosorveglianza Roma", finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza sul territorio di Roma Capitale e contrastare il degrado urbano attraverso una maggiore efficienza dell'utilizzo dello strumento di videosorveglianza, di cui al Protocollo d'intesa del 21 marzo 2018 tra Ministero dell'interno, Ministero dello sviluppo economico, Regione Lazio e Roma Capitale.

3.4. La missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

Nel novero delle competenze del MISE nel 2019, un ruolo centrale è stato rivestito da quelle rivolte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, anche attraverso l'attività di coordinamento degli attori istituzionali che operano in questo campo¹²¹. Come richiamato nelle considerazioni introduttive, tale funzione è stata trasferita al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) dal d.l. n. 104/2019, a decorrere dal 2020.

Il Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti rappresenta la cornice di riferimento che definisce obiettivi e priorità di intervento. Tale strumento, avviato con il d.l. n. 133/2014¹²², è stato rifinanziato con la legge di bilancio per il 2019 (90 milioni per il 2019 e 20 milioni per il 2020). Con la legge di bilancio per il 2020 il Piano è stato destinatario di ulteriori risorse, a testimonianza del ruolo centrale rivestito dall'intervento nelle politiche pubbliche¹²³.

Nell'attuazione del Piano straordinario, l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane¹²⁴ aveva in programma interventi per un valore

¹²⁰ Con determina direttoriale del 28 novembre 2019 è stato dato avvio alle attività tecniche finalizzate all'attuazione in Italia della predetta decisione 2017/899/UE sulla liberazione della banda 700 MHz programmate nel predetto d.m. 19 giugno 2019

¹²¹ Sul punto possono essere menzionati: Regioni, ICE-Agenzia, Associazioni di categoria, Camere di Commercio italiane all'estero, UNIONCAMERE, CRUI, etc.

¹²² L'articolo 30 del d.l. n. 133/2014 aveva previsto l'istituzione del Piano di promozione straordinaria del *Made in Italy* e per l'attrazione degli investimenti in Italia, finalizzato ad ampliare il numero delle imprese, in particolare piccole e medie, che operano nel mercato globale, espandere le quote italiane del commercio internazionale, valorizzare l'immagine del *Made in Italy* nel mondo, sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia. All'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (art. 30, comma 3) è stata assegnata la competenza sull'attuazione del Piano.

¹²³ Cfr. successivo paragrafo 4.

¹²⁴ L'Agenzia opera sulla base di un Piano annuale deliberato dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

SVILUPPO ECONOMICO

complessivo di 130 milioni, a valere sulle risorse del capitolo 7482 dello stato di previsione del MISE per l'esercizio 2019. Tra le iniziative inserite nel Piano Straordinario 2019 (complessivamente n. 388) 114, corrispondenti al 29,4 per cento del totale, si riferiscono alla "realizzazione di tipologie promozionali innovative per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri", a cui risultano assegnati 16 milioni. In termini di comparti merceologici 143 iniziative, pari al 36,9 per cento del totale, riguardano la meccanica elettronica.

Per quanto concerne il Piano ordinario di attività promozionale 2019¹²⁵, a fronte dello stanziamento pubblico di 26,4 milioni, sono in corso di realizzazione tutti i 30 progetti complessivamente contenuti nel piano, con un grado di realizzazione dell'85 per cento.

La strategia di sostegno alla competitività internazionale è costruita su una serie di misure che accompagnano le imprese sia nella fase di formazione e di sviluppo di competenze nel settore del commercio estero¹²⁶, sia nelle successive tappe dedicate al concreto sviluppo internazionale¹²⁷. Specifiche linee di intervento sono, infine, dedicate all'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Tra le misure della prima categoria, in merito all'intervento relativo ai *voucher* per l'internazionalizzazione¹²⁸, l'attività istruttoria del Ministero ha messo in evidenza che circa il 75 per cento delle imprese beneficiarie non dispone al suo interno di professionalità e competenze specifiche in materia di internazionalizzazione. Per quanto attiene ai progetti *advanced stage*, su 1790 imprese in tutta Italia, che hanno ottenuto un contributo complessivo di 27,2 milioni, 264 imprese hanno beneficiato del contributo aggiuntivo complessivamente pari a 7,9 milioni, avendo raggiunto gli obiettivi in termini di fatturato *export*.

Tra gli altri strumenti finanziari tesi a favorire l'internazionalizzazione vanno richiamati anche quelli disciplinati dal d.l. n. 34/2019 (cd. decreto "Crescita"): l'estensione, anche alle iniziative in Paesi europei, dell'ambito di operatività del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri, gestito da SIMEST S.p.A.¹²⁹; l'estensione del perimetro di azione del Fondo rotativo per operazioni di *venture capital* a tutti i Paesi non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo¹³⁰; l'innalzamento, dal 40 al 49 per cento, della quota massima dell'intervento di SIMEST nel capitale o fondo sociale di imprese costituite o da costituire nei Paesi dell'area balcanica.

L'ICE Agenzia ha predisposto i programmi sulla base dell'assegnazione a ciascuna tipologia di intervento stabilita dall'art. 1 del decreto interministeriale del 14 marzo 2019. Il decreto di approvazione e impegno della relativa Convenzione tra Ministero dello sviluppo economico ed ICE - Agenzia è stato emanato in data 5 giugno 2019. Successivamente l'ICE - Agenzia ha predisposto i progetti-quadro relativi a ciascuna linea di attività, approvati dal MISE per consentire l'avvio delle attività promozionali previste all'interno dei singoli progetti.

¹²⁵ Si tratta del Piano approvato dal CdA dell'ICE Agenzia con delibera n. 446/18 del 26 ottobre 2018 e dal MISE con Decreto direttoriale del 13 febbraio 2019.

¹²⁶ Vanno al riguardo menzionati: i *voucher* per l'acquisizione di *Temporary Expert Manager*, iniziativa tesa a diffondere le competenze manageriali nel settore del commercio estero, con risorse a disposizione per 48,6 milioni cui si aggiungono 18 milioni a valere sui fondi europei; il Piano Export Sud II consistente in interventi di natura promozionale e formativa per le imprese delle regioni meno sviluppate o in transizione, con una dotazione finanziaria di 50 milioni.

¹²⁷ Sono ascrivibili a questa categoria le misure a sostegno delle attività fieristiche, della valorizzazione delle produzioni di eccellenza, della penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, delle campagne di contrasto al fenomeno dell'*italian sounding*, dell'utilizzo degli strumenti *e-commerce*, della realizzazione di campagne promozionali per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri.

¹²⁸ L'intervento si è articolato su due tipologie di agevolazione: il *voucher early stage*, di importo pari a 10 mila a fronte di un contratto di servizi con il *temporary expert manager* (TEM) pari almeno a 13 mila e il *voucher advanced stage* che prevede, per progetti più significativi, un contributo di 15 mila euro a fronte di un importo minimo della spesa pari a 25 mila. Per i progetti *advanced stage*, a fronte del raggiungimento di particolari *performance* in termini di incremento di fatturato *export* e di quota delle esportazioni sul fatturato totale, è stato inoltre previsto un contributo aggiuntivo di 15 mila, a titolo di premio per i risultati ottenuti con l'impiego degli *export manager*.

¹²⁹ Cfr. art. 2 del d.l. n. 251/1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 394/1981.

¹³⁰ Trattasi del Fondo di cui all'articolo 1, comma 932, della legge n. 296/2006. I relativi interventi possono consistere, oltre che nell'acquisizione di quote di partecipazione al capitale di società estere, anche nella sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, incluso il finanziamento soci. Le modalità e le condizioni di intervento del Fondo sono rimesse ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Inoltre, il d.l. n. 162/2019 (articolo 26-bis), convertito dalla legge n. 8/2020, dispone che le garanzie e le coperture assicurative possono essere concesse da SACE anche in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari connessi al processo di internazionalizzazione di imprese italiane. Il medesimo decreto-legge, all'articolo 14, comma 1, ha rifinanziato il Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri (di cui all'articolo 2 del d.l. n. 251/1981 (legge n. 394/1981)) di 50 milioni di euro per l'anno 2019.

Quanto alle misure finanziarie di sostegno all'export, si osserva che è stato rifinanziato il Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, istituito presso il Mediocredito centrale e gestito attualmente da SIMEST - per la concessione di contributi al pagamento degli interessi su finanziamenti per attività di sostegno all'export, che consentirebbe di stabilizzare il tasso di interesse e di cambio in operazioni di *export credit*. Il rifinanziamento è intervenuto con il decreto-legge n. 91/2018, nella misura di 160 milioni di euro per l'anno 2018, di 125 milioni per l'anno 2019, e di 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per consentire la prosecuzione della sua operatività per ulteriori attività di sostegno alle esportazioni italiane (art.12, comma 1).

Infine, in materia di tutela del *Made in Italy* è stato avviato a febbraio 2019 dal Ministero dello sviluppo economico il progetto pilota “La *Blockchain* per la tracciabilità del *Made in Italy*”, finalizzato a utilizzare la tecnologia digitale per la difesa dell'eccellenza dei prodotti italiani sui mercati internazionali dal fenomeno della contraffazione e a sostegno alla competitività delle imprese manifatturiere. La sperimentazione finale ha portato alla creazione di una piattaforma condivisa *Proof of Concept*, che abilita specifiche funzioni di tracciabilità per attestare qualità, origine, etica e sostenibilità del prodotto in tutte le sue fasi di produzione, fino al consumatore.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il confronto tra l'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio riferite agli anni 2019 e 2020 sconta alcune modifiche intervenute nella struttura dello stato di previsione del MISE che, in esito ai provvedimenti di riorganizzazione richiamati nel par. 1¹³¹, viene ad articolarsi in 6 missioni e 14 programmi (7 missioni e 17 programmi nel precedente esercizio). Sul punto, rileva la riduzione delle risorse legate al trasferimento al MAECI della missione 16 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” che presentava stanziamenti per 264,2 milioni nel 2019 e 192,6 nel 2020 a legislazione vigente.

Nel confronto tra gli stanziamenti iniziali, il 2020 registra un incremento di risorse, in termini di spese finali, pari a 635,9 milioni. Senza considerare la riduzione di risorse per il trasferimento al MAECI della missione 16, l'aumento sale a 900 milioni. La variazione positiva è principalmente legata alle missioni 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”, 15 “Comunicazioni” e 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”. Su tale variazione hanno inciso anche gli effetti della manovra finanziaria per il 2020; infatti, rispetto alla legislazione vigente, la legge di bilancio – sempre depurata delle risorse della missione 16 – comporta un incremento degli stanziamenti di circa 154 milioni¹³².

¹³¹ In particolare, nella missione 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” il programma 10.6 “Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico del Ministero dello sviluppo economico” è stato soppresso; le relative risorse sono confluite in parte nel programma 10.7 ridenominato “Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” e in parte nel programma 10.8 ridenominato “Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse”. Nella missione “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo” il programma 16.4 “Politica commerciale in ambito internazionale” è stato soppresso e incorporato nel programma 16.5, ridenominato “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”, poi trasferito al MAECI.

¹³² Considerando anche la riduzione derivante dal trasferimento della missione 16, si assisterebbe ad una riduzione di spese finali per 39,3 milioni, derivanti dalla diminuzione della spesa in conto corrente (-98,5 milioni), solo parzialmente compensata dall'incremento di quella in conto capitale registra un incremento (+59,2 milioni).

SVILUPPO ECONOMICO

La missione 11 beneficia di maggiori stanziamenti per 500 milioni (+14,2 per cento). Di questi, 259,9 milioni riguardano il programma 7 “Incentivazione del sistema produttivo” e 219,6 milioni il programma 5 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo”.

L’incremento registrato nel programma 7 riflette, in larga misura, gli interventi disposti dalla Sezione I. Al riguardo, rilevano l’aumento delle risorse per la misura agevolativa “Nuova Sabatini”¹³³ per 105 milioni per il 2020 (97 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni per l’anno 2025), il rifinanziamento per 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 dei contratti di sviluppo¹³⁴ e del Fondo finalizzato all’erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell’IPCEI – importanti progetti di interesse comune europeo (10 milioni nel 2020 e di 90 milioni nel 2021)¹³⁵. Nell’ambito della cd. *Green economy*, si segnala l’incremento di 10 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 dei contributi per la nuova imprenditorialità¹³⁶ e il contributo a fondo perduto per spese di investimento in ricerca (il cui onere è pari a 10 milioni nel 2020, 40 milioni nel 2021 e 50 milioni annui per ciascuno degli anni 2022 e 2023)¹³⁷. Nell’ambito degli interventi di riqualificazione e riconversione delle aree in crisi, è stata incrementata la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 50 milioni per l’anno 2020 e di 100 milioni per l’anno 2021 per le aree di crisi industriale, complessa e non complessa¹³⁸. È stato inoltre prorogato all’anno 2020 il credito di imposta per la partecipazione delle PMI a fiere internazionali, prevista dall’articolo 1, comma 300, il cui onere è pari a 5 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (cap. 1212/MISE). Infine, è stato istituito il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con una dotazione pari a 5 milioni per il 2020¹³⁹.

Oltre alle variazioni determinate dalla manovra finanziaria per il 2020, il programma 7 già beneficiava di incrementi a legislazione vigente, tra i quali si sottolinea l’aumento degli stanziamenti del Fondo di garanzia per le PMI (per 35 milioni) e dei contributi ai Comuni per investimenti di efficientamento energetico (37,5 milioni).

Con riferimento al programma 5, gli stanziamenti a legislazione vigente per il 2020 mostrano un incremento di risorse, in particolare legato ai programmi navali e del settore difesa. Tale variazione positiva è stata, in parte, mitigata dagli interventi della Sezione II della legge di bilancio, con riprogrammazioni di risorse ad anni successivi per circa 100 milioni¹⁴⁰.

La legge di bilancio per il 2020 ha inoltre inciso profondamente sulla struttura delle agevolazioni legate al Piano Impresa 4.0, trasformato nella linea di azione Transizione 4.0, prevalentemente incentrata su un ampio sistema di crediti di imposta¹⁴¹.

Nel settore delle comunicazioni, il MISE registra un aumento degli stanziamenti 2020 rispetto al 2019 di 310,4 milioni, prevalentemente imputabili ai contributi agli investimenti ad imprese (253,9 milioni)¹⁴² e ai contributi agli investimenti a famiglie e Istituzioni sociali private (51 milioni)¹⁴³.

¹³³ Disposto dall’articolo 1, commi da 226 a 229, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7489/1/MISE).

¹³⁴ Disposto dall’articolo 1, comma 231 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

¹³⁵ Disposto dall’articolo 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7348/MISE).

¹³⁶ Disposto dall’articolo 1, comma 90, lettera d) della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7490/1 MISE).

¹³⁷ Disposto dall’articolo 1, comma 90, lettera b) della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7342/6 MISE).

¹³⁸ Disposto dall’articolo 1, commi da 230 a 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7483/MISE).

¹³⁹ Disposto dall’articolo 1, comma 123, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cap. 7435/MISE).

¹⁴⁰ Si fa riferimento alla riprogrammazione al 2022 e 2023 di risorse stanziate per il 2020 per i progetti tecnologici per la difesa aerea nazionale (*EUROFIGHTER*), per 60 milioni, e di quelle per gli interventi per lo sviluppo e l’accrescimento di competitività delle industrie del settore aeronautico, per 40 milioni.

¹⁴¹ In dettaglio si segnala che i commi da 184 a 197 della legge di bilancio 2020 hanno introdotto un nuovo credito d’imposta finalizzato ad incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi, in sostituzione del superammortamento e dell’iperammortamento. Il beneficio spetta a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato - incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti -, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito. È stata rivista anche l’architettura del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo.

¹⁴² Si tratta delle misure compensative a favore di operatori di rete in ambito nazionale a seguito della liberazione delle frequenze (cap. 7590/1) che alloca risorse per 24,1 milioni e l’indennizzo per gli operatori di rete in ambito locale per il rilascio delle frequenze (cap. 7590/2) che alloca risorse per 230,3 milioni.

¹⁴³ Si tratta del contributo agli utenti finali per l’acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva (cap. 7595) per 76 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ambito della missione Energia e diversificazione delle fonti energetiche si sono registrate variazioni nella struttura del bilancio, per effetto del passaggio da una rappresentazione dei programmi di spesa basata sui diversi prodotti energetici (da una parte gas e petrolio, e dall'altra elettrico, nucleare e energie rinnovabili) a una esposizione basata sulla tipologia di intervento, scorporando per esempio le attività inerenti le concessioni e le *royalties* da quelle per la gestione delle reti e delle infrastrutture, distinguendo le attività di stampo amministrativo da quelle a carattere prevalentemente tecnico e le funzioni di indirizzo da quelle di attuazione e gestione, e concentrando lo svolgimento di funzioni omogenee.

Gli stanziamenti complessivi della missione mostrano un incremento di 136,5 milioni rispetto all'anno precedente. Tale aumento è da attribuire prevalentemente alla spesa in linea capitale e, segnatamente, ai contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche¹⁴⁴ e agli investimenti¹⁴⁵.

Nel corso del 2020, sull'allocazione delle risorse del MISE disposta dalla legge di bilancio hanno inciso in misura importante i successivi provvedimenti emergenziali, in particolare i decreti-legge nn. 18 e 23 del 2020, emanati per fronteggiare la crisi sanitaria. Tali misure hanno determinato un incremento degli stanziamenti iniziali di circa 3,7 miliardi (passati da 5 a 8,7 miliardi), incidenti in particolare sul programma 7 "incentivi al sistema produttivo" della missione 11. Infatti, tra le principali misure tese a salvaguardare il tessuto produttivo a fronte del blocco delle attività, vanno ascritti gli interventi di rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche; con particolare riferimento alle competenze del MISE, tali iniziative hanno investito il Fondo di garanzia per le PMI. In dettaglio, il complesso degli interventi adottati introduce un regime straordinario fino a fine anno, caratterizzato da una operatività potenziata, con riferimento ai soggetti beneficiari (ricomprendendo le *mid-cap* fino a 499 dipendenti), alle operazioni ammissibili (ad esempio quelle di rinegoziazione di passività esistenti ovvero le operazioni di moratoria straordinaria delle aperture di credito e dei prestiti concessi dalle banche alle PMI colpite dalla crisi sanitaria), alle condizioni della garanzia (rilasciata senza oneri, con estensione dell'ammontare dei finanziamenti a 5 milioni e delle percentuali di copertura, anche fino al 100 per cento). Le disponibilità finanziarie del Fondo sono state coerentemente integrate per circa 3,2 miliardi, cui si aggiungono ulteriori 3,95 miliardi derivanti dal d.l. n. 34 del 2020.

Al fine di garantire tempestività nell'iniezione di liquidità, le procedure di concessione della garanzia sono state oggetto di semplificazione e di meccanismi acceleratori, in particolare attraverso l'esclusione del "modulo andamentale" ai fini della valutazione del merito di credito dell'impresa beneficiaria, la previsione di autodichiarazioni da parte dei beneficiari in merito ai requisiti di accesso, nonché la possibilità di concedere la garanzia in via immediata, senza attendere il perfezionamento dei controlli previsti dal Codice antimafia (d.lgs. n. 159/2011), sottoponendola a condizione risolutiva.

Secondo i dati disponibili al 18 maggio 2020¹⁴⁶, dall'avvio della fase straordinaria (17 marzo 2020), sulla base delle nuove regole al Fondo di garanzia sono state presentate circa 264 mila domande, cui corrispondono richieste di finanziamento per circa 12,3 miliardi (di queste circa 238 mila si riferiscono a operazioni semplificate inferiori a 25 mila, per un ammontare complessivo di finanziamenti richiesti di circa 5 miliardi).

¹⁴⁴ In particolare, si segnala il cap. 7630 "Contributo all'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (E.N.E.A.)" che passa da circa 152 milioni a circa 170 milioni.

¹⁴⁵ In particolare, si segnala il cap. 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica" che passa da 22 milioni a circa 122 milioni.

¹⁴⁶ Dati disponibili sul sito internet del Fondo di garanzia per le PMI.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz De		
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019	
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.754,5	25.939,4	53.705,5	60.759,6	0,7	13,1	108,5	134,2
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	161.840,8	182.423,1	353.565,9	522.192,0	12,7	47,7	118,5	186,3
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	12.662,8	11.252,5	16.530,7	13.541,5	-11,1	-18,1	30,5	20,3
	Totale		200.258,1	219.614,9	423.802,2	596.493,1	9,7	40,7	111,6	171,6
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	3.121.749,2	2.839.069,7	3.387.760,9	3.110.937,0	-9,1	-8,2	8,5	9,6
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	29.925,6	55.819,3	31.218,4	56.399,3	86,5	80,7	4,3	1,0
	007	Incentivazione del sistema produttivo	608.448,6	567.130,7	1.269.713,0	1.510.787,3	-6,8	19,0	108,7	166,4
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	50.189,3	60.183,3	105.551,0	113.808,9	19,9	7,8	110,3	89,1
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.181,9	1.213,9	1.193,4	1.332,3	2,7	11,6	1,0	9,7
	Totale		3.811.494,6	3.523.417,0	4.795.436,7	4.793.264,7	-7,6	0,0	25,8	36,0
	012. Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	16.208,4	45.294,3	43.882,7	50.193,9	179,4	14,4	170,7
Totale		16.208,4	45.294,3	43.882,7	50.193,9	179,4	14,4	170,7	10,8	
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	10.742,6	11.249,3	12.508,7	12.186,0	4,7	-2,6	16,4	8,3
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	98.431,1	165.619,3	237.159,0	244.271,1	68,3	3,0	140,9	47,5
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	42.412,6	41.814,1	49.057,4	46.120,6	-1,4	-6,0	15,7	10,3
	Totale		151.586,4	218.682,7	298.725,0	302.577,7	44,3	1,3	97,1	38,4
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione di sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	5.802,4	5.738,5	6.471,4	6.397,4	-1,1	-1,1	11,5	11,5
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	248.819,3	258.506,5	251.111,7	261.723,5	3,9	4,2	0,9	1,2
	Totale		254.621,7	264.245,0	257.583,0	268.121,0	3,8	4,1	1,2	1,5

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz De	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazioi	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.484,2	8.762,3	9.776,3	12.754,1	3,3	30,5	15,2	45,6
	Totale		8.484,2	8.762,3	9.776,3	12.754,1	3,3	30,5	15,2	45,6
032.Servizi istituzionali generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	38.235,3	76.504,9	19.081,0	41.015,6	100,1	115,0	-50,1	-46,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	46.336,3	37.189,9	42.803,4	40.297,5	-19,7	-5,9	-7,6	8,4
	Totale		84.571,5	113.694,8	61.884,4	81.313,1	34,4	31,4	-26,8	-28,5
Totale		4.527.224,9	4.393.711,0	5.891.090,3	6.104.717,5	-2,9	3,6	30,1	38,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale	
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	53.623,8	60.675,6	81,8	84,1	53.705,5	60.759,6	13,15	2,78	13,13
	007	Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	81.192,5	32.162,9	272.373,4	490.029,1	353.565,9	522.192,0	-60,39	79,91	47,69
	008	Innovazione, regolamentazione tecnica, gestione e controllo delle risorse del sottosuolo	16.469,3	13.505,0	61,4	36,4	16.530,7	13.541,5	-18,00	-40,69	-18,08
	Totale		151.285,5	106.343,5	272.516,6	490.149,6	423.802,2	596.493,1	-29,71	79,86	40,75
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	9.566,0	12.651,2	3.378.194,9	3.098.285,8	3.387.760,9	3.110.937,0	32,25	-8,29	-8,17
	006	Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali	31.200,6	56.380,7	17,8	18,6	31.218,4	56.399,3	80,70	4,21	80,66
	007	Incentivazione del sistema produttivo	201.907,6	190.803,0	1.067.805,4	1.319.984,3	1.269.713,0	1.510.787,3	-5,50	23,62	18,99
	010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	49.659,7	58.297,7	55.891,3	55.511,1	105.551,0	113.808,9	17,39	-0,68	7,82
	011	Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	1.177,4	1.313,4	16,0	18,9	1.193,4	1.332,3	11,54	18,32	11,63
	Totale		293.511,3	319.446,0	4.501.925,4	4.473.818,7	4.795.436,7	4.793.264,7	8,84	-0,62	-0,05
012. Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	43.834,2	47.278,4	48,4	2.915,5	43.882,7	50.193,9	7,86	5918,43	14,38
	Totale		43.834,2	47.278,4	48,4	2.915,5	43.882,7	50.193,9	7,86	5918,43	14,38
015. Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	12.387,0	11.752,4	121,6	433,6	12.508,7	12.186,0	-5,12	256,53	-2,58
	008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	237.087,1	174.505,7	71,9	69.765,4	237.159,0	244.271,1	-26,40	96978,36	3,00
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	45.284,8	43.897,0	3.772,6	2.223,7	49.057,4	46.120,6	-3,06	-41,06	-5,99
	Totale		294.759,0	230.155,0	3.966,1	72.422,7	298.725,0	302.577,7	-21,92	1726,06	1,29
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.435,5	6.205,6	35,9	191,9	6.471,4	6.397,4	-3,57	434,89	-1,14
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	107.859,5	106.679,6	143.252,1	155.044,0	251.111,7	261.723,5	-1,09	8,23	4,23
	Totale		114.295,0	112.885,2	143.288,0	155.235,8	257.583,0	268.121,0	-1,23	8,34	4,09

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	TITOLO I	TITOLO II	Totale
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.713,9	7.500,5	2.062,5	5.253,6	9.776,3	12.754,1	-2,77	154,72	30,46
	Totale		7.713,9	7.500,5	2.062,5	5.253,6	9.776,3	12.754,1	-2,77	154,72	30,46
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.999,8	18.433,6	81,1	22.582,0	19.081,0	41.015,6	-2,98	27727,88	114,96
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	35.949,3	34.757,8	6.854,1	5.539,7	42.803,4	40.297,5	-3,31	-19,18	-5,85
	Totale		54.949,2	53.191,3	6.935,2	28.121,8	61.884,4	81.313,1	-3,20	305,49	31,40
Totale			960.348,1	876.799,9	4.930.742,2	5.227.917,6	5.891.090,3	6.104.717,5	-8,70	6,03	3,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

Tavola A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	53.641,2	58.683,6	18.165,8	6.596,1	18.259,5	26.313,3	9,4	-63,7	44,1
	007	352.978,5	521.123,0	268.404,2	160.995,7	319.861,3	233.413,3	47,6	-40,0	-27,0
	008	14.418,9	7.331,2	10.349,8	6.003,3	18.051,6	10.257,9	-49,2	-42,0	-43,2
	Totale	421.038,5	587.137,7	296.919,8	173.595,1	356.172,4	269.984,5	39,4	-41,5	-24,2
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	3.095.307,0	2.685.953,1	1.600.959,8	1.806.944,2	2.138.766,4	2.763.636,1	-13,2	12,9	29,2
	006	30.899,4	43.443,3	23.544,0	39.553,5	38.863,9	46.293,8	40,6	68,0	19,1
	007	1.265.569,7	1.506.917,3	752.854,7	690.913,5	819.006,4	1.220.584,9	19,1	-8,2	49,0
	010	103.816,6	109.732,8	49.977,5	57.530,1	73.354,8	102.907,5	5,7	15,1	40,3
	011	1.182,0	2.017,9	1.149,9	1.986,6	1.169,0	2.006,2	70,7	72,8	71,6
	Totale	4.496.774,7	4.348.064,4	2.428.485,8	2.596.927,9	3.071.160,4	4.135.428,6	-3,3	6,9	34,7
012. Regolazione dei mercati	004	38.756,7	25.662,7	15.271,0	18.141,0	29.870,7	26.507,9	-33,8	18,8	-11,3
	Totale	38.756,7	25.662,7	15.271,0	18.141,0	29.870,7	26.507,9	-33,8	18,8	-11,3
015. Comunicazioni	005	12.253,7	11.973,7	11.671,5	11.433,3	12.362,8	12.783,0	-2,3	-2,0	3,4
	008	169.253,2	239.132,2	94.950,6	124.934,0	178.607,9	301.506,1	41,3	31,6	68,8
	009	47.577,4	43.862,0	43.403,5	42.826,7	45.378,3	45.575,5	-7,8	-1,3	0,4
	Totale	229.084,3	294.967,9	150.025,6	179.194,1	236.348,9	359.864,6	28,8	19,4	52,3
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	6.412,6	5.678,5	6.227,1	5.608,1	6.563,0	5.818,1	-11,4	-9,9	-11,4
	005	250.251,0	259.662,7	167.351,5	172.149,9	189.010,0	215.316,3	3,8	2,9	13,9
	Totale	256.663,6	265.341,2	173.578,6	177.758,0	195.573,0	221.134,4	3,4	2,4	13,1

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	9.371,8	10.914,5	7.424,3	6.559,0	9.370,1	8.258,7	16,5	-11,7	-11,9
	Totale		9.371,8	10.914,5	7.424,3	6.559,0	9.370,1	8.258,7	16,5	-11,7	-11,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	14.078,6	13.751,9	13.093,1	13.165,3	13.773,5	13.954,6	-2,3	0,6	1,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	39.741,8	35.957,2	21.819,5	19.406,8	32.308,0	32.844,6	-9,5	-11,1	1,7
	Totale		53.820,3	49.709,1	34.912,6	32.572,1	46.081,5	46.799,2	-7,6	-6,7	1,6
Totale			5.505.510,0	5.581.797,6	3.106.617,7	3.184.747,2	3.944.577,0	5.067.977,9	1,4	2,5	28,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	53.559,4	58.644,5	81,8	39,1	53.641,2	58.683,6	9,5	-52,2	9,4
	007	80.606,6	31.093,9	272.371,9	490.029,1	352.978,5	521.123,0	-61,4	79,9	47,6
	008	14.357,4	7.294,7	61,4	36,4	14.418,9	7.331,2	-49,2	-40,7	-49,2
	Totale	148.523,4	97.033,1	272.515,2	490.104,6	421.038,5	587.137,7	-34,7	79,8	39,4
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	9.074,9	8.744,3	3.086.232,1	2.677.208,8	3.095.307,0	2.685.953,1	-3,6	-13,3	-13,2
	006	30.881,6	43.424,8	17,8	18,6	30.899,4	43.443,3	40,6	4,2	40,6
	007	199.853,4	187.821,6	1.065.716,3	1.319.095,7	1.265.569,7	1.506.917,3	-6,0	23,8	19,1
	010	47.925,3	54.221,7	55.891,3	55.511,1	103.816,6	109.732,8	13,1	-0,7	5,7
	011	1.166,0	1.999,0	16,0	18,9	1.182,0	2.017,9	71,4	18,3	70,7
	Totale	288.901,2	296.211,3	4.207.873,5	4.051.853,1	4.496.774,7	4.348.064,4	2,5	-3,7	-3,3
012. Regolazione dei mercati	004	38.708,3	25.347,2	48,4	315,5	38.756,7	25.662,7	-34,5	551,3	-33,8
	Totale	38.708,3	25.347,2	48,4	315,5	38.756,7	25.662,7	-34,5	551,3	-33,8
015. Comunicazioni	005	12.132,1	11.540,1	121,6	433,6	12.253,7	11.973,7	-4,9	256,5	-2,3
	008	169.181,3	169.415,4	71,9	69.716,8	169.253,2	239.132,2	0,1	96.910,8	41,3
	009	43.808,6	41.698,3	3.768,8	2.163,7	47.577,4	43.862,0	-4,8	-42,6	-7,8
	Totale	225.122,0	222.653,8	3.962,3	72.314,1	229.084,3	294.967,9	-1,1	1.725,1	28,8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria	
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.376,7	5.662,0	35,9	16,4	6.412,6	5.678,5	-11,2	-54,1	-11,4
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	107.612,7	104.669,5	142.638,4	154.993,3	250.251,0	259.662,7	-2,7	8,7	3,8
	Totale		113.989,4	110.331,5	142.674,2	155.009,7	256.663,6	265.341,2	-3,2	8,6	3,4
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.309,3	6.700,2	2.062,5	4.214,3	9.371,8	10.914,5	-8,3	104,3	16,5
	Totale		7.309,3	6.700,2	2.062,5	4.214,3	9.371,8	10.914,5	-8,3	104,3	16,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.997,4	13.641,1	81,1	110,8	14.078,6	13.751,9	-2,5	36,5	-2,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	32.954,4	30.650,2	6.787,4	5.307,0	39.741,8	35.957,2	-7,0	-21,8	-9,5
	Totale		46.951,8	44.291,2	6.868,5	5.417,9	53.820,3	49.709,1	-5,7	-21,1	-7,6
Totale		869.505,4	802.568,5	4.636.004,5	4.779.229,1	5.505.510,0	5.581.797,6	-7,7	3,1	1,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	18.164,9	6.596,1	0,9	0,0	18.165,8	6.596,1	-63,7	-100,0	-63,7
	007	58.611,7	9.539,9	209.792,5	151.455,9	268.404,2	160.995,7	-83,7	-27,8	-40,0
	008	10.349,8	6.003,3	0,0	0,0	10.349,8	6.003,3	-42,0		-42,0
	Totale	87.126,4	22.139,3	209.793,4	151.455,9	296.919,8	173.595,1	-74,6	-27,8	-41,5
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	7.696,4	7.716,5	1.593.263,4	1.799.227,7	1.600.959,8	1.806.944,2	0,3	12,9	12,9
	006	23.538,3	39.547,5	5,7	6,0	23.544,0	39.553,5	68,0	4,8	68,0
	007	199.404,6	187.572,5	553.450,1	503.341,0	752.854,7	690.913,5	-5,9	-9,1	-8,2
	010	47.213,5	47.492,8	2.763,9	10.037,3	49.977,5	57.530,1	0,6	263,2	15,1
	011	1.149,9	1.985,4	0,0	1,2	1.149,9	1.986,6	72,7		72,8
	Totale	279.002,8	284.314,7	2.149.483,1	2.312.613,1	2.428.485,8	2.596.927,9	1,9	7,6	6,9
012. Regolazione dei mercati	004	15.271,0	18.126,9	0,0	14,1	15.271,0	18.141,0	18,7		18,8
	Totale	15.271,0	18.126,9	0,0	14,1	15.271,0	18.141,0	18,7		18,8
015. Comunicazioni	005	11.653,9	11.409,2	17,6	24,2	11.671,5	11.433,3	-2,1	37,5	-2,0
	008	94.950,6	96.032,2	0,0	28.901,8	94.950,6	124.934,0	1,1		31,6
	009	42.391,0	41.301,0	1.012,5	1.525,7	43.403,5	42.826,7	-2,6	50,7	-1,3
	Totale	148.995,6	148.742,4	1.030,0	30.451,7	150.025,6	179.194,1	-0,2	2856,4	19,4

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	6.227,1	5.608,1	0,0	0,0	6.227,1	5.608,1	-9,9		-9,9
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	103.861,2	103.891,3	63.490,3	68.258,5	167.351,5	172.149,9	0,0	7,5	2,9
	Totale		110.088,3	109.499,5	63.490,3	68.258,5	173.578,6	177.758,0	-0,5	7,5	2,4
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	6.973,1	6.491,2	451,2	67,8	7.424,3	6.559,0	-6,9	-85,0	-11,7
	Totale		6.973,1	6.491,2	451,2	67,8	7.424,3	6.559,0	-6,9	-85,0	-11,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.085,9	13.122,1	7,3	43,2	13.093,1	13.165,3	0,3	494,8	0,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.560,8	19.124,1	258,7	282,6	21.819,5	19.406,8	-11,3	9,3	-11,1
	Totale		34.646,6	32.246,2	265,9	325,8	34.912,6	32.572,1	-6,9	22,5	-6,7
Totale		682.103,8	621.560,2	2.424.514,0	2.563.186,9	3.106.617,7	3.184.747,2	-8,9	5,7	2,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
010. Energia e diversificazioni e delle fonti energetiche	006	18.235,4	26.297,5	24,0	15,9	18.259,5	26.313,3	44,2	-34,0	44,1
	007	108.705,3	19.337,1	211.156,0	214.076,2	319.861,3	233.413,3	-82,2	1,4	-27,0
	008	18.015,8	10.210,4	35,8	47,5	18.051,6	10.257,9	-43,3	32,6	-43,2
	Totale	144.956,5	55.844,9	211.215,9	214.139,6	356.172,4	269.984,5	-61,5	1,4	-24,2
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	9.714,2	9.288,6	2.129.052,2	2.754.347,5	2.138.766,4	2.763.636,1	-4,4	29,4	29,2
	006	38.801,2	46.263,7	62,6	30,1	38.863,9	46.293,8	19,2	-52,0	19,1
	007	200.217,9	187.789,5	618.788,4	1.032.795,4	819.006,4	1.220.584,9	-6,2	66,9	49,0
	010	47.713,1	47.856,3	25.641,7	55.051,2	73.354,8	102.907,5	0,3	114,7	40,3
	011	1.165,2	1.993,6	3,8	12,6	1.169,0	2.006,2	71,1	232,9	71,6
	Totale	297.611,6	293.191,7	2.773.548,8	3.842.236,9	3.071.160,4	4.135.428,6	-1,5	38,5	34,7
012. Regolazione dei mercati	004	29.813,4	26.348,4	57,3	159,5	29.870,7	26.507,9	-11,6	178,4	-11,3
	Totale	29.813,4	26.348,4	57,3	159,5	29.870,7	26.507,9	-11,6	178,4	-11,3
015. Comunicazioni	005	12.080,0	11.784,6	282,8	998,5	12.362,8	12.783,0	-2,4	253,1	3,4
	008	150.343,5	272.457,6	28.264,4	29.048,6	178.607,9	301.506,1	81,2	2,8	68,8
	009	43.667,9	42.454,7	1.710,4	3.120,8	45.378,3	45.575,5	-2,8	82,5	0,4

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale	
	vigilanza sui mercati e sui prodotti										
	Totale	206.091,4	326.696,8	30.257,5	33.167,8	236.348,9	359.864,6	58,5	9,6	52,3	
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004 Politica commerciale in ambito internazionale	6.375,0	5.755,6	188,0	62,4	6.563,0	5.818,1	-9,7	-66,8	-11,4	
	005 Sostegno all'internazionalizzazione e delle imprese e promozione del made in Italy	104.236,9	104.610,1	84.773,1	110.706,1	189.010,0	215.316,3	0,4	30,6	13,9	
	Totale	110.611,9	110.365,8	84.961,1	110.768,6	195.573,0	221.134,4	-0,2	30,4	13,1	
017.Ricerca e innovazione	018 Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.199,1	6.660,8	2.171,0	1.597,9	9.370,1	8.258,7	-7,5	-26,4	-11,9	
	Totale	7.199,1	6.660,8	2.171,0	1.597,9	9.370,1	8.258,7	-7,5	-26,4	-11,9	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	13.659,5	13.832,6	114,0	122,0	13.773,5	13.954,6	1,3	7,1	1,3	
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.391,7	30.000,7	1.916,4	2.843,9	32.308,0	32.844,6	-1,3	48,4	1,7	
	Totale	44.051,2	43.833,3	2.030,3	2.965,9	46.081,5	46.799,2	-0,5	46,1	1,6	
Totale		840.335,1	862.941,7	3.104.242,0	4.205.036,1	3.944.577,0	5.067.977,9	2,7	35,5	28,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI – 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	22.336,8	93,7	35.475,4	56,7	57.661,8	57.661,8	19.717,2	52.087,5	2.486,2	87.545,8
	007	267.247,3	51.457,1	84.574,3	74.253,5	226.110,9	246.443,2	72.417,5	360.127,2	13.712,1	520.440,8
	008	10.677,7	7.701,8	4.069,1	830,6	6.214,3	6.214,3	4.254,6	1.327,9	1.002,5	2.285,1
	Totale	300.261,7	59.252,6	124.118,8	75.140,9	289.987,0	310.319,3	96.389,4	413.542,6	17.200,8	610.271,7
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	1.249.422,1	537.806,6	1.494.347,2	296.430,0	1.914.753,2	1.958.995,9	956.691,9	879.008,9	336.775,1	1.544.537,8
	006	24.935,3	15.319,8	7.355,4	9.460,3	7.510,6	7.510,6	6.740,3	3.889,9	88,5	4.571,6
	007	182.472,5	66.151,7	512.715,0	12.434,3	616.601,5	616.601,5	529.671,4	816.003,8	242,4	902.691,5
	010	43.307,7	23.377,3	53.839,1	1.320,7	67.228,2	70.485,5	45.377,4	52.202,7	215,4	77.095,3
	011	36,5	19,2	32,1	0,0	49,4	49,4	19,6	31,3	2,2	58,9
	Totale	1.500.174,0	642.674,6	2.068.288,8	319.645,4	2.606.142,9	2.653.642,9	1.538.500,7	1.751.136,5	337.323,6	2.528.955,1
012. Regolazione dei mercati	004	45.905,3	14.599,7	23.485,7	9.063,6	45.727,7	45.839,7	8.367,0	7.521,8	10.046,7	34.947,8
	Totale	45.905,3	14.599,7	23.485,7	9.063,6	45.727,7	45.839,7	8.367,0	7.521,8	10.046,7	34.947,8
015. Comunicazioni	005	1.648,7	691,2	582,2	20,8	1.518,9	1.644,9	1.349,7	540,4	23,1	812,5
	008	233.047,7	83.657,3	74.302,6	3.531,4	220.161,6	258.639,2	176.572,1	114.198,2	14.898,5	181.366,8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi	2018					2019					
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	
	009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	2.370,6	1.974,8	4.173,9	150,1	4.419,6	4.419,6	2.748,7	1.035,3	121,0	2.585,2
	Totale		237.067,0	86.323,3	79.058,7	3.702,3	226.100,1	264.703,7	180.670,5	115.773,8	15.042,5	184.764,5
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	554,3	335,9	185,5	52,0	351,9	421,9	210,0	70,4	25,0	257,3
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	143.405,7	21.658,5	82.899,5	13.771,6	190.875,2	190.875,2	43.166,4	87.512,8	1.564,3	233.657,2
	Totale		143.960,0	21.994,4	83.085,0	13.823,6	191.227,0	191.297,0	43.376,4	87.583,2	1.589,3	233.914,5
017.Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	3.071,3	1.945,8	1.947,5	30,9	3.042,1	3.042,1	1.699,7	4.355,5	38,3	5.659,6
	Totale		3.071,3	1.945,8	1.947,5	30,9	3.042,1	3.042,1	1.699,7	4.355,5	38,3	5.659,6
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	1.555,9	680,3	985,4	295,8	1.565,1	1.565,1	789,3	586,6	312,8	1.049,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	17.597,9	10.488,6	17.922,3	3.944,8	21.086,8	22.786,8	13.437,8	16.550,4	354,3	25.545,1
	Totale		19.153,8	11.168,9	18.907,7	4.240,7	22.651,9	24.351,9	14.227,1	17.137,0	667,1	26.594,7
Totale		2.249.593,1	837.959,3	2.398.892,2	425.647,3	3.384.878,7	3.493.196,5	1.883.230,7	2.397.050,4	381.908,4	3.625.107,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26		
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	3.409,4	464,1	217,0	56.885,1	0,0	0,0	0,0	60.675,6	84,1						84,1	60.759,6	
	007	3.515,7	809,9	225,5	26.375,2	577,3	32.162,9	320.773,2	169.255,9							490.029,1	522.192,0	
	008	3.856,1	9.107,6	244,8	56.985,1	26.375,2	52,0	244,6	13.505,0	36,4						36,4	13.541,5	
	Totale	10.781,2	10.381,6	685,3	661,2	56.985,1	26.375,2	52,0	831,9	106.343,5	320.893,7	169.255,9					490.149,6	596.493,1
011. Competitività e sviluppo delle imprese	005	6.499,1	2.062,9	413,7	715,4	2.956,5	0,0	0,0	12.651,2	11,0	1.120,3	3.097.154,6				3.098.285,8	3.110.937,0	
	006	6.841,3	11.895,6	433,9	35.000,0	714,2	78.700,0	10,0	56.380,7	18,6						18,6	56.399,3	
	007	13.969,9	1.520,0	881,4	93.000,0	714,2	78.700,0	2.017,6	190.803,0	158,0	0,0	1.269.826,3				50.000,0	1.319.984,3	
	Totale	27.310,3	15.978,1	3.128,5	130.714,2	156,8	157,2	80,6	272,2	247.586,7	186,6	1.271,3	3.097.154,6				3.110.937,0	3.110.937,0
012. Regolazione dei mercati	004	7.586,4	2.719,5	480,6	26.091,4	4.038,5	0,0	719,7	5.642,3	47.278,4	315,5	2.600,0				2.915,5	50.193,9	
	Totale	7.586,4	2.719,5	480,6	26.091,4	4.038,5	0,0	719,7	5.642,3	47.278,4	315,5	2.600,0				2.915,5	50.193,9	
	005	5.533,5	1.139,2	351,3	0,0	0,0	4.728,4	0,0	11.752,4	433,6						433,6	12.186,0	
	Totale	13.119,9	3.858,7	831,9	26.091,4	4.038,5	4.728,4	0,0	11.752,4	433,6	433,6	2.600,0				2.915,5	50.193,9	
015. Comunicazioni	008	7.151,8	16.399,9	453,1	1.000,0	2.152,0	144.849,0	2.428,0	174.505,7	4.265,4						40.500,0	25.000,0	
	009	36.837,4	5.043,8	2.315,7	0,0	0,0	0,0	0,0	43.897,0	2.223,7						40.500,0	25.000,0	
	Totale	43.989,2	21.443,7	4.630,8	1.000,0	2.152,0	144.849,0	2.428,0	174.505,7	46.842,7	2.223,7					40.500,0	25.000,0	
	016. Commercio e internazionalizzazione del sistema produttivo	004	5.120,0	759,6	325,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6.205,6	191,9						191,9	6.397,4
005	3.824,5	545,6	242,4	93.186,1	8.818,0	60,0	0,0	106.679,6	46,6	154.044,2						155.044,0	261.723,5	
Totale	8.944,5	1.305,2	567,4	93.186,1	8.818,0	60,0	0,0	112.885,2	238,5	154.044,2	607,0				346,1	155.044,0	261.723,5	
017. Ricerca e innovazione	018	5.907,0	1.262,2	361,7	0,0	169,6	0,0	0,0	7.500,5	5.253,6						0,0	12.754,1	
	Totale	5.907,0	1.262,2	361,7	0,0	169,6	0,0	0,0	7.500,5	5.253,6						0,0	12.754,1	
	032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	15.100,5	1.846,3	745,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18.691,8	110,8						22.471,2	41.015,0
	Totale	15.100,5	1.846,3	745,0	0,0	0,0	0,0	0,0	18.691,8	110,8						22.471,2	41.015,0	
Totale	158.541,8	64.332,8	9.125,8	217.500,2	93.205,1	206.698,6	47.769,2	9.621,4	876.799,9	394.759,3	327.020,3	4.408.087,9	25.000,0	346,1	72.703,9	5.227.917,6	6.104.717,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	006	Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico	25.939,4	60.759,6	0,0	-100,00
		007	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	182.423,1	522.192,0	169.982,3	-6,82
		008	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	11.252,5	13.541,5	186.132,6	1.554,15
		Totale	219.614,9	596.493,1	356.114,9	62,15	
011	Competitività e sviluppo delle imprese	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	2.839.069,7	3.110.937,0	3.058.672,6	7,74
		006	Vigilanza sul sistema cooperativo, sulle società e sistema camerale	55.819,3	56.399,3	25.029,4	-55,16
		007	Incentivazione del sistema produttivo	567.130,7	1.510.787,3	827.008,7	45,82
		010	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	60.183,3	113.808,9	110.154,5	83,03
		011	Coordinamento dell'azione amministrativa e dei programmi per la competitività e lo sviluppo delle imprese, la comunicazione e l'energia	1.213,9	1.332,3	2.475,9	103,96
		Totale	3.523.417,0	4.793.264,7	4.023.341,0	14,19	
012	Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	45.294,3	50.193,9	44.878,6	-0,92
		Totale	45.294,3	50.193,9	44.878,6	-0,92	
015	Comunicazioni	005	Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	11.249,3	12.186,0	11.188,0	-0,54
		008	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	165.619,3	244.271,1	476.537,7	187,73
		009	Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.814,1	46.120,6	41.355,1	-1,10
		Totale	218.682,7	302.577,7	529.080,9	141,94	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004	Politica commerciale in ambito internazionale	5.738,5	6.397,4	0,0	-100,00
		005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	258.506,5	261.723,5	0,0	-100,00
		Totale	264.245,0	268.121,0	0,0	-100,00	
017	Ricerca e innovazione	018	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	8.762,3	12.754,1	10.167,8	16,04
		Totale	8.762,3	12.754,1	10.167,8	16,04	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	76.504,9	41.015,6	18.431,2	-75,91
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	37.189,9	40.297,5	47.543,7	27,84
		Totale	113.694,8	81.313,1	65.974,9	-41,97	
Totale			4.393.711,0	6.104.717,5	5.029.558,1	14,47	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	2019										TOTALE TITOLO II	SPESA FINALE				
		TITOLO I - SPESE CORRENTI					TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE										
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21			22	23	24	25
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE		CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI SOCIALI PRIVATE E FAMIGLIE E ISTITUZIONI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.193,4	459,6	202,2		22.000,0	0,0	0,0	0,0	25.855,3	84,1						84,1
	006	3.193,4	459,6	202,2		22.000,0	0,0	0,0	0,0	25.855,3	84,1						84,1
	007	3.309,8	770,4	209,8	661,2		0,0	0,0	0,0	4.951,2	25.016,0	152.455,9					177.471,8
	008	3.569,9	7.368,9	225,2				52,0	0,0	11.216,1	36,4						11.252,5
	Totale	10.073,2	8.598,9	637,3	661,2	22.000,0	0,0	52,0	0,0	42.022,6	25.136,5	152.455,9					177.592,3
	005	5.930,8	2.065,3	377,0		714,2	2.000,0		3,7	11.091,0	7,0	190,3	2.827.781,4				2.827.978,7
	006	6.301,2	11.902,8	397,6	2.200,0	35.000,0			0,0	55.801,5	17,8						55.819,3
	007	12.738,3	1.398,4	800,9	93.000,0	714,2	78.700,0		2.017,6	189.369,3	158,0	0,0	327.603,4		50.000,0		377.761,4
	010	5.166,4	2.723,3	326,7					0,0	39.611,4	12.351,7	0,0					60.183,3
	011	962,0	172,2	60,8						1.195,0	18,9						1.213,9
	Totale	31.098,7	18.261,9	1.962,9	95.200,0	36.423,3	80.700,0	39.611,4	2.025,1	305.289,4	12.553,3	190,3	3.155.384,9		50.000,0		3.218.128,5
																	3.523.417,0

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE			
			TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
			01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I			21	22	23	24	25		26	TOTALE TITOLO II	
			2019																			
012	Regolazione dei mercati		6.986,8	2.648,0	442,3	25.000,0	4.038,5	1.000,0	719,7	1.810,6	42.645,9	48,4	2.600,0								2.648,4	45.294,3
		Totale	6.986,8	2.648,0	442,3	25.000,0	4.038,5	1.000,0	719,7	1.810,6	42.645,9	48,4	2.600,0								2.648,4	45.294,3
			5.010,1	1.043,5	315,6				4.728,4		11.097,6	151,6									151,6	11.249,3
015	Comunicazioni		6.328,1	16.306,1	397,3	1.000,0	2.152,0	71.431,8	2.428,0	4,1	100.047,4	71,9	40.500,0								65.571,9	165.619,3
		Totale	43.985,8	22.293,0	2.763,5	1.000,0	2.152,0	71.431,8	7.156,4	4,1	150.786,6	2.396,1	40.500,0	25.000,0							67.896,1	218.682,7
			4.675,0	732,0	294,6				1,0	5.702,7	35,9										35,9	5.738,5
016	Commercio internazionale ed internazionale- zazione del sistema produttivo		3.542,7	525,0	223,2	93.186,1		9.818,0	60,0	0,0	107.354,9	46,6	151.105,0								151.151,6	258.506,5
		Totale	8.217,6	1.257,1	517,8	93.186,1		9.818,0	60,0	1,0	113.057,6	82,5	151.105,0	0,0							151.187,5	264.245,0
017	Ricerca e innovazione		5.195,1	1.063,7	326,8				173,1		6.758,7	2.003,6									2.003,6	8.763,3
		Totale	5.195,1	1.063,7	326,8				173,1		6.758,7	2.003,6									2.003,6	8.763,3
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		24.500,9	7.072,9	809,7	562,3			1.045,2	3.4071,0	1.441,5										3.118,8	37.189,9
		Totale	39.212,8	8.579,7	1.615,1	1.304,0			1.045,2	51.756,8	1.522,7										60.415,3	113.694,8
		Totale	144.769,9	62.702,3	8.265,7	216.351,3		64.618,8	102.949,8	47.772,7	4.886,1	712.316,6	43.743,0	3.195.884,9	25.000,0						3.681.394,4	4.393.711,0

SVILUPPO ECONOMICO

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE										
		01	02	03	04	05	06	07	12	TITOLO I			21	22	23	24	26											
	Programma Categoria di Spesa	2020																										
	006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0				
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.677,5	521,0	230,5	23.537,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27.966,3	122.016,0	20.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	142.016,0	169.982,3		
	008	6.046,3	9.081,4	376,6		52,0									15.586,3	120,5	170.455,9									170.576,3	186.132,6	
	Totale	9.723,8	9.602,4	607,1	23.537,2	0,0	52,0	0,0	43.522,6	122.136,5	190.455,9	0,0	0,0	0,0	312.592,3	170.576,3	186.132,6	356.114,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	312.592,3	356.114,9		
	005	5.716,7	2.234,0	359,5	714,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9.028,0	7,0	190,3	3.049.447,3									3.049.644,5	3.058.672,6
	006	4.446,7	11.272,4	274,6	1.200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25.011,6	17,8											25.029,4	
	007	9.399,9	1.514,6	585,0	0,0	714,2	35.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	49.231,1	158,0	37.500,0	680.119,6									827.008,7	
011	Competitività e sviluppo delle imprese	6.284,9	2.508,7	393,9			9.000,0	39.611,4	3,9	57.802,8	22.351,7																110.154,5	
	011	2.240,4	78,0	141,5											2.459,9	16,0											2.475,9	
	Totale	28.088,6	17.607,6	1.754,4	1.200,0	1.428,3	51.818,0	39.611,4	2.025,1	143.533,4	22.550,4	37.690,3	3.759.566,8	60.000,0	3.879.807,5	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	4.023.341,0	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE TITOLO II	SPESA FINALE		
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24			26	
		2020																
012	Regolazione dei mercati	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	6.301,2	2.725,0	393,0	25.000,0	4.038,5	1.000,0	719,7	1.810,6	41.988,1	290,4	2.600,0			2.890,4	44.878,6	
			Totale	6.301,2	2.725,0	393,0	25.000,0	4.038,5	1.000,0	719,7	1.810,6	41.988,1	290,4	2.600,0			2.890,4	44.878,6
			005	4.759,4	1.012,8	295,8				4.728,4		10.796,4	391,6				391,6	11.188,0
015	Comunicazioni	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	5.525,5	23.595,9	341,5	72.000,0	2.152,0	1.431,8	1.019,0	4,1	105.867,9	269,9		76.000,0		370.669,9	476.537,7	
			009	32.491,2	4.682,3	2.011,4						39.185,0	2.170,2				2.170,2	41.355,1
			Totale	42.774,1	29.091,1	2.668,8	72.000,0	2.152,0	1.431,8	5.747,4	4,1	155.869,2	2.831,6		76.000,0		373.231,6	529.080,9
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Politica commerciale in ambito internazionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
			004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
			005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
017	Ricerca e innovazione	Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	4.420,7	1.196,6	2.73,8				173,1		6.064,3	4.103,6				4.103,6	10.167,8	
			018	4.420,7	1.196,6	2.73,8				173,1		6.064,3	4.103,6			4.103,6	10.167,8	
			Totale	4.420,7	1.196,6	2.73,8				173,1		6.064,3	4.103,6			4.103,6	10.167,8	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	31.632,0	7.694,1	1.463,8	562,3			1.045,2	42.397,4	5.146,4			0,0	5.146,4	47.543,7		
			003	31.632,0	7.694,1	1.463,8	562,3			1.045,2	42.397,4	5.146,4			0,0	5.146,4	47.543,7	
			Totale	45.505,7	9.249,5	3.195,7	1.304,0			1.045,2	60.300,1	5.227,5			447,3	5.674,8	65.974,9	
Totale	136.814,1	69.472,3	8.872,8	123.041,2	7.618,8	54.249,8	46.303,7	4.885,1	451.257,7	157.140,1	230.746,1	4.053.966,8	60.447,3	4.578.300,4	5.029.558,1			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** *3.1. La missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"; 3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"; 3.3. La missione 26 "Politiche per il lavoro"; 3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Nel 2019 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato principalmente impegnato nel dare attuazione ai due provvedimenti cardine della legge di bilancio e del successivo decreto-legge n. 4/2019: Quota 100 in campo previdenziale e reddito di cittadinanza (RdC) in campo assistenziale. Nelle politiche del lavoro, prioritario è stato il potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI), attraverso il trasferimento di oltre 800 milioni alle Regioni con l'obiettivo di ammodernare, ampliare e rendere funzionali i servizi per il lavoro. In un tale contesto, l'Amministrazione ha proseguito l'attività di indirizzo e vigilanza nei confronti dell'Ispettorato nazionale del lavoro – INL, dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro-ANPAL e dell'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche-INAPP.

Nell'esercizio, il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali pari 134,5 miliardi (+7,1 per cento rispetto al 2018), di cui il 90,8 per cento per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (66 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Gli stanziamenti definitivi sono stati pari anch'essi a 134,5 miliardi (+7,7 per cento rispetto al 2018), trasferiti in massima parte all'INPS per le attività di previdenza e assistenza proprie dell'istituto.

Rispetto al 2018, i residui passivi finali diminuiscono del 52,2 per cento. Ciononostante, essi restano di rilevanti dimensioni (16,7 miliardi), soprattutto in ragione dei ritardi con cui l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare le prestazioni. I residui di nuova formazione ammontano a 2,8 miliardi, in netta diminuzione rispetto al 2018 (erano 21,2 miliardi), mentre aumentano i residui di stanziamento, che sono pari a circa 723,4 milioni (erano 336 nel 2018). La quasi totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in cui sono ricompresi gli ammortizzatori in deroga.

Nell'ambito della gestione delle politiche sociali, il Ministero ha come di consueto ripartito e distribuito le risorse finanziarie afferenti a tre dei principali fondi attraverso i quali interviene (Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza-FIA, Fondo per le non autosufficienze-FNA e Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS), risorse che nel 2019 si sono cifrate in poco più di un miliardo, in aumento di circa il 28 per cento rispetto all'anno precedente. Gli interventi finanziati con i menzionati fondi continuano ad essere caratterizzati da una certa frammentazione. È da valutare se, accanto all'ormai robusto pilastro assistenziale per il contrasto della povertà

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

assoluta, costituito dall'RdC, non sia opportuno, sul piano dell'efficienza, creare ora un pilastro unico dedicato specificamente al contrasto delle multiformi cause dell'esclusione sociale.

Resta impegno primario del Ministero l'espletamento delle molteplici attività nel campo del Terzo settore. Nel 2019 sono stati emanati molti provvedimenti attuativi del relativo Codice, tra cui le linee guida per la redazione del bilancio sociale sia delle imprese di riferimento (comprese le cooperative sociali) sia degli altri enti del settore tenuti all'adempimento. Rimane peraltro necessario un rafforzamento della capacità programmatica, per indirizzare l'assistenza privata verso settori specifici, non adeguatamente coperti dall'intervento pubblico. Perdurano i ritardi nell'istituzione del Registro unico nazionale delle imprese del terzo settore (RUNTS).

Sul versante pensionistico, l'Amministrazione è stata impegnata a gestire l'attuazione di Quota 100 e delle altre misure di allentamento della normativa di cui alla legge 214/2011, varate con il d.l. 4/2019 così come convertito nella legge 26/2019. Secondo i dati trasmessi alla Corte, al 31 dicembre 2019 risultavano accolte 155.897 domande di pensionamento con Quota 100 (il 69 per cento di quelle pervenute), di cui oltre 43 mila relative a soggetti con 63 anni di età, per il 49 per cento con un'anzianità contributiva superiore a 41 anni, con un importo medio di pensione pari a circa 1.983 euro. L'anzianità contributiva media è risultata di 40 anni, di cui 24 in regime di calcolo retributivo.

Si tratta di risultati al di sotto degli obiettivi di cui alla Relazione tecnica al provvedimento; ciò anche con riferimento agli effetti che la misura avrebbe dovuto conseguire in termini di ricambio generazionale della forza lavoro.

Il comparto delle prestazioni di previdenza obbligatoria rese da istituti privati è stato oggetto di rinnovate analisi tecniche e di bilancio da parte del Ministero; ne è emersa una complessiva sostenibilità di medio-lungo termine. Resta fondamentale che la vigilanza sul sistema della Casse sia rigorosa ed attenta a che le politiche di investimento siano ispirate alla prudenza.

Per quel che riguarda le politiche assistenziali, nel primo anno di vigenza dell'RdC sono state accolte poco più di un milione di domande, con complessivi 2,4 milioni di beneficiari coinvolti. L'importo medio mensile del beneficio è risultato pari a 513 euro. Rispetto al precedente programma (Reddito di inclusione), si è registrato un sensibile incremento sia delle persone assistite (erano pari a 1,3 milioni), sia del sussidio erogato (296 euro per nucleo, nel 2018). Secondo elaborazioni proposte dalla Corte nel *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica*, effetti sensibili si sono avuti in termini di riduzione degli indici di povertà e minore concentrazione della distribuzione del reddito (indice di Gini). Di contro, appaiono modesti i risultati in termini occupazionali. Elaborazioni della Corte sui dati micro dell'indagine trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT mostrano che la quota di coloro i quali trovano lavoro tramite i CPI resta modestissima: intorno al 2 per cento¹.

Sul fronte delle politiche per il lavoro, oltre al coinvolgimento nella gestione del processo di riforma dei CPI, ANPAL ha portato avanti il progetto "Garanzia Giovani"; secondo quanto riferito dall'Amministrazione, si è evidenziato un miglioramento dell'efficacia dello schema, il quale ha visto l'aumento dei soggetti interessati e della percentuale di sbocchi occupazionali (dei 676.016 giovani che hanno concluso un intervento di politica attiva, ne risulta occupato il 54,9 per cento).

Per quel che riguarda i nuovi ammortizzatori sociali introdotti dalla riforma degli anni scorsi, nel 2019 le erogazioni di NASPI (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) sono state pari a circa 2,6 milioni.

L'attività di integrazione sociale degli immigrati residenti, cresciuti nel 2019 di poche centinaia, è stata ostacolata dall'aumento della componente non attiva. In un contesto di esigue risorse finanziarie disponibili, l'Amministrazione ha concentrato gli sforzi su specifiche iniziative finalizzate a tutelare le fasce più deboli e in particolare i minori non accompagnati, puntando ad una maggiore correlazione tra politiche del lavoro e politiche di integrazione sociale.

¹ Con riguardo al più specifico contributo dei CPI alla ricerca del lavoro da parte dei beneficiari dell'RdC, sarà importante esaminare i dati territoriali che si renderanno col tempo disponibili e la cui lettura è al momento resa difficile anche dalle disomogeneità dei diversi sistemi informativi regionali.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

La comparazione degli stanziamenti iniziali per gli esercizi 2019 e 2020 evidenzia un importante consolidamento delle risorse per gli interventi nel campo pensionistico e dell'assistenza (dai 134,5 ai 142,5 miliardi nel 2020), essenzialmente per l'entrata a regime di Quota 100 e RdC; gli 8 miliardi di incremento sono destinati, da un lato, ai programmi per l'assistenza e le pensioni nell'ambito delle missioni 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" e 25 "Politiche previdenziali" e, dall'altro lato, alla missione 26 "Politiche per il lavoro", in particolare al programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione". Con riguardo alla missione 24, il consolidamento degli stanziamenti è correlato anche con le nuove direttrici che la legge di bilancio per il 2020 ha fissato nel campo delle politiche sociali muovendo verso un più significativo sostegno della genitorialità (Bonus asili nido, ecc.).

A seguito dell'emergenza da Covid-19 e delle misure che si sono rese necessarie per mitigarne gli effetti economici, le risorse finanziarie del 2020 che involgono il Ministero, sono destinate a crescere significativamente, soprattutto per i programmi correlati agli ammortizzatori sociali, all'assistenza alle famiglie e ai lavoratori, alle molte forme di sostegno temporaneo dei redditi. Si ricorda al riguardo che i decreti-legge nn. 18/2020 e 34/2020 hanno complessivamente destinato a vario titolo alle misure per il lavoro 27 e 35 miliardi, rispettivamente in termini di maggiori indebitamento netto e saldo netto da finanziare.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

L'Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28 settembre 2018 ha individuato cinque priorità politiche per l'anno 2019: 1) Introduzione del reddito di cittadinanza; 2) Promozione delle politiche del lavoro; 3) Promozione delle politiche di integrazione sociale e contrasto alla povertà; 4) Politiche previdenziali; 5) Prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Le priorità politiche sono state declinate in corrispondenti azioni prioritarie. La Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019, emanata dal Ministro il 31 gennaio 2019, ha poi indicato le linee d'azione e gli obiettivi.

Con riguardo all'introduzione dell'RdC le linee di indirizzo hanno sottolineato la primaria esigenza di definire i provvedimenti propedeutici alla concreta erogazione del beneficio, e, al contempo, l'esigenza di predisporre strumenti di prevenzione degli abusi, di attivare servizi territoriali "intorno" ai bisogni delle persone estendendo la rete di collaborazione con i soggetti che sul territorio si occupano di tali servizi e rafforzando così il sostegno dei cittadini a più alto rischio di esclusione. Per il raggiungimento di tali obiettivi è stata rimarcata l'importanza dell'implementazione del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) e del monitoraggio delle prestazioni erogate.

Per le politiche del lavoro, orientamento primario è stato il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita lavorativa, la formazione professionale, la complessiva protezione dei lavoratori, specie nelle aree di crisi, attraverso il ricorso all'insieme degli strumenti disponibili (sostegni al reddito, ecc.). In materia di politiche passive del lavoro, è stata sottolineata l'esigenza di razionalizzare le forme di tutela e differenziare gli strumenti di sostegno impiegati in caso di disoccupazione involontaria da quelli previsti in costanza di lavoro, confermando la centralità dell'attività di mediazione tra le parti a tutela dell'occupazione. Nel perseguimento degli obiettivi di sostegno delle politiche del lavoro, le linee di indirizzo hanno rimarcato come l'azione dell'Amministrazione avrebbe dovuto essere svolta attraverso un rafforzato raccordo con le Agenzie (ANPAL e INL), sulle quali il Ministero svolge funzioni di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio.

Sul fronte delle politiche sociali, gli indirizzi operativi di inizio esercizio hanno indicato in primis l'attuazione delle riforme già varate in materia di *welfare* e la predisposizione dei provvedimenti attuativi della riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale. Anche per il 2019 ci

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

si è inoltre prefissi di garantire un miglioramento della capacità programmatica in materia di distribuzione delle risorse allocate nei principali specifici fondi a Regioni ed Enti locali.

In materia di immigrazione, l'Amministrazione si è proposta la promozione e il perseguimento di iniziative di integrazione socio-lavorativa dei migranti, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità estrema, attraverso il contestuale impiego di risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

In materia previdenziale, obiettivi del Ministero sono stati, da un lato l'attuazione di Quota 100 e delle altre misure di flessibilizzazione e deroga alle norme generali ("opzione donna", norme per lavoratori c.d. precoci, ecc.) e la verifica della sostenibilità complessiva del sistema; dall'altro, per la previdenza complementare, la vigilanza sugli assetti economico-finanziari degli enti previdenziali pubblici e privati.

Le risorse allocate nel 2019 nello stato di previsione del Ministero sono state destinate al finanziamento di 12 programmi, ricompresi nell'ambito di cinque missioni².

Nel programma 24.12 "Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva", la legge di bilancio 2019-2021 ha creato una nuova azione (Azione 9 "Reddito di cittadinanza"), per dare evidenza al Fondo per l'introduzione del reddito e delle pensioni di cittadinanza, previsto dalla legge stessa.

Ugualmente nel programma 25.3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" è stata creata una nuova azione (Azione 14 "Sostegno alle gestioni previdenziali"), che ha accorpato le precedenti azioni di Sostegno alle gestioni previdenziali, che distinguevano tra lavoratori del settore privato e lavoratori del settore pubblico, in quanto è risultato sempre più difficile operare una differenziazione tra misure destinate a lavoratori privati o pubblici.

Gli stanziamenti iniziali per il 2019 ammontavano a 134,5 miliardi (+7,1 per cento rispetto al 2018), di cui il 90,8 per cento per Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (66 per cento relativi alle Politiche previdenziali). Lo stanziamento definitivo è stato sostanzialmente pari a quello iniziale (+0,004 per cento), con una variazione assoluta di 57,3 milioni. Il dato finale è la risultante di variazioni in aumento e in diminuzione, avvenute nel corso dell'esercizio. Le variazioni in aumento hanno interessato soprattutto la missione "Politiche per il lavoro" (capitoli 2230 e 2402) e sono state introdotte con il provvedimento di assestamento del bilancio. Le variazioni in diminuzione sono state apportate, in massima parte, con decreti ministeriali e hanno riguardato le missioni "Politiche previdenziali" (cap. 2539) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (cap. 2401). Confrontando gli stanziamenti definitivi di competenza con quelli dell'esercizio 2018, si rileva un incremento del 7,7 per cento.

Con riferimento alla missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" si rileva, rispetto al 2018, un incremento, in termini di stanziamenti definitivi, del 16,5 per cento. Nelle previsioni iniziali l'aumento risulta, in valore assoluto, pari a circa 9,6 miliardi, rispetto al 2018 (da 32,8 a 39,1 miliardi), determinato soprattutto dall'incremento del Programma "Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva", in particolare, al cap. 2780 "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza", pari a 7,1 miliardi.

L'incremento del programma "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni" è legato soprattutto all'aumento del cap. 3526 pg 1 "Spese per lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio e controllo delle organizzazioni del terzo settore", come, d'altra parte previsto tra le indicazioni della Direttiva del Ministro per il 2019.

La missione 25 "Politiche previdenziali" presenta stanziamenti definitivi pari a 84,8 miliardi, in aumento del 4,2 per cento (+3,6 per cento nelle previsioni iniziali), da riferire, oltre che all'introduzione di Quota 100, agli altri pensionamenti anticipati (cap. 4339) e alle anticipazioni di bilancio a favore dell'INPS finalizzate alla copertura del fabbisogno di cassa eccedente le risorse che l'Ente riceve attraverso i contributi sociali versati dai lavoratori e dai datori di lavoro. Tali

² Missioni, programmi e azioni delle Amministrazioni centrali dello Stato - Ed. Febbraio 2019 - MEF-RGS.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

stanziamenti sono disposti sulla base dell'evoluzione della spesa erogata dall'INPS in relazione all'andamento stimato delle componenti demografiche aventi diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali disposte dalla legge (ad es. cap. 4339-4382-4383). In forte aumento anche il cap. 4315 "Oneri relativi alla tutela dei lavoratori autonomi in caso di malattia o infortunio".

In termini di stanziamenti definitivi, le risorse per la missione 26 "Politiche per il lavoro" ammontano a 11,4 miliardi, in aumento del 7,7 per cento (+820,6 milioni circa in valore assoluto). L'incremento si riscontra soprattutto in tre programmi: "Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro" (+30,6)³, "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione", che cresce del 198 per cento rispetto al 2018⁴ e "Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale" (+62,1 per cento). Da segnalare, per quest'ultimo programma, il cap. 7821 "Spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro", che cresce del 204 per cento rispetto al 2018.

Le risorse per la missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"⁵ crescono del 17,9 per cento, in termini di stanziamenti definitivi, a seguito dell'incremento del 30 per cento degli stanziamenti per il Fondo nazionale per le politiche migratorie (cap. 3783).

Quanto alla natura, la spesa finale primaria del Ministero è formata per la quasi totalità da spesa corrente (99,9 per cento). Quest'ultima, rispetto al 2018, cresce sostanzialmente (+7,7 per cento), sia nella parte corrente (+7,7), che in quella in conto capitale (+14,5 per cento), principalmente per le risorse relative al programma "Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro", in particolare quelle sul cap. 7131 "Somme da trasferire all'Ispettorato nazionale del lavoro".

2.2. I risultati della gestione

Nel 2019, gli impegni lordi sono stati pari a 116,7 miliardi (nel 2018 erano 124,8 miliardi), mentre i pagamenti in conto competenza sono risultati pari a 113,8 miliardi e quelli totali a 121,4 miliardi. Rispetto al 2018, i pagamenti sulla competenza aumentano del 9,9 per cento e i pagamenti totali del 6,7 per cento.

La spesa finale primaria, in termini di impegni lordi, diminuisce del 6,5 per cento, rispetto al 2018; aumenta del 9,9 per cento in termini di pagamenti sulla competenza.

I residui passivi di nuova formazione ammontano a 2,8 miliardi, in netta diminuzione rispetto al 2018 (erano 21,2 miliardi); aumentano le economie, pari a 13,9 miliardi (da 5,6 miliardi nel 2018), un fenomeno da ricondurre anche ai capp. 2780 e 2781, relativi alle minori risorse per l'RdC (e la pensione di cittadinanza). I residui di stanziamento sono pari a 723,4 milioni (erano 336 nel 2018). La quasi totalità di tale aggregato deriva dal cap. 2230 (694 milioni), relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, in particolare dal piano gestionale 1 (ammortizzatori in deroga) e dal piano gestionale 2 (obbligo formativo e apprendistato)⁶.

Rispetto al 2018, i residui passivi finali diminuiscono del 52,2 per cento (a 16,7 miliardi, da 34,9 nel 2018). Questi ultimi sono concentrati maggiormente nelle missioni "Politiche per il

³ La crescita maggiore si riscontra nel cap. 4776, relativo agli accertamenti medico-legali dei dipendenti pubblici (+43 per cento rispetto al 2018) - istituito nel 2018 a seguito di quanto stabilito dall'art. 22, comma 3 del d.lgs. n. 75 del 2017, che ha centralizzato le funzioni di accertamento e controllo sulle assenze del personale dipendente dalla Pubblica Amministrazione presso l'INPS - e al cap. 5063 "Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro" (+12 per cento).

⁴ Il capitolo maggiormente interessato è il cap. 1232 "Contributo alle regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego" (+289 per cento); in crescita anche il cap. 1230 pg 03 (+23 per cento), relativo al Fondo per le politiche attive del lavoro.

⁵ La legge di bilancio 2019 (art. 1, commi 767 e 768) ha disposto una razionalizzazione della spesa nella gestione dei centri di trattamento e di accoglienza per stranieri.

⁶ Per il Fondo sociale per occupazione e formazione, l'art. 1, comma 8 del d.l. n. 148 del 1993, convertito dalla legge n. 236 del 1993, ha previsto una deroga alle regole generali di conservazione dei residui ed ha stabilito che "le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

lavoro” (8,4 miliardi), “Politiche previdenziali” (4,3 miliardi), e “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (4 miliardi).

Nell’ambito della missione 25 “Politiche previdenziali” restano numerosi, pur se assai meno rispetto al precedente esercizio, i capitoli che presentano ammontari rilevanti di residui finali, con importi maggiori di 50 milioni⁷. La loro formazione è strettamente legata alle modalità della procedura di spesa: infatti, a fronte di impegni assunti nell’esercizio di competenza, i relativi pagamenti a favore degli Enti destinatari avvengono negli anni successivi, quando gli stessi presentano i dovuti rendiconti al Ministero. Si tratta di un fenomeno più volte segnalato dalla Corte. È necessario migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità di comunicazione tra questi ultimi e il Ministero.

L’analisi degli stanziamenti definitivi per categoria economica evidenzia una crescita del 8,9 per cento rispetto al 2018, dei “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, principalmente dovuta all’istituzione del Fondo per il reddito di cittadinanza (cap. 2780 e 2781)⁸.

Sono in crescita i “Consumi intermedi” (+8,9 per cento) e gli “Investimenti fissi lordi”, aumenti da ricondurre, nel caso dei “Consumi intermedi”, al cap. 3526 “Spese per lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio e controllo delle organizzazioni del terzo settore” e al cap. 3692, che finanzia maggiori spese per la gestione e il funzionamento dei sistemi informativi del programma “Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate”, relativo alla missione 27 e nel caso degli Investimenti al cap. 7821 che finanzia le spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro.

La categoria “Altre uscite correnti” risulta fortemente incrementata, nelle previsioni iniziali, rispetto al 2018, a seguito del temporaneo inserimento dei due Fondi istituiti con la legge di bilancio 2019, quello per il reddito di cittadinanza e quello per la revisione del sistema pensionistico. Invece, il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare (cap. 3555)⁹, con una dotazione di 20 milioni, è stato trasferito, con tutta la dotazione finanziaria, al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri¹⁰ ed è stato conseguentemente soppresso il cap. 3555 nel bilancio del Ministero del lavoro. Il Fondo APE sociale (cap. 4323) registra, rispetto al 2018, una forte diminuzione.

Risultano in calo i “Redditi da lavoro dipendente” (-3,7 per cento).

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. La missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”

La missione 24 è articolata in due programmi, di dimensioni finanziarie marcatamente diverse.

Il programma “Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”, nel 2019 ha beneficiato di uno stanziamento pari a 37,9 miliardi, per la maggior parte (99 per cento) trasferito all’INPS per l’erogazione degli interventi assistenziali di competenza (assegno sociale, invalidità civile, indennità di accompagnamento, etc.). La restante quota di risorse è finalizzata alle politiche di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, alla tutela dei minori e delle persone con disabilità o comunque non autosufficienti.

⁷ Il cap. 4364, relativo alle agevolazioni contributive presenta residui finali pari a 2,2 miliardi, nei capitoli 4323 e 4328, relativi all’APE sociale, i residui finali ammontano a circa 345 milioni e nel cap. 4331, attinente al finanziamento degli Istituti di patronato, a circa 60 milioni.

⁸ L’art. 1, comma 255 della LB 2019 ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per il reddito di cittadinanza, al fine dell’introduzione, nell’ordinamento, degli istituti della pensione di cittadinanza e del reddito di cittadinanza.

⁹ L’art. 1, comma 254 della legge di bilancio per il 2018 (legge 205/2017) ha istituito tale fondo a favore del riconoscimento del valore sociale ed economico dell’attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare.

¹⁰ Art. 3, comma 4, lett. F del d.l. n. 86 del 12 luglio 2018.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

In materia di prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà¹¹, giova ricordare che dal 1° gennaio 2018 era stato introdotto il Reddito di inclusione (REI), in sostituzione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), evoluzione di un'iniziativa nata nel 2012 a titolo sperimentale sotto forma di Carta acquisti. Dal 2019, la legge 145/2018 ha previsto l'introduzione del Reddito (e della Pensione) di cittadinanza, attraverso la creazione, nel bilancio dello Stato, di un Fondo (con una dotazione di 7,1 miliardi nel 2019, circa 8,06 miliardi nel 2020 e 8,32 miliardi annui dal 2021), inglobando parte delle risorse già dedicate alla lotta alla povertà¹².

Il disegno¹³ dello strumento è stato poi disposto con il d.l. n. 4/2019, con il coinvolgimento del Ministero sia direttamente e sia, soprattutto, tramite l'ANPAL, in primis per tutto quello che concerne il tema del ruolo dei Centri per l'Impiego¹⁴. Al riguardo, le risorse a disposizione sono finalizzate ad un importante rafforzamento del personale dei CPI, attraverso l'assunzione, entro il 2021, di 11.600 unità di personale a tempo indeterminato, il che dovrebbe portare gli addetti dei CPI dagli attuali circa 8 mila ai quasi 20 mila. L'avvio e l'organizzazione dell'RdC ha previsto, inoltre, l'assistenza tecnica nei CPI di circa 3.000 navigator, professionalità contrattualizzate a tempo determinato da ANPAL Servizi, attraverso risorse pari a 270 milioni¹⁵.

Al 31 dicembre 2019, risultavano accolte oltre 894 mila domande per il RdC (per complessivi 2.444.463 soggetti beneficiari)¹⁶. In riferimento alle fasce d'età dei soggetti beneficiari, la parte più consistente (38 per cento) è relativa a soggetti con età compresa tra i 40 e i 67 anni. Il sussidio mensile erogato è stato pari, in media, a 491 euro.

Rispetto alla totalità dei beneficiari, oltre 900 mila erano tenuti al Patto per il lavoro, oltre 560 mila al Patto per l'inclusione sociale, mentre ne erano esclusi oltre 977 mila. Tra quelli inviati

¹¹ Il percorso è iniziato con la legge delega n. 33 del 2017, che all'art. 1, lett. a) aveva previsto l'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto della povertà, attuata con l'istituzione del REI, attraverso il d.lgs. n. 147 del 2017, a valere sulle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (comma 386).

¹² Come previsto dall'articolo 13 del citato d.l. n. 4/2019, a decorrere dal mese di marzo 2019, il Reddito di inclusione è stato soppresso e non poteva essere più richiesto. L'ultima data utile per la presentazione della domanda di REI è stata il 28 febbraio 2019.

¹³ Lo strumento è parametrato alla condizione economica di fondo del nucleo familiare. È previsto un ISEE inferiore a 9.360 euro, un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a 30.000 euro, un patrimonio mobiliare, sempre come definito a fini ISEE, non superiore a 6.000 e un reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui (tali ultimi due requisiti sono innalzati in ragione della composizione del nucleo). Si prevede un beneficio puramente economico ed uno a titolo di sostegno delle esigenze abitative (locazione). Per l'importo (minimo 480 euro e massimo 9.360 euro nel caso di un nucleo monocomponente) opera una specifica "scala di equivalenza". La durata massima senza interruzioni è di 18 mesi, come per il REI. Diversi obblighi sono posti per evitare comportamenti opportunistici, essendo la misura finalizzata anche al reinserimento nel mondo del lavoro. È previsto un sistema di incentivi sia per le aziende che per i singoli lavoratori (iniziative di lavoro autonomo).

¹⁴ La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha svolto un'indagine sui Centri per l'Impiego, fornendo un quadro aggiornato delle strutture operanti in Abruzzo e delle risorse alle stesse dedicate (delib. n. 108/2019). Gli esiti dell'indagine svolta a livello regionale potranno confluire nel monitoraggio sul funzionamento dei Centri per l'Impiego, previsto a livello nazionale nella programmazione per il 2019, affidato alla Sezione centrale di controllo sulla gestione (delib. n. 22 del 20 dicembre 2018).

¹⁵ Il 18 aprile 2019 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di 2.980 navigator sulle base della ripartizione provinciale prevista nel Piano Straordinario. Le candidature, gestite on line tramite una piattaforma informatica messa a punto in collaborazione con INPS, sono state circa 79 mila. Alla prova scritta hanno partecipato circa 19 mila candidati. La prova scritta è stata effettuata somministrando cento test a risposta multipla. Sulla base delle graduatorie provinciali sono risultati vincitori 2.978 navigator e altri 2.982 candidati sono risultati idonei. La distribuzione dei navigator per macroarea geografica ne vede assegnati il 19,4 per cento al Nord-Ovest, l'11,8 per cento al Nord-Est, il 17,2 per cento al Centro, il 33,1 per cento al Sud e il 18,5 per cento alle Isole. Una volta completata la selezione, a luglio 2019 è stata avviata la fase di contrattualizzazione sulla base delle convenzioni siglate con le singole Regioni (previste dalla legge). La contrattualizzazione dei navigator selezionati per la Regione Campania è stata possibile solo a dicembre 2019, successivamente alla firma della convenzione. Il primo agosto 2019 hanno avuto inizio le attività di formazione dei navigator, al fine di garantire quanto prima l'operatività degli stessi a supporto degli operatori dei Centri per l'Impiego.

¹⁶ Secondo i dati rilasciati dall'Osservatorio statistico dell'INPS, all'11 maggio 2020 i beneficiari sono pari a 2.721.036, cui è stato erogato un sussidio medio mensile pari a 568,7 euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

al Patto per il lavoro, 166 mila hanno trovato un rapporto di lavoro dopo la data di presentazione della domanda¹⁷.

Il 27 giugno 2019 sono state approvate in Conferenza unificata le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale. Il Patto per l'inclusione prevede specifici impegni da parte della famiglia e supporti da parte dei servizi territoriali. L'obiettivo è costruire interventi su misura insieme alle famiglie stesse, per rimuovere le cause della povertà e accompagnarle verso l'autonomia.

Per l'esercizio 2019, le risorse del "Fondo povertà" sono state determinate in 347 milioni per l'anno 2019 dal decreto interministeriale in data 24/12/2019. Le suddette somme sono state impegnate per l'intero ammontare.

Nel 2019 il Ministero ha proseguito nell'attività di riparto e distribuzione di ulteriori risorse facenti capo al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza-FIA (stanziamento definitivo pari a 28,8 milioni, in crescita dell'1,7 per cento rispetto al 2018), al Fondo per le non autosufficienze-FNA (stanziamento definitivo pari a 573,2 milioni, in aumento del 20 per cento rispetto al 2018) e al Fondo nazionale per le politiche sociali-FNPS (400,9 milioni, in aumento del 45 per cento). Complessivamente le risorse stanziare nei tre Fondi sono state pari a 1,02 miliardi.

Anche la gestione 2019 ha evidenziato difficoltà nel tempestivo riparto delle disponibilità dei predetti Fondi.

Per il FIA, il decreto interministeriale di riparto (28,8 milioni) è stato adottato il 21 novembre 2019, previa intesa in Conferenza unificata, a favore delle 15 città riservatarie¹⁸; le risorse sono state come di consueto finalizzate ad interventi sia nazionali che regionali e locali per promozione dei diritti, qualità della vita, sviluppo individuale e socializzazione di bambini e adolescenti. Sono state trasferite le rispettive quote ai comuni di Venezia, Torino, Taranto, Cagliari e Genova, in regola per la rendicontazione dei due anni precedenti al 2019, per un totale di 5,7 milioni. Con riferimento, invece, alle città che alla chiusura dell'esercizio 2019 non avevano ancora provveduto alla rendicontazione dei due anni precedenti, è stata impegnata la restante cifra di 23,1 milioni.

Per il FNA, i criteri di riparto delle quote di competenza sono i medesimi utilizzati per l'annualità 2016 e cioè il 60 per cento sulla base della popolazione residente, per regione, d'età pari o superiore a 75 anni, e per il 40 per cento sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 1, comma 2 del d.m. 26 settembre 2016). Le Regioni utilizzano le risorse, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima.

Quanto all'FNPS, il decreto di riparto è stato emanato il 4 settembre 2019. Dei 393,9 milioni complessivi, 391,7 sono stati riservati alle Regioni e 2,2 attribuiti al Ministero per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Il Ministero ha impegnato le relative risorse finanziarie che non sono state ancora liquidate in considerazione della complessità delle operazioni per il trasferimento alle Regioni. Con DMT n. 243416 del 09/12/2019 sono state apportate le necessarie variazioni di bilancio ai fini del successivo trasferimento agli aventi diritto. Come negli anni precedenti, il Ministero ha evidenziato per tutti i fondi analoghi meccanismi di formazione dei residui passivi, dovuti o a ritardi nelle firme o nelle registrazioni dei decreti oppure a ritardi di adempimenti da parte delle Regioni e dei Comuni in merito alla programmazione e rendicontazione.

Oltre alla perdurante esigenza di ripartire con tempestività i menzionati fondi, si evidenzia quanto sottolineato in precedenti referti della Corte, e cioè l'esistenza di spazi di miglioramento per quel che riguarda la capacità di selezionare gli interventi. I criteri di selezione continuano ad essere tali da non contrastare il grado di frammentazione e categorialità; andrebbero organicamente riesaminati per ridurlo. L'introduzione dell'RdC quale strumento unico di contrasto della povertà

¹⁷ Il 69 per cento con contratto a tempo determinato, il 15 a tempo indeterminato, l'8 per cento con altre tipologie, il 4,3 con contratto di apprendistato, il 2,7 con contratti di collaborazione.

¹⁸ I Comuni riservatari elencati all'art. 1, comma 2, legge n. 285 del 1997 sono: Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

sembra aver creato i presupposti per un recupero di capacità programmatica nella gestione delle ulteriori risorse disponibili per le altre forme di attività assistenziali, allo scopo di evitare duplicazioni e concentrare l'impegno verso il contrasto a specifiche situazioni di marginalità.

Anche per quanto detto sopra, oltre che per l'efficiente erogazione dell'RdC e degli altri strumenti assistenziali, è cruciale il sistema informativo unico delle prestazioni assistenziali e delle situazioni di disagio sociale (SIUSS)¹⁹, istituito presso il Ministero dall'art. 24 del d.lgs. n. 147 del 2017, allo scopo di superare i ritardi nelle operazioni di popolamento del precedente casellario dell'assistenza. Il d.l. n. 4 del 2019 ne ha rivisto la struttura. In seguito alle novità introdotte si sono resi necessari interventi di aggiornamento della procedura di gestione. Presso l'ANPAL è stata istituita la piattaforma digitale del reddito di cittadinanza per il patto del lavoro, che consente di attivare e gestire i patti per il lavoro e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo; presso il Ministero del lavoro è stata istituita la seconda piattaforma digitale (Piattaforma GePI) relativa alla gestione del patto di inclusione sociale, che permette di coordinare i servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni e di supportare la realizzazione di percorsi personalizzati di inclusione sociale, oltre che di verificare il possesso dei requisiti anagrafici da parte dei beneficiari²⁰.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 agosto 2019, a seguito di intesa sancita in sede di Conferenza unificata, sono state individuate le modalità attuative del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali. Inoltre, nel corso del 2019 si è provveduto a sviluppare una Piattaforma informatica c.d. Multifondo a disposizione dell'Amministrazione, delle Regioni e degli ambiti territoriali sulla quale, per le rispettive competenze, è possibile per le Regioni cambiare gli indicatori previsti dal decreto di riparto del Fondo nazionale per la lotta alla povertà²¹, mentre per gli ambiti territoriali è possibile programmare e rendicontare le risorse attribuite ad ognuno dei tre obiettivi previsti dal Piano Nazione per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.

Tra gli strumenti che hanno accompagnato il processo di riforma di cui alla legge delega n. 33 del 2017 (introduttiva del REI) e successivamente l'attuazione dell'RdC, un ruolo importante è stato giocato dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione. L'85 per cento delle risorse di tale programma è indirizzata al rafforzamento delle misure di attivazione per l'attuazione della misura unica di contrasto della povertà su tutto il territorio nazionale. Nel mese di maggio 2019 è stata effettuata una riprogrammazione, approvata con Decisione di esecuzione C (2019) n. 5237 dell'11 luglio 2019 della Commissione europea, con cui è stata adattata la strategia del Programma al nuovo contesto normativo a seguito dell'istituzione dell'RdC, prevedendo un ampliamento della platea dei destinatari.

Con riferimento al PO FEAD - il programma che, con una dotazione finanziaria di circa 789 milioni, ha come obiettivo il contrasto dell'indigenza, nel corso del 2019 si è proceduto all'approvazione dell'ultimo progetto mancante. I beneficiari hanno cominciato a rendicontare e l'Autorità di gestione ha proceduto con l'approvazione delle prime spese a seguito dei controlli di I livello. Circa il 60 per cento delle risorse del Programma Operativo I FEAD è destinato all'attuazione della Misura 1 "Povertà alimentare".

Il secondo dei due programmi della missione in esame, "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle

¹⁹ Il SIUSS ha ereditato le informazioni contenute dapprima nel Sistema informativo dei servizi sociali (SISS), e successivamente riversate nel Casellario dell'assistenza.

²⁰ L'art. 6 del d.l. n. 4/2019 ha istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza, costituito da due piattaforme digitali, una presso l'ANPAL e l'altra presso il Ministero, che consentono di gestire i percorsi di reinserimento lavorativo o di inclusione sociale. L'ANPAL, limitatamente al triennio 2019-2021, può avvalersi di società *in house* già esistenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'implementazione degli strumenti necessari all'attuazione del reddito di cittadinanza. Tali società possono servirsi degli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. (art. 39, comma 1 d.l. n. 34 del 2019 cd. decreto "Crescita").

²¹ Per il 2019 il riparto delle risorse del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è avvenuto con decreto interministeriale del 24 dicembre 2019 (347 milioni).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

organizzazioni”, riguarda i trasferimenti alle organizzazioni del volontariato²² e assorbe soltanto l’1,1 per cento delle risorse della missione (421,6 milioni), di cui 29 milioni relativi al cap. 5247 “Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore”, 13 milioni di competenza del cap. 8060 “Registro unico nazionale del terzo settore”, 21,96 milioni assegnati al cap. 3523 “Altri interventi per il sostegno degli enti del terzo settore”, e 9,5 milioni al cap. 3524 “Contributi a favore delle istituzioni pro ciechi”²³. La parte più consistente dello stanziamento definitivo è legato al cap. 5243 relativo ai trasferimenti della quota del 5 per mille.

La direttiva generale per l’azione amministrativa per l’anno 2019, del 31 gennaio 2019, ha confermato l’esigenza di favorire la partecipazione attiva degli enti del Terzo settore allo sviluppo sociale ed economico del Paese.

Il 12 novembre 2019 è stato emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali uno specifico atto di indirizzo per il Terzo settore volto a determinare, per l’anno 2019 gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore e sul Fondo per il sostegno degli Enti del Terzo settore, sul quale sono confluite, a decorrere dal 2017 le risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali (legge n. 328 del 2000, art. 20, comma 8), destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono stati considerati come la naturale finalità di riferimento delle attività degli Enti del Terzo settore, al cui raggiungimento può concorrere il sostegno finanziario previsto dagli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore, attraverso il finanziamento di progetti e attività di interesse generale.

Con riguardo all’emanazione dei provvedimenti attuativi del Codice del Terzo settore, nel corso del 2019 sono stati adottati molti atti gestionali finalizzati al concreto avvio del RUNTS, un registro unico che tuttavia, e la Corte non può che rimarcarlo, non è ancora operativo. Nel sottolineare i perduranti ritardi si osserva che non è stato ancora acquisito il vaglio della UE per i nuovi regimi fiscali agevolati degli Enti non profit, in quanto tali regimi di favore destinati anche alle imprese sociali dovranno essere compatibili con le regole del mercato unico e della concorrenza.

Da segnalare, infine, che l’articolo 43, comma 4-*bis* del d.l. n. 34/2019, cd. decreto “Crescita”, ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine per gli adeguamenti statutari al nuovo quadro normativo introdotto con il codice del Terzo settore. La medesima disposizione ha differito alla medesima data il termine per gli adeguamenti statutari delle imprese sociali. Il termine è stato ulteriormente differito al 31 ottobre 2020 dal d.l. n. 18/2020 Covid-19.

Lo specifico atto di indirizzo del 12 novembre 2019 più sopra richiamato ha individuato anche le risorse finanziarie per le attività degli Enti del Terzo settore, pari a 60,96 milioni, così suddivise: a) iniziative e progetti di rilevanza nazionale: 14,73 milioni; b) iniziative e progetti di rilevanza locale: 35,89 milioni; c) contributi per l’acquisto di autoambulanze autoveicoli per attività

²² Da una rilevazione ISTAT dell’ottobre 2019 risulta che al 31.12.2017 gli Enti non profit attivi in Italia erano 350.492 - il 2,1 per cento in più rispetto al 2016 - e impiegavano 844.775 dipendenti (+3,9 per cento). Gli Enti non profit, inoltre, hanno utilizzato 5.528.760 volontari (dati ISTAT al 2015, resi pubblici il 20.12.2017). Come evidenzia l’ISTAT, il settore non profit continua a espandersi con tassi di crescita medi annui superiori a quelli che si rilevano per le imprese orientate al mercato, in termini sia di numero di imprese sia di numero di dipendenti. Di conseguenza, aumenta la rilevanza delle istituzioni non profit rispetto al complesso del sistema produttivo italiano, passando dal 5,8 per cento del 2001 all’8 per cento del 2017 per numero di unità e dal 4,8 per cento del 2001 al 7 per cento del 2017 per numero di dipendenti. Rispetto al 2016, la crescita del numero di istituzioni risulta più sostenuta al Sud (+3,1 per cento), nel Nord-Ovest (+2,4) e al Centro (+2,3). La tipologia giuridica che raccoglie la quota maggiore di istituzioni non profit è l’associazione (85,1 per cento), che rappresenta anche la tipologia con i maggiori segnali di crescita rispetto al 2016 (+2). Anche i dipendenti aumentano in misura maggiore nelle associazioni (+9,3) e a seguire nelle fondazioni (+3,8). Più della metà dei lavoratori dipendenti è impiegato nei settori dell’assistenza sociale (36,9) e della sanità (21,9), seguiti da quelli dell’istruzione e ricerca (14,9) e dello sviluppo economico e coesione sociale (11,7).

²³ A partire dal 2018, nel cap. 3523 sono confluite tutte le risorse indicate dall’art. 73 del Codice del Terzo settore, con la conseguenza che i capitoli 5242 e 5246 (i due fondi rispettivamente del volontariato e dell’associazionismo) continuano ad essere operativi soltanto per la gestione dei residui.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

sanitarie e beni strumentali: 7,75 milioni; d) contributo annuo ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 19 novembre 1987, n. 476 (enti a struttura associativa): 2,58 milioni.

A decorrere dal 2018 le risorse di cui al Fondo per il volontariato, al Fondo per l'Associazionismo di promozione sociale, quelle destinate al sostegno degli enti e delle associazioni di promozione sociale e all'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, e tutte le altre risorse finanziarie facenti parte del Fondo nazionale delle politiche sociali sono confluite nel Fondo istituito dall'art. 73 del Codice del Terzo settore (cap. 3523) e vengono destinate sulla base del suddetto atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli Enti del Terzo settore provengono anche da finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di Enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali (ad esempio il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, quello per l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi -ENS-, oppure quello per la Lega italiana del Filo d'oro).

Altri finanziamenti provengono dall'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (PON Inclusion) e del Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD).

L'atto di indirizzo citato ha destinato una parte delle risorse (14,7 milioni) al finanziamento di tutti progetti, pari a 27, utilmente ammessi nella graduatoria approvata a conclusione della procedura esperita nell'anno 2018, che, tuttavia, non erano stati finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili per la medesima annualità (esse hanno permesso il finanziamento di 51 progetti). La restante parte delle risorse destinate ad attività progettuali (pari a 35,9 milioni) è stata ripartita tra le Regioni e le Province autonome ai fini dell'implementazione delle attività di interesse generale a livello locale.

Nell'ambito dei 27 progetti, si sono finanziate, in larga parte, l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, e, secondariamente, le attività per educazione e formazione professionale e quelle per interventi e servizi sociali.

I 35,8 milioni destinati ad iniziative locali (art. 73 del Codice) sono stati ripartiti, per il 30 per cento, in misura fissa tra tutte le Regioni e Province autonome, per il 20 per cento, in misura variabile sulla base della popolazione residente, per il restante 50 per cento, in misura variabile sulla base del numero degli Enti del Terzo settore. Le tre Regioni che hanno ottenuto più risorse sono, nell'ordine, la Lombardia, il Lazio e il Veneto.

In generale, per quel che riguarda le attività nel comparto del Terzo settore, si deve ribadire l'esigenza di una appropriata selezione dei progetti, oltre che di una loro tempestiva programmazione ed attuazione. Si segnala in tale ambito l'importanza, ai fini della massima efficienza delle azioni per l'inclusione sociale, di sottrarre gli interventi alle logiche di finanziamento a pioggia e prediligere i criteri di complementarietà e integrazione rispetto a quanto offerto dall'intervento pubblico.

3.2. La missione 25 "Politiche previdenziali"

La missione 25, che si esplica nell'unico programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali", assorbe, con uno stanziamento definitivo di competenza pari a 84,8 miliardi, il 63 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero. La categoria economica "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" rappresenta la quasi totalità della spesa finale primaria (99,5 per cento). Nel 2019, la spesa finale primaria di tale missione è aumentata, rispetto al 2018, del 4,2 per cento.

Quanto alle tendenze del comparto dopo l'introduzione di Quota 100, nel rinviare agli approfondimenti contenuti nel *Rapporto 2020 sul Coordinamento della Finanza pubblica* si ricorda che, secondo i dati di contabilità nazionale (conto della protezione sociale), nel 2019 la spesa complessiva per prestazioni di natura strettamente previdenziale si è cifrata in oltre 317,4 miliardi (+2,8 per cento rispetto al 2018), di cui 275 rappresentati da pensioni e rendite (in

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

aumento del 2,4 per cento). In termini di incidenza sul Pil, la spesa pensionistica si è attestata sul 15,4 per cento, un risultato lievemente inferiore a quanto atteso nel DEF 2019. Il predetto Rapporto nell'offrire una disamina delle tendenze del settore a un anno dal d.l. n. 4/2019 sottolinea l'accelerazione della spesa in un quadro che, dal punto di vista delle proiezioni di fondo, resta esposto a forti pressioni, legate soprattutto alle prospettive demografiche e macroeconomiche, queste ultime peraltro significativamente erose, nel breve periodo, dall'emergenza da Covid-19.

Nel corso del 2019, il Ministero ha continuato a gestire l'insieme di quelle operazioni che, a partire dalla fase immediatamente successiva al varo della legge 214/2011, hanno teso a mitigare alcuni degli effetti delle riforme, ivi incluse anzitutto le "otto salvaguardie" e secondariamente gli istituti varati soprattutto con la legge di bilancio per il 2017 (anticipi pensionistici, ecc.). Nel 2019 non sono state intraprese iniziative specifiche concernenti la salvaguardia dei lavoratori c.d. esodati, ma su tale tematica è, comunque, proseguita la generale attività di vigilanza sull'attuazione dei vari interventi normativi che si sono succeduti dopo la legge di riforma pensionistica c.d. Fornero.

Con riguardo all'APE sociale²⁴, secondo i dati forniti dal Ministero, nel 2019 risultano accolte circa 12 mila domande (il 59 per cento di quelle presentate), oltre 55 mila dal momento di attivazione della misura. Nell'ambito delle domande complessive, quelle che hanno dato luogo all'erogazione dell'anticipo hanno riguardato, in misura prevalente, lavoratori residenti in Lombardia, Sicilia, Toscana e Piemonte, con un onere medio mensile di 1.111 euro per ciascun interessato, con un'età media pari a 64 anni.

Al 31 dicembre 2019, risultavano accolte, per il beneficio "Opzione donna", 19.261 domande, di cui oltre 16 mila relative alla gestione privata, per una spesa totale in pagamento pari a circa 113 milioni. Le Regioni con maggior numero di domande accolte sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Piemonte.

Ma la misura di maggiore rilievo in campo previdenziale con la cui attuazione il Ministero si è dovuto cimentare è stata certamente Quota 100, una misura che ha riscontrato un grado di adesione inferiore all'atteso. Secondo i dati trasmessi alla Corte dal Ministero, al 31 dicembre 2019 erano state accolte 155.897 domande (il 69 per cento di quelle pervenute), di cui oltre 43 mila relative a soggetti con 63 anni di età, per il 49 per cento con un'anzianità contributiva superiore a 41 anni, con un importo medio di pensione pari a circa 1.983 euro. I dati analizzati dalla Corte evidenziano come solo il 3,1 per cento delle domande accolte riguarda soggetti con 62 anni di età e 38 di contribuzione. Più in generale, i risultati del primo anno di applicazione di Quota 100 hanno confermato che lo strumento è stato utilizzato soprattutto da lavoratori maschi. Quanto alla distribuzione territoriale delle propensioni al pensionamento anticipato tramite tale strumento, si è evidenziato un peso significativo delle regioni meridionali. È infine emerso, dai dati raccolti in sede istruttoria, che l'anzianità contributiva media è risultata pari a 40 anni, di cui 24 in regime di calcolo retributivo.

In ordine alla vigilanza sugli istituti di patronato²⁵, risulta ancora in corso l'acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, in quanto tali controlli vengono eseguiti *a posteriori* rispetto all'attività svolta. Per quanto riguarda le sedi estere, sono state effettuate, nel 2019, verifiche inerenti all'attività e all'organizzazione, riferite all'annualità 2015, in Lussemburgo e in Canada. Il finanziamento degli istituti di patronato, disciplinato dall'articolo 13 della legge n. 152/2001, grava sul capitolo 4331, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e gestito dal C.d.R. "Politiche previdenziali e assicurative", alimentato dal prelievo di un'aliquota percentuale sul gettito dei contributi versati annualmente all'INPS e all'INAIL dai lavoratori dipendenti²⁶.

²⁴ L'art. 18 del d.l. n. 4/2019 ha posticipato di un anno il termine di scadenza del periodo di sperimentazione del beneficio dell'APE sociale, fissandolo al 31 dicembre 2019. Con l'articolo 1, comma 473, della legge di bilancio 2020, il periodo di sperimentazione dell'APE sociale è posticipato fino al 31 dicembre 2020.

²⁵ Al termine dell'anno 2019, gli istituti di patronato riconosciuti risultano essere n. 23.

²⁶ La legge di bilancio per il 2020 (comma 480) ha previsto un incremento di 5 milioni (cap. 4132) per gli istituti di patronato, ai fini del finanziamento delle attività per il RdC e la PdC.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Il Ministero ha sollecitato l'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel marzo 2019, affinché l'attività ispettiva sui Patronati sia efficacemente resa, in modo funzionale al corretto svolgimento della vigilanza ministeriale, anche al fine di consentire l'erogazione del finanziamento spettante agli Istituti di patronato vigilati.

Nel corso del 2019 è proseguito l'iter di liquidazione dei patronati FENALCA, CLAAI, EASA e FAMIGLIA ITALIANA.

Nel corso del 2019, l'attività di vigilanza tecnica per l'analisi della sostenibilità di lungo periodo delle gestioni previdenziali, ha riguardato la verifica triennale dei bilanci tecnici degli enti privati di previdenza obbligatoria. In particolare, sono state analizzate le risultanze dei bilanci tecnici al 31.12.2017, predisposti dagli enti vigilati, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Tale attività è stata in parte definita nel 2019 e proseguirà, per il resto, nel 2020.

Riferisce l'Amministrazione alla Corte che, da una prima analisi delle gestioni previdenziali esaminate, è emersa una complessiva sostenibilità nel medio-lungo periodo con saldi totali, comprensivi dei rendimenti patrimoniali e delle spese per assistenza, e patrimoni sempre positivi nel cinquantennio di proiezione.

Non sono assenti, tuttavia, situazioni problematiche. La gestione INPGI-Gestione sostitutiva AGO non risulta soddisfare i requisiti di stabilità imposti dalla normativa in materia, nonostante l'adozione nel tempo di provvedimenti correttivi volti al contenimento della spesa previdenziale e all'aumento delle entrate contributive²⁷.

In materia di investimenti delle risorse finanziarie e di composizione del patrimonio degli enti privati di previdenza obbligatoria²⁸, il Ministero ha svolto l'attività di vigilanza istituzionale in sinergia con il MEF e la COVIP. Nel corso del 2019, sono state esaminate le relazioni sugli investimenti riferite all'anno 2018, trasmesse dalla COVIP, riguardanti la complessiva articolazione delle attività detenute, sia di natura mobiliare che immobiliare, la relativa redditività, la politica di investimento, il sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché il processo di impiego delle risorse, ponendoli in relazione ai contenuti dei bilanci contabili.

Dai dati COVIP emerge che le risorse complessive degli Enti (definiti dalla Commissione "previdenziali di base"), a fine 2018 ammontano a circa 87 miliardi, in aumento dell'1,9 per cento (1,6 miliardi), rispetto all'anno precedente. Circa il 73 per cento delle risorse totali è detenuto da cinque Enti (ENPAM, Cassa Forense, INARCASSA, Cassa commercialisti, ENASARCO). La COVIP rileva "la forte eterogeneità che contraddistingue i portafogli delle singole Casse con un'ampia dispersione e variabilità per quasi tutte le componenti delle attività investite". Rispetto al 2018, gli investimenti immobiliari subiscono una leggera riduzione, gli investimenti in titoli di debito registrano un lieve aumento, gli investimenti in titoli di capitale risultano in significativa flessione.

Relativamente ai rapporti tra la Fondazione ENASARCO²⁹ e la società Sorgente SGR, come già riferito nel referto sull'esercizio 2018, nel 2019 la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione.

²⁷ L'articolo 16-*quinquies*, comma 2, del d.l. n. 34/2019 aveva previsto da parte dell'INPGI l'adozione, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione n. 58/2019, misure di riforma del proprio regime previdenziale, volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'AGO. Pertanto, ad oggi l'INPGI, entro il termine perentorio del 30 giugno 2020, è chiamata a trasmettere ai Ministeri vigilanti un bilancio tecnico attuariale, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/1994, che tenga conto degli effetti derivanti dall'attuazione delle predette misure di riforma, e sino alla medesima data è sospesa, con riferimento alla sola gestione sostitutiva dell'INPGI, la normativa sul commissariamento.

²⁸ Si rammenta in proposito l'Audizione parlamentare sulle politiche di investimento delle casse previdenziali, svolta il 28 maggio 2019 dalla Sezione del controllo sugli enti presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

²⁹ La Fondazione Enasarco è l'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Per una disamina della gestione finanziaria della fondazione, vedasi la determinazione n. 32 del 2018 della Sezione del controllo sugli enti, per gli anni 2015 e 2016.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel 2019, dai verbali dei collegi sindacali, nell'ambito dei quali deve essere assicurata la rappresentanza dei Ministeri competenti ad esercitare la vigilanza (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'economia e delle finanze e, con riferimento alla Cassa Notariato e alla Cassa Forense, anche Ministero della giustizia), sono emerse le seguenti principali criticità in tema di investimenti: versamenti alla Fondazione FICO, criticità gestione patrimoniale ENASARCO, criticità fondi immobiliari ENPAM, Gestione patrimoniale ENPAIA (principale e Gestioni separate).

Nelle more della definizione dell'iter di emanazione del decreto ministeriale³⁰ che deve dettare disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali privati, dei conflitti di interessi e di depositario, quasi tutti gli Enti privati di previdenza obbligatoria hanno assunto, nella prospettiva di una complessiva revisione delle proprie politiche e procedure di investimento, appositi regolamenti per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie (sottoposti all'approvazione ministeriale) e manuali procedurali e documenti sulla politica di investimento (non vincolati alla suddetta approvazione). Nello specifico, nel 2019, il Regolamento sugli investimenti adottato dal FASC (Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri) è stato rigettato dalle Amministrazioni vigilanti.

Si sottolinea infine che nel 2019 è emersa una serie di problematiche relative ad Enti privati di previdenza obbligatoria sottoposti a vigilanza con relativa adozione di provvedimenti di vario tipo: dal commissariamento alle segnalazioni alla Procura della Corte dei conti.

3.3. La missione 26 "Politiche per il lavoro"

Rientra nella missione 26 l'insieme degli interventi pubblici per l'occupazione, cioè a dire le attività che meglio connotano il ruolo istituzionale del Ministero. A fronte di uno stanziamento definitivo di competenza pari a 11,4 miliardi, gli impegni lordi sono stati circa 8 miliardi e i pagamenti sulla competenza 7 miliardi. Le risorse assegnate alla missione rappresentano l'8,5 per cento del bilancio del Ministero. Gli stanziamenti definitivi risultano in aumento del 7,7 per cento rispetto al 2018. Le variazioni più significative riguardano la categoria XXI (investimenti fissi lordi: +204 per cento) e in particolare le spese per lo sviluppo dei sistemi informativi per il lavoro (cap. 7821) e la categoria IV, in particolare, da un lato, i trasferimenti all'INPS per rimborso degli oneri sostenuti per finanziare la cassa integrazione guadagni straordinaria (cap. 2400)³¹ e, dall'altro, il contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei CPI (cap. 1232).

Il programma "Politiche passive del lavoro" utilizza la pressoché totalità (9,9 miliardi) degli stanziamenti della missione, assorbiti per il 75 per cento dal cap. 2402³² "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" e per il 15 per cento dal cap. 2400 "Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto". Secondo i dati comunicati dal Ministero, nel 2019, il numero dei beneficiari di NASPI (per almeno un mese nel 2019) sono stati 2.650.147, mentre i nuclei beneficiari di reddito o pensione di cittadinanza, con almeno un percettore di NASPI sono stati 83.102. Il costo totale è stato pari a 5,5 miliardi, onere stimato per l'intero esercizio, sulla base di una puntuale valutazione dell'andamento della spesa e del trend registrato negli esercizi precedenti³³. Il decreto-legge n. 4/2019 (all'articolo 9, comma 7) ha disposto la sospensione, a partire dal 29 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2021 della richiesta di nuovi assegni di

³⁰ In attuazione dell'art. 14, comma 3, del d.l. n. 98/2011.

³¹ In linea con la diminuzione delle ore autorizzate di CIGS nel 2018, che risultano in crescita nel 2019 del 31 per cento rispetto al 2018 (dati INPS).

³² Nell'ambito di tale capitolo trova collocazione il piano gestionale 9 relativo alla NASPI.

³³ Lo stanziamento previsto dalla legge di bilancio per il 2019 per la NASPI, era pari a circa 3,4 miliardi sia in termini di cassa che di competenza. In base agli oneri quantificati dall'INPS unitamente ad una stima elaborata dall'Istituto per il fabbisogno relativo all'intero esercizio finanziario 2019, la predetta dotazione si è rilevata insufficiente. Il Ministero ha proceduto ad una variazione compensativa con decreto del Direttore generale tra piani di gestione del capitolo interessato in termini di competenza e cassa al fine di garantire l'integrale copertura del fabbisogno INPS.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

ricollocazione per i lavoratori in NASPI disoccupati da almeno 4 mesi. Dopo la sperimentazione relativa all'Assegno di ricollocazione³⁴ (AdR) avviata dal mese di maggio 2017 nei confronti di 28.000³⁵ titolari di NASPI, l'assegno è entrato a regime da maggio 2018.

Il decreto-legge n. 4/2019, istitutivo di Quota 100 e dell'RdC, ha disposto che l'assegno di ricollocazione non potrà più essere erogato fino al 31 dicembre 2021 ai disoccupati che percepiscono la NASPI da almeno quattro mesi (art. 9 comma 7). Infatti, la nuova normativa prevede, in fase di prima applicazione, che l'assegno spetti al beneficiario dell'RdC per ottenere un servizio di assistenza intensivo nella ricerca di un lavoro. In conseguenza di ciò, sembrerebbero penalizzati quei disoccupati che non hanno i requisiti per accedere al reddito di cittadinanza. La disciplina, invece, rimane immutata per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in accordi di ricollocazione (ex art. 24-*bis* del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148).

Riguardo l'AdR CIGS, ad aprile 2020 si registrano 134 accordi di ricollocazione sottoscritti tra le parti sociali e le aziende in crisi o in fase di riorganizzazione aziendale. La platea dei potenziali beneficiari è stata complessivamente di 9.673 lavoratori, 2.000 dei quali hanno attivato la misura e hanno scelto il soggetto erogatore per lo svolgimento anticipato del servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione.

I possibili beneficiari dell'Assegno di ricollocazione per i percettori del reddito di cittadinanza risultano al 1° aprile 2020 pari a 994.846 unità, in quanto i beneficiari del reddito di cittadinanza sono potenzialmente obbligati alla sottoscrizione del Patto per il lavoro e fanno capo a 566.276 nuclei familiari³⁶.

Nella prima settimana di marzo 2020, i CPI hanno rilasciato 205 assegni (che ANPAL ha notificato agli interessati via sms e/o mail). Nella settimana successiva, l'emergenza Covid-19 ha portato alla sospensione per due mesi degli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza (art. 40 d.l. 18/2020).

Nel 2019 le ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS sono state circa 260 milioni³⁷, in crescita del 20 per cento rispetto al 2018, un aumento legato, in particolare, alla cassa integrazione straordinaria (+31 per cento).

In aggiunta a quanto sopra, le politiche passive del lavoro si sono avvalse, come nei precedenti esercizi, delle risorse stanziare nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione (FSOF, cap. 2230), pari a 802,4 milioni (+31,4 rispetto al 2018)³⁸. Per quanto riguarda gli ammortizzatori in deroga (pg 1), la dotazione è risultata pari a 240,5 milioni (+82 per cento rispetto al 2018). L'incremento è stato previsto dalla legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 282)

³⁴ Si tratta di una misura di sostegno attivo di cui possono beneficiare i disoccupati che percepiscono la NASPI, la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi. La principale caratteristica è rappresentata dal fatto che la dote individuale viene erogata dall'ANPAL non direttamente agli interessati ma ai centri per l'impiego e agli enti accreditati che si prendono carico della ricollocazione. Se il beneficiario di assegno di ricollocazione, nonostante le attività svolte, non viene assunto dall'ente che si è fatto carico del progetto, può essere riconosciuto un importo forfettario – chiamato «Fee4Service» – di un valore massimo di 106,50 euro.

³⁵ Dei circa 28.000 soggetti estratti a campione solo il 10 per cento ha aderito all'iniziativa.

³⁶ Il 2 marzo 2020 ANPAL ha reso disponibile sulla piattaforma ANPAL (<https://myanpal.anpal.gov.it>), il servizio che consente agli operatori dei Centri per l'Impiego di assegnare l'AdR ai percettori del reddito di cittadinanza che hanno sottoscritto il patto per il lavoro e permangono nello stato di disoccupazione. Sulla stessa piattaforma i percettori ai quali ANPAL ha attribuito (notificato) l'assegno, possono procedere nella scelta del soggetto erogatore, che lo supporterà nella fruizione della misura, e fissare il primo appuntamento con il soggetto selezionato. Tale attività può essere svolta in autonomia dal cittadino oppure mediante l'intermediazione di un patronato o di un Centro per l'Impiego (modalità assistita).

³⁷ 105,4 per l'ordinaria, 153 per la straordinaria e 1,2 per la deroga.

³⁸ La legge di bilancio per il 2019 aveva previsto per il Fondo sociale per occupazione e formazione uno stanziamento iniziale di 527,1 milioni. Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio dovute a nuove disposizioni legislative, tra le quali si segnalano il d.l. 34/2019, la legge 110/2019 (assestamento di bilancio) e il d.l. 101/2019, nonché variazioni compensative tra i vari piani gestionali, la dotazione finanziaria del Fondo è stata rivista.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

che ha stanziato ulteriori 117 milioni a carico del piano gestionale 1, che sono stati poi ripartiti tra le Regioni interessate con decreto del Ministro del lavoro n. 16 del 29/4/2019³⁹.

Il richiamato Fondo finanzia un vasto e variegato insieme di interventi che trovano origine in normative specifiche, settoriali, o riguardanti eventi particolari, che si sono stratificate nel tempo. La sua complessa origine è ben evidenziata da un'articolazione in ben 11 piani gestionali (incentivi ai lavoratori del trasporto aereo, interventi per la formazione, finanziamento dei contratti di solidarietà e di apprendistato⁴⁰, prepensionamento dei giornalisti, incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro, ecc.). Tra le risorse a carico del Fondo per l'occupazione e la formazione, ci sono anche quelle per i lavoratori socialmente utili (pg 5 con una dotazione di 129,6 milioni), per i quali ogni anno sono stipulate convenzioni per assegnare, alle Regioni nel cui territorio sono utilizzati, le risorse necessarie.

Originariamente dimensionato sulla base delle quantificazioni contenute nelle diverse leggi di spesa, il Fondo è stato oggetto di frequenti e reiterati interventi di rimodulazione. Il capitolo presenta un rilevante ammontare di residui passivi mantenuti in bilancio al termine dell'esercizio, conseguente ai ritardi nella rendicontazione da parte degli enti destinatari, la quale viene effettuata negli esercizi successivi a quelli in cui vengono assunti gli impegni. Al 31 dicembre 2019, infatti, residuava sullo stanziamento del Fondo l'importo di 546,9 milioni. Il Ministero ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i cd "preconsuntivi", nei quali vengono accertati gli oneri sostenuti al 31 ottobre 2019, per consentire così all'Amministrazione di effettuare un costante monitoraggio della spesa sostenuta, anche al fine di allineare le risorse in relazione ai reali fabbisogni, rendendo possibile l'erogazione di una parte delle risorse nello stesso anno della loro assegnazione al capitolo di bilancio dello Stato.

Come ripetutamente segnalato dalla Corte, pare opportuno rivedere la dimensione e la ripartizione del capitolo 2230 sulla scorta di un'aggiornata valutazione degli effettivi fabbisogni e delle conseguenti necessarie risorse per ciascuna delle linee d'azione eventualmente confermate. Altrettanto opportuno è lo spaccettamento del capitolo e la separazione delle spese in conto capitale, come quelle, sopra richiamate, relative alla formazione.

Con riferimento al programma "Politiche di regolamentazione in materia di rapporto di lavoro" l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive ha visto, nel 2019, la gestione da parte del Ministero di 397 situazioni di crisi aziendale, di cui 351 si sono risolte con un accordo tra le Parti sociali. Il numero dei lavoratori interessati da tali vertenze collettive è stato pari a poco più 102 mila lavoratori interessati da procedure concluse con accordo e di circa 1.500 lavoratori interessati da procedure risolte senza accordo.

Nel 2019, il Ministero ha proseguito l'attività di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio sugli Enti vigilati (INL, ANPAL ed INAPP), al fine di assicurare la loro effettiva operatività.

A sostegno dell'attività ispettiva dell'INL è risultata importante la condivisione delle informazioni che si realizza in sede di Commissioni regionali di programmazione INL-INPS-INAIL⁴¹. L'istituzione delle Commissioni ha anche consentito di ovviare alla questione della sovrapposizione degli interventi ispettivi il tutto in un quadro di accresciuta razionalizzazione ed economicità. Tuttavia, rileva l'Amministrazione, l'attività di vigilanza sconta una certa carenza di personale⁴². Con riguardo al passaggio di competenze, sono state riscontrate

³⁹ Il d.l. n. 101/2019 (artt. 9 e 10) ha, successivamente, stanziato ulteriori risorse: 3,5 milioni per le specifiche situazioni occupazionali esistenti in Sardegna, 30 milioni per la Regione Sicilia e 1,5 milioni per il trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori dell'area di Venafro-Campochiaro-Bojano.

⁴⁰ Sulle risorse destinate al finanziamento dei contratti di solidarietà si segnala la delib. n. 1/2019 e per i contratti di apprendistato la delib. n. 8/2019, entrambe della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁴¹ L'art. 3 del protocollo sottoscritto con l'INPS il 21 febbraio 2017 prevede l'istituzione di una Commissione centrale e di Commissioni regionali di programmazione dell'attività di vigilanza.

⁴² L'INL ha evidenziato che attualmente sono occupati in via esclusiva alle attività di vigilanza poco più di 1500 ispettori (al netto delle 387 unità di personale dell'Arma operante presso i propri uffici territoriali).

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

dall'Ispettorato diverse criticità, tra cui la mancata applicazione dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 149/2015, secondo il quale il graduale esaurimento dei ruoli ispettivi INPS e INAIL dovrebbe confluire nelle dotazioni organiche dell'Ispettorato, senza però che, sinora, gli Istituti abbiano inserito in bilancio le relative provviste da trasferire all'Agenzia⁴³. Inoltre, non è stata ancora attuata l'effettiva condivisione delle banche dati detenute dagli Istituti e, in particolare, dall'INPS. È stato comunque possibile istituire una "Banca Dati Aziende Ispezionate" (BD AI) ossia un sistema di raccolta di dati di sintesi relativi alle ispezioni effettuate dagli ispettori dell'INL e degli Istituti, alimentato in cooperazione applicativa dalle tre Amministrazioni. Secondo quanto riportato dall'INL, nel 2019, le imprese complessivamente ispezionate sono state 142.385; di queste, 99.086 (69,6 per cento) sono risultate irregolari. Ulteriori 17.420 imprese sono state oggetto di controlli tecnici (contratti di solidarietà, cassa integrazione, patronati ecc.), per un totale di 159.805 imprese ispezionate.

I lavoratori irregolari complessivamente accertati sono stati 356.145; quelli completamente "in nero" sono risultati 41.544. L'ammontare dei recuperi di premi e contributi è stato pari a circa 1,2 miliardi.

Le sanzioni amministrative comminate all'esito degli accertamenti operati dal personale INL hanno sfiorato l'importo di 78 milioni. Nell'ambito dell'attività esclusivamente "lavoristica" sono stati rilevati, inoltre, 20.244 lavoratori tutelati da fenomeni interpositori, 5.827 lavoratori oggetto di riqualificazione e 11.784 violazioni rilevate in materia di orario di lavoro. In tema di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati infine effettuati 19.218 accertamenti che hanno fatto segnare quasi l'86 per cento di irregolarità. La percentuale delle aziende risultate irregolari tra quelle visitate, pari al 63 per cento nel 2016, è aumentata al 65 per cento nel 2017, per attestarsi a circa il 70 per cento nel 2018 e 2019.

L'alto numero di irregolarità riscontrate testimonia la capacità degli uffici di selezionare e programmare. D'altra parte, indica il permanere di una situazione di diffusa illegalità che deriva anche dalla scarsa efficacia deterrente di un'attività di controllo che va ulteriormente rafforzata⁴⁴.

Il programma "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione" presenta uno stanziamento definitivo di competenza, nel 2019, di 1,1 miliardi, in forte crescita, grazie all'incremento del cap. 1232, relativo al contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego. Il programma è comprensivo anche delle risorse da trasferire per il funzionamento dell'ANPAL⁴⁵ (cap. 1230 e 7130), per un totale di circa 106 milioni.

Il Ministero ha evidenziato criticità nei sistemi informativi dell'Agenzia, in particolar modo per quel che riguarda il Sistema per la fruizione continua dei servizi di accompagnamento al lavoro nell'ambito del reddito di cittadinanza.

⁴³ L'INPS e l'INAIL preferirebbero un ritorno alla separatezza dei ruoli ispettivi.

⁴⁴ La legge di bilancio per il 2019 e il d.l. n. 4/2019 hanno previsto l'assunzione di 1.500 ispettori del lavoro, ma la procedura non è stata ancora completata.

⁴⁵ Nel corso del 2019 è stata rinnovata la governance dell'Agenzia, che ha condotto alla nomina di un nuovo Presidente, alla nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio dei Revisori dei conti. Inoltre, sono stati nominati anche alcuni nuovi componenti nell'ambito del Consiglio di Vigilanza che, nella sua interezza, dovrà essere rinnovato nel 2020. Da ultimo, nel mese di dicembre 2019, è stato nominato un nuovo Direttore generale dell'Agenzia. Con riguardo alla nomina del nuovo presidente dell'ANPAL, si osserva che in sede di ammissione al visto e registrazione dell'atto da parte della Corte (Prot. C.d.c. n. 3603 del 12.02.2019) si affermava che "resta nella responsabilità di codesta Amministrazione vigilare sulla sussistenza e persistenza delle circostanze cui la norma subordina il conferimento dell'incarico *de quo* (in particolare, art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013 e art. 5, comma 2, dello Statuto dell'ANPAL)". La richiamata esigenza di un'attenta vigilanza da parte del Ministero sull'intera materia rimane viva. Restano ferme le valutazioni rimesse alla competenza delle altre sedi del controllo della Corte dei conti.

Si segnala che la Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti ha approvato, in data 25 maggio 2020, la "Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANPAL Servizi S.p.A. 2018" e che analogo referto sarà prodotto con riguardo all'esercizio finanziario 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli incassi relativi al 2019 di ANPAL Servizi S.p.A. (ex Italia Lavoro) sono stati pari a 119,5 milioni, di cui 35,1 relativi a progetti affidati da ANPAL a valere sui programmi operativi operanti nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito del cap. 1230, pg. 3, è collocato il "Fondo per le politiche attive del lavoro", con uno stanziamento definitivo pari a 81,1 milioni⁴⁶. Le risorse destinate al Fondo Politiche Attive sono state destinate agli assegni di ricollocazione CIGS e agli assegni di ricollocazione per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

La parte più consistente delle risorse del citato programma è rappresentata, come detto, dal trasferimento alle Regioni a sostegno delle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego (cap. 1232)⁴⁷.

In materia di politiche del lavoro, l'attività dell'ANPAL, succeduta al Ministero nei compiti relativi alle politiche attive, è stata, da un lato, assorbita dai compiti connessi alla riforma dei CPI nell'ambito dell'attuazione dell'RdC e si è incentrata, dall'altro, nella prosecuzione del progetto "Garanzia giovani"⁴⁸, finanziato attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo⁴⁹. Al 31 dicembre 2019 erano 1.564.278 i NEET⁵⁰ registrati al Programma Garanzia Giovani (periodo maggio 2014 - dicembre 2019)⁵¹, al netto di tutte le cancellazioni. I giovani registrati al Programma nel mese di novembre 2019 sono stati oltre 13 mila.

I soggetti effettivamente presi in carico risultavano essere 1.221.683 (il 78,1 per cento dei registrati). Il 55,7 per cento dei presi in carico sono giovani con un'età compresa nella fascia 19-24 anni, il 34,6 per cento è rappresentato dagli over 25 e il restante 9,9 per cento sono giovani fino a 18 anni. Il 57,9 per cento dei presi in carico ha conseguito un titolo di scuola secondaria superiore. Il numero di utenti che è stato preso in carico dai CPI è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le Agenzie per il lavoro (rispettivamente 77,3 per cento e 22,7 per cento). Tra questi ultimi, un'alta percentuale presenta un elevato profilo di criticità, evidenziando difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro attraverso i canali tradizionali (40,3 per cento, quota che sale al 63,9 nelle regioni meridionali). Il 60 per cento dei presi in carico è stato avviato ad un intervento di politica attiva.

⁴⁶ Tale fondo è stato istituito dalla legge n. 147 del 2013, art. 1, comma 215, con la finalità di favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione. L'art. 1, comma 215 della legge di stabilità per il 2014 aveva previsto una dotazione iniziale del fondo pari a 15 milioni, successivamente, l'art. 17, comma 1 del d.lgs. n. 22 del 2015, attuativo del *Jobs Act*, ha incrementato le risorse per l'anno 2015 in 32 milioni, provenienti dal gettito relativo al contributo di cui all'art. 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per dare la possibilità alle Regioni di attuare e finanziare il contratto di ricollocazione. Successivamente, il d.lgs. n. 148 del 2015 ha previsto ulteriori incrementi.

⁴⁷ In seguito alla riforma delle politiche attive del lavoro (art. 2 d.lgs. n. 150 del 2015), il personale delle Città metropolitane e delle Province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i Centri per l'Impiego viene trasferito alle dipendenze della relativa Regione o dell'Agenzia o Ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego. In data 15 febbraio 2018 è stato approvato dalla Conferenza unificata lo schema di Convenzione quadro fra Regione e Provincia/Città metropolitana per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego (art. 1, comma 799, della legge n. 205 del 2017).

⁴⁸ Con riferimento al 2017, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha svolto un'indagine allo scopo verificare l'utilizzo delle risorse disponibili per il progetto onde valutare, nei primi anni di funzionamento dell'iniziativa, se e in quale misura siano stati raggiunti gli obiettivi dichiarati (delib. n. 22 del 25 ottobre 2018).

⁴⁹ Le risorse del programma adottato nel 2014, da utilizzare entro il 2018, si compongono di una quota del Fondo europeo destinato al sostegno dei giovani disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (IOG), pari a 567,5 milioni, di una quota del FSE di pari importo e di una quota di cofinanziamento nazionale, pari a 378 milioni, per un ammontare complessivo pari a 1,513 miliardi. Il programma europeo è stato riconfermato successivamente, per gli anni 2017-2020, con uno stanziamento di circa 1,3 miliardi, di cui 343 milioni destinati all'Italia.

⁵⁰ In Italia il numero dei giovani NEET 15-29 anni, secondo gli ultimi dati ISTAT nel 2018 risulta pari a 2.116.000, pari al 23,4 per cento del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 3,1 per cento (nel 2014 erano 2,41 milioni). Anche se il trend è in calo, l'Italia è al primo posto in Europa per il numero di NEET; seguono Grecia (19,5 per cento), Bulgaria (18,1), Romania (17) e Croazia (15,6). Gli Stati con il tasso di NEET più contenuto sono invece Paesi Bassi (5,7), Svezia (7) e Malta (7,4). La media UE si attesta al 12,9 per cento.

⁵¹ Nota mensile ANPAL n. 9/2019.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Al 31 dicembre 2019, rispetto alla platea dei 680.746 giovani che hanno concluso un intervento di politica attiva, ne risulta occupato il 54,2 per cento. A sei mesi dalla conclusione dell'intervento in "Garanzia Giovani", il tasso di inserimento occupazionale è pari al 55,1 per cento.

Le misure effettivamente erogate - talvolta più di una nei confronti del medesimo soggetto - sono state principalmente il tirocinio extracurricolare (attivato nel 57 per cento degli interessati), seguito dagli incentivi occupazionali (25,5 per cento) e dalla formazione (13,4 per cento).

Pressoché residuali gli altri istituti (Servizio Civile, autoimprenditorialità, apprendistato). L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto nel 44 per cento dei casi con contratto a tempo indeterminato, nel 32,4 per cento con un contratto di apprendistato, nel 18,6 per cento con un contratto a tempo determinato (dato novembre 2019).

Il 45,6 per cento dei giovani risulta aver trovato la prima occupazione entro il mese successivo alla conclusione dell'intervento, percentuale che sale al 61,7 per cento entro i sei mesi.

Secondo la Commissione europea⁵², a cinque anni dal varo della "Garanzia Giovani", la posizione dei giovani nel mercato del lavoro è decisamente migliorata: nell'UE si registrano 2,3 milioni di giovani disoccupati in meno e 1,8 milioni di giovani senza lavoro in meno che non frequentano corsi di studio o formazione (i cosiddetti NEET); la disoccupazione giovanile è calata da un picco del 24 per cento nel 2013 al 14 per cento nel 2019; la quota dei giovani europei di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano né seguono un ciclo di istruzione o formazione è scesa dal 13,2 per cento nel 2012 al 10,3 per cento nel 2018.

Riguardo la gestione dei fondi comunitari nella programmazione 2014-2020, il Programma Garanzia Giovani ha una percentuale di realizzazione dei pagamenti del 59,59 per cento⁵³.

Nel mese di febbraio 2019, il Ministero⁵⁴ ha lanciato due campagne di comunicazione per diffondere la conoscenza delle due misure del "reddito di cittadinanza" e della pensione "Quota 100".

3.4. La missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"

Il Ministero si occupa del fenomeno migratorio, sia con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, sia con riguardo ad iniziative volte a favorire l'integrazione, con particolare riferimento alla tutela dei minori stranieri non accompagnati⁵⁵.

La missione 27 è condivisa, oltre che con il Ministero dell'economia e delle finanze⁵⁶, con il Ministero dell'interno⁵⁷. Nel 2019, le risorse ad essa complessivamente assegnate, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 3,6 miliardi, in diminuzione del 19,4 per cento rispetto al 2018. Dei 3,6 miliardi, il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,34 per cento), essendo la parte più consistente assegnata al Ministero dell'interno (66 per cento)⁵⁸.

⁵² Cfr. *Report Youth Guarantee & Youth Employment Initiative* del 9 aprile 2019.

⁵³ Per maggiori dettagli, si richiama la delib. n. 16/2019 della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali.

⁵⁴ Programma "Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale" della missione 26.

⁵⁵ Per un esame del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati vedasi la delib. n. 10/2019 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁵⁶ Lo stanziamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze è completamente assorbito dal cap. 2840, contributi da versare alla CEI. Il 40 per cento dello stanziamento afferente al Ministero dell'interno attiene alle spese per i servizi di accoglienza a favore degli stranieri (cap. 2351).

⁵⁷ Importante è inoltre il ruolo svolto dal Fondo edifici di culto, Ente dotato di personalità giuridica, legalmente rappresentato dal Ministro dell'interno, che gestisce risorse pari a poco più di 20,1 milioni nel 2019, le quali sono destinate in larga parte al restauro e alla conservazione degli edifici.

⁵⁸ Il MEF gestisce risorse pari al 33 per cento e il Fondo edifici di culto allo 0,5 per cento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo stanziamento definitivo della missione 27 è pari 12,4 milioni, con una crescita del 18 per cento rispetto al 2018, dovuto, in particolare all'incremento del 30 per cento delle risorse del cap. 3783, "Fondo nazionale per le politiche migratorie", che rappresenta l'80 per cento della dotazione finanziaria dell'intera missione⁵⁹. La maggior parte delle risorse afferenti al Fondo sono trasferite a Comuni e Province.

Secondo i dati comunicati alla Corte dal Ministero, riferiti al 1° gennaio 2019, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono stati 3.717.406, poco in più rispetto l'anno precedente (3.714.934 al 1° gennaio 2018). In generale, a fine 2018, sono diminuiti gli ingressi di cittadini non comunitari. Infatti, i nuovi permessi di soggiorni sono risultati pari a 242.009, (ossia il 7,9 per cento in meno rispetto il 2017), in seguito al calo (-41,9 per cento) dei permessi concessi per motivi di asilo (88mila e 500 nel 2017; meno di 52mila e 500 nel 2018). Sono cresciuti, invece, i permessi per motivi umanitari (del 4 per cento), come anche i permessi per altre motivazioni, in particolare per motivi di lavoro (+19,7 per cento) riguardanti però permessi di breve durata, poiché il 27 per cento ha una durata al massimo di 6 mesi. Inoltre, sempre riguardo ai permessi per lavoro, il 22 per cento è stato rilasciato a cittadini statunitensi (in parte personale civile basi NATO). Un aumento del 20 per cento è emerso anche per i permessi studio (di questi il 21 per cento concesso a cittadini cinesi) e per i permessi per famiglia di oltre il 50 per cento. Dati appena più recenti, riferiti al II trimestre 2019, mostrano una lieve crescita tendenziale dell'occupazione.

Il decreto per i flussi per motivi di lavoro, relativo al 2019, ha fissato in 30.850 il limite massimo di ingressi sul territorio, di cui 18.000 riservati ai lavoratori stagionali (le stesse unità previste per il 2018).

Molte sono state le iniziative portate avanti dal Ministero nel 2019 per prevenire e contrastare il caporalato (emanazione Avviso multifondo n. 1/2019, progetto "A.L.T. Caporalato! Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro") o per il contrasto dello sfruttamento lavorativo (progetto SU.PRE.ME, realizzato in partenariato con le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, OIM e Consorzio NOVA), anche volti alla progettazione di percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento in agricoltura (progetto "P.I.U' SU.PR.EME). Sono stati altresì proseguiti progetti e attività avviati negli anni scorsi (progetto "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti"; censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM), istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel corso del 2019 sono state avviate 87 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute da parte dei Servizi Sociali degli Enti locali interessati dall'accoglienza di MSNA.

Con riferimento alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza dei minori stranieri, il Ministero ha provveduto al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Nel corso dell'anno 2019, sono stati presentati 655 progetti, di essi ne sono stati autorizzati 615 e hanno fatto ingresso in Italia circa 7.850 minori.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Dopo le significative novità introdotte dalla legge di bilancio per il 2019, la manovra di bilancio per il 2020 ha dedicato minore attenzione alle politiche previdenziali e assistenziali, alla cui attuazione il Ministero è chiamato e a cui è intestata la parte maggiore delle risorse assegnategli. Quanto alla materia pensionistica con l'art. 1, commi 473 e 476, è stata disposta una ulteriore proroga annuale dell'anticipo sociale e della misura derogatoria per le donne, con aumenti di spesa, rispetto al tendenziale, di 108 milioni per il 2020, 219 per il 2021 e 185 per il 2022 nel caso del primo istituto e di 67, 187 e 291 milioni (al lordo degli effetti fiscali) nel caso

⁵⁹ La legge di bilancio per il 2019 n. 145 del 2018, al comma 286, ha incrementato il Fondo nazionale politiche migratorie di tre milioni.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

di Opzione donna. Su tale ultimo punto e sulla sua valutazione si rinvia al già richiamato *Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica*. Va altresì ricordato che, pur se di modesto impatto finanziario, le disposizioni in materia pensionistica della legge di bilancio per il 2020 hanno riguardato anche i trattamenti in essere; con l'art. 1, commi 477 e 478, il legislatore è, infatti, intervenuto per modificare la disciplina di rivalutazione dei trattamenti pensionistici ai prezzi al consumo estendendo, fondamentalmente, l'indicizzazione piena ai trattamenti di importo da tre a quattro volte il minimo, prima tutelati con un grado di copertura inferiore.

Con riguardo alle politiche sociali e assistenziali, la legge di bilancio ha focalizzato l'attenzione sul sostegno della natalità e della famiglia in generale, specie nei segmenti della non autosufficienza e della disabilità. In tema di disabilità (art. 1, comma 330) si ricorda l'istituzione del "*Fondo per la disabilità e la non autosufficienza*" con una dotazione pari a 29 milioni per il 2020 (che crescono poi a 200 nel 2021 e a 300 dal 2022). In tema di disposizioni a favore della famiglia (art. 1, commi da 339 a 344) si rammenta che: a) sono stati in primo luogo creati i presupposti finanziari per il varo del cosiddetto *Family Act* attraverso l'istituzione del "*Fondo assegno universale e servizi alla famiglia*", con una dotazione pari a 1.044 milioni per l'anno 2021 e 1.244 milioni all'anno a decorrere dal 2022; b) al contempo è stato disposto, con efficacia immediata, il potenziamento dell'assegno di natalità (il cosiddetto *Bonus bebé*); c) sono state adottate misure a rafforzamento dei congedi di paternità (con l'allungamento da 5 a 7 giorni dell'assenza dal lavoro) e volte a promuovere quindi un maggior coinvolgimento dei padri nella cura dei figli; d) è stato, infine, potenziato il "Bonus asili nido" già previsto dalla vigente legislazione.

A riflesso degli sviluppi fin qui accennati, nel 2020 le risorse complessive del Ministero crescono comunque in misura significativa, passando, in termini di stanziamenti iniziali di competenza, dai 134,5 miliardi del 2019 ai 142,5 miliardi del 2020 (+6 per cento). Dall'analisi, risulta una crescita di circa il 10 per cento nella missione 26 "Politiche per il lavoro", in particolare nel programma "Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione". In aumento di circa il 7 per cento è la missione 25 "Politiche previdenziali", per l'entrata a regime di "Quota 100", e del 3 per cento la missione 024 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per effetto dell'RdC, mentre risulta in calo del 5,2 per cento l'altro programma della missione 24 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni". In forte incremento la missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", per effetto, in particolare, della dotazione del Fondo nazionale per le politiche migratorie.

A seguito dell'emergenza da Covid-19 e delle misure che si sono rese e si renderanno necessarie per mitigarne gli effetti economici, le risorse finanziarie per il 2020 del Ministero sono in realtà destinate a crescere in misura ben maggiore di quanto evidenziato dal confronto tra stanziamenti iniziali 2019 e stanziamenti iniziali 2020. Ciò soprattutto per quel che riguarda i programmi correlati agli ammortizzatori sociali, all'assistenza e alle molte forme di sostegno temporaneo dei redditi. Si ricorda, al riguardo, che i decreti-legge 18/2020 e 34/2020 hanno complessivamente destinato alle misure per il lavoro 27 e 35 miliardi, rispettivamente in termini di maggiori indebitamento netto e saldo netto da finanziare.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	002	99.275,5	98.937,7	102.735,9	421.585,9	-0,3	310,4	3,5	326,1
	012	32.728.541,4	38.929.362,5	32.712.041,3	37.796.503,1	18,9	15,5	-0,1	-2,9
	Totale	32.827.816,9	39.028.300,2	32.814.777,2	38.218.089,0	18,9	16,5	0,0	-2,1
025.Politiche previdenziali	003	81.978.044,5	84.894.858,0	81.405.894,2	84.801.138,6	3,6	4,2	-0,7	-0,1
	Totale	81.978.044,5	84.894.858,0	81.405.894,2	84.801.138,6	3,6	4,2	-0,7	-0,1
026.Politiche per il lavoro	006	9.904.799,5	9.701.008,1	9.789.434,3	9.879.440,1	-2,1	0,9	-1,2	1,8
	007	81.751,2	31.614,5	52.822,1	32.124,6	-61,3	-39,2	-35,4	1,6
	008	47.532,4	63.913,1	49.249,9	64.341,3	34,5	30,6	3,6	0,7
	009	314.887,3	325.643,8	346.909,1	342.151,8	3,4	-1,4	10,2	5,1
	010	367.288,4	347.419,2	367.414,4	1.095.035,1	-5,4	198,0	0,0	215,2
	012	20.897,0	23.646,6	21.581,0	34.982,5	13,2	62,1	3,3	47,9
	Totale	10.737.155,8	10.493.245,2	10.627.410,8	11.448.075,4	-2,3	7,7	-1,0	9,1

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def		
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019	
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1.892,6	5.220,6	10.551,8	12.441,8	175,8	17,9	457,5	138,3
	Totale		1.892,6	5.220,6	10.551,8	12.441,8	175,8	17,9	457,5	138,3
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	16.280,1	9.982,4	9.712,2	10.195,9	-38,7	5,0	-40,3	2,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	36.175,3	30.777,1	34.914,8	29.672,6	-14,9	-15,0	-3,5	-3,6
	Totale		52.455,5	40.759,5	44.626,9	39.868,5	-22,3	-10,7	-14,9	-2,2
Totale			125.597.365,2	134.462.383,5	124.903.260,9	134.519.613,2	7,1	7,7	-0,6	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	TITOLO I	TITOLO II	Totale
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	77.734,0	408.584,0	25.001,8	13.001,8	102.735,9	421.585,9	425,62	-48,00	310,36
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	32.712.040,2	37.796.502,0	1,1	1,1	32.712.041,3	37.796.503,1	15,54	0,00	15,54
	Totale	32.789.774,2	38.205.086,0	25.002,9	13.002,9	32.814.777,2	38.218.089,0	16,52	-47,99	16,47
025.Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	81.405.887,5	84.801.135,6	6,6	2,9	81.405.894,2	84.801.138,6	4,17	-55,65	4,17
	Totale	81.405.887,5	84.801.135,6	6,6	2,9	81.405.894,2	84.801.138,6	4,17	-55,65	4,17
026.Politiche per il lavoro	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.789.431,5	9.879.437,3	2,8	2,8	9.789.434,3	9.879.440,1	0,92	0,00	0,92
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	32.405,6	8.772,3	20.416,6	23.352,3	52.822,1	32.124,6	-72,93	14,38	-39,18
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	49.247,1	64.338,5	2,8	2,8	49.249,9	64.341,3	30,64	0,00	30,64
	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	346.642,8	338.885,5	266,3	3.266,3	346.909,1	342.151,8	-2,24	1126,63	-1,37
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	367.411,4	1.094.935,1	2,9	100,0	367.414,4	1.095.035,1	198,01	3339,97	198,04
	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	14.934,4	14.747,1	6.646,6	20.235,4	21.581,0	34.982,5	-1,25	204,45	62,10
	Totale	10.600.072,9	11.401.115,8	27.337,9	46.959,6	10.627.410,8	11.448.075,4	7,56	71,77	7,72

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	10.550,6	12.440,5	1,2	1,2	10.551,8	12.441,8	17,91	0,00	17,91
	Totale		10.550,6	12.440,5	1,2	1,2	10.551,8	12.441,8	17,91	0,00	17,91
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.682,7	10.166,5	29,5	29,5	9.712,2	10.195,9	5,00	0,00	4,98
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.887,0	29.644,8	27,8	27,8	34.914,8	29.672,6	-15,03	0,00	-15,01
	Totale		44.569,7	39.811,3	57,3	57,3	44.626,9	39.868,5	-10,68	0,00	-10,66
Totale		124.850.854,9	134.459.589,2	52.406,0	60.024,0	124.903.260,9	134.519.613,2	7,70	14,54	7,70	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
024.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	102.215,9	414.353,7	15.529,5	4.718,9	399.401,0	355.525,1	305,4	-69,6	-11,0
	012	32.696.461,5	35.154.752,6	30.435.517,6	33.754.845,3	31.553.663,6	34.835.930,2	7,5	10,9	10,4
	Totale	32.798.677,4	35.569.106,3	30.451.047,1	33.759.564,2	31.953.064,6	35.191.455,3	8,4	10,9	10,1
025.Politiche previdenziali	003	81.361.200,4	73.112.482,0	65.922.040,1	73.078.533,0	73.572.470,6	78.102.506,0	-10,1	10,9	6,2
	Totale	81.361.200,4	73.112.482,0	65.922.040,1	73.078.533,0	73.572.470,6	78.102.506,0	-10,1	10,9	6,2
026.Politiche per il lavoro	006	9.787.730,8	6.488.882,5	6.428.737,6	5.771.513,8	7.180.495,4	6.803.461,4	-33,7	-10,2	-5,3
	007	24.594,7	27.456,9	24.518,4	27.396,9	24.622,3	27.447,0	11,6	11,7	11,5
	008	48.483,0	55.969,3	12.752,6	13.495,7	14.779,9	57.512,2	15,4	5,8	289,1
	009	346.909,1	340.704,2	344.597,5	335.052,0	369.183,4	337.363,6	-1,8	-2,8	-8,6
	010	366.674,6	1.048.564,4	362.044,5	800.432,2	582.475,8	805.353,5	186,0	121,1	38,3
	012	20.477,3	33.965,9	12.376,4	19.213,8	25.400,4	30.745,7	65,9	55,2	21,0
	Totale	10.594.869,6	7.995.543,2	7.185.026,9	6.967.104,4	8.196.957,2	8.061.883,5	-24,5	-3,0	-1,6
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	10.434,7	12.166,9	3.140,5	4.238,6	5.927,1	8.233,2	16,6	35,0	38,9

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019			
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali	
		sociale delle persone immigrate										
	Totale		10.434,7	12.166,9	3.140,5	4.238,6	5.927,1	8.233,2	16,6	35,0	38,9	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.084,4	7.171,5	6.882,5	6.979,9	7.052,4	7.103,0	1,2	1,4	0,7	
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	28.361,2	25.470,2	23.780,0	25.104,3	39.817,2	29.470,9	-10,2	5,6	-26,0	
	Totale		35.445,6	32.641,7	30.662,5	32.084,2	46.869,6	36.573,9	-7,9	4,6	-22,0	
Totale			124.800.627,6	116.721.940,1	103.591.917,2	113.841.524,3	113.775.289,1	121.400.651,9	-6,5	9,9	6,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	77.214,0	401.351,8	25.001,8	13.001,8	102.215,9	414.353,7	419,8	-48,0	305,4
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	32.696.460,4	35.154.751,5	1,1	1,1	32.696.461,5	35.154.752,6	7,5	0,0	7,5
	Totale		32.773.674,4	35.556.103,3	25.002,9	13.002,9	32.798.677,4	35.569.106,3	8,5	-48,0	8,4
025. Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	81.361.193,7	73.112.479,0	6,6	2,9	81.361.200,4	73.112.482,0	-10,1	-55,6	-10,1
	Totale		81.361.193,7	73.112.479,0	6,6	2,9	81.361.200,4	73.112.482,0	-10,1	-55,6	-10,1
026. Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.787.728,1	6.488.879,7	2,8	2,8	9.787.730,8	6.488.882,5	-33,7	0,0	-33,7
	007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	4.178,2	4.104,6	20.416,6	23.352,3	24.594,7	27.456,9	-1,8	14,4	11,6
	008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	48.480,2	55.966,5	2,8	2,8	48.483,0	55.969,3	15,4	0,0	15,4
	009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	346.642,8	337.437,9	266,3	3.266,3	346.909,1	340.704,2	-2,7	1.126,6	-1,8
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	366.671,7	1.048.464,4	2,9	100,0	366.674,6	1.048.564,4	185,9	3.340,0	186,0
	012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione	13.830,8	13.730,5	6.646,6	20.235,4	20.477,3	33.965,9	-0,7	204,4	65,9

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria	
	istituzionale										
	Totale	10.567.531,7	7.948.583,6	27.337,9	46.959,6	10.594.869,6	7.995.543,2	-24,8	71,8	-24,5	
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	10.433,4	12.165,7	1,2	1,2	10.434,7	12.166,9	16,6	0,0	16,6
	Totale	10.433,4	12.165,7	1,2	1,2	10.434,7	12.166,9	16,6	0,0	16,6	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.054,9	7.142,1	29,5	29,5	7.084,4	7.171,5	1,2	0,0	1,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	28.333,4	25.442,4	27,8	27,8	28.361,2	25.470,2	-10,2	0,0	-10,2
	Totale	35.388,3	32.584,4	57,3	57,3	35.445,6	32.641,7	-7,9	0,0	-7,9	
Totale		124.748.221,6	116.661.916,2	52.406,0	60.024,0	124.800.627,6	116.721.940,1	-6,5	14,5	-6,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	15.529,2	4.717,4	0,3	1,4	15.529,5	4.718,9	-69,6	431,5	-69,6
	012	30.435.517,6	33.754.845,3	0,0	0,0	30.435.517,6	33.754.845,3	10,9		10,9
	Totale	30.451.046,8	33.759.562,7	0,3	1,4	30.451.047,1	33.759.564,2	10,9	431,5	10,9
025. Politiche previdenziali	003	65.922.037,2	73.078.533,0	2,9	0,0	65.922.040,1	73.078.533,0	10,9	-100,0	10,9
	Totale	65.922.037,2	73.078.533,0	2,9	0,0	65.922.040,1	73.078.533,0	10,9	-100,0	10,9
026. Politiche per il lavoro	006	6.428.736,7	5.771.512,6	1,0	1,2	6.428.737,6	5.771.513,8	-10,2	23,7	-10,2
	007	4.103,1	4.045,8	20.415,3	23.351,1	24.518,4	27.396,9	-1,4	14,4	11,7
	008	12.750,2	13.495,7	2,3	0,0	12.752,6	13.495,7	5,8	-100,0	5,8
	009	344.331,2	331.785,7	266,3	3.266,3	344.597,5	335.052,0	-3,6	1126,6	-2,8
	010	362.041,6	800.332,2	2,9	100,0	362.044,5	800.432,2	121,1	3340,0	121,1
	012	7.296,1	11.232,1	5.080,2	7.981,8	12.376,4	19.213,8	53,9	57,1	55,2
Totale	7.159.258,9	6.932.404,1	25.768,0	34.700,3	7.185.026,9	6.967.104,4	-3,2	34,7	-3,0	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	3.140,0	4.237,7	0,6	0,9	3.140,5	4.238,6	35,0	56,1	35,0
	Totale		3.140,0	4.237,7	0,6	0,9	3.140,5	4.238,6	35,0	56,1	35,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6.879,8	6.979,1	2,7	0,8	6.882,5	6.979,9	1,4	-71,5	1,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	23.765,8	25.103,7	14,2	0,6	23.780,0	25.104,3	5,6	-95,9	5,6
	Totale		30.645,6	32.082,8	16,9	1,3	30.662,5	32.084,2	4,7	-92,0	4,6
Totale			103.566.128,5	113.806.820,3	25.788,7	34.704,0	103.591.917,2	113.841.524,3	9,9	34,6	9,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	399.399,4	355.523,7	1,5	1,4	399.401	355.525	-11,0	-5,3	-11,0
	012	31.553.663,6	34.835.930,2	0,0	0,0	31.553.664	34.835.930	10,4		10,4
	Totale	31.953.063,1	35.191.453,9	1,5	1,4	31.953.065	35.191.455	10,1	-5,3	10,1
025. Politiche previdenziali	003	73.572.467,7	78.102.506,0	2,9	0,0	73.572.471	78.102.506	6,2	-100,0	6,2
	Totale	73.572.467,7	78.102.506,0	2,9	0,0	73.572.471	78.102.506	6,2	-100,0	6,2
026. Politiche per il lavoro	006	7.180.493,0	6.803.460,0	2,4	1,4	7.180.495	6.803.461	-5,3	-38,5	-5,3
	007	4.206,8	4.095,9	20.415,5	23.351,1	24.622	27.447	-2,6	14,4	11,5
	008	14.775,3	57.512,2	4,6	0,0	14.780	57.512	289,2	-100,0	289,1
	009	368.917,1	334.097,3	266,3	3.266,3	369.183	337.364	-9,4	1.126,6	-8,6
	010	582.472,9	805.253,5	2,9	100,0	582.476	805.354	38,2	3.340,0	38,3
	012	9.374,9	18.741,0	16.025,5	12.004,7	25.400	30.746	99,9	-25,1	21,0
Totale	8.160.240,0	8.023.160,0	36.717,2	38.723,5	8.196.957	8.061.883	-1,7	5,5	-1,6	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale	
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.924,5	8.232,3	2,6	0,9	5.927	8.233	39,0	-67,2	38,9
	Totale		5.924,5	8.232,3	2,6	0,9	5.927	8.233	39,0	-67,2	38,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.034,8	7.101,8	17,6	1,2	7.052	7.103	1,0	-93,4	0,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	39.790,4	29.467,2	26,8	3,7	39.817	29.471	-25,9	-86,2	-26,0
	Totale		46.825,2	36.569,0	44,4	4,9	46.870	36.574	-21,9	-89,0	-22,0
Totale		113.738.520,4	121.361.921,2	36.768,7	38.730,7	113.775.289	121.400.652	6,7	5,3	6,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
024.Diritto sociale, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	432.175,2	383.871,5	86.686,4	4.016,2	130.974,0	469.109,2	350.806,2	409.634,8	36.103,7	491.834,0
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	3.291.929,7	1.118.146,0	2.260.943,9	156.741,7	4.277.985,8	4.277.985,8	1.081.084,9	1.399.907,3	1.061.671,6	3.535.136,6
	Totale	3.724.104,9	1.502.017,5	2.347.630,3	160.757,9	4.408.959,8	4.747.095,0	1.431.891,1	1.809.542,1	1.097.775,3	4.026.970,7
	025.Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	19.251.757,4	7.650.430,5	15.439.160,3	5.391.948,4	21.648.538,9	21.648.538,9	5.023.973,1	33.949,0	12.361.863,0
Totale	Totale	19.251.757,4	7.650.430,5	15.439.160,3	5.391.948,4	21.648.538,9	21.648.538,9	5.023.973,1	33.949,0	12.361.863,0	4.296.651,8
006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	6.263.091,4	751.757,7	3.358.993,2	49.741,2	8.820.585,7	8.820.585,7	1.031.947,6	717.368,7	435.791,8	8.070.215,0
007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	490,5	103,9	76,3	33,3	429,6	100,2	50,1	60,0	23,9	86,3
008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	17.079,7	2.027,4	35.730,4	37,1	50.745,6	50.745,6	44.016,5	42.473,6	6.710,7	42.492,0
009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	24.590,1	24.585,9	2.311,6	4,3	2.311,6	2.311,6	2.311,6	5.652,2	0,0	5.652,2
010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	220.431,3	220.431,3	4.630,1	0,0	4.630,1	4.959,5	4.921,4	248.132,3	0,0	248.170,5
012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	19.142,5	13.024,1	8.101,0	1.452,2	12.767,2	12.767,2	11.531,9	14.752,0	323,7	15.663,7
Totale	Totale	6.544.825,5	1.011.930,3	3.409.842,7	51.268,0	8.891.469,9	8.891.469,9	1.094.779,1	1.028.438,8	442.850,0	8.382.279,6
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	13.911,6	2.786,6	7.294,1	3.913,9	14.505,2	14.505,2	3.994,6	7.928,3	3.186,2	15.252,8
Totale	Totale	13.911,6	2.786,6	7.294,1	3.913,9	14.505,2	14.505,2	3.994,6	7.928,3	3.186,2	15.252,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	349,7	169,9	201,9	155,4	226,3	226,3	123,1	191,6	24,4	270,4
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.388,3	16.037,2	4.581,2	245,9	4.686,4	4.686,4	4.366,6	365,9	85,5	600,2
Totale	Totale	16.738,0	16.207,1	4.783,1	401,3	4.912,6	4.912,6	4.489,7	557,5	109,9	870,6
Totale	Totale	29.551.337,4	10.183.371,9	21.208.710,4	5.608.289,5	34.968.386,4	35.306.521,6	7.559.127,6	2.880.415,8	13.905.784,4	16.722.025,5

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programmi/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			Totale spesa finale
		01	02	03	04	05	06	12	Totale Titolo I	21	22	Totale Titolo II	
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	2.032,7	7.375,3	132,3		399.037,7		5,9	408.584,0	13.001,8		13.001,8	421.585,9
	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	4.932,7	2.136,8	312,4	37.420.305,0	347.000,0		21.815,0	37.796.502,0	1,1			
	Totale	6.965,4	9.512,2	444,8	37.420.305,0	746.037,7		21.820,9	38.205.086,0	13.002,9		13.002,9	37.796.503,1
025.Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	4.462,3	809,1	278,5	84.375.289,0	406.399,0	1.687,7	12.209,9	84.801.135,6	2,9		2,9	84.801.138,6
	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	4.462,3	809,1	278,5	84.375.289,0	406.399,0	1.687,7	12.209,9	84.801.135,6	2,9		2,9	84.801.138,6
	Totale	4.462,3	809,1	278,5	84.375.289,0	406.399,0	1.687,7	12.209,9	84.801.135,6	2,9		2,9	84.801.138,6
026.Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	4.116,0	428,8	258,4	9.874.329,3	250,0	0,0	54,7	9.879.437,3	2,8		2,8	9.879.440,1
	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	4.212,6	289,0	268,9	4.000,0			1,8	8.772,3	1,2	23.351,1	23.352,3	32.124,6
	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	5.022,4	4.514,2	317,4	54.479,4	0,0	0,0	5,0	64.338,5	2,8	0,0	2,8	64.341,3
026.Politiche per il lavoro	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro				338.885,5				338.885,5		3.266,3	3.266,3	342.151,8
	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione				1.094.935,1				1.094.935,1		100,0	100,0	1.095.035,1
	Totale	15.293,5	17.909,5	970,3	11.366.629,4	250,0	0,0	63,1	11.401.115,8	20.242,2	26.717,4	20.235,4	11.448.075,4

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A8 SEGUE

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			Totale spesa finale
		01	02	03	04	05	06	12	Totale Titolo I	21	22	Totale Titolo II	
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	2.086,1	212,4	137,0	10.000,0			5,0	12.440,5	1,2		1,2	12.441,8
	Totale	2.086,1	212,4	137,0	10.000,0			5,0	12.440,5	1,2		1,2	12.441,8
032. Servizi istituzionali e generati dalle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.751,4	12.406,2	789,5	1.203,9	20,0		473,8	29.644,8	29,5		27,8	29.672,6
	Totale	22.504,4	13.188,3	1.310,6	1.203,9	20,0		1.184,0	39.811,3	57,3		57,3	39.868,5
Totale		51.711,8	41.631,5	3.141,2	133.173,427,4	1.152.706,7	1.687,7	35.282,9	134.459,589,2	33.306,6	26.717,4	60,024,0	134.519,613,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9
STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2019-2020)
(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza	
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	002	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	98.937,7	421.585,9	93.763,0	-5,23
	012	Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	38.929.362,5	37.796.503,1	40.069.168,1	2,93
	Totale		39.028.300,2	38.218.089,0	40.162.931,1	2,91
025 Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	84.894.858,0	84.801.138,6	90.804.350,1	6,96
	Totale		84.894.858,0	84.801.138,6	90.804.350,1	6,96
026 Politiche per il lavoro	006	Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	9.701.008,1	9.879.440,1	9.902.183,8	2,07
	007	Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	31.614,5	32.124,6	31.055,1	-1,77
	008	Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	63.913,1	64.341,3	65.656,1	2,73
	009	Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	325.643,8	342.151,8	331.962,4	1,94
	010	Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione	347.419,2	1.095.035,1	1.154.807,9	232,40
	012	Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	23.646,6	34.982,5	37.948,0	60,48
	Totale		10.493.245,2	11.448.075,4	11.523.613,5	9,82
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	5.220,6	12.441,8	12.331,6	136,21
	Totale		5.220,6	12.441,8	12.331,6	136,21
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.982,4	10.195,9	15.598,5	56,26
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.777,1	29.672,6	29.719,1	-3,44
	Totale		40.759,5	39.868,5	45.317,5	11,18
Totale			134.462.383,5	134.519.613,2	142.548.543,8	6,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			SPESA FINALE	
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CORRENTI	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I		21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		TOTALE TITOLO II
									2019	2020				
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	1.853,3	7.380,1	116,9		71.583,8		1,7	80.935,8	18.001,8		18.001,8	98.937,7	
	012 spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	4.517,3	328,3	284,5	31.076.257,7	347.000,0		7.500.973,6	38.929.361,4	1,1		1,1	38.929.362,5	
	Totale	6.370,6	7.708,4	401,4	31.076.257,7	418.583,8		7.500.973,3	39.010.297,3	18.002,9		18.002,9	39.028.300,2	
025 Politiche previdenziali	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	3.992,0	667,7	247,0	80.606.664,3	301.394,6	1.687,7	3.980.201,7	84.894.855,0	2,9		2,9	84.894.858,0	
	Totale	3.992,0	667,7	247,0	80.606.664,3	301.394,6	1.687,7	3.980.201,7	84.894.855,0	2,9		2,9	84.894.858,0	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			SPESA FINALE		
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	06 TRASFERIMENTI A IMPRESE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I		21 FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		TOTALE TITOLO II	
									2019						2020
026	Politiche per il lavoro	006	3.751,3	391,4	234,3	9.696.323,5	250,0	54,7	9.701.005,3	2,8		2,8	9.701.008,1		
		007	3.809,7	209,0	241,7	4.000,0			1,8	8.202,2	1,2	23.351,1	23.352,3	31.614,5	
		008	4.691,9	4.441,8	295,1	54.479,4	0,0		2,0	63.910,3	2,8		2,8	63.913,1	
		009				322.377,5				322.377,5		3.266,3	3.266,3	325.643,8	
		010				347.319,2				347.319,2		100,0	100,0	347.419,2	
		012		1.773,1	10.571,1	110,4			1,6	12.456,2	11.190,4			11.190,4	23.646,6
	Totale	14.026,1	15.613,3	881,5	10.424.499,6	250,0	60,1	10.455.330,6	11.197,2	26.717,4	26.717,4	37.914,6	10.493.245,2		
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti														
		006	1.897,6	196,8	120,0	3.000,0		5,0	5.219,4	1,2		1,2	5.220,6		
		Totale	1.897,6	196,8	120,0	3.000,0		5,0	5.219,4	1,2		1,2	5.220,6		
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		8.093,6	531,7	517,1			810,5	9.952,9	29,5		29,5	9.982,4		
		003	14.750,6	13.498,6	802,4	1.203,9	20,0	473,8	30.749,3	27,8		27,8	30.777,1		
		Totale	22.844,3	14.030,3	1.319,5	1.203,9	20,0	1.284,3	40.702,2	57,3		57,3	40.759,5		
Totale	49.130,6	38.216,5	2.969,4	122.111.625,5	720.248,5	1.687,7	11.482.526,4	134.406.404,5	29.261,6	26.717,4	55.979,0	134.462.383,5			

LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

Missione	TITOLO I - SPESE CORRENTI	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			SPESA FINALE									
		TITOLO I - SPESE CORRENTI				TOTALE TITOLO II								
		01	02	03		04	05	06	12	21	22	26		
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
		Programma/Categoria di Spesa												
		002	1.924,0	7.880,1	121,5	65.833,8		1,7	75.761,2	18.001,8			18.001,8	93.763,0
		012	4.553,5	3.28,3	287,8	39.054,023,8	587.000,0	422.973,6	40.069,167,0	1,1			1,1	40.069,168,1
		Totale	6.477,5	8.208,4	409,3	39.054,023,8	652.833,8	422.975,3	40.144,928,2	18.002,9			18.002,9	40.162,931,1
		003	4.186,9	676,3	261,7	90.455,772,3	334.260,4	7.501,7	90.804,347,1	2,9			2,9	90.804,350,1
		Totale	4.186,9	676,3	261,7	90.455,772,3	334.260,4	7.501,7	90.804,347,1	2,9			2,9	90.804,350,1
024		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												
025		Politiche previdenziali												

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				SPESA FINALE				
		2020										TITOLO I					TITOLO II			
		01	02	03	04	05	06	12	21	22	26	21	22	26	21		22	26		
	Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II							
		006	007	008	009	010	012	Totale	026	027	032	Totale								
		3.944,5	391,4	247,0	9.897.293,5	250,0	54,7	9.902.181,0	2,8	2,8	2,8	2,8	9.902.183,8							
		4.223,4	209,0	268,6	0,0	0,0	1,8	4.702,8	1,2	26.351,1		26.352,3	31.055,1							
		4.450,6	4.441,8	279,5	56.479,4	0,0	2,0	65.653,3	2,8				65.656,1							
					330.696,1			330.696,1		1.266,3		1.266,3	331.962,4							
					1.154.707,9			1.154.707,9		100,0		100,0	1.154.807,9							
		1.792,0	17.136,1	111,8			1,6	19.041,5	18.906,6				18.906,6				37.948,0			
		14.410,4	22.178,3	906,9	11.439.177,0	250,0	60,1	11.476.982,7	18.913,4	27.717,4		46.630,7	11.523.613,5							
		2.001,6	196,8	126,9	10.000,0		5,0	12.330,3	1,2				12,2				12.331,6			
		2.001,6	196,8	126,9	10.000,0		5,0	12.330,3	1,2				12,2				12.331,6			
		7.553,7	531,7	483,7			2.000,0	10.569,0	29,5		5.000,0	5.029,5	15.598,5							
		16.204,7	10.774,8	898,7	1.319,3	20,0	473,8	29.691,2	27,8				27,8				29.719,1			
		23.758,4	11.306,4	1.382,3	1.319,3	20,0	2.473,8	40.260,3	57,3		5.000,0	5.057,3	45.317,5							
		50.834,9	42.566,3	3.087,3	140.960.292,4	987.364,2	433.015,9	142.478.848,6	36.977,8	27.717,4	5.000,0	69.695,1	142.548.543,8							

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Giustizia"*: 3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"; 3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Per il 2019 la legge di bilancio (legge n. 145 del 30 dicembre 2018) reca per lo stato di previsione del Ministero uno stanziamento iniziale di competenza di 8.581,2 milioni. Lo stanziamento e definitivo è di 9.115,9 milioni, facendo registrare, rispetto al 2018, un aumento complessivo rispettivamente pari al 7,5 e al 6,2 per cento¹.

Nell'ambito del Ministero, la missione giustizia, che raggruppa le funzioni istituzionali attribuite al Ministero, assorbe la quasi totalità dello stanziamento (definitivo) di bilancio (97,90 per cento), per un importo pari a 8.924,8 milioni, in aumento del 6,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. A fronte di una lieve flessione degli impegni di competenza (-3,4 per cento rispetto al 2018), si registra un aumento dei pagamenti (+1,5 per cento sul 2018).

Lo stanziamento per le spese correnti (8.566,2 milioni) è di gran lunga superiore rispetto alle spese in conto capitale (549,7 milioni). In particolare, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza per spese correnti di 8.566,2 milioni, sono stati registrati impegni pari a 7.981,7 milioni e pagamenti pari a 7.742,7 milioni. Per le spese in conto capitale, a fronte di uno stanziamento di 549,7 milioni, si registrano impegni per 145,7 milioni e pagamenti per 86,9 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente si riduce la capacità di pagamento sui residui (43 per cento rispetto al 50,3 del 2018), comunque maggiore per le spese correnti che per quelle in conto capitale (il pagamento sui residui di parte corrente è pari al 51,3 per cento (421 milioni) e quello di parte capitale è pari al 28 per cento (128 milioni).

¹I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative – cat. X, agli ammortamenti – cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie – cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie – cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Prosegue nel 2019 il percorso, volto a incrementare l'efficienza, intrapreso dal Ministero come obiettivo fondamentale dell'azione politica di miglioramento del servizio Giustizia, destinato a protrarsi anche nell'anno 2020².

Sono, infatti, ancora in corso il lento ma progressivo processo di informatizzazione del Ministero e dell'attività amministrativa, diretto all'ammodernamento delle strutture di supporto all'azione pubblica e, in parallelo, quello di digitalizzazione dell'attività processuale, già completato, nel 2018, per il processo civile ordinario e in evoluzione, nel 2019, per il processo innanzi al Giudice di Pace e il giudizio innanzi alla Corte di Cassazione.

A questa spinta evolutiva degli strumenti di lavoro della Giustizia si accompagna il forte impulso dato all'operazione di radicale ricambio del personale a mezzo dell'ampliamento delle piante organiche e dell'autorizzazione all'assunzione, nel 2019, di n. 1.000 unità di personale amministrativo e di n. 333 unità di personale di magistratura, per una spesa complessiva di 5,20 milioni. Conseguentemente, sommando l'autorizzazione di spesa dell'anno con quelle degli anni precedenti, l'amministrazione della Giustizia era autorizzata ad assumere a vario titolo n. 4.895 unità di personale amministrativo e n. 600 unità di personale di magistratura.

In concreto, nell'anno, sono state assunte 784 unità di personale amministrativo a fronte della cessazione dal servizio di n. 1.148 unità. Quanto al personale di magistratura, a fronte dell'aumento della pianta organica delle 600 unità autorizzate³, sono state assunte 334 unità, riferibili al concorso bandito nel 2016, con cessazioni dal servizio pari a 192 unità.

Anche in questo caso si tratta di attività assunzionale che prosegue rispetto a quella analoga iniziata negli anni precedenti e che si ritrova in seno alla manovra finanziaria per il 2020. Ciò vale anche nel settore dell'Amministrazione penitenziaria, in cui il forte incremento della popolazione carceraria negli ultimi cinque anni ha portato il numero dei reclusi da poco più di 52.000 al 31 dicembre 2015 a 60.769 al 31 dicembre 2019.

Per tale ragione la legge di bilancio per il 2019 ha programmato assunzioni ordinarie nel comparto di 652 unità di personale, cui si è aggiunta l'assunzione straordinaria, in deroga alle leggi sui limiti di spesa, di 362 unità, destinando a tale ultimo fine un fondo a valere sullo stato di previsione del MEF.

Va, peraltro, considerato che personale numericamente sufficiente e formato, è elemento da sempre ritenuto essenziale per il buon funzionamento del servizio Giustizia, dato che la categoria di spesa di maggior peso è quella dei Redditi da lavoro dipendente che, per il 2019, prevede una spesa di 5.571,49 milioni. L'aumento di spesa rispetto al 2018 (5.366 milioni) appare contenuto sia per la già menzionata allocazione di parte delle risorse sullo stato di previsione del MEF, sia per la compensazione con il *turn-over* di dipendenti cessati dal servizio per pensionamento. (+3,8 per cento).

Nel quadro della descritta spinta all'efficientamento del servizio Giustizia non può sottracersi il riassetto organizzativo di cui il Ministero è stato protagonista in corso d'anno, con l'emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e di istituzione dell'Ufficio di diretta collaborazione del Ministro (dPCM nn. 99 e 100 del 19 giugno 2019). È, altresì, in corso, l'elaborazione della normativa di riforma del processo, sia civile che penale, sfociata nell'anno in due disegni di legge a proposta governativa.

Anche in questo caso, i principi ispiratori sono quelli della semplificazione delle procedure e dell'accelerazione dei tempi (senza presunzione di esautività si fa riferimento, per il processo civile, tra l'altro, alla riduzione ad unità delle diverse procedure attualmente previste dal codice; per quello penale, alla forte riduzione dei tempi del processo, a partire da quelli delle indagini preliminari, cui fa da contraltare la riforma di inizio 2019 che detta nuove regole in tema di

² Per un'analisi delle priorità politiche, degli obiettivi e del loro grado di raggiungimento rispetto agli indicatori si veda Corte dei conti, Sezione di controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, del. n. 2/209/G del 31 gennaio 2019 "Gli indicatori delle note integrative al bilancio dei ministeri della Giustizia, dello sviluppo economico e dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca".

³ L'aumento della pianta organica del personale di magistratura ordinaria di 600 unità è disposto all'art. 1, comma 379 della legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018). Non risulta, ad oggi, ancora adottato il decreto di revisione della pianta organica.

GIUSTIZIA

sospensione del decorso della prescrizione). Tali canoni di celerità dovranno essere verificati e ben ponderati rispetto all'obiettivo di consentire ai giudici l'accertamento della verità e la corretta adozione delle conseguenti misure di legge.

L'intento del miglioramento del "servizio giustizia" si ripropone, poi, per altro verso, nel progetto degli "sportelli di prossimità", uffici dislocati sul territorio, destinati, nelle intenzioni, a colmare il vuoto lasciato a livello locale dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e dalla soppressione delle sedi distaccate dei tribunali avvenuta negli anni '90. L'offerta ai cittadini è quella di un'attività di consulenza diretta ad agevolare l'accesso alla giustizia in materie come la volontaria giurisdizione in cui è necessaria una sinergia con il contesto sanitario e dei servizi sociali. Trattandosi, tuttavia, di un progetto a finanziamento comunitario di durata pluriennale, con termine al 30 giugno 2023 e con erogazioni a favore di Regioni ed Enti locali⁴, si deve rappresentare che il suo buon fine rimane condizionato ad una programmazione finanziaria della spesa di medio lungo periodo da parte di detti Enti. Nella stessa prospettiva di avvicinamento alle esigenze del territorio va, infine, intesa la riorganizzazione degli uffici del Giudice di Pace in corso.

Per quanto attiene alla disciplina della pena, poi, la riforma propone un impulso alle misure alternative alla detenzione, già incentivate in passato a seguito della condanna dell'Italia da parte della CEDU nel 2013 per violazione dei diritti umani e, in specie, per il denunciato sovraffollamento delle carceri⁵. Nel caso della presente riforma, tuttavia, le misure alternative saranno impostate principalmente nell'ottica della funzione rieducativa della pena e non, come avvenuto in esito alla menzionata condanna, come misura emergenziale indirizzata principalmente all'alleggerimento della densità abitativa nelle carceri.

A questo ultimo riguardo, è il caso di ricordare che, nel 2019, a fronte dell'aumento del flusso dei detenuti da 58.872 nel 2018 a 60.769 nel 2019, con un aumento di 1.897 detenuti⁶ e del mantenimento costante della diaria giornaliera pro capite per vitto (capitolo 1766, piano gestionale 1)⁷, l'incremento iniziale dello stanziamento a tal fine destinato, di 117,5 milioni (rispetto ai 100 milioni iniziali del 2018) è stato fortemente ridotto in sede di stanziamento definitivo, a 105,65 milioni (nel 2018 lo stanziamento definitivo era stato a sua volta ridotto, seppure molto lievemente, a 99,66 milioni), con impegni sul capitolo di spesa che risultano di poco aumentati rispetto all'anno precedente (100,7 milioni nel 2019 a fronte di 98,66 nel 2018). Per contro, a partire dal 2021, una volta definito il contenzioso in corso che ha coinvolto la gara di appalto per il servizio, è previsto l'aggiornamento della diaria giornaliera dei detenuti, con stanziamento di circa 130 milioni.

È stato, inoltre, diminuito da 20 ad 8 milioni, nell'ambito dei tagli per la manovra 2019⁸, lo stanziamento a valere sul capitolo di spesa n. 1773, destinato all'applicazione della riforma dell'ordinamento penitenziario del 2018⁹, che prevede, tra l'altro, un forte impulso alle attività di istruzione, formazione professionale e lavoro come strumenti per il recupero dei reclusi, insieme

⁴ Si tratta di un progetto del Ministero della giustizia, con durata pluriennale, fino al 30 giugno 2023, introdotto all'interno del PON Governance 2014-2020 – Asse 1- Obiettivo Tematico 11, con uno stanziamento di spesa complessivo pari 36,8 milioni, che vede soggetti beneficiari le Regioni e da realizzarsi in collaborazione con gli Enti locali.

⁵ Corte europea dei diritti dell'uomo, Sez. II, Causa Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013 (ricorsi nn. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10). La Corte europea dei diritti umani, con la sentenza Torreggiani ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU). *Infra*, par. 3.1.1.

⁶ Cfr. nota di risposta istruttoria prot. n. 1191 del 28 maggio 2020.

⁷ La diaria giornaliera *pro capite* di spesa è rimasta costante rispetto al 2018, per effetto della scadenza dei contratti di mantenimento dei detenuti intervenuta nel 2017 e del contenzioso seguito alla gara di appalto indetta per l'individuazione del nuovo fornitore del servizio, per cui, nelle more, è stato prorogato il contratto precedente con mantenimento delle relative condizioni.

⁸ Lo stanziamento sul capitolo è stato diminuito di 10 milioni nell'ambito della manovra di bilancio e di ulteriori 500.000 euro in sede di assestamento.

⁹ Il Fondo di cui al capitolo 1773 è stato istituito con legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017), per l'applicazione delle disposizioni introdotte dai d.lgs. nn. 121, n. 123, n. 124 del 2 ottobre 2018, emanati in attuazione della delega di cui alla legge 23 giugno 2017, n. 103, costituenti la riforma dell'Ordinamento penitenziario.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

alla garanzia di spazi non disumani e di condizioni igieniche e di vita dignitose. Tale capitolo, che funziona come capitolo-fondo, su cui non vengono direttamente assunti impegni o pagamenti, è stato ripartito secondo le esigenze della riforma dell'ordinamento carcerario per il 2019 con appositi decreti di variazione in corso di esercizio¹⁰.

In questo quadro si collocano gli eventi dell'emergenza sanitaria che hanno interessato il Paese agli inizi del 2020, a seguito dei quali, in considerazione della problematica sanitaria derivante dal sovraffollamento, sono state adottate con decretazione d'urgenza disposizioni eccezionali di detenzione domiciliare e di differimento della pena, successivamente oggetto di interventi di contenimento anche a mezzo del periodico monitoraggio del magistrato di sorveglianza sulla persistenza dei presupposti da effettuarsi in corso di esecuzione. Sono state, altresì, adottate misure volte a consentire la continuità dello svolgimento del "servizio giustizia" nei casi caratterizzati da specifica urgenza, con differimento delle udienze nei restanti casi (d.l. 10 maggio 2020, n. 29).

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Al Ministero risultano intestate due missioni, la missione "Giustizia" e la missione "Servizi istituzionali e generali" delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2019 rappresentano l'1,42 per cento delle spese finali dello Stato al netto del rimborso prestiti¹¹.

Per il 2019 la legge di bilancio (legge n. 145 del 30 dicembre 2018) reca per lo stato di previsione del Ministero uno stanziamento iniziale di competenza di 8.581,2 milioni e uno stanziamento definitivo di 9.115,9 milioni, facendo registrare, rispetto al 2018, un aumento complessivo rispettivamente pari al 3,9 e al 2,7 per cento¹².

Gli stanziamenti sono invece in diminuzione rispetto alla programmazione pluriennale previgente (-40,1 milioni) per effetto di rimodulazioni (riduzione di 10 milioni dello stanziamento per la progettazione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture giudiziarie di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e definanziamenti (tra l'altro, definanziamento di 10 milioni del Fondo per l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario + altri) per 47,2 milioni, che non sono stati compensati dall'aumento, di soli 17,1 milioni, previsto come effetto finanziario dell'articolato della legge di bilancio.

Nell'ambito del Ministero, la missione "Giustizia" assorbe la quasi totalità dello stanziamento (definitivo) di bilancio (97,90 per cento).

Le risorse assegnate al Ministero sono rivolte principalmente alla copertura delle spese correnti, che presentano un totale di stanziamenti definitivi pari a 8.566,2 milioni, e cioè il 93,97 per cento del totale. A queste fanno da contraltare, per la parte capitale, risorse per soli 549,7 milioni (pari al 6,03 per cento del totale). Per entrambi i titoli di spesa si denota una tendenza in

¹⁰ Lo stanziamento è stato utilizzato per il 2019 e 2020 con i DMT nn. 28539, 28622, 32862 e 32865 del 2019. In particolare, al cap. 2134 recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, sono stati assegnati 2,9 milioni; al cap. 1766 per le attività di osservazione trattamento e vitto dei detenuti, sono stati assegnati 1,5 milioni; sul cap. 7300, pg. 1 e 5, sono stati assegnati poco più di un milione per l'adeguamento dei locali di detenzione circa 2 milioni sono stati richiesti per l'applicazione del d.l. n. 109/2018.

¹¹ Dall'originario impianto, che vedeva la missione Giustizia integralmente intestata al Dicastero, nel 2017 sono stati espunti, e assegnati al Ministero dell'economia e delle finanze, tre dei sette programmi prima presenti. Pertanto, residuano in capo ai centri di responsabilità del Ministero della giustizia i soli programmi "Amministrazione penitenziaria", "Giustizia civile e penale", "Giustizia minorile e di comunità" e "Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria", mentre al MEF sono stati assegnati i restanti "Giustizia tributaria", "Giustizia amministrativa" e "Autogoverno della magistratura".

¹² La direttiva del Ministro, emanata in data 30 gennaio 2019, fissa in 5.142,5 milioni le risorse assegnate agli obiettivi strategici e strutturali (collegati alle priorità politiche) pari a circa il 56,8 per cento degli stanziamenti definitivi. I maggiori stanziamenti (3.723,6 milioni) vengono assegnati alla priorità legata all'attività e al funzionamento degli uffici giudiziari all'interno del programma 2 "Giustizia civile e penale", mentre risorse significative sono destinate anche all'attuazione di un nuovo modello di esecuzione penale (832,2 milioni) e alle politiche di digitalizzazione (296,2 milioni).

GIUSTIZIA

aumento rispetto al 2018, in termini assoluti, pari a 81,5 milioni per la spesa corrente (+0,1 per cento) e 158 milioni per quella in conto capitale (+40,4 per cento).

La descritta allocazione delle risorse rispecchia gli obiettivi politici perseguiti, volti principalmente alla prosecuzione del processo di efficientamento dell'Amministrazione della giustizia, già in corso negli anni precedenti, che hanno visto in prima battuta il rilancio della politica sul personale, strumento ritenuto essenziale per il miglioramento del profilo organizzativo e di celerità dell'azione amministrativa della Giustizia, sia a livello centrale che periferico e per la realizzazione del progetto di maggiore vicinanza delle sedi giudiziarie alle esigenze dei cittadini, da recuperarsi in senso inverso al moto di centralizzazione che ha portato, negli anni 90, alla soppressione delle sedi distaccate dei tribunali. In questo senso si devono intendere il percorso di riorganizzazione degli uffici del Giudice di Pace e la realizzazione di una diffusa rete di "sportelli di prossimità", volti, negli intendimenti dell'Amministrazione, ad un accesso alla giustizia più agevole anche per cittadini e imprese residenti in aree penalizzate quanto a vicinanza con le sedi giudiziarie. Si tratta di un progetto del Ministero della giustizia, con durata pluriennale fino al 30 giugno 2023, introdotto all'interno del PON Governance 2014-2020 – Asse 1- Obiettivo Tematico 11, con uno stanziamento di spesa complessivo pari a 36,8 milioni, che vede soggetti beneficiari le Regioni. La finalità perseguita è la creazione di nuovi punti di contatto con il sistema giustizia nei territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, in collaborazione con gli Enti locali, per materie come la volontaria giurisdizione in cui è necessaria una sinergia con il contesto sanitario e dei servizi sociali. Il successo dell'iniziativa e la sua capacità di divenire parte strutturale del sistema giustizia del Paese presuppongono, da parte degli Enti locali che la attivano, una programmazione finanziaria della spesa di medio lungo periodo, dal momento che i finanziamenti comunitari si limitano alla fase di attivazione del progetto.

Peraltro, anche il sistema Paese richiedeva il massimo sforzo nell'intento di accelerazione del servizio Giustizia per una maggiore competitività degli investimenti internazionali in Italia, cui pure si è inteso dare una risposta con le modalità dell'ampliamento degli organici e della loro copertura.

In entrambe le dette direzioni ha operato la legge di bilancio del 2019, disponendo appunto, l'ampliamento delle piante organiche e le nuove assunzioni di 1.000 unità di personale amministrativo, anche mediante lo scorrimento di graduatorie di concorsi da poco conclusi¹³. A tal fine, per il 2019, sullo stato di previsione del Ministero sono stati stanziati 20,94 milioni per l'assunzione di 360 unità di personale di magistratura e 30,25 milioni sono stati stanziati a valere, sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per la parte destinata al finanziamento di assunzioni straordinarie in deroga alla procedura vigente, a tempo indeterminato, nella PA, appositamente rifinanziato.

Ulteriori assunzioni straordinarie disposte con la legge di bilancio a favore di 362 unità di personale di polizia penitenziaria, sono state disposte e finanziate a valere su apposito fondo costituito sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, successivamente ripartito con DMT nel corso dell'anno, e non gravano sul bilancio di previsione della Giustizia¹⁴.

Pertanto, lo stanziamento iniziale complessivo di spesa per la categoria "Redditi da lavoro dipendente", si è venuto ad attestare a 5.571,49 milioni, aumentati a 5.833,39 milioni a stanziamento definitivo. Il solo lieve incremento della spesa in sede di previsione, rispetto agli stanziamenti del 2018 (5.783,44 milioni), è, tra l'altro, dovuto all'allocazione sullo stato di previsione del MEF, e non in quello della Giustizia, degli stanziamenti di spesa per le nuove assunzioni in deroga¹⁵.

¹³ Si tratta dell'assunzione di 1.000 unità di personale amministrativo secondo il programma di assunzione in deroga alle disposizioni vigenti in materia finanziaria sul blocco del *turn-over* per tutte le Pubbliche amministrazioni autorizzato dalla legge di stabilità per il 2017 che riproduceva analoga disposizione del decreto-legge n. 117/2016, bando pubblicato il 22 dicembre 2016 in G.U. - 4ª serie speciale n. 92, di concorso ad 800 posti da Assistente giudiziario. Le assunzioni sono state poi ampliate mediante scorrimento della graduatoria degli idonei.

¹⁴ Sul punto si veda *ultra*, paragrafo 3.2.1.

¹⁵ Cfr. dPCM 4 settembre 2019. Per le assunzioni in deroga previste con le leggi di bilancio 2018 (n. 205 del 2017, comma 287) e 2019 (n. 145 del 2018, comma 301) per i corpi di Polizia complessivamente considerati, si è operato lo

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La seconda categoria di spesa di forte consistenza del Dicastero è quella riferita ai consumi intermedi, che vedono per il 2019 stanziamenti iniziali pari a 1.851,42 milioni poi definitivi in euro 2.002 milioni, anche in questo caso in aumento rispetto al 2018, che registrava stanziamenti definitivi per 1.926,5 milioni (+3,9 per cento).

Si registra, invece, una diminuzione di stanziamenti rispetto al precedente esercizio finanziario per la categoria di spesa “Altre uscite correnti”, (che nello scorso esercizio presentava un aumento delle risorse stanziato del 65,7 per cento) con una riduzione di circa 10 milioni (-59,3 per cento) dovuta alla riduzione delle risorse stanziato sul programma Giustizia, passate da 12,6 a 4,1 milioni (- 67,3 per cento) dal 2018 al 2019. La detta riduzione incide sui capitoli dedicati a spese per liti, arbitrati, risarcimenti e rimborso delle spese di patrocinio legale (cap. 1454 e 1685). Per il primo si assiste ad una riduzione degli stanziamenti del -57,7 per cento, passando da circa 4 milioni a 1,7 milioni (in termini assoluti la riduzione conta minori risorse per 2,3 milioni). Per il secondo si osserva una riduzione dell’88,6 per cento (che ha completamente assorbito l’aumento pari al 65,4 per cento registrato rispetto al 2017) passando da un totale di stanziamenti definitivi pari a 8,8 milioni ad un totale di 1 milione (-7,8 milioni).

Analogamente è a dirsi per la categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, che presenta una riduzione di risorse del 5,6 per cento rispetto al 2018. Ciò nonostante, rimane costante la dotazione di 18 milioni del capitolo 1422, rimborso all’INAIL delle prestazioni assicurative erogate in relazione agli infortuni sul lavoro dei dipendenti statali, istituito nello scorso esercizio. Quanto alla categoria di spesa “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, si registra la riduzione di 33,7 milioni (-10 per cento) delle risorse stanziato, dovuta principalmente alla riduzione del -18,8 per cento, rispetto al 2018, degli stanziamenti dedicati al programma “Servizi di gestione amministrativa dell’attività giudiziaria”. Peraltro, la categoria aveva subito una riduzione delle risorse del 10 per cento anche nel 2018, con riduzione degli stanziamenti dedicati al programma “Amministrazione penitenziaria”.

Come accennato, le previsioni di spesa di parte capitale del Ministero sono di importi molto inferiori rispetto alla spesa corrente, registrandosi uno stanziamento iniziale complessivo di 429,12 milioni, aumentato nello stanziamento definitivo di 549,74 milioni, in netto aumento rispetto al 2018, che recava lo stanziamento definitivo di 391,63 milioni (+40,4 per cento). Lo stanziamento è rivolto in buona parte agli obiettivi programmatici di razionalizzazione della spesa ed efficientamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture ovvero l’ampliamento e l’ammodernamento di quelle esistenti, nonché per attività di manutenzione straordinaria delle carceri.

Invero, nel 2019, complice anche l’aumento della popolazione carceraria, rientra ancora tra le priorità politiche “*il ripensamento complessivo degli spazi detentivi attraverso la realizzazione di nuove strutture, l’ampliamento ed ammodernamento delle attuali, nonché la nuova destinazione di edifici pubblici dismessi; aumentando in maniera consistente le risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle carceri*”, nonostante la nota vicenda che nel 2013 ha visto il Paese condannato innanzi alla Corte europea dei Diritti dell’Uomo per violazione dei diritti umani per molteplici casi di sovraffollamento dei luoghi di detenzione¹⁶ e nonostante le misure adottate dall’Italia in esecuzione della sentenza¹⁷.

Per gli investimenti di parte capitale per l’ampliamento delle strutture di pena e la loro manutenzione straordinaria (capp. 7300 e 7301), nel 2019 sono stanziati 73,76 milioni, volti al completamento della realizzazione del Piano carceri varato nel 2016 dal Comitato paritetico interministeriale per l’edilizia penitenziaria, costituito dai rappresentanti del Ministero della Giustizia e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti¹⁸ e del Piano di cui all’art. 7 del d.l. n. 135 del 14 dicembre 2018, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12 per la

stanziamento su apposito fondo sullo stato di previsione del MEF, successivamente ripartito nel corso del 2019 attraverso DMT.

¹⁶ Corte Europea dei diritti dell’uomo, Sez. II, Causa Torreggiani e altri c. Italia, 8 gennaio 2013, cit.

¹⁷ Si rinvia al paragrafo di commento al programma Amministrazione penitenziaria, 3.2.1., *ultra*.

¹⁸ Cfr. par. 3.2.1., *ultra*.

GIUSTIZIA

progettazione e realizzazione di padiglioni detentivi modulari, la cui copertura è stata rinvenuta dal legislatore “*nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente destinate all’edilizia penitenziaria*” (art. 7, comma 4, d.l. cit.).

Altra quota parte degli investimenti di Titolo II è, infine, riconducibile al completamento del Sistema informativo e progetto intersettoriale della rete della Pubblica amministrazione Giustizia. I detti investimenti proseguono nel 2019, contabilmente a valere sul capitolo di spesa 7203 dello stato di previsione del Ministero, con stanziamento iniziale di 207,2 milioni e pagamenti di competenza per 28,19 milioni, mentre i pagamenti totali ammontano a 76,30 milioni.

2.2. I risultati della gestione

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 9.115,9 milioni si registra una diminuzione degli impegni di competenza, in termini assoluti pari a 8.127,4 milioni (-3,4 per cento rispetto al 2018), e un lieve aumento dei pagamenti, pari a 7.829,6 milioni (+1,5 per cento sul 2018). La capacità di impegno¹⁹ 2019, pari al 89,2 per cento, risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario (in cui ammontava al 94,7 per cento), mentre in deciso aumento è la capacità di pagamento²⁰ pari al 96,3 per cento (nel 2018 era al 91,7 per cento).

Per le spese correnti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 8.566,2 milioni, risultano impegni pari a 7.981,7 milioni (la capacità di impegno è pari al 93,2 per cento) e pagamenti pari a 7.742,7 milioni (con una capacità di pagamento pari a circa il 97 per cento); per le spese in conto capitale, invece, risultano notevolmente più basse sia la capacità di impegno (145,7 milioni su stanziamenti pari a 549,7 milioni), che la capacità di pagamento (86,9 milioni), pari rispettivamente al 26,5 e 59,6 per cento.

In merito agli impegni lordi²¹ si registra una riduzione complessiva, pari al 1,8 per cento rispetto al 2018, passando da un totale di 8.545 milioni a un totale di 8.390 milioni nel 2019, con una riduzione più consistente per le spese in conto capitale (-3,9 per cento) rispetto alle spese correnti (-1,7 per cento).

In diminuzione rispetto allo scorso esercizio finanziario risultano essere i residui finali, che passano da 1.255,8 milioni nel 2018 a 1.051,5 nel 2019, con una differenza negativa di 16,3 punti percentuali (e 204 milioni in termini assoluti). I maggiori residui finali si registrano per le spese correnti, che ammontano a circa 504 milioni (820 milioni nello scorso esercizio), mentre le spese in conto capitale presentano un aumento del 25,6 per cento rispetto allo scorso anno (+111,7 milioni per un totale di 547,5 milioni).

Come per il 2018, nello specifico, i maggiori residui si registrano per la parte corrente, nella categoria dei consumi intermedi (circa 389 milioni) e per la parte in conto capitale, nella categoria degli investimenti fissi lordi (547,5 milioni).

Si riduce rispetto all’esercizio precedente la capacità di pagamento sui residui, pari complessivamente a circa 549 milioni in termini assoluti ed al 43 per cento in termini percentuali (nel 2018 la capacità di pagamento risultava essere di 50,3 punti percentuali). Il pagamento sui residui risulta maggiore per le spese correnti che per quelle in conto capitale, rispettivamente, pari al 51,3 per cento (421 milioni circa) ed al 28 per cento (128 milioni).

Complessivamente i residui di nuova formazione registrano una diminuzione pari a quasi il 48 per cento, passando da 827,9 milioni del 2018 a 560,6 milioni nel 2019, con una importante flessione, pari al 42,3 per cento per le spese correnti ed una riduzione più contenuta considerando le spese in conto capitale (pari al 9,8 per cento).

¹⁹ L’indicatore evidenzia il rapporto fra gli impegni di competenza dell’esercizio e lo stanziamento definitivo di competenza.

²⁰ Che evidenzia il rapporto tra il pagamento di competenza e l’impegno di competenza.

²¹ Gli impegni lordi comprendono la somma degli impegni di competenza e degli impegni sui residui di stanziamento che si sono formati nel corso dell’anno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In particolare, per le spese correnti, si registrano importanti riduzioni dei residui di nuova formazione alla categoria “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, nella quale si passa dai 142,1 milioni del 2018 a soli 4 milioni nel 2019 (-97,1 per cento), e alla categoria “Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche”, nella quale si passa ha una riduzione dei residui di nuova formazione di 11,9 milioni (-82,7 per cento) rispetto allo scorso esercizio. Infine, nella categoria “Consumi intermedi” i residui di nuova formazione si sono ridotti del 40,2 per cento (passando da 35,1 milioni del 2018 a 21 milioni nel 2019).

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. La missione “Giustizia”

La missione Giustizia, che definisce il carattere istituzionale del Dicastero, e ne assorbe, come accennato, il 97,86 per cento delle risorse totali, registra, per il 2019, stanziamenti complessivi iniziali pari ad 8.358,22 milioni, e definitivi pari a 8.924,8 milioni. Le somme sono state impegnate per 7.981,1 milioni, in leggero calo rispetto agli impegni di 8.240,3 milioni del 2018 (-3,1 per cento). Risultano, ciò nonostante, aumentati, seppure leggermente, rispetto all'anno precedente, i pagamenti di competenza pari a 7.687,83 milioni. Si registrano pagamenti in conto residui per 539,7 milioni e contemporanea formazione nell'anno di nuovi residui per 555,81 milioni. Sono in lieve flessione, anche per effetto di economie di spesa, i residui al 31/12, pari a 1.044,68 milioni contro i 1.264,96 milioni ad inizio esercizio. Le economie sono registrate per 236,4 milioni.

Nel 2019 la Giustizia assiste ad un riassetto organizzativo che segue il percorso iniziato con il precedente regolamento di riorganizzazione del Ministero adottato con dPCM 15 giugno 2015, n. 84 ed è formalizzato nei dPCM nn. 99 e 100 del 19 giugno 2019. Con il primo è emanato il “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84”, volto alla modernizzazione e al potenziamento del sistema giudiziario, che tra l'altro, riduce da 3 a 2 le direzioni generali regionali e interregionali dell'organizzazione giudiziaria, istituite in numero di 16 dal decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, sin qui mai entrate in funzione, e riduce da 16 a 15 il numero delle posizioni dirigenziali generali. Con il secondo, è emanato il “Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*”, che modifica la precedente organizzazione di detti uffici e introduce disposizioni sulla istituzione e sulla composizione dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*. In particolare, è attribuita all'Ufficio legislativo la responsabilità del coordinamento delle attività connesse all'effettuazione dell'analisi di impatto regolamentare (AIR) e della valutazione dell'impatto della regolamentazione (VIR), anche con la collaborazione delle articolazioni dell'Amministrazione della giustizia interessate all'elaborazione dei contributi per la predisposizione di AIR e VIR. È, inoltre, disciplinata la Struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*, costituita presso l'OIV con funzioni di supporto, in conformità al disposto dell'art. 14, comma 2-bis, del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009.

L'intensa attività normativa realizzata in corso d'anno, e ancora *in fieri*, ha riguardato, innanzitutto, la nuova disciplina della prescrizione dei reati, introdotta dalla legge n. 3 del 9 gennaio 2019. Il nuovo impianto legislativo, infatti, regola in modo innovativo l'istituto, disponendo la sospensione della prescrizione una volta intervenuta la sentenza di condanna di primo grado fino alla data di esecutività della sentenza²², con conseguente ampio spazio all'appello a prescindere dai tempi della celebrazione del grado di giudizio.

²² La riforma della disciplina della prescrizione del reato è contenuta nell'art. 1, lett. d), e), f) della legge 3/2019, disposizioni queste che, in base all'art. 1, co. 2 della legge stessa, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (la riforma della corruzione, invece, è entrata in vigore 31 gennaio, dopo il periodo di *vacatio legis*). Fino a quella data ha continuato a trovare applicazione la disciplina risultante dalla riforma di cui alla legge 23 giugno 2017, n. 103. La nuova disciplina della prescrizione assume particolare rilevanza rispetto al *dies ad quem* del termine di prescrizione del

GIUSTIZIA

Contenuta in un testo normativo entrato in vigore il 31 gennaio 2019, la disposizione in tema di prescrizione è stata oggetto di specifico differimento dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2020, in attesa della riforma dell'intero "sistema giustizia", e cioè della procedura sia penale che civile, attualmente in corso. Infatti, tenuto conto del possibile effetto che la descritta riforma può avere, di determinare, in prospettiva futura, un ampliamento del numero dei giudizi pendenti, con conseguente aggravio di lavoro per gli uffici giudiziari, sembra si intenda compensarne la portata a mezzo dell'accelerazione dei tempi del processo penale.

A tal proposito merita menzione l'approvazione da parte del Governo²³ del disegno di legge recante "Deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'appello", avvenuta nel Consiglio dei ministri n. 29 del 13 febbraio 2020. La detta progettata riforma prevede la riduzione dei tempi delle indagini preliminari; il rafforzamento dell'udienza preliminare; l'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa; e, infine, modifiche alle disposizioni in tema di intercettazioni per quanto attiene alle modalità di conservazione e consultazione del materiale intercettato.

Anche la riforma del processo civile *in fieri* si ispira dichiaratamente al principio di accelerazione dei tempi del giudizio, unitamente a quello di semplificazione anche nel senso della riduzione dei riti. Il d.d.l., approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 dicembre 2019, propone il potenziamento della negoziazione assistita, al fine di favorire la risoluzione delle controversie fuori dalle aule di Giustizia; l'eliminazione della mediazione obbligatoria nelle materie in cui, alla prova dei fatti, non ha risposto alle attese deflative del contenzioso (liti in materia finanziaria, bancaria e assicurativa e in materia di responsabilità medica); il potenziamento del processo civile telematico, preferito secondo un principio di efficienza; la promozione della *class action* in ambito civile; infine, la sostituzione dell'atto di citazione con il ricorso.

È, infine, da segnalare la riforma della disciplina dell'insolvenza e della crisi d'impresa con d.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, in attuazione della legge delega n. 155 del 19 ottobre 2017, che riformula in modo organico le procedure concorsuali, sostituendo integralmente la precedente legge n. 267 del 16 marzo 1942 (e ss. mm. e ii.), nonché della legge n. 3 del 27 gennaio 2012 (che disciplina la composizione della crisi da sovraindebitamento), che ha l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentrato sull'emersione tempestiva della crisi, favorendo soluzioni incentrate sulla prosecuzione dell'attività aziendale per una migliore tutela dei creditori e dell'imprenditore.

3.1.1. Il programma "Giustizia civile e penale"

Con i suoi stanziamenti iniziali di 4.064,60 milioni, poi aggiornati in aumento in 4.329,15, impegnati per 3.797,9 e pagati per 3.899, il programma è quello di maggior peso finanziario della missione, che maggiormente caratterizza l'Amministrazione del "servizio giustizia" nel senso più diretto del termine. Ha, infatti, ad oggetto le attività connesse alla giustizia civile e penale, alla gestione del processo, a partire dai compiti di segreteria e di cancelleria fino al generale

reato, anticipato al momento in cui diventa esecutiva la sentenza di primo grado ovvero diventa irrevocabile il decreto di condanna. L'obiettivo del legislatore è quello di ridurre il numero dei procedimenti penali definiti con la declaratoria della prescrizione del reato, limitatamente alla fase successiva al giudizio di primo grado. In occasione di entrambe le riforme (legge n. 103/2017 e legge n. 3/2019), infatti, il legislatore ha tenuto conto del fatto che l'incidenza maggiore della prescrizione si determina nel grado di appello, dove il 25 per cento dei procedimenti riguarda reati per i quali è sopravvenuta la prescrizione. Mentre l'incidenza della prescrizione del reato in Cassazione è quasi irrilevante (1,2 per cento dei procedimenti), ed è poco significativa nel giudizio di primo grado (8,8 per cento dei procedimenti). Ciò significa che un procedimento ogni quattro, per il quale sono state svolte le indagini e si è celebrato l'intero giudizio di primo grado, oltre a una parte del giudizio di secondo grado (magari quasi tutto), risulta di fatto inutilmente celebrato, con dispendio di risorse pubbliche - enorme a fronte di procedimenti penali particolarmente complessi - e mancata affermazione o negazione delle responsabilità accertate o escluse nel precedente grado di giudizio.

²³ Consiglio dei ministri n. 29 del 13 febbraio 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

funzionamento degli uffici giudiziari e i trasferimenti per la formazione iniziale e permanente dei magistrati. Ad esso afferiscono anche gli adempimenti connessi alle consultazioni elettorali; le attività di gestione e manutenzione degli immobili sedi di uffici giudiziari; la gestione di beni e servizi, anche informatici, dell'amministrazione giudiziaria e, non da ultimo, lo sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia.

Dal confronto con l'esercizio 2018 si evince che gli stanziamenti iniziali sono aumentati passando da 3.940 a 4.064,6 milioni (+5,1 per cento), medesima tendenza si registra per gli stanziamenti definitivi con incremento del 6,5 per cento. In corso di gestione sono stati assunti impegni pari a 3.797,9 milioni, in riduzione rispetto agli impegni di spesa del 2018 pari a 3.909,5 (-2,8 per cento) pur a fronte di pagamenti in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (+1,3 per cento).

In linea con il già rilevato andamento della missione Giustizia, per il programma Giustizia civile e penale, il titolo di spesa di maggiore impatto è quello corrente e, in specie, quello riferito alla categoria di Redditi da lavoro dipendente.

Per il 2019 sono stati stanziati sui pertinenti capitoli 3.030,19 milioni, di cui 1.726,89 milioni per il personale di magistratura e 1.251,55 milioni per il personale civile, pressoché interamente impegnati e pagati. A fronte di un ampliamento dell'organico di magistratura disposto dalla legge di bilancio (manca ad oggi il provvedimento di revisione della pianta organica) per 600 unità di personale (con autorizzazione a nuove assunzioni per il triennio 2020–2022), sono intervenute nell'anno le assunzioni di 334 magistrati ordinari, per i quali erano stanziati 20,96 milioni²⁴, a fronte della cessazione dal servizio di 192 magistrati. Per il personale amministrativo non dirigenziale, nell'anno è avvenuta l'assunzione di 784 unità mediante scorrimento di graduatorie valide alla data di entrata in vigore della legge di bilancio²⁵, o mediante concorsi pubblici, con uno stanziamento di spesa di 30,24 milioni. Risultano, tuttavia, superiori nel numero le cessazioni, pari a 1.148 unità.

Invero, il piano delle assunzioni del personale dipendente, inteso come passaggio necessario per la svolta di efficienza e celerità che si vuole imporre al “servizio giustizia nel programma politico in atto, deve essere letto in combinazione con il completamento dell'informatizzazione dell'amministrazione della Giustizia e la digitalizzazione del processo, anche quello penale (ad ora non compiuto), e quello innanzi al Giudice di pace e in Cassazione, entrambi in corso, ma deve essere valutata anche in parallelo con il progetto di riforma delle procedure di cui si è già fatto cenno.

È, infatti, a tutti noto che l'eccessiva durata del processo costituisce uno dei maggiori *vulnus* del sistema Italia, sia per quanto riguarda la materia civile/commerciale, ove l'indeterminatezza della definizione di rapporti commerciali anche rilevanti nelle more della delibazione delle controversie secondo i tempi e le garanzie procedurali costituisce un disincentivo agli investimenti di importanti società straniere nel Paese, sia per quanto attiene al processo penale, per il quale la durata eccessiva può in certi casi ritenersi lesiva del diritto alla certezza della pena e alla definizione ragionevole del procedimento a carico dell'imputato.

A tale ultimo riguardo, è il caso di evidenziare che nello stato di previsione del Ministero, sul programma della missione Giustizia “Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria” è disposto annualmente uno stanziamento di spesa per l'equa riparazione dei danni derivanti dalla violazione del termine ragionevole del processo, pari, per il 2019, a 92,4 milioni, cui sono seguiti impegni per 28,55 milioni e pagamenti totali per 50 milioni, comprensivi di

²⁴ Si tratta dei vincitori del concorso bandito con d.m. 19 ottobre 2016 e nominati con decreto del Ministro della giustizia del 12 febbraio 2019, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 7 del 15 aprile 2019. Per quanto riguarda il concorso successivo a questo, bandito con d.m. 31 maggio 2017, i 251 vincitori sono stati nominati una prima volta con decreto ministeriale del 13 novembre 2019, non vistato dalla ragioneria per mancanza di fondi sull'esercizio 2019, e una seconda volta con decreto del 7 gennaio 2020.

²⁵ Sono state tra l'altro completate le procedure di assunzione degli idonei al concorso a 800 posti di Assistente giudiziario bandito con decreto del 18 novembre 2016, ampliato successivamente all'assunzione di tutti gli idonei.

GIUSTIZIA

pagamenti in conto residui²⁶. Al riguardo, il Ministero dà conto dell'avvenuta formazione in passato di un congruo debito a tale titolo, per effetto del ritardo nei pagamenti, dovuto all'insufficienza dei necessari stanziamenti di spesa per la legge n. 89/2001, quanto meno a partire dal 2011 (solo con legge di bilancio 2015 sarebbero stati assegnati a tal fine 399 milioni, a fronte di un debito accumulato di 456 milioni a partire dal 2011). Il successivo "Piano straordinario per il rientro" ha compreso il trasferimento della competenza al pagamento dei debiti delle Corti di appello aventi maggiore arretrato²⁷ agli uffici centrali del Ministero e la stipula tra quest'ultimo e Banca d'Italia di un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990²⁸, in forza del quale i pagamenti dei decreti di condanna sopravvenuti a partire dal settembre 2015 (data di entrata in vigore dell'accordo) sarebbero stati effettuati dalla Banca centrale, mentre le dette Corti d'Appello conservavano l'onere dello smaltimento dei debiti pregressi. Così operando, il debito si è ridotto dai 456 milioni del 1° gennaio 2015, a 315 milioni al 1° gennaio 2018. Ulteriori ritardi nei pagamenti si sono verificati a seguito della scadenza dell'accordo con Banca d'Italia in data 31 dicembre 2018, con sottoscrizione di un nuovo accordo solo in data 20 febbraio 2020. Sono poi descritti dal Ministero problemi di malfunzionamento del sistema telematico dei pagamenti SICOGE, nonché organizzativi di personale, per effetto dei quali, nel corso del 2019 (peraltro, anno di assenza della convenzione con Banca d'Italia), in sede centrale risultano pagati 10,6 milioni, e in sede periferica (Corti d'Appello), 39,4 milioni a titolo di debito corrente, e 50,6 a titolo di debito pregresso.

Il Ministero dichiara di avere conteggiato il debito in un importo pari a 328 milioni alla data dell'1/11/2019²⁹.

Fermo restando, dunque, quanto già osservato sull'intento acceleratorio delle riforme processuali, entrambe descritte in appositi disegni di legge, assume rilievo l'opera di ristrutturazione in senso tecnologico del Dicastero. Da un lato, è in corso l'informatizzazione dell'Amministrazione anche nelle forme dell'interconnessione con la rete delle PA (le cui risorse sono allocate tra gli investimenti di parte capitale), dall'altro, continua il percorso di digitalizzazione del processo sia civile che penale già intrapreso, volto ad estendere a tutti i livelli i depositi telematici e le modalità di firma digitale e certificata degli atti e la formazione dei fascicoli documentali digitali.

I capitoli di spesa interessati ai correlati investimenti sono il 1501 per la parte corrente e il 7203 per la parte capitale. A valere sulla parte corrente sono le spese connesse alla gestione del portale per le vendite pubbliche e il Registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione delle crisi. A valere sulla parte capitale la procedura di informatizzazione in senso complessivo. A tale ultimo riguardo, la più importante fonte di finanziamento è a valere sul Fondo Investimenti e sviluppo infrastrutturale di cui all'art. 1, comma 140, della legge n. 232/2016, per l'importo di 193,03 milioni su un totale di 288,9 milioni stanziati.

Il volume degli stanziamenti dà la misura dello stato di avanzamento esecutivo del progetto. Appare completata l'informatizzazione del Registro delle espropriazioni forzate, sul quale non ci sono più stanziamenti, né impegni, ma solo pagamenti in conto residui; in buono stato di avanzamento la gestione informatizzata del Portale delle vendite pubbliche, che registra impegni per oltre il 50 per cento degli stanziamenti (49,86 milioni di impegni su 73,02 milioni di stanziamenti). Per la generale informatizzazione, solo il fondo istituito con legge n. 232/2016, cit., risulta impegnato per quasi il 50 per cento (impegni di 91,78 milioni su stanziamenti di 193,03 milioni), mentre nessuna somma appare impegnata a valere sulle ulteriori assegnazioni rivenienti dalle leggi di bilancio per il 2018 e per il 2019 (che hanno disposto stanziamenti complessivi per 22,86 milioni). L'Amministrazione giustifica il dato sulla base dell'assegnazione delle somme ad

²⁶ Sul tema si veda Corte dei conti, Sez. di controllo sulla Gestione, "Rapporto di monitoraggio 2018 – I semestre 2019", "La spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia", Vol. II, Tomo III.

²⁷ Si tratta delle Corti d'Appello di Roma, Napoli, Salerno, Potenza, Perugia, Lecce, Genova, Catanzaro e Caltanissetta.

²⁸ Accordo del 18 maggio 2015, in vigore dal 1° settembre 2015.

²⁹ Sul punto si veda anche il vol. III di questa relazione, DAS (*Declaration d'Assurance*), sull'affidabilità dei conti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

esercizio inoltrato e quale effetto della nuova disciplina contabile dell'impegno di spesa che dal 2019 deve essere registrato sull'esercizio di esigibilità del pagamento.

A valere sui fondi europei sono il progetto di "Processo penale telematico" volto all'archiviazione digitale delle intercettazioni nella fase dell'indagine, con finanziamenti iniziali per oltre 17 milioni cui si sono aggiunti ulteriori 7 milioni e il progetto "Estensione del processo civile telematico ai Giudici di pace, con un investimento complessivo stimati di quasi 10 milioni.

Peraltro, l'implementazione dello strumento processuale informatico ha consentito di padroneggiare per qualche profilo anche l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nel 2020 realizzando per giudizi caratterizzati da intrinseca urgenza, e quindi ritenuti non sospensibili, il processo civile e penale telematico. Infatti, il rinvio d'ufficio delle udienze e la sospensione dei termini processuale disposti sin dall'inizio dell'emergenza dal d.l. n. 11/2020 e replicati a più riprese dai successivi decreti-legge dell'emergenza³⁰, si sono affiancati alla necessità della trattazione delle cause urgenti o per le quali la ritardata trattazione può arrecare pregiudizio alle parti, nonché l'esigenza di ridurre e regolamentare l'accesso ai Tribunali, anche consentendo depositi di atti in via telematica o udienze da remoto³¹.

Venendo, infine, alle spese di parte capitale, merita rimarcare l'attenzione specifica dimostrata dal Ministero nel realizzare, già a partire dal 2018, un'operazione di mappatura e monitoraggio degli immobili sede degli uffici giudiziari avvalendosi del portale S.I.G.E.G. (Sistema informativo Gestione Uffici giudiziari), anche al fine di ridurre le spese di locazione passiva. Il settore dell'edilizia amministrativa centrale del Ministero e di quella giudiziaria, per l'acquisto anche di opere prefabbricate ovvero la manutenzione straordinaria vede, per il 2019, lo stanziamento di 51,7 milioni, in aumento del 9,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, ulteriormente accresciuto nello stanziamento definitivo di 77,41 milioni quasi interamente impegnati e pagati per 23,01 milioni.

3.1.2. Il programma "Amministrazione penitenziaria"

Il programma "Amministrazione penitenziaria" ha ad oggetto il coordinamento tecnico operativo, la direzione e l'amministrazione del personale penitenziario e dei collaboratori esterni, l'assistenza ai detenuti, anche al fine del reinserimento nel mondo del lavoro, il loro trattamento penitenziario, nonché le politiche di ordine e sicurezza negli istituti penitenziari ed, infine, la realizzazione di adeguate infrastrutture carcerarie.

La dotazione finanziaria per tali fini consta, per il 2019, di stanziamenti iniziali per 2.882,23 milioni, aumentati tanto rispetto al bilancio 2018 (+85,7 milioni, per un totale di 2.796,6 milioni del 2018, pari ad un aumento percentuale del +8,6 per cento), quanto rispetto agli stanziamenti rivenienti dal previgente quadro normativo (+2,7 milioni).

Meno importante l'incremento degli stanziamenti definitivi, del valore di 3.052,6 milioni, che si attesta a poco meno del 6 per cento.

Nell'anno sono stati impegnati 2.870,4 milioni e pagati 2.837 milioni sulla competenza e 76 in conto residui per un totale di pagamenti di 2.913 milioni. Si registra una riduzione del 13,7 per cento degli impegni rispetto all'anno precedente, dovuta alla diminuzione degli impegni nell'ambito della spesa in conto capitale (-10,2 per cento) cui fa da contraltare la sostanziale

³⁰ È il caso di rimarcare che l'art. 83, comma 4, del d.l. n. 18/2020, conv. in legge n. 27/2020, ha, tra l'altro, disposto la sospensione della prescrizione dei reati per un periodo di tempo pari a quello della sospensione dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti penali. Con ordinanza del 21 maggio 2020, il Tribunale di Siena ha sollevato questione di legittimità costituzionale della norma per contrasto con il principio di legalità in materia penale, di cui all'art. 25, comma 2, Cost. come declinato dall'art. 2 del c.p., quale principio di irretroattività della legge penale sfavorevole al reo. Infatti, secondo il giudice remittente, la disposizione determinerebbe un sostanziale aumento *ex post* del termine di prescrizione del reato e, pertanto, costituirebbe una modifica *in peius* del quadro normativo rispetto a chi avesse commesso il reato in un momento antecedente alla sua emanazione.

³¹ Cfr. art. 83, comma 3, del d.l. n. 18/2020. Ai successivi commi 6 e 7 sono le indicazioni relative alle misure organizzative da adottarsi dai Capi degli Uffici giudiziari, per contrastare la diffusione dell'epidemia, per il periodo compreso tra il 12 maggio e il 31 luglio 2020.

GIUSTIZIA

stabilità degli impegni di parte corrente (da 2.830,7 a 2.831,2 milioni). Anche i pagamenti aumentano (+1,2 per cento) passando da 2.879,3 a 2.913 milioni.

Anche per il programma “Amministrazione penitenziaria” è nettamente prevalente lo stanziamento di spesa corrente, pari per l’anno a 2.915,2 milioni, rispetto alla spesa di investimento, che registra lo stanziamento di 137,4 milioni. Di questi nel 2019 sono impegnati soli 39,2 milioni.

Per la parte corrente, forte è l’incidenza della spesa da Redditi da lavoro dipendente, pari ad uno stanziamento iniziale di 2.171,54 milioni che, per l’anno, si traduce in uno stanziamento definitivo di 2.276,4 milioni. Coerentemente con la natura della spesa gli impegni e i pagamenti raggiungono la quasi totalità, ammontando rispettivamente a 2.225,3 e a 2.223 milioni.

In conformità con il forte impulso dato alle nuove assunzioni nel dichiarato intento di raggiungere in pochi anni la copertura degli organici (peraltro anche questi soggetti a revisione in aumento), e in una spinta di maggiore efficienza dell’azione amministrativa complessivamente considerata, il programma Amministrazione penitenziaria aveva visto l’assegnazione a tal fine di 214,6 milioni, di cui 1,7 milioni destinati all’assunzione per il 2019 di 35 dirigenti penitenziari (art. 1, comma 308, legge n. 145/2018).

A 1.885,53 milioni ammonta l’autorizzazione di spesa iniziale per il 2019 per il personale di Polizia penitenziaria, in sede definitiva passata a 1.974,5 milioni, con stanziamento in diminuzione negli anni successivi “in relazione alla prevalenza delle cessazioni dal servizio rispetto alle assunzioni autorizzate per l’anno” (cfr. nota integrativa), nonostante l’assunzione di 652 unità di Polizia penitenziaria (a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali previste per il 2019 dalla disciplina del *turn-over* di cui all’art. 66, comma 9-bis, del d.l. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con modificazione dalla legge n.133 del 6 agosto 2008).

Al contrario, le ulteriori assunzioni previste dalla legge di bilancio per l’anno, volte all’aumento di altre 362 unità di personale, non hanno avuto alcuna incidenza sul bilancio del Ministero, in quanto coperte da un apposito fondo per le assunzioni straordinarie a tal fine istituito sullo stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, dedicato alle assunzioni in deroga di personale dei corpi di Polizia (ivi compresa la Polizia penitenziaria), da ripartirsi in corso di esercizio con decreti di variazione. Si tratta di unità di personale aggiuntive rispetto alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, che si vanno ad aggiungere all’assunzione straordinaria di 100 unità disposta, sempre a valere sull’esercizio 2019, dalla legge di bilancio del 2018 (legge n. 205 del 27 dicembre 2017), con copertura su un precedente analogo Fondo di bilancio, anch’esso sullo stato di previsione del MEF, poi ridotto per concorrere al finanziamento del nuovo Fondo³².

L’esigenza di rafforzamento del personale di Polizia penitenziaria si accompagna al fenomeno di aumento della popolazione carceraria, che al 31 dicembre 2019 è conteggiata in 60.769 detenuti con un aumento di 1.114 unità a fine anno. Peraltro, i dati di flusso evidenziano che i detenuti sono passati da una media di 58.872 nel 2018 ad una media di 60.769 nel 2019, con un aumento di 1.897 unità. La crescita nel quinquennio è pari a circa 2.000 nuovi ingressi annui al netto delle scarcerazioni.

A tal riguardo, appare di interesse l’esame della categoria di spesa di parte corrente “Consumi intermedi” nel cui ambito si colloca la spesa per il mantenimento dei detenuti, nonché quella per la loro rieducazione e il reinserimento, connessa alla recente riforma del sistema

³² Il fondo di cui all’art. 1, comma 384 della legge di bilancio per il 2019 è stato istituito sullo stato di previsione del MEF a copertura delle assunzioni straordinarie di appartenenti alle Forze armate, tra cui le 362 unità di personale di Polizia penitenziaria di cui al comma 382, lettera a), della medesima legge di bilancio, “*al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio e di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, connessi, in particolare, alle esigenze di contrasto del terrorismo internazionale, fermo restando quanto previsto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell’ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66*”. Il finanziamento, di euro 4.938.908 per l’anno 2019, è operato principalmente mediante riduzione di altro fondo, pure presente sullo stato di previsione del MEF, istituito dalla legge di bilancio per il 2018, legge n. 205/2017, all’art. 1, comma 299, per l’attuazione di analoga esigenza di sicurezza pubblica, che aveva già disposto per il 2019 l’assunzione di 100 unità di personale di Polizia penitenziaria.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

penitenziario del 2018 (si vedano, in particolare, i d.lgs. nn. 123 e 124 del 2018). Per detta categoria di spesa, nel 2019, sono stanziati 351,36 milioni (stanziamento definitivo), quasi interamente impegnati e pagati (impegni per 341,41 milioni e pagamenti per 330,2 milioni).

Nonostante il progressivo e costante aumento della popolazione carceraria cui si è accennato, si osserva che lo stanziamento di spesa per il suo mantenimento (vitto) a valere sul capitolo di spesa 1766, piano gestionale 1, che inizialmente si attestava a 117,5 milioni, ha subito un taglio di circa 12 milioni ad autorizzazione di spesa definitiva (105,65 milioni), fermo restando l'incremento dello stanziamento, sia iniziale che definitivo, rispetto al 2018 (nel 2018 si registravano uno stanziamento iniziale di 100 milioni e uno stanziamento definitivo di 99,65 milioni).

Sono, tuttavia, solo lievemente aumentati gli impegni assunti nel 2019 rispetto a quelli dell'anno precedente (impegni per 100,7 milioni nel 2019 a fronte di 98,66 nel 2018).

Si registra inoltre la flessione dei residui a fine esercizio (7 milioni nel 2019, verso 8,8 del 2018). I pagamenti totali, pari a 102 milioni nell'anno attestano l'avvenuto pagamento a valere sui residui in piccola quota parte.

Invero, la diaria giornaliera *pro capite* per il vitto dei detenuti è rimasta costante nei due esercizi (2018 e 2019), per effetto della scadenza dei contratti di servizio di ristorazione dei detenuti intervenuta nel 2017 e del contenzioso seguito alla gara di appalto indetta per l'individuazione del nuovo fornitore del servizio, cui è conseguita la decisione del Ministero di prorogare il precedente contratto mantenendone le condizioni, nelle more della definizione della controversia.

A fronte della descritta diminuzione sul capitolo, al piano gestionale 1, si è avuto un aumento sui piani 2 e 3. In particolare, sul piano gestionale 2 si registra l'aumento di circa 1,5 milioni rispetto allo stanziamento iniziale di 3,05 milioni per "Onorari a professionisti esperti per l'attività di osservazione e trattamento detenuti", aumentato a 4,5 milioni di stanziamento definitivo, poi impegnati solo per 3,06 milioni e quasi interamente pagati (3,02 milioni). A questo si aggiunge lo stanziamento di 350.000 euro per le "Spese di mantenimento presso le carceri militari di detenuti già appartenenti al corpo di Polizia penitenziaria", inizialmente non autorizzati, al piano gestionale 3.

Quanto alle spese per canoni, riscaldamento e condizionamento d'aria di istituti di pena e caserme, la documentazione agli atti fornita dall'Amministrazione e recante dati comparativi tra il 2017 e il 2018, attesta la riduzione dei consumi idrici del 6 per cento e quella dei consumi energetici del 7,5 per cento, operata con interventi di risparmio energetico a vari livelli, fermo restando il già menzionato trend di aumento della popolazione carceraria. Lo stanziamento definitivo a tali fini per il 2019 è di 146,93 milioni, pressoché interamente impegnati e pagati.

Infine, più specificamente, in relazione agli adempimenti derivanti dalla recente riforma penitenziaria del 2018, volta tra l'altro all'accentuazione della funzione rieducativa della pena, alla valorizzazione dell'istruzione in carcere, della formazione professionale e del lavoro, nonché dell'attività culturale e sportiva, va evidenziato che, nella categoria di spesa "Altre uscite correnti", il "Fondo da destinare alla riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario" a ciò dedicato (capitolo di spesa 1773)³³, è stato ridotto, a seguito della manovra, da una dotazione di 20 milioni su base legislativa previgente rispetto alla manovra di bilancio, a 8 milioni di stanziamento iniziale, nonostante che la legge di bilancio abbia assegnato a valere

³³ Il Fondo è costituito dalla legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) ed originariamente indirizzato ai fini dell'art. 1, comma 85, lett. g), h), e r) della legge delega n. 03/2017, attuata dal d. lgs. n. 124/2018 di riforma penitenziaria, e cioè a: "g) incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento del ricorso al lavoro domestico e a quello con committenza esterna, aggiornando quanto il detenuto deve a titolo di mantenimento; h) previsione di una maggiore valorizzazione del volontariato sia all'interno del carcere, sia in collaborazione con gli uffici dell'esecuzione penale esterna; r) previsione di norme volte al rispetto della dignità umana attraverso la responsabilizzazione dei detenuti, la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna, la sorveglianza dinamica.". Con la legge di bilancio per il 2019 è stata inserita a valere sul detto fondo la nuova finalità di finanziamento degli interventi urgenti per la funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili. Ciò nonostante è stato diminuito dal punto di vista degli importi stanziati.

GIUSTIZIA

sullo stesso anche un nuova finalità, di finanziamento degli interventi urgenti per la funzionalità delle strutture e dei servizi penitenziari e minorili. Tale capitolo, che funziona come capitolo-fondo, su cui non vengono direttamente assunti impegni o pagamenti, è stato ripartito con appositi decreti di variazione in corso di esercizio³⁴.

L'intervento di istruzione, di formazione professionale, culturale e sportiva rimane quello collocato nella categoria di spesa "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private, che vede per il 2019 la previsione definitiva di 7.019 milioni, risultati poi impegnati per 6.546,7 milioni e quasi interamente pagati. Le spese stanziare in via definitiva per l'istruzione, di 5.598,09 milioni sono state impegnate per 5.139,8 milioni, quelle per attività culturali, ricreative e sportive di 980.000 euro sono state impegnate per 960.000 euro e quelle per la promozione e lo sviluppo della formazione professionale derivanti dal lavoro dei detenuti sono state pari a zero³⁵. Sono, infine, pari a 118,01 milioni gli stanziamenti definitivi per le mercedi da riconoscere ai detenuti che svolgono attività lavorativa all'interno del carcere, quasi interamente impegnati e pagati per il 2019 (117,95 e 117,09 milioni). Sono inoltre investiti 14,33 milioni per manutenzione di macchinari e acquisto di materie prime destinate al lavoro dei detenuti a valere sulla categoria di spesa "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", al capitolo "Industria" (cap. 7361).

A fronte dell'aumentata popolazione dei detenuti, acquista ulteriore motivo di attualità l'annoso fenomeno del sovraffollamento delle carceri, che, come noto, aveva già visto il Paese condannato dei diritti umani (CEDU) con la sentenza pilota Torreggiani del 2013³⁶. Al riguardo, l'Italia ha adempiuto alle prescrizioni della Corte sia riducendo i casi di applicazione della pena della reclusione in carcere³⁷, sia introducendo la procedura di reclamo al magistrato di sorveglianza, per la denuncia di condizioni di sovraffollamento subite. In questo caso il detenuto può chiederne la cessazione, se del caso, anche secondo i modi dell'ottemperanza amministrativa, nonché fare istanza di diminuzione della pena detentiva ancora da espiare di un giorno per ogni

³⁴ Lo stanziamento è stato utilizzato per il 2019 e 2020 con i DMT nn. 28539, 28622, 32862 e 32865 del 2019. In particolare, al cap. 2134 recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, sono stati assegnati 2,9 milioni; al cap. 1766 per le attività di osservazione trattamento e vitto dei detenuti, sono stati assegnati 1,5 milioni; sul cap. 7300, pg. 1 e 5, sono stati assegnati poco più di un milione per l'adeguamento dei locali di detenzione circa 2 milioni sono stati richiesti per l'applicazione del d.l. n. 109/2018.

³⁵ La documentazione agli atti fornita dall'Amministrazione dà conto di interventi volti ai fini esposti nel testo. In particolare, il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi Minorili della Giustizia" esito di protocolli di intesa sempre rinnovati con il MIUR, ha portato alla frequenza di corsi di 19.845 persone in esecuzione di pena (circa il 33 per cento della popolazione carceraria) nell'anno scolastico 2018/2019. Quanto alla formazione professionale, i dati forniti al primo semestre 2019 riferiscono di 230 corsi frequentati da 2.936 detenuti. Per quanto riguarda il lavoro, si registra, poi, la modalità di autoproduzione per le esigenze dell'Amministrazione che va dal settore dell'arredamento (falegnameria) a quello tessile (predisposizione di divise ed altro). Al 30 giugno 2019 sono risultati 661 i detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione in attività di produzione c.d. industriale (falegnameria ed altro); 309 in attività agricole. Sono risultati 2.459 i detenuti impiegati alle dipendenze di datori di lavoro esterni, che per tale ragione godono di agevolazioni fiscali ai sensi della legge n. 193/2000 (legge Smuraglia). Quanto alle attività culturali ricreative e sportive, dalla documentazione agli atti si evince un incentivo dato all'attività teatrale in esito ad apposito protocollo di intesa tra DAP, DGMC, Coordinamento nazionale teatro in carcere e università degli studi Roma 3, per cui in circa 150 istituti è presente un laboratorio teatrale come pratica educativa e formativa.

³⁶ La Corte europea dei diritti umani, con la sentenza Torreggiani ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU). Si tratta di una "sentenza pilota", che ha affrontato il problema strutturale del cattivo funzionamento del sistema penitenziario italiano destinata a trovare applicazione rispetto a tutti i reclami pendenti e a venire innanzi alla Corte, aventi ad oggetto analoghe questioni di sovraffollamento carcerario. La condanna nei confronti dell'Italia è stata quella di adottare, entro un anno dalla definitività della sentenza, misure di tutela per la riparazione adeguata e sufficiente in caso di sovraffollamento carcerario (istituzione di un ricorso interno), con differimento di un anno di tutte le cause non ancora comunicate alla CEDU, e versare ai ricorrenti somme per il danno morale subito (CEDU, 8 gennaio 2013, cit.).

³⁷ Cfr. d.l. n. 78/2013, che innalza la pena dei reati per cui è prevista la custodia cautelare, prevede la liberazione anticipata e il ricorso alle misure alternative alla detenzione; il d.l. n. 146/2013, che prevede l'esecuzione presso il domicilio delle pene o dei residui di pena inferiori a 18 mesi e il d.l. n. 67/2014, che dispone sospensione del processo e l'affidamento in prova per le persone imputate di reati punibili con la reclusione fino a quattro anni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dieci in cui ha subito il pregiudizio, salvo risarcimento monetario in caso di impossibilità dello sconto di pena (euro 8,00 per ciascuna giornata nella quale questi ha subito il pregiudizio)³⁸.

Nonostante i rimedi approntanti all'epoca dall'Italia siano stati ritenuti idonei dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nell'ambito del controllo sull'esecuzione della sentenza Torreggiani nel 2016³⁹, è stata fatta salvezza di una verifica della loro efficacia più a lungo termine, in sede applicativa, lasciando spazio a valutazioni successive. A tal proposito, è intervenuto in senso negativo il Report del 21 gennaio 2020 pubblicato dal Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) all'esito di una visita ispettiva sulla condizione di alcune carceri italiane avvenuta nel marzo 2019⁴⁰. Il CPT ha, infatti, rimarcato, tra l'altro, l'esistenza di un serio problema di sovraffollamento degli istituti di pena italiani visitati.

In tale quadro assume particolare rilevanza la priorità politica ribadita dal Ministro per il 2019, di *“ripensamento complessivo degli spazi detentivi attraverso la realizzazione di nuove strutture, l'ampliamento ed ammodernamento delle attuali, nonché la nuova destinazione di edifici pubblici dismessi”*, peraltro ribadita anche nella risposta fornita dall'Italia alle suaccennate osservazioni del CTP⁴¹. A tal fine per il 2019 sono stati stanziati inizialmente 19,82 milioni, poi aumentati a 45,28 milioni a stanziamento definitivo, sul cap. 7300, *“Spese per l'acquisto, l'istallazione, l'ampliamento di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria”*, in parte destinati alla realizzazione di strutture e impianti e in parte all'acquisto di opere prefabbricate; sono stati inizialmente stanziati 23,91 milioni, poi aumentati a 28,47 a stanziamento definitivo sul cap. 7301 *“Manutenzione straordinaria degli immobili – Fondo Opere”* derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2, comma 619 della legge n. 244 del 2007 (finanziaria per il 2008).

I fondi sono volti al completamento della realizzazione del Piano carceri varato nel 2016 dal Comitato paritetico interministeriale per l'edilizia penitenziaria, costituito dai rappresentanti del Ministero della giustizia e delle Infrastrutture e Trasporti⁴² e del Piano di cui all'art. 7 del d.l. n. 135/2018 per la progettazione e realizzazione di padiglioni detentivi modulari, la cui copertura è stata rinvenuta dal legislatore *“nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente destinate all'edilizia penitenziaria”* (art. 7, comma 4, d.l. cit.⁴³).

³⁸ Cfr. art. 35-bis ord. pen., introdotto dal d.l. n. 146/2013 e d.l. n. 92/2014.

³⁹ Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, 8 marzo 2016.

⁴⁰ *Report to the Italian Government on the visit to Italy carried out by the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) from 12 to 22 March 2019, 21.1.2020. Il Cpt*, costituito presso il Consiglio europeo al fine del monitoraggio del sistema carcerario nei Paesi membri, ha evidenziato il problema dell'aumento della popolazione detenuta dall'inizio del 2016 a oggi, con conseguente mancanza per molti detenuti dei quattro metri quadri di spazio pro capite; ha lamentato situazioni di scarsa igiene e di cibo insufficiente; ha riportato la mancanza di riscaldamento e di acqua calda in alcune sezioni di alta sicurezza; ha riscontrato la natura affrettiva e non rivolta al recupero della persona di alcune prescrizioni del regime del 41-bis, quale l'isolamento diurno previsto dall'art. 72 del nostro codice penale.

⁴¹ *Response of the Italian Government to the report of the European Committee for the Prevention of Torture and Inhuman or Degrading Treatment or Punishment (CPT) on its visit to Italy from 12 to 22 March 2019 - MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS AND INTERNATIONAL COOPERATION INTER-MINISTERIAL COMMITTEE FOR HUMAN RIGHTS. Italy's Observations, Following Council of Europe's Committee on Prevention of Torture Country visit report, in connection with its ad hoc country visit*, pag. 4.

⁴² Il Piano carceri del 2016 prende le mosse dal precedente Piano carceri del 2011, adottato in situazione di emergenza carceraria con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3861 del 19 marzo 2010, *“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare la situazione di emergenza conseguente all'eccessivo affollamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale”*. Per la elaborazione del Piano era stato nominato un Commissario delegato al Ministero della giustizia. Il piano è stato approvato il 29 giugno 2010 dal Comitato interministeriale costituito dal Ministro della giustizia, dal Ministro delle infrastrutture e trasporti e dal Capo del dipartimento della Protezione civile. Tale piano prevedeva prima di tutto la costruzione di 11 nuovi istituti penitenziari e di 20 padiglioni all'interno di strutture già esistenti, fatto che implicava la creazione di 9.150 posti in più e l'assunzione di 2.000 nuovi agenti di polizia penitenziaria, con conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2012. L'incarico commissariale è cessato in data 31 luglio 2014, senza il completamento delle opere. È stato ripreso con gli interventi precedentemente avviati dal comitato di cui al testo.

⁴³ Per l'art. 7, del d.l. n. 135 del 14 dicembre 2018 convertito dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019, *“Misure urgenti in materia di edilizia penitenziaria”*, *“1. Al fine di far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento delle strutture carcerarie e per consentire una più celere attuazione del piano di edilizia penitenziaria*

GIUSTIZIA

Lo stato ancora progettuale o addirittura preprogettuale di parte del Piano carceri da un lato, e quello del piano ex art. 7 del d.l. n. 135/2018, ancora fermo all'individuazione degli immobili, alla definizione delle priorità per buona parte, o alla fase contrattuale in altra parte, spiegano la esiguità degli impegni assunti a valere sui due capitoli di spesa: di 550.000 euro sul cap. 7300, dedicato agli acquisti e ampliamenti delle strutture, a fronte di pagamenti totali, anche in conto residui, per 5.288,55 milioni. Anche per interventi di manutenzione straordinaria, recati dal cap. di spesa n. 7301, si registrano impegni contenuti, questa volta in percentuale inferiore alla metà degli stanziamenti e pari a 12,58 milioni, cui seguono pagamenti totali, anche in conto residui, di 18,81 milioni.

Quanto alla situazione venutasi a determinare con l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la persistenza del sovraffollamento delle carceri è stata, quanto meno, concausa della copiosa applicazione delle disposizioni in materia di ampliamento dei casi di liberazione anticipata dei detenuti o differimento della pena, inizialmente solo per chi avesse ancora una breve pena da scontare e, successivamente, anche a quelli reclusi per gravi reati⁴⁴. Relativamente a tale ultima tipologia di reati, è stato previsto un procedimento di periodica revisione sui provvedimenti emessi a seguito dell'emergenza sanitaria su base mensile (salva una prima revisione dopo 15 giorni), con correlato procedimento di verifica della permanenza dei motivi della (temporanea) scarcerazione anche dal punto di vista della salubrità dell'istituto di pena, previamente sentita l'autorità sanitaria regionale, in persona del Presidente della Giunta della Regione, sulla situazione sanitaria locale (d.l. n. 29 dell'11 maggio 2020)⁴⁵.

in corso, ferme le competenze assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dalla normativa vigente in materia di edilizia carceraria, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e non oltre il 31 dicembre 2022, al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, oltre alle attribuzioni di cui al comma 2 del predetto articolo, sono assegnate le seguenti funzioni:

a) effettuazione di progetti e perizie per la ristrutturazione e la manutenzione, anche straordinaria, degli immobili in uso governativo all'amministrazione penitenziaria, nonché per la realizzazione di nuove strutture carcerarie, ivi compresi alloggi di servizio per la polizia penitenziaria, ovvero per l'aumento della capienza delle strutture esistenti;

b) gestione delle procedure di affidamento degli interventi di cui alla lettera a), delle procedure di formazione dei contratti e di esecuzione degli stessi in conformità alla normativa vigente in materia;

c) individuazione di immobili, nella disponibilità dello Stato o di Enti pubblici territoriali e non territoriali, dismessi e idonei alla riconversione, alla permuta, alla costituzione di diritti reali sugli immobili in favore di terzi al fine della loro valorizzazione per la realizzazione di strutture carcerarie.

2. Nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria può avvalersi, mediante la stipula di apposite convenzioni, del personale dei competenti Uffici del Genio militare del Ministero della difesa.

3. Il programma dei lavori da eseguire in attuazione del presente articolo, nonché l'ordine di priorità degli stessi, è approvato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro della giustizia, adottato, d'intesa col Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, nel formulare la proposta di cui al primo periodo, tiene conto dei programmi di edilizia penitenziaria predisposti dal Comitato paritetico in materia di edilizia penitenziaria costituito presso il Ministero della giustizia. Fino alla scadenza del termine di cui al comma 1, le competenze del personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sono esercitate limitatamente alle opere individuate con le modalità di cui al primo e al secondo periodo del presente comma e le cui procedure di affidamento siano avviate entro il 30 settembre 2020.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente destinate all'edilizia penitenziaria.

⁴⁴ Cfr. d.l. nn. 11/2020; 18/2020 e 23/2020.

⁴⁵ Cfr. d.l. n. 29/2020, "Misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena, nonché in materia di sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, di persone detenute o internate per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso o terroristic o per delitti di associazione a delinquere legati al traffico di sostanze stupefacenti o per delitti commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione mafiosa, nonché di detenuti e internati sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché, infine, in materia di colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati (decreto-legge). Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena, nonché in materia di sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, di persone detenute o internate per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso o terroristic o per delitti di associazione a delinquere legati al traffico di sostanze stupefacenti o per delitti commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Gli esercizi 2019 e 2020 registrano una politica della spesa del Ministero in continuità evolutiva. Le priorità individuate per l'anno 2020 nell'atto di indirizzo, infatti, ricalcano quelle dell'anno precedente, rafforzando ulteriormente i fini in corso di perseguimento, ma mostrando al contempo il vizio per mancato perfezionamento di alcuno di questi.

Per l'esercizio 2020 gli stanziamenti iniziali, previsti nella legge di bilancio (legge n. 160 del 27 dicembre 2019), sono maggiori rispetto a quanto previsto nel 2019, tuttavia, risultano leggermente inferiori (-2,39 milioni) rispetto a quanto previsto per l'anno 2020 nella legge di bilancio 2019. Infatti, gli stanziamenti iniziali 2019 risultano pari a 8.581,2 milioni, laddove la LB 2019 prevede stanziamenti iniziali per il 2020 pari a 8.578,8 milioni e la LB 2020 li prevede pari a 8.900,6 milioni. Ad ogni modo, appaiono sempre sottodimensionati rispetto agli stanziamenti definitivi 2019, che ammontano a 9.115,9 milioni, in linea con la tendenza del Ministero di procedere in corso d'anno ad aumentare le risorse a disposizione.

In linea di massima le previsioni sono coerenti con la gestione delle risorse da parte del Ministero. I programmi che presentano la maggior parte delle risorse sono il 2, "Giustizia civile e penale"; 1, "Amministrazione penitenziaria".

In merito al programma "Giustizia civile e penale", si registrano per l'anno 2019 stanziamenti iniziali pari a 4.064,6 milioni e definitivi pari a 4.329,2 milioni. A fronte di impegni pari a 3.797,9 milioni e pagamenti pari a 3.670,2 milioni (con capacità di impegno e pagamento rispettivamente pari al 87,7 per cento e 96,6 per cento), la LB 2019 prevede, quindi, per l'anno 2020 stanziamenti iniziali 4.081,3 milioni (con una variazione negativa in termini assoluti rispetto agli stanziamenti definitivi del precedente anno pari a 75,1 milioni) e la LB 2020, prevede stanziamenti iniziali pari a 4.278,9 milioni (la cui variazione rispetto agli stanziamenti definitivi 2019 è pari a 50 milioni).

l'associazione mafiosa, nonché di detenuti e internati sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché, infine, in materia di colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati.

Il decreto modifica il regime relativo al beneficio della detenzione domiciliare per gli imputati in custodia cautelare e per i condannati, nonché, per questi ultimi, a quello del differimento della pena, nei casi di reati associativi a fini sovversivi, di terrorismo, di tipo mafioso o connessi al traffico di stupefacenti. Il testo prevede che, nel caso in cui tali benefici siano concessi per motivi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19, il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza che ha adottato il provvedimento, acquisito il parere del Procuratore distrettuale antimafia del luogo in cui è stato commesso il reato e, in specifici casi, del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, valuta la permanenza dei motivi legati all'emergenza sanitaria entro il termine di quindici giorni dall'adozione del provvedimento e, successivamente, con cadenza mensile. La valutazione è effettuata immediatamente, anche prima della decorrenza dei termini indicati, nel caso in cui il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria comunichi la disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati alle condizioni di salute del detenuto o dell'internato ammesso alla detenzione domiciliare o ad usufruire del differimento della pena. Inoltre, il testo prevede che, ai fini dell'eventuale revoca del beneficio, l'autorità giudiziaria debba prima sentire l'autorità sanitaria regionale, in persona del Presidente della Giunta della Regione, sulla situazione sanitaria locale e acquisire, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, informazioni in ordine all'eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta in cui il condannato o l'internato ammesso alla detenzione domiciliare o ad usufruire del differimento della pena possa riprendere la detenzione o l'internamento senza pregiudizio per le sue condizioni di salute. L'autorità giudiziaria provvede quindi a valutare se permangano i motivi che hanno giustificato l'adozione del provvedimento di ammissione alla detenzione domiciliare o al differimento di pena, nonché la disponibilità di altre strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta idonei ad evitare il pregiudizio per la salute del detenuto o dell'internato. Il provvedimento con cui l'autorità giudiziaria revoca la detenzione domiciliare o il differimento della pena è immediatamente esecutivo. Tale normativa si applica anche ai provvedimenti già adottati.

Infine, il decreto prevede che, al fine di consentire il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie idonee a prevenire il rischio di diffusione del Covid-19, negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni, a decorrere dal 19 maggio e sino al 30 giugno 2020, i colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati, possono essere svolti a distanza, mediante, ove possibile, apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica. Il direttore dell'istituto penitenziario e dell'istituto penale per minorenni, sentiti, rispettivamente, il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e il dirigente del centro per la giustizia minorile, nonché l'autorità sanitaria regionale in persona del Presidente della Giunta della Regione stabilisce, nei limiti di legge, il numero massimo di colloqui da svolgere con modalità in presenza, fermo il diritto dei condannati, internati e imputati ad almeno un colloquio al mese in presenza di almeno un congiunto o altra persona.

GIUSTIZIA

Il programma “Amministrazione penitenziaria” presenta stanziamenti iniziali 2019 pari a 2.882,2 milioni e definitivi pari a 3.052,6 milioni. Anche in questo caso, gli indici delle capacità di impegno e pagamento sono positivi e ammontano rispettivamente al 94 per cento e 98,8 per cento, per un totale di impegni pari a 2.870,4 milioni e un totale di pagamenti pari a 2.837 milioni. In coerenza con questo, la LB 2019 prevede stanziamenti iniziali 2020 in aumento (29,8 milioni) rispetto a quelli iniziali del 2019 (2.882,2 milioni), la LB 2020 conferma la tendenza all’aumento, prevede infatti stanziamenti iniziali 2020 pari a 3.004,7 milioni.

La manovra per il 2020 ripropone la politica di assunzione di nuovo personale come strumento di efficientamento dell’azione amministrativa, in specie si tratta: di 360 magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020; di “fino a 18” dirigenti di esecuzione penale esterna della carriera penitenziaria; di 50 unità di personale destinate al dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria; di 100 unità di personale da assumerne in deroga ai vigenti limiti delle facoltà assunzionali per gli uffici territoriali del dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità; di 7 direttori di istituti penitenziari minorili. A tali fini la legge di bilancio per il 2020 ha previsto ulteriori stanziamenti per circa 250 milioni.

Nuovo e ulteriore impulso è, inoltre, dato alla digitalizzazione del processo e all’informaticizzazione amministrativa del Ministero, riprodotti tra le priorità politiche sempre con riguardo all’“avvio del processo penale telematico e estensione del processo civile telematico alla Corte di Cassazione e agli uffici del Giudice di Pace”. Lo stanziamento in legge di bilancio 2020 è di ulteriori 95 milioni per l’anno.

A tal riguardo merita rimarcare l’accelerazione impressa al settore dell’informatica giudiziaria dall’emergenza sanitaria che ha colpito il Paese nei primi mesi del 2020, cui si è già fatto cenno. Infatti, la necessità del distanziamento sociale che ne è derivata e, insieme ad essa, quella correlata dell’implementazione dello *smart working* nella modalità eccezionale dettata dalla contingenza di fatto (art. 87 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27), hanno determinato, tra l’altro, l’estensione della modalità di deposito telematico anche agli atti introduttivi (per gli uffici che hanno la disponibilità del servizio); l’obbligo di versamento del contributo unificato con sistemi telematici di pagamento; nei procedimenti penali, l’estensione delle comunicazioni e delle notificazioni in via telematica all’imputato e alle altre parti processuali⁴⁶.

Si è inoltre assistito all’estensione dell’udienza telematica con videoconferenza o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia per garantire la partecipazione alle udienze delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare⁴⁷.

Per converso, in ambito civile è stata riconosciuta ai capi degli uffici giudiziari la possibilità di prevedere lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti mediante collegamenti da remoto, fatta salva la garanzia del contraddittorio e della partecipazione delle parti⁴⁸.

Come visto, non immune dagli eventi contingenti del 2020 è anche la priorità politica disegnata dagli atti di indirizzo e dalla legge di bilancio a fine 2019 con riguardo all’altrettanto annoso profilo della “Razionalizzazione della spesa ed efficientamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie”, riproposto come obiettivo da perseguire ancora una volta per far fronte al fenomeno del sovraffollamento degli istituti penitenziari.

Per tale obiettivo, invero, la manovra finanziaria per il 2020 aveva già notevolmente aumentato l’autorizzazione di spesa per la realizzazione di nuove infrastrutture, il potenziamento

⁴⁶ Cfr. art. 83, commi 11, 13, 14 e 15 del d.l. n. 18/2020, intitolato alle “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”.

⁴⁷ Cfr. art. 83, comma 12, del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27.

⁴⁸ Cfr. art. 83, comma 7, lett. f), del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e la ristrutturazione dell'edilizia carceraria, con passaggio dai 29,7 del 2019 ai 72,6 milioni del 2020⁴⁹.

Era infatti chiaro che, nonostante gli stanziamenti assegnati negli anni, risultavano insufficienti le misure adottate per l'adeguamento tempestivo alle indicazioni della CEDU e che il fenomeno del sovraffollamento era persistente.

Tanto è risultato comprovato dalla situazione emergenziale che si è venuta a creare nelle carceri con l'avvento della pandemia da Coronavirus del 2020, quando il Governo è stato costretto ad adottare in via d'urgenza una serie di disposizioni volte a ridurre le presenze in istituti di pena ancora una volta sovraffollati e a prevedere casi di esecuzione della pena presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, ovvero di differimento di esecuzione della pena previste a favore di quei detenuti la cui pena residua fosse inferiore a 18 mesi o che si trovassero in gravi condizioni di salute, ovvero licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà (artt. 123 e 124 del d.l. n. 18/2020). Peraltro, da ultimo, le intervenute molteplici scarcerazioni anche di detenuti per reati gravi hanno indotto il Governo a ricorrere ad una nuova decretazione d'urgenza con fini limitativi degli effetti della precedente e assoggettamento dei detenuti scarcerati ad un costante monitoraggio sul permanere delle condizioni giustificative della scarcerazione (d.l. n. 29/2020).

⁴⁹ Gli stanziamenti sono sui capitoli 7300 "Spese per l'acquisto, l'installazione, l'ampliamento di immobili, strutture e impianti per l'amministrazione penitenziaria" e 7301, "Manutenzione straordinaria degli immobili, Fondo opere".

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

GIUSTIZIA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.796.575,6	2.882.237,5	3.036.861,7	3.052.625,5	3,1	0,5	8,6	5,9
	002	Giustizia civile e penale	3.940.037,6	4.064.606,3	4.139.749,1	4.329.157,5	3,2	4,6	5,1	6,5
	003	Giustizia minorile e di comunità	252.794,6	272.442,8	277.785,4	292.843,8	7,8	5,4	9,9	7,5
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.089.038,3	1.138.934,3	1.232.364,4	1.250.170,9	4,6	1,4	13,2	9,8
	Totale		8.078.446,1	8.358.220,8	8.686.760,6	8.924.797,7	3,5	2,7	7,5	6,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	46.569,5	51.611,1	34.040,0	36.755,7	10,8	8,0	-26,9	-28,8
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	131.846,4	171.329,6	155.544,8	154.382,9	29,9	-0,7	18,0	-9,9
	Totale		178.415,9	222.940,7	189.584,7	191.138,6	25,0	0,8	6,3	-14,3
Totale		8.256.862,0	8.581.161,5	8.876.345,3	9.115.936,2	3,9	2,7	7,5	6,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.950.301,8	2.915.230,8	86.559,9	137.394,7	3.036.861,7	3.052.625,5	-1,19	58,73	0,52
	002	Giustizia civile e penale	3.845.328,9	3.928.848,5	294.420,2	400.308,9	4.139.749,1	4.329.157,5	2,17	35,97	4,58
	003	Giustizia minorile e di comunità	267.782,9	283.091,7	10.002,6	9.752,1	277.785,4	292.843,8	5,72	-2,50	5,42
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.232.279,2	1.250.038,0	85,2	132,9	1.232.364,4	1.250.170,9	1,44	56,01	1,44
	Totale		8.295.692,8	8.377.209,0	391.067,8	547.588,7	8.686.760,6	8.924.797,7	0,98	40,02	2,74
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	33.950,4	35.057,0	89,5	1.698,7	34.040,0	36.755,7	3,26	1796,95	7,98
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	155.072,1	153.932,9	472,7	450,0	155.544,8	154.382,9	-0,73	-4,80	-0,75
	Totale		189.022,5	188.989,9	562,2	2.148,7	189.584,7	191.138,6	-0,02	282,17	0,82
Totale		8.484.715,3	8.566.198,9	391.630,1	549.737,3	8.876.345,3	9.115.936,2	0,96	40,37	2,70	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.922.252,3	2.938.652,6	2.812.902,7	2.837.017,0	2.879.328,4	2.913.044,3	0,6	0,9	1,2
	002	Giustizia civile e penale	3.987.727,9	3.960.136,7	3.621.471,9	3.670.211,6	3.844.757,7	3.898.992,3	-0,7	1,3	1,4
	003	Giustizia minorile e di comunità	243.560,7	250.170,0	220.364,2	236.128,0	234.489,1	255.429,2	2,7	7,2	8,9
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.221.742,4	1.094.691,0	903.417,8	944.478,0	1.103.356,6	1.160.090,7	-10,4	4,5	5,1
	Totale		8.375.283,2	8.243.650,3	7.558.156,6	7.687.834,6	8.061.931,8	8.227.556,5	-1,6	1,7	2,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	26.947,0	27.497,1	26.009,1	26.906,1	26.782,5	27.712,6	2,0	3,4	3,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.774,0	119.001,2	132.976,4	114.831,4	199.355,5	123.039,3	-16,7	-13,6	-38,3
	Totale		169.721,0	146.498,3	158.985,5	141.737,5	226.138,0	150.751,9	-13,7	-10,8	-33,3
Totale		8.545.004,2	8.390.148,6	7.717.142,2	7.829.572,1	8.288.069,7	8.378.308,4	-1,8	1,5	1,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.835.909,9	2.862.884,4	86.342,4	75.768,1	2.922.252,3	2.938.652,6	1,0	-12,2	0,6
	002	Giustizia civile e penale	3.754.200,2	3.727.822,4	233.527,6	232.314,3	3.987.727,9	3.960.136,7	-0,7	-0,5	-0,7
	003	Giustizia minorile e di comunità	233.632,4	241.216,7	9.928,3	8.953,4	243.560,7	250.170,0	3,2	-9,8	2,7
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.221.685,7	1.094.638,3	56,7	52,7	1.221.742,4	1.094.691,0	-10,4	-7,1	-10,4
	Totale		8.045.428,2	7.926.561,9	329.855,0	317.088,4	8.375.283,2	8.243.650,3	-1,5	-3,9	-1,6
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	26.857,4	27.437,6	89,5	59,5	26.947,0	27.497,1	2,2	-33,5	2,0
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	142.426,5	118.586,5	347,5	414,7	142.774,0	119.001,2	-16,7	19,3	-16,7
	Totale		169.284,0	146.024,1	437,0	474,2	169.721,0	146.498,3	-13,7	8,5	-13,7
Totale		8.214.712,2	8.072.585,9	330.292,0	317.562,7	8.545.004,2	8.390.148,6	-1,7	-3,9	-1,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.784.838,9	2.804.492,5	28.063,7	32.524,5	2.812.902,7	2.837.017,0	0,7	15,9	0,9
	002	Giustizia civile e penale	3.577.443,7	3.618.144,2	44.028,2	52.067,4	3.621.471,9	3.670.211,6	1,1	18,3	1,3
	003	Giustizia minorile e di comunità	217.963,6	234.217,3	2.400,7	1.910,8	220.364,2	236.128,0	7,5	-20,4	7,2
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	903.417,8	944.425,3	0,0	52,7	903.417,8	944.478,0	4,5	#DIV/0!	4,5
	Totale		7.483.664,1	7.601.279,3	74.492,6	86.555,3	7.558.156,6	7.687.834,6	1,6	16,2	1,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	25.973,6	26.896,3	35,5	9,7	26.009,1	26.906,1	3,6	-72,5	3,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	132.866,4	114.544,2	110,0	287,2	132.976,4	114.831,4	-13,8	161,1	-13,6
	Totale		158.840,0	141.440,6	145,5	296,9	158.985,5	141.737,5	-11,0	104,1	-10,8
Totale		7.642.504,1	7.742.719,9	74.638,1	86.852,2	7.717.142,2	7.829.572,1	1,3	16,4	1,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.819.919,1	2.846.192,4	59.409,3	66.851,9	2.879.328,4	2.913.044,3	0,9	12,5	1,2
	002	Giustizia civile e penale	3.708.818,0	3.758.533,1	135.939,7	140.459,2	3.844.757,7	3.898.992,3	1,3	3,3	1,4
	003	Giustizia minorile e di comunità	228.498,4	248.555,9	5.990,7	6.873,3	234.489,1	255.429,2	8,8	14,7	8,9
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.103.344,7	1.159.981,4	11,9	109,3	1.103.356,6	1.160.090,7	5,1	818,7	5,1
	Totale			7.860.580,1	8.013.262,7	201.351,6	214.293,8	8.061.931,8	8.227.556,5	1,9	6,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	26.681,1	27.700,0	101,3	12,5	26.782,5	27.712,6	3,8	-87,7	3,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	198.696,7	122.524,7	658,8	514,6	199.355,5	123.039,3	-38,3	-21,9	-38,3
	Totale			225.377,9	150.224,7	760,1	527,1	226.138,0	150.751,9	-33,3	-30,6
Totale			8.085.958,0	8.163.487,4	202.111,7	214.820,9	8.288.069,7	8.378.308,4	1,0	6,3	1,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018 - 2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2018					2019				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
006.Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	119.523,7	66.425,7	109.349,6	13.777,9	148.669,7	158.232,2	76.027,3	101.635,6	17.750,5	166.090,0
	002	Giustizia civile e penale	605.790,0	223.285,8	366.256,0	91.894,5	656.865,7	668.303,2	228.780,7	289.925,1	133.694,7	595.752,9
	003	Giustizia minorile e di comunità	21.632,1	14.124,9	23.196,4	3.491,6	27.212,1	28.312,1	19.301,1	14.042,0	1.499,3	21.553,6
	006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	318.132,2	199.938,8	318.324,5	26.406,2	410.111,7	410.111,7	215.612,8	150.213,0	83.423,2	261.288,8
	Totale		1.065.078,0	503.775,1	817.126,6	135.570,1	1.242.859,3	1.264.959,3	539.721,9	555.815,7	236.367,8	1.044.685,3
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	1.344,9	773,3	937,9	250,4	1.259,0	1.259,0	806,5	591,1	135,7	907,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	69.196,7	66.379,1	9.797,6	893,5	11.721,8	11.721,8	8.207,9	4.169,8	1.761,0	5.922,6
	Totale		70.541,6	67.152,4	10.735,5	1.143,9	12.980,8	12.980,8	9.014,4	4.760,8	1.896,7	6.830,6
Totale		1.135.619,6	570.927,6	827.862,0	136.714,0	1.255.840,1	1.277.940,1	548.736,3	560.576,6	238.264,5	1.051.515,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI							CAPITALE			Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI AD CORRENTI AMMINISTRAZION I PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Tholo I	21 INVESTIMENTI ACQUISTI DI TERRENI	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Tholo II	
006 Giustizia	001 Amministrazione penitenziaria	2.276.409,9	351.364,8	142.370,9	15.148,1	128.418,5	1.518,6	2.915.230,8	137.394,7		137.394,7	3.052.625,5
	002 Giustizia civile e penale	3.189.845,5	511.365,8	207.637,2	20.000,0		0,0	3.928.848,5	400.308,9	0,0	400.308,9	4.329.157,5
	003 Giustizia minorile e di comunità	204.706,3	63.800,8	12.992,1	0,0	1.555,7	36,8	283.091,7	9.752,1		9.752,1	292.843,8
	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	15.289,6	1.058.611,9	1.089,0	74,9	172.400,0	2.572,7	1.250.038,0	132,9		132,9	1.250.170,9
	Totale	5.686.251,2	1.985.143,3	364.089,2	35.223,0	302.374,2	4.128,1	8.377.209,0	547.588,7	0,0	547.588,7	8.924.797,7
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	28.898,4	3.379,3	1.820,3		0,0	959,0	35.057,0	59,5	1.639,1	1.698,7	36.755,7
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	118.237,5	13.454,7	2.533,1	18.000,0		1.707,6	153.932,9	450,0		450,0	154.382,9
	Totale	147.135,9	16.834,0	4.353,4	18.000,0	0,0	2.666,6	188.989,9	509,5	1.639,1	2.148,7	191.138,6
	Totale	5.833.387,2	2.001.977,2	368.442,6	53.223,0	302.374,2	6.794,7	8.566.198,9	548.098,2	1.639,1	549.737,3	9.115.936,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

GIUSTIZIA

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019-LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio		2019		2020	Var. % 2020/2019	
	Programma		Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
006	Giustizia	001	Amministrazione penitenziaria	2.882.237,5	3.052.625,5	3.004.744,6	4,25
		002	Giustizia civile e penale	4.064.606,3	4.329.157,5	4.278.944,3	5,27
		003	Giustizia minorile e di comunità	272.442,8	292.843,8	277.981,3	2,03
		006	Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.138.934,3	1.250.170,9	1.184.628,7	4,01
		Totale		8.358.220,8	8.924.797,7	8.746.298,9	4,64
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	51.611,1	36.755,7	41.098,8	-20,37
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	171.329,6	154.382,9	113.152,7	-33,96
		Totale		222.940,7	191.138,6	154.251,5	-30,81
Totale			8.581.161,5	9.115.936,2	8.900.550,4	3,72	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			SPESA FINALE	
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E SOCIETÀ PRIVATE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II		
													2019
006 Giustizia	001 Amministrazione penitenziaria	2.171.541,1	333.708,8	135.189,1	15.148,1	120.188,2	9.031,0	2.784.806,2	97.431,2		97.431,2	2.882.237,5	
	002 Giustizia civile e penale	3.030.196,3	492.457,3	196.878,5	20.000,0		12.874,0	3.752.406,1	312.200,2		312.200,2	4.064.606,3	
	003 Giustizia minorile e di comunità	191.224,8	58.851,8	12.085,7		2.263,1		22,3	264.447,8	7.994,9		7.994,9	272.442,8
	006 Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	14.113,6	949.276,1	1.011,6	0,0	172.400,0	2.000,0	1.138.801,4	132,9			132,9	1.138.934,3
	Totale	5.407.075,8	1.834.294,0	345.164,9	35.148,1	294.851,3	23.927,3	7.940.461,5	417.759,4	59,5	11.000,0	417.759,4	8.358.220,8
	002 Indirizzo politico	28.452,7	3.307,6	1.791,2			7.000,0	40.551,5					51.611,1
032 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	135.960,6	13.820,9	2.495,6	18.000,0		752,6	171.029,6	300,0		300,0	171.329,6	
	Totale	164.413,3	17.128,5	4.286,8	18.000,0		7.752,6	211.581,2	359,5	11.000,0	11.359,5	222.940,7	
Totale		5.571.489,1	1.851.422,5	349.451,7	53.148,1	294.851,3	31.679,9	8.152.042,6	418.118,9	11.000,0	429.118,9	8.581.161,5	

GIUSTIZIA

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI						TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			SPESA FINALE	
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12 ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	21 INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		TOTALE TITOLO II
		2020										
006 Giustizia	001 Amministrazione penitenziaria	2.245.888,0	347.475,8	140.546,2	15.148,1	128.188,2	1.420,0	2.878.666,3	126.078,3		126.078,3	3.004.744,6
	002 Giustizia civile e penale	3.135.469,5	493.954,4	204.329,4	20.000,0		14.782,0	3.868.535,3	410.409,0		410.409,0	4.278.944,3
	003 Giustizia minorile e di comunità	192.933,5	62.051,0	12.275,6		1.504,0	22,3	268.786,4	9.194,9		9.194,9	277.981,3
	006 Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	16.446,1	983.880,2	1.169,4	0,0	181.000,0	2.000,0	1.184.495,7	132,9		132,9	1.184.628,7
	Totale	5.590.737,1	1.887.361,4	358.320,6	35.148,1	310.692,1	18.224,4	8.200.483,7	545.815,2	59,5	7.659,5	8.746.298,9
032 Servizi istruzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	28.223,7	3.431,8	1.783,8			0,0	33.439,2		7.600,0	7.600,0	41.038,8
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	95.128,8	12.054,5	1.916,8	3.000,0		752,6	112.852,7	300,0		300,0	113.152,7
Totale	123.352,4	15.486,3	3.700,6	3.000,0	310.692,1	752,6	146.291,9	359,5	7.600,0	7.600,0	553.774,8	
Totale	5.714.089,6	1.902.847,7	362.021,2	38.148,1	310.692,1	18.977,0	8.346.775,6	546.174,8	7.600,0	7.600,0	8.900.550,4	

PAGINA BIANCA

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi della gestione 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: 3.1. *La missione "L'Italia in Europa e nel mondo"*: 3.1.1. Il programma 2 "Cooperazione allo sviluppo"; 3.1.2. Il programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale"; 3.1.3. Il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie"; 3.1.4. Il programma 9 "Promozione del sistema paese"; 3.1.5. I programmi 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" e 13 "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese"

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. Il MAECI ha la funzione di assicurare la coerenza delle attività poste in essere dalle singole amministrazioni in ambito internazionale ed europeo con gli obiettivi di politica internazionale del Governo, garantendo l'uniformità di indirizzo ed espletando le necessarie attività di coordinamento. La rete diplomatico-consolare costituita dagli uffici del Ministero nel mondo svolge le funzioni di rappresentanza dell'Italia, fornisce servizi ai cittadini ed alle imprese italiane all'estero e promuove la cultura italiana all'estero, anche attraverso le relative istituzioni scolastiche.

Il confronto tra le priorità politiche 2018 e 2019 evidenzia una sostanziale continuità della politica estera nazionale. In particolare, in ambito europeo, l'impegno italiano si è concentrato nella gestione del recesso del Regno Unito dall'Unione europea e nel negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027), anche nell'ottica di una gestione europea condivisa dei flussi migratori. In particolare, il tema delle migrazioni è risultato centrale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del contenimento dei flussi in Europa, della sicurezza e dello sviluppo socioeconomico nelle regioni di origine degli arrivi, in particolare Africa e Medio Oriente. La promozione, attraverso iniziative politico-diplomatiche, della stabilità in Africa e Medio Oriente, in particolare la pace nel Mediterraneo e la stabilizzazione della Libia, si confermano tra le priorità della politica estera italiana.

Promuovere la cultura e la lingua italiane nel mondo si conferma una delle missioni principali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che fissa gli obiettivi globali di sviluppo per i prossimi decenni, la cultura è definita come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, insieme alla crescita economica, all'inclusione sociale e all'equilibrio ambientale. Si tratta dunque di una componente strategica della politica estera del nostro Paese, che riflette un interesse nazionale e investe obiettivi globali di natura politica ed economica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ne deriva la necessità di un approccio basato sulla promozione integrata istituzionale, in grado di coniugare, in una logica di sistema stimolata dalla mano pubblica, le diverse componenti economiche, culturali e scientifiche, che grazie a questa interazione, si rafforzano e si arricchiscono mutuamente. Tale approccio ha come obiettivo quello di veicolare all'estero – in primis attraverso la rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura – un'immagine dell'Italia in cui i punti di forza tradizionali legati al patrimonio artistico e culturale si sposano con l'innovazione, la tecnologia e la qualità dei nostri prodotti.

Con riferimento ai nuovi assetti organizzativi e funzionali dell'Amministrazione, nel corso dell'anno, sono state messe in atto le misure regolamentari ed organizzative conseguenti al trasferimento di competenze in materia di commercio internazionale al MAECI. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, ha definito i termini e le modalità di attuazione del sopracitato provvedimento, trasferendo al Ministero, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le risorse umane, strumentali e finanziarie precedentemente assegnate al Ministero dello sviluppo economico.

Lo stanziamento definitivo del MAECI per il 2019 si è attestato sui 2,97 miliardi, in diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 2018. Alla missione 4, "Italia in Europa e nel mondo", sono collegate le priorità politiche di maggior impatto che ricevono il 97 per cento delle risorse complessive stanziate, in linea con la tendenza registrata negli anni precedenti.

L'impegno italiano in favore di un aumento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo¹ (APS) è stato confermato nel DEF 2019, pur in presenza, nel 2018, di una flessione delle risorse destinate a tale obiettivo (0,25 per cento) rispetto al 2017 (0,30 per cento).

Secondo i dati preliminari trasmessi al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di aprile 2020, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019 è pari a 3.434,02 milioni, corrispondente allo 0,19 per cento del Reddito nazionale Lordo (RNL). Va evidenziato che tale dato è frutto di una trasmissione dei dati parziale, mancando dei dati di competenza di alcuni importanti soggetti pubblici, fra cui quello normalmente molto rilevante del Ministero dell'interno. Il DAC in fase di pubblicazione dei dati ha effettuato autonomamente una stima dell'APS italiano, verosimilmente in eccesso, sulla base di quanto comunicato nell'anno precedente dalle Amministrazioni mancanti. Tale stima porterebbe l'APS al 4.377,17 milioni, pari allo 0,24 per cento del RNL.

Il 2019 ha visto, un notevole incremento dell'incidenza delle risorse dedicate ad obiettivi strategici rispetto al 2018. Si destina al perseguimento di tali obiettivi il 51 per cento della dotazione finanziaria del Ministero, rispetto al 32,7 per cento del 2018, sostanzialmente in linea con le scelte espresse dall'atto di indirizzo del Ministro per il 2019. L'aumento è conseguenza della sempre più pressante esigenza dell'Italia di controllo dell'area del Mediterraneo per assicurarsi anche la collaborazione dei Paesi dell'area, in particolare la Libia, ma anche della crescente attenzione dello Stato verso le imprese italiane esportatrici che contribuiscono alla crescita dell'economia. Tale adattamento delle scelte strategiche ha trovato riscontro nel 2020 nell'attribuzione al Ministero della competenza in materia di commercio internazionale.

Tra i programmi di competenza del Dicastero si rileva che il programma "Cooperazione allo sviluppo", in corso di esercizio, ha registrato uno stanziamento definitivo di 1,197 miliardi, in calo rispetto agli 1,286 miliardi registrati a chiusura dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i "Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche" del programma, sul totale trasferito di 530 milioni assumono rilevanza i tre capitoli che attribuiscono risorse all'Agenzia italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS), per un totale di 528 milioni a chiusura dell'esercizio. A detto importo si è aggiunto lo stanziato di parte capitale di 2,5 milioni di euro sul capitolo 7171 istituito in corso di gestione con risorse provenienti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rifinanziato dalla legge

¹ Il secondo *target* dell'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 prevede di destinare all'APS, entro il 2030, lo 0,7 per cento del Reddito nazionale lordo.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

di bilancio per il 2019. Il totale trasferito all’Agenzia nel 2019 ammonta a 525,9 milioni, in calo rispetto ai 616,4 milioni del 2018.

Nel corso del 2019 l’attività di indirizzo del Ministero nei confronti dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo Sviluppo è stata condotta essenzialmente sulla base delle priorità geografiche e settoriali contenute nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2017-2019, che ha confermato, fornendo alcuni aggiornamenti, le linee strategiche dell’azione della cooperazione italiana, le modalità di intervento e gli strumenti di finanziamento già individuati nel triennio 2016-2018.

È stata rinnovata la Convenzione, valevole per il triennio 2019-2021, tra il Ministro e il direttore dell’Agenzia, firmata il 12 luglio 2019, che ha fissato i nuovi obiettivi dell’Agenzia e rafforzato le modalità di verifica dei risultati annuali². L’attività di monitoraggio, controllo e vigilanza sull’Agenzia condotta nel 2019, oltre all’approvazione da parte del Ministro, dei bilanci preventivi e del conto consuntivo dell’AICS, si è concretizzata, in base all’art. 6 della predetta convenzione triennale, nelle attività di coordinamento e di verifica delle iniziative realizzate da parte della direzione generale competente. Un’altra parte consistente di risorse del programma 2 è dedicata ai “Trasferimenti correnti a estero” che si sostanziano nel conferimento ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari, tra cui il Fondo europeo di sviluppo. Nel 2019 sono stati stanziati a questo scopo 652,8 milioni, in leggero calo rispetto ai 657 milioni nel 2018.

Il programma “Promozione della pace e sicurezza internazionale” rappresenta il terzo programma in termini di entità delle risorse assegnate (circa il 18 per cento delle risorse di tutto il Ministero). Con i fondi assegnati sono state finanziate le iniziative al sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all’estero: in particolare, nel Nord Africa e nel Medio Oriente – soprattutto la Libia. Lo stanziamento definitivo per il 2019 di tale programma è di circa 534 milioni, in calo del 10,5 per cento rispetto all’esercizio precedente, in cui era di circa 596,2 milioni, e quasi interamente destinato ai trasferimenti correnti all’estero, per 517 milioni (erano 582 milioni nel 2018).

Il programma “Italiani nel mondo e politiche migratorie” ha incrementato le sue risorse del 35,7 per cento, passando da circa 64,5 milioni del 2018 a poco più di 87,5 nel 2019. Nel 2018 si era registrato un notevole decremento di risorse per le variazioni avvenute sullo stanziamento del c.d. fondo Africa.

Il programma “Promozione del sistema paese”, presenta uno stanziamento definitivo di competenza in crescita. Si registrano 220,9 milioni stanziati rispetto ai circa 192,7 milioni del 2018 (circa 183 milioni nel 2017 e 148 milioni nel 2016).

Per quanto riguarda i programmi che fanno riferimento all’organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari”, e “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese”, lo stanziamento del programma “Rappresentanza all’estero e servizi ai cittadini e alle imprese” è pari a 596,6 milioni mentre quello del programma “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico-consolari” ammonta a 128,3 milioni. Rispetto al 2018, si può notare un lieve incremento delle risorse destinate al primo (erano circa 593,7 milioni) e una lieve diminuzione delle risorse destinate al secondo (erano circa 132,4 milioni).

Nel 2019 si registra una lieve flessione al ribasso dei consumi intermedi nonché l’assenza di debiti fuori bilancio e di anticipazioni di Tesoreria.

L’indicatore dei tempi di pagamento, per le spese in conto capitale, segna nel 2019 un risultato di circa il 97 per cento, in netta ripresa rispetto al 55,9 per cento segnato nel 2018.

Rispetto al fenomeno dei residui, si evidenzia che i residui finali, 158,86 milioni, si sono ridotti del 14 per cento rispetto ai 184,76 milioni registrati nel 2018. Il decremento è avvenuto su gran parte dei programmi dell’Amministrazione, tra cui la cooperazione allo sviluppo che evidenzia un calo rispetto al 2018, oltre che per i residui finali, con corrispondente riduzione dei

² Il Direttore dell’Agenzia è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

residui di nuova formazione (entrambi del 60 per cento), anche per le economie sui residui che si riducono di circa il 97 per cento.

Il confronto tra le leggi di bilancio 2019 e 2020 non può prescindere da una considerazione generale sull'incertezza conseguente all'emergenza Covid-19 che ha modificato i presupposti con i quali erano state definite le previsioni di bilancio 2020.

In questo contesto, il potenziamento delle competenze del Ministero in materia di internazionalizzazione delle nostre imprese e della promozione del *Made in Italy* rappresenta un obiettivo e uno strumento ancora più strategico, in considerazione della sopravvenuta e aggravata crisi economica e della necessità di rafforzare a livello internazionale la competitività dell'Italia.

In tale direzione, con i decreti-legge "Cura Italia", "Rilancio" e "Liquidità", sono state stanziare risorse aggiuntive per un totale di oltre 1 miliardo per finanziare il Fondo promozione integrata e concedere alle imprese sostegni a fondo perduto e a tasso agevolato per l'internazionalizzazione e l'esportazione anche in Paesi appartenenti all'Unione europea, nonché assicurare, attraverso la mobilitazione di 400 miliardi di garanzie pubbliche, il sostegno alla liquidità delle imprese.

Fatta questa premessa, un confronto tra le priorità politiche del 2019 e del 2020 conferma la sostanziale continuità nelle scelte operate ma con una maggiore accento, per il programma "l'Italia in Europa e nel mondo", al ruolo che l'Italia intende interpretare in modo più stringente rispetto al passato in Europa e nel Mediterraneo, in particolare con riferimento alla gestione dei flussi migratori e alla stabilizzazione del Medio Oriente e della Libia.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile continueranno a ispirare la strategia di cooperazione allo sviluppo, proseguendo il percorso di graduale riallineamento delle risorse economiche agli impegni internazionali assunti a livello europeo e internazionale.

2. L'analisi della gestione 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate³

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale gestisce due missioni: la numero 4 "Italia in Europa e nel mondo" e la numero 32 "Servizi istituzionali e generali". La funzione istituzionale del Ministero si espleta prevalentemente attraverso i 12 programmi⁴ della missione 4. Si ricorda che detta missione gestisce anche due programmi, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, i quali stanziavano l'89,4 per cento delle risorse dell'intera missione.⁵ L'impatto dei finanziamenti al MAECI in detta missione è quindi solo del 10,6 per cento.

Si segnala, inoltre, che, dal 2020, al MAECI sono assegnate le funzioni di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese⁶, funzioni declinate nella missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" e nel relativo programma

³ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al bilancio di previsione 2019 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria (al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con l'esercizio 2018 si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

⁴ I dodici programmi della missione 04 "Italia in Europa e nel mondo" di competenza del MAECI sono: 001 Protocollo internazionale; 002 Cooperazione allo sviluppo; 004 Cooperazione economica e relazioni internazionali; 006 Promozione della pace e sicurezza internazionale; 007 Integrazione europea; 008 Italiani nel mondo e politiche migratorie; 009 Promozione del sistema Paese; 012 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari; 013 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese; 014 Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale; 015 Comunicazione in ambito internazionale; 017 Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.

⁵ Il MEF gestisce la missione 4 con due programmi: il 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" e l'11 "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale". Il primo riceve nel 2019 uno stanziamento iniziale di circa 20,9 miliardi, mentre il secondo di circa 171 milioni.

⁶ Per effetto delle disposizioni del d.l. n. 104 del 2019 convertito in legge n. 132 del 18 novembre 2019.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

“Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”. La nuova missione viene ereditata dal Ministero dello sviluppo economico.

Le priorità politiche contenute nella direttiva generale per l'azione amministrativa e nella nota integrativa 2019 si pongono in sostanziale continuità rispetto al 2018. In particolare, in ambito europeo, l'impegno italiano si è concentrato nella gestione del recesso del Regno Unito dall'Unione europea e nel negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027), anche nell'ottica di una gestione europea condivisa dei flussi migratori e del rispetto dei diritti umani. In particolare, in ambito europeo, il tema delle migrazioni è risultato centrale ai fini dell'obiettivo del contenimento dei flussi in Europa, della sicurezza e dello sviluppo socioeconomico nelle regioni di origine degli arrivi, in particolare Africa e Medio Oriente.

Tra le priorità del Ministero si conferma rilevante la promozione, attraverso iniziative politico-diplomatiche, bilaterali e multilaterali, della stabilità in Africa e Medio Oriente, in particolare nell'area del Mediterraneo con specifico riferimento al processo di stabilizzazione della Libia. Infatti, gli equilibri politici, economici e sociali di questa area restano di importanza fondamentale per la sicurezza del Paese, in termini di stabilità politica e socioeconomica, contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, gestione dei flussi migratori, sicurezza energetica, libertà degli scambi, proiezione verso l'Africa.

La promozione del Sistema paese, oltre alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, in un contesto di promozione integrata, si conferma una priorità strategica unitamente al sostegno delle imprese italiane all'estero e allo sviluppo della cooperazione scientifica.

Sul fronte organizzativo e funzionale, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018) ha previsto l'autorizzazione all'assunzione, nel biennio 2018-2019, di 150 unità di personale del profilo amministrativo, contabile, consolare e di 100 unità di personale a contratto, reclutato localmente, per il rafforzamento di sedi che si trovano ad affrontare maggiori difficoltà operative.

Complessivamente, le assunzioni avvenute nel corso dell'anno sono state molto contenute rispetto alle carenze di organico sia per quanto riguarda la carriera diplomatica (-131 unità) sia per quanto riguarda le aree funzionali (-22,2 per cento rispetto al 19,8 per cento del 2018)⁷.

Sono state messe in atto le misure regolamentari ed organizzative conseguenti al trasferimento di competenze in materia di commercio internazionale al MAECI⁸.

Lo stanziamento, di circa 2,8 miliardi, riportato nello stato di previsione del Ministero, ha raggiunto circa 2,97 miliardi a chiusura di esercizio, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al 2018, in cui lo stanziamento definitivo era di 3 miliardi, evidenziando un arresto nella crescita delle risorse rispetto agli anni precedenti. Alla missione 4, “Italia in Europa e nel mondo”

⁷ La legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 244, lett. a) della legge n. 208 del 2015) ha confermato l'indizione del concorso annuale per la carriera diplomatica, autorizzando, per il triennio 2016-2018, l'assunzione di un contingente annuo non superiore a 35 Segretari di legazione. Tale misura, ulteriormente prorogata al 2019 dalla legge di bilancio per il 2018 (articolo 1, comma 286, della legge n. 205 del 2017), ha consentito l'assunzione del predetto contingente nel corso dell'anno oggetto della presente relazione. Ciò ha consentito un lieve incremento delle presenze complessive rispetto all'anno precedente (22 unità), ma permane una scoperta di 131 unità. Con riferimento al personale delle aree funzionali sono state assunte 22 unità ascritte al profilo professionale di Funzionario economico, finanziario e commerciale (III Area F1), risultate idonee di un concorso pubblico a 107 posti indetto nel 2008 dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese all'estero, 3 unità ascritte al profilo professionale di Funzionario per i servizi di informatica, telecomunicazioni e cifra (III Area F1), tramite scorrimento della graduatoria di un concorso indetto dall'Amministrazione nel 2007. Inoltre, all'esito di una procedura interna avviata in attuazione della disposizione prevista dall'articolo 22 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 che permette alle amministrazioni di realizzare nel triennio 2018-2020 procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo nel limite massimo del 20 per cento dei posti previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni autorizzate per la relativa categoria o area, sono state assunte 63 unità, di cui 55 ascritte al profilo professionale di Funzionario amministrativo, contabile e consolare e 8 al profilo professionale di Funzionario per la promozione culturale, transitate dalla seconda alla terza area.

⁸ Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, ha definito i termini e le modalità di attuazione trasferendo al MAECI, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le risorse umane (7 dirigenti di seconda fascia e 100 unità di personale non dirigenziale), strumentali e finanziarie precedentemente assegnate alla Direzione Generale per la politica commerciale internazionale e alla Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del MISE.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sono collegate le priorità politiche di maggior impatto che ricevono il 97 per cento delle risorse stanziare.

Nella nota integrativa 2019 allo stato di previsione del MAECI è riportato il “Piano degli obiettivi del Ministero” che attribuisce risorse agli obiettivi iscritti nelle missioni e nei programmi. Gli obiettivi strategici sono definiti, in coerenza con le priorità politiche, le missioni, i programmi e le azioni di bilancio, dai Centri di Responsabilità del Ministero, con il coordinamento della Segreteria Generale.

In questo contesto il 2019 ha visto, un notevole incremento dell’incidenza delle risorse dedicate ad obiettivi strategici rispetto al 2018. Si destina al perseguimento di tali obiettivi il 51 per cento della dotazione finanziaria, rispetto al 32,7 per cento del 2018, sostanzialmente in linea con le scelte espresse dall’atto di indirizzo del Ministro per il 2019. L’aumento è conseguenza della sempre più pressante esigenza dell’Italia di controllo dell’area del Mediterraneo per assicurarsi anche la collaborazione dei Paesi dell’area, in particolare la Libia, nonché della crescente attenzione dello Stato verso le imprese italiane che, esportando il prodotto nazionale, contribuiscono alla crescita dell’economia. Tale adattamento delle scelte strategiche troverà la sua naturale conseguenza nel 2020 nell’attribuzione al Ministero della competenza in materia di commercio internazionale.

Infatti, tra i programmi in cui si è registrato un maggiore impatto degli obiettivi strategici sulle risorse assegnate rispetto all’esercizio precedente, si può citare la “Promozione della pace e della sicurezza internazionale”, in cui, oltre al compito di favorire e sostenere i processi internazionali in materia di sicurezza e disarmo, già obiettivo strategico nel 2018, ha assunto valore strategico la tutela degli interessi dell’Italia nel Mediterraneo, in particolare, attraverso la stabilizzazione della Libia, nonché il compito di proseguire nelle iniziative diplomatiche che rendano incisiva l’azione internazionale nei contesti di crisi. Anche per il programma “Promozione del sistema paese”, oltre alla diffusione della lingua e della cultura italiana all’estero, già obiettivo strategico nel 2018, assume valore strategico l’obiettivo di favorire la crescita dell’economia e dell’occupazione, fornendo supporto alle imprese italiane all’estero, nonché di curare la crescita della scienza e della tecnologia italiane, favorendo lo sviluppo della cooperazione scientifica.

Si conferma comunque, nonostante un lieve calo, la rilevante incidenza (19 per cento), in linea con la *mission* del Ministero, degli obiettivi strategici perseguiti dal programma della Cooperazione allo sviluppo per l’attuazione delle politiche di cooperazione.

Nell’esaminare la suddivisione delle risorse in base alle categorie economiche si premette che il bilancio del MAECI è caratterizzato dall’alta incidenza, il 98 per cento, delle spese correnti sul totale stanziato. In questo esercizio si registra, comunque, un lieve incremento del peso delle spese in conto capitale. La loro incidenza, nel 2019, è del 2,5 per cento, mentre quella del 2018 era dell’1,43 per cento. La differenza è attribuibile principalmente all’assegnazione⁹, in corso di esercizio, all’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, di 2,5 milioni per la ristrutturazione della propria sede, ma anche all’incremento, sempre in corso di esercizio, di risorse stanziare sui capitoli destinati agli investimenti fissi lordi delle sedi estere per un totale di 30,6 milioni rispetto ai 18,9 milioni del 2018. Influiscono, poi, sulla quantificazione delle spese in conto capitale del 2019, i 4,7 milioni stanziati come contributo *in tantum* per la manutenzione straordinaria dell’edificio demaniale Palazzo Firenze sede della società “Dante Alighieri”.

I programmi le cui risorse incidono maggiormente sulla quantificazione delle spese correnti sono, come meglio si dirà in seguito: la “Cooperazione allo sviluppo”, la “Rappresentanza all’estero e i servizi ai cittadini e alle imprese” e la “Promozione della pace e della sicurezza internazionale”. Essi hanno, nell’ordine, una incidenza percentuale rispettivamente del 40, 20 e 18 per cento delle risorse dedicate a spese correnti sul totale dello stanziamento definitivo del Ministero.

⁹ Gran parte delle assegnazioni in conto capitale sono avvenute con il DMT n. 195790 del 4 ottobre 2019 attuativo dei dPCM dell’11 giugno 2019 di ripartizione delle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2019.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nell'analisi della spesa per categorie economiche si conferma, anche quest'anno, la preminenza, 65 per cento, dei trasferimenti, anche se in lieve calo rispetto al 67 per cento del 2018. In numeri i trasferimenti del 2019 ammontano a poco più di 1,9 miliardi, a fronte dei circa 2 miliardi del 2018. Il lieve decremento è ascrivibile alla categoria dei "Trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche" (dal 20,1 al 18,7 per cento) e trova riscontro nella diminuzione di stanziamento intervenuta sul capitolo 2185 "Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale", che passa dai 589 milioni del 2018 ai 495 milioni nel 2019. Si tratta di circa il 16 per cento in meno. L'incidenza della categoria dei trasferimenti correnti all'estero rimane, invece, invariata rispetto al 45 per cento registrato del 2018.

Per i redditi da lavoro dipendente, il 2019 ha registrato un lieve incremento, dello 0,8 per cento, dell'incidenza sulle risorse stanziata a chiusura di esercizio. Le spese di personale passano dai 766,98 milioni del 2018 ai 773,13 milioni del 2019. Da questo consegue il lieve incremento dell'incidenza percentuale sul totale che ora risulta del 26,17 per cento rispetto al 24,98 per cento del 2018.

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi intermedi che in fase di stanziamento iniziale sono in aumento rispetto a quelli del 2018 (dell'8,45 per cento), in sede di stanziamento definitivo 2019 si riducono, totalizzando 169 milioni rispetto ai 177 milioni raggiunti nel 2018.

Anche nel 2019 non vengono evidenziati debiti fuori bilancio e anticipazioni di Tesoreria e si conferma la mancata riassegnazione delle entrate consolari, già segnalata nei precedenti referti.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2019 il Ministero ha impegnato 2,82 miliardi, e ha pagato sulla competenza 2,69 miliardi (di cui 2,62 per la sola missione 4). I pagamenti totali, comprensivi dei pagamenti sui residui, ammontano a 2,83 miliardi. Nel complesso la gestione evidenzia, sulla base del dato dell'impegno di competenza (che ammonta a 2,71 miliardi), una capacità di impegno del 91,36 per cento, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (92,69 nel 2018), e una capacità di pagamento (velocità di gestione della spesa) del 99,23 per cento, in netto miglioramento rispetto al 2018 dove l'indicatore segnava il 95,79 per cento.

Si segnala un lieve incremento dell'indicatore della capacità di impegno per le spese di parte capitale, caratterizzate solitamente dal registrare valori bassi. Nel 2017 il dato era del 37,5 per cento, nel 2018 era calato ancora al 32,4 per cento, per riprendere ora qualche punto percentuale registrando un valore del 42,67 per cento.

Tra i capitoli che hanno visto un rallentamento della capacità di impegno delle risorse in conto capitale se ne segnalano due sui quali, come si vedrà meglio oltre, nel 2019 sono confluite, tra l'altro, le quote del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di competenza del MAECI. Sono capitoli del programma "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" dedicati all'acquisto, ristrutturazioni e costruzioni di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche, uffici consolari o alloggi per il personale (cap. 7245) e contenenti le "dotazioni finanziarie, in conto capitale, delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di prima categoria" (cap. 7248)¹⁰. Quasi tutte le somme impegnate per le spese in conto capitale sono state poi pagate. Infatti, l'indicatore della capacità di pagamento segna nel 2019 un risultato del 96,7 per cento, in netta ripresa rispetto al 55,9 per cento rilevato nel 2018.

¹⁰ Nel primo caso su 20 milioni stanziati, ne sono stati impegnati solo 939 mila, per l'estinzione di un debito contratto nel 2018, mentre, nel secondo caso, su 10,5 milioni stanziati ne sono stati impegnati solo 1,5. I capitoli hanno ricevuto stanziamenti in corso di esercizio: per il capitolo 7245 si è trattato di 16,55 milioni e per il capitolo 7248 di 5,5 milioni. Per il primo è intervenuto un DMT di 2 milioni del 20 marzo 2019 e un DMT di 14,5 milioni del 10 ottobre 2019. Per il secondo un DMT di 2,5 milioni del 18 luglio 2019 e un DMT di 3 milioni del 10 ottobre 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Passando ad un esame della gestione della spesa rispetto al fenomeno dei residui, si evidenzia che i residui finali, 158,86 milioni, si sono ridotti del 14 per cento rispetto ai 184,76 milioni registrati nel 2018. Il decremento è avvenuto su gran parte dei programmi dell'Amministrazione, tra cui la cooperazione allo sviluppo che evidenzia un calo rispetto al 2018, oltre che per i residui finali, con corrispondente riduzione dei residui di nuova formazione (entrambi del 60 per cento), anche per le economie sui residui che si riducono di circa il 97 per cento¹¹.

Calano notevolmente anche i residui prodotti dal programma "Cooperazione economica e relazioni internazionali" (meno 88 per cento rispetto al 2018: da 18,8 milioni a 2,3 e meno 90 per cento i residui di nuova formazione) e per il programma "Promozione del sistema paese" (meno 57,8 per cento sui residui finali e meno 70 per cento sui residui di nuova formazione). Per quest'ultimo programma i residui finali passano dai 17 milioni del 2018 ai 7 milioni del 2019, mentre i residui di nuova formazione sono solo 4 milioni rispetto ai 14 milioni del 2018. Anche il programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie" evidenzia una notevole riduzione dei residui finali (meno 76 per cento, da 11 milioni del 2018 ai 2,6 del 2019), e un notevole aumento delle economie sui residui (che passano dai circa 8 mila euro del 2018 ai 6 milioni del 2019). Sul programma "Integrazione europea" la riduzione dei residui finali (-37,5 per cento, dai 7,7 milioni del 2018 ai 4,8 del 2019), si affianca all'aumento dei pagamenti in conto residui. Nel 2019 il programma paga 2,9 milioni in conto residui (i residui a inizio anno erano 7,7 milioni) mentre nel 2018 erano 491 mila euro su 5,5 milioni di residui iniziali.

Si registrano, invece, incrementi dei residui prodotti per il programma "Promozione della pace e sicurezza internazionale" con un aumento della voce dei "residui finali" da 9 milioni del 2018 a quasi 37 milioni del 2019 (i residui di nuova formazione dell'anno sono aumentati da 8,7 milioni del 2018 ai 34 milioni del 2019), e per il programma "Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi" i cui residui finali aumentano del 65 per cento (da 1,7 milioni del 2018 ai 2,8 del 2019).

Un'ultima considerazione riguarda la non corrispondenza del dato dei residui finali 2019 del MAECI con quello dei residui iniziali 2020, in quanto, nell'acquisire la competenza sulla missione 16, il MAECI ha ereditato anche circa 234 milioni di residui dal Ministero dello sviluppo economico, i quali, sommati ai circa 159 milioni del MAECI, hanno portato il bilancio del nuovo esercizio a registrare il dato di circa 392 milioni di residui iniziali.

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. La missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo"

La missione 4, L'Italia in Europa e nel mondo, si articola, come sopra evidenziato, in 14 programmi, 12 dei quali di competenza del MAECI. Tra quelli di maggiore impatto per il Ministero si conferma il programma 2, Cooperazione allo sviluppo, che assorbe quasi il 40,3 per cento degli stanziamenti definitivi (in lieve calo rispetto al 42 per cento del 2018); secondo, per risorse assegnate, è il programma 13, Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese, con il 20 per cento (in leggero aumento rispetto al 19,33 del 2018). Segue il programma 6, Promozione della pace e sicurezza internazionale, che assorbe circa il 18 cento degli stanziamenti definitivi di tutto il Ministero. Tra i restanti programmi si evidenzia il programma 9, Promozione del Sistema paese con il 7,4 per cento di risorse stanziato e il programma 12, Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari con il 4,3 per cento di risorse assegnate.

Pertanto, a parte i lievi cambiamenti evidenziati, si conferma una certa continuità nel tempo delle scelte programmatiche del Ministero.

¹¹ La riduzione più rilevante è sul cap. 2185 "Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale". Che passa da 37,8 milioni di residui finale del 2018 a 15 milioni nel 2019.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si segnala che tutti i programmi del MAECI incrementano le risorse in corso di gestione, a volte anche in maniera consistente, come avviene, ad esempio, per le risorse assegnate con i decreti di riparto del fondo per le missioni di pace¹². Fa eccezione il programma 2 della missione 32 “Indirizzo politico”, che registra uno stanziamento definitivo più basso rispetto a quello iniziale vista la presenza al suo interno dei due capitoli “fondo” che ripartiscono tra i programmi le risorse provenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti.

Si anticipa che, nel 2020, il programma 9 della missione 4, subisce un notevole calo degli stanziamenti dovuto al fatto che una parte delle risorse del programma, è confluita nel programma 5 della nuova missione 16. Come si è già accennato, a decorrere dal primo gennaio 2020, al MAECI sono trasferite, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico. A queste si sono aggiunte quella parte di risorse del programma 9 dedicate alla promozione dell’impresa italiana all’estero. Il programma, conseguentemente, nel 2020 ha cambiato denominazione in relazione al fatto che le sue risorse sono ora destinate alla “Promozione della cultura e della lingua italiana all’estero”.

Di seguito verranno analizzati, in ragione delle risorse dedicate e delle funzioni assegnate, alcuni dei programmi di competenza del Dicastero.

3.1.1. Il programma 2 “Cooperazione allo sviluppo”

Il programma 2, gestito dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS), ha visto crescere, in fase di previsione, del 12,5 per cento le risorse ad esso dedicate. Dal miliardo di stanziamento iniziale previsto nel 2018 si è infatti passati agli 1,18 miliardi del 2019. In corso di esercizio, però, le variazioni intervenute hanno incrementato l’importo in misura inferiore rispetto al 2018 portando ad uno stanziamento definitivo di 1,197 miliardi, in calo rispetto agli 1,286 miliardi registrati a chiusura dell’anno precedente.

L’esame contabile del programma evidenzia un decremento del 15,5 per cento per i redditi di lavoro dipendente. Gli stanziamenti di tale categoria passano dagli 11 milioni del 2018, ai 9,4 milioni del 2019. A tale proposito si segnala la soppressione del capitolo 2150 di retribuzioni e assegni fissi del personale assunto a contratto (ivi inclusi i contributi previdenziali ed assistenziali e le ritenute erariali, nonché i rimborsi alle aziende sanitarie locali per le visite fiscali a detto personale). La categoria dei redditi da lavoro dipendente nel 2019 si riduce anche in conseguenza della perdita dei 2,4 milioni, che erano appostati sul capitolo suddetto nel 2018 a titolo di stanziamento definitivo.

Sempre in relazione alla categoria dei redditi da lavoro dipendente, si segnala, similmente a quanto accaduto in altri programmi del Ministero l’istituzione, nel 2019, di due nuovi capitoli, i cap. 2002 e 2022, dedicati rispettivamente al personale della carriera diplomatica e agli esperti di cooperazione. L’operazione non incrementa le risorse assegnate: la somma dei nuovi capitoli del 2019 non supera lo stanziamento del capitolo unico del 2018.

Nella categoria dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche del programma, il totale stanziato, 530 milioni, registra un calo rispetto al 2018, in cui l’importo era di 616,4 milioni. Nella categoria sono rappresentati prevalentemente i tre capitoli di trasferimento all’Agenzia italiana di Cooperazione allo Sviluppo, per un totale di 525,9 milioni. Aggiungendo a detto importo lo stanziato di parte capitale (categoria dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche), sul capitolo 7171, istituito in corso di gestione per l’assegnazione di 2,5 milioni di

¹² La ripartizione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, del “Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione” di cui all’articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016 n. 145, è avvenuta con DMT n. 184985 del 9 agosto 2019, registrato dalla Corte dei conti in data 28 agosto 2019, per quello che riguarda l’anticipo del 75 per cento dei fondi (art. 2, comma 4-bis della legge n. 145 del 2016). Il saldo della quota è avvenuto con DMT n. 256347 del 31 dicembre 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

euro all'AICS quale contributo per la ristrutturazione della sede¹³. Stesso importo è previsto come stanziamento iniziale anche per il 2020. Il totale dei tre capitoli trasferito all'Agenzia nel 2019, come evidenziato nella seguente tavola, ammonta a 525,9 milioni, in calo rispetto ai 616,4 milioni del 2018.

TAVOLA 1

RISORSE DESTINATE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
STANZIAMENTO DI COMPETENZA 2018-2019

CAPITOLO	PIANO DI GESTIONE	<i>(in migliaia)</i>			
		2018		2019	
		INIZIALE	DEFINITIVO	INIZIALE	DEFINITIVO
2021 - Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di personale.		22.094,6	22.246,8	25.652,8	25.699,7
2171 - Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per le spese di funzionamento.		3.383,2	5.319,2	3.383,2	5.083,2
2185 - Somma da assegnare all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale.	01 - Attuazione di iniziative di cooperazione internazionale.	488.048,7	577.912,7	483.878,2	484.678,2
	03 - Iniziative e interventi di cooperazione internazionale realizzati con il fondo per lo sminamento umanitario.	581,3	3.281,3	590,7	4.090,7
	82 - Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: Enti produttori di servizi economici e di regolazione	0,0	7.658,4	0,0	6.360,7
TOT cap. 2185		488.630,0	588.852,4	484.468,9	495.129,6
7171 - Somme da destinare alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.				0,0	2.500,0
TOT AICS		514.107,8	616.418,4	513.505,0	528.412,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Si evidenzia quindi una diminuzione di stanziamento sul capitolo 2185 "Somma da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale", la cui dotazione passa dai 588 milioni del 2018 ai 495 milioni nel 2019. Una parte della riduzione, 40 milioni, è avvenuta in fase di assestamento¹⁴, nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, è data evidenza al fatto che le variazioni alla competenza intervenute, sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica¹⁵.

La quantificazione dei trasferimenti all'Agenzia comprende anche i 46 milioni destinati al MAECI a valere sul Fondo missioni internazionali. È stata assegnata una prima quota, 75 per cento, a titolo di anticipo, pari a 34,50 milioni (30,6 milioni per interventi ordinari, 2,6 milioni per attività di sminamento umanitario e 1,3 milioni per spese di funzionamento per sicurezza ed operatività in loco) e la quota a saldo, 11 milioni, ad inizio 2020¹⁶.

¹³ Le risorse per la ristrutturazione della sede dell'Agenzia sono state assegnate dal DMT n. 195790 del 4 ottobre 2019 di ripartizione delle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2019.

¹⁴ Lavori preparatori in A.C. 2018: Assestamento 2019.

¹⁵ Vedi nota illustrativa alla tabella di assestamento. Il disegno di legge di assestamento ha proposto, per lo stato di previsione del MAECI, una diminuzione di 44,02 milioni di euro delle previsioni di competenza e di cassa, in gran parte riferita alle spese correnti -43,77 milioni a fronte di -0,24 milioni in conto capitale.

¹⁶ L'ultimo trasferimento, di 11 milioni, è avvenuto con DMT n. 256347 del 31 dicembre 2019. Una nota della Ragioneria generale dello Stato del 7 maggio 2019 (allegata alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019) motiva l'imputazione degli oneri all'anno 2020 sulla base del fatto che la contabilizzazione delle risorse in bilancio avverrà ai sensi della nuova disciplina contabile, che ha acquistato efficacia dal 1° gennaio 2019, di cui all'articolo 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, come modificato dal decreto legislativo n. 93 del 2016, ossia in funzione della scadenza prevista per il pagamento delle obbligazioni da cui derivano gli oneri medesimi, anziché in base al tradizionale impegno di spesa.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nell'ambito degli interventi attuati da soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo (di cui all'articolo 3, comma 12, del d.l. n. 323 del 1996) sono da evidenziare anche gli interventi in favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi, per i quali la legge di bilancio 2019, ha stanziato 2 milioni di euro sul corrispondente capitolo 2186 (art. 1, commi 287 e 288, LB 2019).

Un'altra parte consistente di risorse del programma 2 è dedicata ai "Trasferimenti correnti a estero" che si sostanziano nel conferimento ad organismi internazionali di contributi obbligatori e volontari. Nel 2019 sono stati stanziati 652,8 milioni, in leggero calo rispetto ai 657 milioni nel 2018. La riduzione è quasi integralmente imputabile al cap. 2306, che assorbe il 91,6 per cento delle risorse della categoria e che gestisce il contributo che l'Italia deve versare al Fondo europeo di sviluppo¹⁷. Per il FES, nel 2019, erano stati stanziati inizialmente 600 milioni (con un incremento di 130 milioni rispetto al 2018, in cui erano 470 milioni), ma a chiusura esercizio lo stanziamento definitivo su tale capitolo è sceso a 598 milioni (con una riduzione di circa 4 milioni rispetto al corrispondente stanziamento definitivo del 2018, in cui erano circa 602 milioni).

A determinare il totale della categoria dei trasferimenti a estero rileva anche il capitolo di contributi obbligatori ad organismi internazionali (il n. 2303) che conferma nel tempo il costante stanziamento di circa 34,4 milioni.

L'impegno italiano in favore di un aumento dell'Aiuto pubblico allo sviluppo¹⁸ è stato confermato nel DEF 2019, pur in presenza, nel 2018 (0,25 per cento), di una flessione rispetto al 2017 (0,30 per cento) delle risorse destinate a tale obiettivo¹⁹. Secondo i dati preliminari trasmessi al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di aprile 2020, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019 è pari a 3.434,02 milioni, corrispondente allo 0,19 per cento del Reddito nazionale Lordo (RNL).

Nel 2019 sono proseguite le attività di coordinamento fra i soggetti riconosciuti e individuati dalla legge n. 125 del 2014 che compongono il variegato ed articolato sistema italiano di cooperazione. Il rafforzato ruolo di coordinamento attribuito al MAECI, cui spetta il compito di assicurare l'unitarietà, la coerenza e il coordinamento di tutte le iniziative nazionali di cooperazione (art. 11, legge n.125 del 2014) si manifesta, in particolare, in seno a due organismi istituiti dalla predetta legge, il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 15) ed il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (art. 16).

Nel corso del 2019 si è anche svolta la "Peer Review" dell'Italia²⁰ per la cui preparazione il Ministero ha assicurato il coordinamento delle attività che hanno preceduto l'avvio dell'esame. La discussione del rapporto finale e delle raccomandazioni si è svolta a Parigi il 14 ottobre 2019.

È proseguito il processo di valutazione delle iniziative finanziate e sono state trasferite, attraverso la convenzione annuale DGCS-AICS, le risorse per la valutazione.

Per ciò che concerne gli oneri finanziari per le spese di funzionamento dell'attuale assetto della cooperazione (quale sommatoria delle spese per redditi da lavoro e consumi intermedi DGCS+AICS), gli stanziamenti nel 2019 sono stati pari a 41,3 milioni in aumento rispetto ai 39,7 milioni del 2018 e ai 34 milioni del 2017, mentre nel 2014, quindi prima della creazione dell'Agenzia, le spese di funzionamento del programma sulla Cooperazione ammontavano a 29,9 milioni.

¹⁷ Il Fondo è nato per l'esecuzione di accordi derivanti dalla partecipazione italiana all'Europa. Il Fondo Europeo di Sviluppo (FES) è lo strumento finanziario di realizzazione della politica di cooperazione allo sviluppo verso i paesi del gruppo Africa, Caraibi e Pacifico ed i paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il FES, finanziato dagli Stati membri, dispone di regole finanziarie proprie ed è diretto da un comitato specifico.

¹⁸ Il secondo *target* dell'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 prevede di destinare, entro il 2030, lo 0,7 per cento del Reddito nazionale lordo.

¹⁹ Gli ultimi dati sull'aiuto pubblico allo sviluppo italiano relativi al 2018 comunicati all'OCSE (circa 4,4 miliardi di euro, pari allo 0,25 per cento del Reddito Nazionale Lordo), indicano, per la prima volta, una flessione dopo sei anni di continua crescita (0,14 per cento del RNL nel 2012, 0,17 per cento nel 2013, 0,19 per cento nel 2014, 0,22 per cento nel 2015, 0,27 per cento nel 2016 e 0,30 per cento nel 2017).

²⁰ Si tratta dell'esame periodico "tra pari" effettuato in media ogni quattro/cinque anni dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE sul funzionamento dei sistemi di cooperazione allo sviluppo dei Paesi membri.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.2. Il programma 6 “Promozione della pace e sicurezza internazionale”

Il programma 6 rappresenta il terzo programma della missione 4 in termini di entità delle risorse assegnate (circa il 18 per cento delle risorse di tutto il Ministero). Con i fondi assegnati sono finanziate le iniziative al sostegno del processo di soluzione di crisi in atto all'estero: fra le priorità politiche si fa riferimento al Nord Africa ed al Medio Oriente - soprattutto alla Libia.

Lo stanziamento definitivo per il 2019 di tale programma è di 534 milioni, in calo del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era di 596,2 milioni, e quasi interamente destinato ai trasferimenti correnti all'estero, per 517 milioni (erano 582 milioni nel 2018).

Si tratta di uno dei programmi che riceve, in corso di esercizio, risorse derivanti dal riparto del fondo per le missioni internazionali. Uno dei capitoli abitualmente alimentato da tali risorse è il n. 3397, destinato ad assegnare contributi a sostegno delle forze di sicurezza afgane. Da diversi anni il capitolo inizia l'esercizio con risorse pari a zero e ricevere in corso di gestione 120 milioni.

Una riduzione di stanziamento di un certo interesse è quella intervenuta, in corso di esercizio, sul capitolo 3393 “Contributi ad organismi internazionali” su cui sono allocate le risorse da erogare per i contributi che l'Italia deve versare alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali, tra cui l'OSCE ed il Consiglio d'Europa. Al contributo da versare all'ONU è dedicato il piano gestionale 3 del suddetto capitolo. La legge di bilancio per il 2019²¹ ha previsto, a gravare sul suddetto piano gestionale, una riduzione dello stanziamento per il contributo ONU a carico dell'Italia²² di circa 35 milioni di euro, determinato dal mutare dei parametri che ne quantificano l'ammontare (andamento del cambio e del Pil nazionale)²³.

TAVOLA 2

CONTRIBUTO ALLE SPESE DELLE NAZIONI UNITE
CAP 3393 – P.G. 03

(valori assoluti)

Anno	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Variazione su es. precedente	
			iniziale	definitivo
2016	372.382.330,00	367.246.207,54		
2017	362.382.330,00	355.937.666,56	-10.000.000,00	-11.308.540,98
2018	367.382.330,00	339.507.988,78	5.000.000,00	-16.429.677,78
2019	323.410.886,00	292.485.512,91	-43.971.444,00	-47.022.475,87
2020	287.877.801,00		-35.533.085,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Si anticipa che, anche nel 2020, la legge di bilancio ha previsto²⁴ una riduzione del contributo ONU, di 35,5 milioni, portando lo stanziamento iniziale sul piano gestionale del capitolo dedicato a circa 287,9 milioni (erano 323,4 milioni del 2019). A fine esercizio lo stanziamento definitivo 2019 era di 292,5 milioni. È inoltre confermato anche per il 2020

²¹ La riduzione è prevista dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 781): “Il contributo alle spese dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui alla legge 17 agosto 1957, n. 848, si intende ridotto di 35.354.607 euro per l'anno 2019 e di 32.354.607 euro annui a decorrere dal 2020. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale provvede agli adempimenti necessari, anche sul piano internazionale, per rinegoziare i termini dell'accordo internazionale concernente la determinazione dei contributi alle organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte”.

²² Il contributo italiano alle spese delle Nazioni Unite è previsto dalla legge n. 848 del 1957.

²³ La quota dovuta è stabilita ogni tre anni da un apposito organismo tecnico, il *Committee on Contributions*, sulla base di dati affidabili, verificabili e comparabili quali, ad esempio, le stime del reddito nazionale lordo, i tassi di cambio, il peso del debito. Per il triennio 2019-2021 la “*scale of assessment*” assegna all'Italia l'onere di contribuire nella misura del 3,3 per cento alle spese delle Nazioni Unite. Nel triennio precedente (2016-2018) il contributo italiano era stato del 3,7 per cento, tradotto in un contributo di 91,1 milioni di dollari, pari a 80,2 milioni di euro, che, alla data del 30 aprile 2018, risultava interamente versato. Anche con riferimento al 2019, il contributo italiano al bilancio ordinario dell'ONU, pari a 92,2 milioni di dollari risulta interamente versato.

²⁴ Comma 604 dell'art. 1.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

l'obiettivo del Ministero di adoperarsi, anche sul piano internazionale, per negoziare un adeguamento dei criteri di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali fa parte.

In merito ai contributi obbligatori e volontari di sua competenza, si segnala che, a febbraio 2020, il totale dei trasferimenti impegnati e liquidati nel 2019 è stato pari ad 450,8 milioni, di cui: 348,7 milioni per contributi obbligatori e 102,9 milioni per quelli volontari. Inoltre, in base alla nuova normativa sull'Impegno Pluriennale di spesa ad Esigibilità (IPE)²⁵, in relazione ai contributi volontari, sono stati registrati, nel 2019, impegni con clausola 2020 per un ammontare di circa 443 mila euro. A quella data l'Amministrazione era in attesa della disponibilità di ulteriori fondi con i quali liquidare i contributi residui.

L'Amministrazione riferisce che, nel corso del 2019, l'Italia ha proseguito la sua azione per la stabilizzazione duratura e sostenibile della Libia, rappresentando la costante vicinanza alle istituzioni legittime e alla popolazione libica. Nell'ambito della preparazione della Conferenza di Berlino tenutasi a gennaio 2020, l'Italia si è inoltre fatta promotrice dell'allargamento della partecipazione anche ai Paesi vicini alla Libia.

Per quanto concerne le iniziative italiane specifiche per la Libia, l'Italia ha fornito un contributo di circa 2,8 milioni di euro (di cui 1,5 milioni liquidati e 1,3 milioni impegnati) a UNSMIL e UNDP per il progetto "*Policing and Security Joint Programme (PSJP)*"²⁶.

Per quanto riguarda la Presidenza Italiana OSCE conclusa a fine 2018, l'Italia ha mantenuto, in quanto Presidenza uscente, un alto profilo nell'Organizzazione, in qualità di Presidente del Gruppo di Contatto asiatico e membro della Troika, continuando a promuovere le priorità della propria Presidenza nel 2018, favorendo in particolare convergenze rispetto agli indirizzi prioritari della Presidenza slovacca. In tale quadro, nel corso del 2019 l'Italia ha finanziato 31 progetti per un valore di circa 880 mila euro. L'Italia ha inoltre erogato finanziamenti per circa 300 mila euro a copertura della partecipazione di osservatori italiani (64 nel 2019) alle Missioni di osservazione elettorale dell'ODIHR in Moldova, Ucraina (Presidenziali), Macedonia, Kazakistan, Albania, Ucraina (Parlamentari), Bielorussia, Uzbekistan. Di particolare rilievo il nostro contributo alla Missione di Monitoraggio Speciale in Ucraina (SMM), che nel 2019 è ammontato a circa 9 milioni di euro (pari a poco più dell'11 per cento del bilancio della missione).

3.1.3. Il programma 8 "Italiani nel mondo e politiche migratorie"

Il programma 8 ha incrementato le sue risorse del 35,7 per cento, passando da circa 64,5 milioni del 2018 a poco più di 87,5 nel 2019. Nel 2018 si era registrato un notevole decremento di risorse per le variazioni avvenute sullo stanziamento del c.d. fondo Africa (cap. 3109).

Un piccolo contributo all'incremento di risorse del programma per il 2019 è dato anche dai 2 milioni stanziati sul capitolo 3110, di nuova istituzione, denominato "Istituzione fondo di premialità per le politiche di rimpatrio"²⁷. Si rileva che lo stanziamento sul capitolo, nel 2019, è

²⁵ Circolare RGS n. 34 del 13 dicembre 2018, a proposito della registrazione dell'impegno pluriennale ad esigibilità - IPE, riporta che, a partire dall'anno 2019, al momento dell'assunzione degli impegni di spesa, le Amministrazioni devono tener conto degli esercizi in cui le obbligazioni divengono esigibili: l'impegno di spesa deve conseguentemente essere imputato contabilmente sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione viene a scadenza.

²⁶ Al fine di favorire l'inclusione delle donne libiche nei processi di sviluppo istituzionale, l'azione italiana si è sviluppata attraverso un sostegno di circa 99 mila euro all'iniziativa "Italia - Libia. Donne al centro di processi di Institution building", promossa dall'organizzazione no-profit "Minerva", volta a incrementare le competenze del ceto amministrativo locale rappresentato dalle donne libiche. Infine, l'Italia ha contribuito quest'anno con 500 mila euro al progetto dell'AICS a favore delle Municipalità libiche, che mira a migliorare l'erogazione, l'accessibilità e la qualità dei servizi forniti dalle municipalità alla popolazione libica colpita dalla perdurante crisi.

²⁷ Il Fondo premialità per le politiche di rimpatrio è stato istituito dall'art 12 del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53 "Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica (il c.d. decreto sicurezza-bis) per favorire i rimpatri. Al primo comma dispone: "È istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2019, destinato a finanziare interventi di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

stato totalmente impegnato, ma non sono stati effettuati pagamenti, quindi tutto l'importo è andato a residui. Nel 2020, il capitolo non ha ricevuto stanziamenti e presenta in bilancio solo la voce residui iniziali, allo stato attuale non impegnati o pagati.

Le maggiori risorse del programma 8 sono destinate ai "Trasferimenti ad estero", circa 76 milioni (in netto aumento rispetto al 2018 dove erano 53,6 milioni), ed ai "Redditi da lavoro", per 8,4 milioni, anche questi in leggero aumento rispetto al 2018, in cui registravano circa 7 milioni. Anche per questo programma, come per la cooperazione allo sviluppo, la spesa per il personale è stata frazionata in più capitoli per distinguere le risorse destinate al personale di carriera diplomatica.

Un lieve incremento si registra anche per la categoria dei "Trasferimenti a famiglie ed istituzioni private", che passa dai circa 1,7 milioni di euro del 2018 agli 1,8 milioni del 2019.

In merito all'attività svolta nel 2019, il Ministero riferisce che, visto il numero sempre maggiore di italiani che si trasferiscono all'estero (nel 2019 oltre 6 milioni con un aumento dell'8 per cento rispetto al 2017), si è prodotto l'aumento della richiesta di servizi alla rete diplomatico-consolare, (passaporti, visti, carte d'identità, etc.).

Per quanto riguarda i contributi erogati ai Comitati italiani all'estero, è stato conseguito l'obiettivo della ottimizzazione delle risorse disponibili sui capitoli 3103 e 3106. In particolare, per il capitolo 3103, nell'esercizio finanziario 2019, sono state accantonate quote pari al 14 per cento e al 6 per cento dello stanziamento complessivo destinate rispettivamente al finanziamento di ulteriori esigenze sopravvenute di funzionamento dei Comitati ed al finanziamento di progetti a favore della collettività italiana residente nelle rispettive circoscrizioni consolari di competenza. Si è dovuto ricorrere a tale soluzione anche per attutire gli effetti della forte decurtazione dei fondi stanziati su tale capitolo rispetto al 2018 (2,2 milioni nel 2018 e 1,25 milioni nel 2019). Si segnala che nel 2020 il capitolo incrementa le sue risorse di un milione ricevendo uno stanziamento iniziale di 2,25 milioni.

Le risultanze contabili derivanti dalla decurtazione dei saldi attivi presenti nei rendiconti consuntivi dei Com.It.Es - pari complessivamente a 338 mila euro - hanno permesso di erogare, sotto forma di finanziamenti straordinari, ulteriori contributi destinati sia alla realizzazione di specifici progetti, approvati da questa Direzione Generale a seguito di attento esame, finalizzati all'integrazione dei connazionali residenti nei Paesi di accoglienza, sia alle ulteriori spese di funzionamento. In particolare, per quanto riguarda l'erogazione di contributi integrativi per il finanziamento di iniziative a favore della collettività è stata riconosciuta prioritaria rilevanza alle istanze concernenti ai temi relativi alla nuova mobilità, ai canali telematici ed innovativi di aggregazione, alle reti di eccellenza e/o censimento dei talenti italiani all'estero, alla migrazione circolare, al turismo di ritorno e agli studi specifici sull'emigrazione italiana. L'ammontare complessivo allocato per tali progetti è stato pari a euro 364 mila mentre quello destinato per le sopravvenute esigenze di funzionamento è stato pari ad euro 225 mila.

Con riguardo al Fondo Africa, istituito con lo scopo di contrastare l'immigrazione irregolare e il traffico di esseri umani, la legge di bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018 hanno attribuito nello stato di previsione del Ministero, sul capitolo 3109, una dotazione finanziaria pari a 50 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sul Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani d'importanza prioritaria per le rotte migratorie, c.d. "Fondo Africa". Nel complesso, nel 2019 tutte le somme disponibili sul capitolo 3109 sono state impegnate ed erogate. Di queste somme, 45,8 milioni hanno consentito il finanziamento di 27 progetti finalizzati a disciplinare i flussi migratori nell'area del Mediterraneo, in linea con gli obiettivi di questa Amministrazione: nel 2019 dunque è stato possibile finanziare più progetti rispetto ad entrambi gli anni precedenti (furono 22 nel 2017 e 16 nel 2018). In aggiunta, 4,17 milioni sono stati erogati ad amministrazioni dello Stato (Ministero dell'interno, Ministero della

cooperazione mediante sostegno al bilancio generale o settoriale ovvero intese bilaterali, comunque denominate, con finalità premiali per la particolare collaborazione nel settore della riammissione di soggetti irregolari presenti sul territorio nazionale e provenienti da Stati non appartenenti all'Unione europea".

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

difesa, Guardia di Finanza) per l'adempimento di obbligazioni residue relative alle intese tecniche firmate nel 2017. I criteri per la gestione delle risorse di detto fondo sono contenuti nel decreto ministeriale del 12 febbraio 2018 n. 423, modificato con decreto ministeriale 28 agosto n.1648, con il quale il Ministro degli affari esteri e della cooperazione Internazionale ha emanato l'atto di indirizzo²⁸. I settori d'intervento, in linea con l'elenco stabilito ai sensi dell'art. 3 del citato decreto, hanno riguardato progetti di protezione dei migranti e dei rifugiati, rimpatri volontari assistiti dai Paesi di transito ai Paesi di origine, assistenza tecnica a favore delle Autorità dei Paesi di transito, progetti di cooperazione allo sviluppo nonché campagne informative sul rischio migratorio e di coinvolgimento delle comunità locali. Gli interventi finanziati dal Fondo per l'Africa possono essere realizzati in particolare attraverso l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), altre Amministrazioni dello Stato, l'Unione europea e Agenzie da essa dipendenti, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite (UNHCR) e altre Organizzazioni Internazionali. Il decreto ministeriale 14 marzo 2019, n. 527 ha approvato una programmazione indicativa degli interventi per l'anno 2019, indicando i Paesi e i settori, con i relativi importi di massima.

Quasi tutti i progetti finanziati nella prima annualità (il 2017) sono stati conclusi, mentre sono in corso quelli finanziati nel 2018 e nel 2019.

Si anticipa che, nel 2020, le risorse del capitolo tornano a calare, registrando uno stanziamento iniziale di 30 milioni, e che la denominazione del capitolo si modifica per includere anche i contributi destinati, oltre che all'Africa, anche ad altri paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori.

3.1.4. Il programma 9 “Promozione del Sistema Paese”

Il programma 9, presenta uno stanziamento definitivo, di 220,9 milioni, in crescita rispetto ai 192,7 milioni del 2018 (ai 183 milioni del 2017 e ai 148 milioni del 2016).

L'incremento è da imputarsi a variazioni generalizzate su gran parte delle categorie e principalmente nei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, dove il capitolo 2761 “assegna agli istituti italiani di cultura all'estero” incrementa in corso d'esercizio lo stanziamento fino ad attestarsi sui 21,5 milioni, in aumento rispetto ai 16,9 milioni del 2018.

A tale proposito l'Amministrazione riferisce che nel 2019, il Piano straordinario per la promozione della cultura e della lingua italiana “Vivere all'Italiana” ha beneficiato di un finanziamento di 50 milioni di euro, di cui 33,65 milioni affidati al MAECI e il resto ripartito tra MIBAC e MIUR. Dei fondi assegnati al MAECI, 13,47 milioni sono stati assegnati alla direzione generale competente, mentre 20,17 milioni alla rete estera (11,02 milioni per ambasciate e consolati, 9,15 milioni per gli Istituti Italiani di Cultura).

Parte delle risorse del programma erano destinate alla partecipazione dell'Italia all'Expo di Dubai 2020²⁹. Un rilevante incremento si è registrato nella categoria dei consumi intermedi, per “Trasferimenti ai commissariati del governo per la partecipazione italiana ad esposizioni internazionali ed universali” (capitolo 2762), che passano dai 3 milioni del 2018 agli 11 milioni del 2019³⁰. Si è registrato anche un incremento nella categoria degli “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” con uno stanziamento di 9 milioni in corso di esercizio sul capitolo 7952 istituito per la costruzione e l'allestimento del padiglione nazionale per l'Expo 2020³¹.

²⁸ Nell'art. 2 del d.m. 12 febbraio 2018 n. 423, modificato con d.m. 28 agosto n. 1648, sono elencati i Paesi che possono beneficiare degli interventi: Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Guinea, Libia, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan e Tunisia, nonché Paesi ad essi limitrofi. Tra questi, Libia, Niger e Tunisia sono considerati di priorità strategica.

²⁹ L'Expo di Dubai 2020 era programmata dal 20 ottobre 2020 al 10 aprile 2021. L'evento sarà rinviato di un anno a causa delle disposizioni per il contenimento del Covid-19.

³⁰ Importo interamente stanziato e pagato nel 2019 e non rifinanziato nel 2020.

³¹ Le risorse per la costruzione e l'allestimento del padiglione sono state assegnate nel bilancio del MAECI dal DMT n. 195790 del 4 ottobre 2019 di ripartizione delle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2019. Anche queste risorse sono state interamente impegnate e pagate e non rifinanziate nel 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Discorso a parte va fatto per il capitolo 2757 della categoria “Trasferimenti correnti ad imprese”: Il capitolo aveva 5 milioni di stanziamento iniziale che risultano azzerati in fase di stanziamento definitivo. Il motivo è che, a partire dal 2020, esso diventa il capitolo 2316 (stessa denominazione del 2757 ma diversa numerazione) con uno stanziamento di 10 milioni. La denominazione dei due capitoli resta invariata ed è: “Contributo a parziale compensazione delle perdite subite dai cittadini italiani nonché dagli Enti e dalle società italiane già operanti in Venezuela e in Libia con crediti che abbiano subito svalutazione o che siano divenuti inesigibili a seguito della situazione politico-economica determinatasi in Venezuela dall’anno 2013 e in Libia dall’anno 2011”.

Anche per i redditi da lavoro dipendente si registra un lieve incremento, dai 75 milioni del 2018 ai 78,7 del 2019. In questo esercizio il capitolo relativo al personale è stato frazionato per crearne uno distinto per il personale della carriera diplomatica (capitolo 2402).

Promuovere la cultura e la lingua italiane nel mondo è una delle missioni principali del MAECI. Nell’ambito dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che fissa gli obiettivi globali di sviluppo per i prossimi decenni, la cultura è definita come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, insieme alla crescita economica, all’inclusione sociale e all’equilibrio ambientale. Si tratta dunque di una componente strategica della politica estera del nostro Paese, che riflette un interesse nazionale e investe obiettivi globali di natura politica ed economica.

Ne deriva la necessità di un approccio basato sulla promozione integrata istituzionale, in grado di coniugare, in una logica di sistema stimolata dalla mano pubblica, le diverse componenti economiche, culturali e scientifiche, che grazie a questa interazione, si rafforzano e si arricchiscono mutuamente. Tale approccio ha come obiettivo quello di veicolare all’estero – in primis attraverso la rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura – un’immagine dell’Italia in cui i punti di forza tradizionali legati al patrimonio artistico e culturale si sposano con l’innovazione, la tecnologia e la qualità dei nostri prodotti.

La maggior parte delle attività di promozione e valorizzazione dell’Italia sono organizzate dai singoli Istituti di Cultura e dagli Uffici della rete diplomatico-consolare e sono articolate su una programmazione annuale che, all’inizio dell’anno, viene sottoposta dalle singole sedi al vaglio del Ministero, seguendo le linee strategiche prioritarie da quest’ultimo indicate.

In particolare, il Piano di promozione “Vivere all’italiana” ha potenziato le rassegne tematiche periodiche (dedicate a design, ricerca, cinema, lingua, arte contemporanea e cucina). Affiancandole con le rassegne geografiche che, nel 2019, hanno visto concentrare l’attività di promozione sull’area dell’Africa Sub-Sahariana, con il programma “Italia, Culture, Africa”, un ciclo di iniziative che ha consentito di riunire in un unico contenitore progetti, esistenti e nuovi, nei diversi settori linguistico culturali e scientifici³².

Dal 2020 il programma 9, rinominato “Promozione della cultura e della lingua italiana all’estero”, non avrà più competenza nel campo del commercio estero.

Il Ministero collabora con le Regioni e le Amministrazioni locali e sostiene le iniziative e progetti internazionali degli Enti territoriali. Il coordinamento avviene anche in seno alla Cabina di Regia per l’internazionalizzazione e al Tavolo di concertazione MAECI-Regioni-Presidenza del Consiglio, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie sull’attività internazionale delle Autonomie territoriali. È in tale contesto che il MAECI presiede la procedura per la conclusione di accordi internazionali tra Regioni italiane e Stati esteri. Inoltre, il MAECI esprime pareri sulle leggi regionali (anche per l’eventuale promozione da parte del Governo del giudizio di legittimità davanti alla Corte costituzionale) e sulle richieste di autorizzazione alla costituzione di Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) tra Enti territoriali e altri soggetti di Paesi UE e territori limitrofi.

È proseguita l’attività di sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e, coerentemente alle linee di indirizzo strategico dettate dalla Cabina di Regia per l’Italia

³² Si è passati da 7.982 eventi nel 2017, a circa 9 mila eventi – censiti e raccolti attraverso un apposito applicativo online - realizzati nel 2018, in oltre 250 città di 110 Paesi. Risultati analoghi sono stati raggiunti anche nel 2019.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Internazionale, il Ministero ha promosso e coordinato una pluralità di iniziative volte a rafforzare la proiezione del sistema economico nazionale sui mercati esteri.

Nella seconda metà del 2019, il Governo italiano, con il decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019 (convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 132), come già evidenziato, ha trasferito dal Ministero dello sviluppo economico al MAECI le competenze in materia di politica commerciale e di internazionalizzazione del Sistema Paese.

Per effetto di tale riforma, la Farnesina ha assunto un ruolo decisamente centrale nella nuova architettura di sostegno pubblico all'export e la diplomazia economica è divenuta una leva fondamentale di tutta la politica estera italiana. La riforma ha lasciato invariate le competenze in materia di funzionamento delle Camere di Commercio italiane all'estero (CCIE) del Ministero degli esteri e della cooperazione Internazionale in coordinamento con il Ministero dello sviluppo economico.

3.1.5. I programmi 12 “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e 13 “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese”

Si trattano, infine, sinteticamente i programmi che fanno riferimento all'organizzazione complessiva delle sedi estere, cioè “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese”. Lo stanziamento del primo programma ammonta a 128 milioni mentre quello del programma 13 “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese” è pari a 596,6 milioni. Rispetto al 2018, si può notare un lieve incremento delle risorse destinate al secondo (erano circa 593,7 milioni) e una lieve diminuzione delle risorse destinate al primo (erano circa 132 milioni).

Il programma “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” si riferisce alla gestione delle strutture all'estero e dei servizi per la rappresentanza degli uffici all'estero. Le dotazioni del programma, come detto, registrano un calo del 3 per cento (dai 132 milioni del 2018 ai 128 milioni del 2019). La categoria prevalente, quella dei consumi intermedi, che rappresenta circa il 75 per cento dello stanziamento di tutto il programma, subisce un calo di quasi il 14 per cento dello stanziamento definitivo rispetto all'esercizio precedente, passando dai 111,6 milioni del 2018 ai 96 milioni del 2019. In questa categoria è presente il capitolo 1613 dedicato alle dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria. Lo stanziamento del capitolo è sceso dai 108 milioni del 2018 agli 84 milioni del 2019.

Aumenta invece del 62 per cento la categoria degli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni che passa dai 18,9 milioni del 2018 ai 30,6 milioni del 2019. In essa mentre il capitolo 7248, relativo alla “Dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria”, subisce una diminuzione di risorse da 16 milioni a 10,5 milioni, il capitolo 7245, dedicato all'acquisto, ristrutturazioni e costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari nonché ad alloggi per il personale, incrementa in corso di esercizio il suo stanziamento passando dai 2,6 milioni del 2018 ai 20 milioni del 2019. Su entrambi i capitoli confluiscono in corso di esercizio le risorse derivanti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese³³ di competenza del MAECI. Le somme assegnate³⁴, come già evidenziato nel paragrafo di

³³ Il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 - comma 140) nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7555), per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in determinati settori di spesa, tra cui i trasporti, le infrastrutture, la ricerca, la difesa del suolo, l'edilizia pubblica, la riqualificazione urbana. Per l'utilizzo del Fondo, il comma 140 ha previsto il riparto con uno o più dPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato. Nel 2017 il MAECI non era tra le Amministrazioni destinatarie dei finanziamenti. Il MAECI ha ricevuto risorse con i rifinanziamenti del 2018 e del 2019 ad opera delle successive leggi di bilancio.

³⁴ Per quanto riguarda il capitolo 7245, sul piano gestionale 03 è presente lo stanziamento di circa 2 milioni derivante dal primo rifinanziamento del Fondo avvenuto ad opera della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, comma 1072). Sul piano gestionale 04, dello stesso capitolo, si trova lo stanziamento di 14,5 milioni

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

analisi dei risultati della gestione, non sono state impegnate e sono andate ad alimentare i residui dell'esercizio successivo.

Esaminando il dato contabile del programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" si evidenzia come la categoria dei redditi da lavoro dipendente incida, con circa 580,67 milioni, per il 97 per cento sull'intero stanziamento del programma (pari, come visto, a 596,6 milioni).

L'importo più rilevante è quello del capitolo 1276 che paga le competenze accessorie al personale, per 273,5 milioni, in leggero calo rispetto ai 274,7 milioni registrati nel 2018 (nel 2020 lo stesso capitolo con uno stanziamento di 279 milioni è in aumento, anche rispetto al 2018).

Anche per questo programma sono stati creati capitoli riservati al personale della carriera diplomatica

Le assegnazioni della categoria dei redditi da lavoro dipendente del programma 13 sono destinate anche a corrispondere le retribuzioni al personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura all'estero. Sul relativo capitolo, il 1275, sono stanziati a questo scopo 102,7 milioni, con un lieve incremento, di quasi tre milioni, rispetto ai 101 milioni stanziati nel 2018, (nel 2020 aumentano ancora di quasi tre milioni arrivando a 105,3 milioni). Alle assegnazioni relative al personale a contratto si aggiungono anche quelle, previste dal capitolo 1283, del "Fondo risorse decentrate per il personale assunto a contratto a tempo indeterminato presso le sedi estere", il cui stanziamento passa dai 2,9 milioni del 2018 ai 4,2 milioni del 2019.

Al 31 dicembre 2019 il MAECI disponeva di una rete all'estero composta da 301 strutture così ripartite: 128 Ambasciate, 8 Rappresentanze Permanenti presso Organizzazioni Internazionali, 1 Delegazione Diplomatica Speciale, 80 Uffici Consolari e 84 Istituti di Cultura³⁵.

L'Amministrazione ha proseguito anche per l'anno 2019 nell'azione di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato all'estero, in attuazione delle disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art.1, comma 1311), per individuare gli edifici e gli spazi non più utilizzati per finalità istituzionali, tra quelli iscritti a patrimonio a seguito della ricognizione complessiva di tali proprietà avviata a partire dal 2007 dal MAECI con il supporto dell'Agenzia del demanio. L'attività dell'Amministrazione ha consentito d'individuare ulteriori tipologie di immobili, divenuti alienabili attraverso la procedura di "passaggio al patrimonio disponibile".

Per quanto riguarda le locazioni degli uffici all'estero, si evidenzia come la spesa sostenuta per il 2019 sia rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quella del 2018. Le spese di locazione nel 2019 sono state pari a 34,4 milioni, invariate rispetto al dato del 2018, per le Rappresentanze diplomatico – consolari, mentre risultano leggermente aumentate per le Sedi degli Istituti di cultura. Sono invece sensibilmente aumentate le spese di pulizia ed energia elettrica, nonché quelle di manutenzione ordinaria.

Il Programma "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" finanzia anche i Consolati onorari. La rete consolare onoraria italiana consta, al 31 dicembre 2019, di 508 Uffici di cui 353 "operativi", ossia con titolare nell'esercizio delle funzioni. La presenza degli Uffici consolari onorari è concentrata prevalentemente in Paesi caratterizzati da comunità di italiani

derivante dal secondo rifinanziamento del Fondo ad opera della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, comma 95). Entrambe le somme assegnate sono finalizzate ad acquisto e ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e consolari. Sul capitolo 7248 sono stanziati, sul piano gestionale 2, le spese per la digitalizzazione degli archivi consolari degli uffici consolari italiani all'estero derivante dal secondo rifinanziamento del Fondo ad opera della legge di bilancio per il 2019. Tutte le quote sono state assegnate nel 2019 con DMT n. 195791 del 4 ottobre 2019.

³⁵ Si segnala a questo proposito l'indagine programmata per l'anno 2019 dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (Deliberazione n. 4/2019/G del 29 marzo 2019 sulla "Programmazione dei controlli per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021"). L'indagine II.4. "Interventi per la tutela delle collettività italiane all'estero attraverso la rete diplomatica e consolare", ha avuto ad oggetto la verifica, per il biennio 2017-2018, del finanziamento della suddetta rete italiana nel mondo, delle risorse assegnate e dei risultati conseguiti in termini di assistenza dei connazionali e di promozione e rafforzamento dei rapporti politico commerciali con gli Stati presso i quali l'Italia è ufficialmente presente, nonché della gestione delle strutture diplomatiche e consolari.

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

residenti particolarmente numerose o interessati da crescenti flussi turistici di connazionali. Le Americhe e l'Europa sono le regioni dove è presente il maggior numero di Uffici consolari onorari italiani, con Brasile e Stati Uniti che, in assoluto, ne ospitano il numero più elevato.

I contributi erogati dal Ministero, per le spese di ufficio e di rappresentanza a valere sul capitolo 1284 ammontano complessivamente nel 2019 a 697,4 mila euro e sono destinati alla rete onoraria operante nell'Unione europea per far fronte alle spese connesse alle operazioni di voto relative alle elezioni europee del maggio 2019. Tramite variazione compensativa da altri capitoli di bilancio del MAECI, a tale integrazione se ne è aggiunta un'ulteriore di 250 mila euro, quasi interamente utilizzata per le esigenze degli uffici *extra* Unione Europea, che ha portato lo stanziamento definitivo del capitolo a 947,4 mila euro, in lieve aumento rispetto ai 794 mila euro del 2018.

Nell'ambito del potenziamento, attraverso la digitalizzazione, dei servizi del Ministero all'estero, nel 2019 sono stati ampliati i servizi e l'efficienza del portale "*Fast it*", le cui funzionalità sono state implementate, consentendo al cittadino di comunicare online non solo l'iscrizione all'AIRE e la variazione di indirizzo all'interno della circoscrizione consolare, ma anche il cambio da una circoscrizione consolare ad un'altra. È stato avviato, inoltre, il rilascio presso tre Sedi pilota (Vienna, Nizza, Atene) della Carta di Identità Elettronica per i connazionali iscritti all'AIRE. Le pratiche raccolte sul portale sono più che raddoppiate in un anno, passando da 111.042 nel 2018 a 255.654 nel 2019.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il confronto tra le leggi di bilancio 2019 e 2020 non può prescindere da una considerazione generale sull'incertezza conseguente all'emergenza Covid-19 che ha modificato i presupposti con i quali erano state definite le previsioni di bilancio 2020.

In questo contesto, il potenziamento delle competenze del Ministero in materia di internazionalizzazione delle imprese e della promozione del *made in Italy* diventa un obiettivo e uno strumento ancora più strategico, in considerazione della sopravvenuta e aggravata crisi economica e della necessità di rafforzare a livello internazionale la competitività dell'Italia.

Il d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 (decreto "Cura Italia", convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020) ha istituito all'art. 72 nello stato di previsione del MAECI un "Fondo per la Promozione Integrata", con una dotazione complessiva di 400 milioni per l'anno 2020, risultante dall'iniziale stanziamento di 150 milioni disposto ai sensi dell'art. 72 del suddetto decreto e dalla successiva legge n. 27 del 2020 e dallo stanziamento aggiuntivo, pari a ulteriori 250 milioni, disposto dall'art. 48 del d.l. 34 dello scorso 19 maggio (decreto "Rilancio")³⁶.

Tra le misure di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese varate in occasione della attuale emergenza si segnalano, inoltre, le risorse aggiuntive assegnate al Fondo 394/81³⁷: 350 milioni ex art. 54-*bis* della legge di conversione del d.l. "Cura Italia" e 200 milioni ex art. 48 del

³⁶ Il Fondo è destinato al finanziamento delle seguenti azioni: (i) la realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione a sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione del sistema economico, con particolare attenzione ai settori più colpiti dall'emergenza Covid-19 (ii) il rafforzamento delle attività di promozione del Sistema Paese, da realizzarsi anche con l'attivo concorso della rete diplomatico-consolare e degli Uffici dell'Agenzia ICE all'estero (iii) il cofinanziamento di iniziative di promozione internazionale realizzate da altre amministrazioni pubbliche, mediante la stipula di apposite convenzioni che copriranno anche settori della ricerca scientifica, tecnologica e dell'innovazione. Infine, una parte delle risorse stanziata nell'ambito del Fondo sarà impiegata per il cofinanziamento a fondo perduto (nella misura massima del 50 per cento) dei finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione erogati ai sensi della legge n. 394 del 1981. Tali cofinanziamenti vengono deliberati dal Comitato Agevolazioni, presieduto dal MAECI, per le operazioni ricadenti sotto l'ambito applicativo della legge n. 394 del 1981 e la cui istruttoria viene curata da SIMEST. I cofinanziamenti vengono approvati nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa in materia di aiuti di Stato.

³⁷ Il Fondo è gestito dalla SIMEST S.p.A., ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 143 del 1998. La sua amministrazione è affidata al "Comitato Agevolazioni", un organismo interministeriale presieduto dal MAECI, di cui fanno parte anche il MEF, il MISE e le Regioni. Il Fondo eroga finanziamenti a tasso agevolato anche per la partecipazione a fiere internazionali, mostre e missioni di sistema (solo P.M.I.); la realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri; lo sviluppo di programmi per *e-commerce*; la realizzazione di studi di fattibilità.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

d.l. “Rilancio”, per un totale di 550 milioni nel 2020. Ai sensi dell’art. 72, comma 1, lett. d), del d.l. “Cura Italia”, SIMEST potrà concedere finanziamenti a fondo perduto, per un importo di 70 milioni su tutti gli interventi agevolativi a valere sulle risorse del Fondo 394. Le imprese avranno la facoltà di scegliere se e in che misura abbinare al finanziamento a tasso agevolato una quota parte a fondo perduto, sulla base delle stesse modalità operative, condizioni e tempistiche previste attualmente per ciascun intervento agevolativo.

Con il decreto interministeriale attuativo dell’art. 18-*bis* del d.l. 30 aprile 2019 n.34 (decreto “Crescita”), gli interventi finanziabili sul Fondo 394, fino ad oggi limitati ai soli mercati extra-UE, verranno estesi ai Paesi dell’Unione Europea.

Infine, il d.l. 8 aprile 2020 n. 23 (decreto “Liquidità”) ha mobilitato complessivamente 400 miliardi di garanzie pubbliche per il sostegno alla liquidità delle imprese e al sostegno alle attività di esportazione e internazionalizzazione delle imprese stesse.

Fatta questa premessa, le priorità politiche e la direttiva del Ministro relative al 2020 si pongono in linea di continuità con l’esercizio 2019. Tuttavia, meritano di essere segnalate due novità.

La prima, più rilevante, riguarda l’effettivo passaggio, dal 1° gennaio 2020, delle competenze in materia di commercio estero e di internazionalizzazione delle imprese dal Ministero dello sviluppo economico al MAECI, come disposto dal d.l. n. 104 del 2019 convertito dalla legge n. 132 del 18 novembre 2019. Tale passaggio punta a rafforzare ulteriormente l’azione della Farnesina nella proiezione del Sistema Paese in ambito internazionale e nell’accompagnamento delle imprese italiane nei mercati esteri – anche tramite le attività dell’Agenzia ICE, con l’obiettivo di incrementare il valore delle esportazioni italiane e di aumentare il numero di imprese esportatrici, rivolgendo particolare attenzione ai mercati extra-UE a più alto potenziale di crescita. Promuovere l’internazionalizzazione in tutti i settori - inclusi quelli dell’aerospazio, della difesa e della sicurezza cibernetica - incrementare gli investimenti esteri generatori di occupazione, attrarre i flussi turistici e rafforzare il *Made in Italy*, rappresentano un impegno prioritario della politica estera nazionale.

La seconda novità, riguarda la particolare sottolineatura che la direttiva riserva alle sfide in campo europeo che l’Italia intende interpretare in modo più stringente rispetto al passato: la gestione, in chiave di tutela degli interessi nazionali, dell’avvenuto recesso del Regno Unito dall’Unione europea; la promozione di un rinnovamento nelle strutture e nel funzionamento dell’Unione a seguito dell’avvio del nuovo ciclo istituzionale UE e delle elezioni del Parlamento europeo del 23-26 maggio 2019, del negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027) con particolare riferimento, all’interno di tale negoziato, al problema della gestione dei flussi migratori che rappresenta una sfida strutturale dell’intera Europa, superando l’approccio frammentario seguito fino ad ora.

Pur confermando, come nel 2019, il forte interesse della presenza dell’Italia nel Mediterraneo e in Africa, nel 2020 il Ministero intende sviluppare in modo prioritario, anche avvalendosi del fondo Africa, l’interlocuzione e la collaborazione con i Paesi di transito che confinano con la Libia, in particolare Niger e Tunisia. Si confermano impegni strategici della politica estera italiana nel 2020 la tutela degli interessi nazionali nel bacino del Mediterraneo, un’area di importanza vitale per la sicurezza del Paese, dove si assiste al ritrovato impulso di altri partner europei, la stabilità politica e socioeconomica, il contrasto al terrorismo e all’estremismo violento, la sicurezza energetica. Secondo quanto riferisce l’Amministrazione, saranno moltiplicati i suoi sforzi per riaffermare il ruolo dell’Italia nell’area geografica, con particolare attenzione alla risoluzione della crisi in Libia e alla stabilità della più ampia regione mediterraneo-mediorientale.

Gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile continueranno a ispirare la strategia di cooperazione allo sviluppo, proseguendo il percorso di graduale riallineamento delle risorse economiche agli impegni internazionali assunti a livello europeo e internazionale, in linea con quanto previsto dalla legge di riforma del 2015. A tale proposito occorrerà verificare, in sede di esame dell’esercizio 2020, se tale riallineamento dell’impegno italiano si sia effettivamente

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

realizzato. Si segnala infatti che i dati degli ultimi anni hanno fatto registrare una progressiva diminuzione dell'impegno italiano per l'aiuto pubblico allo sviluppo.

Dall'esame delle due leggi di bilancio si evidenzia che il Ministero, nel 2019, ha ricevuto uno stanziamento iniziale di circa 2,759 miliardi, che in sede di stanziamento definitivo sono diventati 2,971, mentre, nel 2020, lo stanziamento iniziale è stato di 2,978 miliardi e in sede definitiva, allo stato attuale è pari 3,2 miliardi.

Si registra, quindi, un certo incremento delle risorse attribuite (se si raffronta lo stanziamento iniziale l'incremento è di circa l'8 per cento, se il confronto è tra il definitivo 2019 con l'iniziale 2020, l'incremento è dello 0,23 per cento) principalmente a causa dell'attribuzione al MAECI, a partire dal 2020, della missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo", in precedenza gestita dal MISE. Questo ha comportato l'assegnazione alla nuova missione di 286 milioni a titolo di stanziamento iniziale (il nuovo programma della missione è dedicato al "sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*").

Le risorse della nuova missione sono composte, in parte da quelle di provenienza dal MISE e in parte da quelle dal programma "Promozione del sistema Paese" del MAECI che, nel 2019, svolgeva anche la funzione di sostegno alle imprese italiane all'estero e promozione del *Made in Italy*. Conseguentemente il programma 9 subisce un calo del 21 per cento delle risorse assegnate e, in linea con le funzioni residue, cambia la sua denominazione da "Promozione del sistema Paese" a "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero". Rimane infatti titolare delle iniziative a tutela della cultura e della lingua italiana all'estero.

Il MAECI eredita la struttura del MISE dedicata alla missione 16 (risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la Sede). Le nuove funzioni diventano di competenza della Direzione generale per la promozione del sistema paese, che le gestisce, insieme a quel che resta del programma "Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero".

La maggior parte dei capitoli di bilancio del programma 9 relativi al sostegno delle imprese all'estero, transitano alla nuova missione conservando l'originaria denominazione ma cambiando nomenclatura. Altri capitoli sono stati istituiti appositamente, ma, molto spesso, con la stessa denominazione di quelli gestiti dal MISE.

L'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 104 del 2019, alla lettera a), trasferisce dal MISE al MAECI i poteri di indirizzo e di vigilanza sull'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE Agenzia.

Tali poteri sono ora esercitati dal MAECI, d'intesa con il MISE e sentito il Ministero dell'economia e delle finanze per le materie di rispettiva competenza.

Le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse, sono assunte da una cabina di regia, costituita senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, copresieduta dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro degli affari esteri e, per le materie di propria competenza, dal Ministro con delega al turismo e composta dal Ministro dell'economia e delle finanze o da persona dallo stesso designata, dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo o da persona dallo stesso designata, dal presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dai presidenti, rispettivamente, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della Confederazione generale dell'industria italiana, di R.E.TE. Imprese Italia, di Alleanza delle Cooperative italiane e dell'Associazione bancaria italiana.

L'ICE Agenzia ha competenza in materia di assistenza e consulenza alle imprese italiane operanti nel commercio internazionale e di promozione della cooperazione nei diversi settori economici per incrementarne l'internazionalizzazione in raccordo con gli Enti territoriali competenti e con gli altri soggetti pubblici e privati interessati. Si rimette ad un decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale l'indicazione delle modalità applicative e la struttura responsabile per assicurare alle singole imprese l'assistenza e il raccordo con i soggetti pubblici e le possibilità di accesso alle agevolazioni disponibili nei settori e nelle aree di interesse all'estero.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Un programma che subisce un taglio di risorse nel 2020 è quello dedicato agli “Italiani nel mondo e politiche migratorie” (programma 8) con un calo di circa il 21 per cento nello stanziamento iniziale (passa dagli 82 milioni stanziati nel 2019 ai 65 del 2020) e del 25,6 per cento se il confronto è tra il definitivo 2019 e l’iniziale 2020.

La categoria maggiormente colpita è quella dei “Trasferimenti correnti a estero” che scende dai 73 milioni ai 55,6. All’interno di tale categoria, è presente il capitolo 3109 (Fondo Africa e Paesi di importanza prioritaria per il fenomeno migratorio) che, come sopra esposto, nel 2020 vede scendere la dotazione finanziaria dai 50 milioni del 2019 a 30 milioni³⁸, in controtendenza rispetto all’importanza riservata nelle priorità politiche a tali interventi.

Andando ad analizzare lo stanziamento sui singoli programmi di spesa, il confronto tra gli stanziamenti iniziali 2019 e 2020, evidenzia una diminuzione delle assegnazioni sulla maggior parte dei programmi gestiti. Fanno eccezione il programma 1 “Protocollo internazionale” e il programma 12 “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico consolari” che aumentano il loro stanziamento rispettivamente del 14,2 per cento e del 33,6 per cento.

Per il programma 12 “Presenza dello Stato all’estero tramite le strutture diplomatico consolari”, l’incremento (33,6 per cento) riguarda prevalentemente le dotazioni finanziarie e gli immobili delle rappresentanze diplomatiche. Aumenta, infatti, la categoria di parte capitale degli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (dove lo stanziamento iniziale per il 2020 ammonta a 29,3 milioni a fronte di uno stanziamento iniziale per il 2019 di 7,6 milioni).

Andando ad esaminare nel dettaglio i capitoli di bilancio relativi alla categoria degli investimenti fissi lordi sul primo capitolo il 7245, che sostiene i costi per acquisto, ristrutturazioni e costruzioni di immobili sedi di rappresentanze diplomatiche, uffici consolari ed alloggi per il personale, le risorse assegnate aumentano da 2,6 milioni di stanziamenti iniziali 2019 ai 19,3 di stanziamento iniziale 2020. Il capitolo 7248 di dotazione finanziaria in conto capitale per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria aumenta lo stanziamento dai 5 milioni iniziali del 2019 ai 10,5 milioni iniziali del 2020. Si ricorda tuttavia quanto precedentemente rilevato in merito al fatto che nel 2019 questi capitoli hanno visto incrementare la dotazione iniziale qui evidenziata ricevendo, in corso di gestione, le quote di riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese³⁹.

In merito alla categoria dei consumi intermedi, le dotazioni finanziarie per le rappresentanze diplomatiche ed uffici consolari di prima categoria registrano un incremento di circa 5 milioni nella categoria, passando da 58 milioni di stanziamento iniziale 2019 ai 63,5 milioni del 2020.

Per l’incremento registrato sul il programma 1, “protocollo internazionale”, la categoria interessata è quella dei redditi da lavoro dipendente e cioè il capitolo 1170, il cui stanziamento iniziale si incrementa di circa un milione passando dai 3,98 milioni del 2019 ai 4,85 del 2020.

Un confronto tra le priorità politiche del 2019 e del 2020 conferma la sostanziale continuità nelle scelte operate ma con una maggiore accento, per il Programma l’Italia in Europa e nel mondo, al ruolo che l’Italia intende interpretare in modo più stringente rispetto al passato in Europa e nel Mediterraneo, in particolare con riferimento alla gestione dei flussi migratori e alla stabilizzazione del Medio Oriente e della Libia.

³⁸ Legge di bilancio 2020, art 1, comma 878.

³⁹ Le somme stanziare, assegnate con DMT n. 195790 del 4 ottobre 2019 sui piani di gestione dedicati alle quote di riparto del suddetto Fondo, come detto, non sono state impegnate e pagate andando ad alimentare i residui di fine esercizio.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	7.026,2	6.586,0	7.629,5	8.765,6	-6,3	14,9	8,6	33,1
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.049.329,8	1.180.129,3	1.286.218,2	1.196.869,4	12,5	-6,9	22,6	1,4
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.396,1	34.807,1	40.252,6	38.899,3	-1,7	-3,4	13,7	11,8
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	466.014,9	428.057,4	596.214,5	533.512,9	-8,1	-10,5	27,9	24,6
	007	Integrazione europea	23.710,4	24.795,9	29.059,4	30.264,7	4,6	4,1	22,6	22,1
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	63.314,6	82.324,1	64.468,7	87.465,1	30,0	35,7	1,8	6,2
	009	Promozione del sistema Paese	188.753,4	211.979,2	192.680,0	220.904,1	12,3	14,6	2,1	4,2
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	72.860,3	79.418,0	132.345,1	128.316,5	9,0	-3,0	81,6	61,6
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	586.115,2	595.547,7	593.683,0	596.563,8	1,6	0,5	1,3	0,2
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	18.000,1	17.531,5	22.578,0	21.627,9	-2,6	-4,2	25,4	23,4
	015	Comunicazione in ambito internazionale	3.775,2	4.050,0	4.622,8	4.823,1	7,3	4,3	22,5	19,1
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	3.749,7	3.513,6	8.404,1	7.470,5	-6,3	-11,1	124,1	112,6
		Totale	2.518.045,8	2.668.739,8	2.978.155,8	2.875.482,9	6,0	-3,4	18,3	7,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	21.449,8	15.608,2	13.145,5	12.897,0	-27,2	-1,9	-38,7	-17,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	69.474,7	74.240,1	79.248,4	82.737,4	6,9	4,4	14,1	11,4
	Totale	90.924,5	89.848,2	92.393,9	95.634,4	-1,2	3,5	1,6	6,4	
Totale		2.608.970,2	2.758.588,0	3.070.549,8	2.971.117,3	5,7	-3,2	17,7	7,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	7.621,7	8.757,8	7,8	7,8	7.629,5	8.765,6	14,91	0,00	14,89
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.286.205,5	1.194.356,7	12,7	2.512,7	1.286.218,2	1.196.869,4	-7,14	19714,53	-6,95
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	40.242,1	38.888,7	10,5	10,5	40.252,6	38.899,3	-3,36	0,00	-3,36
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	596.204,0	533.502,4	10,5	10,5	596.214,5	533.512,9	-10,52	0,00	-10,52
	007	Integrazione europea	29.051,6	30.256,9	7,8	7,8	29.059,4	30.264,7	4,15	0,00	4,15
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	64.460,3	87.456,7	8,4	8,4	64.468,7	87.465,1	35,68	0,00	35,67
	009	Promozione del sistema Paese	192.662,2	211.886,3	17,8	9.017,8	192.680,0	220.904,1	9,98	50547,60	14,65
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	113.471,8	97.702,5	18.873,3	30.614,0	132.345,1	128.316,5	-13,90	62,21	-3,04
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	593.659,9	596.540,7	23,1	23,1	593.683,0	596.563,8	0,49	0,00	0,49
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	22.562,8	21.612,7	15,2	15,2	22.578,0	21.627,9	-4,21	0,00	-4,21
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.618,7	4.819,0	4,1	4,1	4.622,8	4.823,1	4,34	0,00	4,33
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	8.394,0	7.460,4	10,1	10,1	8.404,1	7.470,5	-11,12	0,00	-11,11
	Totale	2.959.154,5	2.833.240,9	19.001,3	42.242,0	2.978.155,8	2.875.482,9	-4,26	122,31	-3,45	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.133,1	12.884,6	12,4	12,4	13.145,5	12.897,0	-1,89	0,00	-1,89
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	54.286,9	50.859,8	24.961,5	31.877,6	79.248,4	82.737,4	-6,31	27,71	4,40
	Totale	67.420,0	63.744,4	24.973,9	31.890,0	92.393,9	95.634,4	-5,45	27,69	3,51	
Totale		3.026.574,6	2.896.985,3	43.975,2	74.132,0	3.070.549,8	2.971.117,3	-4,28	68,58	-3,24	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali	
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.890,0	8.190,4	6.315,8	7.722,5	6.904,4	8.213,2	18,9	22,3	19,0
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.225.108,7	1.171.472,1	1.185.741,6	1.155.887,7	1.232.760,9	1.195.252,6	-4,4	-2,5	-3,0
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.929,5	20.393,9	19.670,5	18.767,8	37.340,8	36.904,6	-43,2	-4,6	-1,2
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	529.403,5	500.009,5	520.699,7	465.855,2	528.972,9	472.019,7	-5,6	-10,5	-10,8
	007	Integrazione europea	27.469,0	27.740,3	22.223,9	25.308,7	22.714,5	28.213,2	1,0	13,9	24,2
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	62.180,6	81.332,5	61.605,0	78.716,1	66.622,5	83.446,3	30,8	27,8	25,3
	009	Promozione del sistema Paese	177.038,0	198.247,2	162.775,2	194.023,5	170.940,0	205.689,3	12,0	19,2	20,3
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	132.254,8	126.956,1	111.889,4	95.745,4	135.247,3	114.288,5	-4,0	-14,4	-15,5
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	564.449,6	563.122,1	551.842,9	555.453,4	560.345,5	567.091,5	-0,2	0,7	1,2
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	19.783,3	18.166,9	17.912,3	17.768,0	21.056,5	19.404,8	-8,2	-0,8	-7,8
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.350,0	4.549,7	4.034,0	4.431,4	4.332,0	4.686,1	4,6	9,9	8,2
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	8.053,3	7.155,6	6.443,3	5.064,3	7.408,7	6.001,1	-11,1	-21,4	-19,0
	Totale	2.792.910,3	2.727.336,2	2.671.153,5	2.624.744,0	2.794.646,0	2.741.210,8	-2,3	-1,7	-1,9	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.284,6	9.722,2	10.001,3	9.655,1	10.108,9	9.806,9	-5,5	-3,5	-3,0
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	76.081,3	80.676,5	44.880,0	59.142,9	60.911,0	81.368,0	6,0	31,8	33,6
	Totale	86.365,9	90.398,7	54.881,3	68.798,0	71.019,9	91.174,9	4,7	25,4	28,4	
Totale		2.879.276,2	2.817.734,9	2.726.034,8	2.693.542,0	2.865.665,9	2.832.385,7	-2,1	-1,2	-1,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.882,1	8.182,6	7,8	7,8	6.890,0	8.190,4	18,9	0,0	18,9
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.225.096,0	1.168.959,4	12,7	2.512,7	1.225.108,7	1.171.472,1	-4,6	19.714,5	-4,4
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	35.918,9	20.383,4	10,5	10,5	35.929,5	20.393,9	-43,3	0,0	-43,2
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	529.393,0	499.999,0	10,5	10,5	529.403,5	500.009,5	-5,6	0,0	-5,6
	007	Integrazione europea	27.461,2	27.732,5	7,8	7,8	27.469,0	27.740,3	1,0	0,0	1,0
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	62.172,1	81.324,1	8,4	8,4	62.180,6	81.332,5	30,8	0,0	30,8
	009	Promozione del sistema Paese	177.020,3	189.229,4	17,7	9.017,8	177.038,0	198.247,2	6,9	50.763,7	12,0
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	113.381,5	96.342,1	18.873,3	30.614,0	132.254,8	126.956,1	-15,0	62,2	-4,0
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	564.426,5	563.099,0	23,1	23,1	564.449,6	563.122,1	-0,2	0,0	-0,2
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	19.768,1	18.151,7	15,2	15,2	19.783,3	18.166,9	-8,2	0,0	-8,2
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.345,9	4.545,6	4,1	4,1	4.350,0	4.549,7	4,6	0,0	4,6
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	8.043,3	7.145,5	10,1	10,1	8.053,3	7.155,6	-11,2	0,0	-11,1
	Totale		2.773.909,0	2.685.094,2	19.001,2	42.242,0	2.792.910,3	2.727.336,2	-3,2	122,3	-2,3
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.272,2	9.709,8	12,4	12,4	10.284,6	9.722,2	-5,5	0,0
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	51.119,8	48.798,9	24.961,5	31.877,6	76.081,3	80.676,5	-4,5	27,7	6,0
Totale			61.392,0	58.508,7	24.973,9	31.890,0	86.365,9	90.398,7	-4,7	27,7	4,7
Totale		2.835.301,1	2.743.603,0	43.975,1	74.132,0	2.879.276,2	2.817.734,9	-3,2	68,6	-2,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.307,9	7.714,7	7,8	7,8	6.315,8	7.722,5	22,3	0,0	22,3
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.185.734,1	1.153.375,0	7,5	2.512,7	1.185.741,6	1.155.887,7	-2,7	33233,8	-2,5
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	19.660,0	18.767,5	10,5	0,3	19.670,5	18.767,8	-4,5	-97,2	-4,6
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	520.689,2	465.844,7	10,5	10,5	520.699,7	465.855,2	-10,5	0,0	-10,5
	007	Integrazione europea	22.223,3	25.300,9	0,6	7,8	22.223,9	25.308,7	13,8	1191,0	13,9
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	61.596,6	78.710,8	8,4	5,3	61.605,0	78.716,1	27,8	-37,1	27,8
	009	Promozione del sistema Paese	162.757,5	185.005,7	17,7	9.017,8	162.775,2	194.023,5	13,7	50918,3	19,2
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	107.890,9	93.319,1	3.998,4	2.426,3	111.889,4	95.745,4	-13,5	-39,3	-14,4
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	551.837,8	555.430,7	5,1	22,7	551.842,9	555.453,4	0,7	342,8	0,7
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	17.897,1	17.752,8	15,2	15,2	17.912,3	17.768,0	-0,8	0,0	-0,8
	015	Comunicazione in ambito internazionale	4.029,9	4.427,3	4,1	4,1	4.034,0	4.431,4	9,9	0,0	9,9
	017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	6.434,5	5.054,3	8,7	10,1	6.443,3	5.064,3	-21,5	15,2	-21,4
	Totale		2.667.058,8	2.610.703,4	4.094,7	14.040,6	2.671.153,5	2.624.744,0	-2,1	242,9	-1,7
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.988,9	9.642,7	12,4	12,4	10.001,3	9.655,1	-3,5	0,0
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	41.019,7	42.515,7	3.860,3	16.627,2	44.880,0	59.142,9	3,6	330,7	31,8
Totale			51.008,5	52.158,4	3.872,7	16.639,6	54.881,3	68.798,0	2,3	329,7	25,4
Totale		2.718.067,4	2.662.861,8	7.967,4	30.680,2	2.726.034,8	2.693.542,0	-2,0	285,1	-1,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.896,6	8.205,4	7,8	7,8	6.904,4	8.213,2	19,0	0,0	19,0
	002	Cooperazione allo sviluppo	1.232.713,9	1.192.734,7	47,0	2.517,8	1.232.760,9	1.195.252,6	-3,2	5.253,7	-3,0
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	37.330,3	36.894,1	10,5	10,5	37.340,8	36.904,6	-1,2	0,0	-1,2
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	528.951,4	471.999,0	21,6	20,7	528.972,9	472.019,7	-10,8	-3,9	-10,8
	007	Integrazione europea	22.706,8	28.190,6	7,7	22,6	22.714,5	28.213,2	24,2	194,4	24,2
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	66.614,1	83.432,8	8,4	13,5	66.622,5	83.446,3	25,2	60,0	25,3
	009	Promozione del sistema Paese	170.922,4	196.671,2	17,7	9.018,1	170.940,0	205.689,3	15,1	50.919,8	20,3
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	111.708,5	98.157,6	23.538,8	16.130,9	135.247,3	114.288,5	-12,1	-31,5	-15,5
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	560.317,9	567.050,8	27,6	40,7	560.345,5	567.091,5	1,2	47,6	1,2
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	21.029,4	19.386,2	27,1	18,6	21.056,5	19.404,8	-7,8	-31,5	-7,8
015	Comunicazione in ambito internazionale	4.327,9	4.679,7	4,1	6,4	4.332,0	4.686,1	8,1	56,5	8,2	
017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	7.391,7	5.989,7	17,0	11,4	7.408,7	6.001,1	-19,0	-33,1	-19,0	
	Totale	2.770.910,7	2.713.391,8	23.735,3	27.819,0	2.794.646,0	2.741.210,8	-2,1	17,2	-1,9	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.085,8	9.794,5	23,1	12,4	10.108,9	9.806,9	-2,9	-46,3	-3,0
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	48.740,1	51.228,6	12.170,9	30.139,4	60.911,0	81.368,0	5,1	147,6	33,6
	Totale	58.825,9	61.023,1	12.194,0	30.151,8	71.019,9	91.174,9	3,7	147,3	28,4	
Totale		2.829.736,6	2.774.414,9	35.929,3	57.970,8	2.865.665,9	2.832.385,7	-2,0	61,3	-1,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI – ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019					
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	
004.L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	629,0	588,7	574,2	3,1	611,4	611,4	490,7	467,9	27,0	561,6
	002	Cooperazione allo sviluppo	47.404,2	47.019,3	39.367,1	372,6	39.379,4	39.379,4	39.364,9	15.584,4	12,3	15.586,6
	004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	20.300,1	17.670,3	16.258,9	86,4	18.802,4	18.802,4	18.136,8	1.626,1	39,5	2.252,2
	006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	9.197,5	8.273,3	8.703,8	543,3	9.084,8	9.084,8	6.164,5	34.154,3	124,4	36.950,2
	007	Integrazione europea	5.515,1	490,6	5.245,1	2.541,0	7.728,5	7.728,5	2.904,5	2.431,5	2.425,9	4.829,7
	008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	15.578,5	5.017,5	575,5	7,9	11.128,6	11.128,6	4.730,3	2.616,4	6.376,9	2.637,8
	009	Promozione del sistema Paese	13.668,7	8.164,8	14.262,8	2.479,0	17.287,6	17.287,6	11.665,8	4.223,7	2.543,2	7.302,3
	012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	32.252,2	23.358,0	20.365,5	2.108,4	27.151,4	28.731,4	18.543,1	31.210,7	0,0	41.398,9
	013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	10.325,7	8.502,6	12.606,7	714,0	13.715,8	13.715,8	11.638,1	7.668,8	679,2	9.067,2
	014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	3.222,4	3.144,2	1.871,1	13,3	1.936,1	1.936,1	1.636,8	398,9	52,6	645,6
	015	Comunicazione in ambito internazionale	350,7	297,9	316,0	26,6	342,1	342,1	254,7	118,3	47,2	158,6
	17	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	1.066,4	965,5	1.610,1	29,9	1.681,1	1.681,1	936,8	2.091,2	56,5	2.779,1
		Totale	159.510,5	123.492,5	121.756,8	8.925,5	148.849,2	150.429,2	116.466,8	102.592,2	12.384,7	124.169,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	107,7	107,6	283,3	0,0	283,4	283,4	151,8	67,1	0,1	198,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	22.811,3	16.031,0	31.201,3	2.357,2	35.624,4	36.624,4	22.225,1	21.533,6	1.443,5	34.489,4
	Totale	22.919,0	16.138,6	31.484,6	2.357,2	35.907,8	36.907,8	22.376,9	21.600,7	1.443,6	34.688,1	
Totale		182.429,5	139.631,2	153.241,4	11.282,7	184.757,0	187.337,0	138.843,7	124.192,9	13.828,3	158.858,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE – ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						Totale spesa finale
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Titolo I	21	22	24	26	Totale Titolo II			
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Titolo I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale Titolo II			
	001	5.046,6	3.379,8	331,4						8.757,8	7,8				7,8			
	002	9.404,3	1.115,6	615,9	530.409,6		652.811,3			1.194.356,7	12,7	2.500,0			2.512,7			
	004	12.637,5	939,2	828,6	1.821,9		22.661,4			38.888,7	10,5	0,0			10,5			
	006	14.312,7	1.094,9	938,4			517.156,4			533.502,4	10,5				10,5			
	007	8.256,1	469,8	541,3		309,9	20.680,0			30.256,9	7,8				7,8			
	008	8.408,4	830,9	551,9	0,0	1.797,5	75.868,0			87.456,7	8,4				8,4			
	009	78.666,2	19.537,1	829,8	22.193,8	34.163,1	56.352,8	143,5		211.886,3	9.017,8				9.017,8			
004 L'Italia in Europa e nel mondo	012	1.495,1	96.088,0	97,5			22,0			97.702,5	30.614,0				30.614,0			
	013	580.666,6	7.309,3	7.644,8		0,0		920,0		596.540,7	23,1				23,1			
	014	13.970,4	4.730,9	925,1		778,0	89,6	1.118,7		21.612,7	15,2				15,2			
	015	3.632,6	947,8	238,6						4.819,0	4,1				4,1			
	017	3.141,6	4.112,7	206,1						7.460,4	10,1				10,1			
	Totale	739.638,0	140.556,0	13.749,3	554.425,3	37.048,5	1.345.641,4	2.182,3	2.833.240,9	39.742,0	2.500,0			42.242,0	2.875.482,9			

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A8 SEGUE
 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE – ESERCIZIO 2019
 (in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					Totale spesa finale			
		01	02	03	04	05	06	07	12	21	22	24	26					
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	11.655,9	471,7	757,0					0,0	12,4			0,0	12,4				
	003	21.832,6	28.217,7	708,0	92,0	0,0		9,5		27.152,6		4.725,0			4.725,0			
	Totale	33.488,4	28.689,4	1.465,0	92,0	0,0	0,0	9,5	63.744,4	27.165,0	2.500,0	4.725,0	0,0	31.890,0	31.877,6	0,0	82.737,4	95.634,4
Totale		773.126,4	169.245,4	15.214,3	554.517,3	37.048,5	0,0	1.345.641,4	2.191,8	2.896.985,3	66.907,0	4.725,0	0,0	74.132,0	74.132,0	0,0	2.971.117,3	2.971.117,3

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
004	L'Italia in Europa e nel mondo	001	Protocollo internazionale	6.586,0	8.765,6	7.520,8	14,19
		002	Cooperazione allo sviluppo	1.180.129,3	1.185.369,4	1.182.710,4	0,22
		004	Cooperazione economica e relazioni internazionali	34.807,1	38.399,3	36.089,0	3,68
		006	Promozione della pace e sicurezza internazionale	428.057,4	500.137,9	392.130,6	-8,39
		007	Integrazione europea	24.795,9	27.914,7	22.946,8	-7,46
		008	Italiani nel mondo e politiche migratorie	82.324,1	87.465,1	65.102,4	-20,92
		009	Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero	211.979,2	220.404,1	167.391,8	-21,03
		012	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	79.418,0	125.816,5	106.106,9	33,61
		013	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	595.547,7	595.825,9	605.492,6	1,67
		014	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	17.531,5	21.627,9	16.710,6	-4,68
		015	Comunicazione in ambito internazionale	4.050,0	4.823,1	4.008,7	-1,02
		017	Sicurezza delle strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi.	3.513,6	5.731,5	3.552,6	1,11
			Totale	2.668.739,8	2.822.280,9	2.609.763,2	-2,21
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			286.264,5	
		Totale			286.264,5		
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	15.608,2	12.897,0	13.709,5	-12,16
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	74.240,1	82.487,4	68.296,5	-8,01
		Totale	89.848,2	95.384,4	82.006,0	-8,73	
Totale		2.758.588,0	2.917.665,3	2.978.033,7	7,96		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	2019										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE						
			TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO I						TITOLO II					
			01	02	03	04	05	06	07	12	TITOLO I					21	22	24	26	TITOLO II				
			REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II								
		013	579.891,6	6.870,0	7.843,0				920,0	595.524,6	23,1				23,1	595.547,7								
		014	11.090,8	3.710,9	728,3		778,0		89,6	17.516,3	15,2				15,2	17.531,5								
		015	2.908,3	947,8	189,7					4.045,9	4,1				4,1	4.050,0								
		017	2.866,9	449,1	187,6					3.503,6	10,1				10,1	3.513,6								
		Totale	724.359,4	107.196,8	12.975,2	539.221,1	37.123,9	5.000,0	1.232.928,0	2.182,3	2.660.986,7	7.753,1	0,0		7.753,1	2.668.739,8								
		002	1.385,4	471,7	738,7				1.000,0	13.595,7	12,4			2.000,0	2.012,4	15.608,2								
		003	23.188,4	24.861,1	491,9	92,0			7,5	48.640,8	20.874,3			4.725,0	25.599,3	74.240,1								
		Totale	34.573,8	25.332,8	1.230,5	92,0			1.007,5	62.236,6	20.886,7			4.725,0	27.611,7	89.848,2								
		Totale	758.933,2	132.529,6	14.205,7	539.313,1	37.123,9	5.000,0	1.232.928,0	3.189,8	2.723.223,2	28.639,8	0,0	4.725,0	2.000,0	2.758.588,0								

AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	2020											TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				SPESA FINALE	
		TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO I				TITOLO II					
		01	02	03	04	05	06	07	12	21	22	24	26	21	22	24		26
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI E PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II			
		001	002	003	004	005	006	007	012	07,513,0	7,8			7,8	7.520,8			
		002	004	006	007	008	009	012	013	014	015	017	Totale		1.180.197,7	2.500,0	2.512,7	1.182.710,4
004	L'Italia in Europa e nel mondo	4.853,2	2.342,5	317,3											36,078,5	10,5	10,5	36,089,0
	001	7.706,6	936,3	504,7	516,267,9			654,782,2		1.180,197,7	12,7	2.500,0			10,5	10,5	392,130,6	
	002	11.322,4	909,2	740,8	2.464,2			20.641,9		36,078,5	10,5				10,5	10,5	392,130,6	
	004	11.458,4	1.027,4	749,7				378.884,6		392,120,1	10,5				10,5	10,5	392,130,6	
	006	6.495,4	449,8	424,6		309,9		15.259,3		22,939,0	7,8				7,8	7,8	22,946,8	
	007	6.564,0	680,9	429,3		1.781,3		55.638,6		65,094,0	8,4				8,4	8,4	65,102,4	
	008	77.457,9	5.826,0	747,1	21.923,8	32.101,4	0,0	20.074,2	1.143,5	159,273,9	7,917,8	0,0	200,0		8,117,8	8,117,8	167,391,8	
	009	1.203,8	75,527,6	78,4				22,0		76,831,8	29,275,1				29,275,1	29,275,1	106,106,9	
	012	587,068,4	7,352,5	7,628,6	2.500,0			920,0		605,469,5	23,1				23,1	23,1	605,492,6	
	013	10,319,9	3,526,8	678,0	184,4	778,0		89,6	1.118,7	16,695,4	15,2				15,2	15,2	16,710,6	
	014	2.869,2	947,8	187,6						4,004,6	4,1				4,1	4,1	4,008,7	
	015	2.903,6	449,1	189,8						3,542,5	10,1				10,1	10,1	3,552,6	
	017	730,222,8	99,976,0	12,675,9	543,340,3	34,970,6	0,0	1,145,392,3	3,182,3	2,569,760,1	37,303,1	2,500,0	200,0		40,003,1	40,003,1	2,609,763,2	
	Totale																	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	24	26	TOTALE TITOLO II		
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II		
		2020															
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	5.754,3	10.546,5	333,1	95.037,7	3.265,0	10.000,0	35.156,2	1,0	160.094,0	170,5	126.000,0			126.170,5		
	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy															
	Totale	5.754,3	10.546,5	333,1	95.037,7	3.265,0	10.000,0	35.156,2	1,0	160.094,0	170,5	126.000,0	2.000,0	2.012,4	286.264,5		
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	17.480,0	23.424,5	445,4	92,0				7,5	41.449,5	26.847,0		0,0		68.296,5		
	002	Indirizzo politico															
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza															
	Totale	27.646,5	23.896,2	1.104,3	92,0	38.235,6	10.000,0	1.180.548,4	407,5	53.146,6	26.859,4		0,0	2.000,0	82.006,0		
	Totale	763.623,7	134.418,7	14.113,3	638.470,1	38.235,6	10.000,0	1.180.548,4	3.590,8	2.783.000,7	64.333,0	128.500,0	200,0	2.000,0	195.033,0	2.978.033,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Istruzione scolastica"*: 3.1.1. I programmi: "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo"; 3.1.2. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"; 3.1.3. Il programma "Iniziativa per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio"; 3.1.4. Il programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione"; 3.2. *La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria"*: 3.2.1. Il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria"; 3.2.2. Il programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore"; 3.3. *La missione "Ricerca e innovazione"*: 3.3.1. Il programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Gli obiettivi politici e la programmazione del 2019 sono da intendersi nel segno della continuità con quelli intrapresi negli anni precedenti, rimanendo ferma la volontà di rendere un servizio educativo a partire dalla prima infanzia e, successivamente, scolastico e di istruzione terziaria, moderno ed efficiente, come perseguimento e realizzazione del diritto allo studio, secondo le linee dettate dalla Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione di cui alla legge 107/2015 ("La Buona Scuola").

Invero, nello stesso senso sono gli indirizzi e la programmazione per il 2020. La riorganizzazione del Ministero determinata dalla sua articolazione nei due distinti "Ministero dell'istruzione" e "Ministero dell'università e ricerca", per effetto del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, non ha infatti determinato modifiche all'impianto programmatico originario¹.

A tal riguardo si evidenzia che è attualmente ancora applicato, in quanto compatibile, il Regolamento di organizzazione del MIUR emanato con dPCM n. 140 del 21 ottobre 2019 in sostituzione del previgente Regolamento dell'aprile 2019. Infatti, nonostante il termine dato al 30

¹ Invero, la scissione in due, rispondente in chiave contabile e di bilancio ad una marcatura della cesura tra le missioni Istruzione scolastica, da un lato, e Istruzione universitaria e formazione post-universitaria insieme a Ricerca scientifica e tecnologica di base e avanzata, dall'altro lato, non è nuova nella storia del Ministero, configurato come unitario alla fine degli anni '90 a seguito della riforma Bassanini (cfr. art. 2 del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, testo originale) e successivamente oggetto del medesimo intervento partitivo cui si assiste ad oggi (la riunificazione disposta nel 1999 entrò in vigore nel 2001, ma venne meno una prima volta nel 2006, per essere ripristinata nel 2008 fino all'odierna nuova scissione).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

aprile 2020 per la riorganizzazione dei due “nuovi” Ministeri ai sensi dell’art. 3, comma 4, del citato decreto-legge n. 1/2020, il sopravvenire dell’emergenza sanitaria di inizio 2020, e di tutte le conseguenti misure di lavoro a distanza, ha concorso a causare un rallentamento dell’attività amministrativa. Nelle more della riorganizzazione è rimasta a carico del Ministero dell’istruzione la gestione unificata dei capitoli di spesa che erano riferiti alle direzioni generali del Dipartimento per la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, ai sensi dell’articolo 4 del d. lgs. 7 agosto 1997, n. 279, senza distinzione di attribuzione alla missione dell’Istruzione scolastica o a quelle dell’Istruzione universitaria e della ricerca. Ugualmente è a dirsi per le spese di funzionamento comuni, come ad esempio le utenze, disposte a valere su capitoli di comune gestione e in assenza di una distinzione contabile per uffici beneficiari di area istruzione o di area università e ricerca.

La menzionata emergenza sanitaria ha peraltro inciso anche sulle modalità del servizio “Istruzione”².

In proposito ci si limita in questa sede a rimarcare, con la più ampia riserva di esame nel prossimo ciclo di controllo, che le lezioni scolastiche frontali sono state sostituite con la didattica a distanza per via telematica (DAD), applicando gli elementi di informatica presenti tra gli obiettivi *in fieri* della riforma de “La Buona Scuola”, al fine di contenere i danni di una forzata limitazione del diritto allo studio. In particolare, il d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 ha previsto uno stanziamento complessivo di 85 milioni per favorire la dotazione di piattaforme informatiche da parte delle scuole, il comodato d’uso di supporti informatici per gli studenti meno abbienti, e la formazione informatica a distanza per i docenti.

Si ravvisa pertanto uno stato attuale di forzata discontinuità dell’iter di ammodernamento ed evoluzione del settore istruzione/formazione pur lentamente intrapreso dal Paese ed in corso anche nell’anno 2019, oggetto dell’odierno esame, a maggior ragione con riguardo al percorso di inclusione previsto per gli studenti con disabilità.

Peraltro, l’attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2019³ si era tradotta in un aumento contenuto degli stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca. Infatti, la dotazione finanziaria iniziale di competenza era risultata di 59.499 milioni e aveva raggiunto i 61.211,9 milioni in sede di stanziamenti definitivi, con incremento di circa l’1,8 per cento nel confronto con il precedente esercizio (a fronte di un incremento del 5 per cento della capacità di spesa realizzatosi nel 2018)⁴.

In particolare, gli stanziamenti di spesa di personale sono risultati in lieve aumento sia nell’area istruzione, che in quelle dell’università e della ricerca; altri stanziamenti sono stati previsti nei settori della modernizzazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alle scuole; della formazione digitale di tutto il personale scolastico e degli studenti; dell’inclusione scolastica degli studenti diversamente abili e della lotta alla dispersione scolastica.

Peraltro, il progressivo rinnovo del corpo insegnante, già iniziato negli anni precedenti, è stato programmato anche in funzione dell’evoluzione dell’attività di insegnamento per la quale

² Cfr. decreti-legge nn. 6 del 23 febbraio 2020; 18 del 17 marzo 2020 e 22 dell’8 aprile 2020; dPCM 23 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 8 marzo 2020; note ministeriali nn. 278 del 6 marzo 2020, 279 dell’8 marzo 2020, 562 del 28 marzo 2020. Si osserva che dopo la sospensione delle attività scolastiche il Ministero dell’istruzione (MI) ha emanato una serie di note indicative sullo svolgimento della didattica a distanza, regolando, da ultimo con la nota 562 del 28 marzo, la messa a disposizione degli studenti di supporti informatici idonei a seguire le lezioni, in attuazione dell’art. 120 del d.l. n. 18/2020.

³ Per un’analisi delle priorità politiche, degli obiettivi e del loro grado di raggiungimento rispetto agli indicatori si veda Corte dei conti, Sezione di controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, del. n. 2/209/G del 31 gennaio 2019 “Gli indicatori delle note integrative al bilancio dei Ministeri della giustizia, dello sviluppo economico e dell’istruzione, dell’università e della ricerca”.

⁴ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019, nell’ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale - cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

sarebbe preferibile un approccio volto a superare la discontinuità tra formazione teorica scolastica e il mondo del lavoro, spesso contestata al Paese a livello internazionale (cfr. *Country report* 2019, OCSE - scheda Paese). In tale ultimo senso sono da intendersi anche la riformulazione del percorso alternanza scuola-lavoro, modificato per il 2019 nel “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”, con riduzione delle ore dedicate e spinta ad una maggiore efficienza del loro impiego, nonché la sollecitazione verso studi di carattere tecnico-scientifico anche a livello post-secondario (ITS). Quanto al settore universitario può leggersi nella stessa prospettiva lo specifico sostegno al polo universitario del Mezzogiorno, destinato ad un gruppo di facoltà selezionate per il carattere scientifico, e, nel campo della ricerca, l’incentivo ad un rapporto più stretto con il mondo dell’impresa.

Nell’ambito della missione “Istruzione scolastica”, incentrata sul servizio scolastico fino alla maggiore età, i programmi “Istruzione del primo e del secondo ciclo”, che assorbono l’81,3 per cento della spesa complessiva del Ministero, hanno dato spazio, per quanto di competenza, agli obiettivi sopra menzionati, stanziando per il 2019 i fondi necessari all’aumento di 2.000 unità della dotazione organica di personale docente della scuola primaria, per l’ampliamento del tempo pieno scolastico. Analogamente, sono state stanziati le risorse per l’assunzione di 400 nuove unità di personale per i licei musicali, stante la grave carenza di organico emersa anche a seguito della declaratoria di illegittimità del decreto interministeriale relativo alle dotazioni organiche dei licei musicali che riduceva l’orario del primo strumento⁵.

In corso di esercizio, il Governo ha, poi, provveduto con decretazione d’urgenza a trovare le coperture per bandire entro il 2019 una procedura concorsuale straordinaria per l’immissione in ruolo di 24.000 docenti di scuola secondaria, da aggiungersi agli originari 20.000 da reclutare con contestuale procedura ordinaria, per la scuola primaria e secondaria, ai sensi dell’art. 17, comma 2, lettera d), del d. lgs. 13 aprile 2017, n. 59 (artt. 1 e 9 del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126).

Successivamente con ulteriore intervento normativo d’urgenza, il termine per l’emanazione dei relativi bandi di concorso è stato posticipato al 30 aprile 2020 (art. 7, comma 10-*quaterdecies*, del d.l. n. 162/2019 conv. dalla legge n. 8/2020). Di fatto i bandi sono stati pubblicati in data 28 aprile 2020 e contengono, tra l’altro, la conferma dei 24.000 posti per il concorso straordinario e l’aumento a 25.000 dei posti per il concorso ordinario. Sono poi banditi 12.863 posti per la scuola dell’infanzia e primaria.

A tale incremento di personale programmato, si deve aggiungere per il 2020 l’ulteriore aumento dei posti banditi con la procedura straordinaria da 24.000 a 32.000 e di quelli banditi con la procedura ordinaria da 25.000 a 33.000, per effetto delle misure contenute dal c.d. decreto rilancio, il d.l. n. 34 del 19 maggio 2020.

Ai fini dell’inclusione assume, inoltre, rilievo, per il 2019, lo stanziamento (iniziale e definitivo), sul programma Istruzione del secondo ciclo, di 100 milioni, tutti impegnati, e pagati in parte sui residui per 175 milioni, quali risorse da assegnare alle Regioni per le spese di assistenza per l’autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art. 1, comma 947, della legge n. 208/2015). Per il 2020 si segnala, poi, in seno al già citato decreto rilancio, la previsione di un aumento del Fondo per il funzionamento delle scuole, volto tra l’altro, ad intervento per la didattica in favore degli studenti con disabilità⁶.

Per converso, nell’anno 2019 nessun movimento contabile risulta a valere sul Fondo dell’organico dell’autonomia di cui al programma intitolato “Programmazione e coordinamento dell’istruzione scolastica” sebbene lo stanziamento (iniziale e definitivo) di 150 milioni per l’anno fosse volto alla copertura della spesa anche per insegnanti di sostegno di studenti con disabilità. Peraltro, giova osservare che il pertinente capitolo è stato successivamente incrementato per il 2020 di ulteriori 12,6 milioni a seguito di una pronuncia della Corte di Cassazione a Sezioni Unite,

⁵ Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3409 del 5 giugno 2018.

⁶ Sul tema della disabilità e dell’inclusione scolastica si veda Corte dei conti, Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, del. 16 giugno 2018, n. 13/2018/G “Gli interventi per la didattica a favore degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali (anni 2012-2017); del. 30 aprile 2020, n. 2/2020/G “Gli esiti dell’attività di controllo svolta nell’anno 2018”, pag. 52.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

che aveva sancito il diritto degli studenti con disabilità all'insegnante di sostegno, a prescindere dai limiti di bilancio (Cass, SS. UU. n. 25101/2019)⁷.

Al medesimo programma si riferiscono gli investimenti attuativi del Piano nazionale per la scuola digitale, indirizzato all'informatizzazione sia centrale che periferica, nonché delle strutture scolastiche sia ai fini amministrativi⁸ che di istruzione (organizzazione di laboratori informatici e di strumenti di insegnamento informatici), nonché alla formazione digitale di docenti e discenti. Ai 25 milioni stanziati in parte capitale (in diminuzione rispetto ai 30 milioni del 2018), si sono aggiunti 12 milioni per spese correnti "per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale".

Ancora a valere sul detto programma, rimane di lenta realizzazione l'investimento in edilizia scolastica, nonostante gli stanziamenti in essere sia sul Fondo unico per l'edilizia scolastica sia a titolo di contributo alle Regioni per oneri di ammortamento di mutui per l'edilizia scolastica. A fronte di uno stanziamento definitivo complessivo di 887,22 milioni e all'impegno di 777,22 milioni, i pagamenti si sono attestati a 51,6 milioni⁹.

Al programma "Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio" fanno capo le misure di sostegno per il diritto allo studio, la valorizzazione delle eccellenze e il sostegno di progetti di internazionalizzazione del sistema di istruzione anche in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Si rimarkano a valere su di esso, servizi di natura culturale e borse di studio a favore degli studenti. Non irrilevante appare lo stanziamento di 10 milioni per l'acquisto di materiale di supporto per allievi disabili quasi interamente impegnato.

Le spese di reclutamento e di formazione di dirigenti scolastici e docenti risultano riposte sul programma di spesa intitolato "Reclutamento e aggiornamento" degli stessi. Al riguardo, è il caso di rimarcare la remissione della formazione in modo completamente libero al docente, a mezzo della apposita carta del docente, normalmente utilizzata per l'acquisto di libri e molto più raramente per corsi di formazione o master.

Anche per tale ragione il Ministero ha provveduto a predisporre sul proprio portale una piattaforma di e-learning SOFIA per la formazione in servizio del personale scolastico.

Nell'area dell'istruzione terziaria, di rilievo sono apparse le azioni dirette a continuare il processo di reclutamento per favorire l'ingresso nel mondo della ricerca e le politiche relative al diritto allo studio anche a mezzo dei trasferimenti statali alle Università. A tal riguardo, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO - capitolo di spesa 1694), sul programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" ha avuto una dotazione iniziale di 7.450,7 milioni e definitiva di 7.443,7 milioni, di cui 20 milioni a titolo di incremento con vincolo di destinazione al conferimento di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B. Un ulteriore incremento di 40 milioni è stato attribuito senza specifica finalizzazione.

A valere sul FFO sono rese disponibili anche le risorse destinate all'istituzione in via sperimentale della Scuola superiore meridionale presso l'Università degli Studi di Napoli

⁷ Si ricorda che sul tema della disabilità e dell'inclusione la Corte costituzionale si è pronunciata negli anni a più riprese, sancendo la necessità di garantire su tutto il territorio nazionale in modo omogeneo la tutela delle persone disabili (Corte costituzionale, sentenze nn. 406 del 1992 e 80 del 2010) e la non condizionabilità finanziaria "del nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivo il diritto allo studio e all'educazione degli alunni disabili... [poiché]... è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione" (Corte costituzionale, sentenza n. 275 del 2016). In termini si vedano anche Consiglio di Stato, Sez. VI, sentenza 3 maggio 2017, n. 2023; Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, del. n. 35/2020/PAR, del 26 marzo 2020.

⁸ Sul tema della dematerializzazione delle procedure amministrative nel Ministero e nelle scuole si veda Corte dei conti, Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, del. 31 dicembre 20119, n. 23/2019/G "L'evoluzione del piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative nel MIUR e nelle scuole".

⁹ Sul tema dell'edilizia scolastica si veda Corte dei conti, Sez. di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, del. 10 settembre 2018, n. 18/2018/G "Il Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico (legge n. 289/2002); del. 30 aprile 2020, n. 2/2020/G "Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2018", pag. 68.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Federico II, prevista dalla legge di bilancio per il 2019, con stanziamenti per il triennio accademico 2019-2022, ma con previsioni che vanno fino al 2025¹⁰.

La legge di bilancio, per il 2019, ha autorizzato al predetto fine una spesa di 8.209 milioni, ripartiti tra le attività intraprese per la selezione della sede provvisoria, per l'attivazione di 3 dottorati di ricerca con borsa di studio, la selezione di 30 allievi ordinari e l'avvio delle attività formative, determinando l'impegno dell'intera somma stanziata. Sono altresì stati impegnati ulteriori fondi a valere sulle risorse del programma edilizio dell'Ateneo partenopeo fino alla concorrenza di complessivi 9,04 milioni nell'anno, essendo previsti interventi di edilizia da effettuarsi per euro 5,26 milioni.

Venendo infine alla missione "Ricerca e innovazione", si rileva innanzitutto il consistente aumento degli investimenti nel settore (2.861,9 milioni stanziati, pari ad un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente), comunque non sufficiente a raggiungere la media europea.

È perdurante la centralità del Programma Nazionale per la Ricerca il cui stato di attuazione ha evidenziato lo stato di avanzamento degli interventi previsti a partire dalle linee di azione finanziate con le risorse europee e con quelle derivanti dal Fondo di sviluppo e coesione.

Di interesse il ricorso a strumenti finanziari per il reperimento di risorse da destinare agli investimenti in ricerca e sviluppo in attuazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Innovazione 2014-2020 realizzata a mezzo dell'istituzione di un Fondo dei fondi (FdF) di rilevanza nazionale, sostenuto dalle politiche europee di coesione, per la ricerca e l'innovazione gestito dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). A tal fine il Ministero ha stipulato un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che in qualità di gestore del Fondo dei fondi deve operare con prestiti e *venture capital* per investire in progetti di ricerca ad alto contenuto tecnologico localizzati nelle otto Regioni target del PON.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹¹

L'azione politica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel 2019, è stata incentrata sui medesimi obiettivi perseguiti nel 2018, sostanzialmente riconducibili all'intento di fornire un servizio educativo (a partire dalla prima infanzia e successivamente scolastico e di istruzione terziaria) moderno, efficiente e collegato al mondo del lavoro, volto alla concreta realizzazione del diritto allo studio.

Il Ministero ha, tra l'altro, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nel *Country Report 2019* e dalla scheda Paese dell'OCSE per il medesimo anno, che avevano entrambe evidenziato il progressivo invecchiamento del corpo docente della scuola italiana e la sua scarsa valorizzazione, sollevando il tema della necessità di garantire un ricambio generazionale nei prossimi dieci anni; la scarsa correlazione tra l'area della formazione e preparazione teorica degli studenti e quella lavorativa; i livelli comunque bassi degli stanziamenti di spesa dedicati al settore rispetto alla media europea¹². Erano stati, invece, giudicati con favore

¹⁰ Art. 1, comma 412 della legge n. 145/2018 "per le attività della scuola superiore meridionale è autorizzata la spesa di 8,209 mln di euro per l'anno 2019, di 21,21 mln di euro per l'anno 2020, di 18,944 mln di euro per l'anno 2021, di 17,825 mln di euro per l'anno 2022, di 14,631 mln di euro per l'anno 2023, di 9,386 mln di euro per l'anno 2024, di 3,501 mln di euro per l'anno 2025".

¹¹ Cfr. nota 4 di questo capitolo.

¹² Per quanto riguarda lo scarso numero di professori si veda: *Country report 2019* pag. 49; OCSE, p. 2 e 5; per la scarsa correlazione del percorso di istruzione e formazione vs. offerta occupazione: *Country report 2019*, p. 49, 50; OCSE, p. 2,5 e 6. Il Rapporto OCSE "Uno sguardo sull'Istruzione 2019" ha evidenziato tra l'altro che "L'Italia spende circa il 3,65 per cento del suo Pil per l'istruzione dalla scuola primaria all'università, una quota inferiore alla media OCSE del 5 per cento e uno dei livelli più bassi di spesa tra i Paesi dell'OCSE" (OCSE 2019, Italia, p. 6). L'apprezzamento per l'offerta di istruzione pre-primaria appare in modo più espresso nel documento OCSE, mentre il *Country report* rileva che la domanda di educazione e cura della prima infanzia trova una certa risposta nel Paese anche se con una distribuzione geografica irregolare.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

i significativi interventi per l'ampliamento dell'offerta educativa alla prima infanzia rispetto alla quale l'Italia si colloca tra i Paesi più virtuosi¹³.

In una linea di sostanziale continuità politica rispetto al passato, gli stanziamenti in termini di competenza disposti a favore del Ministero per il 2019 hanno registrato un aumento, anche se non si sono discostati significativamente da quelli del 2018.

È stato, infatti, autorizzato uno stanziamento iniziale di 59.499,8 milioni rispetto ai 57.241,9 milioni del 2018, registrandosi così una differenza in termini assoluti pari a 2,257 milioni, (+3,9 per cento) con crescente spesa di parte corrente, ancora nettamente prevalente sul totale, pari a 56.107,4 milioni (era pari a 54.133 milioni nel 2018) rispetto a quella di parte capitale pari a 3.392 milioni nel 2019 (era di 3.108 milioni del 2018). Pertanto, si registra, rispetto al 2018, un incremento della previsione della spesa corrente pari 1.973 a circa e della spesa di parte capitale di 284,3 milioni.

Nella legge di bilancio gli stanziamenti di spesa autorizzati, per il Ministero, si sono attestati, in termini di competenza, in misura pari al 9,3 per cento della spesa finale del bilancio statale, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente.

È stata la missione "Istruzione scolastica" quella che maggiormente ha assorbito detta spesa, rappresentandone l'81,3 per cento del valore complessivo.

Continua a prevalere nella missione, in coerenza rispetto al passato, un consistente aumento dello stanziamento iniziale, a favore del programma "Istruzione del primo ciclo" per il 2019, pari a 29.488,7 milioni. Per il programma "Istruzione del secondo ciclo", invece, l'autorizzazione di spesa registra stanziamenti iniziali, per il 2019, pari a 15.308,5 milioni, anche in questo caso in aumento rispetto al 2018. Gli obiettivi da raggiungere con tali disponibilità sono stati individuati in via principale nell'attuazione delle priorità politiche rivolte agli studenti.

Va ricordato che la strategia Europa 2020¹⁴ aveva fissato l'obiettivo di ridurre la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione o la formazione, dato che le analisi annuali sull'istruzione facevano rilevare una perdurante situazione di dispersione scolastica in Italia. Pertanto, il Ministero ha monitorato l'andamento del fenomeno negli anni e ha pubblicato un documento, nel luglio 2019, in cui è stato analizzato e quantificato l'abbandono del sistema scolastico e formativo nella scuola secondaria di I grado, nel passaggio tra cicli scolastici e nella secondaria di II grado, con progressiva diminuzione del problema nelle fasi di passaggio tra cicli scolastici¹⁵.

Tenuto conto della situazione, infatti, anche nel 2019 l'Amministrazione ha proseguito l'attività di contrasto alla dispersione scolastica, gli interventi strumentali al diritto allo studio, nonché l'ampliamento del tempo pieno e del tempo prolungato nel primo ciclo scolastico. A tale ultimo fine, l'autorizzazione di spesa per l'esercizio è stata quantificata nell'importo necessario per l'assunzione di 2.000 insegnanti di scuola primaria da dedicarvi.

Per quanto riguarda il secondo ciclo, lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro, ridenominato in legge di bilancio "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", è stato maggiormente finalizzato, rispetto al passato, al collegamento tra la formazione teorica scolastica e un'esperienza pratica. Tale rivisitazione dei modi applicativi dell'istituto ha

¹³ La piena scolarizzazione (tassi di scolarizzazione superiori al 90 per cento) inizia prima in Italia, all'età di 3 anni, con un tasso di scolarizzazione del 94 per cento tra i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, rispetto all'87 per cento in media nei Paesi dell'OCSE. In Italia, l'istruzione pre-primaria è erogata principalmente dal settore pubblico. Solo il 28 per cento dei bambini è iscritto in scuole private (media OCSE: 34 per cento), mentre il restante 72 per cento frequenta istituti pubblici. (Fonte: Uno sguardo sull'istruzione OCSE 2019).

¹⁴ Comunicazione della Commissione Europea 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", Bruxelles, 3.3.2010 COM (2010) 2020 - "...un obiettivo in termini di livello d'istruzione che affronti il problema dell'abbandono scolastico riducendone il tasso dall'attuale 15 per cento al 10 per cento..."

¹⁵ Nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'a.s. 2017/2018 la percentuale di abbandono nella secondaria di I grado risulta pari all'1,17 per cento, mentre nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s.2016/2017 era stata dell'1,35 per cento. La percentuale di abbandono nella secondaria di II grado risulta pari al 3,82 per cento, nell'a.s.2016/2017 e nel passaggio all'a.s. 2017/2018, mentre tra il 2015/2016 e il passaggio al 2016/2017 era stata del 4,31 per cento. Fonte: MIUR luglio 2019 - Gestione patrimonio informativo e statistica- "La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018".

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

determinato la riduzione delle risorse a 42.580 milioni, dai 96.409 milioni del 2018, ricondotte al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Per contro, la manovra del 2019 ha previsto l'aumento di 10 milioni del Fondo integrato di educazione e di istruzione, dedicato tra l'altro ad incentivare l'attività sportiva nelle scuole e a sostenere percorsi capaci di contemperare le esigenze di studio e lavoro degli studenti-atleti (legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 741).

È stata, infine, autorizzata la spesa di 4,99 milioni per l'aumento 400 docenti nei licei musicali a partire dall'anno scolastico 2019/2020¹⁶.

Speciale attenzione è stata posta all'obiettivo di assicurare l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, con assegnazione di 25 milioni a tal fine. In particolare, poi, 100 milioni sono stati stanziati a valere sul programma "Istruzione del secondo ciclo" (cap. 2836), quali risorse da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art.1, comma 947, legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Quanto al contesto scolastico, in cui l'attività didattica ha svolgimento, ha avuto il seguito programmato la già intrapresa riorganizzazione del settore "pulizia scolastica", con completamento e conclusione al 31 dicembre 2019 del servizio esterno, in prevalenza adottato dalle istituzioni scolastiche, disponendo, dal 1° gennaio 2020, la sostituzione a mezzo di personale scolastico dedicato, da inquadrare nel profilo di collaboratore scolastico, e prevedendo, previo superamento di una procedura selettiva, la stabilizzazione del personale già in servizio nelle imprese di pulizia in qualità di dipendente a tempo indeterminato e in possesso dei requisiti previsti.

Trattandosi dell'anno di transizione, nella legge di bilancio 2019, si è provveduto anche all'incremento delle risorse destinate all'acquisto di materiali di pulizia, con correlata autorizzazione di spesa per 10 milioni annui dal 2020.

Inoltre, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 174 milioni per l'anno 2020 e di 79,81 milioni per l'anno 2021.

Per ciò che concerne il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica" si assiste per l'edilizia scolastica alla continuità di un processo già in atto, volto, per la prima infanzia, a proseguire l'impulso alla costruzione di plessi/edifici da dedicare ai Poli per l'infanzia regolati dal d.lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 e, per il primo e il secondo ciclo scolastico, a dare continuità all'attuazione del Piano nazionale di edilizia scolastica. Le somme iniziali disponibili nel bilancio 2019, destinate a tale ambito ammontano per il Fondo unico a 492,7 milioni e a 220 milioni quali contributi alle Regioni per oneri di ammortamento dei mutui. Si è, anche, disposta una proroga - dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019- per il termine di alcuni pagamenti in materia.

All'indirizzo politico di garantire strutture adeguate si è affiancato l'obiettivo di modernizzazione tecnologica e digitale delle scuole, in prosecuzione di un percorso ormai decennale in tal senso, oggetto di rinnovata attenzione a partire dall'attivazione del Piano nazionale per la scuola digitale quale pilastro fondamentale della legge n. 107 del 13 luglio 2015, nota come "Buona Scuola". Il Piano aveva avuto ulteriore impulso nelle previsioni della manovra di bilancio del 2018 a mezzo della riproposizione di una serie di obiettivi a partire da quelli di formazione digitale del personale amministrativo, dirigenziale, docente e degli studenti, fino al potenziamento dei processi di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche¹⁷.

¹⁶ Legge n. 145/2018, art. 1, comma 730. A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, l'organico del personale docente dei licei musicali è incrementato di 400 posti. A tal fine è autorizzata la spesa di 4,99 milioni per l'anno 2019, di 21,76 milioni per l'anno 2020, di 19,96 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, di 20,49 milioni per l'anno 2026 e di 21,56 milioni annui a decorrere dal 2027.

¹⁷ Cfr. art. 1, commi 56-62, della legge di bilancio per il 2018, n. 205/2017. Ai fini dell'innovazione digitale per il 2018 erano stati stanziati 15 milioni sul Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, riconfermati negli stanziamenti iniziali 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Invero, è il caso di rimarcare che il processo di informatizzazione in corso, in particolar modo per quanto attiene al settore istruzione, ha trovato un momento di forte accelerazione nell'esperienza della didattica a distanza iniziata a partire dal marzo 2020 e con la quale si è chiuso l'anno scolastico 2019/2020. Infatti, la nota emergenza epidemiologica sopravvenuta in detto periodo ha determinato la necessità di trasformare il servizio scolastico in presenza in un'offerta a distanza, a mezzo dell'utilizzo di strumenti telematici.

A tal riguardo, con il protrarsi del periodo di distanziamento sociale, il Governo è intervenuto con lo stanziamento a favore del Ministero dell'istruzione (MI) di 85 milioni ad incremento del Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche¹⁸, al fine di consentire l'immediata dotazione di piattaforme e di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza, o il potenziamento di quelli già in dotazione, nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità (10 milioni per il 2020); a mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione di dette piattaforme, nonché per la necessaria connettività di rete (70 milioni nel 2020); a formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza (5 milioni per il 2020) (art. 120 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020).

Il programma "Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale", attiene, in via principale, alla formazione di tipo tecnico-professionale e all'ampliamento del numero dei percorsi formativi degli Istituti tecnici superiori (ITS), che è stata tra le principali priorità politiche perseguite. L'esigenza, avvertita dal Ministero, ha trovato ulteriore impulso a seguito dell'analisi del rapporto OCSE 2019, che ha evidenziato la crescita del numero di studenti che hanno intrapreso il percorso di tipo tecnico offerto dagli ITS, seppure ancora in modo non sufficiente a soddisfare la richiesta del mercato. Un intervento significativo si riscontra, infatti, nello stanziamento iniziale del Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore che ammonta, nel 2019, a 33,3 milioni. Con DDG n. 1045 dell'8 luglio 2019, tale somma è stata ripartita in favore delle Regioni, per un ammontare complessivo di 32 milioni, riservando per le misure nazionali di sistema, compresi il monitoraggio e la valutazione, la quota del 4 per cento, pari a 1,3 milioni¹⁹.

Nell'ambito della missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" si registra uno stanziamento iniziale che ammonta a 8.345,3 milioni, era pari a 8.206,8 milioni nel 2018, determinando un aumento di risorse pari all'1,7 per cento nel 2019.

Nel programma, "Sistema universitario e formazione post-universitaria", confrontando le previsioni di competenza del bilancio 2018, si registra nel 2019 un aumento di stanziamento iniziale pari all'1,4 per cento, coerente con la priorità data all'esigenza di un aumento del personale docente da realizzarsi mediante il reclutamento di ricercatori e l'apertura alle progressioni di carriera. Infatti, la manovra per il 2019 ha autorizzato un aumento del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) di 20 milioni (con la previsione di ulteriori 58,63 milioni annui dal 2020) per il conferimento di contratti di ricerca a 1.000 ricercatori²⁰ e un ulteriore finanziamento di 40 milioni (art. 1, comma 979, della legge n. 145/2018).

Di particolare rilievo nella legge di bilancio 2019 è l'art. 1, comma 788, che ha abrogato le disposizioni istitutive del "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta", destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari, da selezionare tra studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico, secondo procedure da definire con un dPCM, mai intervenuto²¹.

¹⁸ Fondo istituito sulla missione "Istruzione scolastica" ai programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo ai sensi dell'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, richiamato dall'articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

¹⁹ Articolo 12, punto 5, dPCM 25 gennaio 2008 e articolo 2, comma 2 del d.m. 8 maggio 2019, n. 406.

²⁰ Il programma di assunzione per i ricercatori prevede la sottoscrizione di contratti di tipo B ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b), della legge n. 240/2010 (cfr. legge n. 145/2018, art. 1, comma 400).

²¹ La legge n. 205/2017 aveva destinato 50 milioni per il 2018 e 40 milioni per il 2019 del Fondo Natta alla corresponsione ai professori e ricercatori universitari di un importo parzialmente compensativo del blocco degli scatti stabilito per il periodo 2011-2015 (art. 1, comma 629). Ulteriori 8 milioni per il 2019 erano stati destinati all'incremento

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Al fine di aumentare la partecipazione del Paese al progresso della conoscenza e alla formazione post-laurea, partecipando alle migliori prassi internazionali e per garantire una distribuzione delle Scuole superiori nel territorio nazionale, è stata istituita la Scuola superiore meridionale, con sede a Napoli presso l'Università Federico II, con una modalità sperimentale della durata di tre anni. A tale scopo è stata prevista un'autorizzazione di spesa di oltre 8 milioni nel 2019, incrementata nel 2020 per un ammontare di 21 milioni, fino ai 18 milioni fissati per il 2021, da ridurre a 3 milioni nel 2025 (legge 145/2018, artt. 409-413). La Scuola superiore meridionale assumerà carattere di stabilità e autonomia di bilancio, statutaria e regolamentare previa copertura finanziaria e valutazione positiva dei risultati raggiunti da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, a decorrere dal secondo anno di operatività e non oltre lo scadere del triennio sperimentale²².

La legge di bilancio 2019 all'art. 1, comma 275, ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero, del Fondo per i poli universitari tecnico-scientifici nel Mezzogiorno. Il Fondo è costituito dalle risorse provenienti dalle maggiori entrate derivanti dall'opzione per l'imposta sostitutiva sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno (art. 1, comma 273). Le risorse del Fondo sono destinate alle università della Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, in cui sia istituito almeno un dipartimento in discipline tecnico-scientifiche e sociologiche. Il Ministero, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, individuano e ripartiscono le risorse del finanziamento finalizzato ad interventi di sostegno diretto agli studenti, agli assegni di ricerca, nonché per studi e ricerche inerenti allo sviluppo del Mezzogiorno.

È stato poi disposto l'incremento delle risorse da destinare ai contratti di formazione specialistica per i medici (art. 37 del d.lgs. n. 368 del 1999) con stanziamento di 22 milioni nel 2019 in senso incrementativo fino ai 100 milioni annui a partire dal 2023.

Con riguardo al programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore" si registrano risorse iniziali che aumentano rispetto al 2018 del 7,9 per cento, passando da 298,1 milioni del 2018 a 321,7 milioni nel 2019. La finalità di incremento e sostegno all'istruzione superiore dei discenti è stata perseguita dagli obiettivi di revisione del sistema di accesso ai corsi universitari a numero programmato e dall'adozione di misure volte ad ampliare l'area dell'esenzione contributiva degli studenti (no tax area). Va ricordato, che negli ultimi anni si è registrato un costante aumento delle risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie, al fine di ridurre il numero degli studenti "idonei non beneficiari", studenti che, per ragioni legate all'insufficienza delle risorse, non si vedono riconosciuti i benefici pur possedendo i requisiti per l'accesso agli stessi, sicché il Fondo, anche per il 2019, è stato incrementato di 10 milioni (legge 145/2018, art. 1, comma 981) per un ammontare complessivo di 246,8 milioni.

Sempre nell'ambito della priorità di attuazione del diritto allo studio universitario è proseguito il sostegno ai Collegi universitari di merito accreditati, istituiti dagli artt. 16 e 7 del d.lgs. n. 68 del 29 marzo 2012 e alle Residenze universitarie statali, destinando contributi per 14,9 milioni, assegnati nella misura del 75 per cento ai Collegi e per il 25 per cento alle Residenze.

Si è poi ritenuto di dover incentivare l'offerta formativa online e telematica delle università statali cui affiancare una migliore regolamentazione di quella delle università telematiche private.

Infine, per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) è stato previsto l'incremento del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico, da utilizzare nell'ambito del completamento del processo di riforma del sistema di reclutamento e riordino dell'offerta formativa, con attivazione di corsi di specializzazione e formazione alla

delle risorse del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie (art. 1, comma 637). Infine, 5 milioni annui dal 2018 erano stati destinati all'adeguamento dell'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca (art. 1, comma 640).

²² Articolo 7-*quinquies* del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, coordinato con la legge di conversione 6 giugno 2020, n. 41, «Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica».

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ricerca in campo artistico e musicale e per la statalizzazione dei conservatori nei limiti di quanto previsto a legislazione vigente. In particolare, gli stanziamenti di competenza iniziali assegnati al programma incrementano rispetto al 2018 del 2,2 per cento, passandosi da 454,7 milioni del 2018 ai 464,6 milioni del 2019.

Prendendo in considerazione la spesa per la missione “Ricerca e innovazione”, per il 2019, si osserva sotto il profilo delle risorse assegnate, un aumento degli stanziamenti di competenza iniziali del 12,3 per cento, che risultano pari a 2.653,4 milioni, con incremento di 289,9 milioni rispetto al 2018 (nel 2018 erano 2.363,5 milioni). Tra le misure di interesse nella legge di bilancio 2019 è il caso di ricordare: il contributo straordinario annuo di 30 milioni, per dieci anni, a favore del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR); l’incremento per il 2019 di 10 milioni del Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituti di ricerca vigilati dal Ministero (FOE) che ammonta a 1,80 miliardi; lo stanziamento di 3 milioni annui per l’istituzione e l’operatività iniziale dell’Istituto di ricerche Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, avente sede a Taranto con fini di ricerca innovativa nell’ambito dell’energia solare e dell’economia circolare.

In corso d’anno, gli stanziamenti definitivi di competenza si sono attestati a 61.211,9 milioni con un aumento del 2,9 per cento rispetto agli iniziali e dell’1,8 per cento rispetto al 2018, tale crescita è da attribuire sia alla spesa in conto capitale sia alla componente corrente. Quanto alla prima si registra un aumento percentuale pari allo 0,92 rispetto al 2018; l’incremento è da imputare agli investimenti fissi lordi e ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche nella missione “Istruzione scolastica”, in particolare, per gli interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l’edilizia scolastica e in quella “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” per gli interventi di edilizia e acquisizione di attrezzature per gli istituti di alta cultura nonché per interventi per alloggi e residenze universitarie.

2.2. I risultati della gestione

Nel confronto tra i dati consuntivi con i dati di previsione si individuano i risultati finali della gestione rispetto all’autorizzazione della spesa. Nell’esame dei risultati della gestione, gli impegni lordi risultano pari a 60.702 milioni (nel 2018 erano 59.998,7 milioni) e i pagamenti totali pari a 60.226,1 milioni (nel 2018 erano 59.416,4 milioni), registrando un aumento delle risorse utilizzate rispetto all’anno precedente (1,8 per cento in termini di competenza e 1,4 per cento in termini di cassa).

Rispetto al 2018, si rileva un leggero aumento degli impegni lordi nella missione “Istruzione scolastica” (0,3 per cento) che risultano, però, elevati nel programma “Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l’istruzione e formazione professionale” (39,2 per cento); gli impegni lordi sono cresciuti anche nella missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” (2 per cento) in particolare, in termini percentuali maggiori nel programma “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore” (13,2 per cento). Una crescita rilevante, al contrario, si individua nella missione “Ricerca e innovazione” (16,2 per cento).

I pagamenti totali mostrano un lieve aumento rispetto al 2018 (1,4 per cento), risultando pari a 60.226,1 milioni nel 2019 (nel 2018 erano pari a 59.416,4 milioni). In particolare, la missione “Istruzione scolastica” registra un aumento molto contenuto (0,4 per cento), anche a causa della forte diminuzione dei pagamenti a valere sul programma “Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l’istruzione”, che risultano ridotti del 30,8 per cento, per i minori rimborsi delle spese di formazione sostenute a mezzo della “Carta del docente”. Peraltro, la quota di minor pagato assume rilevanza per la parte dei pagamenti in conto residui, rimanendo sostanzialmente costanti i pagamenti sulla competenza.

Si registra, invece, un aumento dei pagamenti nel programma “Programmazione e coordinamento dell’istruzione scolastica”, del 26,3 per cento, dovuto soprattutto ai maggiori pagamenti a valere sul Fondo per il miglioramento dell’offerta formativa (MOF). Analogamente, nel programma “Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l’istruzione e

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

formazione professionale”, si ha un aumento, questa volta del 42,3 per cento, a valere, in particolar modo, sul Fondo per l’istruzione e la formazione superiore, ivi compresi gli Istituti tecnici superiori, per i quali lo stanziamento dell’anno (33,03 milioni), in aumento rispetto all’anno precedente (23,09 milioni), risulta pagato per l’intero.

Una crescita moderata dei pagamenti totali, pari a 2,3 per cento, si rileva nella missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”, a valere principalmente sul programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria (2,9 per cento).

Una più elevata crescita, del 16,2 per cento, si nota nella missione “Ricerca e innovazione” che passa da 2.444,5 milioni del 2018 a 2.840,7 milioni nel 2019.

L’analisi economica del consuntivo ha evidenziato un andamento in lieve aumento degli impegni lordi (0,5 per cento) dal lato delle spese correnti, concentrati nella missione “Istruzione scolastica” (0,2 per cento) e nella missione “Ricerca e innovazione” (111 per cento); gli impegni registrano, peraltro, un aumento, anche nella missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” (1,6 per cento).

Per il lato delle spese in conto capitale, si registra, invece, un più consistente aumento degli impegni lordi, pari al 12,9 per cento, concentrato nelle missioni “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” (124,7 per cento), “Ricerca e innovazione” (13,9 per cento) e “Istruzione scolastica” (6,2 per cento).

In aumento (1,8 per cento) sono anche i pagamenti di competenza, sul fronte della spesa finale, concentrati principalmente nella missione “Ricerca e innovazione” (19,7 per cento), e a seguire nelle missioni “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” (4,4 per cento) e “Istruzione scolastica” (0,5 per cento).

Nel raffronto degli impegni lordi assunti nell’esercizio 2018, nell’ambito della missione “Istruzione scolastica”, sul fronte delle spese correnti hanno registrato un andamento costante in aumento gli impegni per i “Redditi da lavoro dipendente”. Analogamente è a dirsi per i “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” (3,7 per cento). Appare, invece, in costante calo la spesa per “Consumi intermedi” (-1,72 per cento). Sul fronte delle spese di parte capitale si registra un aumento degli impegni lordi per investimenti fissi lordi (57 per cento).

Per quanto riguarda, invece, i pagamenti (totali), questi diminuiscono per la parte corrente alla categoria di spesa “Consumi intermedi”, ma aumentano nei “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”. Per le spese in conto capitale, i pagamenti aumentano per gli investimenti fissi lordi (68 per cento).

Nella missione “Ricerca e innovazione” consistente è risultata la crescita degli impegni lordi sulla spesa finale (16,2 per cento), si registra un aumento sia per la spesa corrente che per la spesa in conto capitale (13,9 per cento). Per la spesa corrente, gli impegni lordi aumentano nella categoria trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche diminuiscono, invece, per i consumi intermedi (-8,6 per cento) e per i redditi da lavoro (-8,7 per cento).

Per le spese in conto capitale i pagamenti totali si registrano in aumento (17,4 per cento) sia per i contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (17,8 per cento) che per i contributi agli investimenti ad estero (15,4 per cento). Sono, invece, in diminuzione le spese correnti (-5,3 per cento), in particolare, diminuiscono i pagamenti effettuati per i redditi da lavoro dipendente (-8,8 per cento) e per i consumi intermedi (-7,3 per cento).

Nella missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”, per le spese correnti, gli impegni lordi registrano una lieve diminuzione per redditi da lavoro (-1,2 per cento), nei consumi intermedi, invece, aumentano (2,2 per cento). Anche nei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche gli impegni lordi segnano un aumento (3,9 per cento), ancora maggiore per le spese in conto capitale specie con riguardo agli investimenti fissi lordi (82,3 per cento) e ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (121,8 per cento).

I pagamenti totali calano lievemente per le spese correnti riferite ai redditi da lavoro dipendente (-1,2 per cento), mentre aumentano dello 0,64 per i consumi intermedi; per le spese in conto capitale i pagamenti totali sono rilevanti per i contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (88,8 per cento).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il conto dei residui finali (3.913,1 milioni; erano 3.623,2 milioni nel 2018) registra un nuovo incremento²³, nonostante la diminuzione dei residui di nuova formazione, che si quantificano in 2.341,5 milioni nel 2019 a fronte dei 2.678,3 milioni del 2018.

Nel caso del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, la discrasia tra diminuzione dei nuovi residui e aumento dei residui finali trova spiegazione nella consistente diminuzione dei pagamenti sui residui, che passano dai 2.096 milioni nel 2018 ai 1.865,6 milioni nel 2019, con minori pagamenti per 231 milioni.

Nel 2019 è stata effettuata la reiscrizione in bilancio dei residui perenti, assentita dal Ministero dell'economia e delle finanze, relativamente alla missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", al programma "Sistema Universitario e formazione post-universitaria" per il FFO per le spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale docente, non docente e per i ricercatori nonché per la ricerca scientifica pari alla somma di euro 398.207 proveniente dall'esercizio 2015²⁴.

Il totale dei residui presenti sull'anagrafe generale del conto del patrimonio ammonta a 2,463 milioni (erano 2,789 nel 2018).

Diminuisce per il 2019 l'ammontare dei debiti fuori bilancio passando dai 1.068,6 milioni del 2018 agli 811,67 milioni dell'anno. Di questi il Ministero riferisce che quota parte di poco superiore ai 500 milioni, consiste in debiti nei confronti di INAIL (Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro) per somme versate per infortuni in ambito scolastico, periodo 2009 - 2015²⁵. L'andamento in corso d'anno registra l'accertamento di nuovi debiti per 7,69 milioni e il pagamento di 264,85 milioni.

La situazione debitoria del Ministero peggiora, ulteriormente, nell'esercizio 2019 per ciò che riguarda i debiti verso la tesoreria aumentati di 11,75 milioni dagli 88,66 milioni del 2018, per un totale di 100,4 milioni al 31 dicembre 2019 (sono state disposte somme a sistemazione pari a 53 mila euro).

²³ I residui finali si riconducono, al Fondo di finanziamento ordinario delle università (319,5 milioni), al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (260,6 milioni), al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (228,6 milioni), ai capitoli "Spese per l'aggiornamento e la formazione dei docenti...carta elettronica"(410,328 milioni), al Fondo per l'edilizia scolastica (1.364 milioni), ai contributi alle Regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica (187,3 milioni), al Fondo innovazione digitale e la didattica laboratoriale (35,776 milioni) al Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio (44,302 milioni), al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (248,2 milioni), ai contributi per l'edilizia universitaria (75,797 milioni), al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (78,068 milioni) e alle somme a vario titolo indirizzate agli interventi in materia di edilizia scolastica. Per quanto riguarda i residui da ricondurre all'edilizia scolastica il Ministero dà conto che non avrebbe erogato parte delle risorse in assenza della documentazione giustificativa degli enti beneficiari. I residui che si ascrivono alle spese per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, nello specifico all'utilizzo della carta docente, risentono del ritardo dei tempi di rendicontazione. Inoltre, una non tempestiva adozione del decreto di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) sortisce l'effetto della formazione di residui sul capitolo 1694.

²⁴ Per quanto riguarda i residui perenti l'amministrazione ha chiesto una reiscrizione pari a 114,7 milioni, la somma assentita risulta essere pari a 109 milioni. La categoria di spesa relativa ai contributi agli investimenti su una richiesta di 87,6 milioni vede riassegnati 86 milioni; minore riassegnazione si riscontra nella categoria consumi intermedi che a fronte di una richiesta pari a 18,7 milioni ne registra riassegnati 14,8. Il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (cap. 7245) vede riassegnati 70 milioni e al Fondo unico per l'edilizia scolastica (cap.7105) viene riassegnato un ammontare di 7,4 milioni. I residui passivi perenti eliminati dal Conto del patrimonio per l'eliminazione di economie da perenzione ammontano ad 8,1 milioni (è particolarmente rilevante a tal riguardo la somma di 8 milioni riferita al capitolo "Spese per la promozione e l'attuazione di iniziative di cooperazione educativa, scientifica e culturale"). La somma eliminata per prescrizione di parte corrente ammonta a 5,6 milioni, quella di parte capitale ammonta a 103,5 milioni ed è riconducibile alla spesa per l'edilizia universitaria e per i contributi agli interventi ad alloggi universitari, nonché a quella per l'acquisto di tecnologie digitali.

²⁵ Il Ministero riferisce di non avere ancora il dato relativo ai debiti nei confronti dell'INAIL ad analogo titolo per il periodo 2016-2019, per mancanza di "certificazione" da parte dell'INAIL dell'importo dovuto.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. La missione “Istruzione scolastica”

3.1.1. I Programmi “Istruzione del primo ciclo” e “Istruzione del secondo ciclo”

I programmi “Istruzione del primo ciclo” e “Istruzione del secondo ciclo” rivolti alla conduzione degli istituti, al miglioramento dell’offerta formativa, alla valorizzazione del merito del personale docente ed alla garanzia della continuità del servizio scolastico, sono quelli di maggior peso finanziario nella missione, che rappresenta l’81,3 per cento del valore della spesa complessiva del Ministero.

Detti programmi sono stati interessati da variazioni di saldo positivo rispetto alla dotazione iniziale, con un incremento degli stanziamenti definitivi complessivo di 1.729,7 milioni. L’autorizzazione di spesa per il primo ciclo rimane nella usuale proporzione di circa due volte quella per il secondo ciclo.

La voce di spesa prevalente in entrambi i programmi è quella riferita al reddito da lavoro dipendente, che include la spesa per il personale dirigente, docente e amministrativo della scuola.

Nel 2019 detta spesa passa a 42.733 milioni, con aumento rispetto al 2018 di ben 70.054 milioni per l’effetto aggiuntivo delle variazioni di bilancio operate ai sensi dell’art. 1, comma 440, della legge di bilancio, che ha disposto anticipazioni a valere sugli aumenti attesi dalla contrattazione collettiva in essere, nelle more della sua definizione nei CCNL²⁶.

Inoltre, la legge di bilancio del 2019 ha autorizzato l’ampliamento dei posti in organico dei licei musicali per 400 unità, prevedendo a tal fine lo stanziamento di 4,99 milioni²⁷. Oltre a ciò, è stata prevista l’autorizzazione per l’assunzione di 2.000 insegnanti nella scuola primaria, destinati a garantire il tempo pieno scolastico per la fascia di età di riferimento e con esso, dichiaratamente, ad implementare l’obiettivo politico dell’inclusione scolastica.

Nel programma “Istruzione del secondo ciclo” è, ancora, inquadrabile nella priorità politica del perseguimento dell’inclusione l’aumento degli stanziamenti definitivi di risorse da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali ai sensi e per i fini dell’art. 1, comma 947, legge n. 208/2015²⁸, attestati a 100 milioni, impegnati per l’intero importo e pagati anche a valere sui residui, per un totale di 175 milioni.

Per contro, le spese per consumi intermedi dell’esercizio 2019, in buona parte assorbite dal Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche, istituito dall’art. 1, comma 601, della legge n. 296/2006, ha registrato, per i due programmi di spesa complessivamente considerati, una diminuzione dello stanziamento definitivo di 100,7 milioni, rispetto a quello dell’esercizio precedente, e un calo di 22,75 milioni rispetto allo stanziamento iniziale, determinando per il 2019 un’autorizzazione di spesa totale di 913,4 milioni.

All’aumento complessivo degli stanziamenti nel 2019, rispetto al 2018, sui due programmi, risponde proporzionalmente quello degli impegni lordi e dei pagamenti totali. In particolare, sono registrati impegni lordi, nel 2019, di 30.018,9 milioni rispetto ai 30.212,7 del 2018, con una flessione (-0,6 per cento) per il programma “Istruzione di primo grado” e un aumento del +1,6 per cento per il programma “Istruzione di secondo grado”. Sono registrati pagamenti per 16.504,32 milioni nel 2019, rispetto ai 16.157,26 milioni dell’anno precedente, con un aumento dell’1,6 per cento per “Istruzione di secondo grado”. I pagamenti totali, per il primo grado, registrano, invece, una diminuzione (-0,4 per cento) passando da 30.261,8 del 2018 a 30.131,2 milioni del 2019.

Analogamente si registra una flessione (-0,3 per cento) dei pagamenti sulla competenza per l’Istruzione del primo ciclo, che scendono da 30.069 milioni pagati nel 2018 a 29.969 milioni nel

²⁶ Cfr. art. 1, comma 440, della legge n. 145/2018.

²⁷ Con sentenza n. 3409 del 5 giugno 2018, il Consiglio di Stato, sez. VI, ha accertato l’illegittimità del decreto interministeriale di fissazione delle piante organiche per i licei musicali nel punto in cui prevedeva la riduzione delle ore di studio in presenza di primo strumento motivando sulla base della carenza di organico.

²⁸ Cfr. art. 1, comma 947, della legge n. 208/2015.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2019), mentre quelli per l'Istruzione del secondo ciclo aumentano (2,1 per cento), arrivando per il 2019 a 16.361 milioni, a fronte dei 16.024 milioni del 2018.

In particolare, tra le spese per consumi intermedi meritano menzione quelle riferite ai servizi di pulizia e mantenimento del decoro delle scuole, poste a valere sul citato Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche, che vede ridotto lo stanziamento iniziale, passando dai 341,45 milioni a inizio esercizio a 319,62, interamente impegnati, e con pagamenti totali, anche in conto residui, per 336,76 milioni.

È il caso di rammentare la temporaneità di detta spesa, destinata a non riproporsi negli stessi termini nel 2020, per effetto della cessazione *ex lege* dei contratti di pulizia esterna, ormai scaduti e oggetto di duplice proroga (d.l. n. 50/2017 e legge n. 145/2018), nell'ambito del programma "Scuole belle"²⁹ e grazie alla internalizzazione del servizio a partire dal 2020, con l'ausilio di personale di nuova assunzione con qualifica di collaboratore scolastico. Ne discende che il risparmio di spesa sui capitoli del Fondo di funzionamento non potrà che riverberarsi, almeno in parte, in un aumento di spesa sui capitoli di spesa per il personale del primo e del secondo ciclo.

Per le altre spese a valere sul Fondo di funzionamento dei due programmi all'esame, riferite al piano gestionale "Funzionamento delle scuole statali ad eccezione dell'acquisto o dei servizi di pulizia e altre attività ausiliarie", all'esito della manovra si registra un decremento degli stanziamenti rispetto alla programmazione precedente su base pluriennale. È invece aumentata la spesa per supplenze brevi e saltuarie e solo in minima parte coperte, anche grazie alla riassegnazione di entrate provenienti dal cap. 2598, "Riversamenti da Ministeri e altri organismi dell'Amministrazione statale" per un importo di 551,82 mila euro.

Il programma "Istruzione del secondo ciclo" rileva, poi, la nuova formula dedicata all'alternanza scuola-lavoro e denominata "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Si tratta di una rivisitazione delle modalità e della misura di attuazione dell'alternanza, che intenderebbe offrire un maggiore collegamento tra esperienza pratica e formazione teorica scolastica. Le risorse finalizzate sono state ridotte di 53,8 milioni in conseguenza della riduzione dell'orario dedicato e della sua differenziazione per tipologia di scuola frequentata, e quantificate in uno stanziamento di 42.580 milioni, interamente impegnato e pagato per euro 42.198 milioni.

3.1.2. Il Programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"

Per il programma si evidenziano stanziamenti definiti 1.634,4 milioni, con un andamento crescente rispetto agli anni precedenti (basti pensare ai 1.326,5 milioni del 2018 anche questi in aumento rispetto al 2017), che non cessa nemmeno rispetto al 2020, anno in cui gli stanziamenti iniziali di competenza arrivano a 1.730 milioni. Ai detti stanziamenti per il 2019 corrispondono impegni lordi per 1.355,1 milioni, ma pagamenti sulla competenza per 86,5 milioni e totali per 637,7 milioni.

Importante nell'ammontare è il pagamento sui residui dell'esercizio precedente, pari a 551,2 milioni, insieme all'importo dei nuovi residui formati nell'esercizio, pari a 1.268,6 milioni. Il valore è cospicuo rispetto a quello dei residui relativi agli altri programmi della missione "Istruzione scolastica", di cui costituisce una quota di circa il 76 per cento (i residui complessivi della missione a fine esercizio 2019 risultano pari a 2.840 milioni).

Un simile quadro trova giustificazione nei contenuti del programma, volto, tra l'altro, al settore dell'edilizia scolastica sia per i profili della messa in sicurezza delle strutture, che per quelli della costruzione di scuole.

²⁹ Il programma "Scuole belle" è nato dall'esigenza di coniugare il recupero del patrimonio edilizio scolastico con l'offerta di una continuità reddituale ai lavoratori ex LSU, dopo che l'attivazione della Convenzione CONSIP, su tutte le Regioni d'Italia, eccezion fatta per la Campania e la Sicilia, aveva generato risparmi consistenti per l'Amministrazione ma sofferenza reddituale per tali lavoratori.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Infatti, le misure adottate in sede legislativa nell'ambito della nuova Programmazione Unica nazionale di edilizia scolastica e le procedure per la progettazione degli interventi, la scelta di quelli finanziabili, l'aggiudicazione delle opere e l'erogazione dei finanziamenti, definite nel rispetto delle competenze plurilivello Stato, Regioni ed Enti territoriali, insieme, se del caso, al reperimento delle fonti dei finanziamenti anche a mezzo del ricorso a mutui BEI e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno determinato negli anni una tempistica esecutiva estremamente rallentata³⁰, confermata anche per il 2019³¹. Non può non rimarcarsi, in questa sede, la necessità di una modifica di questo andamento diseconomico ed inefficiente della spesa, sia per quanto attiene al blocco delle risorse sui capitoli, che per l'effetto di naturale obsolescenza dei progetti eventualmente realizzati dopo anni dalla programmazione.

In particolare, per l'anno 2019, gli stanziamenti per gli interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica sull'omonimo Fondo unico di ammontare iniziale pari a 492,7 milioni, aumentati a stanziamento definitivo fino a 582,3 milioni, sono stati impegnati per la quasi totalità (557 milioni), ma pagati per soli 85,3 milioni. Quelli destinati ai contributi alle Regioni per oneri di ammortamento dei mutui per l'edilizia scolastica, anch'essi aumentati dagli iniziali 220.000 milioni ai definitivi 305.000 milioni, sono stati impegnati per 220.000 milioni e pagati per 57,851 milioni. Per le spese per la progettazione di scuole (cap.7108) risultano stanziamenti iniziali e definitivi pari a 13.500 milioni, con impegni di 5,037 milioni e pagamenti 1,894 milioni. Per le spese a carattere nazionale per la sicurezza delle scuole del primo e secondo ciclo assegnate (capitolo 7545 e 7785) si registrano stanziamenti iniziali di 5,848 milioni e definitivi 20,93 completamente impegnati, ma pagati per una somma pari a 3,32 milioni. Per il secondo ciclo gli stanziamenti iniziali e definitivi di 2,88 milioni e si registrano pagamenti totali per 1,5 milioni.

Afferiscono, inoltre, al programma, le azioni di supporto all'incremento dell'organico dell'autonomia, al fabbisogno per spese di funzionamento amministrativo e al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione.

È di interesse, in particolare, il Fondo da destinare all'incremento dell'organico dell'autonomia, la cui dotazione finanziaria, più volte aumentata con interventi normativi negli

³⁰ Tanto da portare pochi anni addietro anche a interventi legislativi di defianziamento dei programmi stralcio del Piano per l'edilizia scolastica (art. 1, comma 170, della legge n. 107/2015). Gli interventi di edilizia scolastica negli ultimi dieci anni si sono caratterizzati per l'emanazione di un Piano per l'edilizia emanato dapprima in un contesto emergenziale, secondo le disposizioni della legge n. 289/2002, e successivamente entrato a regime a mezzo della sua suddivisione in tre stralci (2004, 2006 e 2010), nonché in un programma stralcio di rimodulazione del Piano intervenuto nel 2008. L'art. 1, comma 170, della legge n. 107/2015 ha disposto il defianziamento di tutti quei progetti di ristrutturazione o intervento che, seppure avviati, non avessero determinato l'assunzione di obblighi giuridicamente vincolanti da parte dell'ente beneficiario al 16 luglio 2015. Sul tema è ancora attuale la delibera della Corte dei conti, Sez. centrale di controllo sulla gestione, 10 settembre 2018, n. 18/2018/G.

³¹ Nell'ambito della programmazione triennale 2018-2020, per la quale il Ministero continua a dare conto di tardività procedimentali. È precisato, al riguardo, che, una volta giunti, con l'ausilio delle Regioni, alla quantificazione del fabbisogno (10.608,6 milioni), l'accreditamento nel bilancio del Ministero delle risorse a copertura degli oneri derivanti dal finanziamento BEI alle Regioni è avvenuto solo a metà del 2019, con conseguente necessità di rimodulazione del cronoprogramma degli interventi e ripartizione delle quote relative all'annualità 2019 sugli esercizi finanziari successivi. Va, altresì, rimarcato che ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è autorizzato l'utilizzo - da parte delle Regioni, per il finanziamento degli interventi inclusi nei piani regionali triennali di edilizia scolastica di cui alla programmazione unica nazionale, ai sensi dell'art. 2 del decreto interministeriale 3 gennaio 2018 - dei contributi pluriennali di euro 170 miliardi annui, decorrenti dal 2018 previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, stanziati dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e rimodulati dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, per le finalità, nella misura e per gli importi a ciascuna Regione assegnati per effetto dei decreti richiamati in premessa. L'utilizzo dei contributi pluriennali di cui al comma 1, quantificato includendo nel costo di realizzazione dell'intervento anche gli oneri di finanziamento, avviene per i singoli beneficiari al netto ricavo attivabile a seguito delle operazioni finanziarie di attualizzazione, con oneri di ammortamento per capitale e interessi posti a carico del bilancio dello Stato, dei mutui che le Regioni, soggetti beneficiari dei contributi, sono autorizzate a perfezionare con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con Cassa depositi e prestiti S.p.A. e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, nonché in base al piano delle erogazioni del netto ricavo stesso, che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

anni³², poteva essere utilizzata, tra l'altro, per la copertura della spesa per insegnanti di sostegno. Su detto capitolo per il 2019 non risultano impegni e né pagamenti.

Ciò nonostante, a seguito della pronuncia della Corte di cassazione a Sezioni Unite n. 25101/2019³³, che esclude qualsiasi discrezionalità dell'amministrazione nel riconoscere le ore di sostegno programmate all'allievo diversamente abile che abbia ricevuto un piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art. 12 della legge 104/1992, neppure giustificando in ragione delle risorse disponibili, la manovra finanziaria per il 2020 ha previsto un rifinanziamento del Fondo nella misura di 12,06 milioni nell'anno 2020, di 54,28 milioni nell'anno 2021 e di 49,75 milioni a decorrere dall'anno 2022 proprio ai fini di un aumento di detti posti di sostegno di 15.100 unità (art. 1, comma 266, della legge n. 160/2019)³⁴.

Diversamente è a dirsi per il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, costituito in attuazione dell'art. 40 del nuovo CCNL 2016-2018 del personale del comparto istruzione e ricerca. Su detto fondo sono confluite anche le risorse di cui all'art. 1, comma 126, della legge 107/2015 e quelle di cui all'art. 1, comma 592, della legge n. 205/2017, destinate alla valorizzazione della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche statali, ciò nonostante gli stanziamenti iniziali di 773,7 milioni, sono stati ridotti a 228,6 milioni, peraltro tutti impegnati e pagati nell'anno.

A valere sul programma all'esame sono anche gli stanziamenti annuali per gli adempimenti relativi al Piano Nazionale per la scuola digitale (PNSD), posti in parte sul fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, in altra parte su apposito capitolo di bilancio di parte corrente.

Lo stanziamento sul Fondo era originariamente fissato in 30 milioni³⁵ e successivamente ridotto. Per il 2019 il detto stanziamento ammonta in via definitiva a 25 milioni, completamente impegnati e pagati quasi per l'intera somma (24,66 milioni), per garantire la diffusione di azioni relative al Piano e, in specie, quelle di innovazione digitale e didattica laboratoriale e di digitalizzazione dei laboratori delle scuole.

La riduzione operata pari a 1,44 milioni è utilizzata per la copertura della spesa necessaria alla realizzazione e all'operatività delle équipe formative territoriali, dirette *"a promuovere progetti di innovazione didattica e digitale nelle scuole"*. I costi sostenuti per le équipe territoriali corrispondono sostanzialmente alla maggiore spesa richiesta per sostituire nell'attività didattica detti docenti³⁶.

³² Il Fondo è stato istituito nello stato di previsione del MIUR dall'art. 1, commi 366 e 373-374, della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), con uno stanziamento iniziale di 140 milioni per il 2017 e 400 milioni annui dal 2018. In seguito, l'art. 22-ter del d.l. n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017, ha incrementato le risorse del Fondo di importi variabili da 40,7 milioni per il 2017 a 184,7 milioni annui dal 2026. Tali somme sono state poi utilizzate per il consolidamento di una quota dei posti di organico di fatto in organico di diritto nell'ambito del CCNL. Pertanto, sono state trasferite sui capitoli destinati al pagamento degli stipendi e non ve ne è più evidenza nel capitolo di riferimento, n. 1280. Da ultimo, l'art. 1, comma 613, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) ha disposto un ulteriore incremento del Fondo di 50 milioni nel 2018 e di 150 milioni annui dal 2019.

³³ Cfr. SS.UU. Cass., sent. n. 25101/2019. La Cassazione precisa anche che, le controversie concernenti la declaratoria della consistenza dell'insegnamento di sostegno ed afferenti alla fase che precede la redazione del piano educativo individualizzato, sono devolute alla giurisdizione del giudice amministrativo, atteso che, in tale fase, sussiste ancora, in capo all'amministrazione scolastica, il potere discrezionale di individuazione della misura più adeguata al sostegno.

³⁴ L'incremento della dotazione dell'organico dell'autonomia effettuato a valere sulle risorse di cui al primo periodo riguarda i posti di sostegno, con corrispondente riduzione del contingente previsto in organico di fatto di cui all'articolo 1, comma 69, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

³⁵ La legge 105/2017, all'art. 1, comma 56, ha previsto l'adozione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), in coerenza con il quale le scuole promuovono proprie azioni nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). Per la realizzazione di tali attività, a decorrere dal 2016 è stata autorizzata originariamente la spesa di euro 30 milioni annui, ripartiti tra le istituzioni scolastiche sulla base di procedure selettive.

³⁶ I docenti esonerati dall'insegnamento in aula, nel corso del 2019 sono stati individuati a mezzo di selezione previo bando. Nel mese di ottobre 2019 si è tenuto un incontro tra i referenti del PNSD e gli animatori digitali delle singole istituzioni scolastiche su base regionale, all'esito del quale è stato redatto un piano di lavoro con gli Uffici scolastici regionali avente ad oggetto la formazione digitale che ha permesso di svolgere interventi formativi nelle scuole.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Riguardo alle “Spese per l’Innovazione digitale e la didattica laboratoriale” sono poi stanziati, per l’esercizio, in parte corrente, 12 milioni, di cui impegnati solo 6,88 milioni, i pagamenti totali sono stati di 16,3 milioni; a valere sul capitolo si rileva la formazione di residui nell’esercizio precedente, pagati nel 2019 per circa 10 milioni.

Per il 2020, gli stanziamenti, comunque contenuti a previsione per soli 2 ulteriori milioni in legge di bilancio, sono stati congruamente incrementati a seguito degli eventi emergenziali correlati alla pandemia da Covid-19. Infatti, l’art. 120 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” ha destinato 85 milioni per piattaforme per la didattica a distanza, di cui 70 milioni destinati alla messa a disposizione in comodato d’uso di strumenti telematici idonei a poter fruire delle lezioni a distanza e 9,30 milioni per l’anno 2020 per sottoscrivere contratti di assistenza tecnica a garanzia della funzionalità della strumentazione informatica.

Rimangono, infine, stabili, per i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche, gli stanziamenti iniziali e definitivi del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita a 6 anni, pari a 249 milioni istituito dall’art. 12, del d.lgs. 65/2017 e avente ad oggetto spese di gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, formazione continua in servizio del personale educativo e docente, ma anche interventi edilizi, di costruzione, o mera ristrutturazione o messa in sicurezza³⁷. L’intero importo è stato impegnato e in buona parte pagato entro l’esercizio (pagati 192,6 milioni).

3.1.3. Il Programma “Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio”

Il programma è volto a potenziare il ruolo della scuola come motore di sviluppo e coesione sociale, anche a mezzo della definizione di percorsi didattici personalizzati, in un’ottica di inclusione e di lotta alla dispersione scolastica. È volto altresì all’organizzazione di misure di sostegno per il diritto allo studio, alla valorizzazione delle eccellenze e a sostenere progetti di internazionalizzazione del sistema di istruzione anche in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Gli stanziamenti definitivi pari a 207,1 milioni sul programma non hanno registrato variazioni nel 2019 rispetto al 2018 (invero si registra un lieve aumento dell’1,17 per cento rispetto al 2018, riferito alle spese di parte corrente). Anche impegni e pagamenti registrano un andamento costante rispetto all’anno 2018; i primi leggermente diminuiti (200,6 milioni nel 2019

³⁷ D.lgs. 13.04.2017, n. 65, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (G.U. 16.05.2017, n. 112 - S.O.) Art. 12 - Finalità e criteri di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione:

1. Per la progressiva attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione è istituito, presso il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, da ripartire per le finalità previste dal presente decreto.

2. Il Fondo nazionale finanzia:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d’incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;

b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

3. Il Ministro dell’istruzione dell’università e della ricerca, fatte salve le competenze delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli Enti locali, di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione, promuove, un’intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, avente ad oggetto il riparto del Fondo di cui al comma 1, in considerazione della compartecipazione al finanziamento del Sistema integrato di educazione e di istruzione da parte di Stato, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e Enti locali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

a fronte di 203,09 milioni nel 2018) e i secondi di poco aumentati (201,3 milioni nel 2019 a fronte di 193,8 nel 2018), con formazione di residui finali nell'ordine di 57,53 milioni nel 2019.

Il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, istituito dall'art. 9, del d.lgs. n. 63/2017, è uno dei principali strumenti di sostegno a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, ed è destinato all'erogazione di borse di studio, all'acquisto di libri di testo, alla mobilità e al trasporto, nonché all'accesso a beni e servizi di natura culturale, tutti volti al contrasto alla dispersione scolastica; su detto fondo si registrano stanziamenti iniziali e definitivi pari a 39,70 milioni per il 2019. L'intero importo è stato impegnato nell'esercizio, mentre risultano pagamenti per 30,54 milioni. I dati forniti, dal Ministero, attestano l'avvenuta ripartizione su base regionale del fondo e l'avvenuta assegnazione di 344.434 borse di studio per studenti in condizioni disagiate.

Per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo ed il comodato nella scuola superiore disposto dall'art. 23, comma 5, del d.l. n. 95/2012 è stata erogata alle Regioni l'intera somma di 103 milioni stanziata per l'esercizio.

Si collocano nell'ambito della politica dell'inclusione, gli interventi finanziari per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità e DSA, compresa l'acquisizione di nuove tecnologie per l'inclusione, la costituzione di centri territoriali di supporto e la partecipazione ad osservatori internazionali sul tema, che nel capitolo di pertinenza registrano uno stanziamento definitivo come quello iniziale di circa 93 milioni con impegni e pagamenti per 85,76 milioni.

Al fine di favorire l'inclusione sono, poi, stati stanziati, a favore di istituzioni scolastiche che ospitano allievi con abilità diverse, 10 milioni da destinarsi all'acquisto di materiale di supporto adeguato alla necessità. Nel 2019 a tal fini sono stati erogati in concreto solo 8 milioni, per l'acquisto complessivamente di 6.703 ausili e, inoltre, stati stanziati 2,5 milioni per l'istruzione domiciliare e l'istruzione in ospedale.

Ancora in detta priorità politica si collocano le azioni di integrazione di alunni stranieri studenti di lingua diversa con promozione della mediazione interculturale che, tuttavia, vedono per il 2019 uno stanziamento definitivo di soli 0,945 milioni.

Le voci riconducibili invece alla c.d. "alternanza scuola-lavoro" sono state espunte dal programma che rileva quindi, per quel verso, una minor spesa e sono state riportate al programma "Istruzione del secondo ciclo".

3.1.4. Il Programma "Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione"

Il programma ha ad oggetto le spese di personale e di funzionamento amministrativo da sostenersi per il reclutamento e la formazione dei dirigenti e dei docenti. Gli stanziamenti definitivi di competenza diminuiscono rispetto agli iniziali attestandosi a 434,8 milioni, per il 2019, ma registrano una maggiore disponibilità in termini percentuali, (2,2 per cento) rispetto al 2018. Prevalentemente risultano destinati ai consumi intermedi (434,7 milioni), quasi interamente impegnati (per 404,7 milioni), con pagamenti sulla competenza per circa il 29 per cento (soli 118,7 milioni) e pagamenti complessivi, anche a valere sui residui, pari a 307,9 milioni.

Il fenomeno ripete in parte quello dell'esercizio precedente, con la differenza che l'importo complessivo pagato (comprensivo delle spese in conto residui) nel 2018 era di valore nettamente più elevato (444,81 milioni). Conseguentemente, nel 2019 si registra un netto aumento dei residui a fine esercizio rispetto all'anno precedente (434,5 milioni).

Invero, l'esercizio è stato caratterizzato da operazioni di assunzioni già in essere negli anni precedenti, tra l'altro quelle per i dirigenti scolastici, completate (2.117 dirigenti). È stata invece posticipata, come accennato, la pubblicazione dei bandi per l'assunzione del personale docente, poi avvenuta solo nella G.U. del 28 aprile 2020, per un totale molto superiore a quello originariamente programmato, e cioè per complessivi 77.863 posti.

Va ricordato l'intervento della legge di bilancio per il 2019, che ha semplificato il precedente sistema di inserimento dei nuovi docenti, basato su un percorso di formazione,

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

istruzione e tirocinio di durata triennale (FIT), ritornando al preesistente sistema del superamento dell'anno di prova (art. 1, comma 792, della legge n. 145/2018). Per effetto di questa modifica della procedura si riscontra la destinazione di 12 milioni annui al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Quanto alla formazione, questa è rimessa alle valutazioni del docente, a mezzo dell'apposita carta del docente spettante a tutti gli insegnanti di ruolo, da utilizzarsi nei modi indicati a livello ministeriale, secondo il Piano nazionale di cui al d.m. n. 797/2016. A tal fine, per il 2019, risulta per il secondo grado un ammontare di stanziamenti definitivi pari 126,5 milioni, interamente impegnati e pagati per 83,54 milioni, per l'istruzione del primo ciclo le risorse definitive sono state pari a 246,7 milioni totalmente impegnate e con pagamenti pari a 172 milioni. Al riguardo si deve tuttavia tenere conto dell'utilizzabilità del buono spesa contenuto nella carta anche nell'a.s. successivo, con cumulabilità dell'importo spettante. L'utilizzo della carta consente di acquisire dati relativi alle scelte operate, quindi si osserva in particolare che la formazione è solo raramente perseguita attraverso corsi o master (solo il 6,4 per cento della spesa nell'a.s. 2018/2019) e più frequentemente attraverso l'acquisto di libri e materiale di studio (23,48 per cento). Rimane sempre alto l'interesse per l'acquisto di hardware e software³⁸. Va ricordata, inoltre, l'operazione di formazione attraverso la piattaforma digitale ministeriale SOFIA proposta dal dicastero, cui sono iscritti 369.968 docenti con frequenza a 703.400 corsi. È il caso di osservare che per la formazione in servizio del personale scolastico di secondo grado per l'attuazione del Piano nazionale scuola digitale sono stati stanziati solo 3,36 milioni, poi impegnati per appena 1 milione, mentre i pagamenti, anche sui residui dell'anno precedente, assommano a 3,87 milioni.

3.2. La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria"

La missione ha mantenuto per il 2019 uno stanziamento definitivo di risorse in linea con quello del 2018 (8.423,2 milioni nel 2019 rispetto a 8.242,6 milioni nel 2018), così come l'aumento rispetto allo stanziamento iniziale dell'anno (8.345,3 milioni nel 2019 rispetto agli 8.206,8 milioni nel 2018). È in tal modo stata consolidata la soluzione incrementativa registratasi rispetto al 2017, per cui alla variazione positiva del 4,4 per cento in termini di stanziamenti, avvenuta nel 2018 in aumento rispetto al 2017, si somma un ulteriore 2,2 per cento nel 2019 rispetto al 2018.

Analogamente è a dirsi per gli impegni lordi, realizzati anche nel 2019 pressoché per l'intero stanziato (euro 8.392,2 milioni), mentre i pagamenti registrano un buon incremento, in special modo quelli sulla competenza, completati per 8.104 milioni, pari a un aumento del 4,4 per cento rispetto al 2018. I pagamenti totali comprensivi di quelli a valere sui residui dell'esercizio precedente sommano a 8.547,7 milioni, in aumento del 2,3 per cento rispetto al 2018.

Si riduce la formazione di residui per l'anno, registrandosi residui finali per 479 milioni, in diminuzione rispetto ai 646,8 milioni iniziali. Infine, in merito alle economie e alle maggiori spese, il saldo della gestione di competenza 2019 registra un ammontare in diminuzione pari a 16,2 milioni, erano 35 milioni nel 2018.

3.2.1. Il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria"

L'andamento dei conti sopra descritto rispecchia principalmente quello del programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" cui, nell'ambito della missione, è posta a carico la maggior parte della spesa. Si tratta del programma volto al supporto statale al sistema universitario secondo le modalità del trasferimento di risorse alle Università.

³⁸ In coincidenza con l'avvio della didattica a distanza, dall'11 marzo al 31 marzo 2020, le possibilità di acquisto della Carta del docente con riferimento agli *hardware* sono state ampliate includendo anche *webcam* e microfoni, penne *touch screen*, *scanner* e *hotspot* portatili. Tale possibilità di acquisto è stata prorogata fino al 31 luglio 2020 (termine dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per la parte corrente le voci di spesa di maggiore importo trovano collocazione nella categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” (7.468 milioni nel 2019) e sono costituite essenzialmente dalle somme che confluiscono nel Fondo di Funzionamento ordinario delle Università (FFO) nella parte capitale si individuano maggiori spese nella categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche” (31 milioni), si tratta per la maggior parte di somme a copertura di oneri di finanziamento di mutui di edilizia universitaria. Proprio la natura di trasferimento ad altre Amministrazioni, nella specie alle Università, che la spesa assume, spiega gli andamenti virtuosi del procedimento di spesa che vede a fine esercizio l'importo stanziato quasi interamente pagato.

A fronte di uno stanziamento definitivo di 7.573,5 milioni, pari al 90 per cento delle risorse dell'intera missione, gli impegni lordi sono stati pari a 7.563,8 milioni e i pagamenti di competenza 7.279,5 milioni. Sono presenti anche pagamenti sui residui in piccola percentuale (pagamenti totali per euro 7.696,5 milioni), fermo restando che i residui a fine esercizio registrano una diminuzione rispetto al 2018, rappresentando la quasi totalità di quelli dell'intera missione (da 615 milioni a 466,2 milioni). Infine, in merito alle economie e alle maggiori spese, il saldo della gestione di competenza 2019 registra un ammontare pari a 16 milioni, in diminuzione rispetto al 2018.

Si conferma, anche per il 2019, la politica di contenimento dei contributi alle Università e agli Istituti superiori non statali legalmente riconosciuti, per i quali sono stanziati solo 68,3 milioni, interamente impegnati e pagati per 59,9 milioni. Si registra la crescita del FFO delle Università statali, (erano 7.330 milioni nel 2018) che si attesta nel 2019 a 7.450 milioni.

Si conferma, altresì, come per gli anni precedenti, che le risorse del Fondo rimangono comunque destinate dalla legge quasi per l'intero a scopi specifici, residuando all'autonomia delle Università un limitato margine di movimento.

In particolare, la legge di bilancio 2019 ha previsto un incremento del FFO di 20 milioni nell'anno (e di ulteriori 8,63 milioni dal 2020) con vincolo di destinazione al conferimento di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B, mentre un ulteriore incremento di 40 milioni è stato attribuito senza specifica finalizzazione, è altrettanto vero che, per la restante parte, il Fondo è rivolto a fini ben precisi³⁹. Il nuovo stanziamento di 20 milioni destinati all'assunzione dei ricercatori ha trovato copertura grazie all'abrogazione del “Fondo per le cattedre universitarie di merito Giulio Natta”, che era stato istituito in via sperimentale per disposizione della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)⁴⁰.

Peraltro, l'ampliamento del fondo, con prescrizione di vincoli di destinazione, prevale anche in prospettiva futura. Infatti, il legislatore è nuovamente intervenuto con ulteriori

³⁹ In parte è destinato a “quota premiale”, istituita e finanziata con legge n. 190/2014 (art. 1, comma 172 della legge cit.); in altra parte al piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia di cui alla legge n. 208/2015 (art. 1, comma 206 della legge cit.); e poi ancora alla chiamata di ricercatori ai sensi della medesima legge n. 208/2015 e della legge n. 205/2017 (art. 1, comma 247 della prima e art. 1, comma 633, della legge n. 205/2017); al superamento del contenzioso relativo alla ricostruzione di carriera degli ex lettori di lingua straniera (art. 11 della legge n. 167/2017); all'incremento delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca (art. 1, comma 639 e 640, della legge n. 205/2017). Per completezza, riferendosi alle voci di stanziamento vincolato più risalenti, si ricorda che dal 2014 sono confluite nel FFO (nonché nel contributo erogato alle Università non statali legalmente riconosciute per la quota di rispettiva competenza, calcolata sulla base delle assegnazioni relative al triennio 2010-2012), le risorse relative al (d.l. n. 69/2013 convertito con legge n. 98/2013: art. 60, comma1) Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario (art. 5, comma 1, lett. c), legge n. 537/1993 e legge 245/1990); Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (art. 1, comma 1, d.l. n. 105/2003 convertito in legge n. 170/2003); borse di studio post- laurea. Inoltre, la quota premiale del FFO è stata determinata in misura non inferiore al 16 per cento per il 2014, al 18 per cento per il 2015 e al 20 per cento per il 2016. Per gli anni successivi, sono stati previsti incrementi annuali non inferiori al 2 per cento e fino ad un massimo del 30 per cento.

⁴⁰ Il Fondo era destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari, selezionati tra studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico. Nel silenzio del legislatore secondario, chiamato, con dPCM mai emanato, a definire le procedure per l'attuazione della detta disposizione, la legge di bilancio per il 2019 ha provveduto ad azzerare lo stanziamento, destinandolo ai fini di reclutamento dei ricercatori di cui sopra.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

incrementi di risorse a valere sul FFO, tutte con specifica destinazione a partire dal 2020, in linea con gli ulteriori stanziamenti successivamente disposti dalla legge di bilancio 2020⁴¹.

A valere sul FFO sono rese disponibili anche le risorse destinate all'istituzione in via sperimentale della Scuola superiore meridionale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, prevista dalla legge di bilancio per il 2019, con stanziamenti per il triennio accademico 2019-2022, ma con previsioni che vanno fino al 2025⁴².

Il vincolo di destinazione *ex lege* persistente sui fondi destinati all'Università si rinviene anche per il "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", costituito dalla legge finanziaria per il 2017 quale sezione speciale del FFO, le cui risorse sono destinate al finanziamento quinquennale dei dipartimenti universitari di eccellenza, valutati sulla base dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) e di progetti dipartimentali di sviluppo, presentati dalle Università. Invero, la legge provvede addirittura alla ripartizione delle quote percentuali di detto Fondo da destinare al reclutamento di un contingente di professori, di ricercatori, di personale tecnico e amministrativo⁴³.

Risulta, invece non finanziato per il 2019 il "Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca", anch'esso costituito come sezione speciale del FFO (legge n. 232/2016), destinato al finanziamento annuale della ricerca di base, già ridotto nel 2018 a 2 milioni (art. 22-*bis*, comma 6, del d.l. n. 50/2017 e art. 1, commi 637 e 641, della legge di bilancio 2018) dai 45 milioni iniziali (legge n. 232/2016, legge di bilancio per il 2017).

3.2.2. Il programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore"

Ben più contenuti importi sono stanziati per il programma finalizzato a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso e il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi.

Nel 2019, le risorse assegnate per l'intero programma, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 344,8 milioni, in aumento del 14,4 per cento rispetto al 2018. Risultano in aumento sia gli impegni lordi (+13,2 per cento, rispetto al 2018) sia i pagamenti di competenza (+20,4 per

⁴¹ L'art. 6, commi 5-*sexies* e 5-*septies* del d.l. n. 162/2019 ha incrementato di 96,5 milioni per il 2021 e di 111,5 milioni, le risorse annue finalizzate alla stipula da parte delle università di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B a partire dal 2022 (art. 24, comma 3, lett. b), della legge n. 240/2010 (nel limite di 96,5 milioni annui dal 2021) e all'avvio di procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia (nel limite di spesa di 15 milioni annui dal 2022), riservate a ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale. Al contempo, tuttavia, lo stesso d.l. n.162/2019 (legge n.8/2020, art. 32, commi 1 e 2) ha disposto che 1,5 milioni annui dal 2021, a valere sullo stanziamento del FFO, sono utilizzati a copertura dell'incremento, disposto dal 2020, delle risorse destinate alla Scuola di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute (GSSI). In precedenza, la legge di bilancio 2020 legge n. 160/2019 ha previsto un incremento del FFO di 1 milione a decorrere dal 2020 al fine di promuovere l'inserimento, nell'offerta formativa delle università, di corsi di studi di genere (art. 1, comma 354), nonché - senza specifica finalizzazione - di 5 milioni nel 2021, 15 milioni nel 2022, 25 milioni nel 2023, 26 milioni nel 2024, 25 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 46 milioni annui a decorrere dal 2027 (art.1, comma 861).

⁴² Art. 1, comma 412 della legge n. 145/2018 "per le attività della scuola superiore meridionale è autorizzata la spesa di 8,209 mln di euro per l'anno 2019, di 21,21 mln di euro per l'anno 2020, di 18,944 mln di euro per l'anno 2021, di 17,825 mln di euro per l'anno 2022, di 14,631 mln di euro per l'anno 2023, di 9,386 mln di euro per l'anno 2024, di 3,501 mln di euro per l'anno 2025". La legge di bilancio, per il 2019, ha autorizzato al predetto fine una spesa di 8.209 milioni, ripartiti tra le attività intraprese per la selezione della sede provvisoria, per l'attivazione di 3 dottorati di ricerca con borsa di studio, la selezione di 30 allievi ordinari e l'avvio delle attività formative determinando l'impegno dell'intera somma stanziata. Sono altresì stati impegnati ulteriori fondi a valere sulle risorse del programma edilizio dell'Ateneo partenopeo fino alla concorrenza di complessivi 9,04 milioni nell'anno, essendo previsti interventi di edilizia da effettuarsi per euro 5,26 milioni.

⁴³ Con riguardo ai vincoli di utilizzo, ha disposto che non più del 70 per cento dell'importo complessivo del finanziamento (elevato, dal quinquennio 2023-2027, all'80 per cento dall'art.1, comma 633, della legge 205/2017) può essere utilizzato per il reclutamento di professori e di ricercatori, nonché di personale tecnico e amministrativo (lett. a), e che, fermo restando tale primo vincolo, il finanziamento deve essere impiegato: per almeno il 25 per cento, per le chiamate di professori esterni all'università cui appartiene il dipartimento (art. 18, comma 4, legge 240/2010) (lett. b); per almeno il 25 per cento (elevato, a decorrere dal quinquennio 2023-2027, al 40 per cento, sempre dall'art. 1, comma 633, della legge 205/2017), per il reclutamento di ricercatori di "tipo b" (lett. c); per le chiamate dirette di professori (art. 1, comma 9, legge 230/2005) (senza prevedere una quota minima) (lett. d).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

cento rispetto al 2018), calano invece i pagamenti totali (-7,5 per cento rispetto al 2018). I residui finali ammontano a 2.956 milioni, rispetto a quelli iniziali che erano pari a 23.494 milioni.

La maggior parte degli stanziamenti sono destinati al Fondo integrativo per la concessione di borse di studio (FIS), nell'ambito della categoria "Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche", ammontando a 246,8 milioni, comprensivi dell'aumento di 10 milioni ad opera della legge di bilancio per il 2019, e di quello, in corso d'anno, di ulteriori 8 milioni a valere su un trasferimento del Ministero dell'economia e delle finanze sul corrispondente capitolo di spesa (cap. 1710/pg1), interamente impegnati e pagati.

A valere su detto Fondo lo Stato contribuisce alla concessione di borse di studio regionali, arricchite del gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio e di ulteriori risorse proprie delle Regioni (d.lgs. n. 68/2012), il Ministero dà conto che in riferimento alle borse di studio hanno trovato accoglimento il 96,5 per cento delle domande degli studenti in possesso dei requisiti.

Nella medesima categoria di "Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche", ulteriori 14,9 milioni sono ascritti a "Contributo a favore dei Collegi universitari legalmente riconosciuti per lo svolgimento di attività culturale a carattere nazionale e internazionale", istituiti con legge n. 240/2010 e costituenti strutture residenziali unitarie destinate a ospitare studenti delle Università italiane, statali e non statali, che nel corso degli studi superiori abbiano dimostrato doti e impegno particolari e ottenuto risultati di eccellenza cui offrono oltre che il vitto e l'alloggio, anche occasioni di ulteriore formazione e preparazione alla vita professionale. Nel corso del 2019 si è implementato l'iter di riconoscimento di nuovi Collegi di merito, nonché quello di adeguamento ai nuovi requisiti da parte di collegi precedentemente riconosciuti provvedendo alla ripartizione degli stanziamenti⁴⁴.

3.3. La missione "Ricerca e Innovazione"

3.3.1. Il programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata"

Nonostante l'aumento degli investimenti pubblici nella ricerca rispetto agli esercizi precedenti, l'investimento nazionale nel settore rimane inferiore a quello degli altri Stati europei e comunque non sufficiente a raggiungere la media dell'UE, attestandosi, nel 2018, per la parte pubblica, allo 0,55 per cento del Pil e, per la parte privata (imprese) allo 0,86 per cento del Pil, con notevole divario tra il Nord e il Sud del Paese⁴⁵.

Per il versante di spesa pubblica nella ricerca, la quota di maggiore spesa fa capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (70 per cento) rimanendo la restante parte, quasi completamente, distribuita tra il Ministero della salute e quello dello sviluppo economico.

Per il 2019 il programma, unico della missione, reca una variazione in aumento degli stanziamenti, rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, per i definitivi, a 2.861,8 milioni, pari ad un aumento del 16 per cento.

La categoria di spesa che registra una maggiore incidenza nell'ambito di parte capitale è quella dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche, con uno stanziamento iniziale di 2.388 milioni, cui si aggiunge quella relativa ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (parte corrente), per cui l'autorizzazione di spesa del 2019 è stata di

⁴⁴ La riforma universitaria (legge 30 dicembre 2010, n. 240) e il conseguente decreto attuativo 29 marzo 2012, n. 68 hanno migliorato un settore, quello della residenzialità definendo le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse (articolo 5, comma 6, lettera f). Il d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68 ha, poi, definito nel dettaglio come le strutture residenziali universitarie si differenziano in Collegi Universitari e residenze universitarie (art. 13).

⁴⁵ I dati sono tratti da Relazione per paese relativa all'Italia 2020 che accompagna il documento "Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea e all'Eurogruppo" - Semestre europeo 2020: Valutazione dei progressi in materia di riforme strutturali, prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici e risultati degli esami approfonditi a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, pag. 62. Non sono disponibili dati aggiornati al 2019.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

52,67 milioni, entrambe strumenti di finanziamento all'attività degli enti di ricerca pubblici e privati.

Nel settore della ricerca, il maggiore stanziamento è quello operato sul Fondo ordinario Enti e le istituzioni di ricerca (FOE), recante la somma di 1.773,500 milioni, che sommato al contributo straordinario al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di 30 milioni, rivenienti da specifica disposizione della legge di bilancio, registra un totale di 1.803,500 milioni stanziati. L'intera somma destinata al Fondo è stata impegnata e pagata in corso dell'esercizio, con ulteriori pagamenti in quota residui sul FOE. Sono stati stanziati 83.803,04 milioni sul Fondo per investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST)⁴⁶, interamente impegnati e pagati solo per 20 milioni. L'esiguità del pagato trova le proprie ragioni nella complessità della procedura di assegnazione delle risorse ai diversi progetti di ricerca, e nella adozione solo in data 28 ottobre 2019 del decreto ministeriale contenente il piano di riparto, che ne costituisce il prodromo (d.m. 996 del 28 ottobre 2019)⁴⁷.

A seguire la procedura di assegnazione ed erogazione dei pagamenti prevede l'emanazione di un decreto di conservazione delle somme o di impegno, la predisposizione e pubblicazione dei bandi, la selezione dei progetti e le erogazioni a titolo di anticipo e a stato di avanzamento dei progetti. Considerata la durata media triennale dei progetti di ricerca (salvo proroghe), dette erogazioni avvengono in un lasso di tempo che varia tra i 2 e i 5 anni dopo l'impegno iniziale dei fondi.

L'autorizzazione di spesa per la ricerca in campo aerospaziale fa riferimento in special modo ai contributi dell'Italia all'*European Space Agency* (ESA) per lo sviluppo di vari programmi opzionali nel settore spaziale, per l'esplorazione dello spazio, per l'osservazione della terra, per le telecomunicazioni e le applicazioni integrate, per cui, nel 2019, si evidenziano stanziamenti definitivi per 135 milioni, interamente impegnati e pagati, cui si aggiungono gli ulteriori 306 milioni di spesa per la partecipazione italiana all'ESA per i programmi spaziali di rilevanza nazionale anche questi interamente impegnati e pagati per 292,3 milioni.

Il PNR ha inteso promuovere l'implementazione dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche (prevista dall'art. 3-bis della legge 1/2009) prevedendo l'accessibilità alle informazioni pubblicate sulla stessa, in conformità con i principi dell'open data. L'Anagrafe alimentata inizialmente dalla banca dati di gestione del PON-Ricerca, ha visto confluire al suo interno altre banche dati per la parte attinente ai progetti di ricerca finanziati attraverso altri fondi, sia nazionali sia regionali ed è dichiarata dal Ministero pienamente operativa, con 14.647 iscritti di cui 212 iscritti nel corso del 2019.

Approvato nel 2016, il Programma Nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020, adottato dal CIPE con delibera del 1° maggio 2016, costituisce lo strumento di coordinamento della ricerca

⁴⁶ La dotazione finanziaria del Fondo è distribuita nei due capitoli di spesa 7245 "Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica" che registra uno stanziamento di 75,6 milioni per il 2019, e 7345, "Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica finanziamento progetti di cooperazione internazionale", che registra uno stanziamento di 8,2 milioni per il 2019. A valere sul cap. 7245, piano gest. 2, è il fondo PRIN "Progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università", per il quale sono stati stanziati 30 milioni per l'anno 2019. Il Fondo è utilizzato dal MUR secondo quanto previsto, oltre che dal d.m. 679 del 24 luglio 2019 per la ricerca di base, anche dal d.m. 593 del 26 luglio 2016, ovvero per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo secondo quattro linee di intervento così come disposto dall'art. 4, comma 1, del citato d.m. 593/2016. Tali interventi sono realizzati secondo modalità di carattere valutativo e negoziale (cfr. art. 4 comma 2) in conformità alle previsioni del richiamato d.m. 593/2016 e dei singoli avvisi/bandi emanati.

⁴⁷ Con il decreto di riparto n. 996 del 28/10/2019 il riparto del FIRST, dotazione finanziaria 2019 è avvenuto come segue. 1. 30.000.000,00 (cap. 7345 PG 02) - Finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle Università (PRIN) e che vengono finanziati sulla base di procedure governate dal d.m. 679 del 24 luglio 2019. 2. 8.220.456,00 (cap. 7345 PG 01) - sostegno della ricerca in ambito internazionale. 3. 13.674.775,50 (cap. 7245 PG 01), finanziamento di interventi in favore di ricercatori che abbiano già partecipato a selezioni dell'*European Research Council* (ERC). 4. 22.791.292,50 (cap. 7245 PG 01) - interventi di supporto alla ricerca fondamentale nell'ambito degli atenei e degli enti pubblici di ricerca afferenti al MUR, anch'essi concretatisi in procedure governate dal d.m. 679 del 24 luglio 2019. 5. 6.837.387,75 (cap. 7245 PG 01) - finanziamento di interventi riguardanti progetti di cooperazione internazionale. 6. 2.279.129,25 (cap. 7245 PG 01) - finanziamento di interventi riguardanti i cluster tecnologici nazionali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nazionale su scala pluriennale, orientato su sei obiettivi strategici: internalizzazione, capitale umano, infrastrutture della ricerca, cooperazione pubblico e privato, Mezzogiorno ed efficienza e qualità della spesa. Dalla documentazione agli atti, riferita allo stato di attuazione delle attività progettuali pianificate dal PNR, emerge che l'ambito dell'internazionalizzazione della ricerca è finanziato dal FIRST e da quota del FFO e del FOE. Alcune iniziative partecipate dal MIUR, però, prevedono, anche il cofinanziamento europeo, come il programma PRIMA⁴⁸ (*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*), un'azione euromediterranea con lo scopo di giungere a soluzioni innovative comuni nei settori dell'approvvigionamento idrico e dei sistemi alimentari, in linea con Agenda 2030.

L'azione BLUE MED, anch'essa a guida italiana⁴⁹, è finalizzata a sviluppare programmi di R&S basati sulla *blue growth* nel settore marino e marittimo, vi partecipano nove Paesi membri UE impegnati a definire una *Strategic Research and Innovation Agenda*.

La necessità di rafforzare il Paese, in un'ottica di competizione internazionale e di poter attrarre ricercatori altamente qualificati, nel pubblico e nel privato, ha indotto a mettere in atto una serie di strumenti a sostegno dei soggetti, potenziando l'autonomia progettuale e stimolando un rapporto con l'ambiente imprenditoriale, la novità interessante è quella di favorire, attraverso una serie di interventi, la valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica conseguiti. Il ricercatore rappresenta, quindi, il punto d'incontro tra il mondo della ricerca e quello industriale e il ruolo assegnatogli è quello di accelerare e facilitare il processo di trasferimento delle conoscenze. A tal fine è volto il programma Capitale umano con la creazione di un'area aperta alla conoscenza e alla tecnologia nel quale i ricercatori, le istituzioni scientifiche e gli operatori economici possano cooperare e condividere l'impatto della ricerca sulla società.

Le linee di azioni attivate riguardano la promozione dei Dottorati innovativi, diretti a sostenere la promozione e il rafforzamento dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale che assicura la coerenza con i bisogni del sistema produttivo nazionale e la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014/2020, tendenti a consolidare il rapporto fra le università, il sistema produttivo territoriale e la società nel suo complesso, migliorando così anche la percezione circa l'utilità sociale dell'alta formazione e della ricerca, i percorsi innovativi tendono ad ampliare le competenze dei dottorandi mantenendo elevata la preparazione scientifica⁵⁰.

Altre linee di azione sono: l'intervento "Fare ricerca-seconda edizione" che ha lo scopo di proseguire nell'azione di incentivare la permanenza o l'ingresso di ricercatori di eccellenza,

⁴⁸ Il programma PRIMA interviene in 3 aree per ciascuna delle quali sono state individuate priorità di ricerca strategiche orientate a 8 obiettivi operativi: area tematica 1 - gestione integrata e sostenibile dell'acqua per le zone aride e semi-aride del Mediterraneo, area tematica 2 - sistemi agricoli sostenibili all'interno dei vincoli ambientali mediterranei, area tematica 3 - catena del valore agroalimentare sostenibile nell'area mediterranea per lo sviluppo regionale e locale. Risorse finanziarie assegnate 494 milioni: 274 milioni dagli Stati partecipanti sommati a 220 milioni dall'UE (HORIZON 2020).

⁴⁹ Coordinamento del Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente del CNR che guida un Consorzio di 11 partner, al fine di costruire - per la prima volta nel bacino del Mediterraneo - le condizioni per un'attività di ricerca e innovazione nell'ambito marino e marittimo, favorendo il programma e mettendo a punto dei meccanismi di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori interessati, la conclusione del progetto prevista per il 2020.

⁵⁰ Il MIUR ha emanato 4 bandi PON relativi ai Dottorati innovativi a caratterizzazione industriale: il XXXII ciclo (a fronte dello stanziamento di 20 milioni, sono state approvate 166 domande rispetto alle 357 domande pervenute e sono stati utilizzati 12,4 milioni), il XXXIII ciclo (a fronte dello stanziamento di 42 milioni, sono state approvate 480 domande rispetto alle 717 domande pervenute e sono stati utilizzati 33,7 milioni), il XXXIV ciclo (a fronte dello stanziamento di 18 milioni, sono state approvate 201 domande rispetto alle 459 domande pervenute e sono stati utilizzati 15,9 milioni) e il XXXV ciclo (a fronte dello stanziamento di 10,3 milioni sul PON e 12,8 milioni sul POC, sono state approvate 117 domande (PON) e 129 (POC) e sono stati utilizzati 10,2 milioni sul PON e 11,2 milioni sul POC).

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

vincitori di *grant ERC*⁵¹; l'intervento *Top Talent*; l'intervento *RIDE – Ricerca italiana di eccellenza*; l'intervento *Contamination Lab*⁵² e l'intervento *Proof of concept*⁵³.

Il programma nazionale infrastrutture di ricerca con una dotazione di 33.500 milioni a totale carico del FSC ha visto pubblicato con d.d. n. 2595 del 24 dicembre 2019 l'Avviso per il finanziamento di progetti di rafforzamento del capitale umano delle infrastrutture di ricerca. Il sostegno finanziario concesso è stato finalizzato al conferimento di assegni di ricerca o di borse di ricerca e per entrambi i profili si è prevista la partecipazione alle attività di gestione e sviluppo della *governance* o ad attività tecnico-scientifiche relative a progetti o programmi di ricerca, anche nell'ottica di favorire la formazione sul funzionamento e sull'utilizzo di sistemi "open access" e di gestione di "open data".

Le azioni attivate nell'ambito del programma Cooperazione pubblico-privato e ricerca industriale, finanziate in gran parte con il Fondo di sviluppo e coesione e con il PON 2014-2020, nonché con il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) riguardano lo sviluppo e il potenziamento di quattro nuovi Cluster tecnologici nazionali⁵⁴, con disciplinare del 2019 il Ministero ha concesso ai soggetti beneficiari un'agevolazione a titolo di contributo alla spesa a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR).

Afferiscono allo stesso programma, anche i progetti di ricerca industriale nelle 12 Aree di specializzazione definite dalla Strategia nazionale specializzazione intelligente (SNSI)⁵⁵. Al riguardo, il Ministero dà conto che all'esito della pubblicazione delle graduatorie di merito, risultavano decretati 84 progetti per la somma di 317.186 milioni e 75 di questi sono stati contrattualizzati con la relativa stipula degli atti d'obbligo, avviando il pagamento delle anticipazioni, cosicché al 31 dicembre 2019 risultavano erogati 88.500 milioni. Per la linea d'azione riferita ai progetti relativi a società, ricerca e innovazione sociale si intende assistere e sostenere un processo di crescita dell'innovazione che accompagni la diffusione di nuove tecnologie.

⁵¹ La procedura del "FARE 2a edizione" è stata pubblicata nel novembre 2018 (con scadenza delle domande nel gennaio 2019). È utilizzato un finanziamento assegnato con decreto del 5 aprile 2017, per un importo di 6,5 milioni in favore della procedura, specificando che la quota di 5,2 milioni è riservata a giovani ricercatori di età inferiore a quaranta anni e che l'importo complessivo della procedura si intende comprensivo dei costi relativi alle attività monitoraggio e di valutazione, per un ammontare di 195.000 euro. Con decreto dirigenziale n. 2561 del 18 dicembre 2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti - Macrosettore SH per 2,4 milioni. Il decreto dirigenziale n. 2560 del 18 dicembre 2019 approva la graduatoria dei progetti - Macrosettore PE per 3,6 milioni, con decreto dirigenziale n. 2559 del 18 dicembre 2019 è approvata la graduatoria dei progetti - Macrosettore LS per euro 344.176. Il contributo complessivo destinato ai progetti vincitori, di cui al decreto n. 241 del 28 febbraio 2020, ammonta a 6,1 milioni.

⁵² L'avviso, con una dotazione complessiva di 5 milioni di risorse FSC, ha inteso perseguire il rafforzamento dell'investimento in relazione a luoghi di contaminazione tra studenti universitari e dottorati e di impulso alla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione finalizzati alla promozione di nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale. Ad oggi risultano finanziati 17 progetti per un ammontare di 4,8 milioni cui ha fatto seguito l'erogazione di 1,4 milioni, i progetti sono in corso di realizzazione.

⁵³ Nel corso del 2018 è stato pubblicato il relativo avviso attraverso il quale il MIUR mira ad assistere e sostenere i ricercatori attivi consentendo loro di verificare il potenziale industriale delle conoscenze sviluppate e delle innovazioni. L'avviso prevede una dotazione complessiva di 10 milioni provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione; alla scadenza dei termini sono pervenute 26 proposte progettuali di cui 20 ammesse al finanziamento con d.d. n. 383 del 5 marzo 2019 per un costo ammesso di 5.182 milioni a cui corrisponde un contributo concesso pari a 3.627 milioni.

⁵⁴ L'avviso, pubblicato nel 2016 con una dotazione di 3 milioni di risorse FISR, ha previsto la creazione di 4 nuovi cluster nelle aree: tecnologia per il patrimonio culturale, *design*, creatività e *Made in Italy*, per completare con gli 8 già esistenti, le 12 aree prioritarie per la ricerca individuate dalla Strategia nazionale specializzazione intelligente. Nel corso del 2018 per le proposte progettuali pervenute si sono concluse le valutazioni tecnico-scientifiche ed economico-finanziarie e per le proposte ammesse si sono anche definite le attività di contrattualizzazione.

⁵⁵ Nel mese di luglio 2017 è stato pubblicato un bando da 497 milioni per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nonché per incentivare la cooperazione tra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere la creazione di reti per la ricerca che operino nelle 12 aree di specializzazione intelligente: Aerospazio, Agrifood, *Cultural Heritage*, *Blue growth*, Chimica verde, *Design*, creatività e *Made in Italy*, Energia, Fabbrica intelligente, Mobilità sostenibile, Salute, *Smart Secure and Inclusive Communities* e Tecnologie per gli ambienti di vita.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel programma dedicato al Mezzogiorno, interamente finanziato con le risorse del PON 2014-2020, si iscrivono le azioni relative all'Attrazione e Mobilità internazionale⁵⁶ al termine delle valutazioni da parte del Comitato di selezione sono state approvate 326 proposte per un importo di 88,497 milioni a valere sul PON Ricerca e innovazione 2014/2020. Successivamente essendosi rese disponibili le risorse necessarie ad incrementare il Programma Operativo Complementare R&I 2014-2020 per 110,000 milioni, è stato disposto lo scorrimento della graduatoria per l'ammissione di ulteriori 95 proposte fino alla concorrenza della cifra suddetta. Nel programma un'altra linea di azione è il cofinanziamento di progetti di ricerca riguardanti le tecnologie abilitanti (KETs), sviluppati nelle 12 Aree di Specializzazione attraverso l'attivazione dello strumento finanziario Fondo dei fondi e la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in settori industriali altamente strategici (ECSEL).

Nel programma dedicato all'efficienza e alla qualità si inseriscono l'intervento *Social Impact Finance*⁵⁷, l'intervento *Open Ricerca*⁵⁸ e *Pre-Commercial Public Procurement*⁵⁹.

Con riferimento alle altre risorse per il finanziamento della missione "Ricerca e innovazione", al programma "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata" è stato previsto al capitolo 7310 pg1 lo stanziamento, per l'anno 2019, del "Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)" pari a 21,922 milioni, considerata, anche, la disponibilità in termini di somme conservate per l'esercizio finanziario 2018, pari a 5,897 milioni, è stato emanato con d.d. n. 1179 del 18 giugno 2019 l'Avviso per la presentazione di proposte progettuali di ricerca⁶⁰.

Le risorse riferite agli interventi di sostegno alla ricerca pubblica nel bilancio di previsione del Ministero per l'anno finanziario 2019, comprendono il FIRST pari a 45,582 milioni che insieme ai 30 milioni del finanziamento aggiuntivo per i progetti di ricerca di interesse nazionale presentati dalle università (PRIN) evidenziano 75,582 milioni per il capitolo 7245, tale cifra sommata agli 8,220 milioni, destinati per legge al sostegno di progetti di ricerca in ambito internazionale e stanziati sul capitolo 7345, ammonta a complessivi 83,803 milioni⁶¹.

Con riferimento al PON R&I 2014-2020, nel 2019, l'attuazione delle azioni previste è esplicitata nella tavola che segue.

⁵⁶ Il progetto si articola in due linee di attività: la prima (Mobilità dei ricercatori) si configura come un sostegno alla contrattualizzazione come ricercatori universitari a tempo determinato di categoria a) di soggetti in possesso di dottore di ricerca da non più di quattro anni da indirizzare alla mobilità internazionale; la seconda linea di attività (Attrazione dei ricercatori) si configura come sostegno alla contrattualizzazione come ricercatori di tipo a) dei dottori di ricerca operanti presso enti fuori dalle Regioni obiettivo del PON 2014-2020 o all'estero.

⁵⁷ L'Avviso SIF prevede il finanziamento di proposte progettuali di studio e ricerca relative al tema della Finanza di Impatto Sociale con una dotazione complessiva di un miliardo di euro sono stati ammessi al finanziamento 2 proposte progettuali per un importo complessivo di 989.879 euro.

⁵⁸ L'obiettivo che l'azione intende perseguire riguarda il tema della trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la pubblicazione dei dati in tema di ricerca di competenza del MIUR attivati nell'ultimo decennio.

⁵⁹ Nel corso del 2019 sono proseguite le azioni di implementazione delle gare previste.

⁶⁰ Risultano inviate 1.003 proposte progettuali di cui 7 non ritenute ammissibili in sede di verifica amministrativa.

⁶¹ Il Ministero dà conto che l'importo complessivo di 83,803 milioni è stato conservato in bilancio con nota MIUR n. 22327 del 17 novembre 2019 e risultano iscritte nello stato di previsione del MIUR per l'anno 2020 come residui di lettera f).

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

TAVOLA I

PON RICERCA E INNOVAZIONE 2014 – 2020

Asse	Azione	Dotazione finanziaria (*)	Importo Impegni	Certificato
				alla Commissione Europea
I	I.1 - Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale	72.771.300,00	72.361.932,23	32.837.776,04
	I.2 - Mobilità dei ricercatori	88.838.394,00	88.497.419,22	8.140.544,63
	I.3 - Istruzione terziaria in ambiti coerenti con la SNSI e sua capacità di attrazione	100.000.000,00	100.000.000,00	25.000.000,00
	TOTALE Asse I	261.609.694,00	260.859.351,45	65.978.320,67
II	II.1 - Infrastrutture di ricerca	286.094.904,00	279.613.133,68	0,00
	II.2 Cluster Tecnologici	255.667.212,00	298.113.687,00	101.741.988,89
	II.3 - Progetti di ricerca tecnologie abilitanti	338.728.191,00	287.855.069,68	135.000.000,00
	TOTALE Asse II	880.490.307,00	865.581.890,36	236.741.988,89
III	III - Assistenza Tecnica	47.587.500,00	39.071.569,37	15.371.851,22
	TOTALE Asse III	47.587.500,00	39.071.569,37	15.371.851,22
TOTALE		1.189.687.501,00	1.165.512.811,18	318.092.160,78

Fonte: Dati MIUR 2019(*) È attualmente in corso l'iter di riprogrammazione del PON che consentirà di allineare la dotazione finanziaria all'ammontare degli impegni assunti soprattutto con riferimento alle azioni dell'Asse II.

In attuazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Innovazione 2014-2020 e per incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo si è fatto ricorso a strumenti finanziari, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha istituito un Fondo dei fondi di rilevanza nazionale, sostenuto dalle politiche europee di coesione, per la ricerca e l'innovazione gestito dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). A tal fine il Ministero ha stipulato un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che in qualità di gestore del Fondo dei fondi opererà con prestiti e venture capital per investire in progetti di ricerca ad alto contenuto tecnologico localizzati nelle otto Regioni *target* del PON. Al termine del 2019, il Ministero dà conto, che a fronte di circa 65,4 milioni di investimenti valutati coerenti con il PON 2014-2020 oltre 50 milioni risultavano erogati alle imprese, cosicché è stato possibile chiedere a rimborso alla commissione europea una *tranche* da 67,5 milioni in ragione dei 40,5 milioni ammissibili relativi a 9 progetti di ricerca localizzati al sud in larga parte sostenuti mediante apporti di *equity* e *quasi-equity*.

Per quanto riguarda le risorse stanziare e utilizzate sul FOE si segnala che per l'anno 2019 con d.m. 10 ottobre 2019, prot. n. 856 è stato ripartito il Fondo stanziando ed erogando alle attività di ricerca a valenza internazionale, per lo più previste dal PNR, risorse per un importo complessivo di 520,420 milioni.

A valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) il Piano Stralcio "Ricerca e Innovazione 2015-2017" si configura quale strumento a sostegno dell'attuazione della programmazione unitaria in materia di ricerca e innovazione delineata nel PNR. Approvato con delibera CIPE n. 1 del 1° maggio 2016, è stato integrato poi da un'altra delibera n. 17 del 4 aprile 2019 che per il ciclo 2014-2020 ha disposto una dotazione di importo complessivo di 525 milioni. Nello specifico a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020, è stata disposta l'integrazione del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione» inserendo due progetti strategici di ricerca per un importo complessivo di 25 milioni. Tale assegnazione è stata ripartita per 10 milioni in favore del progetto denominato «CRIMAC», relativo alla realizzazione del Centro ricerche ed infrastrutture marine avanzate nella Regione Calabria, con il seguente andamento di spesa: 2 milioni nell'anno 2019, 5 milioni nell'anno 2020, 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, nonché 15 milioni in favore del progetto, da realizzare in Sicilia, denominato

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

«*Materials and processes beyond the Nano-scale (Beyond Nano)*», con la seguente ripartizione di spesa: 10 milioni per l'anno 2019, 4 milioni per l'anno 2020 e 1 milione di euro per l'anno 2021.

Con riferimento alla partecipazione italiana al programma Horizon 2020 sono state 10.003 le domande di partecipazione presentate dai soggetti italiani in risposta ai bandi chiusi nel 2019, per una richiesta complessiva pari a 4,5 miliardi di euro. Le progettualità considerate finanziabili sono state 1.521, corrispondenti a un contributo pari a 593 milioni.

Per il 2019, su un totale di 1.130 progetti Horizon 2000 contrattualizzati complessivamente considerati, risultano coinvolti 2.343 *partner* italiani, che hanno ottenuto un contributo finanziario pari a 810,084 milioni.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Come accennato, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca è stato oggetto di una modifica nella sua struttura organizzativa ad opera del d.l. n. 1 del 9 gennaio 2020, convertito con legge n. 12 del 5 marzo 2020, che ha determinato la creazione di due distinti Dicasteri: "Ministero dell'Istruzione" e "Ministero dell'Università e Ricerca"⁶².

È rimasto peraltro vigente, fino a sostituzione e per quanto compatibile, il Regolamento di organizzazione, che era stato emanato con dPCM n. 140 del 21 ottobre 2019 a sostituire il previgente Regolamento del 1° aprile 2019.

È, infatti, evidentemente necessario un periodo transitorio per la ripartizione delle funzioni tra i due Ministeri, anche tenuto conto che numerosi capitoli dello stato di previsione del MIUR erano affidati in gestione unificata alle direzioni generali del Dipartimento per la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279, senza distinzione di riferibilità alla missione dell'Istruzione scolastica o a quelle dell'Istruzione universitaria e della ricerca. Ugualmente è a dirsi per le spese di funzionamento comuni, come ad esempio le utenze, disposte a valere su capitoli di comune gestione e in assenza di una distinzione contabile per uffici beneficiari di area istruzione o di area università e ricerca.

A tal riguardo, l'art. 3, comma 3, del decreto-legge istitutivo, ha disposto che il Ministero dell'università e della ricerca continui temporaneamente ad avvalersi del medesimo Dipartimento per le risorse finanziarie, umane e strumentali del Ministero dell'istruzione, le cui direzioni generali sono chiamate a svolgere i compiti concernenti le spese già ad esse affidate per l'anno 2020, quali strutture di servizio ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 279 del 7 agosto 1997. Invero, la fase transitoria doveva avere termine al 20 aprile 2020, ma è, ad oggi, ancora in corso anche per effetto della sopravvenuta situazione di emergenza sanitaria che ha coinvolto il Paese a partire dalla fine del mese di gennaio 2020, che ha concorso a determinare un rallentamento dell'attività amministrativa.

È coerente con quest'impianto normativo e con la situazione di fatto sin qui illustrata, procedere al raffronto dell'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020 in termini unitari, in rispondenza non solo al quadro giuridico di riferimento al momento dell'emanazione della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), ma anche della prima fase di svolgimento della gestione operata dal MIUR avvalendosi delle strutture comuni, presso il MI.

Peraltro, le misure previste dalla legge di bilancio per il 2020 erano espressione di priorità politiche in buona parte comuni a quelle dell'anno precedente, di cui si limitano ad integrare e/o modificare singoli istituti in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle risorse, continuando a sostenere le principali misure a favore del diritto allo studio.

⁶² Invero, la scissione in due, rispondente in chiave contabile e di bilancio ad una marcatura della cesura tra le missioni Istruzione scolastica, da un lato, e Istruzione universitaria e formazione post-universitaria insieme a Ricerca scientifica e tecnologica di base e avanzata, dall'altro lato, non è nuova nella storia del Ministero, configurato come unitario alla fine degli anni '90 a seguito della riforma Bassanini (cfr. art. 2 del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, testo originale) e successivamente oggetto del medesimo intervento partitivo cui si assiste ad oggi (la riunificazione disposta nel 1999 entrò in vigore nel 2001, ma venne meno una prima volta nel 2006, per essere ripristinata nel 2008 fino all'odierna nuova scissione).

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

A queste si devono tuttavia aggiungere le misure di carattere straordinario sopravvenute nei primi mesi del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria dichiarata con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio c.a., tese a fronteggiare la situazione di contingente distanziamento sociale (anche a mezzo della didattica a distanza) e ad offrire comunque un servizio, in special modo nell'area istruzione scolastica.

Invero, le previsioni di spesa della legge di bilancio 2020-2022 hanno autorizzato spese finali, escluse le spese relative alle operazioni di rimborso di passività finanziarie, in termini di competenza, pari a 60.037,3 milioni per il 2020. Rispetto agli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio 2019, si registra un aumento per il 2020 di 536,8 milioni, dato dalla crescita delle spese correnti pari a 418,6 milioni e da 118,2 milioni relativi alle spese in conto capitale.

Gli stanziamenti per spese finali del MIUR autorizzati per il 2020 rappresentano, in termini di competenza, il 9,1 per cento della spesa finale del bilancio statale, rispetto al 9,4 per cento che risulta dalla legge di assestamento 2019 (legge n. 110/2019).

Nella previsione di spesa per l'esercizio si ripropone la medesima proporzione che vede la maggior parte dello stanziamento alla missione "Istruzione scolastica", che rappresenta l'80,7 per cento del valore della spesa complessiva del Ministero, per un'autorizzazione di spesa per l'anno di 48.495 milioni, ravvisandosi tuttavia, una lieve flessione dello stanziamento rispetto alla dotazione a legislazione previgente alla manovra di inizio anno, pari a 48.562 milioni.

Pertanto, tale missione ha registrato una diminuzione di 67,4 milioni, dovuta principalmente a modifiche operate nell'ambito dei programmi "Istruzione del primo ciclo" e "Istruzione del secondo ciclo", con riguardo ai capitoli pertinenti al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (cap. 1194, 1195, 1196, 1204 e 2394), con un iniziale decremento di 99 milioni, registrando una dotazione per il 2020 di complessivi 511,3 milioni.

Rilevano, tuttavia, su detti programmi gli ulteriori stanziamenti a valere sui Fondi per il funzionamento del primo e del secondo ciclo intervenuti in corso di esercizio per effetto della decretazione d'urgenza emanata per far fronte all'emergenza sanitaria.

Infatti, con il d.l. n. 18 del 17 marzo 2020 sono stati stanziati 85 milioni per il 2020 a valere sugli stessi, per la dotazione digitale (scolastica e degli studenti), necessaria alla Didattica a distanza (DAD), da utilizzare per abbonamenti a piattaforme digitali e fornitura in comodato d'uso di dispositivi (70 milioni), nonché alle esigenze degli studenti con disabilità (10 milioni). Ulteriori 5 milioni sono stati destinati alla formazione del personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. Con d.l. n. 34, del 19 maggio 2020, ancora in corso di conversione, sono stati, poi stanziati ulteriori 331 milioni sul medesimo Fondo, in funzione dello svolgimento del servizio scuola per l'a.s. 2020/2021 anche in caso del protrarsi delle condizioni emergenziali, per assistenza tecnica per DAD, per quella medico-sanitaria e psicologica; per l'acquisto di dispositivi di protezione e materiali per l'igiene individuale e degli ambienti; per la didattica per gli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento ed altri bisogni educativi speciali; e ancora per l'acquisto e la messa a disposizione di dispositivi digitali individuali e della connettività di rete per la didattica a distanza. Infine, il d.l. n. 22/2020, convertito in legge 6 giugno 2020, n. 41, all'art. 2, comma 3-bis incrementa di 2 milioni per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale, per contrastare, anzitutto nelle aree a maggiore rischio sociale, le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, tenuto conto della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica.

Gli stanziamenti descritti, volti a fornire i supporti digitali connessi alla situazione epidemiologica contingente, si sono innestati in un processo di digitalizzazione già in corso, che prevedeva, per il 2020, l'aumento di 2 milioni degli stanziamenti destinati al prosieguo del Piano nazionale per la scuola digitale programmato nella riforma de "La Buona Scuola" del 2015, indirizzato, tra l'altro, alla realizzazione di laboratori digitali nelle scuole e all'offerta di competenze digitali agli studenti.

Rimangono da valutare il grado di competenze acquisito da studenti e insegnanti nell'uso degli strumenti digitali, ma soprattutto l'efficacia del metodo di apprendimento e studio offerto dalla didattica a distanza, come rimane da verificare la validità di un simile strumento rispetto ad

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

un progetto di inclusione di studenti con disabilità. A tale ultimo riguardo, peraltro, la legge di bilancio 2020 ha aumentato di 11 milioni la spesa autorizzata per il potenziamento della qualificazione dei docenti sul tema dell'inclusione, con stanziamento a valere sulla "Programmazione e coordinamento dell'istruzione". È stato, inoltre, previsto per il 2020 un aumento di 12,5 milioni del contributo di cui all'art. 1-*quinquies*, comma 1, del d.l. n. 42/2016 e ss. mm. ii., destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità.

Anche in materia di edilizia scolastica l'emergenza sanitaria si è innestata in un processo di modernizzazione in corso, con stanziamenti a Fondo unico dell'edilizia scolastica per 343,4 milioni nel 2020 a valere sul programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione", cui si andavano ad aggiungere agli stanziamenti presenti sullo stato di previsione di altri Ministeri per fondi da assegnare agli enti locali ai medesimi fini⁶³.

La legge di bilancio n. 160/2019 aveva inoltre previsto per gli esercizi futuri lo stanziamento di 10 milioni (annualità 2023) per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, e aveva già disposto semplificazioni procedurali per gli interventi di progettazione nel triennio 2020 – 2023, anche per quanto riguarda le disposizioni da seguire in tema di affidamento delle opere (gli incarichi di progettazione sono assegnati con affidamento diretto ai sensi del codice dei contratti pubblici). Per contro, per l'efficientamento energetico delle scuole, da programmarsi in base a specifici presupposti, erano stanziati 20 milioni per il 2022 e 20 milioni per il 2023, con finanziamento da attuarsi con il supporto della BEI. Infine, la realizzazione delle c.d. "scuole innovative" e dei "Poli per l'infanzia", erano da finanziarsi a valere su eventuali economie derivanti da risorse INAIL.

Con il d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, in corso di conversione, le procedure di autorizzazione e di pagamento degli interventi sono semplificate al fine di garantire liquidità agli enti locali e alle imprese impegnate nella realizzazione dei lavori, di velocizzare l'esecuzione di interventi durante il periodo di sospensione delle attività didattiche. È, peraltro, incrementata di 30 milioni per il 2020 la sezione del Fondo unico per l'edilizia scolastica destinata alle emergenze. Specifiche disposizioni sono dedicate agli interventi finanziati con i c.d. "mutui della Banca europea degli investimenti (BEI)" e quelli connessi alla realizzazione di scuole innovative (art. 232, del d.l. n. 32/2020).

Da ultimo con d.l. n. 22/2020 è stato disposto (art. 7-*ter*) che, fino al 31 dicembre 2020, al fine di garantire la rapida esecuzione di interventi di edilizia scolastica, sono conferiti ai sindaci e ai presidenti delle province e delle città metropolitane i poteri dei commissari straordinari previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, secondo la disciplina dell'art. 4, co. 2 e 3, del d.l. n. 32/2019 (legge n.55/2019), prevedendo specifiche deroghe al Codice dei contratti pubblici.

Anche per quanto riguarda il personale docente, nel 2020 era programmata la prosecuzione dell'operazione di reclutamento di personale docente, con lo stanziamento in legge di bilancio della spesa per l'assunzione di 390 insegnanti nella scuola primaria. Era, inoltre, aumentato il fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia da utilizzare per l'assunzione di insegnanti di sostegno⁶⁴.

Proseguiva la programmata procedura di reclutamento di rispettivamente 20.000 e 24.000 docenti di scuola secondaria da immettere in ruolo con concorso ordinario e straordinario (art. 17, comma 2, lettera d), del d.lgs. n. 59 del 13 aprile 2017 e art. 1, comma 4, del d.l. n. 126 del 2019).

⁶³ Tra l'altro la legge di bilancio 2020 all'art. 1, commi 59, 60 e 61, istituisce sullo stato di previsione del Ministero dell'Interno un fondo per il finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. La dotazione del fondo è di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e di 200 milioni annui per il periodo 2024-2034.

⁶⁴ La disposizione prevede il sostenimento di maggiori oneri di personale, nella misura di 12,06 milioni nell'anno 2020, 54,28 milioni nell'anno 2021 e 49,75 milioni a decorrere dall'anno 2022. Si tratta di un onere corrispondente a quello derivante dall'immissione in ruolo di 1.090 docenti di sostegno in più.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

In questo quadro si è inserita la legislazione dell'emergenza sanitaria, che ha previsto in apposito articolato, l'incremento numerico rispettivamente a 33.000 e 32.000 dei posti messi al concorso ordinario e straordinario suaccennati (art. 230 del d.l. n. 34/2020).

Sono stati poi stanziati, a decorrere dal 2020, 30 milioni annui a copertura del "Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato" dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato.

Per la missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria, la legge di bilancio per il 2020 fa registrare un incremento dello stanziamento di spesa del 4,09 per cento, principalmente a favore del programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria". In particolare, continua ad aumentare, per il 2020, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), pari, per l'anno, a complessivi 7.620,4 milioni (aumenta di 176,7 milioni), la dotazione ammontava a 7.443,7 milioni nel 2019 e il Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature, la cui dotazione per il 2020 ammonta a 80 milioni (aumenta di 60 milioni rispetto al 2019). Rispetto al 2019 la missione registra complessivamente un aumento di 341 milioni.

Quanto al diritto allo studio universitario, per il 2020 è previsto un aumento di 31 milioni del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, che ammonta a 267,8 milioni al 2020, finalizzato a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso e il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Le relative risorse confluiscono dal bilancio dello stato, mantenendo le proprie finalizzazioni, in appositi fondi a destinazione vincolata attribuiti alle regioni⁶⁵.

Sono infine incrementate le risorse per il funzionamento amministrativo e didattico delle Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), per un importo di 1,5 milioni annui da destinare a iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (DSA) e di 10 milioni annui quale rimborso delle minori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni in materia di esonero dalla contribuzione studentesca.

In linea con le costanti sollecitazioni di matrice europea e con le esigenze del Paese di diffusione della cultura tecnica e scientifica, necessaria per accompagnare e sostenere in modo sistematico le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, sono stanziati ulteriori fondi anche per gli Istituti tecnici superiori (ITS). È ad essi attribuita in legge di bilancio una quota del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, da destinarsi a investimenti in conto capitale per la infrastrutturazione di sedi e laboratori⁶⁶. Il programma "Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale" riporta uno stanziamento pari a 49,402 milioni di cui 48,372 milioni sono stati attribuiti agli ITS e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore.

Anche per quanto riguarda questo settore, gli interventi di normativa emergenziale sono stati diretti al sostegno dell'offerta formativa nella fase di chiusura al fine di limitarne gli effetti pregiudizievoli, tra l'altro incrementando di 62 milioni, per università, AFAM e centri di ricerca. Il FFO delle università è aumentato di 100 milioni per il 2021 e di 200 milioni annui a decorrere dal 2022 per sostegno alla ricerca (cfr. d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, in corso di conversione).

Analogamente il d.l. 34/2020, in corso di conversione, aumenta anche gli stanziamenti per la ricerca che in legge di bilancio avevano già ricevuto un incremento della Missione pari a 3,6 milioni nonostante i defianziamenti del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), la cui autorizzazione di spesa era stata diminuita di 7,7 milioni (il Fondo al 2020 ammonta a 1.812,1 milioni), del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), la cui

⁶⁵ Detto Fondo, all'art. 18, comma 1, lett. a), del d.lgs. 68/2012, è allocato sul cap. 1710 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

⁶⁶ Su 15 milioni è poi posto un vincolo di destinazione per investimenti in conto capitale non inferiori a 400.000 euro per la infrastrutturazione di sedi e laboratori coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0. Le risorse destinate a tali finalità (parrebbe solo la quota relativa alla infrastrutturazione di sedi e laboratori) sono ripartite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in Conferenza unificata.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

autorizzazione di spesa era stata diminuita di 12,7 milioni (per cui il fondo 2020 ammonta a 91,1 milioni.) e del Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1, comma 1072, legge n. 205/2017), che aveva visto una riduzione degli stanziamenti per i progetti internazionali CTA e SKA54 (per cui le risorse destinate a detti progetti per il 2020 ammontano a 5 milioni).

La legge di bilancio aveva peraltro allocato le risorse in maggior misura sul Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, istituito con legge di bilancio del 2019, volte a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea, incrementato di 390 milioni per l'anno 2020, rispetto alla sua dotazione iniziale di 1.260 milioni⁶⁷.

È in corso di prosecuzione, infine, il percorso intrapreso di istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca, sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al cui fine è istituito nello stato di previsione del Ministero un apposito Fondo (cap.7288), con autorizzazione di spesa di 25 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni a decorrere dal 2022. Di questi sono destinati alle spese per il funzionamento e il personale dell'ANR 0,3 milioni nel 2020 e 4 milioni annui a decorrere dal 2021.

⁶⁷ L'articolo 1, commi 95-98, della legge n. 145/2018 ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione di 740 milioni per l'anno 2019, di 1.260 milioni per l'anno 2020, di 1.600 milioni per l'anno 2021, di 3.250 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Al riparto del fondo si provvede con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati entro il 31 gennaio 2019, sulla base di programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di propria competenza. Le norme prevedono che le somme assegnate con il dPCM 11 giugno 2019, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 98, della legge 145/2018, siano incrementate di 390 milioni per l'anno 2020, 452 milioni per l'anno 2021, 377 milioni per l'anno 2022, 432 milioni per l'anno 2023, e 409 milioni per l'anno 2024.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazione	022 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.363.573,8	2.653.476,5	2.466.190,9	2.861.831,9	12,3	16,0	4,3	7,9
	Totale	2.363.573,8	2.653.476,5	2.466.190,9	2.861.831,9	12,3	16,0	4,3	7,9
022.Istruzione scolastica	001 Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	1.084.377,5	1.965.159,2	1.326.515,6	1.634.404,9	81,2	23,2	22,3	-16,8
	008 Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	199.857,6	203.061,5	204.781,3	207.167,6	1,6	1,2	2,5	2,0
	009 Istituzioni scolastiche non statali	517.250,6	525.723,1	519.028,4	532.620,4	1,6	2,6	0,3	1,3
	015 Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	24.182,5	34.275,0	23.793,9	34.340,2	41,7	44,3	-1,6	0,2
	016 Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	131.333,1	401.391,0	409.822,4	417.093,5	205,6	1,8	212,0	3,9
	017 Istruzione del primo ciclo	28.816.356,1	29.488.710,1	30.247.436,2	30.087.185,3	2,3	-0,5	5,0	2,0
	018 Istruzione del secondo ciclo	15.108.690,6	15.308.547,0	16.174.982,9	16.439.772,3	1,3	1,6	7,1	7,4
	019 Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	430.531,0	449.150,9	425.605,7	434.834,7	4,3	2,2	-1,1	-3,2
	Totale	46.312.579,0	48.376.017,8	49.331.966,4	49.787.418,9	4,5	0,9	6,5	2,9
	023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	298.192,0	321.710,6	301.311,8	344.824,1	7,9	14,4	1,0
002 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica		454.680,8	464.608,9	492.271,4	504.941,1	2,2	2,6	8,3	8,7
003 Sistema universitario e formazione post-universitaria		7.453.957,9	7.559.071,9	7.449.066,5	7.573.527,6	1,4	1,7	-0,1	0,2
Totale		8.206.830,6	8.345.391,4	8.242.649,7	8.423.292,8	1,7	2,2	0,4	0,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	11.702,5	12.085,6	13.207,1	13.154,0	3,3	-0,4	12,9	8,8
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	347.305,8	112.835,8	94.111,4	126.232,2	-67,5	34,1	-72,9	11,9
	Totale	359.008,3	124.921,4	107.318,5	139.386,2	-65,2	29,9	-70,1	11,6
Totale	57.241.991,7	59.499.807,1	60.148.125,6	61.211.929,7	3,9	1,8	5,1	2,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale	
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	58.175,8	125.290,5	2.408.015,2	2.736.541,4	2.466.190,9	2.861.831,9	115,37	13,64	16,04
	Totale		58.175,8	125.290,5	2.408.015,2	2.736.541,4	2.466.190,9	2.861.831,9	115,37	13,64	16,04
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	544.136,3	684.815,3	782.379,3	949.589,6	1.326.515,6	1.634.404,9	25,85	21,37	23,21
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	204.690,8	207.077,1	90,5	90,5	204.781,3	207.167,6	1,17	0,00	1,17
	009	Istituzioni scolastiche non statali	519.028,4	532.620,4			519.028,4	532.620,4	2,62		2,62
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	23.793,9	34.340,2			23.793,9	34.340,2	44,32		44,32
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	409.499,3	416.770,3	323,1	323,1	409.822,4	417.093,5	1,78	0,02	1,77
	017	Istruzione del primo ciclo	30.247.354,0	30.087.103,1	82,1	82,1	30.247.436,2	30.087.185,3	-0,53	0,00	-0,53
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.174.958,4	16.439.747,8	24,5	24,5	16.174.982,9	16.439.772,3	1,64	0,00	1,64
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	425.605,7	434.834,7			425.605,7	434.834,7	2,17		2,17
	Totale		48.549.066,8	48.837.308,9	782.899,6	950.110,0	49.331.966,4	49.787.418,9	0,59	21,36	0,92
	023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	280.666,3	303.945,8	20.645,5	40.878,3	301.311,8	344.824,1	8,29	98,00
002		Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	488.176,6	495.846,4	4.094,7	9.094,7	492.271,4	504.941,1	1,57	122,11	2,57
003		Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.437.982,7	7.542.443,7	11.083,9	31.083,9	7.449.066,5	7.573.527,6	1,40	180,44	1,67
Totale			8.206.825,6	8.342.235,8	35.824,1	81.056,9	8.242.649,7	8.423.292,8	1,65	126,26	2,19
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	13.169,7	13.116,5	37,5	37,5	13.207,1	13.154,0	-0,40	0,00	-0,40
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	83.700,5	115.821,3	10.410,9	10.410,9	94.111,4	126.232,2	38,38	0,00	34,13
	Totale		96.870,1	128.937,8	10.448,4	10.448,4	107.318,5	139.386,2	33,10	0,00	29,88
Totale		56.910.938,3	57.433.773,1	3.237.187,3	3.778.156,6	60.148.125,6	61.211.929,7	0,92	16,71	1,77	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.446.484,3	2.843.204,3	2.137.160,3	2.558.776,4	2.444.516,6	2.840.732,4	16,2	19,7	16,2
	Totale		2.446.484,3	2.843.204,3	2.137.160,3	2.558.776,4	2.444.516,6	2.840.732,4	16,2	19,7	16,2
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	1.272.856,7	1.355.159,8	71.090,2	86.531,7	504.767,3	637.731,9	6,5	21,7	26,3
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	203.097,8	200.574,8	151.824,2	154.355,0	193.774,4	201.290,9	-1,2	1,7	3,9
	009	Istituzioni scolastiche non statali	518.956,9	527.366,0	499.414,5	495.994,3	527.061,0	512.827,4	1,6	-0,7	-2,7
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	23.450,3	32.652,4	22.940,3	32.652,4	23.402,8	33.294,0	39,2	42,3	42,3
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	405.149,9	397.170,3	400.022,6	394.734,3	405.505,9	398.337,2	-2,0	-1,3	-1,8
	017	Istruzione del primo ciclo	30.212.740,3	30.018.927,7	30.069.566,2	29.969.877,7	30.261.899,7	30.131.210,4	-0,6	-0,3	-0,4
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.161.136,6	16.419.890,7	16.024.117,5	16.361.783,4	16.157.265,8	16.504.327,2	1,6	2,1	2,1
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	425.096,6	404.675,6	117.980,1	118.730,2	444.818,3	307.866,4	-4,8	0,6	-30,8
	Totale		49.222.485,2	49.356.417,4	47.356.955,6	47.614.659,1	48.518.495,1	48.726.885,4	0,3	0,5	0,4
	023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	298.932,4	338.534,9	279.480,1	336.512,4	388.200,6	359.046,8	13,2	20,4
002		Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	486.057,8	489.846,1	477.806,3	488.002,4	485.395,6	492.186,9	0,8	2,1	1,4
003		Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.439.940,5	7.563.837,1	7.003.838,1	7.279.566,6	7.479.553,2	7.696.522,6	1,7	3,9	2,9
Totale			8.224.930,6	8.392.218,0	7.761.124,5	8.104.081,4	8.353.149,5	8.547.756,4	2,0	4,4	2,3
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.921,0	11.692,6	11.247,3	11.624,6	11.601,9	12.245,2	-1,9	3,4	5,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	92.900,7	98.562,7	53.849,3	71.388,0	88.637,3	98.532,6	6,1	32,6	11,2
	Totale		104.821,7	110.255,4	65.096,6	83.012,6	100.239,1	110.777,8	5,2	27,5	10,5
Totale		59.998.721,8	60.702.095,0	57.320.337,0	58.360.529,5	59.416.400,4	60.226.152,0	1,2	1,8	1,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	57.519,3	121.294,5	2.388.965,0	2.721.909,8	2.446.484,3	2.843.204,3	110,9	13,9	16,2
	Totale		57.519,3	121.294,5	2.388.965,0	2.721.909,8	2.446.484,3	2.843.204,3	110,9	13,9	16,2
022.Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	490.477,4	524.032,9	782.379,3	831.127,0	1.272.856,7	1.355.159,8	6,8	6,2	6,5
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	203.074,1	200.573,1	23,7	1,8	203.097,8	200.574,8	-1,2	-92,5	-1,2
	009	Istituzioni scolastiche non statali	518.956,9	527.366,0			518.956,9	527.366,0	1,6		1,6
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	23.450,3	32.652,4			23.450,3	32.652,4	39,2		39,2
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	404.890,2	396.904,4	259,7	265,9	405.149,9	397.170,3	-2,0	2,4	-2,0
	017	Istruzione del primo ciclo	30.212.658,2	30.018.845,6	82,1	82,1	30.212.740,3	30.018.927,7	-0,6	0,0	-0,6
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.161.112,1	16.419.866,2	24,5	24,5	16.161.136,6	16.419.890,7	1,6	0,0	1,6
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	425.096,6	404.675,6			425.096,6	404.675,6	-4,8		-4,8
	Totale		48.439.715,8	48.524.916,1	782.769,4	831.501,3	49.222.485,2	49.356.417,4	0,2	6,2	0,3
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	278.287,0	297.663,5	20.645,4	40.871,4	298.932,4	338.534,9	7,0	98,0	13,2
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	481.965,2	488.753,8	4.092,6	1.092,3	486.057,8	489.846,1	1,4	-73,3	0,8
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.434.829,3	7.538.724,9	5.111,2	25.112,1	7.439.940,5	7.563.837,1	1,4	391,3	1,7
	Totale		8.195.081,5	8.325.142,2	29.849,2	67.075,8	8.224.930,6	8.392.218,0	1,6	124,7	2,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.914,3	11.692,6	6,6	0,0	11.921,0	11.692,6	-1,9	-100,0	-1,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	82.519,3	93.712,8	10.381,4	4.849,9	92.900,7	98.562,7	13,6	-53,3	6,1
	Totale		94.433,7	105.405,5	10.388,0	4.849,9	104.821,7	110.255,4	11,6	-53,3	5,2
Totale		56.786.750,2	57.076.758,2	3.211.971,6	3.625.336,8	59.998.721,8	60.702.095,0	0,5	12,9	1,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
017. Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	41.653,1	50.744,9	2.095.507,2	2.508.031,5	2.137.160,3	2.558.776,4	21,8	19,7	19,7
	Totale		41.653,1	50.744,9	2.095.507,2	2.508.031,5	2.137.160,3	2.558.776,4	21,8	19,7	19,7
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	37.943,8	25.688,6	33.146,4	60.843,1	71.090,2	86.531,7	-32,3	83,6	21,7
	008	Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	151.802,3	154.353,3	21,9	1,8	151.824,2	154.355,0	1,7	-91,9	1,7
	009	Istituzioni scolastiche non statali	499.414,5	495.994,3			499.414,5	495.994,3	-0,7		-0,7
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	22.940,3	32.652,4			22.940,3	32.652,4	42,3		42,3
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	399.907,2	394.600,0	115,4	134,3	400.022,6	394.734,3	-1,3	16,3	-1,3
	017	Istruzione del primo ciclo	30.069.484,0	29.969.795,6	82,1	82,1	30.069.566,2	29.969.877,7	-0,3	0,0	-0,3
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.024.092,9	16.361.758,8	24,5	24,5	16.024.117,5	16.361.783,4	2,1	0,0	2,1
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	117.980,1	118.730,2			117.980,1	118.730,2	0,6		0,6
	Totale		47.323.565,2	47.553.573,3	33.390,4	61.085,8	47.356.955,6	47.614.659,1	0,5	82,9	0,5
	023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	258.839,1	295.669,0	20.641,0	40.843,4	279.480,1	336.512,4	14,2	97,9
002		Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	477.715,1	487.990,9	91,2	11,5	477.806,3	488.002,4	2,2	-87,4	2,1
003		Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.003.823,5	7.279.548,0	14,7	18,6	7.003.838,1	7.279.566,6	3,9	26,7	3,9
Totale			7.740.377,6	8.063.207,9	20.746,9	40.873,5	7.761.124,5	8.104.081,4	4,2	97,0	4,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.243,0	11.624,6	4,3	0,0	11.247,3	11.624,6	3,4	-100,0	3,4
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	46.656,9	66.538,7	7.192,4	4.849,4	53.849,3	71.388,0	42,6	-32,6	32,6
	Totale		57.899,9	78.163,3	7.196,7	4.849,4	65.096,6	83.012,6	35,0	-32,6	27,5
Totale		55.163.495,7	55.745.689,4	2.156.841,3	2.614.840,1	57.320.337,0	58.360.529,5	1,1	21,2	1,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
017. Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	132.941,8	125.957,9	2.311.574,9	2.714.774,5	2.444.516,6	2.840.732,4	-5,3	17,4	16,2
	Totale		132.941,8	125.957,9	2.311.574,9	2.714.774,5	2.444.516,6	2.840.732,4	-5,3	17,4	16,2
022. Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	254.533,4	462.619,3	250.233,9	175.112,6	504.767,3	637.731,9	81,8	-30,0	26,3
	008	Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	193.750,1	201.289,1	24,3	1,8	193.774,4	201.290,9	3,9	-92,7	3,9
	009	Istituzioni scolastiche non statali	527.061,0	512.827,4			527.061,0	512.827,4	-2,7		-2,7
	015	Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	23.402,8	33.294,0			23.402,8	33.294,0	42,3		42,3
	016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	405.219,9	398.073,1	286,0	264,1	405.505,9	398.337,2	-1,8	-7,6	-1,8
	017	Istruzione del primo ciclo	30.261.817,6	30.131.128,2	82,1	82,1	30.261.899,7	30.131.210,4	-0,4	0,0	-0,4
	018	Istruzione del secondo ciclo	16.157.241,3	16.504.302,7	24,5	24,5	16.157.265,8	16.504.327,2	2,1	0,0	2,1
	019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	444.818,3	307.866,4			444.818,3	307.866,4	-30,8		-30,8
	Totale		48.267.844,3	48.551.400,3	250.650,8	175.485,1	48.518.495,1	48.726.885,4	0,6	-30,0	0,4
	023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	364.456,2	314.220,8	23.744,5	44.826,0	388.200,6	359.046,8	-13,8	88,8
002		Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	485.304,3	492.174,1	91,2	12,9	485.395,6	492.186,9	1,4	-85,9	1,4
003		Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.479.538,6	7.696.501,1	14,7	21,6	7.479.553,2	7.696.522,6	2,9	47,1	2,9
Totale			8.329.299,1	8.502.896,0	23.850,4	44.860,4	8.353.149,5	8.547.756,4	2,1	88,1	2,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.588,9	12.242,8	13,0	2,4	11.601,9	12.245,2	5,6	-81,8	5,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	76.329,9	85.813,9	12.307,4	12.718,7	88.637,3	98.532,6	12,4	3,3	11,2
	Totale		87.918,7	98.056,7	12.320,4	12.721,1	100.239,1	110.777,8	11,5	3,3	10,5
Totale		56.818.003,9	57.278.310,9	2.598.396,5	2.947.841,1	59.416.400,4	60.226.152,0	0,8	13,4	1,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	022 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	478.682,0	307.356,3	309.324,0	19.267,4	461.382,3	544.687,1	281.956,0	284.427,8	285,5	546.873,5
	Totale	478.682,0	307.356,3	309.324,0	19.267,4	461.382,3	544.687,1	281.956,0	284.427,8	285,5	546.873,5
022.Istruzione scolastica	001 Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	929.470,5	433.677,0	1.201.766,5	75.154,4	1.622.405,6	1.674.785,6	551.200,2	1.268.628,1	221.984,7	2.170.228,8
	008 Iniziative per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	53.332,9	41.950,2	51.273,5	1.788,1	60.868,2	60.868,2	46.935,9	46.219,8	2.616,0	57.536,1
	009 Istituzioni scolastiche non statali	81.200,0	27.646,5	19.542,4	10.805,2	62.290,7	62.290,7	16.833,1	31.371,7	32.750,6	44.078,7
	015 Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	743,5	462,5	510,0	12,7	778,3	778,3	641,6	0,0	1,3	135,4
	016 Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	11.847,5	5.483,3	5.127,4	4.404,8	7.086,8	7.073,0	3.602,9	2.436,0	1.947,8	3.958,3
	017 Istruzione del primo ciclo	260.313,6	192.333,6	143.174,1	19.552,6	191.601,6	191.601,6	161.332,6	49.050,0	17.274,6	62.044,3
	018 Istruzione del secondo ciclo	164.240,3	133.148,4	137.019,2	13.506,8	154.604,2	154.604,2	142.543,8	58.107,3	2.606,4	67.561,4
	019 Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	450.499,4	326.838,1	307.116,5	55.932,5	374.845,2	374.845,2	189.136,2	285.945,4	37.125,3	434.529,1
	Totale	1.951.647,6	1.161.539,6	1.865.529,6	181.157,1	2.474.480,6	2.526.846,8	1.112.226,3	1.741.758,3	316.306,7	2.840.072,1
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	110.160,3	108.720,5	19.452,3	1.377,8	19.514,3	23.494,3	22.534,4	2.022,5	25,4	2.956,9
	002 Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	12.739,1	7.589,3	8.251,5	1.111,2	12.290,2	12.290,2	4.184,5	1.843,6	87,9	9.861,4
	003 Sistema universitario e formazione post-universitaria	687.311,3	475.715,1	436.102,3	32.671,1	615.027,5	615.027,5	416.956,1	284.270,5	16.090,7	466.251,2
	Totale	810.210,8	592.024,9	463.806,1	35.160,1	646.831,9	650.811,9	443.675,0	288.136,7	16.204,0	479.069,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	385,3	354,6	673,7	14,0	690,4	690,4	620,6	68,0	16,7	121,1
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	38.131,2	34.788,0	39.051,4	2.481,2	39.913,5	47.427,3	27.144,6	27.174,7	475,8	46.981,6
	Totale	38.516,5	35.142,5	39.725,1	2.495,2	40.603,9	48.117,7	27.765,2	27.242,7	492,5	47.102,7
Totale	3.279.057,0	2.096.063,4	2.678.384,8	238.079,8	3.623.298,7	3.770.463,4	1.865.622,5	2.341.565,5	333.288,7	3.913.117,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					Totale spesa finale	
		01	02	03	CORRENTI			07	12	Totale Titolo I	21	22	23	IN CONTO CAPITALE				Totale Titolo II
					04	05	06							24	25			
017.Ricerca e innovazione		4.538,3	935,0	267,7	116.933,0	1.500,0	1.116,5	1.116,5	125.290,5	34,5	2.332.020,5	8.220,5	5.400,0	190.865,9	2.736.541,4	2.861.831,9		
	Totale	4.538,3	935,0	267,7	116.933,0	1.500,0	1.116,5	1.116,5	125.290,5	34,5	2.332.020,5	8.220,5	5.400,0	190.865,9	2.736.541,4	2.861.831,9		
022.Istruzione scolastica		383.622,3	15.767,3	297,1	264.168,5		423,9	20.534,0	684.815,3	62.359,9	887.229,7				949.589,6	1.634.404,9		
	Totale	11.458,1	15.869,2	700,6	154.256,8	24.792,4			207.077,1	90,5					90,5	207.167,6		
022.Istruzione scolastica		914,9	16,8	55,0	33.355,4				34.340,2						0,0	34.340,2		
	Totale	129.199,3	9.678,3	7.737,2	264.850,0	500,0	5.305,6	416.770,3	323,1									
022.Istruzione scolastica		27.739.530,5	549.898,9	1.797.173,7	500,0		0,0	30.087.103,1	82,1	30.087.185,3					323,1	417.093,5		
	Totale	14.993.716,2	371.973,7	973.757,8	300,0		100.000,0	16.439.747,8	24,5						24,5	16.439.772,3		
022.Istruzione scolastica		2.885,9	431.761,7	166,4	0,0		20,7	434.834,7							0,0	434.834,7		
	Totale	43.261.327,2	1.394.965,9	2.779.885,8	684.075,3	58.440,9	532.327,4	425,9	125.860,4	48.837.308,9	62.880,3	887.229,7			950.110,0	149.787.418,9		
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria		3.268,6	677,3	194,4	296.805,5	0,0	0,0	3.000,0	303.945,8	10,6	40.867,7				40.878,3	344.824,1		
	Totale	41.531,41	16.664,6	27.534,3	100,0	3.630,0		32.603,3	495.846,4	1.094,7	8.000,0				9.094,7	504.941,1		
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria		2.895,1	883,6	173,0	7.468.845,6	68.305,0	1.343,4	7.542.443,7	19,6	31.064,3					31.083,9	7.573.527,6		
	Totale	42.147,9	18.225,6	27.901,6	7.765.749,1	3.630,0	68.305,0	3.634,67	8.342.235,8	1.124,9	79.932,0				81.056,9	8.423.292,8		
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		10.842,4	1.649,9	624,2				13.116,5	37,5							13.154,0		
	Totale	35.437,0	62.794,0	1.390,0	16.096,5		103,9	115.821,3	10.410,9	0,0					10.410,9	126.232,2		
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		46.279,3	64.443,9	2.014,2	16.096,5		103,9	128.937,8	10,4484	0,0					10,4484	139,3862		
	Totale	46.279,3	64.443,9	2.014,2	16.096,5		103,9	128.937,8	10,4484	0,0					10,4484	139,3862		
Totale		43.733,622,8	1.478.570,4	2.810.069,4	8.582.853,9	63.570,9	600,632,4	1.542,4	162,910,9	57.433.773,1	74.488,1	3.499.182,2	8.220,5	5.400,0	190.865,9	3.778.156,6		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
017	Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	2.653.476,5	2.861.831,9	2.730.126,7	2,89
		Totale		2.653.476,5	2.861.831,9	2.730.126,7	2,89
022	Istruzione scolastica	001	Programmazione e coordinamento dell'istruzione	1.965.159,2	1.634.404,9	1.218.966,6	-37,97
		008	Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	203.061,5	207.167,6	911.707,1	348,98
		009	Istituzioni scolastiche non statali	525.723,1	532.620,4	549.023,1	4,43
		015	Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	34.275,0	34.340,2	49.402,7	44,14
		016	Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	401.391,0	417.093,5	398.814,4	-0,64
		017	Istruzione del primo ciclo	29.488.710,1	30.087.185,3	28.884.401,3	-2,05
		018	Istruzione del secondo ciclo	15.308.547,0	16.439.772,3	16.024.378,5	4,68
		019	Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	449.150,9	434.834,7	458.461,7	2,07
		Totale		48.376.017,8	49.787.418,9	48.495.155,3	0,25
023	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	321.710,6	344.824,1	357.229,1	11,04
		002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	464.608,9	504.941,1	520.483,0	12,03
		003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.559.071,9	7.573.527,6	7.808.721,3	3,30
		Totale		8.345.391,4	8.423.292,8	8.686.433,4	4,09
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	12.085,6	13.154,0	12.437,3	2,91
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.835,8	126.232,2	113.182,5	0,31
		Totale		124.921,4	139.386,2	125.619,9	0,56
Totale		59.499.807,1	61.211.929,7	60.037.335,3	0,90		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE	
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25		TOTALE TITOLO II
	Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO		
017	Ricerca e innovazione	4.367,4	935,0	257,4	52.676,5	1.500,0		1.016,5		60.752,8	34,5	2.388.202,8	8.220,5	5.400,0	190.865,9	2.592.723,7	2.653.476,5
	Totale	4.367,4	935,0	257,4	52.676,5	1.500,0		1.016,5		60.752,8	34,5	2.388.202,8	8.220,5	5.400,0	190.865,9	2.592.723,7	2.653.476,5
	001	928.535,5	15.766,8	291,6	263.883,5			425,9	4.869,8	1.213.773,4	38.680,1	712.706,0				751.386,1	1.965.159,2
	008	8.352,6	15.592,1	490,3	153.748,6	24.787,4				202.971,0	90,5					90,5	203.061,5
	009				0,0	293,0	525.430,1			525.723,1							525.723,1
	015	853,6	16,8	49,1	33.355,4					34.275,0							34.275,0
022	Istruzione scolastica	119.917,8	9.331,7	6.968,4	264.850,0			0,0	0,0	401.007,9	323,1					323,1	401.391,0
	016	119.917,8	9.331,7	6.968,4	264.850,0					401.007,9	323,1					323,1	401.391,0
	017	27.169.834,6	561.708,5	1.756.584,8	500,0					29.488.627,9	82,1					82,1	29.488.710,1
	018	13.930.022,2	374.488,0	903.712,2	300,0			100.000,0		15.308.522,5	24,5					24,5	15.308.547,0
	019	2.873,0	446.111,6	1.66,4					0,0	449.150,9							449.150,9
	Totale	42.160.389,3	1.423.015,6	2.668.262,8	683.282,1	58.435,9	525.430,1	425,9	104.869,8	47.624.111,4	39.200,3	712.706,0				751.906,4	48.376.017,8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE		
		01	02	03	04	05	06	07	12	21	22	23	24	25			
	Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI SOCIALI E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	TOTALE TITOLO II		
		2020															
017	Ricerca e innovazione	4.153,0	872,3	232,7	60.656,2	2.000,0	1.016,5			68.930,7	34,5	2.467.425,1	10.220,5	5.400,0	178.115,9	2.661.196,0	2.730.126,7
	Totale	4.153,0	872,3	232,7	60.656,2	2.000,0	1.016,5			68.930,7	34,5	2.467.425,1	10.220,5	5.400,0	178.115,9	2.661.196,0	2.730.126,7
	001	951.939,7	3.386,9	232,5	249.377,0	9.441,8	425,9	4.162,8		1.218.966,6	0,0	0,0				0,0	1.218.966,6
	008	8.273,1	26.157,3	462,6	158.110,1	13.963,4				206.966,5	56.270,6	648.470,0				704.740,6	911.707,1
	009				0,0	293,0	548.730,1			549.023,1							549.023,1
	015	976,8	16,8	53,6		48.355,4				49.402,7							49.402,7
022	Istruzione scolastica	117.817,4	9.289,7	6.534,2	264.850,0			0,0		398.491,3	323,1					323,1	398.814,4
	017	26.889.073,0	259.633,5	1.735.112,6	500,0					28.884.319,1	82,1					82,1	28.884.401,3
	018	14.719.310,0	251.638,0	953.106,0	100.300,0					16.024.354,0	24,5					24,5	16.024.378,5
	019	2.851,4	455.455,1	155,3					0,0	458.461,7							458.461,7
	Totale	42.690.241,4	1.005.577,3	2.695.656,8	773.137,1	72.053,6	548.730,1	425,9	4.162,8	47.789.985,0	56.700,3	648.470,0				705.170,3	48.495.155,3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	TITOLO I - SPESE CORRENTI	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							SPESA FINALE							
		01	02	03	04	05	06	07		12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TRERENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO		
	3.251,7	3.656,8	184,1	309.593,9				3.000,0	2020	10,6	37.532,0				37.542,6	
001																
002	402.827,0	27.518,9	26.379,1	100,0	3.460,0			55.103,3		1.094,7	4.000,0				5.094,7	
003	2.917,2	854,7	164,7	7.645.449,8		68.305,0		0,0		19,6	91.010,4				91.030,0	
Totale	408.995,9	32.030,4	26.727,9	7.955.143,7	3.460,0	68.305,0		58.103,3	8.552.766,1	1.124,9	132.542,4				133.667,3	
002	10.207,1	1.982,6	610,1							37,5					37,5	
003	21.836,5	64.060,3	724,8	16.150,0				0,0	102.771,7	10.410,9					10.410,9	
Totale	32.043,6	65.643,0	1.334,9	16.150,0				0,0	115.171,5	10.448,4					10.448,4	
Totale	43.135.433,9	1.104.123,0	2.723.952,3	8.805.087,0	77.513,6	617.035,1	1.442,4	62.266,1	56.526.853,3	68.308,1	3.248.437,5	10.220,5	5.400,0	178.115,9	3.510.482,0	
															60.037.335,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

Considerazioni di sintesi

1. L'analisi della gestione 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 1.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 1.2. *I risultati della gestione*

2. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: 2.1. *La missione 3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali;* 2.2. *Missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza;* 2.3. *Missione 8 - Soccorso civile;* 2.4. *Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti;* 2.5. *Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*

3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'interno, nel 2019, ha svolto attività relative a quattro missioni principali, che hanno assorbito quasi integralmente gli stanziamenti annuali di competenza pari a 27,8 miliardi. L'88 per cento (21,8 miliardi) degli stanziamenti iniziali (24,7 miliardi) è stato assegnato a obiettivi strategici. La quota più rilevante delle risorse strategiche è stata destinata alla coesione e interazione con le Autonomie locali (46 per cento), il 24,4 per cento ad ordine pubblico e sicurezza (6 miliardi), infine, 2,1 e 2,2 miliardi rispettivamente a soccorso civile e immigrazione (8,6 e 8,8 per cento). Rispetto agli stanziamenti iniziali, in corso di esercizio sono state attribuite al Dicastero ulteriori risorse (da 24,7 a 27,8 miliardi). Circa il 92,2 per cento degli stanziamenti definitivi sono stati destinati a spese correnti (erano il 96,7 per cento nel 2018). In termini generali i risultati di competenza 2019 risultano in linea con il 2018, con impegni al 94,7 per cento (97,6 nel 2018) e un sostanziale miglioramento nella gestione in conto capitale. Sebbene cresciuta oltre i 2,15 miliardi, dagli 0,9 del 2018, quest'ultima ha infatti segnato un incremento di impegni dal 66 al 75 per cento, con pagamenti passati da un modesto 43 ad oltre il 72 per cento. Tuttavia, rispetto al 2018, la quota dei residui finali sale da circa 2,7 a oltre 3,6 miliardi (di cui 2,4 di spese correnti), passando da meno del 10 al 13 per cento degli stanziamenti definitivi. L'incremento dei residui passivi è determinato soprattutto dalla missione 3 - "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", dove rilevante è il peso dei Fondi e dei contributi agli investimenti per la messa in sicurezza del territorio, ma anche dall'aumento sostanziale dei residui di stanziamento, più che triplicati. Incidono, peraltro, normative specifiche che hanno consentito di prolungare il mantenimento di alcune tipologie di residui in bilancio oltre i consueti limiti di legge. Le economie di competenza salgono, inoltre, quasi del 75 per cento, da 441 milioni a oltre 770, mentre si registra un aumento dei debiti fuori bilancio di oltre il 16 per cento (186,3 milioni contro i 160 del 2018), da attribuire soprattutto al Dipartimento delle politiche del personale (63,5 per cento) e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza (37,5 per cento).

La situazione registrata nel 2019 appare, tuttavia, molto distante da quella attuale. Le priorità politiche ad inizio 2020, infatti, sono state assorbite nella risoluzione dell'emergenza Covid-19. In particolare, per il Ministero essa si è concretizzata con interventi straordinari di controllo sul territorio, coadiuvati anche dalle Forze Armate, Capitanerie di porto e Guardia

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Costiera. Le risorse aggiuntive 2020 hanno riguardato straordinari, sanificazione locali e dispositivi di protezione individuale (DPI) e coinvolgono Forze di polizia, Forze armate, Vigili del fuoco, Capitanerie di porto, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria e Prefetture-UTG.

Per la missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”, si evidenzia che il Fondo di solidarietà comunale per il 2019 è stato quantificato in poco più di 6,5 miliardi, mentre altri 332 milioni sono stati recuperati da somme a debito dei Comuni. Peraltro, gli equilibri di bilancio rischiano di essere in futuro profondamente alterati dall'emergenza Covid-19. Il 66 per cento del Fondo di solidarietà 2020, pari a circa 4,3 miliardi (su 6,2 miliardi complessivi) è stato infatti già anticipato agli enti destinatari al solo scopo di fronteggiare la crisi economica derivante dal blocco prolungato di quasi tutte le attività lavorative, mentre il più recente decreto “Rilancio” ha disposto un'integrazione di 400 milioni da destinare alle originarie finalità del fondo e ha previsto l'anticipazione alle Province e alle Città metropolitane delle risorse stanziato sul Fondo sperimentale per il riequilibrio provinciale, quantificato in quasi 185 milioni per il 2020. Peraltro, il ritardo nel rimborso delle spese elettorali sostenute dai Comuni, sia per il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, sia per le elezioni europee del 26 maggio 2019 e altre consultazioni minori risulta riassorbito.

Con riferimento alla missione 7 – “Ordine pubblico e sicurezza”, restano in primo piano le iniziative tese alla prevenzione e al contrasto dell'immigrazione clandestina. In particolare, il nostro Paese, grazie anche ai finanziamenti europei ottenuti in ambito FRONTEX, nel 2019 ha sensibilmente rafforzato la cooperazione con la Libia e gli altri paesi dell'Africa settentrionale. In merito alle azioni di contrasto al sempre più diffuso crimine sul *web*, si evidenziano, per la loro rilevante attualità, le attività relative a reati contro la persona quali *stalking*, molestie, minacce e diffamazioni *on line*. Sono state, inoltre, registrate numerose truffe *on line* e *cyber* attacchi, anche a siti istituzionali e infrastrutture informatiche di interesse nazionale, entrambi efficacemente contrastati dalle forze dell'ordine. Intensa anche l'attività di contrasto dei fenomeni di radicalizzazione e *cyber*-terrorismo e dei reati d'incitamento all'odio, per i quali si è riscontrato un notevole incremento. Per quanto riguarda, invece, la sicurezza sul territorio, la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, sono stati sequestrati ingenti quantità di stupefacenti (54,6 tonn.) in diverse operazioni antidroga. Progressi si registrano anche per la realizzazione della Banca Dati Nazionale del DNA e per la numerazione unica di emergenza (Servizio NUE 112), attualmente presente in otto Regioni. Sono, inoltre, proseguite le attività tese a dare attuazione al PON “Legalità” con 345 progetti ammessi al finanziamento per un totale di 441 milioni su una dotazione complessiva di 610 milioni. Il PON “Legalità”, grazie a un volume di spesa certificata pari a 90 milioni, ha conseguito e superato l'obiettivo di spesa fissato in 85 milioni. Anche il Fondo Sicurezza Interna, che è il secondo importante strumento finanziario di cui il Dipartimento di Pubblica Sicurezza è titolare, con una dotazione complessiva di 604 milioni, ha superato i *target* di spesa previsti evitando il disimpegno delle risorse da parte della Commissione europea. In merito all'attività dell'ANBSC non sono state riscontrate criticità gestionali di rilievo. Gli immobili destinati sono stati 6.450, per un controvalore di quasi 555 milioni. Per quel che concerne, invece, il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, è emersa la necessità di una revisione del meccanismo previsto dalla legge n. 108/1996. Il rapporto tra rate di mutuo in fase e rate scadute si attesta, infatti, attorno all'85 per cento, con circa 83,9 milioni di rate in fase; chiaro indice delle difficoltà di “reinserimento nell'economia legale” delle vittime di usura. Con riferimento alla revisione dei ruoli delle Forze di Polizia e dei ruoli e delle carriere delle Forze Armate, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2020 i due provvedimenti correttivi al riordino delle carriere (decreti legislativi nn. 172 e 173 del 27.12.2019) relativi al personale Militare delle Forze Armate e personale delle varie Forze di Polizia.

Poche criticità e buone *performances* si rilevano nel 2019 per la missione 8 – “Soccorso civile”. Il Ministero ha posto l'accento sull'attività dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI) con particolare riferimento ai lavori straordinari eseguiti nel CAPI di Capua e in quello di Palermo. Nel 2019 il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha effettuato poco meno di 780 mila

INTERNO

interventi di soccorso tecnico urgente.

Per la missione 27 – “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti”, i cui temi sono inclusi tra gli obiettivi dell’“Agenda 2030” per uno sviluppo sostenibile, in linea con la svolta verificatasi nel 2018 nella governance dell’accoglienza, anche nel 2019 si è continuato ad assistere ad un decremento dei flussi migratori e alla conseguente progressiva diminuzione dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza. In campo internazionale è, altresì, proseguito il percorso finalizzato al contenimento dei flussi d’ingresso e si è registrato un sensibile miglioramento nella gestione della procedura di ricollocazione volontaria dei migranti con un considerevole aumento dei trasferimenti verso gli Stati dell’Unione Europea dichiaratisi disponibili. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, il numero di migranti sbarcati è stato pari a 11.471 con un consolidamento del calo degli arrivi sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (-50,92 per cento), sia rispetto al medesimo periodo del 2017 (-90,39 per cento). Per effetto del prolungato decremento degli sbarchi e del progressivo calo delle presenze di migranti nei centri di accoglienza è stata attuata una riduzione delle strutture destinate all’accoglienza di primo livello con una riduzione dei costi sostenuti. Per il 2020, infine, proseguono, gli interventi a sostegno degli Enti locali previsti dalla legge di bilancio con investimenti per opere pubbliche, per l’efficientamento energetico, contro il degrado strutturale e sociale e per lo sviluppo territoriale sostenibile.

In merito alla missione 32 – “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”, è da notare che il processo di riordino delle strutture di livello dirigenziale generale si è concluso con un taglio complessivo di ventinove posti (dPCM 11 giugno 2019, n. 78), che ha comportato la riduzione di otto posti di livello dirigenziale generale assegnati a prefetti e la soppressione di ulteriori ventuno posti di prefetti in disponibilità per specifiche esigenze. La dotazione organica delle tre aree funzionali del personale “civile” è stata, invece, rideterminata con dPCM 22 maggio 2015 nel numero complessivo di 20.549 unità (con un taglio di 4.878 unità).

L’aumento delle previsioni di spesa contenute nella legge di bilancio per il 2020 è in totale di circa 1,2 miliardi, da impiegare, sulla base delle priorità politiche, nella modernizzazione del sistema sicurezza, in particolare contro la criminalità e per la prevenzione di minacce terroristiche, nel contrasto all’immigrazione clandestina e in una maggiore interazione con le Autonomie locali. Dal punto di vista dei titoli della spesa, si registrano tagli sulle spese correnti per 50 milioni ed un forte incremento delle risorse in conto capitale per 0,95 miliardi circa (+53,7 per cento sul 2019). Come sopra accennato, le priorità politiche, ad inizio 2020 sono state, però, sovvertite dall’emergenza Covid-19, che si è concretizzata soprattutto in interventi straordinari di controllo sul territorio e nello stanziamento di risorse aggiuntive per straordinari, sanificazione locali e dotazioni di protezione individuale (DPI) per circa 110 milioni nel 2020 e 2,5 milioni nel 2021; integrazioni che hanno già riassorbito il previsto taglio delle spese correnti.

1. L’analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

1.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Al Ministero sono assegnate quattro missioni, condivise con altri dicasteri, che coprono quasi integralmente gli stanziamenti annuali di competenza, di poco variati (0,7 per cento sul 2018, con 27,8 miliardi). A queste si aggiungono due missioni strumentali, la n. 2

¹ I dati utilizzati per le analisi nel testo fanno riferimento al Rendiconto 2019, nell’ambito del quale si è estratta la spesa diretta dello Stato, al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli “interessi passivi e redditi da capitale” (cat. IX), alle poste correttive e compensative, (cat. X), agli ammortamenti (cat. XI), alle acquisizioni di attività finanziarie (cat. XXXI) e al rimborso delle passività finanziarie (cat. LXI), nonché della missione 34, “Debito pubblico”, e del programma 29.005 “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti delle tavole allegate, invece, si è fatto riferimento alla “Riclassificazione del bilancio dello Stato”, operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

“Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio”² e la n. 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”³.

La Direttiva generale per l’azione amministrativa nel 2019 indica le priorità politiche e gli obiettivi strategici e strutturali, assegnando a ciascuno le relative risorse. L’88 per cento (21,8 miliardi) degli stanziamenti iniziali (24,7 miliardi) è stato assegnato a obiettivi strategici ripartiti tra le priorità politiche, mentre il restante 12 per cento è destinato ad obiettivi strutturali. La quota più rilevante delle risorse strategiche è stata destinata alla “coesione e interazione con le Autonomie locali”, 11,4 miliardi (46 per cento)⁴, il 24,4 per cento ad “Ordine pubblico e sicurezza” (6 miliardi), infine, 2,1 e 2,2 miliardi rispettivamente a “Soccorso civile” e “Immigrazione” (8,6 e 8,8 per cento).

Rispetto agli stanziamenti iniziali, in corso di esercizio sono state attribuite al Ministero il 12,6 per cento di ulteriori risorse (da 24,7 a 27,8 miliardi). Gli aumenti sono andati distribuiti, a parte la missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” con 19 per cento in più (da 11,2 a 13,3 miliardi), alla missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza” con +5,7 per cento (da 8,1 a 8,57 miliardi); alla missione 8 “Soccorso civile” con +10,7 per cento (da 2,3 a 2,55 miliardi); infine alla 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” con 5 per cento in più (da 2,28 a 2,4 miliardi). Gli stanziamenti definitivi sono stati in prevalenza destinati a spese correnti, circa il 92,2 per cento dal 96,7 del 2018, diminuite di 1,1 miliardi; il residuo di circa 7,8 per cento alle spese in conto capitale, salite a 2,16 miliardi dai 900 milioni e 3,3 per cento del 2018.

1.2. I risultati della gestione finanziaria

In termini generali i risultati di competenza 2019 risultano stazionari rispetto al 2018, con impegni al 94,7 per cento poco meno del 2018 con 97,6, visto anche il peso delle risorse correnti. Essi mostrano un miglioramento in particolare nella gestione in conto capitale. Sebbene cresciuta oltre i 2,15 miliardi, dagli 0,9 del 2018, essa ha segnato un incremento di impegni dal 66 al 75 per cento, con relativi pagamenti passati da un modesto 43 ad oltre il 72 per cento degli impegni, a seguito dei contributi trasferiti agli Enti locali per ragioni di messa in sicurezza del territorio. In sintesi, il calo della spesa corrente sul 2018 di circa 1,1 miliardi viene compensato in conto capitale con oltre 1,25 miliardi in più, dove tre quarti costituiscono sia l’impegnato, sia il relativo pagato. L’analisi per natura (articolata secondo le categorie economiche del SEC 2010) mostra sempre una preponderanza delle spese per “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” seppure in calo del 3,9 per cento (12,35 miliardi contro i 12,85 miliardi del 2018); stazionari i “Redditi da lavoro dipendente” (8,96 miliardi contro gli 8,89 miliardi del 2018) ed i “Consumi intermedi” (spese di funzionamento) che assorbono 1,73 miliardi (1,65 nel 2018). I “Trasferimenti a famiglie ed istituzioni sociali e private” di parte corrente scendono di oltre il 27,5 per cento (1,87 miliardi da 2,58), afferiscono per il 94 per cento alla missione 27 “Flussi migratori, coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose”.

La gestione di competenza 2019 ha generato residui in quantità superiore (quasi il 50 per cento in più) rispetto alla quota totale di economia e pagato in conto residui del medesimo esercizio; l’aumento è imputabile per oltre tre quarti alle spese in conto capitale. Pertanto, la quota dei residui finali sale da circa 2,7 a oltre 3,6 miliardi (di cui 2,4 di parte corrente), arrivando come

² La missione 2 comprende le spese tese all’attuazione, da parte delle Prefetture, delle funzioni del Ministero sul territorio, nonché del supporto alla rappresentanza generale del Governo. Gli stanziamenti definitivi 2019 sono stati pari a circa 685 milioni, in crescita di oltre il 9,5 per cento.

³ La missione 32, per la quale sono stati stanziati, nel 2018, per il Ministero in esame, 206 milioni, è arrivata a 304 milioni (+47,7 per cento). Essa comprende le spese per i programmi “Indirizzo politico” (002) e “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” (003) che è salita di oltre il 54 per cento (+95 milioni).

⁴ La direttiva del Ministro dell’interno per il 2019 suddivide le risorse degli obiettivi strategici tra le cinque priorità politiche nel modo che segue: il *rispetto della legalità* (prior. A) il 21,3 per cento (4,6 miliardi); la *cooperazione internazionale per l’immigrazione e i rimpatri* (prior. B) circa il 10 per cento (2,2 miliardi); il *miglioramento nella coesione e interazione con le autonomie locali* (prior. C) il 52 per cento (11,35 miliardi); le *strategie di intervento di soccorso pubblico* (prior. D) il 9,8 per cento (2,1 miliardi); l’*efficienza, la legalità e l’informatizzazione dell’azione amministrativa* (prior. E) il 7 per cento (1,5 miliardi).

INTERNO

peso finanziario al 13 per cento degli stanziamenti definitivi; nel 2018 e inizio 2019 era ancora sotto il 10. Ciò è dovuto soprattutto alla missione 03 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” che da 0,87 miliardi ad inizio 2019 passa a 1,35 di residui passivi, dove rilevante è il peso dei Fondi e dei contributi agli investimenti per la messa in sicurezza del territorio⁵. L’incremento dei residui passivi è determinato dall’aumento sostanziale anche dei residui di stanziamento, più che triplicati, da 0,2 miliardi a quasi 0,7, a cui hanno contribuito in particolare la missione 7 “Ordine pubblico” con 340 milioni, la missione 32 con 137 milioni, la missione 8 con 99 e la missione 27 con 55 milioni⁶. In relazione ai residui passivi, è opportuno rammentare l’impatto delle novità normative già introdotte all’articolo 34 della legge n. 196 del 2009, con i d.lgs. n. 93/2016 e n. 29/2018, ma in particolare dall’articolo 4-*quater* del decreto-legge n. 32 del 18 aprile 2019, c.d. Sblocca cantieri, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019 n. 55, sul prolungamento dei tempi di conservazione dei residui di parte capitale di lettera C ed F, rispettivamente di 3 ed 1 anno, a cui si aggiungono i residui lettera F dovuti a determinati DMT registrati alla Corte dei conti entro il 28 febbraio (ex art. 34 comma 6-*bis* legge 196/2009). Per maggiore chiarezza in proposito, l’Ufficio centrale di bilancio del Ministero ha scisso l’ammontare dei residui di stanziamento tra le somme afferenti alle “ordinarie” conservazioni di residui di stanziamento, pari a 419 milioni, da quelle afferenti all’applicazione del citato art. 34, comma 6-*bis*, pari 281 milioni⁷.

Anche le perenzioni indicate dall’UCB avvertono l’effetto delle modifiche normative citate, scendendo da 75,5 milioni del 31/12/2018, di cui 19 di parte capitale, ai 37,4 del 31/12/2019 solo di parte corrente. Le prescrizioni delle somme in perenzione sono quasi 16,5 milioni, di cui i 15,8 del titolo I contengono 15,6 milioni afferenti all’Amministrazione centrale.

Le economie di competenza salgono di quasi il 75 per cento, da 441 milioni a oltre 770, a causa dalla missione 7 “Ordine pubblico”, dove aumentano del 54 per cento, da oltre 210 a poco meno di 330 milioni, mentre si quadruplicano nella missione 27, da 56 a quasi 240 milioni⁸. In base ai dati forniti dall’Ufficio centrale di bilancio del MEF-RGS presso il Ministero dell’interno, le entrate extratributarie derivanti dai servizi resi ai cittadini utenti hanno registrato, nel 2019, un versato per un ammontare di 849,2 milioni (385,6 nel 2018), di cui circa 872 riassegnabili alla spesa nell’anno, compresi 139 milioni versati nel 2018 (in tutto erano 327 milioni nel 2018). Le entrate effettivamente riassegnate sono state pari a 202 milioni (193 nel 2018)⁹.

I dati forniti dall’UCB relativi ai tagli effettuati dal Ministero e previsti dalla legge n. 145 del 2018 (LB 2019), attraverso i definanzeamenti di cui alla Sezione II per un totale di 50 milioni, sono così suddivisi tra i Centri di responsabilità¹⁰:

⁵ I capitoli Fondi 1365 (FSC), 1352 e 7239, e dei contributi 7235 e 7262 per la messa in sicurezza dei Comuni, con rispettivamente residui passivi dai fondi per 325, 63 e 61 milioni, e dai contributi per 175 e 132 milioni, con un incremento in totale di circa 400 milioni, che spiegano in sostanza i valori della missione e quasi il 50 per cento della crescita dei residui del Ministero.

⁶ Nella missione 32 sono interamente dovuti al capitolo 3006 (Fondo da ripartire per esigenze di funzionamento); poco più di 155 milioni sono dai capitoli 7456 e 7457 per acquisto impianti e armamenti nella missione 7.

⁷ Vi rientrano, rispettivamente, i capitoli impianti (7456 e 7457) ed il capitolo Fondo (3006), citati in nota precedente.

⁸ Nella missione 7 sono in particolare dovute per oltre il 53 per cento con 158 milioni ai redditi da lavoro, capitolo 2501 (competenze fisse e accessorie al personale di polizia di Stato), e per il 35 per cento con 116 milioni dagli investimenti fissi lordi, di cui circa 40 milioni dal capitolo 7411 (spese per manutenzione strutture e impianti); nella missione 27 causate da spese per servizi di accoglienza con 188 milioni (capitolo 2351).

⁹ Anche considerando i capitoli oggetto di “*stabilizzazione*” ai sensi dell’art. 23, comma 1-*bis*, della legge n. 196 del 2009, che registrano entrate per 73 milioni (76 nel 2018) e spese per 66 milioni (70,1 nel 2018).

¹⁰ Le ulteriori riduzioni, secondo i dati dell’UCB, operate attraverso la sezione I della legge di bilancio 2018 sono imputate interamente al capitolo 3000/01, *fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi*, per 3.467.773 euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 1

SUDDIVISIONE TAGLI LEGGE DI BILANCIO 2019

C.d.R. 1 Gab	14,0%
C.d.R. 2 AIF	43,6%
C.d.R. 3 VVF	4,3%
C.d.R. 4 LCI	7,8%
C.d.R. 5 PS	16,9%
C.d.R. 6 PP	13,4%

Fonte: UCB Ministero dell'interno

Il Dipartimento affari interni e territoriali (C.d.R. 2) si è fatto carico per 32,8 milioni delle decurtazioni degli stanziamenti di competenza e cassa disposte con il d.l. n. 124 del 2019¹¹.

Nel corso dell'esercizio, le istanze di reiscrizione di residui passivi perenti¹² di parte corrente sono state pari a 136,7 milioni (130,6 nel 2018), assentiti per 131,5 (129,8 nel 2018). Le richieste di reiscrizione dei residui perenti di parte capitale risultano assentiti per 21,7 milioni su 24,7 richiesti (erano nel 2018 27,8 milioni, a fronte di richieste per 28,1 milioni)¹³.

L'esame dei dati complessivi comunicati dal Ministero ha evidenziato anche un incremento dei debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2019 di oltre il 16 per cento, 186,3¹⁴ milioni contro i 160 del 2018¹⁵. Il 63,5 per cento si collocano nell'ambito del Dipartimento delle politiche del personale (era il 4 per cento nel 2018) e il 35,7 per cento nel Dipartimento della pubblica sicurezza (il 30 per cento nel 2018).

2. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

2.1 La missione 3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali

La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e finanze. Al Ministero dell'interno è assegnato l'11,1 per cento delle risorse definitive (era il 10,8 nel 2018), pari a 13,3 miliardi (da 12,7, più 5 per cento sul 2018), e assorbe il 48 per cento dello stanziamento definitivo del Dicastero. Sul piano strettamente finanziario la missione dimostra ancora ottime percentuali nei rapporti sia fra stanziato e impegnato, sia tra impegnato e pagato di competenza, rispettivamente 99 e 93 per cento (99 e 96 nel 2018), soprattutto in ragione della presenza quasi esclusiva (90 per cento) di spese correnti per trasferimenti. Il leggero rallentamento nei pagamenti di competenza nasconde, invece, un deciso miglioramento della gestione in conto capitale. Infatti, al maggior peso delle risorse in conto capitale sul totale di missione 2019, passate dal 2,3 al 10 per cento (da 0,3 a 1,33 miliardi), hanno fatto seguito pagamenti che, benché si fermino a circa il 73,4 per cento degli impegni, non solo sono migliorati dal 58,5 dello scorso esercizio ma sono riferiti ad un volume di impegni che di fatto esaurisce gli stanziamenti più che quadruplicati del 2019, rispetto al 79 per cento di impegni del 2018¹⁶. La gestione dei residui della missione mostra un aumento

¹¹ I capitoli coinvolti sono il 1319 (Fondo per il federalismo amministrativo), 1368 (Contributo ai Comuni per minor gettito imposta municipale propria per modifiche normative), 1380 (Fondo per concessione ai comuni di contributi in conto interessi per indebitamento) e 7014 (Spese per rilascio CIE e gestione archivio), rispettivamente con 0,67 - 15,18 - 10 e 7 milioni.

¹² L'art. 34-*bis* della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 93 del 2016, ha modificato i termini di conservazione dei residui passivi: 2 anni per la parte corrente, ad eccezione dei trasferimenti a PA (3 anni); 3 anni per i capitoli di conto capitale. Inoltre, per la parte corrente, l'istituto non si applica più automaticamente, ma solo previo accertamento negativo del permanere delle ragioni del debito.

¹³ Il mancato accoglimento di alcune istanze, ha precisato l'UCB, è dovuto all'insufficienza del fondo previsto dall'art. 27 della legge n. 196 del 2009 o alla loro tardività.

¹⁴ L'Amministrazione riferisce che l'importo di 1,27 milioni riguarda Speciali Ordini di Pagare (SOP) del C.d.R. 3 dei VVF, rimasti da ripianare in quanto la richiesta, inoltrata al MEF nel 2019, di integrazione mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie non è stata assentita da detto dicastero.

¹⁵ Erano 715 milioni a fine 2016 e 700 a fine 2017.

¹⁶ L'incremento di risorse è dovuto sostanzialmente ai capitoli 7262, 7263, 7268 e 7235 per i Comuni con un totale di 0,81 miliardi e 7264 con 40 milioni per Roma Capitale; 7256 per le Province, su cui sono stanziati contributi per 250 milioni. In totale, le risorse aggiuntive sono così 1,1 miliardi per la generale messa in sicurezza degli Enti locali.

INTERNO

dello stock di quasi il 60 per cento da 0,85 miliardi del 2018 a 1,35 miliardi, tornata a valori d'inizio 2018, a causa di 0,92 miliardi di residui propri, di cui 0,58 per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche¹⁷ e poco più di 0,35 per contributi agli investimenti¹⁸ ad Amministrazioni pubbliche. Le risorse maggiori pari a 13,06 miliardi, in crescita rispetto ai 12,35 del 2018, per i maggiori contributi agli investimenti, sono attribuite al programma 10 che gestisce i trasferimenti agli enti locali, di cui 12,1 effettivamente erogati, con le connesse attività di regolazione e perequazione.

Programma 09 - Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle Autonomie locali

Gli importi destinati agli Enti locali sono in calo del 19 per cento e ammontano a 226 milioni (280 nel 2018), di cui 147 pagati per competenza. I dati di rendiconto evidenziano impegni in linea con l'anno precedente (72,8 per cento dello stanziato, era 74,4) di cui quasi il 90 per cento pagato.

Al riguardo, merita di essere segnalata la ricostituzione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 aprile 2019, della Commissione tecnica per i fabbisogni standard degli Enti locali (CTFS)¹⁹, che ha elaborato la metodologia per la neutralizzazione della componente "raccolta e smaltimento rifiuti" nell'ambito della capacità fiscale complessiva degli enti²⁰. Di rilievo risultano, inoltre, le modifiche apportate alla disciplina del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020²¹, mentre nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 gennaio 2020, avente ad oggetto lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante definizione dei Comuni, dei criteri e delle modalità di riparto dell'incremento di 100 milioni per l'anno 2020 del Fondo di solidarietà comunale, è stata raggiunta la relativa intesa²².

Programma 10 - Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali

Dal punto di vista prettamente finanziario, l'ammontare dei trasferimenti correnti 2019, destinati alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e alle Unioni di Comuni, ha avuto un incremento di circa 1,9 miliardi rispetto agli stanziamenti iniziali (1,5 nel 2018). Il bisogno di messa in sicurezza manifestato dagli Enti locali nel 2018 è stato perseguito con 1,1 miliardi in più di contributi in conto capitale rispetto allo scorso esercizio.

¹⁷ Circa 0,25 miliardi dal Fondo di solidarietà comunale, cap.1365.

¹⁸ Quasi 0,27 miliardi da contributi ai Comuni sui capitoli 7235 e 7262, e 32 milioni per Roma capitale cap.7264.

¹⁹ Istituita con la legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

²⁰ Approvata nella seduta del 15 ottobre 2019.

²¹ Le modifiche sono state introdotte dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022". In particolare, l'art. 57 del citato decreto-legge, novellando la lettera c) del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, ha disposto, tra l'altro, che la dotazione del Fondo di solidarietà comunale sia incrementata di 5,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, da distribuire ai Comuni fino a 5.000 abitanti che, successivamente all'applicazione dei criteri di riparto presentino un valore negativo del Fondo medesimo.

²² Ai sensi dell'articolo 1, comma 449, comma d-quater) della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come introdotto dall'articolo 1, comma 849 della legge 27 dicembre 2019, n. 160

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali²³ in collaborazione con la Commissione ARCONET²⁴, nel corso del 2019 sono stati esaminati 20 gruppi di quesiti pervenuti ai due organismi che hanno proseguito nell'interscambio e nella condivisione di informazioni e pareri²⁵. Nel 2019 l'Osservatorio nel 2019 si è riunito tre volte e ha prodotto quattro atti di indirizzo²⁶.

Il Fondo di solidarietà comunale per il 2019 è stato quantificato in poco più di 6,5 miliardi, mentre altri 332 milioni sono stati recuperati da somme a debito dei Comuni. Peraltro, sembra opportuno evidenziare, come il perseguimento degli equilibri di bilancio, cui è improntata l'intera normativa di riferimento, risulterà con ogni probabilità profondamente e per lungo tempo alterato a seguito dell'emergenza epidemiologica determinata dalla diffusione del virus Covid-19, che imporrà vasti interventi di sostegno all'economia. Con dPCM 28 marzo 2020, che ha quantificato l'ammontare del Fondo di solidarietà 2020 in circa 6,2 miliardi, oltre a 332 milioni derivanti dalla regolazione dei rapporti finanziari dei Comuni²⁷, una quota del 66 per cento del fondo, pari a circa 4,3 miliardi, è stata già anticipata agli enti destinatari rispetto alla scadenza di maggio per fronteggiare la crisi derivante dal blocco prolungato di quasi tutte le attività lavorative²⁸. Con il più recente decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020 il fondo di solidarietà comunale è stato reintegrato con 400 milioni da destinare alle finalità originarie del fondo, mentre è stata prevista l'anticipazione in favore delle Province e delle Città metropolitane delle risorse stanziare sul Fondo sperimentale per il riequilibrio provinciale, quantificato in quasi 185 milioni per il 2020²⁹. Nell'erogazione delle somme ai Comuni per il supporto alle economie in ragione dell'emergenza *coronavirus*, è auspicio della Corte che il monitoraggio e l'attenzione alle Amministrazioni locali destinatarie tenga conto, tuttavia, anche della correttezza dei comportamenti tenuti in precedenza dalle medesime nella gestione finanziaria ed amministrativa degli enti.

Per quanto riguarda gli interventi di maggiore interesse realizzati lo scorso anno, nel 2019 sono stati quantificati ed erogati trasferimenti compensativi relativi a misure di esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili distrutti o danneggiati da eventi sismici³⁰, mentre il ritardo nel rimborso delle spese elettorali sostenute dai Comuni per il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 è stato completamente riassorbito. Le esigenze degli enti, infatti, sono state soddisfatte e i 27,76 milioni residuati sul cap. 1311 si sono tradotti in economie di bilancio. Per

²³ Come è noto, il Ministero è coinvolto nelle procedure previste dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), attraverso la Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali (art. 155 TUEL) ed esercita funzioni di controllo sugli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, su quelli strutturalmente deficitari, nonché l'istruttoria sulle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (cfr. artt. 242, e seguenti, TUEL). L'Osservatorio è stato istituito dall'art. 154 del TUEL, come sostituito dall'art. 74, comma 1, n. 8, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il compito di promuovere, in raccordo con la Commissione "ARCONET", l'adeguamento e la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali.

²⁴ Commissione per l'armonizzazione contabile degli Enti territoriali, prevista dall'art. 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

²⁵ Al fine di assicurare il raccordo tra Osservatorio e Commissione ARCONET, il 9 novembre 2017 è stato stipulato tra i due organismi un protocollo d'intesa che ha permesso, a decorrere dal 2018, la massima condivisione di pareri, atti di indirizzo e coordinamento e di evitare qualsiasi possibile contrasto o sovrapposizione. Il protocollo prevede, infatti, che quesiti e richieste di chiarimenti riguardanti la gestione degli Enti locali inviati ad uno dei due organismi, siano tempestivamente trasmessi all'altro e che le risposte siano condivise anche attraverso l'esame preventivo da parte di uno specifico gruppo di lavoro nei casi più complessi.

²⁶ Tra i quali giova segnalare la precisazione della definizione di "società a controllo pubblico" ai sensi e per gli effetti di cui al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con d.l. 19 agosto 2016, n. 175.

²⁷ Derivante, più esattamente, dall'ulteriore quota dell'IMU di spettanza dei Comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari cui all'art. 8, comma 5 dello stesso decreto 28 marzo 2020.

²⁸ Cfr. art. 10 del dPCM 28 marzo 2020.

²⁹ Cfr. artt. 107 e 108 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*".

³⁰ Con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 2 luglio 2019 sono state ripartite risorse per un ammontare di quasi 122 milioni in favore di Comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto (cfr. anche l'art. 8, comma 3, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, che prevede l'esenzione dall'IMU per gli immobili ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012), mentre in relazione a numerose altre norme che prevedono contributi ed esenzioni in favore di Comuni colpiti da eventi sismici, sono state erogate somme per un ammontare di circa 40 milioni.

INTERNO

varie altre consultazioni elettorali relative agli anni tra il 2017 e il 2019 (tra le quali spiccano le elezioni europee del 26 maggio 2019) a fronte di uno stanziamento di oltre 165 milioni sul cap. 1312 risultano ancora residui per 58,4 milioni complessivi; di questi, tuttavia, 43,54 milioni rappresentano economie e i rimanenti 14,87 milioni verranno versati ai comuni al termine delle verifiche sui rendiconti da parte delle Prefetture³¹. Sono, altresì, da segnalare le risorse erogate in favore degli Enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose, ai quali sono stati complessivamente attribuiti circa 30 milioni.

Per quanto concerne la realizzazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)³², rispetto alla quale permane pur sempre un notevole ritardo nell'attuazione, si registrano alcuni progressi, grazie alla stipula di una serie di contratti tra Ministero e SOGEI S.p.A.³³. Significativo è, soprattutto, l'aumento dei Comuni subentrati in ANPR, passati da 1.584 (al 31.12.2018) a 5.326 (al 31.12.2019). Al 6 febbraio 2020 risultavano subentrati complessivamente 5.547 Comuni per una popolazione pari a 45.647.264 residenti³⁴.

In merito alle somme da destinare ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di scuole, strade e edifici del territorio, la legge di bilancio 2019³⁵ ha previsto all' art. 1, commi 107 e segg. l'assegnazione di risorse nel limite complessivo di 400 milioni. Di questi, a febbraio 2020, circa 284 milioni risultavano pagati o pagabili, mentre 109 milioni circa erano ancora da versare.

L'ingente ammontare delle somme non ancora pagate sembrerebbe da attribuire alla complessità delle procedure; soprattutto alle difficoltà di rendicontazione e acquisizione/trasmissione dei certificati di regolare esecuzione e di collaudo da parte degli enti e agli adempimenti previsti dall'art. 102 del d.lgs. n. 50/2016 che molti Comuni, specie se di piccole dimensioni, hanno notevoli difficoltà a rispettare³⁶. In ordine alla complessità delle procedure, si ribadisce perciò l'esigenza di intervenire in termini di semplificazione normativa e procedimentale, con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli Comuni, in particolare nella situazione emergenziale in atto.

Infine, anche nel 2019 la Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali ha espletato una congrua mole di attività (come da dati analiticamente prodotti). Permangono, tuttavia, i ritardi più volte rilevati nei tempi di evasione dell'istruttoria dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale rispetto ai termini prescritti dalla legge, come confermato anche dai dati forniti dal Ministero, dai quali risultano presentati, nel 2019, 51 nuovi piani di riequilibrio a fronte di 73 piani in istruttoria e 30 esaminati.

³¹ Fino al 2016 il Ministero procedeva al rimborso delle spese elettorali tramite ordini di accreditamento sulle contabilità speciali delle Prefetture. L'adozione di un sistema informatico dedicato e l'anticipazione di una quota pari al 90 per cento di quanto definito in base ai criteri fissati dall'articolo 17 della legge 23 aprile 1976, n. 136 e s.m.i., consente ora alla Direzione centrale della finanza locale di attribuire le risorse direttamente ai Comuni con una sensibile velocizzazione delle procedure. La tempistica dei rimborsi residui, in quanto collegata alle verifiche sui rendiconti, sembra tuttavia avere scarsi margini di ulteriore miglioramento, fatte salve eventuali norme di semplificazione che dovessero in futuro intervenire.

³² Cfr. art. 62 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 2 del d.l. n. 179 del 2012, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modifiche. La progettazione, implementazione e gestione è affidata alla SOGEI S.p.A. (art. 1, comma 306, legge 24 dicembre 2012, n. 228).

³³ Il rapporto tra Ministero e SOGEI S.p.A. è stato formalizzato mediante la stipula di tredici contratti, di cui il XII e il XIII sottoscritti nel 2019. Il XII contratto ha trovato copertura sui fondi stanziati prevalentemente nell'esercizio 2019, mentre il XIII contratto troverà integrale copertura sulle risorse di bilancio dell'anno 2020. Il dato risente evidentemente delle vicissitudini e delle difficoltà incontrate dall'iniziativa e, non da ultimo, della scarsa capacità previsionale manifestatasi negli anni precedenti.

³⁴ Al 6 febbraio 2020 si registravano in fase di pre-subentro altri 813 comuni per ulteriori 8.567.265 residenti. I capoluoghi di provincia non ancora subentrati alla stessa data risultavano 32, mentre le città metropolitane non ancora subentrate erano ben 11 su 14, tra le quali Bari, Messina e Roma (quest'ultima tuttavia in fase di pre-subentro).

³⁵ Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

³⁶ Alle somme in parola vanno ad aggiungersi quelle del comma 892, che ha previsto l'attribuzione ai Comuni di un contributo di ulteriori 190 milioni, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI per ogni anno dal 2019 al 2033 (di cui oltre 183 milioni già pagati e quasi 7 milioni ancora da pagare per 1.823 enti nel 2019), per finanziare piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di scuole, strade ed altre strutture di proprietà comunale, e quelle introdotte dal comma 889, che ha previsto l'attribuzione alle Province delle Regioni a statuto ordinario, per analoghe finalità, di un contributo annuo di 250 milioni dal 2019 al 2033 (i cui oltre 243 milioni attribuiti e 6,6 milioni da attribuire per 76 enti nel 2019).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 2

ATTIVITÀ ANNO 2019	N.
IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATE APPROVATE	25
ENTI IN DISSESTO FINANZIARIO - PIANI DI ESTINZIONE APPROVATI	13
ENTI IN DISSESTO FINANZIARIO- IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATE ISTRUTTORIE	40
ENTI IN DISSESTO FINANZIARIO- PIANI DI ESTINZIONE DELL'ORGANO STRAORDINARIO DELLA LIQUIDAZIONE ISTRUTTORIE	2
ENTI IN RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE- ISTRUTTORIE	73
ENTI IN RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE- PIANI PRESENTATI	51
ENTI IN RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE - PIANI ESAMINATI	30

Fonte: Ministero dell'interno

2.2. Missione 7 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione è condivisa con i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti³⁷ che hanno rispettivamente il 21 e 6,8 per cento delle risorse. Al Ministero dell'interno è assegnato il 72,1 per cento (circa 8,6 miliardi di stanziamenti definitivi), che assorbono il 30,8 per cento circa dello stanziamento complessivo del ministero. Il programma 8, deputato a finanziare il "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", detiene l'88,5 per cento degli stanziamenti, pari a 7,58 miliardi (circa 7,45 miliardi nel 2018). Sul piano strettamente finanziario la missione mostra buone percentuali nei rapporti fra impegnato e stanziato (92 per cento) e pagato su impegnato di competenza (96 per cento e 7,6 miliardi). Meno efficiente la gestione dei residui che mostra un incremento del 29 per cento da 626 milioni a circa 810 milioni (erano poco meno di 550 milioni al 1/1/2018), sui quali impattano le novità normative citate. A livello di singoli programmi, quello relativo a "Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia", conferma una non elevata percentuale di pagamenti su impegni con il 75,9 per cento, e un calo degli impegni stessi all'82,9 per cento degli stanziamenti (erano rispettivamente il 76,6 e il 93 per cento). Il Dipartimento per la pubblica sicurezza ha fatto rilevare debiti fuori bilancio per circa 66,5 milioni (nel 2018 erano 47,4)³⁸.

Programma 08 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica

Il programma registra stanziamenti definitivi per 7,58 miliardi (7,45 nel 2018), quasi tutti impegnati e pagati, soprattutto in ragione della voce più rilevante (capitolo 2501) che attiene agli stipendi del personale di Polizia con 5,7 miliardi di pagamenti.

Anche per il 2019 la relazione ministeriale si sofferma sulle iniziative tese alla prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina, nonché alla sicurezza delle frontiere e alla gestione dei

³⁷ Presso il Ministero della difesa, l'Arma dei Carabinieri è impiegata anche nelle missioni 5, Difesa e sicurezza del territorio, e 18, Sviluppo sostenibile e tutele del territorio e dell'ambiente.

³⁸ Circa 54,6 milioni riferite all'ultimo biennio, (33,5 del 2018 e 21,1 del 2019), fanno seguito al debito segnalato sul capitolo 7506/1 del 2018, riferito a contratti di manutenzione dei sistemi di comunicazione in standard TETRA, relativi al periodo agosto 2017-dicembre 2018. Al riguardo, per l'esercizio 2019 è stato previsto un capitolo di bilancio di nuova istituzione (2566/1), che ha per oggetto la gestione e la manutenzione ordinaria del sistema suddetto e che presenta il debito citato al 31 dicembre 2019. Segnala l'Amministrazione che l'aumento dei debiti è riconducibile allo stato di sofferenza delle contabilità in essere presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo. In particolare, a seguito di alcuni pignoramenti notificati per tipologie non riconducibili all'attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le Tesorerie provinciali hanno accantonato le relative somme "congelando" gli importi di alcuni ordini di accreditamento non potendo, pertanto, disporre i pagamenti sui corrispondenti capitoli di spesa.

La LB 2020 ha assegnato a valere sul cap. 2566/01 risorse per 25 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 2020 (importo già impegnato interamente e pagato per 6,2 milioni al 31 maggio 2020); inoltre, risultano sul capitolo residui iniziali 2020 per altri 25 milioni, da impegni 2019, interamente pagati al 31 maggio 2020, per un pagato totale di circa 31,3 milioni ed un residuo di risorse disponibili sul capitolo per il 2020 di poco più di 16 milioni.

INTERNO

rimpatri, che la Direttiva generale del Ministro ha messo in primo piano³⁹. In particolare, nell'ambito del nuovo piano operativo "Themis 2019"⁴⁰, il Ministero ha rappresentato all'Agenzia FRONTEX come il nostro Paese, grazie anche ai finanziamenti europei, abbia sensibilmente rafforzato la cooperazione con la Libia ottenendo l'inserimento nel piano operativo del sorvolo delle acque SAR⁴¹ libiche con il *Multipurpose Aerial Surveillance*, fornito dalla stessa Agenzia⁴².

Per il dettaglio dell'attività svolta nell'ambito dell'operazione "Themis" si rinvia alla tavola seguente.

TAVOLA 3

RISORSE UMANE MOBILITATE PER OPERAZIONE "THEMIS"

Operazione Congiunta	THEMIS 2018	THEMIS 2019⁴³
Team leader	197	95
Esperti in interviste	191	102
Esperti in screening	175	72
Esperti in fotosegnalamento	380	78
Esperti in falso documentale	27	21
Migranti intervistati con finalità info – investigativa	1.507	1.018
Migranti intervistati con finalità accertamento nazionalità	12.264	9.293
Mediatori culturali	175	139
Interviste inviate a Europol	495	182

Fonte: Ministero dell'interno

Nell'ambito del sistema *Hotspot*, in base ai dati forniti dal Ministero, nel 2019 la percentuale di migranti sbarcati presso gli *Hotspot* è stata del 57,08 per cento (48,55 per cento nel 2018). Si sono registrati complessivamente 445 eventi di sbarco (601 nel 2018), per un totale di 11.471 migranti (23.370 nel 2018), di cui 6.548 sbarcati presso gli *Hotspot* e 4.923 fuori (nel 2018 11.346 erano sbarcati presso gli *Hotspot* e 12.024 fuori)⁴⁴.

³⁹ Cfr. le priorità politiche A e B e in particolare l'obiettivo strategico A3 contenuti nella direttiva generale per il 2019.

⁴⁰ L'operazione "Themis" è stata avviata il 1° febbraio 2018 in sostituzione dell'operazione "Triton", sviluppatasi dal 2014.

⁴¹ SAR – *Search And Rescue*, Ricerca e Soccorso.

⁴² Marina Militare e Aeronautica Militare hanno garantito un supporto continuativo nell'ambito dell'Operazione *Mare Sicuro*, allo scopo di fronteggiare l'emergenza umanitaria ed incrementare la sicurezza e il controllo dei flussi migratori che interessano il Mediterraneo centro-meridionale. La MM ha previsto l'impiego massimo di sei mezzi navali (di cui uno dedicato all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica), un MPA ed un battello impegnati in modo non continuativo, mentre l'AM ha utilizzato anche assetti a pilotaggio remoto (APR) "Predator". Da segnalare anche l'impegno della Difesa nell'operazione EUNAVFOR MED (SOPHIA), diretta al contrasto dei trafficanti che gestiscono le reti criminali di *smuggling* dei migranti dove l'Italia svolge anche il ruolo di *Coordinating Nation* per il supporto Meteo Oceanografico.

⁴³ Dati dal 1° marzo 2019 al 29 gennaio 2020.

⁴⁴ Gli stranieri illegalmente soggiornanti sono stati, principalmente, trattenuti nei Centri per i rimpatri (CPR), che hanno una capacità di 704 posti (579 uomini e 125 donne). Nel 2019 sono transitate nei centri 6.173 persone (3.697 nel 2018), di cui 2.992 successivamente espulse (1.685 nel 2018). I rimpatri complessivi sono stati 7.054 (6.820 nel 2018). Il totale dei respingimenti alla frontiera 1.436 (8.041 nel 2018). La cooperazione con le autorità diplomatiche straniere ha consentito l'effettuazione di 80 voli *charter* finalizzati al rimpatrio di 1.864 stranieri (sempre in assoluta prevalenza verso la Tunisia). Ulteriori 1.585 stranieri sono stati rimpatriati con servizio di scorta a bordo di voli di linea o navi. La relazione riferisce, infine, di acquisto di beni e servizi (motovedette, elicotteri, mezzi terrestri ed equipaggiamenti, materiale informatico e attività di formazione specialistica nel settore del controllo delle frontiere e dei flussi migratori), per migliorare le capacità operative delle forze di polizia dei Paesi terzi *partner* (nel 2019 i Paesi destinatari sono stati Libia, Tunisia, Egitto e Nigeria).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto concerne le attività di “Sicurezza sul territorio”, l’attenzione si è soffermata sulle azioni attuative degli obiettivi strategici della Direttiva del Ministro A.1⁴⁵ e A.2⁴⁶.

Nello specifico, la Polizia stradale, nel corso del 2019, ha attuato interventi sostanzialmente in linea con quelli dell’anno precedente⁴⁷. Oltre alle numerose attività istituzionali svolte⁴⁸, meritano di essere segnalati i progetti di controllo della velocità media attuati su 103 tratte autostradali, pari a circa 1.000 km, attualmente monitorate con il sistema *Tutor*, i controlli nel settore del trasporto professionale⁴⁹ e le c.d. operazioni ad alto impatto⁵⁰.

L’attività della Polizia ferroviaria ha portato a 1.173 arresti (1.209 nel 2018) ed a 9.610 denunce (8.980 nel 2018)⁵¹. Apprezzabile la riduzione dei principali fenomeni presenti in ambito ferroviario: accanto ad un ulteriore decremento delle aggressioni fisiche in danno del personale delle imprese ferroviarie⁵², si è pervenuti ad un vistoso calo dei furti di rame⁵³.

Nell’ambito del contrasto al sempre più diffuso crimine sul *web*, attuato dalla Polizia postale e delle comunicazioni, si evidenziano, per la loro rilevante attualità, le attività relative a reati contro la persona quali *stalking*, molestie, minacce e diffamazioni *on line*⁵⁴. Si sono inoltre registrate ben 196.000 segnalazioni di truffe *on line*, mentre le statistiche dell’anno in corso hanno fatto rilevare 4.930 casi di *financial cybercrime* a livello nazionale, efficacemente contrastati dalla specialità con il recupero di oltre 13,5 milioni su una movimentazione di circa 18,7 milioni⁵⁵. Il Centro Nazionale Anticrimine per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) ha diramato 82.484 *alert* e gestito 1.181 *cyber* attacchi significativi, di cui 243 relativi a siti istituzionali e infrastrutture informatiche critiche di interesse nazionale. L’attività di contrasto a fenomeni di radicalizzazione e *cyber-terrorismo* ha portato al monitoraggio di ben 32.170 spazi *web* e alla rimozione di centinaia di contenuti. Circa il contrasto dei reati d’incitamento all’odio,

⁴⁵ Obiettivo strategico A1 (Attuare, valorizzando il modello della sicurezza integrata e partecipata, anche mediante modalità operative che prevedano l’utilizzo di nuove tecnologie, interventi per un controllo diffuso del territorio volti ad assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini, nel quadro di una più incisiva attività di prevenzione e di collaborazione internazionale anche per il contrasto della minaccia terroristica).

⁴⁶ Obiettivo strategico A.2 “Rafforzare il rispetto della legalità e il contrasto contro ogni sodalizio dedito al crimine ed organizzazione di tipo mafioso, nonché assicurare una più incisiva lotta al traffico illecito di stupefacenti, sviluppando anche le attività di analisi strategica dei contesti criminali, nel quadro di un più efficace coordinamento delle forze di polizia e collaborazione internazionale, mediante anche le necessarie attività formative del personale e un mirato utilizzo dei fondi europei del PON 2014–2020”.

⁴⁷ Con 472.345 pattuglie di vigilanza stradale (471.309 nel 2018) e 2.047.061 contestazioni per infrazioni al codice della strada (1.939.424 nel 2018) con il ritiro di 42.630 patenti di guida (43.872 nel 2018) e 59.375 carte di circolazione (52.547 nel 2018). I punti patente decurtati sono stati 3.193.094, più consistenti rispetto all’anno prima (nel 2018 i punti decurtati erano stati 2.382.842). I conducenti verificati con etilometro sono stati 1.288.428 (1.297.382 nel 2018), di cui 17.368 sanzionati per guida in stato di ebbrezza (17.768 nel 2018), mentre quelli denunciati per guida sotto l’effetto di sostanze stupefacenti sono stati 1.362 (1.460 nel 2018). Gli incidenti stradali rilevati sono stati 50.677 (in lieve diminuzione rispetto ai 53.004 del 2018), di cui 651 con esito mortale, 716 persone decedute e 31.685 ferite (nel 2018 erano stati registrati 672 incidenti con esito mortale, con 788 persone decedute e 32.690 persone ferite).

⁴⁸ Tra le quali spiccano il “piano neve” per la stagione invernale 2019-2020 e le campagne di informazione ed educazione stradale.

⁴⁹ 2.791 servizi effettuati con l’impiego di 13.784 operatori di Polizia, 31.873 veicoli pesanti controllati (di cui 4.548 stranieri), 24.109 infrazioni accertate, 290 patenti e 588 carte di circolazione ritirate. Inoltre, d’intesa con il MIUR sono stati controllati 19.102 autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d’istruzione, di cui 2.521 hanno evidenziato almeno una irregolarità, per un totale di 3.487 infrazioni.

⁵⁰ Si tratta di operazioni effettuate in relazione a materie particolarmente sentite dalla collettività, come quelle relative alle cinture di sicurezza (12 operazioni), all’uso di apparati radio telefonici (8 operazioni) e pneumatici (3 operazioni).

⁵¹ Le persone identificate sono state 1.666.839 (+27 per cento rispetto al 2018), con 2.489 stranieri accertati in posizione irregolare (2.105 nel 2018).

⁵² 312 nel 2017, 290 nel 2018, 266 nel 2019.

⁵³ 194.307 kg. nel 2017, 97.084 kg nel 2018, 16.445 kg. nel 2019.

⁵⁴ Nel 2019 288 persone sono state segnalate per aver commesso estorsioni a sfondo sessuale, *stalking*, molestie e minacce sui *social network*, 2.426 sono stati i casi trattati e 738 le persone indagate per diffamazioni *on line*, 514 i casi di ricatto *on line*, tra cui 24 casi di persone indagate per *revenge porn*.

⁵⁵ I fenomeni sono variegati e in aumento e vanno dal *phishing*, finalizzato alla captazione illecita di codici personali e dati sensibili, al c.d. *vishing* (*phishing vocale*) e *smishing* (*phishing* attraverso messaggi ed sms), cui si aggiungono il *BEC* (*business e-mail compromise*) *fraud* o il *CEO* (*Chief Executive officer*) *fraud*.

INTERNO

per le quali si è riscontrato un notevole incremento, sono stati oltre 2.000 gli spazi virtuali monitorati nel 2019⁵⁶.

Tra le numerose iniziative di innovazione in corso di realizzazione da parte del Ministero merita particolare attenzione la Banca Dati Nazionale del DNA, che ha portato, ad oggi, all'inserimento di oltre 15.000 profili del DNA di soggetti noti utili per il raffronto con scene del crimine⁵⁷.

Anche nel 2019 le azioni di contrasto alla minaccia terroristica interna e internazionale hanno interessato come di consueto i *terminal* ferroviari, di trasporto pubblico, nonché gli *hub* aeroportuali e marittimi ritenuti più esposti al transito di combattenti *jihadisti* o di ritorno dall'area di conflitto siro-irachena, ed hanno permesso di effettuare 792 arresti e 422 espulsioni.

Per quanto riguarda, invece, la sicurezza sul territorio, la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 54.593,16 kg., monitorate 25.769 operazioni antidroga e segnalati all'A.G. 34.680 soggetti (13.668 stranieri), di cui 24.006 in stato di arresto⁵⁸.

Nel corso del 2019 sono, inoltre, proseguite le attività tese a dare attuazione al PON "Legalità". Alla fine del 2019, risultavano ammessi al finanziamento, sui 7 "Assi" in cui è suddiviso il Piano, 345 progetti, per un totale di 441 milioni su una dotazione complessiva di 610 milioni⁵⁹. Anche nel 2019 il PON "Legalità", grazie a un volume di spesa certificata pari a 90 milioni, ha pienamente conseguito e superato l'obiettivo di spesa previsto di 85 milioni. Il Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund-ISF*), che è il secondo importante strumento finanziario di cui il Dipartimento di Pubblica Sicurezza è titolare, nel 2019 ha raggiunto una dotazione complessiva di 604 milioni e ha superato, per il terzo anno di seguito, i *target* di spesa previsti per i due strumenti ISF I - *Police* e ISF2 - *Borders&Visa*, evitando così il disimpegno delle risorse da parte della Commissione europea, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 514/2014⁶⁰.

⁵⁶ Il d.l. 34 del 19 maggio 2020 (c.d. decreto rilancio) ha istituito una nuova direzione centrale nel dipartimento di PS (art. 240) per rafforzare l'organizzazione per il controllo preventivo e la tutela informatica e cibernetica (in ragione anche dell'articolo 239 di impulso all'innovazione tecnologica del Paese).

⁵⁷ La Banca Dati Nazionale del DNA è incardinata presso il Dipartimento della pubblica sicurezza e collocata nell'ambito del Servizio per il sistema informativo interforze della Direzione centrale della polizia criminale. Per la sua realizzazione sono stati stanziati a regime 4,110.000, di cui 1.827.420 assegnati al Ministero dell'interno (Capitolo 2635/01) e 2.282.580 al Ministero della giustizia. I prelievi effettuati tra la fine del 2026 e dele 2019 sono stati 195.000. Sono stati individuati i profili di 15.000 soggetti noti e di 17.000 soggetti ignoti e risolti oltre 250 casi.

⁵⁸ Con riferimento all'obiettivo strategico E.2 ed alle attività delle Forze di Polizia nel contrasto ai delitti in materia di corruzione nel corso del 2019, il Ministero ha fornito i seguenti dati:

Numero di delitti in materia di corruzione commessi in Italia per corruzione. (Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2019*)	2018	2019*
Art. 318 C.P. -Corruzione per un atto d'ufficio-	24	23
Art. 319 C.P.- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	80	93
Art. 319 ter C.P. - Corruzione in atti giudiziari-	11	16
Art. 320 C.P. -Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio-	15	7
Art. 321 C.P.- Pene per il corruttore-	57	70
Art. 322 C.P.-Istigazione alla corruzione-	134	111

⁵⁹ Il PON "Legalità" è stato approvato dalla Commissione europea il 20 ottobre 2015 ed è stato oggetto di revisione con la Decisione della Commissione europea del 9 gennaio 2018. E' un piano di investimento settennale che si inserisce nell'ambito delle politiche di coesione territoriale tese a ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle regioni meno favorite, ed ha una dotazione complessiva di circa 610 milioni, cofinanziata per il 75 per cento dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e per il 25 per cento da risorse nazionali.

⁶⁰ Nell'ambito dello strumento ISF I- *Police*, sono stati ammessi al finanziamento 33 progetti per un totale di 112.248.560,67 euro e, a fronte di un *target* 2019 di 4.677.355,85 euro, sono stati erogati 5.750.778,08 euro; mentre, attraverso lo strumento ISF2- *Borders&Visa*, sono stati ammessi a finanziamento 100 progetti per un totale di 527.797.020,75 euro, a fronte di un *target* di 58.680.648,51 euro sono stati erogati 62.752.648,13. Il Fondo è cofinanziato dalla Commissione Europea - DG *Migration and Home Affairs*. Il tasso di cofinanziamento comunitario è del 50 per cento. Il Programma Nazionale ISF è stato approvato dalla Commissione Europea il 5 agosto 2015 e da ultimo revisionato con decisione del 25 novembre 2019 che ha portato la dotazione finanziaria complessiva da 594 milioni a 604 milioni. Si rammenta, peraltro, che in base alla disciplina contenuta nel Regolamento (UE) 514/2014 (art. 16), il cofinanziamento comunitario non supera il 75 per cento del totale delle spese ammissibili di un progetto. Per

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ambito dello strumento finanziario FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) sono state ammesse al finanziamento progettualità per un valore di quasi 28 milioni, i cui costi sono finanziati al 50 per cento con fondi comunitari ed il rimanente 50 per cento con fondi nazionali⁶¹. Per quanto riguarda, invece, le attività intestate e svolte sotto il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX, l'intera somma stimata per *Themis 2019* (da febbraio 2019 a gennaio 2020) risulta pari a 21.996.000,00 euro con un *budget* di 1.833.000,00 euro al mese da suddividere tra gli Stati membri che hanno aderito all'azione, in proporzione agli uomini e ai mezzi messi da ciascuno a disposizione. Nell'anno 2019 è stata destinata all'Italia una quota pari a 6.260.000,00 euro⁶².

La numerazione unica di emergenza, sul territorio nazionale (Servizio NUE 112) è attualmente presente in otto Regioni con 12 CUR (Centrali Uniche di Risposta), che servono oltre 30 milioni di cittadini⁶³.

Anche nel 2019 sono state realizzate alcune iniziative finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione del ruolo delle polizie locali. Da citare l'implementazione del Fondo per la sicurezza urbana, che da una dotazione complessiva iniziale di 12 milioni per il triennio 2018-2020, è stato incrementato dalla legge di bilancio 2019 di 25 milioni nel 2019, di 15 milioni per ciascun anno nel 2020 e 2021 e di 25 milioni nel 2022⁶⁴, la prosecuzione dell'iniziativa "*Spiagge sicure*", come è noto diretta a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione⁶⁵, e dell'iniziativa "*Scuole sicure*", diretta a prevenire lo spaccio di sostanze stupefacenti⁶⁶. Per quanto riguarda la videosorveglianza (art. 5, comma 2-ter, del d.l. n. 14/2017) si segnala l'incremento del fondo individuato per il finanziamento di progetti finalizzati all'installazione di sistemi in ambito comunale, che è stato portato da 37 milioni a 67 milioni consentendo l'accesso al finanziamento di 646 Comuni su 2.427 partecipanti.

azioni specifiche (azioni cioè destinate al finanziamento di acquisto di mezzi e attrezzature operative da mettere a disposizione dell'Agenzia FRONTEX), la quota di cofinanziamento comunitario può essere aumentata fino al 90 per cento (art. 16, comma 4).

⁶¹ La maggior parte delle risorse, per 25 milioni, finanzia la "Realizzazione di un'azione sistemica di rimpatrio forzato con e senza scorta nei Paesi di origine di cittadini stranieri rintracciati in situazione di irregolarità sul territorio nazionale. Altre iniziative riguardano: "europei in materia di operatori di scorta" (per un costo pari ad euro 250.000,00); "Ristrutturazione di locali ubicati in prossimità degli scali aeroportuali di Roma FCO e Milano MXP per la permanenza dei destinatari di rimpatri forzati" (per un costo pari ad euro 1.500.000,00); "Interventi di supporto alla reintegrazione nel Paese di origine per i destinatari di rimpatri forzati" (per un costo pari ad euro 1.000.000,00).

⁶² Il nostro Paese, a fronte dell'impiego di personale e mezzi, ha inoltre ricevuto un rimborso per un importo di circa 521.670,00 euro/mese. Nello specifico la quota di cui beneficia il Ministero dell'interno è in media di ca. 72.500,00 euro/mese.

⁶³ I CUR sono così distribuiti: Liguria (1 CUR a GE), Piemonte-Valle d'Aosta (2 CUR TO e BI), Lombardia (3 CUR MI, BS e VA), Trentino-Alto Adige (2 CUR TN e BZ), Friuli Venezia Giulia (1 a Palmanova (UD)), Lazio (1 CUR a RM) e Sicilia (2 CUR PA e CT), per queste ultime due Regioni è in corso di realizzazione la seconda CUR. Inoltre, è stato istituito presso il Dipartimento della pubblica sicurezza un Sistema informativo centralizzato di monitoraggio dei dati, "SIMO 112", finalizzato a garantire l'uniformità del servizio su tutto il territorio nazionale ed assicurare ottimali livelli di efficienza attraverso il monitoraggio dei tempi di gestione delle chiamate di emergenza.

⁶⁴ Le relative risorse sono state destinate principalmente all'assunzione di personale della Polizia locale a tempo determinato, all'acquisto e installazione di apparati tecnologici e di sistemi per il potenziamento delle sale operative della Polizia locale e a interventi quali la messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate e di immobili abbandonati (con costi a carico dei proprietari).

⁶⁵ L'iniziativa si è svolta dal 15 giugno al 15 settembre del 2019. Ne hanno beneficiato complessivamente 100 Comuni ai quali è stato assegnato un finanziamento complessivo di euro 4,2 milioni (erano stati 2.419.726 nel 2018) che hanno, tra l'altro, consentito l'assunzione a tempo determinato di 312 unità di polizia locale (184 nel 2018), la corresponsione di oltre 20.000 ore di lavoro straordinario (17.167 nel 2018), l'acquisto di mezzi ed attrezzature per un importo di 930 mila euro e la promozione di campagne informative con un costo di quasi 70 mila euro.

⁶⁶ A tali iniziative si sono aggiunte l'iniziativa "*Laghi Sicuri*", diretta a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione nei territori rientranti nel comprensorio dei primi 10 laghi italiani per estensione, l'iniziativa "*Truffe agli anziani 2019/202*", concernente l'attività di prevenzione e contrasto delle truffe perpetrate nei confronti di persone anziane e l'iniziativa per la prevenzione e contrasto del maltrattamento agli animali.

INTERNO

Programma 10 - Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia

Nel corso del 2019, nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia a competenza generale, il Dipartimento di pubblica sicurezza ha curato l'attuazione di svariati provvedimenti di istituzione o soppressione di Comandi e Stazioni dei Carabinieri o Posti di Polizia⁶⁷.

Nel 2019, è inoltre proseguita l'attività di sperimentazione dei dispositivi pistola ad impulsi elettrici, già avviata nel corso dell'anno precedente e sono state determinate le necessità di approvvigionamento per ciascuna Forza di Polizia.

Per quanto riguarda la Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) è stato reso fruibile l'accesso alle banche dati del Segretariato Generale dell'OIPC-INTERPOL per tutti gli utenti della Banca Dati Nazionale (SDI) abilitati.

Nel quadro del potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, nel mese di dicembre 2019 è stato rinnovato il Protocollo Quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese in tema di videoallarme antirapina tra Ministero dell'interno, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti Nazionale, con annesso il nuovo "Disciplinare tecnico", che ha delineato una nuova architettura del sistema videoallarme antirapina.

Con riferimento alla stato di attuazione della revisione dei ruoli delle forze di polizia e dei ruoli e delle carriere delle Forze Armate, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2020 i due provvedimenti correttivi al riordino delle carriere (decreti legislativi n. 172 e 173 del 27.12.2019)⁶⁸ relativi al personale militare delle Forze Armate e personale delle varie Forze di Polizia. Al 1° dicembre 2019 le dotazioni organiche del personale della Polizia di Stato registravano una scopertura di 328 unità per il personale dirigente e di 7.245 unità per il personale non dirigente⁶⁹.

In merito all'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)⁷⁰, nel corso del 2019, non sono state riscontrate criticità gestionali di rilievo. Relativamente a procedure, tempi, numero e valore dei beni restituiti alla collettività dall'Agenzia nel triennio trascorso, gli immobili destinati sono stati 6.450, per un controvalore di 554.980.220,47 euro.

Per quanto riguarda il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura ha trasmesso la relazione annuale redatta da CONSAP S.p.A. che nel periodo di riferimento ha stipulato 44 contratti di mutuo per complessivi 3.794.401,25 euro con vittime del reato di usura, con l'erogazione di complessivi 4.428.325,71 euro in esecuzione di contratti di mutuo relativi sia al 2018 che al 2019⁷¹. Nello stesso periodo la Società ha erogato 10.537.263,11 euro a titolo di elargizione in favore di vittime di reati estorsivi⁷². Risultano,

⁶⁷ Arma dei Carabinieri: istituzione del Gruppo Carabinieri di Aversa (CE) e del Comando Provinciale di Monza Brianza; soppressione della Stazione Carabinieri di Spezzano della Sila (CS). Polizia di Stato: istituzione del Posto di Polizia Ferroviaria di Milano Rogoredo (MI) e del Settore di Polizia di Frontiera Bardonecchia (TO).

⁶⁸ Il d.lgs. 27/12/2019, n. 173 recante Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze armate ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a), 3, 4 e 5, della legge 1 dicembre 2018, n. 132 e il d.lgs. 27/12/2019, n. 172, recante Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge n. 132 del 2018, al d.lgs. n. 95 del 2017, recante: "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia", ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge n. 124 del 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

⁶⁹ E' interessante aggiungere che in esito a varie previsioni normative e alle conseguenti iniziative adottate dal Ministero al fine di procedere al maggior numero di assunzioni possibile, con dPCM 4 settembre 2019 è stato definito un contingente di 3.134 unità (turn over + assunzioni straordinarie) ed è stata autorizzata la rimodulazione di precedenti assunzioni, che hanno determinato la facoltà di assumere 3.366 allievi agenti, nonché 227 unità appartenenti alle restanti qualifiche e carriere.

⁷⁰ L'Agenzia è stata istituita con il d.l. n. 4 del 2010, convertito dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, oggi recepita dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia) ed è vigilata dal Ministero dell'interno.

⁷¹ Dall'inizio del rapporto concessorio (anno 2000) CONSAP ha stipulato 1.557 contratti di mutuo per un valore complessivo di euro 137.304.098,89.

⁷² Dall'inizio del rapporto concessorio CONSAP ha provveduto ad erogare n. 2.497 elargizioni per complessivi 217,1 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

peraltro, confermate le criticità riscontrate nel sistema. Il rapporto tra rate di mutuo inavase e rate scadute si attesta attorno all'85 per cento, con circa 83,9 milioni di rate inavase. Il dato, oltre ad attestare un depauperamento delle disponibilità del Fondo costituisce un chiaro indice delle difficoltà di “reinsediamento nell'economia legale” delle vittime di usura, che costituisce il fine primario della legge n. 108/1996, che necessita evidentemente di una attenta revisione; esigenza fortemente accentuata dall'aumento dei reati di usura registrato ad inizio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19⁷³. Gli atti trasmessi dal Commissario straordinario evidenziano la necessità di una “manutenzione evolutiva” della legge n. 108/1996 soprattutto per quanto riguarda l'erogazione delle somme a titolo di mutuo. In molti casi, infatti, il mutuo concesso dalla CONSAP va ad aggiungersi alla cospicua mole di debiti che l'azienda usurata ha già, rendendo difficile sia la ripresa economica, sia la restituzione rateale dell'importo concesso dal Fondo. Si prospetta, pertanto, la trasformazione del mutuo in un contributo con la contestuale imposizione di un “tutor” professionale che indirizzi l'imprenditore nell'emersione dallo stato di crisi in cui si è venuto a trovare.

2.3. Missione 8 - Soccorso civile

La missione “Soccorso civile”, intestata anche al Ministero dell'economia e delle finanze, vede coinvolto il Ministero dell'interno con il 69 per cento delle risorse. Nel 2019 il Ministero ha stanziato poco più di 2,5 miliardi come nel 2018. Sul piano finanziario la missione mostra ottime percentuali nei rapporti fra stanziato, impegnato e pagato di competenza, quest'ultimo con 2,28 miliardi copre oltre il 96 per cento degli impegni, grazie alla prevalenza di spesa corrente. Migliora la gestione dei residui che porta un sensibile decremento degli iniziali di quasi il 27 per cento (da 355 milioni a 260 al 31/12/2019).

L'attività si esplica attraverso la gestione dei programmi di spesa affidati al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, riportati nella tavola che segue con l'indicazione delle risorse umane ad essi assegnate in termini di anni/persona.

TAVOLA 4

Programma	Risorse assegnate **
8.2 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	53
8.3 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	37.822

** Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze, Budget dello Stato per il triennio 2020 - 2022

Programma 2 - Gestione del sistema nazionale di difesa civile

Per il programma in esame il Ministero ha posto l'accento sull'attività dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI) con particolare riferimento ai lavori straordinari eseguiti nei CAPI di Capua (ripristino capannoni, sistema di videosorveglianza e anti-intrusione per circa 200.000 euro) e in quello di Palermo (ripristino mura perimetrali crollate per forte mareggiata per circa 60.000 euro). Al fine di assicurare il livello minimo di scorte e materiali, oltre all'ordinaria attività e agli acquisiti effettuati sul MePA, sono state istruite tre gare europee “sopra soglia”, di cui una bandita.

⁷³ Secondo notizie desumibili dal sito del Ministero dell'interno, nei primi tre mesi del 2020 si è registrato un 9,6 per cento in più dei reati di usura. Rispetto allo stesso periodo del 2019 risulterebbe l'unico reato in aumento. Nei due mesi di lockdown, adottato per arginare la diffusione del coronavirus Covid-19, il Fondo nazionale ha già impiegato circa cinque milioni per sostenere le vittime di usura. Si rammenta, in proposito, la deliberazione 24/5/2018 n. 9 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, che ha approvato la Relazione sulla gestione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura 2013-2016, e in parte sino a settembre 2017, già segnalata nella Relazione sul Rendiconto 2017 del Ministero dell'interno.

INTERNO

Programma 3 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico

Circa l'attività di soccorso tecnico urgente e di prevenzione degli incendi e sicurezza dei luoghi di lavoro, la relazione ministeriale ha messo in evidenza che nel 2019 il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha effettuato 777.375 interventi di soccorso tecnico urgente, mentre, è tuttora in corso di realizzazione il "Centro di gestione delle emergenze nazionali (GEN)" nelle aree del compendio demaniale delle Scuole Centrali Antincendi.

2.4. Missione 27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

La missione è condivisa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'economia e finanze. Il Ministero dell'interno, con 2,4 miliardi, assorbe il 66,4 per cento delle risorse, ma con 0,88 miliardi in meno di spese correnti (75,4 nel 2018 con 3,26 miliardi). L'aspetto finanziario mostra un buon rapporto fra impegnato e stanziato, 87,8 per cento, ma in calo dal 97,8 del 2018; mentre i pagamenti di competenza si limitano al 62,3 per cento degli impegni (dal 77,5 dello scorso esercizio, che aveva anche maggiori risorse da gestire), infatti, sono scesi ad 1,31 miliardi dai 2,47 del 2018⁷⁴.

Nel merito, in linea con la svolta verificatasi nel 2018 nella governance dell'accoglienza, anche nel 2019 si è continuato ad assistere ad un decremento dei flussi migratori verso il nostro Paese e alla conseguente progressiva diminuzione dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza. In campo internazionale è altresì proseguito il percorso finalizzato al contenimento dei flussi d'ingresso e, soprattutto a seguito della Dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019, si è registrato un sensibile miglioramento nella gestione della procedura di ricollocazione volontaria dei migranti con un considerevole aumento dei trasferimenti verso gli Stati dell'Unione Europea dichiaratisi disponibili. Sul piano interno è parallelamente proseguita l'attività di implementazione dei Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR).

Il d.l. 4 ottobre 2018, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 ha riservato l'accoglienza nel Sistema di protezione (già definito SPRAR e oggi ridenominato SIPROIMI "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati") ai titolari di protezione internazionale e ai minori non accompagnati, nonché ai titolari di permessi speciali per esigenze di carattere umanitario⁷⁵. L'esigenza di adeguare la rete del SIPROIMI alle citate disposizioni normative ha comportato la necessità di revisione del decreto del Ministro dell'interno con cui sono definiti i criteri e le modalità di presentazione delle domande di contributo da parte degli enti locali per la realizzazione e la prosecuzione dei progetti di accoglienza. Il nuovo decreto, adottato il 18 novembre 2019 e pubblicato nella G.U. n. 284 del 4 dicembre 2019, ha rappresentato anche l'occasione per una maggiore razionalizzazione delle procedure nell'ottica del rafforzamento delle misure a presidio della trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa⁷⁶.

Programma 02 - Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con confessioni religiose

Nel 2019, grazie alle politiche a cui si è già accennato in premessa, si è consolidato il trend di graduale diminuzione del flusso migratorio, già registrato nel corso del 2018. In particolare,

⁷⁴ Il calo è dovuto ai minori pagamenti di competenza sul capitolo 2351, "Spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari", dove gli impegni (1,27 miliardi) scendono dal 99 all'87 per cento degli stanziamenti, scesi a loro volta a 1,5 miliardi (erano 2,2 nel 2018) con i pagamenti che ne coprono appena la metà, infatti, i residui finali crescono da 538 a 689 milioni (già nel 2018 erano saliti da 75 a oltre 530 milioni), raddoppiati dal 24 al 47 per cento in rapporto agli stanziamenti definitivi di competenza.

⁷⁵ In particolare, ai titolari di permessi per cure mediche, per calamità, per atti di particolare valore civile, nonché alle vittime di tratta, di grave sfruttamento lavorativo e di violenza domestica ove non accedano a programmi di protezione specificamente dedicati.

⁷⁶ Parallelamente è stata implementata dal Ministero l'attività di monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi di accoglienza avviate dalle Prefetture sulla base del nuovo schema di capitolato approvato con d.m. 20 novembre 2018.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, il numero di migranti sbarcati è stato pari a 11.471: il dato evidenzia un consolidamento del calo degli arrivi sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (-50,92 per cento) che rispetto al medesimo periodo del 2017, con riguardo al quale si registra una diminuzione percentuale del 90,39 per cento.

TAVOLA 5
CONFRONTO SBARCHI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE PER GLI ANNI 2017, 2018 E 2019

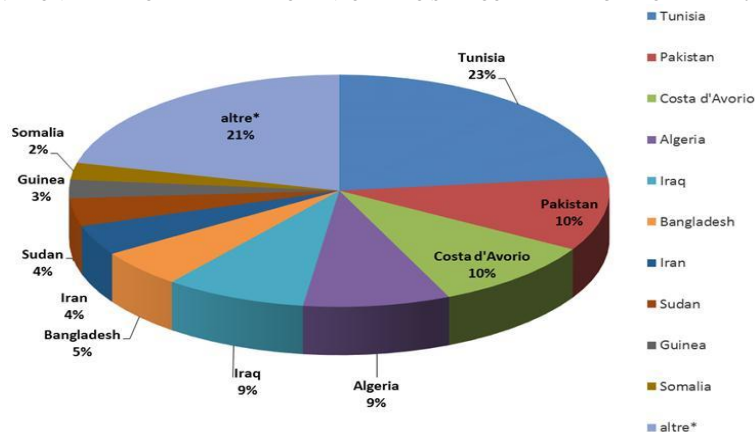
	2017	2018	2019	Variazione percentuale 2017/2019	Variazione numerica 2017/2019	Variazione percentuale 2018/2019	Variazione numerica 2018/2019
1 gen – 31 dic	119.369	23.370	11.471	-90,39	-107.898	-50,92	-11.899

Fonte: Ministero dell'interno, Dipartimento della pubblica sicurezza

Gli arrivi spontanei⁷⁷, ossia quelli relativi ai migranti giunti sulle coste autonomamente con propria imbarcazione ovvero rintracciati subito dopo essere sbarcati, sono stati pari a 3.832 ossia il 33,4 per cento della totalità dei migranti sbarcati nell'intero anno (+3,62 per cento sul 2018 dove erano 3.698). Tra i migranti sbarcati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, le principali nazioni di provenienza risultano essere la Tunisia (2.654), il Pakistan (1.180), la Costa d'Avorio (1.139), l'Algeria (1.009), l'Iraq (972), il Bangladesh (602) e l'Iran (481).

FIGURA 1

NAZIONALITÀ DICHIARATE AL MOMENTO DELLO SBARCO – DATI AL 31 DICEMBRE 2019



Fonte: Ministero dell'interno, Dipartimento della pubblica sicurezza.

Come già verificatosi nel corso del 2018, anche nel 2019, ma in misura maggiore, si sono registrati consistenti arrivi nelle province frontaliere del Friuli-Venezia Giulia e in numerose altre Province italiane, attraverso le frontiere terrestri del Nord-Est d'Italia, lungo la c.d. *Rotta balcanica*, con ingresso in Italia dalla Slovenia attraverso i valichi c.d. di seconda categoria. Nello

⁷⁷ La definizione di "sbarchi fantasma" applicata agli sbarchi spontanei, secondo il Ministero, sarebbe impropria essendo tali migranti comunque sottoposti alle procedure di identificazione e conteggiati nel numero totale degli arrivi. La Provincia in cui nel 2019 si è verificato in assoluto il maggior numero di sbarchi spontanei è quella di Agrigento (1.610), seguita da Cagliari (528), Lecce (470) e Trapani (408). Le altre Province interessate registrano numeri meno significativi (Crotone 237, Taranto 158, Catanzaro 150, Reggio Calabria 136, Cosenza 58, Matera 55, Foggia 18 e Brindisi 4. Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza.

INTERNO

specifico, tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2019, sulla base dei dati forniti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono stati 4.133 in totale gli stranieri irregolari rintracciati, di cui 149 presso le zone di confine francese, 47 presso le zone di confine svizzero, 381 presso le zone di confine austriaco e 3.556 presso le zone del confine sloveno.

TAVOLA 6

	Confine	2019	Percentuale sul totale	2018	Percentuale sul totale
Dal 1° gennaio al 30 dicembre	Francia	149	4	105	5
	Svizzera	47	1	42	2
	Austria	381	9	446	21
	Slovenia	3.556	86	1.567	73
	Totale	4.133		2.160	

Fonte: Dipartimento della pubblica sicurezza

Nelle strutture di accoglienza, alla data del 31 dicembre 2019, risultavano presenti 91.017 migranti, di cui 78 negli *hotspot*, 66.958 in prima accoglienza (2.534 nei centri di cui all'art. 9 e 64.424 nei centri di cui all'art.11 del citato d.lgs. 142/2015) e 23.981 in seconda accoglienza (SIPROIMI). Per effetto del prolungato decremento degli sbarchi e del progressivo calo delle presenze di migranti nei centri di accoglienza è stata peraltro attuata una riduzione delle strutture destinate all'accoglienza di primo livello, anche di grandi dimensioni⁷⁸.

Per quanto concerne la gestione delle strutture di accoglienza, è opportuno rammentare che con d.m. 20 novembre 2018 è stato approvato il nuovo schema di capitolato per la gestione dei centri di accoglienza di primo livello, che individua i servizi di accoglienza limitandoli ai servizi essenziali alla persona⁷⁹ e, non da ultimo, riserva particolare attenzione ai controlli amministrativo-contabili e a quelli ispettivi, rivolti a verificare la corretta esecuzione degli obblighi prestazionali previsti dalle convenzioni⁸⁰. Nel corso del 2019, pertanto, si è determinata una riduzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei richiedenti asilo non solo in ragione della diminuzione del numero delle presenze nei centri, ma anche per effetto di nuovi affidamenti avvenuti sulla base del vigente schema di capitolato e delle rinegoziazioni con riduzione del prezzo poste in essere da talune Prefetture⁸¹. Le tavole che seguono illustrano schematicamente la

⁷⁸ Alla data del 31 dicembre 2018, risultavano attive n. 13 strutture di accoglienza (art. 9) e 8.901 strutture di accoglienza temporanea (art. 11 - CAS), mentre al 31 dicembre 2019 sono rispettivamente ridotte a n. 10 (art. 9) le strutture di accoglienza e 5.566 le strutture di accoglienza temporanea (art. 11 - CAS). Significativi la chiusura del centro di Castelnuovo di Porto (RM), che ha consentito anche di ottenere consistenti economie per l'erario non essendo più dovuta l'indennità di occupazione annua pari a oltre 1 milione di euro. In Sicilia c'è stato, infine, lo svuotamento del centro di Mineo, oggetto di grande attenzione da parte dei media per l'elevata concentrazione di migranti che in alcuni periodi ha raggiunto le 4.000 presenze.

⁷⁹ I servizi sono modulati in relazione alla tipologia del centro ed alla relativa capienza (strutture individuali con capienza fino a 50 posti; centri collettivi da 50 a 300 ed oltre i 300 posti). Il documento fornisce anche la stima dei costi medi da assumere a riferimento per la determinazione del prezzo di base d'asta. In particolare: il costo medio *pro capite-pro die* varia da euro 19,33 del grande centro - superiore a 1800 posti - ad euro 20,84 per i centri collettivi da 300 a 600 posti, ai 26,35 per i centri collettivi fino a 300 posti, ai 21,35 dell'accoglienza individuale in abitazioni (con ulteriori e più specifiche modalità prestazionali calibrate sui singoli centri).

⁸⁰ Il sistema dei controlli gestionali dei centri di accoglienza trova la sua base giuridica nell'art. 20 del d.lgs. n. 142 del 2015 e negli articoli 19 e 20 dello schema di capitolato di appalto dei servizi di accoglienza, approvato con il d.m. 20 novembre 2018.

⁸¹ Il nuovo schema di capitolato, approvato con d.m. del 20/11/2018, pur assicurando tutti i servizi essenziali ai richiedenti asilo, abbandona il modello di bando unitario a favore di specifici bandi per ciascuna tipologia di ospitalità. I minori costi derivano dall'esclusione di quei servizi in precedenza corrisposti, relativi all'integrazione e inclusione sul territorio dei migranti che, secondo le accennate direttive ministeriali, saranno riservati ai soli titolari di protezione internazionale non ospitati nelle strutture a cui si riferisce il capitolato, nonché dalla razionalizzazione delle dotazioni di personale che i gestori dovranno assicurare secondo parametri adattabili alle diverse tipologie e dimensioni dei centri. Per i Centri di permanenza per i rimpatri e per gli *hotspot* resta il maggior costo medio variabile da euro 24,65 ad euro 32,15, per i primi, e da euro 29,63 a 41,83 per i secondi nella misura massima riferita al funzionamento a pieno regime

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

situazione delle strutture di accoglienza nel periodo 2017-2019 distinte per tipologia (*hotspot*, centri governativi e strutture per misure straordinarie e temporanee, e strutture per Minori stranieri non accompagnati).

TAVOLA 7

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NEL PERIODO 2017-2019

Anno 2017 - dati al 31.12.2017				
	Hotspot	Centri di prima accoglienza	Centri di accoglienza temporanea	CIE/CPR
N.strutture	5	15	9.307	4
Presenze	119	10.319	148.502	337
Anno 2018 - dati al 31.12.2018				
N.strutture	4	13	8.901	7
Presenze	204	5.599	103.749	522
Anno 2019 - dati al 31.12.2019				
N.strutture	4	10	5.566	8
Presenze	78	2.534	64.424	553

Fonte: Ministero dell'interno

TAVOLA 8

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MSNA NEL PERIODO 2016 – 2019

ANNO	Centri I Accoglienza finanziati FAMI		Centri di accoglienza straordinaria (CAS)		Centri II Accoglienza finanziati FAMI	
	Numero di strutture	Presenze	Numero di strutture	Presenze	Numero di strutture	Presenze
2017	64	759	57	773	36	287
2018	66	282	29	167	43	381
2019	10	75	4	36	16	154

Fonte: Ministero dell'interno

Per quanto riguarda i controlli effettuati nei centri di accoglienza, si riporta una tabella riepilogativa del triennio 2017-2019 con i relativi esiti⁸².

TAVOLA 9

VISITE EFFETTUATE NEL PERIODO 2017-2019 - NUCLEI ISPETTIVI PREFETTURE

	N. centri visitati	N. controlli	N. contestazioni	Ammontare penali	Risoluzioni contrattuali
2017	9.364	5.861	3.035	€ 941.481	36
2018	4677	6018	3732	€ 893.355	75
2019	698	993	1430		2

Fonte: Ministero dell'interno

In merito al “Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati” (SIPROIMI), con l’entrata in vigore del già citato d.l. 4 ottobre 2018 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132/2018, l’accesso al Sistema, come accennato, è stato riservato solo ai titolari di protezione internazionale, ai minori stranieri non

di dette ultime strutture, a seconda della grandezza e tenuto conto delle maggiori prestazioni in termini di figure professionali e di ore di lavoro. Con decreto del Capo Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione, in data 17.12.2018, è stata altresì istituita una “Cabina di Regia”, presieduta dal Vice Capo Dipartimento pro tempore, con il compito di fornire orientamenti e interpretazioni per la corretta applicazione del nuovo schema di capitolato al fine di favorire le migliori pratiche negli affidamenti per la fornitura dei beni e dei servizi. Il predetto decreto prevede, per le questioni di portata generale ovvero di particolare complessità tecnica, la presenza di due rappresentanti designati dall’ANAC.

⁸² I dati riferiti al 2019 dei Nuclei Ispettivi delle Prefetture sono assolutamente parziali essendo ancora in corso al momento della presentazione della relazione ministeriale la rilevazione dell’attività ispettiva svolta dalle Prefetture Istruttorie.

INTERNO

accompagnati (MSNA) e ai titolari di permessi di soggiorno per motivi di carattere umanitario indicati nell'art. 12, comma 1, del citato decreto-legge, con esclusione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione umanitaria che in precedenza ne usufruivano, ai quali la nuova disciplina ha espressamente consentito di permanere in accoglienza, ma non oltre la scadenza del progetto già finanziato⁸³.

In merito al “Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020)” (FAMI)⁸⁴, tenuto conto dello slittamento nella tempistica di realizzazione che ha determinato l'avvio delle attività progettuali solo a partire dal secondo semestre 2016, su un totale di euro 793.270.940,00 è stato ad oggi impegnato un importo pari a euro 659.863.839,00, di cui euro 290.838.774,92 per erogazioni di prefinanziamento, mentre l'importo complessivamente pagato è pari a euro 386.130.900,17. Quanto alle progettualità finanziate sui singoli obiettivi specifici, fino a dicembre 2019, sono stati finanziati 593 progetti⁸⁵. Nel quadro delle misure emergenziali, che l'UE può attivare nell'ambito degli interventi FAMI, sembrerebbero invece superate le criticità rilevate lo scorso anno in relazione al progetto “SAVE – HOME”.

Circa l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)⁸⁶, escludendo le strutture dei Comuni, al 31 dicembre 2019, risultavano accolti 2.942 minori, su una disponibilità di 3.615 posti. Complessivamente al 31 dicembre 2019, risultavano censiti sul territorio nazionale e pertanto presenti nel sistema di accoglienza 6.054 MSNA⁸⁷. Tutte le risorse del Fondo stanziato nel 2019 sul capitolo 2353/01, per un totale di circa 201,5 milioni, risultano impegnate e pagate, mentre le somme presenti sul capitolo 2353/02, pari a circa 400.000, euro non sono state impegnate. Nel 2017 e nel 2018 non tutti i fondi impegnati (pari a 170 milioni per ognuno dei due anni) erano stati pagati. Il totale dei pagamenti effettuati nel 2019, compresi quelli in conto residui, ammonta a 226,7 milioni.

Complessivamente nel 2019 sono state presentate 30.700 domande per permessi di soggiorno di varie tipologie⁸⁸. Peraltro, il Fondo per i Comuni che accolgono richiedenti

⁸³ I progetti presentati, solo per MSNA, nel 2019 sono stati complessivamente 57, di cui 32 accolti, mentre i progetti presentati nel 2018 (per posti ordinari e MSNA) sono stati 11, di cui 10 accolti, e quelli presentati per varia tipologia di posti nel 2017 sono stati ben 322, di cui 260 accolti. Circa il numero degli ospiti accolti annualmente negli anni dal 2017 al 2019, sulla base dei report annuali SPRAR, si rileva un totale di 36.995 posti nel 2017 e di 41.113 nel 2018, mentre il dato 2019 non è risultato ancora disponibile.

⁸⁴ Istituito con Regolamento UE n. 516/2014 con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione (asilo, integrazione e rimpatrio).

⁸⁵ Di cui 173 sull'obiettivo OS1 Asilo, 403 sull'obiettivo OS2 migrazione legale e integrazione, 15 su OS3 Rimpatri, 2 su OS4. I principali settori di intervento sono per numero di progetti finanziati quelli dedicati alla *capacity building*, alla formazione linguistica ed all'accoglienza dei MSNA.

⁸⁶ L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) è disciplinata dall'art. 19 del d.lgs. n. 142 del 2015 e, diversamente dagli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'interno, ma anche dagli Enti locali. Si tratta di un sistema caratterizzato da due livelli di intervento: una prima accoglienza, per la presa in carico al momento dell'arrivo sul territorio nazionale (al 31 dicembre 2018 risultavano presenti 10.787 MSNA, con una prima significativa riduzione rispetto ad anni precedenti); una seconda, nell'ambito della rete SIPROIMI, finanziata con il fondo FNPSA, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, strumenti per raggiungere l'indipendenza.

⁸⁷ Dato risultante da report del Ministero del lavoro e delle politiche sociali competente per il censimento e monitoraggio dei MNSA, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 47/2017 e comprensivo di tutti i minori accolti sul territorio in centri attivati dal Ministero e dai Prefetti, centri gestiti dai Comuni, centri SIPROIMI.

Nel corso dell'anno in esame sono stati eseguiti controlli su 9 progetti FAMI di I^ accoglienza e 23 su quelli FAMI di II^ accoglienza in varie regioni⁸⁷. Su 1.042 controlli amministrativo-contabili 237 hanno avuto esito negativo.

⁸⁸ Domande per permessi di soggiorno distinte per tipologie:

Motivo del soggiorno	nr. domande
protezione sociale art. 18 TUI	614
prot.speciale art. 32 co.3, d.lgs. 25/2008	6.983
grave sfruttamento lavorativo art. 22 TUI	68
cure mediche art. 19 co. 2 l.d-bis TUI	4.773
valore civile art. 42-bis TUI	4
violenza domestica art. 18-bis TUI	139
calamità naturale art.20-bis TUI	13
regime transitorio art. 1 co. 9 d.l. 113/2018	18.106
TOTALE	30.700

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

protezione internazionale di cui all'articolo 12 comma 2 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193 non è stato rifinanziato per l'esercizio 2019. I Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) attivi al 31 dicembre 2019 erano otto, con 1.235 posti complessivi. A seguito dei lavori di ristrutturazione dei CPR di Gradisca d'Isonzo, Macomer (attivo dal 20 gennaio 2020), Trapani e Milano, la cui conclusione era prevista entro il mese di marzo 2020, si potrà disporre di 10 Centri con 1.417 posti complessivi⁸⁹.

2.5. Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche

Programma 3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.

Con riferimento ai profili organizzativi relativi alla riduzione delle strutture dirigenziali di livello generale, si evidenzia che il processo di riordino delle strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione⁹⁰ si è concluso con l'adozione del dPCM 11 giugno 2019, n. 78 (*Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno*). Le misure di riduzione delle strutture dirigenziali di livello generale di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 95/2012, hanno interessato esclusivamente i posti assegnati ai prefetti, con un taglio complessivo di ventinove posti che ha comportato la riduzione di otto posti di livello dirigenziale generale assegnati agli stessi prefetti nell'ambito degli uffici centrali del Ministero dell'interno e la soppressione di ulteriori ventuno unità di posti di prefetti, tra quelli collocati in disponibilità per specifiche esigenze⁹¹. Per quel che concerne, invece, la revisione delle piante organiche del personale non dirigenziale, come è noto, la dotazione organica delle tre aree funzionali nelle quali è ripartito il personale in questione è stata rideterminata, da ultimo, con il dPCM 22 maggio 2015 nel numero complessivo di 20.549 unità (con un taglio di 4.878 unità rispetto alla previgente dotazione)⁹². Il Ministero ha avviato le attività affinché, come previsto dall'art. 10, comma 3, del dPCM n. 78/19, entro il termine di otto mesi dall'entrata in vigore del regolamento sopra citato siano rideterminate le piante organiche del personale "civile" contrattualizzato dei singoli uffici - centrali e periferici - dell'Amministrazione dell'interno.

3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Ad inizio 2020, le priorità politiche sono state assorbite nella risoluzione dell'emergenza Covid-19. In particolare, per il Ministero essa si è concretizzata con interventi straordinari di controllo sul territorio, coadiuvati anche dalle Forze Armate, Capitanerie di porto e Guardia Costiera. Le risorse aggiuntive 2020 per straordinari, sanificazione locali e dispositivi di protezione individuale (DPI), stanziati fino ad aprile, sono pari a circa 110 milioni nel 2020 e 2,5 milioni nel 2021, e coinvolgono Forze di Polizia, Forze Armate, Vigili del fuoco, Capitanerie di porto, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria e Prefetture-UTG⁹³. In via emergenziale, al

⁸⁹ I temi legati all'accoglienza, in particolare l'ampliamento dei CPR, e alla riduzione delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni sono inclusi tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

⁹⁰ Il riordino trae origine dal disposto dell'art. 2, comma 1, lett. a), del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

⁹¹ Con la revisione dei posti di funzione troveranno pratica declinazione le riduzioni apportate dalla tabella 1 allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 maggio 2015 alle dotazioni organiche dei viceprefetti e dei viceprefetti aggiunti (riduzioni pari, rispettivamente, a 12 e 75 unità), nonché a quella dei dirigenti "contrattualizzati" di livello non generale (interessata da un taglio di 24 unità).

⁹² Area terza, 8.356; area II, 10.833; area I, 1.310. Tali dotazioni sono state confermate nella tabella A allegata al dPCM n. 78/2019.

⁹³ Articolo 22 del decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020, prevede risorse aggiuntive per interventi straordinari delle Forze Armate e di Polizia per un totale di 4,11 milioni, del Corpo dei vigili del fuoco per 432 mila e, per le prefetture-UTG, ulteriori 133 mila euro per il personale civile in servizio presso le stesse. Direttiva n. 14606 del 08/03/2020, ai prefetti sui controlli nelle "aree a contenimento rafforzato". Ulteriori risorse sono previste nel decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e

INTERNO

personale delle Forze Armate impiegato nelle misure di contenimento, previo provvedimento del Prefetto, è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza⁹⁴. Con il c.d. d.l. “Rilancio” del 19 maggio 2020 sono state aggiunte ulteriori risorse sul 2020, per circa 168 milioni, a sostegno dell’intervento straordinario sul territorio delle Forze di Polizia, del Corpo dei Vigili del fuoco e delle Prefetture-UTG, nonché per i relativi DPI e interventi di sanificazione di mezzi e locali.⁹⁵

Nella legge di bilancio per il 2020 è prevista la prosecuzione degli interventi incentrati sul Ministero dell’interno, miranti al sostegno degli Enti locali con investimenti per opere pubbliche, per l’efficientamento energetico, contro il degrado strutturale e sociale e per lo sviluppo territoriale sostenibile⁹⁶. Gli interventi in questione prevedono un investimento di 7,5 miliardi in 15 anni, con contributi fino a 500 milioni per ciascun anno a partire dal 2020. Le risorse già destinate ai Comuni con legge di bilancio 2019, per ulteriori investimenti di messa in sicurezza strutturale e sociale, con la LB 2020 sono riviste gradualmente al rialzo a partire dal 2021 e integrate con ulteriori provvedimenti.⁹⁷

Per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per la messa in sicurezza del territorio, contro il dissesto idrogeologico, la ristrutturazione di edifici pubblici, delle scuole e del patrimonio comunale, nel 2020 sono previsti contributi per 85 milioni per gli Enti locali⁹⁸. Per asili nido, scuole per l’infanzia e centri per servizi alla famiglia è istituito un fondo nello stato di previsione dell’Interno a partire dal 2021, con dotazione iniziale di 100 milioni⁹⁹.

Sempre per i Comuni, a titolo di ristoro compensativo del gettito perso per l’introduzione della TASI, sono stanziati 110 milioni complessivi di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022¹⁰⁰. A titolo di parziale concorso alla finanza pubblica a decorrere dall’anno 2020 alle Province della regione Sardegna e alla città metropolitana di Cagliari è attribuito un contributo di 10 milioni di euro annui; un contributo è previsto anche a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana per 80 milioni di euro annui¹⁰¹. Ulteriori interventi prevedono per il Fondo per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito dall’articolo 1, comma 181, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 l’incremento di 1 milione di euro annui a decorrere dall’anno 2020, per essere destinato a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47¹⁰².

imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, c.c.m. dalla legge 24 aprile n. 27, l’art. 74 che riprende il 22 del d.l. n. 9 scaduto il 1° maggio, prevede diversi interventi e autorizza la spesa complessiva di 110 milioni per l’anno 2020 e 2,51 nel 2021.

⁹⁴ Art. 3 (*Attuazione delle misure di contenimento*), comma 5, decreto-legge n. 6 del 23/02/2020, c.c.m. dalla legge n. 13/2020; confermata nell’art. 4 (*Sanzioni e controlli*), comma 9, decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020, c.c.m. dalla legge 22 maggio 2020 n. 35, “*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”.

⁹⁵ Articolo 23, commi 1-5, decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020.

⁹⁶ Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, LB 2020, art. 1, commi 29-34.

⁹⁷ Legge n. 145 del 2018, art. 1 comma 139, come modificato dall’art. 1 comma 38, LB 2020. Per il 2021 le risorse passano da 250 a 350 milioni, nel 2022 da 250 a 450, dal 2023 al 2025 da 250 a 550 milioni, 700 per il 2026 da 400, 750 milioni dal 2027 al 2031 con 300 in più per ogni anno, sino agli 800 milioni del 2032 e 2033 dove erano 500, infine 300 milioni per il 2034. Per il decoro urbano e la riduzione della marginalizzazione e il degrado sociale sono stanziati per il 2021 150 milioni, 250 per il 2022 e dal 2023 al 2024 550 milioni, che arrivano a 700 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (commi 42 e 43 LB 2020). Ulteriori risorse dal 2025 al 2034 sono previste con la costituzione di un fondo per gli investimenti a favore dei Comuni nello stato di previsione del Ministero dell’interno, con dotazione di 400 milioni per ogni anno (commi da 44 a 46, LB 2020), per lo sviluppo sostenibile nell’edilizia pubblica, manutenzione rete viaria e contro il dissesto idrogeologico.

⁹⁸ Nel 2021 128 milioni, nel 2022 170 e 200 milioni dal 2023 al 2034 (commi da 51 a 58, LB 2020).

⁹⁹ Fondo asili nido e scuole per l’infanzia, con dotazione di 100 milioni per ogni anno dal 2021 al 2023 e 200 per ciascun anno dal 2024 al 2034 (commi da 59 a 61, LB 2020).

¹⁰⁰ Comma 554, *ibidem*. Risorse da ripartire secondo gli importi indicati per ciascun comune nell’allegato A al decreto del Ministero dell’interno 14 marzo 2019, recante “Riparto a favore dei comuni del contributo compensativo, pari complessivamente a 110 milioni, per l’anno 2019”.

¹⁰¹ Commi 872 ed 875, *ibidem*.

¹⁰² Commi 882 e 883, *ibidem*. Le risorse sono destinate al rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l’ufficio della tutela volontaria; al rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l’ufficio della

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per il sostegno delle funzioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica da parte delle Forze di Polizia, nonché per le esigenze imprevedibili e indifferibili del Corpo nazionale dei VVF, sono autorizzate, rispettivamente, spese per straordinari per 48 milioni e 2 milioni a decorrere dal 2020, in deroga al limite dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 25 maggio 2017¹⁰³. Per valorizzare il Corpo dei VVF è, inoltre, costituito nello stato di previsione dell'Interno, un fondo con dotazione di 65 milioni nel 2020, che divengono 120 nel 2021 e 165 milioni dal 2022¹⁰⁴. A garanzia degli *standard* operativi del predetto Corpo, la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco è incrementata di 60 unità a decorrere dal 1° aprile 2020, di 40 unità non prima del 1° ottobre 2021 e di 100 unità non prima del 1° ottobre di ciascuno degli anni dal 2022 al 2025; in ragione di ciò, nel limite delle unità ivi previste per ciascun anno, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è autorizzato ad assumere in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali¹⁰⁵.

In tema di assunzioni, la LB 2020 autorizza il Ministero anche per ulteriori 130 unità di personale nella carriera prefettizia, oltre quelle già previste a legislazione vigente, ma a decorrere dal 1° ottobre 2021¹⁰⁶.

Si rammenta, infine, l'intento sperimentale previsto con l'istituzione del Fondo per il voto elettronico nello stato di previsione del Ministero, con dotazione di 1 milione nel 2020, per le elezioni politiche, le europee ed i referendum¹⁰⁷.

Le priorità politiche indicate nella nota integrativa alla legge di bilancio 2020, mettono in primo piano la modernizzazione del sistema sicurezza, in particolare, contro la criminalità e per la prevenzione di minacce terroristiche. Il contrasto all'immigrazione clandestina rientra nella priorità del sistema sicurezza. Rimane in evidenza anche la lotta all'immigrazione irregolare attraverso la cooperazione internazionale con i paesi di partenza, con la creazione di "corridoi umanitari" e rimpatri volontari assistiti. Per la coesione sociale e la maggiore interazione con le Autonomie locali, un ulteriore punto prevede una maggiore collaborazione interistituzionale anche in materia perequativa, per la determinazione di fabbisogni *standard* e capacità fiscali, in funzione della verifica dello stato di attuazione della legge n. 42 del 2009, secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 883, della legge di bilancio per l'anno 2018 (legge n. 205/2017). Continua, nel settore del soccorso pubblico, lo sviluppo di strategie d'intervento emergenziali in contesti nazionali e internazionali, e, nella PA, il perseguimento della legalità, della trasparenza ed efficienza mediante la razionalizzazione e informatizzazione dell'organizzazione.

Le risorse iniziali poste a bilancio per il 2020 salgono del 3,7 per cento rispetto al 2019 (circa 0,9 miliardi in più, 6,2 per cento sul 2018 - Grafico 1).

In particolare, l'aumento delle previsioni di spesa è in totale di circa 1,2 miliardi, funzionalmente distribuiti tra le missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (7 per cento, quasi interamente al programma 10 dedicato alle Autonomie locali con +760 milioni), 7 "Ordine pubblico e sicurezza" (2,8 per cento assorbito quasi del tutto dal programma 8 "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" con 200 milioni in più) e 8 "Soccorso civile" (con il programma 3 "Prevenzione del rischio e soccorso pubblico" assorbe 170 milioni in più e quasi il 7,4 per cento rispetto al 2019), in via residuale alla missione 2 "Amministrazione generale" (8,5 per cento +52 milioni). Le risorse in più sono parzialmente

tutela volontaria. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità attuative.

¹⁰³ Commi 129 e 131, *ibidem*.

¹⁰⁴ Comma 133, *ibidem*. Conseguentemente, a decorrere dal medesimo anno, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1328 (Finanziamento del servizio antincendi negli aeroporti), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 23, comma 1-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono ridotte di 10 milioni di euro annui.

¹⁰⁵ Commi 136 e 137, *ibidem*. Le assunzioni sono per il 70 per cento dei posti disponibili, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico a 250 posti di vigile del fuoco, indetto con decreto del Ministero dell'interno 18 ottobre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4 a serie speciale, n. 90 del 15 novembre 2016, e, per il rimanente 30 per cento, mediante ricorso alla graduatoria formata ai sensi dell'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativa al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

¹⁰⁶ Comma 164, *ibidem*.

¹⁰⁷ Comma 627, *ibidem*.

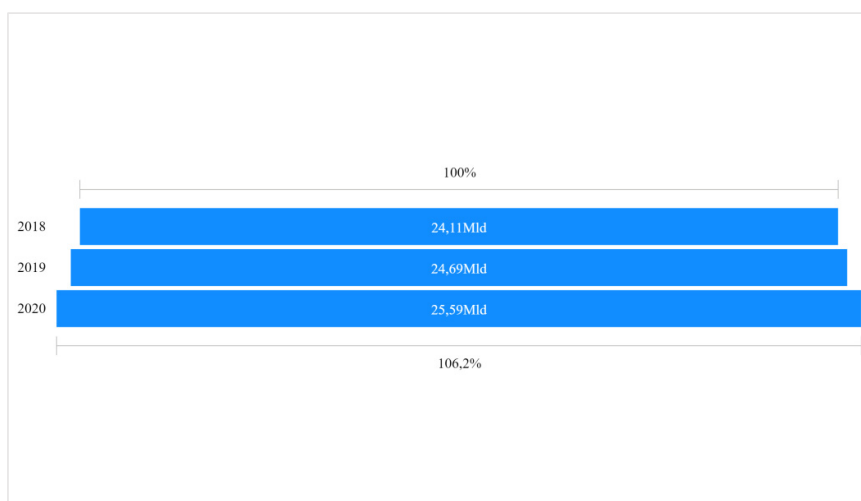
INTERNO

compensate dal definanziamento della missione 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” (-15,2 per cento e -350 milioni).

Dal punto di vista dei titoli della spesa, si registrano inizialmente tagli sulle spese correnti per 50 milioni, peraltro già integrate per il 2020 a causa dell'emergenza Covid-19, ed un forte incremento delle risorse in conto capitale per 0,95 miliardi circa (+53,7 per cento sul 2019 - Grafico 2). Quest'ultime sono distribuite per 0,54 miliardi in investimenti fissi lordi, di cui 0,37 nel programma 8 della missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza” (+193 per cento)¹⁰⁸ e 86,5 milioni al programma 3 “Prevenzione del rischio e soccorso pubblico” della missione 8 “Soccorso civile” (+62 per cento)¹⁰⁹. Sono invece 0,42 miliardi i maggiori contributi agli investimenti, interamente trasferiti alle Autonomie locali (+34 per cento, programma 10/missione 3)¹¹⁰. Tra le spese correnti sono riallocati circa 50 milioni di trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private e 140 di redditi da lavoro verso i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+380 milioni) e residualmente sui consumi intermedi (+20 milioni). Sostanzialmente stazionarie le altre categorie economiche. Le risorse a bilancio 2020 seguono ed ampliano il programma di investimenti (Grafico 3) e contributi, iniziato nel 2019, per la sicurezza e la tutela sociale presso le autonomie territoriali.

GRAFICO 1

STANZIAMENTI DEFINITIVI INIZIALI 2018-2020



¹⁰⁸ In sostanza distribuiti tra ammodernamenti di mezzi e strutture (cap. 7411), impianti e armamenti (cap. 7456, 7457), sviluppo di sistemi e servizi informatici per la Pubblica sicurezza (cap. 7391) e per telecomunicazione della PS “LTEMVNO” (cap. 7461).

¹⁰⁹ Di cui 65 milioni per attrezzature, strumenti e materiali per il Corpo nazionale dei VVF (cap. 7325).

¹¹⁰ Si segnalano, il capitolo 7270 che prevede 500 milioni, come contributo ai Comuni per efficientamento, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza delle scuole, edifici pubblici, patrimonio comunale e abbattimento barriere architettoniche; ulteriori 100 milioni sono del capitolo 7235 con obiettivi simili, che arriva a 400 nel 2020; altri 100 milioni del capitolo 7274 per Province e Città metropolitane con le medesime finalità e 85 milioni per il capitolo 7273 ai Comuni per la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi programmati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

GRAFICO 2

COMPOSIZIONE INCREMENTO STANZIAMENTI INIZIALI COMPETENZA 2020

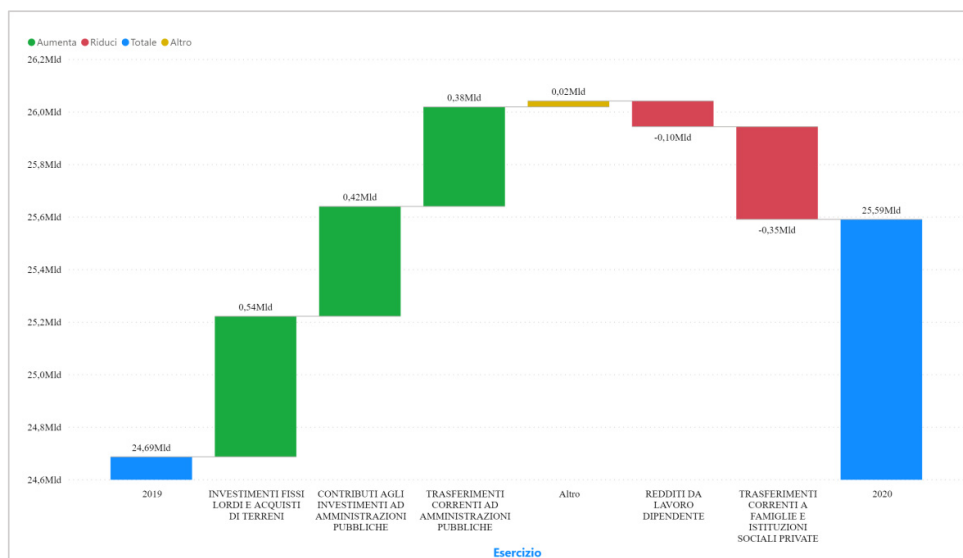


GRAFICO 3

COMPOSIZIONE INCREMENTO STANZIAMENTI INIZIALI COMPETENZA- INVESTIMENTI FISSI LORDI 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'INTERNO

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
		2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	572.812,9	609.586,5	624.635,4	684.683,9	6,4	9,6	9,0	12,3
	Totale	572.812,9	609.586,5	624.635,4	684.683,9	6,4	9,6	9,0	12,3
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	34.402,9	35.326,0	37.074,4	30.473,3	2,7	-17,8	7,8	-13,7
	009	92.691,3	42.992,3	280.212,0	225.989,5	-53,6	-19,4	202,3	425,7
	010	10.775.460,4	11.105.650,8	12.356.058,8	13.061.629,6	3,1	5,7	14,7	17,6
	Totale	10.902.554,5	11.183.969,2	12.673.345,1	13.318.092,4	2,6	5,1	16,2	19,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	6.711.069,7	7.032.521,8	7.450.011,2	7.585.124,9	4,8	1,8	11,0	7,9
	009	438.275,6	439.581,7	306.733,0	328.014,8	0,3	6,9	-30,0	-25,4
	010	614.266,7	637.664,2	582.656,6	661.440,5	3,8	13,5	-5,1	3,7
	Totale	7.763.612,0	8.109.767,7	8.339.400,8	8.574.580,2	4,5	2,8	7,4	5,7
008. Soccorso civile	002	4.909,4	12.109,8	12.128,0	12.604,7	146,7	3,9	147,0	4,1
	003	2.095.740,4	2.288.754,0	2.520.498,7	2.535.574,4	9,2	0,6	20,3	10,8
	Totale	2.100.649,8	2.300.863,8	2.532.626,7	2.548.179,1	9,5	0,6	20,6	10,7
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	2.568.074,9	2.286.049,2	3.261.853,3	2.400.772,8	-11,0	-26,4	27,0	5,0
	Totale	2.568.074,9	2.286.049,2	3.261.853,3	2.400.772,8	-11,0	-26,4	27,0	5,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	32.173,3	27.807,9	29.100,6	31.772,1	-13,6	9,2	-9,6	14,3
	003	168.850,2	169.523,4	177.011,0	272.654,1	0,4	54,0	4,8	60,8
	Totale	201.023,5	197.331,2	206.111,6	304.426,2	-1,8	47,7	2,5	54,3
Totale		24.108.727,5	24.687.567,6	27.637.972,9	27.830.734,6	2,4	0,7	14,6	12,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	619.965,9	657.695,4	4.669,4	26.988,6	624.635,4	684.683,9	6,09	477,98	9,61
	Totale	619.965,9	657.695,4	4.669,4	26.988,6	624.635,4	684.683,9	6,09	477,98	9,61
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	36.962,1	30.178,4	112,3	294,9	37.074,4	30.473,3	-18,35	162,65	-17,81
	009 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	210.050,4	217.856,7	70.161,6	8.132,8	280.212,0	225.989,5	3,72	-88,41	-19,35
	010 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.128.298,1	11.741.263,3	227.760,6	1.320.366,3	12.356.058,8	13.061.629,6	-3,19	479,72	5,71
	Totale	12.375.310,6	11.989.298,3	298.034,5	1.328.794,1	12.673.345,1	13.318.092,4	-3,12	345,85	5,09
007. Ordine pubblico e sicurezza	008 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.239.672,1	7.273.547,2	210.339,1	311.577,6	7.450.011,2	7.585.124,9	0,47	48,13	1,81
	009 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	305.828,0	315.665,6	904,9	12.349,2	306.733,0	328.014,8	3,22	1264,65	6,94
	010 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	420.947,5	461.963,3	161.709,1	199.477,2	582.656,6	661.440,5	9,74	23,36	13,52
	Totale	7.966.447,7	8.051.176,1	372.953,1	523.404,1	8.339.400,8	8.574.580,2	1,06	40,34	2,82
008. Soccorso civile	002 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.011,5	3.680,7	8.116,5	8.924,1	12.128,0	12.604,7	-8,25	9,95	3,93
	003 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.336.452,7	2.324.022,5	184.046,0	211.551,9	2.520.498,7	2.535.574,4	-0,53	14,95	0,60
	Totale	2.340.464,2	2.327.703,1	192.162,5	220.476,0	2.532.626,7	2.548.179,1	-0,55	14,73	0,61
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	3.238.027,9	2.356.705,3	23.825,4	44.067,5	3.261.853,3	2.400.772,8	-27,22	84,96	-26,40
	Totale	3.238.027,9	2.356.705,3	23.825,4	44.067,5	3.261.853,3	2.400.772,8	-27,22	84,96	-26,40
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	28.932,9	31.086,1	167,7	686,0	29.100,6	31.772,1	7,44	308,98	9,18
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.022,7	257.864,4	8.988,3	14.789,7	177.011,0	272.654,1	53,47	64,54	54,03
	Totale	196.955,6	288.950,6	9.156,0	15.475,7	206.111,6	304.426,2	46,71	69,02	47,70
Totale	26.737.172,0	25.671.528,8	900.800,9	2.159.205,8	27.637.972,9	27.830.734,6	-3,99	139,70	0,70	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'INTERNO

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	607.135,8	658.408,5	598.234,0	619.127,2	601.546,1	626.124,5	8,4	3,5	4,1
	Totale	607.135,8	658.408,5	598.234,0	619.127,2	601.546,1	626.124,5	8,4	3,5	4,1
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	26.338,2	25.000,4	23.952,3	22.570,0	25.301,6	23.892,6	-5,1	-5,8	-5,6
	009	210.796,4	169.972,8	186.031,9	147.447,0	206.493,2	176.987,6	-19,4	-20,7	-14,3
	010	12.337.783,4	13.042.692,7	11.904.261,6	12.107.661,5	12.750.936,6	12.502.924,3	5,7	1,7	-1,9
	Totale	12.574.918,1	13.237.665,9	12.114.245,8	12.277.678,4	12.982.731,4	12.703.804,5	5,3	1,3	-2,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	7.236.407,0	7.286.666,4	6.968.373,5	6.925.095,9	7.211.248,2	7.169.888,1	0,7	-0,6	-0,6
	009	306.382,2	316.053,9	279.860,1	265.013,3	293.356,6	290.456,3	3,2	-5,3	-1,0
	010	583.218,9	643.337,6	415.146,2	415.951,2	545.872,7	539.926,7	10,3	0,2	-1,1
	Totale	8.126.008,1	8.246.057,9	7.663.379,8	7.606.060,4	8.050.477,5	8.000.271,1	1,5	-0,7	-0,6
008. Soccorso civile	002	11.582,7	7.707,6	3.878,9	3.586,6	5.079,0	4.955,6	-33,5	-7,5	-2,4
	003	2.475.213,5	2.458.084,7	2.228.294,0	2.282.251,5	2.453.286,3	2.539.725,3	-0,7	2,4	3,5
	Totale	2.486.796,2	2.465.792,3	2.232.172,9	2.285.838,2	2.458.365,3	2.544.680,9	-0,8	2,4	3,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	3.205.651,9	2.162.741,9	2.470.231,7	1.312.332,5	2.655.804,9	1.939.042,8	-32,5	-46,9	-27,0
	Totale	3.205.651,9	2.162.741,9	2.470.231,7	1.312.332,5	2.655.804,9	1.939.042,8	-32,5	-46,9	-27,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	27.330,4	28.381,4	26.990,7	27.709,7	27.259,5	28.037,0	3,8	2,7	2,9
	003	168.975,0	261.560,3	123.202,7	113.770,3	204.367,8	154.581,2	54,8	-7,7	-24,4
	Totale	196.305,5	289.941,8	150.193,4	141.480,0	231.627,3	182.618,2	47,7	-5,8	-21,2
Totale	27.196.815,4	27.060.608,3	25.228.457,7	24.242.516,8	26.980.552,4	25.996.542,0	-0,5	-3,9	-3,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa fianle primaria
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	602.466,4	631.423,3	4.669,4	26.985,2	607.135,8	658.408,5	4,8	477,9	8,4
	Totale	602.466,4	631.423,3	4.669,4	26.985,2	607.135,8	658.408,5	4,8	477,9	8,4
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	26.326,8	24.783,8	11,4	216,6	26.338,2	25.000,4	-5,9	1.800,3	-5,1
	009	200.994,9	161.843,9	9.801,5	8.128,9	210.796,4	169.972,8	-19,5	-17,1	-19,4
	010	12.110.111,7	11.724.022,3	227.671,7	1.318.670,4	12.337.783,4	13.042.692,7	-3,2	479,2	5,7
	Totale	12.337.433,5	11.910.650,1	237.484,5	1.327.015,8	12.574.918,1	13.237.665,9	-3,5	458,8	5,3
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	7.100.103,5	7.080.980,6	136.303,5	205.685,8	7.236.407,0	7.286.666,4	-0,3	50,9	0,7
	009	305.477,3	313.771,5	904,9	2.282,4	306.382,2	316.053,9	2,7	152,2	3,2
	010	421.509,8	444.277,4	161.709,1	199.060,2	583.218,9	643.337,6	5,4	23,1	10,3
Totale	7.827.090,6	7.839.029,5	298.917,5	407.028,4	8.126.008,1	8.246.057,9	0,2	36,2	1,5	
008. Soccorso civile	002	3.548,0	3.210,0	8.034,7	4.497,6	11.582,7	7.707,6	-9,5	-44,0	-33,5
	003	2.294.427,5	2.284.655,5	180.786,0	173.429,3	2.475.213,5	2.458.084,7	-0,4	-4,1	-0,7
Totale	2.297.975,5	2.287.865,4	188.820,8	177.926,9	2.486.796,2	2.465.792,3	-0,4	-5,8	-0,8	
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	3.184.326,5	2.118.674,4	21.325,4	44.067,5	3.205.651,9	2.162.741,9	-33,5	106,6	-32,5
Totale	3.184.326,5	2.118.674,4	21.325,4	44.067,5	3.205.651,9	2.162.741,9	-33,5	106,6	-32,5	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	27.162,7	27.695,5	167,7	686,0	27.330,4	28.381,4	2,0	309,0	3,8
	003	159.986,7	246.770,6	8.988,3	14.789,7	168.975,0	261.560,3	54,2	64,5	54,8
	Totale	187.149,4	274.466,1	9.156,0	15.475,7	196.305,5	289.941,8	46,7	69,0	47,7
Totale	26.436.441,8	25.062.108,8	760.373,6	1.998.499,5	27.196.815,4	27.060.608,3	-5,2	162,8	-0,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'INTERNO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale	
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	596.099,8	614.211,3	2.134,2	4.915,9	598.234,0	619.127,2	3,0	130,3	3,5
	Totale		596.099,8	614.211,3	2.134,2	4.915,9	598.234,0	619.127,2	3,0	130,3	3,5
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	23.940,9	22.561,2	11,4	8,8	23.952,3	22.570,0	-5,8	-22,8	-5,8
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	179.707,8	143.681,6	6.324,2	3.765,4	186.031,9	147.447,0	-20,0	-40,5	-20,7
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.772.896,8	11.140.307,6	131.364,7	967.353,9	11.904.261,6	12.107.661,5	-5,4	636,4	1,7
	Totale		11.976.545,6	11.306.550,4	137.700,3	971.128,1	12.114.245,8	12.277.678,4	-5,6	605,2	1,3
007. Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.945.679,6	6.894.418,5	22.693,9	30.677,4	6.968.373,5	6.925.095,9	-0,7	35,2	-0,6
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	279.267,5	263.840,1	592,6	1.173,2	279.860,1	265.013,3	-5,5	98,0	-5,3
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	355.192,7	341.811,7	59.953,5	74.139,6	415.146,2	415.951,2	-3,8	23,7	0,2
	Totale		7.580.139,9	7.500.070,3	83.240,0	105.990,2	7.663.379,8	7.606.060,4	-1,1	27,3	-0,7
008. Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	3.245,9	2.895,7	633,0	690,9	3.878,9	3.586,6	-10,8	9,1	-7,5
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.201.013,2	2.205.861,0	27.280,8	76.390,5	2.228.294,0	2.282.251,5	0,2	180,0	2,4
	Totale		2.204.259,1	2.208.756,7	27.913,8	77.081,4	2.232.172,9	2.285.838,2	0,2	176,1	2,4
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.467.727,4	1.305.090,1	2.504,3	7.242,5	2.470.231,7	1.312.332,5	-47,1	189,2	-46,9
Totale		2.467.727,4	1.305.090,1	2.504,3	7.242,5	2.470.231,7	1.312.332,5	-47,1	189,2	-46,9	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	26.950,0	27.632,8	40,7	76,9	26.990,7	27.709,7	2,5	88,7	2,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	122.821,9	112.889,3	380,8	881,0	123.202,7	113.770,3	-8,1	131,3	-7,7
	Totale		149.771,9	140.522,1	421,6	957,9	150.193,4	141.480,0	-6,2	127,2	-5,8
Totale		24.974.543,6	23.075.200,9	253.914,1	1.167.315,9	25.228.457,7	24.242.516,8	-7,6	359,7	-3,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	597.911,1	618.494,4	3.635,0	7.630,0	601.546,1	626.124,5	3,4	109,9	4,1
	Totale	597.911,1	618.494,4	3.635,0	7.630,0	601.546,1	626.124,5	3,4	109,9	4,1
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	25.281,6	23.883,8	20,0	8,8	25.301,6	23.892,6	-5,5	-56,0	-5,6
	009 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	197.126,0	162.200,5	9.367,2	14.787,1	206.493,2	176.987,6	-17,7	57,9	-14,3
	010 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	12.580.455,5	11.494.213,1	170.481,0	1.008.711,3	12.750.936,6	12.502.924,3	-8,6	491,7	-1,9
	Totale	12.802.863,1	11.680.297,3	179.868,2	1.023.507,2	12.982.731,4	12.703.804,5	-8,8	469,0	-2,1
007. Ordine pubblico e sicurezza	008 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.089.402,2	7.036.076,1	121.846,0	133.812,0	7.211.248,2	7.169.888,1	-0,8	9,8	-0,6
	009 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	292.664,0	288.999,8	692,6	1.456,5	293.356,6	290.456,3	-1,3	110,3	-1,0
	010 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	403.702,4	398.083,0	142.170,3	141.843,8	545.872,7	539.926,7	-1,4	-0,2	-1,1
	Totale	7.785.768,6	7.723.158,8	264.708,9	277.112,3	8.050.477,5	8.000.271,1	-0,8	4,7	-0,6
008. Soccorso civile	002 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	3.919,4	3.184,5	1.159,7	1.771,1	5.079,0	4.955,6	-18,8	52,7	-2,4
	003 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.337.280,9	2.295.403,7	116.005,4	244.321,6	2.453.286,3	2.539.725,3	-1,8	110,6	3,5
	Totale	2.341.200,3	2.298.588,2	117.165,0	246.092,7	2.458.365,3	2.544.680,9	-1,8	110,0	3,5
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.632.522,0	1.918.885,6	23.282,9	20.157,3	2.655.804,9	1.939.042,8	-27,1	-13,4	-27,0
	Totale	2.632.522,0	1.918.885,6	23.282,9	20.157,3	2.655.804,9	1.939.042,8	-27,1	-13,4	-27,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	27.218,8	27.833,5	40,7	203,6	27.259,5	28.037,0	2,3	399,9	2,9
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	202.215,5	150.091,3	2.152,3	4.489,8	204.367,8	154.581,2	-25,8	108,6	-24,4
	Totale	229.434,3	177.924,8	2.193,0	4.693,4	231.627,3	182.618,2	-22,5	114,0	-21,2
Totale	26.389.699,4	24.417.349,1	590.852,9	1.579.192,9	26.980.552,4	25.996.542,0	-7,5	167,3	-3,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'INTERNO

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	5.794,3	3.312,1	8.901,8	821,0	10.563,0	10.563,0	6.997,3	39.281,3	2,8	42.844,2
	Totale	5.794,3	3.312,1	8.901,8	821,0	10.563,0	10.563,0	6.997,3	39.281,3	2,8	42.844,2
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	2.207,2	1.349,3	2.385,9	784,2	2.459,6	2.459,6	1.322,6	2.430,4	75,8	3.491,6
	009 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	73.468,1	20.461,2	24.764,5	5.347,9	72.423,4	72.423,4	29.540,6	22.525,8	383,1	65.025,6
	010 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	1.275.263,7	846.675,0	433.521,9	83.689,9	778.420,7	794.459,2	395.262,9	935.031,2	48.330,0	1.285.897,5
	Totale	1.350.939,0	868.485,5	460.672,2	89.822,0	853.303,7	869.342,2	426.126,1	959.987,4	48.788,9	1.354.414,6
007. Ordine pubblico e sicurezza	008 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	377.056,5	242.874,7	268.033,5	33.299,3	368.916,0	401.331,2	244.792,2	361.570,6	38.709,8	479.399,8
	009 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	13.498,6	13.496,5	26.522,1	0,1	26.524,1	29.024,1	25.443,0	51.040,6	2,1	54.619,5
	010 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	159.312,5	130.726,5	168.072,6	273,4	196.385,3	196.385,3	123.975,5	227.386,4	23.742,8	276.053,4
	Totale	549.867,6	387.097,6	462.628,2	33.572,8	591.825,4	626.740,6	394.210,7	639.997,5	62.454,7	810.072,7
008. Soccorso civile	002 Gestione del sistema nazionale di difesa civile	5.563,3	1.200,1	7.703,8	4.063,4	8.003,6	8.003,6	1.369,0	4.120,9	6.045,8	4.709,8
	003 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	317.760,5	224.992,3	246.919,5	9.316,6	330.371,2	346.964,2	257.473,7	175.833,2	9.208,6	256.115,1
	Totale	323.323,9	226.192,4	254.623,3	13.379,9	338.374,8	354.967,8	258.842,7	179.954,1	15.254,4	260.824,9
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	303.353,5	185.573,1	735.420,1	39.675,7	813.524,7	813.524,7	626.710,3	850.409,4	34.408,3	1.002.815,6
	Totale	303.353,5	185.573,1	735.420,1	39.675,7	813.524,7	813.524,7	626.710,3	850.409,4	34.408,3	1.002.815,6

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missioni	Programmi	2018					2019					
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	285,4	268,8	339,7	16,6	339,7	339,7	327,3	671,7	12,0	672,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	90.715,8	81.165,1	45.772,3	6.725,6	48.597,5	49.397,5	40.810,9	147.790,0	406,7	155.969,9
	Totale		91.001,3	81.433,9	46.112,0	6.742,2	48.937,2	49.737,2	41.138,2	148.461,8	418,8	156.642,0
Totale		2.624.279,5	1.752.094,6	1.968.357,7	184.013,7	2.656.528,9	2.724.875,5	1.754.025,2	2.818.091,5	161.327,8	3.627.614,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'INTERNO

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

TAVOLA A8

(in migliaia)

Missione	Programmi a categoria di spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					Totale spesa finale		
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Titolo I	21	22	23	24		26	Totale Titolo II
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	437.687,4	183.826,7	28.091,3	8.089,9				0,0	657.695,4	26.146,1	842,5				26.988,6	684.683,9
	Totale	437.687,4	183.826,7	28.091,3	8.089,9				0,0	657.695,4	26.146,1	842,5				26.988,6	684.683,9
	008	23.915,5	3.427,4	1.585,6	1.155,0	0,0			95,0	30.178,4	294,9					294,9	30.473,3
	009	22.448,7	24.871,8	1.446,1	1.69.083,9	6,2				217.856,7	8.132,8					8.132,8	225.989,5
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.713,1	563,9	264,9	11.728.721,4					11.741.263,3	136,4	1.320.229,9				1.320.366,3	13.061.629,6
	Totale	58.077,2	28.863,0	3.296,6	11.898.960,3	6,2			95,0	11.989.298,3	8.564,1	1.320.229,9				1.328.794,1	13.318.093,4
007 Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.382.962,0	456.386,5	408.827,7	5.800,0	347,2			19.224,0	7.273.347,2	311.565,9		11,7			311.577,6	7.585.124,9
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	8.290,4	307.375,2	0,0						315.665,6	12.349,2					12.349,2	328.014,8
	010	30.527,3	281.837,6	227,5	34.745,0	91.141,3	2.906,4		20.578,1	461.963,3	148.283,6	51.193,6				199.477,2	661.440,5
	Totale	6.421.779,8	1.045.599,2	409.055,2	40.545,0	91.488,4	2.906,4		39.802,1	8.051.176,1	472.198,7	51.193,6	11,7			0,0	523.404,1
008 Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	1.996,9	1.294,0	126,7	263,1					3.680,7	8.924,1					8.924,1	12.604,7
	003	1.905.488,5	271.943,5	122.239,5	21.771,7			6,8	2.572,4	2.324.022,5	211.551,9					211.551,9	2.535.574,4
Totale	1.907.485,5	273.237,5	122.366,2	22.034,8				6,8	2.572,4	2.327.703,1	220.476,0				0,0	220.476,0	2.548.179,1
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	23.228,7	29.464,4	1.497,4	402.360,6	1.756,0	18,2	127.808,9	16.272,2	55,0	2.386.705,3	41.589,6			2.477,9	44.067,5	2.400.772,8
	Totale	23.228,7	29.464,4	1.497,4	402.360,6	1.756,0	18,2	127.808,9	16.272,2	55,0	2.386.705,3	41.589,6			2.477,9	44.067,5	2.400.772,8
	002	271.190,0	2.139,6	1.756,6					0,0	31.086,1	686,0				0,0	686,0	31.772,1
	003	85.690,2	162.238,3	4.013,6	500,0	19,4			5.402,8	257.864,4	14.789,7					14.789,7	272.654,1
Totale	112.880,3	164.377,9	5.770,2	500,0	19,4			5.402,8	288.950,6	15.475,7					15.475,7	304.426,2	
Totale	8.961.138,8	1.725.368,8	570.076,9	123.580.455,8	1.869.567,0	127.808,9	19,185,3	47.927,4	25.671.528,8	784.450,2	1.372.266,0	11,7			2.477,9	2.159.205,8	27.830.734,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9
STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)
(in migliaia)

Missione	Esercizio		2019		2020	Var. % 2020/2019
	Programma		Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza	
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	609.586,5	684.683,9	661.165,7	8,46
	Totale		609.586,5	684.683,9	661.165,7	8,46
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	008	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	35.326,0	30.473,3	35.411,4	0,24
	009	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali	42.992,3	225.989,5	70.136,6	63,14
	010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	11.105.650,8	13.061.629,6	11.870.419,4	6,89
	Totale		11.183.969,2	13.318.092,4	11.975.967,4	7,08
007 Ordine pubblico e sicurezza	008	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	7.032.521,8	7.580.757,3	7.232.716,6	2,85
	009	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	439.581,7	328.014,8	457.084,2	3,98
	010	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	637.664,2	661.428,5	648.163,6	1,65
	Totale		8.109.767,7	8.570.200,6	8.337.964,5	2,81
008 Soccorso civile	002	Gestione del sistema nazionale di difesa civile	12.109,8	12.604,7	9.024,5	-25,48
	003	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2.288.754,0	2.535.574,4	2.457.473,7	7,37
	Totale		2.300.863,8	2.548.179,1	2.466.498,2	7,20
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	2.286.049,2	2.400.772,8	1.937.638,7	-15,24
	Totale		2.286.049,2	2.400.772,8	1.937.638,7	-15,24
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	27.807,9	31.772,1	30.745,1	10,56
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	169.523,4	272.654,1	181.633,2	7,14
	Totale		197.331,2	304.426,2	212.378,3	7,63
Totale			24.687.567,6	27.826.355,1	25.591.612,7	3,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DELL'INTERNO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA — (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESE FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	26	TOTALE TITOLO II		
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI			INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AD INVESTIMENTI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AD INVESTIMENTI A IMPRESE	CONTRIBUTI A INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		2019																
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	002	413.677,2	159.990,0	26.490,4	7.723,2						607.880,7	863,3	842,5			1.705,8	609.586,5	
	Totale	413.677,2	159.990,0	26.490,4	7.723,2					607.880,7	863,3	842,5			1.705,8	609.586,5		
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	003	27.077,0	5.089,0	1.798,6	1.155,0		95,0			35.214,6	111,4				111,4	35.326,0		
	Totale	27.077,0	5.089,0	1.798,6	1.155,0		95,0			35.214,6	111,4				111,4	35.326,0		
		20.316,2	8.849,6	1.302,2	76,0	3,5				30.547,5	12.444,8				12.444,8	42.992,3		
	Totale	11.551,5	500,9	254,2	9.838.224,4					9.850.530,9	76,4	1.255.043,4			1.255.119,8	11.105.650,8		
	Totale	58.944,7	14.439,5	3.355,0	9.839.455,3	3,5	95,0			9.916.293,1	12.632,6	1.255.043,4			1.267.676,1	11.183.965,2		
		5.970.512,7	459.839,1	381.745,8	5.800,0	347,2	23.943,1			6.842.187,9	190.333,9		0,0		190.333,9	7.032.521,8		
Ordine pubblico e sicurezza	009	152.872,0	284.717,7							437.589,7	1.992,0				1.992,0	439.581,7		
	Totale	104.912,3	273.257,3	32,0	30.000,0	84.141,3	2.906,4	6.295,2		501.544,5	111.119,7	25.000,0			136.119,7	637.664,2		
	Totale	6.228.297,0	1.077.814,1	381.777,9	35.800,0	84.488,4	2.906,4	30.238,3	7.781.322,0	303.445,6	25.000,0				328.445,6	8.109.767,7		
		1.875,8	1.308,5	118,6	1.028,5					4.331,3	7.778,5				7.778,5	12.109,8		
	Totale	1.779.489,0	244.990,0	107.039,3	16.098,1		6,8	1.695,8	2.149.318,9	139.435,1					139.435,1	2.288.754,0		
	Totale	1.781.364,7	246.298,5	107.157,9	17.126,6		6,8	1.695,8	2.153.650,2	147.213,6					147.213,6	2.300.863,8		
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002	21.491,9	28.707,1	1.381,6	391.542,3	1.774.172,0	9.923,8	5.723,2	2.265.710,9	17.860,4			2.477,9		20.338,3	2.286.049,2		
	Totale	21.491,9	28.707,1	1.381,6	391.542,3	1.774.172,0	9.923,8	5.723,2	2.265.710,9	17.860,4			2.477,9		20.338,3	2.286.049,2		
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003	24.923,1	1.220,9	1.606,9						27.750,9	57,0				57,0	27.807,9		
	Totale	92.714,7	59.039,5	3.193,7	500,0	18,7		5.207,3	161.273,9	8.249,5					8.249,5	169.523,4		
	Totale	117.637,7	60.260,4	5.400,6	500,0	18,7	5.207,3	189.034,7	8.306,5	401.322,0	1.280.885,9	0,0	2.477,9		8.306,5	197.331,2		
	Totale	8.621.413,2	1.527.509,6	525.563,3	10.275.020,8	1.875.809,3	12.836,9	42.959,6	22.913.881,7	490.322,0	1.280.885,9	0,0	2.477,9		1.773.685,9	24.687.567,6		

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				TOTALE TITOLO II	SPESA FINALE		
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I			21	22	26				
										REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE						TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI A SOCIALI PRIVATE
002	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Programma/Categoria di Spesa																	
		Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo																	
		Totale	416.735,8	155.542,7	26.537,3	16.839,5	38.927,4	38.927,4	654.862,7	5.733,1	850,0	6.583,1	661.165,7						
		008	27.128,9	5.118,8	1.801,0	1.155,4		95,0	35.299,1	112,3		112,3	35.411,4						
		009	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali															
				Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali															
				Totale	19.049,7	12.893,5	1.210,3	2.084,6	0,0		35.238,0	34.898,6		34.898,6	70.136,6				
		010	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica															
				Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica															
				Totale	56.694,1	18.517,1	3.196,8	10.180,837,2	300,0	95,0	10.259.640,3	35.090,9	1.681.236,2	1.716.327,1	11.975.967,4				
007	Ordine pubblico e sicurezza	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica																	
		Pianificazione e coordinamento Forze di polizia																	
		Totale	153.926,9	288.147,6	114.248,9	19.377,7	19.377,7	6,8	442.074,6	15.009,7		15.009,7	457.084,2						
008	Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile																	
		Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico																	
		Totale	1.853.834,1	245.301,7	114.358,6	20.415,4	20.415,4	6,8	2.235.766,6	230.731,6	0,0	230.731,6	2.466.498,2						
027	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Fasei migratori: interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le comunità religiose																	
		Indirizzo politico																	
		Totale	20.038,0	31.007,4	1.269,7	415.915,3	1.420.836,4	0,0	1.908.709,6	28.929,1		28.929,1	1.937.638,7						
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza																	
		Totale																	
		Totale	118.946,6	64.557,7	521.016,4	500,0	19,3	12.845,7	2.238,3	17.953,6	2.238,3	2.238,3	212.378,3						
Totale	8.523.470,9	1.547.015,6	1.063.795,0	1.522.830,5	1.522.830,5	38.927,4	12.845,7	45.019,9	1.025.366,8	1.699.086,2	2.238,3	2.726.691,3	25.591.612,7						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente": 3.1. *Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica;* 3.2. *Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti;* 3.3. *Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili;* 3.4. *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino;* 3.5. *Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionale e danno ambientale.*

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto.

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) svolge funzioni e compiti dello Stato in materia di salvaguardia della qualità dell'aria, tutela quali-quantitativa del sistema idrico e ottimizzazione delle risorse idriche, prevenzione del rischio idrogeologico, protezione e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, anche in termini di conservazione e gestione delle risorse naturali, nonché smaltimento dei rifiuti e risanamento dei siti inquinati.

Le priorità politiche relative all'esercizio 2019 si pongono in sostanziale continuità rispetto al 2018 e confermano la centralità del tema della sostenibilità, declinato nei diversi programmi, la promozione dell'economia circolare, la lotta ai cambiamenti climatici, la salvaguardia della natura e della biodiversità, il contrasto al consumo del suolo e al dissesto idrogeologico.

Per lo svolgimento dei compiti e delle attività tecnico scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, il Ministero, in assenza di un ruolo tecnico, si avvale, in maniera strutturale dell'Istituto per la protezione ambientale (ISPRA) e di SOGESID S.p.A. oltre che di comitati ed altri soggetti pubblici o privati. Conseguentemente, il dato di spesa di personale non risulta rappresentativo dei reali costi sopportati dall'Amministrazione, non essendovi comprese le risorse trasferite, attraverso convenzioni, a tali soggetti.

Nel corso del 2019 il Ministero è stato interessato da un profondo processo di riorganizzazione che ne ha modificato l'assetto organizzativo, prevedendo due dipartimenti e 8 direzioni generali e incrementato la pianta organica di 20 unità dirigenziali e 300 unità di personale non dirigenziale.

Le risorse finanziarie assegnate in termini di stanziamenti definitivi al Ministero evidenziano, rispetto al 2018, una diminuzione pari al 13,6 per cento, risultando pari a 984,3 milioni (-154,8 milioni in valori assoluti). Tale diminuzione viene registrata, in particolare, a carico della missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", per la quale gli stanziamenti definitivi mostrano una riduzione pari al 15,9 per cento, passando da 1.021,8

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

milioni nel 2018 a 859,2 milioni. La missione 18 rappresenta comunque di gran lunga il settore che assorbe la maggior parte delle risorse finanziarie destinate al Ministero (87,3 per cento). La missione 17 “Ricerca e innovazione”, invece, non presenta grandi scostamenti rispetto all’esercizio precedente mentre la missione 32, “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche”, presenta un aumento per gli stanziamenti definitivi, pari al 26,9 per cento.

Con riguardo agli interventi per la difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, l’attuale cornice normativa e regolamentare nella materia del dissesto idrogeologico ha registrato nel corso del 2019 alcuni cambiamenti, resisi necessari in considerazione dello scarso utilizzo delle risorse destinate al settore, delle criticità conseguenti a procedure complesse e farraginose, della debolezza degli strumenti di monitoraggio e della complessità ed inefficacia dell’architettura istituzionale (Struttura di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, MATTM, Regioni, Autorità di bacino distrettuale e, per alcune attività, anche Comuni, oltre l’ISPRA). Per rispondere alle criticità emerse, il dPCM 21 febbraio 2019 ha introdotto numerosi cambiamenti volti a superare le difficoltà di gestione riscontrate. In particolare, è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (cd. “Proteggitalia”), con l’obiettivo di coordinare tra più Amministrazioni dello Stato gli interventi e sbloccare risorse complessive per 14,3 miliardi, in 12 anni¹. Per il triennio 2019-2021 su un totale di 10,3 miliardi, al MATTM sono stati assegnati 4 miliardi. Rispetto anche ai Piani elaborati in passato, il Piano si presenta strutturato in 4 ambiti differenziati: misure di emergenza (in capo al Dipartimento della Protezione civile); misure di prevenzione (in capo al MATTM); misure di manutenzione e ripristino (in capo a Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, Ministero dell’interno, Ministero della difesa, Presidenza del Consiglio dei ministri); misure di semplificazione normativa e rafforzamento organizzativo della governance. Nell’ambito delle misure di semplificazione normativa rientra il d.d.l. “Cantiere Ambiente”², tutt’ora all’esame parlamentare.

Il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (cd. decreto “Clima”), convertito con modifiche dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, ha introdotto molteplici misure e stanziato considerevoli risorse per incentivare l’informazione e la formazione ambientale nelle scuole, la mobilità sostenibile nelle città italiane, la riforestazione e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, il contrasto ai cambiamenti climatici, il contenimento della produzione e smaltimento dei rifiuti in plastica.

Il settore ambiente è quello che soffre maggiormente di situazioni di non conformità alle norme europee, essendo interessato da 19 procedure d’infrazione complessive, di cui 18 di competenza del Ministero dell’ambiente e 1 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Ministero è inoltre coinvolto in ulteriori 2 procedure afferenti al settore energia (2016/2027, 2018/2021) che vedono come capofila il Ministero dello sviluppo economico. Nel corso del 2019 sono state archiviate due procedure d’infrazione e dei 17 *Pilot* aperti su tematiche ambientali sui circa 100 gravanti sull’Italia 3 sono stati archiviati. Resta, tuttavia, ancora pesante, il contenzioso in atto in termini di sanzioni pecuniarie da versare e di ritardi nell’esecuzione degli interventi di adeguamento necessari.

Con riferimento alla bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) risultano complessivamente stanziati dal Dicastero, attraverso accordi di programma stipulati con le Regioni, più di 2,32 miliardi, mentre le Regioni, che rappresentano i soggetti attuatori degli

¹ Il Piano “persegue la formazione di un quadro unitario, ordinato e tassonomico, concernente l’assunzione di fabbisogni, la ripartizione relativa ai suddetti ambiti e misure di intervento; la sintesi delle risorse disponibili; la ripartizione dei carichi operativi e il piano di azioni; il sistema di governance e delle collaborazioni internazionali; il cronoprogramma delle attività, i risultati attesi, anche in termini di impatti e benefici sociali ed economici, criteri più trasparenti di selezione degli interventi, un sistema di *reporting*, monitoraggio e controllo di gestione, opportunamente potenziato”.

² Atto Senato n. 1422, XVIII Legislatura, assegnato alla 13^a Commissione permanente (Territorio, Ambiente, beni ambientali) 2 ottobre 2019.

AMBIENTE

interventi di bonifica, al 31 dicembre 2017, risultano aver impegnato 1,6 milioni e pagato 1,3 milioni, con una media nazionale di procedimenti di perimetrazione conclusi pari al 5,5 per cento (6 per cento per i terreni e 5 per le falde acquifere).

In materia di tracciabilità dei rifiuti, rilevante è la modifica introdotta con il decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019, che ha previsto l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal MATTM in linea con i contenuti della Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Nel bilancio 2019 del Ministero gli stanziamenti iniziali di competenza, pari a 827,2 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 4,1 per cento, hanno subito, nel corso dell'esercizio, un incremento del 19 per cento che ha portato ad uno stanziamento definitivo pari a 984,3 milioni. In particolare, la spesa corrente risulta pari a 373,6 milioni (-2,67 per cento rispetto al 2018) e quella in conto capitale pari a 610,7 milioni (-19,14 per cento).

La composizione degli stanziamenti definitivi evidenzia che le risorse sono concentrate nelle spese in conto capitale (610,7 milioni su un totale di 984,3) che complessivamente rappresentano il 62 per cento del totale assegnato all'Amministrazione, di cui la maggior parte, circa 587,8 milioni, si riferisce alla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente". Nell'ambito della spesa corrente, le categorie che presentano i maggiori stanziamenti sono i consumi intermedi (110,2 milioni) e i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (162,9 milioni). Per la spesa in conto capitale, i maggiori stanziamenti sono presenti nelle categorie relative agli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (circa 247,8 milioni) e ai contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (359 milioni).

Gli impegni di competenza risultano pari a 704,2 milioni, con una capacità di impegno pari al 91,16 per cento per la spesa corrente e al 59,55 per cento per quella in conto capitale, mentre la capacità di pagamento della spesa finale si attesta al 70,87 per cento, in riduzione rispetto al 2018 in cui era pari al 83,6 per cento, contando una capacità di pagamento per la spesa corrente pari al 95,77 per cento e per quella in conto capitale pari al 47,5 per cento, in relazione alla quale si rileva una particolare criticità.

Rispetto all'esercizio precedente aumentano i residui finali, che passano complessivamente da un totale di 1.208,2 milioni nel 2018 a 1.214,5 milioni nel 2019 (+0,52 per cento) ma l'aumento riguarda solo la spesa in conto capitale (+5,5 per cento rispetto al 2018) e non quella corrente per la quale si registra una consistente riduzione pari al 56,5 per cento.

Il confronto tra le leggi di bilancio 2019 e 2020 non può ignorare quanto è avvenuto a febbraio 2020 con l'emergenza Covid-19 e con gli scenari macroeconomici conseguenti che hanno modificato in parte i presupposti con i quali erano state definite le previsioni di bilancio. Infatti, con il decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. decreto "Rilancio"), sono state introdotte misure specifiche di sostegno alle imprese e ai cittadini per contribuire, attraverso l'economia verde e la tutela del territorio, alla ripresa della nostra economia e della nostra società.

Il Ministero, con il suddetto decreto, ha previsto un intervento specifico di sostegno alle ZEA (Zone economiche ambientali) istituendo un Fondo con dotazione 40 milioni per il 2020, volto a riconoscere un contributo straordinario alle micro, piccole e medie imprese che svolgono attività economiche ecocompatibili e che hanno sede legale o operativa nei comuni aventi almeno il 45 per cento della propria superficie compreso all'interno di una ZEA, che hanno sofferto una riduzione del fatturato in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Inoltre, sono state finanziate misure per incentivare la mobilità sostenibile (apportando modifiche al d.l. n. 11 del 2019, cd. decreto "Clima"). Viene previsto il "Bonus mobilità" per i residenti maggiorenni dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, pari al 60 per cento della spesa sostenuta e comunque in misura non superiore a 500 euro, per l'acquisto di bici anche a pedalata assistita o veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica. Inoltre, per i residenti nei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria, è riconosciuto un ulteriore Bonus mobilità pari a 1.500 euro, se rottamano auto fino alla classe Euro 3 e pari a 500 euro se rottamano motocicli classe Euro 2 o Euro 3. Il Bonus è riconosciuto

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ai fini dell'acquisto di abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale o regionale, biciclette anche a pedalata assistita e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica.

Il d.l. "Rilancio" interviene, infine, anche per sostenere l'economia attraverso misure per la rigenerazione edilizia a fronte di nuove costruzioni con una scelta che comporta zero consumo di suolo.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni programmi e categorie

2.1. Le risorse finanziarie assegnate³

Nel confronto con l'esercizio finanziario precedente, gli stanziamenti iniziali e definitivi nel 2019 presentano una lieve flessione. Ed infatti, mentre gli stanziamenti iniziali risultano essere pari a 827,2 milioni, con una riduzione di circa il 4,1 per cento, gli stanziamenti definitivi presentano una diminuzione pari al 13,6 per cento, risultando pari a 984,3 milioni (-154,8 milioni in valori assoluti). Tale diminuzione viene registrata, in particolare, a carico della missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", per la quale gli stanziamenti iniziali mostrano una riduzione pari al 4,3 per cento, mentre quelli definitivi pari al 15,9 per cento, passando da 1.021,8 milioni nel 2018 a 859,2 milioni nel 2019. La missione 17 "Ricerca e innovazione", invece, non presenta grandi scostamenti rispetto all'esercizio precedente in quanto le risorse assegnate rimangono pressoché fisse, ed infine, la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", presenta da un lato una diminuzione per gli stanziamenti iniziali pari a -13,1 per cento, che viene però sostanzialmente compensata, dall'altro lato, da un aumento per gli stanziamenti definitivi, pari al 26,9 per cento.

Come per l'esercizio finanziario 2018, si osserva, un minore scostamento tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza, pari al 19 per cento, mentre nel 2018 tale dato era pari al 32 per cento e nel 2017 addirittura il 73,24 per cento, indice di una migliore previsione e programmazione della spesa da parte del Dicastero. Tuttavia, lo stanziamento iniziale risulta ancora sottodimensionato, con aumenti significativi in corso d'anno a seguito di riassegnazioni delle entrate.

La composizione degli stanziamenti definitivi evidenzia che le risorse sono concentrate nella maggior parte nelle spese in conto capitale (610,7 milioni su un totale di 984,3 milioni) che, complessivamente, rappresentano circa il 62 per cento del totale assegnato all'Amministrazione. La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" presenta un totale di spese in conto capitale pari a circa 588 milioni, mentre i programmi che presentano maggiori risorse del Titolo II sono i seguenti: 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" (450,2 milioni), 15 "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" (82,5 milioni) e 16 "Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili" (25,5 milioni). Nel confronto con l'esercizio precedente, si segnala una notevole riduzione pari al 78,72 per cento (da circa 120 milioni nel 2018 agli attuali 25 milioni, -94,2 milioni in termini assoluti) del programma 16 "Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", sebbene rientri tra i programmi cui sono assegnate maggiori risorse in conto capitale.

Il quadro complessivo delle missioni e programmi intestati al Dicastero mostra una riduzione rispetto al 2018 tanto delle spese correnti (-2,67 per cento) che delle spese in conto

³ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2018 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale - cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI.), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

AMBIENTE

capitale (-19,14 per cento) che si sostanzia, come anticipato, in una riduzione degli stanziamenti totali assegnati al Ministero, per un valore percentuale pari a -13,6.

In coerenza con i minori stanziamenti totali assegnati nel 2019 al Dicastero, si riporta anche l'indicazione dei programmi che hanno subito consistenti riduzioni di risorse totali dal confronto con l'esercizio finanziario 2018: oltre al programma 16 sopra menzionato con una riduzione totale pari al -75,37 per cento, richiamano particolare attenzione il programma 5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", che presenta una flessione pari al 75,25 per cento, con una maggiore riduzione delle spese in conto capitale (-92,3 per cento, mentre in termini assoluti la variazione negativa è pari a -120 milioni circa, passando da 130 milioni di spese in conto capitale assegnate nel corso del 2018 a 10 milioni per il 2019); e il programma 11 "Coordinamento generale, informazione e comunicazione", con una riduzione del 35,38 per cento in termini di stanziamenti totali, e del 46,17 per cento in termini di spese in conto capitale.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", ed in particolare, per il programma 2 "Indirizzo politico", registra un aumento (46,3 per cento) degli stanziamenti totali dovuti principalmente alla reiscrizione dei residui passivi perenti sia di parte corrente che di parte capitale confluita nei rispettivi Fondi⁴. Le risorse stanziare sui capitoli interessati non risultano utilizzate nell'anno: per la parte corrente si osserva che l'ammontare complessivo degli stanziamenti rappresenta a fine esercizio un'economia (1,4 milioni), mentre per la parte capitale si registrano residui di stanziamento pari a 2,4 milioni.

In aumento risultano anche, per la missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", i programmi 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" che conta un aumento totale del 20,68 per cento e in termini assoluti di circa 84,5 milioni rispetto all'esercizio precedente e il programma 3 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali", con un aumento del 17,55 per cento (+3 milioni in termini assoluti), anche in tal caso, dovuto principalmente all'aumento delle spese in conto capitale pari al 72,96 per cento (anche se corrispondente ad un aumento in termini assoluti di 744 mila euro), mentre le spese correnti contano un aumento pari al 14,20 per cento.

Passando all'analisi delle singole categorie di spesa, come anticipato, rispetto al precedente esercizio finanziario si registra una diminuzione degli stanziamenti definitivi tanto delle spese correnti (-2,67 per cento) che delle spese in conto capitale (-19,14 per cento). Le prime passano da un totale di circa 384 milioni a 373,6 milioni; le seconde, invece, passano da 755 milioni nel 2018 a 610,7 milioni nel 2019 (-144,5 milioni in termini assoluti).

Le categorie che presentano una maggiore flessione rispetto all'esercizio finanziario precedente sono, per il Titolo I, la categoria VI "Trasferimenti correnti ad imprese", che presenta uno scostamento negativo pari a -13,17 per cento, che si traducono in circa -398 mila euro in termini assoluti, dovuti alle corrispondenti minori risorse stanziare sul capitolo 1821 del programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", che costituisce l'unico capitolo che alimenta tale categoria; la categoria XII "Altre uscite correnti", con una flessione pari a -65,26 per cento, corrispondenti a -17,1 milioni in termini assoluti. Per il Titolo II, peraltro, la categoria XXV "Contributi agli investimenti a estero", è stata completamente defanziata, laddove nel 2018 presentava uno stanziamento definitivo pari a circa 120 milioni⁵ in corrispondenza del programma 5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale".

La citata categoria XII "Altre uscite correnti" merita un'attenzione particolare in quanto, seppur in presenza di aumento degli stanziamenti su quasi tutti i singoli capitoli di spesa che

⁴ Si tratta dei capitoli nn. 1071, "Fondo di parte corrente alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti" e 7131, "Fondo di conto capitale alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti".

⁵ Gli stanziamenti definitivi dell'esercizio finanziario 2018 erano collocati per circa 70 milioni sul capitolo 7954 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo in materia di cambiamenti climatici" e per i restanti 50 milioni sul capitolo 8412 "Contributo al *Green Climate Fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle nazioni unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

attengono alla categoria economica, complessivamente le variazioni negative risultano maggiori di quelle positive. Infatti, a fronte di maggiori stanziamenti per l'intera categoria, pari a 4,9 milioni, si registrano minori stanziamenti pari a 22 milioni⁶. La riduzione più rilevante si registra sul capitolo 4121, "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale", che passa da uno stanziamento pari a 25,4 milioni nel 2018 a uno stanziamento pari a 3,5 milioni circa nel 2019.

Presenta un miglioramento la categoria XXI "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni, con maggiori risorse rispetto al 2018 pari a 17,7 milioni (+7,69 per cento), rappresentando il 40,6 per cento degli stanziamenti dedicati al Titolo II e il 25,18 per cento degli stanziamenti totali. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori e sostanziosi stanziamenti attribuiti ai programmi 5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", con 1,1 milioni in più rispetto al 2018 sul capitolo 7921 relativo alle spese di esecuzione del Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono, ma soprattutto al programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche" che conta +119,7 milioni in termini assoluti. I capitoli che presentano maggiori variazioni positive sono il capitolo 7515, relativo al Fondo per interventi di bonifica dei Siti di interesse nazionale (SIN), con maggiori risorse pari a circa 28,5 milioni; il capitolo 7648, relativo alle spese per interventi nel settore della depurazione delle acque, con stanziamenti che passano da 46,7 milioni nel 2018 a 94,1 milioni nel 2019 con un incremento in termini assoluti pari a 47,4 milioni; ed infine, il capitolo 8535, relativo alle spese per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con un aumento di circa 49,5 milioni nel 2019. Tali maggiori risorse vengono, tuttavia, in parte diminuite dal completo definanziamento del capitolo 7518, relativo al Fondo per gli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, che perde risorse pari a 6 milioni ma che nella legge di bilancio 2020 è stato rifinanziato.

Come per il bilancio 2018, anche nel bilancio 2019, le categorie di spesa corrente che presentano i maggiori stanziamenti risultano essere quella dei "Consumi intermedi" (110,2 milioni) e dei "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" (162,9 milioni che presenta anche un incremento pari al 5,67 per cento rispetto all'esercizio precedente per il quale gli stanziamenti definitivi erano pari a 154,2 milioni), che rappresentano rispettivamente circa l'11 ed il 16,5 per cento degli stanziamenti totali (rappresentano, invece, rispettivamente circa il 30 per cento e il 43 per cento per gli stanziamenti relativi al Titolo I). Per la spesa in conto capitale i maggiori stanziamenti sono presenti nelle categorie relative agli "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (247,8 milioni, come già anticipato, si rappresenta un aumento rispetto al 2018 in cui gli stanziamenti definitivi erano pari a 230,1 milioni, con un aumento percentuale pari al 7,69 per cento) e ai "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche" (per 359 milioni), che rappresentano a loro volta circa il 25 e il 36 per cento rispetto agli stanziamenti totali (e circa il 40,6 e il 58,7 per cento per gli stanziamenti relativi al Titolo II).

2.2. I risultati della gestione

L'analisi della gestione di competenza evidenzia una capacità di impegno⁷ complessiva pari al 71,55 per cento risultando, come lo scorso esercizio finanziario, molto più consistente per le spese correnti (91,16 per cento) rispetto alle spese in conto capitale (59,55 per cento). In termini assoluti, a fronte di stanziamenti definitivi totali pari a 984,3 milioni, gli impegni di competenza sono pari a 704,2 milioni, di cui si registrano 340,5 milioni per le spese correnti a fronte di 373,6 milioni di stanziamenti definitivi, e 363,6 milioni per le spese in conto capitale a fronte di stanziamenti definitivi pari a 610,7 milioni.

⁶ Il dettaglio dei capitoli che rientrano nella categoria XII evidenzia un diffuso aumento degli stanziamenti. Tuttavia, alcuni capitoli subiscono una riduzione rispetto al 2018 e tale riduzione è maggiore rispetto agli aumenti degli altri capitoli, determinando una diminuzione complessiva delle somme iscritte nella categoria.

⁷ La capacità di impegno è calcolata facendo riferimento agli impegni di competenza e consiste nel rapporto tra tali impegni e gli stanziamenti di competenza.

AMBIENTE

Rispetto all'esercizio finanziario precedente, si osserva un miglioramento della capacità di impegno riferita agli impegni di competenza di circa 10 punti percentuali, passando dal 61,33 per cento nel 2018 al 71,55 per cento nel 2019. Tale miglioramento si registra per il Titolo II, per il quale la capacità di impegno passa dal 43,5 per cento al 59,5 per cento, mentre per il Titolo I si registra una flessione per circa 5 punti percentuali, passando dal 96,5 per cento al 91,2 per cento.

Con riferimento agli impegni lordi⁸, anche questi registrano una flessione di circa il 18 per cento, passando da un totale pari a 1.125,3 milioni nel 2018 a 923,6 milioni nel 2019. L'andamento negativo è dovuto principalmente agli impegni lordi riferiti alla missione 18, i quali sono pari a 805,4 milioni, contro i 1.012 milioni registrati nel 2018 (-20,4 per cento). La missione 17 e la missione 32 mostrano un andamento positivo rispetto all'esercizio finanziario precedente, rispettivamente pari al 0,7 per cento e al 19,1 per cento.

La capacità di pagamento⁹ subisce una variazione negativa rispetto al precedente esercizio finanziario, passando complessivamente dal 83,6 per cento al 70,87 per cento. Mentre per il 2018 tale capacità risultava pressoché identica per i due Titoli di spesa (e precisamente pari al 83,78 per cento per le spese correnti e al 83,42 per cento per le spese in conto capitale), per il 2019 si registra un netto peggioramento per il Titolo II, per il quale la capacità di pagamento è pari solo al 47,5 per cento, con pagamenti di competenza pari a 172,9 milioni in termini assoluti. Migliora, invece, la capacità di pagamento per il Titolo I che risulta pari al 95,77 per cento (326,2 milioni).

Diminuiscono i residui di nuova formazione, pari a 424,5 milioni nel 2019, laddove nel 2018 essi erano pari a 541 milioni (-21,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), registrandosi una riduzione consistente per le spese correnti (-75,83 per cento) che passano da poco più di 60 milioni nel 2018 a 14,5 milioni nel 2019. Le spese in conto capitale, invece, mostrano una flessione negativa pari al 14,8 per cento, con un totale di residui di nuova formazione pari a circa 410 milioni, contro i 481 milioni dell'esercizio precedente.

Come per il 2018, anche nel 2019 si registra un, seppur lieve, aumento dei residui finali, che passano da un totale di 1.208,2 milioni nel 2018 a 1.214,5 milioni nel 2019 (+0,52 per cento), anche se tale aumento riguarda (come lo scorso esercizio finanziario) solamente le spese del Titolo II che passano da 1.111,2 milioni nel 2018 a 1.172,2 milioni nel 2019 (+5,5 per cento), mentre per le spese del Titolo I si registra una consistente riduzione del 56,5 per cento, passando da 97 milioni a 42,2 milioni nel 2019.

Per il 2019 migliora la capacità di pagamento sui residui¹⁰, che passa dal 30,3 per cento del 2018 al 34,6 per cento del 2019, con una differenza in termini assoluti di +83,3 milioni, laddove lo scorso esercizio finanziario si era registrato un netto peggioramento dei pagamenti sui residui con una variazione in termini assoluti pari a -259 milioni.

Per quanto riguarda i residui passivi perenti, il confronto del biennio 2017/2018 aveva mostrato un aumento degli stessi che erano passati da 53,9 milioni del 2017 a 118,2 milioni del 2018 fenomeno ricollegabile, secondo l'Amministrazione, alle procedure di programmazione negoziata (Accordi di programma, Accordi di programma quadro, Protocolli d'intesa), per i quali, a causa della pluralità dei soggetti pubblici coinvolti e della complessità degli interventi programmati, spesso si determinano ritardi nel trasferimento delle risorse. Nel 2019 si registra una diminuzione dei residui passivi perenti di parte capitale (lo *stock* passa da 1.015 milioni nel 2018 a 969 milioni nel 2019): tale riduzione è da riferirsi alle prescrizioni patrimoniali per oltre 13 milioni. I residui perenti di parte corrente invece aumentano, passando da 35,7 milioni a 37,2 milioni nel 2019: le nuove perenzioni sono attribuibili principalmente al Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, classificato nella categoria economica dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche.

⁸ Gli impegni lordi ricomprendono la somma degli impegni di competenza e dei residui di lettera F che si sono formati nel corso dell'anno.

⁹ La capacità di pagamento è calcolata mediante il rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza.

¹⁰ La capacità di pagamento sui residui è stata calcolata tramite il rapporto tra i pagamenti sui residui e la somma dei residui definitivi iniziali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tra i soggetti pubblici e privati vigilati che svolgono a vario titolo funzioni di supporto tecnico-istituzionale al Ministero figurano l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e la società *in house* SOGESID S.p.A., i cui costi si aggiungono al costo complessivo del settore "ambiente".

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale¹¹ è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministro si avvale dell'ISPRA per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale. Il contributo ordinario 2019 dello Stato destinato all'Istituto, come stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è di 91,1 milioni¹², in lieve aumento (+0,73 per cento) rispetto al precedente esercizio finanziario che presentava risorse pari a 90,5 milioni. A queste risorse si sono aggiunte, nel corso del 2019, risorse provenienti da disposizioni di legge¹³ e convenzioni stipulate tra le Direzioni generali del MATTM ed ISPRA e da residui perenti per un totale complessivo nel 2019 di 97,8 milioni.

TAVOLA 1

CONVENZIONI MATTM/ISPRA

(in migliaia)

Centri di responsabilità	Contributo ordinario	Disposizione di legge	Convenzioni	N. conv.	Altro*	Totale Complessivo
Direzione generale per la protezione della natura e del mare			1.520	7	442	1.963
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali			120	1		120
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali		4.376	61	1	101	4.539
Segretariato generale	91.123					91.123
Totale	91.123	4.376	1.702	9	543	97.744

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

*La voce "Altro" è relativa alla reiscrizione di residui perenti

I rapporti tra MATTM e ISPRA sono regolati da convenzioni triennali. Con decreto del Segretario generale del Ministero, n. 2811 del 4 giugno 2019, è stata approvata la Convenzione per il triennio 2019-2021 (*ex art. 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123*), in coerenza con la direttiva generale sullo svolgimento delle funzioni e compiti di ISPRA per il medesimo triennio.

La Convenzione regola¹⁴, tra le altre cose, le attività di monitoraggio e vigilanza riconosciute in capo al Ministero nei confronti di ISPRA mediante la trasmissione da parte di

¹¹ L'ISPRA, a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, esercita le funzioni dei seguenti Enti soppressi: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM). cfr. Sezione controllo enti - Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ISPRA anno 2016 - determinazione 107/2018.

¹² Le risorse sono distribuite sui capitoli 3621 "Contributo per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" e 8831 "Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

¹³ In particolare, vengono disposte risorse pari a 3.815 migliaia di euro ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e ai sensi del decreto tariffe n. 58 del 6 marzo 2017; per 64.802 euro ai sensi del d.lgs. n. 105 del 2015 - (direttiva Seveso III); e infine, risorse pari a 496.648 euro ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach) e del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, coordinato con la legge di conversione 6 aprile 2007, n. 46, recante "Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali".

¹⁴ Tra le convenzioni stipulate con alcune direzioni generali del Ministero si segnala, a titolo esemplificativo, l'attività di identificazione genetica finalizzata al supporto della commissione scientifica CITES attraverso la realizzazione di una banca dati del DNA delle specie indicate nell'allegato 1 e 2 della Convenzione di Washington; la realizzazione del IV Rapporto nazionale sullo stato di conservazione delle specie e degli *habitat* naturali della Direttiva "Habitat"; le attività di campionamento degli indicatori di biodiversità e dei campioni di suolo e acque per le analisi ecotossicologiche e chimiche nei campi di sperimentazione e controllo.

AMBIENTE

quest'ultimo di atti e documenti prodotti, relativi sia agli oneri finanziari sostenuti sia alle attività tecniche svolte.

Tra i compiti affidati dal legislatore all'Istituto, si menziona il coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il ritardo nella realizzazione degli adempimenti rilevato nel 2018 ha trovato una sua prima risposta positiva nella organizzazione, a febbraio 2019, della prima Conferenza nazionale del Sistema per la protezione dell'ambiente, nella quale sono state illustrate le attività svolte, molte delle quali di natura procedurale e regolamentare. È stato anche presentato il nuovo sito web *snpambiente* che rappresenta il nuovo punto di accesso unitario a SNPA, il primo passo verso un vero e proprio portale.

Secondo quanto riferisce l'Amministrazione, la complessità degli adempimenti previsti dalla riforma e la molteplicità dei soggetti coinvolti e dei centri decisionali ha reso difficile il rapido avvio del Sistema che si auspica possa consolidarsi nel corso del 2020.

La SOGESID S.p.A.¹⁵ svolge, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali, oltre che del MATTM, anche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), configurandosi, pertanto, come società *in house* dei due Dicasteri. I due Ministeri esercitano su SOGESID funzioni di indirizzo e controllo analogo e possono procedere ad affidamenti diretti senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica. Solamente nel 2018 è stata predisposta una direttiva concernente le modalità di esercizio del controllo analogo¹⁶, che ha comportato rilevanti modifiche delle modalità di gestione dei rapporti tra società e il Ministero.

La nuova Convenzione Quadro triennale sottoscritta nel dicembre 2018 ha definito criteri operativi, gestionali ed economico finanziari maggiormente stringenti, uniformando altresì i corrispettivi riconosciuti e introducendo il principio della rendicontazione dei costi diretti e indiretti sostenuti, nei limiti di parametri massimi di costo predeterminati.

Il Ministero ha stipulato con la Società nel 2019 n. 5 Convenzioni con effetti anche sugli esercizi successivi al 2019 per un importo complessivo di 21.141.762,91 euro.

TAVOLA 2

CONVENZIONI MATTM/SOGESID S.P.A.

DIREZIONE	N. conv.	Importo impegno	(in migliaia)	
			di cui competenza	di cui residui lettera F
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	1	7.247	3.843	
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali	1	2.036		
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	2	7.204	1.280	2.101
Direzione generale per il clima e l'energia	1	4.655		2.000
Totale	5	21.142	5.123	4.101

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

Il ricorso a SOGESID è giustificato dall'Amministrazione con la carenza di ruoli tecnici nella dotazione organica. A tale proposito, si segnala che la legge di bilancio per il 2019 aveva autorizzato il Dicastero all'assunzione complessivamente di 420 unità di personale a tempo indeterminato con competenze tecniche in materia ambientale per il triennio 2019-2021, disponendo, nel contempo, la progressiva riduzione delle spese per convenzioni stipulate per le

¹⁵ Si veda la Determinazione n. 4 del 16 gennaio 2020, della Sez. del controllo sugli enti, relativamente al controllo sulla gestione finanziaria della SOGESID S.p.A.

¹⁶ Il MATTM, unitamente al MIT, esercita sulla SOGESID S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo per conto di altro soggetto (Ministero dell'economia e delle finanze) detentore del capitale sociale. In data 29 novembre 2018 era stata emanata la Direttiva del Ministro n. 335 concernente le modalità dell'esercizio del controllo analogo del Ministero sulla società. Successivamente, in data 17 aprile 2019, al fine di consentire alla società di operare come società *in house* anche nei confronti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è stata emanata una nuova Direttiva del Ministro n. 144 concernente le modalità dell'esercizio del controllo analogo congiunto sulla SOGESID.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale fino all'azzeramento delle stesse nel 2024.

Allo stato attuale, risulta avviato solo il concorso per 251 funzionari tecnici i cui esiti delle prove preselettive sono stati pubblicati a gennaio 2020. Per le altre assunzioni non risulta essere stata ancora avviata la procedura di reclutamento.

L'ingresso delle nuove assunzioni, che si auspica possa concludersi entro il 2020-2021, dovrebbe produrre nel bilancio del Ministero la riduzione delle convenzioni stipulate con la società e la relativa spesa per trasferimenti e l'aumento della spesa di personale, al netto delle cessazioni.

Si rileva, infine, che una parte significativa di funzioni in materia ambientale viene, inoltre, espletata anche attraverso Organi collegiali, composti da esperti esterni al Ministero ed il cui supporto tecnico viene assicurato da ISPRA e SOGESID S.p.A.

TAVOLA 3

ORGANI COLLEGIALI

(in migliaia)

ORGANO COLLEGALE	n. comp.	Compenso	Ulteriori	Totale spesa	Costi connessi	Spesa totale	Entrate a copertura dei costi	Fondi di bilancio
		componenti	costi (*)	dell'organismo	(**)			
		A	B	C= A+B	D	C+D		
ECOLABEL-ECOAUDIT	14	177		177	2	179		182
COMITATO ETS	30	287		287	672	959	296	663
VIA-VAS	45	2.441		2.441	360	2.801	6.629	
AIA-IPPC	16	2.046		2.046	1.783	3.828	8.119	
CITES	18				103	103		103

(*) Si fa riferimento ai costi di struttura: locazioni, utenze, ecc.

(**) Si fa riferimento ai costi di missione dei componenti, ai costi di funzionamento (supporto tecnico, segreteria, ecc.) e più in generale ad ogni altra tipologia di costi ricollegabile all'Organo collegiale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" assorbe l'87,3 per cento delle risorse totali assegnate al Ministero, contando stanziamenti definitivi pari a 859,2 milioni. Le restanti risorse sono distribuite tra le altre missioni nella misura del 9,3 per cento per la missione 17, Ricerca e innovazione, e del 3,4 per cento per la missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".

Di seguito sono svolte analisi di maggior dettaglio sui programmi "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica", "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" e "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" che, nell'ambito della missione 18, presentano i maggiori stanziamenti.

3.1. Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica

Per il programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifica" lo stanziamento definitivo per l'anno 2019 è pari a 493,3 milioni, rappresentando il 57,4 per cento della missione 18. Si registra un incremento degli stanziamenti dedicati a tale programma rispetto al precedente esercizio finanziario, passando da 408,8 milioni nel 2018 a 493,3 milioni nel 2019, con un aumento in termini assoluti pari a 84,5 milioni (20,7 per cento). Crescono sia le spese correnti (+10,3 per cento), che le spese in conto capitale (+21,8 per cento, rappresentando un aumento in termini assoluti pari a 80,5 milioni).

Per entrambi i Titoli di spesa, l'aumento registrato dipende, in particolare, da un notevole incremento che interessa solamente alcune categorie di spesa e compensa in maniera positiva le diminuzioni che si registrano nelle altre categorie.

AMBIENTE

Nel dettaglio, il Titolo I presenta limitate diminuzioni degli stanziamenti in quasi tutte le categorie, ad eccezione della categoria IV, “Trasferimento correnti ad Amministrazioni pubbliche”, che aumenta del 78,1 per cento rispetto al 2018 (+4,8 milioni in termini assoluti)¹⁷, e la categoria XII, “Altre uscite correnti”, che passa da circa 3 mila euro nel 2018 a più di 553 mila nel 2019, registrando un aumento in termini assoluti pari a 550 mila euro¹⁸. Ugualmente per il Titolo II, per il quale si registra una flessione pari al 13,72 per cento (-40 milioni)¹⁹ per la categoria XXII, “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche” che viene compensata da un consistente aumento della categoria XXI, “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”, per la quale si assiste ad un aumento in termini assoluti pari a 119,7 milioni²⁰, passando da 76,2 milioni nel 2018 a 195,9 milioni nel 2019.

Nell'esercizio 2019 si evidenzia una buona capacità di impegno del programma, risultando pari al 71,1 per cento, in aumento rispetto al 2018, in cui essa era pari al 56,2 per cento. La capacità di pagamento complessiva (intesa come spesa finale rappresentata dal Titolo I e dal Titolo II), al contrario è in netto peggioramento rispetto all'esercizio finanziario precedente: si registrava nel 2018 una capacità di pagamento pari a circa il 90 per cento, mentre per il 2019 essa è pari al 46,3 per cento. Per quanto riguarda la capacità di impegno e quella di pagamento del Titolo I, trattandosi per quasi la metà di trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, le due variabili sono pari rispettivamente al 94,3 per cento e 99,6 per cento. Per il Titolo II, invece, migliora la capacità di impegno che passa da circa il 52 per cento a circa il 69 per cento, ma peggiora la capacità di pagamento pari per il 2019 al 39,3 per cento (laddove il 2018 dimostrava una capacità di pagamento pari a 88,1 per cento). Tale andamento dei pagamenti è in gran parte attribuibile al mancato pagamento degli interventi nel settore della depurazione delle acque, degli interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico, degli interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia e degli interventi di sistemazione del suolo e per l'apprestamento dei materiali ed alle necessità più urgenti in caso di pubblica calamità.

Nell'ambito del programma in esame viene gestita una quota del piano operativo “Ambiente”, finanziato a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, nel quale sono state stanziate risorse pari a 568,2 milioni per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII)²¹. Tali risorse sono trasferite agli Enti di Governo d'Ambito (EGATO) e/o alle Regioni per finanziare interventi nel settore fognario-depurativo finalizzati al superamento delle procedure d'infrazione comunitarie²² ed interventi di

¹⁷ L'aumento è determinato da un aumento di tutti i capitoli appartenenti a tale categoria. In particolare, si segnalano i capitoli 1822, “Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani” che conta lo stanziamento di circa un milione per il 2019; il capitolo 3022, “Somme da assegnare alle autorità di bacino per lo svolgimento delle funzioni di valorizzazione dei beni ambientali e fluviali, nonché per il monitoraggio ambientale, per la previsione e la gestione delle piene e delle magre” che presenta un incremento di 2 milioni rispetto al 2018 e il capitolo 3023, “Somma da assegnare all'autorità di distretto dell'Appennino meridionale per l'assunzione di personale a tempo determinato con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal commissario straordinario di governo” che presenta uno stanziamento di 1,8 milioni.

¹⁸ L'incremento riguarda i capitoli relativi a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale: capitoli nn. 3083, 3093, 3094, 3095.

¹⁹ Particolare menzione merita il completo definanziamento dei capitoli 7512, “Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle scariche abusive” e 7513, “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”, che comportano minori risorse pari a 36 milioni.

²⁰ Come anticipato nel paragrafo 2.1, gli aumenti più rilevanti riguardano i seguenti capitoli: 7515, “Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale per provvedere al corretto adempimento di obblighi europei”, con maggiori risorse rispetto al 2018 pari a 28,5 milioni; 7648, “Spese per il finanziamento di interventi nel settore della depurazione delle acque”, con un aumento di 47,4 milioni; 8535, “Spese per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico” che registra un aumento di circa 50 milioni.

²¹ La legge n. 36 del 1994, cd. “Legge Galli”, prevede il superamento della frammentazione sul territorio della gestione dei vari comparti del ciclo delle acque (captazione, adduzione, distribuzione, depurazione), perseguendone l'accorpamento in un unico schema coordinato di servizi, indicato appunto come “servizio idrico integrato”.

²² Le procedure d'infrazione derivano da situazioni di non conformità riscontrate, in diversa concentrazione, nella maggior parte delle Regioni italiane. Risultano cinque procedure di infrazione comunitaria, di cui quattro (2017/2181; 2014/2059; 2009/2034; 2004/2034) sono relative alla violazione della disciplina europea in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE) che ad oggi interessano, complessivamente, circa 900 agglomerati, mentre la più recente

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sostituzione ed efficientamento adduttrici e reti di distribuzione idropotabili. Nel 2019 risultano sottoscritti 10 Accordi di Programma tra il MATTM, le Regioni di riferimento e gli Enti di Governo d'Ambito (EGATO), finalizzati alla disciplina dei rapporti tra le parti per l'attuazione di circa 295 interventi per un valore complessivo pari a circa 303 milioni. Per la maggior parte di tali interventi, risulta erogato solo il 10 per cento a titolo di anticipo. Inoltre, sono in fase istruttoria altri 4 accordi di programma (Regione Campania, Molise, Sicilia, Veneto) relativi a 39 interventi per un totale complessivo di 210 milioni.

A valere sul piano operativo Ambiente del FSC 2014-2020 sono state assegnate, nel 2019, ulteriori risorse pari a circa 102 milioni, destinate alla tutela quali-quantitativa delle acque, in particolare interventi per il miglioramento dei corpi idrici, da realizzarsi attraverso convenzioni con soggetti pubblici. Nel 2019 sono state sottoscritte 8 convenzioni con le Autorità di bacino distrettuali e con ISPRA.

Con riguardo agli interventi per la difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico, l'attuale cornice normativa e regolamentare nella materia del dissesto idrogeologico ha registrato nel corso del 2019 alcuni cambiamenti, resisi necessari in considerazione dello scarso utilizzo delle risorse destinate al settore, delle procedure complesse e farraginose, degli strumenti di monitoraggio poco efficaci e della complessità dell'architettura istituzionale: MATTM, Regioni, Autorità di bacino distrettuale e, per alcune attività, anche Comuni, oltre l'ISPRA.

Si segnala che nel 2019 sono state operate alcune modifiche della governance della materia dissesto²³. In particolare, è stata istituita una Cabina di regia, denominata "Strategia Italia", presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale organo di raccordo politico, strategico e funzionale all'azione di governo che opera con il supporto tecnico, istruttorio e organizzativo del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e in coordinamento con la Struttura di Missione denominata "InvestItalia" (quest'ultima, istituita al comma 179 della legge 30 dicembre 2018, n. 145). Con la delibera CIPE n. 64 del 1° agosto 2019 è stata costituita anche un'apposita unità tecnica, limitatamente al dissesto idrogeologico, al fine di una maggiore efficacia ed economicità degli interventi finanziati per la riduzione e la gestione del rischio e per stabilire la sequenza nelle priorità di attuazione nel rispetto degli indirizzi della pianificazione vigente, individuando anche gli interventi da inserire nei programmi FESR relativi alla programmazione 2021-2027. L'Unità è inserita nell'ambito della Cabina di regia "Strategia Italia" e si avvale del supporto tecnico-specialistico e delle risorse allo scopo messe a disposizione da *InvestItalia*.

Per quanto riguarda il quadro generale degli interventi e delle risorse, con il dPCM 20 febbraio 2019 è stato approvato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (cd. "*Proteggitalia*"). Il Piano prevede l'impiego di risorse per 14,3 miliardi totali in 12 anni, di cui 10,3 miliardi sono stati già stanziati dai precedenti governi (leggi di bilancio, Fondi FSC, Fondi UE, Fondo investimenti comma 140), a cui si aggiungono circa 4 miliardi (3.988 milioni) stanziati nel 2019. Nei primi tre anni (2019-2021) sono a disposizione 10,8 miliardi, a valere su leggi nazionali e su diversi strumenti di programmazione, così ripartiti: oltre 3 miliardi in capo alla Protezione Civile, 4 miliardi circa gestiti dal Ministero dell'ambiente, 1,1 miliardi del Ministero dell'interno e 2,3 miliardi del Ministero delle politiche agricole.

Rispetto alle pianificazioni adottate in precedenza, il Piano si presenta strutturato in 4 ambiti differenziati: misure di emergenza (in capo al Dipartimento della Protezione civile); misure di prevenzione (in capo al MATTM); misure di manutenzione e ripristino (in capo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, Ministero dell'interno, Ministero della

(2018/2249) concerne la direttiva 91/676/CEE (direttiva nitrati) in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. In linea generale si rileva che il settore ambiente è quello che presenta maggiori procedure di infrazione (l'Italia è interessata da 76 procedure di infrazione, di cui 18 nel settore ambiente).

²³ Il d.l. n.86 del 2018 aveva disposto la mancata riconferma della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico "Italia sicura", trasferendo i relativi compiti al MATTM.

AMBIENTE

difesa, Presidenza del Consiglio dei ministri); misure di semplificazione normativa e rafforzamento organizzativo della governance. Nell'ambito delle misure di semplificazione normativa rientra il d.d.l. "Cantiere Ambiente"²⁴, tutt'ora all'esame parlamentare.

Il suddetto Piano ha previsto nel 2019 la predisposizione di un Piano stralcio 2019²⁵ di interventi immediatamente cantierabili, urgenti e indifferibili. Il Piano degli interventi, presentato dai Commissari di governo, è stato validato dalle Autorità di bacino e dalla Cabina di regia "Strategia Italia".

Successivamente, il decreto ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019 ha disciplinato l'assegnazione alle Regioni di tali risorse e ha modificato, rispetto al passato, l'entità della quota di anticipazione e della quota di saldo da corrispondere ai beneficiari (rispettivamente il 60 per cento e il 40 per cento). La quota relativa all'anticipazione è stata erogata.

Con il dPCM 2 dicembre 2019 è stato successivamente approvato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, per un importo complessivo di 361,9 milioni, a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, stanziato a favore del Piano operativo "Ambiente" e dei relativi *Addendum*.

Nel "Piano operativo sul dissesto idrogeologico per l'anno 2019" confluiscono la quota parte residua non ancora programmata delle risorse della delibera CIPE n. 55 del 2016, pari a circa 46,4 milioni, nonché quelle relative al primo *Addendum* al POA, pari a circa 94,5 milioni, ed al secondo *Addendum* allo stesso Piano, pari circa a 226,9 milioni, per complessivi 367,9 milioni. All'esito della fase istruttoria, che si è svolta secondo i criteri e le modalità del dPCM 28 maggio 2015, è stato predisposto il dPCM in argomento che comporta un impegno finanziario complessivamente pari ad 361.896.975,37 euro, la cui copertura è assicurata dalle risorse FSC 2014-2020 del POA, a favore di 236 interventi ricadenti in 15 regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) ed entrambe le Province autonome di Bolzano e Trento. Degli interventi ammessi al contributo, 41 sono a valere sulle risorse della predetta delibera CIPE n. 55 del 2016, n. 135 sulle risorse del primo *Addendum* e 60 sulle risorse del secondo *Addendum* (rispetto alla dotazione finanziaria residua l'importo di circa 6 milioni per la necessità di acquisire integrazioni documentali su un intervento in regione Sicilia, nonché un'ulteriore modesta somma non richiesta).

Per effetto delle disposizioni contenute nella deliberazione del CIPE n. 64 del 2019, non si è proceduto alla sottoscrizione di atti integrativi agli accordi di programma in essere.

Nel 2019 è stato finanziato, inoltre, il sostegno alla progettazione degli interventi per la difesa del suolo con le risorse dell'apposito "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" dell'importo di 100 milioni, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dall'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 con lo scopo di sostenere le attività progettuali che sono necessarie per l'appalto e l'esecuzione dei lavori.

All'esito dell'attività svolta nell'anno è stato approvato il finanziamento della progettazione di 156 interventi riguardanti 8 regioni (Liguria, Puglia, Piemonte, Sardegna, Abruzzo, Molise, Calabria e Basilicata) e sono state stanziato risorse di importo complessivo pari a circa 20 milioni ed erogata la prima quota prevista del 26 per cento²⁶.

Riepilogando la situazione generale complessiva dell'assegnazione delle risorse del Fondo progettazione, risulta che le stesse sono state finora assegnate alle Regioni ed alla Provincia autonoma di Bolzano per un totale di 94.891.443,86 euro. La quota residua sarà assegnata alla Regione Calabria, alla Provincia autonoma di Trento e ad altre Regioni.

²⁴ Atto Senato n. 1422, XVIII Legislatura, assegnato alla 13^a Commissione permanente (Territorio, Ambiente, beni ambientali) 2 ottobre 2019.

²⁵ Il Piano stralcio 2019 è stato approvato con delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019, e comprende 263 interventi e comporta un impegno finanziario complessivo pari ad 315.119.117,19 euro, che ha trovato copertura nell'ambito delle risorse afferenti ai capitoli di bilancio del MATTM in materia di dissesto idrogeologico.

²⁶ L'uso del fondo progettazione per il dissesto idrogeologico, la governance delle misure, il controllo e il monitoraggio degli interventi, le criticità emerse sono stati oggetto di un'apposita indagine della Sezione controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato con la deliberazione n. 17/2019/G.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso del 2019 è proseguita l'opera di attuazione delle riforme relative alla riorganizzazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale (AdB)²⁷. In particolare, il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto all'istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei nuovi capitoli da destinare al funzionamento delle AdB e, sulla base delle dotazioni organiche di ciascuna Autorità fissate dal dPCM del 4 aprile 2018, si è proseguito alla elaborazione dei piani assunzionali, la cui approvazione da parte del Dipartimento della funzione pubblica ha riguardato soltanto l'Autorità distrettuale delle Alpi orientali e quella dell'Appennino settentrionale, rispetto alle cinque AdB.

Nel corso del 2019, quota parte delle risorse (pari a 14 milioni) del Piano operativo Ambiente FSC2014-2020 Asse 1 - Linea di Azione 1.1.1 "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera", è stata destinata all'attuazione, da parte delle Autorità di bacino distrettuali nazionali di "Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione, la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni". Il Ministero dell'ambiente ha assegnato a ciascuna Autorità di bacino distrettuale l'importo 2 milioni e ha richiesto alle stesse di formulare una proposta di progetti. Sulle proposte pervenute, a seguito dell'istruttoria tecnica, nel mese di dicembre 2019, sono state sottoscritte specifiche convenzioni tra il Ministero dell'ambiente e le Autorità di bacino distrettuali che diventeranno operative a seguito dell'emanazione dei relativi provvedimenti di approvazione.

TAVOLA 4

INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

	<i>(in milioni)</i>		
	Importo finanziato	Importo anticipato	N. interventi
Piano Stralcio 2019 ²⁸	315,20	189,10	263
Piano operativo sul dissesto idrogeologico 2019 ²⁹	361,90	-	236
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico ³⁰	94,90	20,00	156
Piani di gestione di rischio alluvioni ³¹	14,00	-	-
TOTALE	786,00	209,10	655

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

Per quanto riguarda la programmazione triennale degli interventi attuativi dei Piani di bacino e, in particolare l'attuazione degli interventi di manutenzione³², il completamento dell'istruttoria si è concluso solo nel corso del 2019, non potendo quindi le Autorità di bacino distrettuale redigere i relativi piani triennali. Tuttavia, con decreto ministeriale n. 347 del 3 dicembre 2019 sono stati approvati i Programmi stralcio 2019 di interventi di manutenzione del territorio dei predetti distretti idrografici. L'importo attribuito ad ogni Autorità ammonta a 5

²⁷ In applicazione del d.lgs. n. 152 del 2006, artt. 63 e seguenti, e del decreto ministeriale di attuazione n. 294 del 25 ottobre 2016, si è avviato il processo di trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in cinque Autorità di distretto (AdB).

²⁸ Le risorse del Piano stralcio 2019 sono state assegnate con d.m. n. 255 del 4 settembre 2019, che ha previsto anche la quota di anticipazione e di saldo da corrispondere ai beneficiari (rispettivamente il 60 per cento e il 40 per cento).

²⁹ Le risorse del Piano operativo sul dissesto idrogeologico 2019 derivano dalla Delibera CIPE n. 55 del 2006 per un totale di 46,4 milioni e 41 interventi; Delibera CIPE n. 99 del 2017 per un totale di 94,5 milioni e 135 interventi; infine, dalle Delibere CIPE nn. 11 e 31 del 2018 per un totale di 220,9 milioni e 60 interventi.

³⁰ Il Fondo, istituito dall'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha lo scopo di sostenere le attività progettuali che sono necessarie per l'appalto e l'esecuzione dei lavori. La dotazione del Fondo è stata assegnata con Delibera CIPE n. 32 del 2015 e l'utilizzo delle risorse è disciplinato dal dPCM 14 luglio 2016.

³¹ Parte delle risorse del Piano operativo Ambiente destinate all'attuazione di misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione, la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni.

³² Artt. 69 e 70 del d.lgs. n. 152 del 2006.

AMBIENTE

milioni. Lo stanziamento complessivo, pari a 25 milioni, trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse presenti sui pertinenti capitoli di bilancio del Ministero dell'ambiente.

Si evidenzia come la pluralità di fonti normative, di fondi ad hoc istituiti, di una pluralità di istituzioni pubbliche coinvolte, dell'elevato numero di accordi di programma con i relativi atti integrativi, rende molto difficile il coordinamento dei vari soggetti coinvolti negli interventi per la riduzione del dissesto idrogeologico, con il rischio di rallentamenti, sovrapposizione di attività ed inefficienza della spesa. La nuova governance, pur rispondente all'esigenza di coordinamento delle priorità e delle risorse attribuite alle diverse amministrazioni, rischia di non semplificare il processo di definizione tempestiva degli interventi. Inoltre, la permanenza dell'istituto del commissariamento straordinario nella gestione delle risorse rende permanente l'approccio emergenziale al problema del dissesto idrogeologico che si configura come un problema strutturale del nostro territorio. Si ritiene, inoltre, necessaria una rivisitazione degli strumenti di programmazione, in termini anche di semplificazione delle procedure e, al tempo stesso, degli strumenti e delle procedure di monitoraggio sugli interventi programmati, in termini di efficienza ed efficacia.

In merito all'avanzamento sullo stato degli interventi di bonifica per il risanamento dei siti inquinati, ad oggi sono individuati 41 Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), rispetto agli originari 57, derivante dalla ridefinizione dei criteri per l'individuazione dei SIN, con conseguente declassamento dei Siti di Interesse Regionale (SIR) e di quelli che non rispettavano i nuovi criteri. Alle attività di bonifica e ripristino ambientale dei SIN sono dedicate numerose risorse derivanti da risorse ordinarie di bilancio, risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS) attribuite al Dicastero; risorse derivanti da Atti transattivi stipulati con soggetti economici operanti sui siti inquinati.

I dati per il 2019 per i 41 SIN, mostrano un totale di perimetrazione pari a 229.590 di terreni (113.872) e falde (115.718), di cui risulta una percentuale di avanzamento fisico dei procedimenti di bonifica pari solamente al 6 per cento per i terreni e al 5 per cento per le falde, mantenendosi in linea con lo scorso anno.

TAVOLA 5

SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)

Regioni	(in ettari)				(in migliaia)								
	Numero siti di bonifica per Regione (A)		Perimetrazione complessiva per Regione (B)		Ettari di perimetrazione realizzata dato al 31/12/2018 (C)		% di perimetrazione realizzata (D)		Finanziamento MATTM cumulato per Regione - dato al 31/12/2018 (E)	Risorse impegnate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (F)	Risorse pagate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (G)	% risorse impegnate dal soggetto beneficiario sul totale dello stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (H)	% risorse pagate dal soggetto beneficiario sul totale dell'impegno per Regione (I)
	Terreni	Falde	Terreni	Falde	Terreni	Falde							
Abruzzo	1	232	232		2	0	1%	0%	3.000	1.419	1.419	47,30%	100,00%
Basilicata	2	3.645	3.645	2.939	2.937	81%	81%	7.766	3.410	3.410	43,91%	100,00%	
Calabria (*)	1	543	543	69	61	13%	11%	87.461	9.916	9.916	11,34%	100,00%	
Campania	2	1.083	1.083	50	38	5%	4%	297.024	98.788	91.262	33,26%	92,38%	
Emilia-Romagna (**)	2	38	38	2	2	5%	5%	22.178	15.406	15.392	69,46%	99,91%	
Friuli-Venezia Giulia (***)	2	636	636	30	28	5%	4%	50.124	49.659	30.906	99,07%	62,24%	
Lazio	1	7.235	7.235	nd	nd	nd	nd	24.500	13.410	4.804	54,74%	35,82%	
Liguria (****)	2	123	123	0	0	0%	0%	117.430	112.430	88.779	95,74%	78,96%	
Lombardia (*****)	5	1.231	3.077	117	20	10%	1%	136.581	98.265	64.868	71,95%	66,01%	
Marche	1	108	108	0	0,6	0%	1%	3.273	1.190	1.166	36,37%	97,99%	
Piemonte (*****)	4	64.755	64.755	0	0	0%	0%	167.097	95.109	84.831	56,92%	89,19%	
Puglia (*****)	4	10.465	10.465	771	803	7%	8%	305.929	108.851	75.732	35,58%	69,57%	
Sardegna(*****)	2	12.513	12.513	1.169	626	9%	5%	76.075	76.016	41.837	99,92%	55,04%	
Sicilia	4	7.488	7.488	568	547	8%	7%	201.382	109.135	75.600	54,19%	69,27%	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Regioni	(in ettari)				(in migliaia)							
	Numero siti di bonifica per Regione (A)	Perimetrazione complessiva per Regione (B)		Ettari di perimetrazione realizzata dato al 31/12/2018 (C)		% di perimetrazione realizzata (D)		Finanziamento MATTM cumulato per Regione - dato al 31/12/2018 (E)	Risorse impegnate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (F)	Risorse pagate dal soggetto beneficiario rispetto allo stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (G)	% risorse impegnate dal soggetto beneficiario sul totale dello stanziamento per Regione dato al 31/12/2017 (H)	% risorse pagate dal soggetto beneficiario sul totale dell'impegno per Regione (I)
Toscana	4	1.457	1.457	465	43	32%	3%	117.988	63.859	56.801	54,12%	88,95%
Trentino-Alto Adige	1	24	24	0	0	0%	0%	19.460	19.460	987	100,00%	5,07%
Umbria	1	655	655	181	12	28%	2%	9.096	7.500	4.987	82,45%	66,49%
Valle D'Aosta	1	23	23	0	16	0%	70%	17.847	4.366	4.366	24,46%	100,00%
Veneto	1	1.618	1.618	267	183	17%	11%	770.153	728.065	719.180	94,54%	98,78%
Totale	41	113.872	115.718	6.629	5.316	6%	5%	2.434.362	1.616.255	1.376.242	66,39%	85,15%

(*) Per il SIN di Crotona Cassano e Cerchiara lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN, ma solo a quella delle aree ricomprese nel Comune di Crotona (543 ha).

(**) Il SIN Officina Grande Riparazione ETR di Bologna (legge 205/2017) è stato perimetrato con d.m. 16 del 29 gennaio 2019.

(***) Nel 2018 è stato ripermetrato il SIN di Trieste con d.m. 25 del 2018.

(****) Per il SIN di Cengio e Saliceto lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN, ma solo a quella dello stabilimento (77 ha).

(*****) Per il SIN Brescia-Caffaro sono state individuate due differenti perimetrazioni per suolo e falda rispettivamente pari a 262 ha e 2109 ha. Gli stati di avanzamento sono riferiti ciascuno alla estensione della matrice interessata; per il SIN di Mantova lo stato di avanzamento delle attività bonifica è riferito all'estensione del SIN a meno delle aree fluviali e lacuali e, quindi, ad un'estensione di 614 ha; con d.m. 23 del 2018 è stato ripermetrato il SIN di Broni.

(*****) Per il SIN di Pieve Vergonte lo stato di avanzamento delle attività bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma solo a quella dello stabilimento (42 ha); per il SIN di Casale Monferrato è stato approvato un progetto definitivo di bonifica, relativo alla superficie dell'intero SIN, per tipologia di amianto (coperture e polverino).

(*****) Per il SIN di Manfredonia lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma a 216 ha.

(*****) Per il SIN Sulcis Iglesias Guspinese le percentuali non tengono conto delle aree minerarie, ma si riferiscono unicamente all'iter delle aree industriali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

Come per il 2018, anche per il 2019 emerge che solo per due regioni (Valle d'Aosta e Basilicata) la percentuale di procedimenti di perimetrazione conclusi è superiore al 50 per cento, e pari rispettivamente al 70 e 81 per cento, a fronte di una media nazionale nell'ordine del 5,5 per cento.

Con riferimento ai dati finanziari, risultano stanziati ed impegnati a favore delle Regioni più di 2,43 miliardi, di cui oltre il 60 per cento destinati a Veneto, Campania, Puglia e Sicilia. I dati riportati relativi allo stanziamento totale da parte del Ministero risultano in leggero aumento rispetto al 2018 (+4,7 per cento). Al contrario risultano in diminuzione sia il totale impegnato dal MATTM per Regione nel 2019 che risulta pari a 20,7 milioni, mentre nel 2018 risultava pari a 22,3 milioni (-7 per cento), sia il totale pagato dal MATTM per Regione che passa da 20,1 milioni a 16,7 milioni (circa -17 per cento).

Rispetto al finanziamento MATTM le Regioni hanno impegnato a favore dei soggetti incaricati dell'attività di bonifica in media il 66 per cento delle risorse trasferite (in diminuzione rispetto allo scorso esercizio finanziario in cui il dato era pari al 70 per cento) e pagato in media l'85 per cento di quanto impegnato, dato, in questo caso, in aumento rispetto al 2018 in cui la percentuale del pagato sull'impegnato era pari al 80 per cento. Come già evidenziato nelle precedenti relazioni è evidente una notevole lentezza nell'espletamento dell'attività di ripristino dei luoghi, tanto più se si considera che i dati forniti dal MATTM fanno riferimento alle fasi

AMBIENTE

preliminari dell'attività di bonifica³³, il che testimonia una oggettiva difficoltà nella gestione dei processi, in parte connessa anche alla complessità delle procedure di spesa³⁴.

La tavola successiva pone in rapporto il totale della superficie perimetrata per Regione (terreni e falde acquifere) con il totale stanziato dal MATTM per i corrispondenti interventi di bonifica: per alcune Regioni emerge una non ottimale programmazione delle risorse, che risultano essere state assorbite per massima parte dalla fase preliminare dell'attività.

TAVOLA 6

PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO DEI SIN

Regioni	(in euro)		(in ettari)	
	Stanziamen- to cumula- to per Regione (A)	Totale perimetra- zione Falde e Terreni (B)	Media Stanziamen- ti/Totale perimetra- zione	
Abruzzo	3.000	464	6,47	
Basilicata	7.766	7.290	1,07	
Calabria	87.461	1.086	80,53	
Campania	297.024	2.166	137,13	
Emilia-Romagna	22.178	76	291,82	
Friuli-Venezia Giulia	50.124	1.272	39,41	
Lazio	24.500	14.470	1,69	
Liguria	117.430	246	477,36	
Lombardia	136.581	4.308	31,70	
Marche	3.273	216	15,15	
Piemonte	167.097	129.510	1,29	
Puglia	305.929	20.930	14,62	
Sardegna	76.075	25.026	3,04	
Sicilia	201.382	14.976	13,45	
Toscana	117.988	2.914	40,49	
Trentino-Alto Adige	19.460	48	405,42	
Umbria	9.096	1.310	6,94	
Valle D'Aosta	17.847	46	387,98	
Veneto	770.153	3.236	238,00	
Totale	2.434.362	229.590	10,60	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MATTM

La legge di bilancio n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019) aveva provveduto ad incrementare la dotazione del Fondo di cui all'art. 1, comma 476, della legge n. 208 del 2015 di circa 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, finalizzate, tra l'altro, al finanziamento di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica ai sensi degli artt. 250 e 252 del d.lgs. n. 152 del 2006, nonché dei cd. "siti orfani", ovvero dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione. Il Ministero ha proceduto, pertanto, a seguito dell'istruttoria tecnica svolta da ISPRA, alla predisposizione del Programma Nazionale, da approvare con successivo decreto ministeriale³⁵.

³³ La perimetrazione è finalizzata a definire le aree che dovranno essere oggetto di successiva bonifica.

³⁴ L'assegnazione delle risorse avviene, infatti, attraverso il ricorso a strumenti di programmazione negoziata (Accordi di programma e Accordi di programma Quadro), sottoscritti dal Ministero con Regioni, Enti locali ed Amministrazioni centrali coinvolti, a vario titolo, nel procedimento di bonifica ovvero mediante l'emanazione di appositi "Atti di disciplina" a livello regionale, o secondo le modalità previste nelle diverse Ordinanze di protezione Civile nelle aree interessate da situazioni di emergenza ambientale.

³⁵ Nello schema di provvedimento è disciplinata la qualificazione dei "siti orfani"; le esclusioni dell'ambito di applicazione; l'individuazione dei soggetti beneficiari; l'individuazione delle fonti di finanziamento e le modalità di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In tema di bonifica dall'amianto i commi 101 e 102 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 hanno previsto l'incremento del Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, di cui all'articolo 56, comma 7, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, di 4 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 ed è esteso anche agli interventi di bonifica delle navi militari.

In materia di realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza/bonifica delle discariche abusive, l'art. 5 del decreto-legge n. 111 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 141 del 2019, cd. decreto "Clima", al fine di fronteggiare le procedure di infrazione in materia ambientale, ha introdotto una disciplina specifica per il Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive, nonché ha introdotto ulteriori disposizioni per il Commissario unico per la realizzazione degli interventi di depurazione, collettamento e fognatura.

3.2. Prevenzione e gestione rifiuti, prevenzione degli inquinamenti

Il programma 15, "Prevenzione e gestione rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" registra un totale di stanziamenti definitivi pari a 90,6 milioni, che rappresentano il 10,6 per cento degli stanziamenti definitivi dedicati alla missione 18, in diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario in cui il totale degli stanziamenti definitivi ammontavano a 108,7 milioni, con una diminuzione percentuale pari al 16,6 per cento. Si registra anche una netta diminuzione delle spese correnti pari al 76 per cento (circa 26 milioni in termini assoluti), mentre aumentano le spese in conto capitale di circa 8 milioni in termini assoluti (10,9 per cento).

La diminuzione delle spese del Titolo I è dovuta ad una riduzione di tutte le categorie di spesa facenti parte del Titolo, le più rilevanti delle quali sono quelle relative alle categorie II "Consumi intermedi" e XII "Altre uscite correnti". Ed infatti, per la prima delle due categorie citate, si registra una flessione pari a -65,4 per cento rispetto al 2018 (circa 4 milioni in termini assoluti)³⁶ mentre per la categoria XII la riduzione pari al 86 per cento è dovuta alla riduzione del capitolo 4121, relativo a spese per liti e arbitraggi, che passa da 25,4 milioni nel 2018 a 3,5 milioni nel 2019. Le spese in conto capitale, invece, aumentano registrandosi maggiori risorse pari a 11,1 milioni (+22,6 per cento) sulla categoria XXII, "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche". In particolare, se da un lato il capitolo 7521, per le spese per l'emergenza dei rifiuti in Campania, registra una diminuzione in termini assoluti pari a 18,6 milioni, dall'altra, il capitolo 8405, "Interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria", presenta maggiori risorse pari a 27,8 milioni, da cui deriva l'aumento complessivo della categoria in commento.

Rispetto al 2018, peggiora nettamente la capacità di impegno relativa alla spesa finale che passa da 57,4 per cento nel 2018 a solo il 19,8 per cento nel 2019 (sebbene la capacità di impegno sia buona per le spese correnti e pari all'84 per cento, mentre per le spese in conto capitale è pari al 13,4 per cento). Per quanto riguarda la capacità di pagamento relativa alla spesa finale, invece, questa si attesta al 97,8 per cento, arrivando addirittura al 100 per cento per le spese in conto capitale in cui tutte le somme impegnate risultano anche pagate e registrando il 94,3 per cento per le spese correnti.

trasferimento delle risorse; la definizione delle modalità di attuazione degli interventi; le modalità per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione degli interventi; la revoca dei finanziamenti.

³⁶ La diminuzione è da ricollegarsi alla riduzione degli stanziamenti definitivi assegnati ai capitoli 4116, "Spese per attività di vigilanza e controllo in materia di gestione integrata dei rifiuti" che presenta minori risorse pari a 1,2 milioni e 4132, "Spese per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sul tasso di raccolta differenziata e sugli obiettivi di recupero dei RAEE, per il funzionamento del comitato di vigilanza e controllo, del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE, nonché per la tenuta del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE", che passa da 580 mila nel 2018 a 33 mila nel 2019, cui deve aggiungersi il completo definanziamento del capitolo 4131, "Spese per studi, ricerche, elaborazione dati per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento" che perde risorse pari a 2,5 milioni.

AMBIENTE

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 le priorità perseguite dal Dicastero sono consistite nella prevenzione della produzione dei rifiuti, nella riduzione dello spreco alimentare e nell'economia circolare.

A tal fine con il "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio", istituito dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 e con stanziamenti definitivi nel 2019 pari a circa 12 milioni sono stati finanziati progetti per l'innovazione tecnologica nel trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e per il riciclaggio e l'ecodesign dei rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera. Sempre a valere sulle risorse del fondo è stato firmato con ISPRA un accordo di collaborazione per lo sviluppo della classificazione dei rifiuti in relazione alla caratteristica di pericolo ecotossico.

La Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, cosiddetta "Direttiva SUP – *Single-Use Plastics*", è stata adottata dal Consiglio il 21 maggio scorso e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 12 giugno³⁷. La direttiva impone agli Stati Membri il recepimento nella normativa nazionale entro il 3 luglio 2021. Le attività sono state formalmente avviate a dicembre 2019. Incentivi di natura fiscale, relativi alla riduzione della plastica e degli imballaggi, sono stati introdotti dalla legge di bilancio n. 145 del 2018.

In merito allo stato di attuazione dei provvedimenti conseguenti all'emanazione delle direttive "pacchetto rifiuti per l'economia circolare", si ritiene utile segnalare, con riferimento al provvedimento relativo all'introduzione del credito d'imposta introdotto dalla legge n. 145 del 2018, relativo alla riduzione della plastica e degli imballaggi³⁸, che l'Amministrazione ha acquisito le osservazioni dei Ministri concertanti (MEF e MISE); si resta in attesa dell'emanazione del provvedimento.

Il Ministero, nell'ambito delle proprie attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti, ha proseguito le attività di monitoraggio, in costante dialogo con le Regioni, in particolare la Regione Sicilia, la Regione Campania, la Regione Puglia e a Regione Lazio per individuare e superare eventuali criticità in particolare agendo nei confronti di quelle regioni che hanno utilizzato lo strumento derogatorio *ex art.* 191 del d.lgs. n. 152 del 2006. Con la Regione Campania, in particolare, è stato predisposto nel 2019 il testo definitivo dell'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione. Nell'ambito di tale Accordo, la Regione si è impegnata ad assicurare il monitoraggio in tempo reale di episodi di roghi di rifiuti mediante strumenti innovativi e a migliorare la conoscenza sulle fonti delle polveri sottili in modo da aggiornare le priorità di intervento.

Inoltre, sin dal 2018 il Ministero si è impegnato a promuovere un'azione sperimentale di coordinamento con le altre autorità competenti al fine di attivare una serie di azioni sinergiche per la prevenzione e il monitoraggio degli incendi. Per tale motivo è stato siglato tra il Ministro dell'ambiente, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro della giustizia, il Ministro delle politiche di coesione, e il Presidente della giunta regionale, il primo protocollo sperimentale per la realizzazione di azioni a tutela della salute,

³⁷ Il principale obiettivo della direttiva è la prevenzione e la riduzione dell'impatto prodotto dai rifiuti di plastica provenienti da articoli monouso e attrezzi da pesca contenenti plastica, focalizzando l'attenzione sui 10 articoli di plastica monouso rinvenuti più di frequente sulle spiagge europee, ossia: mozziconi di sigaretta; bottiglie per bevande e tappi; bastoncini cotonati; pacchetti di patatine; salviette umidificate; assorbenti igienici; posate; cannuce; mescolatori e tazze per bevande; contenitori per alimenti. L'Italia ha seguito l'*iter* che ha portato all'approvazione della direttiva la cui impostazione è in linea con le politiche intraprese dal Governo italiano nel contrastare l'inquinamento marino generato dalla plastica.

³⁸ Il decreto ministeriale, previsto dalla legge n. 145 del 2018, art. 1, comma 76, definisce i prodotti e gli imballaggi acquistabili dalle imprese per accedere al credito di imposta, e fissa i requisiti tecnici dei prodotti e degli imballaggi e le certificazioni mediante le quali è dimostrato il possesso di tali requisiti. Il credito di imposta è riconosciuto nella misura del 36 per cento delle spese sostenute in ciascuno degli anni 2019 e 2020, fino ad un importo massimo annuale di 20.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria, nel rispetto del limite complessivo di un milione di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, ripartito per i prodotti e gli imballaggi previsti nell'articolo 2, comma 1.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dell'ambiente e della popolazione, nonché per l'attivazione di un presidio e un controllo del territorio per la prevenzione degli incendi.

Pertanto, al fine di potenziare le azioni di presidio e controllo del territorio per la prevenzione degli incendi di rifiuti, è stato predisposto un ulteriore Protocollo allo scopo di fornire il necessario supporto ai cittadini e ai Comuni ricadenti nella cd. "Terra dei fuochi" per lo sviluppo di un modello virtuoso di recupero e valorizzazione dell'area. Nell'ambito del suddetto Protocollo, il Ministero per la predisposizione degli atti propedeutici supporta la Regione Campania nella preparazione degli atti propedeutici alla pubblicazione di un'apposita procedura di gara per individuare i comuni che potranno beneficiare dei finanziamenti da utilizzare per gli interventi straordinari di rimozione dei rifiuti, di recupero delle aree interessate e della installazione dei sistemi di videosorveglianza. Inoltre, per il finanziamento degli interventi, il MATTM ha individuato, nel proprio stato di previsione, una quota delle risorse del "Fondo per la promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio"³⁹ pari a 3 milioni da mettere a disposizione della Regione Campania, nonché fornire, in comodato, le videocamere "ex SISTRI".

Al programma 15 appartiene la tematica della tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un obbligo comunitario per tutti gli operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'abrogazione del Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) a far data dal 1° gennaio 2019, avvenuta con l'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, è stata accompagnata dalla contestuale istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti⁴⁰ a cui devono iscriversi gli enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti, i produttori di rifiuti pericolosi, gli enti e le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, secondo modalità, adempimenti e gradualità disciplinate in un decreto di natura regolamentare del MATTM.

Parallelamente, si è proceduto alla dismissione del sistema SISTRI, pianificandone il percorso con la società Selex Se-Ma e programmandone i relativi costi. In questo contesto, sono state predisposte, inoltre, le bozze di testi normativi attinenti alla definizione della disciplina sul Registro, avviando il recepimento della direttiva 851/2018, per una organica riscrittura di tutta la disciplina in materia di tracciabilità, nel contesto della strategia di economia circolare. Le diverse modifiche normative intervenute hanno creato, tuttavia, delle sovrapposizioni di disciplina che hanno richiesto interventi su alcuni articoli del d.lgs. n. 152 del 2006.

Tuttavia, è da segnalare che nonostante l'avvenuta dismissione del SISTRI e la successiva sostituzione con il Registro elettronico nazionale, nel bilancio 2019 del Ministero risultano ancora stanziamenti definitivi sul capitolo 7082, "Spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI (Sistema per la Tracciabilità dei Rifiuti)" pari a 20,5 milioni, e sul capitolo 7083, invece, dedicato all'istituzione del Registro elettronico nazionale, risultano 1,5 milioni, cui si devono aggiungere le risorse stanziare sul capitolo 4118, relativo alle spese di funzionamento del Registro nazionale che presenta stanziamenti definitivi pari a 110 mila.

3.3. Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili

Lo stanziamento definitivo per il 2019 del programma 16, "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", è pari a 30,5 milioni (circa il 3,6 per cento della missione 18) in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio finanziario per il quale lo stanziamento definitivo era pari a quasi 124 milioni, contando una

³⁹ Il Fondo è stato istituito dal comma 323, art. 2, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

⁴⁰ Il Registro elettronico, basato sulla semplificazione degli adempimenti e fruibilità dei dati, è stato individuato quale infrastruttura digitale di tracciabilità su cui devono confluire i dati ambientali connessi al ciclo dei rifiuti. L'infrastruttura digitale viene gestita direttamente dal MATTM avvalendosi dell'Albo Gestori ambientali che usufruisce della rete informatica dell'Unione delle Camere di commercio, riconosciuta quale Polo strategico nazionale per l'ICT dall'Agenzia per l'Italia digitale.

AMBIENTE

riduzione del 75,4 per cento. Giova ricordare che gli stanziamenti connessi a tale programma sono alimentati dalle riassegnazioni dei proventi derivanti dalla messa all'asta delle quantità delle quote di emissione di gas ad effetto serra, determinate con decisione della Commissione europea ai sensi della Direttiva 2003/87/CE (capitolo 2577 dello stato di previsione dell'entrata), che ne determinano l'andamento complessivo. Inoltre, la riassegnazione operata dal Ministero è determinata in quota parte su base pluriennale. Se per il 2018 si era assistito ad un rilevante aumento delle spese in conto capitale (66,6 per cento rispetto al 2017), per il 2019 queste subiscono la riduzione più rilevante. Ed infatti, passano da 119,7 milioni nel 2018 a 25,5 milioni nel 2019, con una diminuzione in termini percentuali del -78,7 per cento (circa -94 milioni in termini assoluti), mentre per le spese correnti si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2018 di circa il 20 per cento, passando da 4,2 milioni a 5 milioni nel 2019.

L'aumento delle spese del Titolo I è dovuto principalmente all'aumento della categoria II "Consumi intermedi", per la quale tali maggiori risorse derivano dal capitolo 2047, sulle spese per compensi dei componenti del Comitato ETS, e la categoria XII "Altre uscite correnti", e il corrispondente capitolo 2031, relativo a spese per liti e arbitraggi.

Di contro, la diminuzione delle spese del Titolo II è dovuta alla rilevante flessione delle risorse dedicate alla categoria XXI, "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", che conta una riduzione percentuale pari al 82,9 per cento e pari a 99,3 milioni in termini assoluti, dovuta per la maggior parte alla riduzione delle risorse stanziati sul capitolo 8415, "Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica" (la variazione rispetto al 2018 è pari a -100,8 milioni in termini assoluti e -95,8 in termini percentuali). Come anticipato, tale riduzione è da ricondursi all'andamento delle entrate derivante dalle aste di Co₂, che alimentano con le riassegnazioni tale capitolo. Dall'altro lato, si deve, tuttavia, fare menzione della categoria XXII, "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche" che conta maggiori risorse per 5 milioni, stanziati sul capitolo 7955, relativo al Fondo per il programma "buono mobilità".

Migliora rispetto al 2018 la capacità di impegno che si attesta al 34,6 per cento (per il 2018 era pari a 11,7 per cento), contando impegni di competenza pari a 10,5 milioni su un totale di stanziamenti di competenza pari a 30,5 milioni. Il dato continua a rimanere migliore per le spese correnti rispetto alle spese in conto capitale (rispettivamente pari al 78,2 e il 25,9 per cento) come anche per il 2018 in cui erano pari rispettivamente al 92,38 e l'8,91 per cento. Molto buona la capacità di pagamento che presenta un buon indice per le spese correnti (84,7 per cento) e il totale pagamento di quanto impegnato per le spese in conto capitale, attestandosi su una percentuale relativa alla capacità di pagamento della spesa finale pari al 94,3 per cento.

In relazione agli interventi effettuati nell'ambito del programma si segnalano quelli previsti dal piano di riqualificazione energetica degli immobili pubblici adibiti a istituti scolastici⁴¹ riguardante interventi (finanziati sulla base di domande presentate in relazione a specifici bandi) volti ad ottenere un miglioramento di almeno due "classi energetiche", corrispondente ad un risparmio dei consumi fino al 40 per cento rispetto a quello attuale.

Il programma di riqualificazione energetica degli edifici scolastici è terminato il 31 dicembre 2018, con un impegno di risorse pari a 150 milioni. Tuttavia, nel corso del 2019, è terminata l'attività istruttoria delle domande di ammissione alle agevolazioni pervenute a ridosso della suddetta scadenza⁴², mentre, con riferimento a tutti i progetti già avviati, sono proseguite le attività di monitoraggio tecnico-economico, con l'erogazione delle quote di finanziamento a stato avanzamento lavori⁴³. Si segnala che la gestione degli interventi di efficientamento presenta

⁴¹ Finanziati con il Fondo Kyoto ex legge n. 296 del 2006.

⁴² Sono risultati ammissibili a finanziamento 47 progetti di efficientamento energetico, per un valore complessivo di 15.673.521,02 euro.

⁴³ Nel 2019 sono stati erogati fondi complessivi per 14.775.380,90 euro, relativi a 91 progetti. Inoltre, agli interventi si aggiungono anche le diagnosi energetiche degli edifici scolastici, nel complesso sono state finanziate 215 diagnosi, per un valore pari ad 607.009,46 euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

criticità relative alla tempistica di realizzazione delle opere: infatti, spesso, l'azione degli Enti locali risente di rallentamenti legati a vincoli di bilancio (in particolare per l'accensione di prestiti) e a tempistiche dilatate per l'assegnazione dei lavori.

Il 2 agosto 2019 con decreto interdirettoriale MATTM-MISE, è stato approvato il Programma di interventi di efficientamento energetico per l'annualità 2018⁴⁴, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 102 del 2014⁴⁵ e dell'art. 9, comma 1, del decreto ministeriale 16 settembre 2016. Con tale provvedimento sono stati finanziati 46 progetti, per un valore complessivo di 96.895.698,76 euro, di cui 4 dal MATTM, per un valore di 14.958.662 euro.

Nell'ambito delle azioni per la riduzione degli impatti della mobilità nelle città, nelle quali coesistono criticità di congestionamento del traffico, emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti, incidentalità stradale, nel 2019, il Dicastero ha previsto una serie di misure, rivolte alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dal settore dei trasporti, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari.

Nel 2019 è, infatti, proseguita l'attuazione del "Programma sperimentale nazionale casa-scuola e casa-lavoro" che prevede il finanziamento di progetti per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di *car-pooling*, di *car-sharing*, di *bike-pooling* e di *bike-sharing*, predisposti da Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Con successivi decreti direttoriali sono state impegnate le risorse necessarie allo scorrimento della graduatoria al fine di cofinanziare tutti i progetti che avevano conseguito una valutazione "sufficiente" e pertanto sono stati così cofinanziati 82 progetti per un impegno complessivo di risorse pari a circa 77 milioni. A seguito della rinuncia da parte del Comune di Lucca avvenuta nel corso del 2019, gli interventi monitorati sono diventati 81 per un impegno complessivo di risorse pari a circa 75,5 milioni. Nel corso del 2019, oltre allo svolgimento delle attività di verifica delle rendicontazioni e di valutazione delle richieste di rimodulazione dei Programmi Operativi di Dettaglio (POD) dei progetti, sono stati approvati i POD degli ultimi 7 progetti ammessi a finanziamento ed è stato effettuato, per ciascuno dei 7 progetti, il trasferimento, a titolo di anticipo, della prima *tranche* del 30 per cento del totale del finanziamento ammesso.

Per quanto riguarda il Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (PrIMUS)⁴⁶, con una dotazione di 15 milioni, per la realizzazione di progetti presentati da comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e finalizzati alla realizzazione di nuove piste ciclabili, allo sviluppo della *sharing mobility* in ambito urbano, allo sviluppo di attività di *mobility management* presso le sedi delle Amministrazioni dello Stato (centrali e periferiche), delle Amministrazioni territoriali, delle scuole e delle università, sono pervenuti 67 Progetti Operativi di Dettaglio (POD) la cui valutazione non è stata ancora ultimata.

Con il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (cd. decreto "Clima"), convertito con modifiche dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, sono state previste specifiche misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle città italiane ed in particolare: il "Programma sperimentale buono mobilità" con una dotazione finanziaria di 255 milioni dal 2019 al 2024, finalizzato a riconoscere un "buono mobilità" ai residenti nei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria che rottamano, entro il 31 dicembre 2021, autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi. Il "buono mobilità" è pari ad euro 1.500 per ogni autovettura e a 500 euro per ogni motociclo rottamato ed

⁴⁴ Il coordinamento ed il monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma sono affidati ad una Cabina di Regia composta dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che procede annualmente all'approvazione del Programma comprensivo dei progetti ritenuti tecnicamente ammissibili. Una volta selezionati, i progetti vengono finanziati alternativamente Ministero dello sviluppo economico (MISE) o dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM). Il MATTM provvede al finanziamento avvalendosi delle risorse di cui all'art. 19, comma 6, del d.lgs. 13 marzo 2013, n. 30, rese disponibili sul capitolo 8415/01.

⁴⁵ L'art. 5, d.lgs. n. 102 del 2014, dispone che le Amministrazioni pubbliche centrali predispongano annualmente proposte di intervento per la riqualificazione energetica degli immobili di proprietà pubblica da esse occupati, a partire dal 2014 e fino al 2020.

⁴⁶ Il Programma è stato definito con decreto direttoriale n. 417 del 21 dicembre 2018, pubblicato l'8 febbraio 2019 sulla G.U. serie generale n. 33.

AMBIENTE

è esclusivamente riservato per l'acquisto, anche a favore di persone conviventi, di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché di biciclette anche a pedalata assistita o per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa a uso individuale.

Il suddetto decreto ha previsto, all'art. 2, uno stanziamento di complessivi 40 milioni (20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021) per finanziare progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico. I progetti sono presentati da Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ovvero da uno o più Comuni finitimi anche in forma associata riferiti ad un ambito territoriale con popolazione superiore a 50.000 abitanti per la realizzazione di un'unica opera, interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria n. 2014/2147 e n. 2015/2043. Inoltre, è previsto un ulteriore stanziamento di 20 milioni (10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021) per il finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici. Anche in questo caso, i progetti sono presentati da Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria n. 2014/2147 e n. 2015/2043.

3.4 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Per il programma 13, "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", lo stanziamento definitivo 2019 è pari a 151,3 milioni che rappresentano il 17,6 per cento della missione 18, in diminuzione del 6 per cento rispetto al 2018.

In particolare, tale riduzione riguarda in maniera consistente le spese del Titolo II che presentano una riduzione pari al 58,9 per cento (-15,6 milioni), dovuta alla flessione degli stanziamenti relativi alle categorie XXI, "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (-5,7 per cento) e XXII, "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche" (-71,37 per cento)⁴⁷. Aumenta, anche se solo del 4,5 per cento (circa 6 milioni), lo stanziamento dedicato al Titolo I.

Rilevante la capacità di impegno relativa alla spesa finale che si attesta pari al 90,5 per cento (anche se lievemente in diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario in cui era pari al 92 per cento), contando una percentuale pari al 91,8 per cento per le spese correnti e pari al 73,6 per cento per le spese in conto capitale. Anche la capacità di pagamento si attesta sulle stesse percentuali, contando il 90,6 per cento per la capacità di pagamento relativa alla spesa finale che si compone del 91,8 per cento per le spese correnti e del 71 per cento per le spese in conto capitale, in netto miglioramento rispetto al 2018 per cui le percentuali erano pari rispettivamente al 77,6 per cento e il 24,2 per cento (con capacità di pagamento totale pari al 71,8 per cento).

Nel programma sono compresi i trasferimenti per il funzionamento delle Aree Protette di cui al capitolo 1551, con uno stanziamento definitivo di 70.634⁴⁸ migliaia di euro.

Nel corso del 2019 si è provveduto al finanziamento delle attività delle aree marine protette sia per la gestione ordinaria che per quella straordinaria⁴⁹.

Sono state svolte le istruttorie per l'assegnazione del finanziamento a favore dei 27 Enti gestori delle Aree marine protette delle quote di riparto per la gestione ordinaria e per le attività

⁴⁷ La riduzione è dovuta al completo definanziamento dei capitoli 7223, "Somme destinate al finanziamento delle attività previste dal programma triennale per le aree naturali protette" che presentava nel 2018 stanziamenti definiti per 10 milioni, e 7312 "Spese per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale della provincia di Barletta-Andria-Trani", cui erano destinati 5 milioni.

⁴⁸ I fondi impegnati sono stati pari a 70.633 migliaia di euro, mantenendosi in linea con lo scorso esercizio finanziario, per cui gli impegni di competenza erano pari a 70.646 migliaia di euro, ma a differenza del 2018 in cui risultavano 70 migliaia di euro per residui perenti a favore di un Ente parco, nel 2019 il pg 89, relativo a tali residui perenti, presenta risorse pari a zero. Il totale dei pagamenti di competenza sono pari a 67.762 migliaia di euro (nel 2018 erano pari a 67.606 migliaia di euro).

⁴⁹ Sugli interventi di protezione dell'ambiente marino si veda la Deliberazione n 20/2019/G "Lo stato di attuazione degli interventi per la protezione dell'ambiente marino volti a conseguire un buono stato ambientale entro il 2020 (ex d.lgs. n. 190/2010)".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

programmate annualmente con il metodo ISEA (Interventi standardizzati della gestione efficace delle Aree marine protette). Sono state quindi attribuite le quote di riparto alle 27 aree marine protette (per un totale di 3,8 milioni di euro), utilizzando il software So.De.Cri.⁵⁰.

Le due aree marine protette di Capo Testa-Punta Falcone e di Capo Milazzo, istituite nel 2018, non sono state inserite nel riparto So.De.CRI. poiché beneficiarie a fine 2018 dei fondi appositamente trasferiti (500.000 euro cadauna) per finanziare le attività di prima istituzione e di avvio della gestione.

Per quanto concerne i finanziamenti ai due Parchi sommersi di Baia nel Golfo di Pozzuoli e Gaiola nel Golfo di Napoli, sono stati erogati complessivi 146.842 euro (73.421 euro ciascuno), ai sensi di quanto disposto dalla legge n. 388 del 2000 (legge di bilancio 2001), art. 114, comma 10, che prevede un finanziamento unicamente dedicato ai due predetti Parchi⁵¹.

Per quanto riguarda il finanziamento della gestione straordinaria, nel 2019, in linea con la Direttiva 92/43 CEE che stabilisce quale obbligo degli Stati Membri di attuare le misure di conservazione necessarie e conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di *habitat* naturali, sono stati finanziati ai 27 Enti gestori delle aree marine protette interventi per complessivi 1,47 milioni di euro, al fine di consentire l'avvio dell'attuazione delle misure dirette alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità e dei sistemi ecosistemici. A tali risorse, su specifica richiesta dei singoli enti gestori, si sono aggiunte risorse per un totale complessivo di 358.972 euro, per interventi di natura straordinaria.

Al fine di ottimizzare l'attività di verifica e monitoraggio, a seguito di particolari criticità, nel corso del 2019, è stata effettuata una serie di verifiche a campione⁵² finalizzate a reperire presso le sedi degli Enti gestori le informazioni necessarie al riscontro documentale dei dati più significativi che gli stessi hanno inserito nel sistema So.De.CRI. ai fini della determinazione della quota di riparto 2018.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria propedeutica all'istituzione di nuove aree marine protette, nel corso del 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i due decreti per l'istituzione dell'area marina di Capo Milazzo (decreti di istituzione e di approvazione del regolamento di disciplina), mentre procedono le attività di istruttoria tecnica per le AMP di Capo Spartivento, Banchi Graham, Terribile, Pantelleria, e Avventura, Costa del Monte Conero, Golfo di Orosei, Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli-Capo di Leuca, Isole Eolie, Golfo di Taranto e Isole Cheradi. Sono state inoltre avviati incontri preliminari con i comuni di nuove AMP tra le quali Isola di Capri e Isola di San Pietro.

3.5. Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale

Di rilevanza anche il programma 5, "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", sebbene esso subisca una riduzione pari al 75,25 per cento rispetto al precedente esercizio finanziario, passando da un totale di stanziamenti definitivi pari a 164,5 milioni a 40,7 milioni nel 2019, rappresentando il 4,7 per cento degli stanziamenti dedicati alla missione 18. Tale riduzione è maggiore per le spese in conto capitale (-92,3 per cento, che subiscono una riduzione in termini assoluti pari a circa 120 milioni), rispetto alle spese correnti (-10,6 per cento). Per le prime, la flessione è dovuta al completo definanziamento della categoria XXV, "Contributi agli investimenti ad estero", e corrispondentemente dei capitoli 7954, relativo ai contributi a favore di progetti internazionali in materia di cambiamenti climatici (-70,1 milioni) e 8412, relativo al contributo al *Green climate fund* (-50 milioni), rifinanziato dalla legge di bilancio 2020. Si registra una riduzione degli stanziamenti anche per la categoria XXII,

⁵⁰ Il So.De.Cri. è un *software* per la determinazione dei criteri di riparto che, attraverso un sistema oggettivo di calcolo basato su indicatori di performance riferiti alle attività dell'anno precedente, definisce le percentuali di riparto annuali spettanti a ciascuna area marina protetta.

⁵¹ Il capitolo di riferimento è il 1648, pg 1.

⁵² Le verifiche a campione hanno riguardato 8 aree marine protette, circa 1/3 del totale delle beneficiarie della quota di riparto 2018.

AMBIENTE

“Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”⁵³, compensata, tuttavia, da un aumento della stessa misura della categoria XXI, “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”⁵⁴.

Per quanto riguarda le spese del Titolo I, invece, si registra una riduzione di tutte le categorie di spesa, ad eccezione della categoria VII, “Trasferimenti correnti ad estero” che mostra maggiori stanziamenti pari a circa 1 milione (+16,9 per cento)⁵⁵.

In netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio finanziario, il programma 5 mostra una buona capacità di impegno complessiva che si attesta al 84,4 per cento, molto buona per le spese correnti (91,3 per cento, anche se in diminuzione rispetto al 2018 per cui erano pari al 95,2 per cento) e migliore rispetto al 2018 per le spese in conto capitale, passando dal 44,2 per cento al 63,2 per cento. Migliora anche la capacità di pagamento pari al 96,8 per cento, mostrando un buon indice tanto per la spesa corrente (96,5 per cento) che per quella in conto capitale (98,1 per cento).

Attraverso detto programma, il Ministero, in adempimento delle convenzioni stipulate in campo internazionale, provvede all'erogazione dei contributi obbligatori dovuti in forza di accordi internazionali⁵⁶, in particolare, impegni dettati dall'accordo di Parigi del 12 dicembre 2015. Nel corso del 2019, il MATTM, che opera in stretta collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ha focalizzato le proprie attività di cooperazione sui Paesi del continente africano. Per tali attività, a livello finanziario nel corso del 2019 risultano in totale impegnate risorse per 37.411.116,43 di euro e trasferite risorse pari a 54.485.063,33 di euro. Tale movimentazione riguarda quasi interamente la sola cooperazione sul canale multilaterale. Per quanto riguarda la cooperazione bilaterale, infatti, le risorse sono state in gran parte già trasferite nel corso di esercizi precedenti a Cassa Depositi e Prestiti che svolge, nel settore in questione, funzione di agente pagatore degli interventi approvati.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)⁵⁷ definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34, d.lgs. n. 152 del 2006 e costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia.

Tra le attività realizzate nel 2019 merita una menzione, nell'ambito del supporto fornito alle Regioni, alle Province autonome e alle Città metropolitane per l'elaborazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile, la pubblicazione del secondo avviso per attività di integrazione delle attività in essere relative agli accordi sottoscritti nel 2018. Alla manifestazione di interesse hanno risposto 19 Regioni e la Provincia autonoma di Trento. Il totale delle risorse impegnate da parte MATTM ammonta a 4,2 milioni di euro, per un finanziamento per singola Amministrazione pari a 210.000 euro. Inoltre, in data 26 luglio 2019, il Ministero ha pubblicato un avviso pubblico rivolto alle Città metropolitane per la presentazione di Manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.s.m.m.i.i. La finalità dell'avviso è di attivare una collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, che siano orientate all'attuazione dell'Agenda 2030 e delle strategie di sviluppo

⁵³ Il riferimento è al capitolo 7953, relativo al Fondo per incentivare misure per interventi di promozione dello sviluppo sostenibile, che subisce una flessione pari al 12,7 per cento (-1,2 milioni in termini assoluti) passando da 9,5 milioni nel 2018 a 8,3 milioni nel 2019.

⁵⁴ L'aumento è relativo al capitolo 7921, relativo alle spese per l'esecuzione del protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono, che conta maggiori risorse per 1,1 milioni (passando da 645 mila nel 2018 a 1,75 milioni nel 2019).

⁵⁵ L'incremento riguarda il capitolo 2213, relativo al “Contributo obbligatorio dell'Italia al Fondo multilaterale per il protocollo di Montreal per la protezione della fascia dell'ozono”.

⁵⁶ All'interno del programma trovano finanziamento anche le spese in favore di organismi esterni al Ministero, che forniscono attività di supporto alle tematiche tecnico-scientifiche, studi e ricerche propedeutici agli impegni internazionali assunti dall'Italia, anche attraverso la partecipazione diretta agli incontri europei ed internazionali. In particolare, trattasi di varie convenzioni con enti e fondazioni aventi ad oggetto il supporto scientifico all'Amministrazione per l'analisi dei testi negoziali e dei documenti UE relativi a tematiche in materia ambientale.

⁵⁷ La SNSvS è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, con Delibera n. 108/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sostenibile nazionale e regionali. Il totale delle risorse impegnate da parte MATTM ammonta a 2,5 milioni di euro, per un finanziamento per singola Amministrazione pari a 178.500 euro. Tutte le 14 Città metropolitane hanno presentato la propria manifestazione di interesse.

Sono stati definiti, infine, gli indicatori propedeutici all'attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo Sostenibile (SNSvS), per i quali era stato costituito un tavolo di lavoro con la Presidenza del Consiglio, il MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA, essendo necessario un coordinamento con le scelte strategiche nazionali di politica ambientale ed il più ampio sistema di indicatori per il monitoraggio internazionale dell'attuazione dell'Agenda 2030.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il confronto tra le leggi di bilancio 2019 e 2020 non può ignorare quanto è avvenuto a febbraio 2020 con l'emergenza Covid-19 e con gli scenari macroeconomici conseguenti che hanno modificato i presupposti con i quali erano state definite le previsioni.

In tale direzione, con il decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. decreto "Rilancio"), sono state definite misure specifiche di sostegno alle imprese e ai cittadini per contribuire, attraverso l'economia verde e la tutela del territorio, alla ripresa della nostra economia e della nostra società.

Il Ministero con il citato decreto-legge ha previsto un intervento specifico di sostegno alle ZEA (Zone economiche ambientali) istituendo un Fondo con dotazione 40 milioni per il 2020, volto a riconoscere un contributo straordinario alle micro, piccole e medie imprese che svolgono attività economiche eco-compatibili e che hanno sede legale o operativa nei comuni aventi almeno il 45 per cento della propria superficie compreso all'interno di una ZEA, che hanno sofferto una riduzione del fatturato in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Inoltre, sono state finanziate misure per incentivare la mobilità sostenibile (apportando modifiche al d.l. n. 111 del 2019, cd. decreto "Clima"). Viene previsto il "Bonus mobilità" per i residenti maggiorenni dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, pari al 60 per cento della spesa sostenuta e comunque in misura non superiore a 500 euro, per l'acquisto di bici anche a pedalata assistita o veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica. Inoltre, per i residenti nei Comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria, è riconosciuto un ulteriore Bonus mobilità pari a 1.500 euro, se rottamano auto fino alla classe Euro 3 e pari a 500 euro se rottamano motocicli classe Euro 2 o Euro 3. Il Bonus è riconosciuto ai fini dell'acquisto di abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale o regionale, biciclette anche a pedalata assistita e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica.

Il d.l. "Rilancio" è intervenuto attraverso misure di sostegno per la rigenerazione edilizia a fronte di nuove costruzioni con una scelta che comporta zero consumo di suolo.

Fatta questa premessa, nel corso del 2019, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato interessato da diversi interventi normativi che ne hanno riorganizzato l'intera struttura. In particolare, i dPCM 19 giugno 2019, n. 97 e 6 novembre 2019, n. 138 prevedono l'articolazione in due Dipartimenti generali, denominati Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) e Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI), i quali sono suddivisi in otto Direzioni generali, oltre che gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, che sostituiscono l'Ufficio del Segretario generale, il quale coordinava le precedenti cinque Direzioni generali.

Tale riorganizzazione ha avuto riflessi anche nella definizione dei programmi intestati al Ministero. Dal confronto della struttura dei bilanci degli anni 2019 e 2020 si registra la soppressione di tre programmi: per la missione 17 "Ricerca e innovazione" si tratta del programma 3 "Ricerca in materia ambientale"; per la missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", si tratta dei programmi 3 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali" e 11 "Coordinamento generale, informazione e comunicazione". Dall'altra parte, risulta l'istituzione di un nuovo programma, intestato sempre alla missione 18: programma 19 "Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche". Infine, si deve dare atto che risultano ridenominati tutti gli altri programmi intestati al Ministero, ad eccezione del programma

AMBIENTE

8 della missione 18, che mantiene la sua denominazione originaria “Vigilanza, prevenzione e repressione in materia ambientale”. Ciò che effettivamente interessa al di là della denominazione dei programmi, è la modifica delle attività strumentali alla realizzazione dei singoli programmi interessati. Ed infatti, per ciascuno dei programmi che ha subito modifiche nella denominazione sono state rideterminate anche le relative attività.

Il quadro complessivo delle priorità politiche fissate dal Ministro per lo svolgimento delle attività del Dicastero nel 2020 non si discosta da quanto definito nel 2019 ma si rileva una diversa aggregazione dei temi oggetto dell’attività del Ministero, più coerente anche con la nuova struttura organizzativa. Inoltre, si rileva una maggiore consapevolezza della necessità di rafforzamento del coordinamento interministeriale e dei rapporti con le Regioni sui temi ambientali, nonché l’importanza riservata al potenziamento del Ministero, attraverso le assunzioni, la formazione e la digitalizzazione dei processi.

Ponendo attenzione alle risorse previste in sede di Note integrative al bilancio di previsione 2020, risulta che le priorità politiche cui sono assegnate le maggiori risorse sono quelle relative ai temi del contrasto al dissesto idrogeologico (per uno stanziamento LB di competenza pari a 440,7 milioni), della tutela della biodiversità, delle aree protette e del Mar Mediterraneo (con risorse di competenza pari a 148,7 milioni) e della lotta ai cambiamenti climatici (cui vengono previsti 113,3 milioni), in sostanziale continuità con il 2019 in cui le attività maggiormente finanziate risultavano essere quelle relative al contrasto al dissesto idrogeologico (339,4 milioni) e alla salvaguardia della biodiversità e del Mar Mediterraneo (145,5 milioni). Dall’analisi di tale documento risulta, inoltre, che la maggioranza delle risorse previste per il Ministero sia dedicato all’attuazione delle priorità politiche. Ed infatti, nel 2019 le Note integrative prevedevano un totale di risorse pari a 845,3 milioni, di cui 675,7 milioni dedicate alle azioni di politica ambientale (rappresentando circa l’80 per cento delle risorse). Ugualmente per il 2020, le risorse totali previste per il Ministero ammontano a 1.302,2 milioni, di cui 860 dedicate all’attuazione delle 8 priorità politiche (circa 83 per cento).

Appare degno di nota, in senso negativo, richiamare la differenza tra l’importanza riservata in fase di enunciazione della priorità n. 4 “Proseguire nella transizione ecologica dell’Italia verso un’economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro”, con la riduzione di risorse prevista nel 2020. Infatti, a fronte di circa 51 milioni previsti nel 2019, nel 2020 vengono riportate risorse pari a poco meno di 21 milioni, rappresentando solamente il 2,4 per cento del totale delle risorse destinate all’attuazione delle priorità politiche.

Si rammenta che la transizione verso un’economia circolare per un uso efficiente delle risorse è una priorità dell’Agenda europea 2030 e che il Ministero nel 2020 si impegna a completare il recepimento delle 4 direttive europee entrate in vigore il 4 luglio 2018 (cd. “Pacchetto Economia circolare”).

A tale proposito, la riduzione delle risorse desta preoccupazione anche alla luce delle numerose procedure di infrazione e relative sanzioni che gravano sul nostro Paese relativamente a tale tema.

Relativamente ai dati riportati nella legge di bilancio 2020 e relativamente al confronto degli stanziamenti iniziali del biennio 2019/2020, risulta una variazione percentuale in aumento del 23,3 per cento, passando da 827,2 milioni nel 2019 a 1.019,9 milioni nel 2020 (+192,7 milioni in termini assoluti), anche se tale differenza si riduce se si considerano gli stanziamenti definitivi 2019, pari a 984,3 milioni. Tale aumento riguarda in maggior parte le spese relative al Titolo II, che registrano maggiori risorse pari a 189,4 milioni (+40 per cento), anche se un lievissimo aumento si registra anche per le spese del Titolo I (+0,95 per cento che si traduce in +3,3 milioni in termini assoluti).

A seguito della soppressione del programma 3 “Ricerca in materia ambientale” appartenente alla missione 17 “Ricerca e innovazione”, le risorse del Ministero vengono ripartite tra la missione 18, quella istituzionale, e la missione 32, condivisa tra diversi Ministeri. Le risorse prima assegnate alla missione 17 e rivolte principalmente al finanziamento dell’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), confluiscono all’interno della missione 32,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

programma 3, “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”, nel quale è stata creata un’azione ad hoc: Azione 004 “Finanziamento della ricerca nel settore ambientale (ISPRA)”. La maggior parte delle risorse rimangono comunque intestate alla missione 18, che conta un totale di stanziamenti iniziali pari a 889,3 milioni nel 2020, a fronte di 704,3 milioni di stanziamenti iniziali del 2019 (con un incremento percentuale pari al 26,3 per cento). I programmi (come rideterminati a seguito della riorganizzazione del Ministero cui si faceva riferimento più sopra) che presentano maggiori risorse sono il programma 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”, con stanziamenti iniziali pari a 471,8 milioni, il programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità” che presenta risorse pari a 148,7 milioni, e il programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, cui sono attribuiti 113,3 milioni, tutti rientranti nella missione 18. Da menzionare anche il programma 3 “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” della missione 32, già citato, che presenta un totale di stanziamenti iniziali pari a 121,3, in quanto, come sopra anticipato, assorbe anche le risorse prima destinate alla missione 17, sulla ricerca in materia ambientale, ora soppressa⁵⁸.

⁵⁸ I capitoli che si riferiscono all’ISPRA sono il capitolo 3622, che presenta stanziamenti iniziali pari a 74,2 milioni; il capitolo 8832 “Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale”, con stanziamenti iniziali pari a 19,8 milioni, nonché il capitolo 8833, sulle somme da assegnare all’ISPRA per lo svolgimento delle attività inerenti al completamento della carta geografica ufficiale d’Italia (5 milioni di stanziamenti iniziali).

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

AMBIENTE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	90.272,4	91.179,2	90.611,9	91.194,8	1,0	0,6	0,4	0,0
	Totale		90.272,4	91.179,2	90.611,9	91.194,8	1,0	0,6	0,4	0,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	15.013,4	16.232,7	17.910,4	21.053,8	8,1	17,6	19,3	29,7
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	86.887,0	37.193,3	164.592,8	40.729,3	-57,2	-75,3	89,4	9,5
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.251,7	20.743,6	20.515,3	20.965,2	2,4	2,2	1,3	1,1
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	15.291,9	10.318,0	16.492,3	10.656,8	-32,5	-35,4	7,8	3,3
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	378.302,3	420.140,0	408.823,6	493.349,1	11,1	20,7	8,1	17,4
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	149.365,8	145.467,3	160.913,7	151.305,9	-2,6	-6,0	7,7	4,0
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	62.439,5	46.086,0	108.690,6	90.660,5	-26,2	-16,6	74,1	96,7
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	8.360,7	8.093,3	123.899,3	30.510,7	-3,2	-75,4	1.381,9	277,0
	Totale		735.912,2	704.274,3	1.021.838,0	859.231,2	-4,3	-15,9	38,9	22,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19.825,4	15.005,6	9.278,5	13.576,1	-24,3	46,3	-53,2	-9,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.706,2	16.725,7	17.410,7	20.296,2	0,1	16,6	4,2	21,3
	Totale		36.531,6	31.731,3	26.689,3	33.872,4	-13,1	26,9	-26,9	6,7
Totale		862.716,2	827.184,8	1.139.139,2	984.298,4	-4,1	-13,6	32,0	19,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	70.763,9	71.346,8	19.848,0	19.848,0	90.611,9	91.194,8	0,82	0,00	0,64
	Totale		70.763,9	71.346,8	19.848,0	19.848,0	90.611,9	91.194,8	0,82	0,00	0,64
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	16.889,8	19.288,4	1.020,7	1.765,4	17.910,4	21.053,8	14,20	72,96	17,55
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	34.325,0	30.695,9	130.267,8	10.033,4	164.592,8	40.729,3	-10,57	-92,30	-75,25
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.515,3	20.965,2			20.515,3	20.965,2	2,19		2,19
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	3.495,0	3.660,0	12.997,3	6.996,8	16.492,3	10.656,8	4,72	-46,17	-35,38
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	39.115,0	43.139,0	369.708,6	450.210,1	408.823,6	493.349,1	10,29	21,77	20,68
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	134.366,1	140.393,5	26.547,7	10.912,4	160.913,7	151.305,9	4,49	-58,90	-5,97
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	34.329,4	8.224,5	74.361,2	82.436,0	108.690,6	90.660,5	-76,04	10,86	-16,59
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	4.200,6	5.041,4	119.698,7	25.469,3	123.899,3	30.510,7	20,02	-78,72	-75,37
Totale			287.236,2	271.407,9	734.601,9	587.823,3	1.021.838,0	859.231,2	-5,51	-19,98	-15,91
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.267,4	11.205,6	11,2	2.370,5	9.278,5	13.576,1	20,91	21143,29	46,32
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.587,8	19.636,7	822,9	659,6	17.410,7	20.296,2	18,38	-19,85	16,57
	Totale		25.855,2	30.842,3	834,1	3.030,1	26.689,3	33.872,4	19,29	263,30	26,91
Totale			383.855,3	373.597,0	755.283,9	610.701,4	1.139.139,2	984.298,4	-2,67	-19,14	-13,59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
017. Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	90.584,7	91.183,4	90.331,5	91.183,4	90.342,8	91.183,4	0,7	0,9	0,9
	Totale		90.584,7	91.183,4	90.331,5	91.183,4	90.342,8	91.183,4	0,7	0,9	0,9
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	15.815,8	15.096,7	11.084,0	13.197,2	15.238,7	13.197,2	-4,5	19,1	-13,4
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	162.943,3	38.046,9	69.088,6	33.263,6	173.796,5	33.263,6	-76,7	-51,9	-80,9
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.469,0	20.804,6	19.715,8	20.802,4	20.610,8	20.802,4	1,6	5,5	0,9
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	15.868,1	3.327,5	3.473,3	2.940,4	4.388,6	2.940,4	-79,0	-15,3	-33,0
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	407.304,6	490.875,9	206.334,2	162.555,6	350.706,6	162.555,6	20,5	-21,2	-53,6
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	158.555,5	138.483,2	106.488,3	124.097,9	145.191,1	124.097,9	-12,7	16,5	-14,5
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	107.497,3	69.349,2	47.170,9	17.546,3	71.897,0	17.546,3	-35,5	-62,8	-75,6
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	123.579,3	29.410,4	10.453,6	9.946,7	28.592,9	9.946,7	-76,2	-4,8	-65,2
	Totale		1.012.032,8	805.394,5	473.808,7	384.350,2	810.422,2	384.350,2	-20,4	-18,9	-52,6
	032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.427,3	9.341,4	6.835,8	6.966,1	7.276,8	6.966,1	25,8	1,9
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.238,3	17.642,2	13.225,1	16.603,6	17.469,3	16.603,6	15,8	25,5	-5,0
Totale		22.665,6	26.983,6	20.060,9	23.569,7	24.746,1	23.569,7	19,1	17,5	-4,8	
Totale		1.125.283,0	923.561,5	584.201,0	499.103,3	925.511,1	499.103,3	-17,9	-14,6	-46,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria	
			017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	70.736,7	71.335,4	19.848,0	19.848,0	90.584,7	91.183,4	0,8
	Totale		70.736,7	71.335,4	19.848,0	19.848,0	90.584,7	91.183,4	0,8	0,0	0,7	
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	14.802,3	13.339,2	1.013,4	1.757,4	15.815,8	15.096,7	-9,9	73,4	-4,5	
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	32.684,3	28.020,7	130.259,0	10.026,2	162.943,3	38.046,9	-14,3	-92,3	-76,7	
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.469,0	20.804,6			20.469,0	20.804,6	1,6		1,6	
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.877,8	2.778,4	12.990,3	549,1	15.868,1	3.327,5	-3,5	-95,8	-79,0	
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	37.601,9	40.675,4	369.702,7	450.200,6	407.304,6	490.875,9	8,2	21,8	20,5	
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	132.129,3	128.904,5	26.426,2	9.578,7	158.555,5	138.483,2	-2,4	-63,8	-12,7	
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	33.213,6	6.915,9	74.283,6	62.433,4	107.497,3	69.349,2	-79,2	-16,0	-35,5	
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3.880,6	3.941,5	119.698,7	25.469,0	123.579,3	29.410,4	1,6	-78,7	-76,2	
		Totale		277.658,9	245.380,2	734.373,9	560.014,4	1.012.032,8	805.394,5	-11,6	-23,7	-20,4
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.424,6	6.975,7	2,7	2.365,6	7.427,3	9.341,4	-6,0	86.104,7	25,8
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.422,0	16.990,1	816,2	652,1	15.238,3	17.642,2	17,8	-20,1	15,8	
Totale			21.846,6	23.965,9	819,0	3.017,7	22.665,6	26.983,6	9,7	268,5	19,1	
Totale		370.242,2	340.681,4	755.040,9	582.880,1	1.125.283,0	923.561,5	-8,0	-22,8	-17,9		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	70.483,5	71.335,4	19.848,0	19.848,0	90.331,5	91.183,4	1,2	0,0	0,9
	Totale		70.483,5	71.335,4	19.848,0	19.848,0	90.331,5	91.183,4	1,2	0,0	0,9
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	10.659,6	11.928,7	424,4	1.268,4	11.084,0	13.197,2	11,9	198,8	19,1
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	15.991,4	27.044,3	53.097,3	6.219,3	69.088,6	33.263,6	69,1	-88,3	-51,9
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	19.715,8	20.802,4			19.715,8	20.802,4	5,5		5,5
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.355,0	2.775,9	1.118,3	164,6	3.473,3	2.940,4	17,9	-85,3	-15,3
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	37.035,0	40.524,3	169.299,2	122.031,3	206.334,2	162.555,6	9,4	-27,9	-21,2
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	102.602,3	118.389,3	3.885,9	5.708,6	106.488,3	124.097,9	15,4	46,9	16,5
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	28.279,2	6.518,9	18.891,7	11.027,4	47.170,9	17.546,3	-76,9	-41,6	-62,8
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3.173,3	3.338,5	7.280,3	6.608,2	10.453,6	9.946,7	5,2	-9,2	-4,8
	Totale		219.811,6	231.322,4	253.997,1	153.027,8	473.808,7	384.350,2	5,2	-39,8	-18,9
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6.833,8	6.960,5	2,0	5,6	6.835,8	6.966,1	1,9	182,0
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	13.082,1	16.559,4	143,0	44,2	13.225,1	16.603,6	26,6	-69,1	25,5
Totale			19.915,9	23.519,9	145,0	49,8	20.060,9	23.569,7	18,1	-65,6	17,5
Totale		310.210,9	326.177,7	273.990,1	172.925,6	584.201,0	499.103,3	5,1	-36,9	-14,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI MISSIONI E PROGRAMMI

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
		(in migliaia)								
017.Ricerca e innovazione	Ricerca in materia ambientale	70.494,8	71.581,2	19.848,0	19.848,0	90.342,8	91.429,2	1,5	0,0	1,2
	Totale	70.494,8	71.581,2	19.848,0	19.848,0	90.342,8	91.429,2	1,5	0,0	1,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	14.315,7	15.607,5	923,0	1.268,4	15.238,7	16.875,9	9,0	37,4	10,7
	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	30.793,8	39.331,3	143.002,6	52.385,7	173.796,5	91.717,0	27,7	-63,4	-47,2
019.Coordinamento generale, informazione e comunicazione	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.610,8	21.605,8			20.610,8	21.605,8	4,8		4,8
	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	3.017,7	3.058,0	1.370,9	191,1	4.388,6	3.249,1	1,3	-86,1	-26,0
020.Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	46.113,8	51.275,9	304.592,7	290.123,3	350.706,6	341.399,2	11,2	-4,8	-2,7
	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	137.985,4	144.768,8	7.205,7	19.381,5	145.191,1	164.150,3	4,9	169,0	13,1
021.Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	29.228,3	7.469,3	42.668,8	43.196,4	71.897,0	50.665,7	-74,4	1,2	-29,5
	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	3.976,6	3.725,2	24.616,3	113.234,4	28.592,9	116.959,6	-6,3	360,0	309,1
022.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Totale	286.042,2	286.841,8	524.380,0	519.780,8	810.422,2	806.622,6	0,3	-0,9	-0,5
	Indirizzo politico	7.274,8	7.366,6	2,0	6,4	7.276,8	7.373,0	1,3	220,4	1,3
023.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.741,9	17.565,0	727,4	768,8	17.469,3	18.333,7	4,9	5,7	4,9
	Totale	24.016,7	24.931,6	729,4	775,1	24.746,1	25.706,7	3,8	6,3	3,9
Totale		380.553,7	383.354,6	544.957,4	540.404,0	925.511,1	923.758,6	0,7	-0,8	-0,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2018					2019				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017. Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	11,3	11,3	253,2	0,0	253,2	253,2	245,8	0,0	0,0	7,4
	Totale		11,3	11,3	253,2	0,0	253,2	253,2	245,8	0,0	0,0	7,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	8.403,2	4.154,7	4.731,7	1.662,1	7.318,1	7.318,1	3.678,7	1.899,5	977,9	4.561,0
	005	Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	204.460,6	104.707,9	93.854,7	1.293,7	192.313,7	192.313,7	58.453,4	4.783,3	2.106,8	136.536,9
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	1.035,2	895,0	753,2	48,1	845,3	845,3	803,4	2,2	24,3	19,8
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1.674,0	915,3	12.394,8	96,3	13.057,1	13.057,1	308,7	387,0	39,0	13.096,6
	012	Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	370.273,3	144.372,4	200.970,4	49.848,5	377.022,9	386.022,9	178.843,6	328.320,3	5.181,5	530.318,1
	013	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	76.037,5	38.702,8	52.067,2	7.755,8	81.646,1	81.646,1	40.052,4	14.385,3	2.747,8	53.231,2
	015	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	243.547,8	24.726,2	60.326,4	15.309,1	263.838,9	274.398,9	33.119,5	51.802,9	377,8	292.704,6
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	215.788,2	18.139,3	113.125,8	41.922,5	268.852,2	268.852,2	107.012,9	19.463,7	1.211,4	180.091,6
	Totale		1.121.219,9	336.613,6	538.224,1	117.936,1	1.204.894,4	1.224.454,4	422.272,5	421.044,3	12.666,5	1.210.559,7
	032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	738,1	441,0	591,6	147,2	741,5	741,5	406,9	2.375,3	297,2
003		Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.697,0	4.244,2	2.013,2	142,2	2.323,7	2.323,7	1.730,1	1.038,6	156,6	1.475,6
Totale		5.435,1	4.685,2	2.604,7	289,4	3.065,2	3.065,2	2.137,0	3.413,9	453,8	3.888,3	
Totale			1.126.666,3	341.310,1	541.082,0	118.225,5	1.208.212,8	1.227.772,8	424.655,3	424.458,2	13.120,3	1.214.455,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
017	Ricerca e innovazione	003	Ricerca in materia ambientale	91.179,2	91.194,8	0,0	-100,0
		Totale		91.179,2	91.194,8	0,0	-100,0
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	16.232,7	21.053,8	0,0	-100,0
		005	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	37.193,3	40.729,3	35.772,2	-3,8
		008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.743,6	20.965,2	21.232,8	2,4
		011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	10.318,0	10.656,8	0,0	-100,0
		012	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	420.140,0	493.349,1	471.811,5	12,3
		013	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	145.467,3	151.305,9	148.740,8	2,3
		015	Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	46.086,0	90.660,5	15.942,0	-65,4
		016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	8.093,3	30.510,7	113.346,0	1.300,5
		019	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche			82.481,9	
		Totale			704.274,3	859.231,2	889.327,1
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	15.005,6	13.576,1	9.226,4	-38,5
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.725,7	20.296,2	121.375,3	625,7
		Totale		31.731,3	33.872,4	130.601,7	311,6
Totale			827.184,8	984.298,4	1.019.928,8	23,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE				
		01	02	03	04	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26	TOTALE TITOLO II						
017	Ricerca e innovazione	Programma/Categoria di Spesa																				
		003	Ricerca in materia ambientale	52,7		3,3	71.275,2												19.848,0	91.179,2		
	Totale	52,7		3,3	71.275,2													19.848,0	91.179,2			
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	2.806,7	12.190,5	171,5	567,1						0,0	15.735,8	497,0				497,0	16.232,7		
		005	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	2.027,6	22.275,5	123,8					7.001,5			0,0	31.428,3	1.760,0			0,0	5.765,0	37.193,3	
		008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	15.397,3	4.347,4	999,0									20.743,6						20.743,6	
		011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	1.990,6	1.355,5	122,2									3.468,3	406,2				6.849,6	10.318,0	
		012	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	22.566,5	3.072,7	1.485,5	10.950,0	2.623,3	435,5	0,0	41.133,4	147.887,9								457,7	379.006,6	
		013	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4.244,5	49.999,9	258,9	79.309,6				1.737,7					4.753,3					9.916,8	145.467,3
		015	Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	1.792,6	1.677,5	111,8					429,4					20.078,2					42.074,8	46.086,0
		016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	1.608,0	1.780,0	98,8										4.606,5					4.606,5	8.093,3
			Totale	52.433,7	96.698,9	3.371,4	90.826,7	2.623,3	9.604,0	0,0	255.558,0	179.989,0	267.269,5	0,0	1.000,0	0,0	457,7	448.716,3	3.833,7	3.844,8	15.005,6	
		032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.362,5	1.319,6	478,7								2.000,0	11.160,8					
003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			11.137,3	4.545,9	504,9	344,1								12,2	16.544,4	181,3			181,3	16.725,7	
Totale	18.499,7			5.865,5	983,6	344,1				2.012,2	27.705,2	192,4			2.012,2	354.594,4	180.181,5	287.117,5	0,0	1.000,0	0,0	4.291,4
	Totale	70.986,2	102.564,4	4.358,3	162.446,0	2.623,3	9.604,0	2.012,2	255.558,0	179.989,0	267.269,5	0,0	1.000,0	0,0	457,7	448.716,3	3.833,7	3.844,8	15.005,6			

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE			
		01	02	03	04	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	24	25	26	TOTALE TITOLO II				
017	Ricerca in materia ambientale	0,0		0,0	0,0											0,0	0,0		
	Totale	0,0		0,0	0,0											0,0	0,0		
	003	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	0,0		0,0													0,0	
	005	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	2.987,4	27.753,6	183,1	70,4				0,0	30.994,6	572,6	4.205,0		0,0		4.777,6	35.772,2	
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	15.505,8	4.724,3	1.002,8						21.232,8							21.232,8	
	011	Coordinamento generale, informazione e comunicazione	0,0	0,0	0,0						0,0	0,0	0,0				0,0	0,0	
	018	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	2.909,7	1.399,7	173,4	32.520,7	2.623,3			0,0	40.362,3	230.979,0	200,012,4				457,7	431.449,1	471.811,5
		Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4.469,8	53.535,9	272,3	77.302,5				1.737,7	137.318,2	3.759,1	7.663,5					11.422,6	148.740,8
		Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	2.072,5	1.740,6	127,9	0,0				2.007	4.141,7	3,7	11.796,5					11.800,2	15.942,0
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	1.550,4	6.606,7	95,0					7.230,1	15.482,3	6.363,7	58.500,0		33.000,0			97.863,7	113.346,0
	019	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	2.666,7	462,6	160,2						3.289,4	24.229,9	49.962,5		5.000,0			79.192,5	82.481,9
Totale		32.162,4	96.223,5	2.014,7	110.193,6	2.623,3			9.604,0	257.821,5	265.908,0	332.140,0	5.000,0	33.000,0	457,7	636.505,7	889.327,1		
032	Indirizzo politico	7.389,7	1.345,4	480,2						9.215,3	11,2					0,0	11,2	9.226,4	
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	14.538,7	6.022,1	720,0	74.016,8				12,2	95.909,8	617,5	24.848,0					25.465,5	121.375,3	
	Totale	21.928,4	7.367,5	1.200,2	74.016,8				12,2	105.125,1	628,6	24.848,0				0,0	25.476,6	130.601,7	
Totale		54.090,8	103.591,0	3.214,9	184.810,4	2.623,3		9.604,0	357.946,5	266.536,6	356.988,0	5.000,0	33.000,0	457,7	661.982,3	1.019.928,8			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi dei risultati 2018 e 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: 3.1. *Missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto"*: 3.1.1. Programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale"; 3.1.2. Programma 5 "Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario"; 3.1.3. Programma 2 "Autotrasporto e intermodalità"; 3.1.4. Programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne"; 3.2. *Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"*: 3.2.1. Programma 11 "Sistemi stradali, autostradali ed intermodali"; 3.2.2. Programma 10 "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità"; 3.3. *Missione 19 "Casa e assetto urbanistico"*: 3.3.1. Programma 2 "Politiche abitative, urbane, e territoriali"; 3.4. *Missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza"*: 3.4.1. Programma 7 "Sicurezza e controllo dei mari, nei porti, sulle coste

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

Il 2019 può considerarsi un anno interlocutorio per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), perdurando la situazione di difficoltà negli aspetti di pianificazione, progettazione ed esecuzione degli interventi, anche in considerazione della ricchezza di atti di natura contrattuale e convenzionale che fanno capo ad esso. Il Ministero si ritrova, su più versanti, ad operare in assenza di una cornice formale di pianificazione, non essendo stato, ancora, approvato il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP) di cui al d.lgs. n. 228 del 2011, né ancora aggiornato il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL), come già rilevato lo scorso anno.

Le risorse allocate nel bilancio, in termini di stanziamenti iniziali di competenza, si sono ridotte di circa il 19 per cento, principalmente per uno spostamento nel cronoprogramma dei lavori da parte di ANAS e RFI. In questo anno, con relative delibere del CIPE, si sono aggiornati i contratti di programma 2018-2019 con entrambi i gestori, con specifici e ulteriori adempimenti a loro carico. Per quanto riguarda ANAS, si evidenzia come il meccanismo di finanziamento a corrispettivo previsto all'art. 1, comma 870, secondo periodo, della legge n. 208 del 2015, sia stato ulteriormente rinviato al contratto di programma tra ANAS e MIT per gli anni 2021-2025¹

¹ Come previsto dall'art 13, comma 5, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n.8.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e come permanga l'esigenza di rendere coerente tale meccanismo con la natura giuridica di ANAS, rispetto al suo inserimento nel perimetro ISTAT².

Nel 2019, il MIT ha privilegiato obiettivi di integrazione modale dei sistemi di trasporto, accentuandone la loro sostenibilità economica e ambientale, di sicurezza, di manutenzione e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale. Questo processo è coerente con le linee strategiche di coordinamento e indirizzo delle politiche delineate negli ultimi anni con l'Allegato Infrastrutture al DEF³. Esso richiede risorse finanziarie e umane adeguate, e innovazioni nella gestione delle informazioni⁴.

Nella direzione del recupero del *gap* infrastrutturale del Paese e, quindi, nell'ambito delle politiche di coesione e di riequilibrio, un'importante innovazione è stata introdotta dal comma 599 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019, che prevede che i contratti di programma tra il MIT, ANAS e RFI siano predisposti destinando agli interventi nelle Regioni del sud e isole un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale al 34 per cento della loro popolazione.

Nel settore del trasporto pubblico locale, si mantengono inalterate le risorse statali stanziare per il concorso finanziario alle Regioni per la gestione dei servizi pubblici di trasporto, anche ferroviario. Per apposita disposizione del d.l. n. 124 del 2019⁵ (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 157 del 19 dicembre 2019), l'attuazione della riforma del settore è ulteriormente rimandata al 2020 e al 2021: non risulta, infatti, ancora emanato il decreto interministeriale previsto dal d.l. n. 50 del 2017 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017), che dovrà prevedere l'applicazione anche parziale di criteri di riparto fondati sul costo standard di trasporto e sui proventi complessivi da traffico.

Con l'ultimazione del IV Pacchetto ferroviario il quadro normativo di settore è delineato, con la necessità di un'azione coordinata tra il Ministero, l'Autorità di regolazione dei trasporti e l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali⁶ (ANSFISA - di nuova istituzione) per l'efficacia degli interventi. Risultano, inoltre, maggiormente definiti i poteri di verifica della gestione di RFI: l'aggiornamento del contratto di programma 2018-2019, approvato con delibera CIPE n. 37 del 2019 (le osservazioni della Corte, in sede di registrazione del provvedimento, hanno comportato, nell'ambito delle modifiche sostanziali del contratto, la previsione del *dies a quo* da cui far decorrere l'applicazione delle penali), prevede, infatti, il nuovo "documento di valutazione e programmazione delle priorità degli investimenti"⁷. Le risorse per investimenti disposte a favore di RFI (comma 95 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019) ammontano a circa 7,2 miliardi, a cui se ne aggiungono 5,9 a valere sulle risorse previste dal comma 140 dell'art. 1 della legge di bilancio 2017, rifinanziate dal comma 1072 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018.

Per il settore portuale, a cinque anni dal Piano strategico nazionale per la portualità e la logistica, non si registrano aspetti di rilievo. Vanno, tuttavia, ancora rilevate le problematiche già

² Si veda al riguardo il rilievo-avviso dell'Ufficio di controllo sugli atti del MEF in occasione della registrazione della Delibera CIPE n. 36/2019 del 24 luglio 2019 "Approvazione dell'aggiornamento 2018-2019 del Contratto di programma 2016-2020 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS", nel quale "si ribadisce la necessità, in futuro, di una attenta riflessione circa il mantenimento del meccanismo di finanziamento a corrispettivo delle opere di investimento, così come definito nel CdP 2016-2020, anche considerando una eventuale modifica della norma di riferimento, ove necessario."

³ Si evidenzia, tuttavia, che non risulta ancora pubblicata la versione aggiornata dell'Allegato Infrastrutture al DEF 2020. Per approfondimenti dei contenuti del DEF 2020, si veda la Memoria delle SS.RR. presentata ad aprile 2020 alle Commissioni congiunte Bilancio Camera-Senato.

⁴ L'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), di cui al d.m. n. 430 del 2019, dovrebbe rappresentare un nuovo modello su cui il Ministero potrà far leva. Tale sistema introduce il nuovo codice IOP (Identificativo Opera Pubblica) in presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) già presente nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

⁵ Recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili".

⁶ Prevista dal Decreto Genova (d.l. n.109 del 2018, convertito dalla legge n. 130 del 16 novembre 2018).

⁷ Tale documento consentirà al Ministero di stabilire un ordine di priorità tra fabbisogni finanziari degli investimenti sulla base della loro maturità di progettazione, dei risultati tecnici e di prestazione per l'efficientamento della rete e del loro livello di cantierabilità.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

riscontrate da parte della Corte, nell'ambito del controllo sulle Autorità di sistema portuale, con riguardo alle difficoltà di riscossione dei canoni demaniali. Permane l'incertezza del quadro giuridico conseguente alla mancata emanazione del decreto regolamentare relativo alle concessioni demaniali e delle Linee guida sullo sportello unico amministrativo, individuato quale strumento di semplificazione amministrativa. I finanziamenti alle Autorità sono stati comunque garantiti sia attraverso il fondo per la progettazione di cui all'art. 202 del codice dei contratti (60 milioni tra competenza e residui), sia attraverso il fondo perequativo (circa 47 milioni). Da segnalare le risorse (200 milioni, per ciascun anno dal 2019 al 2022) a favore dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale, stanziata dalle disposizioni emanate a seguito del disastro avvenuto ad agosto 2018; ad esse vanno anche correlate le risorse destinate al Commissario straordinario, pari a circa 30 milioni.

Se, da una parte, il contesto delle opere pubbliche è caratterizzato da una marcata eterogeneità di interessi e difficoltà operative, va anche rimarcato, come sottolineato dal Procuratore generale della Corte in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, che, nel corso del 2019, *“si sono incrementate le istruttorie non solo sotto il profilo quantitativo, ma vieppiù qualitativo. Le vicende più ricorrenti hanno riguardato la difformità delle opere rispetto al progetto e, molte volte, a quanto collaudato e liquidato; l'inutilizzazione degli impianti (anche per l'assenza di programmi di gestione effettivamente realizzabili); le spese di progettazione e direzione dei lavori del tutto irrazionali; gli oneri relativi ai ritardi nel pagamento e ai contenziosi; le irregolarità negli avvalimenti di gara; le imprecisioni e le lacune nei capitolati”*.

Per superare problematiche di diversa natura incontrate nella realizzazione delle infrastrutture, nel 2019 (con il d.l. n. 32 del 2019, convertito dalla legge n. 55 del 14 giugno 2019), si è disposto il ricorso al commissariamento di alcune importanti opere, con l'attribuzione di poteri straordinari: ciò può tradursi in occasione per sviluppare un'azione di valutazione e di controllo del Ministero, laddove i commissari intendano avvalersi del supporto operativo dei Provveditorati alle opere pubbliche, come previsto dal decreto.

Sempre nel 2019, il Ministero ha proceduto ad una rimodulazione di competenze, per promuovere la vigilanza sulle condizioni di sicurezza delle infrastrutture nel loro complesso (ferroviarie, ma anche stradali e autostradali), istituendo la sopra richiamata ANSFISA, che assorbe ed estende i compiti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF).

Nella logica della chiarezza di attribuzioni di compiti, va, inoltre, sottolineato il differente profilo istituzionale che la struttura di missione, prevista dal codice dei contratti pubblici, potrà assumere con la nuova disciplina regolamentare, definita nel 2019, rispetto a quella del 2015. Il d.m. n. 226 del 2019 rimarca una netta distinzione tra compiti gestionali, da ricondurre in capo alle competenti strutture amministrative dei due Dipartimenti (ivi compresa la realizzazione degli interventi), e quelli di pianificazione e programmazione, analisi e studio, coordinamento e promozione degli interventi infrastrutturali, riservando alla Struttura tecnica di missione, nella sua conformazione pubblica e privata, la valutazione degli aspetti non solo tecnici, ma anche strategici.

2. L'analisi dei risultati 2018 e 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nel 2019, rimane confermata la medesima articolazione della struttura di bilancio per missioni e programmi del Ministero, in conseguenza, sotto il profilo contabile, dell'immutato contesto organizzativo interno⁸. Permangono, inoltre, la quasi totalità degli obiettivi di cui alla nota integrativa al bilancio – risultano, infatti, confermati 26 (su un totale di 28) dei 30 obiettivi

⁸ Il d.l. 21 settembre 2019 n. 104, convertito dalla legge n. 132 del 2019, che contiene disposizioni urgenti per la riorganizzazione di alcuni Ministeri, non ha prodotto effetti per il MIT, la cui articolazione in Dipartimenti e Direzioni Generali risale a provvedimenti organizzativi del 2014.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

fissati nel 2018 - e le quattro priorità politiche fissate nell'Atto di indirizzo⁹. Tali obiettivi sono sostanzialmente orientati alla realizzazione di opere pubbliche nei sistemi di trasporto.

È da aggiungere, tuttavia, che essendo le attività di pianificazione e programmazione delle opere tra le materie di competenza ministeriale demandate, per legge, a specifici strumenti di natura negoziale¹⁰, gli obiettivi di cui alla nota integrativa necessitano, al di là della loro valenza contabile o descrittiva, di una rilettura per settore di intervento diversificata per contenuto e per efficacia.

Si osserva un minore ammontare di risorse stanziato nel bilancio di previsione, e, di conseguenza, nel conto consuntivo 2019, rispetto all'anno finanziario precedente. Infatti, le risorse in conto competenza disponibili nel bilancio del Ministero erano state, ad inizio dell'esercizio 2018, circa 15 miliardi, per divenire, in corso di gestione, circa 15,8 miliardi; valori che si posizionano ben al di sopra degli stanziamenti di competenza del 2019, pari a circa 12,2 miliardi, iscritti nello stato di previsione e 12,8 miliardi, nel conto consuntivo.

La diminuzione marcata di risorse (pari a circa 2,4 miliardi, se riferiti ai valori iniziali, e 2,5 miliardi a quelli definitivi) per una percentuale del 30 per cento circa, riguarda, in maniera evidente, il programma di spesa relativo ai sistemi stradali, autostradali e intermodali; quello riferito, cioè, alle finalizzazioni di spesa, per le quali ANAS e le concessionarie autostradali risultano i principali beneficiari¹¹.

In particolare, come si dirà più in dettaglio nel proseguo del capitolo, le risorse per ANAS sono passate da circa 3 miliardi in termini iniziali e 3,2 miliardi, in termini definitivi, rispettivamente a circa 533 milioni e 610 milioni, con una diminuzione, quindi, di oltre l'80 per cento.

Come evidenziato già nella Relazione dello scorso anno, la variabilità di queste risorse di competenza consegue alle modalità di funzionamento del fondo ANAS, che si basa su una rendicontazione trimestrale delle risorse utilizzate, con indicazione degli stati di avanzamento delle opere realizzate. Al riguardo, può rilevarsi che, al di là delle risorse disposte sul lato della competenza, più significative risultano quelle disposte sul lato della cassa: infatti, le corrispondenti risorse allocate, nel 2019, sul fondo ANAS sono pari a circa 2,4 miliardi; valore di poco inferiore (circa il 17 per cento) ai 2,8 miliardi stanziati nel 2018.

Occorre aggiungere, inoltre, che il profilo più cauto della previsione di bilancio di competenza va collegato ai nuovi punti dell'aggiornamento per il 2018-2019 del contratto di programma 2016-2020 con ANAS (poi approvato con la delibera CIPE del luglio 2019¹²) che hanno trovato parziale copertura anche attraverso altri canali di finanziamento, quali il fondo di sviluppo e coesione e il fondo investimenti.

A queste risorse, sono da aggiungersi quelle allocate sul programma di spesa, che si incentra, da un lato, sulle politiche a favore della mobilità locale, attraverso il finanziamento del TPL e la gestione degli stanziamenti per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto, e, dall'altro, attraverso i finanziamenti delle infrastrutture per il trasporto rapido di massa.

Il programma di spesa, contraddistinto da un *plafond* costante di risorse tra il 2018 e 2019, ha previsto stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 6,3 miliardi, in lieve aumento rispetto al dato del 2018 (+2,2 per cento).

⁹ Tali priorità sono rappresentate da sicurezza, sviluppo delle infrastrutture, incremento di efficienza nel settore dei trasporti, impegni riformatori e ammodernamento del Ministero.

¹⁰ I contratti di programma con i gestori delle infrastrutture ANAS e RFI, il Piano nazionale dei trasporti, il Piano nazionale per la portualità e la logistica, e il DPP (non ancora emanato e sostituito, *ex facto*, dall'Allegato infrastrutture al DEF), il contratto di programma con ENAC sono tra i principali strumenti di programmazione a disposizione del MIT.

¹¹ Le minori risorse sono contabilmente ascrivibili a rimodulazioni orizzontali, operate in sede di formazione di bilancio a seguito di diversa impostazione dei cronoprogrammi dei pagamenti da parte del Ministero.

¹² L'aggiornamento ha incluso, ad esempio, un piano per la manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie e un programma per Cortina, in vista dei Mondiali 2021 e delle Olimpiadi invernali 2026, aggiungendo in totale al contratto ulteriori 12,5 miliardi.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Diminuiscono le allocazioni di bilancio sul programma relativo ai sistemi ferroviari, le cui risorse passano da circa 1 miliardo a circa 452 milioni, per le minori risorse disposte su alcuni interventi infrastrutturali.

Si può osservare, sotto differente angolazione, come le risorse di parte capitale complessivamente stanziati diminuiscano quasi del 33 per cento a fronte della lieve variazione di parte corrente (-3 per cento).

Alla diminuzione di parte capitale contribuiscono le minori risorse allocate nei programmi di spesa relativi ai sistemi stradali e autostradali prima richiamati (-68 per cento), al trasporto aereo (-83 per cento) e ai sistemi ferroviari (-67 per cento). Valori in rialzo si riscontrano nella parte capitale della spesa per la mobilità locale (+72 per cento) e per la sicurezza della navigazione (+36 per cento).

2.2. I risultati della gestione

Il bilancio del MIT presenta impegni per un valore complessivo di 12,2 miliardi, in diminuzione, rispetto al 2018, di circa il 16,5 per cento, con corrispondenti ricadute sui programmi di spesa¹³. Costante risulta, invece, il livello dei pagamenti totali che, in linea con quelli del 2018, superano di poco i 10,7 miliardi, di cui 2,7 in conto residui. Al riguardo, gli stanziamenti complessivi disposti sulla cassa ammontano a circa 16,6 miliardi.

I pagamenti, nel loro complesso, si concentrano, per la parte corrente, nel programma relativo al trasporto pubblico locale (circa 5 miliardi), e nelle spese riferite al personale militare e civile (e di funzionamento) delle Capitanerie di porto (circa 763 milioni); per la parte capitale, nel programma relativo ai sistemi stradali e autostradali (poco più di 1,1 miliardi), alle opere strategiche e edilizia statale (circa 1,1 miliardi), all'ambito ferroviario per 460 milioni e per circa 109 milioni al programma di spesa dedicato alle politiche abitative.

In riferimento alla gestione dei residui, dagli iniziali 13,8 miliardi si è giunti a circa 15 miliardi. Circa 4 miliardi risultano quelli di nuova formazione e, come riferito sopra, i pagamenti sono stati 2,7 miliardi. Molteplici e ormai note si presentano le ragioni che portano a tale ingente accumulo, fortemente legato alla tipologia di spesa per le opere pubbliche, che risente dei rallentamenti nei tempi, sia delle fasi realizzative¹⁴ che delle stesse procedure contabili, alcune delle quali si basano sulla rendicontazione delle spese effettuate da parte dei gestori. In maniera esemplificativa, le maggiori risorse che residuano a fine 2019 sono quelle che si registrano sul capitolo di spesa riferito ad ANAS, per alcuni interventi "non ultimati", ed anche importanti, sulla rete stradale in gestione (ad esempio, per gli interventi sulla tratta S.S. 131 - Carlo Felice, residuano circa 217 milioni, e, sulla tratta S.S. 106 Jonica, 181 milioni). Per il programma di spesa "Ponti, viadotti e gallerie", inserito nella programmazione dei lavori del 2013, residuano circa 186 milioni. Altre risorse non erogate sono quelle finalizzate alla realizzazione del sistema Mo.S.E. (con residui finali, nel 2019, pari a circa 188 milioni).

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. Missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto"

Le politiche di trasporto trovano in questa missione il loro principale riferimento amministrativo, contabile e finanziario, dato che essa include le principali autorizzazioni di spesa del Ministero¹⁵ e si ricollega, da un punto di vista normativo e giuridico, a quelle disposizioni che

¹³ Va osservato che, nel 2019, ha trovato applicazione la nuova procedura contabile relativa agli Impegni Pluriennali ad Esigibilità (IPE).

¹⁴ L'erogazione delle risorse avviene per cassa, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, secondo il criterio della proporzionalità tra importi dovuti e percentuali di realizzazione, fisica e finanziaria, del progetto, come risultante dalla contabilità dei lavori e dalle dichiarazioni del responsabile unico del progetto.

¹⁵ Tuttavia, va osservato che la missione è gestita trasversalmente con il MEF, in riferimento principale alle risorse finalizzate a finanziare il contratto di programma parte investimenti con RFI. La collocazione del capitolo di spesa

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

disciplinano i settori del TPL, portuale e ferroviario, aeroportuale, e dell'autotrasporto e della logistica, tramite cui le politiche per la mobilità di persone e merci vengono ad essere definite e coordinate a livello nazionale¹⁶.

In tale missione sono allocati circa il 65 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza (per un totale di 8,2 miliardi), il 65 per cento delle risorse impegnate, e circa il 67 per cento delle risorse pagate, sia in termini di competenza che di residui. Questa rilevanza è messa in risalto anche dai connessi obiettivi strategici e dalla previsione di alcuni indicatori di contesto inseriti nella nota integrativa al bilancio, il cui raggiungimento a consuntivo dà conto del grado di realizzazione e di efficacia dell'azione ministeriale. Si annoverano tra gli obiettivi ritenuti più significativi: per quanto riguarda il trasporto aereo, la razionalizzazione e l'efficientamento del settore, il cui raggiungimento è verificato con il monitoraggio del numero di passeggeri transitati sulle rotte nelle quali sono stati introdotti gli oneri di servizio pubblico; per l'autotrasporto, l'ottimizzazione delle procedure di rilascio dei contributi e la verifica, attraverso i controlli su strada, dello stato di regolarità degli operatori del settore (per contrastare forme abusive della professione, avvalendosi anche delle Forze di Polizia), in coerenza con la "Priorità politica 1 - Sicurezza" prevista nell'Atto di indirizzo; per il comparto ferroviario, la promozione dello sviluppo di questa modalità di trasporto attraverso azioni che garantiscano la competitività, l'interoperabilità e la sicurezza della circolazione, guardando, tra l'altro, al numero di verifiche ispettive svolte sugli organismi notificati e su quelli di certificazione dei soggetti responsabili della manutenzione, ma anche al grado di realizzazione di nuove linee ferroviarie o del loro raddoppio; per il settore della portualità, il miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture portuali e della loro sostenibilità ambientale; per il TPL, infine, tra gli obiettivi individuati si menzionano sia lo sviluppo ed efficientamento del sistema con investimenti in autobus, in metropolitane e mezzi di trasporto rapido di massa di diverso tipo (tram e tranvie), sia il miglioramento della disciplina che governa l'erogazione da parte dello Stato dei contributi alle Regioni per la sostenibilità finanziaria dei contratti di servizio a livello locale. La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per il programma di spesa relativo alle risorse trasferite dal MEF a RFI per il finanziamento dei contratti di programma, parte servizio e parte investimenti.

3.1.1. Programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale"

Il programma, relativo allo sviluppo e alla sicurezza della mobilità locale, definisce l'azione del Ministero con riferimento particolare ai servizi pubblici locali di trasporto ed è incentrato principalmente sulle risorse del fondo TPL (in considerazione del loro elevato importo da destinare alle Regioni). Il programma, inoltre, è finalizzato, da una parte, al finanziamento della realizzazione di linee metropolitane nelle più grandi città, e, dall'altra, direttamente al finanziamento delle procedure di acquisto di autobus e metropolitane e materiale rotabile.

Il programma di spesa ha previsto 6,2 miliardi di stanziamenti iniziali di competenza, che sono divenuti, in corso di gestione, circa 6,3 miliardi.

Di questi, come accennato, la gran parte è riferita al fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL anche ferroviario nelle Regioni a statuto ordinario, le cui risorse sono state pari, in termini definitivi di competenza, a 4,9 miliardi.

La normativa che, a partire dal 2013, con l'art. 16-bis del d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, che ha modificato il regime di finanziamento del settore, ha presentato alcune difficoltà di attuazione.

relativo (7122) nell'ambito dello stato di previsione MEF può correlarsi alla partecipazione del Tesoro al capitale sociale della società e al fatto che il MEF supporta il MIT nella trattativa negoziale per gli aspetti di natura finanziaria.
¹⁶ Per gli aspetti legati alla "regolazione dei mercati" nel trasporto, le competenze sono attribuite, per legge, a partire dal 2011, all'Autorità di regolazione dei trasporti. L'assetto ordinamentale che ne è seguito, tuttavia, non ha evitato sovrapposizioni con le competenze di natura regolatoria, già esercitate da parte del Ministero, soprattutto in materia tariffaria e di predisposizione dei Piani Economici Finanziari (PEF).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Nonostante tale sistema stia garantendo, comunque, la necessaria provvista di risorse finanziarie, anche sulla base delle Intese acquisite in sede di Conferenza unificata¹⁷, permangono, a livello regionale, le criticità di adeguamento agli standard di efficientamento e di programmazione dei servizi, nonché di ritardo nell'erogazione dei corrispettivi di servizio a favore delle imprese del settore, da parte della stessa Regione e degli Enti affidanti.

La piattaforma informatica presso l'Osservatorio per il TPL, sulla quale dovrebbero transitare i dati trasportistici che le aziende sono tenute a comunicare e che ciascuna Regione può utilizzare per la programmazione dei servizi di trasporto, ancora non risulta pienamente efficace: a detta del Ministero, infatti, è *“necessario un sostanziale irrobustimento della struttura della piattaforma telematica attualmente utilizzata e strettamente connessa allo sviluppo dello studio delle attività integrative e migliorative”*.

In tale contesto, si inquadra la nuova disciplina, prevista dal decreto fiscale 2020 (d.l. n. 124 del 2019, convertito dalla legge n. 147 del 2019), nella parte in cui modifica la precedente normativa.

Con l'art. 47 è stato introdotto, infatti, l'ulteriore slittamento, al 2020 e 2021, dell'attuazione delle disposizioni previste per il nuovo meccanismo di riparto, inizialmente istituito a partire dal 2018¹⁸, e l'aggiornamento di alcuni dei criteri¹⁹.

Nel settore del trasporto rapido di massa²⁰, è da rilevare che, in attuazione dei decreti MIT n. 360 e n. 86 del 2018, sono state sottoscritte 8 convenzioni (riguardanti 24 interventi finanziati) delle 15 previste (corrispondenti a 31 interventi). Per entrambi i decreti, si sta procedendo, su richiesta di alcuni Enti locali, allo slittamento di un anno (al 31 dicembre 2021) dei termini previsti per l'assunzione delle obbligazioni.

Per il 2019, le attività per tale programma sono state indirizzate al rilascio dei finanziamenti di cui all'art. 1, comma 1072, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (legge di bilancio 2018), per opere a suo tempo presentate dagli Enti locali.

Ai fini del riparto delle risorse, sono state esaminate le 33 istanze pervenute, secondo criteri di valutazione in linea con quelli già inseriti nell'avviso di presentazione istanze: il 18 dicembre 2019, la Conferenza unificata ha approvato il decreto con il finanziamento di 17 interventi, per un totale di 2,32 miliardi (decreto n. 607 del 27 dicembre 2019)²¹.

Nella graduatoria di merito, sono finanziati, tra gli altri, l'acquisto di nuovo materiale rotabile per la rete tramviaria di Roma (50 unità da 24 metri) e, per la sua nuova tranvia, di 20 nuove vetture da 32 metri; l'acquisto di 40 nuove motrici tranviarie in due lotti funzionali e realizzazione della linea tramviaria di Torino; il rinnovo della flotta filoviaria di Milano, con l'acquisto di 50 filosnodati e il prolungamento di una parte del tratto della M1.

Tra le novità del decreto n. 607 del 2019, l'obbligo di dimostrare la sussistenza di un eventuale cofinanziamento e la possibile revoca delle risorse assegnate nel caso di mancato affidamento dei lavori entro il 2021, così come di mancato rispetto del cronoprogramma di ventiquattro mesi oltre il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

¹⁷ Per il 2019, il decreto interministeriale di riparto dell'80 per cento del fondo è stato emanato a marzo 2019 (d.i. 5 marzo 2019 n. 82).

¹⁸ D.l. n. 50 del 2017, art. 27. Tuttavia, per gli anni 2018 e 2019, il Fondo è stato ripartito sulla base delle disposizioni previgenti, quindi, in base ai criteri definiti nel dPCM 26 maggio 2017, che aveva modificato il dPCM 11 marzo 2013.

¹⁹ Si prevede, ad esempio, che si tenga annualmente conto delle variazioni, per ciascuna Regione, in incremento o decremento, rispetto al 2017, dei costi del canone di accesso all'infrastruttura ferroviaria introdotte dalla società RFI, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, in ottemperanza ai criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

²⁰ Per quanto riguarda gli interventi previsti per il trasporto rapido di massa di cui alla legge n. 211 del 1992, *cf.* delibera n. 3 del 2019, sugli esiti dell'attività della Sezione centrale di controllo sulla gestione, in cui si riporta (in ordine all'osservazione della Corte di attivare forme di rafforzamento del sistema di monitoraggio e controllo degli interventi) che l'Amministrazione sta attivando uno specifico monitoraggio (pur in fase conclusiva) finalizzato a superare le problematiche emerse.

²¹ In esso sono stati recepiti, tra i criteri necessari di valutazione delle istanze, sia l'analisi degli aspetti progettuali e la validazione della sostenibilità economico-finanziaria della proposta, che la coerenza della programmazione locale con la Strategia nazionale dell'Allegato infrastrutture al DEF 2017 “Connettere l'Italia” e, in particolare, con il PUMS.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Va sottolineato come alcune istanze, al di là dei loro profili finanziari, abbiano presentato delle carenze di natura progettuale, riducendosi a meri studi di fattibilità. Ciò ha determinato, per il Ministero, la difficoltà di valutare la finanziabilità e sostenibilità delle proposte, in considerazione anche della prospettazione di scenari di domanda non realistici.

Da un punto di vista contabile, le risorse per il 2019 sul pertinente capitolo di bilancio sono state pari a 165 milioni, di cui impegnati 162. Tale importo, iscritto nel conto dei residui (di competenza), si aggiunge ai residui iniziali (circa 75 milioni), per un totale di 237 milioni.

3.1.2. Programma 5 “Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario”

Di specifico peso risulta il programma di spesa dedicato al trasporto ferroviario: esso fa leva su circa 567 milioni di stanziamenti iniziali, divenuti in corso di gestione circa 437 milioni - in forte diminuzione rispetto ai dati iniziali e definitivi del 2018 (rispettivamente pari a 1.082 milioni e 1.087 milioni).

La marcata riduzione delle disponibilità di bilancio 2019 può essere spiegata da variazioni negative disposte sia sulle spese per la realizzazione del passante Terzo valico dei Giovi (le risorse di inizio anno, pari a 120 milioni, sono state azzerate con la legge di assestamento), che sulla dotazione dell'ANSFISA (il cui statuto è stato approvato a febbraio 2020), le cui risorse sono diminuite da 21 milioni a circa 7 milioni.

Rispetto al 2018, la diminuzione è da ascrivere alle minori risorse per la realizzazione del tunnel del Brennero (meno 270 milioni) e per il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia (meno 150 milioni), quali effetti già scontati nelle previsioni della legge di bilancio triennale 2018-2020.

Va osservato, inoltre, che la discussione parlamentare sul disegno di legge di bilancio 2019 aveva già portato a defanziare lo stanziamento previsto dalla legge n. 119 del 2019 per RFI, pari a 600 milioni.

Il settore, che può definirsi strategico per una mobilità del futuro ecosostenibile, è stato interessato da importanti interventi normativi, che hanno portato al completo recepimento del cosiddetto IV Pacchetto ferroviario, stabilito in sede europea, attraverso i decreti legislativi n. 50 e n. 57 del 2019, contenenti norme di estrema importanza, che regolano competenze non solo del MIT, ma anche dell'ART e dell'ANSFISA²², e che orientano la gestione operativa e finanziaria dei gestori dell'infrastruttura ferroviaria²³.

Si nota che, nel 2019, l'Amministrazione ha provveduto ad aggiornare in maniera sostanziale il contratto di programma, parte investimenti, con RFI per il biennio 2018-2019, per tener conto sia della rimodulazione del portafoglio contrattuale nuovamente e diversamente finanziato, sia della revisione di alcune prescrizioni contrattuali, inclusa quella relativa al metodo di determinazione degli indicatori di *performance*, rispetto al quadro contrattuale definito nella programmazione degli investimenti 2017-2021, in coerenza con quanto fissato dal CIPE, nella delibera n. 82 del 2018²⁴, e con quanto raccomandato dalla Corte, nella sua veste di controllore della legittimità (*cf.* delibera n. 37 del 2019, in sede di controllo di legittimità dell'atto).

²² Il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, di attuazione della direttiva UE n. 798/2016, ha, infatti, dettato una nuova disciplina quadro per la sicurezza ferroviaria, mentre il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 57 ha disposto il recepimento della direttiva (UE) 2016/797, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea. Nel 2018, era stato emanato il d.lgs. n. 139 del 2018, che, recependo la direttiva UE 2016/2370, aveva completato la liberalizzazione del trasporto ferroviario passeggeri, rafforzato l'indipendenza dei gestori della rete, specialmente le imprese integrate verticalmente, e i poteri di controllo dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

²³ In base all'art. 4, comma 2 del decreto legislativo n. 50 del 2019, il MIT ha emanato il decreto concernente l'individuazione delle reti ferroviarie isolate da un punto di vista funzionale dal resto del sistema ferroviario (d.m. n. 347 del 2019).

²⁴ Anche nel 2019, ci sono stati pronunciamenti significativi da parte del giudice amministrativo sulle prerogative del CIPE. Si menziona, a titolo esemplificativo, la sentenza del Tar Lazio n. 14745/2019, avente ad oggetto la delibera CIPE n. 42 del 2017, concernente la realizzazione del progetto definitivo del lotto tratto ferroviario Brescia - Verona dell'alta velocità, laddove sottolinea come il CIPE ben possa approvare il progetto definitivo dell'opera imponendo prescrizioni da recepire nel progetto esecutivo, e non limitandosi a valutazioni meramente formali.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il contratto è stato, quindi, corredato dal “documento di valutazione e programmazione delle priorità degli investimenti”, quale ulteriore strumento di verifica e controllo degli adempimenti negoziali di tutti gli investimenti ricompresi nel portafoglio del contratto che manifestino fabbisogni finanziari.

Esso dà evidenza della metodologia con cui sono individuati i progetti maturi (con ritorni tecnico prestazionali) e progetti cantierabili. L'importanza di tale documento sta, inoltre, nel fatto che, dal suo contenuto, annualmente aggiornato dal gestore, dipenderà il corretto dimensionamento delle risorse finanziarie da iscrivere nella futura legge di bilancio.

Il CIPE ha, quindi, espresso parere positivo sull'aggiornamento del contratto per il periodo 2018-2019, con la stessa delibera n. 37 del 2019, prima citata, sulla quale la Corte si è espressa, raccomandando di dare evidenza anche del nesso funzionale e della coerenza tra contratto di programma e piano commerciale²⁵, in particolare per quanto concerne i programmi di finanziamento e di investimento e lo sviluppo ottimale dell'infrastruttura, di cui all'art. 15, comma 5, del d.lgs. n. 112 del 2015²⁶.

Va, inoltre, considerato che, nel 2019, è stato emanato il decreto ministeriale del 2 agosto 2019, n. 347, con il quale sono state individuate le reti ferroviarie isolate dal punto di vista funzionale dal resto del sistema ferroviario; ciò in attuazione del decreto legislativo 14 maggio 2019 n. 50, che, come riportato in precedenza, recepisce la Direttiva (UE) 2016/798 (IV Pacchetto ferroviario). Con l'emanazione di tale decreto, si è data piena attuazione alle disposizioni di cui all'art. 15-ter del d.l. 16 ottobre, n. 148, così come convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172. Così, a decorrere dal 30 giugno 2019, a queste peculiari reti ferroviarie, nonché ai gestori del servizio che operano su di esse, si applicano, in materia di sicurezza, le disposizioni adottate da ANSF²⁷, oggi ANSFISA. Questa disciplina, quindi, ha comportato un quadro regolatorio più definito, fondato oggi sull'applicazione e l'armonizzazione degli standard di sicurezza, recependo alcune istanze provenienti dai soggetti gestori²⁸ e dalla comunità.

Lo stesso d.lgs. n. 50 del 2019 prevedeva che, per la messa in sicurezza delle citate reti, dovevano essere destinate provvisoriamente le risorse del fondo investimenti infrastrutture per complessivi 523 milioni, previsto dal comma 95 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019). Sullo schema di decreto di riparto, è stata acquisita l'Intesa in sede di Conferenza unificata del 18 dicembre 2019.

Sul bilancio del Ministero, le risorse 2019 stanziare per interventi di messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse²⁹ sono state pari a 174 milioni, che, tuttavia, non sono state utilizzate in corso d'esercizio. Per l'attrezzaggio tecnologico delle linee regionali, il d.m. n. 361 del 2018 ha previsto risorse pari a 338 milioni (a fronte di 405 milioni di costo dei progetti

²⁵ Cfr. precedente Relazione. Il nuovo Piano Industriale 2017-2026 del Gruppo FS Italiane prevede investimenti per 94 miliardi, di cui 73 miliardi per le infrastrutture, 14 miliardi per il materiale rotabile e 7 miliardi per lo sviluppo tecnologico. La gestione finanziaria condotta da RFI, in considerazione di una più estesa dimensione finanziaria attribuibile al Gruppo FS Italiane, è stata oggetto di valutazione da parte della Sezione del controllo sugli Enti. Pur se riferita al 2017, la Deliberazione n. 69 del 2019 si rivolge all'operazione di ingresso di FS Italiane nel capitale azionario di Alitalia, raccomandando di attivare tutte le iniziative idonee a tutelare l'integrità patrimoniale del Gruppo, la continuità e lo sviluppo aziendale.

²⁶ Cfr. Relazione istruttoria all'Aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma 2017-2021, inviata alla Commissione Parlamentare IX Trasporti presso la Camera dei deputati, a febbraio 2020.

²⁷ Entro il 31 dicembre 2018, l'ANSF doveva individuare le norme tecniche e gli standard di sicurezza applicabili alle reti funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario nonché ai gestori del servizio su tali reti, tenendo conto delle caratteristiche delle tratte ferroviarie, dei rotabili e del servizio di trasporto, fermo restando quanto previsto dai trattati internazionali per le reti isolate transfrontaliere. Nel rilasciare le autorizzazioni di propria competenza, l'ANSF valuta le misure mitigative o compensative proposte dai gestori del servizio sulla base di una analisi del rischio.

²⁸ Non sono, tuttavia, mancate perplessità in ordine al concreto passaggio alla nuova disciplina a cui sono tenute le imprese di settore nell'adeguarsi, fin da subito, agli standard di sicurezza. In tal senso, sono state anche avanzate ipotesi di slittamento al 2020 per l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura.

²⁹ A differenza delle reti interconnesse, le reti ferroviarie isolate dal punto di vista funzionale dal resto del sistema ferroviario sono sia quelle concesse dallo Stato (si tratta, quindi, di una residua ipotesi di ferrovia in concessione) sia quelle per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione (ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422), che sono adibite a servizi ferroviari locali ordinariamente espletati con distanziamento regolato da segnali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ammissibili), a valere sul Fondo investimenti di cui al comma 140 dell'art. 1 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017). Gli esiti connessi a tale procedura, che riguardano interventi statali diretti alla tutela della sicurezza ferroviaria e della qualità complessiva del servizio, a cui però Regioni e soggetti gestori devono assicurare capacità realizzativa, sono incerti, dato che le risorse sono revocabili, qualora il beneficiario non abbia assunto obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2020.

3.1.3. Programma 2 “Autotrasporto e intermodalità”

Il programma di spesa è finalizzato, attraverso incentivi a finanziare il settore dell'autotrasporto merci, che, a partire dal 2010, è stato interessato da una forte contrazione in termini di tonnellate/km di merci trasportate³⁰. Nel settore, secondo quanto rilevato da Istat, si è assistito all'aumento delle attività di trasporto professionale, a discapito del trasporto in conto proprio, un indicatore, questo, della propensione delle imprese manifatturiere a ricorrere, sempre di più, alla esternalizzazione del servizio di trasporto, data anche la generale contrazione delle attività produttive del comparto. Gli stanziamenti iniziali di tale programma di spesa sono stati pari a 371 milioni circa, divenuti, poi, 338 milioni.

Sul capitolo di spesa relativo al fondo per gli interventi per l'autotrasporto, si registra, in particolare, la variazione delle risorse stanziata dalla legge di bilancio 2018, pari a 240 milioni, risorse che sono state, quindi, trasferite³¹ a favore del Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori (140 milioni). Gli interventi ritenuti finanziabili includono il rimborso dei pedaggi autostradali, a favore del fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità (5 milioni, principalmente per investimenti nella formazione), nonché l'utilizzo delle modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica (25 milioni), con altri 70 milioni destinati al rimborso forfettario di spese non documentate. Per diminuire la vetustà media del parco veicolare (il 19 per cento di esso è ancora di classe euro 3, a fronte di appena il 2 per cento per i veicoli a gas naturale liquefatto a minore impatto di inquinamento acustico e atmosferico dei veicoli euro 6³²), occorre richiamare il d.m. 22 luglio 2019, che prevede 25 milioni quali finanziamento complessivo a favore delle imprese di autotrasporto per acquisti, o locazioni finanziarie, effettuati entro giugno 2020, di nuovi veicoli commerciali con migliori caratteristiche di sostenibilità ambientali. La RAM S.p.A.³³, società *in house* del Ministero, gestisce questi incentivi per le fasi relative sia alla gestione delle procedure di rilascio dei fondi che alla rendicontazione e alle verifiche, fermo restando il potere dell'Amministrazione, anche in via di autotutela, di effettuare ulteriori controlli.

3.1.4. Programma 9 “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne

Il programma di spesa relativo allo sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo si impernia sulle competenze del Ministero in materia di portualità, conferite principalmente dal d.lgs. n. 169 del 2016, che ha disegnato la nuova governance portuale

³⁰ Annuario statistico 2019- ISTAT, figura 20.3, p. 649.

³¹ Decreto interministeriale MIT-MEF 6 giugno 2019, n. 231.

³² Fonte: Anita, Associazione nazionale delle imprese di autotrasporto.

³³ Su specifici aspetti gestionali 2018, riferiti a RAM S.p.A., *cf.* Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di rete autostrade mediterranee per la logistica, le infrastrutture e i trasporti S.p.A. (RAM S.p.A.), di cui alla Deliberazione della Sezione del controllo sugli Enti n. 11 del 2020, nella quale si evidenzia che “è prevedibile che nel medio-lungo periodo il percorso di attuazione delle politiche e delle strategie adottate in materia di infrastrutture, logistica e trasporti dal Governo e, in particolare, dal Ministero, in ragione delle crescenti linee di attività e di processo, induca ad un adeguamento dei meccanismi di governance societaria e di consolidamento della struttura operativa”.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

nazionale al fine di un rilancio della competitività dell'intero comparto³⁴. Le risorse sono, quindi, dirette in gran parte a favore delle Autorità di sistema portuale: gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a circa 710 milioni, divenuti in corso di gestione 752 (di cui 210 milioni di spesa corrente e 542 di spesa in conto capitale). Gli impegni sono stati pari a quasi 480 milioni di cui 347 pagati in conto competenza con pagamenti totali pari a 491 milioni. I residui iniziali ammontavano a circa 589 milioni, ai quali si sono aggiunti 133 milioni registrati nella competenza 2019; con lo smaltimento di residui durante l'esercizio, i residui finali sono risultati pari a 577 milioni.

La rilevanza strategica del settore portuale necessita di una stretta attività di coordinamento e di coesione da parte dei soggetti istituzionali coinvolti. Pur essendo trascorsi quasi cinque anni dall'approvazione con dPCM del Piano nazionale della portualità e della logistica, e tre anni dall'istituzione delle Autorità di sistema portuale, non sembra che nel settore emergano risultati significativamente differenti rispetto al passato, in termini di competitività e di attrattività, anche in ragione del mancato recupero dei flussi commerciali³⁵. La riforma, con la aggregazione delle autorità portuali in soggetti di maggiori dimensioni e l'incremento del numero dei porti di competenza, avrebbe dovuto essere di aiuto. Eppure, a ciò non corrisponde sempre un incremento delle entrate³⁶; anzi, talvolta, si registra un incremento delle spese³⁷ a carico dei bilanci dei nuovi Enti, con il risultato di una potenziale perdita di *rating* sul mercato del credito³⁸.

In questo contesto, continuano a riscontrarsi le criticità in ordine alle mancate riscossioni di canoni demaniali, più volte segnalate dalla Corte³⁹, alle quali si aggiunge la problematica relativa alla mancata attuazione della regolamentazione delle concessioni demaniali in ambito portuale, prevista dall'art. 18 della legge n. 84 del 28 gennaio 1994.

Va dato atto all'Amministrazione del proposito di adottare, quanto prima, il regolamento, che consentirebbe di addivenire ad una più uniforme disciplina in materia. Al contempo, si è in attesa della emanazione delle Linee guida da parte del MIT previste dall'art. 15-*bis* nel testo riformato della legge n. 84 del 1994, che prevede uno "sportello unico amministrativo", presso ciascuna Autorità, per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli relativi allo sportello unico doganale, ai controlli e alla sicurezza. L'individuazione dei procedimenti amministrativi ed autorizzativi che dovranno essere gestiti attraverso tale sportello, nonché delle Amministrazioni da coinvolgere, risulta complessa, con ritardi nella definizione delle modalità di avvio delle procedure.

Il settore è, comunque, sottoposto ad una *project review* degli interventi infrastrutturali portuali ed è prevista, a favore della portualità, l'attivazione del fondo per la progettazione, distinto da quello per il finanziamento delle costruzioni.

Il Ministero ha attivato una procedura di rilevazione dei fabbisogni delle Autorità candidate al finanziamento di progetti di fattibilità, ai sensi dell'art. 202 del d.lgs. n. 50 del 2016, funzionale alla valutazione *ex ante* degli interventi. Il decreto interministeriale n. 171 del 2019 ha, quindi, ripartito, per il triennio 2018-2020, circa 21,3 milioni, a fronte di 79 progetti considerati

³⁴ Con la riforma, si è ridotto il numero degli "Enti di gestione del porto" e la loro trasformazione in "Enti di gestione del sistema portuale", con il riconoscimento al MIT di una funzione di indirizzo e coordinamento dei nuovi Enti.

³⁵ Nel 2017 il trasporto marittimo di merci nei porti italiani ammonta a circa 475 milioni di tonnellate, di cui il 64 per cento è costituito dalle merci sbarcate e il 36 per cento da quelle imbarcate con un aumento complessivo delle merci complessivamente movimentate del 2,8 per cento. Aumentato dell'8,9 per cento rispetto al 2016 è il numero di passeggeri sbarcati e imbarcati che nel 2017 è stato di circa 73,9 milioni. (Fonte: ISTAT, Annuario statistico 2019).

³⁶ Il Ministero ha fugato ogni dubbio circa la natura tributaria delle entrate proprie da concessione da parte delle Autorità. Diversamente opinando, la Commissione europea aveva comunicato la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 108, paragrafo 2, del TFUE, in relazione all'aiuto di Stato derivante dal non assoggettamento all'imposta sul reddito delle società delle concessioni demaniali nei porti italiani, ritenendo che le Autorità di sistema portuale svolgano - in ragione del rilascio delle concessioni dietro pagamento di un canone demaniale da parte del concessionario - una attività di natura economica e vadano trattate, ai fini fiscali, come imprese.

³⁷ Cfr. Relazione MIT sull'attività delle Autorità di sistema portuale 2017 (ed. 2019).

³⁸ Cfr. PNSPL e Infrastrutture, Associazione italiana porti (2019).

³⁹ Cfr. *ex multis*, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale 2017-2018 della Sezione del controllo sugli Enti (Determinazione n.109 del 2019).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ammissibili. Le risorse allocate sul pertinente capitolo di spesa, pari a 35 milioni in termini di competenza, sono state iscritte in conto residui. Tale importo va ad aggiungersi all'ammontare iniziale di residui, già iscritto in bilancio, per un totale di 60 milioni di residui finali.

Ulteriori risorse sono quelle relative al fondo perequativo, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 983, della legge finanziaria 2007, da ripartire sulla base dei nuovi criteri fissati con il d.m. n. 152 del 2018. Per l'anno 2019, lo stanziamento, sul pertinente capitolo di bilancio, di 50 milioni, ridotto a 47,8 milioni, è stato ripartito tra le Autorità di sistema portuale, con decreto direttoriale n. 120 dell'8 luglio 2019, e pagato interamente.

Nell'anno 2019, sono continuati, inoltre, i pagamenti delle rate di ammortamento dei mutui accessi a fronte dei finanziamenti concessi alle Autorità portuali per avanzamento lavori, per un totale complessivo di 61,5 milioni.

Da segnalare, infine, che non sono stati rilevati progressi nella realizzazione dell'*hub* portuale di Ravenna, mentre, nel 2019, è da registrarsi positivamente il completamento della piastra portuale nel porto di Taranto⁴⁰.

Nel 2019, il Ministero ha dato ulteriore seguito alle procedure di finanziamento già previste, soprattutto a favore dell'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale. La legge di bilancio 2019 ha, infatti, assegnato a detta Autorità un contributo pari a 200 milioni, nell'arco di tempo che va dal 2019 al 2022. Considerato, peraltro, che ancora non è stato presentato il programma di interventi infrastrutturali, per il 2019, lo stanziamento di 50 milioni è stato registrato in conto residui⁴¹, oltre al quale vanno considerate le risorse per circa 49 milioni provenienti da altri stanziamenti⁴².

3.2. Missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”

La missione 14 rappresenta, secondo la logica funzionale di allocazione delle risorse, l'altro pilastro contabile del bilancio del MIT e assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 26,5 per cento delle disponibilità di bilancio, per un totale di circa 3,4 miliardi, di cui 3 miliardi per finanziare i programmi di spesa in conto capitale.

Il settore stradale e autostradale riceve circa 1,2 miliardi di stanziamenti definitivi e circa 1,8 miliardi sono destinati a opere ritenute strategiche, secondo la legge obiettivo e a quelle di edilizia pubblica (tra cui quelle carcerarie).

Gli impegni di spesa (lordi) sono stati circa 3 miliardi; i pagamenti complessivi effettuati e imputati alla missione ammontano a circa 2,5 miliardi. Rilevante l'ammontare dei residui finali, che risultano essere, a fine esercizio, pari ad oltre 10 miliardi. La missione è condivisa con il MEF, per il programma di spesa 8, relativo alle risorse trasferite dal MEF alle Regioni per le opere di edilizia sanitaria.

3.2.1. Programma 11 “Sistemi stradali, autostradali ed intermodali”

Il programma di spesa 11 risulta di estrema importanza nel bilancio del Ministero. Esso dà risalto in termini finanziario-contabili ai rapporti istituzionali e negoziali con ANAS, gestore della

⁴⁰ Il progetto preliminare era stato approvato con la delibera CIPE n.74 del 2003.

⁴¹ Cfr. Determinazione n. 103 del 2019 e annessa Relazione della Sezione sul controllo degli Enti. A seguito del crollo del ponte Morandi e delle conseguenti disposizioni finanziarie e procedurali del d.l. 28 settembre 2018, n. 109, convertito dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, unitamente ai finanziamenti approvati dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, la programmazione triennale dell'ente è stata oggetto di una significativa revisione, contenuta nel Programma triennale delle opere, inserito nel bilancio previsione 2019, approvato in data 7 dicembre 2018. Nella specie, con decreto 15 gennaio 2019, n. 2 del Commissario straordinario per la ricostruzione, è stato approvato il Programma straordinario di investimenti urgenti per lo sviluppo e la ripresa del porto, in attuazione all'art. 9-bis della legge n. 130 del 2018; successivamente, con decreto 3 maggio 2019, n. 19, il medesimo Commissario straordinario ha definito le relative procedure attuative per una parte degli investimenti previsti nel Programma Straordinario.

⁴² Si tratta di circa 4,2 milioni previsti dalla legge n. 109 del 2018, 30 milioni a valere sul fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (d.l. n. 535 del 2019) e circa 14,9 milioni per quanto previsto ai sensi dell'art. 23, comma 2, del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con la legge 17 dicembre 2018, n. 136.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

rete stradale per conto dello Stato e soggetto sottoposto *ex lege* all'attività di vigilanza del MIT; al contempo, su di esso ricadono le specificità del settore autostradale, caratterizzato da problematiche di tipo gestionale in un regime concessorio.

In tema di concessioni autostradali, infatti, vanno richiamate le osservazioni, emerse nella Indagine della Corte dei conti, secondo le quali *“la pluralità di modelli concessori senza una logica unitaria, ha reso difficile la valutazione delle performance con investimenti sottodimensionati ed extraprofiti”*, così come *“costante è risultata, nel tempo, la diminuzione degli investimenti. Peraltro, anche il loro slittamento può favorire il prolungamento dei rapporti, rendendo difficile l'effettuazione di gare anche per il crescere degli indennizzi richiesti ai subentranti”*⁴³.

Le criticità al riguardo sono testimoniate anche dalle indagini della Procura erariale, ad esempio, a proposito della non legittima liquidazione di un premio di anticipazione per lavori di costruzione autostradale conclusi prima del termine contrattualmente previsto⁴⁴.

Il programma di spesa vale, nel 2019, circa 1,3 miliardi (di cui 1,2 di parte capitale) in termini di stanziamenti definitivi di competenza; gli impegni sono risultati pari a circa 1,2 miliardi (con una diminuzione di circa il 70 per cento rispetto al 2018) e i pagamenti a circa 1,16 miliardi. Inoltre, particolare significato assumono le risorse destinate al sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità⁴⁵ (circa 10 milioni) e a favore del Commissario straordinario per la ricostruzione delle infrastrutture e il ripristino del sistema viario nel territorio di Genova (30 milioni) in forza delle disposizioni contenute nel decreto “Genova”.

Come brevemente anticipato, il programma di spesa fa leva sulle risorse trasferite ad ANAS⁴⁶. Come già riportato nelle precedenti Relazioni, l'articolo 1, commi da 868 a 874, della legge di stabilità 2016 aveva previsto che tutte le risorse dello Stato a qualsiasi titolo destinate ad ANAS confluissero su un fondo unico presso il bilancio del Ministero. Questo, con lo scopo di favorire la migliore programmazione finanziaria sul lato soprattutto degli investimenti, a fronte dell'introduzione di un meccanismo di corrispettivo per le attività di costruzione, manutenzione e gestione della rete stradale e autostradale non a pedaggio nella sua diretta gestione, oltre a ulteriori contributi in conto impianti.

Il Fondo unico ha previsto circa 534 milioni di stanziamenti iniziali, poi divenuti, in corso di gestione, 610 milioni, di cui 529 portati a residui finali.

Va sottolineato, infatti, che è proprio sul versante dei residui che le risorse maggiori vengono ad essere erogate: i pagamenti di somme impegnate in esercizi precedenti ammontano, infatti, a oltre 545 milioni, mentre i pagamenti in conto competenza risultano poco più di 80 milioni. I residui finali risultano, così, pari a poco meno di 6,4 miliardi e attengono, per quasi la metà, a mancate erogazioni in riferimento a interventi ancora in fase di realizzazione, inseriti nei contratti di programma di anni precedenti.

A tali informazioni di bilancio vanno, poi, affiancate quelle relative alla gestione di Tesoreria, in relazione alle somme giacenti sull'apposito conto corrente, e per mettere meglio in

⁴³ La Corte raccomanda così: una continua verifica sugli investimenti rapportati alle tariffe e un rafforzamento del controllo interno; una accelerazione delle procedure per l'affidamento delle nuove concessioni; la limitazione del periodo di concessione che dovrebbe consentire il solo recupero del capitale investito, come predefinito dalle autorità competenti, e un congruo profitto così che, al suo termine, la proprietà dell'infrastruttura possa tornare nella disponibilità pubblica senza oneri. *Cfr.* Deliberazione n. 18 del 2019 - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁴⁴ Come riferito dal Procuratore Generale della Corte, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020.

⁴⁵ Tale sistema di monitoraggio è stato previsto normativamente, all'indomani del tragico evento di Genova, con il d.l. n. 109 del 2018 (art. 14). Il 6 maggio 2020, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato le Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti. Predisposte dal Gruppo di lavoro istituito ad hoc presso lo stesso Consiglio Superiore, le linee guida saranno oggetto di una applicazione sperimentale, in relazione anche al sistema di monitoraggio dinamico dei ponti e viadotti. In tale ambito, va inquadrata anche la Convenzione con il CNR, stipulata nel 2018 dal MIT, con efficacia fino al 28 dicembre 2020.

⁴⁶ Su molti specifici aspetti gestionali e contabili che permangono, *cf.* Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ANAS, di cui alla Determinazione n. 72 del 2019 della Sezione del controllo sugli Enti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

evidenza le dinamiche di cassa da parte di ANAS. Ad inizio anno, come si evince dal conto riassuntivo del Tesoro di fine esercizio 2019, le giacenze iniziali erano pari a circa 95 milioni, le entrate in corso d'esercizio circa 1,16 miliardi, le uscite circa 1,14 miliardi, per un saldo finale pari a circa 111 milioni.

Giova oltremodo notare che ad ANAS sono state assicurate ulteriori provviste finanziarie, per il tramite dei finanziamenti disposti con la legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 1072), per un totale di 1,1 miliardi⁴⁷ e con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 95) per 2,9 miliardi⁴⁸ di cui 2,7 miliardi per il rifinanziamento del programma "Ponti viadotti e gallerie".

Le risorse stanziare, destinate alle infrastrutture autostradali, sono state pari a circa 204 milioni, con 138 milioni di residui di competenza; i pagamenti totali sono stati pari a 157 milioni. Sullo stanziamento di 140 milioni riferito ai lavori di ripristino e di messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25, a seguito degli eventi sismici del 2009 e del 2016, sussistono ancora questioni aperte tra il MIT e la concessionaria autostradale⁴⁹. I pagamenti totali sul capitolo sono stati quasi 56 milioni, ma rimangono ancora da pagare circa 145 milioni.

La Corte, nell'ambito del controllo sulla legittimità dei provvedimenti riguardo ad attività di regolamentazione del settore autostradale da parte del MIT, ha riacusato il visto del decreto interministeriale n. 138 del 2019 di approvazione del secondo Atto aggiuntivo del 20 dicembre 2018 alla convenzione unica stipulata in data 1 agosto 2007 tra la CAL S.p.A. e la società Autostrada Pedemontana Lombarda; la procedura di riacusazione *de qua* ha fatto emergere la necessità del rispetto - anche formale (nel caso di specie era emersa la mancata sottoscrizione digitale dell'atto⁵⁰) - di tutte le prescrizioni di legge, ma pure l'impossibilità di sostituire formali delibere CIPE con semplici "informative" trasmesse dal Ministero. Una insostituibilità, questa, che vale tanto per il differimento del termine ultimo per la chiusura dei contratti di finanziamento, quanto per il disposto posticipo e la rideterminazione del periodo di defiscalizzazione. Allo stesso tempo, la Corte ha ritenuto che anche lo stesso aggiornamento del cronoprogramma complessivo dell'opera avrebbe dovuto essere formalizzato mediante uno specifico pronunciamento del CIPE, data la necessaria valutazione del persistente interesse pubblico alla prosecuzione dell'opera⁵¹.

Per quanto attiene agli esiti dei rapporti contrattuali e istituzionali intercorrenti tra il Ministero e ANAS, e alla relativa attività di vigilanza, la relazione annuale, redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 871 della legge n. 208 del 2015, e diretta al CIPE, al MEF e alle competenti Commissioni Parlamentari, sullo stato di attuazione del contratto di programma, aveva già evidenziato discordanze tra le previsioni di avanzamento lavori e di spesa riportate nel contratto e quelle effettivamente riscontrate. Le principali criticità hanno riguardato i ritardi accumulati negli anni, imputabili, innanzitutto, al differimento dell'efficacia del contratto di programma 2016-2020, approvato nel dicembre 2017, alle difficoltà che spesso ANAS incontra nel confronto con gli Enti territoriali coinvolti, nonché all'incremento della durata dell'*iter* autorizzativo, derivante da intervenute modifiche normative. Di tale incremento dei tempi, si è tenuto conto nell'aggiornamento del contratto di programma⁵². Tale situazione era stata anche evidenziata nell'ambito del rilievo con osservazioni formulato dalla Corte in occasione della procedura di registrazione della delibera CIPE n. 36 del 24 luglio 2019.

A tale proposito, tuttavia, è opportuno rappresentare che non risultano condivisibili, a giudizio del Ministero vigilante, alcune delle motivazioni addotte da parte di ANAS a giustificazione dei ritardi emersi nel corso della procedura di approvazione del contratto. Il gestore ha lamentato, ad esempio, un differimento di circa due anni di alcuni interventi, dovuto, fra l'altro, all'eliminazione del ricorso all'appalto integrato, introdotta dal d.lgs. n. 50 del 2016,

⁴⁷ DPCM 28 novembre 2018.

⁴⁸ DPCM 11 giugno 2019.

⁴⁹ Cfr. Sentenze del Consiglio di Stato n. 1692, 5022, del 2019; da ultimo, Tar Lazio n. 14703 del 2019.

⁵⁰ Situazione che ha poi indotto l'Amministrazione a conformarsi al rilievo precedentemente formulato e a riproporre correttamente l'atto aggiuntivo *de quo* in data 20 dicembre 2018, cioè a distanza di oltre quattro anni dalla citata delibera del CIPE.

⁵¹ Deliberazione n. SCCLEG/5/2019/PREV.

⁵² Riscontro MIT, con nota n. 13951 del 16 dicembre 2019.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

nonché al parere negativo espresso dall'ANAC circa la possibilità di ricorrere agli “accordi quadro” per l'appalto di lavori (in particolare, di nuove opere).

Nel corso dell'istruttoria, l'aspetto di maggiore impegno, per le parti coinvolte nella predisposizione del contratto, è risultato essere il funzionamento del complesso “meccanismo del corrispettivo” e delle articolate procedure ad esso connesse (non ultimo il Piano Economico Finanziario - PEF - regolatorio), circa il finanziamento delle attività.

Le difficoltà causate dall'introduzione, nel rapporto di concessione in essere tra Stato ed ANAS, di tale modello di finanziamento, del quale, già in prima istanza, non sono risultati immediatamente apprezzabili i benefici, ha fortemente rallentato le procedure.

In tale contesto, l'assetto societario venutosi a creare a seguito dell'acquisizione da parte di Ferrovie dello Stato dell'intero pacchetto azionario di ANAS, ha inciso sui poteri di vigilanza e controllo, precedentemente esercitati dal MIT e dal MEF, per quanto riguarda gli aspetti finanziari. La situazione attuale si discosta dal quadro del d.l. n. 138 del 2002, istitutivo di ANAS, che prevedeva un controllo diretto e pregnante da parte dello Stato: il MIT ha espresso preoccupazioni sulle difficoltà attuative di questo modello di finanziamento, auspicando una soluzione più adatta alle caratteristiche della società⁵³.

3.2.2. Programma 10 “Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità”

Il programma di spesa dà conto, nell'ottica del bilancio funzionale, delle risultanze contabili e finanziarie imputabili alla realizzazione di opere di preminente interesse nazionale e di interventi di edilizia pubblica per lo sviluppo e la riqualificazione del territorio; sono qui incluse le ristrutturazioni delle sedi di pubblici uffici e, tra gli interventi speciali, quelli di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi, e quelli destinati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Esso include anche le spese finalizzate alla pianificazione e alla valutazione delle infrastrutture, sviluppo e riqualificazione del territorio, e alle infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a circa 1,9 miliardi, gli impegni di competenza a circa 1,2 miliardi. Il valore dei pagamenti è stato di circa 1,2 miliardi, di cui 624 milioni sulla competenza e 608 milioni sui residui. I residui finali ammontano a circa 3 miliardi, a fronte di residui iniziali pari a circa 2,4 miliardi. Le più rilevanti risorse sono allocate sul capitolo relativo alle opere di preminente interesse nazionale⁵⁴, che ha avuto stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 1,1 miliardi, impegni di competenza pari a circa 875 milioni, pagamenti totali pari a 720 milioni, di cui 439 milioni sui residui e 281 milioni sulla competenza.

Ulteriori risorse che si ritiene utile menzionare sono quelle disposte, da una parte, per la realizzazione del sistema Mo.S.E.⁵⁵ (per il quale sono stati stanziati nel bilancio circa 111 milioni) e per la salvaguardia della laguna di Venezia (51 milioni), e, dall'altra, per la redazione dei progetti di fattibilità tecnica e economica (per i quali la legge di bilancio 2019 aveva previsto un cofinanziamento di 30 milioni a contributo da parte dello Stato) e per interventi sulle infrastrutture carcerarie da parte dei PP.OO.PP. (circa 73 milioni).

Da osservare che, al fine di garantire il rapido completamento delle opere pubbliche e tutelare i lavoratori, per effetto dell'art. 47, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 34 del 2019 sono stati stanziati nel bilancio del Ministero 12 milioni per l'istituzione di un “Fondo salva-opere”, diretto alla soddisfazione, nella misura massima del 70 per cento, dei crediti insoddisfatti dei sub-

⁵³ Nella risposta istruttoria, il MIT riferisce che questa è una delle condizioni cui la Corte ha subordinato la registrazione della richiamata delibera CIPE n. 36 (*cf.* provvedimento Corte dei conti c/o DIPE, n. 143-A del 13/1/2020).

⁵⁴ Tra le opere finanziate attraverso le risorse direttamente erogate al beneficiario o attraverso il sistema bancario (per pagamento di rate di mutuo a carico dello Stato) allocate sul capitolo, si rinvengono il Terzo valico dei Giovi, il raccordo autostradale Campogalliano-Sassuolo, la S.S. 106 Jonica, le Pedemontane veneta e lombarda, nonché risorse a favore di ANAS, a favore dei PP.OO.PP. per lavori di ristrutturazione e adeguamento di edifici della Camera e del Senato.

⁵⁵ Con il d.l. n. 32 del 2019 è stato disposto il commissariamento dell'opera, con successiva nomina, con dPCM 27 novembre 2019, del commissario straordinario e si è avviata la Cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del Mo.S.E. e delle opere di salvaguardia della laguna, composta da tutti i soggetti interessati all'opera.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

appaltatori, dei sub-affidatari e dei sub-fornitori nei confronti dell'appaltatore. Le risorse, tuttavia, nel corso dell'esercizio 2019, non sono state ancora spese⁵⁶. Inoltre, sono stanziati nel programma di spesa, con una dotazione finale di 35 milioni, anche le risorse previste sul fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la *project review* delle infrastrutture già finanziate. Esse, tuttavia, non risultano essere state ancora erogate e si aggiungono a quelle non ancora utilizzate, nel 2018, per un valore complessivo di 60 milioni⁵⁷. Si tratta di un rilevante strumento finanziario e previsto dal codice dei contratti, di cui all'art. 202 del d.lgs. n. 50 del 2016, al fine di favorire nuove iniziative progettuali o rivedere progetti già definiti, ma superati dal punto di vista tecnico o normativo, per l'introduzione di nuove norme tecniche o innovazioni tecnologiche, o perché, ad esempio, non coerenti con gli strumenti di programmazione locale, come nel caso dei Piani urbani di mobilità sostenibile. Le risorse ripartite con d.m. n. 171 del 2019 sono indirizzate a favore di 15 autorità portuali, come sopra accennato, di 14 Città metropolitane e dei loro Comuni capoluogo, e di altri 37 Comuni (capoluogo di regione/provincia autonoma o con popolazione superiore a 100 mila abitanti)⁵⁸.

In merito agli interventi rientranti nel "Piano carceri" di competenza dei Provveditorati, si evidenzia come lo stanziamento di poco meno di 73 milioni sia stato impegnato per circa 40 milioni. I pagamenti di competenza risultano pari a circa 9 milioni, i residui finali a poco più di 105 milioni. Parte dei lavori che interessano il settore carcerario (sia per interventi di manutenzione di istituti penitenziari, che per la costruzione di nuovi edifici) sembra essere caratterizzato da un prolungamento dei tempi di realizzazione. Diverse ne sono le cause: l'instaurarsi di ulteriori subprocedimenti quali, ad esempio, la richiesta di varianti urbanistiche che vengono approvate tardivamente da parte dei Comuni o le gare da espletarsi a fini di indagini geognostiche o di procedure di bonifica; le complessità in presenza di edifici di interesse storico culturale; la procedura di localizzazione delle opere; ancora, i contenziosi circa la scelta dei progetti da ritenersi validi in occasione di un subentro tra un appaltatore e l'altro. In generale, si osserva la sussistenza di un lasso di tempo di circa quattro anni tra il progetto di fattibilità e quello esecutivo⁵⁹.

Per quanto riguarda i fondi finalizzati ad interventi di completamento di beni immobili demaniali e per l'attuazione di interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico gestiti dai Provveditorati, si osserva che rilevano principalmente gli importi iscritti in conto residui (gli stanziamenti di competenza superano di poco 3,5 milioni), pari a 55 milioni in termini iniziali e a 47 milioni in termini finali.

Nel 2019, le assegnazioni sono state superiori, soprattutto in termini di cassa (poco oltre 25 milioni) di cui però solo una parte erogati (circa 11,5 milioni). In alcuni casi si riscontra che, pur affidati i lavori di completamento dell'opera, non è stato possibile assumere l'impegno di spesa a

⁵⁶ La gestione di tali risorse ha avuto concreto avvio nel luglio 2019; come previsto dall'art. 47, comma 1-bis, della legge di conversione n. 55 del 2019, è stato emanato il d.m. n. 492 del 2019 e il conseguente decreto direttoriale n. 16854 di dicembre 2019, allo scopo di allineare i termini di presentazione delle istanze e delle successive certificazioni. Le risorse stanziati sull'annualità 2019 sono state accertate nei termini di contabilità come residui di lett. f) da trasportare nell'anno 2020, che il Ministero prevede di erogare presumibilmente entro metà anno 2020.

⁵⁷ Nel 2020, le risorse stanziati sono pari a 50 milioni e porteranno la dotazione complessiva del fondo a 110 milioni.

⁵⁸ Con decreto direttoriale n. 7712 del 6 agosto 2019, è stata approvata la convenzione con C.D.P. S.p.A. per le attività di supporto ed assistenza tecnica per l'utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 17-*quater*, comma 4, del d.l. n. 148 del 2017. Sull'allungamento dei tempi per l'effettiva erogazione degli stanziamenti, cfr. la Relazione illustrativa al d.m. n. 171 del 2019, sia per l'incertezza venutasi a creare sul piano normativo a seguito della sentenza n. 74 del 2018 della Corte costituzionale, sia per le modifiche intervenute nell'articolato di tale nuovo decreto, in sostituzione di quello precedentemente emanato, ma mai entrato in vigore per effetto della citata sentenza.

⁵⁹ In parallelo al prolungarsi dei tempi di realizzazione delle opere, con l'art. 4-*quater*, comma 1 lettera b), del d.l. n. 32 del 2019, è stata data l'opportunità di estendere, per le spese in conto capitale, i termini di cui al comma 3 dell'articolo 34-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un ulteriore esercizio, e quelli di cui al comma 4, primo periodo, del medesimo articolo 34-*bis* per ulteriori tre esercizi. Si tratta di modifiche di rilievo, sia pure formalmente delimitate al triennio, le quali comunque comportano un'ulteriore accentuazione della flessibilità che caratterizza il sistema (Cfr. Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, delibera n. 16/SSRRCO/RQ/19).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

causa di ritardi nelle assegnazioni. Il loro utilizzo ha riguardato interventi su strutture portuali, edifici di alloggio dell'Arma dei Carabinieri, interventi di consolidamento per il ripristino della transitabilità di tratte stradali.

3.3. Missione 19 “Casa e assetto urbanistico”

La missione 19, in condivisione con il MEF, è articolata in un unico Programma e attiene alle risorse relative al programma nazionale di edilizia abitativa, agevolata, sovvenzionata di cui al dPCM 16 luglio 2009 e per gli interventi e alle misure per la riduzione del disagio abitativo. In essa rientrano anche le risorse relative al fondo per gli inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6, comma 5, del d.l. n. 102 del 2013. Inoltre, nella missione sono incluse le risorse da far affluire al Fondo investimenti per l'Abitare, gestito da C.D.P. S.g.r., sulla base della Convenzione stipulata nel 2011⁶⁰. Le risorse di competenza del MIT ammontano a circa 196 milioni nel 2019, divenuti, in corso di esercizio, 253. Gli impegni di competenza sono stati pari a circa 138 milioni, di cui pagati 100 milioni. I pagamenti totali sono stati circa 177 milioni; i residui finali circa 185 milioni.

3.3.1 Programma 2 “Politiche abitative, urbane, e territoriali”

Rispetto agli interventi finanziari nel settore dell'edilizia residenziale sociale, si ritiene utile richiamare il decreto interministeriale (MIT-MEF-Affari regionali) del 2015, con il quale sono stati definiti i criteri per la formulazione del programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica⁶¹. Questo programma, più volte finanziato⁶², tuttavia, risente di ripetute rimodulazioni degli interventi da parte degli Enti regionali, e su cui nuovamente deve intervenire l'autorizzazione ministeriale. Inoltre, con riferimento ai profili contabili, permangono le difficoltà operative delle Regioni in relazione ai trasferimenti di risorse statali effettuati in prossimità della chiusura di ciascun esercizio finanziario. Risulta, quindi, non agevole per le Regioni l'emanazione dei decreti di concessione definitiva dei contributi da assegnare a ciascun intervento a causa delle singole procedure regionali di bilancio, con conseguente rallentata attuazione dei programmi. Contabilmente si osservano sul capitolo di spesa relativo stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 72 milioni e pagamenti per circa 11 milioni.

Tale programma di spesa fa leva, inoltre, sul Piano nazionale dell'edilizia abitativa (dPCM 16 luglio 2009) che prevede, quale ulteriore strumento finanziario per le politiche di settore, la partecipazione a fondi immobiliari (locali), per il tramite del FIA, individuato come Fondo nazionale, che si pone come obiettivo la realizzazione di 260 interventi che renderanno disponibili 19 mila alloggi sociali oltre a 6800 posti letto in residenze temporanee e studentesche, servizi locali e negozi di vicinato. Nel 2019, il Ministero ha erogato al FIA ulteriori 39,1 milioni. Per gli interventi del Piano nazionale rientranti nella competenza degli ex IACP, comunemente denominati, o dei Comuni, già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge n. 9 dell'8 febbraio 2007, caratterizzati da immediata fattibilità ed ubicati nei Comuni caratterizzati da disagio economico e sociale, dal punto di vista contabile il programma presenta un avanzamento dell'84,10 per cento (erogazioni pari a 168,21 milioni, a fronte di 200 milioni stanziati). Il capitolo relativo al fondo, nel 2019, non ha, quindi, avuto ulteriori stanziamenti, in

⁶⁰ Il Ministero aveva sottoscritto 280 quote di classe del “Fondo Investimenti per l'Abitare”, per un valore nominale complessivo di 140 milioni. Con cinque *closing*, da luglio 2010 a marzo 2012, si è concluso il primo periodo di sottoscrizione del FIA, per l'importo complessivo di 2,28 miliardi, sottoscritti da C.D.P. (49,3 per cento), dal MIT (6,9 per cento) e da alcuni gruppi bancari e assicurativi e da casse di previdenza privata (43,8 per cento).

⁶¹ Di cui all'articolo 4 del d.l. 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80.

⁶² Nel 2018, è stato disposto, per gli interventi di linea b), un rifinanziamento di oltre 321 milioni a valere su somme dal Fondo investimenti per le infrastrutture di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

quanto le risorse erano già presenti nella parte dei residui. Si registrano, quindi, pagamenti in conto residui pari a circa 19 milioni a fronte di residui iniziali pari a circa 26 milioni.

Da menzionare, poi, che, nel 2019, è stato emanato il decreto, di attuazione della delibera CIPE 22 dicembre 2017, relativamente al Programma integrato di edilizia residenziale sociale, con la ripartizione di 250 milioni. Tali risorse sono già state rese disponibili su appositi conti correnti di Tesoreria centrale (nel 2019, risultano 6 milioni di utilizzi a fronte di complessivi 1,5 miliardi⁶³).

Per gli interventi finalizzati al contrasto al disagio abitativo, occorre riferirsi alle iniziative inerenti alla gestione del fondo per gli inquilini morosi incolpevoli, in attuazione del d.l. n. 102 del 2013. Successivamente all'intesa in Conferenza unificata di agosto 2019⁶⁴, a fine dicembre è stato emanato il decreto interministeriale MIT-MEF per la ripartizione del fondo per il 2019 (46,1 milioni). Si tratta di risorse con una dotazione complessiva, per il periodo 2014-2020, di 265 milioni. Il fondo rappresenta uno strumento di sostegno al reddito per le categorie sociali più deboli, facilitandone il pagamento degli affitti. Contabilmente, tali risorse sono confluite nel conto dei residui non essendo state pagate, dato che, per l'allungamento dei tempi verificatosi nel perfezionamento del decreto di riparto 2019 dovuto al processo di concertazione, si è potuto emanare esclusivamente il decreto di impegno. Le risorse risultano pagate alle Regioni ad aprile 2020, anche in concomitanza delle difficoltà sorte con la crisi sanitaria connessa alla pandemia.

In riferimento, invece, al fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione, gestito in mancanza di risorse nel periodo 2015-2018, e nell'impossibilità di pervenire al dato relativo al fabbisogno regionale secondo criteri precedentemente individuati, nel 2019 sono stati previsti 10 milioni e ripartiti con decreto del 4 luglio 2019.

3.4. Missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”

Questa missione è suddivisa in quattro programmi di spesa e condivisa con il Ministero degli interni; per la parte attribuita al MIT, essa è attinente alle competenze riferite al Corpo delle Capitanerie di porto quali strutture coordinate dal Comando generale che svolge compiti di direzione e coordinamento nazionale per il soccorso marittimo e il controllo sulla pesca.

3.4.1. Programma 7 “Sicurezza e controllo dei mari, nei porti, sulle coste”

Il programma di spesa, i cui profili finanziari non si discostano rispetto all'esercizio precedente, attiene in misura prevalente alle risorse dedicate al personale del Corpo delle Capitanerie di porto (la cui pianta organica è la stessa del 2018) e alle spese di funzionamento delle strutture stesse. Gli stanziamenti definitivi di competenza di parte corrente ammontano a circa 739 milioni, impegnati e pagati quasi del tutto in quanto, per la parte relativa alla spesa di personale militare, per circa 580 milioni, e per il personale civile (circa 19 milioni), le risorse sono gestite mediante ruoli di spesa fissa. La parte in conto capitale, pari a circa 70 milioni (stanziamenti definitivi di competenza), attiene allo sviluppo della dotazione aeronavale e dei sistemi di comunicazione, e alla realizzazione del sistema integrato per il controllo del traffico marittimo e le emergenze in mare, denominato VTMISS (*Vessel Traffic Management Information System*). I pagamenti totali di parte capitale ammontano a circa 56 milioni.

Nel 2019, è continuata l'attività di salvaguardia della vita umana in mare, nei circa 500 mila kmq di zona SAR (*Search and Rescue*) italiana e oltre i confini dell'area di competenza nazionale, anche per l'intensa attività di soccorso sostenuta in favore dei migranti. I dati denotano una sensibile riduzione del numero totale degli arrivi in Italia rispetto agli anni 2017 e precedenti; gli eventi che hanno impegnato, nel 2019, le Autorità Italiane, sia a mare (SAR e *Law Enforcement*⁶⁵) che a terra, sono lievemente diminuiti rispetto al 2018: a fronte di 444 operazioni

⁶³ Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (ed. dicembre 2019).

⁶⁴ Il decreto prevedeva l'Intesa in Conferenza Stato-città.

⁶⁵ Per operazioni di intercettazione di persone, in attuazione della normativa per l'immigrazione clandestina.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

di soccorso (597 nel 2018) il numero di migranti soccorsi sono pari a 11.471 (nel 2018, furono 23.639).

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il bilancio di previsione 2020 è stato redatto nel periodo precedente all'emanazione dei provvedimenti urgenti connessi alla pandemia. Il MIT gioca un ruolo importante nel contrastare gli effetti di quest'ultima: solo per citare alcuni casi esemplificativi, ha emanato il decreto n. 207 a maggio 2020, recante la regolamentazione dei servizi di trasporto marittimo, aereo e ferroviario, garantendo il loro livello minimo essenziale; ha sottoscritto un Protocollo condiviso di regolamentazione nei cantieri di lavoro per il contenimento della diffusione del virus; ha emanato le linee guida sulle modalità organizzative per la medesima finalità nel settore del TPL e nell'ambito delle aree portuali. È prevedibile che l'emergenza sanitaria avrà anche un impatto finanziario sui settori di competenza istituzionale del MIT, soprattutto in considerazione delle disposizioni previste dal d.l. n. 34 del 2020. Tale ultimo provvedimento prevede, infatti, un complesso di misure finanziarie, per fronteggiare le momentanee crisi di liquidità e i contraccolpi, sul piano occupazionale, subiti dai settori della mobilità e dei trasporti di competenza del MIT, in particolare da quello del TPL (+500 milioni nel 2020); lo stesso d.l. n. 34 del 2020 prevede la costituzione di appositi fondi finalizzati, ovvero il rifinanziamento di autorizzazioni di spesa già in vigore⁶⁶, tra cui quelli relativi al fondo per il sostegno alle locazioni (+140 milioni) e al fondo "salva opere" (+40 milioni per il 2020). Tali specifici aspetti costituiranno oggetto di approfondimento nella analisi del Rendiconto 2020.

La legge di bilancio 2020 prevede spese finali di competenza pari a circa 15,8 miliardi, più elevati (del 29 per cento) rispetto al dato iniziale 2019 (pari a 12 miliardi). L'aumento è ascrivibile in gran parte all'effetto delle rimodulazioni orizzontali operate nel bilancio 2019, che hanno fatto slittare al 2020 e al 2021 la previsione di risorse finalizzate agli investimenti per adeguarle al cronoprogramma degli interventi di opere pubbliche. In riferimento al programma di spesa relativo ai sistemi stradali e autostradali, l'incremento delle risorse disponibili passa da 1,1 miliardi iniziali del 2019, a circa 4,6 miliardi del 2020; questo, anche in conseguenza dell'approvazione dell'aggiornamento del contratto di programma, parte investimenti, tra il MIT e ANAS, con un aumento delle risorse del fondo unico ANAS (4 miliardi a fronte di 533 milioni stanziati nel 2019). Questa previsione di spesa è da ricondurre al citato meccanismo di finanziamento dei rapporti contrattuali tra il Ministero e il gestore e alle dinamiche di cassa di quest'ultimo.

Nel 2020, risulta sostanzialmente riproposto il finanziamento dei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane per 368 milioni (300 milioni nel 2019). I contributi previsti, oggetto di un primo intervento attuativo disposto con il d.m. del 16 febbraio 2018, rimasto inattuato, saranno oggetto di ridefinizione di un successivo decreto, alla luce delle nuove disposizioni previste dal comma 62 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

Per la spesa per interventi per infrastrutture ferroviarie, si osserva il dato riferito agli stanziamenti disposti nel bilancio 2020, pari a circa 837 milioni, a fronte dei 540 milioni stanziati nel 2019 (+54 per cento). Anche questo marcato aumento è riconducibile all'aggiornamento del contratto di programma con RFI, per specifici interventi, quali il Terzo valico dei Giovi (stanziamento di 218 milioni, a fronte dei 120 milioni previsti nel 2019) e il tunnel del Brennero (tornato, nel 2020, ad essere finanziato, per quasi 210 milioni). Per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, si osserva una riduzione dello stanziamento da 243 a 143 milioni.

Per il settore portuale, gli stanziamenti di competenza diminuiscono da circa 711 milioni a circa 546 milioni. In particolare, si osservano le minori risorse disposte a favore delle *ex* autorità portuali destinate ad infrastrutture portuali (ampliamento e riqualificazione dei porti - da 96,4

⁶⁶ In particolare, le disposizioni di interesse, con impatto finanziario nel bilancio 2020 del MIT, sono previste al Titolo VIII, Capo III, "Misure per le infrastrutture e i trasporti", del provvedimento del Governo emanato a maggio 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

milioni a poco più di 2,7 milioni), e all'intermodalità (migliore accessibilità sia stradale che ferroviaria nell'area portuale - da 130 milioni a circa 75 milioni).

Nel settore delle opere pubbliche, anche di rilevanza strategica, le risorse risultano allineate tra il 2019 e il 2020 (1,7 miliardi di stanziamenti di competenza), così come i dati finanziari relativi alla mobilità locale si discostano di poco tra il 2019 e 2020 (-1,2 per cento). Per il settore del trasporto rapido di massa, si nota il finanziamento (pari a 828 milioni, tra il 2020 e 2032, di cui 50 milioni per le fasi di progettazione nel 2020) per la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino, previsto dal comma 16 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	723.072,0	750.533,3	813.077,8	809.198,3	3,8	-0,5	12,4	7,8
	Totale		723.072,0	750.533,3	813.077,8	809.198,3	3,8	-0,5	12,4	7,8
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	273.218,5	283.030,3	327.707,6	317.835,5	3,6	-3,0	19,9	12,3
	002	Autotrasporto ed intermodalità	419.356,6	370.863,2	396.723,4	337.792,1	-11,6	-14,9	-5,4	-8,9
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	158.460,6	79.915,3	159.941,8	83.993,9	-49,6	-47,5	0,9	5,1
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	1.082.064,9	566.679,6	1.087.459,8	437.931,3	-47,6	-59,7	0,5	-22,7
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.839.665,5	6.180.081,9	5.935.530,3	6.318.980,0	5,8	6,5	1,6	2,2
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	588.403,7	710.813,8	610.220,6	752.328,7	20,8	23,3	3,7	5,8
	Totale		8.361.169,9	8.191.384,0	8.517.583,4	8.248.861,5	-2,0	-3,2	1,9	0,7
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	159.014,6	169.020,2	164.494,7	175.718,2	6,3	6,8	3,4	4,0
	009	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	6.131,7	7.666,3	6.799,1	8.143,1	25,0	19,8	10,9	6,2
	010	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.901.944,0	1.667.440,9	2.096.498,8	1.917.815,3	-12,3	-8,5	10,2	15,0
	011	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	3.556.906,9	1.142.026,1	3.828.134,7	1.262.976,6	-67,9	-67,0	7,6	10,6
	Totale		5.623.997,2	2.986.153,4	6.095.927,3	3.364.653,3	-46,9	-44,8	8,4	12,7
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	262.621,2	195.789,2	312.979,8	252.825,2	-25,4	-19,2	19,2	29,1
	Totale		262.621,2	195.789,2	312.979,8	252.825,2	-25,4	-19,2	19,2	29,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	16.112,4	20.082,1	14.398,7	15.146,6	24,6	5,2	-10,6	-24,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	66.284,1	62.834,0	69.532,8	61.261,9	-5,2	-11,9	4,9	-2,5
	Totale		82.396,6	82.916,2	83.931,5	76.408,5	0,6	-9,0	1,9	-7,8
Totale		15.053.256,8	12.206.776,2	15.823.499,8	12.751.946,8	-18,9	-19,4	5,1	4,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	TITOLO I	TITOLO II	Totale
007.Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	744.465,4	739.204,1	68.612,4	69.994,3	813.077,8	809.198,3	-0,71	2,01	-0,48
	Totale	744.465,4	739.204,1	68.612,4	69.994,3	813.077,8	809.198,3	-0,71	2,01	-0,48
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	273.264,9	281.561,9	54.442,7	36.273,6	327.707,6	317.835,5	3,04	-33,37	-3,01
	Autotrasporto ed intermodalità	323.614,2	236.731,0	73.109,1	101.061,1	396.723,4	337.792,1	-26,85	38,23	-14,85
	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	64.677,4	64.266,9	95.264,4	19.727,1	159.941,8	83.993,9	-0,63	-79,29	-47,48
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	112.441,0	113.392,5	975.018,8	324.538,8	1.087.459,8	437.931,3	0,85	-66,71	-59,73
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.166.278,5	5.002.893,0	769.251,8	1.316.087,0	5.935.530,3	6.318.980,0	-3,16	71,09	6,46
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	212.870,2	210.319,9	397.350,4	542.008,8	610.220,6	752.328,7	-1,20	36,41	23,29
	Totale	6.153.146,3	5.909.165,2	2.364.437,1	2.339.696,4	8.517.583,4	8.248.861,5	-3,97	-1,05	-3,15
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	13.493,6	13.915,6	151.001,0	161.802,6	164.494,7	175.718,2	3,13	7,15	6,82
	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	6.766,3	8.110,3	32,8	32,8	6.799,1	8.143,1	19,86	0,00	19,77
	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	100.001,2	111.942,6	1.996.497,6	1.805.872,8	2.096.498,8	1.917.815,3	11,94	-9,55	-8,52
	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	40.720,8	33.657,8	3.787.413,9	1.229.318,8	3.828.134,7	1.262.976,6	-17,34	-67,54	-67,01
	Totale	160.981,9	167.626,3	5.934.945,4	3.197.027,0	6.095.927,3	3.364.653,3	4,13	-46,13	-44,80
019.Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative, urbane e territoriali	115.591,8	117.779,0	197.387,9	135.046,1	312.979,8	252.825,2	1,89	-31,58	-19,22
	Totale	115.591,8	117.779,0	197.387,9	135.046,1	312.979,8	252.825,2	1,89	-31,58	-19,22
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	14.317,3	14.665,2	81,4	481,4	14.398,7	15.146,6	2,43	491,30	5,19
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	68.395,0	60.624,0	1.137,8	637,8	69.532,8	61.261,9	-11,36	-43,94	-11,90
	Totale	82.712,3	75.289,3	1.219,2	1.119,2	83.931,5	76.408,5	-8,97	-8,20	-8,96
Totale	7.256.897,7	7.009.063,8	8.566.602,1	5.742.883,0	15.823.499,8	12.751.946,8	-3,42	-32,96	-19,41	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
007.Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	816.876,9	802.660,3	730.899,1	752.176,7	796.070,6	818.994,9	-1,7	2,9	2,9
	Totale	816.876,9	802.660,3	730.899,1	752.176,7	796.070,6	818.994,9	-1,7	2,9	2,9
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	300.126,0	280.520,6	244.259,4	250.212,0	301.292,5	293.295,9	-6,5	2,4	-2,7
	002 Autotrasporto ed intermodalità	388.743,4	334.696,9	186.602,4	249.855,0	219.372,0	390.919,4	-13,9	33,9	78,2
	004 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	159.609,3	83.640,8	35.341,4	34.911,4	77.214,6	83.917,1	-47,6	-1,2	8,7
	005 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	172.066,7	171.402,0	15.613,3	51.368,4	134.767,9	571.807,0	-0,4	229,0	324,3
	006 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.838.830,4	6.316.940,3	5.163.667,4	5.074.303,8	5.378.867,2	5.338.172,3	8,2	-1,7	-0,8
	009 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	606.268,2	749.709,5	328.905,1	347.389,5	432.492,6	491.210,4	23,7	5,6	13,6
	Totale	7.465.644,0	7.936.910,1	5.974.389,0	6.008.040,0	6.544.006,7	7.169.322,3	6,3	0,6	9,6
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	005 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	163.174,8	117.247,5	24.421,3	70.590,0	33.339,2	128.689,5	-28,1	189,1	286,0
	009 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione e in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.371,3	5.884,3	4.913,7	5.034,7	4.982,1	5.490,1	9,6	2,5	10,2
	010 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.996.230,4	1.843.971,4	777.468,2	624.068,6	1.780.187,5	1.231.398,8	-7,6	-19,7	-30,8
	011 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	3.826.862,1	1.214.332,9	409.652,6	489.197,9	1.155.376,7	1.159.478,3	-68,3	19,4	0,4
	Totale	5.991.638,7	3.181.436,2	1.216.455,8	1.188.891,1	2.973.885,4	2.525.056,8	-46,9	-2,3	-15,1
019.Casa e assetto urbanistico	002 Politiche abitative, urbane e territoriali	305.947,9	238.489,3	248.291,5	100.043,6	301.680,8	177.331,7	-22,0	-59,7	-41,2
	Totale	305.947,9	238.489,3	248.291,5	100.043,6	301.680,8	177.331,7	-22,0	-59,7	-41,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	11.390,6	13.245,3	11.156,9	12.134,7	11.704,0	12.306,3	16,3	8,8	5,1
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	62.764,6	56.722,6	43.120,5	41.855,7	59.327,8	59.582,6	-9,6	-2,9	0,4
	Totale	74.155,1	69.967,9	54.277,3	53.990,4	71.031,8	71.888,9	-5,6	-0,5	1,2
Totale	14.654.262,6	12.229.463,8	8.224.312,8	8.103.141,8	10.686.675,3	10.762.594,6	-16,5	-1,5	0,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	748.267,6	736.336,7	68.609,3	66.323,6	816.876,9	802.660,3	-1,6	-3,3	-1,7
	Totale		748.267,6	736.336,7	68.609,3	66.323,6	816.876,9	802.660,3	-1,6	-3,3	-1,7
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	252.952,8	249.673,1	47.173,3	30.847,4	300.126,0	280.520,6	-1,3	-34,6	-6,5
	002	Autotrasporto ed intermodalità	315.640,3	235.641,9	73.103,1	99.055,0	388.743,4	334.696,9	-25,3	35,5	-13,9
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	64.348,6	63.917,4	95.260,7	19.723,4	159.609,3	83.640,8	-0,7	-79,3	-47,6
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	113.000,1	112.405,4	59.066,6	58.996,6	172.066,7	171.402,0	-0,5	-0,1	-0,4
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.161.485,1	5.002.989,1	677.345,3	1.313.951,3	5.838.830,4	6.316.940,3	-3,1	94,0	8,2
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	210.242,5	208.435,2	396.025,6	541.274,3	606.268,2	749.709,5	-0,9	36,7	23,7
	Totale		6.117.669,4	5.873.062,1	1.347.974,6	2.063.848,1	7.465.644,0	7.936.910,1	-4,0	53,1	6,3
	014. Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	12.174,0	11.581,8	151.000,7	105.665,8	163.174,8	117.247,5	-4,9	-30,0
009		Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.353,0	5.858,3	18,3	26,1	5.371,3	5.884,3	9,4	42,6	9,6
010		Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	87.588,7	84.912,6	1.908.641,7	1.759.058,8	1.996.230,4	1.843.971,4	-3,1	-7,8	-7,6
011		Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	39.613,5	35.022,4	3.787.248,6	1.179.310,5	3.826.862,1	1.214.332,9	-11,6	-68,9	-68,3
Totale			144.729,4	137.375,1	5.846.909,3	3.044.061,1	5.991.638,7	3.181.436,2	-5,1	-47,9	-46,9
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	110.673,2	106.032,3	195.274,7	132.456,9	305.947,9	238.489,3	-4,2	-32,2	-22,0
	Totale		110.673,2	106.032,3	195.274,7	132.456,9	305.947,9	238.489,3	-4,2	-32,2	-22,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.324,0	12.764,1	66,5	481,2	11.390,6	13.245,3	12,7	623,3	16,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	61.660,9	56.086,6	1.103,6	635,9	62.764,6	56.722,6	-9,0	-42,4	-9,6
	Totale		72.985,0	68.850,7	1.170,1	1.117,1	74.155,1	69.967,9	-5,7	-4,5	-5,6
Totale		7.194.324,5	6.921.656,9	7.459.938,1	5.307.806,9	14.654.262,6	12.229.463,8	-3,8	-28,8	-16,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	712.141,2	726.616,5	18.757,9	25.560,2	730.899,1	752.176,7	2,0	36,3	2,9
	Totale		712.141,2	726.616,5	18.757,9	25.560,2	730.899,1	752.176,7	2,0	36,3	2,9
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	225.400,3	228.073,8	18.859,1	22.138,2	244.259,4	250.212,0	1,2	17,4	2,4
	002	Autotrasporto ed intermodalità	172.251,9	234.536,2	14.350,6	15.318,7	186.602,4	249.855,0	36,2	6,7	33,9
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	25.341,4	24.911,4	10.000,0	10.000,0	35.341,4	34.911,4	-1,7	0,0	-1,2
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	10.613,3	10.376,2	5.000,0	40.992,2	15.613,3	51.368,4	-2,2	719,8	229,0
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.993.945,4	4.920.250,8	169.722,0	154.053,0	5.163.667,4	5.074.303,8	-1,5	-9,2	-1,7
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	206.549,6	207.923,0	122.355,5	139.466,5	328.905,1	347.389,5	0,7	14,0	5,6
	Totale		5.634.101,8	5.626.071,5	340.287,2	381.968,6	5.974.389,0	6.008.040,0	-0,1	12,2	0,6
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	11.754,0	11.385,6	12.667,3	59.204,5	24.421,3	70.590,0	-3,1	367,4	189,1
	009	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.895,6	5.008,7	18,2	26,0	4.913,7	5.034,7	2,3	42,8	2,5
	010	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	84.045,4	80.661,1	693.422,7	543.407,5	777.468,2	624.068,6	-4,0	-21,6	-19,7
	011	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	17.700,5	25.726,4	391.952,0	463.471,5	409.652,6	489.197,9	45,3	18,2	19,4
	Totale		118.395,6	122.781,7	1.098.060,2	1.066.109,4	1.216.455,8	1.188.891,1	3,7	-2,9	-2,3
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	81.695,0	59.706,9	166.596,6	40.336,6	248.291,5	100.043,6	-26,9	-75,8	-59,7
	Totale		81.695,0	59.706,9	166.596,6	40.336,6	248.291,5	100.043,6	-26,9	-75,8	-59,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.108,5	12.107,6	48,4	27,0	11.156,9	12.134,7	9,0	-44,2	8,8
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	42.927,4	41.594,4	193,1	261,3	43.120,5	41.855,7	-3,1	35,3	-2,9
	Totale		54.035,9	53.702,0	241,5	288,4	54.277,3	53.990,4	-0,6	19,4	-0,5
Totale		6.600.369,4	6.588.878,7	1.623.943,3	1.514.263,1	8.224.312,8	8.103.141,8	-0,2	-6,8	-1,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER MISSIONI, PROGRAMMI E TITOLI DI SPESA

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	747.194,0	762.957,0	48.876,6	56.037,9	796.070,6	818.994,9	2,1	14,7	2,9
	Totale		747.194,0	762.957,0	48.876,6	56.037,9	796.070,6	818.994,9	2,1	14,7	2,9
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	261.540,9	252.569,2	39.751,5	40.726,7	301.292,5	293.295,9	-3,4	2,5	-2,7
	002	Autotrasporto ed intermodalità	192.922,1	335.324,5	26.449,9	55.594,8	219.372,0	390.919,4	73,8	110,2	78,2
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	66.022,6	73.917,1	11.192,0	10.000,0	77.214,6	83.917,1	12,0	-10,7	8,7
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	15.932,5	111.719,5	118.835,4	460.087,5	134.767,9	571.807,0	601,2	287,2	324,3
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.010.586,4	5.004.943,7	368.280,8	333.228,7	5.378.867,2	5.338.172,3	-0,1	-9,5	-0,8
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	207.096,6	210.308,2	225.396,0	280.902,3	432.492,6	491.210,4	1,6	24,6	13,6
	Totale		5.754.101,2	5.988.782,2	789.905,5	1.180.540,1	6.544.006,7	7.169.322,3	4,1	49,5	9,6
	014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	12.270,1	11.776,0	21.069,1	116.913,5	33.339,2	128.689,5	-4,0	454,9
009		Sicurezza, vigilanza e regolamentazioni e in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.963,9	5.464,1	18,2	26,0	4.982,1	5.490,1	10,1	42,8	10,2
010		Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	87.943,2	82.705,1	1.692.244,3	1.148.693,7	1.780.187,5	1.231.398,8	-6,0	-32,1	-30,8
011		Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	22.783,9	44.207,5	1.132.592,8	1.115.270,8	1.155.376,7	1.159.478,3	94,0	-1,5	0,4
Totale			127.961,1	144.152,8	2.845.924,3	2.380.904,0	2.973.885,4	2.525.056,8	12,7	-16,3	-15,1
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	108.981,1	68.246,8	192.699,7	109.084,9	301.680,8	177.331,7	-37,4	-43,4	-41,2
	Totale		108.981,1	68.246,8	192.699,7	109.084,9	301.680,8	177.331,7	-37,4	-43,4	-41,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.655,6	12.249,6	48,4	56,7	11.704,0	12.306,3	5,1	17,1	5,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	58.071,1	59.227,2	1.256,7	355,4	59.327,8	59.582,6	2,0	-71,7	0,4
	Totale		69.726,8	71.476,8	1.305,0	412,0	71.031,8	71.888,9	2,5	-68,4	1,2
Totale		6.807.964,1	7.035.615,6	3.878.711,2	3.726.979,0	10.686.675,3	10.762.594,6	3,3	-3,9	0,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	113.827,7	65.171,5	85.977,8	-2.979,5	137.613,5	138.113,5	66.818,2	50.483,6	2.002,9	119.776,0
	Totale	113.827,7	65.171,5	85.977,8	-2.979,5	137.613,5	138.113,5	66.818,2	50.483,6	2.002,9	119.776,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	126.199,9	57.033,1	55.866,7	15.791,0	109.242,4	109.242,4	43.083,9	30.308,5	3.388,5	93.078,6
	002	195.283,4	32.769,6	202.140,9	21.624,3	343.030,4	348.030,4	141.064,4	84.841,9	5.918,6	285.889,3
	004	90.243,8	41.873,2	124.267,9	30.017,2	142.621,3	142.621,3	49.005,8	48.729,4	8.346,1	133.998,9
	005	1.353.506,8	119.154,7	156.453,5	346.049,6	1.044.756,0	1.044.756,0	520.438,6	120.033,6	408,3	643.942,6
	006	1.563.544,1	215.199,7	675.163,0	532.203,6	1.491.303,9	1.528.303,9	263.868,6	1.242.636,6	107.651,0	2.399.420,8
	009	576.438,5	103.587,4	277.363,0	160.998,8	589.215,3	589.215,3	143.821,0	402.320,1	28.396,9	819.317,5
	Totale	3.905.216,5	569.617,7	1.491.255,0	1.106.684,4	3.720.169,4	3.762.169,4	1.161.282,2	1.928.870,1	154.109,4	4.375.647,8
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	005	67.953,6	8.917,9	138.753,5	2.181,6	195.607,5	195.607,5	58.099,5	46.657,5	37,6	184.128,0
	009	135,2	68,3	457,6	40,4	484,0	484,0	455,4	849,7	26,2	852,1
	010	2.747.200,5	1.002.719,3	1.218.762,3	540.933,8	2.422.309,7	2.446.309,7	607.330,2	1.219.902,8	3.170,1	3.055.712,2
	011	4.751.250,5	745.724,1	3.417.209,6	448.488,1	6.974.247,8	6.986.347,8	670.280,5	725.135,1	2.018,3	7.039.184,1
	Totale	7.566.539,7	1.757.429,6	4.775.182,9	991.643,9	9.592.649,0	9.628.749,0	1.336.165,7	1.992.545,1	5.252,1	10.279.876,3
019.Casa e assetto urbanistico	002	228.850,9	53.389,2	57.656,3	39.367,3	193.750,7	229.088,4	77.288,2	138.445,7	13.259,7	276.986,2
	Totale	228.850,9	53.389,2	57.656,3	39.367,3	193.750,7	229.088,4	77.288,2	138.445,7	13.259,7	276.986,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	1.037,9	547,1	233,7	62,4	662,0	662,0	171,6	1.110,7	410,0	1.191,1
	003	18.866,0	16.207,4	19.644,1	1.940,8	20.361,9	20.361,9	17.726,9	14.866,8	470,5	17.031,4
	Totale	19.903,8	16.754,5	19.877,8	2.003,2	21.023,9	21.023,9	17.898,5	15.977,5	880,5	18.222,4
Totale	11.834.338,6	2.462.362,5	6.429.949,8	2.136.719,3	13.665.206,6	13.779.144,3	2.659.452,8	4.126.322,0	175.504,7	15.070.508,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						Totale Titolo II	Totale spesa finale			
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Titolo I			21	22	23	24	25			26		
007. Ordine pubblico e sicurezza	007. Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	619.579,5	80.794,2	38.506,5	0,0	0,0	47,6	276,3	739.204,1	69.994,3										69.994,3	809.198,3	
	Totale	619.579,5	80.794,2	38.506,5	0,0	0,0	47,6	276,3	739.204,1	69.994,3										69.994,3	809.198,3	
	001. Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	137.787,9	119.811,7	8.786,8	15.100,0	0,0	0,0	75,4	281.561,9	23.787,3	12.486,3									36.273,6	317.855,5	
	002. Autotrasporto ed intermodalità aereo	4.439,4	3.385,3	286,1	228.541,6	0,0	30.000,0	9,0	919,1	64.266,9	3.977,1	15.750,0								101.061,1	337.792,1	
	004. Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	2.668,1	41.67	171,3	21.991,7	0,0	30.000,0	9,0	919,1	64.266,9	3.977,1	15.750,0								19.727,1	83.993,9	
	013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	3.377,7	778,7	216,8	6.686,5	102.000,0	300,3	32,5	113.392,5	88	17.000,0	307.530,0								324.538,8	437.931,3	
	006. Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	3.464,1	330,3	223,5	4.990.332,0	8.498,4		44,7	5.002.893,0	535.622,2	695.116,8	85.347,9								1.316.087,0	6.318.980,0	
	009. Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	6.395,1	25.395,6	409,0	651,0	176.549,9	760,0	161,3	210.319,9	21.807,4	492.732,3	27.469,1								542.008,8	752.328,7	
	Totale	158.132,4	150.116,3	10.093,6	15.100,0	544.589,8	1.060,3	9.411,5	5.909.165,2	600.213,7	1.238.262,2	501.220,4								0,0	2.339.696,4	8.248.861,5
	005. Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	7.090,5	6.374,1	450,9				0,0	13.915,6	4.934,4	156.868,2	0,0								161.802,6	175.718,2	
009. Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.277,2	2.498,2	334,9				0,0	8.110,3	32,8										32,8	8.143,1		
010. Infrastrutture pubbliche e logistica	84.906,3	21.573,4	5.427,1				35,8	111.942,6	236.360,5	240.967,0	120.165,3	3.705,3	117,4	1.204.557,2	1.805.872,8	1.917.815,3						
011. Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	17.518,3	15.013,0	1.117,6	0,0	0,0		9,0	33.657,8	49.671,0	1.017.647,8	162.000,0								0,0	1.229.318,8	1.262.976,6	
Totale	114.792,3	45.458,7	7.330,6	0,0	0,0	0,0	44,8	167.626,3	290.998,8	1.415.482,9	282.165,3	3.705,3	117,4	1.204.557,2	3.197.027,0	3.364.653,3						
019. Casa e assetto urbanistico	3.232,2	1.244	208,4	58.018,2	0,0	56.179,1	16,8	117.779,0	100.835,9	18.452,5	15.757,8								135.046,1	252.825,2		
Totale	3.232,2	1.244	208,4	58.018,2	0,0	56.179,1	16,8	117.779,0	100.835,9	18.452,5	15.757,8								135.046,1	252.825,2		
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	12.492,9	1.246,6	675,7	0,0			250,0	14.665,2	81,4										400,0	15.146,6		
003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	31.011,0	10.737,3	1.349,2	1.224,0			16.302,5	60.624,0	637,8										0,0	637,8	61.261,9	
Totale	43.503,9	11.983,9	2.024,9	1.224,0			16.552,5	75.289,3	719,2										400,0	1.119,2	76.408,5	
Totale	939.240,2	288.477,5	58.164,0	15.100,0	5.078.903,4	1.107,8	26.301,9	7.009.065,8	1.062.761,9	2.672.197,6	799.143,5	3.705,3	117,4	1.204.957,2	5.742.885,0	12.751.946,8						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A9
STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)
(in migliaia)

Missione		Esercizio		2019		2020	Var. % 2020/2019
		Programma		Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza	
007	Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	750.533,3	809.198,3	785.819,3	4,70
		Totale		750.533,3	809.198,3	785.819,3	4,70
013	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	283.030,3	317.835,5	251.192,9	-11,25
		002	Autotrasporto ed intermodalità	370.863,2	337.792,1	350.914,7	-5,38
		004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	79.915,3	83.993,9	85.954,3	7,56
		005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	566.679,6	437.931,3	872.856,5	54,03
		006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	6.180.081,9	6.318.980,0	6.108.205,2	-1,16
		009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	710.813,8	752.328,7	546.400,0	-23,13
		Totale		8.191.384,0	8.248.861,5	8.215.523,7	0,29
014	Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	169.020,2	175.718,2	191.402,7	13,24
		009	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	7.666,3	8.143,1	6.530,4	-14,82
		010	Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.667.440,9	1.917.815,3	1.668.036,0	0,04
		011	Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	1.142.026,1	1.262.976,6	4.645.933,8	306,82
		Totale		2.986.153,4	3.364.653,3	6.511.902,9	118,07
019	Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	195.789,2	252.825,2	169.556,3	-13,40
		Totale		195.789,2	252.825,2	169.556,3	-13,40
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	20.082,1	15.146,6	16.343,1	-18,62
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	62.834,0	61.261,9	62.478,0	-0,57
		Totale		82.916,2	76.408,5	78.821,1	-4,94
Totale				12.206.776,2	12.751.946,8	15.761.623,3	29,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE TITOLO II	SPESA FINALE					
			01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I			21	22	23	24	25			26				
											ALTERE USCITE CORRENTI	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	TRASFERIMENTI CORRENTI A INTERNO									INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI
007	Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza e controllo nei porti e sulle coste	589.552,7	69.371,7	36.810,3	0,0	0,0	41,3	0,0	695.776,0	54.757,3	54.757,3	54.757,3	750.533,3							54.757,3	750.533,3			
			589.552,7	69.371,7	36.810,3	0,0	0,0	41,3	0,0	695.776,0	54.757,3	54.757,3	54.757,3	750.533,3							54.757,3	750.533,3			
			001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	132.735,9	123.877,4	8.451,1	1.000,0	0,0	0,0	0,0	266.064,4	11.965,9	5.000,0	16.965,9	283.030,3							16.965,9	283.030,3	
			002	Autotrasporto ed intermodalità	4.321,3	8.034,5	278,0	328.541,6	0,0	0,0	0,0	341.175,5	15.010,9	5.176,8	9.500,0	370.863,2							29.687,7	370.863,2	
			004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	2.579,2	416,7	165,3	21.991,7	30.000,0	9.001,5	64.154,3	11,0	15.750,0	0,0	0,0	15.761,0	79.915,3						0,0	79.915,3	
			005	Sviluppo e sicurezza dei sistemi di trasporto ferroviario	3.268,4	576,2	209,4	20.786,5	102.000,0	300,3	0,0	127.140,8	8,8	17.000,0	422.530,0	566.679,6							439.538,8	566.679,6	
			006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	3.340,3	330,3	215,1	4.990.034,0	8.498,4	0,0	5.002.418,0	503.350,5	590.764,0	83.549,3	0,0	6.180.081,9							1.177.663,9	6.180.081,9	
			009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	6.188,6	25.388,6	394,8	651,0	176.549,9	760,0	5,5	209.938,5	16.445,4	459.726,0	24.703,9	710.813,8						0,0	500.875,3	710.813,8	
			Totale	152.433,8	158.623,7	9.713,7	5.033.463,2	1.000,0	645.589,8	1.060,3	9.007,0	6.010.891,5	546.792,5	1.093.416,8	540.283,2	8.191.384,0						0,0	2.180.492,5	8.191.384,0	
			005	Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	6.434,5	6.194,6	406,1	0,0	0,0	0,0	13.035,2	2.855,0	153.130,0	0,0	0,0	169.020,2							155.985,0	169.020,2	
014	Infrastrutture pubbliche e logistica	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.218,1	2.084,5	330,9	0,0	0,0	0,0	0,0	7.633,4	32,8	0,0	0,0	7.666,3							32,8	7.666,3			
			81.875,2	12.733,6	5.226,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	99.835,4	170.362,9	158.613,1	70.217,0	1.567.440,9						1.164.589,8	1.567.440,9			
			17.052,6	13.651,6	1.085,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	31.789,9	49.045,6	899.190,6	162.000,0	1.142.026,1						0,0	1.142.026,1			
			Totale	110.580,4	34.664,3	7.049,3	0,0	0,0	0,0	0,0	152.293,9	222.296,4	1.210.933,7	232.217,0	2.833.859,5						0,0	1.110.236,2	2.833.859,5		
			002	Politiche abitative, urbane e territoriali	3.154,7	124,4	203,1	56.100,0	56.116,9	0,0	0,0	115.699,0	63.737,0	6.206,9	10.146,3	195.789,2							80.090,2	195.789,2	
			Totale	3.154,7	124,4	203,1	56.100,0	56.116,9	0,0	0,0	115.699,0	63.737,0	6.206,9	10.146,3	80.090,2							80.090,2	195.789,2		
			002	Indirizzo politico	11.606,1	779,6	615,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19.000,7	81,4	0,0	0,0	20.082,1						1.000,0	1.081,4	20.082,1	
			003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.381,5	14.341,2	1.271,8	1.224,0	0,0	14.977,8	637,8	62.196,2	719,2	0,0	0,0	637,8	62.834,0						0,0	637,8	62.834,0
			Totale	41.987,6	15.120,8	1.886,8	1.224,0	0,0	14.977,8	637,8	20.977,8	81.196,9	719,2	0,0	0,0	637,8	62.834,0					1.000,0	1.719,2	82.916,2	
			Totale	897.709,1	277.904,8	55.663,2	5.090.787,2	1.000,0	701.706,7	1.101,6	29.984,8	7.055.857,4	888.302,4	2.310.557,4	782.646,4	5.150.918,8						3.705,3	117,4	1.165.589,8	12.206.776,2

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Misure	Titolo di spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							Spesa finale	
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	25	26				
007	Ordine pubblico e sicurezza	007	607.781,3	807.717,7	38.805,4	0,0	0,0	0,0	41,3	0,0	729.699,2	56.119,6					56.119,6	785.819,3		
		Totale	607.781,3	807.717,7	38.805,4	0,0	0,0	0,0	41,3	0,0	729.699,2	56.119,6					56.119,6	785.819,3		
008	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	807.714,0	12.661,3	6.807,3	10,00,0	0,0	0,0	0,0	0,0	237.882,6	12.217,7	1.798,6					14.010,4	251.193,9	
		002	3.971,8	7.958,7	255,0		242.541,6				244.727,0	7.019,9	5.176,8	84.000,0					96.887,7	350.914,7
		004	2.338,1	4.867,7	152,3	28.991,7	30.000,0		9.001,5		70.943,2	10,0	15.000,0						15.010,0	85.954,3
		005	3.252,4	576,2	210,4	30.986,5	100.500,0	300,3	0,0		135.855,6	8,8	8.000,0	728.920,0					737.000,8	872.856,5
		006	3.800,5	330,3	245,2	4.966.434,0	8.498,4		0,0		4.979.308,2	64.000,1	405.284,4	809.513,3					1.128.896,9	6.108.203,2
		009	5.959,3	25.395,6	380,5	651,0	176.549,9	760,0	5,5		209.701,8	21.704,4	298.252,2	16.738,6			0,0		336.698,2	546.400,0
		Totale	127.409,1	156.338,7	8.050,7	5.027.063,2	1.000,0	1.558.082,8	1.060,3	9.007,0	5.887.788,8	655.046,9	733.515,1	939.243,9			0,0	2.337.804,9	8.315.523,7	

DIFESA

MINISTERO DELLA DIFESA

Considerazioni di sintesi

1. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 1.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 1.2. *I risultati della gestione*

2. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: 2.1. *La missione "Difesa e sicurezza del territorio"*: 2.1.1. Il programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza"; 2.1.2. Il programma "Approntamento e impiego delle forze terrestri"; 2.1.3. Il programma "Approntamento e impiego delle forze marittime"; 2.1.4. Il programma "Approntamento e impiego delle forze aeree"; 2.1.5. Il programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"; 2.2. *La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"*: 2.2.1 Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Considerazioni di sintesi

Nel 2019, dopo alcuni anni di incremento, flettono gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa (-3,43 per cento ovvero circa 663 milioni) da 23,83 a 23,17 miliardi.

Gli stanziamenti della missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" condizionano le variazioni di quelli generali, in quanto il predetto decremento deriva principalmente dal loro calo di 768 milioni. In controtendenza gli stanziamenti della missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" con un incremento di 140 milioni, mentre la missione 18 (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) è rimasta sostanzialmente stabile.

A differenza dei precedenti esercizi, le variazioni non hanno interessato gli oneri finanziari di personale, diminuiti di soli 55 milioni (0,3 per cento) relativamente ai capitoli di parte stipendiale, mentre per i capitoli di IRAP, appartenenti a tutti i programmi, si riscontra un leggero incremento (da 1,07 a 1,08 miliardi).

La diminuzione interessa, invece, soprattutto i consumi intermedi (corrispondenti alle c.d. spese di esercizio), non tanto in termini assoluti (-165 milioni) quanto in termini percentuali (-8,5 per cento); altra categoria incisa è quella degli investimenti fissi e lordi, le cui risorse sono fortemente calate di quasi 450 milioni corrispondenti a circa il 17 per cento.

Seguendo il trend riscontrato nello scorso esercizio, nell'ultimo quinquennio si è assistito ad un forte incremento del 31,7 per cento degli impegni per la Funzione sicurezza (dai 5,6 miliardi del 2015 ai 7,3 del 2019), a causa anche dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, e dell'80 per cento delle Funzioni esterne (da 0,08 miliardi del 2015 a 0,15 del 2019), a fronte di un più ridotto aumento del 2,85 per cento di quelle per la Funzione difesa (dai 14,2 miliardi del 2015 ai 14,64 del 2019) e del calo degli impegni per la Funzione pensioni ausiliaria (da 0,41 a 0,37 miliardi).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'ambito della Funzione difesa, rispetto al 2015, l'incremento degli impegni trainato da quello per le spese di personale (aumentate dell'11 per cento da 9,8 a 10,9 miliardi) è stato mitigato dalla diminuzione del 4,4 per cento delle spese di esercizio (da 2,13 a 2,04 miliardi) e del 25,7 per cento delle spese per investimenti (da 2,3 a 1,71 miliardi), flessione che potrebbe incidere sulla capacità dello strumento militare di adeguarsi all'innovazione tecnologica.

Relativamente alla Funzione difesa, nel 2019 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per le tre componenti personale/esercizio/investimento continuano a sbilanciarsi verso la prima componente: mentre nel 2018 la Funzione difesa era gravata per il 71,7 per cento dalle spese per il personale (68,8 nel 2015), nel 2019 tale percentuale sale al 74,36; di conseguenza scende il peso della componente "esercizio" dal 14,1 del 2018 al 13,9 (era il 15 per cento nel 2015) e di quella di "investimento" dal 14,2 del 2018 all'11,73 (era il 16,2 per cento nel 2015).

Prosegue, pertanto, in maniera progressiva l'allontanamento dell'impostazione strategica delle spese per la Difesa dall'obiettivo della c.d. Riforma Di Paola che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente, tra spese di personale, di esercizio ed investimento. Il fenomeno si manifesta, come visto, a causa del forte incremento, nell'ultimo quinquennio, delle spese di personale e della continua flessione di quelle di esercizio ed investimento.

La tendenza non sembra coerente con l'esigenza di assicurare l'ammodernamento dello strumento militare. Oltre che un'insufficienza di fondo delle risorse destinate alla Difesa, emerge, quindi, uno squilibrio tra le componenti del relativo impiego.

Si rileva del resto che nei documenti programmatici della Difesa appare abbandonato ogni riferimento al Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa del 2017, il quale, tuttavia, proprio per la prospettiva di lungo periodo del proprio contenuto, dovrebbe costituire comunque un punto di riferimento per le programmazioni future.

Considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico, il *budget* assegnato alla Funzione è al di sotto degli obiettivi richiesti dalla NATO del 2 per cento (da conseguire entro il 2024).

Nonostante le ristrettezze di bilancio tutte le Forze Armate hanno raggiunto gli obiettivi di prontezza operativa fissati preventivamente.

Analizzando il bilancio sotto il profilo delle categorie economiche il primo dato che si manifesta è quello delle spese per redditi di personale dipendente, impegnate per un totale di 17,3 miliardi, e diminuite rispetto al 2018 di 226 milioni ovvero dell'1,3 per cento (la variazione annua nel 2018 era stata di segno opposto per 657 milioni di euro ovvero per il 3,9 per cento).

In base all'atto di indirizzo 2019 del Ministro della difesa è stato preannunciato un processo di riforma del modello di Difesa che prevede un incremento dell'organico, dovuto all'aumento degli impegni che le Forze Armate devono sostenere in Italia e all'estero, ed un differimento della scadenza del 2024 per il raggiungimento del modello a 150.000. Tale differimento è dovuto ad alcuni fattori ed in particolare: il progressivo invecchiamento dei volontari in servizio permanente, l'innalzamento dei requisiti per il collocamento in quiescenza del personale militare verso i 60 anni, l'impatto sulla consistenza di molti ruoli derivante dai moduli di alimentazione necessari al rispetto degli obiettivi.

Anche per il personale civile si ipotizza un differimento per garantire un congruo periodo di affiancamento tra il personale immesso a seguito dei concorsi e quello in via di collocamento in quiescenza.

La riforma del modello individuato dalla legge n. 244 del 2012, preannunciata nelle sue linee essenziali, rappresenta un percorso per risolvere talune criticità derivanti dagli obiettivi quantitativi da conseguire in un arco temporale così breve. Occorre, tuttavia, che ogni ricalibratura del modello originario, anche quantitativa, sia proporzionata alle criticità da superare e alle nuove esigenze operative da soddisfare, fermo restando che le necessità generate dalla situazione economica radicalmente mutata nel 2020 per la pandemia da Covid-19 richiedono una riconsiderazione delle priorità della Difesa, specialmente alla luce degli effetti finanziari che ogni scelta comporta.

DIFESA

Per quanto riguarda le problematiche derivanti dall'estinzione dei debiti pregressi per il periodo 2013-2018 a titolo di canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali e le tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ivi comprese le spese per i servizi di nettezza urbana non municipalizzati, l'esposizione debitoria è stata diminuita di 92,33 milioni, abbattendola al valore di 325,96 milioni (110,87 milioni per l'EI, 112,33 per la MM e 102,75 per l'AM).

Anche nel 2019 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro 21 luglio 2016, n. 145 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che continua a generare problemi di finanziamento.

Il Ministero della difesa è stato impegnato fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 mettendo a disposizione tutte le risorse e le capacità disponibili delle Forze Armate. Fino al 31 marzo 2020 il contributo delle FFAA è consistito, oltre alla partecipazione e al contributo al Comitato Operativo della Protezione Civile, nell'impiego di assetti aerei, ad ala fissa e rotante da trasporto, inclusa la capacità di Bio-Contenimento, sia per il recupero di connazionali da paesi esteri, sia per il trasporto in emergenza su territorio nazionale (sono state effettuate un totale di 24 sortite e 254,30 ore di volo), nel concorso alle Forze di Polizia in attuazione dPCM (forze schierate/forze disponibili in riserva), con l'aggiunta di 253 unità all'operazione "Strade Sicure", nell'offerta di 6.000 posti letto, di 2.291 stanze, di strutture militari, materiali e personale per esigenze nazionali di quarantena, isolamento e trattamento contagiati (dall'inizio dell'emergenza sono state 644 le persone ospitate).

1. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

1.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Nel 2019, dopo alcuni anni di incremento, sono diminuiti gli stanziamenti definitivi del Ministero della difesa. La flessione, di entità sia pur modesta (-3,43 per cento ovvero circa 663 milioni), mantiene lo stanziamento complessivo poco al di sopra dei 23 miliardi di euro: in termini assoluti si è passati da 23,83 a 23,17 miliardi.

Come di consueto, nel prosieguo della relazione, si illustreranno i dati relativi alle missioni² e ai programmi maggiormente interessati dalle variazioni non disgiuntamente da un'analisi generale dei risultati della gestione e dell'andamento di talune criticità osservate negli ultimi anni.

Gli stanziamenti della missione 5 (Difesa e sicurezza del territorio) condizionano le variazioni di quelli generali, in quanto il predetto decremento deriva principalmente dal loro calo di 768 milioni. In controtendenza gli stanziamenti della missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche) con un incremento di 140 milioni, mentre la missione 18 (destinata alle esigenze della componente del Corpo forestale confluita nell'Arma) è rimasta sostanzialmente stabile.

All'interno della missione 5 le risorse sono diminuite soprattutto per il Centro di responsabilità amministrativa (CRA) Segretariato (-457 milioni ovvero dell'11,3 per cento circa), il CRA Marina (-136,7 milioni ovvero del 5,7 per cento) e per il CRA Aeronautica (-136,5 ovvero del 4,44 per cento). Più contenuta la diminuzione per il CRA Esercito: 90,8 milioni pari all'1,5 per cento.

¹ I dati utilizzati per le analisi nel testo fanno riferimento al Rendiconto 2019 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale - cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI.), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte. Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti delle tavole allegate, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

² Nell'esercizio considerato la struttura del bilancio è rimasta immutata, rispetto a quanto scaturito dalla revisione del 2017 a seguito della quale le missioni si sono ridotte a tre: 5 (Difesa e sicurezza del territorio), 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per il CRA Arma dei Carabinieri, diversamente, si è riscontrato un leggero aumento (+53,6 milioni) pari allo 0,8 per cento rispetto al 2018.

A differenza dei precedenti esercizi, le variazioni non hanno interessato gli oneri finanziari di personale, diminuiti di soli 55 milioni (0,3 per cento) relativamente ai capitoli di parte stipendiale, mentre per i capitoli di IRAP, appartenenti a tutti i programmi, si riscontra un leggero incremento (da 1,07 a 1,08 miliardi).

La diminuzione interessa, invece, soprattutto i consumi intermedi (corrispondenti alle c.d. spese di esercizio), non tanto in termini assoluti (-165 milioni) quanto in termini percentuali (-8,5 per cento); altra categoria incisa è quella degli investimenti fissi e lordi, le cui risorse sono fortemente calate di quasi 450 milioni corrispondenti a circa il 17 per cento.

Degli interi stanziamenti sale la percentuale delle spese correnti dall'88,5 per cento del 2018 (21,1 miliardi) al 90,15 per cento, anche se in termini assoluti si è registrato un calo da 21,1 a 20,9 miliardi. Le spese in conto capitale, infatti, hanno subito un calo più accentuato (-450 milioni) raggiungendo ormai la modesta percentuale del 9,85 per cento del totale degli stanziamenti.

Le variazioni su base annua degli stanziamenti sono state considerevoli: rispetto allo stanziamento iniziale di 21,03 miliardi l'incremento complessivo è stato di circa 2,1 miliardi, ovvero del 10,2 per cento.

1.2. I risultati della gestione

Seguendo il trend riscontrato nello scorso esercizio, nell'ultimo quinquennio si è assistito ad un forte incremento del 31,7 per cento degli impegni per la Funzione sicurezza (dai 5,6 miliardi del 2015 ai 7,3 del 2019), a causa anche dell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, e dell'80 per cento delle Funzioni esterne (da 0,08 miliardi del 2015 a 0,15 del 2019), a fronte di un più ridotto aumento del 2,85 per cento di quelle per la Funzione difesa (dai 14,2 miliardi del 2015 ai 14,64 del 2019) e del calo degli impegni per la Funzione pensioni ausiliaria (da 0,41 a 0,37 miliardi).

Nell'ambito della Funzione difesa, rispetto al 2015, l'incremento degli impegni, trainati da quelli per le spese di personale (aumentate dell'11 per cento da 9,8 a 10,9 miliardi), è stato mitigato dalla diminuzione del 4,4 per cento delle spese di esercizio (da 2,13 a 2,04 miliardi) e del 25,7 per cento delle spese per investimenti (da 2,3 a 1,71 miliardi), flessione che incide sulla coerenza del rapporto tra spesa corrente e spese di investimento con le esigenze di ammodernamento dello strumento militare.

Sempre relativamente alla Funzione difesa, nel 2019 le percentuali di ripartizione degli impegni assunti per le tre componenti personale/esercizio/investimento continuano a sbilanciarsi verso la prima componente: mentre nel 2018 la Funzione difesa era gravata per il 71,7 per cento dalle spese per il personale (68,8 nel 2015), nel 2019 tale percentuale sale al 74,36; di conseguenza scende il peso della componente "esercizio" dal 14,1 del 2018 al 13,9 (era il 15 per cento nel 2015) e di quella di "investimento" dal 14,2 del 2018 all'11,73 (era il 16,2 per cento nel 2015).

Prosegue, pertanto, in maniera progressiva l'allontanamento dell'impostazione strategica delle spese per la Difesa dall'obiettivo della c.d. Riforma Di Paola che fissava il rapporto tendenziale nella combinazione percentuale 50-25-25, rispettivamente tra spese di personale, di esercizio e di investimento. Il fenomeno si manifesta, come visto, a causa del forte incremento delle spese di personale e della continua flessione di quelle di esercizio ed investimento.

La tendenza non sembra coerente con l'esigenza di assicurare l'ammodernamento dello strumento militare. Oltre che un'insufficienza di fondo delle risorse destinate alla Difesa, emerge, quindi, uno squilibrio tra le componenti del relativo impiego.

Considerando anche la componente finanziaria allocata presso il Ministero dello Sviluppo economico il *budget* della Funzione Difesa è al di sotto degli obiettivi della NATO: infatti, come risulta dal Documento dello scorso 29 novembre 2019 dal titolo "*Defence Expenditure of NATO Countries (2013-2019)*", sulla base del dato stimato per il 2019, il rapporto tra le spese per la difesa ed il Pil a prezzi costanti si assesta intorno all'1,22 per cento, in aumento rispetto al 2017

DIFESA

e 2018 (1,15 per cento), ma sempre lontano dal 2 per cento fissato come obiettivo per il 2024 dalle NATO *guidelines* assunte nella riunione NATO del 2014 in Galles.

In ogni caso l'Italia, con 24,4 miliardi di dollari, si colloca al quinto posto per spesa in termini assoluti tra i paesi della NATO, dopo USA (730 miliardi di dollari), UK (60,7 miliardi US \$), Germania (54,75) e Francia (50,7), e al tredicesimo posto, in termini pro capite, con 385 dollari per abitante³.

L'intenzione del vertice del Ministero è, comunque di allineare, progressivamente, il rapporto *Budget* Difesa/Pil alla media degli altri Alleati europei, sostenendo la possibilità di includere anche le spese per la sicurezza cibernetica e per la partecipazione alle iniziative UE in tema di PESD. Naturalmente occorrerà tener conto dei vincoli di finanza pubblica.

Come per gli anni passati anche nel 2019 le risorse stanziare, sia di parte corrente che in conto capitale, vengono impegnate per la quasi totalità (96,3 per cento) seppur con un lieve calo del 2,4 per cento rispetto allo scorso anno; la flessione della capacità di impegno è stata riscontrata sia per le spese correnti (scesa dal 99,3 al 97,5 per cento) sia, ma in maniera più marcata, per quelle in conto capitale (passata dal 94,2 per cento all'84,5 per cento).

La capacità di pagamento, invece, è incrementata fino al 98,9 per cento (93,4 per cento nel 2018), sia sul fronte della parte corrente, attestata sul 99,1 per cento (97,4 per cento nel 2018), sia su quella in conto capitale, salita dal 60,8 per cento del 2018 al 97,5. Migliora, in particolare, decisamente la capacità di pagamento dei capitoli di spesa in conto capitale per investimenti gestiti dalle Forze Armate (dal 27 all'80,4 per cento per l'Arma dei Carabinieri, dal 12,9 al 45,2 per cento per la Marina, dal 5,6 all'84,4 per cento per l'Aeronautica e dal 5,4 all'89 per cento per l'Esercito) e dal Segretariato generale (passata dal 61,1 al 98,1 per cento).

Analizzando il bilancio sotto il profilo delle categorie economiche il primo dato che si manifesta è quello delle spese per redditi di personale dipendente, impegnate per un totale di 17,3 miliardi, e diminuite rispetto al 2018 di 226 milioni ovvero dell'1,3 per cento (la variazione annua nel 2018 era stata di segno opposto per 657 milioni di euro ovvero per il 3,9 per cento).

Prosegue la diminuzione⁴ del personale in forza effettiva di EI, MM e AM, interessato dal processo di razionalizzazione, che, in base all'art. 798-*bis* del d.lgs. n. 66 del 2010, come modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 8 del 2014, dovrà entro il 31 dicembre 2024 pervenire a 150.000 unità (di cui Esercito 89.400, Marina 26.800, Aeronautica 33.800) e che nel 2019 ammontava a 165.556⁵. Peraltro, il d.lgs. 27 dicembre 2019, n. 173⁶, ha modificato la ripartizione interna del numero delle dotazioni tra le categorie (unificando l'obiettivo della consistenza di primi marescialli e marescialli e aumentando quello dei volontari in servizio permanente – 750 unità per l'EI, 375 per la MM e l'AM – con una corrispondente riduzione di quelli in ferma prefissata).

Il raggiungimento dell'obiettivo richiede in 5 anni una riduzione di circa 15.500 unità, che sarà il risultato della combinazione di forti ridimensionamenti nella categoria dei marescialli, che dovranno perdere circa 39.000 unità, dalle attuali 47.511 alle 18.500 del 2024, e nel ruolo degli ufficiali, che dovrà essere decurtato di 1.682 unità, dalle attuali 19.969 alle 18.300 del 2024, a

³ Dopo USA (2.072 dollari), Norvegia (1.384), UK (985), Danimarca (742), Francia (710), Olanda (658), Germania (597), Canada (585), Lussemburgo (558), Grecia (441), Estonia (430), Belgio (392).

⁴ Ai fini del processo di razionalizzazione e del bilancio di previsione il dato tenuto in considerazione non è quello della consistenza effettiva ma della consistenza in anni/persona. A differenza del conto annuale che rende la consistenza effettiva al 31/12, i dati esposti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato sono espressi in anni/persona, una media di giorni lavorati per anno per posizione economica. Il conto annuale tiene conto di tutto il personale in servizio con emolumenti a carico delle finanze nazionali, la relazione tiene conto di tutto il personale in ruolo compreso quello i cui emolumenti sono a carico di strutture internazionali, ma non di alcune categorie di personale come il personale considerato "sopranumerario": gli ufficiali, i sottufficiali e i graduati di truppa impiegati in altre amministrazioni ai sensi degli artt. 801 e 1777 del Codice dell'Ordinamento Militare (C.O.M.), i Cappellani militari, gli ufficiali in ARQ ai sensi dell'art. 906 del C.O.M., gli ufficiali inferiori frequentatori di corsi superiori ad un anno, gli allievi delle Accademie e delle scuole militari e gli allievi sottufficiali; gli ufficiali ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 1997.

⁵ Unità così suddivise tra le FF.AA.: EI 97.267 (97.952 nel 2018), MM 28.512 (28.865 nel 2018), AM 39.777 (39.961 nel 2018).

⁶ Recante "Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze Armate, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a), 3, 4 e 5, della legge 1° dicembre 2018, n. 132".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

vantaggio dei gradi e ruoli inferiori (in special modo dei sergenti che dovranno acquisire 5.855 unità e dei volontari in ferma prefissata 4.022).

Con l'atto di indirizzo 2019 del Ministro della difesa è stato preannunciato un processo di riforma del modello di Difesa che prevede un incremento dell'organico, dovuto all'aumento degli impegni che le Forze Armate devono sostenere in Italia e all'estero, ed un differimento della scadenza del 2024. Tale differimento è dovuto ad alcuni fattori ed in particolare: il progressivo invecchiamento dei volontari in servizio permanente, l'innalzamento dei requisiti per il collocamento in quiescenza del personale militare verso i 60 anni, l'impatto sulla consistenza di molti ruoli derivante dai moduli di alimentazione necessari al rispetto degli obiettivi.

Anche per il personale civile si ipotizza un differimento per garantire un congruo periodo di affiancamento tra il personale immesso a seguito dei concorsi e quello in via di collocamento in quiescenza.

Nella tavola A in allegato è riportata la distribuzione tra i vari gradi delle tre Forze Armate delle dotazioni organiche da conseguire entro il 31 dicembre 2024, nonché le consistenze programmate espresse sia in anni/persona che in personale effettivo al 31 dicembre 2019 e 2020, con il differenziale in percentuale tra la situazione programmata al 31 dicembre 2020 e l'obiettivo al 31 dicembre 2024. Le consistenze riscontrate a fine esercizio sono in ogni caso inferiori a quelle programmate per effetto sia di eventi straordinari che hanno determinato la fuoriuscita dai ruoli (es. dimissioni, transito in altra amministrazione pubblica, decesso, ecc.), sia di minori immissioni nei ruoli a causa della mancata copertura dei posti messi a concorso: esemplificativamente a fine esercizio 2019, comprendendo anche i soprannumerari, il personale effettivo reale era pari a 165.039 unità, quello programmato in termini di anni/persona era pari a 169.855.

In base alle relazioni tecniche predisposte per i decreti ministeriali che definiscono le dotazioni organiche e le consistenze del personale in servizio per verificare l'evoluzione degli oneri del settore, i risparmi stimati nel 2019 derivanti dai vari provvedimenti di revisione dello strumento militare ammontano a quasi 600 milioni di euro. L'effetto di detti risparmi sul bilancio, tuttavia, va a compensare solo in minima parte gli incrementi stipendiali dovuti ai provvedimenti di concertazione e al riordino dei ruoli.

Il rapporto tra personale di truppa e ufficiali/sottufficiali nel modello a 150.000, che si raggiungerà entro il 2024, è 60,7/39,3, mentre allo stato attuale il rapporto è invertito, ovvero 49,3/50,7, anche se in lenta progressione tende verso il predetto obiettivo.

Le consistenze medie del personale in aspettativa per riduzione quadri (ARQ) sono di 18 Generali di brigata e 301 Colonnelli (46 in più del 2018), per i quali la Difesa ha sostenuto un costo stimato di circa 41,22 milioni di euro, risparmiando, rispetto alla presenza in servizio, circa 1,46 milioni, cui andrebbero aggiunti i minori oneri derivanti dalla mancata erogazione del vitto e del rinnovo del vestiario.

Per quanto riguarda i militari dell'Arma dei Carabinieri e il personale civile, il numero di personale in servizio al 31 dicembre 2019 era, rispettivamente, di 117.899 (117.834 al 1° gennaio 2019) e 23.933 (25.086 a fine 2018) unità. Per il personale civile la tavola B illustra le prospettive in termini di consistenza e di risparmi conseguiti a seguito delle cessazioni.

La riforma del modello individuato dalla legge n. 244 del 2012, preannunciata nelle sue linee essenziali, è il percorso prescelto per risolvere talune criticità derivanti dagli obiettivi quantitativi da conseguire in un arco temporale così breve, ma occorre che la revisione del modello sia proporzionata alle criticità da superare e alle nuove esigenze operative da soddisfare, fermo restando che gli effetti sull'economia e sulle disponibilità di bilancio arrecati dalla pandemia da Covid-19 richiederanno una riconsiderazione delle priorità della Difesa.

Nel 2019 lo standard di erogazione stipendiale attraverso la piattaforma Noi-PA gestito con il c.d. Cedolino unificato ha raggiunto un adeguato livello grazie al consolidato rapporto di collaborazione tra Ministero della difesa e Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) teso alla fase di sviluppo del progetto "Cloudify NoiPA" per la gestione integrata e la sincronizzazione delle risorse informatiche del MEF e della Difesa (per l'Arma dei Carabinieri il sistema MEF-NoiPA è utilizzato solo per l'inoltro alla Banca d'Italia dei pagamenti provvedendo in proprio per l'elaborazione degli stipendi).

DIFESA

Passando alle altre categorie economiche della spesa flettono gli impegni di competenza per consumi intermedi (da 1,94 miliardi a 1,63), in particolare quelli delle tre Forze Armate (AM -132 milioni; MM -98 milioni EI -86 milioni), e crollano quelli per investimenti fissi lordi (da 2,52 a 1,87 miliardi ovvero circa il 25,7 per cento in meno). La diminuzione è in linea con la diminuzione degli stanziamenti definitivi sia per consumi intermedi (passati da 1,95 a 1,78 miliardi diminuzione che ha inciso soprattutto sui CRA delle 3 Forze Armate ovvero AM per 130 milioni, MM per 87 milioni ed EI per 80 milioni) che per investimenti (da 2,68 a 2,23).

Anche nel 2019 il volume degli impegni assunti nelle categorie dei consumi intermedi e degli investimenti fissi e lordi a seguito di procedure di appalto aggiudicate con il sistema della procedura negoziata senza pubblicazione del bando è in calo, da 1,07 miliardi dello scorso anno a circa 870 milioni del 2019, sebbene in misura proporzionale alla diminuzione degli impegni complessivi passati da 4,46 miliardi a 3,5 miliardi.

Con la legge di assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2017 (legge n. 157 del 3 ottobre 2017) era stato istituito il capitolo 1231 con una dotazione di 152 milioni di euro destinato all'estinzione dei debiti pregressi per il periodo 2013-2018 a titolo di canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali e le tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ivi comprese le spese per i servizi di nettezza urbana non municipalizzati. Nell'esercizio finanziario 2018 il capitolo non era stato previsto, ma è stato riattivato con la legge di bilancio 2019-2021 con stanziamenti limitati (nel 2019 30 milioni; nel 2020 85; nel 2021 85) rispetto alle reali esigenze, poi incrementati a 100 milioni per il triennio 2020-2022 con la legge di bilancio 2020.

Le esigenze di spesa iniziali, quantificate in 418,3 milioni di euro, facevano capo solo ai CRA di Forza armata (154,7 milioni per l'EI, 132,24 per la MM, 129 milioni per l'AM, 2,3 milioni per i CC). I maggiori debiti derivavano dalle utenze per energia elettrica (267,8 milioni), acqua (75,3) e gas (58,3), mentre residuali erano gli importi a titolo di Tia/Tarsu (16,8) sono diminuite a 325,96 milioni. L'esposizione debitoria è stata diminuita di 92,33 milioni, abbattendola al valore di 325,96 milioni (110,87 milioni per l'EI, 112,33 per la MM e 102,75 per l'AM).

Constatata la necessità di affrontare la debitoria e vista la difficoltà nel gestire la tutela in giudizio di fronte a società di *factoring* che intentano cause e promuovono procedure esecutive cumulativamente con riferimento a più utenze intestate a enti e centri di spesa diversi, il Ministero ha disposto la gestione accentrata della problematica, nominando un "Referente unico per la Difesa", unitamente alla costituzione di una dedicata *task force* interforze a supporto per l'individuazione delle modalità tese a contenere e ridurre quanto più possibile il contenzioso *de quo*⁷.

Dall'esercizio finanziario 2021, al fine di verificare l'effettiva coerenza per i consumi energetici è prevista la ripartizione delle quote di fabbisogno per ciascun CRA lasciando attestate le quote destinate all'abbattimento del debito (sul cap. 1231) allo Stato Maggiore Difesa, in linea di coerenza con le attività di gestione accentrata della *task force*.

Il coinvolgimento delle strutture centrali nella gestione della problematica appare la soluzione più appropriata, ferma restando la necessità di accertare e rimuovere le cause del

⁷ La *task force* ha il compito di procedere all'acquisizione, analisi e gestione della documentazione utile per consentire ai soggetti deputati di sviluppare un'efficace strategia difensiva dell'A.D. in sede sia giudiziaria che stragiudiziale.

Nello specifico, nel corso del 2019, si è provveduto a:

- proseguire nell'opera di ricognizione e certificazione, operando una dettagliata attività di definizione/certificazione del debito e dei consumi;
- definire un piano di rientro compatibile con le richieste dei creditori, lo sviluppo ipotizzabile della quota per interessi moratori, nonché di una più completa definizione dell'evoluzione del fabbisogno corrente, da completare in un arco massimo di 3 anni attraverso l'impiego dei fondi già disponibili a legge di bilancio, integrati con risorse della Difesa derivanti da reindirizzamento d'impresе ritenute meno prioritarie;
- avviare contatti con le principali società di *factoring* prodromici ad eventuali atti transattivi da definire a partire dal 2020, volti a conseguire una riduzione della quota dovuta per interessi di mora e spese accessorie nonché ad interrompere le azioni legali;
- promuovere (gestione diretta a cura delle singole FF.AA.) e finanziare una serie di atti transattivi volti a definire prioritariamente decreti ingiuntivi con nomina di Commissario *ad acta* ovvero non più impugnabili.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

fenomeno per il futuro attraverso adeguati stanziamenti ed interventi tesi a razionalizzazione e abbattere i consumi⁸.

Peraltro, la Difesa, in linea con le normative nazionali ed internazionali e in aderenza alle linee strategiche fissate dal Ministro, ha individuato degli indirizzi, mediante la Struttura di Progetto Energia (SPE), per la gestione del proprio settore energetico nel Documento di Indirizzo Strategico Programmatico – DISP, al quale è seguita la redazione di un Piano per la Strategia Energetica della Difesa (c.d. Piano SED approvato il 10 settembre 2019), il quale, tra i vari obiettivi dovrebbe aiutare a conseguire l'efficiamento energetico⁹.

Complessivamente i residui sono diminuiti di circa 850 milioni (-34,6 per cento), da circa 2,45 miliardi di inizio esercizio a 1,6, anche in ragione dei minori stanziamenti (-660 milioni) e dei minori impegni (-1,3 miliardi, erano 23,5 nel 2018), ma quasi interamente pagati (99,4 per cento contro il 93,4 del 2018). Infatti, i pagamenti di competenza risultano comunque cresciuti seppure di poco (+0,5 per cento a 22,07 miliardi, contro i 21,97 del 2018).

I pagamenti in conto residui, in diminuzione nel triennio precedente (da 1,41 miliardi del 2016 a 1,18 del 2018), raggiungono quasi gli 1,33 miliardi (+12,4 per cento).

I residui propri nuovi di competenza sono abbattuti da 1,5 miliardi del 2018 (di cui 1 erano investimenti fissi lordi) a 254 milioni (di cui solo 47 milioni di investimenti nel 2019). Aumentano i residui di stanziamento da 47 a 337 milioni, dove solo gli investimenti fissi lordi passano da 45 a 227 milioni; sul dato pesa anche la nuova disciplina introdotta con l'articolo art. 4-*quater* del decreto-legge n. 32 del 18 aprile 2019, c.d. Sblocca cantieri, convertito dalla legge 14 giugno 2019 n. 55, sul prolungamento dei tempi di conservazione dei residui di parte capitale di lettera C ed F, rispettivamente di 3 ed 1 anno.

TAVOLA 1

(in euro)

Esercizio	Residui iniziali def.	Residui finali
2017	2.188.733.238	2.078.169.183
2018	2.087.277.183	2.372.350.728
2019	2.449.250.727	1.600.448.951

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Spesa diretta dello Stato

⁸ Peraltro, la perdurante morosità nei pagamenti determina il passaggio automatico degli Enti dal mercato libero al regime di Salvaguardia (relativamente al consumo dell'energia elettrica) o di Ultima Istanza (relativamente al quello del gas), previsti in favore di clienti di grandi e medie dimensioni e degli Enti Pubblici allo scopo di garantire la continuità nella fornitura del servizio. Tale prerogativa concessa all'Amministrazione, tuttavia, non è immune da conseguenze economiche, atteso che il maggior fattore di rischio degli esercenti la salvaguardia viene remunerato con l'applicazione di una maggiorazione rispetto al prezzo all'ingrosso, che si traduce in un sensibile incremento dei costi per il servizio (pari a circa il 35 per cento).

⁹ Il SED ha come obiettivo la definizione, con un orizzonte temporale fino al 2030, dei criteri generali e di una serie di azioni nel campo della "sicurezza energetica", per un sistema nuovo di gestione dell'energia, specifico per lo Strumento Militare nazionale, affinché si pervenga nel più breve tempo possibile, ad un efficace utilizzo delle risorse energetiche nei settori cardine della Logistica, Infrastrutture e Operazioni, a puntuali indirizzi in chiave "sicurezza energetica", è strutturato sulle seguenti tre principali aree tematiche di intervento, con all'interno, per ciascuna di esse, l'individuazione delle linee di azione (LA) da seguire per lo sviluppo della SED:

- sviluppo conoscitivo (SC)
- gestione energetica (EM) (c.d. *Energy Management*),
- protezione delle infrastrutture energetiche critiche (CEIP)

In aderenza a quanto sopra, l'azione propulsiva della SPE, in sinergia con le FF.AA ed SMD, si è focalizzata sulla individuazione di una struttura di "governance energetica" in ambito Difesa, atta non solo al contenimento della spesa, ma anche e soprattutto alla "resilienza energetica" e ad un'adeguata protezione delle infrastrutture critiche coinvolte. Per far questo si è dato impulso alla finalizzazione di numerose convenzioni con le università ed i principali operatori nel settore energetico nazionale.

DIFESA

I residui, dopo la crescita nel 2018 dovuta soprattutto agli investimenti fissi lordi (+250 milioni)¹⁰, calano nel 2019 proprio grazie al contributo dei medesimi investimenti (meno 610 milioni). Infatti, gli investimenti oltre a registrare meno stanziamenti nel 2019 (-16,8 per cento e -449 milioni), pur avendo manifestato minori impegni relativi (84 per cento rispetto al 94 del 2018) hanno un sostanziale incremento dei pagamenti di competenza, in termini sia relativi che assoluti (+300 milioni e 97,6 per cento nel 2019, contro 60 per cento del 2018). Scendono anche i residui dei consumi intermedi di oltre 41 per cento (dagli iniziali 607 a 354 milioni)¹¹.

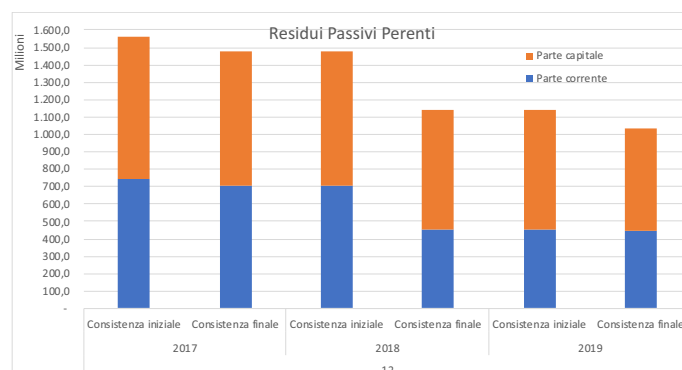
Diminuiscono ancora le economie sui residui a 111 milioni (-28,2 per cento), sempre alte rispetto ai 61,6 milioni del 2016, dovute sostanzialmente alla gestione del capitolo 7120.

Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei residui passivi perenti è diminuito di circa 59,7 milioni¹². Nel 2019 sono andati in perenzione residui per circa 53,8 milioni, tutti di parte corrente¹³.

Nel corso del 2019 sono state richieste reiscrizioni di residui passivi perenti per un totale di circa 131 milioni di euro, di cui 32,6 di parte corrente e 98,47 di conto capitale. Sono state assentite per un totale di circa 108,5 milioni, 18,7 milioni di parte corrente e 89,8 di conto capitale¹⁴.

A patrimonio le poste dei residui passivi perenti risultano in diminuzione nel triennio del 33,7 per cento, in gran parte dovuta alle insussistenze del 2018, specie di parte corrente (Grafico A e Grafico B).

GRAFICO A



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIPATR al 13 maggio 2020.

¹⁰ Cresciuti del 19,3 per cento, per il capitolo 7120 con +15,3 per cento nel 2018, anche nel 2019 sono dovuti in sostanza al medesimo capitolo - Spese per acquisizione e costruzione di impianti e sistemi, dove i residui calano di -455 milioni (da 1,3 miliardi a 850 milioni).

¹¹ A causa soprattutto dei capitoli 1189, 1190, 1191 e 1192 - Spese generali per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali.

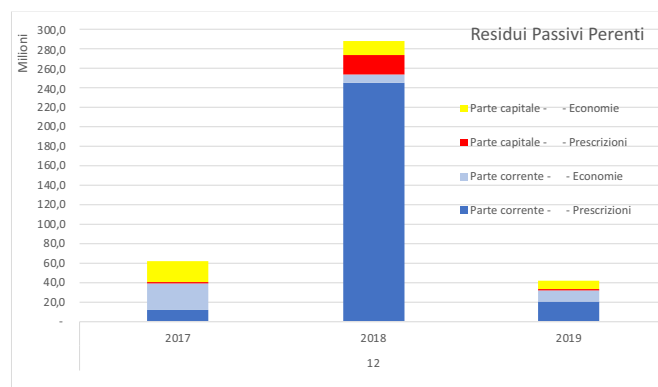
¹² Per i capitoli di parte corrente vi è stato un incremento di euro 63.767.114; per i capitoli di conto capitale una diminuzione pari ad euro 123.452.724 (dati UCB Ministero della difesa al 29 gennaio 2020). La diminuzione dei residui in conto capitale è riconducibile agli effetti dell'attività di revisione disposta dalla circolare n. 6/2012 del MEF, all'applicazione di penali e/o minori pagamenti per parziali/minori prestazioni effettuate dalle ditte aggiudicatrici, nonché alla possibilità di poterne definire i pagamenti nell'ambito dell'estensione temporale di cui all'articolo 34 bis della legge n. 196 del 31/12/2009, così come modificata dall'introduzione del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 14 giugno 2019.

¹³ Dati UCB del Ministero al 13 maggio 2020; il dato è dovuto soprattutto all'art. 4-*quater*, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 32/2019, convertito dalla legge n. 55/2019, che ha prolungato in via sperimentale, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021, di un ulteriore anno i termini della conservazione dei residui di stanziamento in conto capitale; inoltre, la medesima disposizione prevede l'allungamento di ulteriori tre esercizi finanziari dei termini di permanenza dei residui propri in bilancio.

¹⁴ L'UCB del Ministero fa presente inoltre che la differenza tra le richieste di reiscrizione dell'E.F. 2019 (euro 131.092.855) e le richieste assentite dal MEF (euro 108.515.951), pari ad euro 22.576.904 (di cui euro 13.928.262 di parte corrente ed euro 8.648.642 conto capitale), verrà, presumibilmente, reiscritta nei primi mesi dell'E.F. 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

GRAFICO B



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIPATR al 13 maggio 2020.

Ai sensi dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, a partire dal 1° gennaio 2019 le cinque contabilità speciali operanti nel Ministero sono state ricondotte al regime di contabilità ordinaria, sia nella forma della gestione diretta che tramite funzionario delegato. L'impiego amministrativo dei fondi di ogni singolo CRA sarà d'ora in poi assunto con impegno contabile dai vari centri di spesa a mezzo UCB o a mezzo dei funzionari delegati. Per il solo 2019, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, la Difesa ha ottenuto l'autorizzazione alla gestione di un'unica contabilità speciale intestata alla neocostituita Direzione di amministrazione generale della Difesa (DAGeD) per assicurare la continuità del funzionamento e sostegno agli organi nei contesti nazionali e internazionali.

Le contabilità speciali attive a tutto l'esercizio finanziario 2018 presso le FF.AA. e l'Arma dei Carabinieri sono state chiuse e pareggiate. La contabilità speciale unica presso la DAGeD sarà chiusa e pareggiata nel corso del 2020; ne consegue, che nel corso dell'esercizio finanziario 2020 tutti i programmi di spesa saranno finanziati esclusivamente in contabilità ordinaria.

2. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

2.1. La missione "Difesa e sicurezza del territorio"

La missione "Difesa e sicurezza del territorio" è la principale, avendo assorbito il 93,1 per cento - 21,57 miliardi - di tutti gli stanziamenti definitivi di 23,17 miliardi. Le risorse destinate alla missione risultano in calo di circa 770 milioni rispetto ai 22,34 miliardi del 2018. Gli impegni di competenza sono risultati pari a 20,9 miliardi (22,04 nel 2018) sui 22,31 (23,52 nel 2018) di tutto il Dicastero. Rispetto all'esercizio 2018 è da rilevare, pertanto, il forte abbattimento della spesa gravante su questa missione per una percentuale del 3,44 per cento in termini di stanziamenti e del 5,15 in termini di impegni.

I tre quarti degli stanziamenti dei cinque programmi, in cui si suddivide la missione, che fanno capo ai centri di responsabilità delle quattro Forze Armate e del Segretariato Generale, sono destinati alla copertura delle spese di personale militare e civile gestito da ogni centro di responsabilità (16,63 miliardi rispetto ai 21,57 totali della missione). Tuttavia, la diminuzione degli stanziamenti di 770 milioni ha riguardato questa categoria solo in minima parte (13 milioni), concentrandosi, invece, soprattutto sui consumi intermedi (circa 280 milioni) e sugli investimenti fissi e lordi (464 milioni).

Gli impegni di competenza per spese di personale sono diminuiti di 132 milioni (da 16,52 a 16,39 miliardi) e, in misura proporzionale, anche quelli per IRAP, da 1,031 a 1,025 miliardi. Anche sotto il profilo degli impegni si riscontrano maggiori diminuzioni rispetto alle spese di personale sia negli investimenti fissi e lordi, passati da 2.489,7 a 1.829,2 milioni (-660 milioni

DIFESA

pari a circa il 26,5 per cento) che nei consumi intermedi, passati da 1.895,7 a 1.577,8 milioni (circa -318 milioni pari a quasi il 17 per cento).

Come nell'anno precedente, il Ministero della difesa ha visto l'avvicendamento del titolare del dicastero, il quale ha dettato le proprie linee programmatiche lo scorso 30 ottobre 2019 davanti alle Commissioni difesa congiunte di Camera e Senato. In particolare ha ribadito l'impegno italiano nelle missioni internazionali, specie in quelle sotto l'egida della NATO nei Balcani occidentali, nel Mediterraneo e in Afghanistan, nonché in quelle di *capacity building* per i Paesi del Medio Oriente e Nord Africa in lotta contro il terrorismo internazionale, avendo come obiettivo la stabilizzazione del Mediterraneo e della Libia per garantire la sicurezza marittima, contrastare i flussi migratori e garantire la sicurezza energetica e degli approvvigionamenti. Particolare rilievo avrà la difesa dagli attacchi cibernetici. Tra gli altri punti delle linee di indirizzo le seguenti: il duplice uso sistemico delle Forze Armate, la revisione della partecipazione alle missioni internazionali, l'elevazione degli standard addestrativi, la resilienza, l'ammodernamento della componente terrestre pesante, il potenziamento del segmento medio, l'incremento dei livelli di protezione delle forze terrestri, l'ammodernamento delle componenti subacquea ed idro-oceanografica e completamento della capacità di pattugliamento marittimo, il potenziamento delle capacità di ingaggio di precisione, e il mantenimento delle capacità operative delle linee aeree e lo sviluppo di programmi che concorrono alla sorveglianza persistente dello spettro elettromagnetico; il potenziamento delle capacità di trasporto tattico dell'Arma dei Carabinieri.

Nei documenti programmatici appare abbandonato ogni riferimento al Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa del 2017. Simili documenti programmatici, tuttavia, proprio per la prospettiva di lungo periodo del proprio contenuto, si ritiene debbano costituire comunque un punto di riferimento, in quanto costituiscono essi stessi un quadro di indirizzi dal quale promanano i documenti generali di programmazione delle esigenze di approvvigionamento e assunzionali i cui effetti si realizzano dopo anni e sono destinati a durare nel tempo.

Anche nel 2019 l'impegno internazionale è rimasto sostanzialmente invariato. Da un punto di vista finanziario, si sono rinnovate le problematiche di afflusso delle risorse destinate alle missioni internazionali riscontrate negli anni precedenti.¹⁵

Le modifiche normative intervenute, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2019, in materia di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), in particolare l'introduzione del "bilancio di cassa potenziato" e il nuovo concetto di "impegno di spesa ad esigibilità pluriennale", hanno comportato che, diversamente dall'anno 2018, la relazione tecnica di quantificazione degli oneri riferiti alla durata programmata è stata redatta tenendo conto delle quote di spesa relative all'adempimento di obbligazioni esigibili nell'anno 2019 ovvero nell'anno 2020¹⁶.

La nuova tecnica di impostazione delle previsioni di bilancio ha permesso di prorogare le missioni in corso e avviare la nuova missione mediante una sola deliberazione del Consiglio dei ministri, un unico procedimento di autorizzazione parlamentare e un unico dPCM di ripartizione delle risorse finanziarie, riferiti all'intero anno 2019, nonché di assicurare la relativa copertura

¹⁵ In attuazione della legge 21 luglio 2016 n. 145, per l'anno 2019 sono intervenute:

- la deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019, che ha deciso la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019, nonché la partecipazione dell'Italia a una nuova missione per il medesimo periodo;

- le risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 8 e n. 9), approvate, rispettivamente, in data 3 luglio 2019 e 6 giugno-9 luglio 2019, che hanno autorizzato tali missioni e interventi.

Risulta, invece, ancora in corso di perfezionamento il dPCM per il finanziamento di tali missioni a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 145/2016, per il periodo corrispondente a quello autorizzato.

¹⁶ Conseguentemente, gli oneri complessivi riferiti alla durata programmata (1° gennaio-31 dicembre 2019), pari a 1.428,5 milioni di euro (di cui 1.102,9 milioni di euro per la Difesa di cui circa 354 milioni di euro per spese di personale e 749 milioni di euro per spese di funzionamento), sono stati così ripartiti:

- 1.020,5 milioni di euro per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2019 (di cui 784,9 milioni di euro per la Difesa);

- 408 milioni di euro per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2020 (di cui 318 milioni di euro per la Difesa).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

finanziaria senza necessità di reperire risorse aggiuntive rispetto a quelle allocate sul Fondo (997 milioni di euro +23 milioni di euro per rimesse ONU, per l'anno 2019; 1.547 milioni di euro, per l'anno 2020). Si ricorda al riguardo che le modalità di impostazione della previsione di bilancio non dovrebbero essere finalizzate alla copertura di finalità dal carattere innovativo.

L'avvenuto slittamento dei tempi di conclusione del complesso procedimento di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali, ha, tuttavia, determinato un ritardo nell'afflusso delle risorse, in quanto l'anticipazione del 75 per cento delle spese quantificate nella relazione tecnica (art. 4, comma 4-*bis*, della legge 145/2016), dovendo essere richiesta dopo l'adozione delle deliberazioni parlamentari di autorizzazione (in specie 3 luglio e 9 luglio 2019), nelle more di perfezionamento del discendente dPCM di ripartizione del Fondo missioni è affluita nello stato di previsione della spesa della Difesa solo alla fine del mese di agosto 2019.

In ritardo ancora nei primi mesi dell'anno la corresponsione della quota residua di 276 milioni per il prolungarsi dei tempi di adozione del dPCM di ripartizione delle risorse del Fondo - ancora non perfezionato - in merito al quale l'espressione dei prescritti pareri da parte delle Commissioni parlamentari è intervenuta il 19 novembre 2019.

Con riferimento a tali criticità la Difesa ritiene che la soluzione potrebbe essere:

- l'estensione alla proroga delle missioni in corso della disposizione della legge n. 145/2016 che, in riferimento all'avvio di nuove missioni, consente di chiedere l'anticipazione della somma corrispondente al 75 per cento delle spese quantificate nella relazione tecnica entro dieci giorni dalla data di presentazione della relativa deliberazione governativa alle Camere (art. 2, comma 4-*bis*);
- la semplificazione del procedimento di adozione del dPCM di ripartizione delle risorse, nella considerazione che la prevista sottoposizione del provvedimento al parere delle Camere si configura come una duplicazione del precedente procedimento parlamentare di autorizzazione, essendo basata sulla valutazione della medesima documentazione.

Dalla tavola C allegata risulta un lieve incremento delle unità di personale impiegate all'estero (in media 6.357 rispetto alle 6.309 del 2018) con una diminuzione degli oneri finanziari delle operazioni fuori area di circa 5 milioni di euro (da 1.107,8 milioni a 1.102,9), con le maggiori cifre in Iraq, sebbene in calo nel corso degli anni, area nella quale la presenza italiana è costata quasi 236 milioni di euro (circa 33 milioni in meno rispetto al 2018 che aveva già visto un calo di 30 milioni rispetto al 2017) con un impegno di forze di 1.000 militari (-170 rispetto al 2018), e in Afghanistan dove le unità schierate sono diminuite da 800 a 735, calando anche l'apporto finanziario da 167 a 159 milioni. La missione in Libano, attiva dal 1978, ha attratto risorse per quasi 157 milioni. Il 2019 ha visto un forte aumento delle forze schierate in Niger (più che triplicate da 70 a 250 militari) e dell'impegno finanziario (da 25,8 a 48,5 milioni).

Gli assetti della Difesa vengono utilizzati per compiti di difesa civile, come nel caso dell'Operazione Strade sicure e nel concorso per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 di cui la Difesa ha fornito alcuni primi elementi di informazione¹⁷.

¹⁷ Il Ministero della Difesa è stato impegnato fin dall'inizio dell'emergenza *coronavirus*, mettendo a disposizione tutte le risorse e le capacità disponibili delle Forze Armate. Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha identificato il Comando Operativo di Vertice Interforze (COI - Difesa) di Centocelle quale referente unico per la gestione dell'emergenza sanitaria in sinergia con tutte le Forze Armate e in coordinamento con il Dipartimento della protezione civile, Ministero affari esteri ed il Ministero della salute. Proprio in virtù di questo nuovo incarico, il COI ha sin da subito incrementato il proprio personale in servizio, creando una sala operativa specifica denominata Covid-19, per la gestione degli assetti della Difesa ed Inter-agenzia ed una sala Operativa alternata, per garantire sempre una continuità della capacità di Comando e Controllo. Il contributo delle FF.AA. (dati aggiornati al 31 marzo 2020) finalizzato a supportare le istituzioni nel fronteggiare l'emergenza, è stato il seguente:

a. Partecipazione/contributo al Comitato Operativo della Protezione Civile;

b. Impiego di assetti aerei, ad ala fissa e rotante da trasporto, inclusa la capacità di Bio-Contenimento, sia per il recupero di connazionali da paesi esteri, sia per il trasporto in emergenza su territorio nazionale.

Sono state effettuate un totale di 24 sortite e 254,30 ore di volo. In conclusione, il totale dei costi sostenuti dalla Difesa aggiornati al 31 marzo 2020 è di 14.948.733 milioni di euro.

DIFESA

2.1.1. Il programma “Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza”

Il programma 1 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell’Arma dei Carabinieri, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma della missione 18.

A differenza degli altri programmi della missione, gli stanziamenti definitivi, seppur nella modesta misura dello 0,78 per cento, sono aumentati, da 6.903,23 a 6.956,8 milioni, sebbene la capacità di impegno di dette risorse non abbia seguito lo stesso andamento, in quanto gli impegni di competenza sono diminuiti dell’1,64 per cento, per oltre 100 milioni di euro (da 6.873,9 a 6.761,4 milioni).

Le diverse dinamiche degli stanziamenti rispetto alle altre Forze Armate (per le quali sono diminuiti) sono da attribuirsi, quasi esclusivamente, alla categoria delle spese di personale, qui incrementate dello 0,72 per cento (da 6.181,4 a 6.226 milioni), ma con la citata lieve diminuzione degli impegni del programma, dovuti quasi tutti alla categoria in questione, dove calano dell’1,5 per cento (da 6.180,1 a 6.090,7 milioni).

Dal 2016 l’Arma provvede al *turn over* del 100 per cento del personale, nonché ad assunzioni straordinarie: da ultimo quelle previste ai sensi della legge 205/2017 (art. 1 comma 287), della legge 145/2018 (art. 1, commi 381 e 384) e del d.l. 162/2019 (cd. “Milleproroghe”), per un complessivo di 4.435 unità¹⁸.

Per quanto concerne le funzioni di difesa¹⁹, oltre a svolgere compiti prettamente militari in Patria, nel 2019, nell’ambito delle “missioni internazionali”, l’Arma dei Carabinieri ha schierato nel continente europeo, 346 militari in Kosovo, Lettonia, Romania, Islanda e nel Mediterraneo (operazione EUNAVFOR MED); nel continente asiatico, 588 militari in Afghanistan, Emirati Arabi, Kuwait, Libano, Palestina e Iraq (quest’ultima missione ha visto impiegati 306 unità nell’azione di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh); nel continente africano, 194 unità in Somalia, Gibuti, Niger, Libia e Mali, impegnati principalmente in attività di addestramento delle polizie di tali Paesi.

Da un punto di vista operativo è stato elaborato il progetto di implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l’impiego in teatri operativi e nel territorio nazionale, attraverso l’acquisizione di nuove capacità con l’impiego di veicoli tattici (VTML e VTL nelle varie declinazioni) allestiti per le specifiche esigenze²⁰; prospettive di potenziamento ha anche la componente aerea²¹.

¹⁸ 1.095 nel 2020, 1.065 nel 2021, 1.066 nel 2022, 577 nel 2023, 322 nel 2024 e 310 nel 2025.

¹⁹ Per quella di ordine pubblico e sicurezza si rinvia alla relazione sul Ministero dell’interno.

²⁰ Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della difesa per 54,0 milioni a valere sulle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all’art. 1, comma 1072 della legge di bilancio 2018 e per 58,2 milioni a valere sulle risorse del Fondo per il rilancio degli investimenti della Amministrazioni centrali di cui all’art. 1, comma 95 della legge di bilancio 2019.

²¹ Per quanto concerne la componente aerea, in vista della progressiva sostituzione dell’attuale flotta in esercizio (rappresentata dagli elicotteri AB412 e A109), verranno adottati elicotteri medio-leggeri (*Light Utility Helicopter* - LUH), impiegabili prevalentemente con funzioni di mobilità e supporto tattico di assetti del comparto Operazioni Speciali, dell’organizzazione mobile e territoriale, quale contributo alla difesa integrata del territorio e alle più ampie funzioni di *Homeland Security*, nonché ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali e secondari di Forza Armata. Gli aeromobili di questo segmento, uniti agli elicotteri monomotore leggeri, garantiscono un uso “duale” (in compiti di difesa civile). È in atto l’acquisizione dei sistemi APR (aeromobili a pilotaggio remoto - droni) per l’impiego di prossimità, di sorveglianza estesa e per la ricognizione tattica, a integrazione della flotta aerea tradizionale, nel supporto ai servizi di Istituto.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

L'Arma ha in corso iniziative per ampliare le capacità di soccorso della popolazione in caso di calamità naturali²² e di alcune iniziative di potenziamento di infrastrutture²³ e mezzi a disposizione dell'Arma e del duplice uso sistemico delle forze.

2.1.2. Il programma “Approntamento e impiego delle forze terrestri”

Il programma 2 fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Esercito italiano (EI). Come i successivi centri di responsabilità, ha subito un taglio degli stanziamenti definitivi, sebbene in misura ridotta rispetto agli altri CRA, di circa l'1,5 per cento, da 5.919,8 a 5.829 milioni. Conseguentemente ha subito un decremento il volume degli impegni di competenza nella misura dell'1,6 per cento (da 5.856,7 a 5.760,5 milioni). La diminuzione degli stanziamenti riguarda solo in parte le spese di personale (calate dello 0,4 per cento da 5.149 a 5.130,3 milioni), andando ad impattare, invece, sui consumi intermedi, sensibilmente ridotti del 15,7 per cento, da 448,3 a 377,8 milioni.

La misurazione dei risultati conseguiti, basata sul rilevamento dell'output operativo esprimibile dalla componente terrestre, conferma il raggiungimento degli obiettivi come prontezza operativa (67 per cento rispetto all'obiettivo del 61,20 per cento), come attività esercitativa/addestrativa in termini di giorni/persona (3.168.458 rispetto all'obiettivo di 2.970.000 ovvero il 49,5 per cento di 6.000.000 gg/persona) e come numero di *task force* impiegate e/o impiegabili allo stato potenziale (77 rispetto all'obiettivo di 68 *task force* che rappresenta il 70,2 per cento di 97).

Da un punto di vista del duplice uso sistemico delle forze, l'Esercito ha fornito nel corso dell'anno i seguenti concorsi operativi e non: 113 unità e 26 mezzi impiegati per il *Counter – Unmanned Aircraft System*; 465 unità, 108 mezzi, 1 elicottero e 4 natanti impiegati in occasione di pubbliche calamità; 66 ore di volo per la campagna Anti Incendi Boschivi; 2.166 bonifiche dei residuati bellici; 34.792 bonifiche di ordigni; 3.011 interventi di soccorso alpino, 8 interventi di ricerca e soccorso, 1.620 bollettini Meteomont emessi. Nel corso del 2019, si è conclusa, inoltre, l'Operazione “Sabina 2”, che ha visto impegnate unità del genio nell'opera di rimozione macerie nelle zone colpite dal sisma nel Centro Italia.

Di particolare menzione sono stati gli interventi in occasione dell'abbattimento del “Ponte Morandi”, avvenuto in data 28 giugno 2019, a cura del personale del 9° rgt, d'assalto “Col. Moschin”, impiegato con compiti di consulenza tecnica, fornitura e posizionamento delle cariche esplosive e, infine, per la demolizione della struttura; inoltre, in occasione del sisma in Albania, la F.A. è intervenuta con 29 unità e 13 mezzi in soccorso alla popolazione colpita dal grave sisma.

²² Ne è un esempio lo sviluppo di un progetto per la realizzazione di centri per lo stoccaggio del materiale e dei mezzi da impiegare in caso di calamità naturali, collocati in tutto il territorio nazionale, tenendo conto dell'analisi degli indici di rischio sismico, vulcanico e idro-geologico del Paese (secondo le rilevazioni del Dipartimento della Protezione Civile), della valutazione dei tempi di trasporto e dalla possibilità di utilizzare caserme già in uso all'Arma. Precede al riguardo lo sviluppo di 4 Moduli Operativi Campali, valido per ogni tipologia di calamità e impiego sia sul territorio nazionale che all'estero, che potranno garantire nell'immediatezza, senza soluzione di continuità, il necessario sostegno alle attività dell'Arma in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali. Il progetto, avviato dal 2018 per la 2^a Brigata Mobile dell'Arma, nel 2019, con l'impiego di risorse pari a 0,2 milioni, ha visto l'acquisizione di torri faro e *shelter* (varie tipologie). L'Arma è in attesa dei finanziamenti (stimati in 22,65 milioni) necessari allo sviluppo del progetto relativo ai Modello di Soccorso ad Alta Mobilità/Versatilità, di previsto avvio nel 2021 e termine nel 2030, che permetteranno la graduale costituzione di nr. 3 “Poli Logistici” (distribuiti sul territorio nazionale - nord, centro e sud), la realizzazione presso Rgt./Btg. dei capannoni per il ricovero del materiale campale e l'acquisizione/addestramento delle unità cinofile; creazione di n. 40 “riserve di materiale specialistico” da impiegare in occasione di calamità;

²³ La minore capacità alloggiativa e didattica delle Scuole dell'Arma rispetto al numero di Allievi Carabinieri che verranno reclutati sia ordinariamente sia in ragione della legge n. 205 del 2017, che ha previsto un programma quinquennale di 2.155 assunzioni straordinarie, vedrà diminuire l'attuale gap grazie all'attivazione, di un nuovo polo addestrativo a Taranto che accoglierà fino a 1.000 allievi, presso la caserma “Castrogiovanni”, resa disponibile dalla Marina Militare il 9 luglio 2019, dislocata in una delle aree di maggiore provenienza del personale. Il nuovo polo formativo “accoglierà, da marzo 2020, 500 allievi, per poi raddoppiare entro il 2022”.

DIFESA

Nelle missioni internazionali, l'Esercito ha visto impiegati giornalmente circa 3.300 uomini e donne²⁴ sotto l'egida delle principali Organizzazioni Internazionali cui l'Italia fa parte²⁵, contribuendo anche con la *Joint Rapid Reaction Force* (JRRF). Con riferimento alle iniziative discendenti dal “*Readiness Action Plan*”, nell'ambito delle *NATO Response Force* (NRF), l'Esercito ha costituito per il terzo anno consecutivo l'unità *framework* della *Very High Readiness Joint Task Force-Land* (VJTF-L), di livello Brigata (fase *stand down*) e proseguito il percorso di reciproca contribuzione alla medesima iniziativa con assetti di livello minore ai *framework* di altri paesi alleati, quali la Polonia, la Turchia e la Francia. In seno all'Alleanza, è stato confermato il contributo alla *Ballistic Missile Defence* (BMD). Complessivamente, il volume di forze destinato ai citati bacini di prontezza nel 2019 è ammontato a oltre 8.400 unità²⁶. Nel settore della *Security Force Assistance* (SFA), l'EI ha contribuito alle iniziative di “*Capacity Building*”, volte alla prevenzione dei conflitti e/o alla risoluzione delle crisi formando le Forze di Sicurezza locali: nel corso del 2019 sono state addestrate n. 12.786 unità e realizzati n. 213 progetti CIMIC.

Nel territorio nazionale, lo sforzo dell'Esercito sono stati impiegati circa 7.000 militari²⁷ nell'Operazione “*Strade Sicure*”, a cui si sono aggiunte ulteriori 500 unità nei mesi di giugno e luglio 2019 per garantire la sicurezza della XXX Universiade di Napoli.

Nel corso del 2019, sono state condotte circa 300 esercitazioni, sia in Italia che all'estero, ricorrendo anche alla simulazione addestrativa nella quale sono stati coinvolti circa 56.000 soldati attraverso sistemi di simulazione già disponibili in Forza Armata e sono proseguiti gli sforzi di ammodernamento, rinnovamento e sviluppo di tutti i settori della simulazione addestrativa.

2.1.3. Il programma “*Approntamento e impiego delle forze marittime*”

La Marina militare (MM), centro di responsabilità per il programma 3 che riguarda l'approntamento e l'impiego operativo delle forze marittime, ha visto un decremento delle risorse finanziarie rispetto al 2018 del 5,7 per cento (da 2.384 a 2.247 milioni), con una conseguente diminuzione degli impegni del 6,3 per cento (2.349,5 a 2.202,2 milioni)²⁸.

L'impatto della riduzione degli stanziamenti è dovuto principalmente ai consumi intermedi (calati del 19,4 per cento da 239,6 a 152,5 milioni).

La prontezza operativa della Squadra Navale si attesta al 68,86 per cento, in linea rispetto al dato registrato al 31.12.2018 (69,36 per cento) e al di sopra del *target* programmato (≥ 65 per cento)²⁹.

²⁴ Così ripartiti: 1.324 NATO, 1.033 UN, 817 CoW e 169 EU, per un totale di 3.343.

²⁵ Tra le principali attività sostenute, si annoverano le iniziative dell'ONU in Libano (UNIFIL), della NATO in Kosovo, Afghanistan, Lettonia, Iraq e Turchia (rispettivamente Operazioni “*Joint Enterprise*”, “*Resolute Support Mission*”, “*Baltic Guardian*”, “*NATO Mission in Iraq*” e “*NATO Support to Turkey*”, quest'ultima terminata il 31 dicembre 2019), dell'UE in Somalia e Mali (entrambe *European Union Training Mission*), nonché quelle poste in essere dalle cosiddette *Coalition of the Willing* in Iraq (Op. “*Prima Parthica*”) o su base bilaterale, come la Missione Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL), quella di Assistenza e Supporto in Libia (MIASIT) e di Supporto in Niger (MISIN).

²⁶ In dettaglio, le Forze che la F.A. ha reso disponibili sono: 3.018 in JRRF, 1.911 in NRF, 550 in *Over the Horizon Forces* (OTF), 535 in *Land Reserve Forces* (LRF), 216 nell'Emergenza Migranti (OP. COSSYRA), 180 nella NATO BMD, 1.983 in Pubbliche Calamità (PU.CA.), 64 negli Anti Incendi Boschivi (AIB), per un totale di 8.457.

²⁷ 6.841 impiegati in Operazione “*Strade Sicure*” e 94 in Operazione “*Sabina*”, per un totale di 6.935.

²⁸ In relazione all'ammodernamento delle forze marittime, si segnala anche la deliberazione 23 dicembre n.19/2019/G, “*Il programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa*”, della Sezione Centrale di Controllo sulle Amministrazioni dello Stato. Si segnala anche la deliberazione della Sezione Controllo di Legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato (n. 10 del 2019) dove ha avuto modo di affermare che è legittima l'adozione, da parte di ministri di un Governo dimissionario, di programmi di spesa di ammodernamento/rinnovamento nel settore della difesa volti al solo adeguamento e mantenimento in esercizio di mezzi già in uso alle Forze armate, prevedendo un loro ammodernamento in linea con gli standard internazionali.

²⁹ Il valore è influenzato dai seguenti fattori:

- flessione, rispetto al dato rilevato a fine 2018, del livello di addestramento della Squadra Navale (valore *target* 2019: ≥ 67 per cento; valore rilevato 2018: 71,15 per cento; valore rilevato 2019: 67,09 per cento);
- sostanziale stabilità del livello di efficienza tecnica dei mezzi (valore *target* 2019: ≥ 61 per cento; valore rilevato 2018: 67,30 per cento; valore rilevato 2019: 67,85 per cento);

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quanto attiene all'indicatore di realizzazione fisica delle ore di moto e di volo, la Squadra Navale, nel corso del 2019, ha complessivamente svolto 88.199 ore di moto e 8.959 ore di volo, con una percentuale di avanzamento rispetto al *target* 2019 programmato rispettivamente pari al 92,84 per cento per le ore di moto (valore *target*: ≥ 95.000) e al 99,54 per cento per le ore di volo (valore *target*: ≥ 9.000)³⁰.

Le attività operative con maggiore impatto sulla performance della MM nel 2019 sono state l'Operazione nazionale MARE SICURO³¹, l'Operazione EUNAVFOR MED - SOPHIA³², l'Operazione EUNAVFOR SOMALIA - ATALANTA³³ NATO – *Standing Nato Mine Counter Measures Group 2* (SNMCMG2), Missione Italiana Bilaterale in Libano – MIBIL -, Rafforzamento presenza MM in MEDOR, Vigilanza Pesca (VI.PE.), con l'impiego in maniera pressoché continuativa di Unità di tipo pattugliatore d'altura nello Stretto di Sicilia al fine di assicurare la tutela del diritto di pesca nell'alto mare.

L'attività addestrativa condotta nel 2019 dalla Squadra Navale è stata pianificata al fine di mantenere le capacità *combat* dello strumento aeronavale in tutte le sue componenti (navi, sommergibili, aeromobili, forza da sbarco e C4S/*cyber*), continuando in maniera consistente l'esecuzione di tirocini ed esercitazioni (TIR.NAV., TIR.SOM., corsi di sicurezza, impiego di *Mobile Training Team*, attività *joint* e “*dual use*”).

Si segnalano, altresì, 252 interventi di bonifica ordigni esplosivi (EOD) svolti in mare e nelle acque interne, per un totale di 71.970 ordigni residuati bellici distrutti.

Durante il 2019 è stata assicurata la partecipazione a vari impegni internazionali³⁴.

- innalzamento generale del livello di scorte presenti a bordo della Squadra Navale, con un aumento del livello di munizioni (valore *target* 2019: ≥ 54 per cento; valore rilevato 2018: 59,39 per cento; valore rilevato 2019: 66,41 per cento) e del livello di parti di ricambio (valore *target* 2019: ≥ 83 per cento; valore rilevato 2018: 85,97 per cento; valore rilevato 2019: 88,94 per cento) e la sostanziale stabilità del livello di carbolubrificanti (valore *target* 2019: ≥ 59 per cento; valore rilevato 2018: 59 per cento; valore rilevato 2019: 59,33 per cento),
- sostanziale stabilità del valore di completezza organico (valore *target* 2019: ≥ 81 per cento; valore rilevato 2018: 81,27 per cento; valore rilevato 2019: 81,41 per cento) e l'aumento del valore di completezza qualifiche (valore *target* 2019: ≥ 66 per cento; valore rilevato 2018: 70,20 per cento; valore rilevato 2019: 73,57 per cento).

³⁰ Il pieno raggiungimento del *target* programmato è stato precluso sia da una non continuativa efficienza tecnica di sistemi di sicurezza presenti a bordo degli assetti navali che da una effettiva minore contribuzione della Marina Militare all'Operazione EUNAVFOR MED SOPHIA legata alla decisione politica dell'Unione Europea che, a partire dal 1° aprile 2019, ha previsto la temporanea sospensione dell'impiego degli assetti navali.

³¹ L'impegno della MM ha previsto l'impiego massimo di sei mezzi navali (di cui uno dedicato all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica), un MPA ed un battello impegnati in modo non continuativo. In particolare, la Marina Militare assicura un importante supporto alla *Libyan Navy/Libyan Coast Guard* (LN/LNCG) con l'espletamento di attività di ripristino efficienza di mezzi, equipaggiamenti ed infrastrutture (con un tasso di efficienza di circa l'80 per cento), di corsi e attività *on the job training* a favore del personale libico per l'utilizzo della centrale LMOCC, esercizio del C2 e acquisizione della MSA, settore idrografia e navigazione.

³² Il contributo è consistito in un'Unità Navale in mare, completa di componente elicotteristica imbarcata, *boarding team* e capacità sanitarie, ricoprendo in maniera continuativa il ruolo di *flagship* (sino al 31 marzo 2019); un'Unità Navale *flagship* con NTM 14 giorni, Force Commander e Force Headquarters dal 1° aprile al 31 dicembre 2019; esercitato il controllo operativo del pattugliatore marittimo P-72 da aprile fino al 31 dicembre 2019 per 50 ore/mese, tramite la centrale operativa di CINCPNAV; strutture militari e personale istruttore per continuare la formazione/addestramento dei militari della Marina e Guardia Costiera libica iniziata nel 2016; un contributo in termini di uomini per alimentare gli staff del *Operational Commander* e del *Force Commander*.

³³ Il contributo è consistito in un'Unità gregaria (dall'8 marzo al 30 maggio), un'Unità Navale con il ruolo di *flagship* (dal 23 luglio al 3 dicembre) ed un'Unità gregaria (nel periodo 3-8 dicembre), complete di componenti elicotteristiche imbarcate, *boarding team* e capacità sanitarie, nonché in uomini per alimentare gli staff del *Operational Commander* e del *Force Commander*.

³⁴ NATO (Operazione Sea Guardian con 12 assetti aerei e 42 navali; partecipazione alle *Standing Naval Maritime Countermeasures Group 2* - SNMCMG2 - con 200 assetti navali; partecipazione alla *Resolute Support Mission* con 3 unità di personale; partecipazione alla Missione in Iraq con 12 unità di personale); UE (Operazione EUNAVFORMED Sophia con 190 assetti navali, 30 aerei e 58 unità di personale di staff presso il *Force Headquarter/Operational Headquarter* partecipazione all'Operazione EUNAVFOR Atalanta con 360 assetti navali, 6 unità di personale di staff presso il *Force Headquarter/Operational Headquarter*); ONU (partecipazione all'Operazione *United Nation Interim Force In Lebanon* – UNIFIL - con 5 unità di personale); BILATERALI/COALIZIONI (partecipazione all'Operazione Missione Bilaterale in Libano – MIBIL - con 93 assetti navali, 10 unità di personale di staff ovvero *Mobile Training Team*, partecipazione all'Operazione Missione Bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger – MISIN - con 1 unità

DIFESA

2.1.4. Il programma “Approntamento e impiego delle forze aeree”

Il programma 4 gestito dall’Aeronautica Militare (AM), come tutti gli altri CRA, ha subito una diminuzione degli stanziamenti definitivi. La percentuale di diminuzione è del 4,44 per cento; in termini assoluti da 3.074,8 a 2.938,3 milioni. Anche per gli impegni la diminuzione è consistente (4,5 per cento da 3.047,85 milioni a 2.910,9).

Come per le altre Forze Armate il calo è da attribuire a quello degli stanziamenti registrato dai consumi intermedi per quasi il 29 per cento (da 439 a 309,27 milioni).

L’Aeronautica Militare nel 2019 ha proseguito nel suo percorso di trasformazione dando ulteriore impulso alla prospettiva di integrazione pluriarma con altre FF.AA. ed agenzie al fine di agevolarne sempre di più l’utilizzabilità da parte delle Istituzioni. In particolare, notevole sviluppo è stato dato all’aerospazio ponendo l’attenzione su sorveglianza e mantenimento della consapevolezza dello scenario operativo. Si è investito su capacità strategiche quali la proiettabilità, la difesa aerea integrata e l’ingaggio di precisione, e sulla massimizzazione dell’efficienza sia della struttura organizzativa che dell’impiego del personale.

L’indicatore di performance della Prontezza Operativa complessiva per il 2019 ha rilevato un valore del 71,47 per cento in lieve calo rispetto a quello registrato nel 2018 pari al 72,42 per cento, dovuto, tuttavia, ad una revisione del sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati.

Per quanto riguarda il duplice uso sistemico, l’AM, in data 11 luglio 2019 ha stipulato, con l’Unità di Coordinamento del Piano d’azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti, l’Accordo di collaborazione che ha istituito in via sperimentale il concorso delle capacità Intelligence, Sorveglianza e Ricognizione (ISR) dell’Aeronautica Militare a supporto del Piano.

In tema di concorsi con le autorità civili, l’attività di volo svolta dagli aeromobili della Forza Armata nell’anno 2019, come da seguente tabella è di circa 668 ore³⁵ e si è concretizzata anche attraverso la disponibilità di basi AM offerte per l’esigenza antincendi in ordine al rischieramento dei velivoli appartenenti alla Flotta gestita dalla Protezione Civile.

TAVOLA 2

Tipologia Attività	Anno 2019			
	Missioni	Ore Volo	Sortite	Pazienti / Pers. Socc.
Totale Trasporti Sanitari d’urgenza	111	320:13	301	94
<i>Trasporto per IPV (Imminente Pericolo di Vita)</i>	87	243:26	230	87
<i>Trasporto Alto Biocontenimento</i>	3	10:17	9	3
<i>Trasporto per Esigenze di Trapianto (Pazienti/Organi/Equipe Mediche)</i>	21	66:30	62	4
<i>Trasporto Dispositivo/Farmaco salvavita</i>	-	-	-	-
Trasporto Umanitario (Pazienti)	12	132:55	42	12
Ricerca e Salvataggio (S.A.R.)	28	73:55	63	20
Campagna AIB (Antincendi Boschivi)	11	33:29	18	-
Pubblica calamità (ambito internazionale)	5	107:53	26	-
TOTALE	167	668:25	450	126

Fonte: Ministero della difesa

In tema di trasporto in alto biocontenimento sono state effettuate operazioni reali e addestrative ed è stato avviato il progetto “*Point Of Entrance*” Sanitario, nato dalla collaborazione

di personale, partecipazione all’Operazione *Multinational Force & Observers* – MFO - con 75 unità di personale, partecipazione alla Missione Bilaterale di addestramento delle Forze di polizia Somale e Gibutine - BMIS Gibuti - con 35 unità di personale, partecipazione alle Missioni Internazionali in Medio Oriente ed Asia con 5 unità di personale).

³⁵ E’ stato fornito un contributo in termini di assetti aerei (da parte degli Stormi 9°, 14°, 15° 31° e della 46° Aerobrigata), moduli logistici rischierabili e personale per le esigenze elencate di seguito: Emergenza Mozambico; Supporto alla XXXV spedizione ENEA in Antartide; terra dei fuochi; Concorso per la sorveglianza e la Difesa dello Spazio Aereo durante eventi ad alta visibilità e impatto mediatico (Visite di Stato dei Presidenti di Cina e Russia); Supporto alla Protezione Civile per l’esercitazione “Campi Flegrei”; Supporto alla Prefettura di Brindisi per l’evacuazione dei cittadini per disinnescamento ordigno bellico; Supporto a MININTERNO per lo svolgimento delle “Universiadi” a Napoli; Supporto al MAECI per l’evacuazione di pazienti libici da Misurata/Benina; Supporto al GIS (Gruppo d’Intervento Speciale) dei Carabinieri per la mobilità operativa e tattica; Collaborazioni sanitarie con gli Enti Pubblici attraverso le quali sarà possibile incrementare le capacità ambulatoriali e i servizi forniti prioritariamente al personale AM, in modo integrato con il Servizio Sanitario Nazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

tra il Ministero della salute e quello della difesa, al fine di consentire all'Aeroporto di Pratica di Mare la ricezione in modo sistemico e strutturato di eventuali pazienti biocontaminati.

L'AM, in aderenza alle priorità politiche, ha incrementato il contributo espresso nella regione euromediterranea, in particolare per quanto riguarda la missione EUNAVFOR MED e per l'Operazione Mare Sicuro. Inoltre, la Forza armata ha reso disponibili pacchetti di forze finalizzati a proteggere i dispositivi nazionali, concorrere al raggiungimento del desiderato livello di *Information Superiority* e contribuire alle attività di *Defence Capacity Building* nel Nord Africa e nel Sahel.

Per quanto riguarda l'attiva partecipazione in ambito euro-atlantico ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva, assicurati in primis dalla NATO attraverso i tre *core tasks* e dall'UE nel suo ruolo di *Global Security Provider*, è stato raggiunto il livello massimo di contributo fissato dalla F.A. per l'*Air Policing* di tre rischieramenti all'anno.

In totale, l'impegno dell'AM in termini di personale impiegato nelle missioni internazionali nel 2019 è stato di 1.081 unità di personale (per quanto riguarda il personale in prontezza il totale è di 3.288 unità inserite nel JRRF)³⁶.

Nella programmazione delle esercitazioni per l'anno 2019 si è tenuto conto, come negli anni precedenti, del ciclo delle NATO *Very high readiness Joint Task Force* (VJTF).

L'attività di addestramento, ad eccezione delle linee ad ala rotante per una ridotta disponibilità finanziaria, si è svolta in termini qualitativi e quantitativi in linea con la programmazione, con il raggiungimento degli obiettivi pianificati.

L'Aeronautica ha assicurato attraverso le 4 linee di volo gestite dal 31° Stormo (A-319, F-900, F-50, VH-139) il trasporto aereo di Stato. L'attività ha totalizzato circa 3.637 ore di volo (nel 2018 4.631) per il trasporto di autorità - TAS (1.948 ore poco meno delle 2.000 del 2018), il trasporto umanitario o sanitario d'urgenza - TSU (419 ore più delle 361 del 2018), l'addestramento - ADD (1.269 inferiori rispetto alle 1.511 dello scorso anno). Gli oneri di tali attività di volo sono risultati pari a 15,4 milioni (per circa 2 milioni inferiori rispetto allo scorso anno), di cui 8,46 per il trasporto delle personalità di Stato, 5,4 per attività addestrative e 1,52 per trasporto sanitario.

2.1.5. Il programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"

Il programma intestato al CRA Segretariato generale della Difesa ha subito un netto taglio ai propri stanziamenti definitivi (più dell'11 per cento da 4.058,3 milioni a 3.600,4) con impegni di competenza che si sono ridotti da 3.910,93 a 3.268,8 milioni (il 16,4 per cento in meno).

Dopo un esercizio in crescita si sono ridotti drasticamente gli stanziamenti per investimenti fissi e lordi da 2.523,9 a 2.074,78 milioni, ovvero di una misura pari al 17,8 per cento. In misura inferiore (3 per cento) il calo ha riguardato anche i consumi intermedi da 563,1 a 546,3 milioni, mentre, quasi specularmente, sono aumentati gli stanziamenti per spese di personale da 823,2 a 844,7 milioni.

Come già rilevato, il Ministero dello sviluppo economico sostiene con il proprio bilancio i due terzi dei programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa. L'importo complessivo dei pagamenti in conto competenza e residui ammonta a 2.799,2 milioni³⁷.

³⁶ Di seguito, si specifica il contributo espresso dall'AM nelle missioni internazionali nel 2019: Islanda – *Air Policing*; Romania – Op. *Black Shield*; *Assurance Measures/Tailored Assurance Measures*; EAU - TFA Al Minhad; Op. *Inherent Resolve (OIR)* – Iraq; Missione di Assistenza e Supporto (MIASIT) in Libia; EUNAVFORMED (Op. Sophia); Missione Italiana di Supporto (MISIN) in Niger; Missione bilaterale italiana in Libano (MIBIL); Afghanistan – *Resolute Support Mission*; KFOR (*Kosovo Force*); impiego da madrepatria di nr. 1 UAV.

³⁷ In particolare, è interessata la missione 11 (Competitività e sviluppo delle imprese) del programma 5 (Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo) ed essenzialmente cinque capitoli per i pagamenti alle imprese:

- il cap. 7419, p.g. 1, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale. Nel 2019 il programma ha registrato pagamenti per 704,4 milioni;

DIFESA

Per quanto concerne il Programma *F-35 Lightning II-JSF*, nel 2018 sono stati consegnati altri tre velivoli (2 CTOL e 1 STOVL) dei 90 previsti (di cui 60 in versione CTOL e 30 STOVL), facendo salire a 15 gli aerei finora acquisiti (di cui 12 STOL e 3 STOVL).

Ad oggi il JPO (*Joint program office*), per conto del Ministero della difesa, ha posto in essere contratti per l'acquisizione di 15 velivoli³⁸, nonché di 22 motori per CTOL e 6 motori per STOVL (lotti 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14).

In ordine ai velivoli dei lotti di produzione 12 e 13 il Ministero, in attesa della contrattazione finale, ha autorizzato l'impegno di spesa per circa il 75 per cento del prezzo massimo stimato complessivo dei velivoli, comprensivi delle risorse per i materiali di lunga lavorazione e per il sostegno alle attività di produzione in corso; analogamente, per i velivoli dei lotti 14 è stata finora autorizzata la sottoscrizione dei contratti relativi all'acquisto dei soli materiali di lunga lavorazione (cd. Extra Long Lead - XLL e Long Lead - LL Items).

Finora i costi sostenuti dall'Italia ammontano a 4.445,5 milioni di euro, di cui 663,87 milioni nel 2019. Includendo anche i costi per lo stabilimento di Cameri (937,8 milioni) e l'adeguamento dei siti nazionali (256,3 milioni), il costo ascende a 5.639,6 milioni.

La fase di sviluppo propriamente detta si è conclusa nel 2018; tuttavia, essa non è approdata al raggiungimento integrale delle capacità operative attese, ed è pertanto in corso una fase di "modernizzazione successiva" che durerà fino al 2026 (cd. *Block 4*), destinata a integrare il livello di contenuti tecnologici e capacitivi già ottenuti con nuovi elementi, che sono considerati essenziali per raggiungere la piena capacità di combattimento. Si tratta in sostanza di un'ulteriore fase di sviluppo (il cui andamento mostra ritardi perché è stata consegnata solo una delle 8 ulteriori capacità previste per il 2019) che si sovrappone per ora alla fase di produzione a bassa intensità, e per il futuro a quella di produzione a pieno regime, generando problemi di adeguamento dei velivoli già consegnati e conseguenti costi a carico dei Partner.

Il passaggio alla fase di produzione a pieno regime, in ritardo di cinque anni rispetto al requisito iniziale, è stato rinviato di ulteriori nove mesi e non avverrà prima di settembre 2020-marzo 2021.

Nell'immediato, le aree oggetto di maggiore attenzione riguardano la maturazione e l'efficientamento dei processi produttivi, la necessità di incrementare la disponibilità delle parti di ricambio e l'aumento della capacità di riparazione a livello Depot.

La trasparenza dei costi di *sustainment* (da proiettare sull'intero ciclo di vita del programma) e la loro sostanziale riduzione attraverso idonee iniziative appaiono condizioni imprescindibili per evitare il rischio di *trade-off* con i profili di acquisizione dichiarati dai Partner.

I significativi ritardi già emersi nella catena di approvvigionamento (tanto per la produzione che per il *sustainment*³⁹) sono peraltro suscettibili di accrescersi a seguito della decisione di sospendere il Partner turco, adottata dagli Stati Uniti nel luglio 2019.

- il cap. 7420 sul quale sono state pagate somme, nel p.g. 46, per 8,9 milioni (per i programmi HH101 Combat SAR 3^a fase e SI.CO.TE. II), nel p.g. 47, per 29,18 milioni (per i programmi M346 II, Forza NEC III e Combat SAR III), nel p.g. 48 per 118,1 milioni (per i programmi M346 III, M345, Combat SAR III, Forza NEC IV, SI.CO.TE. III), nel p.g. 49, per 90,5 milioni (per i programmi M346 III, Combat SAR III, Forza NEC IV), e nel p.g. 81, per 28,41 milioni (per i programmi M346 I e M345);

- il cap. 7421, sul quale sono state pagate somme, nel p.g. 17, per 0,5 milioni (per il programma Forza NEC I), nel p.g. 19, per 2,72 milioni (per i programmi Combat SAR II e Forza NEC II) e nel p.g. 20, per 712 milioni (per i programmi EFA, Tornado e NH 90);

- il cap. 7422 p.g. 81 per 0,77 milioni (per le FREMM);

- il cap. 7485, p.g. 4, per 609,3 milioni per il programma FREMM, il p.g. 8 con pagamenti complessivi per 131 milioni (per i programmi VBM II, EES, FSAF B1NT), il p.g. 82 per 32,8 milioni (per le tre fasi del programma VBM). Per i pagamenti delle rate di ammortamento alle banche finanziatrici dei programmi i fondi sono prelevati dai capitoli 5311-5312-5313 per gli interessi e dai capitoli 9706-9707-9708 per la quota capitale. Complessivamente la spesa di questi capitoli ammonta a 330,55 milioni.

³⁸ 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7; 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP 9, 1 velivolo CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP10, 2 velivoli CTOL e 1 velivolo STOVL nel lotto LRIP11.

³⁹ Per quanto riguarda il *sustainment*, il supporto alla flotta sarà assicurato da una serie di contratti "a incentivo", basati sulle performance prestazionali, rispettivamente per l'*Air System* e per il sistema propulsivo. Tuttavia, al momento

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sul piano della cooperazione nel settore dei controlli sui programmi di coproduzione multilaterale, le Istituzioni Superiori di Controllo dei Paesi che partecipano al programma JSF in qualità di Partner si riuniscono annualmente, per esaminare le tematiche di maggiore criticità, a livello globale e nazionale, e condividere le informazioni più rilevanti. L'ultima Conferenza internazionale si è tenuta a Washington dal 19 al 21 novembre 2019.

Il programma è oggetto di continua attenzione anche da parte della Sezione affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti, che ha programmato una nuova indagine di gestione, focalizzata in particolare sui profili operativi e di utilizzo della flotta italiana. L'approccio proposto mira a verificare la coerenza delle prestazioni effettive del sistema d'arma con le esigenze strategiche perseguite dalla Difesa italiana: saranno pertanto oggetto di esame l'approntamento delle basi (in particolare Amendola e Nave Cavour), i parametri di prontezza operativa dei velivoli italiani in rapporto ai dati della flotta globale, i costi di funzionamento attuali e futuri, l'indisponibilità operativa per l'attesa di pezzi di ricambio, l'adeguamento capacitivo dei velivoli già acquisiti, la gestione dei dati sovrani non classificati del sistema ALIS. In tema di utilizzo della flotta, va ricordato che nel mese di settembre 2019 l'Italia è stata il primo Partner ad impiegare l'F-35 in contesto NATO, avendo schierato sei velivoli in Islanda per la *Air Policing Mission*.

Allo stesso tempo, l'indagine si propone di aggiornare le valutazioni espresse nel 2017 sulla partecipazione italiana al programma in termini di opportunità e ricadute economiche a vantaggio del "sistema-impresa", tenuto anche conto delle prospettive di utilizzo della base di Cameri quale sito di produzione e assemblaggio e quale sito manutentivo regionale. I ritorni industriali finora maturati con la stipula di contratti si attestano a oltre 3,67 miliardi di dollari attualizzati (di cui 3.035 per Leonardo S.p.A., 276 milioni per grandi imprese e 132 per le P.M.I.), mentre la previsione per il futuro volume complessivo delle opportunità industriali per l'Italia è pari a 15 miliardi di dollari attualizzati (di cui 11.269 per Leonardo, 1.541 per le grandi imprese e 1.222 per le P.M.I.). La stima dei ritorni occupazionali generati da parte dell'industria è di 2.702 effettivi.

Lo scenario attuale appare caratterizzato dai seguenti fattori:

- il prevedibile allargamento della base dei *second source supplier* per far fronte alle riconosciute criticità della *supply chain*;
- l'implementazione delle misure di riduzione dei costi complessivi del sistema d'arma;
- le implicazioni dell'attuale postura geo-strategica della Turchia, che lascia supporre da un lato la riduzione del volume di lavoro atteso per il sito manutentivo regionale di Cameri, dall'altro il trasferimento di opportunità contrattuali ad altri Partner europei;
- il *ramp-up* della produzione, a fronte degli ordini già pianificati;
- l'adesione di nuovi clienti FMS (cui recentemente si è aggiunto il Belgio), nonché l'espansione degli ordini da parte dei Paesi partner e FMS: tra questi, i Paesi Bassi, con 9 ulteriori velivoli F-35A, e il Giappone, con 105 ulteriori velivoli F-35[°] e F-35B;
- l'allargamento della flotta operativa di stanza nell'area euro-mediterranea, per la progressiva entrata in linea di nuovi velivoli dei Partner europei (Norvegia, Regno Unito e Paesi Bassi) e il conseguente incremento dei servizi di manutenzione attualmente affidati alla base di Cameri.

Mentre un velivolo di sesta generazione *stealth*, il "Tempest", è in fase di sviluppo concettuale, una stima sommaria del costo totale "chiavi in mano" dei velivoli indica per l'*Eurofighter* un costo di circa 19,7 miliardi, per un totale di 96 velivoli, e per il programma F-35 di circa 18,2 miliardi, riferita ai 90 velivoli previsti in acquisizione.

attuale, il processo di identificazione dei parametri di affidabilità e sostenibilità e dei relativi indicatori di prestazione non è maturo e l'approccio basato sulla performance non è ancora completamente applicato. I parametri, pur essendo tracciati e monitorati, non vengono pertanto utilizzati a fini di incentivo per l'industria. Due recenti relazioni speciali dell'Istituzione Superiore di Controllo statunitense (*US Government Accountability Office*) esaminano tali problematiche, pervenendo a conclusioni critiche sui risultati raggiunti dall'Ufficio di programma.

DIFESA

Proseguono nel frattempo, a sostegno dell'industria nazionale della Difesa le attività di cooperazione con altri Paesi condotte ai sensi dell'art. 537-ter del d.lgs. 66/2010 e del conseguente regolamento attuativo d.P.R. del 6 maggio 2015, n. 104⁴⁰.

Nel rinviare alla Parte generale sul capitolo del Patrimonio per quanto riguarda la gestione delle vendite immobiliari, si evidenzia che la categoria delle “opere permanenti destinate alla difesa nazionale” (cioè infrastrutture portuali e aeroportuali militari, strutture ed infrastrutture militari appartenenti al demanio militare o comunque non inseriti in altre categorie del patrimonio dello Stato) continua a non essere valorizzata nel conto del patrimonio.

Analogamente occorre evidenziare la necessità che si assolva in maniera puntuale agli obblighi di aggiornamento dei fascicoli inventariali a seguito della intervenuta realizzazione di varianti infrastrutturali. Il fenomeno frequente di questo mancato assolvimento, rilevato dagli organi ispettivi interni alla Difesa, impedisce di verificare la corrispondenza tra quanto speso dall'Amministrazione e gli interventi effettivamente eseguiti sugli immobili, con la conseguenza che potrebbe astrattamente verificarsi uno iato tra queste due voci.

Si illustra lo stato del contenzioso della Difesa, il quale, in parte, è in gestione al Segretariato generale.

In sede civile la Difesa è impegnata in quasi 1.250 controversie per un valore totale complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Il contenzioso in materia di danni da fattori di rischio ambientale (uranio impoverito e nanoparticelle di metalli pesanti, amianto, vaccini, radon e, inoltre, torio, elettromagnetismo e idrocarburi) vede aumentare il valore, giunto a 1,08 miliardi. Per le vertenze riguardanti l'esposizione ad amianto si rilevano 50 nuovi giudizi instaurati nel corso del 2019 rispetto ai 32 incardinati nel 2018. Per quanto concerne le controversie in materia di esposizione a uranio impoverito si registra, invece, un andamento pressoché costante, con 7 nuovi giudizi nel 2019 rispetto ai 9 del 2018. Per le vertenze stragiudiziali si registra un cospicuo incremento, passando dalle 729 istanze nel 2018 a 773 casi complessivi nel 2019.

⁴⁰ Di seguito sono esplicitate le varie attività di cooperazione in corso:

- 1) Attività di cooperazione con la Polonia per il proseguimento delle attività connesse al *Memorandum of Understanding (MoU)*, ratificato il 3 settembre 2012, per la fornitura dell'*User Ground Segment* e dei diritti di accesso ai satelliti Cosmo Seconda Generazione (CSG) e al satellite OPSAT. La cooperazione ha previsto una serie di incontri di management e attività tecnico-amministrative, condotte da n. 1 rappresentante di TELEDIFE, con un introito nel 2019 di euro 5.062.500,00 per i diritti di accesso satellitare OPSAT.
- 2) Attività di cooperazione con la Finlandia per il proseguimento delle attività connesse al *Memorandum of Understanding (MoU)*, ratificato il 25 luglio 2017, per la fornitura dell'*User Ground Segment* e dei diritti di accesso ai satelliti Cosmo Seconda Generazione (CSG). La cooperazione ha previsto una serie di incontri di management e attività tecnico-amministrative, condotte da n. 1 rappresentante di TELEDIFE, senza alcun onere finanziario diretto, con un introito nel 2019 di euro 3.200.000,00 per i diritti di accesso satellitare CSG.
- 3) Prosecuzione delle attività di cooperazione navale con il Governo del Qatar a seguito del Memorandum d'Intesa intergovernativo, firmato il 16 giugno 2016, nonché delle intese tecniche tra la Marina Militare italiana e le *Qatar Emiri Naval Forces (QENF)* del 28 febbraio 2017 e del 18 ottobre 2017 per il supporto al contratto di fornitura di n. 4 Corvettes, n. 2 *Offshore Patrol Vessels* e n. 1 *Landing Platform Dock* e relativo training e supporto logistico. Nello specifico, la Difesa italiana ha fornito il supporto tecnico amministrativo relativo all'esecuzione del contratto, come richiesto dalle autorità qatarine.
- 4) Prosecuzione delle attività di cooperazione navale con il Governo del Qatar a seguito dell'intesa tecnica tra la Marina Militare italiana e le *Qatar Emiri Special Forces (QESF)* del 10 maggio 2018 per il supporto logistico e formativo che la Marina Militare italiana deve assicurare nell'ambito della fornitura da parte della società *GSETrieste di Midget Autonomous Submarine alle QESF*.
- 5) Firma dell'intesa tecnica tra la Marina Militare italiana e le *Qatar Emiri Naval Forces (QENF)* del 17 ottobre 2019 per il supporto offerto dalla stessa Marina Militare italiana a favore della nascente componente Idrografica delle *QENF*.
- 6) Prosecuzione delle attività di cooperazione aeronautica con il Governo del Kuwait a seguito della sottoscrizione dell'Accordo (R) concernente il *Kuwait Euro Fighter Typhoon Programme*, firmato l'11 settembre 2015 e del relativo contratto tra Alenia Aermacchi e il Ministero della difesa kuwaitiano per l'acquisizione di 28 velivoli F2000. Tali accordi hanno portato benefici al Sistema Paese in termini di impiego del personale ad altissima specializzazione e indotto verso la rete di fornitori, con importanti ritorni di natura tecnologica, occupazionale e fiscale. Nello specifico la Difesa italiana ha fornito il supporto per l'addestramento del personale navigante, personale tecnico e addestramento relativo al settore di guerra elettronica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Le controversie riguardanti l'incidentistica aerea sono diminuite di valore da 1,2 miliardi a 382 milioni di euro (di cui 275 davanti al TAR) ed i contenziosi sono passati da 21 a 19, di cui 12 relativi alla vicenda del DC-9 dell'Itavia precipitato vicino ad Ustica nel 1980⁴¹.

L'affondamento della nave albanese *Kater* nel canale d'Otranto nel 1997 è oggetto di 15 cause civili, la maggior parte in primo grado per un valore di circa 61 milioni.

Più numerose sono le controversie in sede giurisdizionale amministrativa (circa 8.000) per un valore di circa 611 milioni, di cui 275 milioni relativi al disastro dell'ITAVIA e 213 milioni relativi alla materia contrattuale.

2.2. La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"

2.2.1 Il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

Il programma in oggetto, gestito dal CRA Ufficio centrale del bilancio e degli affari finanziari (la missione n. 32 contiene altri 2 programmi intestati ai CRA Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro – il n. 2 Indirizzo politico - e Segretariato generale – il n. 6 Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare), contiene i capitoli di bilancio inerenti la cooperazione internazionale⁴².

Il capitolo 1173 è quello sul quale sono imputati i maggiori stanziamenti: come nel 2018 165,2 milioni, di cui 162,6 discendenti dall'adesione alla NATO e 2,6 per la locazione del sedime sul quale insiste la base di Gibuti (in virtù dell'Accordo relativo alla permanenza a Gibuti dell'8 luglio 2012 tra il Ministro della difesa e quello degli esteri gibutino è previsto un indennizzo forfettario annuale di 3 milioni di dollari USA). Nel 2019 le *call for funds* per le contribuzioni NATO (calcolate dal *board* finanziario NATO in percentuale del Pil ed approvato in ambito Consiglio atlantico dai rispettivi Rappresentanti nazionali) hanno totalizzato 118,34 milioni in continua crescita rispetto agli anni precedenti (110,52 milioni nel 2018), in crescita di circa 15 milioni rispetto al 2017 (95,5 milioni) e al triennio precedente (86,8 nel 2016, 96 nel 2015 e 102,87 nel 2014).

Nel cap. 7051/1, invece, sono stanziati le risorse destinate ai lavori infrastrutturali del programma NSIP (i cui fondi sono erogati da Bilandife sulla base dei nulla osta profferiti dallo SMD-UGPPB e dalla Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico): nel 2019 le risorse stanziati sono state di circa 40,1 milioni, superiori del 42 per cento a quelle del 2018 (28,22 milioni di euro (nel 2017 20,17 milioni).

Si fornisce un aggiornamento sulla gestione dei costi presso le basi concesse in uso o couso agli Stati Uniti, in virtù del *NATO Status of Forces Agreement* del 1951 e dell'Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture (*Bilateral Infrastructure Agreement – BIA – del 1954*), senza oneri per la Difesa per la presenza militare degli USA in Italia.

⁴¹ In particolare, uno dei filoni delle cause riguarda il risarcimento del danno ad ITAVIA, conclusosi con la sentenza Corte di Cassazione, III sez. civ., n. 31546 del 2018 con la quale si è determinato il passaggio in giudicato della sentenza d'appello n. 4726 del 2012, di accertamento della responsabilità del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e quindi di condanna in solido al pagamento, in favore società Aerolinee ITAVIA S.p.A., della somma di euro 265.154.431,44 (di cui euro 27.492.278,56 a titolo di risarcimento del danno, euro 105.185.457,77 per rivalutazione ed euro 132.476.695,11 per interessi) oltre interessi legali dalla data della sentenza al saldo, nonché al pagamento delle spese processuali di tutti i giudizi. La Cassazione ha disposto, inoltre, la rimessione della causa ad altra sezione della Corte di appello, per la determinazione del danno (ulteriore) per la revoca delle concessioni di volo e delle spese legali.

Pertanto, Itavia in amministrazione straordinaria ha proceduto alla riassunzione del giudizio dinanzi ad altra sezione della Corte di appello di Roma, per la determinazione dell'ulteriore danno, per come individuato dalla sent. n. 31546/18 (revoca delle concessioni di volo), quantificato in circa 55 milioni di euro. Sfumato il tentativo di un accordo con i commissari liquidatori di Itavia per una transazione comprendente la condanna e la somma rivendicata in sede di giudizio di rinvio, proposto dall'Avvocatura dello Stato, dovendosi procedere all'esecuzione del giudicato per 280 milioni, con la legge di bilancio 2020, sono stati in parte resi disponibili sugli esercizi finanziari 2020 e 2021.

⁴² In particolare, il 1170 (spese per la cooperazione) privo tuttavia di stanziamento; il 1171 (spese per il funzionamento di tutti i servizi relativi alla cooperazione internazionale ivi compresa quella con i Paesi in via di sviluppo) sul quale sono stati impegnati 8,5 milioni, di cui 4,17 per la NATO; il 1173/1 (spese per accordi internazionali) e il 7051/1 (spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949).

DIFESA

Il BIA specifica che le spese di manutenzione e di esercizio delle installazioni destinate all'uso esclusivo delle F.A. USA saranno a carico del Governo degli Stati Uniti d'America finché dura tale uso. In caso di uso comune, le predette spese saranno ripartite proporzionalmente all'uso. Più in particolare, con il *Memorandum of Understanding* tra il Ministero della difesa e il *Department of Defense* (DoD) USA del 1995 – il c.d. *Shell Agreement* – sono ulteriormente definite le mutue responsabilità dell'*Italian Base Commander* (IBC) e del collaterale Comandante USA delle Basi in argomento e disciplinate in via generale le procedure logistiche-amministrative. Quest'ultime prevedono che per ogni Base concessa in uso sia adottato uno specifico *Technical Arrangement* (TA), che individui puntualmente le infrastrutture di uso congiunto⁴³ e di uso esclusivo⁴⁴, italiano o USA.⁴⁵

In conformità a quanto previsto dallo *Shell Agreement* e discendenti TA, le spese di funzionamento delle installazioni sono suddivise in: esclusive, per quanto riferito all'uso esclusivo di ciascuna Nazione; comuni, per quanto riferito all'uso comune da parte delle due Nazioni (le spese comuni sono a loro volta suddivise in spese per il personale; spese di esercizio e manutenzione; spese di investimento). Ciascuna nazione sostiene direttamente le proprie spese esclusive; le spese comuni sono invece ripartite in rapporto all'effettivo utilizzo degli utenti. Qualora ciò non fosse possibile, si procederà ad un'equa ripartizione in ragione della forza assegnata o ad altri criteri concordati. Le FA italiane sono responsabili della riparazione e manutenzione dei fabbricati e delle infrastrutture di uso congiunto, per cui l'IBC, sentito il Comandante USA, pianifica la manutenzione di tutti i fabbricati e infrastrutture di uso congiunto.

Esistono TA per le basi di Aviano, Vicenza, Brindisi (S. Vito dei Normanni), Sigonella e Ghedi.

Per il Comando Aeroporto Aviano⁴⁶ sono ancora in corso di definizione con la controparte le eventuali proposte di modifica al vigente TA al fine di ipotizzare il ristoro delle spese dalla controparte. La Corte continuerà a monitorare l'evoluzione della vicenda, fermo restando che occorrerà anche prevedere una forma di ristoro dei costi sostenuti nel passato.

Per la base di Sigonella solo a dicembre 2019 la controparte statunitense ha ristorato all'AM la quota parte dei costi dovuta per il 2018 per un totale di 12,5 milioni circa, mentre per il 2019 non ha ancora fornito il preventivo di spesa (termine ultimo marzo 2018), né ha ristorato le quote richieste con cadenza trimestrale nel corso dell'anno interessato (temine previsto per il rimborso a consuntivo gennaio 2020). Ugualmente gli USA per il 2020 non hanno fornito il preventivo di spesa (temine previsto marzo 2019).

Per le altre basi di Camp Darby, Capodichino e Gaeta, i TA sono in corso di negoziazione. Rimane ferma l'esigenza di definire tali accordi, considerata ormai la presenza pluridecennale dell'alleato statunitense nelle predette basi.

Per l'uso della Base di supporto della Marina Militare (MM) di Gaeta, gli USA non hanno ristorato alla MM la quota parte dovuta a decorrere dall'ultimo trimestre del 2017 e per il 2018 per un totale di 2,4 milioni circa. Per il 2019 gli USA non hanno approvato il preventivo di spesa proposto dalla MM il 16 novembre 2018, né ristorato le quote richieste con cadenza trimestrale nel corso dell'anno interessato (temine previsto per il rimborso a consuntivo gennaio 2020).

⁴³ Si intende per uso congiunto l'utilizzazione comune della installazione/infrastruttura da parte delle forze italiane e USA assegnate all'installazione/infrastruttura, per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO, assegnati a dette forze dai rispettivi governi.

⁴⁴ Si intende per uso esclusivo l'utilizzazione da parte di una Forza appartenente ad una singola nazione di installazioni/infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza dal Governo dello stato di origine.

⁴⁵ L'installazione può comprendere altresì le infrastrutture NATO il cui finanziamento – ancorché ad uso esclusivo ITA/USA o ad uso congiunto – avviene in applicazione della normativa vigente NATO, non disciplinata dal TA.

⁴⁶ Il Comando non è sede di Stormo, Gruppo o Squadriglia aeromobili AM., non essendo presente alcuna componente di volo operativa, per cui non è stato possibile nel vigente TA definire l'uso congiunto delle infrastrutture "per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO". Ciononostante, l'Aeronautica sostiene un notevole impegno di risorse per garantire l'operatività della controparte USA che è presente con numerose unità di personale. L'AM ha calcolato che le spese sostenute a favore della controparte e che dovrebbero essere oggetto di rimborso ammontano a circa 5 milioni, non nel vigente TA non è stato previsto il ristoro delle predette spese.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Considerata la condizione di *impasse* relativa ai precedenti esercizi finanziari, lo Stato Maggiore della Marina Militare non ha, ad oggi, formalizzato alla controparte il preventivo di spesa per il 2020.

Spese comuni sono esistenti solo nelle basi di Gaeta (in totale 1,5 milioni nel 2018) e Sigonella (in totale 17,8 milioni di cui circa un terzo a carico dell'AM e due terzi a carico degli USA).

3. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

La pianificazione delle risorse per il 2020 rilancia i propositi di ammodernamento delle Forze Armate, già programmati nel 2019, ma ridimensiona inizialmente l'intervento sul territorio, salvo poi rivedere le priorità in proposito ad inizio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. Infatti, anche per il Ministero della difesa le priorità politiche sono state assorbite nella risoluzione dell'emergenza *coronavirus*, che si è concretizzata con interventi di controllo sul territorio, coadiuvati anche dalle Forze di Polizia, Capitanerie di porto e Guardia Costiera.

Le risorse aggiuntive 2020 sino ad aprile stanziare, per straordinari, sanificazione locali e dispositivi di protezione individuale (DPI), sono circa 110 milioni di euro nel 2020 e 2,5 milioni nel 2021, e coinvolgono Forze Armate, Forze di Polizia, Vigili del fuoco, Capitanerie di porto, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria e Prefetture-UTG⁴⁷. In via emergenziale, al personale delle Forze Armate impiegato nelle misure di contenimento, previo provvedimento del Prefetto, è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza⁴⁸.

I nuovi interventi previsti dalla legge di bilancio 2020 vertono, in particolare, per la bonifica di beni pubblici e unità navali contaminati da amianto con 4 milioni per il 2020.⁴⁹ Il decreto del Ministro della difesa per definire le priorità di intervento, è di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Per il contrasto a criminalità e terrorismo è prorogato fino al 31 dicembre 2020, limitatamente ai servizi di vigilanza di siti e obiettivi sensibili, l'impiego di un contingente pari a 7.050 unità di personale delle Forze Armate (c.d. Strade Sicure). Per il 2020 la spesa autorizzata è quasi 150 milioni di euro⁵⁰. A seguito dell'emergenza Covid-19 dichiarata sino al 31 luglio 2020, con ordinanza della Presidenza del Consiglio del 31 gennaio 2020, il contingente previsto in LB è integrato di 253 unità per 30 giorni dall'effettivo impiego, con risorse aggiuntive per il 2020 di 4,1 milioni di euro.⁵¹ Tale impiego di risorse è stato prorogato al 31 luglio 2020 con il

⁴⁷ Articolo 22 del decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020, prevede risorse aggiuntive per interventi straordinari delle Forze Armate e di Polizia per un totale di 4,11 milioni, del Corpo dei Vigili del fuoco per 432 mila e, per le prefetture-UTG, ulteriori 133 mila euro per il personale civile in servizio presso le stesse. Direttiva Ministero dell'interno n. 14606 del 8 marzo 2020, ai prefetti sui controlli nelle "aree a contenimento rafforzato". Ulteriori risorse sono previste nel decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.c.m. dalla legge 24 aprile n. 27, l'art. 74 che riprende il 22 del decreto legge n. 9 scaduto il 1° maggio, prevede diversi interventi e autorizza la spesa complessiva di euro 110 milioni per l'anno 2020 e 2,51 nel 2021.

⁴⁸ Art. 3 (Attuazione delle misure di contenimento), comma 5, decreto-legge n. 6 del 23/02/2020, c.c.m. dalla legge n.13/2020; confermata nell'art. 4 (Sanzioni e controlli), comma 9, decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020, "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19".

⁴⁹ Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, LB 2020, art. 1 comma 102. Il Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, di cui all'articolo 56, comma 7, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, è incrementato di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

⁵⁰ Art. 1, comma 132, *ibidem*. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125. Precisamente la spesa autorizzata è di 149.973.488 euro per l'anno 2020, con specifica destinazione di euro 147.502.805 e di 2.470.683 euro rispettivamente, per il personale di cui al comma 74 e per il personale di cui al comma 75 dell'articolo 24 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

⁵¹ Art. 22, comma 1, decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020, "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.", scaduto il 1° maggio 2020 e ripreso nell'articolo 74 del decreto-legge 17 marzo n. 18, c.c.m. dalla legge 24 aprile n. 27.

DIFESA

c.d. decreto “Rilancio” e integrato di ulteriori 500 unità, per una spesa aggiuntiva di 9,4 milioni nel 2020⁵².

È stanziato anche per il 2021 un incentivo della produttività del personale contrattualizzato delle aree funzionali del Ministero della difesa che sarebbe terminato nel 2020⁵³.

È istituito un fondo per la progettazione e la realizzazione degli interventi per attività finalizzate al recupero dei residuati del munizionamento impiegato nel periodo esercitativo, nonché per il monitoraggio permanente sulle matrici ambientali in relazione alle attività svolte nel poligono e per la vigilanza sul rispetto della normativa sui rifiuti. Il fondo è finanziato con un importo pari a 1 milione di euro per l’anno 2020, 5 milioni di euro per l’anno 2021 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023⁵⁴.

Sono inoltre uniformate le quote dei proventi derivanti dalle vendite degli immobili militari da riconoscere al Ministero della difesa⁵⁵. Si ripristinano le condizioni precedenti, riportando al 30 per cento la consistenza della quota dei proventi del Ministero della difesa, per le vendite degli immobili ceduti a Fondi comuni di investimento; e al 35 per cento la quota di riassegnazione dei proventi derivanti da alienazione, permuta, valorizzazione e gestione dei suoi beni.

Le priorità politiche indicate nella nota integrativa della legge di bilancio 2020 rafforzano l’esigenza di uno strumento militare che sia efficiente ed economicamente sostenibile, sviluppando un piano di impiego delle risorse rese effettivamente disponibili, attraverso tutte le possibili fonti di finanziamento, a bilancio ed extra bilancio.

Nel 2020 manca la priorità del Duplice Uso Sistemico delle Forze Armate, in stretta collaborazione con gli altri Ministeri/Organismi prevista nel 2019, per estendere gli effetti dell’utilizzo delle competenze e delle capacità di cui il Dicastero dispone; essa si ridimensiona in termini di eventuale costituzione di nuove unità organizzative, dislocate sul territorio nazionale, da impiegare in attività di prevenzione e in situazioni di emergenza.

La priorità politica persegue anche per il 2020 il piano di ammodernamento dello strumento militare, in particolare, sviluppare un piano di impiego delle risorse rese effettivamente disponibili che consenta di ridurre al minimo eventuali *gap* capacitivi. Lo strumento si prevede sempre eticamente allineato ed energeticamente neutro, nel garantire la sicurezza collettiva e la resilienza nazionale. Continuano così gli obiettivi centrati sulla componente spaziale e cibernetica nell’Industria della Difesa, e nello sviluppo di capacità militari a molteplici scopo (c.d. *Multipurpose-by-design*), oltre alla valorizzazione della ricerca tecnologica sviluppata dalla NATO e dalla UE. In ambito organizzativo proseguono gli obiettivi di razionalizzazione, con ottica alle 150 mila unità di organico entro il 2024, in linea con il processo di riforma del modello Difesa e con impatti su ruoli, carriere, modello professionale e componente civile.

Tra i punti delle priorità vi è anche l’obiettivo di minimizzare ogni possibile fattore di rischio per la salute del personale, limitare l’impatto ambientale delle attività e rendere le aree addestrative senza rischi per le popolazioni, punto che sembra esplicitamente finanziato nella legge di bilancio 2020 con relative bonifiche di navi, poligoni e aree addestrative.

La crescita delle risorse stanziato inizialmente per il 2020 è quasi 6 volte maggiore rispetto all’incremento del 2019 sul 2018, arrivando a 1,5 miliardi con oltre il 7 per cento in più (da 21,03 a 22,53 miliardi). Nel triennio è stata dell’8,5 per cento (Grafico 1). L’incremento è per il 76 per cento concentrato nel Pg. 6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, della missione 5 *Difesa e sicurezza del territorio*. Dal punto di vista della natura, 1 miliardo di risorse in più è per le spese in conto capitale, investite interamente nel Pg. 6⁵⁶ citato, e 0,5 in quelle correnti, divise l’80 per cento in consumi intermedi, gran parte (0,32 miliardi) della missione 5, e restante 20 in spesa per redditi, come sintetizzate nei grafici 2 e 3.

⁵² Articolo 22 decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34.

⁵³ Art. 1, comma 134, *ibidem*.

⁵⁴ Art.1, commi 622 e 623, *ibidem*.

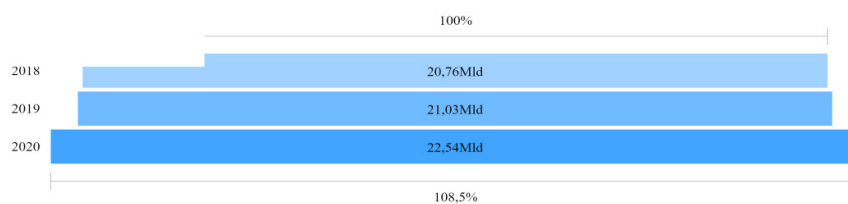
⁵⁵ Art. 1, comma 621, *ibidem*, che prevede modifiche sia all’articolo 33, comma 8-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, c.c.m. dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sia all’articolo 307 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

⁵⁶ Capitolo 7120, “Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi”, del Segretariato Generale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

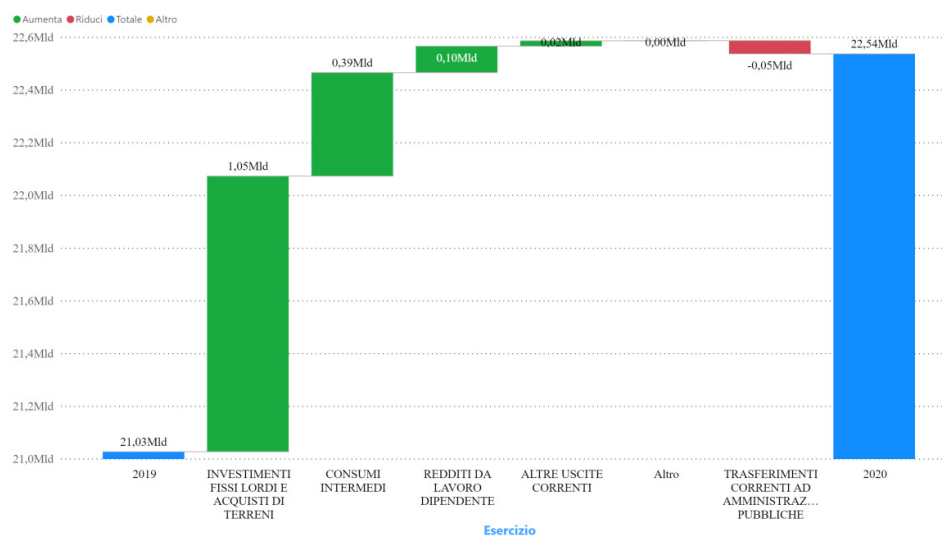
STANZIAMENTI INIZIALI 2018 - 2020

GRAFICO 1



COMPOSIZIONE INCREMENTO STANZIAMENTI INIZIALI 2020

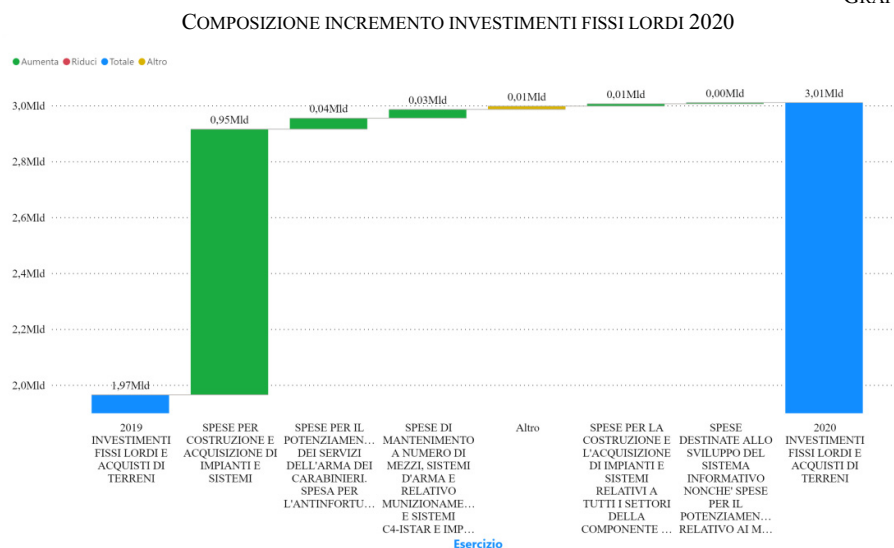
GRAFICO 2



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

GRAFICO 3



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE DI ESERCITO MARINA ED AERONAUTICA

	E.L.-M.M.-A.M.				ESERCITO				MARINA				AERONAUTICA			
	obiettivo 2024	previsioni 31.12.20	risultato 31.12.19 AAP	divario% 2020/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.20	risultato 31.12.19 AAP	divario% 2020/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.20	risultato 31.12.19 AAP	divario% 2020/24	obiettivo 2024	previsioni 31.12.20	risultato 31.12.19 AAP	divario% 2020/24
Ufficiali	18.300	19.721	19.969	7,77	9.000	10.363	10.866	15,14	4.000	3.991	4.008	-0,22	5.300	5.367	5.400	1,26
Sottufficiali di cui:	40.670	61.601	63.826	51,47	16.170	22.174	22.868	37,13	9.250	13.682	14.428	47,91	15.250	25.745	26.534	68,82
- Marescialli	18.500	45.279	47.511	144,75	6.100	13.861	14.491	127,23	5.300	10.362	13.899	95,51	7.100	21.056	21.839	196,56
- Sergenti	22.170	16.322	16.287	-26,38	10.070	8.313	8.373	-17,45	3.950	3.320	3.294	-15,95	8.150	4.689	4.687	-42,47
Truppa Volontari di cui:	91.030	81.423	81.705	-10,55	64.230	62.692	63.839	-2,39	13.550	10.495	9.944	-22,55	13.250	8.236	7.843	-37,84
- in servizio permanente	57.830	54.779	52.583	-5,28	42.080	42.330	39.982	0,59	8.325	7.061	7.488	-15,18	7.425	5.388	5.113	-27,43
- in ferma prefissata	33.200	26.644	29.178	-19,75	22.150	20.362	23.857	-8,07	5.225	3.434	2.591	-34,28	5.825	2.848	2.730	-51,11
TOTALE	150.000	162.745	165.556	8,50	89.400	95.229	97.367	6,52	26.800	28.168	28.512	5,10	33.800	39.348	39.777	16,41
Pers. sopranumerario		4.507	4.299		1.920	2.015	1.151		1.357	1.151			1.230	1.133		

Fonte: dati Ministero della difesa

*Il dato AAP rappresenta il dato da considerare ai fini della riduzione ex art. 796-bis COM. Il dato Effectivi rappresenta il numero complessivo stimato di personale COMPRESO quello sopranumerario

DIFESA

TAVOLA B

PERSONALE CIVILE

DECALAGE – GENERALE		RISPARMI COMPLESSIVI				
ANNO	CESSAZIONI	IMPORTO LORDO DATORIALE ANNUO UNITARIO	IMPORTO COMPLESSIVO	IPOTESI BUDGET ASSUNZIONALE (L. 208/2015 - ASSUNZ. 100% IMPORTI ANNO PRECEDENTE)	IPOTESI ASSUNZIONI	RISPARMI (ANNO PRECED. - IMPORTO ASSUNZ. ANNO SUCCESSIVO)
2019	602		€ 20.540.922,88	///	///	///
2020	1762		€ 59.588.630,24	€ 20.540.922,88	556	€ 1.417.959,20
2021	556		€ 18.869.768,56	€ 59.588.630,24	705	€ 34.929.626,40
2022	802		€ 27.037.935,64	€ 18.869.768,56	235	€ 10.590.503,20
2023	1079		€ 36.639.924,32	€ 27.037.935,64	457	€ 11.394.216,00
2024	1592		€ 53.563.523,68	€ 36.639.924,32	507	€ 18.875.762,40
TOTALE	6393		€ 216.240.705,32	///	2.460	€ 77.208.067,20
DIFFERENZA CESSAZIONI - ASSUNZIONI (2019 - 2024)			3.933	PRESENZE AL 31-12-2019	23.933	
				PRESENZE AL 31-12-2024	20.000	

Fonte: dati Ministero della difesa.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA C

MISSIONI FUORI AREA

OPERAZIONI FUORI AREA	Unità media		Spese	
	2018	2019	2018	2019
EUROPA				
KOSOVO: MSU KFOR – EULEX Kosovo (12/2008) - SFTP Kosovo – Joint Enterprise (EX XFOR) (6/1999)	538	538	78.500.813	78.876.093
KOSOVO: EULEX Kosovo	4	4	332.929	343.575
BOSNIA: EUFOR ALTHEA E IPU (dal 12/2004)	5	5	263.956	289.008
ALBANIA: Cooperazione Forza di Polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica				
CIPRO: United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP) (7/2005)	4	4	250.865	236.070
MEDITERRANEO: SEA GUARDIAN (ex ACTIVE ENDEAVOUR 10/2001)				
	75	10	17.695.388	6.395.561
MEDITERRANEO: EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (6/2015)	470	489	42.551.698	41.265.060
Totale Europa	1.096	1.050	139.595.649	127.405.367
ASIA				
AFGHANISTAN: RESOLUTE SUPPORT MISSION (1/2015)/EUPOL PESD (6/2007)	800	735	167.164.527	159.204.525
MEDIO ORIENTE: Impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar, Tampa	126	126	21.354.193	21.261.200
MEDIO ORIENTE: CROCE ROSSA ITALIANA				
LIBANO: UNIFIL (3/1978) E MTF (Maritime Task Force)	1.072	1.076	149.648.393	150.119.540
LIBANO: MIBIL	53	65	7.183.158	6.685.161
PALESTINA: HEBRON TIPH 2 (2/1997) E MIADIT PALESTINA (ADDESTRAMENTO FORZE DI SICUREZZA PALESTINESI 3/2014)	34	22	2.706.194	1.738.185
PALESTINA: VALIGO DI RAFAH: EUBAM (1/2009)	1	1	121.205	122.287
IRAQ: COALIZIONE INTERNAZIONALE DI CONTRASTO ALLA MINACCIA TERRORISTICA DEL DAESH E NATO TRAINING MISSION	1.170	999	269.967.037	236.697.638
INDIA-PAKISTAN: UNMOGIP	2	2	140.137	235.084
Totale Asia	3258	3026	618.284.844	576.063.620
AFRICA				
SOMALIA: ANTIPIRATERIA UE (EUNAVFOR ATALANTA 3/2009) E NATO (OCEAN SHIELD 12/2009)				
CORNO D'AFRICA: ANTIPIRATERIA MIX UE (EUNAVFOR ATALANTA 3/2009) E NATO (OCEAN SHIELD 12/2009)	155	155	27.034.329	26.835.950
SOMALIA E GIBUTI: EUTM SOMALIA (5/2010), EUCAP SOMALIA (ex EUCAP NESTOR 1/2013), MIADIT SOMALIA (MISSIONE ADDESTRATIVA POLIZIA SOMALA 8/2014), BNMS (FUNZIONAMENTO BASE 3/2014) GIBUTI e INIZIATIVE PER IL CORNO D'AFRICA	242	242	25.050.056	24.923.484
NIGER MALI: EUCAP SAHEL NIGER (8/2012), EUTM MALI (3/2013), MINUSMA MALI (4/2013) ED EUCAP SAHEL MALI	25	25	2.942.389	2.927.825
UGANDA: Police Force	/	/	/	/
LIBIA-MIASIT (EX IPPOGRATE) E UNSMIL	378	376	49.500.434	49.134.179
EGITTO: MFO	75	75	3.477.970	6.392.575
NIGER: MISIN	70	250	25.855.969	48.509.927
SAHARA OCCIDENTALE: MINURSO	2	2	344.199	381.778
REPUBBLICA CENTRO AFRICANA: EUTM	3	3	433.535	421.368
TUNISIA: JHQ Tunisia	3	13	228.594	2.072.880
Totale Africa	953	1141	134.867.475	161.599.966
TOTALE Missioni	5.307	5.217	892.747.968	864.642.412
ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE, AISE, COOPERAZIONE CIVILE-MILITARE, CESSIONI, POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI				
Contratti di assicurazione e di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture			76.000.000	76.000.000
Esigenze di prima necessità per la popolazione locale			2.100.000	2.100.000
Cessione alla Repubblica islamica dell'Afghanistan di mezzi e attrezzature per la gestione delle funzioni aeroportuali dell'aeroporto di Herat				
Cessione alla Repubblica federale di Somalia di apparecchiature medicali e n. 4 natanti tipo gommone				
Cessione alla Repubblica di Gibuti di n. 4 VBL PUMA e relativi kit di manutenzione, munizionamento per :109L, n. 10 kit di manutenzione e n. 1 lotto di attrezzature M109L				
Cessione alla Repubblica tunisina di n. 1 ambulanza, n. 12 motori fuoribordo 40 HP, n. 11 gruppi elettrogeni e n. 3 rimorchi				
Cessione alla Repubblica d'Iraq di vestiario invernale				
Cessione alla Repubblica d'Iraq di armamento leggero				
Cessione alla Repubblica libanese di vestiario invernale				
MEDITERRANEO: MARE SICURO Potenziamento dispositivo aeronavale di sicurezza e sorveglianza Mediterraneo centrale (ART. 5, C. 3-BIS, DL 7/2015 E ART. 4, C. 3, DL. 174/2015)	650	650	84.672.609	85.191.012
Totale altre spese	650	650	162.772.609	163.291.012
NATO				
NATO: Active Fence a difesa dei confini sud-orientali	130	130	12.932.628	12.756.907
NATO: Sorveglianza dell'area sud-orientale	//	//	1.899.126	2.378.234
NATO: Sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza	13	119	1.817.839	16.248.583
NATO: LETTONIA - Enhanced FORWARD PRESENCE	160	166	23.043.951	23.121.868
NATO: BULGARIA – AIR POLICING	/	/	//	//
NATO: ESTONIA – AIR POLICING	39	//	10.055.372	//
NATO: ROMANIA – AIR POLICING	//	65	//	17.619.130
NATO: ISLANDA – AIR POLICING	10	10	2.530.663	2.423.649
Totale NATO	352	490	52.279.579	74.548.371
TOTALE FINALE	6.309	6.357	1.107.800.156	1.102.908.336

Fonte: dati Ministero della difesa

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

DIFESA

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Missione	Programma		Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
			<i>(in migliaia)</i>							
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.083.408,4	6.331.680,2	6.903.229,7	6.956.859,3	4,1	0,8	13,5	9,9
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.988.831,9	5.150.001,1	5.919.828,7	5.828.998,5	3,2	-1,5	18,7	13,2
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.017.259,7	2.056.212,5	2.384.060,9	2.247.278,3	1,9	-5,7	18,2	9,3
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.580.646,8	2.661.151,2	3.074.853,4	2.938.275,4	3,1	-4,4	19,2	10,4
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.574.961,6	3.163.081,6	4.058.275,0	3.600.397,7	-11,5	-11,3	13,5	13,8
	Totale			19.245.108,4	19.362.126,5	22.340.247,7	21.571.809,2	0,6	-3,4	16,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	450.102,6	467.241,8	547.360,4	511.737,8	3,8	-6,5	21,6	9,5
	Totale		450.102,6	467.241,8	547.360,4	511.737,8	3,8	-6,5	21,6	9,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	48.072,5	62.291,2	25.637,8	28.265,2	29,6	10,2	-46,7	-54,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	574.719,6	677.670,8	481.585,4	601.330,9	17,9	24,9	-16,2	-11,3
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	445.421,5	458.559,1	442.148,1	460.325,1	2,9	4,1	-0,7	0,4
	Totale		1.068.213,6	1.198.521,1	949.371,3	1.089.921,2	12,2	14,8	-11,1	-9,1
Totale			20.763.424,7	21.027.889,4	23.836.979,4	23.173.468,2	1,3	-2,8	14,8	10,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titol o I	Titol o II	Total e
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.793.008,7	6.864.341,0	110.220,9	92.518,3	6.903.229,7	6.956.859,3	1,1	-16,1	0,8
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.915.955,6	5.825.787,5	3.873,1	3.211,0	5.919.828,7	5.828.998,5	-1,5	-17,1	-1,5
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.380.362,9	2.240.606,4	3.698,0	6.671,9	2.384.060,9	2.247.278,3	-5,9	80,4	-5,7
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	3.072.310,5	2.935.011,7	2.542,9	3.263,8	3.074.853,4	2.938.275,4	-4,5	28,3	-4,4
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.479.432,0	1.470.702,8	2.578.842,9	2.129.694,9	4.058.275,0	3.600.397,7	-0,6	-17,4	-11,3
	Totale		19.641.069,8	19.336.449,3	2.699.177,8	2.235.359,8	22.340.247,7	21.571.809,2	-1,6	-17,2	-3,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	542.246,1	503.786,2	5.114,4	7.951,6	547.360,4	511.737,8	-7,1	55,5	-6,5
	Totale		542.246,1	503.786,2	5.114,4	7.951,6	547.360,4	511.737,8	-7,1	55,5	-6,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	25.589,2	28.216,6	48,5	48,5	25.637,8	28.265,2	10,3	0,0	10,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	453.118,9	560.964,4	28.466,5	40.366,5	481.585,4	601.330,9	23,8	41,8	24,9
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	442.148,1	460.325,1			442.148,1	460.325,1	4,1		4,1
	Totale		920.856,2	1.049.506,1	28.515,1	40.415,1	949.371,3	1.089.921,2	14,0	41,7	14,8
Totale		21.104.172,1	20.889.741,7	2.732.807,3	2.283.726,5	23.836.979,4	23.173.468,2	-1,0	-16,4	-2,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	6.891.909,0	6.887.662,5	6.748.217,1	6.742.205,1	6.846.790,5	6.863.071,9	-0,1	-0,1	0,2
	002	5.857.075,3	5.763.715,7	5.736.975,3	5.690.741,0	5.792.440,9	5.804.625,6	-1,6	-0,8	0,2
	003	2.349.658,5	2.224.979,8	2.230.064,5	2.176.602,8	2.305.750,1	2.268.219,1	-5,3	-2,4	-1,6
	004	3.047.999,3	2.913.006,3	2.901.822,3	2.867.739,1	2.979.501,9	2.974.157,9	-4,4	-1,2	-0,2
	006	3.939.281,9	3.444.827,3	2.892.382,5	3.180.768,4	3.730.954,0	4.033.111,7	-12,6	10,0	8,1
	Totale		22.085.924,0	21.234.191,5	20.509.461,7	20.658.056,4	21.655.437,3	21.943.186,3	-3,9	0,7
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	545.389,4	502.373,5	529.118,2	491.337,9	542.401,2	505.107,1	-7,9	-7,1	-6,9
	Totale	545.389,4	502.373,5	529.118,2	491.337,9	542.401,2	505.107,1	-7,9	-7,1	-6,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	24.406,2	25.544,9	24.216,1	25.505,6	24.578,1	25.642,1	4,7	5,3	4,3
	003	479.573,1	477.927,4	458.739,0	474.577,8	470.946,7	495.078,3	-0,3	3,5	5,1
	006	457.425,5	420.508,1	448.901,3	420.021,6	458.985,6	428.812,7	-8,1	-6,4	-6,6
	Totale	961.404,8	923.980,4	931.856,4	920.105,0	954.510,4	949.533,2	-3,9	-1,3	-0,5
Totale		23.592.718,2	22.660.545,3	21.970.436,4	22.069.499,2	23.152.348,9	23.397.826,6	-4,0	0,5	1,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese e/capitale	Spesa finale primaria
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.790.281,0	6.799.144,2	101.628,1	88.518,2	6.891.909,0	6.887.662,5	0,1	-12,9	-0,1
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.853.202,2	5.760.504,7	3.873,1	3.211,0	5.857.075,3	5.763.715,7	-1,6	-17,1	-1,6
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.345.960,5	2.218.308,0	3.698,0	6.671,8	2.349.658,5	2.224.979,8	-5,4	80,4	-5,3
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	3.045.463,2	2.909.743,4	2.536,1	3.262,9	3.047.999,3	2.913.006,3	-4,5	28,7	-4,4
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.462.262,2	1.436.973,2	2.477.019,7	2.007.854,0	3.939.281,9	3.444.827,3	-1,7	-18,9	-12,6
	Totale		19.497.169,0	19.124.673,5	2.588.755,0	2.109.518,0	22.085.924,0	21.234.191,5	-1,9	-18,5	-3,9
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	540.275,1	494.688,3	5.114,3	7.685,2	545.389,4	502.373,5	-8,4	50,3	-7,9
	Totale		540.275,1	494.688,3	5.114,3	7.685,2	545.389,4	502.373,5	-8,4	50,3	-7,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.357,6	25.534,8	48,5	10,1	24.406,2	25.544,9	4,8	-79,1	4,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	451.106,5	437.560,8	28.466,5	40.366,5	479.573,1	477.927,4	-3,0	41,8	-0,3
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	457.425,5	420.508,1			457.425,5	420.508,1	-8,1		-8,1
	Totale		932.889,7	883.603,7	28.515,1	40.376,7	961.404,8	923.980,4	-5,3	41,6	-3,9
Totale		20.970.333,8	20.502.965,5	2.622.384,4	2.157.579,8	23.592.718,2	22.660.545,3	-2,2	-17,7	-4,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.725.625,2	6.707.637,0	22.591,9	34.568,0	6.748.217,1	6.742.205,1	-0,3	53,0	-0,1
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.736.782,4	5.688.195,7	192,9	2.545,3	5.736.975,3	5.690.741,0	-0,8	1219,7	-0,8
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.229.589,1	2.176.065,4	475,4	537,4	2.230.064,5	2.176.602,8	-2,4	13,0	-2,4
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.901.688,0	2.865.078,0	134,3	2.661,1	2.901.822,3	2.867.739,1	-1,3	1881,5	-1,2
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.376.062,6	1.381.386,7	1.516.319,9	1.799.381,7	2.892.382,5	3.180.768,4	0,4	18,7	10,0
	Totale		18.969.747,3	18.818.362,8	1.539.714,4	1.839.693,6	20.509.461,7	20.658.056,4	-0,8	19,5	0,7
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	527.676,5	488.424,7	1.441,6	2.913,2	529.118,2	491.337,9	-7,4	102,1	-7,1
	Totale		527.676,5	488.424,7	1.441,6	2.913,2	529.118,2	491.337,9	-7,4	102,1	-7,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.216,1	25.495,5	0,0	10,1	24.216,1	25.505,6	5,3		5,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	434.608,6	434.747,6	24.130,4	39.830,2	458.739,0	474.577,8	0,0	65,1	3,5
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	448.901,3	420.021,6			448.901,3	420.021,6	-6,4		-6,4
	Totale		907.726,1	880.264,7	24.130,4	39.840,3	931.856,4	920.105,0	-3,0	65,1	-1,3
Totale		20.405.149,9	20.187.052,1	1.565.286,4	1.882.447,1	21.970.436,4	22.069.499,2	-1,1	20,3	0,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
005.Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.788.655,3	6.765.489,5	58.135,2	97.582,4	6.846.790,5	6.863.071,9	-0,3	67,9	0,2
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.789.305,3	5.797.876,6	3.135,6	6.749,0	5.792.440,9	5.804.625,6	0,1	115,2	0,2
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.303.628,0	2.264.775,0	2.122,0	3.444,1	2.305.750,1	2.268.219,1	-1,7	62,3	-1,6
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.977.200,3	2.969.045,7	2.301,6	5.112,2	2.979.501,9	2.974.157,9	-0,3	122,1	-0,2
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	1.544.330,1	1.460.632,5	2.186.623,9	2.572.479,2	3.730.954,0	4.033.111,7	-5,4	17,6	8,1
	Totale		19.403.119,0	19.257.819,4	2.252.318,3	2.685.366,9	21.655.437,3	21.943.186,3	-0,7	19,2	1,3
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	533.282,2	499.274,8	9.118,9	5.832,3	542.401,2	505.107,1	-6,4	-36,0	-6,9
	Totale		533.282,2	499.274,8	9.118,9	5.832,3	542.401,2	505.107,1	-6,4	-36,0	-6,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.537,3	25.586,9	40,7	55,2	24.578,1	25.642,1	4,3	35,7	4,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	442.415,3	451.035,4	28.531,5	44.043,0	470.946,7	495.078,3	1,9	54,4	5,1
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	458.985,6	428.812,7			458.985,6	428.812,7	-6,6		-6,6
	Totale		925.938,2	905.435,0	28.572,2	44.098,2	954.510,4	949.533,2	-2,2	54,3	-0,5
Totale		20.862.339,4	20.662.529,2	2.290.009,5	2.735.297,4	23.152.348,9	23.397.826,6	-1,0	19,4	1,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018 - 2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
005. Difesa e sicurezza del territorio	001	125.356,0	98.573,4	143.691,9	1.825,3	168.649,2	170.849,2	120.866,9	145.457,4	3.574,9	191.864,9
	002	125.666,9	55.465,6	120.100,0	12.960,3	177.341,0	177.341,0	113.884,6	72.974,7	24.343,2	112.087,9
	003	128.016,7	75.685,6	119.594,0	15.459,4	156.465,7	156.465,7	91.616,3	48.377,0	12.822,3	100.404,0
	004	136.313,2	77.679,6	146.177,0	19.666,4	185.144,3	185.144,3	106.418,8	45.267,2	15.344,8	108.647,8
	006	1.523.399,2	838.571,5	1.046.899,4	98.922,8	1.632.804,3	1.707.504,3	852.343,3	264.058,9	51.212,4	1.068.007,4
	Totale		2.038.752,0	1.145.975,6	1.576.462,3	148.834,2	2.320.404,5	2.397.304,5	1.285.129,9	576.135,1	107.297,6
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	19.008,0	13.283,0	16.271,2	1.536,3	20.459,9	20.459,9	13.769,3	11.035,6	2.749,8	14.976,5
	Totale	19.008,0	13.283,0	16.271,2	1.536,3	20.459,9	20.459,9	13.769,3	11.035,6	2.749,8	14.976,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	758,3	361,9	190,0	25,7	560,7	560,7	136,5	39,3	370,7	92,8
	003	16.938,6	12.207,8	20.834,1	4.509,3	21.055,7	21.055,7	20.500,6	3.349,6	163,2	3.741,5
	006	11.820,3	10.084,3	8.524,2	390,3	9.869,9	9.869,9	8.791,2	486,5	939,2	626,1
	Totale	29.517,2	22.654,0	29.548,3	4.925,3	31.486,3	31.486,3	29.428,2	3.875,4	1.473,1	4.460,4
Totale		2.087.277,2	1.181.912,5	1.622.281,8	155.295,7	2.372.350,7	2.449.250,7	1.328.327,4	591.046,1	111.520,5	1.600.449,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

Missione	Programmi/categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					Totale spesa finale
		01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	02 CONSUMI INTERMEDI	03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	12 ALTRE USCITE CORRENTI	Totale spesa corrente	21 INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	Totale capitale	
005 Difesa e sicurezza del territorio	001	6.226.034,9	236.410,6	400.503,0		0,0		1.392,5	6.864.341,0	92.518,3				92.518,3	6.956.859,3
	002	5.130.309,0	377.828,2	317.340,3			310,0	5.825.787,5	3.211,0					3.211,0	5.828.998,5
	003	1.963.942,1	152.503,5	123.774,2			81,9	2.240.606,4	6.671,9					6.671,9	2.247.278,3
	004	2.470.106,7	309.209,1	155.343,1				292,8	2.935.011,7	3.263,8				3.263,8	2.938.275,4
	006	844.699,0	546.374,2	49.499,3	2.752,2	1.497,4	25.880,8	1.470.702,8	2.074.779,2	14,6	54.901,0			2.129.694,9	3.600.397,7
	Totale	16.635.091,8	1.622.385,6	1.046.459,8	2.752,2	1.497,4	81,9	28.180,7	19.336.449,3	2.180.444,2	14,6	54.901,0		2.235.359,8	21.571.809,2
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		440.940,2	33.391,8	29.176,9	0,0	2,3	275,0	503.786,2	7.951,6					7.951,6	511.737,8
	Totale	440.940,2	33.391,8	29.176,9	0,0	2,3	275,0	503.786,2	7.951,6				0,0	7.951,6	511.737,8
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		25.504,6	1.034,8	1.677,2			0,0	28.216,6	48,5					48,5	28.265,2
	003	199.432,5	128.020,7	3.018,5	63.900,0	0,0	165.205,7	1.386,9	560.964,4	40.366,5				40.366,5	601.330,9
	006	329.997,0						25.663,4	460.325,1						
	Totale	554.934,1	129.055,6	4.695,7	95.069,2	73.495,6	165.205,7	27.050,2	1.049.506,1	40.415,1			0,0	40.415,1	460.325,1
Totale		17.630.966,2	1.784.833,0	1.080.332,4	97.821,3	74.995,2	165.287,6	55.506,0	20.889.741,7	2.228.810,9	14,6	54.901,0	0,0	2.283.726,5	23.173.468,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

TAVOLA A9
STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 - LB-2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio		2019		2020	Var. % 2020/2019
	Programma		Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza	
005 Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.331.680,2	6.943.880,0	6.485.186,4	2,42
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.150.001,1	5.703.539,4	5.283.080,0	2,58
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.056.212,5	2.225.053,8	2.075.242,7	0,93
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.661.151,2	2.910.347,6	2.730.859,8	2,62
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	3.163.081,6	3.592.761,2	4.299.466,1	35,93
	Totale		19.362.126,5	21.375.582,1	20.873.834,9	7,81
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	467.241,8	511.737,8	469.701,7	0,53
	Totale		467.241,8	511.737,8	469.701,7	0,53
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	62.291,2	28.265,2	26.497,9	-57,46
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	677.670,8	601.330,9	705.655,9	4,13
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	458.559,1	460.325,1	461.852,1	0,72
	Totale		1.198.521,1	1.089.921,2	1.194.005,9	-0,38
Totale			21.027.889,4	22.977.241,1	22.537.542,5	7,18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE
	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
	01	02	03	04	05	07	12	21	24	25	26		
Missione	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE							TOTALE TITOLO I					TOTALE TITOLO II
	CONSUMI INTERMEDI							TOTALE TITOLO I					ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE							TOTALE TITOLO I					INVESTIMENTI A ESTERO
	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE							TOTALE TITOLO I					CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI PRIVATE
	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE							TOTALE TITOLO I					CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI PRIVATE
	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO							TOTALE TITOLO I					ACQUISTI DI TERRENI
2019													
001	5.691.734,47	189.735,77	363.493,93				3.262,55	6.248.226,72	83.453,44				83.453,44
002	4.736.175,09	114.625,71	295.879,28				310,00	5.146.990,08	3.011,05				5.150.001,13
003	1.867.076,29	71.335,37	116.980,89			81,89	120,00	2.055.594,45	618,02				2.056.212,46
004	2.366.324,54	143.856,31	148.590,32				0,00	2.658.771,17	2.380,00				2.661.151,17
005													
006	767.685,17	420.450,92	43.093,25	2.138,00	1.252,48		25.740,02	1.260.359,84	1.847.806,11	14,62	54.901,00		1.902.721,73
Totale	15.428.995,56	940.004,09	968.037,67	2.138,00	1.252,48	81,89	29.432,57	17.369.942,27	1.937.668,61	14,62	54.901,00		19.362.126,50
017													
018	414.441,16	19.830,93	26.847,27	25,22	2,26		1.755,36	462.902,20	4.339,59				4.339,59
Totale	414.441,16	19.830,93	26.847,27	25,22	2,26		1.755,36	462.902,20	4.339,59				4.339,59

DIFESA

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA — (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI						TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE		
	01	02	03	04	05	07	12	TOTALE TITOLO I	21	24	25		26	TOTALE TITOLO II
Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
	21.876,52	937,47	1.428,67				28.000,00	52.242,66	48,54			10.000,00	10.048,54	62.291,19
002 Indirizzio politico														
003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	185.759,58	230.934,24	3.017,84	67.000,00		165.205,74	1.386,86	653.304,26	24.366,54				24.366,54	677.670,80
032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche	337.997,00			31.169,19	63.732,92		25.660,00	458.559,11						458.559,11
006 Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare			4.446,51	98.169,19	63.732,92	165.205,74	55.046,86	1.164.106,03	24.415,08					
Totale	16.389.069,82	1.191.706,73	999.331,45	100.332,41	64.987,66	165.287,64	86.234,79	18.996.950,49	1.966.023,28	14,62	54.901,00	10.000,00	2.030.938,90	21.027.889,39

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE
	01	02	03	04	05	07	12	TOTALE TITOLO I	21	24	25	26	
Missione	2020												
Programma/Categoria di Spesa	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AGLI ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II
001	5.746.562,5	240.727,8	367.332,4				2.962,5	6.357.585,2	127.601,3				127.601,3
002	4.775.083,4	194.186,0	297.978,2				310,0	5.267.557,6	15.522,3				15.522,3
003	1.842.708,3	112.069,1	115.295,8			81,9	120,0	2.070.275,0	4.967,6				4.967,6
004	2.383.554,4	178.265,1	149.649,2				60,0	2.711.528,6	19.331,1				19.331,1
006	772.660,0	538.486,4	43.767,6	0,0	1.252,5		75.680,0	1.431.846,5	2.814.703,9	14,6	52.901,0		2.867.619,6
Totale	15.520.568,5	1.263.734,4	974.033,1	0,0	1.252,5	81,9	79.132,6	17.838.793,0	2.982.126,3	14,6	52.901,0		3.035.041,9
017	415.055,4	23.989,9	24.861,4	25,2	2,3		400,0	464.334,2	5.367,5				5.367,5
018	415.055,4	23.989,9	24.861,4	25,2	2,3		400,0	464.334,2	5.367,5				5.367,5
Totale	415.055,4	23.989,9	24.861,4	25,2	2,3		400,0	464.334,2	5.367,5				5.367,5

DIFESA

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA — (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI						TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE	
	01	02	03	04	05	07	12	TOTALE TITOLO I	21	24	25		26
Missione	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II
	23.962,5	937,5	1.549,4				0,0	26.449,4	48,5			0,0	48,5
002 Indirizzo politico													
003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	198.997,2	295.598,9	3.090,0	17.000,0		165.205,7	1.386,9	681.278,7	24.377,2				24.377,2
032 generali delle istituzioni e amministrazioni pubbliche	330.912,0			33.127,2	72.152,9		25.660,0	461.852,1					
006 Interventi non diretti e connessi con l'operatività dello Strumento Militare													
Totale	553.871,7	296.536,4	4.639,4	50.127,2	72.152,9	165.205,7	27.046,9	1.169.580,2	24.425,7			0,0	24.425,7
	16.489.495,7	1.584.260,6	1.003.523,9	50.152,4	73.407,7	165.287,6	106.579,4	19.472.707,3	3.011.919,6	14,6	52.901,0	0,0	3.064.835,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

POLITICHE AGRICOLE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL
TURISMO**1. Considerazioni di sintesi****2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca":* 3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"; 3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale"; 3.1.3. 1 Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione". 3.2. *La missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:* 3.2.1 Il programma "Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali". 3.3. *La missione "Turismo".* 3.3.1 "Il Programma "Sviluppo e competitività del turismo".**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo (MIPAAFT) ha visto confermare per l'anno 2019, la propria storica missione istituzionale afferente la programmazione ed il coordinamento della politica agricola, forestale, agroalimentare, ippica ed ittica, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, atta ad incentivare ed a coadiuvare le imprese di settore; l'obiettivo di contrasto alle frodi agroalimentari e la conseguente sicurezza igienico sanitaria degli alimenti e dei mangimi, si configura come propedeutico al perseguimento della propria missione istituzionale.

Oltre a tale consolidato nucleo di materie, a decorrere dall'anno 2019¹, il Dicastero ha visto ampliare le proprie competenze attraverso l'attribuzione delle funzioni in materia di turismo, sebbene tale scelta organizzativa, non sia stata accompagnata da continuità. Si registra come, tale nuova organizzazione non possa aver esplicato nuovi e diversi effetti positivi nella gestione del Dipartimento del turismo, né ricadute positive effettivamente misurabili nel relativo settore economico-commerciale, considerata la brevissima durata di tale riforma organizzativa².

¹ Legge n. 97 del 9 agosto 2018.

² Il decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019 recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare," (convertito dalla legge n. 132 del 2019), ha sancito il trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni esercitate in materia di turismo dal MIPAAFT – con contestuale ridenominazione del Ministero - stabilendo la soppressione, dal 1° gennaio 2020, del Dipartimento del turismo. In data 17 febbraio 2020 è stato registrato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali" a norma dell'art.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Anche in conseguenza di tali nuove attribuzioni, si è proceduto ad effettuare un riassetto organizzativo del Dicastero, operato con l'adozione del decreto del Ministro n. 6834 del 27 giugno 2019, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali e delle relative competenze ai sensi del dPCM n. 25/2019.

Tra le altre novità che hanno contraddistinto l'esercizio finanziario 2019, vi è da segnalare l'inclusione all'interno del bilancio MIPAAFT della missione "18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", con il programma "Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali."

In linea generale si osserva una capacità di previsione della spesa non pienamente adeguata, comprovata anche dall'aumento, pari al 17 per cento rispetto all'esercizio precedente, dello scostamento tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza (nel 2018 il dato era del 12 per cento). Tale evidenza è confermata anche nel caso in cui non si tenga conto della missione "Turismo".

In particolare, si sottolinea lo scostamento in aumento, pari al 41 per cento in corso d'anno, tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza riscontrato nel programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale".

L'esame relativo alla ripartizione economica degli stanziamenti definitivi di competenza evidenzia una maggior propensione alla spesa in conto capitale rispetto al passato esercizio, unitamente alla conferma della tendenza del Dicastero, nel conseguimento della propria missione istituzionale, a ricorrere ad enti ed organismi esterni alla propria organizzazione ministeriale, nonostante si registri una lieve flessione, in termini percentuali, rispetto all'esercizio precedente. Infatti, circa 705,929 milioni, pari al 63,33 per cento (nel 2018 era il 66,5 per cento) degli stanziamenti definitivi di competenza, è risultato destinato alla spesa corrente, mentre il 36,67 per cento (nel 2018 era il 33,5 per cento) degli stanziamenti definitivi è stato destinato alla spesa in conto capitale.

La spesa in conto capitale di competenza 2019 ha evidenziato, dunque, un incremento apprezzabile tanto in termini percentuali (nel 2018 era il 33,5 per cento) quanto in termini assoluti (408,7 milioni nel 2019 contro 319 milioni del 2018) rispetto agli stanziamenti in conto capitale di competenza 2018.

Nell'ambito della ripartizione della spesa corrente, d'altro canto, va segnalato che quella relativa ai trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, pari a 367,846 milioni, ha rappresentato il 52 per cento del totale (nel 2018 il 50 per cento delle risorse, pari a 311,3 milioni); mentre gran parte delle restanti risorse della spesa corrente sono state destinate ai trasferimenti ad imprese (172 milioni, contro i 170 milioni del 2018), per una percentuale pari a poco più del 24 per cento.

L'analisi della gestione di competenza pone in luce una capacità di impegno complessiva pari al 70 per cento ed una capacità di pagamento pari al 93 per cento. In particolare, la spesa corrente, presenta una capacità di impegno pari al 81 per cento e di pagamento pari al 98 per cento). Per quanto attiene alla spesa in conto capitale gli indicatori si attestano, rispettivamente, al 53 per cento ed al 82 per cento.

Per quanto concerne l'indicatore di tempestività per l'anno 2019, questo è pari a 3,99, in netto miglioramento rispetto al 2018 il cui valore risultava pari a 32,82.

La consistenza dei residui passivi perenti è pari a circa 1.189 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente (1.162 milioni), anche per effetto del trasferimento delle partite dei residui perenti provenienti dalla Direzione generale del Turismo del Ministero per i beni e le attività culturali. Le nuove perenzioni, di sola parte corrente, alla fine dell'esercizio 2019, ammontano complessivamente a circa 12,896 milioni.

All'interno del programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale (missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"), un ruolo di rilievo, tradizionalmente, è rivestito dal Piano irriguo nazionale, che anche nel 2019 ha proseguito nella sua opera di efficientamento dell'irrigazione in agricoltura come fattore economico ed ambientale, anche al

1, comma 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132.

POLITICHE AGRICOLE

fine di rafforzare la funzione dei distretti idrografici, puntando a colmare la forbice tra fabbisogni e prelievi idrici. Peraltro, nell'ambito di tali interventi si constata come le aree che maggiormente necessitano di opere nel settore della bonifica, del risparmio e dell'ottimizzazione idrica in agricoltura, foriere di indiscutibili e dirette ricadute economiche positive, sono quelle con un maggior numero di opere ancora da realizzare (la Basilicata è ferma al 47,86 per cento, mentre la Calabria al 67,27 per cento).

Anche nel 2019 il settore agroalimentare è stato oggetto di tutela da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (ICQRF). L'Ispettorato ha effettuato 55.539 controlli, di cui 41.462 ispettivi e 14.077 analitici. Gli operatori ispezionati sono stati 27.683 e i prodotti controllati 51.289 (le irregolarità hanno riguardato il 17,5 per cento degli operatori, l'11 per cento dei prodotti e il 10 per cento dei campioni analizzati).

Per quanto concerne poi la difesa del prodotto italiano contro il c.d. *italian sounding*, l'Ispettorato è intervenuto sia in campo internazionale che sulla rete *web*, per la tutela dei prodotti italiani sia in qualità di Autorità *ex officio* per i prodotti DOP/IGP, sia come Organismo di contatto per l'Italia in sede UE nel settore vitivinicolo, adottando le misure atte a contrastare in Europa e nel mondo l'uso illecito delle Denominazioni di Origine Protette e delle Indicazioni Geografiche Protette italiane, tanto nel settore strettamente alimentare che nel settore del vino.

I prodotti oggetto di segnalazione sono stati ritirati dal mercato, grazie anche alla collaborazione con le Autorità di controllo estere: nel 2019 sono stati attivati 513 interventi per la tutela dei prodotti italiani in UE e sul *web*.

La lettura dei dati relativi all'utilizzo delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) risulta confortante: l'avanzamento della spesa per il 2019 conferma, come per i passati esercizi, che questo è, tra i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), quello con la più alta percentuale di impiego e di realizzazione.

Per quanto concerne il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) i dati 2019 confermano l'andamento in aumento della spesa, già registrata nell'ultimo trimestre 2018. Un dato rassicurante è dato inoltre dalla circostanza che un numero elevato di Programmi per lo Sviluppo Rurale (PSR) ha superato la soglia di disimpegno 2019: ciò significa che l'obiettivo vincolante di impegnare la quota parte di spesa prefissata, onde evitare il c.d. disimpegno automatico, è stato raggiunto³.

Al contrario per quanto attiene alla programmazione e l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate all'incentivazione delle attività previste dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) si conferma la tendenza negativa registrata negli esercizi passati⁴.

Nell'ambito della gestione dei fondi comunitari, degno di nota è il nuovo ruolo rivestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA). Sulla base del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74 (come integrato dal d.lgs. 4 ottobre 2019, n. 116), l'AgEA è divenuta l'ente di coordinamento degli organismi pagatori ed ha assunto le funzioni di responsabile nei confronti della Commissione europea per tutte le questioni relative ai finanziamenti dei fondi su menzionati, con ciò contribuendo a migliorare la gestione dei fondi comunitari.

In merito poi all'annosa questione delle c.d. quote latte e del relativo contenzioso in sede europea, permane la grave difficoltà nelle operazioni di recupero coatto dei crediti: risultando ancora da incassare somme superiori a 1,2 miliardi di euro.

Nel complesso, comunque, va evidenziata la capacità del Ministero di raggiungere i propri obiettivi istituzionali, in ciò avvalendosi anche dei propri enti strumentali (controllati e vigilati).

³ Le risorse che non risultino certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento comunitario e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

⁴ Sul punto, si veda la Deliberazione n. 19 del 2019 della Sezione di Controllo per gli affari comunitari e internazionali e l'utilizzazione dei Fondi europei "Relazione annuale 2019, I rapporti finanziari con l'Unione Europea e 'utilizzo dei Fondi europei". Una recente ricognizione degli investimenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura è stata effettuata anche dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato con la "Raccolta unitaria dei monitoraggi relativi all'esercizio 2019, aggregati per aree tematiche e politiche pubbliche di settore".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tale consolidato modo di procedere, sembra non aver avuto riverberi positivi nelle nuove (e già ritrasferite) competenze in materia di turismo, la cui missione e il suo relativo ed unico programma hanno subito gli effetti di una travagliata riorganizzazione. Una tale discontinuità organizzativa, nonostante il maggior stanziamento di risorse, non ha infatti giovato all'efficace attività del relativo Dipartimento (in altri termini, la riorganizzazione del Dicastero ha determinato, paradossalmente, il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi prefissati all'interno del programma.).

In chiave prospettica, con riferimento alle competenze confermate in capo al Dicastero, non si possono ignorare le grandi opportunità che deriveranno dal futuro Piano strategico della PAC post 2020, all'interno della visione europea sul c.d. *Green Deal*. In tal senso, l'impegno dichiarato dal Ministero dovrebbe essere caratterizzato da cinque linee di azione, capaci di interpretare in chiave ecologica le principali necessità di intervento: potenziamento della competitività di aziende e filiere, miglioramento delle performance climatiche e ambientali delle produzioni, rafforzamento della resilienza e vitalità dei territori rurali, coinvolgimento attivo dei cittadini, efficientamento del sistema di governance e sinergie tra fonti finanziarie.

Ciò, anche in relazione alle misure poste in essere per fronteggiare la crisi indotta da Covid-19 nel settore agroalimentare, sia in ambito europeo, che in ambito nazionale.

Tra le misure adottate in sede comunitaria, merita di essere citato, in particolare, il Regolamento (UE) 2020/560 del Parlamento europeo e del Consiglio, adottato in data 23 aprile 2020, con cui sono state introdotte misure per attenuare l'impatto da Covid-19 nei settori della pesca e dell'acquacoltura, in particolare attraverso l'attivazione, più flessibile e adeguata, del FEAMP per fronteggiare la situazione di arresto delle attività.

Tra le misure nazionali, merita di essere citata l'istituzione del Fondo⁵ da 100 milioni di euro previsto dall'art. 78, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020. Tale Fondo sarà particolarmente importante per sostenere i diversi settori danneggiati dall'emergenza Covid-19, con particolare riguardo alle imprese della Pesca, del Florovivaismo, del Vitivinicolo, del Latte, delle Carni e degli Agriturismi.

In questa serie di interventi programmati, sembra che il *Green Deal* possa costituire una cornice nella quale gli strumenti di policy sono chiamati a inquadrarsi in modo strategico per contribuire, in modo organico, alla necessità di conciliare i diversi aspetti della competitività, della sostenibilità e dell'equilibrio territoriale che interessano il mondo rurale.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

L'esercizio finanziario 2019 rappresenta un significativo momento di discontinuità rispetto alle tendenze dell'ultimo triennio, sia con riferimento agli stanziamenti iniziali, sia con riferimento a quelli definitivi.

Gli stanziamenti iniziali di competenza per l'anno 2019, al netto degli stanziamenti destinati alla missione 031 (Turismo), non afferente al Dicastero nell'anno 2018, sono stati pari a 908,814 milioni, con un aumento del 6,98 per cento rispetto al 2018, e quelli definitivi di competenza sono risultati pari a 1.062,5 milioni, ossia con un aumento pari al 11,46 per cento. Tale tendenza si conferma ovviamente anche se si analizzano tali dati includendo in essi gli stanziamenti iniziali e definitivi afferenti alla missione "Turismo": infatti gli stanziamenti iniziali di competenza hanno registrato un aumento del 6,74 rispetto al 2018, mentre quelli definitivi un aumento del 11,60 per cento⁶.

⁵ In data 7 maggio è stato raggiunto l'accordo in seno alla Conferenza Stato-Regioni sullo schema di decreto di attuazione per il quale, sia pur con le riserve connesse all'esiguità dei fondi a disposizione.

⁶ Si precisa che l'esercizio finanziario 2019 vede l'inclusione di una nuova missione rispetto all'esercizio precedente: la missione "018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con uno stanziamento definitivo pari 10,148 milioni.

POLITICHE AGRICOLE

L'esame relativo alla ripartizione economica degli stanziamenti definitivi di competenza evidenzia una maggior propensione alla spesa in conto capitale rispetto al passato e la conferma della tendenza del Dicastero, nel conseguimento della propria missione istituzionale, a ricorrere ad enti ed organismi esterni alla propria organizzazione ministeriale⁷; il 63,33 per cento (nel 2018 era il 66,5 per cento) degli stanziamenti definitivi è risultato destinato alla spesa corrente (circa 705,929 milioni), mentre il 36,67 per cento degli stanziamenti definitivi è stato destinato alla spesa in conto capitale. Quest'ultima, ha vissuto un incremento apprezzabile tanto in termini percentuali (nel 2018 era il 33,5 per cento) quanto in termini assoluti: 408,7 milioni nel 2019 contro 319 milioni del 2018.

In linea generale si osserva, rispetto allo scorso esercizio, un maggiore scostamento tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza, pari al 17 per cento (nel 2018 il dato era del 12 per cento). Va detto che tale evidenza viene confermata anche nel caso in cui non si tenga conto della missione "Turismo".

Un discorso a parte va effettuato per lo scostamento tra gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza riscontrato nel programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", pari al 41 per cento: il consistente aumento è riconducibile alla volontà di conferire maggiore impulso all'attività del dipartimento afferente e, con esso, alla politica di sviluppo rurale.

La quasi totalità degli stanziamenti definitivi di competenza sono assorbiti dalla missione "009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", del valore di circa 1007 milioni, ripartiti in misura quasi paritetica tra il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" (442,967 milioni) ed il programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" (508,866 milioni), mentre il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" assorbe 55,199 milioni.

La missione Turismo con il proprio programma "Sviluppo e competitività del Turismo", ha registrato nel passaggio dal MIBAC al MIPAAFT, un incremento del 14,9 per cento (da 45,377 milioni nel 2018 a 52,118 milioni nel 2019); giova a tal riguardo sottolineare come gli obiettivi assegnati al Dipartimento Turismo sono due: "Protezione e valorizzazione, anche con finalità turistiche, della biodiversità e del paesaggio forestale, rurale e montano. Tutela e valorizzazione dei prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno. Disciplina delle attività venatorie" e quelli più stringenti alla missione "Sostegno alla crescita competitiva del settore turistico", rinviando ai successivi paragrafi il relativo esame di dettaglio.

Come accennato in nota, l'esercizio finanziario 2019 ha visto l'inclusione all'interno del bilancio MIPAAFT della missione "018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", con il programma "Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali" ed uno stanziamento definitivo pari 10,148 milioni⁸. La missione 032 "Servizi Istituzionali" funzionale all'attività del ministero e dunque al perseguimento degli obiettivi posti, ha registrato un sensibile aumento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2018, pari al 24,7 per cento.

⁷ Nell'ambito della ripartizione della spesa corrente, d'altro canto, va evidenziato che quella relativa ai trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, pari a 367,846 milioni, ha rappresentato il 52 per cento del totale (nel 2018 il 50 per cento delle risorse, pari a 311,3 milioni); mentre una parte significativa delle restanti risorse della spesa corrente sono state destinate ai trasferimenti ad imprese (172 milioni, contro i 170 milioni del 2018), per una percentuale pari a poco più del 24 per cento.

⁸ Cfr. decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 148948 del 15 luglio 2019 emanato ai sensi dell'art. 18, comma 34, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con il quale si è provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti in relazione all'accorpamento di funzioni o al trasferimento di competenze conseguente al riordino di cui al decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2.2. I risultati della gestione

L'analisi della gestione di competenza pone in luce una capacità di impegno complessiva pari al 70 per cento ed una capacità di pagamento pari al 93 per cento. In particolare, la spesa corrente, presenta una capacità di impegno pari all'81 per cento e di pagamento pari al 98 per cento. Per quanto attiene alla spesa in conto capitale gli indicatori si attestano, rispettivamente, al 53 per cento ed all'82 per cento.

Per quanto concerne l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2019⁹, questo è pari a 3,99 per cento in netto miglioramento rispetto al 2018, il cui valore risultava pari a 32,82 per cento.

I ritardi nella gestione dei pagamenti sarebbero per lo più determinati da fattori esterni all'Amministrazione quali, in ordine di frequenza, la carenza o l'irregolarità della documentazione a corredo della fattura, la ricezione della documentazione a corredo delle fatture oltre i termini previsti per l'effettuazione del pagamento. Cionondimeno, va segnalato che persiste un'area di intervento ancora non interessata da processi virtuosi di ottimizzazione delle procedure di pagamento (il riferimento è ai ritardi prodotti dalla momentanea mancanza di cassa, dalla mancanza delle deleghe di spesa). Tra le cause di ritardo, va segnalata altresì la lentezza del rilascio del DURC da parte dell'Agenzia delle Entrate (sebbene tale ultimo fattore sia non dipendente dall'Amministrazione precedente).

La consistenza dei residui passivi perenti è pari a circa 1.189 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (1.162 milioni), anche per effetto del trasferimento delle partite perenti provenienti dalla Direzione generale del turismo del MIBAC. Le nuove perenzioni, di sola parte corrente, alla fine dell'esercizio 2019, ammontano complessivamente a circa 12,896 milioni.

Gli impegni che hanno generato economie automatiche per l'anno 2019 ammontano a circa 6,8 milioni.

Per quanto concerne i residui finali dell'esercizio 2019 essi ammontano a 218,430 milioni in diminuzione rispetto al 2018 il cui valore era pari a 385,722 milioni.

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

Il Ministero, nel corso del 2019 ha visto ampliare le proprie missioni, non solo attraverso l'attribuzione delle funzioni in materia di turismo, ma anche con la già accennata assegnazione della missione "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*¹⁰", con il programma "*Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali*".

In conseguenza di tali variazioni, pertanto, nell'anno 2019 il bilancio del Ministero consta complessivamente di quattro missioni (compresa quella relativa ai Servizi istituzionali e generali) e sette programmi (dei quali due afferenti alla missione Servizi istituzionali).

3.1. La missione "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*"

La missione "*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*" con i suoi tre programmi (Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale" e "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione") rappresenta il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici del Dicastero: detta missione, nell'anno 2019, ha beneficiato di un incremento degli stanziamenti definitivi di competenza pari al 9,8 per cento al rispetto al 2018.

⁹ Dato estratto dal sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

¹⁰ Missione questa in comune anche con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e quello della difesa.

POLITICHE AGRICOLE

3.1.1. Il programma “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale”

Per il programma “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale” lo stanziamento definitivo di competenza 2019 è pari a 442,967 milioni (il 44 per cento della missione) con un incremento del 12,5 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi del 2018.

Dall’analisi dell’allocazione delle nuove e maggiori risorse emerge un aumento di interesse per le politiche gestite dal programma in corso d’anno, che ha portato ad un significativo incremento (pari al 41 per cento) degli stanziamenti di competenza iniziali.

La variazione rivela l’intenzione di dare maggiore impulso agli obiettivi del Dipartimento afferente a questo programma. Ciò è avvenuto tramite una “inversione di tendenza” in corso d’anno, posto che, ad inizio esercizio 2019, gli stanziamenti di competenza erano stati programmati in diminuzione di tre punti percentuali rispetto agli stanziamenti iniziali di competenza 2018.

All’interno del programma, un ruolo di rilievo, tradizionalmente, è rivestito dal Piano irriguo nazionale, che, anche nel 2019, ha proseguito nella sua opera di efficientamento dell’irrigazione in agricoltura come fondamentale fattore economico ed ambientale, anche al fine di rafforzare la funzione dei distretti idrografici, puntando a colmare la forbice tra fabbisogni e prelievi idrici.

I dati aggiornati al 31 dicembre 2019 mostrano risultati in chiaroscuro: l’attuazione del Piano irriguo nazionale ha visto una percentuale media dei lavori eseguiti rispetto a quelli previsti che si attesta al 91 per cento circa al Centro Nord e al 77 per cento circa al Centro Sud, a fronte di un importo complessivo erogato pari rispettivamente a 940 e 222 milioni di euro. Si registra in tal senso una conferma della migliore capacità di realizzazione dei lavori irrigui nel Centro Nord (91 per cento dei lavori realizzati) rispetto al Centro Sud (77 per cento dei lavori), con un divario crescente che nell’ultimo esercizio è aumentato di due punti percentuali a favore del Centro Nord. Alla luce di tali dati, emerge con evidenza, che le aree geografiche che attualmente necessitano in misura maggiore di opere nel settore della bonifica, del risparmio e dell’ottimizzazione idrica in agricoltura, anche al fine di generare dirette ricadute economiche positive, sono quelle che hanno dimostrato sinora il maggior ritardo nella realizzazione (la Basilicata è ferma al 47,86 per cento, mentre la Calabria al 67,27 per cento)¹¹.

Complessivamente sono stati finanziati 236 progetti che, a livello strutturale, si sono concretizzati in una superficie totale riconvertita pari a circa 81.000 ettari e una superficie a completamento pari a circa 41.000 ettari¹².

Tra gli altri interventi operativi posti in essere con le risorse del presente programma, merita di essere citata anche la sottomisura 4.3 del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 con cui sono stati finanziati gli interventi a carattere strategico nazionale per migliorare la capacità di accumulo delle acque e le modalità di gestione delle risorse idriche, con il fine di rendere più efficiente l’uso dell’acqua in agricoltura con il fine ultimo di contribuire alla competitività delle produzioni agricole e zootecniche nazionali e delle filiere ad esse connesse, nonché concorrere alla riduzione del rischio idrogeologico.

La procedura di selezione attivata per il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) ha consentito di finanziare diciannove enti beneficiari (quindici al Nord e quattro al Sud). Le risorse necessarie si sono rese disponibili sia attraverso la dotazione del Sotto-piano 2 (Programma Operativo Agricoltura, POA - FSC 2014/2020), sia tramite la rimodulazione del

¹¹ A titolo esemplificativo due interventi della legge 350/2003, insistenti sul territorio della Regione Basilicata, dell’importo complessivo di concessione di euro 3.500.000,00, e cinque interventi della legge 244/2007, dell’importo complessivo di concessione di euro 35.878.001,00, insistenti sul territorio delle Regioni Sardegna, Abruzzo, Campania e Basilicata, i cui provvedimenti di concessione, adottati rispettivamente in favore del Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale, del Consorzio di bonifica Sud, del Consorzio di bonifica dell’Auruncio e dei Consorzi di bonifica del Vulture Alto Bradano e del Bradano Metaponto, sono stati oggetto di revoca per ritardo nelle procedure di affidamento dei lavori.

¹² Il numero delle nuove teste d’idrante/gruppi di consegna installate è circa 47.000 e lo sviluppo totale della nuova rete in pressione è circa 2.600 chilometri. Inoltre, sono state finanziate opere di accumulo della risorsa idrica pari a circa 652.000 metri cubi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Programma di sviluppo rurale nazionale. Al 31 dicembre 2019 sono stati erogati complessivamente circa 40,784 milioni di euro di anticipi sull'intero territorio nazionale.

Secondo quanto riferisce l'Amministrazione, la complementarità e la sinergia tra i due Piani (PSRN e POA-FSC), hanno reso possibile assegnare ulteriori risorse da destinare allo scorrimento della graduatoria di ulteriori diciassette progetti in capo a quattordici beneficiari (quattro al Nord e dieci alle Regioni meridionali cui si aggiunge la parte residuale del finanziamento chiesto sul PSRN e già posto a carico del FEASR dal Consorzio di bonifica abruzzese Sud). Con lo scorrimento della citata graduatoria a carico del Fondo sviluppo e coesione, tutti i progetti idonei al sostegno del Sud sono stati finanziati. Al 31 dicembre 2019 sono stati erogati circa 7,565 milioni di euro di anticipi. In tal modo tutte le domande idonee sono state finanziate. Tali iniziative, volte a colmare il ritardo nella realizzazione dei progetti al Centro Sud, non hanno comunque potuto correggere, per l'anno in esame, il differenziale di realizzazione tra nord e sud che, anche per quel che riguarda il Programma Sviluppo Nazionale Rurale (PSRN) è comunque aumentato nel corso dell'esercizio 2019 rispetto all'anno precedente.¹³

3.1.2. Il programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale”

Il programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale” ha ottenuto per l'anno 2019 uno stanziamento definitivo di competenza pari a 55,199 milioni, registrando una variazione del 10,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Anche nel 2019 il settore agroalimentare è stato oggetto di tutela da parte dell'ICQRF. L'Ispezzione ha effettuato 55.539 controlli/interventi, di cui 41.462 ispettivi e 14.077 analitici. Gli operatori ispezionati sono stati 27.683 e i prodotti controllati 51.289.

Le irregolarità hanno riguardato il 17,5 per cento degli operatori, l'11 per cento dei prodotti mentre il 10 per cento dei campioni analizzati sono risultati irregolari.

L'ICQRF ha svolto un ruolo di primo piano anche nelle operazioni di polizia giudiziaria volte al contrasto dei comportamenti criminosi nel settore agroalimentare.¹⁴

I controlli hanno riguardato per l'88 per cento i prodotti alimentari e per il restante 12 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari)¹⁵. I controlli, ispettivi e analitici, sui mezzi tecnici in agricoltura sono stati nel complesso 6.522.

Con riguardo alle azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare gli Uffici Territoriali e l'Unità Investigativa Centrale hanno condotto numerose azioni di contrasto alla criminalità agroalimentare, utilizzando il fondamentale supporto specialistico dei laboratori di analisi ICQRF¹⁶.

¹³ Nel 2018 la percentuale media dei lavori eseguiti si era attestata, rispetto a quelli programmati, all'86 per cento circa al Centro Nord e al 74 per cento circa al Centro Sud.

¹⁴ Sono state 395 le notizie di reato e 4.446 le contestazioni amministrative (+6 per cento). Ad esse si aggiungono 2.034 diffide emesse nei confronti degli operatori; circa 72 milioni di kg di merce sequestrata per un valore dei sequestri di oltre 301 milioni di euro; 513 gli interventi fuori dei confini nazionali e sul web a tutela del *Made in Italy* agroalimentare.

¹⁵ Con riferimento ai singoli comparti agroalimentari, 18.179 controlli hanno interessato il settore vitivinicolo, 6.875 l'oleario, 5.434 il lattiero caseario, 4.117 l'ortofrutta, 3.542 le conserve vegetali, 2.831 i cereali e derivati, 2.588 il settore della carne, 1.180 il miele, 596 le uova, 517 le bevande spiritose, 391 le sostanze zuccherine e 2.767 altri settori

¹⁶ In particolare, si segnalano: Agricoltura biologica - Operazione “*Bad juice*”. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 1.411 tonnellate di prodotto adulterato e falsamente designato «biologico» (succhi, confetture e conserve alimentari) per un valore di 4.850.000 euro; Vitivinicolo - Operazione “*Ghost wine*”, sequestrati oltre 300.000 hl di prodotti vinosi che, comprendendo anche le quattro aziende sequestrate, portano a circa 250 milioni di euro il valore dei beni bloccati; Oleario - Operazione “*Croce e delizia*”, commercializzazione di ingenti quantitativi di olio di semi spacciato per olio extra vergine di oliva, mediante l'aggiunta di sostanze coloranti (clorofilla e betacarotene); Ristorazione - Operazione “*Apocalypse food*”. L'operazione ha consentito di impedire che decine di tonnellate di alimenti avariati venissero immessi sulle tavole dei consumatori o somministrate nei ristoranti.

POLITICHE AGRICOLE

Anche nel corso dell'esercizio 2019 sono continuati i controlli sulle produzioni e sugli operatori agroalimentari dei 57 Comuni della "Terra dei fuochi". Nel 2019 oltre la metà dei controlli (63 per cento, in aumento rispetto al precedente esercizio, tanto in termini percentuali, allora era il 56 per cento, quanto in termini assoluti: nel 2018 il totale dei controlli fu pari a 684) ha riguardato i settori dell'agroalimentare maggiormente a rischio (ortofrutticolo, conserviero, lattiero-caseario e vitivinicolo). Particolarmente elevato è il tasso di irregolarità nel settore lattiero-caseario a causa, soprattutto, dell'elevato numero di casi in cui è stata riscontrata la mancata adozione di idonei sistemi per garantire la tracciabilità del latte di bufala prodotto quotidianamente¹⁷.

L'Istituto ha prestato particolare attenzione ai controlli sulle produzioni di qualità (DOP, IGP, STG e prodotti da agricoltura biologica)¹⁸, svolgendo anche un ruolo importante nella gestione di banche dati agroalimentari che rappresentano strumenti fondamentali ai fini dei controlli e nella gestione del rischio e nella conoscenza dinamica dei mercati.

Per semplificare il sistema produttivo, l'ICQRF ha altresì attuato la dematerializzazione dei registri di carico e scarico relativi ai settori del vino, olio di oliva, sostanze zuccherine e latte in polvere. I registri telematici, sia del settore vitivinicolo che dell'olio di oliva, si confermano strumenti d'ausilio per i controlli e per la trasparenza dei comparti vitivinicolo e oleario.

L'attività investigativa ha portato alla luce un altro fenomeno già conosciuto, quello della nazionalizzazione di prodotti UE venduti poi come italiani e addirittura attribuendo denominazioni d'origine. In particolare, si è avuta contezza di vino di origine spagnola poi divenuto vino DOC o IGT italiano e, nel caso di specie, pugliese; è emersa, in tale contesto, la falsa dichiarazione di produzione di uve atte a produrre vino DOC e IGT commessa attraverso le aziende agricole di proprietà di alcuni degli indagati.

Per quanto concerne l'attività di contrasto al c.d. *italian sounding*, il Dicastero, attraverso l'ICQRF, è intervenuto sia in campo internazionale che sulla rete *web*, per la tutela dei prodotti italiani in qualità di Autorità *ex officio* per i prodotti DOP/IGP e Organismo di contatto in sede UE per l'Italia nel settore vitivinicolo. ICQRF nel 2019 ha attivato 513 interventi per la tutela dei prodotti italiani in UE e sul *web*: 340 interventi grazie alla collaborazione con i principali *market place*; 17 come Autorità *ex officio* e 156 prodotti vitivinicoli in vendita sul *web* e in locali pubblici.

Sul *web*, a livello mondiale, agisce per tutelare i prodotti di qualità italiani a DO e IG, attraverso la collaborazione con i principali player mondiali dell'*e-commerce*. Da diversi anni ICQRF, infatti, opera sulle maggiori piattaforme mondiali di *e-commerce*, come soggetto legittimato a difendere il "nome" delle Indicazioni Geografiche italiane¹⁹.

In qualità di *Food Fraud Contact Point* (FFCP) tra Italia e UE, ICQRF, nel corso del 2019, ha operato 94 interventi, 76 dei quali su segnalazione di altri Stati membri e 18 di iniziativa italiana.

La lettura dei dati relativi all'utilizzo delle risorse FEASR risulta apprezzabile: l'avanzamento della spesa per il 2019 conferma, anche in tale esercizio, che il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è tra i Fondi SIE, quello con la più alta percentuale di avanzamento della spesa. Tale positivo andamento potrà fungere da volano all'agricoltura italiana o quanto meno potrà fungere da mitigatore degli effetti negativi derivanti dall'attuale crisi economica.

Per quanto concerne il FEAGEA i dati 2019 confermano l'andamento in aumento della spesa, già registrata nell'ultimo trimestre 2018. Un dato rassicurante è dato inoltre dalla

¹⁷ Nel corso dell'anno 2019 i controlli effettuati sono stati 769 di cui 543 di tipo ispettivo ed i restanti (226 di tipo analitico: gli operatori controllati sono stati 390 di cui irregolari il 23,8 per cento; i prodotti controllati 783 di cui irregolari il 15,7).

¹⁸ Controlli totali: 4518, di cui ispettivi 3683, analitici 835; operatori controllati 2243, irregolari 16 per cento; prodotti controllati 3809, prodotti irregolari 16,1 per cento. Nel 2019 ICQRF ha effettuato 6.689 controlli (5.131 ispettivi e 1.558 analitici, nel complesso +58 per cento sul 2018) nell'ambito del sistema dell'agricoltura biologica, sottoponendo a verifica 3.037 operatori e 4.749 prodotti.

¹⁹ Grazie a specifici protocolli d'intesa per la tutela dei nomi protetti nell'agroalimentare, ICQRF dialoga direttamente con i grandi operatori mondiali bloccando nel giro di qualche ora gli annunci ingannevoli e/o evocativi dei prodotti di eccellenza italiani. ICQRF ha operato 3.276 interventi all'estero e sul *web*, compresi gli interventi sulle tre più grandi piattaforme *web* del mondo: *Alibaba*, *Ebay* e *Amazon*.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

circostanza che un numero elevato di PSR ha superato la soglia di disimpegno 2019. Si deve, tuttavia, rimarcare in ogni caso che alcune delle Regioni che più di altre necessiterebbero di veder attivate le misure programmate rappresentano il fanalino di coda (Basilicata, Puglia).

In tale contesto si inserisce il ruolo attribuito all'AgEA²⁰ di coordinamento degli organismi pagatori – che eseguono i pagamenti connessi all'attuazione della politica agricola comune (PAC) – e di responsabile nei confronti della Commissione europea per tutte le questioni relative ai finanziamenti dei fondi su menzionati, mentre il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo ha mantenuto la competenza in ordine all'attività di monitoraggio della spesa relativa ai finanziamenti europei in ambito PAC, e alle fasi inerenti alla decisione di liquidazione dei conti (in particolare, le funzioni già attribuite ad Agecontrol S.p.A., relative all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari, sono state attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo, che le esercita attraverso la SIN S.p.A. - Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura).

Per quanto concerne le prospettive di riforma della PAC post 2020 e delle attività poste in essere dal Ministero si annoverano gli orientamenti comunitari prevalenti sulle principali linee di intervento.

La proposta della Commissione relativa alla c.d. convergenza interna, per gli Stati membri che proseguiranno ad utilizzare il sistema dei titoli all'aiuto, prevede la prosecuzione del processo di convergenza interna anche nella PAC post 2020; è previsto che, entro il 2026, il valore dei titoli non possa essere inferiore al 75 per cento della media del pagamento di base (rispetto all'attuale valore minimo del 60 per cento della media). Inoltre, entro la medesima annualità, gli Stati membri dovranno fissare un limite massimo del valore dei titoli per ettaro. Quest'ultimo ammontare viene individuato come fattore principale di finanziamento del processo di convergenza interna; la riduzione del valore dei diritti rispetto alla media verrebbe adottato nel caso in cui siano necessarie maggiori risorse per centrare il citato obiettivo del 75 per cento.

Tuttavia, la posizione italiana in particolare quella delle Regioni, è tesa, in via principale, ad approfondire il tema della convergenza interna dei pagamenti diretti, sulla base dei dati attuali dei valori dei titoli, al fine di tenere in debito conto le diverse realtà regionali italiane. Le organizzazioni rappresentative sono in massima parte favorevoli al tetto del 75 per cento.

La questione *Eco-schemi*²¹ e *condizionalità*²² non ha trovato una sintesi in merito al carattere obbligatorio o meno degli eco-schemi nei pagamenti diretti. È necessario trovare il punto di convergenza circa la consistenza delle risorse finanziarie da destinare, nell'ambito del I e del II pilastro, ad interventi di carattere climatico-ambientale, secondo una lista di misure, quali gli

²⁰ Il d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74, così come integrato dal d.lgs. 4 ottobre 2019, n. 116, riordina integralmente l'AgEA (abrogando la gran parte della disciplina legislativa che la riguarda) e riorganizza il sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Il provvedimento si caratterizza per meglio definire la separazione tra funzioni di organismo di coordinamento e organismo pagatore che fanno capo all'Agenzia e per prevedere la soppressione di Agecontrol S.p.A., con il conseguente trasferimento delle relative funzioni al Ministero.

²¹ La futura PAC 2021/2027 include un sistema nuovo e innovativo di condizionalità, noto come "eco-schemi", che servono ad aumentare le azioni nazionali in materia di ambiente e di cura del clima sulla base delle esigenze e delle circostanze locali. È obbligatorio per gli Stati membri progettare e offrire uno o più eco-schemi. Gli eco-schemi potrebbero rappresentare un'opportunità unica per gli stati membri di investire, incentivare e premiare i propri agricoltori per andare oltre i requisiti obbligatori e di base della condizionalità e migliorare le prestazioni ambientali e climatiche in base alle esigenze e alle condizioni locali. Poiché gli ecosistemi sono finanziati dal bilancio nazionale per i pagamenti diretti, gli Stati membri possono garantire che gli schemi corrispondano esattamente alle esigenze specifiche del loro ambiente locale e degli agricoltori. Gli Stati membri possono progettare eco-programmi per pratiche agricole come la gestione migliorata dei pascoli e dei paesaggi permanenti, la gestione dei nutrienti, i pacchetti di cibo e nidificazione per le specie impollinatrici, l'agroecologia e l'agricoltura biologica.

²² La condizionalità introduce il principio secondo il quale per poter accedere al sistema dei pagamenti comunitari gli agricoltori devono rispettare determinate norme che riguardano la corretta gestione agronomica dei terreni, la salvaguardia dell'ambiente, la salute pubblica, la salute degli animali e il loro benessere. Il mancato rispetto di queste norme si traduce nella riduzione totale o parziale di taluni pagamenti dell'Unione europea a favore degli agricoltori. Le riduzioni sono commisurate alla gravità, portata, durata, frequenza e intenzionalità dell'inadempienza.

POLITICHE AGRICOLE

eco-schemi, gli impegni climatico-ambientali, anche settoriali in ambito OCM; una percentuale dei pagamenti per le aree con vincoli naturali; investimenti a finalità ambientale; il trasferimento di conoscenze e la cooperazione connessi a finalità ambientale; i servizi di consulenza connessi a finalità ambientali. L'Italia e altre delegazioni hanno avanzato proposte alternative. Le Regioni sono nettamente contrarie ad un eco-schema a carattere obbligatorio per lo Stato membro, mentre le Organizzazioni rappresentative sono favorevoli ad un eco-schema anche volontario e alla possibilità di includere le spese per i fondi di mutualizzazione.

In riferimento al c.d. *pagamento redistributivo*²³ la proposta della Commissione prevede l'obbligatorietà di tale tipologia di sostegno, mentre le Regioni e le Organizzazioni rappresentative sono per rendere facoltativo il pagamento redistributivo.

Per quanto concerne i *"pagamenti accoppiati"*, da un lato, la Commissione ha richiesto la possibilità per gli Stati membri di utilizzare fino al 13 per cento +2 per cento dei pagamenti diretti per gli aiuti accoppiati²⁴, ovvero il mantenimento della previsione attuale, dall'altro alcune delegazioni tra le quali Germania e Olanda vorrebbero un'eliminazione graduale e progressiva di tale strumento.

Le Regioni ritengono preferibilmente di rivedere le condizioni per gli aiuti accoppiati, aggiungendo il settore delle patate e svincolando l'erogazione dell'aiuto per tutti i settori da situazioni di difficoltà o di crisi, correlandoli al miglioramento della competitività, sostenibilità o qualità.

Per quanto concerne infine gli *Interventi settoriali*, la Commissione ha elaborato suggerimenti che riguardano principalmente la portata e le forme di cooperazione dei cosiddetti "altri settori", che potranno in futuro beneficiare del sostegno dell'Unione.

La Commissione ha, inoltre, innalzato il limite del 3 per cento dei pagamenti diretti utilizzabili per interventi specifici negli "altri settori" fino al 5 per cento, ma solo se questo ulteriore 2 per cento viene sottratto dal massimale per gli aiuti accoppiati.

Da parte italiana, è stata fatta rilevare la necessità di ulteriori approfondimenti sul tema al fine di valutare la possibilità di includere nei finanziamenti gli impianti di nuovi vigneti e gli interventi settoriali dell'olio d'oliva, con l'indicazione dei livelli di finanziamento (fino al 100 per cento nel caso di reimpianti per motivi fitosanitari), nonché la possibilità di trasferimento di risorse dallo sviluppo rurale verso tale intervento. Le Regioni sono per inserire nel settore degli ortofrutticoli i prodotti trasformati e negli altri settori le patate, per inserire gli interventi settoriali collegati agli obiettivi di carattere competitivo fra i vari tipi di intervento ammissibili, per prevedere per il settore dell'olio di oliva modalità gradualità di passaggio ai meccanismi dell'OCM ortofrutticola, per sostenere l'implementazione degli interventi per gli "altri settori" attraverso il modello prioritario delle OP e AOP, in analogia al modello ortofrutticolo. Le Organizzazioni rappresentative sono favorevoli alla proposta di misura alternativa dell'Italia sugli interventi settoriali per l'olio di olive e di mantenere le OCM di settore.

²³ Attualmente per redistribuire il sostegno ai piccoli agricoltori, gli Stati membri possono allocare fino al 30 per cento della loro dotazione nazionale a un pagamento redistributivo per i primi ettari. Il numero di ettari che possono beneficiare di questo pagamento è limitato a 30 ettari oppure alla dimensione media delle aziende agricole negli Stati membri in cui essa è superiore a 30 ettari. L'importo del pagamento per ettaro non può superare il 65 per cento del pagamento medio per ettaro.

²⁴ Sono gli aiuti legati alla produzione del sistema dei pagamenti diretti. Essi sono concessi entro determinati limiti quantitativi e sono legati a rese, superfici o numero di capi fissi. Attualmente la percentuale del massimale che è possibile destinare agli aiuti accoppiati è pari all'8 per cento. Nei paesi, come l'Italia, che in passato hanno dedicato più del 5 per cento dei pagamenti diretti ai pagamenti accoppiati, al sostegno accoppiato può essere destinato il 13 per cento del massimale nazionale. In entrambi i casi la quota può essere aumentata di 2 punti percentuali, da destinare esclusivamente al sostegno delle coltivazioni proteiche. Chi in passato ha allocato più del 10 per cento ai pagamenti accoppiati può portare il sostegno accoppiato previsto dalla riforma oltre il 13 per cento. Questo aiuto rappresenta un sostegno alle produzioni considerate in difficoltà ma che hanno importanza dal punto di vista economico, ambientale o sociale ed è mirato a mantenere i livelli di produzione correnti. L'aiuto può essere concesso per sostenere la fornitura di materia prima per l'industria di trasformazione locale, per evitare il rischio di abbandono o per compensare eventuali perturbazioni di mercato. I comparti che possono accedere all'aiuto sono quelli che hanno storicamente goduto di pagamenti diretti, tranne il tabacco. È inoltre esclusa la vitivinicoltura.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In questo quadro, e in vista del futuro Piano strategico della PAC post 2020, la strategia del Ministero, all'interno della visione europea sul c.d. *Green Deal*, vorrebbe esser caratterizzata da cinque linee di azione, capaci di interpretare in chiave ecologica le principali necessità di intervento: potenziamento della competitività di aziende e filiere, miglioramento delle performance climatiche e ambientali delle produzioni, rafforzamento della resilienza e vitalità dei territori rurali, coinvolgimento attivo dei cittadini, efficientamento del sistema di governance e sinergie tra fonti finanziarie. Il Ministero sembrerebbe dunque intenzionato a rafforzare questa strategia, accompagnando il sistema agricolo, agro-alimentare, forestale e della pesca verso un cambiamento capace di trasformare i diversi temi della sostenibilità, declinati dal *Green Deal*, in elementi di competitività. Il percorso delineato comprenderebbe: la riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali sulle risorse naturali (acqua, aria, suolo) e sul clima; il rafforzamento dei servizi ecosistemici garantiti dalle attività agro-forestali (*carbon sink*, conservazione della biodiversità, conservazione del paesaggio, prevenzione del rischio idrogeologico, ciclo e riciclo dei nutrienti), e della filiera agro-alimentare (tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, benessere animale, antibiotico resistenza, sostenibilità ambientale delle produzioni agro-zootecniche); l'innescio di nuove dinamiche di sviluppo e consumo basate su un nuovo e centrale ruolo del sistema agro-forestale (bioeconomia, economia circolare, riduzione degli sprechi alimentari, agroecologia). Un percorso di transizione così delineato richiede un importante sforzo di adeguamento che non può prescindere da un ripensamento dell'intervento pubblico, sia comunitario che nazionale, anche in termini di risorse disponibili. Il *Green Deal* può costituire, dunque, una cornice nella quale gli strumenti di policy sono chiamati a inquadarsi in modo strategico per contribuire, in modo organico, alla necessità di conciliare i diversi aspetti della competitività, della sostenibilità e dell'equilibrio territoriale che interessano il mondo rurale.

3.1.3. Il programma “Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione”

Il programma ha visto incrementare i propri stanziamenti di competenza iniziali del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente e del 7,5 per cento quelli definitivi, segno tangibile di una maggiore attenzione nella politica di investimento nelle realtà produttive agroalimentari.

Per quanto concerne le azioni intraprese a sostegno delle sotto misure del PSRN afferenti la salvaguardia della “biodiversità animale” (le quali se attuate con efficacia contribuiscono in modo indiretto a preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) si prende atto che la dotazione finanziaria prevista ammonta a 100,8 milioni di euro, da impegnarsi attraverso l'emanazione di due avvisi pubblici relativi rispettivamente alle annualità 2016-2019 e 2020-2023, data ultima prevista dalla decisione comunitaria per l'effettuazione dei pagamenti.

Sono risultati ammissibili a contributo n. 8 progetti, di cui tre singoli (comparti Cunicoli, Suini e Ovi-caprini) e n. 5 collettivi (comparti Bovini Latte, Bovini Carne, Equidi, Bovini duplice attitudine ed Avicoli) per un totale di ventitré domande di sostegno approvate e un totale di contributo concesso pari a circa 43 milioni di euro. Nell'anno 2019 sono state presentate dai beneficiari della sottomisura, all'Organismo pagatore AgEA, quindici domande di pagamento, per un importo di spesa pubblica complessiva di circa 8,261 milioni di euro.

Nello stesso anno sono state concesse le richieste di proroga per la conclusione delle attività e delle relative spese, rispetto alla scadenza iniziale prevista il 31 dicembre 2019, per un periodo che varia, a secondo dei progetti, da febbraio a giugno 2020.

Per quanto concerne l'opera prestata dagli enti strumentali e vigilati dal Dicastero, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ha proseguito nel suo ruolo di attore fondamentale nel “rafforzamento delle imprese agricole, agroindustriali ed agroalimentari”²⁵. In

²⁵ Cfr. Sezione del controllo sugli enti. Determinazione del 16 dicembre 2019, n. 140: Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) 2018.

POLITICHE AGRICOLE

tale contesto l'ISMEA ha firmato una convenzione (n. 92150) con il Dicastero, per la realizzazione del progetto di ricerca "FiBio 2019-2021", volto a supportare le politiche di filiera del settore biologico, l'attuazione della certificazione di gruppo, la diffusione del biologico nelle Università e la tracciabilità delle transazioni commerciali. La certificazione di gruppo è finalizzata a valorizzare i piccoli imprenditori agricoli biologici, mediante una certificazione effettuata non per ogni singolo operatore ma per un gruppo di operatori, con conseguente risparmio di spesa sui costi della certificazione. Lo studio di impatto sarà volto altresì ad individuare anche le specifiche piattaforme logistiche necessarie a tali operatori e le carenze strutturali da rimuovere per supportare adeguatamente i piccoli imprenditori destinatari della normativa sulla certificazione di gruppo²⁶. L'obiettivo è quello di analizzare il mutamento del mercato del biologico da settore "di nicchia" a *brand* ampiamente diffuso anche nella grande distribuzione. L'aumento della domanda di prodotto biologico non sempre è adeguatamente soddisfatto dall'aumento della produzione nazionale, ma si assiste ad un aumento dell'importazione di prodotti biologici da Paesi Terzi. Dunque, evidenziando le carenze strutturali e promuovendo l'offerta di prodotto biologico nazionale si dovrebbe, secondo il Dicastero, soddisfare la domanda del mercato italiano²⁷.

In merito poi allo stato di avanzamento del Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (SIN)²⁸, l'Amministrazione, d'intesa con l'Ufficio centrale del Bilancio presso il MIPAAFT, nelle more della conclusione della relativa gara ad evidenza pubblica ha proceduto a due proroghe semestrali per l'anno solare 2019 per un importo di euro 7.376.830,36 (IVA esclusa) e, pertanto, pari ad euro 8.999.733,04 (IVA compresa)²⁹. L'Amministrazione sottolinea come abbia *"progressivamente ridotto l'ammontare complessivo delle risorse destinate alla Società SIN S.p.A. nel corso delle proroghe che sono intervenute"* stabilendo di volta in volta l'ammontare della proroga, passando da 11.075.588,44 di euro del 2014 a 9.049.785,98 di euro del 2018 per attestarsi ad euro 8.999.733,04 nel 2019.

Per quanto concerne la programmazione e l'utilizzo delle risorse comunitarie destinate all'incentivazione delle attività previste dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) si conferma la tendenza negativa registrata negli esercizi passati³⁰, registrando tuttavia una timida inversione di tendenza nel primo semestre del 2019, con un incremento percentuale di 4,3 punti percentuali per gli impegni e di 3,2 punti per i pagamenti sul dato complessivo del PO (l'ultima data utile per l'assunzione degli impegni era fisata al 31 dicembre 2019).

Per quanto concerne gli effetti dell'arresto temporaneo³¹ obbligatorio per le annualità 2018 e 2019 si registra come i segmenti della flotta che operano con i sistemi a strascico e/o volante siano ancora in sovracapacità, seppure i livelli di squilibrio siano diminuiti. Alla luce dei risultati sono stati, pertanto, adottati i nuovi Piani di gestione. Le analisi scientifiche dello stato di

²⁶Con il decreto ministeriale n. 85688 del 5 dicembre 2019 è stato concesso un anticipo di euro 493.500, pari al 30 per cento dell'intera somma concessa (euro 1.645.000,00).

²⁷Con il progetto FiBio si è posto l'obiettivo, tra l'altro, di individuare le differenti tipologie di piattaforme logistiche esistenti ed analizzarne le caratteristiche strutturali e di funzionamento, per individuare eventuali ambiti di miglioramento.

²⁸Sistema che rende, tra gli altri i servizi di gestione ed evoluzione del SIAN, la conduzione funzionale, l'assistenza specialistica, lo sviluppo del *software* MEV, la formazione, i servizi di infrastruttura a misura, i servizi di acquisizione beni e servizi, i servizi di conduzione dei processi del SIAN, l'assistenza e la consulenza.

²⁹D.m. n. 3934 del 20 marzo 2019 e d.m. n. 13667 del 10 settembre 2019.

³⁰Cfr: deliberazione n. 19 del 2019 "Relazione annuale 2019, I rapporti finanziari con l'Unione Europea e l'utilizzazione dei Fondi europei", Sezione di Controllo per gli affari comunitari e internazionali e l'utilizzazione dei Fondi europei: *"Si confermano anche per l'anno in riferimento i ritardi nell'attuazione della Programmazione, anche se il raggiungimento dei target per evitare il disimpegno automatico dei fondi 2015 rappresenta un elemento confortante riguardo all'innalzarsi della quota di spesa, in termini di impegni nella prima parte del 2018 e in termini di pagamenti nella seconda parte. Ora si dovrà mantenere un'elevata attenzione affinché l'accelerazione non vada a detrimento della qualità delle operazioni. Quello che emerge, sia a livello centrale che periferico, è la carenza del necessario orientamento al risultato da parte delle Amministrazioni coinvolte, dovuta probabilmente all'inadeguatezza delle strutture preposte con delega alla gestione."*

³¹Dal mese di settembre 2019, l'Amministrazione ha ricevuto le istanze relative alle richieste di contributo per l'arresto temporaneo dell'anno 2018. Il Ministero sta procedendo all'istruttoria delle stesse per l'emanazione della graduatoria degli aventi diritto al contributo di cui all'art. 33 del Reg. (UE) n. 508 del 2014.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sfruttamento relative agli stock delle principali specie evidenziano una condizione di sovrapesca e, quindi, la necessità di rendere maggiormente compatibili le modalità e l'intensità del prelievo della pesca con la potenzialità di rinnovabilità biologica delle specie e delle comunità che la sostengono.

Per quanto concerne l'annosa questione delle c.d. quote latte e del relativo contenzioso in sede europea, si annovera l'intento di semplificare le modalità di riscossione, da parte del legislatore che ha emanato il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44; la norma ha ricondotto la riscossione coattiva dei prelievi nell'ambito della disciplina generale della riscossione dei crediti pubblici, quale prevista dagli artt. 17 e 18 del d.lgs. n. 46/1999, trasferendo la competenza da AgEA all'Agenzia delle Entrate - Riscossione³².

Permane tuttavia la grave difficoltà nelle operazioni di recupero coatto dei crediti. Risultano ancora da incassare somme superiori a 1,2 miliardi di euro.

Da ultimo la Corte di Giustizia dell'Unione europea si è espressa con pronuncia pregiudiziale, il 27 giugno, su una domanda del Consiglio di Stato relativa alla richiesta di interpretazione autentica del Regolamento n. 1256/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 che aveva modificato l'art. 2, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CEE) n. 3950/1992 del Consiglio del 28 dicembre 1992: "...qualora uno Stato membro decida di procedere alla riassegnazione dei quantitativi di riferimento inutilizzati (QRI) tale riassegnazione deve essere effettuata, tra i produttori che hanno superato i propri quantitativi di riferimento, in modo proporzionale ai quantitativi di riferimento a disposizione di ciascun produttore." Sulla base di tale pronuncia lo stesso Consiglio di Stato con sentenza del 24 settembre 2019 ha quindi annullato, per la prima volta in Italia, tutte le multe emesse e non riscosse per lo sfioramento delle quote latte del 1996-1997 e 1997-1998 per le quali si era adottato un criterio non proporzionale di riassegnazione. Numerose altre sentenze del Consiglio di Stato sono successivamente intervenute, sui ricorsi presentati dagli allevatori, per ulteriori annualità e sulla base dei medesimi principi³³.

Il ricalcolo dei prelievi da imputare, da effettuare in caso di conferma delle citate sentenze, rappresenta, tuttavia, un'operazione complessa che comporta la rideterminazione, per ogni campagna, di tutti gli importi dovuti da ogni soggetto debitore, con un lasso di tempo dall'ultima campagna in cui si è verificato il superamento della quota nazionale superiore a 10 anni, eccezion fatta per il periodo 2014/2015.

Nel settore venatorio si registra poi la costituzione del gruppo di lavoro sui danni da fauna selvatica, istituito con decreto n. 306 del 16 novembre 2018 in accordo con il Ministro dell'ambiente, incaricato di definire il necessario adeguamento del quadro normativo e sanzionatorio relativo ai danni da fauna selvatica, il quale ha predisposto una relazione conclusiva di cui tuttavia non se ne conoscono ancora i contenuti.

Per quanto concerne le azioni intraprese in favore della tutela e del rilancio occupazionale nel settore ippico³⁴, il Dicastero ha, da un lato, cercato di razionalizzare la programmazione nazionale delle corse al fine di consentire al maggior numero di operatori la più ampia possibilità di partecipare agli eventi previsti in corso d'anno; dall'altro, ha posto in essere azioni di

³² Il decreto interministeriale, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle politiche agricole, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della citata legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "Disciplina dei termini e delle modalità di trasmissione, in via telematica, all'agente della riscossione, dei residui di gestione dei ruoli per debiti relativi al prelievo supplementare latte, emessi da AgEA e dalla Regioni, fino alla data del 31 marzo 2019", è stato sottoscritto in data 22 gennaio 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28, del 4 febbraio 2020.

³³ Sezione del controllo sugli enti. Determinazione del 16 dicembre 2019, n. 140.

³⁴ All'interno del quale opera la Società UNIRELAB, quale società "in house" (delibera ANAC n. 1145 del 12 dicembre 2018) del Ministero nell'ambito del settore medico veterinario, in particolar modo sul controllo delle sostanze proibite, servizi diagnostici per l'ippica e per la medicina veterinaria in genere per il tramite dei suoi laboratori di Tossicologia Forense Veterinaria e Tossicologia Forense Umana, e sull'identificazione di parentela con il laboratorio di Genetica Forense Veterinaria. Con decreto dipartimentale è stato approvato il contratto per la regolazione dei servizi da rendere da parte di Unirelab in favore del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali relativi all'attività antidoping su cavalli e fantini/guidatori in occasione delle corse in ippodromo e delle manifestazioni e alle analisi del DNA per il quinquennio 2019-2023.

POLITICHE AGRICOLE

promozione mirata a valorizzare le attività della filiera ippica. A ciò si è aggiunta una maggiore attenzione alla formazione professionale degli operatori.

In particolare, si annovera come novità l'iniziativa di assegnare alle società di corse alcuni grandi premi sulla base di progetti, proposti dalle stesse, volti ad ottimizzare l'organizzazione dell'evento in termini non soltanto tecnici ma anche promozionali. Tale modalità ha offerto l'opportunità di accrescere le risorse economiche a disposizione degli impianti e di migliorare l'offerta qualitativa del settore.

Le autorizzazioni a partecipare a corse rilasciate ai proprietari di cavalli nel 2019 hanno registrato un buon incremento rispetto all'esercizio precedente³⁵

L'implementazione della piattaforma on-line "*Operatori ippici*", ha consentito la verifica diretta da parte dell'operatore della propria posizione nei confronti del MIPAAFT e l'uso interattivo dei servizi messi a disposizione dal sistema, ha semplificato e reso trasparente il rapporto utente -istituzione.

3.2. *La Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*

La missione è di nuova istituzione, rappresenta una novità almeno per il Ministero delle politiche agricole sebbene essa sia in comune con altri Dicasteri. Detta missione è stata istituita in corso d'anno, inizialmente conferita al Dipartimento Turismo, per poi esser assegnata ad altro Dipartimento³⁶ Per tale missione che consta di un solo programma lo stanziamento definitivo di competenza è pari a 10,148 milioni.

3.2.1. Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali.

Il programma è costituito da due azioni (oltre a quella generale "Spese di personale" per il Programma): politiche forestali, tutela e valorizzazione dei prodotti forestali e certificazione CITES, da un lato, e Politiche di tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali, dall'altro. Azioni queste strettamente interconnesse con le attività svolte dal Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale. In tal senso sono state curate le attività previste dal Testo unico in materia di foreste e filiere forestali con particolare riferimento alla redazione delle bozze di otto dei nove decreti attuativi previsti dalla norma.

L'Amministrazione ha provveduto al coordinamento dei tavoli di filiera forestale attraverso attività quali la prosecuzione dei lavori del Tavolo Filiera Legno; la prosecuzione delle attività dell'Osservatorio Nazionale per il Pioppo; prosecuzione delle attività del Gruppo di Lavoro Sughera.

È stato, inoltre, assicurato il coordinamento e la definizione degli atti a sostegno degli interessi forestali nazionali in ambito comunitario ed internazionale; il consolidamento a livello nazionale dei ruoli di Autorità di Certificazione CITES.

Tuttavia, dette attività non rappresentano una novità ma, al contrario, il proseguimento di linee di attività istituzionali comunque operanti all'interno del Dicastero indipendentemente dall'istituzione della missione di cui si discute, la cui valutazione non può che rimaner sospesa e ricondotta all'esercizio 2020, in considerazione del ridottissimo lasso di tempo trascorso tra la sua istituzione e la chiusura dell'esercizio.

3.3. *La missione "Turismo"*

La missione Turismo ed il suo relativo ed unico programma sono stati oggetto, negli ultimi due esercizi finanziari di una riforma organizzativa che in un primo momento ha determinato il

³⁵ Il 16 per cento circa.

³⁶ Gli obiettivi della missione sono stati individuati dal Dicastero con direttiva ministeriale n. 8686 dell'8 agosto 2019 e successivamente riconfermati con direttiva ministeriale n. 11267 del 7 novembre 2019, ma riassegnati al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

passaggio, o meglio il conferimento delle competenze in materia di turismo dal MIBACT al MIPAAF (T) (nel 2018 per l'anno 2019) per poi veder conferire nuovamente, dopo pochi mesi, nel settembre 2019 per l'anno 2020 le suddette competenze al MIBAC (T). Una tale discontinuità organizzativa non ha giovato all'efficacie attività del relativo Dipartimento. In tale contesto opera l'ENIT l'Agenzia di promozione del turismo, in funzione di ente strumentale del Dicastero, ente (definito dal Dicastero “*centro di una strategia focalizzata*”) al quale viene attribuito anche il compito di promuovere e valorizzare le specificità delle realtà locali³⁷. Per il 2019 sembrano esser stati superati i ritardi nell'erogazione dei conferimenti all'Ente, rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti, ma allo stesso tempo non emergono agli atti elementi sostanziali che di fatto possano far ritenere completamente superate le criticità rilevate dalla Sezione Controllo sugli Enti³⁸ in materia di contenimento della spesa.

3.3.1 Il Programma “Sviluppo e competitività del turismo”

Il programma della missione, che ha visto incrementare le risorse assegnate del 14,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, è passato da uno stanziamento definitivo di competenza pari a 45,377 milioni a 52,118 milioni. Il dato che desta maggiore attenzione è rappresentato dalla consistente differenza tra quanto allocato ad inizio esercizio e quanto effettivamente stanziato a titolo definitivo: più 17,6 per cento.

Nonostante il maggiore stanziamento di risorse, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, non è stato possibile dare seguito alle disposizioni in materia turistico forestale, ciò anche a causa dei ritardi nel passaggio delle competenze in materia di turismo presso il relativo dipartimento³⁹, in altri termini la riorganizzazione del Dicastero ha determinato il mancato raggiungimento di uno degli obiettivi prefissati all'interno del programma⁴⁰.

Le restanti principali ed ordinarie attività istituzionali del Dipartimento sono state condotte secondo le priorità politiche individuate, quali a titolo esemplificativo i progetti volti alla implementazione e sostegno dell'industria turistica nazionale, la promozione del turismo in

³⁷ Con decreto a firma del Direttore generale per la valorizzazione dei territori e delle foreste (ex DIFOR) n. 2413 del 19 dicembre 2019 è stata impegnata e liquidata sul capitolo 6820 “Somma da assegnare all'E.N.I.T.”, la somma prevista quale contributo destinato all'attuazione delle attività del Piano Annuale per l'anno 2019 in virtù della Convenzione 13 agosto 2019 tra Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e E.N.I.T. per un importo complessivo pari ad euro 30.723.391,00.

³⁸ Cfr. Determinazione del 22 ottobre 2019, n. 114: Determinazione e Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia Nazionale del Turismo 2017: “*Si sottolinea che - nonostante l'Ente sia stato escluso dalle norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche (art. 1, comma 479, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015) - permane pur sempre l'obiettivo generale di “assicurare risparmi della spesa pubblica” che lo stesso legislatore pone a base della riforma*”, “*Tanto premesso, si auspica che gli obiettivi di contenimento della spesa e le politiche assunzionali dell'Ente siano definiti all'interno della convenzione triennale col Mibac, con una seria ed attendibile proiezione dei costi che si andranno ad affrontare ed una valutazione della loro sostenibilità futura*”. Ciò, coerentemente coi vincoli assunzionali che gravano su tutte le amministrazioni riconducibili al perimetro della finanza pubblica allargata. Soprattutto in adesione alla letterale previsione della legge di riforma, la quale, con norma di chiusura di carattere generale, afferma che “*dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*” (art. 16, comma 12, del d.l. n. 83/2014), individuando così un principio di neutralità finanziaria che non appare totalmente coerente con le situazioni riscontrabili in concreto nella gestione dell'Ente.

³⁹ Nel 2019 la Direzione generale per la valorizzazione dei territori e delle foreste era collocata all'interno del Dipartimento del turismo; ad oggi per effetto del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, detta direzione è collocata presso il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR).

⁴⁰ L'obiettivo generale è stato oggetto di integrale sostituzione in corso d'anno attraverso la direttiva prot. n. 8686 dell'8 agosto 2019 recante “*gli indirizzi generali sull'attività amministrativa, ad integrazione e parziale modifica della direttiva ministeriale prot. n. 1423 del 7 febbraio 2019*”, il quale così recita: Tutela e promozione degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali. Protezione e valorizzazione, anche con finalità turistiche, della biodiversità e del paesaggio forestale, rurale e montano. Tutela e valorizzazione dei prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno. Disciplina delle attività venatorie.

POLITICHE AGRICOLE

collaborazione con altre Pubbliche amministrazioni ed Enti, la produzione normativa afferente la concessione di contributi, l'attività di verifica per il riconoscimento della c.d. "tax credit"⁴¹.

Ciò nonostante i nuovi e maggiori stanziamenti avrebbero dovuto restituire una fotografia diversa, un Dipartimento fortemente proiettato al sostegno ed al rinnovamento dell'offerta e dell'industria turistica italiana; al contrario si evidenzia come l'attribuzione ad un Dicastero di nuove, importanti e strategiche competenze come quelle afferenti la "missione turismo" qualora non sia accompagnata e sostenuta dalla continuità organizzativa, come accaduto, può determinare dispersione di risorse e di tempo⁴².

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

Il raffronto effettuato tra le risorse effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio 2019 con quelle stanziare nel bilancio preventivo 2020 pone in luce un primo dato non positivo, ovvero un Dicastero che sembra non trovare supporto nella necessaria e giusta continuità delle scelte e nei relativi obiettivi (il riferimento è al decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019 che rende nuovamente al MIBAC le competenze in materia di turismo a partire dal 2020, ciò a distanza di pochi mesi dalla riorganizzazione operata in senso inverso).

Nonostante ciò, gli stanziamenti di competenza iniziali segnano una netta tendenza all'aumento, indice questo che parrebbe denotare una volontà di incisione maggiore nella funzione di volano, impulso, ricerca e difesa della qualità dell'impresa e dei prodotti agroalimentari svolta dal Dicastero; andamento questo tuttavia non confermato per gli anni successivi ove si assiste ad un decremento degli stanziamenti tale da ricondurli ai valori del 2018.

Gli stanziamenti iniziali di competenza per l'anno 2020 sono pari 1.111 milioni ossia il 22,33 per cento di aumento rispetto agli stanziamenti iniziali del 2019, al netto della missione turismo.

Il confronto tra gli stanziamenti definitivi di competenza 2019 con quelli iniziali di competenza 2020, individua nelle "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", l'unico programma che beneficia di un incremento degno di nota (5,50 per cento).

Si deve tuttavia precisare che gli stanziamenti iniziali di competenza per l'esercizio 2020 potranno subire variazioni anche sostanziali a causa della sopravvenuta emergenza pandemica mondiale da Covid-19, al fine di adeguare la politica del Dicastero alla situazione contingente.

Alla prova di fatti risulterà, oggi, ancor più decisiva la capacità politico-amministrativa di intercettare ed utilizzare i fondi europei FEAMP, FEASR FEAGEA; nell'attuale contesto economico non sarebbero più tollerabili gestioni dei fondi che non fossero assolutamente pretese al loro completo ed efficiente utilizzo.

In tale quadro si annovera il recentissimo Regolamento (UE) 2020/560 del 23 aprile 2020 del Parlamento europeo⁴³. Il Regolamento consente di far fronte ai danni causati dall'epidemia di Covid-19 attraverso la semplificazione delle procedure o la rimozione di alcune condizioni per poter utilizzare le risorse del settore⁴⁴.

⁴¹ Nel 2019 le strutture turistiche alle quali è stato riconosciuto il credito di imposta sono state 1975, per un totale di 116,7 milioni.

⁴² A titolo esemplificativo per ammissione della stessa Amministrazione: "Nell'anno 2019 le competenze in materia di sviluppo e promozione nel settore agriturismo sono rimaste in stand-by nell'Ufficio DISR 3 della Direzione Generale Sviluppo Rurale - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale - in quanto gli Uffici del Dipartimento del Turismo, nato con la precedente legislatura, non sono mai stati costituiti per intervenuta soppressione dello stesso Dipartimento a seguito della riorganizzazione avvenuta con la formazione dell'attuale legislatura".

⁴³ Regolamento (UE) 2020/560 del 23 aprile 2020 "modifica ai regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura".

⁴⁴ A titolo esemplificativo: viene eliminato, per il fermo temporaneo causato dall'emergenza Covid-19, sia il limite finanziario del 15 per cento del plafond assegnato a ciascun SM sia il limite di durata massima di sei mesi, che tuttavia rimangono per i fermi di altra natura; Il sostegno per il fermo temporaneo è riconosciuto anche ai pescatori dediti alla pesca a piedi; le misure per il fermo temporaneo sono estese anche ai pescatori nelle acque interne; Il FEAMP può

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In ambito nazionale, tra le iniziative assunte per fare fronte ai diversi settori danneggiati dall'emergenza Covid-19 (in particolare delle imprese della Pesca, del Florovivaismo, del Vitivinicolo, del Latte, delle Carni e degli Agriturismi ecc.), va segnalato l'accordo raggiunto in data 7 maggio 2020, sia pur con le riserve connesse all'esiguità dei fondi a disposizione, dalla Conferenza Stato-Regioni sullo schema di decreto di attuazione MIPAAFT per il Fondo da 100 milioni di euro istituito dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 per far fronte all'emergenza Covid-19⁴⁵.

Molte anche le azioni tese a salvaguardare le filiere; in particolare quelle del grano, del mais, legumi, soia, carni e latte di bufala⁴⁶.

Tornando ad analizzare le misure previste dal legislatore all'interno della legge 160/2019, si segnala, da un lato, la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli⁴⁷, dall'altro, l'istituzione del Fondo per la competitività delle filiere agricole⁴⁸.

sostenere una compensazione ai molluschicoltori per la sospensione temporanea della raccolta di molluschi di allevamento quando tale sospensione si verifica esclusivamente per ragioni di ordine sanitario, nonché la concessione di capitale circolante e compensazione agli acquacoltori in caso di sospensione temporanea o riduzione della produzione e delle vendite o per le spese supplementari di magazzino verificatisi tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 a seguito dell'epidemia di Covid-19; il sostegno massimo concedibile per ogni Organizzazione di produttori per anno esteso dal 3 per cento al 12 per cento del valore medio annuo della produzione commercializzata da tale organizzazione di produttori nel corso dei tre anni civili precedenti; l'anticipo del sostegno finanziario per un piano di produzione e commercializzazione approvato può essere esteso fino al 100 per cento; sostegno all'immagazzinaggio e all'ammasso.

⁴⁵ Il fondo è destinato ai seguenti interventi: copertura interessi passivi su finanziamenti bancari: 20 milioni di euro - soggetto istruttore Ismea; 20 milioni di euro per la copertura totale degli interessi passivi su finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione dei debiti nell'esercizio dell'impresa agricola. In questo caso è previsto un contributo massimo per impresa agricola, della pesca e dell'acquacoltura pari a 20.000 euro. Questa misura mira a aumentare l'effetto leva del contributo, tenuto conto che è legato a un finanziamento- soggetto Istruttore Ismea; Copertura interessi mutui 18/19: 60 milioni di euro - soggetto gestore AgEA; 60 milioni di euro per la copertura dei costi sostenuti per interessi maturati e pagati negli anni 2018 e 2019 su mutui contratti nell'esercizio dell'impresa agricola, della pesca e dell'acquacoltura. Per semplificare la gestione amministrativa il decreto prevede un range di contributo da 500 a 6.000 euro per singola impresa agricola dotata di fascicolo aziendale. Questa scelta è indirizzata da un lato a escludere richieste di aiuto troppo basse e dall'altro di consentire di soddisfare la domanda di una platea il più ampia possibile di imprese. Il soggetto gestore sarà AgEA. Le Banche stesse potranno caricare all'interno del portale AgEA le cifre degli interessi dei mutui delle imprese degli ultimi due anni, certificando così il contributo richiesto. La procedura di erogazione è molto semplice e sfrutta quanto disposto dal d.l. "Cura Italia", ovvero l'anticipo del 70 per cento con controlli rinviati al momento del saldo; copertura per sospensione temporanea attività di pesca e acquacoltura: 20 milioni di euro destinati alla copertura di interventi in conseguenza dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca, inclusa quella nelle acque interne, e acquacoltura per effetto delle disposizioni emanate in relazione all'emergenza Covid-19.

⁴⁶ Grano. Approvato il decreto che stanziava 40 milioni di euro complessivi fino al 2022 per garantire un aiuto fino a 100 euro a ettaro per gli agricoltori produttori di grano duro in contratti di filiera pluriennali. Lo scopo della norma è quello di migliorare l'approvvigionamento di grano di qualità italiano per la filiera della pasta e stabilizzare i rapporti tra agricoltori e trasformatori. Mais, legumi e soia. Il decreto competitività delle filiere estende il modello contratti di filiera del grano anche a mais, legumi e soia con un contributo anche in questo caso pari a 100 euro per ettaro coltivato nell'ambito di contratti di filiera. Lo stanziamento previsto ammonta a 11 milioni di euro complessivi per il mais e 9 milioni di euro per legumi e soia. Carni ovine. Per intervenire sulla crisi delle vendite delle carni ovine, il decreto competitività prevede che alle imprese agricole di allevamento di ovini sia concesso un aiuto fino a 9 euro per ogni capo macellato e certificato IGP e un aiuto fino a 6 euro per ogni capo non IGP nato, allevato e macellato in Italia nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile dell'anno precedente a quello della domanda, quindi per il 2019 nell'annualità 2020 e per il 2020 nell'annualità 2021. Si tratta di un intervento urgente che vale complessivamente 7,5 milioni di euro. Latte di bufala. Il decreto prevede un primo intervento da 2 milioni di euro che accompagna la fase di trasformazione nel congelamento del latte e nel successivo utilizzo per la produzione di mozzarella di bufala campana DOP, con un'etichettatura speciale.

⁴⁷ I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del MIPAAFT un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 (art. 1, commi 504-506, legge 27 dicembre 2019, n. 160).

⁴⁸ Fondo finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021 (art. 1, comma 507, legge 27 dicembre 2019, n. 160).

POLITICHE AGRICOLE

Tra le misure di maggior interesse si annovera anche il rifinanziamento di 1 milione di euro annui per il triennio 2020-2022 del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti.

Si registra inoltre l'istituzione di un fondo denominato "Fondo per l'agricoltura biologica", con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, al fine di incentivare forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale.

Un ulteriore intervento diretto a promuovere lo sviluppo ecologicamente sostenibile è rappresentato dall'adozione di misure a sostegno dell'economia circolare del territorio, prevedendo incentivi sull'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a biogas, realizzati da imprenditori agricoli.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	325.066,6	314.262,9	393.784,1	504.485,4	-3,3	28,1	21,1	60,5
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	39.428,2	43.426,9	49.792,2	55.218,8	10,1	10,9	26,3	27,2
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	440.063,6	486.215,7	473.370,5	488.215,1	10,5	3,1	7,6	0,4
	Totale		804.558,4	843.905,5	916.946,8	1.047.919,3	4,9	14,3	14,0	24,2
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		0,0		8.068,1				
	Totale			0,0		8.068,1				
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	43.503,5	44.332,5	45.377,9	51.564,8	1,9	13,6	4,3	16,3
	Totale		43.503,5	44.332,5	45.377,9	51.564,8	1,9	13,6	4,3	16,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	19.428,1	46.974,2	9.658,2	20.886,5	141,8	116,3	-50,3	-55,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.509,2	17.934,9	26.709,5	20.092,2	-29,7	-24,8	4,7	12,0
	Totale		44.937,3	64.909,1	36.367,7	40.978,7	44,4	12,7	-19,1	-36,9
Totale		892.999,2	953.147,1	998.692,3	1.148.530,8	6,7	15,0	11,8	20,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	143.218,3	160.396,0	250.565,8	344.089,4	393.784,1	504.485,4	11,99	37,32	28,11
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	46.485,9	49.716,6	3.306,3	5.502,2	49.792,2	55.218,8	6,95	66,42	10,90
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	410.554,8	392.795,5	62.815,7	95.419,6	473.370,5	488.215,1	-4,33	51,90	3,14
	Totale		600.258,9	602.908,0	316.687,8	445.011,2	916.946,8	1.047.919,3	0,44	40,52	14,28
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		4.563,7		3.504,4	0,0	8.068,1			
	Totale			4.563,7		3.504,4	0,0	8.068,1			
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	44.585,8	46.861,8	792,1	4.703,0	45.377,9	51.564,8	5,10	493,73	13,63
	Totale		44.585,8	46.861,8	792,1	4.703,0	45.377,9	51.564,8	5,10	493,73	13,63
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	8.585,7	11.862,0	1.072,5	9.024,5	9.658,2	20.886,5	38,16	741,46	116,26
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.523,0	18.627,6	1.186,5	1.464,5	26.709,5	20.092,2	-27,02	23,43	-24,78
	Totale		34.108,7	30.489,7	2.259,0	10.489,0	36.367,7	40.978,7	-10,61	364,32	12,68
Totale		678.953,4	684.823,2	319.738,9	463.707,6	998.692,3	1.148.530,8	0,86	45,03	15,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	365.238,5	429.928,3	264.063,3	298.185,4	467.659,8	356.338,2	17,7	12,9	-23,8
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	49.548,7	49.888,2	44.581,9	43.912,6	47.098,3	47.571,7	0,7	-1,5	1,0
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	467.776,1	393.098,7	296.855,8	332.691,4	424.422,9	484.752,7	-16,0	12,1	14,2
	Totale		882.563,3	872.915,1	605.501,0	674.789,4	939.181,0	888.662,6	-1,1	11,4	-5,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		7.590,8		1.064,1		1.064,1			
	Totale			7.590,8		1.064,1		1.064,1			
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	44.670,3	42.616,1	38.508,0	37.031,7	43.591,4	37.114,9	-4,6	-3,8	-14,9
	Totale		44.670,3	42.616,1	38.508,0	37.031,7	43.591,4	37.114,9	-4,6	-3,8	-14,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	6.334,8	5.601,7	5.197,9	5.527,7	5.303,1	5.585,5	-11,6	6,3	5,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	18.008,3	17.488,3	16.048,1	15.943,6	16.572,3	16.685,7	-2,9	-0,7	0,7
	Totale		24.343,1	23.090,0	21.246,0	21.471,3	21.875,4	22.271,1	-5,1	1,1	1,8
Totale		951.576,8	946.212,1	665.255,0	734.356,5	1.004.647,8	949.112,8	-0,6	10,4	-5,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	142.703,4	154.028,5	222.535,1	275.899,7	365.238,5	429.928,3	7,9	24,0	17,7
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	46.246,6	44.389,1	3.302,0	5.499,1	49.548,7	49.888,2	-4,0	66,5	0,7
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	405.044,4	308.199,5	62.731,8	84.899,2	467.776,1	393.098,7	-23,9	35,3	-16,0
	Totale		593.994,4	506.617,1	288.568,9	366.298,0	882.563,3	872.915,1	-14,7	26,9	-1,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		4.086,5		3.504,4	0,0	7.590,8			
	Totale			4.086,5		3.504,4	0,0	7.590,8			
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	43.878,2	37.913,1	792,1	4.703,0	44.670,3	42.616,1	-13,6	493,7	-4,6
	Totale		43.878,2	37.913,1	792,1	4.703,0	44.670,3	42.616,1	-13,6	493,7	-4,6
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	5.285,9	5.577,2	1.048,9	24,5	6.334,8	5.601,7	5,5	-97,7	-11,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.843,6	16.023,8	1.164,7	1.464,5	18.008,3	17.488,3	-4,9	25,7	-2,9
	Totale		22.129,4	21.601,0	2.213,6	1.489,0	24.343,1	23.090,0	-2,4	-32,7	-5,1
Totale		660.002,1	570.217,7	291.574,7	375.994,4	951.576,8	946.212,1	-13,6	29,0	-0,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	135.114,9	151.966,2	128.948,4	146.219,3	264.063,3	298.185,4	12,5	13,4	12,9
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	44.562,8	43.780,4	19,2	132,2	44.581,9	43.912,6	-1,8	590,3	-1,5
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	269.751,5	301.934,4	27.104,3	30.757,0	296.855,8	332.691,4	11,9	13,5	12,1
	Totale		449.429,2	497.680,9	156.071,8	177.108,5	605.501,0	674.789,4	10,7	13,5	11,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		1.064,1		0,0	0,0	1.064,1			
	Totale			1.064,1		0,0	0,0	1.064,1			
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	37.810,8	37.031,7	697,2	0,0	38.508,0	37.031,7	-2,1	-100,0	-3,8
	Totale		37.810,8	37.031,7	697,2	0,0	38.508,0	37.031,7	-2,1	-100,0	-3,8
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	5.197,0	5.526,6	0,9	1,1	5.197,9	5.527,7	6,3	21,1	6,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	15.968,6	15.853,1	79,5	90,5	16.048,1	15.943,6	-0,7	13,9	-0,7
	Totale		21.165,7	21.379,7	80,4	91,6	21.246,0	21.471,3	1,0	14,0	1,1
Totale		508.405,6	557.156,5	156.849,4	177.200,1	665.255,0	734.356,5	9,6	13,0	10,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	139.303,7	156.785,5	328.356,1	199.552,7	467.659,8	356.338,2	12,5	-39,2	-23,8
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	45.592,9	45.081,0	1.505,4	2.490,7	47.098,3	47.571,7	-1,1	65,5	1,0
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	376.458,2	433.133,0	47.964,7	51.619,6	424.422,9	484.752,7	15,1	7,6	14,2
	Totale		561.354,8	634.999,5	377.826,2	253.663,0	939.181,0	888.662,6	13,1	-32,9	-5,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali		1.064,1		0,0	0,0	1.064,1			
	Totale			1.064,1		0,0	0,0	1.064,1			
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	42.614,7	37.037,8	976,7	77,1	43.591,4	37.114,9	-13,1	-92,1	-14,9
	Totale		42.614,7	37.037,8	976,7	77,1	43.591,4	37.114,9	-13,1	-92,1	-14,9
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	5.284,2	5.582,0	18,9	3,4	5.303,1	5.585,5	5,6	-81,8	5,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.427,5	16.492,8	144,8	192,9	16.572,3	16.685,7	0,4	33,2	0,7
	Totale		21.711,7	22.074,8	163,7	196,3	21.875,4	22.271,1	1,7	19,9	1,8
Totale		625.681,3	695.176,3	378.966,5	253.936,5	1.004.647,8	949.112,8	11,1	-33,0	-5,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI – 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi		2018					2019				
			Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	271.638,4	203.596,5	101.175,2	15.793,3	153.423,9	166.891,9	58.152,7	131.742,8	16.361,1	224.120,8
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	5.101,3	2.516,4	4.966,8	1.030,0	6.521,6	7.121,6	3.659,2	5.975,6	344,0	9.094,1
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	198.327,0	127.567,1	170.920,4	20.559,3	221.121,0	221.121,0	152.061,3	60.407,3	20.965,7	108.501,3
	Totale		475.066,8	333.680,0	277.062,4	37.382,6	381.066,5	395.134,5	213.873,2	198.125,7	37.670,9	341.716,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali						0,0	0,0	6.526,7	0,0	6.526,7
	Totale							0,0	0,0	6.526,7	0,0	6.526,7
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	11.458,2	5.083,4	6.162,3	1.695,0	10.842,2	10.842,2	83,2	5.584,4	3.715,1	12.628,2
	Totale		11.458,2	5.083,4	6.162,3	1.695,0	10.842,2	10.842,2	83,2	5.584,4	3.715,1	12.628,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	191,8	105,2	1.136,9	34,7	1.188,8	140,8	57,8	74,0	49,5	107,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.160,9	524,2	1.960,2	130,2	3.466,6	3.466,6	742,1	1.544,7	177,1	4.092,2
	Totale		2.352,7	629,4	3.097,0	164,9	4.655,4	3.607,4	799,8	1.618,7	226,5	4.199,8
Totale		488.877,7	339.392,8	286.321,7	39.242,5	396.564,1	409.584,1	214.756,3	211.855,6	41.612,6	365.070,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

(in migliaia)

Missione	Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						TOTALE SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Titolo I	21	22	23	24	26	Totale Titolo II		
002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	13.790,3	3.757,4	890,9	138.759,5	0,0	2.826,6	281,3	90,0	160.396,0	75.112,7	146.595,5	117.381,3	5.000,0	0,0	344.089,4	504.485,4
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	13.790,3	3.757,4	890,9	138.759,5	0,0	2.826,6	281,3	90,0	160.396,0	75.112,7	146.595,5	117.381,3	5.000,0	0,0	344.089,4	504.485,4
005	009-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	37.525,0	9.473,7	2.401,6			0,0		316,3	49.716,6	5.502,2					5.502,2	55.218,8
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	37.525,0	9.473,7	2.401,6			0,0		316,3	49.716,6	5.502,2						5.502,2
006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.175,7	38.621,7	974,5	185.099,4	3.196,3	140.378,2	1.641	185,5	392.795,5	7.519,6	18.771,8	69.128,3		0,0	95.419,6	488.215,1
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	15.175,7	38.621,7	974,5	185.099,4	3.196,3	140.378,2	1.641	185,5	392.795,5	7.519,6	18.771,8	69.128,3		0,0	95.419,6	488.215,1
018	018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	66.491,1	51.852,8	4.267,0	323.859,0	3.196,3	152.204,8	445,4	591,7	602.908,0	88.134,5	165.367,2	186.509,6	5.000,0	0,0	445.011,2	1.047.919,3
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	66.491,1	51.852,8	4.267,0	323.859,0	3.196,3	152.204,8	445,4	591,7	602.908,0	88.134,5	165.367,2	186.509,6	5.000,0	0,0	445.011,2	1.047.919,3
031.Turismo	Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	311,8	213,3	14,5	3.000,0	974,1		40,0	10,0	4.563,7	1.504,4	2.000,0				3.504,4	8.068,1
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	311,8	213,3	14,5	3.000,0	974,1		40,0	10,0	4.563,7	1.504,4	2.000,0				3.504,4	8.068,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Sviluppo e competitività del turismo	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.132,9	2.406,3	128,6	40.294,0	0,0	1.900,0		0,0	46.861,8	4.703,0	4.703,0				4.703,0	51.564,8
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	2.132,9	2.406,3	128,6	40.294,0	0,0	1.900,0		0,0	46.861,8	4.703,0	4.703,0				4.703,0	51.564,8
003	Indirizzo politico Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	5.875,2	633,4	355,4					4.998,0	11.862,0	24,5					1.464,5	20.092,2
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	5.875,2	633,4	355,4					4.998,0	11.862,0	24,5						1.464,5
Totale	Totale	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	89.816,6	57.355,3	5.265,6	367.846,3	4.170,5	154.104,8	485,4	5.177,2	30.489,7	1.489,0	167.367,2	186.509,6	5.000,0	9.000,0	463.707,6	1.148.530,8
		CONSUMI INTERMEDI																
		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE																
		Totale	89.816,6	57.355,3	5.265,6	367.846,3	4.170,5	154.104,8	485,4	5.177,2	30.489,7	1.489,0	167.367,2	186.509,6	5.000,0	9.000,0	463.707,6	1.148.530,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A9
STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019-LB 2020)
(in migliaia)

Missione		Esercizio		2019		2020	Var. % 2020/2019
		Programma		Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza	
009	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	314.262,9	504.485,4	532.442,5	69,43
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	43.426,9	55.218,8	49.848,6	14,79
		006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	486.215,7	488.215,1	495.604,5	1,93
		Totale		843.905,5	1.047.919,3	1.077.895,7	27,73
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	0,0	8.068,1	6.274,3	
		Totale		0,0	8.068,1	6.274,3	
031	Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	44.332,5	51.564,8	0,0	-100,00
		Totale		44.332,5	51.564,8	0,0	-100,00
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	46.974,2	20.886,5	9.341,4	-80,11
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	17.934,9	20.092,2	18.209,6	1,53
		Totale		64.909,1	40.978,7	27.551,0	-57,55
Totale				953.147,1	1.148.530,8	1.111.721,0	16,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

(in migliaia)

Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE	
	01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I			21	22	23	24	26		TOTALE TITOLO II
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI				INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
	2019																	
Missione	Programma/Categoria di Spesa																	
002	11.827,1	4.536,8	745,9	125.005,2	1.025,4	2.712,5	3.111,0	100,0	146.203,9	61.459,4	75.056,7	26.482,9	5.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	314.262,9
	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale																	
	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo,																	
005	32.975,9	7.850,2	2.090,9					300,0	43.217,0	209,9								43.426,9
	agroalimentare, agroindustriale e forestale																	
	Politiche competitive, della qualità																	
006	14.270,6	39.513,7	898,9	184.728,9	3.196,3	160.649,1	1.641,1	148,0	403.569,7	4.235,7	34.957,7	43.452,6		0,0				486.215,7
	agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione																	
Totale	59.073,6	51.900,7	3.735,6	309.734,2	4.221,7	163.361,6	4.751,1	548,0	593.050,6	65.904,9	110.014,4	69.935,5	5.000,0	0,0	250.854,9	0,0	0,0	843.905,5
018																		
	Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali																	
Totale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
031																		
	Sviluppo e competitività del turismo																	
001	2.379,2	206,3	150,1	39.494,0	0,0	1.900,0			44.129,5	203,0								44.332,5
Totale	2.379,2	206,3	150,1	39.494,0	0,0	1.900,0			44.129,5	203,0								44.332,5
002	5.021,2	547,4	310,5					8.997,6	14.876,7	24,5								32.073,0
	Indirizzo politico																	
003	12.793,4	2.919,2	385,3	693,3				179,1	16.970,4	964,5								17.934,9
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza																	
Totale	17.814,6	3.466,6	695,8	693,3	4.221,7	165.261,6	4.751,1	9.176,7	31.847,1	989,0								64.909,1
Totale	79.267,4	55.573,6	4.581,5	349.921,5	4.221,7	165.261,6	4.751,1	9.724,7	669.027,2	67.096,9	110.014,4	69.935,5	5.000,0	32.073,0	284.119,9	0,0	0,0	953.147,1

POLITICHE AGRICOLE

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	26		
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI AD IMPRESE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	TOTALE TITOLO I	INVESTIMENTI FISSI TERRENI	CONTRIBUTI AD INVESTIMENTI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AD INVESTIMENTI PRIVATE	CONTRIBUTI AD INVESTIMENTI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	TOTALE TITOLO II	
		01	02	03	04	05	06	07	12	21	22	23	24	26			
		2020															
		9.562,3	3.875,9	573,7	130.315,2	0,0	2.712,5	260,0	90,0	147.389,6	54.179,4	101.985,4	225.888,0	0,0	0,0	385.052,8	
		36.522,1	7.757,5	2.205,4					368,7	46.853,8	2.994,9				2.994,9		
		141.422,2	37.011,8	847,7	178.430,9	486,4	157.990,5	178,1	148,0	389.235,6	6.229,8	35.957,7	64.181,4		0,0	106.309,0	
		60.226,7	48.645,3	3.626,8	308.746,1	486,4	160.703,0	438,1	606,7	583.479,0	63.404,1	137.943,2	293.009,5	0,0	0,0	495.604,5	
		2.434,3	163,3	146,0	0,0	1.065,4		51,0	10,0	3.869,9	4,4	2.400,0			2.404,4		
		2.434,3	163,3	146,0	0,0	1.065,4		51,0	10,0	3.869,9	4,4	2.400,0			2.404,4		
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
		5.624,8	648,8	346,3				34,0	34,0	6.653,8	24,5			2.663,1	2.687,6		
		13.656,3	1.885,0	379,5	693,3			179,1	179,1	16.793,2	1.416,3				1.416,3		
		19.281,0	2.533,8	725,8	693,3			213,1	213,1	23.447,1	1.440,8			2.663,1	18.209,6		
		81.942,0	51.342,4	4.498,5	309.439,4	1.551,8	160.703,0	489,1	829,8	610.796,0	64.849,3	140.343,2	293.009,5	0,0	2.663,1	506.925,0	
																1.111.721,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

1. Considerazioni di sintesi

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi: 3.1. *Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"*: 3.1.1. Programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"; 3.1.2. Programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo"; 3.1.3. Programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"; 3.1.4. Programma "Tutela del patrimonio culturale"; 3.1.5. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei;

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

1. Considerazioni di sintesi

L'analisi degli obiettivi definiti negli strumenti di programmazione del Ministero per i beni e le attività culturali per il 2019 ha confermato il ruolo riconosciuto al patrimonio culturale, in ambito sovranazionale, nell'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile. Su tale direttrice, nel corso degli anni, è stato perseguito l'obiettivo declinato nel *target* 11.4, volto a rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione delle unità di crisi regionali per singoli eventi, nonché, da ultimo, con l'emanazione del dPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 che ha disciplinato i compiti della Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale.

In ambito europeo, rilevano le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sul *Piano di lavoro per la cultura 2019-2022* con cui sono state individuate priorità strategiche quali la sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale; la coesione e il benessere; un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti della cultura e i contenuti europei; la parità di genere; le relazioni culturali internazionali, realizzabili mettendo in atto azioni comuni che consentano la promozione della diversità culturale e garantiscano un significativo valore aggiunto europeo.

A livello nazionale, già la Nota di aggiornamento al DEF 2018 aveva indicato, tra l'altro, come disegno collegato alla manovra di finanza pubblica 2019-2021, il "disegno di legge di delega al Governo per il riordino della materia dello spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali". Difatti, nell'ambito delle priorità politiche definite nel DEF 2019 rientra, in primo luogo, tale percorso di riforma con la conferma del suddetto disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 febbraio 2019, presentato in Senato in data 29 maggio 2019 e assegnato alla 7ª Commissione permanente in sede referente il 10 luglio 2019 (si segnala, tra l'altro, che detto disegno di legge non ha avuto corso in quanto non è ancora iniziato l'esame da parte della Commissione competente).

Le altre priorità politiche sono contenute nel DEF 2019, nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzare nell'anno 2019 e per il triennio 2019-2021

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione approvata con d.m. 1° marzo 2019, n. 121. Accanto allo specifico programma di attività, esse hanno confermato il ruolo svolto dai beni e dalle attività culturali sotto il profilo della promozione dell'identità nazionale e della crescita economica. Le iniziative sono state volte, in continuità con il precedente esercizio, a valorizzare il patrimonio culturale con la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; a tutelare il territorio; a salvaguardare e recuperare i beni culturali, soprattutto con la prevenzione del rischio per i siti archeologici; nonché a contribuire alla modernizzazione del Paese attraverso progetti di digitalizzazione dei processi amministrativi e dell'offerta culturale - realizzando, in tal caso, un catalogo unico nazionale digitale del patrimonio culturale - ed infine, a promuovere la cultura tra i giovani e a favorire progetti di promozione delle attività culturali, in sinergia con le scuole e le università.

Tali priorità risultano confermate nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, le cui linee programmatiche hanno individuato come obiettivo principale quello di porre la cultura e il turismo al centro della programmazione della gestione e dello sviluppo del territorio nazionale, assicurando adeguati livelli di tutela e conservazione del patrimonio e favorendo, al contempo, la crescita sociale, occupazionale ed economica.

In particolare, si è inteso, al fine di tutelare il patrimonio artistico e culturale del Paese, proseguire su due filoni principali: quello degli interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e quello relativo agli interventi straordinari, derivanti dal verificarsi di eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il settore del turismo, si evidenzia che il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 (pubblicata in G.U. n. 188 del 14 agosto 2018), aveva assegnato le competenze in materia di turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali, tuttavia a settembre 2019 la competenza in tale materia è stata attribuita di nuovo al Ministero per i beni e le attività culturali. Deve segnalarsi, infatti, che a seguito del cambio della compagine governativa, è stato emanato il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 (convertito dalla legge 18 novembre 2019, n.132) con il quale sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni esercitate in materia di turismo dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e, di conseguenza, anche le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. Il medesimo decreto ha previsto che, sino al 31 dicembre 2019, la gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche in materia di turismo, compresa la gestione dei residui passivi e perenti, dovesse essere esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali.

Successivamente nella programmazione finanziaria relativa a tale settore, si è tenuto conto delle linee di attività contenute nel Piano strategico del Turismo 2017-2022 per la definizione di un quadro più ampio e articolato per il *Made in Italy*, valorizzando l'integrazione con le politiche agricole, ma riprendendo e rafforzando le linee di azione sul turismo culturale, che continua a rappresentare una quota rilevante dell'industria turistica nazionale.

Nel corso del 2019 è stato emanato il dPCM 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance”¹, tuttavia, a seguito del trasferimento di funzioni, è stato emesso il dPCM 2 dicembre 2019 n. 169 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”² che ha abrogato il precedente Regolamento n. 76/2019.

Infine, è opportuno menzionare il decreto-legge n. 59/2019, convertito dalla legge di conversione n. 81/2019, che ha introdotto misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico-sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e dell'audiovisivo e di finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali.

¹ Pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 184 del 7 agosto 2019 ed entrato in vigore in data 22 agosto 2019.

² Pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 16 del 21 gennaio 2020 ed entrato in vigore in data 5 febbraio 2020.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

L'attuazione delle priorità politiche e delle specifiche misure previste per il 2019 ha trovato rispondenza nello stato di previsione del Ministero che, ha registrato una dotazione finanziaria iniziale e definitiva di competenza in aumento rispetto all'esercizio 2018. Rispetto all'esercizio precedente, infatti, gli stanziamenti iniziali, pari a 2.717,3 milioni, aumentano del 16,1 per cento, quelli definitivi, che ammontano a 2.796,5 milioni, crescono del 5,9 per cento. La composizione degli stanziamenti definitivi evidenzia che le risorse concentrate nelle spese in conto capitale pari a 1.097,1 milioni, sono il 39,2 per cento del totale definitivo assegnato al Ministero, la categoria che mostra maggiori risorse è quella degli investimenti fissi, in cui 638,5 milioni si riferiscono al programma "Tutela del patrimonio culturale". Nell'ambito della spesa corrente che rappresenta il 60,8 per cento dello stanziamento definitivo e che diminuisce rispetto al 2018 (-3,59 per cento), le categorie che presentano i maggiori stanziamenti sono i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (371,2 milioni) stabili rispetto al 2018 e i redditi da lavoro (718 milioni). Tuttavia l'andamento della spesa per redditi di lavoro dipendente segna una diminuzione in quasi tutti i programmi, nonostante le assunzioni recenti e quelle effettuate nel 2018 il dato relativo all'organico ha mantenuto un valore negativo³.

L'incremento delle risorse è evidente nell'ambito della missione "Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali" che registra una variazione per gli stanziamenti iniziali nel 2019 del 13,5 per cento rispetto all'anno precedente e per i definitivi la variazione è pari al 10,8 per cento, passando da 29,3 milioni nel 2018 a 32,4 milioni nel 2019. Anche la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" presenta un aumento pari al 16,9 degli stanziamenti iniziali e del 6,2 per cento per i definitivi rispetto al 2018. La quota maggiore degli stanziamenti definitivi, nell'ambito di tale missione è assorbita dal programma "Tutela del patrimonio culturale" ed è pari a 1.027,8 milioni. Nell'ambito di tale programma rilevante è risultata, anche nell'esercizio 2019, la quota di risorse stanziata per l'attuazione del "Bonus cultura"⁴ e quella prevista nei capitoli compresi nel programma annuale dei lavori pubblici e in quelli destinati al restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico. Numerosi sono stati gli interventi diretti a rafforzare l'infrastruttura culturale del Paese avviati nei precedenti esercizi e finanziati anche dalle nuove risorse attribuite al Ministero, il cui stato di attuazione, come monitorato dall'Amministrazione, ha continuato a registrare ritardi e una diversità di realizzazione a livello territoriale.

Una crescita degli stanziamenti iniziali, inoltre, si è registrata sia nel programma "Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane", in relazione alla somma da erogare a favore della Fondazione Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, sia in quello "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" con una conferma delle risorse destinate ad enti, istituti, associazioni, fondazioni, altri organismi ed istituti culturali. Rilevanti sono risultate le misure dedicate al settore degli istituti e dei luoghi della cultura, attraverso il trasferimento di risorse per il funzionamento del sistema museale nazionale e delle attività dei Poli museali regionali, nonché la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali e l'impulso allo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi aggiuntivi di alcuni fra i più importanti musei italiani.

Con riferimento al programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo" si registra una crescita degli stanziamenti definitivi rispetto al precedente esercizio pari al 4,8 per cento. In tale ambito rilevante è il peso delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo che, ripartito tra i diversi settori dello spettacolo, ha risentito dei nuovi criteri (introdotti con il d.m. 27 luglio 2017) incentrati su capacità progettuale e gestionale e sui risultati raggiunti. Relativamente al settore lirico-sinfonico resta ancora difficile, anche se migliorata, la situazione complessiva delle fondazioni che vedono ancora una pesante esposizione debitoria

³ Fonte: Relazione MIBAC 2019 - *Questionario parte generale all.1 Elementi conoscitivi finalizzati all'attività di referato al Parlamento Rendiconto 2019* - pag. 8, tavola 1. Il Ministero, per il 2019, nell'area dirigenziale rileva una scoperta nella II fascia (-27 unità) nonché per il personale non dirigenziale (-4.821 unità) per le diverse aree.

⁴ Bonus previsto dalla legge n. 208 del 2015 per il 2016 ed esteso successivamente anche agli anni seguenti, compreso il 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

residua che, accompagnata da una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale, peraltro particolarmente aggravata dall'emergenza Covid-19, non consente nel breve termine il raggiungimento degli obiettivi dei piani di risanamento. Tale situazione è stata ben evidenziata nella determina n. 67 del 6 giugno 2019 con la quale la Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti ha approvato il referto unitario al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2017 delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche secondo cui, con alcune eccezioni e con le cautele suggerite dalla complessità della situazione economico-finanziaria del sistema delle stesse, il percorso di risanamento degli enti in crisi e di consolidamento delle realtà più sane appare ben avviato.

Rispetto al 2018 gli impegni lordi, che risultano pari a 2.635,4 milioni, hanno registrato un aumento, evidenziando una diminuzione per la spesa corrente (-7,8 per cento) e un aumento del 24,6 per cento per quella in conto capitale. Al contrario, rispetto al 2018, la capacità di pagamento complessiva registra una diminuzione del -9,9 per cento, rilevando un aumento per la spesa corrente (2,2 per cento) e una diminuzione rilevante per quella in conto capitale (-32,8 per cento). Infine, rispetto all'esercizio precedente aumentano i residui finali, passano complessivamente da un totale di 927,5 milioni, nel 2018, a 1.298,3 milioni nel 2019 e un aumento consistente degli stessi si rintraccia nella spesa in conto capitale, mentre in quella corrente si registra una riduzione (-21 per cento).

L'esame del rendiconto 2019 ha rappresentato anche l'occasione per evidenziare, sulla base delle principali modifiche nell'assegnazione delle risorse tratte dall'impostazione del bilancio di previsione 2020, gli orientamenti e le scelte politiche che hanno caratterizzato l'avvio della nuova compagine governativa. L'esame dei principali documenti programmatici ha confermato, pur in un contesto economico molto complesso, il percorso intrapreso negli ultimi esercizi nel settore della cultura e dei beni culturali.

Come risulta nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, numerosi risultano gli obiettivi di miglioramento che presuppongono misure di varia natura idonee a favorire interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e interventi straordinari, derivanti dal verificarsi di eventi eccezionali. Nella definizione degli obiettivi prioritari si è tenuto conto di criteri e modelli di intervento che continuassero ad assicurare il miglioramento della conservazione, del restauro, della valorizzazione attraverso la mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; la prevenzione del rischio per i siti archeologici; la realizzazione di un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale; il monitoraggio della gestione e riqualificazione dei siti e del patrimonio culturale materiale e immateriale italiani sottoposto a tutela dell'Unesco; lo sviluppo delle reti museali; la prevenzione degli incendi negli istituti e luoghi della cultura e nelle sedi del Ministero; la valorizzazione del patrimonio culturale della moda e del *design* al fine di promuovere il *Made in Italy*.

Il bilancio 2020 conferma gli obiettivi già precedentemente fissati e istituisce nuovi Fondi nello stato di previsione del Ministero⁵, incrementando, nel contempo, le risorse destinate a Fondi già esistenti. Inoltre, si sostengono e implementano le attività nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e della formazione, nonché della fruizione e promozione del patrimonio culturale, svolte dalle istituzioni culturali e dagli enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi afferenti al MIBAC. Infine, ulteriori autorizzazioni di spesa riguardano singoli beni o eventi; viene anche rifinanziata per il 2020 la Card cultura per i diciottenni, sebbene si registri una diminuzione delle risorse assegnate.

Tale raffronto non può non tener conto delle norme emanate nei primi mesi del 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19. Le principali misure di contenimento assunte hanno di fatto annullato tutte le attività e gli eventi in presenza, inclusi quelli cinematografici e teatrali, nonché la chiusura dell'accesso a istituti e luoghi della cultura. Le difficoltà derivanti da questa sospensione hanno richiesto l'emanazione di rilevanti interventi normativi che, hanno

⁵ Il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei; il Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle bande musicali; il Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

previsto l'istituzione nello stato di previsione del 2020 del Ministero, di due Fondi – uno di parte corrente, l'altro di conto capitale – volti a sostenere la situazione emergenziale dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo⁶.

Successivamente per garantire un maggiore sostegno ai settori particolarmente colpiti dall'emergenza da Covid-19, quali quelli del turismo e della cultura, è stato emanato il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19” con il quale sono stati stanziati e/o incrementati appositi fondi per il rilancio delle attività pubbliche e private operanti in tali settori, in molti casi a rischio default, attraverso specifiche misure.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁷

Gli obiettivi definiti negli strumenti di programmazione del Ministero per i beni e le attività culturali per il 2019 confermano il ruolo riconosciuto al patrimonio culturale, in ambito sovranazionale, nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile⁸. Su tale direttrice, nel corso degli anni, è stato perseguito l'obiettivo declinato nel *target* 11.4 volto a rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, anche attraverso l'attivazione delle unità di crisi regionali per singoli eventi, nonché, da ultimo, con l'emanazione del dPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 che ha disciplinato i compiti della Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale.

In ambito europeo, risultano di notevole importanza le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sul *Piano di lavoro per la cultura 2019-2022*, con cui sono state individuate priorità strategiche quali la sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale; la coesione e il benessere; un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti della cultura e i contenuti europei; la parità di genere; le relazioni culturali internazionali, realizzabili mettendo in atto azioni comuni che consentano la promozione della diversità culturale e garantiscano un significativo valore aggiunto europeo. Inoltre, la digitalizzazione del patrimonio culturale è stata ritenuta un processo di innovazione indispensabile, sia per la tutela sia per la valorizzazione, garantendo maggiori opportunità di accesso e di utilizzo dei beni culturali. Infine, le statistiche culturali, elaborando dati concreti a livello europeo e nazionale comparabili e affidabili nel tempo, consentono di individuare le tendenze e di promuovere politiche efficaci.

In tale direzione si pongono le priorità politiche definite nel DEF 2019, in parte rimodulate nella Nota di aggiornamento del DEF 2019 e nella manovra finanziaria per il 2020, che confermano il ruolo attivo svolto dai beni e dalle attività culturali sia sotto il profilo della promozione dell'identità nazionale, sia sotto il profilo della crescita economica, attraverso la promozione di settori rilevanti quali: i servizi al pubblico dei musei e dei luoghi della cultura, il turismo culturale, le “industrie” culturali (cinema, spettacolo, arti visive), la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio artistico.

⁶ D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), convertito con modificazioni con la legge 24 aprile 2020 n. 27.

⁷ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa dello Stato al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale - cat. IX, alle poste correttive e compensative - cat. X, agli ammortamenti - cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie - cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie - cat. LXI, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

⁸ L'Agenda 2030 riconosce che tutte le culture e le civiltà possono contribuire allo sviluppo sostenibile, per il quale sono attori fondamentali. La cultura è esplicitamente menzionata in diversi obiettivi dell'Agenda, in particolare nell'obiettivo 11 (città-patrimonio) e nell'obiettivo 4 (istruzione) nonché, relativamente al settore turistico, nell'obiettivo 8 (crescita sostenibile) e nell'obiettivo 9 (modelli di consumo).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In coerenza con tale visione, la Nota integrativa alla legge di bilancio per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021 e la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2019 hanno enucleato quattro priorità politiche dirette a: tutelare il patrimonio culturale, il territorio e il paesaggio⁹; valorizzare il patrimonio culturale, aumentandone la fruizione per la collettività e promuovendo la sicurezza dei lavoratori nei luoghi della cultura¹⁰; promuovere la ricerca, l'educazione, la formazione e la diffusione della conoscenza delle attività culturali¹¹; promuovere l'efficacia e l'efficienza dell'attività istituzionale attraverso l'informatizzazione dell'offerta culturale, la modernizzazione, la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi¹².

Solo alcuni obiettivi hanno trovato pieno sostegno nella manovra finanziaria per il 2019 (legge n. 145 del 30.12.2018) che ha, in primo luogo, introdotto varie disposizioni relative al personale, prevedendo assunzioni in profili professionali non dirigenziali da parte del Ministero, in parte mediante scorrimento di graduatorie di procedure selettive già espletate e in parte all'esito di procedure selettive ancora da avviare (commi 338, 339 e 342); consentendo la proroga fino al 31 dicembre 2019 dei contratti a tempo determinato (comma 343), stipulati dagli istituti e luoghi della cultura statali, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 83/2014, convertito in legge n. 106/2014.

Sono state prorogate al 31 dicembre 2020 le funzioni del Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche al fine di garantire il proseguimento delle attività di monitoraggio dei piani di risanamento. Inoltre, ha previsto tre incarichi di collaborazione della durata massima di 12 mesi a supporto delle attività del Commissario (commi 602 e 603).

Ulteriori disposizioni hanno previsto la costituzione di nuovi Fondi destinando 43 milioni di euro al finanziamento di iniziative nel settore dei beni e delle attività culturali. In particolare, per il 2019: il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) è stato incrementato di euro 8 milioni; per il sostegno di festival, cori e bande è stata autorizzata la spesa di euro 1 milione e per il sostegno di azioni e progetti delle fondazioni lirico-sinfoniche euro 12,5 milioni, con l'obiettivo di ridurre il debito esistente; per iniziative culturali in zone terremotate è stata prevista la spesa complessiva

⁹ La prima priorità (tutela del patrimonio culturale, del territorio e del paesaggio) si è articolata, in primo luogo, in interventi volti alla tutela del patrimonio intesi a perseguire l'attività di tutela, monitoraggio e recupero del territorio e del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento a quello esposto a rischi di dispersione, segnatamente nelle aree colpite da eventi naturali catastrofici e tenendo conto degli indirizzi e degli obiettivi della "Carta Nazionale del Paesaggio"; a promuovere interventi di tutela anche in rapporto ad eventi celebrativi di importanza nazionale ovvero di particolare valenza e interesse per i territori; a incentivare la creazione di aree di riserva archeologica e a dare attuazione alle linee guida per le verifiche preventive dell'interesse archeologico a rafforzare i presidi di tutela del patrimonio culturale sia attraverso un migliore utilizzo delle risorse umane esistenti che attraverso un piano straordinario di assunzioni; a reperire risorse finanziarie aggiuntive a quelle pubbliche finalizzate alla tutela anche avvalendosi in maniera virtuosa e sistemica, di capitali privati.

¹⁰ Nell'ambito della seconda priorità (valorizzazione del patrimonio culturale) l'atto di indirizzo ha fatto riferimento alla promozione del *Made in Italy* in ogni sua forma di espressione, dalla moda, al design e all'industria creativa; a migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso lo sviluppo di reti museali, l'ampliamento dei circuiti integrati, la sperimentazione di card digitali; a promuovere le realtà culturali meno note; a sostenere le attività cinematografiche e audiovisive perfezionando gli strumenti previsti dalla nuova normativa di settore e in rapporto ad opportunità di finanziamento derivanti da programmi comunitari.

¹¹ La terza priorità (ricerca, educazione, formazione e diffusione della conoscenza delle attività culturali) si è articolata, in primo luogo, in interventi volti a realizzare un Catalogo Unico Nazionale Digitale del patrimonio culturale e una mappatura dei beni culturali abbandonati e non utilizzati; a valorizzare il patrimonio culturale anche attraverso interventi di digitalizzazione che ne assicurino controllo e diffusione; a promuovere e sostenere studi, ricerche e nuove tecnologie destinati alla salvaguardia, alla conservazione e al recupero del patrimonio culturale; ad accrescere l'interazione con le strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

¹² Rientravano nella quarta priorità (efficienza ed efficacia dell'attività istituzionale attraverso l'informatizzazione dell'offerta culturale, la modernizzazione, la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi) l'unificazione e integrazione di tutti i sistemi informativi e gli applicativi in uso presso le strutture ministeriali centrali e periferiche, per realizzare la piena transizione dell'attività dell'Amministrazione alla modalità operativa digitale secondo le recenti disposizioni del Ministro per la Pubblica amministrazione; la realizzazione di sistemi che assicurino la trasparenza, il controllo e il monitoraggio delle diverse fasi dei procedimenti amministrativi; l'innalzamento dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

di euro 3 milioni; per la realizzazione di iniziative culturali a Matera, Capitale europea della cultura 2019, sono stati destinati euro 2 milioni; per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Parma, designata capitale italiana della Cultura 2020, è stata stanziata la spesa di euro 3 milioni; il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo è stato incrementato di euro 4 milioni; per la riqualificazione delle periferie urbane, anche attraverso progetti di arte contemporanea, è stata autorizzata la spesa di euro 2 milioni; alla promozione delle arti applicate (moda, *design* e grafica) sono stati destinati euro 3,5 milioni; per la digitalizzazione del patrimonio culturale sono stati previsti euro 4 milioni (commi da 605 a 616).

Di rilievo, sotto il profilo finanziario, risulta, infine, la disposizione che ha fissato il limite massimo di spesa, a euro 240 milioni, per l'assegnazione della Card cultura (istituita dalla legge n. 208 del 2015, art. 1, comma 979) ai giovani che compivano 18 anni nel 2019, operando una riduzione di euro 50 milioni rispetto al 2018 (comma 604).

Lo stato di previsione del Ministero ha evidenziato una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a euro 2.717,3 milioni (lo 0,4 per cento delle spese finali dello Stato) e una dotazione definitiva pari a euro 2.796,5 milioni determinando una variazione pari al 2,9 per cento. In termini di cassa, le previsioni iniziali ammontano ad euro 2.985,9 milioni, quelle definitive ad euro 3.198,4 milioni, determinando a una variazione del 7,1 per cento. Nel confronto con le previsioni di competenza del bilancio 2018, si è registrato un incremento delle spese finali del 6 per cento.¹³

Si registrano incrementi, nell'ambito del settore dello spettacolo dal vivo, per le risorse disponibili, da ripartire, del Fondo unico dello spettacolo che ammontano a euro 346 milioni e cresce notevolmente, nel settore del cinema e audiovisivo, il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo che complessivamente ammonta ad euro 404 milioni, ripartiti con d.m. n. 149 del 14 marzo 2019.

Dal confronto delle previsioni definitive con il precedente esercizio, si è evidenziato un incremento di circa il 6,2 per cento (euro 158,3 milioni in valore assoluto), che interessa la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e del paesaggio". Gli aumenti più consistenti si sono registrati nel programma "Tutela del patrimonio culturale" (38 per cento), in relazione alle risorse per l'attuazione degli interventi del piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", di cui all'art. 7, comma 1, del d.l. n. 83/2014 (legge n. 106/2014) (cap. 8098), che ammontano a 91 milioni di stanziamenti definitivi; all'incremento del capitolo 8099 "Fondo per la tutela del patrimonio culturale", con risorse pari a 202 milioni e per il capitolo 7673 "Interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali" con un aumento, dello stanziamento finale, di 47 milioni. Risultano incrementi anche al programma "Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane" (35,1 per cento) che si riconducono alla promozione dell'architettura e dell'arte contemporanea.

Si rileva, invece, una diminuzione degli stanziamenti definitivi destinati al programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" (-2,6 per cento) e "Tutela e valorizzazione dei beni archivistici" (-10,1 per cento) nonché al programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" (-75 per cento).

Per quanto riguarda l'ammontare, la programmazione e l'utilizzo nel 2019 delle risorse diverse da quelle ordinarie va precisato che rilevano le risorse destinate alla conservazione e alla tutela del patrimonio provenienti da altre Amministrazioni ed, in particolare, dai c.d. fondi-lotto, utilizzati, come riferisce l'Amministrazione, per l'acquisto di servizi dalla società Ales S.p.A.

¹³ Un sostanziale mantenimento degli stanziamenti iniziali, rispetto al precedente esercizio, si è registrato nel programma "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro dell'editoria", in relazione ai Fondi destinati alla promozione del libro e della lettura (4 milioni), e per il programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale" per i contributi ad enti ed istituti culturali (12,2 milioni). Un aumento di risorse è registrato nel programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale", che ha fruito delle risorse destinate al proseguimento dell'attività di digitalizzazione del patrimonio culturale (4 milioni); mentre diminuisce sia il programma "Tutela dei beni archeologici" (-4,5 per cento) sia "Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio" che, con una variazione in diminuzione seppure minima, utilizza le risorse per la pianificazione e attuazione degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016, nonché le risorse destinate a finanziare specifici progetti di valorizzazione del ruolo di Matera Capitale della Cultura.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nella misura di circa 42 milioni¹⁴; dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli interventi infrastrutturali previsti dall'art. 1, comma 338, della legge n. 208 del 2015¹⁵ (0,4 milioni) e dal Fondo di sviluppo e coesione a favore del *Piano stralcio Cultura e Turismo*, approvato con delibera CIPE del 1 maggio 2016 (1.000 milioni di euro)¹⁶. Il Piano è stato successivamente integrato dalla Delibera CIPE del 22 dicembre 2017, con la quale sono stati programmati ulteriori 11 interventi, per un valore complessivo di 30,3 milioni di euro (competenza 2020-2025), e dalla delibera CIPE 28 febbraio 2018 n. 10, contenente l'addendum al Piano stralcio del valore di 740 milioni di euro (competenza 2018-2025) per un ammontare complessivo di 1.770 milioni circa. Inoltre, con legge n. 205 del 27 dicembre 2017 è stato rifinanziato il Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, di cui alla legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 e le risorse, con dPCM 28 novembre 2018, sono state assegnate al Ministero e ripartite nelle annualità 2021-2033.

TAVOLA 1

FONDO INVESTIMENTI ART. 1 CO.1072 L. 205/2017

(in milioni)

SETTORE	TOTALE 2021-2033	N. INTERVENTI
EDILIZIA PUBBLICA	445,05	367
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	278,16	324
ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	129,81	220
INVESTIMENTI IN RIQUALIFICAZIONE URBANA E SICUREZZA DELLE PERIFERIE	46,36	28
DIGITALIZZAZIONE	27,82	27
TOTALE	927,19	966

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIBAC 2019

Un'ulteriore fonte di finanziamento è derivata dall'applicazione delle disposizioni volte a favorire l'afflusso di risorse provenienti da privati, enti non commerciali e aziende tra cui: le erogazioni liberali destinate alla cultura, ai sensi dell'attuale normativa fiscale (d.P.R. n. 917 del 1986, art. 15 e art. 100)¹⁷; quelle acquisite in attuazione del d.l. n. 83 del 2014 (c.d. *Art Bonus*), consistenti in un credito di imposta per coloro che effettuano erogazioni liberali a favore della

¹⁴ L'art. 2 comma 2 del d.l. 59/2019 ha autorizzato una spesa ulteriore pari a euro 19,4 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per le finalità di cui all'articolo 3, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni. Per tali risorse relative al 2019 è stato richiesto il mantenimento quali residui di lettera F nell'anno 2020 a causa della tardiva assegnazione.

¹⁵ La legge ha destinato 120 milioni per il periodo 2016-2019 ripartiti tra il MIT e il MIBAC per un complesso di 77 interventi dei quali 39 interventi di competenza del MIBAC destinati a finanziare gli interventi compresi nei programmi e piani di ricostruzione conseguenti al sisma del 2012 dell'Emilia-Romagna e ad interventi di restauro e valorizzazione di beni non oggetto di finanziamenti recenti.

¹⁶ Ripartizione su tre macroaggregati: 645 milioni di euro al sistema museale italiano, 185 milioni di euro ai sistemi territoriali turistico-culturali, 170 milioni di euro per interventi di completamento particolarmente significativi e di nuovi interventi.

¹⁷ In applicazione di entrambi gli articoli (art. 100, comma 2, lett. m) e (art. 15, comma 1, lett. h) del TUIR risultano erogazioni liberali pari a 24,4 milioni nel 2018. Le somme vengono versate direttamente al beneficiario da parte dell'erogatore. Gli Uffici territoriali competenti del Ministero (Soprintendenza, Archivi e Biblioteche) comunicano alla Direzione generale Bilancio i dati sui beneficiari, sugli erogatori e sugli importi erogati.

Beneficiari: la Fondazione del Teatro alla Scala di Milano con euro 2.840.000, la Fondazione Peccioli per l'Arte con euro 1.647.000, la Fondazione Brunello e Federica Cucinelli con euro 1.100.000, la Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia con euro 1.090.000, la Fondazione AEM con euro 1.000.000, la Fondazione MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo con euro 751.175 e la Fondazione la Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino con euro 689.000, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. Con riferimento alle erogazioni liberali (art. 15, lettera h, del TUIR non transitano nel bilancio del MIBAC, le somme vengono versate direttamente al beneficiario da parte dell'erogatore. Gli Uffici territoriali competenti del Ministero (Soprintendenza, Archivi e Biblioteche) comunicano alla Direzione generale Bilancio i dati sui beneficiari, sugli erogatori e sugli importi erogati.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

cultura il cui ammontare, pari al 65 per cento, è stato reso permanente a decorrere dal 2016¹⁸ e le risorse provenienti da sponsorizzazioni di beni culturali ai sensi dell'art. 20 del d.l. n. 5 del 2012 convertito con legge 4 aprile 2012 n. 35¹⁹.

Vanno, infine, ricordati i proventi derivanti dalle scelte effettuate dai contribuenti in sede di denuncia dei redditi²⁰ e quelli derivanti da riassegnazione di risorse provenienti da articolazioni del Ministero quali: gli introiti (biglietti, canoni e corrispettivi) relativi a istituti o luoghi della cultura statali²¹ (d.l. n. 91 dell'8 agosto 2013) e, più di recente, gli utili conseguiti dalla società Ales S.p.A. (legge n. 205 del 2017) pari a circa 2,7 milioni (bilancio di esercizio 2018)²².

Infine, occorre precisare che il decreto-legge n. 86/2018 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 ha disposto il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo delle funzioni in materia di turismo già esercitate dal MIBAC. Il decreto-legge ha altresì disposto il trasferimento al MIPAAFT, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale per le politiche del turismo del MIBAC, nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

Tuttavia, con il decreto-legge n. 104 del 21 settembre 2019, così come modificato dalla legge di conversione 18 novembre 2019, n. 132, le funzioni in materia di turismo sono state attribuite nuovamente al Ministero per i beni e le attività culturali, differendo al 1° gennaio 2020 il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Con il medesimo decreto-legge è stato disposto che fino alla data del 31 dicembre 2019 il Ministero per i beni e le attività culturali si avvale, per lo svolgimento delle funzioni in materia di turismo, delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2.2. I risultati della gestione

Sotto il profilo gestionale, a fronte della crescita degli stanziamenti definitivi della spesa finale, aumentano, rispetto al precedente esercizio, gli impegni lordi (3,3 per cento), in particolare nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (4 per cento); gli impegni lordi aumentano soprattutto nel programma "Tutela del patrimonio culturale" (37,8 per cento), mentre diminuiscono nei programmi "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" (-77,2 per cento) e "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo" (-10 per cento).

¹⁸ A febbraio 2020 risulta che le donazioni a favore del patrimonio culturale italiano hanno superato i 435 milioni di euro. La legge 15 dicembre 2016, n. 229 ha previsto una deroga per gli immobili di interesse culturale dedicati al culto situati nei Comuni colpiti dal terremoto, per le donazioni in favore della ricostruzione o restauro dei suddetti edifici sarà riconosciuto il credito d'imposta. Successivamente la legge 12 dicembre 2019, n. 156, ha esteso le erogazioni liberali per beni culturali, anche ai nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia e della città di Matera.

¹⁹ 70 milioni nel 2012, 268 milioni nel 2013, 457,5 milioni nel 2014, 105,3 milioni nel 2015, 701,9 milioni nel 2016, 1,9 milioni nel 2017, 2,8 milioni nel 2018. Per il 2019 gli Istituti di questo Ministero hanno stipulato contratti e convenzioni di sponsorizzazione per euro 914.712 mila.

²⁰ In relazione al 5 per mille dell'IRPEF (d.l. n. 98 del 2011) nel corso del 2019 sono state stipulate 32 convenzioni con gli enti beneficiari degli importi disponibili nell'esercizio (2,1 milioni relativi anno fiscale 2016) ed è stato effettuato il riparto delle risorse assegnate nell'esercizio successivo (6 milioni), in relazione all'8 per 1000 dell'IRPEF (legge n. 222 del 1985) - destinato, in attuazione del d.l. n. 8 del 2017 (convertito dalla legge 7 aprile 2017, n. 45) a beneficio degli interventi di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2016; in relazione, infine, al 2 per 1000 dell'IRPEF (art. 1, comma 985 della legge n. 208 del 2015) sono state rese disponibili risorse per 11,4 milioni ripartite fino al 2019 tra 935 associazioni (tale beneficio non è stato riproposto per gli esercizi finanziari successivi).

²¹ A seguito della stabilizzazione delle relative entrate a norma dell'art. 23 comma 1-bis della legge n.196 del 2009, l'importo riassegnato è stato pari a 23 milioni a fronte di oltre 20,5 milioni di risorse effettivamente riassegnabili; la differenza è stata chiesta in riassegnazione al MEF.

²² Con d.m. 432 del 2.10.2017 è stato adottato lo Statuto della società Ales - Arte, lavoro e servizi S.p.A., ai sensi dell'articolo 1, comma 322, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che al Titolo X, art. 30 disciplina la destinazione degli utili. L'utile del bilancio 2018 pari a euro 2.738 è stato finalizzato con d.m. MIBAC 13/06/2019 rep. 286 per euro 2 milioni, e con d.m. MIBAC 16/10/2019 rep. 476 per euro 738 mila.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Quanto alle categorie economiche, rispetto al 2018, sostanzialmente negativo è il dato degli impegni lordi per le spese correnti (-7,8 per cento) (diminuito anche lo stanziamento definitivo per le spese correnti -3,59 per cento) a cui si affianca un aumento degli impegni lordi in conto capitale (24,6 per cento) che interessa, in particolare, la missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” seppure questa riscontri una diminuzione nei programmi “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo”, “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici” e “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale”.

L’andamento della spesa finale per redditi di lavoro dipendente, che ammonta a 718 milioni, era pari a 746,3 milioni nel 2018, segna una diminuzione in quasi tutti i programmi. In tal senso il Ministero rileva come, a fronte di un incremento del dato assunzionale al netto delle cessazioni registrate nel 2019, il dato relativo all’organico abbia mantenuto un valore negativo e che le situazioni di criticità legate alle accentuate carenze di organico possano aumentare nel corso del prossimo triennio, anche in considerazione di quanto previsto dagli articoli 14 e 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, così come convertito dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, riguardante il trattamento di pensione anticipata c.d. “Quota 100” e “Opzione donna”.

In osservanza dell’art. 1, comma 342 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, a seguito di apposita procedura di riqualificazione interna, si è avuto l’inquadramento nella Terza area funzionale, posizione economica F1, di 450 dipendenti, provenienti dalla Seconda area funzionale. Sempre in riferimento a procedure selettive interne, si segnala l’inquadramento nella Seconda area funzionale, posizione economica F1, di 337 unità di personale idoneo proveniente dalla Prima area funzionale.

Inoltre, il dato assunzionale relativo all’anno 2019 evidenzia 6 unità di personale inserito nei ruoli del Ministero, per un totale di oneri pari a 0,24 milioni, cui si aggiunge, per le disposizioni della legge n. 145 del 2018 che ha autorizzato lo scorrimento delle graduatorie per un numero di posizioni superiore al 100 per cento dei posti messi a concorso, l’inquadramento nei ruoli di 59 funzionari con varie qualifiche specialistiche, per un costo complessivo pari a 2,4 milioni²³.

Influisce sull’ammontare delle spese di personale anche il consistente numero dei contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, stipulati ai sensi dell’art. 22, comma 6, del d.l. n. 50 del 2017, utilizzati per far fronte alle più diverse esigenze. In attuazione di quanto disposto dalla legge n. 145/2019, si è dato corso alla proroga fino al 31 dicembre 2019, nel limite di spesa di 1 milione di euro per l’anno 2019, dei contratti a tempo determinato per la durata massima di 9 mesi a decorrere dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro per 29 unità di personale di terza area funzionale, posizione economica F1²⁴.

Flettono, nel complesso, i pagamenti di competenza (-10,5 per cento) prevalentemente nella missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (-10,6 per cento), nel cui ambito una rilevante diminuzione si registra nel programma “Tutela del patrimonio culturale” (in particolare, nelle spese in conto capitale si registra un calo pari al -45,7 per cento).

L’ammontare dei residui passivi, registrato nel 2019, segna un aumento rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 1.298,3 milioni (erano 927,5 milioni nel 2018) in misura considerevole si concentra nella missione “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici”, attestandosi a 1.280,2 milioni; gli importi più rilevanti si registrano nel programma “Tutela del patrimonio culturale” (900,7 milioni) e “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo”, ammontando a 131,8 milioni. Si riconducono all’importo del *tax credit* 51 milioni, tuttavia tali somme a disposizione sul Fondo per lo sviluppo del cinema e dell’audiovisivo (cap. 8599) non possono formare oggetto di impegno per la peculiarità del

²³ A fronte di un incremento del dato assunzionale, al netto delle cessazioni registrate nel 2019, il dato relativo all’organico ha mantenuto un valore negativo così come già rilevato nelle annualità precedenti.

²⁴ Nel corso dell’anno si è proceduto, anche, all’inquadramento e trasferimento nei ruoli del Ministero, mediante mobilità, di 19 unità di personale proveniente dalla Croce Rossa.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

meccanismo delle agevolazioni fiscali²⁵; inoltre sono presenti residui nell'azione "Promozione del cinema italiano" (cap. 6030), pari a 0,58 milioni, lasciati a disposizione in attesa della definizione di un contenzioso con INPS. Il programma "Tutela del patrimonio culturale" registra residui elevati in relazione, da un lato, al consistente ammontare delle risorse destinate a spese di investimento, dall'altro, alla gestione del "bonus cultura" (contributo ai cittadini che compiono 18 anni nel 2019 per l'acquisto di beni e servizi culturali), il cui regolamento di attuazione è stato emanato con d.m. n. 177 del 24 dicembre 2019.

Rispetto al programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo" si rilevano residui generati da somme impegnate nel corso del 2019 sui capitoli: 6626 pg. 4 per 3,2 milioni di euro, 6641 per 1,7 milioni, 6657 per 1,8 milioni di trasferimento per il sostegno e la valorizzazione dei carnevali storici italiani, 6658 per 0,5 milioni di euro. Sul capitolo 6629 sono presenti residui per un importo pari a 0,96 milioni, provenienti da somme di contributi per festival, cori e bande, che non sono state ancora erogate ai beneficiari individuati, in quanto è instaurato un contenzioso innanzi al giudice amministrativo da un soggetto escluso dall'elenco dei beneficiari. Per quanto riguarda la Direzione generale Musei, i residui passivi generati nell'anno 2019, sul capitolo 5657, pari a 16,2 milioni, derivano dalla riassegnazione delle corrispondenti risorse pervenute a fine anno 2019, per l'accredito agli Istituti.

Con riguardo al Segretariato generale del Ministero, la maggior parte dei residui generati nell'anno 2019 sono quelli relativi agli interventi di valorizzazione e rafforzamento e integrazione su scala nazionale del patrimonio culturale (cap. 7307), pari a 91,7 milioni.

Accanto ai residui passivi, vanno, inoltre, considerati i residui passivi perenti afferenti al titolo II, l'articolo 4-*quater*, comma 1, del d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, il quale prevede che, in via sperimentale per gli anni 2019, 2020 e 2021, al fine di garantire l'assunzione degli impegni anche pluriennali e la tempestività dei pagamenti per le spese in conto capitale, i termini di conservazione in bilancio dei residui di cui al comma 4, primo periodo, dell'articolo 34-*bis* della legge n. 196/2009 (residui propri), sono prolungati di ulteriori tre esercizi; pertanto, per i capitoli in conto capitale, per l'esercizio finanziario 2019, non risultano residui passivi perenti di nuova formazione. Risultano, invece, i residui passivi perenti di nuova formazione afferenti al titolo I per complessivi 82 milioni di euro. L'ammontare delle reiscrizioni dei residui perenti assentite è pari a 6,3 milioni e i residui passivi perenti eliminati dal conto del patrimonio sono pari a 7,6 milioni per prescrizioni e 36,6 milioni per economie. L'entità complessiva delle economie generate ai sensi dell'art. 34-*bis*, comma 2, della legge n. 196/2009 è pari a 3,6 milioni. Le economie formatesi a fronte di impegni formali

²⁵ Come dà conto l'Amministrazione, per quanto riguardale risorse del *tax credit* corrispondenti a 51 milioni di euro, queste costituiscono fondi relativi al minor utilizzo per il 2018 degli stanziamenti previsti per gli incentivi fiscali e sono presenti sul capitolo 8599, piano gestionale n. 2, quali residui di lettera f) provenienza anno 2018. La ragione per cui non si sono potuti impegnare è da ricondursi al fatto che tali risorse dovranno essere trasferite sui pertinenti capitoli del MEF per coprire la differenza fra quanto assegnato alle agevolazioni fiscali con i vari d.m. di riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo anno 2019 e le risorse destinate agli incentivi fiscali appostate sui capitoli di bilancio del MEF. La dotazione complessiva del Fondo, come previsto dall'articolo 13 e dall'articolo 39, comma 2, della legge n. 220/2016, è costituita infatti da risorse appostate, in parte sul capitolo 8599 dello stato di previsione del MIBAC per euro 237.565.000,00, e in parte su due capitoli (capitolo 3872 e capitolo 7765) dello stato di previsione del MEF destinati alle agevolazioni fiscali per un importo pari a euro 166.435.000,00. Secondo le previsioni dell'art. 4, comma 2, del dPCM 20 maggio 2017 relativo alle modalità di gestione del Fondo, le risorse assegnate con i d.m. di riparto alle diverse tipologie di contributi sono gestite a carico del Fondo e *le eventuali risorse destinate agli incentivi fiscali di cui alla sezione II, Capo III, della legge n. 220 del 2016, ulteriori rispetto a quelle già iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono trasferite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo al programma «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità» della missione «Competitività e sviluppo delle imprese» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.* Nell'anno finanziario 2019 le risorse autorizzate, in termini di competenza, per gli incentivi fiscali di cui agli articoli da 15 a 20 della legge n. 220 del 2016 sono state pari ad euro 295.882.746,17. Al fine di integrare i capitoli MEF per coprire la differenza fra tale importo e le risorse presenti per l'appunto sui capitoli MEF a legge di bilancio, è stato richiesto allo stesso Ministero dell'economia (nota prot. 3892 del 17 marzo 2020) di trasferire dal capitolo 8599 ai propri capitoli i 51 milioni che pertanto non si sono potuti impegnare.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

evidenziano un totale di economie in conto competenza per 161,08 milioni e in conto residui per 146,7 milioni.

Il peso dei debiti fuori bilancio del Ministero, tra quelli di nuova formazione nel 2019 e quelli residui a fine 2018, diminuiti di quelli smaltiti registra un risultato finale, al 31 dicembre 2019, crescente rispetto al 2018²⁶. L'incremento dei debiti fuori bilancio deriva, secondo quanto riferisce l'Amministrazione, dal pagamento da sostenere a favore delle Avvocature dello Stato; dalle spese per acquisto di beni e servizi per il funzionamento delle Soprintendenze; dall'attività condotta da alcuni Istituti ed ex Poli a causa della lentezza con la quale vengono forniti, per progetti, i pareri esterni, determinando così una ritardata richiesta delle risorse necessarie e, infine, da una cronica lentezza negli adempimenti contabili, causata da una carenza di personale amministrativo.

Peraltro, risulta anche rilevante l'esposizione debitoria presso la Tesoreria (sospesi di tesoreria) che aumenta, al termine del 2019, a 12,2 milioni (erano 10,3 milioni nel 2018).

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. Missione (021) "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici"

La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", che assorbe circa il 96,7 per cento della spesa del Ministero, evidenzia stanziamenti definitivi in aumento del 6,2 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio, cui corrispondono impegni lordi per 2.569,4 milioni (4 per cento rispetto al precedente esercizio) e pagamenti totali per 2.044,1 milioni (-10 per cento, rispetto al 2018); in aumento i residui finali che si attestano a 1.280,2 milioni (erano 899,1 milioni nel 2018).

3.1.1. Programma (002) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"

Il Programma, che assorbe circa il 15,6 per cento delle risorse della missione, con uno stanziamento definitivo di oltre 422,5 milioni (sostanzialmente analogo a quello del 2018) è gestito dalla Direzione generale Spettacolo e ha tra le principali linee di azione gli interventi a sostegno delle attività lirico-sinfoniche, musicali, teatrali, coreutiche, circensi e di spettacolo viaggiante, nonché le attività di vigilanza sui soggetti beneficiari di contributi.

Venuta meno l'efficacia della legge delega n. 175 del 22 novembre 2017 per la scadenza dei termini per l'adozione dei decreti attuativi, le attribuzioni istituzionali in materia di promozione, vigilanza e sostegno alle "attività culturali per lo spettacolo dal vivo" si sono essenzialmente concentrate, anche nell'esercizio 2019, nei procedimenti per l'erogazione di contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), il cui stanziamento complessivo, pari a circa 345,9 milioni, ha segnato una crescita rispetto ai 333,9 milioni del 2018.

Le relative risorse, dal 2015 al 2017, sono state ripartite tra i vari settori dello spettacolo sulla base dei criteri di erogazione, introdotti con il d.m. 1° luglio 2014 che aveva apportato rilevanti innovazioni nel sistema generale di sostegno pubblico volte, attraverso la valutazione di una Commissione consultiva per lo spettacolo, a riconoscere l'importanza culturale della produzione svolta, i livelli quantitativi, gli indici di affluenza del pubblico e la regolarità gestionale degli organismi. Di rilievo risultavano, inoltre, la triennialità dei contributi e il passaggio da un'impostazione basata sulla storicità della contribuzione ad una impostazione fondata sulla valutazione della qualità dei progetti e della performance dei soggetti.

Novità si evidenziavano ancora nella destinazione di specifici stanziamenti a favore di nuovi ambiti dello spettacolo dal vivo, espressione di programmazione multidisciplinare, delle attività di residenza artistica nei territori regionali, di azioni di sistema destinate al

²⁶ Si rinvia al Volume I Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2019 alla tavola sui debiti fuori bilancio.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

cofinanziamento di progetti di partenariato con Regioni ed Enti locali, di progetti speciali a carattere annuale o triennale e a imprese di produzione formate in prevalenza da artisti e tecnici under 35.

Al termine del triennio alla luce dell'attività di valutazione sono state introdotte alcune modifiche che hanno portato all'emanazione del vigente d.m. n. 332 del 27 luglio 2017. Pur mantenendo una sostanziale continuità di impianto, la disciplina è intervenuta su alcuni aspetti, quali: le percentuali da attribuire alle tre parti della valutazione della domanda; una maggiore osmosi tra i settori; l'introduzione di elementi di autovalutazione da parte dei soggetti beneficiari di contributo; la semplificazione dei requisiti richiesti; il riconoscimento dell'attività di *tournee* all'estero come parte dell'attività ordinaria; maggiore attenzione nel calcolo del contributo ai dati concernenti l'attività consuntivata.

La norma ha così introdotto un processo valutativo di natura tecnica che si snoda attraverso una valutazione delle richieste formulate sulla base di punteggi numerici e strumenti applicativi stringenti e uniformi e un controllo annuale, in sede di presentazione di consuntivo o a campione nel corso dell'anno, attraverso l'esame della documentazione comprovante l'attività per la quale si è ottenuto il contributo. Si è inteso passare da un intervento "a sostegno" a un intervento di "investimento", finalizzato a premiare la qualità dei progetti e la professionalità dei soggetti, per valorizzare la produzione e le competenze e per promuovere un incremento dell'accesso e della fruizione qualificata. Infine, va ricordato che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 3 della legge 22 novembre 2017, n. 175, con d.m. n. 567 del 20 novembre 2019, è stato nominato il Consiglio Superiore dello Spettacolo, organo consultivo con compiti di consulenza e supporto, nell'elaborazione e attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione di risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo.

TAVOLA 2

RIPARTIZIONE ANNUALE DEI CONTRIBUTI FUS

(in milioni)

Anno	Contributi Teatro FUS		Contributi Danza FUS		Contributi circhi e spettacolo viaggiante FUS		Contributi progetti multidisciplinari FUS		Contributi musica FUS		Contributi fondazioni liriche FUS		Totale	variazione sull'anno precedente (valori assoluti)
	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo		
2013	415	62,4	187	10,3	134	6,3	-	-	1156	54,9	14	182,4	316,3	
2014	421	62,5	194	10,6	97	5,2	-	-	1161	56,5	14	184	318,7	2,5
2015	300	63,2	139	9,7	79	4,3	33	9,8	287	58,4	14	182	327,4	8,7
2016	305	65	138	9,5	71	4,3	33	10,1	262	55,7	14	182,3	326,8	-0,6
2017	273	68,6	135	10,1	62	4,5	32	10,6	268	59,2	14	182,3	335,3	8,5
2018	309	69,9	147	10,3	78	4,5	37	11,7	284	62,2	14	182,3	340,9	5,6
2019	304	70,5	138	10,8	77	5,1	37	12,1	292	60,5	14	182,3	341,3	0,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIBAC 2019

Analizzando i dati emergenti nel secondo anno di applicazione del d.m. 27 luglio 2017, si conferma quanto già rilevato nel precedente triennio, ossia uno stimolo all'integrazione tra imprese del settore dello spettacolo; una sostanziale conferma del numero dei beneficiari e dell'ammontare dei contributi per i soggetti finanziati; un'attenzione alle giovani generazioni e alle azioni di ricambio generazionale e perfezionamento della promozione; un riconoscimento dell'attività di programmazione a carattere multidisciplinare; una pianificazione triennale delle attività di spettacolo.

Oltre alle attività di spettacolo dal vivo sostenute negli ambiti Musica, Teatro, Danza, Circhi, a norma del d.m. 1° luglio 2014, il Fondo unico per lo spettacolo ha finanziato anche le azioni trasversali "Residenze" (2 milioni) e "Azioni di Sistema" (120.000 euro cap. 6624), azioni realizzate dal Ministero in accordo con le Regioni o con altre Amministrazioni, nonché con istituzioni straniere e con gli Istituti Italiani di Cultura all'estero. Sono state utilizzate, inoltre,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

risorse pari a 4 milioni dedicate ai “Progetti speciali” e finanziato i carnevali storici (2 milioni)²⁷. La disciplina prevede ulteriori stanziamenti a favore di altri ambiti dello spettacolo dal vivo che sono espressione delle attività di programmazione multidisciplinare di imprese di produzione di teatro, danza, circo e di complessi musicali giovanili, per favorire l’ingresso nello spettacolo dal vivo di nuove compagini artistiche, formate in prevalenza da artisti e tecnici under 35.

Integrano le risorse destinate allo spettacolo dal vivo anche un complesso di contributi extra FUS, ordinari e straordinari, ascrivibili ad altre fonti di finanziamento e destinati a sostenere e valorizzare il settore dello spettacolo dal vivo²⁸.

Attengono al programma di spesa destinato al sostegno dello spettacolo dal vivo anche le competenze della Direzione nei confronti delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Per le 14 fondazioni il legislatore, oltre a prevedere norme di intervento e di risanamento, continua ad introdurre misure di rilancio attraverso la ridefinizione delle dotazioni organiche e la rimodulazione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici.

Sotto tale ultimo profilo, i criteri – previsti dall’art. 11, commi 20, 20-bis, e 21 della legge n. 112 del 2013 e adottati con il d.m. 3 febbraio 2014 – miravano ad incentivare, innovando rispetto al passato, la produzione di spettacoli ed il reperimento di risorse proprie²⁹.

Dall’analisi degli ultimi esercizi si evidenziano variazioni significative dei finanziamenti volti a stimolare i teatri d’opera, ad ottimizzare l’impiego delle risorse ed il reperimento autonomo di entrate proprie, come risulta dalle variazioni registrate nell’ambito delle quote misurate sul miglioramento dei risultati della gestione.

Modesti sono, tuttavia, risultati gli effetti di tali modifiche sotto il profilo economico, atteso che, con l’eccezione del Teatro alla Scala e dell’Accademia Nazionale di S. Cecilia, l’esame dei conti consuntivi delle fondazioni lirico-sinfoniche ha confermato, pur in presenza di risultati di esercizio positivi, criticità economico-patrimoniali di carattere strutturale attinenti, in particolare, alla notevole esposizione debitoria di molte di esse per mutui o anticipazioni bancarie.

Malgrado la consistenza dei contributi statali (cui si aggiungono contributi stabiliti da specifiche leggi di settore), il perdurante stato di sofferenza finanziaria ha indotto nove fondazioni ad avviare il percorso di risanamento previsto dall’art. 11 del d.l. n. 91 del 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112³⁰. La legge n. 208 del 2015, con l’art. 1, comma

²⁷ Va ricordato che modifiche al d.m. 27 luglio 2017 sono state apportate con d.m. 245 del 17 maggio 2018 introducendo a valere sul FUS risorse a sostegno dei carnevali storici per un importo complessivo pari a 2 milioni per ogni anno del triennio 2018/2020.

²⁸ Contributo a favore del Teatro Scientifico di Verona (euro 100 mila, cap. 6643); Matera Capitale della Cultura (2 milioni, cap. 6658); Fondo dedicato al potenziamento della cultura e della lingua italiana all’estero di cui all’art. 1, comma 587 della legge n. 232 del 2016 (istituito, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale), (euro 950 mila); contributo straordinario alla Fondazione Orchestra Verdi di Milano (3 milioni cap.6622 pg. 5 e 3 milioni cap.6633 pg.2), Fondo nazionale per la rievocazione storica - d.m. 3 agosto 2018 (2 milioni cap.6641); autorizzata la spesa di 1 milione per sostegno a festival, cori e bande (cap. 6629) emanato bando con d.m. 3 maggio 2019; Attività culturali nei territori delle Regioni colpite dagli eventi sismici (2 milioni cap. 6626); contributo straordinario Teatro Carlo Felice di Genova (873 mila cap. 6650); contributo straordinario alla Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia in attuazione della legge n. 123/2017 (euro 250 mila cap. 6621 pg. 4); Teatro dell’Opera di Roma e Teatro alla Scala di Milano, per le funzioni di cui agli artt. 6 e 7 della legge n. 800/1967 (1,3 milioni per ciascuno) e il contributo straordinario previsto dalla legge n. 388/2000 a favore di tutte le fondazioni lirico-sinfoniche (1,8 milioni).

²⁹ Si segnala che con d.i. 6 novembre 2014 sono stati definiti i criteri per l’individuazione delle fondazioni che possono dotarsi di forme organizzative speciali. Successivamente sia il Teatro alla Scala di Milano sia l’Accademia Nazionale di S. Cecilia con d.m.5 gennaio 2015 sono state riconosciute fondazioni lirico-sinfoniche dotate di forma organizzativa speciale in quanto connotate da rilevanza internazionale, caratterizzate da un significativo e continuativo apporto finanziario, alla gestione o al patrimonio, da parte di soggetti privati e da rilevanti capacità di attrarre sponsor privati. A tali fondazioni compete una percentuale determinata con valenza triennale sulla quota FUS delle fondazioni lirico-sinfoniche.

³⁰ Con d.i. del 16 settembre 2014 si è proceduto all’approvazione del piano di risanamento per le fondazioni: Teatro Comunale di Bologna, Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro dell’Opera di Roma, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste e Teatro del Maggio Musicale Fiorentino; con successivi d.i. del 24 e 27 luglio 2015 e 17 settembre 2015 sono stati approvati i piani di risanamento delle fondazioni: Teatro Massimo di Palermo, Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari e Teatro Carlo Felice di Genova; con d.i. 8 settembre 2017 è stato approvato il piano di risanamento della Fondazione Arena di Verona.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

355 (poi modificato dall'art. 4 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 convertito, con modificazioni, dalla legge del 7 agosto 2016 n. 160) ha prorogato al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, per le fondazioni che avevano già presentato il piano di risanamento, previa predisposizione di un'integrazione del piano, relativa al periodo 2016-2018, pena la sospensione dei contributi a valere sul FUS. In seguito, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 art. 1, comma 323, lett. b) e c) ha, ulteriormente, prorogato al 2019 il termine per il pareggio economico di ciascun esercizio e il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle fondazioni. Da ultimo, l'art. 7 del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 convertito con modificazioni dalla legge n. 8 del 28 febbraio 2020, è intervenuto prorogando ancora il termine a disposizione per conseguire gli obiettivi già posti, alla fine dell'esercizio finanziario 2020 e l'art. 7, comma 1-bis ha differito al 31 dicembre 2020 la data di riferimento per l'inquadramento delle attuali fondazioni lirico-sinfoniche, alternativamente, come "fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico"³¹.

Il più recente monitoraggio dell'attuazione dei piani di risanamento (seconda relazione dell'anno 2019), effettuato dal Commissario straordinario (le cui funzioni sono state prorogate fino al 31 dicembre 2020 dall'articolo 1, comma 602, della legge 30 dicembre 2018, n. 145) sulla base dei dati al primo semestre 2019, ha evidenziato il consolidamento del percorso di risanamento, sia pur con significative differenze tra le diverse fondazioni.

Un'analisi delle principali grandezze ha evidenziato, nel triennio 2016-2018, una progressiva crescita del valore della produzione che, malgrado l'incremento dei costi della stessa (in particolare del personale), ha consentito per il 2018 un risultato di esercizio positivo in tutte le fondazioni, sia pure con margini molto differenziati; resta, invece, elevata l'esposizione debitoria (410 milioni), solo in parte compensata dall'ammontare dei crediti (132 milioni)³².

La dinamica di tali grandezze conferma il conseguimento del riequilibrio economico in gran parte delle fondazioni (in alcune anche in modo stabile e strutturale), mentre appare ancora distante l'obiettivo del riequilibrio finanziario e patrimoniale.

L'attuale condizione che caratterizza buona parte delle fondazioni sottoposte al piano è tale da non poter far prevedere il raggiungimento dell'obiettivo nel breve periodo o in tempi compatibili con le scadenze fissate dalla legge, in assenza di interventi tempestivi da parte dei soci, anche di natura straordinaria, atti a riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria.

La prima e fondamentale evidenza che emerge è quella di un percorso di risanamento non per tutte le fondazioni compiuto e che richiama ancora al massimo rigore per gli anni a venire.

Nonostante il debito totale delle fondazioni per circa il 50 per cento sia rappresentato dal debito verso lo Stato (quota di rimborso residua dei finanziamenti statali concessi ex legge n. 112/2013), rimane in essere una pesante esposizione debitoria residua verso soggetti "altri" che, accompagnata da una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale (il patrimonio netto disponibile è spesso negativo) evidenzia una complessa condizione.

Restano, valide, pertanto, le raccomandazioni già più volte formulate, in merito alla riqualificazione dei costi, la razionalizzazione dei processi produttivi e lo sviluppo del *fund-raising* dai privati e l'esigenza di una ri-patrimonializzazione da parte degli enti soci (determina n. 67 del 6 giugno 2019 con la quale la Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti ha approvato il referto unitario al Parlamento sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2017 delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche secondo cui con alcune eccezioni e con le cautele suggerite dalla

³¹ Art. 24 comma 3-bis lett. b) legge n. 160/2016 "individuazione dei requisiti che devono essere posseduti dalle fondazioni lirico sinfoniche, alla data del 31 dicembre 2018, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come «fondazione lirico-sinfonica» o «teatro lirico-sinfonico», con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità".

³² I fondi complessivamente stanziati a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche dall'art. 11, comma 6 e comma 9, legge n. 112/2013 sono pari a complessivi 158,1 milioni, così articolati: anticipazioni, per un totale di 23,1 milioni, per le fondazioni che versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria e fondo di rotazione, per un totale di 135 milioni. Risultano erogati Fondi per un totale di 156,2 milioni, di cui 149,1 milioni a inizio 2018 e 7,1 milioni al 31 dicembre 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

complessità della situazione economico-finanziaria del sistema delle Fondazioni, il percorso di risanamento degli enti in crisi e di consolidamento delle realtà più sane appare ben avviato).

In tale contesto è di fondamentale importanza il passaggio che le fondazioni devono affrontare con l'avvio, delle procedure previste dall'art. 1 del d.l. n. 59 del 28 giugno 2019 (convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019 n. 81), per la determinazione e approvazione delle rispettive dotazioni organiche. Le assunzioni a tempo indeterminato devono essere contenute, oltre che nel limite della dotazione organica, nei limiti di un contingente corrispondente alla spesa complessiva del personale cessato nell'anno in corso e nei due anni precedenti, ferma restando la compatibilità di bilancio della fondazione.

Ulteriori risorse assegnate si riconducono alla legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (art. 1, comma 583) che ha stanziato 10 milioni per il 2017 e 2018 e 15 milioni dal 2019 (successivamente incrementate di altri 10 milioni per il 2017 e 5 milioni per il 2018), al fine di ridurre il debito fiscale e favorire le erogazioni liberali assoggettate alle agevolazioni del c.d. *Art Bonus*. La quota relativa al 2019 è stata ripartita tra le 14 fondazioni sulla base dei criteri definiti nel d.m. 3 marzo 2017³³ con l'impegno, per le fondazioni liriche interessate dai piani di risanamento, di utilizzare le risorse esclusivamente per le finalità previste dal piano.

Inoltre, la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, all'articolo 1, comma 607, ha autorizzato la spesa di 12,5 milioni di euro per l'anno 2019, con la finalità di sostenere le azioni e i progetti proposti dalle fondazioni lirico-sinfoniche, avuto riguardo esclusivamente alla riduzione del debito esistente³⁴.

Per l'anno 2019, il FUS destinato al settore (182,3 milioni), è stato ripartito, con d.d. 30 settembre 2019, tra tutte le fondazioni lirico-sinfoniche secondo i parametri previsti, come da tavola che segue:

RIPARTIZIONE FUS 2019

TAVOLA 3

	(in milioni)
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	8,7
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	15,1
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	8,6
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	29,3
Fondazione Teatro di S. Carlo in Napoli	13,0
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	14,0
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18,4
Fondazione Teatro Regio di Torino	11,2
Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9,5
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	15,5
Fondazione Arena di Verona	9,6
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12,0
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	8,5
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	8,7
Totale	182,3

Fonte: dati MIBAC 2019

³³ I criteri assunti con d.m. 3 marzo 2017 sono i seguenti: 60 per cento in proporzione ai contributi annuali ricevuti da privati; 30 per cento in proporzione dei contributi ricevuti dagli enti territoriali e 10 per cento in proporzione ai contributi FUS.

³⁴ Le risorse destinate alle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 1, c. 607, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, pari a euro 892.857 per ciascuna fondazione, sono state ripartite con DDG sulla base dei criteri: a) una prima quota di risorse annue, nella misura del 60 per cento assegnate entro il 31 maggio 2019 dietro presentazione di specifici progetti di riduzione del debito esistente; b) una quota a saldo, da corrispondere nella misura del 40 per cento dietro presentazione, entro il 31 ottobre 2019, di una relazione sulle azioni intraprese alla luce dei progetti presentati per ridurre il debito ed, entro il 30 giugno 2020, di una relazione sull'impiego delle risorse assegnate.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

3.1.2. Programma (018) “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo”

Il programma di spesa, che fa capo alla Direzione generale Cinema e audiovisivo, fruisce, per il 2019, di stanziamenti definitivi pari a 242,1 milioni (erano 268,4 milioni nel 2018) provenienti da quota parte delle risorse previste dalla legge n. 220 del 2016 per il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo.

A fronte di una sostanziale conferma del finanziamento (404 milioni), rispetto al precedente anno (400 milioni), si registra un incremento degli importi destinati agli incentivi fiscali che passano dai 227 milioni del 2018 ai 334 milioni del 2019³⁵.

Restano invariati i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione nazionale e internazionale di opere, passando dai 32 milioni e 860 mila euro per il 2018 ai 32 milioni e 520 mila del 2019, mentre crescono le risorse destinate ai contributi alle attività di promozione cinematografica ed audiovisiva, passando dai 50 milioni del 2018 ai 68 milioni del 2019.

Trovano, infine, conferma nel 2019: le risorse destinate ai contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche e audiovisive (50 milioni); le risorse dedicate alla realizzazione del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali (30 milioni); le risorse destinate al Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo (10 milioni) e quelle per il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, all’alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (12 milioni).

La quota più consistente delle risorse del Fondo si riconduce alle agevolazioni fiscali a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive, già introdotte dalla legge n. 244 del 2007 (*tax credit*), che hanno consentito una riduzione della pressione fiscale gravante sugli operatori del settore, i quali hanno potuto compensare debiti fiscali e previdenziali con il credito maturato a seguito di investimenti nella produzione, distribuzione ed esercizio³⁶.

Le disposizioni applicative³⁷ approvate nel corso del 2018 hanno introdotto un articolato controllo della spesa sotto il profilo quantitativo (rispetto del limite massimo e di copertura) e qualitativo (riduzione dei tempi tra autorizzazione e concessione e applicazione sulla base delle spese effettivamente pagate).

Il credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva ha fruito, nel 2019, di 221 milioni di cui 124 milioni per la produzione di opere cinematografiche e 97 milioni per la produzione di opere audiovisive; il credito di imposta per le imprese di distribuzione di opere cinematografiche audiovisive ha fruito di 9 milioni; il credito di imposta per le imprese

³⁵ Risorse assegnate a seguito di vari provvedimenti quali il d.m. n. 149 del 14 marzo 2019, il d.m. 179 del 2 aprile 2019, il d.m. n. 199 del 24 aprile 2019, il d.m. n. 355 del 6 agosto 2019, la legge n. 110 del 1° ottobre 2019, decreto MEF n. 233619 del 31 ottobre 2019.

³⁶ Legge 4 novembre 2016, n.220 art.13, commi 1 e 2 “*A decorrere dall’anno 2017, nel programma «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo» della missione «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici» dello stato di previsione del Ministero, è istituito il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo, di seguito denominato «Fondo per il cinema e l’audiovisivo». Il Fondo per il cinema e l’audiovisivo è destinato al finanziamento degli interventi previsti dalle sezioni II, III, IV e V del presente capo, nonché del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali e del Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, di cui rispettivamente agli articoli 28 e 29. Il complessivo livello di finanziamento dei predetti interventi è parametrato annualmente all’11 per cento delle entrate effettivamente incassate dal bilancio dello Stato, registrate nell’anno precedente, e comunque in misura non inferiore a 400 milioni di euro annui, derivanti dal versamento delle imposte ai fini IRES e IVA, nei seguenti settori di attività: distribuzione cinematografica di video e di programmi televisivi, proiezione cinematografica, programmazioni e trasmissioni televisive, erogazione di servizi di accesso a internet, telecomunicazioni fisse, telecomunicazioni mobili”.*

³⁷ D.m. 15 marzo 2018, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, di cui all’articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»; d.m. 15 marzo 2018 recante «Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16 e 17, commi 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220».

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dell'esercizio cinematografico ha fruito di 20 milioni ed è finalizzato alla realizzazione di nuove sale, al ripristino di sale inattive e alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico; il credito di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica ha fruito di 28 milioni ed è articolato in modo da premiare le piccole e medie imprese; la programmazione estiva, la programmazione di film italiani, europei e film d'essai anche nei grandi complessi, nelle piccole sale ubicate in piccoli comuni e nelle sale d'essai; il credito di imposta per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi fruisce di 48,3 milioni e il credito di imposta per le imprese non appartenenti al settore cinematografico fruisce di 8 milioni destinati ad investitori esterni con l'obbligo di partecipare al rischio economico e finanziario connesso alla realizzazione e allo sfruttamento di un'opera cinematografica.

La situazione complessiva ha evidenziato, nel 2019, una richiesta di credito pari a 340,3 milioni per 5.128 domande, cui corrisponde un importo approvato pari a 294,8 milioni a fronte di una disponibilità di 334,3 milioni.

In relazione agli effetti scaturenti dalla riforma,³⁸ di particolare rilievo appare la previsione, contenuta nell'art. 12, comma 6, della legge n. 220 del 2016, di una valutazione dell'impatto economico, industriale e occupazionale con particolare riferimento all'efficacia delle agevolazioni tributarie e comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediante gli incentivi fiscali; l'impatto che, per la natura degli interventi effettuati e per la particolarità della strutturazione della filiera cinematografica e audiovisiva, ha prodotto i suoi effetti tangibili, valutabili e quantificabili solo a partire dall'anno 2019³⁹.

3.1.3 Programma (013) “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale”

Il Programma, gestito dalla Direzione generale Musei, fruisce di uno stanziamento definitivo pari a 369,9 milioni (-2,6 per cento in meno rispetto al 2018), cui corrisponde un calo degli impegni lordi (-1,6 per cento), dei pagamenti di competenza (-2,8 per cento) e dei pagamenti totali (-0,9 per cento) rispetto al 2018.

Le innovazioni organizzative apportate alla gestione museale si inquadrano tra le principali novità introdotte nella struttura del Ministero, al fine di migliorare la valorizzazione e la fruizione degli istituti e i luoghi della cultura statali, anche nell'ottica di consentirne una maggiore competitività a livello internazionale.

Nel corso del 2018, a seguito della decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha designato il 2018 anno europeo del patrimonio culturale, il Ministero ha affidato alla società Ales S.p.A. la realizzazione dei servizi di comunicazione a supporto delle attività per l'Anno europeo e ha stanziato un milione di euro per l'istituzione di uno specifico Fondo,

³⁸ Come rilevato dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, nella delibera 15/2019 “*Nel sistema antevigente la riforma della legge n. 220/2016, la mancanza di una rappresentazione contabile unitaria delle diverse risorse destinate al sostegno del settore della cinematografia, non attinte solo dai tre capitoli del FUS ad esso dedicati, ha costituito un elemento di scarsa leggibilità del complessivo onere pubblico sopportato dal bilancio statale per il cinema, e un obiettivo ostacolo per la valutazione dell'efficacia dell'azione di sostegno con riferimento alla strategia finanziaria di intervento posta in essere. Il nuovo “Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e l'audiovisivo”, di cui all'art. 13 della legge n. 220/2016, è destinato a finanziare tutti i filoni del sostegno statale del settore, tra i quali si inserisce, con una disciplina compiuta, anche quello degli incentivi fiscali (artt. 15-22), le cui risorse sono oggi oggetto di ripartizione nell'ambito del decreto ministeriale di assegnazione degli stanziamenti al Fondo stesso. Inoltre, esso è alimentato con risorse, la cui entità è ancorata a parametri certi, destinate a rappresentare l'intero investimento dell'intervento pubblico in materia. Pertanto, il nuovo Fondo consente di avere una visione complessiva e unitaria delle risorse per il cinema, realizzando un presupposto determinante per gestirne strategicamente la distribuzione e valutarne l'utilizzo, anche da parte della stessa amministrazione, in termini di efficienza della spesa.*”

³⁹ Lo studio e la valutazione delle analisi degli impatti sono stati affidati alle società RTI Università Cattolica e Pisclass S.p.A., per gli anni 2017/2018. La Direzione generale Cinema e Audiovisivo ha emanato il 28 febbraio 2020 un bando di selezione per individuare un operatore per la predisposizione di una proposta progettuale, finalizzata alla valutazione dell'impatto per l'anno 2019, stabilendo il termine per la consegna della documentazione al 30 giugno 2020.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

articolato in due parti destinate alla realizzazione e comunicazione di iniziative promosse dal Ministero (300.000 euro) e alla realizzazione e comunicazione di iniziative da parte di soggetti diversi (700.000 euro).

Nel dicembre del 2018 è stata approvata la graduatoria dei beneficiari a valere sulla quota del Fondo destinata alle iniziative proposte dai soggetti esterni (197 beneficiari). A seguito delle istruttorie condotte dall'Amministrazione, si è proceduto all'erogazione di contributi ad 80 iniziative per un ammontare complessivo di 346.755 euro.

Le iniziative finalizzate a potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale hanno, poi, riguardato l'avvio del Sistema Museale Nazionale e delle attività dei Poli museali regionali nonché, per buona parte, la stipula di nuovi accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali.

Sotto il primo profilo, nel corso del 2019, l'attività ha riguardato da un lato l'istruttoria delle istanze di adesione al Sistema Museale Nazionale inoltrate dalle Regioni, distinte tra art. 4 e art. 5 come previsto dal d.m. n. 113/2018; dall'altro la sperimentazione e la revisione del questionario dei Livelli uniformi di qualità, strumento fondamentale per l'accreditamento dei musei al Sistema Museale Nazionale.

I Poli museali regionali, a seguito della pubblicazione delle "Linee guida operative per la predisposizione del Piano Strategico di Sviluppo Culturale", hanno lavorato alla elaborazione dei Piani strategici di sviluppo culturale.

Alla luce dei giudizi espressi dalla Commissione sui Piani strategici, i progetti presentati dai Poli della Campania, del Molise e del Veneto sono stati ritenuti dalla Commissione adatti all'avvio di una sperimentazione territoriale funzionale alla costruzione di buone pratiche replicabili.

In relazione alla stipula degli accordi di valorizzazione, nel 2019 sono state svolte numerose e complesse azioni propedeutiche alla stipula di nuovi Accordi e di consulenza e supporto nel caso di quelli già in essere (l'attività ha interessato l'evoluzione degli accordi in itinere e l'elaborazione di nuovi accordi finalizzati alla creazione dei sistemi museali)⁴⁰.

Per quanto attiene alle gare per l'affidamento in concessione dei servizi al pubblico negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, il Ministero aveva siglato nel 2015, con la società Consip S.p.A., un "Disciplinare per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi e affidamento di concessioni", affidando a Consip medesima l'attività di supporto in qualità di centrale di committenza in tema di acquisizione di beni e servizi e lo svolgimento delle procedure in tema di concessione di servizi aggiuntivi presso gli Istituti e luoghi della cultura.

Successivamente, in data 10 giugno 2019, è stato sottoscritto il "Disciplinare per il supporto all'acquisizione di beni e servizi e affidamento di concessioni istituti afferenti alla Direzione generale Musei 2019-2020", concernente la prosecuzione delle gare già previste nel Disciplinare sottoscritto nel 2015 e giunto a scadenza nel dicembre 2018. Si tratta di 23 gare, per la cui copertura finanziaria sono stati impegnati circa 1,9 milioni di euro.

⁴⁰Accordo per il Castello Malaspina Dal Verme di Bobbio (PC) tra il Polo Museale dell'Emilia Romagna e il Comune di Bobbio, firmato il 20.12.2019; Accordo di Valorizzazione per il Castello di Moncalieri, tra il Polo Museale del Piemonte, il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, l'Arma dei Carabinieri e il Comune di Moncalieri; Accordo di valorizzazione "Museo Richard Ginori" siglato il 14 febbraio 2018 da MIBAC, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino; Accordo di valorizzazione tra Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia del Demanio per la valorizzazione del Forte San Felice a Chioggia; Accordo di valorizzazione per la Certosa Monumentale di Pisa a calci; Accordo di valorizzazione tra la Direzione generale Musei e il Comune di San Leo per la valorizzazione integrata della Fortezza di San Leo e del suo territorio di riferimento; Accordo di valorizzazione per la realizzazione di politiche integrate sul sito UNESCO "Arte rupestre della Valle Camonica" tra Polo Museale della Lombardia, Regione Lombardia e Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio di Brescia e Bergamo; Accordo di valorizzazione "Sistema museale cittadino di Benevento" tra Polo museale della Campania, la Curia Arcivescovile di Benevento, la Provincia di Benevento e il Comune di Benevento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tra le gare presenti nel disciplinare, ha assunto una particolare rilevanza il bando per il Parco Archeologico del Colosseo (valore 593 milioni di euro)⁴¹.

3.1.4. Programma (015) “Tutela del patrimonio culturale”

Il programma - che registra uno stanziamento definitivo pari 1,027,8 milioni (+38 per cento rispetto al 2018) dei quali 1.023,7 milioni impegnati e 471,5 pagati - fa capo al Segretariato generale, in tema di programmazione, e alla Direzione generale bilancio, in materia di gestione finanziaria, che trasferisce le risorse programmate ai singoli centri di responsabilità per la realizzazione degli interventi finanziati.

Rilevante appare, in primo luogo, la quota di risorse stanziata per l’attuazione del “*Bonus cultura*”, previsto dalla legge n. 208 del 2015 per il 2016, rifinanziato dalla legislazione negli anni successivi e riproposto anche per il 2019⁴².

L’iniziativa ha comportato, nel 2016, spese pari a 134 milioni, nel 2017 spese per 192 milioni, nel 2018 spese per 198 milioni, nel 2019 spese per 200 milioni.

La rilevanza delle risorse, che assorbono il 23 per cento del complesso delle risorse destinate alle attività di tutela, e l’utilizzo effettivo delle somme impegnate hanno, tuttavia, suggerito, a fronte dei precedenti 290 milioni del 2018, una riduzione di 50 milioni dello stanziamento disponibile per il 2019, assegnando una cifra pari a 240 milioni (art. 1 comma 604 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018). I criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta sono stati stabiliti dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, con decreto 24 dicembre 2019, n. 177 che, tra l’altro, all’art. 9 reca la raccomandazione ai beneficiari e alle imprese o esercenti ammessi ad un uso corretto e responsabile dello strumento.

Al netto di tali somme, le risorse assegnate al programma sono articolate in un complesso di piani e programmi, per i quali la Direzione bilancio attua un monitoraggio tramite due piattaforme informatiche: il Monitoraggio Opere Pubbliche (MOP) e la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP).

Il monitoraggio, effettuato dal Ministero, ha fornito dati di riepilogo generale del numero degli interventi e degli importi programmati e monitorati (disaggregati su base territoriale regionale e per settore disciplinare) per come indicati nei decreti ministeriali di approvazione delle due programmazioni. I dati forniscono informazioni sull’avanzamento fisico-finanziario degli interventi.

Una consistente parte delle risorse è stata, in primo luogo, destinata al programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 (202,2 milioni nel triennio, dei quali circa 35 milioni relativi ai lavori da realizzare nel 2018) e al programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 per 1.128 interventi e un ammontare pari 197,9 milioni nel triennio, dei quali circa 22 milioni relativi ai

⁴¹ Nell’anno 2019 sono state aggiudicate le gare relative al Parco Archeologico del Colosseo (vigilanza), alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea (biglietteria, didattica e *bookshop*), al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (caffetteria e piccola ristorazione), al Museo del Cenacolo Vinciano (biglietteria, didattica e *bookshop*), al Palazzo Ducale di Mantova (biglietteria, *bookshop* e assistenza alla visita), alle Gallerie dell’Accademia di Venezia, ai Musei Reali di Torino, al Parco Archeologico del Colosseo (caffetteria), al Parco Archeologico di Paestum, alla Galleria Nazionale delle Marche e Polo museale delle Marche, al Polo museale della Campania, alla Galleria dell’Accademia di Firenze (biglietteria, assistenza alla visita e *bookshop*).

⁴² L’art. 1, co. 979, della legge n. 208/2015 ha previsto l’attribuzione, a tutti i cittadini italiani o stranieri residenti che compivano 18 anni nel 2016, di una carta elettronica dell’importo di 500 euro per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l’acquisto di libri nonché per l’ingresso ai musei, mostre, eventi culturali e altri luoghi della cultura. Successivamente l’articolo 3, comma 4-*bis*, del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n.81, ha aggiunto, tra i prodotti acquistabili con la Carta elettronica, i prodotti dell’editoria audiovisiva. Il numero dei ragazzi registrati sull’applicazione è inoltre progressivamente cresciuto, passando dai 356.273 nati nel 1998, ai 416.779 ragazzi nati nel 1999, ai 429.739 ragazzi nati nel 2000, per i ragazzi nati nel 2001 le iscrizioni sulla piattaforma digitale si sono aperte il 5 marzo 2020 e termineranno il 31 agosto 2020. Negli anni precedenti, seppure inferiore al numero dei potenziali aventi diritto, si è registrato un costante incremento degli iscritti e gli acquisti si sono concentrati nel triennio essenzialmente su libri, musica registrata, concerti e cinema.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

lavori da realizzarsi nel 2019 e nel cui ambito particolarmente rilevanti sono risultate le disponibilità indirizzate al settore delle belle arti e del paesaggio (9,1 milioni), nonché ai settori archeologia (4,2 milioni) e poli museali (4,6 milioni). Dalla ripartizione, su base regionale, di tali risorse risulta essere assegnato un ammontare maggiore al Lazio, per un importo pari a 3,7 milioni e a seguire al Piemonte per 3 milioni.

Quanto allo stato di attuazione, il Ministero dà conto che, per l'anno 2019, a fronte del complesso delle risorse programmate, risultano impegnati 19,7 milioni (pari al solo 32,7 per cento), di cui liquidati 13,6 milioni (pari al 69 per cento), mentre il monitoraggio degli interventi (a fronte di 857 interventi inseriti nelle programmazioni ordinarie - annualità 2017 e 2018 - finanziati per un importo di 60,4 milioni sono stati monitorati 624 interventi, pari al 72,8 per cento per un importo di 45,8 milioni (pari al 76 per cento del totale stanziato).

Di rilievo appaiono, poi, gli interventi previsti nel Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” che, in base all'art. 7, comma 1, del d.l. n. 83 del 2014 (legge n. 106 del 2014), aveva ad oggetto beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali fosse necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici.

Gli interventi previsti, che completano gli investimenti finanziati nel Mezzogiorno dalle risorse del PON cultura e sviluppo, si caratterizzano per il forte impegno impresso nel settore delle biblioteche e degli archivi e, in minor misura, su musei e aree archeologiche.

Ad oggi la dotazione finanziaria complessiva del Piano, comprensivo delle annualità 2014-2020, ammonta a 334,8 milioni, per un complesso di 60 interventi mentre lo stato di attuazione degli stessi evidenzia un certo ritardo. Su un totale di 110 procedure, nel complesso emerge che il 47 per cento dei 50 interventi presentano un livello avanzato di attuazione, il 29 per cento dei 32 interventi è nella fase di definizione dei contenuti della progettazione, mentre il restante 24 per cento comprende gli interventi per i quali sono in corso le azioni propedeutiche all'attivazione delle attività previste.

Riguardo all'iter finanziario, sono state effettuate erogazioni per circa 146 milioni, per un totale di impegni dichiarati dai beneficiari di circa 77 milioni (dato aggiornato a settembre 2019).

Ulteriori interventi di tutela fruiscono ancora delle risorse assegnate dalla legge di stabilità per il 2015 che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero per il 2016, un Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020 (articolo 1, commi 9 e 10, della legge n. 190 del 2014).

Con l'art. 14, comma 4 del d.l. n. 109/2018, convertito in legge n.130/2018, è stata ridotta l'autorizzazione di spesa iniziale di 10 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

La programmazione del Fondo Tutela anche per l'annualità 2019 è volta alla realizzazione di interventi “di largo respiro” non finanziabili, per l'esiguità di risorse, dal programma triennale dei lavori pubblici.

Il relativo Programma 2019-2020 ha preso avvio con la circolare n. 109 del 2018 e ha coinvolto tutti i livelli dell'Amministrazione⁴³. Il Piano è stato approvato con d.m. n. 265 del 4 giugno 2019 e risultano 997 richieste di interventi per un importo pari a 356 milioni; le richieste approvate per il 2019 risultano essere 302, per un totale assegnato di 90 milioni.

Il monitoraggio, effettuato dal Ministero al termine del 2019, ha registrato gravi ritardi dal momento che il CUP (Codice Unico di Progetto) è stato richiesto solo per 73 interventi per un totale di risorse pari a circa 20 milioni; di questi 73 solo per 23 è stato inserito il dato relativo

⁴³ Il Piano prevede interventi complessivi per 180 milioni (90 milioni per ciascun anno 2019 e 2020) destinati al restauro dei beni culturali, in particolare quelli colpiti da calamità naturali; al recupero di aree paesaggistiche degradate, alla prevenzione contro i rischi sistemici e ambientali, ma anche all'efficientamento energetico e al miglioramento dell'accessibilità, intesa come obiettivo per la partecipazione e l'inclusione sociale. I principali interventi sulle due annualità riguardano, ad esempio: a Roma, sia il Monumento a Vittorio Emanuele II (3,9 milioni di euro) sia la Crypta Balbi (3,5 milioni di euro); a Pisa, l'Acquedotto Mediceo di San Giuliano (3,2 milioni di euro); a Napoli, Castel Sant'Elmo e il Museo Archeologico Nazionale (ciascuno finanziato con 3 milioni di euro) e, a Bologna, l'ex Convento dell'Annunziata (2,1 milioni di euro). Inoltre, la programmazione biennale prevede oltre 17,6 milioni di euro per lavori urgenti e imprevisti, in particolare nel settore Archivi, e la disponibilità di somme utili per il cofinanziamento dei progetti *Art Bonus*, ossia che hanno ottenuto il sostegno economico attraverso il mecenatismo di privati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

all'importo a base d'asta (per un totale di 7,5 milioni) e solo per 5 di essi l'importo è stato aggiudicato, nel 2019, pari a circa un milione.

Trovano conferma, rispetto al precedente esercizio, anche le somme destinate al finanziamento di interventi urgenti al verificarsi di emergenze relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, nel cui ambito le prime assegnazioni straordinarie per la messa in sicurezza del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi calamitosi di agosto e ottobre 2016 (24,4 milioni) sono state trasferite sulle contabilità speciali dei soggetti attuatori al termine del 2016 e risultano utilizzate al termine del 2019 (19 milioni), per circa il 78 per cento.

Nel corso del 2016 è stato approvato dal CIPE anche il Piano stralcio Cultura e turismo (più volte riprogrammato fino all'ultima modifica apportata dalla delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018), presentato dal Ministero, per un ammontare complessivo pari a 1.770 milioni, da finanziare con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020.

Lo stato di attuazione degli interventi, programmati con la delibera CIPE 3/2016 (35 interventi per un ammontare di un miliardo), evidenzia erogazioni per 33,3 milioni di cui 16,7 milioni nel 2019 prevalentemente a titolo di anticipo e, per quanto riguarda gli interventi in avanzato stato di attuazione, anche per il pagamento dei primi SAL; gli interventi di cui alle delibere 3/2016 e 10/2018 (59 interventi per un ammontare di 740 milioni) risultano complessivamente avviati. Quelli previsti dalla delibera CIPE 100/2017 (11 interventi per un ammontare pari a 30,5 milioni) non risultano ancora avviati.

Da segnalare, infine, la programmazione e l'attuazione degli interventi concernenti Matera, città designata Capitale europea della cultura per il 2019, finanziati, in primo luogo, dalla legge n. 208 del 2015 (art. 1, comma 345 e 347), che aveva autorizzato una spesa di 28 milioni nel periodo 2016-2019 (di cui 17 milioni destinati al comune di Matera e 11 milioni per interventi in attuazione del Dossier Matera 2019 a cura della Fondazione Matera-Basilicata 2019) e una ulteriore spesa pari a 5 milioni per ciascuno degli anni 2016-2019 (per un totale di 20 milioni) destinati al completamento del restauro urbanistico ambientale del rione dei Sassi e del prospiciente altipiano Murgico di Matera. Al fine di accelerare l'attuazione di alcuni interventi, in attuazione del d.l. n. 91 del 20 giugno 2017 (convertito dalla legge n. 123 del 2017) è stato, inoltre, elaborato un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto dai ministeri interessati, le Regioni e le amministrazioni competenti e da INVITALIA S.p.A.

Tutti gli interventi⁴⁴ sono in corso di realizzazione, le risorse erogate a tutto il 2019 sono pari, complessivamente a 24 milioni per gli interventi di cui al comma 345 della legge n. 208/2015, mentre per gli interventi di cui al comma 347 è stato erogato l'intero importo pari a 20 milioni.

Consistenti risultano, anche nell'esercizio considerato, gli stanziamenti destinati al rimborso delle quote di interessi e di capitale sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi già di competenza della società Arcus S.p.A.⁴⁵, attualmente incorporata nella società Ales S.p.A., che, in mancanza di nuove assegnazioni (ferme dal 2010), ha gestito, anche nel 2019, quasi esclusivamente le risorse relative alle programmazioni già approvate.

Il Ministero dà conto che la situazione dei fondi che la società deve destinare all'attuazione dei progetti approvati nel corso degli anni risulta, alla data del 31 dicembre 2019, ancora consistente atteso che, a fronte di 8 milioni di erogazioni disposte nel 2019 relative a convenzioni già stipulate, il saldo da versare ammonta a oltre 64 milioni; molto meno consistenti risultano,

⁴⁴ Il programma prevedeva 4 interventi per un valore di 19,5 milioni per Matera "Capitale europea della cultura" e 2 interventi per 8,5 milioni per gli interventi compresi nel CIS nonché altri 18 interventi (di cui 2 ricompresi nel CIS) per un importo pari a 20 milioni per il restauro dei Sassi. Convergevano inoltre ad attuare la strategia del dossier Matera Capitale europea della cultura anche le risorse del PON cultura e sviluppo (per circa 15,4 milioni) e le risorse del Piano operativo complementare POC (per 5 milioni).

⁴⁵ La Società Arcus S.p.A. - costituita nel 2004 in attuazione della legge n. 291 del 2003, partecipata interamente dal MEF e vigilata dal MIBAC - aveva lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

invece, le somme da versare in relazione ai progetti autonomi finanziati con risorse proprie (132.665 euro).

Sempre in materia di tutela del patrimonio culturale, ma con risorse imputate sul programma “Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio” si segnala, infine, la pianificazione e il monitoraggio degli interventi di ricostruzione e restauro conseguenti al sisma del 2016, per il quale è stato istituito l’ufficio del Soprintendente speciale che riveste il ruolo di stazione appaltante e gestisce le risorse dedicate mediante contabilità speciali.

A seguito delle ordinanze commissariali n. 32 del 2017 e n. 38 del 2017 (modificata dalla ordinanza n. 63 del 2018), il Ministero riferisce che nell’anno 2019, sono stati affidati 9 incarichi ai Responsabili unici del procedimento e sono stati impegnati 12,6 milioni per gli interventi previsti nell’ordinanza n. 38. Alcuni interventi risultano ancora in fase di progettazione (dei relativi importi contrattualizzati, pari a 386.419 euro, risultano liquidati 22.747 euro).

Per gli interventi di messa in sicurezza per l’anno 2019 è stata impegnata la somma di euro 140.480 di cui l’importo speso è pari a 33.917 euro a cui deve essere aggiunta la somma di euro 368.704 già impegnata nel 2018 per un totale di 402.621 euro.

Infine, occorre rilevare che il d.l. n. 109/2018 art. 14 ha stanziato per il MIBAC 20 milioni, 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 mediante corrispondente riduzione del Fondo per la tutela del patrimonio culturale (art. 1, commi 9 e 10, legge n. 190/2014). Con tali risorse il Ministero adoterà un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili anche sulla base di specifici indici di pericolosità legati al territorio e di vulnerabilità dei singoli immobili.

3.1.5. Lo stato di attuazione degli interventi finanziati con i fondi europei

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Cultura e sviluppo” (fondi FESR), approvato con decisione comunitaria C (2015) 925 del 12 febbraio 2015 e aggiornato nel 2018⁴⁶, ha una dotazione complessiva di circa 490,9 milioni distinta in tre assi: I rafforzamento delle dotazioni culturali (360,2 milioni); II attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura (114 milioni); III misure di assistenza tecnica (16,7 milioni).

Le risorse complessivamente programmate sui tre assi al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 488,5 milioni di cui 366 milioni sul I Asse, 106,9 milioni sul II Asse e 15,6 milioni sul III Asse⁴⁷.

Per quanto concerne l’Asse I lo stato di attuazione degli interventi ha registrato il completamento di 37 interventi (concentrati tra gli interventi a cavallo e il GPP); 35 interventi registrano cantieri in corso; 18 interventi con cantieri da avviare; 12 interventi si trovano nella fase preliminare. Sotto il profilo finanziario l’importo complessivo delle spese rendicontate risulta pari a 112,7 milioni dei quali 110,3 milioni erogati, di cui 38,2 milioni nel 2019.

Con riferimento all’Asse II, a tutto il 2019, le domande presentate allo sportello agevolativo “Cultura Crea” sono state complessivamente 910 di cui 206 sono state ammesse ad agevolazioni⁴⁸.

A fronte di 206 domande ammesse sono 169 le imprese che hanno stipulato il contratto di finanziamento per un importo di agevolazioni concesse pari a 28,7 milioni. Il totale delle

⁴⁶ Decisione CE (2018) 1142 del 12 marzo 2018 e decisione CE (2018) 7515 del 15 novembre 2018.

⁴⁷ Nell’ambito dell’Asse I sono stati individuati complessivamente 120 interventi dei quali 9 interventi cd. “a cavallo”, provengono dal Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (POIn - Attrattori culturali, naturali e turismo) 2007-2013; 65 interventi sono nuovi interventi individuati con decreto dell’Autorità di gestione del febbraio 2016; 7 sono nuovi interventi di recente programmazione, precedentemente finanziati con altre fonti; 30 interventi hanno, infine, ad oggetto il completamento del Grande Progetto Pompei (GPP) per un importo pari a 77,6 milioni, di tale somma, tuttavia, 3 milioni circa sono stati ritenuti non ammissibili alla rendicontazione europea per cui la somma erogata e ritenuta ammissibile è pari a 74,6 milioni che afferiscono alla Fase I per circa 39,7 milioni e alla Fase II per circa 34,8 milioni; 12 nuovi interventi selezionati in forza della circolare n. 19 del 12 aprile 2019 per un importo di 39,4 milioni; 2 interventi sono stati revocati.

⁴⁸ Le domande provengono, in maggioranza, da imprese di nuova costituzione e/o costituite da almeno 36 mesi; il settore industrie culturali è risultato quello maggiormente rappresentato mentre le attività relative ai servizi turistici hanno fornito risultati meno performanti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

erogazioni effettuate dall’Autorità di Gestione fino al 2019 è pari a 27 milioni di cui 7,5 milioni nel 2019.

L’Asse III, deputato ad assicurare standard e condizioni adeguate allo svolgimento delle attività di programmazione e attuazione del PON, registra erogazioni per 5,2 milioni dei quali 2,3 milioni nel 2019.

Accanto al PON, nell’agosto 2016, è stato approvato dal CIPE il Programma operativo complementare 2014-2020 per un importo di 133,6 milioni suddiviso in tre Assi, analoghi a quelli del PON⁴⁹.

In relazione allo stato di attuazione del GPP, nel complesso, l’importo erogato dall’Autorità di gestione ammonta, a fine 2019 a 87,9 milioni, di cui 3 milioni sono stati ritenuti non ammissibili. L’importo di 39,7 milioni afferisce alla Fase I (già conclusa) mentre la Fase II registra una spesa erogata pari 45,1 milioni. L’avanzamento finanziario, calcolato sulla spesa ammissibile, è pari al 65,06 del totale programmato.

L’importo certificato, come riferito dall’Amministrazione, è destinato ad aumentare nel 2020 tenuto conto della chiusura fisica e finanziaria degli interventi ancora in corso e in fase di collaudo.

Con la prima fase sono stati portati a termine 42 interventi cui si aggiungono i 34 interventi della seconda fase; sono state aggiudicate definitivamente (76 interventi) per complessivi 111,9 milioni al netto dei ribassi; vi sono impegni giuridicamente vincolanti per complessivi 92 milioni oltre a 19,9 milioni a titolo di somme a disposizione dell’amministrazione.

In continuità con la conclusione degli interventi relativi al GPP, il piano stralcio Cultura e turismo, approvato dal CIPE nel maggio 2016, ha previsto, tra le opere finanziate con la delibera CIPE 10/2018, la realizzazione di interventi sul patrimonio culturale individuati nell’ambito del Piano strategico per la *Buffer Zone* di Pompei con la quale si identifica il territorio (c.d. zona tampone) composto da nove Comuni adiacenti al Parco Archeologico di Pompei, ritenuto dall’Unesco meritevole di tutela adeguata in quanto adiacente ai siti patrimonio dell’umanità.

Nel corso del 2019 il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei ha comunicato che è stato acquisito il CUP relativo all’intervento denominato “Realizzazione interventi sul patrimonio culturale individuati nell’ambito del Piano Strategico”, per un importo complessivo di 10 milioni ripartito come esposto nella tavola che segue.

TAVOLA 4

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ

(in milioni)

Stima	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Spesa (cassa)	0,2	0,3	2,5	2,0	3,0	2,0

Fonte: dati MIBAC 2019

4. L’allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

L’esame del rendiconto 2019 rappresenta anche l’occasione per evidenziare, sulla base delle principali modifiche nell’assegnazione delle risorse tratte dall’impostazione del bilancio di previsione 2020, così come approvato con la legge n. 160 del 2019, gli orientamenti e le scelte politiche che hanno caratterizzato l’avvio della nuova compagine governativa.

L’esame dei principali documenti programmatici conferma anche per il 2020, pur in un contesto economico che continua ad essere molto complesso, il percorso intrapreso negli ultimi

⁴⁹ Nel 2019, con la delibera CIPE n. 73/2019⁴⁹ è stata modificata la dotazione finanziaria che è passata a 163,4 milioni, in particolare, l’importo riassegnato all’Asse I consiste nella somma tra l’importo iniziale di 108,2 milioni e l’importo da riassegnare pari a 29,7 milioni per un totale di 138 milioni, la riprogrammazione è oggetto di istruttoria presso il CIPE per una nuova delibera. Per quanto riguarda il monitoraggio finanziario degli interventi, ad inizio 2019, sono state autorizzate erogazioni per un totale di 3,9 milioni, di cui euro 197.268,05 per Assistenza Tecnica e circa 3,7 milioni per interventi infrastrutturali di cui all’Asse I.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

esercizi nel settore della cultura e dei beni culturali, oggetto di un impegno concreto e crescente sotto i profili sia della tutela che della valorizzazione.

Come risulta nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 numerosi risultano gli obiettivi di miglioramento che presuppongono misure di varia natura atte a proseguire sui due assi portanti: quelli degli interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e quelli relativi agli interventi straordinari, derivanti dal verificarsi di eventi eccezionali.

Nei settori delle biblioteche e degli archivi, un ruolo fondamentale sarà svolto da una maggiore accessibilità permessa dalle tecnologie digitali; si intende proseguire, altresì, nelle azioni per il sostegno del libro e della lettura, anche per contrastare i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa, diffondendo l'abitudine alla lettura, come strumento per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico del Paese.

Valenza strategica assume anche il tema della sicurezza del patrimonio culturale (attraverso l'istituzione di un'apposita Direzione generale prevista dal dPCM n. 169/2019) e quello della promozione della cultura tra i giovani e della progettazione di nuove iniziative nei settori dell'arte contemporanea, dell'archeologia, dell'architettura e della riqualificazione delle periferie urbane.

Una specifica attenzione viene, inoltre, riservata allo spettacolo e al cinema dove si tende a proseguire gli sforzi per la promozione della produzione artistica nazionale e l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale. Si intende, inoltre, individuare apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate al settore delle imprese culturali e creative.

Nell'ottica del miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti all'utenza, è stata autorizzata la spesa di 22,5 milioni annui da destinare al personale non dirigenziale per indennità, provvedendo ai relativi oneri, utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (art. 1, comma 362). Inoltre, sempre a decorrere dal 2020, si prevede che un'ulteriore quota degli stessi proventi - non superiore a 10 milioni annui - sia destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del MIBAC al fine di fronteggiare le esigenze di lavoro eccezionali connesse con il potenziamento del funzionamento dei servizi e con lo svolgimento di specifiche attività nel settore dei beni culturali (art. 1, comma 363).

Come evidenziato nell'Atto di Programmazione del fabbisogno di personale 2018-2020, ancora di notevole importanza si presenta l'obiettivo volto ad incrementare l'organico del personale attraverso un piano straordinario di assunzioni, al fine di mitigare gli effetti negativi riguardanti il trattamento di pensione anticipata c.d. "Quota 100" e "Opzione donna".

Per quanto riguarda il settore del turismo, è stato evidenziato con decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, così come modificato dalla legge di conversione 18 novembre 2019 n. 132, che le funzioni in materia di turismo sono state attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali, differendo al 1° gennaio 2020 il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Con il medesimo decreto-legge è stato disposto che fino alla data del 31 dicembre 2019 il Ministero per i beni e le attività culturali si sarebbe avvalso, per lo svolgimento delle funzioni in materia di turismo, delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Nella programmazione finanziaria relativa a tale settore, come indicato nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, si parte dalle linee di attività contenute nel Piano Strategico del Turismo 2017-2022 per la definizione di un quadro più ampio e articolato per la *Made in Italy*, anche valorizzando l'integrazione con le politiche agricole, con riferimento in particolare al turismo enogastronomico, ma riprendendo e rafforzando le linee di azione sul turismo culturale, che continua a rappresentare una quota rilevante - e in crescita - dell'industria turistica nazionale.

Inoltre, si reputa essenziale realizzare un migliore coordinamento delle responsabilità e delle funzioni tra Stato, Regioni ed Enti locali per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e rafforzare il ruolo dell'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo (ENIT), per costruire un sistema organico di promozione del sistema-Italia, superando la frammentazione delle proposte che possono rendere meno attrattivo all'estero il Paese.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La struttura del bilancio 2020 evidenzia l'ammontare degli stanziamenti iniziali in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-8,65 per cento) nonostante le risorse (43,3 milioni) destinate alla missione Turismo, riassegnata al MIBAC. Una specifica attenzione va rivolta alla missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici" in cui si registra una flessione rispetto al bilancio 2019 (-14,53 per cento) che si può ricondurre alla riduzione del programma "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria" (-34,87 per cento), del programma "Tutela del patrimonio culturale" (-27 per cento), in parte dovuta al definanziamento della c.d. "card cultura" per i diciottenni per circa 80 milioni (nel 2019 il tetto era fissato a 240 milioni) e infine, al programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" che vede quasi dimezzate le risorse rispetto al 2019. Tuttavia, la spesa complessiva di tale missione rappresenta l'89,39 per cento del valore della spesa complessiva del Ministero.

Inoltre, nella missione sono stati istituiti due nuovi programmi: "Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale", che dimostra lo specifico ruolo assegnato ai segretariati distrettuali del Ministero, a cui viene affidato il coordinamento delle strutture periferiche e il ruolo di stazione appaltante per concessioni di importi non elevati e "Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze" per la gestione sia degli interventi operativi emergenziali di messa in sicurezza del patrimonio mobile ed immobile sia delle azioni di recupero e di ricostruzione nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché degli interventi finalizzati alla prevenzione e alla sicurezza antincendio negli istituti e nei luoghi della cultura dello Stato.

Per il 2020 si registra un incremento di 10 milioni dello stanziamento del Fondo unico dello spettacolo (FUS) a valere sull'autorizzazione di spesa di 15,4 milioni recata dall'art. 2, comma 1, del d.l. n. 59/2019, coordinato con la legge di conversione 8 agosto 2019, n. 81; è incrementata di 75 milioni la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo⁵⁰ e viene previsto un Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, con una dotazione di 4,3 milioni a decorrere dall'anno 2020 (legge n. 15 del 13.02.2020). Si istituisce il "Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistono manufatti architettonici di interesse storico"⁵¹ con una dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Invece, si registra un netto calo delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale.

Anche l'analisi economica della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici" nel bilancio 2020 evidenzia valori in linea con le priorità individuate per il 2020 atteso che, nell'ambito delle spese correnti, gli stanziamenti delle risorse destinate ai redditi di lavoro dipendente (relativi a tutte le missioni) risultano stabili, mentre i consumi intermedi registrano un calo; nell'ambito delle spese in conto capitale, che pure diminuiscono, sono gli stanziamenti relativi al programma "Tutela del patrimonio culturale" a registrare una maggiore diminuzione.

Quanto, infine, alla missione "Ricerca e innovazione" l'andamento in aumento degli stanziamenti previsionali, sia rispetto alle previsioni iniziali 2019 sia in relazione al bilancio a legislazione vigente nel 2020, risulta coerente con l'obiettivo diretto al sostegno alle attività scientifiche e di ricerca delle istituzioni culturali.

Tutto quanto evidenziato finora, dovrà formare oggetto di totale ripensamento alla luce del DEF 2020 redatto in un quadro economico generale fortemente condizionato dall'epidemia causata dal Covid-19. Stante la gravità della situazione, le previsioni economiche e le informazioni disponibili al momento della pubblicazione del documento, dimostrano la sussistenza di un quadro esposto alla massima incertezza.

⁵⁰ Si tratta di quota parte delle risorse già assegnate con delibera CIPE n. 31/2018 al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, che ora sono destinate al Fondo.

⁵¹ L'obiettivo dell'art. 1, comma 384, della legge n. 160/2019 è la riqualificazione del territorio in funzione sociale realizzata mediante il recupero, la tutela e valorizzazione dei luoghi culturali e delle aree industriali dismesse che rivestono un interesse storico e culturale ma versano in stato di degrado e di abbandono, nonché la riduzione del consumo di suolo.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Ciò non toglie che può darsi conto di alcune misure già previste nella prima fase dell'emergenza epidemiologica come il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19), convertito con modificazioni con la legge 24 aprile 2020, n. 27 con il quale, al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, è stata prevista, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, l'istituzione di due Fondi, imputati sul programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale", uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo. I Fondi di cui al primo periodo hanno una dotazione complessiva di 130 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 80 milioni di euro per la parte corrente (cap. 1919) e 50 milioni di euro per gli interventi in conto capitale (cap. 7250). La ripartizione degli interventi avverrà con apposito decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo⁵².

Ad ulteriore sostegno di settori particolarmente colpiti dall'emergenza da Covid-19, quali quelli del turismo e della cultura, è stato emanato il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" con il quale sono stati stanziati e/o incrementati appositi fondi per il rilancio delle attività pubbliche e private operanti in tali settori, in molti casi a rischio default, attraverso specifiche misure, quali l'introduzione del *tax credit* vacanze (art. 176), l'esenzione dal pagamento dell'IMU per il settore turistico (art. 177), l'istituzione nello stato di previsione del MIBAC di un Fondo Turismo pari a 50 milioni nel 2020 al fine di sostenere il settore turistico mediante operazioni di mercato (art. 178), l'istituzione di un Fondo per la promozione del turismo in Italia pari a 20 milioni per il 2020 allo scopo di favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale (art. 179), l'istituzione di un Fondo per il sostegno delle agenzie di viaggio e dei tour operator pari a 25 milioni per il 2020 (art. 182), la previsione di altre misure volte a incrementare la dotazione dei Fondi di parte corrente e di parte capitale destinati al sostegno delle emergenze dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo (art. 183), l'istituzione di un Fondo cultura pari a 50 milioni per il 2020 per la promozione di investimenti e altri interventi per la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (art. 184).

⁵² All'onere derivante dal comma 1, pari a 130 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede: a) quanto a 70 milioni di euro ai sensi dell'articolo 126; b) quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Conseguentemente, con delibera CIPE si provvede a rimodulare e a ridurre di pari importo, per l'anno 2020, le somme già assegnate con la delibera CIPE n. 31/2018 del 21 marzo 2018 al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali; c) quanto a 10 milioni di euro mediante riduzioni delle disponibilità del Fondo unico dello spettacolo di cui all'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

PAGINA BIANCA

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	26.881,8	30.500,7	29.328,9	32.494,1	13,5	10,8	9,1	6,5
	Totale		26.881,8	30.500,7	29.328,9	32.494,1	13,5	10,8	9,1	6,5
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	381.432,9	412.538,7	403.257,0	422.582,6	8,2	4,8	5,7	2,4
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.213,0	7.808,9	7.213,0	7.978,8	8,3	10,6	0,0	2,2
	006	Tutela dei beni archeologici	79.746,4	76.192,3	145.136,8	138.561,2	-4,5	-4,5	82,0	81,9
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	143.622,6	133.221,7	160.164,4	143.933,2	-7,2	-10,1	11,5	8,0
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	143.880,5	142.578,6	156.847,5	150.122,6	-0,9	-4,3	9,0	5,3
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.680,4	128.132,8	132.804,2	142.937,9	-0,4	7,6	3,2	11,6
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	340.863,6	343.598,1	379.820,9	369.967,4	0,8	-2,6	11,4	7,7
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	15.931,8	21.976,1	127.714,9	31.896,0	37,9	-75,0	701,6	45,1
	015	Tutela del patrimonio culturale	711.316,2	1.060.516,4	744.750,3	1.027.811,4	49,1	38,0	4,7	-3,1
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	17.967,6	24.375,8	18.811,4	25.413,1	35,7	35,1	4,7	4,3
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	250.915,9	245.142,9	268.499,1	242.158,1	-2,3	-9,8	7,0	-1,2
	Totale		2.221.571,1	2.596.082,3	2.545.019,5	2.703.362,3	16,9	6,2	14,6	4,1
	031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo							
Totale										
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	14.772,0	15.841,4	9.984,0	9.953,8	7,2	-0,3	-32,4	-
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	78.020,1	74.879,0	55.794,1	50.770,5	-4,0	-9,0	-28,5	-
	Totale		92.792,1	90.720,3	65.778,1	60.724,3	-2,2	-7,7	-29,1	-
Totale		2.341.244,9	2.717.303,3	2.640.126,4	2.796.580,7	16,1	5,9	12,8	2,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale	
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	28.990,1	31.612,1	338,8	882,1	29.328,9	32.494,1	9,04	160,37	10,79
	Totale		28.990,1	31.612,1	338,8	882,1	29.328,9	32.494,1	9,04	160,37	10,79
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	394.901,8	412.053,2	8.355,2	10.529,4	403.257,0	422.582,6	4,34	26,02	4,79
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.197,6	7.833,4	15,4	145,4	7.213,0	7.978,8	8,83	846,35	10,62
	006	Tutela dei beni archeologici	137.513,3	131.254,7	7.623,5	7.306,4	145.136,8	138.561,2	-4,55	-4,16	-4,53
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	150.837,1	137.154,0	9.327,3	6.779,2	160.164,4	143.933,2	-9,07	-27,32	-10,13
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	148.310,3	141.418,5	8.537,2	8.704,0	156.847,5	150.122,6	-4,65	1,95	-4,29
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	124.762,9	129.833,9	8.041,3	13.104,0	132.804,2	142.937,9	4,06	62,96	7,63
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	357.827,1	335.881,1	21.993,8	34.086,3	379.820,9	369.967,4	-6,13	54,98	-2,59
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	9.383,8	10.206,7	118.331,1	21.689,3	127.714,9	31.896,0	8,77	-81,67	-75,03
	015	Tutela del patrimonio culturale	332.383,0	296.564,7	412.367,3	731.246,7	744.750,3	1.027.811,4	-10,78	77,33	38,01
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	9.674,6	10.091,5	9.136,9	15.321,6	18.811,4	25.413,1	4,31	67,69	35,09
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	7.080,8	6.698,3	261.418,3	235.459,8	268.499,1	242.158,1	-5,40	-9,93	-9,81
	Totale		1.679.872,3	1.618.990,1	865.147,2	1.084.372,2	2.545.019,5	2.703.362,3	-3,62	25,34	6,22
	031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo								
Totale											
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.938,9	9.908,7	45,0	45,0	9.984,0	9.953,8	-0,30	0,00	-0,30
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.875,0	38.945,2	11.919,2	11.825,3	55.794,1	50.770,5	-11,24	-0,79	-9,00
	Totale		53.813,9	48.853,9	11.964,2	11.870,3	65.778,1	60.724,3	-9,22	-0,78	-7,68
Totale		1.762.676,2	1.699.456,1	877.450,2	1.097.124,5	2.640.126,4	2.796.580,7	-3,59	25,04	5,93	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019			
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali	
017. Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	25.508,4	26.456,8	25.012,3	26.037,5	25.251,9	26.237,3	3,7	4,1	3,9	
	Totale		25.508,4	26.456,8	25.012,3	26.037,5	25.251,9	26.237,3	3,7	4,1	3,9	
021. Tutela e valorizzazione e dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	402.775,3	372.851,7	322.411,2	355.922,7	393.843,1	433.307,7	-7,4	10,4	10,0	
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.213,0	7.970,2	7.166,8	7.797,2	7.643,5	7.843,3	10,5	8,8	2,6	
	006	Tutela dei beni archeologici	143.175,3	130.869,9	136.184,7	125.406,6	140.446,6	129.852,6	-8,6	-7,9	-7,5	
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	137.545,1	125.900,9	124.551,6	116.168,1	132.097,6	124.781,8	-8,5	-6,7	-5,5	
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	153.866,1	145.946,9	145.510,6	140.437,0	149.455,1	147.614,4	-5,1	-3,5	-1,2	
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	116.712,1	120.359,2	110.211,4	111.003,9	115.635,9	116.155,2	3,1	0,7	0,4	
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	352.948,9	347.146,7	309.680,5	300.976,4	344.300,1	341.350,1	-1,6	-2,8	-0,9	
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	126.732,6	28.884,4	8.679,1	12.880,2	17.251,5	65.161,2	-77,2	48,4	277,7	
	015	Tutela del patrimonio culturale	743.098,2	1.023.757,8	420.387,5	251.741,7	731.743,3	471.544,1	37,8	-40,1	-35,6	
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	18.010,6	24.958,3	12.350,8	13.725,3	16.342,9	17.547,8	38,6	11,1	7,4	
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	267.864,6	240.836,9	188.680,9	160.768,5	222.513,4	189.036,0	-10,1	-14,8	-15,0	
	Totale		2.469.941,6	2.569.482,9	1.785.815,1	1.596.827,4	2.271.272,9	2.044.194,2	4,0	-10,6	-10,0	
	031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo									
		Totale										
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.421,0	7.506,4	7.184,0	7.262,7	7.491,5	7.412,2	1,2	1,1	-1,1	
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	47.956,8	32.050,9	22.352,5	16.374,1	50.274,7	42.322,6	-33,2	-26,7	-15,8	
	Totale		55.377,8	39.557,3	29.536,4	23.636,7	57.766,3	49.734,8	-28,6	-20,0	-13,9	
Totale		2.550.827,8	2.635.497,0	1.840.363,8	1.646.501,7	2.354.291,1	2.120.166,4	3,3	-10,5	-9,9		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
017. Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	25.169,7	25.574,8	338,8	882,1	25.508,4	26.456,8	1,6	160,4	3,7
	Totale		25.169,7	25.574,8	338,8	882,1	25.508,4	26.456,8	1,6	160,4	3,7
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	394.427,3	364.913,3	8.348,0	7.938,4	402.775,3	372.851,7	-7,5	-4,9	-7,4
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.197,6	7.833,4	15,4	136,8	7.213,0	7.970,2	8,8	790,8	10,5
	006	Tutela dei beni archeologici	135.583,9	123.563,5	7.591,4	7.306,4	143.175,3	130.869,9	-8,9	-3,8	-8,6
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	128.258,5	119.121,7	9.286,6	6.779,2	137.545,1	125.900,9	-7,1	-27,0	-8,5
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	145.329,0	137.499,4	8.537,1	8.447,5	153.866,1	145.946,9	-5,4	-1,0	-5,1
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	108.820,0	107.288,7	7.892,2	13.070,5	116.712,1	120.359,2	-1,4	65,6	3,1
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	331.231,9	314.854,6	21.717,0	32.292,1	352.948,9	347.146,7	-4,9	48,7	-1,6
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	8.401,8	7.195,1	118.330,8	21.689,3	126.732,6	28.884,4	-14,4	-81,7	-77,2
	015	Tutela del patrimonio culturale	330.891,4	292.656,8	412.206,7	731.101,0	743.098,2	1.023.757,8	-11,6	77,4	37,8
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	9.334,7	9.859,8	8.676,0	15.098,5	18.010,6	24.958,3	5,6	74,0	38,6
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	6.446,3	5.766,1	261.418,3	235.070,8	267.864,6	240.836,9	-10,6	-10,1	-10,1
	Totale		1.605.922,2	1.490.552,4	864.019,4	1.078.930,5	2.469.941,6	2.569.482,9	-7,2	24,9	4,0
031. Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo					0,0	0,0			
	Totale					0,0	0,0				
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.376,0	7.461,3	45,0	45,0	7.421,0	7.506,4	1,2	0,1	1,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	36.038,4	20.251,7	11.918,4	11.799,2	47.956,8	32.050,9	-43,8	-1,0	-33,2
	Totale		43.414,4	27.713,1	11.963,4	11.844,2	55.377,8	39.557,3	-36,2	-1,0	-28,6
Totale		1.674.506,3	1.543.840,3	876.321,6	1.091.656,8	2.550.827,8	2.635.497,0	-7,8	24,6	3,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	24.991,0	25.518,2	21,3	519,3	25.012,3	26.037,5	2,1	2338,7	4,1
	Totale		24.991,0	25.518,2	21,3	519,3	25.012,3	26.037,5	2,1	2338,7	4,1
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	320.056,8	349.617,8	2.354,4	6.304,9	322.411,2	355.922,7	9,2	167,8	10,4
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.163,8	7.667,8	3,0	129,4	7.166,8	7.797,2	7,0	4154,0	8,8
	006	Tutela dei beni archeologici	132.199,5	119.102,9	3.985,2	6.303,6	136.184,7	125.406,6	-9,9	58,2	-7,9
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	121.151,3	114.111,9	3.400,3	2.056,2	124.551,6	116.168,1	-5,8	-39,5	-6,7
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	140.206,8	136.013,5	5.303,8	4.423,5	145.510,6	140.437,0	-3,0	-16,6	-3,5
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	105.001,3	103.105,3	5.210,1	7.898,6	110.211,4	111.003,9	-1,8	51,6	0,7
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	294.138,2	283.987,3	15.542,3	16.989,0	309.680,5	300.976,4	-3,5	9,3	-2,8
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	5.819,3	6.528,0	2.859,8	6.352,2	8.679,1	12.880,2	12,2	122,1	48,4
	015	Tutela del patrimonio culturale	35.614,7	42.947,0	384.772,8	208.794,7	420.387,5	251.741,7	20,6	-45,7	-40,1
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	9.156,4	9.115,5	3.194,4	4.609,8	12.350,8	13.725,3	-0,4	44,3	11,1
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	5.137,2	5.737,7	183.543,7	155.030,8	188.680,9	160.768,5	11,7	-15,5	-14,8
	Totale		1.175.645,2	1.177.934,7	610.169,8	418.892,7	1.785.815,1	1.596.827,4	0,2	-31,3	-10,6
	031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo					0,0	0,0		
Totale							0,0	0,0			
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.144,8	7.224,0	39,2	38,7	7.184,0	7.262,7	1,1	-1,3	1,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.542,2	9.988,4	5.810,2	6.385,6	22.352,5	16.374,1	-39,6	9,9	-26,7
	Totale		23.687,1	17.212,4	5.849,4	6.424,3	29.536,4	23.636,7	-27,3	9,8	-20,0
Totale		1.224.323,3	1.220.665,3	616.040,5	425.836,4	1.840.363,8	1.646.501,7	-0,3	-30,9	-10,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale	
017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	25.068,6	25.664,8	183,3	572,5	25.251,9	26.237,3	2,4	212,4	3,9
	Totale		25.068,6	25.664,8	183,3	572,5	25.251,9	26.237,3	2,4	212,4	3,9
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	382.687,2	420.111,4	11.155,9	13.196,3	393.843,1	433.307,7	9,8	18,3	10,0
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.623,4	7.701,6	20,1	141,7	7.643,5	7.843,3	1,0	604,2	2,6
	006	Tutela dei beni archeologici	135.739,8	120.875,8	4.706,8	8.976,8	140.446,6	129.852,6	-11,0	90,7	-7,5
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	125.995,7	120.285,9	6.101,9	4.495,9	132.097,6	124.781,8	-4,5	-26,3	-5,5
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	143.050,9	140.378,0	6.404,2	7.236,4	149.455,1	147.614,4	-1,9	13,0	-1,2
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	108.007,8	106.061,9	7.628,1	10.093,3	115.635,9	116.155,2	-1,8	32,3	0,4
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	319.568,3	318.741,4	24.731,8	22.608,7	344.300,1	341.350,1	-0,3	-8,6	-0,9
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	6.368,0	7.435,8	10.883,5	57.725,5	17.251,5	65.161,2	16,8	430,4	277,7
	015	Tutela del patrimonio culturale	219.970,2	251.815,5	511.773,1	219.728,6	731.743,3	471.544,1	14,5	-57,1	-35,6
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	9.184,9	9.239,1	7.157,9	8.308,7	16.342,9	17.547,8	0,6	16,1	7,4
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	6.463,6	6.579,3	216.049,8	182.456,6	222.513,4	189.036,0	1,8	-15,5	-15,0
Totale		1.464.659,9	1.509.225,7	806.613,0	534.968,5	2.271.272,9	2.044.194,2	3,0	-33,7	-10,0	
031.Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo					0,0	0,0			
	Totale						0,0	0,0			
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	7.388,4	7.371,7	103,1	40,5	7.491,5	7.412,2	-0,2	-60,8	-1,1
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	40.725,4	29.400,3	9.549,3	12.922,4	50.274,7	42.322,6	-27,8	35,3	-15,8
	Totale		48.113,8	36.772,0	9.652,5	12.962,9	57.766,3	49.734,8	-23,6	34,3	-13,9
Totale		1.537.842,3	1.571.662,4	816.448,8	548.503,9	2.354.291,1	2.120.166,4	2,2	-32,8	-9,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI – 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019					
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	
017. Ricerca e innovazione	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	485,4	239,6	496,1	120,3	621,6	621,6	199,8	419,3	81,0	760,1	
	Totale	485,4	239,6	496,1	120,3	621,6	621,6	199,8	419,3	81,0	760,1	
021. Tutela e valorizzazione e dei beni e attività culturali e paesaggistici	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	76.945,0	71.431,9	80.364,1	1.937,3	83.939,9	83.939,9	77.385,0	16.929,0	1.422,0	22.061,9	
	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	481,8	476,7	46,1	0,0	51,2	51,2	46,1	173,0	0,3	177,8	
	Tutela dei beni archeologici	7.671,5	4.261,9	6.990,6	1.110,6	9.289,6	9.289,6	4.446,1	5.463,3	1.399,5	8.907,3	
	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	17.922,1	7.546,0	12.993,5	2.485,8	20.883,8	20.883,8	8.613,7	9.732,8	4.069,0	17.933,9	
	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	5.755,5	3.944,5	8.355,5	855,3	9.311,2	9.311,2	7.177,3	5.509,9	815,0	6.828,7	
	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	10.281,9	5.424,5	6.500,7	2.215,8	9.142,3	9.142,3	5.151,4	9.355,3	713,7	12.632,6	
	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	46.222,6	34.619,6	43.268,4	5.860,9	49.010,5	49.010,5	40.373,8	46.170,3	3.267,7	51.539,4	
	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	98.046,4	8.572,4	118.053,5	944,5	206.582,9	206.893,5	52.281,1	16.004,2	56.398,7	114.217,9	
	Tutela del patrimonio culturale	460.762,6	311.355,8	322.710,7	47.810,7	424.306,8	426.475,4	219.802,4	772.016,1	77.926,6	900.762,4	
	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	6.389,8	3.992,1	5.659,8	1.952,5	6.105,1	6.105,1	3.822,5	11.233,1	133,1	13.382,5	
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	35.688,2	33.832,4	79.183,6	482,1	80.557,3	80.246,7	28.267,5	80.068,4	221,9	131.825,8		
Totale	766.167,3	485.457,9	684.126,6	65.655,5	899.180,5	901.349,1	447.366,8	972.655,5	146.367,6	1.280.270,2		
031. Turismo	Sviluppo e competitività del turismo											
	Totale											
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	911,9	307,5	237,0	197,5	643,8	643,8	149,5	243,7	149,1	588,8	
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.055,5	27.922,3	25.604,3	612,2	27.125,3	27.125,3	25.948,6	15.676,9	87,0	16.766,6	
	Totale	30.967,4	28.229,8	25.841,3	809,8	27.769,1	27.769,1	26.098,1	15.920,6	236,1	17.355,5	
Totale	797.620,0	513.927,2	710.464,0	66.585,6	927.571,2	929.739,8	473.664,7	988.995,4	146.684,7	1.298.385,8		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in migliaia)

	TIPOLOGIA I - SPESE CORRENTI								TIPOLOGIA II - SPESE IN CONTO CAPITALE						Totale spesa finale
	01	02	03	04	05	06	12	Totale Titolo I	21	22	23	24	26	Totale Titolo II	
Miscelanea	Programma/Categorie														
	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	ALTRE USCITE CORRENTI	Totale Titolo I	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		
004	Ricerca e formazione in materia di beni e attività culturali	7.906,8	12.53,6	185,2	2.500,0	0,0	3.162,1	563,3	318,8					882,1	32.494,1
Totale	19.766,5	7.906,8	12.53,6	185,2	2.500,0	0,0	3.162,1	563,3	318,8	0,0	0,0	0,0	0,0	882,1	32.494,1
002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	3.305,8	1.403,5	2.071	8.600,0	44.426,8	0,0	42.053,2	1.998,6	1.009,0	8.121,8			10.529,4	422.582,6
005	Vigilanza, prevenzione e repressione dei reati di dipendenza, estorsioni, Tutele del cinema archeologico	4.742,5	2.782,2	308,7	1.990,4		783,4	143,4						143,4	7.978,8
006	Tutele del cinema archeologico	118.405,1	7.179,4	7.208,8	1489,7		13.125,47	7.206,4						7.206,4	135.562,2
009	Tutele e valorizzazione dei beni promozionale e sostegno del libro e dell'editoria	97.016,1	32.220,1	6.402	777,6	1.000,0	0,0	137.154,0	6.779,2					6.779,2	143.933,2
010	Tutele e valorizzazione dei beni promozionale e sostegno del libro e dell'editoria	62.202,0	23.347,8	3.905,8	2.841,9	49.120,9	0,0	141.418,5	8.704,0					8.704,0	150.122,6
02	Tutele delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio culturale e patrimonio del sistema economico	96.093,7	9.407,3	6.044,7	2.101	3.108,0	12.914	129.833,9	12.354,2	0,0				13.104,0	142.937,9
03	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema economico	242.378,8	76.336,1	15.519,7	544,4	1.000,0	102,2	333.881,1	33.836,3	250,0				34.086,3	369.967,4
04	Coordinamento ed indirizzo per la sua tutela del patrimonio culturale	5.361	4.086,4	343,4	341,8		10.206,7	13.333,0	8.356,2					21.689,3	31.896,0
05	Tutele del patrimonio culturale	26.501,6	14.929,3	1.605,8	5.782,5	247.456,1	2.894	296.564,7	63.528,6	249,2	92.468,9			731.246,7	1.027.814
06	Tutele e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	1.668,9	883,0	803,6	740	7.350,0	11,9	10.091,5	15.026,6	295,0				15.321,6	25.413,1
08	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore del cinema e audiovisivo	3.798,1	1.831	243,8	740,0		85,4	6.693,3	1.330,3					234.129,5	242.158,1
Totale	656.573,8	174.406,3	41.633,6	3.688.095,1	326.688,2	57.038,2	6.269	1.608.990,1	738.742,6	10.159,5	242.251,3	93.218,8	0,0	1.084.372,2	2.703.362,3
03 Turismo	Sviluppo e competitività del turismo						0,0	0,0						0,0	0,0
Totale	7.867,1	746,1	851,0	444,4			0,0	9.908,7	45,0					45,0	9.953,8
023 Servizi turistici e speciali della amministrazione pubblica	33.821	979,0	1.498,3	2.574,0			72,9	38.945,2	11.823,3					11.823,3	50.770,5
Totale	41.688,2	1.725,1	2.349,3	3.018,4			72,9	48.853,9	11.870,3					11.870,3	60.724,3
Totale	718.028,5	184.038,2	45.234,6	3.712.987,7	323.108,2	57.038,2	6.998	1.609.456,1	751.176,2	10.478,2	242.251,3	93.218,8	0,0	1.097.124,5	2.796.580,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2019 – LB 2020)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019		
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza			
017	Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	30.500,7	32.494,1	89.150,5	192,29	
		Totale		30.500,7	32.494,1	89.150,5	192,29	
021	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	412.538,7	422.582,6	403.430,1	-2,21	
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.808,9	7.978,8	7.576,6	-2,98	
		006	Tutela dei beni archeologici	76.192,3	138.561,2	63.167,1	-17,10	
		009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	133.221,7	143.933,2	128.518,9	-3,53	
		010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	142.578,6	150.122,6	92.856,7	-34,87	
		012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	128.132,8	142.937,9	129.315,3	0,92	
		013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	343.598,1	369.967,4	319.224,8	-7,09	
		014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	21.976,1	31.896,0	14.454,0	-34,23	
		015	Tutela del patrimonio culturale	1.060.516,4	1.027.811,4	774.105,0	-27,01	
		016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	24.375,8	25.413,1	23.979,6	-1,63	
		018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	245.142,9	242.158,1	241.526,8	-1,48	
		019	Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale			19.530,9		
		020	Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze			1.144,7		
		Totale			2.596.082,3	2.703.362,3	2.218.830,6	-14,53
		031	Turismo	001	Sviluppo e competitività del turismo	0,0	0,0	43.328,1
Totale				0,0	0,0	43.328,1		
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	15.841,4	9.953,8	11.422,8	-27,89	
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	74.879,0	50.770,5	119.569,3	59,68	
		008	Affidamento di appalti e concessioni, indirizzo e supporto all'attività contrattuale			0,0		
		Totale		90.720,3	60.724,3	130.992,1	44,39	
Totale			2.717.303,3	2.796.580,7	2.482.301,3	-8,65		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (LEGGI DI BILANCIO 2019-2020)

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE								
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE				CONSUMI INTERMEDI				CORRENTI				LORDI E ACQUISTI DI TERRENI			INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	
		01	02	03	04	05	06	12	21	22	23	24	26	27	28		29	30	31	32	33	34	35	
017	Ricerca e innovazione	18.407,4	7.906,8	1.102,5	185,2	2.500,0			30.161,9	20,0	318,8												338,8	30.500,7
	Totale	18.407,4	7.906,8	1.102,5	185,2	2.500,0			30.161,9	20,0	318,8												338,8	30.500,7
021	002	2.777,6	1.424,6	171,7	341,3	8.600,0	46.270,0	0,0	400.557,2	1.272,3	859,0	9.850,2											11.981,5	412.538,7
	005	4.742,5	2.742,3	308,7					7.793,6	15,4													15,4	7.808,9
	006	57.460,8	6.077,2	3.537,3	1.489,7	26,5		70,3	68.661,7	7.530,6													7.530,6	76.192,3
	009	89.659,0	32.079,4	5.642,9	777,6	1.000,0		0,0	129.158,9	4.062,8													4.062,8	133.221,7
	010	57.598,3	22.550,0	3.595,4	2.841,9	48.320,9	0,0	0,1	134.906,6	7.672,0													7.672,0	142.578,6
	012	86.388,4	6.658,9	5.383,7	1.876,1	3.108,0	12.911,4	67,6	116.394,2	10.988,7	0,0			749,9									11.738,6	128.132,8
	013	260.583,6	43.301,9	16.612,9	5.44,4	1.000,0		100,0	322.142,8	21.205,3	250,0												21.455,3	343.598,1
	014	4.510,9	3.836,7	285,5	74,0	300,0			9.007,1	5.704,3	7.264,7												12.969,0	21.976,1
	015	23.900,2	16.436,4	1.430,7	782,5	249.595,1		1,0	292.145,9	628.906,7	249,2			139.214,5									768.370,5	1.060.516,4
	016	1.431,7	1.337,7	87,6	74,0	7.350,0		91,7	11.098,6	11.976,4	295,0												13.177,2	24.375,8
018	3.189,2	1.503,0	200,5		740,0		0,0	5.632,6	1.645,3													237.865,0	245.142,9	
	Totale	592.242,1	137.948,2	37.256,9	349.773,4	320.040,5	59.181,4	1.156,7	1.497.599,3	700.979,7	8.918,0	247.715,2	140.870,2	0,0	1.098.483,0	2.596.082,3								

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

(in migliaia)

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI							TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE
		01	02	03	04	05	06	12	TOTALE TITOLO I	21	22	23	24	26	
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	ALTRE USCITE CORRENTI		INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	
		2019													
031	Turismo		0,0								0,0				0,0
	Sviluppo e competitività del turismo		0,0								0,0				0,0
	Totale		0,0								0,0				0,0
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	7.749,0	394,8	843,2	444,4		6.365,0			15.796,3	45,0				15.841,4
	Indirizzo politico														
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	56.287,2	6.348,7	1.445,2	2.574,0		72,9			66.728,1	8.150,9				74.879,0
	Totale	64.036,2	6.743,5	2.288,4	3.018,4		6.437,9			82.524,4	8.195,9				90.720,3
Totale		674.685,8	152.598,5	40.707,8	352.977,0	322.540,5	59.181,4	7.594,6	1.610.285,6	709.195,6	9.236,8	247.715,2	140.870,2	0,0	1.107.017,7

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2019-2020

Missione	Titolo di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						SPESA FINALE														
		REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE		CONSUMI INTERMEDI		IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE		TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE		ACQUISTI DI TERRENI E INVESTIMENTI FISSI LORDE		INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE		ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE									
		01	02	03	04	05	06	07	12	21	22	23	24	26																		
017 Ricerca e innovazione	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	16.871,7	12.184,4	1.080,2	2.638,6	54.461,9									87.236,7	1.155,0	758,8								1.913,8	89.150,5						
	Totale	16.871,7	12.184,4	1.080,2	2.638,6	54.461,9									87.236,7	1.155,0	758,8								1.913,8	89.150,5						
	002	2.777,4	1.312,7	175,3	337.813,2	9.600,0	38.570,0	500,0	0,0	0,0	390.748,7	1.772,3	859,0	10.050,2													12.681,5	403.430,1				
	005	4.665,2	2.592,3	303,7							7.561,2	15,4																15,4	7.576,6			
	006	47.390,8	4.614,6	2.950,9	1.314,7	26,5					70,3	6.799,3																	6.799,3	63.167,1		
	009	82.210,4	32.690,6	5.238,8	777,6	1.000,0					0,0	6.601,5																	6.601,5	128.518,9		
	010	50.985,5	18.890,4	3.212,7	1.743,5	5.897,1	200,0				0,1	11.927,3																	11.927,3	92.856,7		
	012	79.852,9	7.721,4	5.039,3	2.301,1	2.708,0	12.911,4				67,6	15.863,8																	15.863,8	129.315,3		
	013	254.768,6	21.431,7	16.464,8	544,4	700,0					100,0	24.805,3																		24.805,3	319.224,8	
	014	4.867,3	3.862,8	319,0	74,0	123,0						3.985,9																		3.985,9	14.454,0	
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	2.919,0	6.887,5	175,1	1.074,4	164.851,2					1,0	508.487,2																	508.487,2	774.105,0		
	Tutela del patrimonio culturale e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	1.470,5	2.232,7	92,5	74,0	8.100,0					917,7	9.186,4																		9.186,4	23.979,6	
	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	3.020,2	1.362,9	193,4		740,0					0,0	2.145,3																		2.145,3	241.526,8	
	Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale	17.450,0	843,1	1.116,5								121,2																			121,2	19.530,9
	Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	980,3	88,2	64,3																											12,0	1.144,7
	Totale	553.358,0	104.530,9	35.346,2	3.457.716,9	193.745,8	51.681,4	500,0	1.156,7	1.286.036,0	591.723,0	3.396,9	244.115,2	93.559,5	932.794,6	2.218.830,6																

PAGINA BIANCA

SALUTE

MINISTERO DELLA SALUTE

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Tutela della salute":* 3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"; 3.1.2. Il programma "Sanità pubblica veterinaria"; 3.1.3. Il programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA"; 3.1.4. Il programma "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici"; 3.1.5. Il programma "Vigilanza sugli Enti e sicurezza delle cure"; 3.1.6. Il programma "Sicurezza degli alimenti e nutrizione"; 3.1.7. Il programma "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN"; 3.1.8. Il programma "Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie"; 3.2. *La missione "Ricerca e innovazione".***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

L'esame della gestione del Ministero della salute nel 2019 riconferma i buoni risultati degli scorsi anni pur non mancando di evidenziare alcuni ritardi nella traduzione effettiva di interventi e di programmi di riforma di cui si era prevista l'attuazione.

La dotazione finanziaria iniziale di competenza di 1.626,1 milioni (in crescita rispetto al 2018 del 12,9 per cento) è aumentata a 2.083,5 milioni (+14,5 per cento rispetto al 2018) nelle previsioni definitive, con un incremento di 457 milioni. Crescono i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche per investimenti in strutture tecnologiche per la riduzione delle liste di attesa, per investimenti in edilizia sanitaria e per la ricerca medico sanitaria. A consuntivo gli impegni hanno raggiunto 1,9 miliardi, in crescita del 5,6 per cento rispetto al 2018. Si riduce, tuttavia, nell'anno la capacità di impegno (dal 98 a poco più del 90 per cento). Una flessione che si concentra su pochi programmi. Tornano a crescere i residui di stanziamento: dai 5,3 milioni del 2018 a poco meno di 80 milioni anche per la difficoltà di tradurre in realizzazioni effettive interventi di particolare significato. Si tratta del mancato perfezionamento di 18 convenzioni con le Regioni beneficiarie dei fondi assegnati per investimenti e del ritardo nelle procedure di cofinanziamento delle Regioni per le somme da assegnare agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per acquisti di apparecchiature e macchinari.

Continuano a registrarsi progressi e risultati di rilievo nell'attività di coordinamento e di verifica della gestione della spesa sanitaria. È proseguito il monitoraggio degli equilibri gestionali regionali e la verifica del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEA), che dal 2020 avverrà secondo il Nuovo sistema di garanzia, approvato a fine esercizio. Attività di controllo che è destinata a crescere per le misure di potenziamento dell'assistenza territoriale e di adeguamento della rete ospedaliera affidate alle Regioni per l'emergenza sanitaria.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Progressi ha registrato il sistema informativo sanitario che saranno determinanti per dare nuovo impulso alla programmazione regionale. Essi alimenteranno lo sviluppo di due progetti su cui l'Amministrazione punta per orientare uno sviluppo dell'assistenza regionale più aderente agli effettivi bisogni della popolazione. Elementi informativi su cui ci si è basati anche per l'avvio del processo di modifica dei criteri di riparto del finanziamento statale corrente e per superare le difficoltà degli attuali criteri di rappresentare il reale bisogno di salute presente nelle diverse Regioni italiane. Una più ampia disponibilità di informazioni individuali dovrebbe consentire una stima più precisa dei bisogni, stratificando la popolazione per raggruppamenti di patologie croniche (e comorbidità) e per le informazioni legate allo status sociale.

Continua a progredire il processo di riqualificazione delle cure primarie. Un'analisi effettuata nell'ambito del monitoraggio dei LEA ha consentito di rilevare come siano oggi circa 1.700 le Aggregazioni Funzionali territoriali (AFT), realizzate in quasi tutte le Regioni e costituite per lo più da Medici di Medicina Generale (MMG). È su queste strutture che si dovrà fondare il rafforzamento dell'assistenza territoriale.

L'Amministrazione è ripetutamente intervenuta per lo sblocco del *turnover* e per affrontare il problema delle carenze di figure professionali specializzate e dei medici di medicina generale. Per evitare una "dispersione" degli specialisti, attratti da un'esperienza all'estero, e soprattutto da altre opportunità lavorative offerte da strutture private, è stata prevista la possibilità per gli specializzandi di partecipare ai concorsi nelle strutture del Servizio sanitario nazionale e di sottoscrivere contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale, in ragione delle esigenze formative.

Con la legge di bilancio per il 2020 sono state stanziare risorse aggiuntive per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica, ulteriormente ampliate con il d.l. n. 34/2020 che ha incrementato l'autorizzazione di spesa di 105 milioni annui dal 2020 (109 dal 2022).

Nel corso dell'esercizio si è affrontato il problema del precariato nella ricerca sanitaria, dando attuazione alla legge di bilancio per il 2018, che prevede l'istituzione del ruolo del personale di ricerca sanitaria negli IRCSS pubblici e negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS). È stato emanato il decreto dirigenziale di riparto delle risorse disponibili per l'anno 2019, consentendo in tal modo entro il 31 dicembre 2019 agli Istituti di assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata quinquennale, 1.326 unità tra ricercatori e personale addetto alla ricerca, che sono stati inquadrati nella fascia retributiva iniziale.

È stato portato a termine lo sblocco delle risorse 2013-2017 relative al *payback* farmaceutico che ha permesso di riconoscere alle regioni risorse per oltre 1.470 milioni, mentre a fine anno è diventato operativo il meccanismo dei tetti alla spesa dei dispositivi medici con il conseguente *payback*, introdotto dal d.l. n. 78/2015, ma in seguito non applicato.

Nella prevenzione delle malattie trasmissibili, particolare attenzione è stata dedicata al sostegno dei programmi di vaccinazione. A seguito dei numerosi interventi adottati, accompagnati da una strategia di comunicazione e promozione, si è rilevato un significativo aumento della copertura vaccinale. Sempre in tema di prevenzione, continua ad essere di grande rilevanza il ruolo dell'Amministrazione nelle attività di controllo e profilassi svolte anche per mezzo dei propri Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) presenti nei principali porti ed aeroporti del Paese, ai quali è affidato il compito di assistenza ai migranti in fase di prima accoglienza. Per affrontare i problemi di organico di tali strutture si sono allungati i tempi di selezione. Per far fronte alle necessità si è così ricorso a convenzioni con la Croce Rossa Italiana.

Sempre di rilievo l'attività di gestione relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni, somministrazione di emoderivati e di talidomide, per affrontare la quale è sempre più necessario un intervento risolutivo a fronte dei crescenti ricorsi e all'estensione dei beneficiari.

Continuano a riproporsi alcuni slittamenti e ritardi: oltre che nella definizione del nuovo Patto della salute, previsto entro i primi mesi dell'anno e definito solo nel mese di dicembre, neanche nell'esercizio 2019 si è pervenuti alla definizione dell'aggiornamento del tariffario delle prestazioni ambulatoriali, cui è legata la piena operatività dei nuovi LEA; è stata ancora rinviata

SALUTE

la revisione complessiva del sistema delle compartecipazioni alla spesa, anche se con la legge di bilancio per il 2020 si è disposta l'abolizione del "super ticket"; resta ancora da dare attuazione ad alcuni decreti previsti dalla legge n. 24 del 2017 che ha disciplinato in maniera organica i temi della sicurezza delle cure e della responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie.

2. L'analisi della gestione del 2019 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Lo stato di previsione della Salute presentava una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 1.626,1 milioni (in crescita rispetto al 2018 del 12,9 per cento), aumentata a 2.083,5 milioni (+14,5 per cento rispetto al 2018) nelle previsioni definitive con un incremento di 457 milioni.

Diversi gli andamenti per categorie economiche: sono in flessione sia gli stanziamenti per redditi da lavoro che per consumi intermedi, rispettivamente del 4,4 e dell'1,8 per cento. Ancora più netta la riduzione dei trasferimenti alle famiglie (-11,2 per cento). Sostanzialmente costanti le somme dovute per indennizzi o per le transazioni con i soggetti danneggiati da complicanze per vaccinazioni, trasfusioni o emoderivati, il calo è da ricondurre soprattutto ai rimborsi per l'assistenza fruita all'estero (-28,9 per cento). Tali flessioni sono più che compensate dagli incrementi registrati soprattutto nei trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche, che quasi quadruplicano la loro consistenza: da 97,8 milioni del 2018 a poco meno di 379 milioni. Si tratta degli stanziamenti previsti per investimenti in strutture tecnologiche che dovrebbero consentire la riduzione delle liste di attesa (+150 milioni) e delle somme derivanti dal riparto del fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento degli investimenti e destinate ad interventi di edilizia sanitaria. Anche in quest'ultimo caso, la crescita è consistente (+379 per cento). Aumentano altresì i trasferimenti a Pubbliche amministrazioni per la ricerca medico sanitaria (+81 per cento).

Guardando alla ripartizione per missioni si conferma come prevalente la missione "Tutela della salute", cui vanno nel 2019 poco oltre i 3/4 delle risorse complessive (contro più dell'88 per cento dello scorso anno). Nel complesso l'aumento è del 12,3 per cento. La crescita è accompagnata da una ricomposizione tra programmi: in flessione le misure per la "Regolamentazione dei prodotti farmaceutici" (-17,5 per cento), la "Comunicazione" (-8,1 per cento) e la "Prevenzione e promozione della salute umana" (-2,6 per cento), aumentano quelle destinate ai "Sistemi informativi" e alla "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA" (+4,5 per cento).

Nel caso della "Regolamentazione dei prodotti farmaceutici" e in quello della "Comunicazione", la flessione è da ricondurre alla riduzione delle spese di personale e consumi intermedi imputati al programma; nella "Prevenzione e promozione della salute umana" flettono, invece, anche le somme stanziare per il rimborso per le spese per l'assistenza erogata al personale navigante. Nei due programmi in crescita, invece, la variazione nel caso della "Programmazione del SSN" è dovuta alle somme destinate al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria per la messa a norma degli ospedali (di cui si è detto in precedenza), che più che compensano sia le flessioni dei rimborsi per cure all'estero, sia il venir meno degli interventi a favore della Regione Puglia per Taranto e i comuni limitrofi. La forte crescita del programma relativo ai sistemi informativi è, come si è visto, legata alla gestione dei trasferimenti alle Regioni per le infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa e a quelli per la gestione e la interconnessione delle anagrafi vaccinali. Forte è l'incremento dei programmi relativi alla missione "Ricerca e innovazione", sia di quello per il settore zooprofilattico (+6,5 per cento) che

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2019 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria (al netto delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale, alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie e al rimborso delle passività finanziarie, nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per il settore della sanità pubblica (+27,1 per cento). Nel primo caso l'aumento è legato ai trasferimenti agli istituti per l'attività corrente, nel secondo alle somme da trasferire ad IRCCS e ICZ per l'assunzione di personale di ricerca (a tempo determinato) e allo stanziamento che deriva dalla quota del 5 per mille.

2.2. I risultati della gestione

Il consuntivo mostra impegni lordi per poco meno di 1,9 miliardi, in crescita del 5,6 per cento rispetto al 2018. Si riduce tuttavia nell'anno la capacità di impegno (dal 98 a poco più del 90 per cento). Una flessione che si concentra su pochi programmi: quello delle "Prevenzione" (che scende dal 95,4 al 52,2), quello della "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici" (dal 96,4 al 63,3 per cento) e quello della "Sicurezza degli alimenti" (dal 96,1 al 64,7 per cento). Nel caso della prevenzione, la flessione è da ricondurre al mancato impegno nell'anno del Fondo per il gioco d'azzardo e della riduzione dei rimborsi delle spese per assistenza sanitaria al personale navigante. Negli altri casi si tratta della riduzione di spese per acquisti di beni e servizi.

Tornano a crescere i residui di stanziamento: dai 5,3 milioni del 2018 a poco meno di 80 milioni. Un aumento che si concentra nella "Programmazione del SSN" e riguarda il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria (cap. 7112) e nella "Ricerca per il settore della sanità pubblica" (cap. 7211) per i trasferimenti agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) per investimenti. In entrambi i casi, si evidenzia la difficoltà di tradurre in realizzazioni effettive interventi di particolare rilievo: si tratta del mancato perfezionamento di 18 convenzioni con le Regioni beneficiarie dei fondi assegnati per investimenti e del ritardo nelle procedure di cofinanziamento delle Regioni per le somme da assegnare agli IRCCS per acquisti di apparecchiature e macchinari.

Sul fronte dei pagamenti si rilevano nell'anno due andamenti di fondo: un miglioramento della velocità con cui gli impegni sugli stanziamenti di competenza si traducono in pagamenti effettivi (le somme pagate nell'anno rappresentano il 77 di quelle impegnate in competenza, 10 punti al di sopra del 2018); un peggioramento della capacità complessiva di spesa, con i pagamenti totali pari al 54 per cento della massa spendibile (era del 60 per cento nel 2018).

Si tratta, tuttavia, di andamenti che sono l'esito di risultati molto diversi tra programmi. Se i pagamenti complessivi crescono del 4,8 per cento (ancora maggiore è la crescita dei pagamenti in conto competenza, +16,2 per cento), ciò è da ricondurre a soli tre programmi che più che compensano la flessione dei restanti. Si tratta soprattutto dei due programmi per la ricerca, quello per il settore della sanità pubblica e quello zooprofilattico, in cui i pagamenti sono in crescita rispettivamente del 28 e 26 per cento. Nel caso della ricerca nel settore della sanità pubblica, si tratta di aumenti legati sia ai trasferimenti in conto capitale alle Amministrazioni pubbliche per la ricerca medico sanitaria, sia di quelli correnti relativi alle somme da assegnare agli IRCCS e agli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) per le assunzioni di personale con contratto a tempo determinato nel ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria; anche nel caso del settore zooprofilattico sono i trasferimenti correnti a AP a spiegare l'aumento. Il terzo programma in crescita è quello dei "Sistemi informativi": dai 18 milioni del 2018 ad oltre 94 milioni. Una variazione spiegata dal pagamento di parte dello stanziamento per investimenti per i sistemi informativi destinati a ridurre i tempi di attesa. Di particolare rilievo la riduzione nei pagamenti nei programmi "Prevenzione e promozione della salute umana" e "Programmazione dell'SSN" conseguenti, nel primo caso, al mancato impegno delle somme per il contrasto degli effetti negativi del gioco d'azzardo e il conseguente pagamento nell'anno di sola parte del residuo dello scorso esercizio (5,6 milioni), nel secondo, alla flessione dei pagamenti per le spese di assistenza erogata all'estero e alla riduzione delle somme da erogare alle Regioni per le strutture palliative.

I residui passivi accertati al 31 dicembre crescono dai 988 milioni del 2018 ai 1.111,6 milioni del 2019. Si riducono le somme pagate sui residui iniziali rispetto al 2018 (da 456,6 a 342,4 milioni), flettono anche i nuovi residui della gestione (da 580,1 a 486,2 milioni), aumentano le economie (da 88,8 a 135,3 milioni). Ma sul risultato complessivo hanno inciso, nell'anno, le

SALUTE

variazioni disposte nella consistenza dei residui iniziali, che hanno interessato due capitoli in particolare: il 7112 e il 3390. In base a quanto consentito dall'articolo 33, comma 4-*sexies*, della legge 196/2009 come modificata dal d.lgs. 90/2016, in corso di esercizio sono state disposte variazioni nei residui iniziali 2019 rispetto a quelli finali 2018 per la ripartizione tra i Ministeri di fondi da ripartire istituiti per legge. Ciò ha determinato l'aumento dei residui iniziali del programma "Programmazione del SSN" e di quello "Ricerca per il settore della sanità pubblica". Si tratta, in particolare, della attribuzione di 43 milioni al capitolo 7112 per investimenti per adeguamento e messa a norma di strutture ospedaliere derivanti dal riparto del Fondo investimenti 2018 e di 66,8 milioni al capitolo 3390 come quota parte delle somme destinate alla spesa sanitaria del 5 per mille.

Solo limitata la flessione dello stock di residui perenti. Al 31 dicembre 2019 risultavano residui perenti per circa 735 milioni (contro i 749 del 2018), di cui 397 milioni di parte capitale. Anche quest'anno sono riferibili prevalentemente a 3 capitoli: il cap. 3398 e il capitolo 7211, relativi ai trasferimenti correnti e in conto capitale agli IRCCS per le attività di ricerca e per gli acquisti di attrezzature e macchinari; il capitolo 7111, per i finanziamenti per la riqualificazione dei servizi sanitari nei grandi centri urbani (a cui sono riferibili circa 315 milioni). In particolare, questo ultimo intervento prevede che le risorse siano assegnate dietro presentazione da parte delle Regioni di progetti per gli interventi di riqualificazione e di assistenza sanitaria nei principali centri urbani. I ritardi più consistenti sono riferibili alle città di Torino, Genova (con il progetto del nuovo Ospedale Galliera) e Roma (con il rifacimento del Policlinico Umberto I). In questi casi l'importo erogato è ancora al di sotto o vicino al 50 per cento di quello impegnato in bilancio ed ora in perenzione. Ritardi nell'utilizzazione dei fondi che appaiono ancor più difficili da comprendere a fronte delle necessità attuali.

Le reiscrizioni dei residui perenti richieste nell'anno sono state nel complesso pari a 75 milioni (contro i 60,4 milioni circa del 2018). Di queste, ne sono state assentite per circa 60 milioni. L'Amministrazione ha impegnato la quasi totalità dei fondi assegnati (99,9 per cento), interamente pagata (contro l'84,1 per cento del 2018).

Sono molto limitate nell'anno le eccedenze di spesa: si tratta di 388 mila euro, circa 84 per cento dei quali riferibili al capitolo 2001/01 riguardante gli stipendi al personale della Direzione generale della programmazione sanitaria e ai relativi oneri previdenziali e per IRAP (cap. 2001/2 e 2003/01). Ai capitoli relativi alle spese di personale si aggiunge il 2409 intestato agli indennizzi e risarcimenti ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

3. I principali risultati del 2019 per missioni e programmi

3.1. La missione "Tutela della salute"

3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"

Gli interventi prioritari riferibili al programma riguardano la definizione delle linee strategiche per la prevenzione delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, il controllo dei rischi sanitari, le azioni di promozione della salute in tutte le età attraverso strategie intersettoriali e politiche integrate sui principali determinanti di salute.

In linea con le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), il Piano predilige un approccio trasversale ponendo l'attenzione non solo sugli aspetti specificatamente sanitari, ma anche sui determinanti ambientali, sociali ed economici della salute. Le azioni proposte per ridurre i principali fattori di rischio prevedono, quindi, il coinvolgimento di soggetti istituzionali e della società civile².

² Tale strategia di carattere "universale" trova attuazione negli interventi riguardanti, ad esempio, la lotta al tabagismo l'abuso di alcool e le patologie da gioco d'azzardo, così come nella scuola o nell'approccio ad alcune malattie croniche.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha proceduto, attraverso un confronto con le Regioni, alla valutazione dei Piani regionali di prevenzione (PRP)³ attuativi del Piano nazionale prevenzione 2014-2018 (PNP) - la cui vigenza è stata prorogata al 2019 - e alla predisposizione della bozza del nuovo Piano. Il PNP 2020-2025 conferma le attuali aree strategiche, con l'obiettivo di ridurre le principali disuguaglianze nella salute che si riscontrano a livello sociale e geografico, rafforza l'azione proattiva per intercettare il bisogno di salute dei cittadini, favorisce nell'ambito della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili il raccordo con le cure primarie e promuove la connessione con il Piano Nazionale Cronicità, rafforza il sistema di monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati, valorizza l'integrazione tra i diversi livelli di governo. Il Piano, che comprende tutti gli ambiti del Livello essenziale "Prevenzione collettiva e salute pubblica", si articola in 6 Macro Obiettivi, a loro volta declinati in Obiettivi strategici e relativi indicatori e Linee di intervento⁴.

Nell'ambito della attività di prevenzione delle malattie non trasmissibili, particolare attenzione è stata dedicata agli *screening* neonatali per la diagnosi precoce di patologie⁵: sono in corso di realizzazione le analisi dell'efficienza ed efficacia dei protocolli di *screening* uditivo e visivo, oggetto di uno specifico progetto finanziato dal Ministero e avviato nel 2019.

Nel quadro del rafforzamento delle politiche di protezione e inclusione per le persone con disabilità sono in corso di finalizzazione le Linee Guida per la certificazione di disabilità in età evolutiva, allo scopo di favorire l'inclusione scolastica, in attuazione del d.lgs. 66/2017, e al contempo garantire un'efficace tutela degli alunni con disabilità certificata e una semplificazione delle procedure a carico delle famiglie.

È proseguita la strategia di contrasto all'antimicrobica resistenza (AMR), di particolare rilevanza nel nostro Paese dato l'utilizzo elevato e, in molti casi, non appropriato degli antibiotici, attraverso: l'attività di formazione del personale sanitario in collaborazione con le Federazioni; le campagne di comunicazione e informazione; l'individuazione dei referenti regionali e l'aggiornamento del *Protocollo AR-ISS per la sorveglianza dell'AMR e Individuazione dei requisiti dei laboratori appartenenti alla rete*; le indagini sia a livello nazionale nell'ambito di un progetto Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) della regione Puglia, che internazionale con la partecipazione a iniziative dell'OMS sullo stato delle attività relative alla sorveglianza e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria; la predisposizione di una bozza del *Piano nazionale per l'uso appropriato degli antibiotici* con l'individuazione di standard e indicatori documentabili e misurabili. Sono in corso di predisposizione le raccomandazioni nazionali per la prevenzione delle infezioni del sito chirurgico e la profilassi preoperatoria e l'Agenda italiana della ricerca in materia di AMR.

Si è proceduto nell'implementazione del Piano per l'innovazione del sistema sanitario basata sulle scienze omiche con la costituzione del Coordinamento istituzionale e la definizione del programma di lavoro, l'avvio dei progetti Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) della rete specializzata di *Health Technology assessment (HTA)*⁶ e di *Capacity building* e cittadina.

³ Il PNP rappresenta uno degli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario e, come tale, è oggetto di verifica da parte del Comitato LEA.

⁴ Il documento prevede che i PRP si sviluppino attraverso Programmi Predefiniti (PP) e Programmi Liberi (PL). I primi hanno contenuti, obiettivi e indicatori di monitoraggio fissati a livello centrale (concordati con il livello regionale), con caratteristiche uguali per tutte le Regioni. Per ogni Macro Obiettivo viene individuato almeno un Programma Predefinito. I Programmi Liberi vengono monitorati con indicatori (e relativi valori attesi) scelti autonomamente dalle Regioni e hanno la finalità di integrare la programmazione predefinita con gli obiettivi strategici individuati.

⁵ In attuazione di quanto previsto dalla legge 167 del 2016, art 1, comma 544, è stato inserito nei LEA il c.d. *screening* neonatale esteso.

⁶ Il progetto è finalizzato all'attuazione di programmi operativi nel settore della genomica che supportino il Ministero della salute nell'implementazione delle azioni centrali del Piano. In particolare, il progetto si propone di: descrivere il quadro normativo esistente ed analizzare le principali criticità e barriere alla implementazione di un network *hub & spoke* di supporto per la valutazione HTA delle applicazioni genetiche/genomiche, censire gli attori e le istituzioni implicate a vario titolo in azioni centrali inerenti la valutazione dei test genetici e la valutazione HTA dei dispositivi medici e delineare un percorso procedurale per l'HTA delle applicazioni genetiche/genomiche integrato con i percorsi

SALUTE

Nell'ambito del Piano Nazionale Demenze, è proseguito il monitoraggio dell'applicazione delle Linee guida sui percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali e di quelle sull'uso dei sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno, nel cui ambito è stato finanziato dal CCM un progetto sperimentale della regione Campania, concluso nel mese di dicembre. È stato inoltre avviato il lavoro del Tavolo sulla salute mentale, istituito dal Ministero con decreto 24 gennaio 2019, che in collaborazione con le Regioni ha elaborato un documento di monitoraggio e i relativi indicatori. Il Tavolo svolge inoltre un'attività di consulenza al Ministro con la proposta di azioni operative, volte soprattutto a risolvere le criticità esistenti nell'erogazione dei servizi.

Sono proseguite infine le consuete attività di confronto nell'ambito del Tavolo di consultazione permanente sull'attuazione del dPCM 1 aprile 2008, che ha trasferito al SSN la sanità penitenziaria, e del Comitato per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, e di valutazione delle relazioni sulle visite ispettive agli istituti penitenziari.

Nella prevenzione delle malattie trasmissibili⁷, alta è rimasta l'attenzione a sostegno dei programmi di vaccinazione. Grazie alle azioni intraprese⁸, accompagnate da una strategia di comunicazione e promozione da parte del Ministero e delle Regioni, è aumentata in misura significativa la copertura vaccinale, come evidenziato dalle rilevazioni compiute a fine 2017 e 2018. Nonostante i passi avanti, i dati evidenziano il permanere di situazioni eterogenee per quanto riguarda le coperture vaccinali, nonché carenze di alcune anagrafi regionali che riducono la funzionalità del sistema di sorveglianza.

Rilevanti nella prevenzione delle malattie trasmissibili sono le funzioni di controllo e profilassi svolte dal Ministero per mezzo dei propri Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF) presenti nei principali porti ed aeroporti del Paese, la cui attività è, in misura consistente, diretta alla fase di prima accoglienza dei migranti.

Per far fronte alla progressiva riduzione del personale, medico, tecnico ed amministrativo, in servizio (passata anche in conseguenza del blocco del *turnover* dalle circa 530 unità del 2003 alle circa 470 della fine del 2018), la legge di bilancio per il 2019 ha autorizzato l'assunzione di varie figure professionali, con corrispondente incremento della relativa dotazione organica⁹ e nel

e le reti HTA già esistenti sul territorio nazionale, anche attraverso la creazione di un *Advisory Board* istituzionale; definire una metodologia completa per la valutazione HTA dei test genetici, dai criteri per la prioritizzazione delle tecnologie da sottoporre a valutazione fino alla formulazione di raccomandazioni per il decisore finale (*priority setting; assessment; appraisal*) adatta al contesto italiano e basata sulle migliori evidenze scientifiche; costruire un pacchetto formativo per il personale dei centri afferenti al network di competenze per la valutazione HTA dei test genetici.

⁷ In riferimento agli interventi di contrasto delle malattie trasmissibili, di recente la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato una relazione sui "Programmi e interventi per la lotta contro l'Hiv e l'Aids" (Delib. 3/2020/G). La relazione sottolinea come, malgrado l'esistenza di una normativa di riferimento molto avanzata e la definizione di un documento innovativo quale il Piano nazionale di interventi, l'evoluzione del quadro clinico, terapeutico, epidemiologico e sociale della malattia richiede una rivisitazione delle misure attuate come, peraltro, è emerso dall'intesa Stato e Regioni del 26 ottobre 2017. La legge 135/1990 prevedeva la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, la realizzazione di spazi per attività di ospedale diurno, l'istituzione o il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia negli ospedali, per la cui realizzazione sono stati erogati finanziamenti specifici. Era poi prevista l'assunzione di personale medico e infermieristico a completamento degli organici delle strutture di ricovero di malattie infettive e dei laboratori e del personale laureato non medico; lo svolgimento di corsi di formazione e di aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero per malattie infettive; il potenziamento dei servizi di assistenza ai tossicodipendenti mediante la graduale assunzione di unità di personale sanitario e tecnico, da ripartire tra le Regioni e le Province autonome in proporzione alle rispettive esigenze.

⁸ A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV), sono state incluse nei LEA le nuove vaccinazioni e con la legge di bilancio 2017 sono stati stanziati i fondi per il parziale rimborso alle Regioni della spesa sostenuta per l'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo calendario (100 milioni per il 2017, 127 milioni per il 2018 e 186 milioni a decorrere dal 2019); misure straordinarie sono state inoltre adottate con il d.l. n. 73/2017 convertito in legge n. 119/2017, che ha esteso a dieci il numero delle vaccinazioni obbligatorie, subordinando l'accesso a scuola alla certificazione delle stesse e ha destinato un fondo ad hoc per l'implementazione dell'Anagrafe vaccinale.

⁹ La legge n. 145 del 2018, art. 1, commi da 355 a 359, ha autorizzato, ad assumere a tempo indeterminato, per il triennio 2019-2021, mediante apposita procedura concorsuale pubblica per titoli ed esami, un contingente di personale di 80 unità appartenenti all'Area III, posizione economica F1, e di 28 unità appartenenti all'Area II, posizione

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

corso dell'esercizio sono state avviate le procedure concorsuali. Nelle more dell'espletamento dei concorsi, sono state stipulate convenzioni con l'Associazione Croce Rossa Italiana per fornire agli Uffici un supporto in termini di personale sanitario che potesse affiancare, in via provvisoria, quello di ruolo¹⁰.

Nell'ambito della strategia dell'OMS *Azione mondiale di lotta antivettoriale 2017-2030*, il Tavolo tecnico intersettoriale istituito dal Ministero ha individuato quattro temi prioritari per il 2019 che hanno portato alla definizione di una nuova strategia globale sulle arbovirosi (virus trasmessi da vettori artropodi, ad esempio zanzare) diretta a rafforzare gli interventi di prevenzione, sorveglianza e controllo, articolandoli in un arco di tempo pluriennale per permettere la loro implementazione tenuto conto delle specificità regionali; sul nuovo Piano è stata raggiunta l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni nel gennaio 2020.

È proseguita, infine, l'attività di sorveglianza e valutazione dei fenomeni ambientali che hanno effetti sulla salute. In particolare, è stato implementato il sistema permanente di sorveglianza epidemiologica delle popolazioni residenti nei siti contaminati con la realizzazione dell'Osservatorio sui Siti di interesse Nazionale (SIN) di Taranto. Relativamente alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), nel 2019 la Direzione generale della prevenzione sanitaria, in qualità di Autorità competente nazionale per i regolamenti europei sui prodotti chimici (*Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals* REACH e *Classification, Labeling and Packaging* CLP) ha concordato con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli un'attività sperimentale di controllo su specifici prodotti chimici in fase di importazione. Tale attività, che prevede la cooperazione tra le autorità doganali, le Regioni e PP.AA. e gli USMAF, ha mirato a testare una metodologia che consentirà di rafforzare l'operatività del sistema dei controlli anche per altri prodotti. L'Autorità competente nazionale nel corso del 2019 ha partecipato, insieme alle autorità di altri Stati membri, alla definizione del documento "*Elements for an EU-strategy for PFASs*", con l'obiettivo di offrire alla Commissione europea elementi utili alla definizione di una strategia comune per la gestione di queste sostanze; in esso si propone che le azioni per l'eliminazione graduale dei PFAS siano intraprese a livello dell'UE entro il 2025 ed entrino in vigore entro il 2030.

3.1.2. Il programma "Sanità pubblica veterinaria"

Nel corso del 2019 sono proseguiti i programmi di sorveglianza delle malattie infettive e l'aggiornamento dei piani annuali di controllo¹¹, nonché l'adeguamento della normativa interna al Regolamento (UE) 2017/625 sugli scambi di merci e animali all'interno dell'Unione e sulle importazioni da Paesi terzi. Sono divenuti pienamente operativi il sistema informativo nazionale *Sintesis*, che consente la gestione della tracciabilità e dei controlli degli UVAC sulle merci provenienti dai Paesi UE, e il sistema *Traces (Trade Control and Expert System)*, gestito dalla Commissione europea.

L'attività di monitoraggio ha potuto contare sull'aggiornamento del sistema delle anagrafi zootecniche, incentrato sull'implementazione della Banca Dati Nazionale (BDN) e sulla piattaforma informatica *ClassyFarm* che, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati sulla salute e sul benessere animale, consente di misurare il livello di rischio degli allevamenti. A tal fine sono

economica F1. Il Ministero della salute è stato altresì autorizzato ad assumere a tempo indeterminato un contingente di personale in posizioni dirigenziali non generali delle professionalità sanitarie di complessive 210 unità.

¹⁰ Il personale sanitario CRI distaccato presso gli USMAF in base alle Convenzioni può essere impiegato per attività: di sorveglianza sanitaria di mezzi di trasporto e viaggiatori internazionali in ingresso sul territorio nazionale, anche durante eventuali sbarchi di migranti irregolari; di gestione di procedure di evacuazione medica d'emergenza (MEDEVAC); di profilassi internazionale, inclusa la consulenza sui rischi epidemiologici nelle mete di destinazione dei viaggi internazionali; ambulatoriale, per le vaccinazioni internazionali.

¹¹ In particolare, sono proseguiti i controlli riguardanti la presenza di focolai di peste suina africana, riscontrata in alcune partite di carne importate e in un solo allevamento domestico, grazie al programma di attività portato avanti negli ultimi anni che ha consentito di giungere alla quasi totale eradicazione di questa malattia sul territorio nazionale.

SALUTE

stati implementate le *check list* dei controlli ufficiali e relativi manuali operativi che dovranno essere utilizzati dai servizi veterinari a partire dal 2020.

L'andata a regime della ricetta elettronica, introdotta con la legge 167/2017, consentendo la tracciabilità dei medicinali veterinari lungo tutta la filiera, ha permesso di ottenere un sistema informatizzato più efficace e di ottimizzare le procedure di controllo. Ciò anche ai fini del monitoraggio del fenomeno dell'antibiotico-resistenza, che evidenzia una costante diminuzione delle vendite di tali prodotti.

3.1.3. Il programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA"

Nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e sono stati diffusi i dati, provvisori, relativi all'esercizio 2018. Il miglioramento delle prestazioni offerte ha portato tutte le Regioni in Piano di rientro a raggiungere lo *status* di adempienti secondo la "Griglia" LEA¹², con l'Abruzzo che con 209 punti si avvicina alle Regioni del Centro-Nord. Per quanto riguarda le Regioni non in Piano, esse presentano un punteggio complessivo superiore alla soglia, con valori compresi tra i 191 punti della Basilicata e i 222 del Veneto. Risultati, tuttavia, solo in parte confermati dagli indicatori che costituiscono il Nuovo Sistema di Garanzia dei LEA, che entrerà in vigore in relazione ai risultati del 2020 e di cui è stata avviata dal Ministero della salute una sperimentazione sugli esercizi 2016 e 2017¹³.

Nel corso del 2019, Commissione Nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la Promozione dell'Appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale (ed in particolare i sottogruppi della Commissione che si occupano di *delisting*, DRG e radioterapia/adroterapia) ha, innanzitutto, valutato le richieste pervenute da parte di Società Scientifiche, ordini professionali, Regioni e Aziende sanitarie formulando una proposta di aggiornamento. È il Ministro, ai sensi dell'art. 1 comma 559, legge n. 2018/2015, che dovrà poi avviare l'iter di approvazione del decreto ministeriale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il sottogruppo "DRG" ha aggiornato poi la lista dei ricoveri ospedalieri ad alto rischio di inappropriatezza (dPCM 12 gennaio 2017 e in particolare gli allegati 6A - DRG trasferibili da degenza ordinaria in DH/DS e 6B - DRG trasferibili da *day surgery* in regime ambulatoriale). Sono state poi individuate soglie/percentuali delle prestazioni erogabili appropriatamente nei diversi *setting* assistenziali, uniformi sul territorio nazionale. È stato prodotto un elenco di 150 DRG ad elevata trasferibilità di ricoveri verso *setting* assistenziali organizzativamente diversi e una indicazione delle soglie di appropriatezza per ciascun DRG potenzialmente inappropriato.

Il sottogruppo radioterapia/adroterapia ha completato il lavoro di configurazione delle prestazioni di radioterapia in "pacchetti", che includono, in un unico percorso, sia la prestazione radioterapica che le prestazioni preparatorie al trattamento.

A decorrere dal mese di giugno 2019, è stato attivato sul portale del Ministero della salute il sistema per l'acquisizione delle richieste di aggiornamento dei LEA¹⁴, con il quale si è inteso fornire un iter strutturato e trasparente agli *stakeholder*, pubblici e privati, sulle modalità di attivazione del percorso di revisione dei livelli essenziali di assistenza, collegando tutti gli attori coinvolti: Commissione aggiornamento LEA, Cabina di Regia HTA, AGENAS, AIFA, ISS, attraverso un lavoro istruttorio di *back office* che garantisca la valorizzazione delle rispettive competenze.

¹² Il punteggio minimo per essere considerati adempienti è pari a 160.

¹³ La nuova metodologia valuta distintamente le aree di assistenza ospedaliera, distrettuale e prevenzione e attribuisce loro un valore compreso in un *range* 0-100. La garanzia di erogazione dei LEA si intende raggiunta qualora, entro ciascun livello, sia raggiunto un punteggio pari o superiore a 60, in modo da non consentire la compensazione tra livelli. Il punteggio di ogni area è determinato dalla media pesata dei 22 indicatori *core*, mentre i restanti 56 indicatori condivisi dal Gruppo di lavoro saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.

¹⁴ I proponenti possono essere cittadini e associazioni di pazienti, società scientifiche ed istituzioni sanitarie, aziende produttrici e loro associazioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Primi passi sono stati fatti nell'anno per la modifica dei criteri di riparto del finanziamento statale corrente e per superare l'incapacità degli attuali criteri di rappresentare il reale bisogno di salute presente nelle diverse Regioni italiane¹⁵. L'Amministrazione, infatti, mira ad utilizzare ulteriori informazioni individuali per operare una stima più precisa di detti bisogni, stratificando la popolazione per raggruppamenti di patologie croniche (e comorbilità) e per le informazioni legate allo status sociale. Ciò richiede l'elaborazione di una complessa mole di dati centrati sull'individuo contenuti sia nei flussi informativi sanitari del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), sia nei flussi informativi gestiti da altre Amministrazioni pubbliche, in grado di alimentare indicatori tra cui, ad esempio, l'inclusione sociale, l'epidemiologia, il livello reddituale delle famiglie, la densità demografica, al fine di calcolare un livello di fabbisogno regionale direttamente collegato e collegabile all'eterogeneità della popolazione e dei suoi reali bisogni. Per il calcolo dei pesi risulta quindi indispensabile l'interconnessione tra i dati dei flussi sanitari (comprensivi delle esenzioni per tipo di patologia) e l'incrocio con le informazioni reddituali disponibili nell'Anagrafe tributaria, corrette con i coefficienti familiari. Ciò consentirebbe che le quote di finanziamento regionali si avvicinino ai costi reali standard di trattamento, che i risultati siano poi facilmente riproducibili e aggiornabili e che il sistema di rilevazione (analitico e basato su evidenze oggettive) restituisca oggettività alla ripartizione medesima. Naturalmente il tema ha risvolti specifici in materia di compatibilità con la normativa sulla *Privacy*¹⁶.

Continua ad essere molto significativa per l'Amministrazione l'attività di affiancamento delle Regioni che nel 2019 erano sottoposte alla disciplina e alla verifica dei relativi Piani di rientro (PdR)¹⁷: sono stati redatti 795 pareri sugli oltre mille provvedimenti e schemi di provvedimento, nonché sulla ulteriore documentazione prodotta dalle Regioni in adempimento agli obiettivi dei Piani di rientro e/o dei Programmi operativi¹⁸; 23 le riunioni di verifica periodica effettuate dal Comitato LEA e dal Tavolo degli adempimenti in sede congiunta sulle istruttorie dei Ministeri affiancanti.

¹⁵ A decorrere dall'anno 2013, con la definizione dei costi standard in sanità (articolo 27 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68), il riparto del finanziamento statale corrente al SSN tra le Regioni (e quindi la determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard) avviene applicando il costo medio standard, registrato per singolo livello di assistenza nelle Regioni di riferimento (cosiddette *benchmark*), alle restanti Regioni italiane sulla base della popolazione residente pesata per classi di età. Specificamente per il livello di assistenza ospedaliera e l'assistenza specialistica ambulatoriale la popolazione di ogni singola Regione viene ponderata in base al consumo atteso per classe di età. Al comma 7 dell'articolo 27 tuttavia si affida ad un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il compito di definire nuovi pesi sulla base dei criteri previsti dall'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tenendo altresì conto del percorso di miglioramento delle Regioni per il raggiungimento degli standard di qualità.

¹⁶ In tema di attività di interconnessione di dati va ricordato che il Ministero della salute, per il perseguimento di finalità di rilevante interesse pubblico già disciplinate dalla legge e, in particolare, per la piena realizzazione dei contenuti di cui al d.lgs. n. 68/2011, nonché, più in generale, per finalità di programmazione sanitaria, di monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza e dell'evoluzione del fabbisogno di salute della popolazione e della spesa sanitaria, anche per profilo patologico e l'aggiornamento dei sistemi di classificazione delle prestazioni, deve svolgere operazioni di trattamento dati interconnettendo i flussi informativi sanitari con altri flussi informativi, anche non sanitari, gestiti da altre amministrazioni pubbliche. Il d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, all'articolo 51, ha previsto che "Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa ed al fine di favorire la sinergia tra processi istituzionali afferenti ambiti affini, favorendo la digitalizzazione dei servizi e dei processi attraverso interventi di consolidamento delle infrastrutture, razionalizzazione dei sistemi informativi e interoperabilità tra le banche dati, in coerenza con le strategie del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, la Società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, può offrire servizi informatici strumentali al raggiungimento degli obiettivi propri delle Pubbliche amministrazioni e delle società pubbliche da esse controllate indicate al comma 2".

¹⁷ Le Regioni in PdR sono Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia, di cui sottoposte a commissariamento Calabria, Campania e Molise. Con riferimento alla Campania, il dPCM 5 dicembre 2019 ha disposto la cessazione del mandato commissariale con decorrenza 24 gennaio 2020, mentre per il Lazio la Conferenza Stato Regioni il 20 gennaio 2020 ha espresso parere favorevole sul Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio sanitario regionale ai fini dell'uscita dal commissariamento.

¹⁸ Pareri espressi dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e finanze.

SALUTE

Sono inoltre proseguite le attività svolte a supporto delle scelte di programmazione sanitaria nazionale, a valere sui due progetti finanziati nell'ambito del PON 2014-2020. Tali iniziative, dirette a potenziare gli strumenti già disponibili per la valutazione dell'assistenza erogata in ambito ospedaliero e che saranno estese all'assistenza territoriale, si traducono in indicatori di monitoraggio delle performance dei diversi SSR sia sotto il profilo qualitativo e quantitativo dell'assistenza, sia dal punto di vista dell'assorbimento dei fattori produttivi e dei relativi costi connessi all'erogazione dell'attività.

Il primo progetto "Analisi dei fattori di produzione per resilienza e sviluppo del Servizio sanitario nazionale", varato dal Ministero sul finire del 2018, ha la finalità di realizzare un "modello predittivo" per l'analisi dei principali trend evolutivi in atto, consentendo l'analisi dei livelli di efficacia e di efficienza operativa delle aziende sanitarie, supportandole nell'individuazione delle criticità, nell'erogazione dell'assistenza, anche attraverso il *benchmark* con le altre aziende operanti sul territorio regionale e nazionale. Per far questo si punta ad utilizzare i flussi NSIS interconnettibili (SDO, dati TS per la specialistica ambulatoriale e farmaceutica, nonché EMUR) e a metterli insieme con le informazioni sul bisogno di salute, con altri indicatori socio-economici (per es. reddito) e con quelli sullo stato in vita degli assistiti e sulla mortalità.

Il secondo progetto "Sostenere la sfida alla Cronicità con il supporto dell'ICT" è diretto a fornire indirizzi strategici, metodologie e strumenti volti a individuare modelli innovativi di gestione della salute. In collaborazione con AGENAS¹⁹ sono stati svolti gli incontri con i referenti regionali e sono state rilevate circa 40 pratiche innovative di gestione della cronicità con il supporto della *connected care* che saranno analizzate, con l'aiuto di un gruppo di esperti appositamente costituito, con l'obiettivo di individuare le *best practices* in coerenza con il Piano nazionale cronicità (PNC)²⁰.

Rinviato il tema della revisione del sistema delle compartecipazioni alla spesa e in attesa dal prossimo settembre dell'abolizione del superticket disposto con la legge di bilancio per il 2020, nell'esercizio si è pervenuti, per quanto concerne i dispositivi medici, all'applicazione della norma di cui all'articolo 9-ter, commi 1, lettera b) e 9, del d.l. n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, con la definizione dell'accordo Stato-Regioni per fissare il tetto di spesa di ciascuna Regione, assicurando così uno strumento di governance alle Regioni per tale ambito di spesa²¹.

È proseguita nell'anno l'attività del Tavolo Tecnico dei Soggetti aggregatori, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze, per sostenere gli interventi di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario²². Il Gruppo di Lavoro Sanità è stato articolato in diversi Sottogruppi operativi, dedicati alle differenti merceologie progressivamente individuate, e nel mese di febbraio 2019 - relativamente agli *Stent* coronarici, Pulizia per il SSN, Manutenzione apparecchiature elettromedicali, Medicazioni, Aghi e Siringhe - sono state rilasciate le Linee Guida allo scopo di favorire la diffusione delle migliori pratiche per le procedure di acquisto. Nell'attività di supporto ai Sottogruppi, il Ministero della salute ha sviluppato analisi sul consumo di alcuni dispositivi medici elaborando i relativi indicatori, mentre

¹⁹ Sui risultati della gestione di AGENAS è intervenuta di recente la determina della Sezione di controllo sugli enti (determina 133 del 5/12/2019) sottolineando le difficoltà di programmazione dell'attività di tale ente e l'eccessivo ricorso a consulenze esterne.

²⁰ Con decreto ministeriale 11 dicembre 2017 è stata istituita la Cabina di regia del PNC che ha il compito di coordinare a livello centrale l'implementazione del Piano e monitorarne l'applicazione e l'efficacia. Nel corso del 2019, la Cabina ha messo a disposizione del PON sui fattori di produzione per resilienza e sviluppo del SSN i risultati della rilevazione effettuata nell'esercizio precedente sugli strumenti di stratificazione della popolazione per malattie croniche.

²¹ Si è individuato un meccanismo di applicazione del *pay-back* per il periodo 2015-2018 tale da consentire agli enti del SSN di rientrare degli sfondamenti di spesa attraverso la corresponsione di quote di ripiano da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici.

²² Continua infatti ad operare il vincolo per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale di ricorrere a Consip S.p.A. o agli altri Soggetti Aggregatori per lo svolgimento delle procedure di fornitura per determinati beni e servizi (farmaci, vaccini, medicazioni aghi e siringhe, ausili per incontinenza, servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali, servizi di pulizia, ristorazione, lavanderia e smaltimento rifiuti sanitari vigilanza e guardiania) per importi superiori a 40.000 euro, nonché per quelli (*stent*, protesi d'anca, defibrillatori, pace maker e servizi di gestione pulizia e manutenzione degli immobili) che presentino importi sopra soglia comunitaria.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per i servizi appaltati, per i quali non è disponibile una rilevazione mirata dei dati dimensionali e qualitativi, per la costruzione degli indicatori i dati relativi alla spesa sono stati posti in relazione con le informazioni rilevate dal NSIS.

In attuazione della legge n. 38 del 2010, che ha sancito il diritto di tutti i cittadini ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, è continuata nell'anno l'attività dei Tavoli tecnici che hanno predisposto le proposte, da sottomettere alla Conferenza Stato-Regioni, di accreditamento delle reti e dei relativi schemi di accordo, nonché quella relativa alla definizione di profili omogenei per le attività di volontariato. Sono, inoltre, in corso di definizione i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi di autorizzazione per le cure domiciliari, nonché gli ulteriori requisiti di accreditamento²³.

È, infine, in via di predisposizione una proposta normativa relativa ai servizi di cure domiciliari, con la quale si intende estendere espressamente a questi servizi quanto previsto dagli articoli 8-ter, 8-quater e 8-quinquies del d.lgs. n. 502 del 1992 relativamente al sistema di autorizzazione all'esercizio, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali dei soggetti erogatori di prestazioni sanitarie, attualmente previsto per le strutture sanitarie e sociosanitarie e per alcune tipologie di studi professionali.

Continua a progredire il processo di riqualificazione delle cure primarie. Un'analisi effettuata nell'ambito del Questionario LEA 2017 ha consentito di rilevare come siano oggi circa 1.700 le Aggregazioni Funzionali territoriali (AFT), realizzate in quasi tutte le Regioni e costituite per lo più da MMG. Si tratta in genere di strutture derivate dalla progressiva trasformazione delle forme associative, già esistenti con diversa denominazione. La quasi totalità delle AFT attivate sono costituite da medici di medicina generale, ad eccezione di 126 di pediatria di libera scelta (PLS) attivate in Emilia-Romagna (sono 117) e in Sicilia (9). Sono state altresì attivate 26 AFT di specialistica ambulatoriale in Lombardia. Sono invece 186 le Unità complesse di cure primarie presenti in alcune Regioni (Basilicata 3, Veneto 73, Emilia-Romagna 104, Abruzzo 6). Organizzate in sede unica ed integrate nella rete telematica aziendale e/o regionale, esse costituiscono una forma organizzativa multiprofessionale in cui operano MMG, i PLS, gli Specialisti Ambulatoriali ed altre figure professionali del territorio. Infine, sono 160 le Case della salute realizzate in alcune Regioni (Piemonte 57, Toscana 60, Marche 18, Sicilia 3, Umbria 2, Molise 3, Lazio 17) e volte ad erogare, in uno stesso spazio fisico, l'insieme delle prestazioni sociosanitarie favorendo, così, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, la unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie.

3.1.4. Il programma “Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici”

Il sistema di monitoraggio dei consumi e della spesa su base nazionale e regionale per dispositivi medici ha registrato, nel 2019, un miglioramento significativo della rilevazione per quanto riguarda il monitoraggio della spesa, mentre permangono alcune criticità per quello dei consumi di alcune categorie della Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici (CND), relativamente alla corretta identificazione delle quantità.

Nel corso del 2019 sono stati resi disponibili alcuni strumenti fondamentali per l'attuazione del Programma Nazionale di HTA. Sono stati conclusi i Documenti Metodologici con i quali i 5 Sottogruppi del Gruppo di Lavoro “Metodi, formazione e comunicazione” della “Cabina di Regia” hanno elaborato indicazioni metodologiche per i vari ambiti di applicazione dell'HTA

²³ Con l'accREDITAMENTO delle Reti e la caratterizzazione e standardizzazione dei percorsi di cura e di assistenza si punta a superare la frammentazione delle risposte alla multidimensionalità dei bisogni. Si distingue, pertanto, un livello regionale, che svolge funzioni di coordinamento, sistema informativo, monitoraggio, indirizzi per percorsi di cura omogenei, formazione continua, da quello locale che interviene sui requisiti organizzativi dei nodi della rete (centri *hub*, centri *spoke*, ambulatori dei Medici di medicina generale e aggregazioni previste dagli accordi collettivi nazionali e regionali). Per la rete di cure palliative, si definiscono i principali processi assistenziali (percorsi di cura, dimissioni protette, monitoraggio della qualità) e quelli di supporto e sociali (formazione continua degli operatori della rete, comunicazione/trasparenza).

SALUTE

(formati dei prodotti delle valutazioni, scelte di investimento e di disinvestimento, giudizi di *appraisal*, definizione dei PDTA e valutazione delle richieste di acquisto, codificazione delle prestazioni e tariffazione). Si è dato poi corso alle attività per la costituzione di un Albo Nazionale dei Centri Collaborativi accreditati per la produzione di *report di assessment* (definizione dei requisiti per l'iscrizione all'Albo, costituzione della Commissione per la valutazione dei requisiti, avviso per la presentazione delle domande di iscrizione).

È stata infine definita la composizione delle Commissioni di *appraisal*, individuando i soggetti chiamati a fornire supporto alla Cabina di Regia nella valutazione dei risultati dei *report di assessment*.

L'attività di sorveglianza e vigilanza nel settore dei dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro ha comportato nell'anno l'esame dei rapporti degli operatori e dei fabbricanti corrispondenti a 5.687 incidenti. Di questi circa il 5,22 per cento ha determinato un decesso o un grave peggioramento dello stato di salute del paziente o può essere considerato una grave minaccia di sanità pubblica. Di conseguenza l'Amministrazione ha intrapreso le azioni correttive e diffuso e pubblicato sul portale del Ministero della salute n. 505 avvisi di sicurezza²⁴. Per quanto attiene alle attività di sorveglianza del mercato, nell'anno 2019, sono state effettuate n.14 ispezioni ai fabbricanti.

Nel marzo del 2019 è stato presentato il documento sulla *governance* dei dispositivi medici prodotto dal Tavolo tecnico di lavoro istituito con il decreto ministeriale 30 luglio 2018, con cui si mira a ottimizzare le attività attraverso un coordinamento strategico delle collaborazioni oggi affidate a diversi enti e la regolamentazione delle relazioni con i rappresentanti del settore dei dispositivi medici (DM); a rendere gli acquisti efficienti e funzionali all'espansione di un mercato competitivo e al conseguente recupero di risorse da destinare all'innovazione; a potenziare il sistema di vigilanza e di controllo della sicurezza; a governare la domanda e l'offerta dei dispositivi medici, attraverso il riconoscimento precoce dell'innovazione e la valutazione del valore clinico assistenziale aggiuntivo dei dispositivi medici innovativi. Su tali linee si muove il Patto per la salute 201-2021 che ha ripreso i contenuti del documento. È stata, altresì, convenuta la futura adozione di una codifica unica nazionale dei dispositivi medici, che dovrà costituire la base per un inserimento dell'informazione relativa ai dispositivi impiantati nei flussi informativi correnti. La possibilità di raggruppare in modo omogeneo i prodotti commercializzati sovrapponibili per funzione e destinazione d'uso consentirà che la concorrenza avvenga secondo caratteristiche cliniche, merceologiche ed economiche simili.

Con l'entrata in vigore dei Regolamenti europei 2017/745 sui dispositivi medici (MDR) e 2017/746 sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (IVDR), il nuovo quadro regolatorio si presenta molto ampio e complesso, volto a raggiungere una maggiore armonizzazione nella UE e a rafforzare la sicurezza dei prodotti. Molti atti previsti sono stati pubblicati, ma il periodo transitorio si prolungherà per molti aspetti di un paio di anni, rispetto alla iniziale data prevista del maggio 2020 per i d.m.

È favorita e incoraggiata la messa in comune di competenze e conoscenze in ambito europeo, in una logica di scambio di informazioni e di valutazioni coordinate. Le iniziative congiunte, il coordinamento e la comunicazione delle attività sono finalizzate a consentire un uso più efficiente delle risorse e delle competenze a livello nazionale, tenendo nella necessaria considerazione anche i programmi europei di sorveglianza del mercato. In tema di indagini cliniche, il Regolamento 2017/745 introduce cambiamenti particolarmente numerosi. Mutano i ruoli dei soggetti coinvolti nel processo con i soggetti giuridici titolari della conduzione delle indagini (gli Sponsor) che vengono individuati e qualificati in maniera diversa, il ruolo dell'Autorità Competente si rafforza, ed i Comitati etici non sono più soggetti che devono emettere pareri positivi affinché le indagini possano essere avviate²⁵. Per quanto concerne

²⁴ Di particolare rilievo è stata l'azione relativa al Linfoma Anaplastico a Grandi cellule associato ad impianto protesico mammario (BIA-ALCL), per il quale sono state emanate, solo nell'anno 2019 ben 4 circolari volte a fornire informazioni scientificamente corrette sulla possibile associazione tra il Linfoma citato e la protesi mammaria.

²⁵ Le indagini su dispositivi non marcati diventano oggetto di autorizzazione rilasciata dallo Stato Membro (mentre prima implicavano solo una notifica a cui poteva essere opposta decisione contraria), e possono essere svolte qualora

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'attività di vigilanza, l'impatto delle nuove disposizioni introdotte con il nuovo regolamento sono numerose e sostanziali e comporteranno un'importante riorganizzazione nelle attività di competenza²⁶. Sarà inoltre necessario un consistente lavoro di adeguamento della normativa nazionale, che dovrà investire molteplici aspetti attualmente disciplinati, per quanto attiene ai dispositivi medici, dal decreto legislativo n. 46/1997, e per i dispositivi medici impiantabili attivi dal decreto legislativo n. 507/1992²⁷.

3.1.5. Il programma “Vigilanza sugli Enti e sicurezza delle cure”

Rilevante è l'attività di gestione (circa 9.000 posizioni) relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati²⁸. L'Amministrazione è, altresì, competente per il riconoscimento e la corresponsione dell'indennizzo aggiuntivo previsto dalla legge n. 229 del 2005 a favore dei danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e di quello introdotto dalla legge n. 244 del 2007, per i soggetti danneggiati a seguito dell'assunzione del farmaco talidomide, per un totale di 1.065 beneficiari.

Nel corso del 2019 si è provveduto:

- al riconoscimento e alla corresponsione di 28 nuovi indennizzi ex legge 210/1992 e alla liquidazione dei ruoli di spesa fissa per i 9.000 circa indennizzi già gestiti, per una spesa complessiva di circa 82 milioni a valere sul capitolo 2409, pg 1, del bilancio del Ministero;
- al riconoscimento e alla corresponsione di 15 nuovi indennizzi aggiuntivi previsti per i danneggiati da vaccinazioni obbligatorie ex legge 229/05, e alla liquidazione dei ruoli di spesa fissa per i circa 690 danneggiati da vaccinazione già gestiti con una spesa complessiva

un Comitato etico non abbia formulato un parere negativo valido su tutto il territorio nazionale (mentre in precedenza era necessario un parere positivo, e i pareri dei Comitati etici avevano valore locale). Le indagini su dispositivi marcati diventano oggetto di notifica preventiva, ma solo quando comportano procedure supplementari invasive o gravose (mentre in precedenza erano oggetto di semplice comunicazione al momento del loro avvio, che poteva avvenire solo in conseguenza di un parere positivo dei Comitati etici). È atteso un incremento rilevante del numero di indagini cliniche, in quanto la normativa diventa più stringente sulle necessità di valutazioni cliniche prima dell'immissione sul mercato e sulla sistematicità della rivalutazione dopo l'immissione. Infine, i compiti a carico delle Autorità Competente sono più complessi e onerosi, e richiederanno modifiche per le norme nazionali complementari, le procedure amministrative, i sistemi informativi ed il supporto tecnico-scientifico al processo autorizzativo.

²⁶ Una prima e fondamentale modifica riguarda l'oggetto della segnalazione da parte di fabbricanti ed operatori sanitari. Le nuove disposizioni prevedono che ad essere segnalati saranno solo ed esclusivamente gli incidenti definiti gravi (ai sensi dell'art. 2 del regolamento), ma con una tempistica più restrittiva per la segnalazione. Per gli incidenti non gravi, i fabbricanti avranno l'obbligo di segnalare ogni aumento statisticamente significativo della frequenza o della gravità degli stessi mediante “relazioni sulle tendenze”. Sia gli incidenti gravi che le relazioni sulle tendenze saranno sottoposti alla valutazione dell'Autorità Competente. Relativamente alla segnalazione delle azioni correttive di sicurezza da parte dei fabbricanti, le nuove disposizioni prevedono, per le Autorità Competenti, una maggiore partecipazione al fine di divulgare, agli altri Stati Membri, le informazioni e di coordinare le azioni da intraprendere su dispositivi medici commercializzati in più Stati dell'Unione ed oggetto di incidenti gravi.

In materia di sorveglianza post-commercializzazione, è previsto che i fabbricanti predispongano periodicamente dei documenti riepilogativi sulla sicurezza di ogni dispositivo. Tali documenti devono essere messi a disposizione dell'Autorità Competente che, durante l'attività di sorveglianza, in qualsiasi momento potrà richiederli al fine di approfondire e valutarne i contenuti. Pertanto, le novità introdotte genereranno un rilevante impatto sia per la numerosità delle nuove attività introdotte, sia per la complessità delle stesse.

²⁷ Si dovrà intervenire sulla ridefinizione delle norme sanzionatorie, sulle tariffe, sulla revisione della banca dati nazionale prevedendo apposite sezioni per registrare importatori e distributori, sulle attività finalizzate a raccordare il sistema all'evoluzione di *Eudamed*, sull'armonizzazione dell'elenco dei fabbricanti di dispositivi medici su misura al resto della banca dati dei dispositivi/fabbricanti di classe, sull'adeguamento in generale delle aumentate disposizioni per la sorveglianza del mercato dando applicazione e diffusione delle disposizioni ai vari soggetti coinvolti (imprese, ON, utilizzatori). Inoltre, in materia di sorveglianza, il Ministero avrà l'obbligo di controllare, oltre ai fabbricanti, tutti gli operatori economici inclusi importatori, distributori e mandatari oltre ai fornitori e sub fornitori e, nell'eventualità, le strutture degli utilizzatori professionali

²⁸ Il Ministero gestisce le posizioni che riguardano sia i soggetti cui l'indennizzo è stato riconosciuto antecedentemente al trasferimento delle funzioni alle Regioni, sia le pratiche dei residenti nella regione Sicilia che non ha ancora provveduto a modificare in tal senso il proprio statuto.

SALUTE

di circa 40 milioni sul pg 2. È stata richiesta e ottenuta un'integrazione per 4,5 milioni a valere sul fondo spese obbligatorie;

- al riconoscimento e alla corresponsione di 27 nuovi indennizzi per i danneggiati dal farmaco talidomide ex legge 244/2007 e alla liquidazione dei circa 540 ruoli di spesa fissa già gestiti per una spesa complessiva di 33,9 milioni sul capitolo 2409, pg 3. Anche in questo caso, si è resa necessaria un'integrazione per 5,5 milioni.

A fronte di tali erogazioni, un maggiore fabbisogno di risorse finanziarie si pone a seguito delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione intervenute nel 2018 e nel 2019 ai fini della determinazione della platea dei soggetti beneficiari e della quantificazione degli importi dovuti. Come già rilevato nella precedente relazione sul Rendiconto, infatti, nel 2018 la Corte costituzionale²⁹ ha esteso i benefici dell'indennizzo di cui alla legge n. 210/1992, e quindi anche di quello aggiuntivo di cui alla legge n. 229/2005, ai soggetti danneggiati da vaccinazione antinfluenzale non solo per le categorie per le quali la vaccinazione è fortemente raccomandata o raccomandata (anziani, soggetti con particolari patologie, operatori sanitari e altri determinati operatori), ma anche per la generalità della popolazione, a prescindere da una pregressa e specifica condizione individuale di salute, età, ecc. Una platea di beneficiari, quindi, potenzialmente molto estesa, per i quali il fabbisogno finanziario dell'eventuale indennizzo al momento non è stato quantificato.

Inoltre, la Corte di cassazione, pronunciandosi su più richieste di rivalutazione dell'indennizzo di cui alla legge 229/2005 di cui sono beneficiari ai sensi della legge 244/2007 anche i soggetti danneggiati da talidomide, ha rigettato con quattro sentenze di identica forma e contenuto³⁰ il ricorso del Ministero della salute. Qualora non fosse possibile intervenire con una norma di interpretazione autentica - con una possibile applicazione anche alle posizioni che hanno già avuto una sentenza favorevole di rivalutazione dell'indennizzo anche per i ratei futuri, in quanto si tratta di prestazioni durature e periodiche nel tempo - sarebbe necessario adeguare in via amministrativa tutti gli indennizzi già erogati e da erogare: secondo l'Amministrazione, ciò comporterebbe un maggior onere di circa 17 milioni annui, cui si aggiungerebbero 300 milioni per gli arretrati.

Da ultimo, è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale n. 55 del 2019, che ha dichiarato illegittima la norma che ha esteso il beneficio dell'indennizzo ai soggetti danneggiati da talidomide nati negli anni 1958 e 1966 nella parte in cui decorre dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della medesima norma (legge 160 del 2016, di conversione del d.l. 113 del 2016) e non dalla data di entrata in vigore della legge 244 del 2007, ovvero dal 1 gennaio 2008. Tale sentenza incrementa la spesa in media per un importo di 500.000 euro pro capite, pari ad 8 annualità di indennizzo.

3.1.6. Il programma "Sicurezza degli alimenti e nutrizione"

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di controllo con riferimento ai contaminanti ambientali, l'igiene degli alimenti di origine animale e non animale, l'igiene delle tecnologie alimentari, gli OGM, i prodotti destinati ad un'alimentazione particolare e integratori alimentari, gli alimenti addizionati con vitamine e minerali, le frodi alimentari, nonché l'elaborazione della normativa tecnica nazionale ed europea in materia³¹, compresa l'elaborazione di nuove Linee guida per la gestione delle allerte alimentari e delle situazioni di emergenza mediante la rete europea del sistema RASFF³².

²⁹ Con sentenza n. 268/2017.

³⁰ Sentenze n. 28460/2018, 31330/18, 31360/18, 30132/18.

³¹ In attuazione del Regolamento (UE) 2017/625, sono in fase di elaborazione due decreti legislativi: il primo inerente l'individuazione delle Autorità competenti, la previsione di sanzioni e l'abrogazione delle norme nazionali non compatibili; il secondo, in materia di tariffe per la copertura dei costi dei controlli.

³² È stata predisposta la bozza di Intesa Stato-Regioni "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire in contatto con gli alimenti", che sostituiranno le precedenti del 2008.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rilevanti sono state l'attività di controllo a supporto delle esportazioni diretta ad assicurare ai Paesi di destinazione il rispetto della tutela della salute dei consumatori e la prevenzione della diffusione di malattie infettive zootecniche. Al fine, quindi, di garantire un elevato standard sanitario degli stabilimenti sono state effettuate ispezioni per il rilascio dell'autorizzazione all'esportazione o di monitoraggio di impianti già autorizzati, è stata verificata la documentazione presentata ai fini dell'aggiornamento delle liste dei soggetti autorizzati, è stata prestata assistenza a *team* ispettivi provenienti da Paesi terzi per le verifiche sanitarie necessarie all'apertura di nuovi mercati. Per modulare i requisiti sanitari sono stati infine negoziati con le autorità competenti dei Paesi importatori 2 nuovi accordi di esportazione, 8 certificati veterinari, 2 intese di cooperazione scientifica e sono stati istruiti 20 dossier per l'apertura di nuovi mercati. In occasione di riunioni in contesti internazionali è stato presentato il sistema italiano di tracciabilità del farmaco veterinario e la ricetta elettronica, e la classificazione degli allevamenti.

È stato, infine, rafforzato, il ruolo di coordinamento in tema di nutrizione attraverso il coinvolgimento di tutte le Società scientifiche nel confronto con il Tavolo Sicurezza Nutrizionale e la realizzazione del progetto sperimentale SWOT, cui hanno aderito 45 SIAN afferenti a 10 Regioni al fine di individuare i punti di forza (o di debolezza) e le opportunità (o minacce) che favoriscono (o ostacolano) l'attuazione delle politiche sulla sana alimentazione: le numerose concordanze nelle varie aree del Paese emerse dall'analisi forniscono agli operatori un ventaglio di soluzioni da tener presente per implementare la campagna di comunicazione.

3.1.7. Il programma "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN"

Nel corso del 2019 è proseguito il potenziamento delle basi informative sanitarie. È aumentato, infatti, il numero delle Regioni³³ che, ai sensi del d.m. n. 262 del 2016, hanno provveduto al recupero dei dati riferiti agli anni pregressi (2012-2018) ed è stato possibile completare, per 10 dei 12 flussi informativi previsti, l'adeguamento dei sistemi informativi su base individuale del NSIS alle modalità di interconnessione, consentendo di ricostruire a livello nazionale il percorso dell'assistito tra i diversi *setting* assistenziali³⁴. L'utilizzo di tali dati consentirà valutazioni relative all'uniforme erogazione dei LEA, alla qualità e all'appropriatezza delle cure. Alle analisi separate per ogni singola tipologia di prestazioni si affiancherà un approccio integrato, in grado di assicurare il monitoraggio della qualità dell'assistenza erogata nell'ambito di un percorso di cura.

I dati sanitari individuali e quelli derivanti dal registro AIFA sono strumentali anche alla valutazione degli effetti sul costo del percorso terapeutico assistenziale dell'utilizzo dei farmaci innovativi ed innovativi oncologici. Nelle more dell'interconnessione, il gruppo di lavoro appositamente costituito nel novembre 2019³⁵ utilizzerà le metodologie adottate a livello locale per valutare l'impatto sulla coorte dei pazienti presi a riferimento e proiettare le risultanze sulle altre Regioni.

³³ L'Abruzzo, la PA di Bolzano e la Sardegna non hanno ancora completato il recupero per tutti i flussi o per tutti i periodi temporali.

³⁴ La procedura di interconnessione riguarda: le schede di dimissione ospedaliera; le prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza - Pronto soccorso; i certificati di assistenza al parto; le prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza - Sistema 118; l'assistenza domiciliare; le prestazioni residenziali e semiresidenziali; le prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta per conto; l'assistenza erogata presso gli *Hospice*; la salute mentale e le dipendenze e il sistema informativo tessera sanitaria del MEF per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza farmaceutica convenzionata, oltre ai sistemi informativi sanitari delle Regioni e delle Province autonome.

³⁵ Nel novembre 2019 è stato attivato un gruppo di lavoro interistituzionale (MdS, ISS, AIFA e regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna a APSS della provincia di Trento) con il compito di predisporre una metodologia di valutazione di impatto per il SSN, in termini di spesa, di organizzazione e di diversa allocazione delle risorse, derivante dall'introduzione dei farmaci innovativi sul costo del percorso clinico dell'assistito, che potrà essere utilizzata anche in ambito regionale/provinciale e aziendale quale strumento di programmazione e di analisi clinica dei pazienti presi in carico.

SALUTE

È stata data implementazione all'Anagrafe vaccinale³⁶ con il conferimento nel 2019 dei dati rilevanti da parte di tutte le Regioni. Ancora molto eterogeneo, invece, lo stato di implementazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).

Istituito nel 2012, la sua attuazione ha registrato ritardi che sono stati in parte superati attraverso la realizzazione dell'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI), che consente il collegamento tra gli FSE regionali necessario per gestire le prestazioni in mobilità dei cittadini, e l'utilizzo dell'infrastruttura del Sistema Tessera Sanitario per l'alimentazione dei dati. Secondo i dati pubblicati sul portale dedicato, ad oggi sono attivi circa 13 milioni di FSE, circa il 20 per cento della popolazione. Posto che un freno ad una maggiore diffusione è costituito sia dalla necessità da parte del cittadino di tre differenti consensi, oltre che dalla scarsa alimentazione dello stesso da parte dei medici di medicina generale e dai pediatri, tali questioni sono state affrontate nel Nuovo Patto per la salute³⁷ e poi con il d.l. 34 del 2020. Il decreto prevede: l'estensione alla generalità degli esercenti le professioni sanitarie che prendono in cura l'assistito la qualifica di soggetti abilitati all'immissione delle informazioni; il potenziamento del flusso già esistente sul sistema TS, attualmente utilizzato dall'Agenzia delle entrate per la dichiarazione dei redditi; l'eliminazione del consenso dell'assistito per l'immissione di dati nel FSE, fermo restando che la consultazione del medesimo da parte dei soggetti autorizzati avviene solo a fronte dell'esplicito consenso del paziente. Vengono poi estese le funzioni di sussidiarietà di INI a supporto delle Regioni in ritardo di attuazione che ne facciano richiesta³⁸, anche per la digitalizzazione dei documenti; si prevede il potenziamento di INI per il trattamento delle informazioni inerenti le deleghe, ad es. dei minori, per la gestione del FSE a livello nazionale e per garantire all'assistito l'accesso anche in caso di trasferimento dell'assistenza in un'altra Regione. Elemento importante per la realizzazione dei FSE è, infine, costituito dall'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA), in corso di costituzione³⁹.

Nell'anno è proseguita l'attività propedeutica all'istituzione della banca dati delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)⁴⁰, la cui attività è stata avviata all'inizio del 2020, a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale⁴¹.

Con il d.m. 8 febbraio 2019 è stata resa obbligatoria la ricetta elettronica per i farmaci veterinari: ciò ha consentito, insieme all'estensione del monitoraggio della distribuzione intermedia, il potenziamento del sistema di tracciabilità.

3.1.8. Il programma “Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie”

Nell'anno 2019 è stata portata a compimento l'attività di valutazione e verifica dei requisiti di professionalità interdisciplinare del *management* degli Enti del SSN relativamente alle procedure selettive indette per la prima volta in attuazione del decreto legislativo 171/2016 e s.m. Sono risultati 758 candidati idonei; 215 candidati non idonei e 421 candidati non valutabili. Dopo le verifiche sono stati inseriti nell'elenco 761 soggetti, dei quali 4 in esecuzione del giudicato amministrativo e 2 attualmente inseriti con riserva, poiché il relativo contenzioso non è ancora definito. Ad oggi, in circa il 90 per cento degli enti del SSN gli incarichi di Direzione Generale risultano affidati a soggetti inseriti nell'Elenco Nazionale, mentre negli altri Enti non risultano ancora scaduti gli incarichi attribuiti prima della pubblicazione dell'elenco nazionale. Il 26

³⁶ Istituita dal d.m. 17 settembre 2018.

³⁷ Nel Nuovo Patto della salute si propone, da un lato, di rivedere la normativa sul consenso, dall'altro, di far riferimento al FSE negli Accordi collettivi nazionali di categoria non solo quale strumento di consultazione per i medici, ma anche per il ruolo che essi devono svolgere nell'aggiornamento del medesimo.

³⁸ La maggior parte delle Regioni ha posto in essere attività autonome per la realizzazione dei sistemi di FSE regionali, Campania, Calabria, Sicilia e Abruzzo hanno chiesto di avvalersi in completa sussidiarietà dei servizi offerti dall'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) dei FSE, realizzata dal MEF nell'ambito del Sistema Tessera Sanitaria. Piemonte e Basilicata, invece, hanno chiesto di avvalersi solo di alcuni servizi.

³⁹ Lo schema di dPCM per l'istituzione dell'ANA è stato condiviso con le Regioni, il MEF e l'AgID nel dicembre 2019 e dovrebbe essere adottato nei primi mesi del 2020.

⁴⁰ Di cui alla legge n. 219/2017.

⁴¹ D.m. 18 dicembre 2019, pubblicato sulla GURI n. 13, del 17 gennaio 2020, con entrata in vigore dal 1° febbraio.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

novembre 2019 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la nuova selezione per l'aggiornamento biennale dell'elenco nazionale⁴².

Nell'anno è stata effettuata la rilevazione annuale sulla libera professione intramuraria (ALPI) (l'analisi si riferisce al periodo 2017-18), con l'obiettivo di promuovere il confronto tra i diversi sistemi regionali che la regolano, nonché approfondire il livello di adesione alle disposizioni e indicazioni nazionali più significative. I risultati mostrano uno scenario frastagliato, con percorsi maggiormente consolidati e altri in fase di convergenza ma non ancora pienamente allineati. Prendendo a riferimento i 12 indicatori selezionati (3 regionali e 9 aziendali) relativi ad altrettanti aspetti dell'attività, solo una Regione (le Marche) raggiunge la piena adempimento, mentre altre 4 Regioni hanno ottenuto valori di adempimento superiori al 90 per cento (Emilia-Romagna, Veneto, Umbria e Liguria). Nelle altre Regioni/Province autonome i livelli attuativi registrati sono in aumento e oscillano tra il 58 per cento (del Molise) e l'89,6 per cento (della Sardegna). Nel corso degli ultimi anni, il numero dei Dirigenti medici che esercita l'ALPI è passato da 59.000 unità relative all'anno 2012 a 49.065 unità nel 2018; nel Servizio Sanitario Nazionale, il 45,4 per cento dei Dirigenti medici, a tempo determinato e a tempo indeterminato con rapporto esclusivo, esercita la libera professione intramuraria (pari al 40,8 per cento del totale Dirigenti medici), con forti differenze tra le Regioni. Il monitoraggio mostra ancora una significativa criticità per quel che concerne l'esercizio della libera professione al di fuori delle mura aziendali tanto che, al 31/12/2018, in 10 Regioni su 21 erano ancora presenti studi privati non collegati in rete o convenzioni con strutture private non accreditate, modalità di esercizio non più contemplate dalla normativa.

Nell'esercizio sono state ulteriormente raffinate sia la metodologia per la determinazione dei fabbisogni formativi di professionisti sanitari, sia il modello matematico previsionale che funge da strumento di supporto al processo decisionale, oggetto degli Accordi tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del 9 giugno 2016 e del 25 maggio 2017. In particolare, gli interventi posti in essere sul modello previsionale sono stati sia di tipo "architetturale" e funzionale, sia di carattere sostanziale e di aggiornamento delle variabili contemplate nell'algoritmo sviluppato. A livello nazionale è stata rielaborata la stima di professionisti cosiddetti "attivabili" per alcune professioni sanitarie ed è stato ricalcolato il tasso di successo scolastico per le 22 professioni con corso di laurea triennale sulla base dei dati estratti dall'Anagrafe Nazionale Studenti seguendo la coorte di immatricolati nell'a.a. 2009/2010. Inoltre, i dati relativi allo stock dei professionisti attivi sono stati aggiornati per le figure professionali i cui Albi sono gestiti dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM) e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. L'obbligatorietà di iscrizione all'Albo derivante dalla legge n. 3/2018 ha determinato la disponibilità di una mole notevole di informazioni, in precedenza solo stimabili.

Nella prospettiva dell'approssimarsi della c.d. "gobba pensionistica", con conseguente carenza di medici specialisti nel SSN, e nell'ottica di garantire il necessario prosieguo del percorso formativo dei neolaureati in medicina, negli ultimi anni accademici sono state incrementate le risorse statali per il finanziamento dei contratti di formazione medico-specialistica e conseguentemente è aumentato il numero di posti per l'accesso alle scuole di specializzazione. Grazie alle risorse aggiunte previste dalla legge di bilancio per il 2019, per l'anno accademico in corso è stato possibile finanziare, con i soli fondi messi a disposizione dallo Stato, 8.000 contratti di formazione medico-specialistica per gli immatricolabili al primo anno di specializzazione, ossia 1.800 contratti statali in più rispetto all'anno precedente (+29 per cento), cui si sono aggiunti ulteriori 756 contratti finanziati dalle Regioni e 164 contratti finanziati da altri Enti/Istituzioni, per un totale di 8.920 contratti, a fronte dei 6.934 dell'anno precedente.

Inoltre, con l'obiettivo di evitare una "dispersione" degli specialisti, che potrebbero più facilmente essere attratti da un'esperienza all'estero, ma soprattutto da altre opportunità lavorative

⁴² Nel corso del 2019 è proseguita, inoltre, l'attività riguardante i controlli a campione per la verifica del possesso dei requisiti dei soggetti qualificati per la elaborazione delle linee guida per l'esecuzione delle prestazioni da parte degli esercenti le professioni sanitarie che ha portato ad identificare 334 società scientifiche.

SALUTE

offerte da strutture private, la legge di bilancio 2019 ha previsto la possibilità di partecipare ai concorsi nelle strutture del Servizio sanitario nazionale anche per i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso (facoltà estesa anche a quelli iscritti al penultimo anno di corso dalla legge 60 del 2019) ed è stato consentito (comma 548-bis della legge 145/2018) alle aziende ed agli enti del SSN di procedere fino al 31 dicembre 2021 alla assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato - con orario a tempo parziale, in ragione delle esigenze formative - degli specializzandi che si sono utilmente collocati nelle graduatorie. Misure rafforzate di recente con la legge di bilancio per il 2020, che ha stanziato risorse aggiuntive per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica, e, soprattutto, con il d.l. 34/2020 che ha incrementato l'autorizzazione di spesa di 105 milioni annui dal 2020 (109 dal 2022).

Interventi resi necessari anche per affrontare criticità registrata negli ultimi anni, soprattutto in alcune sedi disagiate, e cioè il fenomeno dei concorsi che vanno deserti, con particolare riguardo ad alcune specialità (Anestesia, Radiodiagnostica, Pediatria, Ortopedia, Ginecologia, Medicina e chirurgia d'urgenza, Cardiologia). Ciò a quanto risulta non è ascrivibile esclusivamente alla carenza di specialisti, ma anche all'ormai scarsa attrattività del SSN. Per effetto del reiterato blocco dei rinnovi contrattuali attualmente le retribuzioni medie sia dei medici che degli infermieri italiani, si collocano al di sotto di quelle di gran parte degli altri Paesi dell'unione europea.

Nell'ambito del Patto per la salute 2019-2021, sono stati assunti specifici impegni volti a far fronte alla carenza di medici specialisti nel SSN ed a individuare misure volte a rendere maggiormente attrattivo il SSN, con particolare riferimento alle aree maggiormente critiche. In tal senso si è convenuto di prevedere la possibilità per le Regioni in equilibrio economico, di destinare alla contrattazione integrativa, per il triennio 2019-2021, risorse aggiuntive rispetto a quelle già previste nel CCNL di settore, nel limite del 2 per cento del monte salari regionale, al netto degli oneri riflessi, rilevato nell'anno 2018.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività per il completamento dell'attuazione della riforma degli ordini introdotta dalla legge 3 del 2018. Sono stati firmati 4 decreti ministeriali sulla composizione dei consigli direttivi e delle commissioni di albo di alcuni ordini.

Sono in corso di definizione gli ulteriori decreti relativi alle commissioni di albo degli Ordini dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione e delle professioni infermieristiche e per la definizione dei profili delle professioni sanitarie dell'Osteopata e del Chiropratico.

Nel corso del 2019, in attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge 3 del 2018 si è proceduto anche ad elaborare una bozza di regolamento per la disciplina delle norme relative all'elezione degli organi degli Ordini e delle relative Federazioni nazionali; ai criteri e le modalità per l'applicazione di atti sostitutivi o per lo scioglimento degli Ordini; alla tenuta degli albi, alle iscrizioni e alle cancellazioni dagli albi stessi; alla riscossione ed erogazione dei contributi, alla gestione amministrativa e contabile degli Ordini e delle Federazioni; all'istituzione delle assemblee dei presidenti di albo con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività istituzionali a questi affidate; alle sanzioni e ai procedimenti disciplinari, ai ricorsi e alla procedura dinanzi alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

Tra le disposizioni previste dalla legge n. 24 del 2017 in tema di responsabilità professionale sanitaria manca ancora il regolamento per dare attuazione all'articolo 10, comma 6, della legge. Detto regolamento, da adottarsi su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze⁴³, deve determinare i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e per gli esercenti le professioni sanitarie, prevedendo l'individuazione di

⁴³ Da adottarsi previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentiti l'IVASS, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), le Associazioni nazionali rappresentative delle strutture private che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, le Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie professionali interessate, nonché le associazioni di tutela dei cittadini e dei pazienti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

classi di rischio a cui far corrispondere massimali differenziati. Con lo stesso regolamento, inoltre, dovranno essere disciplinati i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio. Nonostante i diversi schemi di regolamento elaborati, manca ancora un accordo per difficoltà tecniche e di contemperare tutti gli interessi coinvolti. Ugualmente lungo e complesso si è rivelato l'iter di adozione del regolamento previsto dall'art. 14 della legge che dovrà definire - su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le rappresentanze delle imprese di assicurazione - la disciplina di uno specifico Fondo di garanzia per i casi di *malpractice*, volto a risarcire le vittime nel caso in cui non si possa provvedere per varie ragioni con il sistema assicurativo. Lo stesso fondo dovrà peraltro intervenire per agevolare l'accesso alla copertura assicurativa da parte degli esercenti le professioni sanitarie che svolgono la propria attività in regime libero-professionale.

3.2. La missione "Ricerca e innovazione"

Ai fini di migliorare la qualità della ricerca in ambito sanitario, il Piano triennale prevede l'elaborazione di un sistema di classificazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)⁴⁴, rilevante ai fini dell'assegnazione annuale delle risorse. In attesa dell'emanazione del relativo decreto, sulla base degli indirizzi della programmazione triennale, i criteri di misurazione sono stati già in parte introdotti nella prassi delle valutazioni annuali e utilizzati per la ripartizione dei fondi per la ricerca corrente.

Tra gli elementi di valutazione sono stati inseriti dei criteri premiali, tra i quali quelli che favoriscono gli Istituti che svolgono attività di trasferimento tecnologico: nella programmazione triennale dell'attività di ricerca si prevede, infatti, che il 5 per cento delle risorse venga assegnato tenendo conto del valore economico dei brevetti ceduti/licenziati negli ultimi 3 anni e del numero di contratti in *co-development* stipulati. È questo, infatti, un punto che presentava una particolare criticità e su cui, come evidenziato dal *Rapporto Netval 2019*, si è registrato un miglioramento nell'ultimo biennio⁴⁵. Sempre allo scopo di potenziare gli Uffici di trasferimento tecnologico

⁴⁴ Il sistema di classificazione prende in esame i tre ambiti in cui si esplica la missione propria degli Istituti, ossia l'attività scientifica (qualità della capacità scientifica e capacità di trasferimento dei risultati dalla ricerca alla clinica/organizzazione), l'attività assistenziale (qualità delle prestazioni assistenziali) e la collocazione dell'Istituto nel contesto scientifico e clinico (capacità di operare nelle reti cliniche e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale). I parametri scientifici sono stati mutuati dagli indicatori internazionalmente riconosciuti. Ai parametri relativi alla qualità assistenziale sono stati aggiunti degli indicatori di umanizzazione, individuati con la collaborazione di Cittadinanza attiva. Infine, per i parametri di rete si sono individuati indicatori atti ad evidenziare sia la capacità di collaborare in maniera strutturata con altri centri di ricerca, italiani o esteri, sia la capacità di sviluppare una rete assistenziale nell'ambito delle programmazioni regionali (*hub*, centro di riferimento, alte specialità, ecc.). In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale di adozione dei suddetti indicatori, nel settembre 2019 è stata avviata una fase di test e verifica di fattibilità per la creazione di un flusso dedicato all'acquisizione dei dati assistenziali specificatamente individuati, in collaborazione con AGENAS quale organo deputato alla gestione dei flussi di informazioni prestazionali e sanitarie dal sistema sanitario nazionale. Alla fase di messa a punto del sistema, che si prevede possa essere consolidato nel corso del 2020, è coinvolto quale Istituto pilota l'IRCCS Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia, in quanto eroga la quasi totalità delle prestazioni sottoposte a valutazione.

⁴⁵ Nell'edizione 2019 del *Rapporto Netval* è riportato l'esito dell'attività di ricognizione condotta nel 2018, dalla quale risulta che, dei 51 IRCCS analizzati, il 45 per cento si avvale di uno specifico Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT), mentre un altro 39 per cento si avvale di altri uffici non specializzati; il 6 per cento ha dichiarato di non svolgere tale attività, pur prevedendo di iniziare a breve, e il 10 per cento non svolge tale attività né progetta di farlo in un futuro prossimo.

In termini di risorse umane, sebbene il numero di persone che lavorano negli UTT sia aumentato nell'ultimo anno, il valore medio (2 unità per ufficio) rimane ancora stabile e inferiore alla media internazionale.

Per quanto riguarda i brevetti, il numero annuale di brevetti concessi è aumentato in termini assoluti (da 40 nel 2017 a 49 nel 2018). La maggior parte degli IRCCS presenta da 1 a 10 famiglie brevettuali attive. Il caso in cui si superano le 15 è limitato, tuttavia, a soli 3 Istituti. Il numero delle famiglie di brevetti attivi in licenza nella maggior parte dei casi è compreso tra 1 e 2 e solo un IRCCS supera le 11 unità.

Il numero degli *spin-off* attivi nel 2018 è diminuito rispetto al 2016. Risultano più attivi gli IRCCS pubblici con 5 *spin-off* registrati nel 2018, mentre il numero di quelli provenienti da Istituti privati è costante e pari a 3.

SALUTE

(UTT) degli Istituti e agevolare il rapporto tra mondo della ricerca e sistema imprenditoriale è diretto il Bando 2020 cofinanziato dal Ministero della salute e dal MISE, mentre per quanto riguarda l'attività formativa è stata attivata nel 2017 una Scuola TT, con cicli annuali, dedicata ai ricercatori IRCCS.

A livello europeo, la ricerca si è focalizzata sulla partecipazione alle azioni congiunte comunitarie nell'ambito dei diversi settori della biomedica⁴⁶, nonché sulle azioni di coordinamento e supporto. L'azione del Ministero è stata diretta a stimolare gli IRCCS alla partecipazione a progetti congiunti con altri gruppi europei, in modo da conseguire un miglioramento complessivo delle capacità e della qualità della ricerca nazionale, e a supportare i gruppi italiani vincitori delle *Call*, che negli ultimi due anni hanno portato al finanziamento di 60 progetti per circa 8 milioni annui⁴⁷.

Nel corso del 2019 è stata ultimata la realizzazione di una banca dati informatizzata diretta a rendere fruibili i dati di base delle pubblicazioni correlate all'attività di ricerca corrente e finalizzata degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in linea con le indicazioni della campagna *Lancet Reward*: in particolare, quelle riguardanti il miglioramento dell'accessibilità ai metodi e ai risultati della ricerca svolta, rispetto ai quali il database può garantire l'accessibilità alle informazioni e la condivisione dei dati, e quelle riguardanti la completezza e l'usabilità della ricerca, mediante la creazione dell'infrastruttura tecnologica per supportare l'archiviazione dei dati in *repositories* digitali di lungo termine. Nel dicembre 2018 il sistema è stato avviato in via sperimentale e nel 2019 sono stati caricati sul database i dati di 1.646 pubblicazioni realizzate dagli IRCCS nell'ambito dell'attività di ricerca corrente rispetto al totale di 8.384 contenenti dati di base pubblicabili⁴⁸, raggiungendo l'obiettivo del 20 per cento richiesto⁴⁹.

Nel corso dell'esercizio si è affrontato il problema del precariato, dando attuazione alla legge di bilancio per il 2018⁵⁰, che prevede l'istituzione del ruolo del personale di ricerca sanitaria negli IRCCS pubblici e negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS). L'iter per l'esecuzione della riforma della c.d. "piramide del personale di ricerca sanitaria", è stato definito per quanto riguarda il regime transitorio⁵¹. Sotto il profilo della gestione delle risorse appositamente stanziare in

⁴⁶ Per i quali la Commissione, nell'ambito del programma quadro HORIZON 2020, ha attivato progetti ERANET, e *European Joint Programme*.

⁴⁷ L'azione di supporto svolta ha contribuito nel 2019 a far sì che le 106 proposte presentate dagli IRCCS come coordinatori e come partner, con riferimento alle 22 *topic* relative alle *Call SC1 H2020* con integrale finanziamento *Horizon 2020*, migliorassero il tasso complessivo di successo, attestatosi al 17 per cento rispetto al 16,3 per cento del 2018. Un incremento significativo si è registrato anche per il tasso di successo dei progetti a coordinamento italiano IRCCS, che ha raggiunto il 22 per cento; risultato che va letto tenendo conto del maggior numero di progetti presentati, passati da 92 nel 2018 a 106 nel 2019 nonostante la riduzione delle tematiche poste a bando.

Sul raggiungimento di tali risultati, ha giocato un ruolo positivo la realizzazione di uno specifico progetto, denominato IRIS. L'iniziativa rivolta al sistema degli IRCCS, implementata per conto del Ministero della salute dall'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), è stata volta a rafforzare la partecipazione degli Istituti ai programmi di finanziamento europei per la ricerca, attraverso il potenziamento delle competenze degli uffici addetti alla gestione dei *grants* europei e il miglioramento del lavoro di rete tra IRCCS a livello nazionale.

⁴⁸ Nel 2019 gli IRCCS hanno realizzato, e documentato, 13.973 pubblicazioni. Tale dato, tuttavia, è riferito ad ogni tipo di pubblicazione, incluse quelle che non generano dati di base della ricerca. Nell'ambito della realizzazione di un progetto di ricerca, infatti, vengono effettuate numerose pubblicazioni, ma una parte può avere ad oggetto revisioni critiche di altre pubblicazioni o, comunque, documenti (ad esempio, i *case report* riferiti a uno o pochi pazienti) nei quali non esistono dati di base da valorizzare. Altri progetti, inoltre, prevedono lo svolgimento di cosiddetti *trials* clinici, cioè studi sulla sperimentazione clinica di farmaci rispetto ai quali, a tutela dei diritti di privacy, le pubblicazioni non possono contenere i dati di base. Infine, vi sono ricerche multicentriche che coinvolgono ad esempio enti, quali le università, rispetto alle quali i dati di base non possono essere pubblicati senza l'accordo di tutti gli enti. Del complesso delle pubblicazioni, si stima che 5.589 (circa il 40 per cento) non hanno dati di base o essi non sono pubblicabili.

⁴⁹ Tramite un cruscotto di ricerca è possibile individuare titolo e dati identificativi dei progetti e delle pubblicazioni presenti nel database, mentre per visualizzare ulteriori elementi di dettagli è necessario richiedere un codice di autorizzazione, che il sistema invia in automatico via e-mail e che consente di effettuare le interrogazioni di proprio interesse per un periodo di due mesi. Ogni operazione viene tracciata nei log di sistema.

⁵⁰ Legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 423-434.

⁵¹ Decreto interministeriale del 20 novembre 2019, pubblicato sulla GU n. 2 del 3 gennaio 2020, avente ad oggetto "Regolamento recante valutazione del personale di ricerca sanitaria".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

bilancio⁵², è stato emanato il decreto dirigenziale di riparto delle risorse disponibili per l'anno 2019. In tal modo, entro il 31 dicembre 2019 gli Istituti hanno potuto assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata quinquennale, rinnovabile per ulteriori cinque anni, coloro che, alla data del 31 dicembre 2017, erano in servizio presso gli Istituti stessi con rapporti di lavoro flessibili instaurati a seguito di selezione pubblica o erano titolari, alla medesima data, di borsa di studio erogata dagli Istituti a seguito di selezione pubblica, e che avessero rispettivamente maturato un'anzianità di servizio ovvero fossero titolari di borsa di studio di almeno tre anni negli ultimi cinque. La procedura ha interessato 1.326 unità tra ricercatori e personale addetto alla ricerca, che sono stati inquadrati nella fascia retributiva iniziale. A seguito della modifica normativa apportata dalla legge di bilancio 2020⁵³ si è proceduto al confronto con i sindacati per la definizione dei criteri di attribuzione delle fasce economiche. Un ulteriore ampliamento⁵⁴ delle assunzioni (730 unità) ha riguardato i soggetti che alla medesima data del 31 dicembre 2017 avessero maturato un'anzianità di almeno tre anni negli ultimi sette.

È ancora in corso l'attività istruttoria per l'adozione del dPCM che definisce i requisiti, i titoli e le procedure concorsuali per le assunzioni del personale di ricerca, successive alla conclusione della fase transitoria.

Lo schema di decreto disciplina⁵⁵ inoltre l'assunzione dei giovani ad alto potenziale ed è mirato a favorire il rientro dall'estero di personale in possesso di elevata professionalità. Si tratta, in particolare, dei ricercatori che, avendo proposto progetti risultati vincitori di bandi pubblici competitivi nazionali, europei e internazionali, possono sottoscrivere direttamente contratti a tempo determinato, in deroga alla procedura concorsuale. Dopo aver richiamato i requisiti previsti nella parte generale del dPCM, si prevede, quale requisito specifico, che i bandi, dei quali siano risultati vincitori, prevedano una procedura di selezione effettuata attraverso revisione internazionale tra pari (cosiddetta valutazione in *peer review*).

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2019 e 2020: un confronto

L'esame del rendiconto 2019 è anche l'occasione per un primo esame della gestione 2020, su cui sono ad oggi impegnate le Sezioni riunite. Alle principali modifiche apportate con la manovra annuale, si accompagna quest'anno la diversa impostazione prevista dal nuovo esecutivo, nonché le occorrenze legate all'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese e che sono destinate a ripercuotersi anche sull'Amministrazione centrale.

In tema di sanità, oltre alla riconferma dell'importo della spesa sanitaria a cui contribuisce lo Stato, già aumentata nella legge di bilancio per il 2019, sono tre le misure di maggior rilievo disposte con la legge di bilancio per il 2020: l'abolizione, a decorrere dal primo settembre, della quota di partecipazione al costo delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale; un contributo per l'acquisto di apparecchiature sanitarie per i medici di medicina generale; l'incremento delle risorse destinate agli investimenti in edilizia sanitaria e per l'ammmodernamento tecnologico. Sono primi elementi del programma delineato dal nuovo esecutivo e che si è arricchito delle linee di sviluppo concordate con le Regioni e confluite nel nuovo Patto della salute sottoscritto lo scorso dicembre.

Nel programma che riguarda l'intero andamento della spesa sanitaria sono stati confermati gli obiettivi per tetti più flessibili per il personale ed un incremento dei contratti di formazione per risolvere il problema della "strettoia formativa" e quello della carenza di medici, valorizzando gli specializzandi all'interno delle reti assistenziali e riducendo il rischio di dispersione dopo la specializzazione. In coerenza con il Patto della salute, si è puntato a procedere alla riforma

⁵² Capitolo di spesa 3499.

⁵³ L'articolo 1, comma 451, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ha introdotto nell'articolo 1, della legge n. 205 del 2017, il comma 432-*bis*.

⁵⁴ Decreto-legge n. 162 del 2019, art. 25, comma 4.

⁵⁵ Ai sensi dell'art. 1, comma 429, della legge 205/2017.

SALUTE

dell'assistenza territoriale con un nuovo ruolo per i medici di medicina generale e prevedendo di investire anche in formazione continua per stare al passo delle nuove tecnologie e dei nuovi farmaci. Uno sviluppo che è diventato ancor più necessario alla luce della attuale crisi sanitaria e che ha portato di recente agli interventi su questo fronte contenuti nel d.l. n. 34/2020 per il rilancio del Paese.

Si è, poi, confermato l'impegno per ampliare il ruolo delle farmacie come presidio più vicino al cittadino e come interfaccia tra il cittadino e le strutture del SSN. Un *trait d'union* tra la rete territoriale e quella ospedaliera a cui tendere rimuovendo quegli ostacoli che ne impediscono una piena attuazione.

Al di là della riduzione del superticket disposta con la legge di bilancio, si è previsto di procedere con una revisione complessiva del sistema delle compartecipazioni ipotizzando nuovi scaglioni basati sul reddito delle famiglie, con l'obiettivo che la rimodulazione abbia un'attenzione particolare a quelle più numerose.

Si è previsto di intervenire sulla mobilità sanitaria con misure che ne contengano gli effetti negativi, distinguendo la componente fisiologica dalle carenze nei territori di provenienza dei pazienti. È stato confermato l'impegno sui vaccini come elemento cardine in tema di prevenzione, proseguendo il monitoraggio sull'adesione ai programmi a livello territoriale.

Si è puntato a rendere più efficaci il Fascicolo sanitario elettronico garantendo la massima tutela dei dati delle persone assistite. Anche in questo caso, anticipando quanto previsto oggi per affrontare la crisi sanitaria.

L'implementazione del documento sulla governance del farmaco, elaborato nel luglio 2019 dal precedente esecutivo, è stata rivolta ai prezzi dei farmaci, affinché quelli terapeuticamente equivalenti abbiano lo stesso prezzo di rimborso a carico del SSN e accelerando il lavoro dell'AIFA sulla revisione del Prontuario farmaceutico nazionale, che da tempo non veniva effettuata. Si è, inoltre, previsto di rivedere i tetti di spesa per la farmaceutica, al fine di una possibile rimodulazione nel rispetto tuttavia dei vincoli di bilancio. Superata la questione riguardante il *pay-back*, si propone una nuova governance che miri all'efficiente allocazione delle risorse, alla sostenibilità dell'innovazione e alla messa in trasparenza delle azioni e relazioni inerenti all'approvvigionamento e all'utilizzo dei dispositivi medici.

Limitato è l'impatto finanziario diretto sul bilancio del Ministero di tali sviluppi, mentre più ampio è l'impatto che tali linee avranno sul ruolo di coordinamento e stimolo che è proprio dell'amministrazione e che i primi mesi del 2020 hanno necessariamente esaltato.

Nel 2020 la dimensione complessiva delle risorse gestite dal Ministero della salute è aumentata nel bilancio iniziale dai 1,6 miliardi del 2019 a circa 1,8 (+9,6 per cento). Continuano ad aumentare le risorse destinate alla missione "Ricerca e innovazione" (+7,6 per cento), anche se sono soprattutto quelle per "Servizi istituzionali" e per la "Tutela della salute" che hanno la variazione maggiore (rispettivamente +29 e +9,2 per cento).

L'esame per programmi segnala modifiche significative che si concentrano, soprattutto, nella "Prevenzione e promozione della salute umana" e nella "Programmazione del SSN" (in crescita negli stanziamenti iniziali, rispettivamente, dell'8,1 e del 36,4 per cento). Di rilievo anche l'aumento della "Sanità pubblica veterinaria" (+4,1 per cento).

Nel caso della "Prevenzione" si tratta degli stanziamenti per interventi a sostegno del latte materno e di quello per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico. Le variazioni apportate entro lo scorso maggio agli stanziamenti del programma rilevano un rafforzamento del Centro nazionale della prevenzione, organismo che opera in raccordo con le realtà territoriali: lo stanziamento annuale pari a circa 10 milioni viene sostanzialmente raddoppiato in diretta connessione alla crisi pandemica e al ruolo di coordinamento esercitato dal Centro.

All'aumento invece delle somme destinate all'edilizia sanitaria è da ricondurre la crescita degli importi per la "Programmazione sanitaria".

Rimane costante la dimensione delle risorse destinate al programma "Vigilanza sugli Enti e sicurezza delle cure", a cui afferiscono i fondi per i risarcimenti da emoderivati e vaccinazioni. Anche in questo caso l'aggiornamento al maggio 2020 degli stanziamenti consente di evidenziare

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

una crescita delle somme destinate all'Istituto superiore di sanità (ISS)⁵⁶ che, seppur di limitato importo (+4 milioni), rappresenta anch'esso un primo effetto tangibile dell'epidemia sulle grandezze di bilancio dell'Amministrazione.

Seppur con importi più contenuti, aumentano le risorse destinate alla “Sicurezza degli alimenti e nutrizione”: l'importo iniziale è già superiore allo stanziamento definitivo del 2019. Si tratta in ogni caso prevalentemente di competenze per gli addetti all'ufficio. Sostanzialmente invariate le somme per i servizi informatici, tutte gli altri programmi registrano una seppur limitata flessione.

⁵⁶ La Sezione controllo enti della Corte dei conti, con la determina n. 33 dell'8/5/2020, pur sottolineando il ruolo primario che l'Istituto ha assunto per la sorveglianza epidemiologica in occasione della crisi sanitaria, ha raccomandato, sulla base dell'esame del rendiconto 2018, l'adozione di politiche gestionali volte al miglioramento complessivo della situazione finanziaria.

TAVOLE ALLEGATE*

* Spesa finale al netto degli “Interessi”, delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico” e del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”.

L’esercizio 2018 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2019.

PAGINA BIANCA

SALUTE

TAVOLA A1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Var % 2018/2019		Var % Iniz Def	
			2018	2019	2018	2019	Iniziali	Definitivi	2018	2019
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	266.119,5	266.261,8	310.640,5	394.982,2	0,1	27,2	16,7	48,3
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.236,1	11.152,1	11.629,9	12.327,5	-0,7	6,0	3,5	10,5
	Totale		277.355,5	277.413,9	322.270,4	407.309,8	0,0	26,4	16,2	46,8
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	130.267,7	134.119,3	144.038,3	140.244,3	3,0	-2,6	10,6	4,6
	002	Sanità pubblica veterinaria	30.161,0	32.746,1	33.620,3	35.211,3	8,6	4,7	11,5	7,5
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	269.697,1	288.043,8	539.825,4	563.954,3	6,8	4,5	100,2	95,8
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	13.444,1	12.580,6	16.244,2	13.403,5	-6,4	-17,5	20,8	6,5
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.253,9	11.236,1	11.494,3	12.173,5	-0,2	5,9	2,1	8,3
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.570,0	25.329,4	29.185,3	26.829,1	-0,9	-8,1	14,1	5,9
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	587.604,0	591.227,7	589.330,3	592.291,5	0,6	0,5	0,3	0,2
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	8.358,1	7.891,7	10.331,1	9.712,4	-5,6	-6,0	23,6	23,1
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	2.760,6	2.783,4	3.189,7	3.120,2	0,8	-2,2	15,5	12,1
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	22.233,5	173.183,2	23.354,5	174.299,2	678,9	646,3	5,0	0,6
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.889,2	6.403,9	7.059,5	7.281,6	8,7	3,1	19,9	13,7
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.338,5	4.566,0	2.798,3	4.912,6	95,3	75,6	19,7	7,6
	Totale		1.109.577,7	1.290.111,3	1.410.471,4	1.583.433,4	16,3	12,3	27,1	22,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	20.071,4	24.514,6	11.607,7	18.906,1	22,1	62,9	-42,2	-22,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.106,6	34.371,9	74.554,5	73.838,8	0,8	-1,0	118,6	114,8
	Totale		54.178,0	58.886,6	86.162,2	92.744,9	8,7	7,6	59,0	57,5
Totale		1.441.111,2	1.626.411,8	1.818.904,0	2.083.488,0	12,9	14,5	26,2	28,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missioni	Programmi	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Titolo I	Titolo II	Totale	
017. Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	279.396,4	341.972,0	31.244,1	53.010,2	310.640,5	394.982,2	22,40	69,66	27,15
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.626,6	12.324,2	3,3	3,3	11.629,9	12.327,5	6,00	0,00	6,00
	Totale		291.023,0	354.296,2	31.247,4	53.013,5	322.270,4	407.309,8	21,74	69,66	26,39
020. Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	143.999,6	140.205,6	38,8	38,8	144.038,3	140.244,3	-2,63	0,00	-2,63
	002	Sanità pubblica veterinaria	33.566,9	35.158,0	53,4	53,4	33.620,3	35.211,3	4,74	0,00	4,73
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	473.268,7	390.114,2	66.556,8	173.840,1	539.825,4	563.954,3	-17,57	161,19	4,47
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	16.232,2	13.391,5	12,0	12,0	16.244,2	13.403,5	-17,50	0,00	-17,49
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.430,9	12.090,1	63,4	83,4	11.494,3	12.173,5	5,77	31,54	5,91
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	29.181,7	26.825,4	3,6	3,6	29.185,3	26.829,1	-8,07	0,00	-8,07
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	589.270,4	592.231,6	59,9	59,9	589.330,3	592.291,5	0,50	0,00	0,50
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	10.327,9	9.709,2	3,2	3,2	10.331,1	9.712,4	-5,99	0,00	-5,99
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	3.188,3	3.118,7	1,4	1,4	3.189,7	3.120,2	-2,18	0,00	-2,18
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	20.741,6	21.356,3	2.612,9	152.942,9	23.354,5	174.299,2	2,96	5753,43	646,32
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	7.054,3	7.276,4	5,2	5,2	7.059,5	7.281,6	3,15	0,00	3,15
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.795,6	2.871,2	2,7	2.041,4	2.798,3	4.912,6	2,70	74647,60	75,55
	Totale		1.341.058,1	1.254.348,2	69.413,3	329.085,2	1.410.471,4	1.583.433,4	-6,47	374,10	12,26
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	11.597,2	13.707,8	10,5	5.198,3	11.607,7	18.906,1	18,20	49209,93	62,88
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	74.422,4	73.806,7	132,1	32,1	74.554,5	73.838,8	-0,83	-75,70	-0,96
	Totale		86.019,5	87.514,5	142,6	5.230,3	86.162,2	92.744,9	1,74	3566,89	7,64
Totale		1.718.100,7	1.696.158,9	100.803,3	387.329,1	1.818.904,0	2.083.488,0	-1,28	284,24	14,55	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali	
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	310.306,0	394.001,3	189.634,4	305.913,0	334.640,6	427.301,0	27,0	61,3	27,7
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.518,2	12.274,3	9.451,6	12.268,3	9.831,9	12.273,6	6,6	29,8	24,8
	Totale		321.824,2	406.275,5	199.085,9	318.181,3	344.472,5	439.574,6	26,2	59,8	27,6
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	137.472,2	73.216,2	69.337,3	70.404,2	126.067,6	91.312,9	-46,7	1,5	-27,6
	002	Sanità pubblica veterinaria	32.790,4	30.853,8	31.236,2	30.785,2	34.557,5	32.537,2	-5,9	-1,4	-5,8
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	539.188,8	555.978,3	324.769,0	274.663,7	393.110,4	359.470,0	3,1	-15,4	-8,6
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	15.665,4	8.488,6	7.768,6	7.263,8	13.842,9	12.961,1	-45,8	-6,5	-6,4
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.147,9	11.076,7	9.579,6	10.555,8	11.144,3	11.732,5	-0,6	10,2	5,3
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.057,3	22.345,5	21.523,2	21.231,8	23.982,0	23.748,9	-10,8	-1,4	-1,0
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	568.774,6	498.131,2	425.690,8	479.671,1	588.682,5	571.390,9	-12,4	12,7	-2,9
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.931,7	6.291,8	7.331,7	6.271,9	10.110,3	8.915,3	-36,6	-14,5	-11,8
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	3.056,7	2.831,4	2.988,2	2.821,8	3.034,1	2.881,7	-7,4	-5,6	-5,0
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	23.263,0	173.132,0	13.731,0	89.116,9	18.031,7	94.454,3	644,2	549,0	423,8
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.225,1	5.752,3	6.169,2	5.741,8	6.266,6	5.781,6	-7,6	-6,9	-7,7
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.759,0	4.660,4	2.677,0	2.653,7	2.846,2	2.731,7	68,9	-0,9	-4,0
Totale		1.375.332,1	1.392.758,1	922.801,9	1.001.181,8	1.231.676,2	1.217.918,0	1,3	8,5	-1,1	

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Missione	Programma		Impegni lordi		Pagato competenza		Pagato totale		variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Impegni lordi	Pagamenti sulla competenza	Pagamenti totali
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.140,2	14.724,0	9.894,1	9.427,9	10.105,1	9.610,4	45,2	-4,7	-4,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	71.185,0	65.084,2	66.588,2	63.808,1	68.721,6	67.858,8	-8,6	-4,2	-1,3
	Totale		81.325,2	79.808,2	76.482,4	73.236,0	78.826,7	77.469,2	-1,9	-4,2	-1,7
Totale			1.778.481,5	1.878.841,9	1.198.370,2	1.392.599,0	1.654.975,3	1.734.961,8	5,6	16,2	4,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A4

IMPEGNI PER TITOLI MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I - Spese correnti	Tit II - Spese c/capitale	Spesa finale primaria
020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	279.061,9	340.991,0	31.244,1	53.010,2	310.306,0	394.001,3	22,2	69,7	27,0
021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.514,9	12.271,0	3,3	3,3	11.518,2	12.274,3	6,6	0,0	6,6
Totale		290.576,8	353.262,0	31.247,4	53.013,5	321.824,2	406.275,5	21,6	69,7	26,2
001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	137.443,5	73.177,5	28,7	38,7	137.472,2	73.216,2	-46,8	34,9	-46,7
002	Sanità pubblica veterinaria	32.737,1	30.843,8	53,3	10,0	32.790,4	30.853,8	-5,8	-81,3	-5,9
003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	472.632,0	382.138,2	66.556,8	173.840,1	539.188,8	555.978,3	-19,1	161,2	3,1
004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	15.653,4	8.476,6	12,0	12,0	15.665,4	8.488,6	-45,8	0,0	-45,8
005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.084,5	10.993,3	63,4	83,4	11.147,9	11.076,7	-0,8	31,5	-0,6
006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.053,6	22.341,8	3,6	3,6	25.057,3	22.345,5	-10,8	0,0	-10,8
007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	568.714,7	498.071,3	59,9	59,9	568.774,6	498.131,2	-12,4	0,0	-12,4
008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.928,5	6.288,6	3,2	3,2	9.931,7	6.291,8	-36,7	0,0	-36,6
009	Attività consultiva per la tutela della salute	3.055,3	2.830,0	1,4	1,4	3.056,7	2.831,4	-7,4	0,0	-7,4
010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	20.650,2	20.189,1	2.612,8	152.942,9	23.263,0	173.132,0	-2,2	5.753,7	644,2
011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.219,9	5.747,1	5,2	5,2	6.225,1	5.752,3	-7,6	0,0	-7,6
012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.756,2	2.657,7	2,7	2.002,7	2.759,0	4.660,4	-3,6	73.233,2	68,9
Totale		1.305.928,9	1.063.755,0	69.403,1	329.003,1	1.375.332,1	1.392.758,1	-18,5	374,0	1,3
002	Indirizzo politico	10.129,7	9.525,7	10,5	5.198,3	10.140,2	14.724,0	-6,0	49.209,9	45,2
003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	71.052,9	65.052,4	132,1	31,8	71.185,0	65.084,2	-8,4	-75,9	-8,6
Totale		81.182,6	74.578,1	142,6	5.230,1	81.325,2	79.808,2	-8,1	3.566,7	-1,9
Totale		1.677.688,3	1.491.595,1	100.793,1	387.246,8	1.778.481,5	1.878.841,9	-11,1	284,2	5,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A5

PAGAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma	TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019			
		2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale	
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	182.880,9	272.313,8	6.753,5	33.599,2	189.634,4	305.913,0	48,9	397,5	61,3
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	9.451,6	12.268,3	0,0	0,0	9.451,6	12.268,3	29,8		29,8
	Totale		192.332,4	284.582,1	6.753,5	33.599,2	199.085,9	318.181,3	48,0	397,5	59,8
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	69.332,2	70.386,6	5,1	17,6	69.337,3	70.404,2	1,5	242,4	1,5
	002	Sanità pubblica veterinaria	31.230,2	30.777,8	6,0	7,4	31.236,2	30.785,2	-1,4	23,8	-1,4
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	312.923,8	271.808,8	11.845,2	2.854,8	324.769,0	274.663,7	-13,1	-75,9	-15,4
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	7.768,6	7.257,3	0,0	6,4	7.768,6	7.263,8	-6,6		-6,5
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	9.562,5	10.550,6	17,1	5,2	9.579,6	10.555,8	10,3	-69,7	10,2
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	21.523,2	21.231,8	0,0	0,0	21.523,2	21.231,8	-1,4		-1,4
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	425.644,0	479.624,3	46,8	46,8	425.690,8	479.671,1	12,7	0,0	12,7
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	7.331,7	6.271,9	0,0	0,0	7.331,7	6.271,9	-14,5		-14,5
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	2.988,2	2.821,8	0,0	0,0	2.988,2	2.821,8	-5,6		-5,6
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	13.731,0	15.317,4	0,0	73.799,6	13.731,0	89.116,9	11,6		549,0
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.169,2	5.741,8	0,0	0,0	6.169,2	5.741,8	-6,9		-6,9
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.677,0	2.647,4	0,0	6,4	2.677,0	2.653,7	-1,1		-0,9
Totale		910.881,7	924.437,6	11.920,2	76.744,2	922.801,9	1.001.181,8	1,5	543,8	8,5	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.894,1	9.425,5	0,0	2,4	9.894,1	9.427,9	-4,7		-4,7
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	66.588,1	63.797,8	0,1	10,2	66.588,2	63.808,1	-4,2	7463,0	-4,2
	Totale		76.482,2	73.223,4	0,1	12,6	76.482,4	73.236,0	-4,3	9210,2	-4,2
Totale		1.179.696,4	1.282.243,0	18.673,8	110.356,0	1.198.370,2	1.392.599,0	8,7	491,0	16,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A6

PAGAMENTI TOTALI PER TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI

(in migliaia)

Missione	Programma		TITOLO I - SPESE CORRENTI		TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Spesa finale primaria		Variazioni % 2018/2019		
			2018	2019	2018	2019	2018	2019	Tit I	Tit II	Totale
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	323.099,6	378.246,3	11.541,0	49.054,7	334.640,6	427.301,0	17,1	325,0	27,7
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	9.828,6	12.270,4	3,2	3,2	9.831,9	12.273,6	24,8	-0,2	24,8
	Totale		332.928,2	390.516,6	11.544,2	49.057,9	344.472,5	439.574,6	17,3	325,0	27,6
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	126.006,4	91.271,8	61,2	41,2	126.067,6	91.312,9	-27,6	-32,7	-27,6
	002	Sanità pubblica veterinaria	34.537,7	32.520,5	19,8	16,6	34.557,5	32.537,2	-5,8	-15,8	-5,8
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	381.257,2	356.607,9	11.853,2	2.862,1	393.110,4	359.470,0	-6,5	-75,9	-8,6
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	13.833,9	12.933,0	9,1	28,0	13.842,9	12.961,1	-6,5	209,2	-6,4
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.124,0	11.687,0	20,3	45,5	11.144,3	11.732,5	5,1	123,8	5,3
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	23.978,4	23.745,3	3,5	3,6	23.982,0	23.748,9	-1,0	2,9	-1,0
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	588.623,0	571.331,2	59,5	59,8	588.682,5	571.390,9	-2,9	0,5	-2,9
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	10.106,2	8.911,6	4,1	3,7	10.110,3	8.915,3	-11,8	-9,2	-11,8
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	3.032,9	2.880,5	1,2	1,2	3.034,1	2.881,7	-5,0	0,0	-5,0
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	17.771,2	19.708,6	260,5	74.745,7	18.031,7	94.454,3	10,9	28.590,2	423,8
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.261,5	5.776,3	5,1	5,2	6.266,6	5.781,6	-7,7	2,9	-7,7
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.842,4	2.722,6	3,9	9,1	2.846,2	2.731,7	-4,2	135,2	-4,0
Totale		1.219.374,9	1.140.096,3	12.301,3	77.821,7	1.231.676,2	1.217.918,0	-6,5	532,6	-1,1	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	10.095,2	9.597,8	9,9	12,6	10.105,1	9.610,4	-4,9	27,6	-4,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	68.426,7	67.703,3	294,9	155,5	68.721,6	67.858,8	-1,1	-47,3	-1,3
	Totale		78.521,9	77.301,1	304,8	168,1	78.826,7	77.469,2	-1,6	-44,8	-1,7
Totale		1.630.825,0	1.607.914,1	24.150,3	127.047,8	1.654.975,3	1.734.961,8	-1,4	426,1	4,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A7

GESTIONI RESIDUI PER MISSIONI E PROGRAMMI - ESERCIZIO 2018-2019

(in migliaia)

Missioni	Programmi	2018					2019				
		Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali	Residui definitivi iniziali	Pagamenti sui residui	Residui di nuova formazione	Economie e/o maggiori spese sui residui	Residui finali
017.Ricerca e innovazione	020 Ricerca per il settore della sanità pubblica	324.009,7	145.006,2	120.671,6	41.208,9	258.466,2	330.403,2	121.388,0	88.088,3	50.984,5	246.119,0
	021 Ricerca per il settore zooprofilattico	6.904,1	380,3	2.066,6	2.100,7	6.489,8	6.489,8	5,3	6,0	2.252,3	4.238,1
	Totale	330.913,8	145.386,5	122.738,3	43.309,6	264.955,9	336.893,0	121.393,3	88.094,2	53.236,8	250.357,1
020.Tutela della salute	001 Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	79.038,0	56.730,3	68.134,8	7.079,4	83.363,2	83.363,2	20.908,7	2.812,0	6.381,8	58.884,7
	002 Sanità pubblica veterinaria	4.773,3	3.321,2	1.554,2	855,8	2.150,5	2.150,5	1.751,9	68,5	180,5	286,6
	003 Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	165.432,0	68.341,4	214.419,8	1.577,9	309.932,5	352.982,5	84.806,3	281.314,6	3.074,2	546.416,6
	004 Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	15.594,3	6.074,3	7.896,8	2.216,6	15.200,2	15.200,2	5.697,3	1.224,8	3.620,2	7.107,6
	005 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	2.020,2	1.564,8	1.568,3	86,7	1.937,1	1.937,1	1.176,8	520,9	377,0	904,3
	006 Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	3.109,8	2.458,8	3.534,1	275,0	3.910,1	3.910,1	2.517,1	1.113,7	121,5	2.385,2
	007 Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	339.296,6	162.991,7	143.083,8	31.600,4	287.788,3	287.788,3	91.719,8	18.460,1	67.665,2	146.863,4
	008 Sicurezza degli alimenti e nutrizione	4.693,4	2.778,6	2.600,0	898,7	3.616,1	3.616,1	2.643,4	19,8	374,3	618,2
	009 Attività consultiva per la tutela della salute	75,1	45,9	68,4	11,0	86,8	86,8	59,8	9,6	14,5	22,0
	010 Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	5.036,2	4.300,7	9.532,0	508,7	9.758,8	9.758,8	5.337,3	84.015,1	51,8	88.384,7
	011 Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	133,3	97,4	56,0	28,0	63,8	63,8	39,8	10,5	10,4	24,2
	012 Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	274,2	169,3	82,0	84,6	102,4	102,4	78,0	2.006,7	18,4	2.012,7
	Totale	619.476,5	308.874,3	452.530,2	45.222,7	717.909,7	760.959,7	216.736,2	391.576,4	81.889,6	853.910,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	341,3	210,9	246,1	47,5	328,9	328,9	182,5	5.296,1	88,4	5.354,1
	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.547,8	2.133,4	4.596,8	225,6	4.785,6	4.785,6	4.050,8	1.276,2	67,1	1.943,9
	Totale	2.889,1	2.344,3	4.842,9	273,1	5.114,5	5.114,5	4.233,3	6.572,2	155,5	7.298,0
Totale		953.279,4	456.605,1	580.111,3	88.805,4	987.980,1	1.102.967,2	342.362,8	486.242,9	135.281,9	1.111.565,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

TAVOLA A8

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE - ESERCIZIO 2019

Programma/Categorie	TITOLO I - SPESE CORRENTI										TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				Totale spesa finale	
	01	02	03	04	05	06	07	12	Totale Titolo I			21	22	26		Totale Titolo II
									REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE					
020	2.944,3	676,2	190,0	338.161,4					341.972,0	6,8	53.003,5		53.010,2		394.982,2	
021	300,2	49,5	18,9	11.955,7				12.324,2	3,3	53.003,5		53,0	3,3		12.327,5	
Totale	3.244,5	725,7	209,0	350.117,0				354.296,2	10,1	53.003,5		53,0	13,5		407.309,8	
001	33.783,7	23.033,0	2.181,5	58.947,5	22.260,0			140.205,6	38,8				38,8		140.244,3	
002	25.716,5	6.599,7	1.800,2	1.000,0			41,6	35.158,0	53,4				53,4		35.211,3	
003	4.812,0	7.677,4	310,8	160.986,4	216.327,5			390.114,2	8,2	173.831,9			173,840,1		563.954,3	
004	6.045,2	6.954,0	392,2	0,0		0,0		13.391,5	12,0				12,0		13.403,5	
005	4.892,9	6.880,7	316,6					12.090,1	83,4				83,4		12.173,5	
006	3.380,3	3.612,3	219,2	49,9			19.563,7	26.825,4	3,6							
007	5.193,0	554,1	337,0	142.572,8	443.574,6			592.231,6	13,1			46,8	59,9		592.291,5	
008	4.818,9	3.652,3	310,9	592,9	334,3			9.709,2	3,2				3,2		9.712,4	
009	2.520,3	435,0	163,5					3.118,7	1,4				1,4		3.120,2	
010	2.749,8	17.778,1	178,5	650,0				21.356,3	942,9	152.000,0			152,942,9		174.299,2	
011	4.459,2	1.527,5	289,6		1.000,0			7.276,4	5,2				5,2		7.281,6	
012	2.169,5	561,8	139,9					2.871,2	2,041,4							
Totale	100.541,4	79.265,9	6.639,8	364.799,5	683.496,4	0,0	19.605,2	1.254.348,2	3.206,6	325.831,9	46,8	329.085,2	1.583.433,4	2.041,4	4.912,6	
002	9.165,2	1.195,4	610,4					13.707,8	10,5			5.187,7	18.906,1			
003	58.719,0	6.492,4	2.284,8	6.231,3				73.806,7	32,1			0,0	32,1		73.838,8	
Totale	67.884,2	7.687,9	2.895,3	6.231,3				87.514,5	42,6			5.187,7	92.744,9			
	171.670,1	87.679,4	9.744,0	721.147,8	683.496,4	0,0	19.605,2	1.696.158,9	3.259,3	378.835,3	52,34,5	387.329,1	2.083.488,0			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A9

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI (E.F. 2018-2019)

(in migliaia)

Missione	Esercizio	Programma	2019		2020	Var. % 2020/2019	
			Stanziamen- to iniziale di competenza	Stanziamen- to definitivo di competenza	Stanziamen- to iniziale di competenza		
017	Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	266.261,8	394.982,2	287.056,6	7,81
		021	Ricerca per il settore zooprofilattico	11.152,1	12.327,5	11.454,2	2,71
		Totale		277.413,9	407.309,8	298.510,9	7,60
020	Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	134.119,3	140.244,3	144.966,2	8,09
		002	Sanità pubblica veterinaria	32.746,1	35.211,3	34.075,8	4,06
		003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	288.043,8	563.954,3	392.825,0	36,38
		004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	12.580,6	13.403,5	11.831,9	-5,95
		005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.236,1	12.173,5	11.046,0	-1,69
		006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.329,4	26.829,1	25.771,1	1,74
		007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	591.227,7	592.291,5	593.433,8	0,37
		008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	7.891,7	9.712,4	11.123,7	40,95
		009	Attività consultiva per la tutela della salute	2.783,4	3.120,2	2.979,0	7,03
		010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	173.183,2	174.299,2	171.188,6	-1,15
		011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.403,9	7.281,6	6.225,1	-2,79
		012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	4.566,0	4.912,6	2.754,6	-39,67
			Totale		1.290.111,3	1.583.433,4	1.408.220,7
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.514,6	18.906,1	39.544,2	61,31
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	34.371,9	73.838,8	36.429,9	5,99
		Totale		58.886,6	92.744,9	75.974,1	29,02
Totale			1.626.411,8	2.083.488,0	1.782.705,8	9,61	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA A10 SEGUE

STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA – (E.F. 2019 LB 2020)

Missione	Titolo di Spesa	Programma/Categoria di Spesa	TITOLO I - SPESE CORRENTI								TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				SPESA FINALE							
			01	02	03	04	05	07	12	TOTALE TITOLO I	21	22	26	TOTALE TITOLO II								
																REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI
			2020																			
017	Ricerca e innovazione		2.750,7	909,4	176,7	274.501,0									278.337,8	6,8	8.712,0			8.718,8	287.056,6	
		021 Ricerca per il settore zooprofilattico	610,2	49,0	37,8	10.754,0									11.450,9	3,3				3,3	11.454,2	
		Totale	3.360,9	958,3	214,5	285.255,1									289.788,8	10,1	8.712,0			8.722,1	298.510,9	
		001 ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	27.780,3	20.965,2	1.769,4	71.389,7	23.022,7								144.927,4	38,8				38,8	144.966,2	
		002 Smita pubblica veterinaria	25.387,6	6.058,7	1.534,6	1.000,0		41,6							34.022,5	53,4				53,4	34.075,8	
		003 Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	3.755,4	7.737,1	238,4	130.936,4	68.603,9								211.271,3	8,2	181.545,5			181,553,7	392.825,0	
		004 prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	4.720,4	6.796,7	302,8										11.819,9	12,0				12,0	11.831,9	
		005 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	4.868,4	5.849,3	315,0										11.032,6	13,4				13,4	11.046,0	
020	Tutela della salute		2.925,0	3.042,1	186,7	49,9		19.563,7							25.767,4	3,6				3,6	25.771,1	
		006 Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	3.752,6	592,6	240,4	145.763,7	443.024,6								593.373,9	13,1				46,8	59,9	593.433,8
		008 Sicurezza degli alimenti e nutrizione	6.703,7	3.056,2	433,4	592,9	334,3								11.120,5	3,2				3,2	11.123,7	
		009 Attività consultiva per la tutela della salute	2.387,7	436,0	153,9										2.977,6	1,4				1,4	2.979,0	
		010 Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	2.189,8	17.435,4	140,3	650,0									20.415,7	772,9	150.000,0			150,772,9	171.188,6	
		011 Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	3.471,5	1.525,5	222,8		1.000,0								6.219,8	5,2				5,2	6.225,1	
		012 della salute, innovazione e politiche internazionali	2.108,9	508,2	134,7										2.751,9	2,7				2,7	2.754,6	
		Totale	90.051,4	74.003,1	5.672,6	350.382,7	535.985,5	19.605,2							1.075.700,5	927,9	331.545,5	46,8		332.520,2	1.408.220,7	
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		7.239,4	1.194,4	462,6			25.137,3						34.033,6	10,5				5.500,0	5.510,5	39.544,2	
		003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	19.046,2	7.176,4	870,9	6.225,3		79,1							33.397,9	3.032,1				3.032,1	36.429,9	
		Totale	26.285,6	8.370,8	1.335,5	6.225,3		25.216,3							67.431,5	3.042,6			5.500,0	8.542,6	75.974,1	
		Totale	119.697,9	83.332,2	7.220,6	641.863,0	535.985,5	19.605,2							1.432.920,8	3.980,7	340.257,5	5,2		349.785,0	1.782.705,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

PAGINA BIANCA



180140106740